



Assemblea

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**ALLEGATI**

**ASSEMBLEA**

118<sup>a</sup> seduta pubblica

mercoledì 5 giugno 2019

Presidenza del presidente Alberti Casellati,

indi del vice presidente Rossomando,

del vice presidente La Russa

e del vice presidente Calderoli

**INDICE GENERALE**

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i> .....	7
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i> ..	189
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i> .....	783

## INDICE

## RESOCONTO STENOGRAFICO

## SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE.....7

## SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE.....7

## CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

Variazioni.....8

## DISEGNI DI LEGGE

## Seguito della discussione:

**(1248) Conversione in legge del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, recante disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici (Relazione orale):**

PRESIDENTE.....15

PESCO (M5S).....15

## ORDINE DEL GIORNO

## Inversione:

PRESIDENTE.....18, 19

PATUANELLI (M5S).....15, 18

CIRIANI (Fdl).....15, 18

MARCUCCI (PD).....16

BERNINI (FI-BP).....16

DE PETRIS (Misto-LeU).....17

STEGER (Aut (SVP-PATT, UV)).....17

## MOZIONI

## Discussione delle mozioni 1-00085 (testo 3), 1-00097, 1-00122 e 1-00135 sul contrasto ai cambiamenti climatici

## Approvazione della mozione 1-00135 (testo 2). Reiezione delle mozioni 1-00085 (testo 3), 1-00097 e 1-00122:

PRESIDENTE.....19

FERRAZZI (PD).....20

BERUTTI (FI-BP).....22

## SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE.....25

## MOZIONI

## Ripresa della discussione delle mozioni 1-00085 (testo 3), 1-00097, 1-00122 e 1-00135:

PRESIDENTE.....29

DE PETRIS (Misto-LeU).....26

L'ABBATE (M5S).....27

MARTELLI (Misto).....29

MESSINA ASSUNTELA (PD).....31

## SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE.....32

## MOZIONI

## Ripresa della discussione delle mozioni 1-00085 (testo 3), 1-00097, 1-00122 e 1-00135:

PRESIDENTE.....32

SANTANGELO, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri.....32

UNTERBERGER (Aut (SVP-PATT, UV)).....33

DE PETRIS (Misto-LeU).....34

NASTRI (Fdl).....36

FEDELI (PD).....36

BRIZIARELLI (L-SP-PSd'Az).....38

## SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE.....40

## MOZIONI

## Ripresa della discussione delle mozioni 1-00085 (testo 3), 1-00097, 1-00122 e 1-00135:

PRESIDENTE.....47

GALLONE (FI-BP).....40

MORONESE (M5S).....43

BONINO (Misto-PEcEB).....46

## DISEGNI DI LEGGE

## Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1248:

PRESIDENTE...47, 49, 56, 57, 73, 74, 75, 77, 79, 83, 84, 85, 89, 91, 93, 95, 96, 97, 100, 101, 102, 105, 106, 107, 109, 110, 111, 112, 113, 115, 119, 120, 121, 127, 129, 130, 136, 138, 139, 141, 148, 149, 150, 152, 153, 155, 157, 158, 160, 161, 162, 163, 164, 166, 167, 168, 170, 171, 172, 175, 176, 177, 178, 179, 181, 182, 183, 184, 187

SANTILLO, relatore...48, 73, 74, 78, 79, 80, 83, 86, 90, 95, 162, 165, 171, 172, 176, 179, 185, 186

SANTANGELO, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri...49, 78, 86, 91, 95, 162, 165, 176, 182, 187

COLTORTI (M5S).....52

MARGIOTTA (PD).....54, 80, 163, 166

DE PETRIS (Misto-LeU).....55, 184

NUGNES (M5S).....56, 93, 97

ROMEO (L-SP-PSd'Az).....73, 92, 187

CALIENDO (FI-BP).....74, 174, 179

BARBARO (L-SP-PSd'Az).....75

PESCO (M5S)...75, 128, 129, 137, 140, 141, 161, 164, 165, 173, 187

DE BERTOLDI (Fdl).....76, 99

MORONESE (M5S).....77

LONARDO (FI-BP).....77, 157, 175

NENCINI (Misto-PSI).....81

GALLONE ( <i>FI-BP</i> ) .....	82, 88, 100, 174	Emendamenti e ordini del giorno .....	447
ARRIGONI ( <i>L-SP-PSd'Az</i> ) .....	83, 85	Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 4.....	481
PERGREFFI ( <i>L-SP-PSd'Az</i> ) .....	88	Articolo 5 del decreto-legge.....	510
FUSCO ( <i>L-SP-PSd'Az</i> ) .....	88	Emendamenti.....	511
CONZATTI ( <i>FI-BP</i> ) .....	88, 89, 178	Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 5.....	548
PATUANELLI ( <i>M5S</i> ) .....	89, 93, 136	Articolo 6 del decreto-legge.....	579
PICHETTO FRATIN ( <i>FI-BP</i> ).....	91, 162	Emendamenti e ordini del giorno .....	580
DAMIANI ( <i>FI-BP</i> ).....	92, 182	Articolo 7 del decreto-legge.....	582
MARTELLI ( <i>Misto</i> ).....	95	Emendamenti e ordini del giorno .....	583
FERRAZZI ( <i>PD</i> ).....	96, 105, 169, 170	Articolo 8 del decreto-legge.....	587
COMINCINI ( <i>PD</i> ).....	102	Emendamenti.....	587
FAGGI, <i>relatrice</i> ...105, 106, 108, 110, 111, 112, 113, 115, 120, 127, 129, 136, 150, 152, 153, 157, 158, 160		Articolo 9 del decreto-legge.....	589
CRIMI, <i>sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i> ...105, 106, 108, 110, 111, 112, 113, 115, 120, 130, 137, 138, 141, 150, 152, 153, 155, 157, 158, 160, 161, 172, 179		Emendamento.....	590
SUDANO ( <i>PD</i> ).....	106	Articolo 10 del decreto-legge.....	590
GIAMMANCO ( <i>FI-BP</i> ) .....	115	Emendamenti.....	593
BRESSA ( <i>Aut (SVP-PATT, UV)</i> ) .....	116	Articolo 11 del decreto-legge.....	596
SAPONARA ( <i>L-SP-PSd'Az</i> ).....	117	Emendamento.....	597
MALPEZZI ( <i>PD</i> ).....	117	Articolo 12 del decreto-legge.....	597
ERRANI ( <i>Misto-LeU</i> ).....	119, 178	Emendamenti.....	598
FERRARI ( <i>PD</i> ) .....	119	Articolo 13 del decreto-legge.....	599
PAGANO ( <i>FI-BP</i> ).....	120, 182	Emendamenti.....	601
*VERDUCCI ( <i>PD</i> ).....	124, 149	Articolo 14 del decreto-legge.....	603
ZAFFINI ( <i>FdI</i> ) .....	126	Emendamento.....	604
DRAGO ( <i>M5S</i> ) .....	126	Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 14.....	604
BRIZIARELLI ( <i>L-SP-PSd'Az</i> ) .....	136, 148, 165	Articoli 15 e 16 del decreto-legge.....	608
LUCIDI ( <i>M5S</i> ).....	138	Emendamenti.....	609
PINOTTI ( <i>PD</i> ) .....	154	Articolo 17 del decreto-legge.....	611
MALAN ( <i>FI-BP</i> ) .....	164, 180	Emendamenti.....	612
GRASSO ( <i>Misto-LeU</i> ) .....	167	Articolo 18 del decreto-legge.....	613
D'ARIENZO ( <i>PD</i> ) .....	177	Emendamenti.....	615
GRASSI ( <i>M5S</i> ) .....	180	Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 18.....	616
<b>ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI GIOVEDÌ 6 GIUGNO 2019</b> .....	187	Articolo 19 del decreto-legge.....	618
<i>ALLEGATO A</i>		Emendamenti.....	619
<b>MOZIONI</b> .....	189	Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 19.....	619
Mozioni sul contrasto ai cambiamenti climatici.....	189	Articolo 20 del decreto-legge.....	621
<b>DISEGNO DI LEGGE N. 1248</b>		Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 20.....	622
Articolo 1 del disegno di legge di conversione.....	205	Articolo 21 del decreto-legge.....	624
Articolo 1 del decreto-legge .....	206	Emendamenti.....	624
Emendamenti e ordini del giorno.....	219		
Ordini del giorno .....	401		
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 1 .....	405		
Articolo 2 del decreto-legge .....	419		
Emendamenti e ordini del giorno.....	420		
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 2 .....	428		
Articolo 3 del decreto-legge .....	433		
Emendamenti.....	435		
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 3 .....	441		
Articolo 4 del decreto-legge .....	444		

Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 21 .....	633
Articoli 22 del decreto-legge .....	657
Emendamenti .....	658
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 22 .....	674
Articolo 23 del decreto-legge .....	680
Emendamenti e ordine del giorno .....	681
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 23 e ordine del giorno .....	732
Articolo 24 del decreto-legge .....	739
Emendamenti e ordine del giorno .....	739
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 24 .....	742
Articolo 25 del decreto-legge .....	747
Emendamenti .....	748
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 25 .....	751
Articolo 26 del decreto-legge .....	752
Emendamenti e ordine del giorno .....	753
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 26 .....	759
Articolo 27 del decreto-legge .....	767
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 27 .....	768
Articolo 28 del decreto-legge .....	769
Emendamenti .....	771
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 28 .....	778
Articolo 29 del decreto-legge .....	779
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 29 .....	780
Emendamento al disegno di legge di conversione ...	781

*ALLEGATO B***PARERI**

Pareri espressi dalla 5a Commissione permanente sul testo del disegno di legge n. 1248 e sui relativi emendamenti .....	783
---	-----

**VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA.....****SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA****CONGEDI E MISSIONI .....****DISEGNI DI LEGGE**

Annunzio di presentazione.....	1068
--------------------------------	------

**GOVERNO**

Trasmissione di atti e documenti.....	1069
---------------------------------------	------

**CORTE DEI CONTI**

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti .....	1070
--	------

**ENTI PUBBLICI E DI INTERESSE PUBBLICO**

Trasmissione di atti e documenti.....	1071
---------------------------------------	------

**MOZIONI E INTERROGAZIONI**

Mozioni, apposizione di nuove firme.....	1071
--	------

Interrogazioni, apposizione di nuove firme.....	1071
---	------

Mozioni, nuovo testo .....	1072
----------------------------	------

Mozioni.....	1074
--------------	------

Interrogazioni.....	1087
---------------------	------

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento.....	1102
--	------

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta.....	1103
---	------

Interrogazioni, da svolgere in Commissione .....	1121
--	------

N.B. – *L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore*



## RESOCONTO STENOGRAFICO

### Presidenza del presidente ALBERTI CASELLATI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,37*).  
Si dia lettura del processo verbale.

DURNWALDER, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Informo l'Assemblea che all'inizio della seduta il Presidente del Gruppo MoVimento 5 Stelle ha fatto pervenire, ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento, la richiesta di votazione con procedimento elettronico per tutte le votazioni da effettuare nel corso della seduta.

La richiesta è accolta ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento.

### Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La Conferenza dei Capigruppo ha stabilito che nella seduta odierna, senza orario di chiusura, avrà luogo la votazione degli emendamenti presentati al decreto-legge sblocca cantieri.

Alle ore 20 saranno discusse le mozioni sul contrasto ai cambiamenti climatici.

La votazione di eventuali emendamenti residui al decreto-legge proseguirà, sempre nella seduta odierna, dopo la discussione delle mozioni.

Le dichiarazioni di voto e il voto finale del decreto avranno luogo nella seduta di domani, con inizio alle ore 10.

L'ordine del giorno della seduta di domani prevede inoltre la discussione delle mozioni su Radio Radicale.

Il *question time* già previsto per questa settimana non avrà luogo.

Resta confermato che la prossima settimana sarà dedicata prevalentemente ai lavori delle Commissioni. È stata peraltro prevista una seduta dell'Assemblea mercoledì 12 giugno, dalle ore 9,30 alle ore 20, per la discussione dei seguenti provvedimenti già previsti nel calendario di questa settimana: disegno di legge collegato alla manovra di finanza pubblica concernente la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni; disegno di legge sul contrasto alla circonvensione degli anziani; ratifica con il Kenya sul Centro spaziale Luigi Broglio; risoluzione della Commissione agricoltura sull'invasione della cimice marmorata asiatica. (*Brusio*).

Colleghi, vi chiederei però un po' di silenzio, perché da qui si fa fatica con questo brusio.

Il seguito della discussione di tali argomenti, ove non conclusi, avrà luogo nella settimana dal 18 al 20 giugno, dopo l'esame del decreto-legge sul servizio sanitario della Regione Calabria e le comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista del Consiglio europeo del 20 e 21 giugno.

Restano confermati gli altri provvedimenti in calendario.

### Calendario dei lavori dell'Assemblea, variazioni

Mercoledì	5	giugno	h. 9,30	– Seguito disegno di legge n. 1248 - Decreto-legge n. 32, Sblocca cantieri ( <i>scade il 17 giugno</i> )
Giovedì	6	"	h. 10	– Mozioni sul contrasto ai cambiamenti climatici ( <b>mercoledì 5, ore 20</b> ) – Mozioni su Radio Radicale
Mercoledì	12	giugno	h. 9,30-20	– Disegno di legge n. 920-B - Concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni ( <i>approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati</i> ) ( <i>collegato alla manovra di finanza pubblica</i> ) ( <i>voto finale con la presenza del numero legale</i> ) – Disegni di legge nn. 980 e 885 - Contrasto alla circonvensione degli anziani – Disegno di legge n. 1088 - Ratifica con il Kenya sul Centro spaziale Luigi Broglio – Doc. XXIV, n. 5 - Risoluzione della 9ª Commissione sull'invasione della cimice marmorata asiatica



La settimana dal 10 al 14 giugno sarà dedicata prevalentemente ai lavori delle Commissioni.

Martedì	18	giugno	h. 16,30-20	– Disegno di legge n. 1315 - Decreto-legge n. 35, Misure urgenti per il servizio sanitario della Regione Calabria ( <i>approvato dalla Camera dei deputati</i> ) ( <i>ove concluso dalla Commissione</i> ) ( <i>scade il 1° luglio</i> )
Mercoledì	19	"	h. 9,30-20	– Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri in vista del Consiglio europeo del 20 e 21 giugno 2019 ( <b>mercoledì 19, ore 9,30</b> )
Giovedì	20	"	h. 9,30-20	– Eventuale seguito argomenti non conclusi – Disegno di legge n. 310 e connessi - Salario minimo orario ( <i>ove conclusi dalla Commissione</i> ) – Disegno di legge n. 897 e connessi - Videosorveglianza ( <i>approvato dalla Camera dei deputati</i> ) ( <i>ove concluso dalla Commissione</i> ) – Disegno di legge n. 1144 e connessi - Distacco comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla regione Marche e aggregazione alla regione Emilia-Romagna ( <i>approvato dalla Camera dei deputati</i> ) ( <i>ove concluso dalla Commissione</i> ) – Sindacato ispettivo – Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151- <i>bis</i> del Regolamento ( <b>giovedì 20, ore 15</b> )

Il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 1315 (Decreto-legge n. 35, Misure urgenti per il servizio sanitario della Regione Calabria) sarà stabilito in relazione ai lavori della Commissione.

I termini per la presentazione degli emendamenti ai disegni di legge n. 310 e connessi (Salario minimo orario), n. 897 e connessi (Videosorveglianza) e n. 1144 e connessi (Distacco comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla regione Marche e aggregazione alla regione Emilia-Romagna) saranno stabiliti in relazione ai lavori delle Commissioni.

Martedì	25	giugno	h. 16,30-20	– Eventuale seguito argomenti non conclusi
Mercoledì	26	"	h. 9,30-20	– Disegno di legge n. ... - Decreto-legge n. 34, Crescita economica <i>(ove trasmesso dalla Camera dei deputati) (scade il 29 giugno)</i>  – Votazione per l'elezione di due componenti del Collegio del Garante per la protezione dei dati personali <i>(votazione a scrutinio segreto mediante schede) (mercoledì 26, ore 9,30)</i>  – Disegno di legge n. 944 - Legge di delegazione europea 2018 <i>(approvato dalla Camera dei deputati) (ove concluso dalla Commissione) (voto finale con la presenza del numero legale)</i>  – Doc. LXXXVI, n. 2 - Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2019 <i>(ove concluso dalla Commissione)</i>  – Doc. LXXXVII, n. 2 - Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2018 <i>(ove concluso dalla Commissione)</i>  – Ratifiche di accordi internazionali definite dalla Commissione affari esteri  – Disegno di legge costituzionale n. 214-515-805-B - Riduzione del numero dei parlamentari <i>(approvato in prima deliberazione dal Senato; approvato senza modificazioni in prima deliberazione dalla Camera dei deputati) (seconda deliberazione del Senato) (voto finale con la maggioranza assoluta dei componenti del Senato)</i>  – Disegno di legge costituzionale n. 1089 - Disposizioni in materia di iniziativa legislativa popolare e di referendum <i>(approvato dalla Camera dei deputati) (ove concluso dalla Commissione)</i>  – Disegno di legge n. 1200 e connessi - Tutela vittime violenza di genere <i>(dalla</i>
Giovedì	27	"	h. 9,30-20	

				<i>sede redigente) (approvato dalla Camera dei deputati) (ove concluso dalla Commissione)</i>  – Sindacato ispettivo  – Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151- <i>bis</i> del Regolamento <b>(giovedì 27, ore 15)</b>
--	--	--	--	---

Il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. ... (Decreto-legge n. 34, Crescita economica) sarà stabilito in relazione ai tempi di trasmissione dalla Camera dei deputati.

I termini per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 944 (Legge di delegazione europea 2018) e al disegno di legge costituzionale n. 1089 (Disposizioni in materia di iniziativa legislativa popolare e di *referendum*) saranno stabiliti in relazione ai lavori delle Commissioni.

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 1248  
(Decreto-legge n. 32, Sblocca cantieri)  
(10 ore, escluse dichiarazioni di voto)**

Relatori	1 h.	
Governo	1 h.	
Votazioni	1 h.	
Gruppi 7 ore, di cui:		
M5S	1 h.	40'
FI-BP	1 h.	10'
L-SP-PSd'Az	1 h.	8'
PD	1 h.	4'
FdI		42'
Misto		39'
Aut (SVP-PATT, UV)		35'
Dissenzianti		5'

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 920-  
B  
(Concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni)  
(5 ore, escluse dichiarazioni di voto)**

Relatori	1 h.	
Governo		30'
Votazioni		30'
Gruppi 3 ore, di cui:		
M5S		43'
FI-BP		30'
L-SP-PSd'Az		29'
PD		28'
FdI		18'
Misto		17'
Aut (SVP-PATT, UV)		15'
Dissenzienti		5'

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 1315  
(Decreto-legge n. 35, Misure urgenti per il servizio sanitario  
della Regione Calabria)  
(7 ore, escluse dichiarazioni di voto)**

Relatori	1 h.	
Governo		30'
Votazioni		30'
Gruppi 5 ore, di cui:		
M5S	1 h.	12'
FI-BP		50'
L-SP-PSd'Az		49'

PD		46'
FdI		30'
Misto		28'
Aut (SVP-PATT, UV)		25'
Dissenzienti		5'

**Ripartizione dei tempi per la discussione sulle Comunicazioni del  
Presidente del Consiglio dei Ministri in vista del Consiglio europeo  
del 20 e 21 giugno 2019**

(2 ore e 30 minuti, incluse dichiarazioni di voto)

Governo		30'
Gruppi 2 ore, di cui:		
M5S		29'
FI-BP		20'
L-SP-PSd'Az		20'
PD		18'
FdI		12'
Misto		11'
Aut (SVP-PATT, UV)		10'
Dissenzienti		5'

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. ...  
(Decreto-legge n. 34, Crescita economica)**

(7 ore, escluse dichiarazioni di voto)

Relatori	1 h.	
Governo		30'
Votazioni		30'
Gruppi 5 ore, di cui:		

M5S	1 h.	12'
FI-BP		50'
L-SP-PSd'Az		49'
PD		46'
FdI		30'
Misto		28'
Aut (SVP-PATT, UV)		25'
Dissenzienti		5'

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 944**  
**(Legge di delegazione europea 2018)**  
**e dei connessi Doc. LXXXVI, n. 2 e Doc. LXXXVII, n. 2**  
**(Relazioni programmatica e consuntiva**  
**sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea)**  
**(7 ore, escluse dichiarazioni di voto)**

Relatori	1 h.	
Governo		30'
Votazioni		30'
Gruppi 5 ore, di cui:		
M5S	1 h.	12'
FI-BP		50'
L-SP-PSd'Az		49'
PD		46'
FdI		30'
Misto		28'
Aut (SVP-PATT, UV)		25'
Dissenzienti		5'

**Seguito della discussione del disegno di legge:**

**(1248) Conversione in legge del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, recante disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici (Relazione orale) (ore 9,41)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1248.

Ricordo che nella seduta del 29 maggio i relatori hanno svolto la relazione orale, è stata respinta una questione pregiudiziale e hanno avuto luogo la discussione generale e le repliche dei relatori e del rappresentante del Governo.

La 5ª Commissione ha appena terminato i lavori. Chiedo al senatore Pesco di informarci sul loro esito e di dirci, poiché non è ancora arrivato il parere scritto, se possiamo iniziare a votare l'articolo 1.

PESCO (M5S). Signor Presidente, i lavori sono finiti circa dieci minuti fa e purtroppo serve del tempo per elaborare il parere.

Sono soddisfatto per il lavoro svolto e ringrazio i colleghi e i funzionari che ci hanno aiutato. Servirebbero almeno due ore per concludere. Sospendendo la seduta d'Assemblea fino alle ore 11,30 circa avremmo il tempo utile per riuscire a portare in Aula un lavoro ben fatto.

**Inversione dell'ordine del giorno**

PATUANELLI (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PATUANELLI (M5S). Signor Presidente, la Conferenza dei Capi-gruppo aveva stabilito all'unanimità un calendario che prevedeva una sospensione alle ore 20 per la trattazione delle mozioni sul contrasto ai cambiamenti climatici.

Proporrei un'inversione di questo passaggio in modo da impiegare adesso quelle circa due ore e mezza che avremmo impegnato questa sera. In questo modo, appena finita la discussione sulle mozioni, saremmo pronti per iniziare a votare gli emendamenti al decreto-legge sblocca cantieri giacché la Commissione bilancio avrebbe intanto il tempo di collezionare testi.

Se non ci sono osservazioni, potremmo procedere in questo modo.

CIRIANI (Fdl). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRIANI (Fdl). Signor Presidente, mi dispiace ma non posso accogliere la proposta del collega Patuanelli.

In sede di Conferenza dei Capigruppo abbiamo fatto una scelta, peraltro molto forzata, cui abbiamo aderito - come sempre - soltanto per il nostro senso di responsabilità nei confronti delle istituzioni.

Voglio, però, ricordare che l'emendamento risolutivo, almeno per la maggioranza, relativo alla modifica del codice degli appalti - quindi non è una barzelletta, ma una cosa molto complicata - a me è arrivato ieri sera alle ore 21. Noi abbiamo impegnato la notte e la mattina per decidere come votare perché dovevamo analizzare il testo. Pertanto, queste due ore che la Commissione chiede per sé per elaborare il parere definitivo noi le vorremmo utilizzare per verificare il testo che è stato consegnato, peraltro in grave ritardo.

La procedura, secondo noi, è molto inusuale: ci sono stati subemendamenti riscritti, gli emendamenti sono stati riformulati varie volte e con un artificio tecnico si è voluto impedire a noi di proporre subemendamenti al testo della maggioranza. C'è un limite anche alla pazienza e al far finta di non vedere che c'è un Regolamento che non viene rispettato. Adesso basta: due ore di tempo le vogliamo impiegare per leggere ciò che ci avete consegnato ieri sera alle ore 21.

Per quanto ci riguarda, le mozioni relative ai cambiamenti climatici si discuteranno un'altra volta e non per responsabilità nostra, ma della maggioranza che governa. *(Applausi dal Gruppo FdI)*.

MARCUCCI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCUCCI *(PD)*. Signor Presidente, non è questo un intervento su come siamo arrivati in questa situazione, sui ritardi, gli scontri interni della maggioranza e le contraddizioni, in qualche caso anche umilianti, per il Parlamento. A questo punto, però, credo che la proposta del senatore Patuanelli sia ragionevole e rispetti le decisioni che sono state prese all'interno della Conferenza dei capigruppo. Il parere del Partito Democratico è pertanto favorevole alla proposta di partire dalle mozioni sul contrasto ai cambiamenti climatici.

Tra l'altro, oggi è una giornata particolarmente importante: abbiamo molto insistito affinché le mozioni su questo tema potessero essere discusse nella giornata mondiale dell'ambiente e, quindi, siamo ben lieti di cominciare da esse, visto che per noi sono così rilevanti. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

BERNINI *(FI-BP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERNINI *(FI-BP)*. Signor Presidente, anche noi non faremo perdere tempo all'Assemblea, che ne ha perso purtroppo già tanto per colpa dei dissidi continui della maggioranza. Tra l'altro, l'aspetto più fastidioso, non solamente per i lavori del Parlamento, ma soprattutto per la mancanza di rispetto nei confronti dei cittadini, è che non si è tenuto conto del lavoro svol-



to in Commissione. Devo dire che anche l'emendamento è fortemente preclusivo di tutti gli emendamenti e subemendamenti che sono stati elaborati, a volte anche con il consenso di una buona parte, se non dell'unanimità, dei componenti della Commissione. Vogliamo infatti lasciare a verbale - non solo per noi, ma per tutti quelli che ci ascoltano, che mi auguro siano tanti - che abbiamo cercato di trarre il meglio dal provvedimento al nostro esame, seppur non ne condividiamo la versione definitiva, affinché il settore delle costruzioni e il settore immobiliare possano finalmente aprire i cantieri che dovrebbero far ripartire la crescita. Tuttavia, avendo già stigmatizzato gli aspetti più negativi, cioè la perdita di tempo e la mancanza di considerazione delle ragioni della minoranza, che comunque rappresenta una parte significativa del nostro Paese, non possiamo avallare un'ulteriore perdita di tempo e quindi accettiamo la proposta ragionevole del presidente Patuanelli di discutere prima le mozioni sul contrasto ai cambiamenti climatici e, successivamente, esaminare gli emendamenti relativi al provvedimento sblocca cantieri. *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*.

DE PETRIS *(Misto-LeU)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS *(Misto-LeU)*. Signor Presidente, devo dire che siamo un po' esterrefatti perché ormai ci stanno abituando ad un cambio continuo di scenario, con un livello di responsabilità elevatissimo. Lei, Presidente, mi è testimone che questa era la nostra proposta; avevamo infatti proposto di discutere questa mattina le mozioni sul contrasto ai cambiamenti climatici, anche perché prevedono dei tempi molto precisi, ma la maggioranza non ha accettato tale proposta. Adesso invece ci arriviamo.

Riteniamo importante discutere le mozioni nella giornata di oggi perché la giornata mondiale dell'ambiente non è soltanto una celebrazione rituale, ma presuppone che finalmente i decisori politici e, quindi, anche noi, diano indicazioni precise in Assemblea per combattere la crisi ambientale e i relativi cambiamenti climatici.

Pertanto anche noi accediamo alla proposta di iniziare a discutere le mozioni sul contrasto ai cambiamenti climatici.

STEGER *(Aut (SVP-PATT, UV))*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEGER *(Aut (SVP-PATT, UV))*. Signor Presidente, non voglio soffermarmi sul metodo con cui abbiamo affrontato il provvedimento in Commissione bilancio. Ricordo che ieri sera abbiamo ricevuto un emendamento, che io vorrei chiamare un super emendamento, all'articolo 1, che sarebbe necessario studiare molto bene perché è molto complicato.

Nonostante ciò, ritengo ragionevole la proposta avanzata dal senatore Patuanelli: non abbiamo da perdere altro tempo e penso che la tematica di cui adesso vogliamo parlare sia estremamente importante; quindi, anche noi

siamo d'accordo che si inizi adesso l'esame delle mozioni sui cambiamenti climatici.

CIRIANI (*FdI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRIANI (*FdI*). Signor Presidente, non posso non notare che evidentemente c'è stato un accordo precedente all'inizio della seduta di Assemblea tra le forze politiche, per il quale noi non siamo stati interpellati (*Commenti*). Dunque prendo atto che la Conferenza dei Capigruppo non serve assolutamente a nulla e che i diritti dei Gruppi più piccoli non vengono tenuti in considerazione, anche rispetto alla nostra procedura interna, sugli interventi e sulla possibilità di intervenire, che in questo momento ci vede penalizzati, perché il senatore del nostro Gruppo che sarebbe dovuto intervenire questa sera in questo momento non è in Aula.

Signor Presidente, faccio quindi appello a lei, perché quanto deciso in Conferenza dei Capigruppo venga mantenuto. Altrimenti le chiedo una sospensione, per presentare un testo 2 ad un emendamento di Fratelli d'Italia sul decreto-legge sblocca cantieri e le chiedo anche la possibilità di subemendare o di riscrivere subemendamenti. Voglio capire se mi nega questa possibilità o la consente a me, come l'ha consentito ai colleghi del Movimento 5 Stelle e della Lega. Voglio capire se c'è un solo Regolamento o se ce n'è uno che funziona per la Lega e la maggioranza e un altro che funziona per le opposizioni. Quindi, signor Presidente, la invito a darmi una risposta: vorrei presentare un testo 2 ad un emendamento presentato da Fratelli d'Italia. Mi consente il tempo di presentarlo e mi consente la possibilità di depositarlo? Perché questo è quello che è avvenuto per la maggioranza ieri e i giorni precedenti.

PRESIDENTE. Anzitutto vorrei dirle, senatore Ciriani, che non permetto a lei, come a nessuno, di dire che qui si fanno trattamenti dispari, a seconda che si tratti della maggioranza o dell'opposizione (*Applausi dai Gruppi M5S, L-SP-PSd'Az e FI-BP*).

Questo non glielo consento, avendo lavorato per tutta la settimana a verificare le ammissibilità e avendolo fatto con un bilancino, che significa legge uguale per tutti. (*Applausi dai Gruppi M5S, L-SP-PSd'Az e FI-BP*). Fatta questa doverosa premessa, lei dovrebbe conoscere meglio di me l'articolo 56 del Regolamento del Senato, che al comma 3... (*Commenti del senatore Ciriani*). Permetta: io l'ho lasciata parlare. Che, come dicevo, al comma 3 prevede esattamente la possibilità dell'inversione della trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, seguendo determinate regole, che osserverò in maniera pedissequa.

Fatta questa premessa, la inviterei a ritirare le affermazioni che lei imprudentemente ha manifestato o a chiedere scusa per esse. (*Applausi dai Gruppi M5S, L-SP-PSd'Az e FI-BP*).

PATUANELLI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PATUANELLI (*M5S*). Signor Presidente, anche io ho difficoltà ad accettare che ci sia una lesione del principio di correttezza tra i Presidenti dei Gruppi, come è stato appena affermato dal presidente Ciriani. Non ho avuto alcuna interlocuzione e lo possono confermare la senatrice Bernini, il senatore Marcucci, la senatrice De Petris e altri Presidenti, se non con il presidente Romeo che, ovviamente, essendo parte della maggioranza, ho sentito tre minuti fa al telefono prima di avanzare quella proposta: ovviamente lo faccio con il collega di maggioranza. Non c'è stata alcun'altra interlocuzione con i Capigruppo, altrimenti lo faccio con tutti, come sempre e come sempre ho fatto in questo anno di legislatura. (*Applausi dai Gruppi M5S e L-SP-PSd'Az*). Ho avanzato una proposta all'Assemblea ed è una proposta che mi sarebbe piaciuto portare avanti all'unanimità, perché non mi sembrava lesiva di alcun diritto. Dopodiché c'è l'articolo 56, comma 3, del Regolamento e quindi voteremo la proposta. (*Applausi dai Gruppi M5S e L-SP-PSd'Az*).

PRESIDENTE. "Ai sensi dell'articolo 56, comma 3, del Regolamento del Senato i sottoscrittori della presente chiedono l'inversione dell'ordine dei lavori, con la discussione delle mozioni sui cambiamenti climatici, prima della votazione relativa al disegno di legge n. 1248".

Qui c'è la sottoscrizione degli otto senatori, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 56, comma 3, del Regolamento del Senato.

Posto che dobbiamo raccogliere tutte le adesioni di coloro che intendono intervenire, sospendo la seduta per un quarto d'ora, per dare modo ai vari Gruppi di presentare l'elenco degli iscritti a parlare.

La seduta è sospesa.

(*La seduta, sospesa alle ore 9,56, è ripresa alle ore 10,19*).

### **Presidenza del vice presidente ROSSOMANDO**

#### **Discussione delle mozioni nn. 85 (testo 3), 97, 122 e 135 sul contrasto ai cambiamenti climatici (ore 10,20)**

#### **Approvazione della mozione n. 135 (testo 2). Reiezione delle mozioni nn. 85 (testo 3), 97 e 122**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione delle mozioni 1-00085 (testo 3), presentata dal senatore Ferrazzi e da altri senatori, 1-00097, presentata dalla senatrice Gallone e da altri senatori, 1-00122, presentata dalla senatrice De Petris e da altri senatori, e 1-00135, presentata dalla senatrice L'Abbate e da altri senatori, sul contrasto ai cambiamenti climatici.

Dopo l'illustrazione delle mozioni, ciascun Gruppo avrà a disposizione venti minuti, comprensivi dei tempi della discussione e delle dichiarazioni di voto. Poiché ciascun Gruppo ha ovviamente ripartito i tempi a sua

disposizione, per agevolare i lavori dell'Aula, sarà cura della Presidenza ricordare ai senatori che dovranno intervenire.

Ha facoltà di parlare il senatore Ferrazzi per illustrare la mozione n. 85 (testo 3).

FERRAZZI (PD). Signor Presidente, colleghe senatrici e colleghi senatori, oggi è la giornata mondiale per il clima, particolarmente dedicata all'inquinamento climatico, all'inquinamento atmosferico e alla crisi climatica.

Il nostro pianeta si trova di fronte a profondi mutamenti climatici e, in assenza di azioni concrete, tali fenomeni ci potrebbero portare entro pochi anni a un punto di non ritorno. Il Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico ha ripetutamente illustrato la situazione e lanciato l'allarme sugli effetti irreversibili dei cambiamenti climatici, invitando gli Stati ad assumere decisioni urgenti. I mutamenti in corso riguardano anche il nostro Paese - come si è drammaticamente visto nelle devastazioni dell'autunno 2018, per molti versi senza precedenti - e rendono non più sufficienti le sole politiche di mitigazione, e perciò richiedono anche politiche di adattamento sia nei territori che nelle città.

Secondo il Gruppo intergovernativo vi è una stretta relazione tra l'attività umana e il cambiamento climatico. Con il ritmo attuale entro il 2030 la temperatura media globale rischia di aumentare di 1,5 gradi centigradi. Tale incremento produrrebbe lo scioglimento del *permafrost*, l'innalzamento dei mari, la scomparsa di vaste zone costiere, la propagazione di malattie infettive, l'insorgere di nuove patologie, nonché danni ecosistemici per foreste e zone umide, l'aumento della desertificazione e la riduzione dell'acqua potabile a disposizione.

La risposta deve essere immediata e non può transigere dalla necessità di ridurre progressivamente le emissioni di gas serra. Alla Conferenza sul clima di Parigi del dicembre 2015, 195 Paesi hanno adottato il primo Accordo universale e giuridicamente vincolante sul clima mondiale. L'Accordo ha definito un piano d'azione globale per non superare l'aumento medio della temperatura di un grado centigrado e mezzo e ha fissato l'obiettivo di contenere l'aumento della temperatura globale ben al di sotto dei due gradi centigradi. Pur importante negli intendimenti, l'Accordo non ha finora prodotto misure adeguate a livello globale per dare concreta attuazione agli impegni assunti e risultare dunque decisivi per intervenire e invertire la tendenza in atto. (*Brusio. Richiami del Presidente*).

Il 27 maggio scorso la Pontificia accademia delle scienze ha organizzato una conferenza internazionale dal titolo «Climate change and new evidence from science, engineering, and policy». In quell'occasione il Papa è intervenuto con una relazione su un piano comune per la sopravvivenza del pianeta. Negli interventi di tutti gli scienziati presenti, a proposito degli accordi sugli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e quelli sul clima nella conferenza COP21 di Parigi, è emerso che in realtà ad oggi, anche quest'anno e nei due anni precedenti, gli investimenti sui combustibili fossili continuano a crescere. Nel frattempo, signor Presidente, l'Agenzia internazionale dell'energia ha recentemente dimostrato che gli investimenti in energia pulita sono diminuiti per il secondo anno consecutivo. Il risultato -

per dirne una - è che la concentrazione del diossido di carbonio, tra le maggiori cause del riscaldamento globale, ha raggiunto le 415 parti per milione, il livello più elevato mai raggiunto nel nostro pianeta.

Un passaggio importante, dunque, per la lotta al cambiamento climatico globale sarà, in ambito UE, l'approvazione, nella versione definitiva, entro dicembre di quest'anno, del piano nazionale integrato per l'energia e il clima. In una risoluzione legislativa separata il Parlamento europeo ha disposto che nel 2030 la quota di energie rinnovabili deve essere pari al 35 per cento del consumo energetico dell'Unione europea.

Il documento - come prevede il regolamento 2018/1999/UE sulla *governance* dell'Unione dell'energia - sarà oggetto in questi mesi di una larga discussione a Bruxelles a fronte delle proposte di piano inviate dagli Stati membri. L'Italia in quell'occasione avrà la possibilità di aggiornare, perfezionare e migliorare *target* e obiettivi per renderli uniformi a quelli previsti dal piano approvato dal Parlamento europeo e dall'Accordo di Parigi.

Per quanto riguarda il nostro Paese, cogliere la centralità della crisi climatica significa innanzitutto accelerare la transizione energetica verso l'utilizzo di fonti rinnovabili e l'efficienza energetica con un graduale superamento dei combustibili fossili. Occorre con slancio proseguire il processo di decarbonizzazione che richiede interventi impegnativi, sostenuti con misure di *carbon tax* progressive da coniugare a meccanismi di compensazione e tutela sia della competitività (la *border tax*) che della sostenibilità sociale, e con una graduale riallocazione dei sussidi esistenti dannosi per l'ambiente e per i territori.

Al contempo, Presidente, appare necessario e urgente avviare un piano di adattamento al cambiamento climatico. Non è più sufficiente la mitigazione, ossia la riduzione delle emissioni, perché ormai il clima risulta strutturalmente modificato. Occorre quindi adottare una politica per i territori che rivisiti e renda più incisive le politiche di prevenzione e mitigazione dei rischi e dei danni prodotti - ad esempio - dalle frane e dalle alluvioni. Il dissesto idrogeologico deve essere affrontato con una gestione del territorio che tenga conto del nuovo contesto climatico, in modo tale che rischi e danni possano essere prevenuti e mitigati. In questo contesto, particolare attenzione deve essere riservata ai temi della rigenerazione urbana e a norme più incisive sul consumo del suolo, nonché a tutti gli interventi, in una logica infrastrutturale, di ripristino degli *habitat* e delle reti idrografiche.

Signor Presidente, è del tutto evidente che le città sono e saranno sempre più centrali in termini demografici e di sviluppo e, dunque, saranno, anche per questi motivi, i luoghi più energivori e inquinanti. Pertanto in esse e per esse sarà essenziale una particolare attenzione.

La gestione dell'acqua, in ragione delle sempre più frequenti precipitazioni alluvionali e delle perduranti fasi di siccità, deve poter contare su una legislazione puntuale che, riaffermando la natura pubblica del bene idrico, consenta economie di scala, assicuri qualità omogenea e garantisca sicurezza degli approvvigionamenti.

Ora non c'è tempo di dilungarsi, ma nel testo che ovviamente consegneremo è specificata una definizione sulla base delle tariffe.

Le carenze delle risorse idriche e la crisi dei raccolti sono solo alcuni degli effetti immediati che la crisi climatica in atto genera, soprattutto in alcune zone del mondo, dove innumerevoli persone sono ridotte in carestia e spinte verso fenomeni migratori di massa, i quali, nel lungo periodo, assumono dimensioni di una portata incontrollabile. L'Assemblea di Nairobi dello scorso mese ha parlato di migrazioni climatiche come evento traumatico del presente e del futuro.

La *green economy*, Presidente, non è una questione settoriale per sensibili al tema, ma un vero e proprio approccio integrato, capace tanto di visione di insieme, quanto di interventi mirati in tutto il processo produttivo e di consumo. L'economia circolare è un pilastro fondamentale della *green economy*. Bisogna fare di più, senza ulteriori rinvii e tentennamenti, e l'azione deve essere rapida, decisiva e congiunta. Vi è l'obbligo collettivo e morale nei confronti delle generazioni future di fare tutto ciò che è umanamente possibile per fermare i cambiamenti climatici e per rispondere ai loro drammatici effetti.

Signor Presidente, concludo. L'Italia in tale processo può assumere un ruolo guida nel mondo. Per tutti questi motivi, Presidente e senatori, chiediamo di dichiarare lo stato di emergenza ambientale e climatica del Paese e di operare, insieme al Parlamento, per giungere a un cambio di direzione in tutti i settori della nostra economia, tale da consentire, in tempi rapidi e certi, nel rispetto delle indicazioni scientifiche e degli accordi internazionali, la transizione energetica necessaria che spinga il nostro Paese verso la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e la progressiva decarbonizzazione dell'economia. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Berutti per illustrare la mozione n. 97.

BERUTTI (*FI-BP*). Signor Presidente, l'Accordo di Parigi, approvato il 12 dicembre 2015 nella XXI sessione della Conferenza delle parti della convenzione sul clima (COP21), è stato un importante passo avanti di un percorso ancora molto lungo e accidentato per contrastare il surriscaldamento globale.

Nel quadro della Convenzione delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (convenzione sul clima, UNFCCC), l'Accordo ha compreso elementi per una riduzione progressiva delle emissioni globali di gas serra e si è basato, per la prima volta, su principi comuni validi per tutti i Paesi senza distinzione tra Paesi industrializzati e Paesi in via di sviluppo.

Uno degli obiettivi principali è stato quello di orientare i flussi finanziari privati e statali verso uno sviluppo a basse emissioni di gas serra e a migliorare la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici. Successivamente a quest'importante tappa, si sono svolti in ordine: la Conferenza di Marrakech nel 2016 (COP22), la Conferenza di Bonn nel 2017 (COP23) e per ultima, nel dicembre 2018, la Conferenza di Katowice (COP24), nella quale sono state stabilite delle regole per mettere in pratica entro il 2020 quanto deciso durante la COP21, la Conferenza sul clima di Parigi del 2015. In particolare, sono stati decisi i criteri con cui misurare le emissioni di ani-

drive carbonica e valutare le misure per contrastare il cambiamento climatico delle singole nazioni. Alla Conferenza hanno partecipato i rappresentanti di 196 Paesi, compresi gli Stati Uniti, nonostante il presidente Donald Trump abbia ritirato gli Stati Uniti d'America dall'Accordo di Parigi.

Il principale contrasto emerso durante la Conferenza ha riguardato l'ultimo rapporto dell'Intergovernmental panel on climate change (IPCC) delle Nazioni Unite, che si occupa di analizzare scientificamente l'andamento del clima e di produrre modelli sulla sua evoluzione. Nel rapporto, l'IPCC ha confermato che un aumento medio della temperatura globale di almeno 1,5 gradi centigradi sui livelli preindustriali è ormai inevitabile - avverrà nei prossimi dodici anni - e che per tenersi entro i tre gradi centigradi di aumento complessivo sarà necessario tagliare le emissioni di anidride carbonica del 45 per cento entro il 2020. In mancanza di azioni radicali, la temperatura media aumenterà oltre i due gradi centigradi portando a eventi climatici più estremi e cambiando il clima di intere aree geografiche, con conseguenze per milioni di persone.

Sebbene due tra i maggiori Paesi al mondo (Stati Uniti e Russia) abbiano espresso notevoli perplessità sulle scelte da assumere in relazione al futuro del pianeta, sono state adottate delle decisioni tecniche sul modo in cui i diversi Paesi, a seconda del proprio livello di sviluppo, dovranno ridurre le proprie emissioni di anidride carbonica.

I cambiamenti climatici, quale causa e moltiplicatore di rischi, rappresentano una sfida importante per l'umanità e tutti i Paesi e gli attori a livello mondiale devono fare del loro meglio per contrastarli mediante azioni individuali incisive.

In questo quadro, gli impegni assunti dall'Italia in occasione degli importanti appuntamenti internazionali sono sempre stati chiari e netti nella volontà di contribuire a un miglioramento delle condizioni climatiche ed ambientali. È recente, infatti, la notizia che la Commissione europea ha deferito il nostro Paese alla Corte di giustizia dell'Unione europea per la ripetuta violazione dei limiti annuali di biossido di azoto nell'aria delle città e per il mancato adeguamento alle norme UE dei sistemi di trattamento delle acque di scarico di oltre 700 agglomerati e 30 aree sensibili dal punto di vista ambientale.

In quest'ottica, bisogna avere ben presente che, senza modificare profondamente l'attuale sistema produttivo, non sarà possibile mitigare il riscaldamento globale. Va da sé che il sistema produttivo si modifica solo con interventi a monte, in primo luogo con una nuova politica energetica che favorisca l'utilizzo di tecnologie e fonti energetiche a basse emissioni di carbonio e definisca una vera e propria *road map* di decarbonizzazione che riguardi tutti i settori, attraverso investimenti pubblici, incentivi fiscali e semplificazione.

Risulta evidente che oggi le fonti fossili costituiscono un problema e tra alcuni decenni bisogna arrivare al loro superamento, rispetto alla semplice riduzione di oggi, per rispettare i livelli di emissioni che sono stati decisi a Parigi.

Queste sono scelte di programmazione del territorio volte a favorire uno sviluppo economico in chiave di sostenibilità, in alternativa a un model-

lo basato sui combustibili fossili e su cui l'attuale Governo ha il dovere di dare segnali chiari e coerenti.

Un altro grande tema sul quale è importante porre attenzione è una nuova fiscalità ambientale quale imperativo delle prossime politiche economiche. Solo così l'Italia può collocarsi pienamente dentro il processo europeo disegnato con la nuova direttiva sull'economia circolare, spostando la tassazione dal lavoro all'inquinamento dei processi produttivi e dei prodotti dopo e durante il loro uso.

Un capitolo fondamentale riguarda, inoltre, la fiscalità ambientale in materia di beni e prodotti. In questo ambito la direzione è quella di una revisione dell'imposta sul valore aggiunto, con l'obiettivo di orientare il mercato verso modi di produzione e consumo sostenibili, prevedendo - ad esempio - un regime dell'imposta agevolato per i manufatti realizzati con una percentuale di materiale riciclato, spostando cioè la tassazione dal lavoro all'inquinamento.

L'8 gennaio 2019 è stata resa nota la proposta di Piano nazionale integrato per l'energia e il clima inviata a Bruxelles dal Ministero dello sviluppo economico in concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Come previsto dal Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea, il documento sarà oggetto di discussione in sede europea nei prossimi mesi per arrivare a una versione definitiva entro la fine del 2019.

Il Piano contiene gli obiettivi per l'energia e il clima che gli Stati membri si impegnano a raggiungere entro il 2030. Il documento dovrebbe anche indicare gli strumenti (le politiche, le misure e le relative coperture economiche) attraverso i quali - credibilmente - si intende raggiungere tali obiettivi.

Cogliere questa possibilità non significa rallentare il processo infrastrutturale e tecnologico - come molti vorrebbero - quanto piuttosto un impegno dinamico finalizzato a concepire gli investimenti in grandi opere, come il treno ad alta velocità e l'ammodernamento della rete ferroviaria, più concorrenziali e più convenienti, sotto il profilo dell'impatto ambientale, del trasporto su gomma, soprattutto per quanto riguarda le merci.

L'obiettivo deve essere quello di realizzare un'energia sicura, economica, efficiente e sostenibile; un'economia in espansione e, allo stesso tempo, sempre più decarbonizzata; un approccio neutrale nei confronti di tutte le fonti energetiche, che parta da un'analisi dell'intero ciclo di vita e che premi le fonti effettivamente in grado di assicurare i maggiori vantaggi per l'ambiente, per la salute dei nostri cittadini e per l'economia del nostro Paese.

Per ogni chilogrammo di risorsa consumata il nostro Paese genera (a parità di potere d'acquisto) 4 euro di PIL, contro una media europea di 2,2 e valori tra 2,3 e 3,6 di tutte le altre grandi economie continentali, come stima l'Istituto di ricerche ambiente Italia. Il nostro è il Paese europeo con la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (urbani, industriali e così via, inclusi quelli minerari) e questo anche grazie a modalità innovative di gestione dei rifiuti e sistemi avanzati per il loro recupero.



Diverse sentenze giurisprudenziali, ultima delle quali la sentenza del Consiglio di Stato n. 1229/2018, hanno fornito un'interpretazione molto restrittiva in relazione alla possibilità per l'autorità competente (Regione o Provincia da questa delegata) di valutare «caso per caso» la sussistenza delle condizioni previste dalla norma.

Arrestare questo processo virtuoso, anche attraverso la mancata possibilità di consentire alle Regioni di definire i criteri per la cessazione di qualifica di rifiuto «caso per caso», getta un'ombra di incertezza sulle numerose autorizzazioni ordinarie integrate che oggi abilitano il recupero di rifiuti non disciplinati a livello comunitario e ministeriale.

Chiediamo dunque al Governo di impegnarsi a farsi carico, tra i Paesi partecipanti alla Conferenza delle Nazioni Unite sul clima, dell'adozione di un codice che esiga un livello elevato di trasparenza, con solide norme vincolanti per tutte le parti al fine di misurare accuratamente i progressi e consolidare la fiducia tra le parti che partecipano al processo internazionale.

PRESIDENTE. La invito a concludere, senatore.

BERUTTI (*FI-BP*). Ancora qualche minuto, Presidente.

PRESIDENTE. Un minuto, senatore «Qualche» è un po' complicato. Prego, continui.

BERUTTI (*FI-BP*). La ringrazio.

Si impegna altresì il Governo ad adottare con urgenza interventi per favorire la riduzione dei limiti di biossido di azoto, anche per non incorrere in procedure di infrazione da parte dell'Unione europea.

Chiediamo, inoltre, al Governo di impegnarsi a proporre con la massima urgenza una norma transitoria nelle more dell'applicazione della direttiva, che consenta agli impianti al momento costruiti ma fermi di funzionare regolarmente onde evitare di destinare ingenti quantità di rifiuti alle discariche; a garantire l'autonomia finanziaria degli enti locali che impegnano le risorse derivanti dalla tassazione alle imprese; a prevedere un piano di investimenti pubblici finalizzato a: promuovere un nuovo modello energetico-ambientale; dotare gli edifici pubblici, a partire dalle scuole, di impianti fotovoltaici e di efficienza energetica; garantire il completamento del *capacity marketing*, finalizzato a una maggiore diversificazione delle fonti di approvvigionamento e il sostegno alla fonte idroelettrica rinnovabile e programmabile al tempo stesso. (*Applausi dal Gruppo FI-BP*).

### **Saluto ad una rappresentanza di studenti**

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti dell'Istituto di istruzione superiore «Giovan Battista Odierna», di Palma di Montechiaro, in provincia di Agrigento, che stanno assistendo ai nostri lavori. (*Applausi*).

**Ripresa della discussione delle mozioni nn. 85 (testo 3), 97, 122 e 135  
(ore 10,42)**

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare la senatrice De Petris per illustrare la mozione n. 122.

DE PETRIS (*Misto-LeU*). Signor Presidente, oggi - lo abbiamo detto in molti - è la giornata mondiale per l'ambiente e credo che dovremmo tutti quanti fare uno sforzo per uscire dal rituale delle celebrazioni.

Presidente, colleghi, è arrivato infatti il momento delle decisioni: non si può più continuare a far finta di niente, perché l'evidenza dei cambiamenti climatici e delle minacce alla specie umana che essi producono è ormai un dato acquisito dalla comunità scientifica.

Vorrei ricordare rapidamente i dati. Nell'ultimo rapporto sul riscaldamento climatico, pubblicato proprio nell'ottobre del 2018 dal Comitato intergovernativo per i cambiamenti climatici (IPCC), si dice con chiarezza che limitare il riscaldamento a 1,5 gradi richiede decisioni rapide e cambiamenti urgenti, immediati e lungimiranti in tutti gli aspetti della società. Si tratta di trasformazioni assolutamente necessarie perché siamo a un punto che rischia di essere di non ritorno. Siamo già praticamente oltre. Essendo già nel 2019, abbiamo undici anni di tempo per riuscire a contenere rapidamente l'aumento della temperatura.

L'Accordo di Parigi - certamente è stato un importante punto in avanti - non ha prodotto però quei cambiamenti, con l'assunzione di responsabilità da parte dei singoli Paesi, che fanno sperare nell'assunzione di decisioni sulle trasformazioni urgenti, su una transizione, soprattutto energetica, e una vera e propria rivoluzione industriale, assolutamente necessaria. Purtroppo, anche la recente Conferenza sul clima tenutasi a Katowice in Polonia nel dicembre del 2018 ha confermato una scarsa efficacia dell'assunzione di impegni cogenti.

Credo sia assolutamente necessario rendersi conto anche di un'altra questione che, soprattutto nel nostro Paese e in Europa, non viene considerata nella sua interezza, che vorrei ricordare rapidamente. Vi è un *trend* pericolosissimo osservato proprio nell'area mediterranea. Noi siamo stati abituati a sentire nella narrazione che i cambiamenti climatici possono avere un effetto più drammatico magari fuori da questa area e, invece, è proprio nell'area mediterranea che si è osservato non genericamente, ma con dati scientifici, ampiamente confermati anche dal nostro Consiglio nazionale delle ricerche, l'incremento maggiore.

Noi abbiamo registrato nell'area mediterranea un incremento dell'1,58, molto al di sopra - pericolosamente al di sopra - della media dell'aumento della temperatura di un grado. Credo allora, in misura ancora maggiore, che l'Italia debba non solo rendersi protagonista di una campagna e di un'iniziativa efficaci in Europa per accelerare sugli obiettivi di riduzione delle emissioni, ma anche assumere delle decisioni. La mozione che presentiamo oggi propone la dichiarazione dello stato di emergenza climatica e ambientale, perché serve fare delle cose rapidamente, non solo andare alle

manifestazioni o ricevere - come abbiamo fatto al Senato - Greta Thunberg. Bisogna immediatamente attivarsi perché si avviino i processi veri per accelerare la transizione energetica.

La prima questione è la seguente: bisogna farla finita con i sussidi ai fossili (*Applausi dal Gruppo Misto-LeU*), e non solo perché quelle risorse ci servono per poterle investire nella transizione energetica, nelle rinnovabili e in un piano di sostenibilità accelerata. Bisogna farlo perché ciò significa non mettere in discussione e chiudere una volta per sempre con l'economia fossile. Non abbiamo più tempo: bisogna accelerare e prevedere un piano di adattamento. Non serve soltanto una grande conversione ecologica, introdurre tutti gli elementi per il piano di mitigazione e, quindi, contenere fortemente e ridurre le emissioni. Bisogna altresì modificare tutte le attività umane e l'agricoltura, investendo sul piano di adattamento in ogni settore: un *green new deal*.

Presidente, discutiamo ormai da mesi, del cosiddetto sblocca cantieri. Noi dobbiamo sbloccare l'Italia per investire in una grande rivoluzione verde ed ecologica della nostra economia. Da lì non arriveranno solamente le possibilità di nuova occupazione e di una spinta fortissima all'economia. Lo dobbiamo fare perché abbiamo un obbligo, anzitutto etico e morale, verso le future generazioni. (*Applausi dal Gruppo Misto-LeU*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare la senatrice L'Abbate per illustrare la mozione n. 135.

L'ABBATE (*M5S*). Signor Presidente, colleghi, illustrerò la mozione n. 135, che avrà una riformulazione negli impegni 2 e 8, il cui testo consegnerò in seguito alla Presidenza.

Premetto che nel 1988 è stato costituito il Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico, l'Intergovernmental panel on climate change (IPCC), foro scientifico internazionale per lo studio e la valutazione dei cambiamenti climatici istituito dall'Organizzazione meteorologica mondiale (WMO) e dal Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP), con lo scopo di fornire una visione scientifica sullo stato delle conoscenze sul cambiamento climatico e sui suoi potenziali impatti ambientali e socio-economici.

Fin dal suo primo rapporto di valutazione elaborato nel 1990, l'IPCC ha rivelato come l'anidride carbonica e gli altri gas climalteranti come il protossido di azoto, il metano e i clorofluorocarburi, contribuiscano ad aumentare l'effetto serra naturale e come le attività antropiche siano tra le principali cause dell'aumento della concentrazione dei gas serra nell'atmosfera.

Nel 2018 la NASA e l'Ente americano per le ricerche sull'atmosfera e gli oceani hanno affermato che i precedenti cinque anni sono stati in assoluto i più caldi dell'ultimo secolo.

Secondo i dati rilevati e analizzati dall'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Consiglio nazionale delle ricerche, il 2018 è stato l'anno più caldo mai registrato in Italia dal 1800, con un'anomalia sopra la media di 1,58 gradi, rispetto al periodo di riferimento che va dal 1971 al 2000.

L'impatto ambientale negativo di emissioni climalteranti generate da attività antropiche contribuisce al riscaldamento globale, cosiddetto *global warming*, e ha come conseguenza l'aumento in intensità e frequenza di fenomeni meteorologici estremi, quali temperature eccessivamente elevate o estremamente rigide - come accaduto nell'ultimo mese - soprattutto fuori stagione, nevicate a bassa quota, venti eccezionalmente forti, bombe d'acqua e intense grandinate, alternate a periodi di forte siccità.

Con l'incremento dei fenomeni climatici estremi aumentano anche i rischi di fenomeni di dissesto idrogeologico e, quindi, i danni alla nostra agricoltura, alle infrastrutture e al territorio; si tratta di impatti che causano insicurezza nelle nostre città e in termini di salute dei cittadini.

Attualmente, anche i costi correlati al dissesto idrogeologico del territorio italiano sono elevati: si stimano circa 2,5 miliardi di euro all'anno, ma la cifra potrebbe aumentare nel corso dei prossimi decenni, come anche i costi legati al contenimento degli incendi e alla messa in sicurezza dei territori.

L'aumento della temperatura media a livello globale comporta lo scioglimento dei ghiacciai, provocando un innalzamento del livello del mare, che potrebbe giungere a valori particolarmente severi nel giro di pochi decenni, con impatti disastrosi in particolare per le regioni insulari e per quei territori che hanno sviluppato la loro economia e gli insediamenti urbani sulle coste.

Nell'ottobre 2018, il Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (IPCC) ha presentato il suo *report* speciale che, per la prima volta, ha valutato gli impatti del cambiamento climatico sul *target* di 1,5 gradi centigradi di aumento delle temperature globali. Il documento ha dimostrato che il riscaldamento globale è già aumentato di un grado centigrado rispetto ai livelli preindustriali e che sta crescendo approssimativamente di 0,2 gradi centigradi a decade.

Nell'ultima conferenza delle parti, tenutasi nel dicembre 2018 a Katowice, in Polonia, si è avviato quello che viene definito il dialogo facilitativo per promuovere nuovi impegni di riduzione delle emissioni. La conferenza si è conclusa con l'approvazione del manuale operativo per l'attuazione dell'accordo di Parigi. Il manuale operativo (*rulebook*) ha stabilito, fra l'altro, l'utilizzo delle nuove linee guida nella valutazione dei gas climalteranti emessi e la redazione da parte degli Stati membri di un inventario delle emissioni, con scadenza biennale.

Occorre considerare che il Governo italiano ha elaborato una proposta di strumento fondamentale per la politica energetica e ambientale del nostro Paese per i prossimi dieci anni, quale il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposto a consultazione pubblica dal 19 marzo 2019. Inoltre, nell'aprile scorso il Parlamento europeo ha disposto, con un regolamento, che per il settennato 2021-2027 il Fondo europeo di sviluppo regionale e il Fondo di coesione non possono finanziare investimenti legati ai combustibili inquinanti come il petrolio e gli idrocarburi.

Si ritiene che riuscire a mitigare gli effetti del cambiamento climatico - in particolare i conseguenti impatti sull'ambiente naturale, antropizzato e urbanizzato - e a governarne le cause sia non solo un dovere morale nei

confronti delle future generazioni (che tutti i venerdì hanno manifestato nelle nostre piazze), ma anche una priorità strategica per l'economia nazionale italiana.

Per tali motivi, nella Giornata mondiale dell'ambiente chiediamo al Governo di assumersi alcuni impegni. Chiediamo di adottare, nell'ambito delle proprie competenze, ogni iniziativa finalizzata alla decarbonizzazione dell'economia, comunque garantendo una sicurezza del sistema energetico del Paese, fissando come obiettivo la strategia a lungo termine dell'Unione europea per la riduzione delle emissioni di gas serra. Mi riferisco alla comunicazione COM(2018) 773 del 28 novembre 2018.

Inoltre, chiediamo di attuare ogni misura che favorisca la transizione dalle fonti energetiche fossili alle fonti rinnovabili e dall'economia lineare all'economia circolare, favorendo l'investimento nella ricerca e nelle innovazioni.

Chiediamo altresì di promuovere lo sviluppo di sistemi ecoefficienti di produzione, ricorrendo alla bioeconomia e all'ecodesign. Inoltre, al fine di ridurre gli sprechi energetici, intendiamo impegnare il Governo a potenziare ulteriormente il percorso di ecoefficienza energetica da applicare al patrimonio pubblico e privato, anche attraverso sinergie con il mondo produttivo per una costante formazione degli operatori di tutti i settori.

Impegna inoltre il Governo a porre in essere anche ogni iniziativa volta a favorire l'autoproduzione distribuita di energia dalle fonti fossili (quindi il consumatore è anche produttore, un *prosumer*); a promuovere, in sinergia con gli enti locali, campagne di sensibilizzazione e informazione rivolte ai cittadini, sulle buone pratiche ambientali finalizzate alla mitigazione dei cambiamenti climatici, anche mediante l'introduzione dell'educazione ambientale nelle scuole di ogni grado; a promuovere politiche di sviluppo infrastrutturale e interventi finalizzati alla promozione di iniziative virtuose di mobilità urbana ed extraurbana sostenibile, incluso il trasporto intermodale a beneficio diretto dell'ambiente e degli ecosistemi, ma anche della salute e del benessere dell'uomo; a promuovere, di concerto con le Regioni e gli enti locali e le Autorità di bacino distrettuali, nell'ambito delle proprie competenze, interventi finalizzati alla prevenzione del rischio idrogeologico, nonché misure per l'utilizzo responsabile del suolo; ad attuare, nell'ambito delle proprie competenze, tutte le misure necessarie al raggiungimento degli obiettivi di riduzione di gas ad effetto serra concordate a livello internazionale ed europeo (in particolar modo con il cosiddetto accordo di Parigi), tenendo conto dei benefici ambientali, sociali ed economici connessi alla riduzione delle emissioni. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

È iscritto a parlare il senatore Martelli. Ne ha facoltà.

MARTELLI (*Misto*). Signor Presidente, vorrei velocemente ricordare un paio di elementi, prima di entrare nel cuore del discorso: i clorofluorocarburi sono stati banditi dal 1988, quindi come gas ad effetto serra non ci sono più da più di trent'anni; il biossido di azoto (NO<sub>2</sub>) invece non ha alcun

potere climalterante, mentre ad averlo è l'ossido di diazoto (N<sub>2</sub>O, chiamato anche protossido di azoto, secondo la vecchia nomenclatura chimica).

Detto questo, devo dire di essere rimasto depresso da due aspetti: il primo è stato vedere i presentatori leggere le loro mozioni, come a significare di non avere da dire niente di più di quanto hanno scritto; il secondo è che il dibattito su quest'argomento si è ridotto a due ore, rubate al decreto-legge cosiddetto sblocca cantieri, quando questo è il dibattito, è il tema, mentre tutto il resto sono scorie, sono niente. Il prossimo futuro economico, energetico e climatico è su questo punto: parlando in termini di soldi, le aziende che li faranno in futuro saranno quelle che se ne occuperanno (mentre le altre sono grandi unicorni, come dicono a Wall Street, destinati a scomparire o a diventare marginali).

Tanto premesso, da quest'Assemblea - che dovrebbe riunire le migliori teste pensanti per fare il meglio per questa Nazione - mi aspetterei qualcosa di diverso da ricette vecchie di decenni. Quando sento parlare ancora di mobilità sostenibile, economia circolare, mobilità elettrica o promozione delle fonti energetiche rinnovabili in condizione di *grid parity* solo se convergono, mi sembra di ritornare agli anni '70.

È proprio il cambio di mentalità a mancare: quando sentiamo ancora la Commissione europea dire di no alle plastiche monouso, ma le bottigliette dell'acqua continuano ad esserci anche se gli involucri costituiscono il 95 per cento del costo totale, mentre solo il cinque per cento è dovuto all'acqua, mi dico che anche economicamente il cervello è evaporato. Sentiamo ancora parlare di economia circolare nell'accezione di raccolta differenziata e recupero della materia. Abbiamo inondato il pianeta di residui che alla fine non vengono riciclati, perché abbiamo un eccesso di rifiuto, che, a dispetto di tutto quanto viene detto, ha un problema di recuperabilità. Non a caso, i fautori della raccolta differenziata e punto, che andava bene quarant'anni fa, secondo i quali la plastica è riciclabile all'infinito, si stanno scontrando con la dura realtà che essa ci torna indietro da chi non la vuole più (Cina, Indonesia e India).

Manca completamente la parte sull'agricoltura: l'IPCC ha detto chiaramente che da sola - azzerando tutto il resto - essa ci porta fuori dal percorso di 1,5 gradi; la domanda quindi è di cosa si sta parlando. Parliamo ancora di transizione al vettore elettrico invece che al motore a scoppio, che è del 1880 e sarebbe anche ora di pensionarlo. Signori, tutti gli studi dicono però che una sostituzione uno a uno non è neanche economicamente intelligente.

Passare a un parco circolante di vetture alimentate unicamente da batterie, in questo momento e anche per il futuro, è una scelta perdente. La carenza dei materiali, il costo energetico e la filiera dello smaltimento del litio (che sappiamo tutti essere un problema, come nel caso di tutti gli elementi della sua colonna nella tavola periodica) sono tutti problemi non affrontati. Poiché la tecnologia delle batterie sarà questa per vent'anni, cioè litio, polimeri di litio o litio allo stato metallico, noi sappiamo che questo creerà solamente dei problemi.

Lo so, vado un po' di fretta, perché cinque minuti sono veramente inimmaginabili. Chiudo con un altro *flash*. C'è un punto qualificante in una sola di queste mozioni: il punto 4 della mozione n. 122, a prima firma della

senatrice De Petris, che riguarda gli incentivi diretti e indiretti alle fonti fossili. Non è possibile che i Governi che si sono succeduti abbiano parlato esclusivamente di ridurre gli incentivi alle rinnovabili, che è l'unico modo per permettere ai piccoli produttori di entrare nel mercato. Dicono che bisogna ridurli, perché costano troppo, ma poi abbiamo l'elefante nella stanza dei 18 miliardi di sussidi diretti e indiretti ai quali nessuno vuole mettere mano. Il Ministero dell'ambiente fa ogni anno il catalogo dei sussidi, che poi riprende Legambiente. Mi chiedo: perché glielo facciamo fare? Perché vogliamo farci del male? Ignoriamolo, continuiamo a ignorare il problema finché il problema non sarà così grande (come lo è già adesso) che si occuperà di noi. Questo è l'unico percorso che ci aspetta.

Pertanto, o si mettono soldi sul tappeto e si fanno investimenti a debito (il debito in questo caso sarebbe virtuoso) oppure fare una mozione che è una generica dichiarazione di intenti (che veramente sarebbero da leggere, per fare l'esegesi del testo e per capire esattamente cosa c'è scritto) è una cosa che secondo me è depressiva e squalificante per tutta l'Assemblea. (*Applausi dal Gruppo Misto*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Messina Assuntela. Ne ha facoltà.

MESSINA Assuntela (*PD*). Signor Presidente, onorevoli senatori, l'unico motivo per cui il riscaldamento globale sembra inarrestabile è che non abbiamo ancora provato a fermarlo. Per quanto diano l'impressione di un'inedita presa di coscienza rispetto all'urgenza del tema, ora ancor di più ci rendiamo conto di come tutti gli impegni finora presi a livello internazionale siano insufficienti a mettere in campo un'azione unitaria, decisiva e risolutiva che contrasti concretamente i cambiamenti climatici. Il fenomeno che ci troviamo ad affrontare non ha pari in termini di natura, dimensioni e conseguenze, per portata e per complessità. Il punto di partenza di un ragionamento maturo rispetto all'emergenza ambientale non può che essere la necessità di dare vera centralità al tema del cambiamento climatico: conoscere e avere conoscenza della questione restano gli unici indispensabili fondamenti non solo per dare, ma per organizzare una risposta globale all'emergenza climatica. Questo processo di azione e consapevolezza non può prescindere da una politica che ha il dovere di riappropriarsi del proprio ruolo, guidando il cambiamento e smettendo di ragionare secondo le logiche dell'emergenza; una politica che scelga piuttosto di agire e non solo di rimediare.

Mi preme anche considerare come i cambiamenti climatici siano un grave rischio per la salute e la vita delle persone e come tutto questo comporti una rilettura della questione che attiene e colpisce i diritti degli esseri umani, soprattutto quelli delle comunità più esposte agli eventi calamitosi, quelle che vivono nelle zone più povere del pianeta, i soggetti più fragili, le realtà più vulnerabili, che forse hanno meno responsabilità in termini di produzione di emissioni inquinanti. Dobbiamo allora entrare nell'ottica di una reazione coesa, fondata su una razionalità di sistema, con investimenti concreti. Il percorso delineato dalla nostra mozione, la mozione del Partito

Democratico, nasce appunto dall'adozione di un approccio sistemico e multidimensionale. È importante considerare la dimensione sociale, ma anche e soprattutto quella economica e culturale delle soluzioni che vengono prospettate.

L'Italia deve ritagliarsi un ruolo da protagonista, impegnandosi per dare maggiore impulso alla transizione ecologica solidale verso un'economia verde, una cultura di tutela e rispetto per l'ecosistema.

La nostra mozione traccia le linee guida fondamentali per intraprendere questo percorso. Accelerare la transizione energetica, ma soprattutto fare leva sulle nuove tecnologie e sulle innovazioni ecologiche per dare vita a una vera *green economy* che investa e trasformi tutti i settori dell'economia: l'industria, l'agricoltura e i servizi.

Questa nostra mozione si presenta, allora, come il necessario recupero di una pratica di regolamentazione ambientale. In ciò, l'azione legislativa si pone come umano intervento rivolto ad una prospettiva di conservazione e di difesa dell'ambiente. Occorre agire secondo questo importante valore, un rinnovato principio di democrazia della terra, per dirla anche con Vandana Shiva, che coinvolga i singoli e le istituzioni nel circuito della cura del Creato, attraverso una disciplina che sappia armonizzare l'umano operare all'esigenza di sostenibilità, nella consapevolezza che il mondo che governiamo non appartiene solo a noi stessi, ma a chi verrà.

Proprio per questo, abbiamo la responsabilità di gestire e governare il più radicale dei cambiamenti, di rafforzare i presupposti di una economia *green*, per una *green society*, invertendo la rotta e realizzando il coraggio di immaginare un futuro diverso. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

### **Saluto ad una rappresentanza di studenti**

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea una delegazione di studenti dell'Università di Innsbruck, che stanno assistendo ai nostri lavori. *(Applausi)*.

### **Ripresa della discussione delle mozioni nn. 85 (testo 3), 97, 122 e 135 (ore 11,08)**

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione.

Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo, al quale chiedo di esprimere il parere sulle mozioni presentate.

SANTANGELO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sulla mozione 1-00135 (testo 2), presentata dalla senatrice L'Abbate e da altri senatori, e contrario sulle restanti mozioni.

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione delle mozioni.



UNTERBERGER (*Aut (SVP-PATT, UV)*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

UNTERBERGER (*Aut (SVP-PATT, UV)*). Signor Presidente, alcune settimane fa qui in Senato abbiamo tutti applaudito le parole di Greta Thunberg, in cui invitava la politica, il mondo dei grandi, a smetterla con le parole e a passare, finalmente, ai fatti.

Purtroppo, l'Italia è un Paese dove la sensibilità ambientalista non ha ancora portato a un radicale cambiamento dei comportamenti. Pensiamo all'utilizzo massiccio dei pesticidi in agricoltura, al fatto che in interi territori la raccolta differenziata stenta a raggiungere numeri accettabili e non si riesce a chiudere il ciclo dei rifiuti, ma anche alla debolezza dei servizi pubblici di trasporto e al ricorso di tutti all'automobile.

Eppure, l'Italia non è esente dalle negative conseguenze del cambiamento climatico. Le devastazioni che hanno interessato diverse Regioni lo scorso autunno hanno messo in ginocchio interi settori dell'economia agricola. Gli apicoltori denunciano da tempo il cattivo stato di salute delle api, per via della minore disponibilità di acqua, delle trasformazioni nelle fioriture e dell'utilizzo massiccio dei pesticidi. Sulle Alpi, alcune specie di salici stanno raggiungendo altitudini che mai avevano conosciuto prima. Il gufo e la civetta si riproducono in anticipo e anche le rondini hanno modificato il loro arrivo in Paesi come l'Italia e la Spagna.

Siamo davanti a un impoverimento delle specie vegetali e animali, ad un aumento esponenziale dei rischi di catastrofe naturale, cui seguiranno vere e proprie migrazioni forzate dai Paesi del Sud a quelli a Nord del mondo. Senza dimenticare le morti legate all'inquinamento dell'aria, 7 milioni di decessi prematuri e una spesa enorme per l'assistenza sanitaria.

Si sta cioè alterando l'armonia della natura e, come spiegano gli scienziati, se entro pochi anni non si invertirà la rotta, quest'alterazione diverrà irreversibile.

Per questo anche l'Italia deve fare la sua parte con azioni concrete e immediate per consentire la conversione ecologica dell'intera economia: più investimenti per le energie rinnovabili e per le tecnologie verdi, più risorse per superare gradualmente i combustibili fossili e rafforzare l'impegno per la decarbonizzazione anche attraverso meccanismi di compensazione per tutelare la competitività e la sostenibilità sociale nella fase di transizione. Bisogna cioè sensibilizzare i cittadini e dotarsi di una strategia complessiva che non metta a repentaglio il sistema produttivo, ma lo accompagni in un'opera di ammodernamento.

La questione ambientale è il grande tema degli anni a venire; se l'Italia vuole dire la sua a livello europeo e mondiale, deve anzitutto mostrarsi come un Paese virtuoso. Per questo chiediamo che venga stabilito subito un piano con azioni concrete e immediate, con un cronoprogramma di obiettivi da raggiungere nel tempo. Non c'è più molto da aspettare, abbiamo il dovere di passare dalle parole ai fatti. Esprimiamo quindi voto favorevole alla mo-

zione n. 85, a prima firma del senatore Ferrazzi. (*Applausi dal Gruppo Aut (SVP-PATT, UV)*).

DE PETRIS (*Misto-LeU*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-LeU*). Signor Presidente, nell'illustrare la mozione n. 122 a mia prima firma avevo cercato, forse sommessamente, di fare un appello a non svolgere una discussione rituale, ma ad assumere decisioni che possano anche indicare nelle mozioni la strada volta a non perdere più tempo. Invece, evidentemente, lo slogan che tutti i ragazzi per fortuna ci ricordano, quello secondo il quale non c'è più tempo, non è arrivato in quest'Aula e forse anche alla maggioranza, considerando i pareri espressi. Mi riferisco cioè a quel richiamo forte che, torno a ripeterlo, è rivolto ad una assunzione di responsabilità.

Signor Presidente, è molto chiaro quanto abbiamo di fronte e non lo dico perché vogliamo soltanto essere dei catastrofisti, come molti ci accusano. Torno infatti a chiedere cos'altro dobbiamo attendere. I dati scientifici sono chiarissimi, come anche quello che viviamo nella quotidianità: ormai anche nella percezione dei cittadini è chiaro che ci troviamo di fronte a mutamenti climatici che non solo stanno cambiando profondamente l'ecosistema, ma hanno effetti immediati sulla nostra vita, sulla nostra esistenza.

Torno a ripetere che abbiamo undici anni. Questi sono i dati che ci consegnano il Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (IPCC) e tutte le comunità scientifiche per cambiare rotta in modo rapido. Ciò significa non solo cambiare mentalità, ma assumersi la responsabilità di una vera e propria rivoluzione copernicana; significa avere il coraggio e la lungimiranza di metter mano innanzitutto al superamento rapido e con un'assunzione di decisioni immediate della nostra dipendenza dai combustibili fossili.

In questa sede vi chiedo ancora una volta - ora è stata modificata anche una parte della mozione di maggioranza - se, sottolineando il fatto che bisogna contenere gli aumenti e gli oneri di sistema, vi rendete conto di qual è il nostro metodo: i sussidi ai combustibili fossili non li vede nessuno, senonché il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare pubblica l'elenco, invece gli incentivi alle fonti rinnovabili li avete messi in bolletta. Anche questo è significativo. Bisognava innanzitutto metter mano a questo, togliere quei sussidi e fare in modo che sulla fiscalità generale, che deve cambiare perché bisogna introdurre quella ambientale, ci siano gli oneri per la transizione energetica. Su questo bisogna spingere (*Applausi dal Gruppo Misto-LeU*).

Lo vogliamo capire o no che non si può più perdere tempo? Lo vogliamo capire o no che serve una vera e propria rivoluzione? L'ecosistema è completamente alterato. Noi, come specie umana, e le attività umane siamo la prima causa, nonostante ciò che i negazionisti alla Trump continuano ad affermare. Le attività umane, il nostro modello produttivo, il nostro sistema produttivo ha creato una situazione che rischia di essere quasi senza ritorno.

Negli ultimi anni, negli ultimi decenni sono scomparse l'83 per cento delle specie animali e vegetali. Noi viviamo all'interno dei cicli naturali, non siamo una cosa a parte. La specie umana può continuare a vivere solo all'interno di un sistema armonico, all'interno della biodiversità che ci permette di sopravvivere.

Il pianeta si salva da solo perché il pianeta sopravvive senza di noi. È la vita su questo pianeta che rischia di morire. Si deve investire su questa rivoluzione, sulla transizione energetica, su un modello che finalmente modifichi e riduca radicalmente le emissioni. Si deve investire, anche nel nostro Paese, sul piano di mitigazione, il che significa investire nell'agricoltura, modificare il modo di produrre in agricoltura, significa investire sui sistemi di allevamento, significa investire su un *green new deal*.

Parlate di sblocca cantieri, ma noi dovremmo sapere quanti posti di lavoro potrebbero crearsi se investissimo nel risanamento del territorio, nel preservare la risorsa acqua e tutto quanto ha fatto grande e bellissimo il nostro paesaggio, nella tutela e nella conservazione. Questo era il nostro sbloc-cantieri per fare un'operazione che non possiamo più rimandare.

Invece, ancora una volta, si tratta la questione come se fosse ordinaria, ma questo non è più il modo di andare avanti. Non è una questione ordinaria. È necessario, lo ripeto, un'assunzione di responsabilità per tracciare un piano preciso. Invece, nella mozione di maggioranza è tutto edulcorato. Sono nove mesi che stiamo discutendo nelle Commissioni ambiente e agricoltura di un disegno di legge per azzerare il consumo del suolo, per ridurre il consumo del suolo e nella mozione di maggioranza troviamo l'utilizzo responsabile del suolo. Questo per farvi capire quanto è inadeguata la risposta che viene data dalla maggioranza alle questioni poste.

Perché abbiamo chiesto che sia dichiarato lo stato di emergenza? Lo ha fatto un Paese come la Gran Bretagna - è stata approvata una mozione - perché siamo in emergenza. Fate commissari straordinari per tutte le opere e non vi rendete conto che bisogna dichiarare lo stato di emergenza climatica e ambientale. Fate i commissari straordinari per le opere e non vi assumete la responsabilità di fare in modo che tutte le energie del Governo e delle istituzioni siano impiegate per fronteggiare questa emergenza e quindi si attivi- no per intervenire rapidamente.

Tante cose si possono sicuramente fare. È necessario cambiare il modello produttivo, i modelli di consumo, il modello di mobilità. Non è più il tempo della sola e generica sostenibilità. Ce lo vogliamo mettere in testa o no? Serve un cambiamento radicale e per questo motivo abbiamo presentato anche una mozione che sostiene una cosa semplice. Siamo in emergenza e dobbiamo dichiarare lo stato di emergenza.

Presidente, so che lei è molto sensibile all'argomento.

Come ho detto in sede di illustrazione della mozione, molti si sono illusi in tutto questo tempo che i cambiamenti climatici e il riscaldamento globale impattassero, magari, sulle Maldive, che sarebbero state sommerse, o sulle isolette; impattano, invece, direttamente sulla culla della civiltà, pesantemente e più direttamente sul Mediterraneo, con tutto quanto comporta: l'aumento, ad esempio, dei profughi ambientali, che continuano a non essere nominati. I cambiamenti climatici impattano fortemente sul nostro Paese.

Qual è, nel Mediterraneo, il Paese che avrà l'impatto maggiore? L'aumento di temperatura registrato nell'area del Mediterraneo, dell'1,58 superiore alla media planetaria, significa che noi siamo il Paese più a rischio, anche per come ci inseriamo all'interno di quest'area; siamo i più esposti, considerata l'estensione delle nostre coste.

A maggior ragione, credo che sia assolutamente necessario non solo prendere coscienza del fenomeno, come tutti fanno finta di fare, ma anche assumere le relative decisioni, proclamare lo stato di emergenza e fare almeno un atto: tagliamo i sussidi ai fossili, per dimostrare che facciamo sul serio, per emanciparci definitivamente e incamminarci verso un'economia che non sia dipendente dai combustibili fossili.

Per tutti questi motivi, voteremo a favore della nostra mozione e della mozione a prima del senatore Ferrazzi. (*Applausi dal Gruppo Misto-LeU*).

NASTRI (*FdI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NASTRI (*FdI*). Signor Presidente, il Gruppo Fratelli d'Italia, pur non avendo presentato una propria mozione, è del tutto consapevole del grave problema costituito dai cambiamenti climatici di origine antropogenica. Molte cose sono state dette e scritte nelle mozioni oggi in esame. I principi enunciati sono sicuramente condivisibili e, del resto, i dati scientifici sono ormai largamente condivisibili.

Sono stati sottoscritti in questi anni tanti protocolli internazionali per il contenimento delle emissioni climalteranti, ma dal punto di vista del Gruppo Fratelli d'Italia è ora importante porre un punto fermo, con una dichiarazione di principio che fissi le priorità per un percorso di riduzione sostenibile delle emissioni.

All'interno di questo processo, è importantissimo porre l'accento sul tema della sovranità. Troppo spesso accordi internazionali al ribasso legano le mani alla nostra Nazione, l'Italia, che dal punto di vista dell'efficienza energetica e dei processi produttivi è sicuramente *leader* in Europa. Occorre rilevare che le regole europee, che necessariamente devono mediare tra le Nazioni più virtuose e le Nazioni che invece basano la propria generazione elettrica sulle fonti fossili, possono solo deprimere le iniziative delle Nazioni più virtuose, come in questo caso l'Italia.

Considerando ciò, il Gruppo Fratelli d'Italia, consapevole di coniugare ambiente e sviluppo, voterà a favore della mozione a prima firma della senatrice Gallone, si asterrà su quella presentata dal senatore Ferrazzi e da altri senatori nonché su quella a prima firma della senatrice L'Abbate e voterà contro la mozione a prima firma della senatrice De Petris.

FEDELI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FEDELI (PD). Signor Presidente, trovo curioso ascoltare in Assemblée ciò che ho ascoltato qualche minuto fa. In primo luogo, credo che ci sia un punto di serietà di un Paese che ha partecipato alla costruzione dell'Agenda 2030 dell'ONU e che l'ha firmata nel settembre del 2015 con un contributo trasversale. Abbiamo altresì partecipato - insisto, come Paese, come Parlamento e come Governo - in modo attivo alla definizione della COP21 a Parigi.

L'affidabilità, la serietà e l'autorevolezza di un Paese sono esattamente anche questo: sapere che quando si prendono degli impegni a livello europeo e internazionale bisogna saperli portare avanti. In particolare, sul tema del clima vorrei chiedere, banalmente, se c'è qualcuno che può pensare che il clima lo si possa chiudere nei confini nazionali. (*Applausi dal Gruppo PD*). Io credo che questo sia impraticabile come visione, come ragionamento e come attesa.

C'è un dato della logica, sì, ma c'è anche un altro dato, che è il modo in cui abbiamo partecipato, con serietà e impegno e con le mediazioni necessarie, a costruire quelle agende.

La seconda riflessione di questa natura, dalla quale voglio partire, è che avendo partecipato e sottoscritto quegli impegni, si è aperto nel nostro Paese da tempo un rapporto con tutti i soggetti dell'economia, i soggetti istituzionali, dell'impresa, del lavoro, dei servizi, della formazione e dell'istruzione pubblica. Noi abbiamo aperto, di conseguenza, una riflessione e ci siamo assunti un impegno. Nella nostra economia - ricordo che la nostra è la seconda manifattura europea e quindi una realtà importante - è stato chiesto impegno alla politica, quello di agire e di affrontare il tema degli investimenti sulla transizione. Come giustamente afferma la nostra mozione, infatti, noi dobbiamo fare i conti con questa transizione, assumerci la responsabilità di calibrare gli investimenti per governare questo cambiamento, che è trasversale all'insieme dei settori dell'economia reale e dei servizi, cioè di quello che noi tanto declamiamo complessivamente e qualitativamente come il nostro *made in Italy*. La richiesta ci viene anche da lì.

Terzo elemento: noi abbiamo una responsabilità in più. Io non so come vi rapportiate quando siete qui dentro e quando siete fuori e parlate con le vostre figlie, i vostri figli e i vostri nipoti, con le ragazze e i ragazzi che sono scesi in piazza. Loro ci hanno detto una cosa importante, oltre al merito: ci hanno detto che loro sono troppo giovani e non sono seduti nelle sedi politiche e istituzionali per decidere in prima persona oggi quello che bisogna fare. (*Applausi dal Gruppo PD*). Badate bene che è un impegno intergenerazionale fondamentale. Sono ragazze e ragazzi di tutto il mondo, sono ragazze e ragazzi italiani che hanno avuto una capacità straordinaria di collegamento, di visione e di impegno.

Mi dispiace molto - glielo dico francamente, Sottosegretario - il fatto che il Governo abbia dato l'indicazione di votare contro la mozione e le mozioni che parlano di assumere la dichiarazione di stato di emergenza climatico-ambientale come stanno già facendo altri Paesi. Questo dispiace molto ed è un errore, dal nostro punto di vista, strategico e politico, perché se dichiariamo questa emergenza significa che noi assumiamo un vero impegno a riconvertire, a cambiare e a governare questa transizione. Se non assu-

miamo questo impegno, il resto è chiacchiera, equivale esattamente a scrivere il nulla, il vuoto. (*Applausi dal Gruppo PD*). Significa che scriviamo ancora meno di quanto abbiamo votato e sottoscritto nelle sedi deputate dalla nostra rappresentanza.

Io lo considero davvero un elemento di gravità politica enorme. Vi chiedo di ripensarci. Ve lo dico così: una buona parte di noi, a partire da me, questa mattina si è presentata in Aula per discutere questa e le altre mozioni assolutamente convinta che avremmo potuto operare per scrivere finalmente oggi, nella Giornata mondiale del clima, una pagina di buona politica di questo Governo, di questo Parlamento e di questo Senato. (*Applausi dal Gruppo PD*). Eravamo convinti che avremmo scelto di votare insieme una mozione che, determinando questa emergenza, avrebbe determinato anche le indicazioni, le priorità, il sostegno economico all'inizio della riorganizzazione e delle riconversioni ecologiche. Chiudo su questo. Una parte della nostra economia reale se lo aspettava.

Penso che questo sia un altro degli elementi non utili - e chiudo - alla sana competitività di questo Paese: l'unica condizione per dare lavoro, occupazione e futuro credibile all'Italia. (*Applausi dal Gruppo PD. Congratulazioni*).

BRIZIARELLI (*L-SP-PSd'Az*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRIZIARELLI (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, la mia generazione è cresciuta guardando in televisione Piero Angela che spiegava l'esistenza di un rischio tremendo, quello del buco dell'ozono, richiamato dal collega Martelli. Correva l'anno 1988 quando i clorofluorocarburi (CFC) furono vietati.

Qual è la situazione oggi? Si calcola che con un recupero del 3 per cento annuo il buco dell'ozono possa chiudersi nel 2060, al netto della riduzione di questa progressione determinata da un aumento delle emissioni da parte della Cina. Di certo non abbiamo ottenuto questo risultato vietando le bombolette spray. Non vorrei essere irrispettoso nei confronti di quest'Assemblea, ma faccio questo esempio emblematico per dire che incartarsi in uno scontro fra negazionismo e catastrofismo, ciò che sta avvenendo anche qui oggi, è peggio che non fare niente.

La responsabilità che ci appartiene come Parlamento, di fronte alle ondate emotive che ciclicamente si susseguono su vari temi nell'arco dei decenni è proprio quella di guardare alla situazione e trovare però soluzioni sostenibili. Quando si parla di sviluppo sostenibile, in sintesi si tratta di cercare di contemperare le esigenze dell'attuale generazione con quelle delle future. Sarebbe dunque facile cedere oggi a questo andazzo, citando magari il collega Rubbia che, dall'alto di un'esperienza accademica riconosciuta a livello mondiale, dissente su tantissime cose che sono state sostenute. Si potrebbe polemicamente dire che sono arrivate la pioggia, il freddo e che il maggio che abbiamo affrontato, nonostante la presenza e i richiami di Greta

anche in questo ramo del Parlamento, è stato sicuramente diverso da quello degli ultimi anni. (*Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az*).

DE PETRIS (*Misto-LeU*). Ma si confonde il meteo con il clima: ma di che cosa stiamo parlando?

BRIZIARELLI (*L-SP-PSd'Az*). Si potrebbe fare questo gioco, ma come Gruppo Lega non vogliamo prestarci e faccio solo un ultimo richiamo. Non si può ad esempio, com'è avvenuto, assecondare una spinta emotiva che ha portato il Paese a rinunciare all'energia nucleare e, nel contempo, chiudere gli occhi sull'acquisto dalla Francia di energia prodotta da centrali nucleari: si deve fare di più.

Per questo nella mozione che abbiamo presentato, più che concentrarci sulle premesse, abbiamo voluto lavorare convintamente, fianco a fianco, con il MoVimento 5 Stelle sulla parte dispositiva, perché a tutti noi servono fatti concreti e non semplicemente dichiarazioni di intento. Pertanto, nei nove punti sui quali si impegna il Governo - e mi avvierò poi a concludere - abbiamo sì voluto offrire delle dichiarazioni di principio, ma abbiamo voluto farlo in maniera tale che il nostro Paese non si avvii a un suicidio tecnologico-energetico a danno dell'attuale popolazione. Si può e si deve decarbonizzare l'economia, ma va comunque fatto garantendo la sicurezza del sistema energetico del Paese. Si può e si deve lavorare verso la mobilità sostenibile e si può e si deve andare verso la sostenibilità complessiva, ma va fatto - come indicato, ad esempio, al punto 6.a) - promuovendo politiche di sviluppo infrastrutturale e interventi finalizzati alla promozione di iniziative virtuose di mobilità urbana ed extraurbana sostenibile. Lo si deve fare perché altrimenti - permettetemi una forzatura - potremmo tranquillamente avviarci all'estinzione del genere umano, se non al ritorno all'età della pietra, e certamente impatteremo di meno.

Diceva la collega Fedeli che sicuramente le azioni e l'attività umana condizionano il pianeta; ci mancherebbe altro! Ma allora dobbiamo trovare il modo di poter garantire lo stile di vita puntando sull'innovazione tecnologica e sulla ricerca e non guardando a una decrescita felice. Con il dispositivo della mozione che abbiamo presentato abbiamo voluto guardare in questa direzione.

Concludo dicendo che questo dispositivo cade nella Giornata mondiale dell'ambiente ma soprattutto dopo un anno di attività del Governo che, nei piccoli e nei grandi provvedimenti, ha cercato di andare in questa direzione e basterebbe fare degli esempi che ci competono. È vero che il clima non si ferma ai confini, ma noi a livello nazionale dobbiamo guardare a questi. Quando nella manovra di bilancio abbiamo individuato risorse aggiuntive per la rete idrica in Basilicata - e sappiamo tutti in quali situazioni versa - abbiamo investito risorse sull'efficientamento energetico, abbiamo dato la possibilità ai Comuni di agire per la prevenzione del dissesto idrogeologico, abbiamo agito e scelto di allocare risorse in questa direzione. Questo ci compete: non semplicemente dichiarazioni di principio ma azioni conseguenti e responsabili da soggetti che devono governare il Paese. Lo stesso abbiamo fatto con il provvedimento sbloccacantieri, che voteremo fra poche

ore, all'interno del quale ci sono state scelte coraggiose, frutto di discussione e di confronto.

Dopo un anno è stata individuata una soluzione ragionevole e condivisa dai Gruppi Lega e MoVimento 5 Stelle sul problema dell'*end of waste*. Sapete benissimo quale fosse la situazione relativa al blocco delle autorizzazioni degli impianti; ebbene, per la prima volta, dopo un confronto di un anno, anche su questo abbiamo dato una risposta. *(Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az)*. A noi, infatti, compete non semplicemente indicare dei problemi ma trovare soluzioni concrete, attuabili ed immediate perché i grandi principi si perseguono con le piccole azioni. Questo è ciò che a noi compete; questo è ciò che stiamo facendo e per questo convintamente il Gruppo Lega voterà a favore della propria mozione, che indica una strada concreta, e contro le altre che fanno di una battaglia ideologica solo un'occasione di scontro, senza dare concrete soluzioni per il nostro Paese. *(Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az e del senatore Croatti)*.

### Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea gli studenti dell'Università degli studi di Teramo del corso di laurea in biotecnologie della riproduzione, che stanno assistendo ai nostri lavori. *(Applausi)*.

### Ripresa della discussione delle mozioni nn. 85 (testo 3), 97, 122 e 135 (ore 11,39)

GALLONE *(FI-BP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALLONE *(FI-BP)*. Signor Presidente, signori rappresentanti del Governo, colleghe e colleghi, l'economia tradizionale non teneva in conto, considerandole illimitate, il costo di alcune materie essenziali: l'aria, l'acqua, il suolo e la terra, elementi da cui traiamo tutto ciò che ci occorre, o meglio, tutto ciò che ci è indispensabile per vivere. Crescendo e progredendo nel tempo ci siamo dovuti rendere conto che la terra non è una prateria sconfinata ma è forse più simile a un'astronave, lanciata nello spazio con un equipaggio di 7 miliardi di persone che devono imparare a conservare ciò che c'è, a difendere l'unico ambiente di vita e a riciclare tutto ciò che si può. Se finissero infatti le scorte, nessuno potrebbe certo mandarci una navetta di salvataggio.

Sui cambiamenti climatici per onestà intellettuale è doverosa una precisazione in premessa, proprio perché siamo cresciuti con «Superquark»: l'uomo ha sicuramente contribuito ad accelerare un processo climatico, che però deriva sicuramente anche da evidenti elementi naturali. Ce lo dice la storia della terra: da sempre ere di desertificazione si sono succedute a ere di glaciazione. Ciò non toglie che ai giorni nostri manca troppo spesso il ri-



spetto ambientale, che non ci sono ancora completa conoscenza del problema e consapevolezza, che vanno ingenerate usando ogni strumento possibile da parte di chi governa e amministra, con leggi e regolamenti mirati e con il sostegno a ogni attività virtuosa realizzata dalle agenzie e dalle associazioni operanti a ogni livello per arrestare un processo che sembra inarrestabile.

Come ogni anno, oggi, 5 giugno, si celebra la Giornata mondiale dell'ambiente promossa dall'Assemblea generale delle Nazioni unite, che quest'anno dedica l'edizione proprio ai temi dell'inquinamento atmosferico e della crisi climatica. Lo *slogan* è proprio *beat air pollution*: sconfiggere l'inquinamento atmosferico. Il *focus* è sulle azioni, anche individuali, per favorire una risposta comunitaria e impegnare i Governi nella lotta per salvare il pianeta. Gli eventi ufficiali saranno ospitati dalla Cina, Paese dall'altissimo tasso di inquinamento atmosferico, che comincia però ad essere - speriamo tutti - anche laboratorio di iniziative per una conversione verde. Cosa che ci auguriamo perché la maggior parte dei problemi nasce proprio in Asia e, senza criteri di reciprocità delle regole, anche i processi di scambio e collaborazione commerciale diventerebbero problematici (la famosa apertura alla Via della seta).

Mi fa piacere che anche l'Assemblea celebri un argomento che si sta inserendo sempre più al centro del dibattito mondiale, perché proprio dai soggetti decisori e dal legislatore deve partire ogni azione di sostegno e di rispetto ambientale (diventando il Parlamento per primo soggetto attivo e di esempio, stimolo continuo per l'azione di chi governa), soprattutto partendo da forme di sostegno e azioni educative, passando per gli incentivi in ogni forma e misura per le imprese virtuose e in particolare all'applicazione di ogni forma possibile di semplificazione burocratica, fino ad arrivare ad accordi bilaterali.

Mi ha colpito quello che Susanna Tamaro ha scritto qualche giorno fa sul «Corriere della domenica», denunciando l'ingerenza burocratica che allontana chi vuole occuparsi di questo tema, per esempio, nell'agricoltura. Ne trarremo spunto allora per le azioni politiche future perché le azioni, la crisi climatica, la tutela dell'ambiente e le azioni conseguenti sono sì scelte necessarie alla sopravvivenza umana, ma soprattutto rappresentano una straordinaria opportunità per creare lavoro e generare una nuova economia sostenibile. La scelta e il dovere di sostenere la cosiddetta *green economy*, l'economia verde, fa bene soprattutto al mercato occupazionale. Siccome Forza Italia del lavoro fa la sua battaglia, farà la sua battaglia anche sulla *green economy* mirata al mercato occupazionale. In Italia già si registrano due milioni di *green job*, di lavori verdi, che rappresentano circa il 13 per cento dell'occupazione complessiva nazionale.

Ho scelto di far parte della Commissione ambiente per il profondo convincimento che da sempre, oggi più che mai, tutto parta da qui, dalla natura e dai suoi elementi. La Commissione ambiente, che era un tempo un po' snobbata e sottovalutata, oggi dovrebbe invece diventare una Commissione perno intorno alla quale tutto dovrebbe ruotare: i temi dell'economia e del lavoro, la salute, il turismo, l'agricoltura, le infrastrutture, la casa, la crescita e lo sviluppo sostenibile, passando per l'educazione, l'istruzione e la cultura.

La figura di Greta Thunberg ha suscitato clamore e reazioni a livello mondiale, perché ha toccato soprattutto la sensibilità dei più giovani. Io che sono però meno giovane, mi sono trovata di fronte ad una sorta di *déjà vu*. Quasi trenta anni fa, infatti, in occasione del *Summit* della terra, tenutosi a Rio de Janeiro nel 1992, già un'altra ragazza aveva catalizzato l'attenzione della politica e dei *media*; aveva solo dodici anni e salì sul palco come rappresentante di una delegazione di ragazzi che lottavano per l'ambiente. Il suo nome era Severn Cullis - Suzuki, ma i più la ricordano come «la bambina che zittì il mondo per sei minuti», tenendo un incredibile discorso di fronte alle Nazioni unite, in cui reclamò, per la sua e le future generazioni, il diritto inalienabile alla vita. Pose l'accento, tra gli altri temi, sui drammatici effetti che l'azione dell'uomo stava causando all'ambiente e sul cambiamento climatico. Ci volevano davvero gli interventi di due ragazzine, a distanza di trent'anni, per innescare un processo di consapevolezza sulle questioni ambientali e climatiche a livello mondiale? Davvero noi adulti decisori, in possesso di tutti gli strumenti utili a favorire un cambiamento di tendenza atto a preservare le risorse naturali non riusciamo a porre in essere un'azione coordinata e sinergica? Prova ne è oggi quest'Assemblea, con una serie di mozioni di cui soltanto una approvata e le altre non considerate. Oggi mi sarei invece aspettata che in quest'Aula tutti guardassero nella stessa direzione. (*Applausi dal Gruppo FI-BP*). in quest'Aula

Non è infatti un problema personale o di partito, ma è un problema di tutti, di ogni singolo cittadino e, soprattutto, è un problema dei nostri figli. Come ho già detto, siccome per stimolare le azioni a volte ci vuole anche la concretezza, torno a ripetere che i temi della tutela ambientale rappresentano nuove opportunità economiche dal punto di vista dell'occupazione, dello sviluppo di tecnologie pulite e dell'innovazione. La sfida climatica, da vincolo, deve trasformarsi in opportunità di crescita economica, promuovendo un nuovo sviluppo economicamente sostenibile.

Ecco perché invertire la tendenza è importante, ponendo ad esempio attenzione a una nuova fiscalità ambientale, quale imperativo delle prossime politiche economiche. Solo così l'Italia può collocarsi pienamente dentro il processo europeo, spostando la tassazione dal lavoro all'inquinamento dei processi produttivi e dei prodotti, dopo e durante il loro uso. Il cambiamento deve iniziare con urgenza e incentivare sistemi fiscali che avvantaggino l'uso di risorse ambientali rinnovabili e sostenibili e in questa prospettiva l'Italia può svolgere una funzione trainante, anche a livello europeo.

Attenzione: accelerare la transizione non significa rallentare il processo infrastrutturale e tecnologico, come molti vorrebbero, quanto piuttosto un impegno dinamico, finalizzato a concepire gli investimenti in grandi opere, come il treno ad alta velocità, l'ammodernamento della rete ferroviaria, nuovi sistemi di trasporto all'avanguardia (più concorrenziali, efficienti e convenienti, sotto il profilo dell'impatto ambientale, del trasporto su gomma, soprattutto per quanto riguarda le merci).

Arriviamo al tema dei rifiuti, altra questione importantissima per l'ambiente e per il clima. L'Italia è il Paese europeo con la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (urbani, industriali e minerari) e questo anche grazie a modalità innovative di gestione dei rifiuti e sistemi avan-

zati per il loro recupero. Caro collega Briziarelli, spero che finalmente oggi riusciremo a portare a casa un risultato per il quale Forza Italia si batte dal primo giorno di questa legislatura, attraverso un emendamento presentato in occasione dell'esame di ogni provvedimento utile, quello sull'*end of waste*, ovvero sulla fine della qualifica di rifiuto.

Mi avvio alla conclusione. Per onorare la Giornata mondiale dell'ambiente, come dicevo in precedenza, avrei voluto annunciare il voto favorevole a tutte le mozioni, ma alla luce delle dichiarazioni del rappresentante del Governo, che invita a votare soltanto la mozione di maggioranza, voteremo a favore della sola nostra proposta e semplicemente ci asterremo sulle altre, soltanto per una questione di dignità e non per altri motivi, perché ci crediamo fermamente. Chiedo al Presidente soltanto un minuto, per concludere con le parole di quella bambina di quasi trent'anni fa - non di Greta - che commossero i potenti. Ella disse: «A scuola, persino all'asilo, ci insegnate come ci si comporta al mondo. Ci insegnate a non litigare con gli altri, a risolvere i problemi, a rispettare gli altri, a rimettere a posto tutto il disordine che facciamo, a non ferire altre creature, a condividere le cose, a essere generosi. Allora perché voi fate proprio quelle cose che ci dite di non fare? (...) So che siamo tutti parte di una famiglia che conta 5 miliardi di persone, in realtà è una famiglia che conta 30 milioni di specie. E nessun Governo, nessuna frontiera potrà cambiare questa realtà. Noi siamo i vostri figli, voi state decidendo in quale mondo e in quale modo dovremo crescere. (...) Siamo davvero nella lista delle vostre priorità? (...) Voi continuate a dire che ci amate, ma io vi lanciai una sfida: per favore, fate che le vostre azioni riflettano le vostre parole!». (*Applausi dal Gruppo FI-BP. Congratulazioni*).

MORONESE (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORONESE (M5S). Signor Presidente, colleghe e colleghi, il contrasto alle drammatiche conseguenze derivanti dal cambiamento climatico necessita di un'azione forte ed incisiva, che tenga conto in maniera olistica di tutti gli interventi attuabili per incidere in maniera efficace nella prevenzione e nel graduale annullamento di tutte quelle fonti emissive, che stanno letteralmente soffocando il nostro pianeta. È tempo di agire e di agire in fretta, perché ciò che abbiamo chiamato sviluppo negli ultimi due secoli ha pregiudicato irrimediabilmente gli equilibri naturali dei millenni precedenti e minaccia oggi le speranze delle nuove generazioni e di quelle che verranno dopo di loro.

Il cambiamento climatico è già in atto, è la natura che si ribella, è un fenomeno a catena che riguarda tutte le regioni del mondo, le cui conseguenze catastrofiche provocate da fenomeni meteorologici estremi stanno mettendo in ginocchio vaste aree del mondo e mietendo vittime tra le popolazioni, Italia compresa. Sappiamo che serve un impegno corale e globale perché l'impegno di una singola nazione non basta. Infatti, anche quando sembra che tutti gli Stati e tutte le comunità del mondo intero siano d'accor-

do nell'adottare politiche di contrasto del cambiamento climatico, ecco che da una parte e dall'altra degli oceani spuntano voci di distinguo, prese di distanza, talvolta autentici ripensamenti e dinieghi.

Fintantoché si tratta di enunciare buoni propositi, magari da propagandare in occasioni elettorali o agitare al cospetto di un avversario, tutti riescono a trovare le parole e le immagini capaci di affascinare e anche di convincere. Così facendo, si può anche attribuire un Nobel agli scienziati dell'IPCC, ammirare la tenacia di Greta, convocare una solenne conferenza mondiale all'anno o chiedere lo stato di emergenza ambientale e climatica del Paese, come fatto dal Regno Unito e recentemente scopiazzato in casa nostra dal Partito Democratico e anche dalla senatrice De Petris nelle loro mozioni (cosa che serve solo a far leva mediaticamente).

### **Presidenza del presidente ALBERTI CASELLATI (ore 11,52)**

(Segue MORONESE). Dai discorsi si deve passare ai fatti, dalle parole alle azioni. Vogliamo evitare di assistere a quel carnevale di contraddizioni che, nella sostanza, serve a mantenere le cose come stanno.

La questione planetaria è ancora di supremazia, dominio e spartizione dei ruoli tra Nord e Sud del pianeta, tra Est e Ovest, tra economie mature fino all'opulenza ed economie emergenti sempre più aggressive. Lo scontro del momento, quello sui dazi, altro non è che un capitolo della stessa commedia e per troppi aspetti anche le politiche di salvaguardia dell'ambiente globale sono giocate e scambiate sullo stesso tavolo di una partita che, talvolta, ha il sapore di essere smaccatamente truccata.

La Cina, prima potenza economica del mondo, non ritiene di dover assumere impegni nel risparmio di combustibili fossili, nell'abbattimento delle emissioni in atmosfera e nella correzione del suo modello di sviluppo da riorientare in senso più rispettoso degli equilibri naturali. Eppure, quell'economia, insieme a quella del continente europeo, è la massima responsabile delle alterazioni climatiche degli ultimi due secoli.

Se il modello di successo - quello che ha stabilito il primato dell'Occidente e garantito benessere a quasi un miliardo di persone - continua a essere quello che ha rotto gli equilibri naturali, depauperato e sperperato le risorse primarie, inquinato, desertificato e antropizzato crescenti porzioni di terra, come sarà possibile negare gli stessi benefici a quei popoli delle economie in sviluppo, che quello stesso modello hanno adottato e vogliono perseguire? Non saranno di certo solenni paternali ambientaliste a dissuadere quei popoli dal ricercare il proprio benessere.

La vita sul pianeta - globalizzazione o no - è irrimediabilmente interdependente. Non sarà il muro ungherese a evitare che le piogge acide cadano su Budapest e non sarà la muraglia messicana a evitare l'innalzamento degli oceani sulle coste americane. Così come l'Occidente ha battezzato e nutrito quel vecchio modello di sviluppo, di cui ora viviamo tutte le nefaste conseguenze, ora tocca allo stesso inaugurare un nuovo inizio, creare fiducia in un diverso sviluppo e offrire la speranza del benessere in un pianeta che avrà futuro per l'umanità e tutte le specie viventi.

Il Protocollo di Kyoto, padre di tutte le intese per la salvaguardia dell'ecosistema planetario, ha quasi trent'anni. Non pare proprio che sia riuscito negli intenti, se guardiamo agli allarmi attuali e allo stato del pianeta. Tuttavia, non esiste alternativa all'impegno incessante, quotidiano e risoluto di persuasione, convincimento e responsabilizzazione. Non esiste alternativa al dover decidere, ora e qui, quali misure adottare, quali azioni innescare, quali progetti e quali strategie inventare. L'inerzia sarebbe una colpa imperdonabile. Le scorciatoie e le furbizie potrebbero forse tacitare sul momento la coscienza più approssimativa, ma rivelerebbero presto la loro fragilità. Dichiarare lo stato di emergenza climatica, come ha fatto il Regno Unito, rinviando al 2050 il conseguimento di tangibili risultati di mitigazione degli effetti devastanti procurati dal sistema produttivo di quel Paese, assomiglia molto a una perfida promessa da marinaio. Sarebbe molto incoraggiante apprendere invece che, ad esempio, il Governo britannico ha vietato l'esportazione di rifiuti urbani che per milioni di tonnellate e da quasi dieci anni solcano il Mare del Nord per essere inceneriti in tutti i Paesi europei. Se il Regno Unito volesse davvero proporsi come pioniera dell'economia circolare, proprio nella gestione dei suoi rifiuti urbani troverebbe davvero una grande occasione di dimostrare una *leadership*.

Mi permetto poi di osservare che noi italiani conosciamo bene lo stato d'emergenza, soprattutto per i danni che ci hanno lasciato gli innumerevoli stati di emergenza proclamati dopo terremoti, alluvioni, incendi, siccità e pure per la gestione dei rifiuti. Ognuno di essi ci ha lasciato un conto di miliardi di euro spesi in deroga alle leggi ordinarie, con provvedimenti straordinari spesso obliqui e inefficaci, con *lobby* e cricche che hanno pascolato bellamente sulle rovine (peraltro rimaste intonse alla fine dello stato d'emergenza). Non è questa la strada, non è questo il modo e non è più questo il tempo della straordinarietà: è il tempo della cocciuta, ostinata e tenace mobilitazione quotidiana per cambiare davvero le cose nel concreto e nel profondo.

Ecco perché la mozione quest'oggi in discussione, presentata dal MoVimento 5 Stelle e da tutto il Gruppo di maggioranza, vuole formalmente impegnare il Governo a mettere in campo azioni serie e concrete, finalizzate alla decarbonizzazione dell'economia, fissando come obiettivo la strategia per un'economia moderna e climaticamente neutra, contenuta nella comunicazione della Commissione europea COM(2018) 773 del 28 novembre 2018.

Proprio sulla decarbonizzazione ieri il ministro dell'ambiente Sergio Costa, al quale va riconosciuta senza alcun dubbio un'azione seria, concreta e incisiva, ha sottoscritto con la Commissione europea, i Comuni e le Regioni italiane il Piano d'azione per il miglioramento della qualità dell'aria, che prevede azioni concrete in tema di razionalizzazione dei sussidi ambientalmente dannosi, abbattimento delle emissioni da biomassa, micromobilità cittadina, limitazioni per gli impianti di riscaldamento inquinanti e a gasolio e molto altro. Tutto questo verrà fatto coinvolgendo gli enti territoriali e verranno investiti 400 milioni di euro l'anno. I Comuni avranno dunque anche la copertura economica per svolgere queste azioni.

Signor Presidente, la mozione risponde con fermezza e pragmatismo al richiamo della Commissione europea che impegna tutti gli Stati membri ad attuare una profonda trasformazione economica, energetica e sociale, allo scopo di soddisfare efficacemente gli obiettivi di contenimento della temperatura concordati durante la Conferenza sul clima di Parigi COP21 nel dicembre 2015. Essa invita inoltre i Parlamenti nazionali a individuare le componenti strategiche che consentano di raggiungere l'obiettivo di un'Europa climaticamente neutra entro il 2050. Non sarà una mozione a rendere migliore domani mattina la qualità della nostra vita, ma certo è che quella in discussione, ancorata ad obiettivi condivisi in Europa e nei consessi internazionali, incalza e promuove in maniera precisa e puntuale l'adozione di norme e azioni cogenti, che domani mattina potrebbero cominciare a migliorare la qualità della nostra vita quotidiana.

In conclusione, signor Presidente, oggi affidiamo forse uno dei compiti più ardui della legislatura a questo Governo, che siamo certi vorrà rispettarlo, perché qui non si tratta di questioni politiche di parte ma della vita dei nostri figli e del futuro delle prossime generazioni.

Dichiaro pertanto a nome del MoVimento 5 Stelle il voto favorevole alla nostra mozione a prima firma L'Abbate e contrario a tutte altre. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

BONINO (*Misto-PEcEB*). Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

BONINO (*Misto-PEcEB*). Signor Presidente, signori colleghi, al di là della mozione della maggioranza, che non mi trova d'accordo, desidero solo annunciare il mio voto di astensione su tutte le altre: in ognuna di esse trovo alcuni elementi positivi e condivisibili e altri velleitari, per non parlare di quelli ambigui. Per questo, al di là della mozione di maggioranza, mi asterrò sulle altre.

Penso che in tale dibattito sia mancata la dimensione europea per affrontare questo problema, che non ha soluzione adeguata a livello nazionale; ma penso altresì che non si debbano rincorrere le mode del momento. Vedete, lo dico senza polemica, amici, però impegnare il Governo a dichiarare lo stato di emergenza ambientale e climatica ha chiare conseguenze nel nostro sistema istituzionale e legislativo, che io non condivido. Capisco che voi la vedete come una dichiarazione politica, ma ciò che qualcuno ci ha fatto notare è che le parole pesano. So perfettamente che l'ha approvata Macron e chi altro volete; ma noi dovevamo constatare a mio avviso un'emergenza e chiedere l'applicazione di tutte le politiche italiane ed europee che possono farvi fronte. Fare solo una dichiarazione di stato d'emergenza trovo che sia ambiguo e velleitario. Senza polemica, questa è l'opinione che sento di dover esprimere.

Per il resto, spero che questo sia l'inizio di un dibattito serio su questo tema, che non può essere risolto in una cacofonia di mozioni: se solo le leggete, capirete che non andremo francamente da nessuna parte.

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione, avverto che, in linea con una prassi consolidata, le mozioni saranno poste ai voti secondo l'ordine di presentazione.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della mozione n. 85 (testo 3), presentata dal senatore Ferrazzi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della mozione n. 97, presentata dalla senatrice Gallone e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della mozione n. 122, presentata dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della mozione n. 135 (testo 2), presentata dalla senatrice L'Abbate e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1248 (ore 12,03)**

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

La Presidenza dichiara improponibili, ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del Regolamento, gli emendamenti 1.0.3, 1.0.4, 1.0.9, 1.0.10, 2.0.2, 4.24, 4.201 (già 20.0.1 testo 2), 5.27, 5.0.25, 5.0.26, 5.0.27, 5.0.28, 5.0.29, 5.0.30, 5.0.31, 5.0.41, 5.0.42, 5.0.43, 5.0.44, 5.0.45, 5.0.46, 5.0.47, 5.0.48, 5.0.49, 5.0.50, 5.0.51, 5.0.52, 5.0.54, 5.0.55, 21.0.13, 21.0.14, 21.0.15, 21.0.16, 23.0.9, 24.0.5, 28.10, 28.11, 28.12, 28.13, 28.14, 28.100 e 28.200, già dichiarati improponibili durante l'esame in sede referente per estraneità all'oggetto del decreto-legge.

La Presidenza dichiara, inoltre, inammissibili gli emendamenti 1.693, 5.4 (limitatamente al capoverso 5-*duodecies*) e 28.2, che modificano disposizioni contenute in atti normativi non aventi forza di legge, nonché la proposta 1.240, che risulta invece priva di portata modificativa.

Con riferimento ai subemendamenti presentati, la Presidenza dichiara infine inammissibili le proposte 1.7 (testo 2)/423, 1.17 (testo corretto)/100, 1.17 (testo corretto)/101, 1.750/100, 1.750/102, 1.851/108, 4.43/101, 4.851/101, 4.851/103, 4.853/101, 4.853/102, 4.853/103, 4.853/104, 4.853/105, 5.0.851/100, 16.850/100, 19.0.1(testo 3)/101,

23.750/100, 23.750/101, 23.750/102, 23.750/103, 24.0.851/100, 24.0.851/101, 24.0.851/102 e 25.500/100, in quanto non incidono sul testo dell'emendamento al quale si riferiscono ovvero introducono disposizioni estranee per materia.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire.

Procediamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, che si intendono illustrati.

Sospendo brevemente la seduta.

*(La seduta, sospesa alle ore 12,11, è ripresa alle ore 12,25).*

Invito i relatori ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge.

SANTILLO, *relatore*. Signor Presidente, se posso mi limiterei a pronunciarmi esclusivamente in merito agli emendamenti su intendo esprimere parere favorevole.

Esprimo quindi parere favorevole sull'emendamento 1.7 (testo 2)/161 (testo 2), con le seguenti correzioni: al punto 2) della lettera *o*), dopo la parola «successivamente», inserire le parole «alla data di entrata in vigore»; espungere il punto 23) (lettera *a*) e lettera *b*) e al punto 24-*ter*, dopo le parole «le offerte», inserire le parole «o i preventivi».

PRESIDENTE. Questa indicazione è sua o della Commissione bilancio?

SANTILLO, *relatore*. È su mia iniziativa, in qualità di relatore.

Esprimo inoltre parere favorevole sull'emendamento 1.7 (testo 2)/462 e sull'emendamento 1.7 (testo 2)/463, limitatamente al comma 20-*ter*, ultimo periodo del capoverso 11-*ter*, dalle parole «Sono altresì iscritte» alle parole «n. 122.».

PRESIDENTE. Quindi è favorevole solo al comma 20-*ter*, capoverso 11-*ter*, dalle parole «Sono altresì iscritte» fino alle parole «n.122.»?

SANTILLO, *relatore*. Sì, signor Presidente, della parte 20-*ter* sono favorevole solo a questo ultimo periodo del capoverso 11-*ter*.

Esprimo quindi parere favorevole sull'emendamento 1.7 (testo 2)/464, con l'aggiunta, infine, del seguente comma, del cui testo do lettura e che posso eventualmente consegnare: «20-*quinquies*. Per l'esecuzione dei lavori per la costruzione, il completamento, l'adeguamento e la ristrutturazione dei centri di cui all'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, resta fermo quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, convertito con modificazioni dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132».

PRESIDENTE. Se può consegnare il testo, senatore, lo distribuiremo.



SANTILLO, *relatore*. Certamente, Presidente.

Quanto ai restanti emendamenti, invito i presentatori a ritirarli; diversamente, il parere è contrario.

PRESIDENTE. Mi scusi, senatore, il parere è contrario anche sull'emendamento 1.7 (testo 2)?

SANTILLO, *relatore*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sto parlando dell'emendamento 1.7 (testo 2), presentato dalla senatrice Pergreffi.

SANTILLO, *relatore*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento. (*Commenti dal Groppo Misto-LeU*).

PRESIDENTE. Le chiedo ora di indicare espressamente gli emendamenti rispetto ai quali formula l'invito al ritiro, perché lei deve dirci, non soltanto quelli rispetto ai quali esprime parere contrario, ma anche quelli rispetto ai quali c'è un invito al ritiro.

SANTILLO, *relatore*. L'invito al ritiro è su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Dunque, l'invito al ritiro riguarda tutti gli emendamenti; diversamente il parere è contrario. È così?

SANTILLO, *relatore*. Esattamente.

SANTANGELO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.1, presentato dalla senatrice Sudano, identico all'emendamento 1.2, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori. (*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/101, presentato dal senatore D'Arienzo e da altri senatori. (*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.7 (testo 2)/102, presentato dai senatori D'Arienzo e Sudano, fino alle parole «di manutenzione».

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 1.7 (testo 2)/103 a 1.7 (testo 2)/106.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/108, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.  
*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.7 (testo 2)/111, presentato dai senatori D'Arienzo e Sudano, fino alle parole «prestazioni da fornire».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 1.7 (testo 2)/109 e 1.7 (testo 2)/110.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.7 (testo 2)/112, presentato dai senatori D'Arienzo e Sudano, fino alle parole «e paesaggistica».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 1.7 (testo 2)/113 e 1.7 (testo 2)/114.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.7 (testo 2)/115, presentato dai senatori D'Arienzo e Sudano, fino alle parole «del demanio».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 1.7 (testo 2)/116.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.7 (testo 2)/117, presentato dai senatori D'Arienzo e Sudano, fino alle parole «sono soppresse».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 1.7 (testo 2)/118.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/119, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/121, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.7 (testo 2)/122, presentato dai senatori D'Arienzo e Sudano, fino alle parole «sono soppressi».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 1.7 (testo 2)/123.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/124, presentato dal senatore Verducci.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/125, presentato dal senatore D'Arienzo e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/126, presentato dai senatori Ferrazzi e Margiotta.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/127, presentato dai senatori Margiotta e Ferrazzi.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/128, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/129, presentato dal senatore Margiotta.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.7 (testo 2)/130, presentato dai senatori D'Arienzo e Sudano, fino alle parole «all'articolo 35».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 1.7 (testo 2)/131.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.7 (testo 2)/132, presentato dai senatori D'Arienzo e Sudano, fino alle parole «della prestazione».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 1.7 (testo 2)/133.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/134, presentato dal senatore Mirabelli e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/135, presentato dal senatore D'Arienzo e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/136, presentato dai senatori Margiotta e Ferrazzi.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/137, presentato dai senatori D'Alfonso e Margiotta.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/138, presentato dal senatore D'Alfonso.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.7 (testo 2)/139, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, fino alle parole «commi da 1».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 1.7 (testo 2)/140 e 1.7 (testo 2)/141.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/142, presentato dal senatore Coltorti.

*(Segue la votazione. Il senatore Coltorti fa cenno di voler intervenire).*

Anullo la votazione.

COLTORTI (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLTORTI (*M5S*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 1.7 (testo 2)/142.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/143, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.7 (testo 2)/144, presentato dai senatori Mallegni e Gallone, fino alle parole «*con le seguenti*:».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 1.7 (testo 2)/145 e 1.7 (testo 2)/146.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/147, presentato dalla senatrice Sudano, sostanzialmente identico all'emendamento 1.7 (testo 2)/148, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/149, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori, identico agli emendamenti 1.7 (testo 2)/150, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, e 1.7 (testo 2)/151, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/152, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori, identico agli emendamenti 1.7 (testo 2)/153, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, e 1.7 (testo 2)/154, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/155, presentato dai senatori Mallegni e Gallone, identico agli emendamenti 1.7 (testo 2)/156, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori, 1.7 (testo 2)/157, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, e 1.7 (testo 2)/158, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.7 (testo 2)/161 (testo 2).

MARGIOTTA (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARGIOTTA (PD). Signor Presidente, siamo in un periodo nel quale la comunicazione prevale sulla verità, qualche volta inducendo anche ad errori e incidenti, come quelli cui abbiamo assistito prima, quando abbiamo respinto all'unanimità l'emendamento del senatore Coltorti, che doveva essere ritirato, ma non lo è stato nei tempi giusti, o ad un attimo di confusione del bravo relatore su un parere al testo 2 dell'emendamento 1.7 della senatrice Pergreffi, perché la comunicazione ha fatto passare l'idea che l'emendamento della senatrice Pergreffi sospendesse il codice degli appalti. Non era vero, sospendeva cinque aspetti del codice degli appalti.

Anche nel caso dell'emendamento 1.7 (testo 2)/161(testo 2) si dice che esso sospenda il codice degli appalti, mentre non è vero, perché sospende soltanto tre dei cinque aspetti; peraltro, li sospende ritornando al testo del decreto originario e i due che invece teoricamente sarebbero sospesi sono riscritti esattamente come lo erano nel testo originario del decreto.

Insomma, tanto rumore per nulla; è accaduto soltanto che siamo tornati al punto di partenza, non vi è alcuna sospensione e si continua a lavorare in maniera assolutamente normale, salvo che ognuno si venderà la questione come vuole nella comunicazione. La Lega dirà che hanno sospeso il codice e non è vero; il MoVimento 5 Stelle dirà che non è vero che l'hanno sospeso, che hanno tenuto il punto e, come spiegherò, non è vero neanche questo.

L'emendamento di cui stiamo parlando, che è certamente migliorativo rispetto a quello della senatrice Pergreffi, continua a contenere alcune previsioni aberranti.

I tre punti in cui incide sono i seguenti: nessuna riduzione e qualificazione del numero delle stazioni appaltanti, nessun ricorso per le commissioni giudicatrici a commissari esterni selezionati dall'ANAC (ognuno può nominare chi vuole) e, soprattutto, il ripristino totale dell'appalto integrato, per cui il sottosegretario senatore Cioffi mi guarda perplesso, ma di cui parlerò nel corso dell'esame dell'emendamento successivo.

Voglio ora parlare dei primi due temi: si ha l'illusione che il codice abbia bloccato i lavori, ma i numeri dicono che non è vero, tanto che il Centro ricerche economiche e sociali del mercato dell'edilizia (Cresme) sostiene che l'anno scorso sono stati appaltati più lavori che in passato. Quel che è vero è che non si è messo mano alla cosa più importante, al *vulnus* più serio del settore, che è quello relativo alla qualificazione e alla riduzione delle stazioni appaltanti. Invitalia, che è una buona stazione appaltante, ha fatto 221 gare a codice vigente, con solo il 7 per cento di ricorsi e di contenziosi. L'Anas e RFI hanno continuato a fare gare e ad appaltare lavori. È la carenza di qualità e di qualificazione delle piccole stazioni appaltanti che blocca il sistema, e voi che fate? Abolite persino l'obbligatorietà del ricorso alle centrali di committenza, tornando praticamente a 35.000 stazioni appaltanti nel Paese.

Questo però non vi basta, fate un'altra cosa, questa sì, aberrante: ritenete che le commissioni giudicatrici possano essere cucinate a casa. Per intenderci, un sindaco o un responsabile unico del procedimento (RUP) può scegliere esattamente i commissari che vuole, non ha l'obbligo di ricorrere all'albo dell'ANAC, né di chiedere i requisiti di professionalità e moralità, ma può scegliere chi vuole: il fratello, la cugina, il fidanzato della sorella o cose di questo tipo. Il combinato disposto dell'aumento delle stazioni appaltanti e della possibilità di scegliere le commissioni giudicatrici come si vuole determina quelle che autorevoli protagonisti del settore hanno definito norme criminogene. Non vi offendete, ma di questo si tratta. A chi giova non si capisce, ma questo è quel che fate con la vostra proposta emendativa: tornate ad un sistema che determinerà tantissimi problemi nel Paese.

Degli altri aspetti negativi parlerò quando discuteremo l'emendamento 1.7 (testo2) della senatrice Pergreffi. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

DE PETRIS *(Misto-LeU)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS *(Misto-LeU)*. Signor Presidente, non so se ci troviamo di fronte a un gioco delle parti, a una commedia dell'arte o alla drammatizzazione di dichiarazioni, che annunciano una cosa e poi ne accade un'altra. Sta di fatto, signor Presidente, che l'emendamento in esame, a prima firma del senatore Patuanelli, apporta qualche modifica rispetto al testo uscito dalla Commissione, in particolare rimane il 30 per cento con riferimento alla valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ma sostanzialmente tanto tuonò, che non piovve: alla fine, in qualche modo, si è tornati a quello, ma le dichiarazioni di sospensione del codice e tutto il resto rimangono.

Ovviamente questo non significa che diamo una valutazione positiva; anzi, rimangono tutte le questioni assolutamente e ferocemente critiche, che abbiamo espresso rispetto al testo uscito dalla Commissione. Certamente è diverso rispetto all'emendamento della senatrice Pergreffi, che proponeva la totale liberalizzazione dei subappalti (forse Salvini, quando parla di rispetto della direttiva europea, parla solo e unicamente della vicenda della procedura). Di fatto, però, con il testo in esame si torna ad una sorta di mediazione del 40 per cento, che comunque riteniamo assolutamente grave, perché l'aspetto del subappalto, così come il fatto di non attingere più ai commissari esterni e il fatto di tornare alla moltiplicazione delle stazioni appaltanti, senza nessun lavoro sulla qualificazione, farà sì che, nel nostro sistema, queste norme rischiano di essere criminogene: le chiamo per quello che sono.

È inutile che continuate a far finta di niente. Tutte queste norme renderanno l'intero sistema degli appalti permeabile a infiltrazioni molto pesanti. Non mi venite a raccontare che la misura sbloccherà i cantieri; ne riparleremo.

remo tra qualche tempo, quando ci ritroveremo - ancora una volta - in una situazione di totale blocco.

C'è un ulteriore elemento grave, contenuto già nell'emendamento della senatrice Pergreffi. L'emendamento sottoscritto dal senatore Patuanelli riscrive anche il comma 24, in tema di rifiuti. Onestamente questa norma è migliorativa rispetto al comma 24, ma - lo dico al senatore Patuanelli - c'è una cosa che mi dovete spiegare. Anzitutto, avreste dovuto garantire, una volta per tutte, che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare adotti i decreti ministeriali e, soprattutto, per fare un'operazione seria, avreste dovuto prevedere non soltanto che tutte le autorizzazioni rilasciate dalle varie autorità e dalle Regioni debbano essere inviate al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ma anche che quest'ultimo possa intervenire e correggere per fare in modo che nel nostro Paese ci sia un'applicazione omogenea delle norme sui rifiuti e non legata alle diverse Regioni e autorità che rilasciano le autorizzazioni.

Detto questo, ovviamente il nostro voto non potrà che essere contrario a quest'altro maxiemendamento. *(Applausi dal Gruppo Misto-LeU).*

PRESIDENTE. Senatore Patuanelli, è favorevole alle correzioni richieste dal relatore?

PATUANELLI *(M5S)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Senatore Romeo, è d'accordo con le correzioni richieste dal relatore?

ROMEO *(L-SP-PSd'Az)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/161 (testo 3), presentato dai senatori Patuanelli e Romeo.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti da 1.7 (testo 2)/159 a 1.7 (testo 2)/167 risultano preclusi dall'approvazione dell'emendamento 1.7 (testo 2)/161 (testo 3).

L'emendamento 1.7 (testo 2)/168 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/169, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

NUGNES *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NUGNES *(M5S)*. Signor Presidente, nel corso della precedente votazione ho sbagliato a esprimere il mio voto, che voleva essere favorevole.



PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.7 (testo 2)/170, presentato dalla senatrice Sudano, fino alle parole «Entro il».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 1.7 (testo 2)/171.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.7 (testo 2)/172, presentato dalla senatrice Sudano, fino alle parole «31 dicembre del 2019».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 1.7 (testo 2)/173.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.7 (testo 2)/174, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, fino alle parole «*con le seguenti*:».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 1.7 (testo 2)/175 e 1.7 (testo 2)/176.

Gli emendamenti da 1.7 (testo 2)/177 a 1.7 (testo 2)/213 risultano preclusi dall'approvazione dell'emendamento 1.7 (testo 2)/161 (testo 3).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/214, presentato dal senatore Ferrazzi.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/215, presentato dal senatore Ferrazzi, identico all'emendamento 1.7 (testo 2)/503, presentato dal senatore Steger e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/216, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.7 (testo 2)/217, presentato dai senatori Margiotta e Ferrazzi, fino alle parole «può procedere».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 1.7 (testo 2)/218 a 1.7 (testo 2)/220.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/221, presentato dai senatori Ferrazzi e Margiotta.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/222, presentato dai senatori Ferrazzi e Margiotta.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Gli emendamenti da 1.7 (testo 2)/223 a 1.7 (testo 2)/232 risultano preclusi dall'approvazione dell'emendamento 1.7 (testo 2)/161 (testo 3).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/233, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/234, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/235, presentato dal senatore D'Arienzo e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/236, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Gli emendamenti da 1.7 (testo 2)/237 a 1.7 (testo 2)/239 risultano preclusi dall'approvazione dell'emendamento 1.7 (testo 2)/161 (testo 3).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/240, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/241, presentato dal senatore Mirabelli e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.7 (testo 2)/242, presentato dai senatori D'Arienzo e Sudano, fino alle parole «sono soppresse».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 1.7 (testo 2)/243.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/244, presentato dal senatore D'Arienzo e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti 1.7 (testo 2)/245 e 1.7 (testo 2)/246 risultano preclusi dall'approvazione dell'emendamento 1.7 (testo 2)/161 (testo 3).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/247, presentato dal senatore D'Arienzo e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti a 1.7 (testo 2)/248 a 1.7 (testo 2)/252 risultano preclusi dall'approvazione dell'emendamento 1.7 (testo 2)/161 (testo 3).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.7 (testo 2)/253, presentato dal senatore Margiotta, fino alle parole «sono soppresse».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 1.7 (testo 2)/254 e 1.7 (testo 2)/255.

Gli emendamenti da 1.7 (testo 2)/256 a 1.7 (testo 2)/259 risultano preclusi dall'approvazione dell'emendamento 1.7 (testo 2)/161 (testo 3).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/260, presentato dal senatore Margiotta.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti da 1.7 (testo 2)/261 a 1.7 (testo 2)/263 risultano preclusi dall'approvazione dell'emendamento 1.7 (testo 2)/161 (testo 3).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/264, presentato dal senatore D'Arienzo.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/265, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.7 (testo 2)/266, presentato dai senatori D'Arienzo e Sudano, fino alle parole «procedura di gara».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 1.7 (testo 2)/267.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/268, presentato dai senatori Margiotta e Ferrazzi.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti da 1.7 (testo 2)/269 a 1.7 (testo 2)/272 risultano preclusi dall'approvazione dell'emendamento 1.7 (testo 2)/161 (testo 3).

L'emendamento 1.7 (testo 2)/273 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/274, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/275, presentato dai senatori Mallegni e Gallone, identico all'emendamento 1.7 (testo 2)/276, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.7 (testo 2)/277, presentato dai senatori D'Arienzo e Sudano, fino alle parole «del rilascio».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 1.7 (testo 2)/278.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/279, presentato dal senatore Margiotta.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/280, presentato dai senatori Taricco e Margiotta.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti 1.7 (testo 2)/281 e 1.7 (testo 2)/282 risultano preclusi dall'approvazione dell'emendamento 1.7 (testo 2)/161 (testo 3).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/283, presentato dai senatori Margiotta e Ferrazzi.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/284, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.7 (testo 2)/285, presentato dai senatori D'Arienzo e Sudano, fino alle parole «del contratto».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 1.7 (testo 2)/286.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/287, presentato dal senatore Margiotta.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/288, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico all'emendamento 1.7 (testo 2)/289, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/290, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/291, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti da 1.7 (testo 2)/292 a 1.7 (testo 2)/296 risultano preclusi dall'approvazione dell'emendamento 1.7 (testo 2)/161 (testo 3).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.7 (testo 2)/297, presentato dai senatori D'Arienzo e Sudano, fino alle parole «lettera d)».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 1.7 (testo 2)/298.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.7 (testo 2)/299, presentato dai senatori D'Arienzo e Sudano, fino alle parole «delle offerte».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 1.7 (testo 2)/300.

Gli emendamenti da 1.7 (testo 2)/301 a 1.7 (testo 2)/322 risultano preclusi dall'approvazione dell'emendamento 1.7 (testo 2)/161 (testo 3).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/323, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/324, presentato dal senatore D'Alfonso.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/325, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/326, presentato dal senatore D'Arienzo e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/327, presentato dal senatore D'Arienzo e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/328, presentato dal senatore Margiotta.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/329, presentato dal senatore Margiotta.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.7 (testo 2)/330, presentato dai senatori D'Arienzo e Sudano, fino alle parole «il subappalto».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 1.7 (testo 2)/331 a 1.7 (testo 2)/333.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.7 (testo 2)/334, presentato dai senatori D'Arienzo e Sudano, fino alle parole «all'articolo 80».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 1.7 (testo 2)/335.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.7(testo 2)/336 presentato dai senatori D'Arienzo e Sudano, fino alle parole «è abrogato».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 1.7(testo 2)/337.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7(testo 2)/338, presentato dai senatori Margiotta e Ferrazzi.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7(testo 2)/339, presentato dal senatore D'Arienzo e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7(testo 2)/340, presentato dal senatore D'Arienzo e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7(testo 2)/341, presentato dal senatore D'Arienzo e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7(testo 2)/342, presentato dal senatore D'Arienzo e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7(testo 2)/343, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.  
(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7(testo 2)/344, presentato dal senatore D'Arienzo e da altri senatori.  
(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7(testo 2)/345, presentato dal senatore D'Arienzo e da altri senatori.  
(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7(testo 2)/346, presentato dalla senatrice Sudano.  
(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7(testo 2)/347, presentato dai senatori Margiotta e Ferrazzi.  
(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7(testo 2)/348, presentato dal senatore Margiotta.  
(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7(testo 2)/349, presentato dal senatore Margiotta.  
(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

L'emendamento 1.7(testo 2)/350 risulta precluso dall'approvazione dell'emendamento 1.7(testo 2)/161 (testo 3).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7(testo 2)/351, presentato dal senatore Margiotta.  
(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Gli emendamenti 1.7(testo 2)/352 e 1.7(testo 2)/353 risultano preclusi dall'approvazione dell'emendamento 1.7(testo 2)/161 (testo 3).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7(testo 2)/354, presentato dai senatori Margiotta e Ferrazzi.



*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7(testo 2)/355, presentato dal senatore D'Arienzo e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7(testo 2)/356, presentato dal senatore Mirabelli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7(testo 2)/357, presentato dal senatore D'Alfonso.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7(testo 2)/358, presentato dai senatori Margiotta e Ferrazzi.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/359, presentato dal senatore Margiotta.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/360, presentato dai senatori Margiotta e Ferrazzi.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/361, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico all'emendamento 1.7 (testo 2)/362, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/363, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/364, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/365, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/366, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/367, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/368, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori, identico agli emendamenti 1.7 (testo 2)/369, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, e 1.7 (testo 2)/370, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/371, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/372, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/373, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti da 1.7 (testo 2)/374 a 1.7 (testo 2)/382 risultano preclusi dall'approvazione dell'emendamento 1.7 (testo 2)/161 (testo 3).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/383, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/384, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/385, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/386, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti 1.7 (testo 2)/387 e 1.7 (testo 2)/388 risultano preclusi dall'approvazione dell'emendamento 1.7 (testo 2)/161 (testo 3).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.7 (testo 2)/389, presentato dai senatori D'Arienzo e Sudano, fino alle parole «"sessanta giorni"».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 1.7 (testo 2)/390 e 1.7 (testo 2)/391.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/392, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.7 (testo 2)/393, presentato dai senatori D'Arienzo e Sudano, fino alle parole «"sessanta giorni"».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 1.7 (testo 2)/394.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.7 (testo 2)/395, presentato dalla senatrice Sudano, fino alle parole «con le seguenti».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 1.7 (testo 2)/396 a 1.7 (testo 2)/398.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/399, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/400, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/401, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/402, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/403, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/404, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 1.7 (testo 2)/405, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/406, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/407, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/408, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 1.7 (testo 2)/409, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/410, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/411, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico all'emendamento 1.7 (testo 2)/412, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/413, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/414, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/415, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Ricordo che gli emendamenti 1.7 (testo 2)/416 e 1.7 (testo 2)/417 risultano preclusi dall'approvazione dell'emendamento 1.7 (testo 2)/161 (testo 3).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/418, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/419, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/420, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/421, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/422, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 1.7 (testo 2)/423 è inammissibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/424, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/425, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/426, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/427, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/428, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/429, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/430, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/431, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/432, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/433, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/434, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/435, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico all'emendamento 1.7 (testo 2)/436, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/437, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/438, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/439, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti da 1.7 (testo 2)/440 a 1.7 (testo 2)/444 risultano preclusi dall'approvazione dell'emendamento 1.7 (testo 2)/161 (testo 3).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.7 (testo 2)/445, presentato dal senatore Durnwalder e da altri senatori, fino alle parole «vigili del fuoco volontari».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 1.7 (testo 2)/454. L'emendamento 1.7 (testo 2)/446 è precluso dall'approvazione dell'emendamento 1.7 (testo 2)/161 (testo 3).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/447, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico all'emendamento 1.7 (testo 2)/448, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/449, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/450, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/451, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/452, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/453, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti da 1.7 (testo 2)/455 a 1.7(testo 2)/457 risultano preclusi dall'approvazione dell'emendamento 1.7 (testo 2)/161 (testo 3).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/458, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/459, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*



**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Gli emendamenti 1.7 (testo 2)/460 e 1.7 (testo 2)/461 risultano preclusi dall'approvazione dell'emendamento 1.7 (testo 2)/161 (testo 3).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.7 (testo 2)/462.

ROMEO (*L-SP-PSd'Az*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMEO (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, intervengo per sollecitare una valutazione più attenta sull'emendamento 1.7 (testo 2)/462 - sul quale, ricordo, è stato espresso parere favorevole da parte dei relatori - dal momento che, così come formulato, potrebbe contrastare in parte con l'emendamento 1.7 (testo 2)/161 (testo 3), presentato da me e dal senatore Patuanelli, che abbiamo approvato poco fa.

Sono a chiederle, dunque, l'accantonamento dell'emendamento o un'eventuale sospensione dei lavori per una possibile riformulazione dello stesso.

Lascio a lei la valutazione, signor Presidente, anche in considerazione del fatto che in sede di Conferenza dei Capigruppo si era deciso che, ad un certo punto, si sarebbero sospesi i lavori così da consentire di poter rinvigorire le forze di tutti i senatori e proseguire i lavori con un *pathos* maggiore, perché vedo l'Assemblea un po' spenta. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Collegli, sospendo i lavori fino alle ore 14,30, così da consentire anche di fare una pausa pranzo.

La seduta è sospesa.

(*La seduta, sospesa alle ore 13,33, è ripresa alle ore 14,34*).

La seduta è ripresa.

ROMEO (*L-SP-PSd'Az*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMEO (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, i relatori dovrebbero avere il testo della riformulazione dell'emendamento 1.7 (testo 2)/462. Approfitto di questo intervento per ritirare l'emendamento 1.7 (testo 2)/463.

SANTILLO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTILLO, *relatore*. Signor Presidente, do lettura della citata riformulazione. All'emendamento 1.7 (testo 2)/462, il comma 20-*bis* è sostituito con il seguente: «Per il periodo di vigenza del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, sono fatti salvi gli effetti dell'articolo 1, comma 912, della legge

30 dicembre 2018, n.145, per i soli Comuni che, alla data di entrata in vigore dello stesso decreto-legge, hanno avviato l'*iter* di progettazione per la realizzazione degli investimenti di cui all'articolo 1, comma 107, della legge n.145 del 2018 e non hanno ancora avviato l'esecuzione dei lavori».

PRESIDENTE. Chiedo al relatore di consegnare il testo scritto, affinché possa essere distribuito.

CALIENDO (*FI-BP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALIENDO (*FI-BP*). Signor Presidente, ho ascoltato la riformulazione del comma 20-*bis* e voglio chiedere al relatore come si coniuga con il comma 20-*ter*, dal momento che ne ripete e ne incorpora la parte generale. Chiedo infatti se valga ancora la pena mantenere il comma 20-*ter*, dal momento che entrambi fanno riferimento all'articolo 1, comma 107, della legge n. 145 del 2018 e alla condizione di non aver avviato l'esecuzione dei lavori. Quella che chiedo è solo una spiegazione.

PRESIDENTE. Invito il relatore a pronunciarsi al riguardo.

SANTILLO, *relatore*. Signor Presidente, il comma 20-*ter* continua a valere.

PRESIDENTE. Per verificare in modo migliore la compatibilità tra il comma 20-*bis*, così come proposto nella riformulazione, e il comma 20-*ter*, ritengo sia preferibile accantonare l'emendamento 1.7 (testo 2)/462 (testo 2). Forse le valutazioni del senatore Caliendo potrebbero essere esatte, visto che il comma 20-*bis*, così come riformulato, prevede che: «Per il periodo di vigenza del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, sono fatti salvi gli effetti dell'articolo 1, comma 912, della legge 30 dicembre 2018, n.145, per i soli Comuni che, alla data di entrata in vigore dello stesso decreto-legge, hanno avviato l'*iter* di progettazione per la realizzazione degli investimenti, di cui all'articolo 1, comma 107, della legge n.145 del 2018, e non hanno ancora avviato l'esecuzione dei lavori». Nel comma 20-*ter* è poi scritto che: «Per i soli Comuni che (...) abbiano avviato la progettazione per la realizzazione degli investimenti, di cui all'articolo 1, comma 107, della legge 30 dicembre 2018, n.145, ma non abbiano avviato l'esecuzione dei lavori (...)».

Chiedo dunque quale sia la differenza fra questi due commi.

SANTILLO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTILLO, *relatore*. Signor Presidente, chiedo di accantonare l'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Ne dispongo quindi l'accantonamento, per effettuare una verifica.

L'emendamento 1.7 (testo 2)/463 è stato ritirato.

Chiedo al senatore Barbaro se conviene sulla proposta di riformulazione dell'emendamento 1.7 (testo 2)/464, riguardante l'inserimento del comma 20-*quinquies*.

BARBARO (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, accetto la proposta di riformulazione, ma, visto che non ne siamo in possesso, chiedo cortesemente che venga distribuito il nuovo testo.

PRESIDENTE. La proposta di riformulazione è stata avanzata questa mattina.

BARBARO (*L-SP-PSd'Az*). Accetto la proposta di riformulazione, ma chiedo cortesemente che il testo venga distribuito, a beneficio dei colleghi. Se invece non dovesse servire, va bene così.

PRESIDENTE. Senatore Barbaro, do lettura della proposta di riformulazione, che si propone di aggiungere il seguente comma 20-*quinquies*: «Per l'esecuzione dei lavori e per la costruzione, il completamento, l'adeguamento e la ristrutturazione dei centri di cui all'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, resta fermo quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, convertito con modificazioni dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132».

BARBARO (*L-SP-PSd'Az*). Va bene, e la ringrazio, signor Presidente.

PRESIDENTE. Invito il Presidente della Commissione bilancio, senatore Pesco, a esprimersi al riguardo.

PESCO (*M5S*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, la modifica-  
zione è di carattere ordinamentale e, quindi, non ha impatti finanziari.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/464 (testo 2), presentato dal senatore Barbaro.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/465, presentato dal senatore Durnwalder e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Gli emendamenti dal 1.7 (testo 2)/467 all'1.7 (testo 2)/475 risultano preclusi dall'approvazione dell'emendamento 1.7 (testo 2)/161 (testo 3).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.7 (testo 2)/476.

DE BERTOLDI (*FdI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BERTOLDI (*FdI*). Signor Presidente, questo è uno di quei classici emendamenti che mi permetterei di definire di buon senso, sul quale mi piacerebbe ci fosse una condivisione trasversale, in quanto volto sostanzialmente a semplificare davvero la vita alle imprese e a quei funzionari e dipendenti pubblici che lavorano nel campo degli appalti.

Sappiamo che l'amministrazione, in determinate situazioni e con determinati fornitori, ha facoltà di sospendere l'obbligo della cauzione, peraltro anche con dei guadagni in termini di prezzo. Con l'emendamento in esame proponiamo che per legge venga stabilito che le cauzioni di modesto o modestissimo importo (ossia fino a 500 euro) non siano dovute. Sostanzialmente, vorremmo evitare che i Comuni, le Province e, in generale, i funzionari pubblici impazziscano nel produrre documentazione per cauzioni fino a 500 euro (ossia di importo magari pari a 100, 200 o 300 euro).

Ritengo che prevedere che le cauzioni fino a 500 euro non siano dovute sia veramente una norma di buon senso, che risponde alle esigenze sia dei dipendenti pubblici, che di quelle imprese che, per cifre irrisorie, hanno costi e oneri amministrativi assurdi.

Mi appello pertanto a tutti i colleghi affinché una norma di buon senso, che comporta una piccola variazione per ottenere una maggiore semplificazione, possa essere accolta.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/476, presentato dal senatore De Bertoldi.  
(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Gli emendamenti 1.7 (testo 2)/477 e 1.7 (testo 2)/478 risultano preclusi dall'approvazione dell'emendamento 1.7 (testo 2)/161 (testo 3).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/479, presentato dal senatore Durnwalder e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Gli emendamenti da 1.7 (testo 2)/480 a 1.7 (testo 2)/493 risultano preclusi dall'approvazione dell'emendamento 1.7 (testo 2)/161 (testo 3).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/494, presentato dalla senatrice Sudano.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/495, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.7 (testo 2)/496.

MORONESE *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORONESE *(M5S)*. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.7 (testo 2)/497 risulta precluso dall'approvazione dell'emendamento 1.7 (testo 2)/161 (testo 3).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/498, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 1.7 (testo 2)/499 risulta precluso dall'approvazione dell'emendamento 1.7 (testo 2)/161 (testo 3).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/500, presentato dal senatore Mallegni e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.7 (testo 2)/501.

LONARDO *(FI-BP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LONARDO *(FI-BP)*. Signor Presidente, vorrei gentilmente richiamare l'attenzione dei colleghi su quest'emendamento.

Vi è un'opera, stanziata per il valore di 48 milioni di euro, che rimane praticamente bloccata non essendo stato nominato il commissario straordinario per il completamento dei lavori, e si tratta dell'asse Benevento-Caserta. Il mio emendamento tende a fare in modo che questo commissario sia nominato e indica anche la via attraverso la quale bisogna farlo.

Mi sembra che si tratti di un emendamento proprio calzante per questo decreto-legge sblocca cantieri. Rivolgo pertanto il mio appello a tutto il Senato, affinché possa approvarlo, per dare il via a una strada molto importante per la Regione Campania, soprattutto per Benevento, Avellino e Caserta. *(Applausi dal Gruppo FI-BP).*

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/501, presentato dalla senatrice Lonardo.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/502, presentato dal senatore Steger e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 1.7 (testo 2)/504 risulta precluso dall'approvazione dell'emendamento 1.7 (testo 2)/161 (testo 3).

Passiamo all'emendamento 1.7 (testo 2)/462, precedentemente accantonato, poiché sulla compatibilità era stato posto un quesito al relatore, cui chiedo di rispondere.

SANTILLO, *relatore*. Signor Presidente, chiedo che rimanga ancora accantonato, perché sono tuttora in corso le opportune verifiche.

PRESIDENTE. Dobbiamo pertanto accantonare anche l'emendamento 1.7 (testo 2).

Invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli ordini del giorno e sui restanti emendamenti.

SANTILLO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole su tutti gli ordini del giorno presentati e formulo un invito al ritiro o altrimenti esprimo parere contrario su tutti i restanti emendamenti.

SANTANGELO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G1.1, G1.2, G1.3 e G1.4 non verranno posti ai voti.

L'emendamento 1.0.1 è accantonato.

Passiamo all'emendamento 1.0.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.0.2, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti 1.0.3 e 1.0.4 sono improponibili.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.0.5, presentato dal senatore Iannone e da altri senatori, identico all'emendamento 1.0.70, presentato dai senatori Ferrazzi e Margiotta.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.0.6, presentato dal senatore Durnwalder e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.0.7, presentato dal senatore Durnwalder e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.0.8, presentato dal senatore Durnwalder e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti 1.0.9 e 1.0.10 sono improponibili.

L'emendamento 1.0.11 è accantonato.

Passiamo all'emendamento 1.0.12, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.0.12, presentato dal senatore Iannone e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Siamo pronti a sciogliere la riserva sull'emendamento 1.7 (testo 2)/462, senatore Santillo?

SANTILLO, *relatore*. Signor Presidente, per scegliere una formulazione che sia la più chiara possibile, al termine della formulazione prima dichiarata, che ho poc'anzi letto si aggiungono le seguenti parole: «per gli stessi Comuni:» e tutta la parte del 20-*ter* che sono i punti a), b) e c).

PRESIDENTE. Dunque lei ha modificato il comma 20-*bis*, aggiungendo le parole «per gli stessi Comuni:», ed ha eliminato il primo capoverso del comma 20-*ter*, aggiungendo al comma 20-*bis* le lettere a), b) e c). Il comma 20-*quater* rimane invece invariato, diventando però 20-*ter*.

SANTILLO, *relatore*. È esatto.

PRESIDENTE. Allora, provo a ripetere quanto ho capito e lei mi dirà se corrisponde o se ho sbagliato.

Il capoverso 20-*bis* è sostituito con il seguente: «Per il periodo di vigenza del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, sono fatti salvi gli effetti dell'articolo 1, comma 912, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, per i soli Comuni che, alla data di entrata in vigore dello stesso decreto-legge, abbiano avviato l'*iter* di progettazione per la realizzazione degli investimenti di

cui all'articolo 1, comma 107, della legge 30 dicembre del 2018, n. 145, e non hanno ancora avviato l'esecuzione dei lavori.

Per gli stessi Comuni:

a) il termine di cui all'articolo 1, comma 109, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è differito al 10 luglio 2019;

b) il termine di cui all'articolo 1, comma 111, primo periodo, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è differito al 31 luglio 2019;

c) il termine di cui all'articolo 1, comma 111, ultimo periodo, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è differito al 15 novembre 2019.

Il capoverso 20-*quater* diventa 20-*ter* e rimane invariato: «Il Ministero dell'interno provvede, con proprio decreto, all'attuazione delle disposizioni di cui al comma 3-*bis*, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato».

Chiedo al relatore se tale formulazione è corretta.

SANTILLO, *relatore*. Sì, signor Presidente, è corretta.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2)/462 (testo 2), presentato dalla senatrice Pirovano e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

L'emendamento 1.7 (testo 2)/466 risulta pertanto assorbito.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.7 (testo 2), precedentemente accantonato.

MARGIOTTA (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARGIOTTA (*PD*). Signor Presidente, siamo all'emendamento al quale ho accennato già in precedenza a proposito dell'emendamento 1.7 (testo 2)/161 (testo 3) del collega Patuanelli. È il famoso emendamento 1.7 (testo 2), a firma della senatrice Pergreffi, che, nella comunicazione, è passato come la sospensione del codice degli appalti. Esso conteneva tutta una serie di punti piuttosto negativi, alcuni molto negativi, alcuni dei quali sono stati emendati dal collega Patuanelli e di questo gli do atto.

Faccio un esempio a proposito dell'offerta economicamente più vantaggiosa, si ripristina il tetto di trenta punti su cento per aggiudicare la gara. Ma per me rimane tutta intera in questo emendamento, o in quel che resta di esso, perché è un testo sul quale andrebbero fatte molte cancellature per capire ciò di cui stiamo parlando, la parte più negativa del decreto-legge n. 32 del 2019, cioè quella in cui si decide di sospendere il divieto del ricorso all'affidamento congiunto di progettazione ed esecuzione dei lavori. In pratica si demolisce in modo devastante il cardine principe del codice: la centralità della progettazione, la terzietà del progettista rispetto all'impresa, la



qualità della progettazione. Queste erano tutte cose - per questo prima ho richiamato il collega della scorsa legislatura nella mia Commissione, senatore Cioffi - sulle quali nella precedente legislatura avevamo lavorato con i 5 Stelle in modo assolutamente unanime, in sintonia totale. Infatti, tornare all'impresa che fa il progetto, cioè all'appalto integrato sulla base del definitivo, significa dar vita a quanto abbiamo assistito (varianti incredibili, ricorsi e contenziosi, riserve quotidiane) senza alcuna tutela della qualità della progettazione, a vantaggio soltanto, non delle imprese (che neanche lo vogliono questo emendamento), ma delle imprese scorrette, facendo venir meno ancora una volta un elemento sul quale eravamo quasi tutti d'accordo nella scorsa legislatura, punendo i progettisti, mettendoli alla mercé delle imprese. Questa è l'operazione che si fa.

Francamente mi dispiace che non ci sia il ministro Toninelli, perché ho la sensazione che gli sfugga la portata della famosa lettera b) del primo comma dell'emendamento della collega Pergreffi. Sono convinto che se ci avesse messo un po' di attenzione sarebbe stata d'accordo con le cose che sto dicendo, perché è una norma che ci porterà esattamente a tutte le devastanti, disastrose negatività che con il codice avevamo provato a cancellare. Altro che norma criminogena, è peggio.

L'ho detto prima in italiano e lo dirò con la meravigliosa sintesi di cui solo i latini erano capaci: davvero mi chiedo *cui prodest*, perché si fa questo emendamento? La risposta, signor Presidente, è inquietante, qualsiasi essa possa essere. (*Applausi dal Gruppo PD*).

NENCINI (*Misto-PSI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NENCINI (*Misto-PSI*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento 1.7 (testo 2) è il simbolo di come si vada a compiere una perfetta controriforma. Io conservo memoria della discussione nella 8ª Commissione del Senato della passata legislatura - la ricordava ora il senatore Margiotta - e rammento che nella vecchia dizione prevista nel codice, cioè nel decreto legislativo n. 50 del 2016, sia la Lega sia il MoVimento 5 Stelle fecero valere le loro giuste ragioni per sostenere che l'appalto integrato andava completamente revisionato, anzi andava cancellato per restituire dignità e centralità alla progettazione.

La controriforma si compie oggi ed è la dimostrazione di come si possa cambiare idea senza avere un fondamento per il quale lo si possa fare. Infatti, nel corso di questi anni non c'è stata una prova di alcun genere, di alcuna natura, di come la riforma abbia incontrato, rispetto al passato dell'appalto integrato, delle controindicazioni. Non so se le ragioni che riportano alla preistoria siano quelle ricordate dal senatore Margiotta; in primo luogo so che questo tentativo non produrrà alcun tipo di farina, cioè non ci sarà accelerazione nell'apertura dei cantieri; in secondo luogo, alimentiamo al contrario tutti i rischi per i quali nella precedente legislatura la norma venne modificata. Le ragioni per le quali la trasparenza in campo di grandi infrastrutture e di lavori pubblici veniva a cadere erano essenzialmente due: la

prima riguarda il massimo ribasso, che si recuperava con delle varianti esose. Uno studio del tempo ricordava che nell'82 per cento dei casi (quindi in quasi tutti i casi) veniva recuperato con varianti corrispondenti esattamente al ribasso che veniva messo in campo e il ribasso riappare.

L'altra ragione di scarsissima trasparenza si legava, appunto, all'appalto integrato.

Ho concluso, Presidente, e colgo l'occasione per ringraziarla pubblicamente perché i dati che ora cito li abbiamo conquistati, letteralmente, grazie anche al fatto che lei, da parte sua, ha interpretato correttamente il ruolo che ricopre. Per questo la ringrazio pubblicamente. La possibilità di accelerare i lavori la si deve, sì, alle norme, ma la modifica delle norme doveva essere a monte in una serie di procedure che generano un eccesso di ostacoli che complicano l'esecuzione e l'apertura del cantiere.

C'è un altro fattore conclusivo: i fondi che si mettono a disposizione. Scopriamo, quasi per caso, che 203 opere in capo ad ANAS vengono posticipate di due o tre anni in media per un totale di 16 miliardi e 200 milioni di euro. Quindi, voi approvate un decreto sbloccacantieri e, al contempo, posticipate di due anni l'apertura di cantieri per 16 miliardi di valore. Forse conviene dire intanto all'Assemblea quale sia la verità, perché le due questioni assieme non si tengono. (*Applausi dal Gruppo PD*).

GALLONE (*FI-BP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALLONE (*FI-BP*). Signor Presidente, per un attimo, per un giorno avevamo creduto, cari amici della Lega, che foste tornati finalmente ad applicare il programma del Centrodestra. (*Applausi dal Gruppo FI-BP*).

Ci avevamo creduto davvero, al punto da pensare che da un momento all'altro anche il Governo avrebbe scricchiolato e sarebbe caduto, partendo dal *premier* Conte che ha annunciato le dimissioni, e noi sappiamo benissimo che le dimissioni non si annunciano ma si danno. In quel momento abbiamo avuto un soprassalto di gioia, di felicità, anche perché leggendo quella sorta di maxiemendamento arrivato in zona cesarini, un attimo prima che si votasse, quando stavamo quasi per entrare in Aula, abbiamo pensato che l'Italia ripartisse, che finalmente, al posto di un contenitore pieno di cianfrusaglie, forse l'*iter* per realizzare il vero codice degli appalti avrebbe potuto cominciare a ripartire, e lo sbloccacantieri avrebbe potuto diventare davvero uno sbloccacantieri visto che conteneva un sogno, il Paese che volevamo e che sognavamo. Una moratoria di due anni del codice degli appalti avrebbe fatto in modo che l'Italia ricominciasse a correre per superare quella legge n. 50 del 2016 di Renzi che aveva bloccato tutto. Per un attimo non ho creduto ai miei occhi, anche oggi, quando il collega Briziarielli ha parlato dell'*end of waste* e dello sblocco di un sistema che invece sta bloccando un altro "cantiere" importantissimo che è quello del riciclo dei rifiuti. Tutto questo è contenuto nell'emendamento Romeo-Patuanelli, ma il provvedimento è comunque annacquato. Ho visto adesso, e mi fa piacere, un'agenzia di stampa del ministro Costa che si impegna ad attuare l'*end of waste* entro tre mesi e mi

voglio fidare. Ci vogliamo fidare. Il nostro emendamento era più completo. Il nostro emendamento conteneva una utile elencazione caso per caso per poter emanare le autorizzazioni. Il nostro emendamento, l'emendamento Mallegni, avrebbe risolto il problema di tutti i balneari d'Italia sul tema dei rifiuti, consentendo di considerare le alghe, il cosiddetto lavarone, un rifiuto speciale da poter smaltire nella maniera più corretta. È stato semplicemente saltato, *bypassato*, ci abbiamo posto un fregio, non ce ne siamo neanche accorti mentre lo stavamo votando.

È la solita politica del gambero: un passo avanti, tre passi indietro. Ci dispiace veramente, perché per l'ennesima volta, mentre, dopo tanto strepitare, pensavamo che la Lega finalmente si sarebbe liberata e avrebbe ricominciato a fare davvero il bene del Paese, vi è stata una frenata repentina, con addirittura il MoVimento 5 Stelle che, a nostro avviso, prende il sopravvento - un'altra volta - su questo provvedimento.

È chiaro, quindi, che abbiamo avuto una delusione. Ricordatevi che le delusioni fanno più male dei no: se mi dicono di no subito, io mi metto il cuore in pace; ma se si illude il Paese e poi si dà al Paese una delusione, le delusioni si pagano. (*Applausi dal Gruppo FI-BP*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7 (testo 2), presentato dalla senatrice Pergreffi.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi i restanti emendamenti riferiti all'articolo 1, nonché gli emendamenti 1.0.710 e 1.0.1.

L'emendamento 1.0.11 risulta assorbito dall'approvazione dell'emendamento 1.7 (testo 2)/462 (testo 2).

Passiamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 2 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

SANTILLO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 2.4 e 2.850. Esprimo parere contrario sui restanti emendamenti. Esprimo parere favorevole sugli ordini del giorno G2.1 e G 2.2 (testo 2). Esprimo infine parere favorevole sull'emendamento 2.0.1, a condizione che sia modificato come segue: al comma 1 sopprimere le lettere *a*), *c*) e *d*); alla lettera *b*), sostituire alle parole «ed anche assistiti» le parole «anche se assistiti» ed infine sopprimere il comma 3. Sui restanti emendamenti aggiuntivi esprimo parere contrario.

ARRIGONI (*L-SP-PSd'Az*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARRIGONI (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, vorrei far presente che dell'emendamento 2.0.1 è stato presentato un testo 3, incluso nell'annes-

so, che già dovrebbe parzialmente recepire le indicazioni poc'anzi fornite dal relatore, senatore Santillo.

SANTILLO, *relatore*. In questo caso, esprimo parere favorevole all'emendamento 2.0.1 (testo 3).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.1, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.2, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

L'emendamento 2.3 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.4, presentato dalle Commissioni riunite.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'emendamento 2.5, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.5, presentato dai senatori Margiotta e Ferrazzi.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.6, presentato dal senatore Steger e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.850, presentato dai relatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.7, presentato dalla senatrice Sudano.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.8, presentato dal senatore De Bonis.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.9, presentato dalla senatrice Sudano.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.10, presentato dalla senatrice Sudano.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.11, presentato dal senatore D'Arienzo e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

L'emendamento 2.12 risulta precluso dall'approvazione dell'emendamento 2.850.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.13, presentato dalla senatrice Sudano.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G2.1 e G2.2 (testo 2) non verranno posti ai voti.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.0.1 (testo 3).

ARRIGONI (*L-SP-PSd'Az*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARRIGONI (*L-SP-PSd'Az*). Mi scusi, signor Presidente, se non ricordo male, sul comma 4 di questo emendamento la 5ª Commissione aveva espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PRESIDENTE. Esattamente. Il parere della Commissione bilancio era condizionato alla soppressione del comma 4.

ARRIGONI (*L-SP-PSd'Az*). Ne accetto l'espunzione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.0.1 (testo 4), presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato approva.** (v. *Allegato B*).

Risulta pertanto precluso l'emendamento 2.0.200.

L'emendamento 2.0.2 è improponibile.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

SANTILLO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 3.1 (testo corretto), 3.2, 3.7, 3.9, 3.11 e 3.13. Sui restanti emendamenti il parere è contrario.

SANTANGELO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.1 (testo corretto), presentato dalle Commissioni riunite.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.2, presentato dalle Commissioni riunite.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi gli emendamenti 3.4 e 3.5.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.3, presentato dal senatore Verducci.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.6, presentato dal senatore Verducci.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.7, presentato dalle Commissioni riunite.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.8, presentato dal senatore Verducci.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.9, presentato dalle Commissioni riunite.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.10, presentato dal senatore Verducci.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.11, presentato dai senatori Coltorti e Fede.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Risulta pertanto precluso l'emendamento 3.12.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.13, presentato dalle Commissioni riunite.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.14, presentato dal senatore Ciriani e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.15, presentato dal senatore Verducci.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.16, presentato dal senatore Verducci.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 3.17, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.17, presentato dai senatori Berardi e Mallegni.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti 3.0.850 e 3.0.1 sono stati ritirati.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.0.2, presentato dal senatore Mallegni e da altri senatori, identico all'emendamento 3.0.3, presentato dal senatore Iannone e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 3.0.60 è stato ritirato.

Passiamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 4 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

PERGREFFI (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, chiedo la trasformazione dell'emendamento 4.6 (testo 2) in ordine del giorno.

FUSCO (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, intendo trasformare l'emendamento 4.39 in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

GALLONE (*FI-BP*). Signor Presidente, ritengo che la richiesta di trasformazione di due importanti emendamenti, il 4.6 (testo 2) e il 4.39, in ordini del giorno sia un'altra delusione, perché l'emendamento della collega Pergreffi ci piaceva, tanto che avevamo predisposto anche un subemendamento. Tale emendamento di fatto riapriva in maniera concreta la possibilità di continuare a studiare e realizzare l'opera madre di tutti i cantieri, cioè il treno ad alta velocità. Penso rimarranno altresì molto delusi gli abitanti umbri e laziali perché un'altra opera viaria importante viene inserita non in un emendamento e, quindi, nello sblocca cantieri, ma in un semplice ordine del giorno e sappiamo questo cosa vuole dire. Pertanto, dopo aver aperto il libro dei sogni, lo richiudiamo e andiamo avanti.

CONZATTI (*FI-BP*). Signor Presidente, vorrei soffermarmi su una questione preliminare. L'emendamento 4.43/101 è stato dichiarato inammissibile, che è sullo stesso tema dell'emendamento 4.854 presentato dai relatori. In questo senso mi preme molto chiedere ai relatori un *surplus* di riflessione sul loro emendamento. Chiedo l'attenzione dei relatori in quanto tale misura prevede in tre parole l'esproprio del Fondo ferrovia, istituito dalla legge n. 449 del 1997 per la società autostrade A22. La legge citata prevedeva la facoltà della società di non distribuire gli utili, ma di accantonarli in uno specifico fondo per realizzare la ferrovia. È un fondo dedicato previsto dalla legge ed ora, con tre parole, se ne prevede l'esproprio dalla società a favore dello Stato.

Credo sia questo l'emendamento da dichiarare inammissibile e quindi chiedo un *surplus* di riflessione. Tra le altre cose, l'emendamento 4.43/100, che è sullo stesso tema di quello dichiarato inammissibile, dà la soluzione, prevedendo per la società A22 di recepire finalmente in Italia la direttiva specifica, che stabilisce che le società *in house* possano avere soci privati fino al limite del 20 per cento. Questa è la soluzione che il Governo stesso si è impegnato a percorrere nel decreto semplificazioni, approvando uno specifico emendamento, accolto come raccomandazione dal Governo.

Quindi chiedo ovviamente e con forza un *surplus* di riflessione, perché qui si sta facendo non solo un esproprio, ma un provvedimento *contra legem*.



PRESIDENTE. Senatrice Conzatti, sembra che ci sia stata un po' di sovrapposizione.

L'emendamento 4.43/100, diventato sull'Annesso II 4.430, è stato semplicemente spostato a pagina 53 del fascicolo, quindi non è stato dichiarato inammissibile, mentre l'emendamento successivo sì.

CONZATTI (*FI-BP*). Il contenuto dell'emendamento 4.43/100 è stato fra l'altro assorbito...

PRESIDENTE. Non è stato assorbito, è stato spostato ed è stato dichiarato ammissibile: è un po' diverso.

CONZATTI (*FI-BP*). Sì, signor Presidente, ma troviamo il suo contenuto anche nel testo dell'emendamento 4.854, dei relatori...

PRESIDENTE. Ne abbiamo spostati una serie, perché erano inammissibili e spostandoli li abbiamo resi ammissibili, di tutti i segni e di tutti i Gruppi parlamentari: lo dico per precisione.

CONZATTI (*FI-BP*). Certamente, signor Presidente. La mia preoccupazione riguarda l'aggiunta, ad opera dei relatori, che di fatto espropria un fondo previsto *ex lege* e prevede che questo fondo, che è nel bilancio... (*Brusio*).

PRESIDENTE. Colleghi, c'è un grande brusio: non riesco a sentire nulla.

CONZATTI (*FI-BP*). L'emendamento dei relatori prevede che il fondo del 1997...

PRESIDENTE. Senatrice Conzatti, le chiedo di far riferimento alle pagine del fascicolo, per seguire meglio.

CONZATTI (*FI-BP*). Mi riferisco all'emendamento 4.854, dei relatori, a pagina 53 del fascicolo, che prevede che il fondo di cui alla legge 27 dicembre 1997, n. 449, diventi di esclusiva competenza dello Stato. Ritengo che questo passaggio, che è innovativo ed è *contra legem*, perché è contrario alla legge istitutiva, debba essere sottoposto ad ulteriore riflessione.

PRESIDENTE. Ricordo ancora una volta che l'emendamento della senatrice Conzatti è stato spostato a pagina 53 del fascicolo e infatti deve essere votato successivamente. Diversamente sarebbe stato inammissibile.

PATUANELLI (*M5S*). Signor Presidente, intervengo solo per comunicare il ritiro dell'emendamento 4.42 (testo 2) a pagina 46 del fascicolo.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e ordini del giorno si intendono illustrati.

Invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

SANTILLO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 4.1, identico agli emendamenti 4.2 e 4.3, 4.4 e 4.5. Invito ad accogliere l'ordine del giorno derivante dalla trasformazione dell'emendamento 4.6 (testo 2), purché venga specificato che si tratta soltanto di tratte nazionali.

Il parere è contrario sugli emendamenti 4.8, 4.9, 4.10, 4.11, 4.12 (testo 2), 4.800, 4.16, 4.18, 4.19, 4.20, 4.22 e 4.23, mentre è favorevole sugli emendamenti 4.7 (testo 2), 4.13 e 4.15 (testo 2), identico all'emendamento 4.17. Quanto all'emendamento 4.21, il parere è favorevole limitatamente alla lettera c).

Invito a ritirare l'emendamento 4.530.

Sugli emendamenti 4.25, 4.26, 4.27, 4.28, 4.801, 4.29, 4.31, 4.32, 4.850/100, 4.850/101, 4.850/102, 4.850/103, 4.850/104 e 4.850/105 il parere è contrario, mentre è favorevole sugli emendamenti 4.30 (testo 3), 4.500 e 4.501.

Quanto all'emendamento 4.850, ne chiedo l'accantonamento per un approfondimento.

Il parere è contrario sugli emendamenti 4.851/100, 4.851/102 e 4.851/104. L'emendamento 4.851 è ritirato.

Sull'emendamento 4.201 il parere è favorevole.

PRESIDENTE. L'emendamento 4.201 è improponibile.

SANTILLO, *relatore*. La ringrazio, signor Presidente.

Sugli emendamenti 4.33 (testo 3) e 4.36 il parere è favorevole.

Sugli emendamenti 4.34, 4.35, 4.37, 4.38, 4.41 e 4.43/100 il parere è contrario.

Sull'ordine del giorno G4.39 il parere è favorevole, purché si introduca l'espressione «a valutare l'opportunità di» prima delle parole «apportare le seguenti modificazioni».

Chiedo che gli emendamenti 4.852 e 4.40 siano accantonati.

Sugli emendamenti 4.43 e 4.853/100 il parere è favorevole.

Chiedo che l'emendamento 4.853 e 4.854 siano accantonati.

Sugli emendamenti 4.44, 4.45, 4.855/100 e 4.855/101 il parere contrario.

Sull'emendamento 4.855 il parere è favorevole con la seguente riformulazione: al capoverso «12-bis,» dopo le parole «sono in ogni caso escluse», inserire le parole "per ogni profilo". Quindi sostituire le parole da «sono emanati» fino alla fine del periodo con le seguenti: «siano stati visti e registrati dalla Corte dei conti in sede di controllo preventivo di legittimità svolto su richiesta dell'amministrazione precedente».

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 4.856. Esprimo parere contrario sull'emendamento 4.857/100 e parere favorevole sull'emendamento 4.857, che riformulo espungendo la lettera b).

Il parere è altresì contrario sugli emendamenti 4.46, 4.0.850/100 (identico al 4.0.850/101), 4.0.850/103 (identico al 4.0.850/102) e 4.0.850/104 (identico al 4.0.850/105). Risulta poi assorbito l'emendamento 4.0.850/106.

PRESIDENTE. Assorbito da che cosa?

SANTILLO, *relatore*. Dal 4.0.850.

PRESIDENTE. Ma dobbiamo ancora votarlo; l'assorbimento eventualmente lo vedremo dopo.

SANTILLO, *relatore*. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 4.0.850/106, 4.0.850/108, 4.0.850/109 e 4.0.850/110 e parere contrario sugli emendamenti 4.0.850/107 e 4.0.850/111. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 4.0.850, che riformulo ai sensi del parere condizionato espresso dalla Commissione bilancio, come pure sugli emendamenti 4.0.3 (testo 2) e 4.0.4 (testo 3).

Il parere è contrario sugli emendamenti 4.0.70, 4.0.100, 4.0.110, 4.0.120, 4.0.851/100, 4.0.851/101 e 4.0.851/102, mentre è favorevole sull'emendamento 4.0.851, accogliendo le richieste di riformulazione della Commissione bilancio.

Sugli emendamenti 4.0.853/100 e 4.0.853/101 il parere è contrario.

Chiedo infine l'accantonamento dell'emendamento 4.0.853.

SANTANGELO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il parere è conforme a quello espresso dal relatore. Anche in relazione all'emendamento 4.0.6, che è stato ritirato e trasformato in ordine del giorno, concordiamo con la richiesta del relatore circa la precisazione che si tratti esclusivamente delle tratte nazionali.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.1, identico agli emendamenti 4.2 e 4.3.

PICHELTO FRATIN (*FI-BP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PICHELTO FRATIN (*FI-BP*). Signor Presidente, originariamente il nostro Gruppo aveva apprezzato una serie di emendamenti della maggioranza che, nella giornata di ieri, andavano nella direzione dello sblocco dei cantieri. Questa direzione era data, in particolare, anche dall'emendamento 4.6, che è stato testé ritirato. Con stupore ho accolto anche il parere di relatore e Governo rispetto all'emendamento 4.6, ritirato, che è diventato un ordine del giorno. Lo stupore nasce da un motivo semplice: questo emendamento riguarda sostanzialmente tratte internazionali. Rimane il porto di Pescara. Per i tratti alpini, dall'altra parte delle Alpi, sicuramente ci sono altri Stati e

non più l'Italia, salvo che si possa fare una galleria continuata fino a Campione d'Italia, ma anche il porto di Pescara, probabilmente, serve ad andare verso l'estero.

Proprio nel momento in cui si dovrebbe dare l'avvio e sbloccare, sono stati ritirati gli emendamenti riguardanti gli impegni per tutti cantieri, cioè vendiamo lo sbloccacantieri: a questo punto, sopprimiamo l'articolo 4! *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*.

Tra l'altro, ciò riguarda non solo gli emendamenti che costano, dove si potrebbe dire che dobbiamo ancora fare una valutazione rispetto alle coperture complessive, ma anche emendamenti come il 4.6, che contengono tratte come quella della TAV, per la quale nella giornata di ieri è arrivata la comunicazione dalla coordinatrice Radicova sullo stanziamento aggiuntivo di 1,3 miliardi da parte dell'Unione europea, riducendo quello che è lo stanziamento della Repubblica italiana. Anche questo emendamento, noi lo togliamo. A questo punto, sembra il gioco del Risiko; sembra una partita a scacchi tra i due Vice Presidenti del Consiglio dei ministri. Ci vorrebbe chiarezza, ma la chiarezza, purtroppo, c'è solo nel titolo, del decreto sbloccacantieri, e non certo all'articolo 4.

Ecco perché, a questo punto, non ci rimane che votare a favore degli emendamenti identici 4.1. 4.2 e 4.3, che chiedono addirittura la soppressione dell'articolo 4, proprio perché il Governo possa ripensarci e valutare qual è l'interesse del Paese. *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*.

DAMIANI *(FI-BP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMIANI *(FI-BP)*. Signor Presidente, ho chiesto prima la parola, in relazione all'emendamento 4.46, relativo a una tratta ferroviaria già interessata da lavori.

PRESIDENTE. Senatore, magari ne possiamo parlare quando ci arriveremo.

DAMIANI *(FI-BP)*. Vorrei chiedere di trasformare in ordine del giorno l'emendamento 4.46, per questo volevo intervenire in sede di espressione dei pareri. Vorrei trasformare l'emendamento, che riguarda questo intervento di carattere nazionale, perché Rete ferroviaria italiana ha già un progetto e dei finanziamenti, in ordine del giorno, in modo tale che il Governo possa accoglierlo.

PRESIDENTE. Quando ci arriveremo, chiederemo il parere del Governo.

ROMEO *(L-SP-PSd'Az)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMEO (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, visto che alcuni emendamenti importanti sono stati accantonati, chiederemmo di sospendere i nostri lavori per un'ora. (*Brusio*).

PRESIDENTE. Siccome la seduta non prevede comunque un orario di chiusura, possiamo dare un'ora di tempo per risolvere tutti i problemi che accompagnano gli emendamenti accantonati.

Sospendo pertanto la seduta fino alle ore 17.

(*La seduta, sospesa alle ore 16,03, è ripresa alle ore 17*).

### **Presidenza del vice presidente LA RUSSA**

PATUANELLI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PATUANELLI (*M5S*). Signor Presidente, poiché alcuni aspetti delle riformulazioni connesse al parere della Commissione bilancio sono ancora in fase di analisi e redazione, con i relatori occupati su questo fronte, chiediamo un'ulteriore mezz'ora di pazienza per arrivare fino alla fine senza più interruzioni.

PRESIDENTE. La pazienza potrebbe anche essere venuta meno, ma noi naturalmente concediamo questa mezz'ora, non ne possiamo fare a meno.

Non facendosi osservazioni, sospendo la seduta fino alle ore 17,30.

(*La seduta, sospesa alle ore 17,01, è ripresa alle ore 17,31*).

### **Presidenza del vice presidente CALDEROLI**

Colleghi, data la necessità di procedere con i lavori, la Presidenza dispone l'accantonamento momentaneo dell'articolo 4.

Passiamo pertanto all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 5 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

NUGNES (*M5S*). Signor Presidente, probabilmente il decreto-legge al nostro esame avrebbe dovuto occuparsi soltanto di ricostruzione a seguito di eventi sismici, visto che in Parlamento sono già in discussione due disegni di legge molto importanti: il primo, sulla revisione del codice degli appalti, che avrebbe evitato frammentazioni e riprese parziali del codice; il secondo, sulla rigenerazione urbana, che da nove mesi è in discussione nelle Commissioni riunite ambiente e agricoltura.

Ho tuttavia presentato emendamenti all'articolo 5 perché mi hanno detto che, dal momento che l'articolo sulla rigenerazione urbana oramai c'è, avremmo dovuto in qualche misura contenerlo. Ciò a causa di un problema dovuto a una sentenza del TAR, di oltre dieci anni fa, sulla quale si è espresso a settembre 2017 il Consiglio di Stato. In relazione al decreto ministeriale n. 1444 del 1968 - che la giurisprudenza costante ritiene un riferimento di

diritto non derogabile a garanzia di esigenze collettive connesse all'igiene e alla sicurezza - si specifica quella che era la preoccupazione di molti, ovvero che in centri storici, consolidati o meno, l'abbattimento e la ricostruzione, quindi un'azione fondamentale della rigenerazione urbana, potessero comportare la necessità di mantenere la distanza di 10 metri, così come prevista dall'articolo 9, commi 1 e 2, del medesimo decreto. Il Consiglio di Stato si era già pronunciato nella sentenza del settembre 2017 dicendo che, per quanto riguarda il decreto in questione, l'articolo 9 si riferisce solo alla nuova pianificazione del territorio, e quindi a nuovi edifici, non ad abbattimenti e ricostruzioni, e specifica che quando si tratta di abbattimento e ricostruzione non è proprio raccomandabile valutare una diversa distanza da quella preesistente, perché l'arretramento della sagoma dell'edificio potrebbe comportare altri tipi di problemi, come la chiusura di spazi interstiziali o comunque l'invasione di altra proprietà.

Quindi, negli emendamenti di cui sono firmataria ho riportato pedissequamente quello che il Consiglio di Stato specifica nella sentenza perché, anche se chiaramente le sentenze fanno giurisprudenza, probabilmente è giusto che i legislatori pongano un punto di riflessione, che tuttavia non costituisca una deroga, come invece si è tentato di fare con altri emendamenti, volta a limitare l'operatività dell'articolo 9 solo a particolari aree (zonizzazioni).

Volendo approfittare, però, di questo articolo, che si riferisce alla rigenerazione urbana, ho voluto fare anche un riferimento a una legge già esistente. Ripeto che sono nove mesi - con centinaia di audizioni e dodici disegni di legge all'esame delle Commissioni riunite agricoltura e ambiente - che si discute di un disegno di legge importante e di un testo di riordino generale, visto che già abbiamo una certa confusione con oltre venti leggi regionali.

La legge n. 10 del 14 gennaio 2013 prevede norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani. Il comma 2 dell'articolo 6 recita che: «Ai fini del risparmio del suolo e della salvaguardia delle aree comunali non urbanizzate, i Comuni possono ...» ed elenca quattro punti atti a «prevedere particolari misure di vantaggio volte a favorire il riuso e la riorganizzazione degli insediamenti residenziali» e a prevedere opportuni strumenti di intervento sul patrimonio esistente e sulle aree verdi. Nel mio emendamento 5.15 ho semplicemente sostituito «possono» con «devono», vista l'urgenza che il consumo del suolo indiscriminato sta causando al nostro territorio, anche in termini di clima alterato e di aumento dell'inquinamento.

Volendo approfittare ancora, ho aggiunto un altro comma *b-bis*) relativo alla banca dati del patrimonio immobiliare esistente non utilizzato e delle aree dismesse, che è esigenza primaria e non più derogabile per proseguire a costruire sul costruito.

Gli emendamenti in questione sono tre e invito l'Assemblea, che stamattina ha discusso le mozioni relative ai cambiamenti climatici, a fare una riflessione sul fatto che derogare al decreto ministeriale n. 1444 del 1968 significa derogare ai diritti costituzionali, così come la narrativa ci insegna da oltre cinquant'anni.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

SANTILLO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 5.5 (testo 2), 5.33, 5.0.3, 5.0.850, 5.0.851, 5.0.852 (testo 2) e 5.0.22 (testo 3), a condizione che sia introdotta la clausola di invarianza finanziaria della Commissione bilancio.

Esprimo parere contrario su tutti gli altri emendamenti.

SANTANGELO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.1, identico agli emendamenti 5.2 e 5.3.

MARTELLI (*Misto*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTELLI (*Misto*). Signor Presidente, l'emendamento 5.1 è soppressivo dell'articolo per ragioni che sono state espresse egregiamente dalla collega Nugnes: un articolo di questo tipo, per il quale non c'è nessuna evidenza di necessità e urgenza, non doveva essere presente in un decreto-legge. Non solo; che cosa fa l'articolo 5 di pericoloso, oltre a tutte le cose che sono già state annunciate? Basta andare al primo comma, lettera *a*) che, parlando della facoltà delle Regioni di introdurre delle normative specifiche in materia urbanistica, afferma che le parole «possono prevedere» della normativa vigente sono sostituite dalla seguente: «introducono». In tal modo si dà facoltà alle Regioni di introdurre delle legislazioni che superano la normativa nazionale in materia di consumo e di rigenerazione del suolo e urbanistica. A tal proposito bisogna prima di tutto osservare che per quanto riguarda il consumo di suolo, in effetti, questo risulta coerente con una delle proposte che erano inserite negli impegni della mozione di maggioranza, in cui si parlava di misure per l'utilizzo responsabile del suolo, che è come dire di giocare con moderazione, oppure di bere il meno possibile. Considerato che ci sono dodici disegni di legge che parlano di azzeramento e di stop al consumo di suolo, sentir parlare di consumo ragionevole del territorio mi ricorda la pubblicità del gioco d'azzardo. Questa è la prima osservazione.

La seconda è che non esiste ancora una nozione condivisa di rigenerazione urbana. Ci sono filoni che puntano il faro parlando di rigenerazione urbana e rigenerazione del tessuto urbanistico inteso come edificato e c'è un filone che invece parla di rigenerazione come visione della rigenerazione dal punto di vista dell'essere umano, che ricorda molto la divisione che c'è in questo momento relativamente al restauro: filologico, alla Viollett-le-Duc e restauro non restauro. Nel momento in cui non c'è una chiara definizione sulla quale appoggiarsi per parlare di rigenerazione urbana, la cosa più pericolosa che si può fare è metterci mano e dare facoltà alle Regioni di legife-

rare separatamente sulla materia. Queste due motivazioni, messe insieme, dovrebbero suggerire un minimo di prudenza perché non possiamo ragionare con l'idea che le Regioni siano tutte virtuose. Il principio è: non voglio sapere qual è lo spirito buono della legge, ma capire quali cose negative una legge ti permetterebbe di fare. Con tutta la buona volontà del mondo e visto cosa è successo a livelli di tessuto urbanistico nazionale, una legislazione di questo tipo è come far uscire tutti i buoi e poi andarli a cercare di notte. Secondo noi questo è un problema, che può diventare ancor più importante, e questo è il motivo per cui l'articolo 5 andrebbe espunto. (*Applausi della senatrice Nugnes*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.1, presentato dai senatori Martelli e De Petris, identico agli emendamenti 5.2, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, e 5.3, presentato dal senatore Ferrazzi e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.4, per la parte ammissibile.

FERRAZZI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRAZZI (*PD*). Signor Presidente, ho già avuto modo di spiegare dettagliatamente durante l'illustrazione della relazione di minoranza come l'articolo 5, che dovrebbe rilanciare il nostro Paese sulla rigenerazione urbana, sia invece del tutto vuoto. Sono rimasti il titolo e il primo comma dell'articolo 5, che spiega quello che l'articolo avrebbe dovuto fare; dopodiché il nulla del nulla, perché non c'è nessun nesso alcuno tra il titolo e l'articolato.

E allora, Presidente, con l'emendamento 5.4 facciamo una cosa molto semplice: riempiamo l'articolo di contenuti. E lo facciamo con una visione complessiva, tenendo conto di due prerequisiti fondamentali per fare rigenerazione: l'equilibrio e la sostenibilità ambientale; l'equilibrio e la sostenibilità economica. Chi perde di vista uno di questi due elementi parla a vanvera perché nei Paesi in cui si fa rigenerazione c'è attenzione alla rigenerazione dal punto di vista ambientale, culturale e sociale e c'è l'incentivazione per poterla fare. La rigenerazione si fa infatti con fondi pubblici, ma si fa soprattutto attraverso investimenti privati. Il nostro emendamento va esattamente in questa direzione: grande attenzione all'ambiente, alla cultura, al risanamento, alla sicurezza urbana, creando contemporaneamente le condizioni affinché questi interventi si possano davvero fare.

In sintesi c'è una definizione molto chiara di cosa intendiamo per rigenerazione urbana, di quelle che devono essere le risorse e le competenze, tra Stato, Regioni ed enti locali. Si definisce un concetto fondamentale, che è quello di interesse pubblico - i territori o le aree delle città che sono definite di interesse per la rigenerazione urbana sono cioè di interesse pubblico - e



c'è la dichiarazione di pubblica utilità e di conseguenza si può intervenire anche secondo il codice degli espropri. Questo vale per singoli immobili, per complessi edilizi e per interi isolati ed è applicabile per ristrutturazione edilizia, riqualificazione energetica, rottamazione - ovvero quello che attualmente la normativa urbanistica chiama sostituzione edilizia, cioè abbattimento e ricostruzione - e adeguamento antisismico.

C'è ovviamente un'attenzione forte alla tutela dei beni culturali e dei centri storici. C'è tutta la questione della centralità degli investitori istituzionali e quindi i fondi pensioni, i fondi delle casse professionali e i fondi immobiliari. C'è poi la rimodulazione del decreto ministeriale n. 1444 del 1968, perché nel nostro Paese abbiamo il paradosso di una legge-quadro dell'urbanistica del 1942, la cui normativa applicativa è del 1968. Occorre rimettervi mano, perché l'urbanistica espansiva di quegli anni non deve più avere nulla a che fare con l'urbanistica rigenerativa di oggi. Faccio un esempio: bisogna rimodulare i costi di costruzione e gli oneri di urbanizzazione, perché non è la stessa cosa costruire uno schifo, in classe energetica G, oppure fare riqualificazione, con classe energetica A. Occorre rimodulare i costi di costruzione, fino all'abbattimento.

Con l'emendamento in esame c'è anche grande attenzione alla qualità della progettazione nei concorsi pubblici. Infine, c'è tutta l'attenzione sull'incentivazione fiscale e in particolare su Tasi, Tari, abbattimento fino al 50 per cento di tributi e canoni di qualsiasi tipo, diminuzione del contributo per rilascio a costruire, imposta di registro ipotecaria e catastale fissa. Ovviamente stiamo parlando sempre delle aree che il Comune definisce di rigenerazione urbana e che quindi il Consiglio comunale, vota per il bene della città. Si prevedono inoltre la detrazione del 65 per cento, stabile, per la ristrutturazione edilizia, la riqualificazione energetica e antisismica e la rottamazione e una detrazione del 50 per cento dell'imposta lorda relativa all'importo corrisposto per l'acquisto di un'unità immobiliare in classe B e, da ultimo, incentivi per gli interventi di *retrofit* energetico.

Signor Presidente, concludo dicendo che inseriamo anche il concetto di continuità amministrativa, ovvero, una volta definito l'interesse pubblico, l'amministrazione successiva non può cancellare la programmazione di rigenerazione, ma deve dimostrare, nel farlo, che c'è un interesse pubblico prevalente (*Applausi dal Gruppo PD*). Chiediamo a tutti i senatori di votare l'emendamento, perché con l'emendamento in esame si fa rigenerazione e senza questo emendamento si fanno chiacchiere. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della parte ammissibile dell'emendamento 5.4, presentato dal senatore Ferrazzi e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

NUGNES (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NUGNES (*M5S*). Signor Presidente, voglio specificare che mi sono astenuta sull'emendamento appena posto ai voti per quanto avevo detto in precedenza e per la non opportunità di trattare in questa sede tale argomento, altrimenti avrei votato a favore.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.6, presentato dai senatori Martelli e De Petris, identico agli emendamenti 5.7, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, e 5.10, presentato dal senatore Ferrazzi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 5.8, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 5.8, presentato dal senatore Ferrazzi e da altri senatori, fino alle parole «del Fondo».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 5.9.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.11, presentato dal senatore Ferrazzi.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.5 (testo 2), presentato dalla senatrice Moronese e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

L'emendamento 5.12 è pertanto assorbito e risultano preclusi gli emendamenti da 5.15 a 5.14 (testo 2).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.18, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.19 (testo 2), presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.20, presentato dal senatore Ferrazzi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.21, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 5.22 (testo 2) è stato ritirato.

Passiamo all'emendamento 5.23, identico agli emendamenti 5.24 e 5.25, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, procediamo alla votazione.

DE BERTOLDI *(Fdl)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BERTOLDI *(Fdl)*. Signor Presidente, intervengo sull'emendamento 5.23 con uno spirito differente da quello con cui mi sono espresso su un precedente emendamento, sul quale sono intervenuto appellandomi soprattutto al buon senso che avrebbe dovuto vederci tranquillamente uniti nel semplificare un certo tipo di percorso. Sull'emendamento 5.23 intervengo soprattutto in un'ottica politica e mi rivolgo alla gran parte di quest'Assemblea e delle forze politiche. Anche in virtù del voto espresso recentemente, questo emendamento vedrebbe favorevole la stragrande maggioranza degli italiani su certe posizioni. L'emendamento in oggetto finanzia un fondo per la rigenerazione urbana, quindi avente anche caratteristiche di tutela ambientale e di promozione delle energie rinnovabili; il che si sposa, peraltro, con la giornata odierna. Il finanziamento sarebbe reso possibile dalla circostanza che si pone fine alla moratoria sulle trivellazioni che, di fatto, è stata approvata nei mesi scorsi.

Con questa logica, vogliamo capire se ciò che si fa in questa sede corrisponde a quello che si dice al di fuori di quest'Assemblea, nelle piazze e nei convegni. Vedo qui il senatore Arrigoni, che al convegno di Fare Ambiente del 15 maggio scorso - se non sbaglio - ricordo aver sostenuto queste tesi (io l'ho apprezzato). Mi rivolgo ai colleghi perché è ora di dire chiaramente se stiamo dalla parte degli investimenti o del loro blocco. Non si possono recitare due parti nella medesima commedia, signor Presidente. Siamo no TAV, no trivelle, no TAP o siamo sì TAV, sì TAP e sì TRIV? Dobbiamo essere chiari. Per Fratelli d'Italia questo emendamento ha la funzione di richiamare ciascuno di noi alla chiarezza. O votiamo contro questo emendamento - e allora ci assumiamo le responsabilità di essere contro lo sviluppo e non possiamo poi più andare in giro a dire che siamo per lo sviluppo - oppure votiamo a favore e ci schieriamo chiaramente, come ha detto il 74 per cento degli elettori italiani, per la TAV, le trivelle e le operazioni che significano sviluppo per il Paese. Questo è un emendamento che peraltro dice come l'*oil and gas* possa, da una parte, garantire lo sviluppo e, dall'altra, proteggere l'ambiente.

Vorrei ricordare agli stimati amici del Movimento 5 Stelle che i verdi in Europa vincono, o comunque ottengono grandi risultati, perché sono contro l'importazione degli idrocarburi e non contro la loro produzione. Questi sono i verdi in Europa. Essere ambientalisti vuol dire ostacolare non già la produzione, ma - casomai - l'importazione. Le trivelle rispondono a questa logica e, comunque sia, ci vuole chiarezza.

Con l'emendamento in oggetto Fratelli d'Italia chiede chiarezza al Parlamento. Si rivolge agli amici della Lega e al senatore Arrigoni, chiedendo che ci sia coerenza tra quello che si dice nelle piazze e nei convegni e ciò che si vota in quest'Aula. Lo vogliamo vedere con un voto, su cui siamo pronti a dare battaglia. *(Applausi dai Gruppi Fdi e FI-BP)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.23, presentato dal senatore De Bertoldi e da altri senatori, identico agli emendamenti 5.24, presentato dal senatore Collina, e 5.25, presentato dal senatore Vitali.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.28, presentato dal senatore Mallegni e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.26, presentato dal senatore Ciriani e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

L'emendamento 5.27 è improponibile.

Passiamo all'emendamento 5.29, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.29, presentato dal senatore Margiotta.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'emendamento 5.30, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, procediamo alla votazione.

GALLONE *(FI-BP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALLONE *(FI-BP)*. Signor Presidente, intervengo velocemente soltanto per ricordare cosa contiene quest'emendamento, per noi molto impor-

tante. Con esso si chiede la trasformazione del Comitato per la valutazione dei progetti di riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate in Comitato nazionale permanente per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate e la riduzione dei fenomeni di marginalità e degrado sociale dei minori.

Con la proposta emendativa in esame si garantirebbe ai Comuni che vogliono riqualificare aree urbane degradate, indirizzando gli edifici a servizi di utilità sociale per i minori e i più giovani, un contributo significativo da parte dello Stato, sempre per promuovere un tema a noi particolarmente caro.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.30, presentato dalla senatrice Gallone e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.36, presentato dalla senatrice Messina Assuntela.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 5.31, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.31, presentato dalla senatrice Messina Assuntela.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 5.32 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.33, presentato dalla senatrice Pergreffi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 5.34 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.35 (testo 2), presentato dal senatore Margiotta, formulazione che recepisce le condizioni poste dalla 5ª Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.0.1, presentato dal senatore Margiotta, identico all'emendamento 5.0.2, presentato dal senatore Mallegni e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.0.3.

COMINCINI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. È sorpreso per il parere favorevole, senatore Comincini? Ne ha facoltà.

COMINCINI (PD). Signor Presidente, non sono sorpreso, ma tenevo a dire due brevi parole.

Si tratta di un emendamento che, recuperando una norma prevista dalla legge di bilancio, che era stata recepita dal Governo su mia proposta, permette di sbloccare l'investimento legato a quelle che erano state definite autostrade ciclabili, termine che non è ricompreso nella legislazione italiana e che quindi viene riformulato.

Viene spostato anche il termine per permettere al MIT di procedere con il bando.

Essendo presente il ministro Toninelli, mi auguro non solo che si proceda celermente a questo bando e alla progettazione di tali ciclovie interurbane, ma che con la prossima legge di bilancio vengano anche finanziati i progetti relativi. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.0.3, presentato dal senatore Comincini.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B)*.

L'emendamento 5.0.4 è stato ritirato.

Passiamo all'emendamento 5.0.5, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.0.5, presentato dalla senatrice Gallone e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.0.9 (testo 2), presentato dal senatore Margiotta, formulazione che recepisce le condizioni poste dalla 5ª Commissione.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.0.850/100, presentato dai senatori Ferrazzi e Margiotta.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.0.850/101, presentato dal senatore Ferrazzi.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.0.850/102, presentato dai senatori Ferrazzi e Margiotta.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.0.850, presentato dai relatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 5.0.13, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 5.0.13, presentato dal senatore Mallegni e da altri senatori, fino alle parole «entro il 31 ottobre».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 5.0.14 a 5.0.18.

Passiamo all'emendamento 5.0.15, identico all'emendamento 5.0.16, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.0.15, presentato dal senatore Iannone e da altri senatori, identico all'emendamento 5.0.16, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 5.0.851/100 è inammissibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.0.851, presentato dai relatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.0.852 (testo 2)/100, presentato dai senatori Margiotta e Ferrazzi.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.0.852 (testo 2), presentato dai relatori, formulazione che recepisce le condizioni poste dalla 5ª Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.0.19, presentato dal senatore D'Alfonso.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 5.0.20 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.0.22 (testo 4), presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori, formulazione che recepisce le condizioni poste dalla 5ª Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.0.23, presentato dal senatore Mallegni e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.0.24, presentato dal senatore Mallegni e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.0.32, presentato dal senatore Mallegni e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti da 5.0.25 a 5.0.31 sono improponibili.

Passiamo all'emendamento 5.0.33, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 5.0.33, presentato dal senatore Ruspandini e da altri senatori, fino alle parole «gli interventi».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 5.0.34 a 5.0.38.

Passiamo all'emendamento 5.0.39, identico all'emendamento 5.0.40, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.0.39, presentato dal senatore Gasparri e da altri senatori, identico all'emendamento 5.0.40, presentato dal senatore Ruspandini e da altri senatori.



*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti da 5.0.41 a 5.0.54 sono improponibili.

Passiamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 6 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

FAGGI, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 6.1 e 6.2 e sugli ordini del giorno G6.1 e G6.100.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.1.

FERRAZZI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRAZZI *(PD)*. Signor Presidente, questo emendamento è molto semplice, ma secondo noi anche molto opportuno. Attraverso di esso si propone che i commissari provvedano assicurare anche la riparazione e la ricostruzione, attraverso appositi e specifici piani di riparazione e di ricostruzione degli edifici danneggiati, e non soltanto la trasformazione e la delocalizzazione. Cosa vogliamo dire? Vogliamo dire che innanzitutto bisogna lavorare per (o anche per) mantenere nel luogo le comunità locali colpite dal terremoto e non solamente per la delocalizzazione. È una questione di assoluto buonsenso, che sottoponiamo al voto di tutta l'Assemblea.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.1, presentato dalle Commissioni riunite.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.2, presentato dalle Commissioni riunite.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G6.1 e G6.100 non verranno posti ai voti.

Passiamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 7 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

FAGGI, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 7.3 (testo 2), 7.2 e 7.4 e sugli ordini del giorno G7.1 e G7.2. Esprimo parere contrario sull'emendamento 7.1.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.1, presentato dai senatori Ferrazzi e Margiotta.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.3 (testo 2), presentato dalle Commissioni riunite.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.2, presentato dalle Commissioni riunite.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.4, presentato dalle Commissioni riunite.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G7.1 e G7.2 non verranno posti ai voti.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 8 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

FAGGI, *relatrice*. Signor Presidente, il parere è contrario su tutti gli emendamenti, ad eccezione dell'emendamento 8.3, per il quale il parere è favorevole.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 8.1, identico all'emendamento 8.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, procediamo alla votazione.

SUDANO *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUDANO (PD). Signor Presidente, intervengo su questo articolo perché, finalmente, a distanza di cinque mesi dal terremoto a Catania del 26 dicembre 2018, interveniamo in Aula stanziando i fondi per la ricostruzione.

In un primo momento, si era detto che sarebbero stati stanziati 300 milioni di euro. Invece, nel decreto ne troviamo quasi 237. Quindi, io presentato un emendamento, insieme ai colleghi del Gruppo, proprio per ripristinare lo stanziamento iniziale. A nessuno sfugge la difficoltà che vivono i territori etnei. Una parte della maggioranza di Governo, proprio perché spesso ha confidato nella forza dell'Etna contro il popolo siciliano, sa quanto sia a rischio sismico il nostro territorio e, quindi, quanti investimenti servono per la ristrutturazione, la prevenzione e la ricostruzione antisismica.

Si tratta di un emendamento di buon senso e quest'Assemblea non può fare finta di non capire quanto sia importante investire nella prevenzione in questo territorio. Anche perché, così come oggi sono stati tolti questi soldi, non vorremmo poi scoprire in futuro quello che è stato scoperto relativamente agli altri stanziamenti che erano stati destinati alla Sicilia. Il senatore Nencini, in Commissione, con la sua determinazione e la sua competenza, grazie alla presidente Alberti Casellati, ha potuto scoprire che l'ANAS ha tolto 16 miliardi di euro all'Italia e ai cantieri italiani e che ha tolto ben 1,5 miliardi di euro ai cantieri siciliani.

Quello che chiedo a questo Governo è di fare chiarezza e di dire se veramente vuole sbloccare le infrastrutture oppure se vuole bloccarle, togliendo di nascosto 1,5 miliardi di euro alla Sicilia. Mi rivolgo a lei, signor Presidente, per rivolgermi al Ministro per il Sud, che ha sottratto tanti soldi al Mezzogiorno. È soltanto attraverso le infrastrutture che il Sud potrà ricrescere e, di certo, non con i vari provvedimenti che vengono fatti, quali il reddito di cittadinanza. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.1, presentato dai senatori Ferrazzi e Margiotta, identico all'emendamento 8.2, presentato dal senatore Iannone e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.3, presentato dalle Commissioni riunite.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'emendamento 8.4, identico agli emendamenti 8.5 e 8.6, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.4, presentato dai senatori Ferrazzi e Margiotta, identico agli emendamenti 8.5, presentato dal senatore Iannone e da altri senatori, e 8.6, presentato dal senatore Errani e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 8.7, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.7, presentato dal senatore Ruspancini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 9 del decreto-legge, che si intende illustrato e su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

FAGGI, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 9.1.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 9.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.1, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 10 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

FAGGI, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 10.6 e 10.10. Invito a ritirare gli emendamenti 10.2 (testo 2), 10.9, 10.11 (testo 2) e 10.110. Sui restanti emendamenti il parere è contrario.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice. Chiedo solo conferma del parere sull'emendamento 10.7.

FAGGI, *relatrice*. Signor Presidente, sull'emendamento 10.7 il parere è contrario.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, concordo con la relatrice.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 10.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.1, presentato dalla senatrice Sudano e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Senatore Romeo, accoglie la proposta di invito al ritiro dell'emendamento 10.2 (testo 2)?

ROMEO *(L-SP-PSd'Az)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. L'emendamento 10.2 (testo 2) è quindi ritirato.

Passiamo all'emendamento 10.3, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.3, presentato dai senatori Ferrazzi e Margiotta.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 10.4, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.4, presentato dalla senatrice Sudano e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 10.5, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.5, presentato dalla senatrice Sudano e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.6, presentato dalle Commissioni riunite.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.7, presentato dalla senatrice Sudano e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 10.8, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.8, presentato dai senatori Ferrazzi e Margiotta.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.9, presentato dalle senatrici Nugnes e De Petris.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.10, presentato dalle Commissioni riunite.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Senatrice Drago, accoglie la proposta di ritirare gli emendamenti 10.11 (testo 2) e 10.110?

DRAGO *(M5S)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 10.11 (testo 2) e 10.110 sono quindi ritirati.

Passiamo all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 11 del decreto-legge, che si intende illustrato e su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

FAGGI, *relatrice*. Signor Presidente, sull'emendamento 11.1 esprimo parere favorevole.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.1, presentato dalle Commissioni riunite.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 12 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

FAGGI, *relatrice*. Signor Presidente, il parere è favorevole sugli emendamenti 12.1 e 12.3, mentre è contrario su tutti i restanti emendamenti.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.1, presentato dalle Commissioni riunite.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.3, presentato dalle Commissioni riunite.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 12.4, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.4, presentato dalla senatrice Sudanò e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.5, presentato dal senatore Ferrazzi.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 13 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

FAGGI, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 13.1, 13.2, 13.3 (testo 2)/100, 13.3 (testo 2) e, con riformulazione, sull'emendamento 13.4. Sui restanti emendamenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Qual è la riformulazione dell'emendamento 13.4?

FAGGI, *relatrice*. Al punto *a)*, al comma 8, dopo le parole: «anche mediante apposita conferenza di servizi», aggiungere le parole: «ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241».

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.1, presentato dalle Commissioni riunite.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.2, presentato dalle Commissioni riunite.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.3 (testo 2)/100, presentato dal senatore Coltorti, che ottempera ad una condizione posta dalla 5ª Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.3 (testo 2 emendato), presentato dalle Commissioni riunite.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.4 (testo 2), presentato dalle Commissioni riunite.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.5, presentato dai senatori Ferrazzi e Margiotta, identico all'emendamento 13.6, presentato dal senatore Errani e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 14 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

FAGGI, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 14.1 (testo 2) e 14.0.850 (testo 2).

Esprimo parere contrario sull'emendamento 14.0.850/100.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.1 (testo 2), presentato dai senatori Romeo e Patuanelli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.0.850 (testo 2)/100, presentato dal senatore Margiotta.

*(Segue la votazione).*



**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.0.850 (testo 2), presentato dai relatori, formulazione che recepisce le condizioni poste dalla 5ª Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 16 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

FAGGI, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento 16.850.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. L'emendamento 16.850/100 è inammissibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 16.850, presentato dai relatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 17 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

FAGGI, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 17.1 (testo 2) e 17.3 (testo 2).

Il parere è contrario sull'emendamento 17.4.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 17.1 (testo 2), presentato dalle Commissioni riunite.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 17.3 (testo 2), presentato dalle Commissioni riunite.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

Risulta pertanto precluso l'emendamento 17.4.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 18 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

FAGGI, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 18.1. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 18.2 (testo 3), 18.3, 18.5 (testo corretto) e 18.4.

Esprimo infine parere contrario sugli emendamenti 18.0.1 e 18.0.2.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 18.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 18.1, presentato dai senatori Ferrazzi e Margiotta.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 18.2 (testo 3), presentato dalle Commissioni riunite.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 18.3, presentato dalle Commissioni riunite.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 18.5 (testo corretto), presentato dalle Commissioni riunite.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 18.4, presentato dalle Commissioni riunite.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 18.0.1, identico all'emendamento 18.0.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 18.0.1, presentato dal senatore Mallegni e da altri senatori, identico all'emendamento 18.0.2, presentato dai senatori Ferrazzi e Margiotta.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 19 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

FAGGI, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 19.1 (testo 2) e 19.850 e parere contrario sull'emendamento 19.0.1 (testo 3)/100. Sull'emendamento 19.0.1 (testo 3) il parere è favorevole, ma si chiede il ricollocamento, per materia, al Capo I.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice. Sull'emendamento 19.0.1 (testo 3), lasciamo al *drafting* e al coordinamento il compito di individuare la collocazione corretta.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 19.1 (testo 2), presentato dal senatore Patuanelli e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 19.850, presentato dai relatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 19.0.1 (testo 3)/100, presentato dai senatori Ronzulli e Damiani.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 19.0.1 (testo 3)/101 è inammissibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 19.0.1 (testo 3).

GIAMMANCO *(FI-BP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMMANCO *(FI-BP)*. Signor Presidente, stiamo per votare un emendamento che ho sottoscritto con i colleghi della Commissione affari costituzionali, che prevede lo stanziamento di 160 milioni di euro per l'installazione di sistemi di video sorveglianza in asili nido, scuole materne, strutture per anziani e per disabili. Voglio ringraziare la maggioranza che l'ha sostenuto, perché finalmente ciò che sollecito dal 2009 con una mia proposta di legge sembra possa realizzarsi. Da dieci anni a questa parte, in-

fatti, propongo tale misura di tutela a favore non solo dei soggetti più deboli (bambini, anziani e disabili), ma anche degli operatori e degli insegnanti che quotidianamente lavorano con grande abnegazione e grande professionalità all'interno di queste strutture (asili nido, scuole materne e strutture per anziani e disabili).

Naturalmente, per stabilire i tempi e le modalità di attuazione con cui articolare questa misura, sarà quanto mai imprescindibile e necessaria l'approvazione del disegno di legge sulla videosorveglianza di cui sono relattrice e che è attualmente in discussione presso la Commissione affari costituzionali.

Mi auguro, quindi, che non si perda altro tempo e che, dopo l'approvazione di questo emendamento, il passaggio successivo sia proprio quello di approvare questo disegno di legge che non prevede - lo voglio ricordare - solo la videosorveglianza nei luoghi che ospitano i soggetti più fragili e vulnerabili, ma anche tanto altro, diverse misure per prevenire e contrastare il fenomeno dei maltrattamenti a danno di bambini, anziani e disabili, come quelle riguardanti la formazione. Si tratta ormai di un'emergenza sociale, con la quale facciamo quotidianamente i conti. È di oggi l'ennesima notizia di abusi che sarebbero avvenuti in una scuola dell'infanzia dell'avellinese, dove sono stati arrestati quattro insegnanti, accusati di ripetuti maltrattamenti nei confronti dei loro alunni. Grazie a delle telecamere nascoste, installate a gennaio, si è visto cosa effettivamente è successo in queste aule. Si sarebbe potuto risparmiare molto tempo se ci fossero state già le videocamere installate, ma tanto tempo è trascorso ed è emerso che questi insegnanti arrestati esercitavano vessazioni fisiche e psicologiche sui bambini di cui, invece, avrebbero dovuto prendersi cura. Uno di questi insegnanti è addirittura accusato di violenza sessuale. «Stai zitto, non piangere, ti devo impiccare»: questa è solo una delle tante frasi pronunciate nei confronti di queste piccole vittime dagli insegnanti e sicuramente queste piccole vittime avranno bisogno di un supporto psicologico perché rimarranno segnate a vita da questa esperienza.

Io credo che non possiamo più permettere che continuino a susseguirsi cronache come questa. Da legislatori è nostro dovere dare delle risposte concrete, delle risposte efficaci che possano realmente porre un argine a questo triste fenomeno e per fare ciò è necessario che questa Assemblea approvi al più presto il disegno di legge che da svariati anni propongo. Questo emendamento dovrà essere il primo *step* verso questo prossimo comune obiettivo, se non vogliamo che questo emendamento che ci accingiamo a votare rimanga lettera morta e sia solo uno specchietto per le allodole, per attrarre consenso. Andiamo avanti, quindi, siamo nella direzione giusta, ma presto si arrivi ad approvare questo mio disegno di legge sull'argomento che darà una risposta alle tantissime famiglie che ce lo chiedono. (*Applausi dai Gruppi FI-BP e M5S*).

BRESSA (*Aut (SVP-PATT, UV)*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRESSA (*Aut (SVP-PATT, UV)*). Signor Presidente, intervengo per dichiarare il mio voto contrario su questo emendamento, perché pone un problema serio, ma lo pone nel peggiore dei modi. Dobbiamo trovare un bilanciamento tra il diritto alla tutela e il diritto alla riservatezza. In questa proposta non c'è nemmeno un accenno al diritto alla riservatezza, che è un diritto inviolabile, garantito dall'articolo 2 della nostra Costituzione. In mancanza di un bilanciamento di questo tipo, il mio voto non può che essere convintamente e decisamente contrario.

SAPONARA (*L-SP-PSd'Az*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAPONARA (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, questo che ci accingiamo a votare è un emendamento molto importante, è la base per la conclusione di un disegno di legge che già da alcuni mesi è all'esame della Commissione affari costituzionali. Abbiamo audito diversi soggetti e mi sento veramente di affiancarmi alla senatrice Giammanco, perché questo disegno di legge deve essere portato a conclusione. Con l'istituzione di questo fondo, sicuramente si pongono delle basi importanti. Per ripercorrere brevemente l'*iter* di questo emendamento, esso è partito dalla Commissione affari costituzionali come proposta del Gruppo Lega, firmato dalla sottoscritta e condiviso e firmato dagli altri componenti della Commissione appartenenti alle altre forze politiche. C'è stata, quindi, una piena condivisione di questo emendamento, che poi nel suo percorso ha visto dei perfezionamenti e degli aggiustamenti, per ricevere infine un parere assolutamente favorevole nelle Commissioni riunite che lo hanno esaminato. Auspico pertanto che questo emendamento sia votato a maggioranza e che veramente il disegno di legge possa essere portato a conclusione.

Siamo in attesa del parere del MEF, che automaticamente ci obbliga ad aspettare ulteriore tempo per concludere l'esame del disegno di legge, che più che mai si rende necessario. Lo dico anche alla luce del fatto che in questi giorni ho ricevuto diverse telefonate da vari amministratori che chiedono quando potrà essere attuato perché loro sono già pronti nei Comuni ad attuarlo.

L'emendamento 19.0.1 (testo 3) è sicuramente una base importante dalla quale auspico la conclusione dell'esame del disegno di legge sulla videosorveglianza. (*Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az*).

MALPEZZI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALPEZZI (*PD*). Signor Presidente, vorrei solo fare un po' di chiarezza.

Anche quando la relatrice ha presentato il provvedimento complessivo ha detto che finalmente all'articolo 19 abbiamo l'emendamento che inserisce la videosorveglianza nelle scuole. In realtà, l'emendamento 19.0.1 (testo 3) inserisce un fondo, e infatti il comma 3 ci dice che tale fondo dovrà essere normato da una particolare legge, ovvero quella che veniva illustrata poco fa. Questo perché in realtà il disegno di legge - che è in seconda lettura qui al Senato, fermo in 1ª Commissione - era già stato approvato alla Camera, ma senza risorse. Ciò cosa significava? Che i costi del provvedimento, così come approdato qui da noi, sarebbero ricaduti sulle spalle delle scuole, in modo particolare delle scuole paritarie, visto che c'era l'obbligatorietà, e degli enti locali.

Il citato emendamento crea il fondo per evitare che enti locali e scuole paritarie, di fronte all'obbligatorietà, si trovino in difficoltà non potendo, appunto, avere risorse autonome per provvedere. Ad ogni modo, il disegno di legge è molto più complesso, fortunatamente, e non può essere limitato solo ed esclusivamente alla videosorveglianza che, ripeto, qui è presente perché si prevede un fondo di garanzia per poter portare a casa il provvedimento, che però è costruito per tutto un articolo - ciò è molto importante - sulla formazione.

Colleghi, la prevenzione - e di questo siamo convinti - si fa prima di tutto investendo sulla formazione, su misure per i nostri insegnanti, facendo in modo di prevenire il più possibile la sindrome da *burnout* e tutelando sempre la comunità educante. A tal proposito devo dire che, con il lavoro fatto in maniera seria dalla 1ª Commissione, e grazie a un lavoro di revisione complessiva del testo altrettanto serio da parte della relatrice, ci siamo riusciti. Quindi, questo non può essere utilizzato solo ed esclusivamente come uno *spot* elettorale liquidandolo con un «abbiamo messo la videosorveglianza nelle scuole» perché non rispecchierebbe lo spirito di quella norma - a cui questo stesso emendamento si rifà al comma 3 - che, lo ribadisco, vede invece un lavoro approfondito.

Abbiamo finalmente il coraggio di dire che la prevenzione si fa prima di tutto investendo sulla formazione, sulla preparazione dei lavoratori, sul fatto che vengano rivisti gli accreditamenti per le strutture. Spesso, infatti, abbiamo verificato, anche nel corso di questi anni, che alcuni episodi di violenza nei confronti degli anziani e dei disabili si sono verificati perché quelle strutture non potevano stare lì e le forme di accreditamento non erano valide.

C'è quindi una serietà di lavoro e, vista la collaborazione con cui il provvedimento è stato affrontato in 1ª Commissione, mi è molto dispiaciuto quando è stato liquidato come puro *slogan* elettorale, come una sorta di «abbiamo finalmente la videosorveglianza nelle scuole».

Non funziona così, colleghi. Nel momento in cui si ha bisogno di una videocamera significa che già qualcuno ha subito un abuso, una violenza. Per prevenire bisogna partire da altro e - lo ripeto - grazie al lavoro serio fatto in 1ª Commissione oggi abbiamo un testo che tiene conto in maniera forte di tutta la parte relativa ai lavoratori, alla loro formazione e preparazione.

Lo dico da mamma: io non voglio che le mie figlie vadano in una scuola semplicemente perché ci sono le videocamere. Voglio che vadano tranquille a scuola perché sanno di avere insegnanti preparati e validi. (*Applausi dal Gruppo PD*).

ERRANI (*Misto-LeU*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ERRANI (*Misto-LeU*). Signor Presidente, voglio esprimere con chiarezza il mio voto contrario all'emendamento perché si affronta un problema molto serio e importante con una risposta semplicistica e assolutamente inadeguata.

Colleghi, vorrei che pensassimo ai nostri figli o ai nostri genitori e, se i problemi gravissimi che le colleghe e i colleghi hanno citato in queste ore fossero affrontati semplicemente con la videosorveglianza, noi non risolveremmo nessun problema e andremmo a ledere il diritto alla *privacy* e - penso agli anziani non autosufficienti - la dignità.

Sono, pertanto, contrario e valuterò attentamente questo provvedimento che verrà discusso in materia, ma qui dobbiamo parlare di formazione, accreditamento delle strutture pubbliche e private, dei controlli che non ci sono, del mercato che si fa per i bambini e, soprattutto, per anziani non autosufficienti. Non mi convince; rischia di essere demagogia che non risponde ai problemi.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 19.0.1 (testo 3), presentato dalle Commissioni riunite.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

FERRARI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARI (*PD*). Signor Presidente, le chiederei di considerare, visto anche lo spirito di adattamento e di flessibilità che abbiamo dovuto tenere nei nostri lavori per cercare di farli evolvere su questo provvedimento, la possibilità di rinumerare e, quindi, rimettere in votazione il subemendamento 19.0.1 (testo 3)/101 della senatrice Bellanova, che riguarda i lavoratori del porto di Taranto.

È del tutto evidente che è stata una motivazione tecnica che ci ha indotto a fare dell'emendamento un subemendamento all'articolo 19-*bis*. Non pensavamo che ci fossero degli articoli aggiuntivi. Nel momento in cui è stato trovato un accordo sulla presentazione di un articolo aggiuntivo 19-*bis*, non eravamo più nelle condizioni di proporre un nuovo emendamento per l'Assemblea perché erano scaduti i termini. Tuttavia, riteniamo che questo argomento sia degno della discussione tanto quanto molti altri argomenti

presi in considerazione in questo provvedimento e, quindi, chiederei di rinominarlo, di considerarlo come un articolo 19-ter e rimmetterlo in votazione.

PRESIDENTE. Senatore Ferrari, essendo stata pronunciata dalla Presidenza l'inammissibilità, devo recepire l'inammissibilità pronunciata.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 20 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

FAGGI, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 20.0.2 e favorevole sull'emendamento 20.0.850.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 20.0.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 20.0.2, presentato dai senatori Modena e Mallegni.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 20.0.850, presentato dai relatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 21 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

FAGGI, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 21.4, 21.5 e 21.9 (testo 2). Esprimo parere contrario sui restanti emendamenti.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 21.12, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, procediamo alla votazione.

PAGANO *(FI-BP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.



PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGANO (*FI-BP*). Signor Presidente, intervengo su una serie di emendamenti firmati da me e dal collega Quagliariello, in relazione alle problematiche che riguardano la città di L'Aquila, altri Comuni del cratere, nonché una serie di altre emergenze che riguardano le imprese che operano e hanno operato nel periodo immediatamente successivo al terremoto del 2009, nei cui confronti, purtroppo, sono state elevate delle osservazioni e la richiesta di restituzione delle imposte, che erano state sospese ai tempi del terremoto e del Governo Berlusconi, che imprese un periodo di sospensione delle tasse.

Ebbene il Governo ha espresso parere contrario su tutti questi emendamenti, ma è giusto che si sappia che queste richieste provengono da quel territorio, dall'amministrazione comunale di L'Aquila, dagli uffici per la ricostruzione *post* terremoto, che non riguardano solo la città di L'Aquila, ma tutti i Comuni partecipanti al cratere. Ancora una volta, purtroppo, non vengono date delle risposte adeguate alle esigenze di quel territorio, che non riesce a uscire fuori, a distanza di dieci anni, dai danni incalcolabili derivanti da quel sisma così devastante.

Aggiungo che era sembrato essere stata avviata una timida iniziativa da parte del Governo in relazione almeno alla possibilità di riassunzione di tutto il personale qualificato, degli ingegneri di Fintecna e di altre società che avevano già collaborato per la loro riassunzione a tempo determinato con gli uffici di ricostruzione *post* terremoto. Purtroppo, però, anche sotto questo aspetto, vi è stata un'assenza di risposta da parte dell'attuale Governo.

È giusto allora che in occasione di questa votazione si rammenti oggi in Assemblea, ancora una volta, una mancata risposta a una popolazione che ha subito enormi danni da quell'evento tragico, dal quale non riesce a venire fuori perché a quella domanda non vengono date risposte e, ancora una volta, registriamo oggi una mancata risposta da parte del Governo. (*Applausi dal Gruppo FI-BP*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 21.12, presentato dai senatori Quagliariello e Pagano. (*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 21.1, presentato dai senatori Quagliariello e Pagano. (*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 21.4, presentato dalle Commissioni riunite. (*Segue la votazione*).

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

Risultano pertanto assorbiti gli emendamenti da 21.8 (testo 2) a 21.3.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 21.5, presentato dalle Commissioni riunite.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi gli emendamenti 21.6 e 21.7.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 21.9 (testo 2), presentato dal senatore Romeo e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 21.10, identico all'emendamento 21.11, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 21.10, presentato dai senatori Quagliariello e Pagano, identico all'emendamento 21.11, presentato dal senatore Ciriani e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 21.0.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 21.0.1, presentato dal senatore Ciriani e da altri senatori, fino alle parole «retta del proprietario».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 21.0.2 e 21.0.3.

Passiamo all'emendamento 21.0.4, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 21.0.4, presentato dalla senatrice Boldrini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 21.0.5, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 21.0.5, presentato dalla senatrice Boldrini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 21.0.19, identico all'emendamento 21.0.20, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 21.0.19, presentato dal senatore Ciriari e da altri senatori, identico all'emendamento 21.0.20, presentato dai senatori Quagliariello e Pagano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 21.0.7, identico all'emendamento 21.0.8, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 21.0.7, presentato dal senatore Ciriari e da altri senatori, identico all'emendamento 21.0.8, presentato dai senatori Quagliariello e Pagano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 21.0.9, identico all'emendamento 21.0.10, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 21.0.9, presentato dal senatore Ciriari e da altri senatori, identico all'emendamento 21.0.10, presentato dai senatori Quagliariello e Pagano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 21.0.11, identico all'emendamento 21.0.12, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 21.0.11, presentato dal senatore Ciriari e da altri senatori, identico all'emendamento 21.0.12, presentato dai senatori Quagliariello e Pagano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti da 21.0.13 a 21.0.16 sono improponibili.

Passiamo all'emendamento 21.0.17, identico all'emendamento 21.0.18, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 21.0.17, presentato dal senatore Ciriari e da altri senatori, identico all'emendamento 21.0.18, presentato dai senatori Quagliariello e Pagano.

(Segue la votazione).

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 21.0.21, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 21.0.21, presentato dai senatori Quagliariello e Pagano, fino alle parole «territorialmente competente».

(Segue la votazione).

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 21.0.22 e 21.0.40.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 22 del decreto-legge, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

\*VERDUCCI (*PD*). Signor Presidente, rappresentanti del Governo, presenterò tutti i nostri emendamenti, che riguardano la ricostruzione del Centro Italia e che ricalcano la proposta di legge organica, che abbiamo presentato a marzo, per sbloccare il vostro immobilismo, per rimettere al centro un'idea di sviluppo dei paesi delle aree interne, che in questo anno avete cancellato dall'agenda politica. Avete utilizzato il decreto-legge in esame come un pretesto - uno dei tanti - per regolare i conti tra di voi. Avete rinviato per settimane, perché interessati solo alla campagna elettorale, a insultarvi dalla mattina alla sera, sui *social media* o in TV, e a fare teatrino. Avete sprecato tempo e giorni: per voi un giorno non è niente, ma per un'impresa o per un lavoratore che aspetta, un giorno può essere tutto. Di questo parlano i nostri emendamenti, di come sostenere strumenti per creare e difendere lavoro e servizi, visto che voi non aggiungete un solo euro a quanto stanziato da noi nella scorsa legislatura.

Si tratta di emendamenti su come trovare le ragioni per rimanere nei nostri territori, per ripopolarli, per difendere servizi vitali come l'istruzione. Chiediamo che venga confermato l'intervento per le scuole dei piccoli Comuni del cratere, affinché non perdano insegnanti e affinché non chiudano. Questo è il bisogno dei bambini, delle famiglie, di chi vive là dove tutto è più difficile, dove una pluriclasse non significa solo identità condivisa, ma significa un luogo in cui progettare il proprio futuro. Durante tutti questi giorni, i sindaci, con le fasce tricolori, non hanno mai smesso di protestare, mentre facevate l'ennesima sceneggiata e non hanno mai smesso di far sentire la propria voce, per provare a riaccendere quei riflettori, che in tutti questi mesi avete spento.

Un sindaco mi ha detto: per loro il sisma non merita neanche il titolo di una legge. Ha ragione, non potete negarlo.

Vi abbiamo chiesto un provvedimento *ad hoc*, specifico sul Centro Italia, che dovrebbe essere il più grande cantiere d'Europa, ma che voi per un anno avete tenuto paralizzato per indifferenza e presunzione. Avete in-

famato le nostre leggi, ma sapete perfettamente che i decreti adottati hanno permesso di proteggere il reddito e la tenuta morale, perché nessuno è stato lasciato solo e nessuno è stato lasciato indietro, sono stati investiti miliardi e - per la prima volta - è stata prevista una copertura totale anche per le seconde case. Soprattutto, la ricostruzione è stata legata a un progetto economico sociale più ampio per pensare il ruolo delle aree appenniniche per i prossimi decenni.

Da parte vostra, invece, non ci sono un'idea, né una strategia e anche il provvedimento di oggi è assolutamente insufficiente.

Sottosegretario Crimi, vedo che è impegnato al telefono, ma dov'è il decreto *shock* di cui si è vantato? Non può essere questo, perché avete ignorato la quasi totalità delle richieste delle Regioni votate in sede di Conferenza unificata, nonostante ben due volte su due fosse assente il ministro Toninelli.

Servivano micro accorgimenti tecnici per velocizzare un impianto normativo che funziona; si tratta di accorgimenti senza oneri, ma non li avete inseriti nel provvedimento. Allo stesso modo, non ci sono strumenti per far rientrare la delocalizzazione delle attività produttive, né la possibilità di utilizzare i risparmi di spesa per proseguire i contratti di lavoro negli uffici speciali per la ricostruzione e nei Comuni.

Da un anno vi chiediamo un intervento per affrontare criticità che nel 2016 non potevamo conoscere, ma non lo avete fatto e avete trasformato la ricostruzione in un'ulteriore emergenza. È vero, signor Presidente, nella nostra impostazione c'erano rigidità eccessive, dettate però da un'esigenza che ha un forte valore politico, ossia evitare infiltrazioni criminali e stoppare tentativi illeciti che, in altri casi, hanno bloccato i lavori e fatto danni enormi. Noi diciamo guai ad abbassare la guardia anche oggi, perché ne va della tenuta delle nostre comunità. Per questo motivo abbiamo presentato un'interrogazione al Presidente del Consiglio dei ministri sull'opportunità di norme più trasparenti e sulle importantissime donazioni di solidarietà e beneficenza dei privati, anche alla luce delle indagini della magistratura che riguardano il Comune di Visso.

Signor Presidente, signori del Governo, provate a parlare con i sindaci del cratere: vi diranno che nell'ultimo anno sono stati abbandonati e che questo clima di distacco tra Comuni e Governo crea umiliazione e frustrazione tra i tecnici, nel personale e tra i cittadini, che invece dovrebbero essere spinti a reagire. Vi diranno che parlare con il commissario Farabollini è come parlare a vuoto con un muro di gomma. Alcune cose che oggi, con ritardo, inserite noi le abbiamo chieste per mesi e oggi le sosteniamo, anzi le rivendichiamo anche come un nostro merito. Penso alle assunzioni del personale, al prolungamento della busta paga pesante, alla scelta diretta nella ricostruzione privata per i piccoli lavori, che è importantissima, ma che vi chiediamo avvenga nel rispetto delle norme di trasparenza del codice degli appalti.

Tuttavia molto, molto ancora manca. Per questo vi chiediamo di approvare i nostri emendamenti, al fine di equiparare l'edilizia produttiva a quella abitativa, dare maggior ruolo ai professionisti e tutela ai lavoratori con l'obbligo dell'applicazione dei contratti collettivi nazionali, nonché so-

stenero le piccole imprese del cratere perché accedano ai lavori della ricostruzione.

Soprattutto - e concludo - vi chiediamo questo per far sì che torni centrale la questione delle aree interne del nostro Appennino. Colleghi, facciamone tutti insieme, di nuovo, una grande e imprescindibile questione nazionale. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

ZAFFINI *(Fdl)*. Signor Presidente, colleghi, vorrei concentrarmi sul fatto che è difficile - anzi, assolutamente impossibile - non dare ragione al collega Verducci, che ha fatto un riepilogo preciso e puntuale, pur con toni diversi da quelli che avrei usato io, anche se i problemi sono gli stessi.

Aspettavano e attendevamo, collega Crimi, un provvedimento con il titolo "terremoto", com'era stato annunciato a più riprese, e lo aspettiamo ancora. Non so se adesso abbia ancora intenzione di presentare un provvedimento organico sulla ricostruzione.

Mi pare abbastanza logico, colleghi, affermare che il primo cantiere da sbloccare evidentemente sia la ricostruzione del Centro Italia: su questo credo siamo tutti veramente d'accordo.

Mi vorrei concentrare invece sulle tempistiche delle pratiche che giacciono presso gli uffici speciali della ricostruzione, in modo che le conosciate, le quali sono state documentate, a beneficio del sottosegretario Crimi e anche di tutti noi, colleghi. In buona sostanza, per i danni lievi occorrono da nove a undici giorni di istruttoria, mentre per quelli gravi da quattordici a diciotto giorni.

Parlo dell'Umbria, perché, trattandosi della mia Regione, è la situazione che conosco meglio, avendola seguita da vicino, per quanto possibile. Ad oggi, queste sono le pratiche licenziate presso gli uffici: in Umbria l'USR regionale, che ha circa venti tecnici, in questo periodo ha evaso 500 pratiche, 110 delle quali sono state chiuse. Le domande giacenti, colleghi, sono 1.200 e sono attese oltre 8.000 domande. Secondo quanto vi ho riferito poco fa, si tratta di tempi scaglionati in giorni, mezze giornate e ore e di una tempistica assolutamente precisa e puntuale. Secondo le tempistiche che abbiamo riferito, dunque, con venti istruttori, presso l'Ufficio speciale per la ricostruzione dell'Umbria, si licenziano 500 pratiche in un anno. Ciò significa, colleghi - «sapevatelo», che, anche se non è italiano, è il linguaggio di *Facebook* - che con questo personale, al quale il provvedimento in esame non aggiunge nulla, perché mette 200 persone per 136 Comuni, più gli USR, e con questa tempistica le 8.000 pratiche verranno evase in sedici anni, e lo sottolineo. *(Applausi dal Gruppo Fdl)*. Poi non dite che non sapevate che ci vogliono sedici anni per evadere 8.000 pratiche di ricostruzione in Umbria (poi ci sono il Lazio, le Marche e l'Abruzzo), e questo non per eseguire i lavori di ricostruzione, ma per licenziare le pratiche presso gli USR regionali.

Ecco il quadro della ricostruzione, il primo, più grande vergognoso cantiere italiano. *(Applausi dai Gruppi Fdl e FI-BP)*.

DRAGO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DRAGO (*M5S*). Signor Presidente, faccio riferimento alla mia giovinezza politica. Abbiamo già superato l'articolo 10, al quale era riferito l'emendamento 10.11 (testo 2), del quale si chiedeva il ritiro in base alla contrarietà espressa dalla Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. In quella occasione non mi sono espressa e siamo andati avanti: se ce n'è la possibilità, chiederei di trasformarlo in un ordine del giorno, del quale depositerei il testo. Rimetto però tutto chiaramente nelle sue mani.

Ricordo che l'emendamento 10.11 (testo 2) riguarda la possibilità di intervenire economicamente per gli amministratori di condominio che dovranno occuparsi di ricostruzione e ristrutturazione degli immobili nelle zone post sisma, in particolare nella Provincia di Catania.

PRESIDENTE. Intendo che non abbia insistito per la votazione e pertanto la votazione non c'è stata.

DRAGO (*M5S*). Appunto, e quindi è possibile la sua trasformazione in ordine del giorno?

PRESIDENTE. Così è a posto.

I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

FAGGI, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 22.100, 22.2, 22.3, 22.6, 22.7 (testo 2), 22.8, 22.9, 22.10, 22.11 e 22.17 (testo 2). Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 22.4 (testo 3), 22.5 (testo 2) e sugli emendamenti identici 22.12, 22.13 e 22.14.

PRESIDENTE. Su questi ultimi emendamenti c'è il parere contrario della 5ª Commissione, senatrice Faggi. Io lo sostituirei con un invito al ritiro.

FAGGI, *relatrice*. Invito al ritiro? Chiedo al Governo.

PRESIDENTE. Mi scusi, senatrice Faggi. Lei ha espresso parere favorevole sugli emendamenti 22.4 (testo 3) e 22.5 (testo 2). Poi arriviamo agli emendamenti 22.12, 22.13 e 22.14, che sono identici, su cui sarebbe opportuno un invito al ritiro, avendo espresso la 5ª Commissione parere contrario, anche se ritengo verranno votati.

Abbiamo poi gli emendamenti 22.15 e 22.16, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario. Poi abbiamo il subemendamento 22.900/100. Il parere su questo è contrario?

FAGGI, *relatrice*. Signor Presidente, chiedo l'accantonamento degli emendamenti 22.900/100 e 22.900 ed esprimo parere favorevole sull'emendamento 22.18 (testo 2).

PRESIDENTE. Qui adesso entriamo in un campo un po' minato. Bisogna vedere che cosa accade con il precedente emendamento, che però è premissivo, mentre questo è sostitutivo e, quindi, possiamo mantenerlo.

Poi abbiamo gli emendamenti 22.19, 22.20, 22.29, 22.21, 22.22, 22.23, 22.24, 22.25 e 22.26, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

FAGGI, *relatrice*. Sull'emendamento 22.26 formulo un invito al ritiro.

PRESIDENTE. Senatore Romeo, ritira l'emendamento 22.26?

ROMEO (*L-SP-PSd'Az*). Sì, signor Presidente, lo ritiro.

FAGGI, *relatrice*. Esprimo parere contrario sull'emendamento 22.27/100 ed esprimo parere favorevole sull'emendamento 22.27. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 22.28 e 22.30. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 22.31, a patto che venga accolta la seguente riformulazione: "Dopo il comma 4, aggiungere il seguente: «4-bis. Al comma 5, terzo periodo, dell'articolo 67-ter, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, le parole: "al personale in servizio al 30 settembre 2018" sono sostituite dalle seguenti: "al personale assegnato a ciascun Comune nell'ambito del contingente di cui al presente comma"»".

PRESIDENTE. Sull'emendamento 22.33 c'è il parere contrario della 5ª Commissione, così come sull'emendamento 22.34.

FAGGI, *relatrice*. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 22.32 (testo 2) e 22.35 (testo 2).

PRESIDENTE. Su entrambi c'è il parere contrario della 5ª Commissione.

FAGGI, *relatrice*. Il Governo mi aveva dato indicazioni differenti.

PESCO (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PESCO (*M5S*). Signor Presidente, sull'emendamento 22.13 è intervenuto il parere di nulla osta della 5ª Commissione.

PRESIDENTE. Quindi, gli emendamenti 22.12, 22.13 e 22.14, identici, non sono improcedibili ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione?

PESCO (*M5S*). È esatto, signor Presidente.



PRESIDENTE. Senatore Pesco, ma io ho qui il testo del parere espresso dalla 5ª Commissione, dal quale essi risultano improcedibili.

PESCO (*M5S*). Signor Presidente, la invito a leggere l'ultima pagina dell'ultimo parere prodotto dalla Commissione bilancio. Io non so se sia rimasto un refuso dal testo precedente, ma garantisco che sugli emendamenti 22.12, 22.13 e 22.14, identici, vi è parere di nulla osta.

PRESIDENTE. Senatore Pesco, effettivamente gli Uffici mi hanno appena comunicato che c'è stata una rettifica sul parere espresso all'emendamento 22.13 e, di conseguenza, anche agli emendamenti 22.12 e 22.14, ad esso identici.

La Presidenza ne prende atto e invita la relatrice a proseguire nell'espressione dei pareri sugli emendamenti all'articolo 22.

FAGGI, *relatrice*. Signor Presidente, il parere è contrario sull'emendamento 22.34, mentre è favorevole sugli emendamenti 22.32 (testo 2) e 22.35 (testo 2).

PRESIDENTE. Chiedo al Presidente della 5ª Commissione, senatore Pesco, se rispetto a questi due emendamenti il parere della Commissione resta contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, come risulta dal testo del parere.

PESCO (*M5S*). Signor Presidente, su quei due emendamenti il parere resta contrario.

PRESIDENTE. Senatrice Faggi, la invito a prendere atto del permanere del parere di improcedibilità della 5ª Commissione su questi due emendamenti e a modificare il parere espresso.

FAGGI, *relatrice*. Signor Presidente, ne prendo atto e invito, pertanto, al ritiro degli emendamenti 22.32 (testo 2) e 22.35 (testo 2). Il parere è contrario sugli emendamenti 22.1, 22.0.1, 22.0.2 e 22.0.3.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, invito al ritiro degli emendamenti 22.0.5 e 22.0.6.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Arrigoni se accetta l'invito al ritiro di questi due emendamenti.

ARRIGONI (*L-SP-PSd'Az*). Sì, signor Presidente, li ritiro.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 22.0.5 e 22.0.6 sono quindi ritirati.

FAGGI, *relatrice*. Signor Presidente, il parere è contrario sugli emendamenti 22.0.7 e 22.0.8, mentre è favorevole sugli emendamenti 22.0.9 (testo 3)/100 e 22.0.9 (testo 3).

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, invito al ritiro dell'emendamento 22.0.10.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Romeo se accetta l'invito al ritiro.

ROMEO (*L-SP-PSd'Az*). Sì, signor Presidente.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

Pur esprimendo la mia perplessità sul parere di improcedibilità nei confronti degli emendamenti 22.32 (testo 2) e 22.35 (testo 2), ne prendiamo atto.

FARAONE (*PD*). Signor Presidente, ma che vuol dire?

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Ho detto che ne prendo atto. Non posso?

I pareri di improcedibilità li esprime la 5ª Commissione e non il Governo! *Commenti della senatrice Bellanova*).

PRESIDENTE. Colleghi, non spetta al sottosegretario Crimi esprimere valutazioni ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Passiamo all'emendamento 22.100, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 22.100, presentato dal senatore Verducci.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 22.2, sostanzialmente identico all'emendamento 22.3, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 22.2, presentato dal senatore Verducci, sostanzialmente identico all'emendamento 22.3, presentato dal senatore D'Alfonso.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 22.4 (testo 3), presentato dalle Commissioni riunite, formulazione che recepisce le condizioni poste dalla 5ª Commissione.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 22.5 (testo 2), presentato dalle Commissioni riunite.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 22.6, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 22.6, presentato dal senatore Errani e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 22.7 (testo 2), su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 22.7 (testo 2), presentato dal senatore D'Alfonso.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 22.8, identico all'emendamento 22.9, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 22.8, presentato dal senatore Verducci, identico all'emendamento 22.9, presentato dal senatore D'Alfonso.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 22.10, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 22.10, presentato dal senatore Verducci.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 22.11, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 22.11, presentato dai senatori Ferrazzi e Margiotta.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 22.17 (testo 2), su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 22.17 (testo 2), presentato dal senatore D'Alfonso.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 22.12, presentato dal senatore Ciriani e da altri senatori, identico agli emendamenti 22.13, presentato dai senatori Patuanelli e da altri senatori, e 22.14, presentato dai senatori Quagliariello e Pagano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 22.15, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 22.15, presentato dai senatori Ferrazzi e Margiotta.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 22.16, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 22.16, presentato dai senatori Ferrazzi e Margiotta.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti 22.900/100 e 22.900 sono accantonati.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 22.18 (testo 2), presentato dalle Commissioni riunite.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Risulta pertanto precluso l'emendamento 22.19.

Passiamo all'emendamento 22.20, identico all'emendamento 22.29, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 22.20, presentato dal senatore D'Alfonso, identico all'emendamento 22.29, presentato dal senatore Verducci.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 22.21, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 22.21, presentato dalla senatrice Boldrini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 22.22, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 22.22, presentato dalla senatrice Boldrini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 22.23, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 22.23, presentato dalla senatrice Boldrini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 22.24, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 22.24, presentato dalla senatrice Boldrini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 22.25, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 22.25, presentato dalla senatrice Boldrini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 22.26 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 22.27, presentato dalle Commissioni riunite.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 22.28, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 22.28, presentato dai senatori Ferrazzi e Margiotta.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 22.30, presentato dal senatore Verducci.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 22.31 (testo 2), presentato dal senatore Patuanelli e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 22.33, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 22.33, presentato dal senatore Errani e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 22.34, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 22.34, presentato dai senatori Quagliariello e Pagano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 22.32 (testo 2), identico all'emendamento 22.35 (testo 2), su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 22.32 (testo 2), presentato dal senatore Quagliariello e da altri senatori, identico all'emendamento 22.35 (testo 2), presentato dal senatore Ciriani e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 22.1, presentato dai senatori Ferrazzi e Margiotta.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 22.0.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 22.0.1, presentato dalla senatrice Boldrini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 22.0.2, identico all'emendamento 22.0.3, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 22.0.2, presentato dal senatore Ciriani e da altri senatori, identico all'emendamento 22.0.3, presentato dai senatori Quagliariello e Pagano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti 22.0.5 e 22.0.6 sono stati ritirati.

Passiamo all'emendamento 22.0.7, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 22.0.7, presentato dal senatore Errani e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 22.0.8, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 22.0.8, presentato dai senatori Ferrazzi e Margiotta.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 22.0.9 (testo 3)/100, presentato dal senatore Romeo.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 22.0.9 (testo 3 emendato), presentato dalle Commissioni riunite.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 22.0.10 è stato ritirato.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 23 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

PATUANELLI (*M5S*). Signor Presidente, rispetto all'emendamento 23.0.850 dei relatori, dato che si sta lavorando a una riformulazione ed ovviamente non c'è tempo per farla, propongo di ritirare l'emendamento e di trasformarlo in ordine del giorno. In questo modo, la norma in esso contenuta potrebbe essere inserita in un prossimo provvedimento, magari già in quello in discussione alla Camera sulla crescita che potrebbe essere il mezzo giusto per questo emendamento riformulato.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

FAGGI, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 23.4 (testo 2), 23.13, 23.22 (testo 3), con una riformulazione richiesta dalla 5ª Commissione, e 23.750.

Invito al ritiro dell'emendamento 23.39.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori se intendono ritirarlo.

CASTALDI (*M5S*). Sì, signor Presidente, lo ritiro.

FAGGI, *relatrice*. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 23.751 e 23.75, nonché sull'emendamento 23.81 (testo 2), condizionato a riformulazione.

Invito al ritiro dell'emendamento 23.91.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori se intendono ritirarlo.

ROMEO (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, lo ritiro.

FAGGI, *relatrice*. Mi risulta un testo 3 dell'emendamento 23.95, su cui però la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, mentre vi sarebbe un testo 2 su cui poter esprimere il parere.

BRIZIARELLI (*L-SP-PSd'Az*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRIZIARELLI (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, accetto l'invito a riformulare il testo 3 dell'emendamento, ripristinando quanto contenuto nel testo 2 e al contempo accogliendo le condizioni poste dalla Commissione bilancio, che ha già espresso il proprio parere favorevole condizionato.

FAGGI, *relatrice*. Esprimo pertanto parere favorevole sull'emendamento 23.95 (testo 4).

L'emendamento 23.0.850 è stato trasformato in un ordine del giorno, su cui esprimo parere favorevole.

Invito al ritiro dell'emendamento 23.0.2.



Sui restanti emendamenti il parere è contrario.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice, con le seguenti osservazioni.

Sull'emendamento 23.22 (testo 3) il Governo chiede una riformulazione volta a spostare la specificazione «entro novanta giorni» alla fine. Se la Presidenza mi autorizza, depositerei il testo della proposta di riformulazione.

PRESIDENTE. Poiché su questo emendamento c'era il parere condizionato della 5ª Commissione, devo chiedere al presidente Pesco se la riformulazione del sottosegretario Crimi possa comportare o meno ulteriori spese.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, ne do lettura. Resta uguale da «Al fine di scongiurare fenomeni di abbandono» fino a «è consentita»; poi prosegue direttamente con le parole «l'installazione di strutture temporanee ed amovibili, sul terreno ove si trovano i medesimi immobili o su altro terreno di proprietà ubicato nel territorio dello stesso Comune con qualsiasi destinazione urbanistica o su terreno anche non di proprietà o su altro terreno su cui si vanta un diritto reale di godimento» con l'aggiunta delle parole «previa acquisizione della dichiarazione di disponibilità da parte della proprietà». Prosegue poi identico da «dichiarato idoneo per tale finalità da apposito atto comunale» fino alla fine. Si aggiunge infine: «Entro novanta giorni dall'emanazione dell'ordinanza di agibilità dell'immobile distrutto o danneggiato, i soggetti di cui al primo periodo provvedono alla demolizione o rimozione delle strutture temporanee amovibili di cui al presente articolo e al ripristino dello stato dei luoghi». Viene così meglio esplicitato il vincolo temporale: entro novanta giorni dalla dichiarazione di agibilità deve essere ripristinato lo stato dei luoghi ed è ovviamente a carico della proprietà, quindi senza alcun onere per la finanza pubblica.

PRESIDENTE. Invito il presidente Pesco ad esprimersi sulla riformulazione testé illustrata.

PESCO (*M5S*). Non c'è alcun problema. L'unica cosa è che venga tenuto conto anche della proposta di riformulazione che abbiamo già fatto all'epoca. C'era già una richiesta di integrazione sul testo, giusto?

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Sì, credo che sia già incorporata in questo.

PRESIDENTE. Bisogna confrontare la riformulazione proposta dalla 5ª Commissione con la sua integrazione.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Presidente, eventualmente potrebbe essere accantonato per il voto.

PRESIDENTE. Se il suo con alla fine le parole «con oneri a loro carico» lo accoglie...

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il comma 2 rimane, non avendolo toccato.

Sull'emendamento 23.0.3, a prima firma del senatore Verducci, sul quale la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, ho una proposta di riformulazione, che depositerei, con la preghiera di valutare se tale contrarietà possa essere superata. Chiederei una valutazione, riunendo la Commissione nelle modalità che riterrà opportune.

PRESIDENTE. È il presidente Pesco a doverlo valutare. Per il momento, visto che si tratta di un emendamento aggiuntivo, ne dispongo l'accantonamento per trasmetterne il testo al presidente Pesco e andare avanti su tutto il resto.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.2 (testo 2), presentato dal senatore D'Alfonso e da altri senatori, identico agli emendamenti 23.100 (testo 2), presentato dal senatore Errani e da altri senatori, e 23.93 (testo 2), presentato dal senatore Verducci, formulazione che recepisce le condizioni poste dalla 5ª Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

LUCIDI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIDI *(M5S)*. Signor Presidente, nella formulazione dei pareri non ho colto quello espresso sul mio emendamento 23.0.5, sul quale c'era l'accordo di riformularlo oppure di votarlo insieme all'emendamento 23.95 del senatore Briziarielli.

PRESIDENTE. Viene assorbito dall'emendamento 23.95 nella sua ultima formulazione. Deve ancora accadere ma, quando ci arriveremo, sarà così. Se accetta un suggerimento, sottoscriva l'emendamento del senatore Briziarielli, così porta a casa il risultato.

LUCIDI *(M5S)*. Se il senatore Briziarielli è d'accordo, lo sottoscrivo.

BRIZIARELLI *(L-SP-PSd'Az)*. Sì, sono d'accordo.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Presidente, c'era anche l'emendamento 23.410 del senatore Lucidi, nell'annesso, già 21.4/100, sul quale si esprime parere favorevole se riformulato analogamente al 23.95, come da ultimo riformulato: siccome è molto simile a questo emendamento, da parte del Governo ci sarebbe un

parere favorevole condizionato a una riformulazione che lo rendesse ad esso identico.

PRESIDENTE. A questo punto, se il senatore Lucidi ha sottoscritto l'emendamento di cui è primo firmatario il collega Briziarelli, essendo sostanzialmente identico, ritira il 23.410. (*Applausi dal Gruppo PD*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.3, presentato dal senatore Verducci.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.4 (testo 2), presentato dalle Commissioni riunite.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi gli emendamenti 23.5, 23.6 (testo 2) e 23.7 (testo 2).

Passiamo all'emendamento 23.8, identico all'emendamento 23.9, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.8, presentato dal senatore Ciriani e da altri senatori, identico all'emendamento 23.9, presentato dai senatori Quagliariello e Pagano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 23.10, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.10, presentato dai senatori Ferrazzi e Margiotta.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 23.11, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.11, presentato dal senatore Errani e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.12, presentato dal senatore Ruspandini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.13, presentato dalle Commissioni riunite.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.14, presentato dal senatore Errani e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.15, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 23.16, identico agli emendamenti 23.17 e 23.18, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.16, presentato dai senatori Ferrazzi e Margiotta, identico agli emendamenti 23.17, presentato dal senatore Errani e da altri senatori, e 23.18, presentato dal senatore Mallegni e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 23.19, identico agli emendamenti 23.20 e 23.21, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.19, presentato dai senatori Ferrazzi e Margiotta, identico agli emendamenti 23.20, presentato dal senatore Errani e da altri senatori, e 23.21, presentato dal senatore Mallegni e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.53 (testo 2), presentato dal senatore Astorre, formulazione che recepisce le condizioni poste dalla 5ª Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 23.22 (testo 4).

PESCO (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PESCO (M5S). Signor Presidente, durante l'istruttoria e l'analisi in Commissione abbiamo fatto una richiesta in relazione alla parte riferita ai terreni non di proprietà del richiedente l'installazione delle strutture amovibili. Quella parte sarebbe da eliminare. Chiedo se vada per forza lasciata.

PRESIDENTE. Sottosegretario Crimi, vuole intervenire?

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, rispondo al presidente Pesco. La *ratio* del togliere quella parte era volta - ma vorrei capire se l'interpretazione è corretta - a evitare che potesse diventare una autorizzazione generale a installare strutture temporanee su terreni altrui. Quindi, per superare questo pericolo abbiamo introdotto nella riformulazione proposta la dicitura «previa acquisizione della disponibilità della proprietà», in quanto trattasi di strutture temporanee da realizzare in aree totalmente distrutte dove ci sono aree perimetrate (le famose zone rosse) nelle quali non è facile che chi ha avuto la casa distrutta abbia la disponibilità di un terreno, mentre è possibile, per usufrutto piuttosto che per comodato d'uso, affitto o secondo modalità che possono essere concordate, ottenere il terreno altrui, di cui si ha un diritto di godimento ovviamente subordinato all'acquisizione della disponibilità, come si fa in qualunque attività che si esercita su un terreno altrui. Non è cioè un'autorizzazione generale; è l'autorizzazione urbanistica da parte del Comune che prevede questa norma, fatto salvo che la proprietà autorizzi l'istallazione di una struttura temporanea presso il proprio terreno.

È una norma molto importante per le aree che oggi hanno visto un'alta devastazione, come Amatrice, Accumoli, Arquata, e potremmo elencarne tante altre.

PESCO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PESCO (M5S). Signor Presidente, mi scuso con tutti, ma leggo (*Commenti del senatore Faraone*): «o su terreno anche non di proprietà o su altro terreno su cui si vanta un diritto reale di godimento, previa acquisizione della dichiarazione di disponibilità da parte della proprietà». Non è un diritto reale di godimento avere solo questa dichiarazione e, quindi, la perplessità resta.

PRESIDENTE. Dispongo l'accantonamento dell'emendamento 23.22 (testo 4) e ne riparliamo dopo che abbiamo riflettuto. Voglio vedere un testo scritto per poterlo commentare e valutare.

Passiamo all'emendamento 23.23, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.23, presentato dai senatori Ferrazzi e Margiotta.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.24, presentato dalla senatrice Modena e da altri senatori, identico agli emendamenti 23.25, presentato dal senatore D'Alfonso e da altri senatori, e 23.86, presentato dal senatore Verducci.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 23.27, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 23.27, presentato dal senatore Verducci, fino alle parole: «a c)».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 23.26 a 23.33.

Passiamo all'emendamento 23.29, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 23.29, presentato dai senatori D'Alfonso e Verducci, fino alle parole: «marzo 2015».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 23.30 a 23.70.

Gli emendamenti da 23.750/100 a 23.750/103 sono inammissibili.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.750, presentato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi gli emendamenti 23.31 e 23.32.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.35, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori, identico all'emendamento 23.36, presentato dal senatore Errani e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Devo comunicarvi che i relatori hanno presentato un emendamento all'articolo unico del disegno di legge di conversione, che credo abbiate già

visionato. Se volete subemendarlo, è in distribuzione e avete tempo fino alle ore 20.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.37, presentato dal senatore Verducci.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 23.38, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.38, presentato dal senatore Verducci.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 23.39 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.40, presentato dai senatori Astorre e D'Alfonso.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 23.41, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.41, presentato dal senatore Astorre.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.42, presentato dal senatore Verducci, identico agli emendamenti 23.43, presentato dai senatori D'Alfonso e Verducci, 23.44, presentato dalla senatrice Modena e da altri senatori, e 23.45, presentato dal senatore Errani e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 23.46, identico agli emendamenti 23.48, 23.47 e 23.92, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.46, presentato dai senatori Ferrazzi e Margiotta, identico agli emendamenti 23.48, presentato dal senatore Verducci, 23.47, presentato dal senatore D'Alfonso, e 23.92, presentato dal senatore Verducci.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 23.49, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.49, presentato dal senatore Verducci.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 23.51, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.51, presentato dal senatore Verducci.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.52, presentato dai senatori Ferrazzi e Margiotta.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 23.50 è stato ritirato.

Passiamo all'emendamento 23.54, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.54, presentato dal senatore Astorre.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.751, presentato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.55, presentato dai senatori Astorre e D'Alfonso.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 23.56, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 23.56, presentato dal senatore Errani e da altri senatori, fino alle parole «n. 50».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*



Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 23.72 e 23.57.

Passiamo all'emendamento 23.58 (testo 2), su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.58 (testo 2), presentato dal senatore D'Alfonso.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.59, presentato dai senatori D'Alfonso e Astorre.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 23.60, identico all'emendamento 23.61, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.60, presentato dalla senatrice Modena e da altri senatori, identico all'emendamento 23.61, presentato dal senatore D'Alfonso e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 23.62, identico agli emendamenti 23.63, 23.64 e 23.65, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.62, presentato dai senatori Quagliariello e Pagano, identico agli emendamenti 23.63, presentato dal senatore Ciriani e da altri senatori, 23.64, presentato dal senatore Errani e da altri senatori, e 23.65, presentato dai senatori Ferrazzi e Margiotta.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 23.66, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.66, presentato dai senatori D'Alfonso e Astorre.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.67, presentato dai senatori D'Alfonso e Verducci, identico all'emendamento 23.73, presentato dal senatore Verducci.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 23.68, identico all'emendamento 23.69, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.68, presentato dal senatore Errani e da altri senatori, identico all'emendamento 23.69, presentato dal senatore D'Alfonso e da altri senatori.

(Segue la votazione).

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 23.74, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.74, presentato dal senatore Verducci e da altri senatori.

(Segue la votazione).

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.75, presentato dalle Commissioni riunite.

(Segue la votazione).

**Il Senato approva.** (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 23.76, presentato dal senatore Errani e da altri senatori, fino alle parole «contributiva (DURC)».

(Segue la votazione).

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 23.77 e 23.78.

Passiamo all'emendamento 23.79, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.79, presentato dai senatori Ferrazzi e Margiotta.

(Segue la votazione).

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Senatore Patuanelli, ritira l'emendamento 23.80?

PATUANELLI (*M5S*). Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.81 (testo 3), presentato dalle Commissioni riunite, formulazione che recepisce le condizioni poste dalla 5ª Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 23.82, identico all'emendamento 23.83, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.82, presentato dai senatori Quagliariello e Pagano, identico all'emendamento 23.83, presentato dal senatore Ciriani e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 23.84 è stato ritirato.

Passiamo all'emendamento 23.85, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.85, presentato dal senatore Verducci.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 23.87, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.87, presentato dal senatore Verducci.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.88, presentato dal senatore Verducci.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 23.89, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, della prima parte dell'emendamento 23.89, presentato dal senatore Mallegni e da altri senatori, fino alle parole «sostituita da».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 23.90 (testo 2).

L'emendamento 23.91 è stato ritirato.

Passiamo all'emendamento 23.94, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.94, presentato dal senatore Verducci.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 23.95 (testo 4).

BRIZIARELLI *(L-SP-PSd'Az)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRIZIARELLI *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, l'emendamento in esame ci permette di rispondere con i fatti alle accuse infondate del collega Verducci in merito al nostro atteggiamento nei confronti dei sindaci dei Comuni del cratere. Non solo diamo risposte, come in questo caso, ai problemi derivanti dal terremoto, ma anche a quelli che derivano dalla cattiva amministrazione del PD, come nel caso del Comune di Spoleto. *(Commenti del PD. Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e M5S)*. Ci sono Comuni in disavanzo. Potete documentarvi: il Comune di Spoleto, per esempio, ha 15 milioni di buco che deve ripianare in trenta anni, ereditati da amministrazioni del PD, e ha bloccato il bilancio. Grazie all'emendamento al nostro esame, questo e altri Comuni potranno utilizzare l'avanzo di amministrazione, cosa che diversamente non sarebbe possibile, per interventi di somma urgenza per le strade e le infrastrutture.

Quindi, noi crediamo che le attuali amministrazioni e i cittadini, soprattutto nel cratere, non possano pagare colpe non loro e con questo emendamento diamo risposte. *(Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.95 (testo 4), presentato dal senatore Briziarelli e da altri senatori, che recepisce le condizioni poste dalla 5ª Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto assorbiti gli emendamenti 23.0.5 e 23.0.270.

L'emendamento 23.410 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.1, presentato dai senatori Ferrazzi e Margiotta.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti 23.0.850/100, 23.0.850/101 e 23.0.850/102 sono decaduti.

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G23.0.850 non verrà posto ai voti.

Chiedo al senatore Verducci se intende ritirare l'emendamento 23.0.2 e accogliere la riformulazione dell'emendamento 23.0.3, che è stata proposta.

VERDUCCI (*PD*). Signor Presidente, ci ha mosso, in Commissione e qui in Assemblea, un atteggiamento assolutamente costruttivo. La ricostruzione non è un vessillo di partito, ma è un obiettivo politico e dovrebbe essere tale per tutti noi. Lo sanno i rappresentanti del Governo, che hanno seguito il mio lavoro in Commissione lo sa gran parte dei colleghi e mi dispiace per il collega Briziarelli, in questo caso. A testimonianza di questo fatto, abbiamo votato tutti gli emendamenti utili e ci siamo battuti per la loro approvazione.

In merito alla sua sollecitazione, signor Presidente, accolgo la richiesta di riformulazione dell'emendamento 23.0.3, avanzata dal sottosegretario Crimi e dico anche che il sì a tale emendamento a mia firma, che il Senato può fare proprio approvandolo, è atteso da tanti mesi dai sindaci e dalle famiglie, che a più riprese hanno interpellato il Ministro competente. Costato, con rammarico, che il Governo chiede invece di mettere da parte l'emendamento 23.0.2, che avrebbe permesso opportunità anche per i nuovi corsi degli istituti di secondo grado. La priorità è certamente però la deroga, che permette di non perdere scuole, insegnanti e addetti per gli istituti dei piccoli Comuni del nostro cratere.

Quindi, accolgo la riformulazione dell'emendamento 23.0.3 che è stata proposta e voglio anche correttamente ringraziare il sottosegretario Crimi, per avere da subito risposto positivamente alle mie e alle nostre sollecitazioni e per aver lavorato insieme su questo tema, così sentito e importante, in questa settimana.

PRESIDENTE. L'emendamento 23.0.2 viene dunque ritirato.

Senatore Verducci, apprezzo i suoi ringraziamenti in merito all'emendamento 23.0.3, ma mi sembra stia facendo i costi senza l'oste, perché la riformulazione è arrivata solo ora e quindi ne dispongo l'accantonamento, per poterla sottoporre all'attenzione del Presidente della Commissione bilancio.

Passiamo all'emendamento 23.0.4, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.0.4, presentato dal senatore Ruspandini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Gli emendamenti 23.0.5 e 23.0.270 risultano assorbiti dall'approvazione dell'emendamento 23.95.

Passiamo all'emendamento 23.0.6, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.0.6, presentato dalla senatrice Bernini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 23.0.7, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.0.7, presentato dalla senatrice Bernini e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 23.0.8, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.0.8, presentato dalla senatrice Bernini e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

L'emendamento 23.0.9 è improponibile.

Passiamo all'esame degli emendamenti e dell'ordine del giorno riferiti all'articolo 24 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

FAGGI, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento 24.1 e parere contrario sull'emendamento 24.2. Invito ad accogliere l'ordine del giorno G24.1.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dalla relatrice.

Quanto all'ordine del giorno G24.1 il parere è favorevole a condizione che venga riformulato con le parole: «impegna il Governo a valutare l'opportunità di».

PRESIDENTE. Invito i relatori e il rappresentante del Governo a esprimersi anche sui restanti emendamenti.

FAGGI, *relatrice*. Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 24.0.850 e 24.0.851. Sui restanti emendamenti il parere è contrario.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dalla relatrice.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 24.1, presentato dalle Commissioni riunite.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 24.2, presentato dal senatore Verducci.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

I firmatari accettano la proposta di riformulazione dell'ordine del giorno G24.1. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G24.1 (testo 2) non verrà posto ai voti.

L'emendamento 24.0.850/100 è decaduto.

Gli emendamenti 24.0.850 e 24.0.851 sono stati ritirati.

Gli emendamenti 24.0.851/101, 24.0.851/100 e 24.0.851/102 sono inammissibili.

Passiamo all'emendamento 24.0.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 24.0.1, presentato dal senatore Ruspandini e da altri senatori, fino alle parole «la sospensione».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 24.0.2.

Passiamo all'emendamento 24.0.3, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 24.0.3, presentato dal senatore Ruspandini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 24.0.4, presentato dal senatore Ruspandini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 24.0.5 è improponibile.

Passiamo all'emendamento 24.0.6, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 24.0.6, presentato dal senatore Ruspandini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 24.0.7, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 24.0.7, presentato dal senatore Ruspandini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 25 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

FAGGI, *relatrice*. Signor Presidente, il parere è favorevole sugli emendamenti 25.2 e 25.500. Sui restanti emendamenti il parere è contrario.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dalla relatrice.

PRESIDENTE. L'emendamento 25.1 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 25.2, presentato dalle Commissioni riunite.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 25.3, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 25.3, presentato dal senatore Ruspandini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 25.500/100 è inammissibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 25.500, presentato dalle Commissioni riunite, che ottempera ad una condizione posta dalla 5ª Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 25.4, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 25.4, presentato dalla senatrice Boldrini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 25.5, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.



Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 25.5, presentato dal senatore Mallegni e da altri senatori, fino alle parole «presente articolo».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 25.6.

Passiamo all'emendamento 25.0.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 25.0.2, presentato dalla senatrice Boldrini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 26 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

FAGGI, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 26.750, 26.5 e 26.0.4 (testo 2), mentre su tutto il resto è contrario.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 26.1, presentato dal senatore Errani e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 26.2, presentato dal senatore D'Alfonso.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 26.750/100, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 26.750/100, presentato dal senatore D'Alfonso.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 26.750/101, presentato dal senatore Errani e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 26.750/102, presentato dai senatori Margiotta e Ferrazzi.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 26.750, presentato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Risulta pertanto precluso l'emendamento 26.3.

Passiamo all'emendamento 26.4, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 26.4, presentato dal senatore Astorre.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 26.5, presentato dalle Commissioni riunite.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 26.6, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, procediamo alla votazione.

PINOTTI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PINOTTI *(PD)*. Signor Presidente, mi dispiace molto aver ricevuto parere contrario su questi emendamenti, che si riferiscono al crollo del ponte Morandi e alle esigenze della città di Genova in particolare, una delle quali è relativa anche al porto di Savona, che pure ha avuto problemi, a seguito di tutti i disagi che ci sono stati. Si tratta di emendamenti molto puntuali, studiati esattamente sui problemi indicati in questo momento dalla cittadinanza, dalle imprese o dai commercianti. Si trattava quindi di richieste minime, come la piccola estensione del fondo che viene già stabilito nel decreto-legge, perché in realtà ci sono molti disagi anche per quanto riguarda le esplosioni che stanno avvenendo per distruggere il ponte.

C'era un emendamento che chiedeva di inserire nel fondo di garanzia della Cassa depositi e prestiti 5 milioni per le micro e piccole imprese, che molto hanno patito.

C'è anche un emendamento che chiede di spostare al 30 aprile - e non all'entrata in vigore del decreto-legge - la possibilità di avere rimborsi rispetto al decremento di fatturato. Perché tale data? Soltanto quel giorno,

infatti, la strada che era rimasta bloccata nella zona del Campasso, sotto il ponte Morandi, per i rischi connessi a eventuali ulteriori crolli, ha creato l'esigenza per tutti di compiere percorsi lunghissimi. Anche su questo c'era una piccola richiesta di ristoro per tutti coloro che, dovendo allungare molto il tragitto, hanno speso di più (quindi non solo per gli autotrasportatori che erano già previsti nel decreto-legge precedente).

Si tratta quindi di esigenze puntuali e non certo di bandiere ideologiche, studiate su reali situazioni e problematiche che la città di Genova sta vivendo e anche la richiesta economica era molto contenuta.

Sono qui a rappresentare quindi un dispiacere relativo al fatto che questo disagio i cittadini di Genova continueranno a viverlo. (*Applausi dal Gruppo PD*).

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Senatrice Pinotti, concordo con le problematiche evidenziate in questi tre emendamenti, che hanno bisogno di un approfondimento e di una verifica, in particolare per quanto riguarda anche il calcolo e la riduzione del fatturato. Un cambiamento di quei dati e di quei periodi in cui si fa la valutazione potrebbe anche avere effetti negativi, addirittura escludendo anziché favorendo qualcuno. Si tratta di una questione che ci eravamo già posti ai tempi dell'emanazione del decreto-legge.

Pertanto, poiché si tratta di un tema che sicuramente richiede la verifica dei fondi ancora necessari, anche con l'apporto del commissario straordinario, e poiché il commissario stesso in teoria già potrebbe attivare alcuni di questi interventi, utilizzando i fondi e le risorse che può risparmiare (e io credo che in alcune attività, per come le sta svolgendo, potrebbe ottenere un buon risparmio), le chiedo la disponibilità a trasformare questi emendamenti in un ordine del giorno, per consentire al Governo di attivarsi nella direzione da lei richiesta.

PRESIDENTE. Senatrice Pinotti, accoglie la richiesta del Governo di trasformare gli emendamenti 26.6, 26.7, 26.8 e 26.9 in un ordine del giorno?

PINOTTI (*PD*). Sì, signor Presidente, sono favorevole e trasformo gli emendamenti in un ordine del giorno complessivo (G26.6), che tenga insieme tutte le problematiche.

PRESIDENTE. Invito la relatrice e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno G26.6.

FAGGI, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G26.6.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G26.6 non verrà posto ai voti.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 26.10, presentato dal senatore Errani e da altri senatori, identico all'emendamento 26.100, presentato dai senatori D'Alfonso e Verducci.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 26.0.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 26.0.1, presentato dalla senatrice Boldrini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 26.0.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 26.0.2, presentato dalla senatrice Pinotti e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 26.0.3 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 26.0.4 (testo 3), presentato dalle Commissioni riunite, formulazione che recepisce le condizioni poste dalla 5ª Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto assorbiti gli emendamenti 26.0.110 e 26.0.250.

Passiamo all'emendamento 26.0.5, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 26.0.5, presentato dal senatore Mallegni e da altri senatori, fino alle parole «2020 e 2021».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 26.0.6 e 26.0.7.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 27 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

FAGGI, *relatrice*. Signor Presidente, formulo un invito al ritiro o altrimenti esprimo parere contrario sugli emendamenti 27.0.1 e 27.0.2.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 27.0.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 27.0.1, presentato dal senatore De Siano e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 27.0.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, procediamo alla votazione.

LONARDO *(FI-BP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LONARDO *(FI-BP)*. Signor Presidente, cari colleghi, vorrei fare un appello speciale a proposito del depuratore mancante nella città di Benevento. Voglio ricordare a questa Assemblea che noi paghiamo 100.000 euro al giorno di infrazione con l'Europa e che sarebbe quindi forse il caso di attenzionare le città che, come nel caso della città di Benevento, non hanno ancora un depuratore. In effetti il ministro Costa, ricevendo nei suoi uffici una delegazione del Comune di Benevento, presente anche il commissario di Governo Rolle, si è impegnato a stanziare la somma di 20 milioni di euro. È evidente che, fino a questo momento, questi soldi non sono arrivati e anche oggi mi pare di capire che non arriveranno. L'appello forse non sarà raccolto, ma io ci tenevo tanto che questa Assemblea e chi sta fuori da questa Assemblea sapessero quello che questo Governo sta mettendo in campo. *(Applausi dal Gruppo FI-BP).*

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 27.0.2, presentato dalla senatrice Lonardo.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 28 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

FAGGI, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 28.1 (testo 2), 28.500, 28.7 (testo 3) e 28.0.3. Esprimo parere contrario su tutti i restanti emendamenti.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il parere è conforme a quello espresso dalla relatrice. Chiedo, però, se è già disponibile il testo 4 dell'emendamento 28.7 (testo 3).

PRESIDENTE. No, signor Sottosegretario, al momento la Presidenza dispone solo di un testo 3.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, su tale emendamento il parere è favorevole, condizionato a una riformulazione, appunto un testo 4. (*Commenti del senatore Faraone*).

PRESIDENTE. Senatore Faraone, la invito ad abbassare i toni!

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, la proposta di modifica è di espungere, alla lettera c), le parole «e N». In questo testo 4, il parere sull'emendamento 28.7 è favorevole.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 28.1 (testo 2), presentato dalle Commissioni riunite. (*Segue la votazione*).

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

L'emendamento 28.2 è inammissibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 28.3, presentato dal senatore Margiotta, identico all'emendamento 28.4, presentato dal senatore Ferro.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 28.5, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 28.5, presentato dal senatore Margiotta.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 28.6, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 28.6, presentato dal senatore Ferro.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 28.500, presentato dalle Commissioni riunite, che ottempera ad una condizione posta dalla 5ª Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti 28.8 e 28.9 sono stati ritirati.

Chiedo al senatore Pesco se la 5ª Commissione ha rilevato profili di improcedibilità sull'emendamento 28.7 (testo 4), ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PESCO *(M5S)*. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 28.7 (testo 4), presentato dalla senatrice Bonfrisco.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti da 28.10 a 28.14 sono improponibili.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 28.0.3, presentato dalle Commissioni riunite.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Risulta pertanto precluso l'emendamento 29.0.1.

Passiamo all'emendamento 28.0.850, presentato dai relatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Chiedo alla relatrice Faggi, se insiste per la sua votazione.

FAGGI, *relatrice*. No, signor Presidente, lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Colleghi, avendo esaurito l'esame degli emendamenti del fascicolo e al fine di organizzare l'esame di quelli precedentemente accantonati, sospendo la seduta fino alle ore 20,30.

*(La seduta, sospesa alle ore 20,10, è ripresa alle ore 20,38).*

Riprendiamo l'esame degli emendamenti accantonati riferiti all'articolo 22 del decreto-legge, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

Ricordo che sull'emendamento 22.900 vi è un parere favorevole della 5ª Commissione condizionato a una riformulazione.

FAGGI, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 22.900 (testo 2)/100 e parere favorevole sull'emendamento 22.900 (testo 2).

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 22.900 (testo 2)/100, presentato dal senatore Ciriani e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 22.900 (testo 2), presentato dai relatori, formulazione che recepisce le condizioni poste dalla 5ª Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame degli emendamenti accantonati riferiti all'articolo 23 del decreto-legge, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

Sull'emendamento 23.22, divenuto testo 4 per effetto della riformulazione del Governo, vi è anche il parere favorevole della Commissione bilancio condizionato all'aggiunta delle formule: «senza corresponsione di alcun tipo di indennità o rimborso da parte della pubblica amministrazione» e: «con oneri a loro carico».

FAGGI, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento riformulato.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.22 (testo 5), presentato dalle Commissioni riunite, formulazione che recepisce le condizioni poste dalla 5ª Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo agli emendamenti 23.0.2 e 23.0.3, sul quale era stata proposta una riformulazione.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Presidente, sull'emendamento 23.0.2 il parere è contrario. Sulla riformulazione dell'emendamento 23.0.3, che è stata consegnata prima è che in possesso della Commissione bilancio e del presidente Pesco, mi sembra che ancora non sia stato dato parere. Essendo il 23.0.3 un emendamento che



serve a garantire il funzionamento delle istituzioni scolastiche nelle aree terremotate anche in presenza di un numero di studenti inferiore al numero minimo necessario per garantire la continuità della classe, tema che so essere ampiamente condiviso da tutte le forze politiche, qualora la Commissione bilancio e il presidente Pesco non siano in grado di dare un parere o comunque non vi riescano entro stasera, chiedo alla Presidenza l'eventuale disponibilità ad accantonarlo anche per domani mattina, come ultimo emendamento, prima dell'inizio delle dichiarazioni di voto. Il mio è un appello all'Assemblea e una richiesta alla Presidenza.

PRESIDENTE. Sicuramente ci sarà l'entusiasmo della Commissione bilancio che dovrà convocarsi stanotte. Prego il senatore Pesco di esprimersi al riguardo.

PESCO (*M5S*). Va bene, faremo il possibile per fare le verifiche e domani mattina daremo il parere.

PRESIDENTE. Poi a un certo punto ci sarà il voto finale. Mettiamo ai voti l'emendamento 23.0.2 e domani mattina vedremo se questa notte avrà portato le risorse, oltre che il consiglio.

Passiamo all'emendamento 23.0.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.0.2, presentato dal senatore Verducci.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Se l'Assemblea conviene all'unanimità, metteremo in votazione l'emendamento 23.0.3 prima dell'inizio delle dichiarazioni di voto domani mattina. Qualche volta solleciterei il contrario, ma mi piego al vostro volere.

Passiamo all'esame dell'emendamento x1.1, presentato al disegno di legge di conversione.

Il parere dei relatori, visto che lo hanno firmato, sarà favorevole, quindi chiedo al rappresentante del Governo di pronunziarsi su di esso.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento x1.1, presentato dai relatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo agli emendamenti accantonati riferiti all'articolo 4 del decreto-legge. Mi soffermerò su quelli sui quali non è stato espresso il parere e nel frattempo metterò in votazione quelli su cui il parere, invece, è stato espresso.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.1, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico agli emendamenti 4.2, presentato dai senatori Martelli e De Petris, e 4.3, presentato dal senatore Ferrazzi.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.4, presentato dal senatore Ferrazzi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.5, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Ricordo che l'emendamento 4.6 (testo 2) è stato trasformato in ordine del giorno. Chiedo ai relatori e al rappresentante del Governo conferma che sia stato accolto.

SANTILLO, *relatore*. Sì, Presidente, il parere è favorevole all'accoglimento.

SANTANGELO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, in relazione alla trasformazione di questo emendamento in ordine del giorno c'era la richiesta di inserire il riferimento esclusivo alle tratte nazionali. Quindi, è bene ribadirlo in questa fase.

PRESIDENTE. Lo ricordo perfettamente e glielo confermo.

PICHETTO FRATIN *(FI-BP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PICHETTO FRATIN *(FI-BP)*. Signor Presidente, vorrei esprimere una dichiarazione in riferimento all'ordine del giorno testé accolto dal Governo, perché in questo modo si annulla completamente il senso originario dell'emendamento e si dice in modo esplicito che gli attraversamenti transfrontalieri che riguardano la Svizzera, la Francia (con il TAV) e altri Paesi non costituiscono una priorità. Rimane solo il porto di Pescara, sul quale siamo certamente d'accordo, anche se potrebbe servire per andare all'estero.

È veramente un affronto al Parlamento e a cosa viene detto in questo momento in tutta Italia dal Governo in riferimento al TAV. *(Applausi dal Gruppo FI-BP).*

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G4.6 non verrà posto ai voti.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.8, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.7 (testo 2).

MARGIOTTA *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARGIOTTA *(PD)*. Signor Presidente, intanto devo apprezzare il lavoro dei relatori e dello stesso Governo nell'aver voluto dare parere favorevole a questo mio emendamento, che dà risposta a uno dei tre problemi, dal punto di vista mio personale e del PD seri, sottesi alla materia dei commissariamenti.

Non siamo contrari di per sé ai commissariamenti, ma, per come il testo è scritto, si può commissariare qualsiasi opera. Anche io, come il senatore Pichetto Fratin - e la senatrice Pergreffi lo sa, perché ne abbiamo parlato in Commissione - mi rammarico del ritiro del suo emendamento; lo avrei fatto mio, insieme a tutto il Gruppo, e lo avremmo votato positivamente perché in quel testo erano enumerate una serie di opere, tra cui il TAV, e a me sembrava serio uscire da quest'Aula con un'indicazione chiara.

L'emendamento 4.7 (testo 2), però, aiuta, perché dice di darci delle priorità nello stabilire quali opere debbano usufruire del commissariamento, e aggiunge: previo parere delle Commissioni parlamentari, che, per chi crede ancora nella democrazia parlamentare come me, non è cosa da poco. Voglio quindi dare atto al Governo e al Ministro, che è spesso critico, di aver voluto questa volta accogliere l'emendamento.

Rimangono due gravi problemi ancora: non si dice nulla sui requisiti professionali e morali che deve avere il commissario né su come egli debba procedere, ma di questo parlerò quando arriveremo alla votazione del 4.27, mentre, anche per riconoscenza, ritiro la firma dall'emendamento 4.10.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.7 (testo 2), presentato dal senatore Margiotta.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.9, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.10, presentato dal senatore Ferrazzi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.11, presentato dal senatore Nencini.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Chiedo ai relatori se confermano il parere favorevole sull'emendamento 4.13 (testo 2).

SANTILLO, *relatore*. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Relatore, ho un problema: sull'emendamento 4.13 (testo 2) il parere è favorevole, però lei ha espresso parere favorevole anche sugli emendamenti 4.15 (testo 2) e 4.17, che verrebbero assorbiti dall'emendamento 4.13 (testo 2).

SANTILLO, *relatore*. Signor Presidente, resta il parere favorevole sull'emendamento 4.13 (testo 2) e gli altri risultano assorbiti.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.13 (testo 2), presentato dalla senatrice Granato e da altri senatori.

*(Segue la votazione). (Il senatore Pesco fa cenno di voler intervenire).*

Annullo la votazione.

PESCO (*M5S*). Signor Presidente, il parere della Commissione bilancio è non ostativo su tutti i restanti emendamenti, fatta eccezione per le proposte 4.42, 4.0.1, altri e anche sull'emendamento 4.13 (testo 2).

Forse c'è un refuso e chiedo gentilmente ai funzionari di verificare.

PRESIDENTE. Noi non abbiamo un parere contrario; risulta un parere non ostativo sul testo 2. Il parere è non ostativo su vari emendamenti, tra cui l'emendamento 4.13 (testo 2). Vi è la sua firma, nella seconda pagina.

PESCO (*M5S*). Sì, scusate.

MALAN (*FI-BP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (*FI-BP*). Signor Presidente, visto che il relatore ha dato parere favorevole, oltre che sull'emendamento 4.13 (testo 2), anche sugli emendamenti 4.15 (testo 2) e 4.17, vorrei suggerire al relatore di proporre ai proponenti dell'emendamento di togliere le parole: «e delle Province autonome», recependo così entrambi i suoi pareri. L'emendamento 4.13 (testo 2) resta così, tranne per quanto riguarda la soppressione delle parole: «e delle

Province autonome», come richiesto dagli emendamenti 4.15 (testo 2) e 4.17.

PRESIDENTE. Sono d'accordo. I relatori e il rappresentante del Governo esprimono parere favorevole sull'emendamento 4.13 (testo 3).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.13 (testo 3), presentato dalla senatrice Granato e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi gli emendamenti 4.12, 4.18, 4.19 e 4.20 e assorbiti gli emendamenti 4.800, 4.16, 4.15 (testo 2) e 4.17

L'emendamento 4.14 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.21 (testo 2), presentato dal senatore Castaldi.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.22, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.23, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Sull'emendamento 4.530 c'è un invito al ritiro.

PESCO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PESCO *(M5S)*. Signor Presidente, il parere è stato rivisto perché è puramente ordinamentale e, quindi, è di nulla osta.

PRESIDENTE. Invito pertanto il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento 4.530.

SANTILLO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole.

SANTANGELO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

BRIZIARELLI *(L-SP-PSd'Az)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRIZIARELLI (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la firma, insieme al senatore Arrigoni.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.530, presentato dalla senatrice Moronese e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

L'emendamento 4.24 è improponibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.25, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.26, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.27.

MARGIOTTA (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARGIOTTA (*PD*). Signor Presidente, avevo preannunciato che sarei intervenuto sull'emendamento 4.27. Trovo di una gravità assoluta il comma 3 dell'articolo 4, che afferma anzitutto che i commissari straordinari possono essere abilitati ad assumere direttamente le funzioni di stazione appaltante. Ciò, a mio avviso, è già sbagliato, perché i commissari straordinari dovrebbero essere coloro i quali fanno andare spedite le opere, ma non necessariamente facendo anche loro gli appalti. Inoltre, nel comma è scritto che possono appaltare le opere in deroga alle leggi vigenti: questo francamente mi pare una forzatura estrema. Intendiamoci, è quello che è accaduto per Genova, ma quella era un'emergenza assoluta e alla fine abbiamo tutti condiviso che non si potessero aspettare i tempi normali di una procedura di gara. Non si può pensare che questo istituto divenga utilizzabile in maniera indiscriminata, perché, lo ripeto, il provvedimento non precisa quali siano le opere su cui applicare l'istituto. Se si dice che il commissario può di fatto assegnare il lavoro a chi vuole, perché questo significa operare in deroga alle leggi sui contratti pubblici, facciamo un'enormità altro che criminogena, un'enormità della quale temo dovremo pentirci tutti come sistema Paese, cadendo peraltro anche in una contraddizione palese. Se infatti le modifiche che state apportando al codice con il provvedimento sblocca cantieri al nostro esame sono positive, funzionano e snelliscono le procedure, perché mai

è necessario che il commissario possa operare in deroga alle stesse leggi che adesso voi dite che sono buone, efficaci ed efficienti? Fate una legge e poi, contemporaneamente, dite che il commissario però può andare avanti senza utilizzarla e senza applicarla, in deroga, di fatto scegliendo *intuitu personae*, l'impresa che deve fare i lavori. Questo, in teoria, su 100, 1.000, 2.000 o 3.000 opere, perché non ci sono né un tetto, né un criterio stringente, e senza che ci sia alcuna precisazione di come si debba operare. Francamente, quando ne ho parlato la prima volta in Commissione, ero convinto che di fronte a queste argomentazioni fossero tutti d'accordo; è infatti così evidente che si tratta di una stortura devastante - utilizzo ancora una volta questo termine - e mi aspettavo saggezza da parte del Governo e dei relatori.

Non riesco a comprendere come si possa andare avanti su una questione che può avere effetti disastrosi sul nostro sistema, sulla trasparenza, sull'onestà e, alla fine, sulla stessa qualità delle opere che si vanno a realizzare.

So che non è tempo di ripensamenti, ma avevo veramente l'esigenza di lasciare agli atti queste mie dichiarazioni, perché altrimenti sembra che tutto passi in cavalleria e che non ci rendiamo conto di ciò che stiamo votando. E qui non posso che dirvi che quando il presente Pesco aveva detto che vi era un parere contrario sull'emendamento 4.13, aveva pensato: viva Dio! Questo perché l'emendamento 4.13 dice che l'approvazione di un progetto da parte di un commissario supera qualsiasi altro nulla osta e autorizzazione, cioè la sovrintendenza archeologica, quella ambientale o qualsiasi altra cosa. Se il commissario approva il progetto, si mette un punto e non si deve esprimere più nessuno. Ragazzi miei, mettete insieme quello e quest'altro e capite che state facendo. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.27, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.28, presentato dal senatore Fazzolari e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.801.

GRASSO *(Misto-LeU)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO *(Misto-LeU)*. Signor Presidente, non posso che essere pienamente d'accordo con l'intervento del senatore Margiotta. Ormai siamo alla fine e abbiamo compreso che questo provvedimento, che sta per

diventare legge, ha ben poco a che vedere con lo scopo dichiarato di sbloccare i cantieri.

Sembra più riguardare in generale un allentamento delle regole di trasparenza e vigilanza, una sottovalutazione del rigore necessario per le autorizzazioni, così diminuendo la tutela dei beni culturali, ambientali e paesaggistici, e infine un ridimensionamento sistematico e ingiustificato del ruolo e delle funzioni dell'Autorità nazionale anticorruzione. Questo ritorno al vecchio regime, antecedente al codice degli appalti, viene completato dalla riesumazione dei commissari straordinari. Per carità, ci saranno pure dei casi in cui ciò è necessario e lo abbiamo visto nel caso di Genova. Considerata però l'ampiezza dei poteri di deroga riconosciuti ai commissari, sarebbe quantomeno opportuno, con l'emendamento in esame, che ritengo di buon senso, prevedere l'obbligo di motivazione delle deroghe, in maniera tale da consentire anche un eventuale controllo giurisdizionale da parte della magistratura amministrativa, sotto il profilo della motivazione di quei provvedimenti. Pensate che, come già è stato detto, il comma 3 dell'articolo 4 attribuisce ai commissari straordinari le funzioni di stazione appaltante per l'esecuzione degli interventi previsti. Quindi i commissari straordinari derogano alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici e in tale ambito viene fatto salvo soltanto il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione.

Ancora una volta, vi invito a considerare l'ampiezza dei poteri derogatori delle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici. Dunque mi pare di buon senso quantomeno imporre la motivazione delle deroghe alle leggi: facciamo un commissario straordinario fuorilegge.

Con l'emendamento in esame, si introduce semplicemente l'obbligo di motivazione. Peraltro, devo ricordare che il parere reso dalla Commissione giustizia al disegno di legge che stiamo esaminando, come risulta dal resoconto sommario del 9 maggio 2019, contiene proprio questa segnalazione alle Commissioni competenti, che però non ne hanno tenuto conto. Mi aspetterei per coerenza un voto favorevole almeno da parte dei componenti della Commissione giustizia, che hanno votato quel parere.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.801, presentato dal senatore Grasso.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.29 (testo 2), presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.30 (testo 3), presentato dalla senatrice Moronese e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*



Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.500, presentato dalle Commissioni riunite, che ottempera ad una condizione posta dalla 5ª Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 4.31, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.31, presentato dai senatori Margiotta e Ferrazzi.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 4.32, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.32, presentato dalla senatrice Sudano e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.501, presentato dalle Commissioni riunite, che ottempera ad una condizione posta dalla 5ª Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.850/100.

FERRAZZI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRAZZI *(PD)*. Signor Presidente, il subemendamento in esame è molto semplice, ma secondo noi rilevante. Nell'emendamento 4.850 si prevede che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con una serie di soggetti, è nominato il commissario straordinario. Ora, tra questi soggetti - e noi ne siamo molto felici - sono stati inseriti anche gli enti locali, quindi la Città metropolitana, il Comune e la Regione (che non è esattamente un ente locale, ma di prossimità). Questo è positivo, però c'è un problema: in questa decisione vengono coinvolti Ministeri importanti (mi riferisco al Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo e al Ministero per i beni e le attività culturali), ma manca il Ministero e il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Questo è un paradosso, perché è del tutto evidente che essendo il MOSE un sistema per la salvaguardia della laguna, se ci deve essere un Ministro sentito nella nomina del Commissario,

così come per qualsiasi tipo di iniziativa relativamente al MOSE, quello è il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Per questo motivo, con l'emendamento in esame ne chiediamo l'inserimento.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.850/100, presentato dai senatori Ferrazzi e Margiotta.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.850/101, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.850/102, presentato dai senatori Ferrazzi e Margiotta.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.850/103, presentato dai senatori Ferrazzi e Margiotta.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.850/104.

FERRAZZI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRAZZI *(PD)*. Signor Presidente, l'emendamento 4.850/104 ha anch'esso a oggetto il MOSE. Nel richiamato capoverso 6-ter è scritto che con la costituzione della struttura pubblica cessa ogni competenza nella realizzazione e gestione del sistema MOSE in capo ad altri organismi.

Il MOSE è stato ideato e progettato come sistema integrato, che non ha solamente a che fare con attività ingegneristica di livello elettromeccanico, ma opera anche all'interno di un ecosistema complesso, in cui tutti gli elementi della laguna, anche di carattere naturalmente idraulico, vanno tenuti in considerazione. Ci sono tre società importanti che storicamente hanno ideato, pensato, progettato e seguito tutta la lavorazione (mi riferisco al consorzio Venezia Nuova, Thetis e Comer).

Con questo provvedimento, signor Presidente, 250 risorse verrebbero di fatto spedite a casa. In questo modo non solamente 250 famiglie perderebbero lo stipendio (cosa di per sé piuttosto grave), ma tutto il sistema MOSE perderebbe tutta quella competenza, ideazione e capacità di gestione dell'opera stessa e dell'ordinaria e straordinaria manutenzione necessaria.

Pertanto, con due emendamenti (signor Presidente, se lei è d'accordo mi permetto di fare un unico intervento, soffermandomi sugli emendamenti 4.850/104 e 4.850/105) chiediamo di inserire tali risorse all'interno del sistema, o comunque di questa struttura pubblica (se poi c'è una nuova formulazione, che mi pare di aver letto, del relatore di maggioranza, sarà il commissario a potersi avvalere di strutture competenti per il settore medesimo), in modo tale che vengano assicurati gli stipendi per 250 famiglie e, ancor di più, mantenuta tutta quella competenza assolutamente essenziale per la manutenzione ordinaria e straordinaria e la gestione di questo sistema.

Signor Presidente, voglio ricordare che nel caso in cui la manutenzione o la gestione non dovessero essere all'altezza, si porrebbe un problema serissimo per una città come Venezia, la sua laguna, l'ecosistema e gli abitanti.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.850/104, presentato dai senatori Ferrazzi e Margiotta.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.850/105, presentato dai senatori Ferrazzi e Margiotta.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.850.

SANTILLO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTILLO, *relatore*. Signor Presidente, al testo riformulato con l'accoglimento delle condizioni della Commissione bilancio, appongo le seguenti correzioni. Al capoverso «6-bis» dopo le parole «attività culturali», chiedo di inserire le parole «dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare». Sempre al medesimo capoverso, chiedo di espungere l'ultimo periodo.

PRESIDENTE. Mi scusi, signor relatore, ma abbiamo appena bocciato i subemendamenti proposti dal senatore Ferrazzi (le proposte emendative 4.850/103 e 4.850/104), in cui veniva riproposto «il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare»; adesso lei non può propormi una riformulazione dopo che il Senato si è espresso in senso contrario sulla stessa. *(Applausi dal Gruppo FI-BP).*

SANTILLO, *relatore*. È una forma letterale diversa, signor Presidente, non c'è «il Ministro».

FERRAZZI *(PD)*. È uguale. *(Commenti del senatore Malan).*

PRESIDENTE. Dov'è la differenza?

SANTILLO, *relatore*. Il modo in cui è descritta la forma, signor Presidente.

MARCUCCI (*PD*). Che vuol dire? Non capisco.

PRESIDENTE. Se mi date un testo, posso leggerlo.

SANTILLO, *relatore*. Proponiamo di inserirlo dopo, senza la parola «Ministro»; prima c'era, ma messo in posizione diversa.

PRESIDENTE. Dove?

SANTILLO, *relatore*. Dopo la parola «culturali».

PRESIDENTE. Ripartiamo da zero: non ci può far pervenire questa riformulazione, così possiamo leggerla?

SANTILLO, *relatore*. Sì, signor Presidente, eccola qui.

PRESIDENTE. Siccome l'inserimento del primo punto comporta una formulazione assolutamente identica, dispongo l'annullamento della votazione dell'emendamento 4.850/100 e chiedo nuovamente il parere al relatore, invitandolo ad esprimerne uno favorevole, e al rappresentante del Governo.

SANTILLO, *relatore*. Esprimo parere favorevole, signor Presidente. (*Applausi dal Gruppo M5S. Applausi ironici dai Gruppi FI-BP e PD*).

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.850 (testo 2)/100, presentato dal senatore Ferrazzi e dal senatore Margiotta.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

Dopodiché, signor relatore, avete proposto di espungere dall'emendamento la frase «Il Commissario, entro tre mesi...», eccetera?

SANTILLO, *relatore*. Esatto, signor Presidente, l'ultimo periodo del comma 6-*bis*.

PRESIDENTE. Chiedo conferma al Presidente della Commissione bilancio, senatore Pesco, che nulla osti a questo.

PESCO (*M5S*). Non comporta oneri toglierlo, Presidente, ma sarebbe stato utile mantenerlo; pertanto, nulla osta.

PRESIDENTE. A questo punto, annullo anche la votazione dell'emendamento 4.850/101 (*proteste dal Gruppo PD*), presentato dalla senatrice De Petris, che prevede di sopprimere l'ultimo periodo del comma 6-*bis* dell'emendamento 4.850, e su cui a questo punto presumo vi sia il parere favorevole del relatore e del Governo. Provi a verificare anche lei, senatrice De Petris, ma immagino che questo le dia grande soddisfazione.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.850 (testo 2)/101, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.850 (testo 2 emendato), presentato dai relatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

L'emendamento 4.851 è stato ritirato. Sono conseguentemente decaduti tutti i relativi subemendamenti.

L'emendamento 4.201 è improponibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.33 (testo 3), presentato dal senatore Campari.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.34, presentato dal senatore Ferrazzi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 4.35, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.35, presentato dal senatore Ferrazzi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.36, presentato dalle Commissioni riunite.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.37, presentato dai senatori Ferrazzi e Margiotta, identico all'emendamento 4.38, presentato dal senatore Iannone e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Senatore Santillo, conferma il parere favorevole sull'ordine del giorno G4.39?

SANTILLO, *relatore*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il parere del Governo è conforme?

SANTANGELO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G4.39 non verrà posto ai voti.

Invito il relatore a pronunciarsi sull'emendamento 4.852.

SANTILLO, *relatore*. Signor Presidente, riformulo l'emendamento 4.852, sostituendo al comma 7-ter, le parole «30 milioni» con le altre «10 milioni».

PRESIDENTE. Il senatore Pesco non può che esserne contento. La invito a pronunciarsi anche sull'emendamento 4.40, senatore Santillo.

SANTILLO, *relatore*. Mi risulta che sia assorbito dall'approvazione dell'emendamento 4.30 (testo 3).

CALIENDO *(FI-BP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALIENDO *(FI-BP)*. Signor Presidente, se ho capito bene, è stata formulata dal presidente Pesco (che stimo) un'eccezione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Il relatore improvvisamente riduce l'onere finanziario del suo emendamento 4.852 da 30 a 10 milioni di euro; ma il problema della copertura va rivisto dalla Commissione bilancio, non è che si può fare così, con una trattativa privata. *(Applausi dai Gruppi FI-BP, PD e Misto).*

PRESIDENTE. Era coperto già nella prima versione, senatore Caliendo.

GALLONE *(FI-BP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALLONE (*FI-BP*). Signor Presidente, un'altra volta rimaniamo perplessi, perché questo è un emendamento che andrebbe proprio nella direzione di favorire i progetti di realizzazione di reti e infrastrutture e di ricarica dedicate ai veicoli alimentati ad energia elettrica. Sono valori che immediatamente divengono irrealizzabili. Con dieci milioni di euro, ovviamente, mettiamo un “pannicello” e non facciamo nulla. Quindi, siccome abbiamo il piacere di avere con noi il ministro Toninelli, che è uno dei sostenitori delle auto elettriche pur viaggiando su un diesel, volevo capire il motivo di questa retromarcia anche su un emendamento che dovrebbe segnare il passo verso l'ambientalismo e verso la mancanza di inquinamento.

Proprio oggi, nella Giornata mondiale dell'ambiente, questo emendamento poteva essere una decisione simbolo. Invece, questa è una decisione simbolo dell'incoerenza di questo Governo. (*Applausi dal Gruppo FI-BP*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.852 (testo 2), presentato dai relatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

L'emendamento 4.40 risulta assorbito dall'approvazione dell'emendamento 4.30 (testo 3).

Gli emendamenti 4.41 e 4.42 (testo 2) sono stati ritirati.

L'emendamento 4.43/101 è inammissibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.43, presentato dalle Commissioni riunite.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 4.44, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, procediamo alla votazione.

LONARDO (*FI-BP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LONARDO (*FI-BP*). Signor Presidente, l'ora è tarda e siamo stanchi, ma l'energia non manca per portare l'attenzione sui nostri territori. A Benevento c'è un ponte, che si chiama ponte San Nicola, il cui architetto è lo stesso che ha costruito il ponte Morandi. Quindi, all'indomani della caduta del ponte, il sindaco di Benevento ha dovuto chiaramente chiudere al traffico il ponte. (*Commenti dal Gruppo M5S*). Qui parliamo di persone. Abbiate un po' di rispetto, almeno per le vittime del ponte Morandi.

All'indomani della caduta del ponte a Genova, città alla quale va tutta la nostra solidarietà, ancora una volta, come anche alle famiglie che hanno perso tanti cari, il vostro Ministro - lo preciso visto che vedo un po' di ilarità da parte vostra - ha inviato nota a tutti i Comuni, chiedendo di fare una radiografia di tutti i ponti. Quindi, il Comune di Benevento ha fatto

un'attenta radiografia del ponte Morandi a Benevento, con la relativa analisi del costo dei fondi necessari per riparare questo ponte. Una richiesta del Ministro, attenzione. Il Comune ha inviato questa relazione, ma questi fondi non sono mai arrivati. Quindi cosa c'è di più giusto, per un senatore, che presentare un emendamento a questo decreto-legge? Mi dicono che verrà bocciato. Io, ancora una volta, faccio appello alla vostra sensibilità e mi riporto ai tanti Comuni nella stessa situazione di Benevento, che è dissestato. 120 milioni di euro di debito ereditati dalla precedente gestione e, di conseguenza, non ci sono i soldi per fare questa opera.

È ovvio che bisogna stare attenti ad una comunità, come quella della contrada Capodimonte, che viene praticamente tagliata fuori dalla città se si chiuderà il ponte. Vi chiedo quindi di ripensarci. Se non lo farete, pazienza: ci ho provato.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.44, presentato dalla senatrice Lonardo.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 4.853/101 è inammissibile.

Senatore Santillo, sull'emendamento 4.853/100 lei aveva espresso un parere favorevole. La riformulazione dell'emendamento 4.853, richiesta dalla Commissione bilancio, fa sparire il riferimento cui agganciare il subemendamento; le chiedo quindi se riesce a riformularlo.

SANTILLO, *relatore*. Ne chiedo l'accantonamento.

PRESIDENTE. Senatrice Pergreffi, con la riformulazione richiesta all'emendamento 4.853 viene meno il punto in cui si agganciava il subemendamento 4.853/100 a sua prima firma. Per il momento lo accantoniamo, affinché lei lo riformuli in modo che possa essere introdotto nel testo, perché il parere del relatore è favorevole.

Gli emendamenti 4.853/102, 4.853/103, 4.853/104 e 4.853/105 sono inammissibili.

L'emendamento 4.853 e 4.45 sono accantonati.

Passiamo all'emendamento 4.854, precedentemente accantonato, su cui chiedo al relatore e al rappresentante del Governo di pronunciarsi.

SANTILLO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole con una riformulazione volta a sopprimere le parole da «"fondo"» fino a «dopo le parole».

SANTANGELO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.854 (testo 2).



D'ARIENZO (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ARIENZO (PD). Signor Presidente, io chiedo al Governo e ai relatori di riflettere bene su questo emendamento.

Noi siamo favorevoli alle opere, anche a quelle tre che sono importanti per implementare l'asse del Brennero, ma non è comprensibile perché vengano inserite in una norma primaria anziché nel piano finanziario, come è sempre stato. Quelle tre opere sono anche attualmente nella concessione scaduta nell'aprile 2014, nella parte relativa al piano finanziario, e non sono state completate. Adesso, con una norma primaria, si inseriscono sul territorio in maniera anche abbastanza invasiva. Nel protocollo d'intesa che era stato fatto tra il Ministero, la A22 e i soci nel gennaio 2016 era stato inserito - mi riferisco in particolare all'interporto di Isola della Scala, in Provincia di Verona - un accordo per realizzare questo interporto con un altro già esistente nella città di Verona, primo interporto in Europa. In primo luogo, doveva essere studiato un accordo per evitare concorrenza tra interporti a 20 chilometri di distanza e, in secondo luogo, doveva essere valutata la sostenibilità di un interporto che dovrebbe nascere in una località dove le infrastrutture sono quelle delle strade provinciali a due corsie. Immaginiamo quindi che i tir escano dalla A22 Nogarole-Rocca e si rechino a centinaia, se non migliaia, a Isola della Scala in stradine con due corsie. Nessun altro impegno sulla concessionaria A22. La domanda è: cosa sblocciamo? Non sono stati in grado di farle finora perché non c'è mai stata, sul territorio, la condivisione necessaria. Adesso, se inseriamo queste opere nella norma primaria, queste rientreranno in maniera invasiva nella competenza del Comune, della Provincia e della Camera di commercio di Verona, che sono i titolari dell'interporto pubblico che verrebbe danneggiato da quello di Isola della Scala.

Chiedo pertanto ai relatori e al Governo di riflettere perché non ce n'è alcun bisogno. Avrebbe avuto un senso nella formulazione originaria: lo Stato si prendeva il fondo e si salvavano almeno le opere a carico dello stesso. Ma adesso? (*Applausi del senatore Ferrazzi*).

PRESIDENTE. Chiedo un attimo di attenzione da parte del relatore: se lei modifica, come richiesto, l'emendamento 4.854, tale emendamento diventa identico al 4.430 a firma della senatrice Conzatti, su cui la 5ª commissione permanente ha espresso contrarietà ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

SANTILLO, *relatore*. Ne chiedo l'accantonamento. (*Applausi ironici dal Gruppo FI-BP. Commenti dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Senatore Pesco, la proposta di riformulazione fatta dal relatore - dopo affrontiamo gli altri aspetti però consideriamo almeno l'aspetto tecnico - porta ad un testo che sarebbe identico all'emendamento,

che lei trova nel fascicolo annesso, a firma della senatrice Conzatti e su cui la sua Commissione aveva espresso parere contrario *ex* articolo 81.

PESCO (*M5S*). Signor Presidente, è necessaria una verifica.

ERRANI (*Misto-LeU*). Domando di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ERRANI (*Misto-LeU*). Signor Presidente, mi sembra che continuare così sia abbastanza, per usare un eufemismo, complicato.

MALAN (*FI-BP*). È accanimento terapeutico.

ERRANI (*Misto-LeU*). Visto allora che dobbiamo accantonare ancora, riprogrammiamo i lavori: vediamoci domattina alle 9, finiamo il provvedimento e poi facciamo le dichiarazioni di voto. Ma votare così, «a gratis» come direbbe Totò, non è la cosa migliore.

PRESIDENTE. Siccome abbiamo accantonato l'emendamento del senatore Verducci, possiamo anche fare un altro accantonamento. Chiedo però al relatore di rivalutare la questione rispetto al testo. Il resto del lavoro, però, lo finiamo.

SANTILLO, *relatore*. Accantoniamolo Presidente.

PRESIDENTE. Dispongo l'accantonamento degli emendamenti 4.854 (testo 2) e 4.430. (*Commenti della senatrice Conzatti*).

Senatrice Conzatti, se lo accantoniamo non è contenta? Il senatore PESCO ci ha detto che non è in grado di modificare in questo momento il parere, che è di contrarietà. Quindi, se va male, glielo conferma domani, ma magari è possibile che riveda la sua posizione.

CONZATTI (*FI-BP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONZATTI (*FI-BP*). Signor Presidente, intervengo per assicurare la 5ª Commissione, che dovrà lavorare questa notte, che il mio emendamento è coperto perché è a carico del fondo destinato al rinnovo della infrastruttura ferroviaria in questione.

PRESIDENTE. Ma non deve dirmelo lei.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.855 (testo 2)/100, presentato dalla senatrice Bernini e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.855 (testo 2)/101.

CALIENDO (*FI-BP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALIENDO (*FI-BP*). Signor Presidente, questi sono subemendamenti all'emendamento 4.855 (testo 2). Vorrei capire innanzitutto come questo è stato inserito, perché è stato accolto soltanto in parte.

Durante la discussione della settimana scorsa questo emendamento mi fu presentato da alcuni colleghi come emendamento *ad personam*; leggendolo mi sono reso conto che non era *ad personam*, ma che era rivolto a una categoria speciale: è un provvedimento fotografia o norma provvedimento, perché svolge un'attività di tutela di determinati interessi specifici.

Se resta allora l'emendamento 4.855 con la sola correzione del testo 2 - bravo, senatore Margiotta - diventa inutile, Presidente. Io ho chiesto di intervenire perché in futuro mi si potrebbe accusare di essere stato presente e di aver votato. Come si fa a far votare al Parlamento italiano una norma che dice che «La gravità della colpa - credo che ognuno di voi sappia cos'è la colpa, ossia la negligenza nei comportamenti - e ogni conseguente responsabilità sono in ogni caso escluse se il fatto dannoso trae origine da decreti che determinano la cessazione anticipata, per qualsiasi ragione, di rapporti di concessione autostradale, allorché - se ho capito bene, così viene modificato il testo con la riformulazione - detti decreti siano visti e registrati alla Corte dei conti in sede di controllo preventivo di legittimità»? Signor Presidente, ma se il controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti ha stabilito che è tutto corretto, mi vuol dire come è possibile pensare e discutere di responsabilità? L'emendamento doveva essere dichiarato inammissibile, per come è scritto ora. Come era scritto prima, «in conformità al parere favorevole sulla legittimità dello schema di atto esaminato, reso dall'Avvocatura generale dello Stato», riguardava, né più, né meno, un interesse specifico. (*Applausi dal Gruppo FI-BP*).

PRESIDENTE. Relatore, ferma restando una parte che comunque è diversa, l'emendamento 4.855 (testo 2)/101 presentato dal senatore Margiotta non ricalca parzialmente la sua riformulazione?

SANTILLO, *relatore*. Sì, signor Presidente, ricalca parzialmente la riformulazione. Possiamo cercare di unificarli. Esprimo quindi un parere favorevole sull'emendamento 4.855 (testo 2)/101.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo ad esprimersi sull'emendamento in esame, così come riformulato.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.855 (testo 2)/101 (testo 2), presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.855 (testo 2 emendato).

GRASSI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSI *(M5S)*. Signor Presidente, vorrei rapidamente intervenire con una dichiarazione di voto in ordine all'emendamento che introduce un profilo di tutela del funzionario pubblico chiamato ad assumere una decisione di revoca di eventuali provvedimenti concessori. Mi riferisco, in particolare, alle concessioni autostradali, tanto per intenderci. Ricordate che vi è stata una stagione in cui in questo Paese si è sostenuta la supremazia dell'azione del privato anche nella gestione di beni e servizi di rilevanza pubblica. L'intervento del privato - è bene ricordarlo - in settori dove per ragioni strutturali è impossibile dar vita ad un libero mercato crea, in realtà, un regime di monopolio. Esempio paradigmatico dell'uso distorto dell'attività privatistica è proprio dato dalle concessioni autostradali e tutti ricordiamo che i contratti che sono stati stipulati - ed è un dato che è emerso anche in ambito giornalistico - in sede concessoria contengono delle vere e proprie clausole vessatorie a danno dello Stato. In questi casi, la revoca della concessione, la risoluzione del rapporto concessorio è oggettivamente a vantaggio dello Stato, ma capite anche che, proprio a causa del tenore di questi contratti, i funzionari pubblici sono restii, preoccupati, intimoriti, perché sanno bene di avere dall'altra parte delle grandi imprese in grado, sicuramente, di creare uno stato che potremmo definire di *metus*, cioè di timore nell'azione. Proprio al fine di sollevare il funzionario pubblico chiamato a questi provvedimenti, abbiamo introdotto questa norma che prevede un controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti sull'atto del funzionario, cioè sull'atto di revoca. Non vi è alcuna incongruenza dal punto di vista giuridico, perché il controllo di legittimità della Corte dei conti serve ad esonerare da responsabilità il funzionario. Voi sapete bene che, malgrado il controllo di legittimità della Corte dei conti, ancorché preventivo, per l'autonomia dei giudici e degli ordini giurisdizionali ben potrebbe darsi che in separata sede si giunga ad un giudizio di responsabilità. Il funzionario pubblico deve essere protetto, deve essere lasciato nelle condizioni di agire con la massima serenità e questo per il raggiungimento del miglior interesse pubblico. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

MALAN *(FI-BP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (*FI-BP*). Signor Presidente, questo emendamento è volto a tutelare la possibilità da parte del Governo di revocare le concessioni autostradali. C'è molto da fare nel settore, il Ministro ne ha parlato molto, ma devo dire che abbiamo visto molto poco e adesso la prima cosa concreta che vediamo è la richiesta di impunità in determinati casi.

Il senatore Caliendo e il senatore Grassi in modi diversi hanno esposto i vari profili. Il senatore Caliendo ha evidenziato l'inutilità del provvedimento, ma quello che dico io è che su questo settore, se si vuole fare ordine, innanzitutto bisognerebbe applicare la legge e non demandare le decisioni ai funzionari dicendo che i funzionari non sono punibili. La legge dice che due anni prima che scada una concessione autostradale bisogna indire la gara. Ci sono concessioni scadute da anni, il Governo è in carica da un anno e quattro giorni e non ha fatto nulla per le concessioni autostradali scadute. Anzi, una cosa ha fatto: mentre tutti gli altri Governi entro settembre - e ciò sarebbe avvenuto anche lo scorso settembre - pubblicavano una relazione sullo stato delle concessioni autostradali, il Governo attuale, dopo nove mesi di ritardo rispetto ai più lenti fra tutti gli altri, ancora non ha pubblicato nulla. Non facciamo allora queste norme inutili, ma approviamo quelle utili. Il Governo non deve fare cose strane, deve applicare la legge. Ho sentito tanto parlare di legalità, ma la legalità vale anche per il Governo, non è che ci si deve preoccupare per rendere impuniti i funzionari: applichiamo la legge, signor Ministro (glielo dico visto che è presente). Ci sono delle concessioni scadute da anni; alcune hanno richiesto la modalità *in house*, ma anche su quelle non è stato fatto alcun passo avanti, e delle altre non abbiamo notizia. Alle interrogazioni lei non risponde e lo Stato, anzi gli automobilisti, gli utenti della strada, le imprese che devono usare le autostrade perdono ogni giorno due milioni di euro a favore di concessionari scaduti, i quali in alcuni casi non vorrebbero essere scaduti, ma vorrebbero avere qualche certezza per il futuro, per poter fare degli investimenti. Applichiamo la legge, faccia il suo dovere, signor Ministro. (*Applausi dal Gruppo FI-BP*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.855 (testo 2 emendato), presentato dai relatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.856, presentato dai relatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.857 (testo 2)/100, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.857 (testo 2), presentato dai relatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 4.46 è stato trasformato in ordine del giorno. Invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

SANTILLO, *relatore*. Signor Presidente, mi rimetto al Governo.

SANTANGELO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il Governo accoglie l'ordine del giorno previa riformulazione: a valutare l'opportunità di, compatibilmente con la fattibilità tecnica e compatibilmente con le esigenze della finanza pubblica.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Damiani se accoglie la richiesta di riformulazione testé avanzata.

DAMIANI *(FI-BP)*. Sì, Presidente, accolgo la riformulazione, anche perché ribadisco - quindi faccio presente al Governo - che esiste già un progetto, fatto da Rete Ferroviaria Italiana, che però non riguarda l'intero tratto della linea ferroviaria, che è di 60 chilometri, ma soltanto 20 chilometri. Quindi, c'è già un finanziamento. Poi ci sono i fondi di coesione che possono essere utilizzati: il Mezzogiorno ne ha tanto bisogno per rimodernarsi e soprattutto per rimodernare importanti tratte ferroviarie. *(Applausi dal Gruppo FI-BP).*

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G4.46 non verrà posto ai voti.

L'emendamento 4.47 è stato ritirato.

Passiamo all'emendamento 4.0.850 (testo 2)/100, identico all'emendamento 4.0.850 (testo 2)/101, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, procediamo alla votazione.

PAGANO *(FI-BP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGANO *(FI-BP)*. Signor Presidente, il tema di queste proposte è quello del traforo del Gran Sasso che è assurdo agli onori delle cronache recentemente.

Sull'emendamento dei relatori - che prevede comunque di intervenire con la nomina di un commissario - sono stati proposti, sentito il Presidente della Regione, e sentiti i tecnici che si dovranno occupare della vicenda, una serie di subemendamenti che tendono sostanzialmente a considerare le problematiche gravi, importanti, imponenti - perché competono anche alla qualità delle acque che forniscono gli acquedotti che dal Gran Sasso portano fi-

no a tutta la costa teramana - con una posizione analoga in relazione, per esempio, al ponte Morandi. Ciò significa che il commissario che dovrà essere nominato per mettere in atto le opere necessarie per rendere possibili tutti i lavori concernenti anche la qualità delle acque del Gran Sasso dovrebbe essere retribuito e le risorse economiche dovrebbero essere collocate nel modo migliore per poter fare questo.

Ci auguriamo pertanto che le proposte emendative possano essere accolte dalla maggioranza.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.0.850 (testo 2)/100, presentato dalla senatrice Bernini e da altri senatori, identico all'emendamento 4.0.850 (testo 2)/101, presentato dal senatore Ciriani e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 4.0.850 (testo 2)/102, identico all'emendamento 4.0.850 (testo 2)/103, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.0.850 (testo 2)/102, presentato dalla senatrice Bernini e da altri senatori, identico all'emendamento 4.0.850 (testo 2)/103, presentato dal senatore Ciriani e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 4.0.850 (testo 2)/104, identico all'emendamento 4.0.850 (testo 2)/105, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.0.850 (testo 2)/104, presentato dal senatore Ciriani e da altri senatori, identico all'emendamento 4.0.850 (testo 2)/105, presentato dalla senatrice Bernini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.0.850 (testo 2)/106, presentato dai senatori Castaldi e Di Girolamo.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.0.850 (testo 2)/107, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, procediamo alla votazione.

DE PETRIS (*Misto-LeU*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-LeU*). Signor Presidente, considerato il parere favorevole espresso sul subemendamento precedente dei senatori Castaldi e Di Girolamo, mi sarei aspettata che si tematizzasse - e quindi si comprendesse - il senso del nostro subemendamento. Esso riguarda una delle questioni su cui varie volte, proprio sulla vicenda del Gran Sasso e anche rispetto alla vecchia esperienza di commissariamento, vi era stato un impegno, tra l'altro anche ribadito in sede di discussione all'interno della Regione Abruzzo. Mi riferisco alla partecipazione all'informazione della cittadinanza e, soprattutto, al coinvolgimento dell'osservatorio, che in tutti questi anni ha posto con forza tutte le criticità di sicurezza ambientale del bacino idrico.

Il subemendamento è molto semplice: chiede che nella cabina di regia, di coordinamento, ci sia anche un rappresentante dell'osservatorio. Nell'altra parte affronta un'altra questione e, all'interno di questa norma sul commissariamento (su cui ho l'impressione che si stiano già riprendendo le vecchie strade), pone l'assoluta priorità ai fini della messa in sicurezza e della tutela del bacino acquifero, della delocalizzazione delle sostanze pericolose che ci sono all'interno dei laboratori. Questa è una delle questioni fondamentali su cui mi sarei aspettata anche che nell'emendamento sul commissario straordinario del Gran Sasso ci fosse traccia.

L'altra questione riguarda le risorse. Qui ci sono solo 20 più 100 milioni. Sappiamo tutti da moltissimo tempo - sono stati quantificati - che vi era stato un impegno perché fossero almeno appostati circa 172 milioni, che erano quelli legati alla messa in sicurezza minima per avviare i lavori.

Sono molto stupefatta del fatto che la parte sull'osservatorio e nemmeno quella sull'indicazione della delocalizzazione di sostanze pericolose all'interno dei laboratori di fisica non siano state assolutamente prese in considerazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.0.850 (testo 2)/107, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.0.850 (testo 2)/108, presentato dai senatori Castaldi e Di Girolamo.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

Relatore, ho i subemendamenti 4.0.850 (testo 2)/109 e 4.0.850 (testo 2)/110 su cui lei ha espresso un parere favorevole, però ho il parere contrario della Commissione bilancio.



SANTILLO, *relatore*. Signor Presidente, invitiamo i presentatori a ritirare gli emendamenti.

PRESIDENTE. I proponenti ritirano i subemendamenti in esame.

Passiamo all'emendamento 4.0.850 (testo 2)/111, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.0.850 (testo 2)/111, presentato dal senatore D'Alfonso.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.0.850 (testo 2 emendato), presentato dai relatori, formulazione che recepisce le condizioni poste dalla 5ª Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 4.0.1 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.0.3 (testo 2), presentato dalle Commissioni riunite.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.0.4 (testo 4), presentato dalla senatrice L'Abbate e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 4.0.5 è stato ritirato.

Passiamo all'emendamento 4.0.70, identico agli emendamenti 4.0.100 e 4.0.110, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.0.70, presentato dai senatori Ferrazzi e Margiotta, identico agli emendamenti 4.0.100, presentato dal senatore Iannone e da altri senatori, e 4.0.110, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 4.0.120, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.0.120, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.0.102, presentato dalla senatrice Gallone e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.0.851 (testo 2)/100, presentato dalla senatrice Boldrini e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.0.851 (testo 2)/101, presentato dalla senatrice Boldrini e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.0.851 (testo 2), presentato dai relatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato approva.** (v. *Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 4.0.853/100, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.0.853/100, presentato dal senatore Mallegni e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 4.0.853/101, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.0.853/101, presentato dai senatori Margiotta e Ferrazzi.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 4.0.853, sui cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

SANTILLO, *relatore*. Signor Presidente, il parere è favorevole sostituendo le parole «10 milioni» con «5 milioni».

SANTANGELO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Senatore Pesco, è favorevole alla modifica?

PESCO (*M5S*). Signor Presidente, il parere è favorevole alla modifica perché si riduce l'onere.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.0.853 (testo 2), presentato dai relatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

Senatore Romeo, avete trovato una soluzione per l'emendamento 4.853/100?

ROMEO (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, l'emendamento 4.853/100 viene ritirato, perché dobbiamo votare secondo la riformulazione della Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.853 (testo 2), presentato dai relatori, formulazione che recepisce le condizioni poste dalla 5ª Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

Risulta pertanto precluso l'emendamento 4.45.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Comunico che gli interventi di fine seduta, essendo una seduta senza fine, non si possono tenere.

### **Atti e documenti, annunzio**

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### **Ordine del giorno per la seduta di giovedì 6 giugno 2019**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, giovedì 6 giugno, alle ore 10, con il seguente ordine del giorno:

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, recante disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici - *Relatori* SANTILLO e FAGGI (*Relazione orale*) - *Relatori di minoranza* D'ANGELO e FERRAZZI (1248)

II. Discussione di mozioni su Radio Radicale

La seduta è tolta (*ore 22*).

Allegato A

## MOZIONI

**Mozioni sul contrasto ai cambiamenti climatici**

(1-00085) (testo 3) (04 giugno 2019)

Ferrazzi, Fedeli, Marcucci, Unterberger, Mirabelli, Assuntela Messina, Sudano, Iori, Malpezzi, Rampi, Verducci, Stefano, Valente, Ferrari, Collina, Bini, Cirinnà, Alfieri, Astorre, Bellanova, Biti, Boldrini, Bonifazi, Cerno, Comincini, Cucca, D'Alfonso, D'Arienzo, Faraone, Garavini, Giacobbe, Ginetti, Grimani, Laus, Magorno, Manca, Margiotta, Marino, Misiani, Nannicini, Parente, Parrini, Patriarca, Pinotti, Pittella, Renzi, Richetti, Rojc, Rosomando, Sbrollini, Taricco, Vattuone, Zanda, Laniece, Bressa. -

**Respinta**

Il Senato,

premessso che:

il pianeta si trova di fronte a profondi mutamenti climatici. In assenza di azioni concrete tali fenomeni potrebbero portare, entro pochi anni, ad un punto di non ritorno. Il gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (IPCC) ha ripetutamente illustrato la situazione e lanciato l'allarme sugli effetti irreversibili dei cambiamenti climatici, invitando gli Stati ad assumere decisioni urgenti;

i mutamenti in corso riguardano anche il nostro Paese, come si è visto nelle devastazioni dell'autunno 2018, per molti versi senza precedenti, e rendono non più sufficienti le sole politiche di mitigazione, ma richiedono anche politiche di adattamento sia nei territori che nelle città;

secondo l'IPCC vi è una stretta relazione tra l'attività umana e il cambiamento climatico. Con il ritmo attuale, entro il 2030 la temperatura media globale rischia di aumentare di 1,5 gradi centigradi. Tale incremento produrrebbe lo scioglimento del *permafrost*, l'innalzamento dei mari con la scomparsa di vaste zone costiere, la propagazione di malattie infettive, l'insorgere di nuove patologie, nonché danni ecosistemici per foreste e zone umide, l'aumento della desertificazione e la riduzione dell'acqua potabile a disposizione. La risposta deve essere immediata e non può transigere dalla necessità di ridurre progressivamente le emissioni di gas serra;

considerato che:

alla conferenza sul clima di Parigi (COP21) del dicembre 2015, 195 Paesi hanno adottato il primo accordo universale e giuridicamente vincolante sul clima mondiale. L'accordo ha definito un piano d'azione globale per non superare l'aumento medio della temperatura di 1,5 gradi

centigradi e ha fissato l'obiettivo di contenere l'aumento della temperatura globale ben al di sotto dei 2 gradi centigradi. L'accordo, pur importante negli intendimenti, non ha finora prodotto misure adeguate a livello globale per dare concreta attuazione agli impegni assunti e risultare decisivi per invertire la tendenza in atto;

un passaggio importante per la lotta al cambiamento climatico globale sarà, in ambito UE, l'approvazione, nella versione definitiva, entro dicembre 2019 del piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNEC);

in una risoluzione legislativa separata il Parlamento europeo ha disposto che nel 2030 la quota di energie rinnovabili deve essere pari al 35 per cento del consumo energetico dell'Unione europea. Il documento, come prevede il regolamento 2018/1999/UE sulla *governance* dell'unione dell'energia, sarà oggetto in questi mesi di una larga discussione a Bruxelles a fronte delle proposte di piano inviate dagli Stati membri. L'Italia in quell'occasione avrà la possibilità di aggiornare, perfezionare e migliorare *target* ed obiettivi per renderli uniformi a quelli previsti dal piano approvato dal Parlamento europeo e dall'accordo di Parigi;

rilevato che:

per quanto riguarda il nostro Paese, cogliere la centralità della crisi climatica significa innanzitutto accelerare la transizione energetica verso l'utilizzo di fonti rinnovabili e l'efficienza energetica con un graduale superamento dei combustibili fossili. Occorre con slancio proseguire il processo di decarbonizzazione che richiede interventi impegnativi, sostenuti con misure di *carbon tax* progressive da coniugare a meccanismi di compensazione e tutela sia della competitività (la *border tax*) che della sostenibilità sociale, e con una graduale riallocazione dei "sussidi" esistenti dannosi per l'ambiente e per i territori;

al contempo, appare necessario ed urgente avviare un piano di adattamento al cambiamento climatico che rivisiti e renda più incisive le politiche di prevenzione e mitigazione dei rischi e dei danni prodotti dalle frane e dalle alluvioni. Il dissesto idrogeologico va affrontato con una gestione del territorio che tenga conto del nuovo contesto climatico in modo tale che rischi e danni possano essere prevenuti e mitigati. In questo contesto, particolare attenzione deve essere riservata ai temi della rigenerazione urbana e a norme più incisive sul consumo del suolo nonché a tutti gli interventi, in una logica infrastrutturale, di ripristino degli *habitat* e delle reti idrografiche;

la gestione dell'acqua, in ragione delle sempre più frequenti precipitazioni alluvionali e delle perduranti fasi di siccità, deve poter contare su una legislazione puntuale che, riaffermando la natura pubblica del bene idrico, consenta economie di scala, assicuri qualità omogenea e garantisca sicurezza degli approvvigionamenti. Le tariffe dovranno essere modulate come corrispettivo del servizio e si dovrà prevedere una tariffa sociale per dare agevolazioni a determinate fasce di reddito e a nuclei familiari

numerosi, e una tariffa che incentivi il risparmio idrico. Una grande opera pubblica sarà quella di riparare e rinnovare le reti idriche;

le carenze delle risorse idriche e la crisi dei raccolti sono solo alcuni degli effetti immediati che la crisi climatica in atto genera soprattutto in alcune zone del mondo, dove innumerevoli persone sono ridotte in carestia e spinte verso fenomeni migratori di massa, i quali, nel lungo periodo, assumono dimensioni di una portata incontrollabile;

tenuto conto che:

la *green economy* è la leva per promuovere questo cambiamento. La *green economy* non è un settore dell'economia: significa innovazione ecologica in tutti i settori industriali, nei servizi, nell'agricoltura. È l'uso efficiente non solo dell'energia ma anche della materia. È l'idea di uno sviluppo a misura d'uomo. È l'Italia che dà il meglio di sé quando intreccia l'economia con l'ambiente, l'innovazione con la tradizione. Deve crescere la riqualificazione edilizia e urbana e ridursi il consumo di suolo. Devono crescere le energie rinnovabili, e ridursi fino ad annullarli l'utilizzo dei combustibili fossili. Deve crescere il trasporto sui mezzi pubblici, e ridursi la congestione delle città;

l'economia circolare è un pilastro fondamentale della *green economy*. Serve una strategia nazionale e un piano di azione che, anche attraverso adeguate politiche industriali e fiscali, acceleri la transizione verso un modello di economia circolare basato sul risparmio e sull'uso efficiente delle materie prime e dell'energia, oltre che su una corretta gestione del ciclo dei rifiuti;

bisogna fare di più senza ulteriori rinvii e tentennamenti e l'azione deve essere rapida, decisiva e congiunta;

vi è l'obbligo collettivo e morale nei confronti delle generazioni future di fare tutto ciò che è umanamente possibile per fermare i cambiamenti climatici e per rispondere ai loro perniciosi effetti;

l'Italia, in tale processo, può assumere un ruolo guida nel mondo,

impegna il Governo a dichiarare lo stato di emergenza ambientale e climatica del Paese e ad operare insieme al Parlamento per giungere ad un cambio di direzione in tutti i settori della nostra economia tale da consentire in tempi rapidi e certi, nel rispetto delle indicazioni scientifiche e degli accordi internazionali, la transizione energetica necessaria che spinga il nostro Paese verso la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e la progressiva decarbonizzazione dell'economia.

(1-00097) (19 marzo 2019)

Gallone, Berutti, Tiraboschi, Papatheu, Alfredo Messina, Moles, Mallegni, Vitali, Pichetto Fratin, Damiani, Battistoni, Toffanin, Floris, Rizzotti, Binetti, Siclari, Stabile. -

**Respinta**

Il Senato,

premessi che:

l'accordo di Parigi, approvato il 12 dicembre 2015 nella XXI sessione della conferenza delle parti della convenzione sul clima (COP21), è stato un importante passo avanti di un percorso ancora molto lungo e accidentato per contrastare il surriscaldamento globale;

nel quadro della Convenzione delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (convenzione sul clima, UNFCCC), l'accordo ha compreso elementi per una riduzione progressiva delle emissioni globali di gas serra e si è basato, per la prima volta, su principi comuni validi per tutti i Paesi senza distinzione tra Paesi industrializzati e Paesi in via di sviluppo;

uno degli obiettivi principali è stato quello di orientare i flussi finanziari privati e statali verso uno sviluppo a basse emissioni di gas serra e a migliorare la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici;

successivamente a quest'importante tappa, si sono svolti in ordine: la conferenza di Marrakech nel 2016 (COP22), la conferenza di Bonn nel 2017 (COP23) e per ultima, nel dicembre 2018, la conferenza di Katowice (COP24), nella quale sono state stabilite delle regole per mettere in pratica entro il 2020 quanto deciso durante la COP21, la conferenza sul clima di Parigi del 2015;

in particolare, sono stati decisi i criteri con cui misurare le emissioni di anidride carbonica e valutare le misure per contrastare il cambiamento climatico delle singole nazioni. Alla conferenza hanno partecipato i rappresentanti di 196 Paesi, compresi gli Stati Uniti, nonostante il presidente Donald Trump abbia ritirato gli Stati Uniti d'America dall'accordo di Parigi;

il principale contrasto emerso durante la conferenza ha riguardato l'ultimo rapporto dell'Intergovernmental panel on climate change (IPCC) delle Nazioni Unite, che si occupa di analizzare scientificamente l'andamento del clima e di produrre modelli sulla sua evoluzione. Nel rapporto, l'IPCC ha confermato che un aumento medio della temperatura globale di almeno 1,5 gradi centigradi sui livelli preindustriali è ormai inevitabile (avverrà nei prossimi 12 anni) e che per tenersi entro i 3 gradi centigradi di aumento complessivo sarà necessario tagliare le emissioni di anidride carbonica del 45 per cento entro il 2020. In mancanza di azioni radicali, la temperatura media aumenterà oltre i 2 gradi centigradi portando a eventi climatici più estremi e cambiando il clima di intere aree geografiche, con conseguenze per milioni di persone;

nonostante il rapporto dell'IPCC fosse stato commissionato dalla COP21, diversi delegati alla conferenza, tra cui Russia e Stati Uniti, si sono opposti all'adozione delle sue conclusioni da parte della COP24;

sebbene due tra i maggiori Paesi al mondo (Usa e Russia) abbiano espresso notevoli perplessità sulle scelte da assumere in relazione al futuro del pianeta, sono state adottate delle decisioni tecniche sul modo in cui i diversi Paesi, a seconda del proprio livello di sviluppo, dovranno ridurre le



proprie emissioni di anidride carbonica, su come i Paesi più ricchi dovranno aiutare quelli più poveri a rispettare i propri obiettivi e sui sistemi con cui monitorare il rispetto degli impegni assunti da parte di diversi Paesi. I Paesi in via di sviluppo hanno ottenuto, inoltre, una maggiore flessibilità nella messa in pratica delle regole in modo da poterle rispettare più facilmente;

i cambiamenti climatici, quale causa e moltiplicatore di altri rischi, rappresentano una sfida importante per l'umanità e tutti i Paesi e gli attori a livello mondiale devono fare del loro meglio per contrastarli mediante azioni individuali incisive;

una tempestiva cooperazione internazionale, la solidarietà e un coerente e costante impegno a favore di un'azione comune rappresentano l'unica soluzione per onorare la responsabilità collettiva di preservare l'intero pianeta e la sua biodiversità per le generazioni presenti e future;

in questo quadro, gli impegni assunti dall'Italia in occasione degli importanti appuntamenti internazionali sono sempre stati chiari e netti nella volontà di contribuire ad un miglioramento delle condizioni climatiche ed ambientali;

tuttavia, nonostante i buoni proclami dei passati Governi, il nostro Paese risulta essere ancora molto carente sul fronte della riduzione delle emissioni di anidride carbonica da combustibili fossili e sull'emissione di biossido di azoto;

è recente, infatti, la notizia che la Commissione europea ha deferito il nostro Paese alla Corte di giustizia dell'Unione europea per la ripetuta violazione dei limiti annuali di biossido di azoto nell'aria delle città e per il mancato adeguamento alle norme UE dei sistemi di trattamento delle acque di scarico di oltre 700 agglomerati e 30 aree sensibili dal punto di vista ambientale;

in quest'ottica, bisogna avere ben presente che senza modificare profondamente l'attuale sistema produttivo non sarà possibile mitigare il riscaldamento globale. E va da sé che il sistema produttivo si modifica solo con interventi a monte, in primo luogo con una nuova politica energetica che favorisca l'utilizzo di tecnologie e fonti energetiche a basse emissioni di carbonio e definisca una vera e propria *road map* di decarbonizzazione che riguardi tutti i settori, attraverso investimenti pubblici, incentivi fiscali e semplificazione;

un ambiente economico caratterizzato da un sistema fiscale "leggero" è foriero di crescita ed investimenti a lungo termine e, quindi, di maggiori risorse fiscali;

risulta evidente che oggi le fonti fossili costituiscono un problema e tra alcuni decenni bisogna arrivare al loro superamento, rispetto alla semplice riduzione di oggi, per rispettare i livelli di emissioni che sono stati decisi a Parigi;

il contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici non passa attraverso azioni isolate o solo dagli accordi decisivi e importanti che si

sono sottoscritti a Parigi e nelle altre conferenze internazionali, ma ha senso in un'ottica di sistema in cui ognuno svolge il proprio ruolo specifico e coordinato: gli enti locali, i cittadini e le loro forme organizzate, le Regioni, lo Stato, l'Unione europea, le università e gli enti di formazione e soprattutto il Governo centrale e il legislatore;

queste sono scelte di programmazione del territorio volte a favorire uno sviluppo economico in chiave di sostenibilità, in alternativa ad un modello basato sui combustibili fossili e su cui l'attuale Governo ha il dovere di dare segnali chiari e coerenti;

rilevato che:

un altro grande tema sul quale è importante porre attenzione è una nuova fiscalità ambientale quale imperativo delle prossime politiche economiche. Solo così l'Italia può collocarsi pienamente dentro al processo europeo disegnato con la nuova direttiva sull'economia circolare, spostando la tassazione dal lavoro all'inquinamento dei processi produttivi e dei prodotti dopo e durante il loro uso;

la reindustrializzazione europea si può basare unicamente su imprese innovative ed efficienti sotto il profilo delle risorse. Il cambiamento deve iniziare con urgenza ed incentivare sistemi fiscali che avvantaggino l'uso di risorse ambientali rinnovabili e sostenibili per l'ambiente;

un capitolo fondamentale riguarda, inoltre, la fiscalità ambientale in materia di beni e prodotti. In questo ambito, la direzione è quella di una revisione dell'imposta sul valore aggiunto con l'obiettivo di orientare il mercato verso modi di produzione e consumo sostenibili, prevedendo, ad esempio, un regime dell'imposta agevolato per i manufatti realizzati con una percentuale di materiale riciclato, spostando cioè la tassazione dal lavoro all'inquinamento;

considerato che:

l'8 gennaio 2019, è stata resa nota la proposta di piano nazionale integrato per l'energia e il clima inviata a Bruxelles dal Ministero dello sviluppo economico in concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

come previsto dal regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio (UE) 2018/1999, il documento sarà oggetto di discussione in sede europea nei prossimi mesi, per arrivare a una versione definitiva entro la fine del 2019;

il piano, strutturato secondo 5 dimensioni (decarbonizzazione, efficienza energetica, sicurezza energetica, mercato interno dell'energia, ricerca, innovazione e competitività), può rappresentare per il nostro Paese un importante passaggio per la lotta al cambiamento climatico globale;

il piano contiene gli obiettivi per l'energia e il clima che gli Stati membri si impegnano a raggiungere entro il 2030. Il documento dovrebbe anche indicare gli strumenti (le politiche, le misure e le relative coperture

economiche) attraverso i quali, credibilmente, si intende raggiungere tali obiettivi;

in questa prospettiva, l'Italia può svolgere una funzione trainante a livello europeo nella direzione di un'accelerazione della transizione energetica verso l'utilizzo di fonti rinnovabili e l'efficientamento energetico dei processi produttivi;

cogliere questa possibilità non significa rallentare il processo infrastrutturale e tecnologico, come molti vorrebbero, quanto piuttosto un impegno dinamico finalizzato a concepire gli investimenti in grandi opere, come il treno ad alta velocità e l'ammodernamento della rete ferroviaria, più concorrenziali e più convenienti, sotto il profilo dell'impatto ambientale, del trasporto su gomma, soprattutto per quanto riguarda le merci;

un Paese responsabile che guarda al progresso ed alla crescita economica deve prevedere tra i suoi piani di investimento azioni che riguardino la rigenerazione delle grandi città in un'ottica di efficientamento energetico e della rete metro-ferro-tranviaria, un coerente programma di gestione del ciclo dei rifiuti e la non trascurabile prospettiva di una sinergia tra lo Stato ed i privati;

l'obiettivo deve essere quello di realizzare: un'energia sicura, economica, efficiente e sostenibile; un'economia in espansione e, allo stesso tempo, sempre più decarbonizzata; un approccio neutrale nei confronti di tutte le fonti energetiche, che parta da un'analisi dell'intero ciclo di vita e che premi le fonti effettivamente in grado di assicurare i maggiori vantaggi per l'ambiente, per la salute dei nostri cittadini e per l'economia del nostro Paese;

durante la COP24, un gruppo di 415 investitori che gestiscono risorse per oltre 30 miliardi di dollari ha rilasciato una dichiarazione che esorta i Governi ad affrontare il divario tra ciò che dovrebbe essere fatto e le misure attuali. "È fondamentale per la pianificazione a lungo termine e le decisioni di asset allocation che i governi lavorino a stretto contatto con gli investitori per incorporare gli scenari climatici con gli obiettivi di Parigi nelle decisioni politiche e nelle strategie di transizione energetiche";

sono oltre 345.000 le imprese italiane dell'industria e dei servizi con dipendenti che hanno investito nel periodo 2014-2017, o prevedevano di farlo entro la fine del 2018 (nell'arco, dunque, complessivamente di un quinquennio), in prodotti e tecnologie *green*. In pratica una su quattro, il 24,9 per cento dell'intera imprenditoria extra-agricola;

per ogni chilogrammo di risorsa consumata il nostro Paese genera (a parità di potere d'acquisto) 4 euro di Pil, contro una media europea di 2,2 e valori tra 2,3 e 3,6 di tutte le altre grandi economie continentali, come stima l'Istituto di ricerche Ambiente Italia. L'Italia è il Paese europeo con la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (urbani, industriali eccetera, inclusi quelli minerari) e questo anche grazie a modalità innovative di gestione dei rifiuti e sistemi avanzati per il loro recupero;

tenuto conto che:

la normativa italiana in materia di ambiente, che trova riferimento nel decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, all'art. 184-*ter*, prevede la definizione di "cessazione della qualifica di rifiuto";

la norma stabilisce che "L'operazione di recupero può consistere semplicemente nel controllare i rifiuti per verificare se soddisfano i criteri elaborati conformemente alle predette condizioni", conformandosi a quanto già suggerito dal Legislatore comunitario attraverso la direttiva 2008/98/CE del 19 novembre 2008;

questo comporta che il controllo effettuato su un materiale qualificato come rifiuto che sia volto a verificarne le caratteristiche affinché esso possa cessare di essere tale è un'operazione di recupero a tutti gli effetti e necessita di essere autorizzata secondo le procedure previste dal decreto legislativo;

diverse sentenze giurisprudenziali, ultima delle quali la sentenza del Consiglio di Stato n. 1229/2018, hanno fornito un'interpretazione molto restrittiva in relazione alla possibilità per l'autorità competente (Regione o Provincia da questa delegata) di valutare "caso per caso" la sussistenza delle condizioni previste dalla norma;

arrestare questo processo virtuoso anche attraverso la mancata possibilità di consentire alle Regioni di definire i criteri per la cessazione di qualifica di rifiuto "caso per caso" getta un'ombra di incertezza sulle numerose autorizzazioni ordinarie integrate che oggi abilitano il recupero di rifiuti non disciplinati a livello comunitario e ministeriale,

impegna il Governo:

1) a farsi carico tra i Paesi partecipanti alla conferenza delle Nazioni Unite sul clima dell'adozione di un codice che esiga un livello elevato di trasparenza, con solide norme vincolanti per tutte le parti al fine di misurare accuratamente i progressi e consolidare la fiducia tra le parti che partecipano al processo internazionale;

2) ad adottare con urgenza interventi per favorire la riduzione dei limiti di biossido di azoto, anche per non incorrere in procedure di infrazione da parte dell'Unione europea;

3) a proporre, con la massima urgenza una norma transitoria nelle more dell'applicazione della direttiva 2008/98/CE, che consenta agli impianti al momento costruiti ma fermi di funzionare regolarmente onde evitare di destinare ingenti quantità di rifiuti alle discariche;

4) a garantire un'autonomia finanziaria degli enti locali che impegnano le risorse derivanti dalla tassazione alle imprese in investimenti nel settore energetico-ambientale per la riduzione delle emissioni di anidride carbonica nell'aria e per il miglioramento del trattamento della gestione del ciclo dei rifiuti e delle acque di scarico;

5) a prevedere un piano di investimenti pubblici finalizzato a:

a) promuovere un nuovo modello energetico-ambientale fondato sulle seguenti priorità: efficienza dei consumi energetici nell'edilizia, nell'industria e nei trasporti, attraverso la digitalizzazione delle reti, la diffusione della mobilità elettrica, lo sviluppo di tecnologie elettro-efficienti in ambito residenziale; impulso per le fonti rinnovabili e realizzazione di un programma nazionale per la mobilità urbana ecosostenibile, attraverso l'introduzione di incentivi fiscali per cittadini e imprese e di misure di semplificazione; riciclo e trasformazione in risorse dei rifiuti (*circular economy*);

b) dotare gli edifici pubblici, a partire dalle scuole, di impianti fotovoltaici e di efficienza energetica, d'intesa con le Regioni, le Province e i Comuni;

c) garantire il completamento del *capacity market*, finalizzato ad una maggiore diversificazione delle fonti di approvvigionamento ed il sostegno alla fonte idroelettrica rinnovabile e programmabile al tempo stesso.

(1-00122) (14 maggio 2019)

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, De Falco, Buccarella, De Bonis, Martelli, Nugnes. -

### **Respinta**

Il Senato,

premesso che:

l'evidenza crescente dei cambiamenti climatici pone minacce senza precedenti per la biosfera, la disponibilità e l'approvvigionamento di alimenti e di acqua, le condizioni di vita e lo sviluppo economico. Le conseguenze a breve termine dei cambiamenti climatici possono destabilizzare la comunità internazionale e costituire il movente per la crescita esponenziale dei flussi migratori, nonché contribuire ad alimentare tensioni o conflitti, che già si manifestano con evidenza sullo scenario internazionale;

come sottolineato dal Comitato intergovernativo per i cambiamenti climatici (IPCC) nell'ultimo Rapporto speciale sul riscaldamento climatico pubblicato nell'ottobre del 2018, limitare il riscaldamento globale a 1,5°C, richiede cambiamenti rapidi, lungimiranti e senza precedenti in tutti gli aspetti della società, trasformazioni necessarie, se si considera che l'aumento di temperatura media globale di 1° grado ha già condotto a gravi conseguenze, come l'incremento di eventi meteo estremi, l'innalzamento del livello del mare, la straordinaria contrazione del ghiaccio marino in Artico;

l'accordo di Parigi sul clima, raggiunto il 12 dicembre 2015 da 195 Paesi nell'ambito della "Cop 21" ed entrato in vigore il 4 novembre 2016, definisce l'obiettivo da raggiungere nel contenere l'aumento della temperatura media globale entro un grado e mezzo rispetto al livello precedente alla rivoluzione industriale, nonché garantire un processo di

monitoraggio e revisione periodica degli obiettivi necessario a indirizzare i singoli contributi nazionali verso le finalità condivise;

il procedimento attuativo dell'accordo di Parigi ha evidenziato ritardi ed esplicite resistenze di alcuni dei principali Paesi responsabili delle emissioni climalteranti e la più recente Conferenza sul clima (COP24) tenutasi a Katowice, nel dicembre 2018, ha purtroppo confermato la scarsa efficacia ad oggi degli impegni assunti, in un contesto normativo non sufficientemente vincolante rispetto alla gravità dell'evoluzione climatica in corso;

oltre all'aumento medio globale della temperatura dell'atmosfera, desta particolare preoccupazione per il nostro Paese il *trend* osservato nell'area mediterranea, con un incremento superiore a quello globale, ed un'anomalia registrata nel 2018 dal Consiglio nazionale delle ricerche pari a 1,58 gradi centigradi al di sopra della media storica, un evidente incremento dei fenomeni metereologici estremi, dei fenomeni di desertificazione e dei disastri naturali, con costi crescenti per la comunità nazionale;

l'Italia deve pertanto rendersi protagonista di una efficace iniziativa in sede europea ed internazionale finalizzata ad accelerare la transizione energetica e il graduale superamento dei combustibili fossili, con l'obiettivo di adeguare la risposta della comunità internazionale al drammatico livello di rischio che la comunità scientifica, ormai in maniera unanime, ha evidenziato;

il Presidente della Repubblica, con riferimento al cambiamento climatico, ha recentemente affermato che "gli sforzi compiuti nelle diverse conferenze internazionali, che si sono succedute, hanno, sin qui, conseguito risultati significativi ma parziali ed ancora insufficienti. In secondo luogo, sul terreno delle concrete pratiche da parte delle istituzioni locali e nazionali, vanno respinte decisamente le tentazioni dirette a riproporre soluzioni già ampiamente sperimentate in passato con esito negativo, talvolta premessa per futuri disastri";

il movimento internazionale dei giovani, che nella giornata del 15 marzo 2019 ha dato vita allo sciopero per il clima "*Climate strike*", costituisce un elemento di rinnovata attenzione verso la questione chiave del cambiamento climatico, in grado finalmente di smuovere le coscienze, a partire da quella generazione che rischia di scontare conseguenze irrimediabili per il proprio futuro;

il Parlamento della Gran Bretagna, nella seduta del 1° maggio scorso, ha ritenuto di dare una risposta di eccezionale rilievo alle sollecitazioni che provengono dall'opinione pubblica, con l'approvazione di una mozione che dichiara lo stato di emergenza climatica ed ambientale del Regno Unito, ed afferma che "il riconoscimento del devastante impatto che un clima reso variabile ed estremo potrebbe avere sulla società, deve impegnare il governo ad accrescere l'ambizione degli obiettivi per raggiungere zero emissioni prima del 2050";

risulta ormai evidente che il raggiungimento di tali obiettivi richiede una profonda conversione ecologica dell'economia, leva indispensabile per promuovere il cambiamento, a partire da un radicale mutamento negli usi dell'energia e da un "*Green New Deal*" in grado di coniugare traguardi di ecosviluppo e di giustizia sociale, non pregiudicando i cicli naturali di cui l'essere umano è parte integrante,

impegna il Governo:

1) a dichiarare lo stato di emergenza climatica ed ambientale del Paese, quale assunzione di consapevolezza e responsabilità politica, che consenta di avviare una straordinaria sinergia di azioni finalizzata a concretizzare il contributo dell'Italia al contrasto del cambiamento climatico globale, assumendo tale questione come priorità trasversale e filo conduttore delle politiche economiche nazionali e degli accordi da perseguire in sede internazionale;

2) a sostenere, nell'ambito del procedimento attuativo dell'accordo di Parigi, obiettivi più ambiziosi per contrastare il cambiamento climatico e per avviare azioni di decarbonizzazione dell'economia, anche assicurando un adeguato supporto finanziario e tecnologico ai Paesi più poveri, nonché la partecipazione nazionale al "Fondo verde per il clima", istituito nel 2010 dalla Conferenza delle parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;

3) ad attivarsi, in ambito nazionale ed internazionale, affinché si adottino opportune forme di fiscalità ambientale, che rivedano le imposte sull'energia e sull'uso delle risorse ambientali nella direzione della sostenibilità, anche attraverso la revisione della disciplina delle accise sui prodotti energetici in funzione del contenuto di carbonio, al fine di accelerare la conversione degli attuali sistemi energetici verso modelli a emissioni basse o nulle;

4) ad avviare appropriate iniziative rivolte alla rimozione degli incentivi e dei sussidi diretti e indiretti all'uso di combustibili fossili, spostando gli investimenti sulla ricerca e sullo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile, sul risparmio energetico, nonché sull'efficiente produzione dell'energia, rivedendo a tale scopo la strategia energetica nazionale, anche ridefinendo in senso restrittivo l'attuale disciplina in materia di estrazione di idrocarburi sul territorio nazionale e nelle acque territoriali;

5) ad assumere ogni idonea iniziativa finalizzata a sollecitare la partecipazione degli enti locali alla definizione del nuovo quadro energetico ed ambientale determinato dalla dichiarazione di emergenza climatica, anche valutando l'esclusione dal «patto di stabilità» delle spese delle regioni e degli enti locali, rivolte verso misure di riduzione delle emissioni climalteranti e di adattamento al cambiamento climatico, con particolare riguardo alle risorse finalizzate al risparmio ed all'efficienza energetica, allo sviluppo delle energie rinnovabili ed alla messa in sicurezza del territorio per la prevenzione del dissesto idrogeologico e della siccità.

(1-00135) (04 giugno 2019)

L'Abbate, Briziarelli, Moronese, Arrigoni, Quarto, Ortolani, Abate, Accoto, Agostinelli, Anastasi, Coltorti, Corbetta, Corrado, Croatti, De Lucia, Fedè, Florida, Granato, Grassi, Lannutti, Leone, Lorefice, Mantovani, Matrisciano, Mollame, Pirro, Presutto, Puglia, Vaccaro, Trentacoste, Di Piazza, Ortis, Castellone, Naturale, Castaldi. -

## V. testo 2

Il Senato,

premessi che:

nel 1988 è stato costituito il Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico ("Intergovernmental Panel on Climate Change - IPCC"), foro scientifico internazionale per lo studio e la valutazione dei cambiamenti climatici istituito dall'Organizzazione meteorologica mondiale (WMO) e dal Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP) con lo scopo di fornire una visione scientifica sullo stato delle conoscenze sul cambiamento climatico e sui suoi potenziali impatti ambientali e socio-economici;

fin dal suo primo rapporto di valutazione elaborato nel 1990, l'IPCC ha rivelato come l'anidride carbonica e gli altri gas climalteranti come il protossido di azoto (N<sub>2</sub>O), il metano (CH<sub>4</sub>) e i clorofluorocarburi (CFC) contribuiscano ad aumentare l'effetto serra naturale e come le attività antropiche siano tra le principali cause dell'aumento della concentrazione dei gas serra nell'atmosfera;

nel 2018 la NASA e l'Ente americano per le ricerche sull'atmosfera e gli oceani (Noaa) hanno affermato che i precedenti 5 anni sono stati in assoluto i più caldi dell'ultimo secolo;

secondo i dati rilevati e analizzati dall'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-ISAC), il 2018 è stato l'anno più caldo mai registrato in Italia dal 1800, con un'anomalia sopra la media di 1,58 °C, rispetto al periodo di riferimento che va dal 1971 al 2000. Il 2018 supera quindi il precedente *record* dell'anno 2015 dove si era registrato un aumento di 1,44 °C rispetto allo stesso periodo di riferimento;

l'impatto ambientale negativo di emissioni climalteranti generate da attività antropiche, contribuisce al "riscaldamento globale" (*global warming*), e ha come conseguenza l'aumento in intensità e frequenza di fenomeni meteorologici estremi, quali temperature eccessivamente elevate o estremamente rigide, soprattutto fuori stagione, nevicate a bassa quota, venti eccezionalmente forti, bombe d'acqua e intense grandinate alternate a periodi di forte siccità. Con l'incremento dei fenomeni climatici estremi aumentano anche i rischi di fenomeni di dissesto idrogeologico e quindi di



danni all'agricoltura, alle infrastrutture e al territorio e conseguentemente gli impatti sulla sicurezza delle nostre città e sulla salute dei cittadini;

attualmente, i costi correlati al dissesto idrogeologico del territorio italiano sono stimati in circa 2,5 miliardi di euro all'anno, ma la cifra potrebbe aumentare nel corso dei prossimi decenni come anche i costi legati al contenimento degli incendi e alla messa in sicurezza dei territori;

l'aumento della temperatura media a livello globale, comporta lo scioglimento dei ghiacciai, provocando un innalzamento del livello del mare, che potrebbe giungere a valori particolarmente severi nel giro di pochi decenni con impatti potenzialmente disastrosi in particolare per le regioni insulari, e per quei territori che hanno sviluppato la loro economia e gli insediamenti urbani sulle coste;

nell'ottobre 2018, l'IPCC ha presentato il suo *report* speciale che, per la prima volta, ha valutato gli impatti del cambiamento climatico sul *target* di 1,5 gradi centigradi di aumento delle temperature globali. Il documento ha dimostrato che il riscaldamento globale è già aumentato di un grado centigrado rispetto ai livelli preindustriali e che sta crescendo, approssimativamente, di 0,2 gradi centigradi a decade;

nell'ultima conferenza delle parti, tenutasi a dicembre 2018 a Katowice, si è avviato quello che viene definito il "dialogo facilitativo" per promuovere nuovi impegni di riduzione delle emissioni. La conferenza si è conclusa con l'approvazione del manuale operativo per l'attuazione dell'Accordo di Parigi: il "manuale operativo" (*Rule book*) ha stabilito, fra l'altro, l'utilizzo delle nuove linee guida nella valutazione dei gas climalteranti emessi e la redazione da parte degli Stati membri di un inventario delle emissioni, con scadenza biennale;

considerato che:

il Governo italiano ha elaborato una proposta di strumento fondamentale per la politica energetica e ambientale del nostro Paese per i prossimi 10 anni: il Piano nazionale integrato per l'energia ed il clima (Pniec) sottoposto a consultazione pubblica dal 19 marzo 2019;

il Parlamento europeo nell'aprile del 2019 ha disposto con Regolamento che per il settennato 2021 - 2027 il Fondo europeo sviluppo regionale (FESR) e il fondo di coesione (FC) non possono finanziare investimenti legati ai combustibili inquinanti come il petrolio e gli idrocarburi;

ritenuto che riuscire a mitigare gli effetti del cambiamento climatico ed in particolare i conseguenti impatti sull'ambiente naturale, antropizzato ed urbanizzato, e a governarne le cause non sia solo un dovere morale nei confronti delle future generazioni, ma anche una priorità strategica per l'economia nazionale italiana,

impegna il Governo:

1) ad adottare, nell'ambito delle proprie competenze, ogni iniziativa finalizzata alla decarbonizzazione dell'economia, comunque garantendo la sicurezza del sistema energetico del Paese, fissando come obiettivo la strategia a lungo termine dell'UE per la riduzione delle emissioni di gas serra - COM(2018) 773 del 28 novembre 2018;

2) ad attuare ogni misura che favorisca la transizione, dalle fonti energetiche fossili alle fonti rinnovabili, compatibilmente con la *grid parity*, e dall'economia lineare all'economia circolare, favorendo l'investimento nella ricerca e nelle ecoinnovazioni;

3) a promuovere lo sviluppo di sistemi eco-efficienti di produzione ricorrendo alla bioeconomia e all'*eco-design*;

4) al fine di ridurre gli sprechi energetici, a potenziare ulteriormente il percorso di eco-efficienza energetica da applicare al patrimonio pubblico e privato, anche attraverso sinergie con il mondo produttivo per una costante formazione degli operatori di settore;

5) a porre in essere ogni iniziativa volta a favorire l'autoproduzione distribuita di energia da fonti rinnovabili;

6) a promuovere, in sinergia con gli enti locali, campagne di sensibilizzazione / informazione rivolte ai cittadini, sulle buone pratiche ambientali finalizzate alla mitigazione dei cambiamenti climatici, anche mediante l'introduzione dell'educazione ambientale nelle scuole di ogni grado;

6.a) a promuovere politiche di sviluppo infrastrutturale e interventi finalizzati alla promozione di iniziative virtuose di mobilità urbana ed extraurbana sostenibile, incluso il trasporto intermodale a beneficio diretto dell'ambiente e degli ecosistemi ma anche della salute e del benessere dell'uomo;

7) a promuovere, di concerto con le regioni e gli enti locali e le Autorità di bacino distrettuali, nell'ambito delle proprie competenze, interventi finalizzati alla prevenzione del rischio idrogeologico, nonché misure per l'utilizzo responsabile del suolo;

8) ad attuare, nell'ambito delle proprie competenze, tutte le misure necessarie al raggiungimento degli obiettivi di riduzione di gas ad effetto serra concordate a livello internazionale ed europeo, e tenendo conto dei benefici ambientali, sociali ed economici connessi alla riduzione delle emissioni.

(1-00135) (testo 2) (05 giugno 2019)

L'Abbate, Briziarelli, Moronese, Arrigoni, Quarto, Ortolani, Abate, Accoto, Agostinelli, Anastasi, Coltorti, Corbetta, Corrado, Croatti, De Lucia, Fede, Florida, Granato, Grassi, Lannutti, Leone, Lorefice, Mantovani, Matrisciano, Mollame, Pirro, Presutto, Puglia, Vaccaro, Trentacoste, Di Piazza, Ortis, Castellone, Naturale, Castaldi. (\*) -

## Approvata

Il Senato,

premessi che:

nel 1988 è stato costituito il Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico ("Intergovernmental Panel on Climate Change - IPCC"), foro scientifico internazionale per lo studio e la valutazione dei cambiamenti climatici istituito dall'Organizzazione meteorologica mondiale (WMO) e dal Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP) con lo scopo di fornire una visione scientifica sullo stato delle conoscenze sul cambiamento climatico e sui suoi potenziali impatti ambientali e socio-economici;

fin dal suo primo rapporto di valutazione elaborato nel 1990, l'IPCC ha rivelato come l'anidride carbonica e gli altri gas climalteranti come il protossido di azoto (N<sub>2</sub>O), il metano (CH<sub>4</sub>) e i clorofluorocarburi (CFC) contribuiscano ad aumentare l'effetto serra naturale e come le attività antropiche siano tra le principali cause dell'aumento della concentrazione dei gas serra nell'atmosfera;

nel 2018 la NASA e l'Ente americano per le ricerche sull'atmosfera e gli oceani (Noaa) hanno affermato che i precedenti 5 anni sono stati in assoluto i più caldi dell'ultimo secolo;

secondo i dati rilevati e analizzati dall'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-ISAC), il 2018 è stato l'anno più caldo mai registrato in Italia dal 1800, con un'anomalia sopra la media di 1,58 °C, rispetto al periodo di riferimento che va dal 1971 al 2000. Il 2018 supera quindi il precedente *record* dell'anno 2015 dove si era registrato un aumento di 1,44 °C rispetto allo stesso periodo di riferimento;

l'impatto ambientale negativo di emissioni climalteranti generate da attività antropiche, contribuisce al "riscaldamento globale" (*global warming*), e ha come conseguenza l'aumento in intensità e frequenza di fenomeni meteorologici estremi, quali temperature eccessivamente elevate o estremamente rigide, soprattutto fuori stagione, nevicate a bassa quota, venti eccezionalmente forti, bombe d'acqua e intense grandinate alternate a periodi di forte siccità. Con l'incremento dei fenomeni climatici estremi aumentano anche i rischi di fenomeni di dissesto idrogeologico e quindi di danni all'agricoltura, alle infrastrutture e al territorio e conseguentemente gli impatti sulla sicurezza delle nostre città e sulla salute dei cittadini;

attualmente, i costi correlati al dissesto idrogeologico del territorio italiano sono stimati in circa 2,5 miliardi di euro all'anno, ma la cifra potrebbe aumentare nel corso dei prossimi decenni come anche i costi legati al contenimento degli incendi e alla messa in sicurezza dei territori;

l'aumento della temperatura media a livello globale, comporta lo scioglimento dei ghiacciai, provocando un innalzamento del livello del mare, che potrebbe giungere a valori particolarmente severi nel giro di pochi

decenni con impatti potenzialmente disastrosi in particolare per le regioni insulari, e per quei territori che hanno sviluppato la loro economia e gli insediamenti urbani sulle coste;

nell'ottobre 2018, l'IPCC ha presentato il suo *report* speciale che, per la prima volta, ha valutato gli impatti del cambiamento climatico sul *target* di 1,5 gradi centigradi di aumento delle temperature globali. Il documento ha dimostrato che il riscaldamento globale è già aumentato di un grado centigrado rispetto ai livelli preindustriali e che sta crescendo, approssimativamente, di 0,2 gradi centigradi a decade;

nell'ultima conferenza delle parti, tenutasi a dicembre 2018 a Katowice, si è avviato quello che viene definito il "dialogo facilitativo" per promuovere nuovi impegni di riduzione delle emissioni. La conferenza si è conclusa con l'approvazione del manuale operativo per l'attuazione dell'Accordo di Parigi: il "manuale operativo" (*Rule book*) ha stabilito, fra l'altro, l'utilizzo delle nuove linee guida nella valutazione dei gas climalteranti emessi e la redazione da parte degli Stati membri di un inventario delle emissioni, con scadenza biennale;

considerato che:

il Governo italiano ha elaborato una proposta di strumento fondamentale per la politica energetica e ambientale del nostro Paese per i prossimi 10 anni: il Piano nazionale integrato per l'energia ed il clima (Pniec) sottoposto a consultazione pubblica dal 19 marzo 2019;

il Parlamento europeo nell'aprile del 2019 ha disposto con Regolamento che per il settennato 2021 - 2027 il Fondo europeo sviluppo regionale (FESR) e il fondo di coesione (FC) non possono finanziare investimenti legati ai combustibili inquinanti come il petrolio e gli idrocarburi;

ritenuto che riuscire a mitigare gli effetti del cambiamento climatico ed in particolare i conseguenti impatti sull'ambiente naturale, antropizzato ed urbanizzato, e a governarne le cause non sia solo un dovere morale nei confronti delle future generazioni, ma anche una priorità strategica per l'economia nazionale italiana,

impegna il Governo:

1) ad adottare, nell'ambito delle proprie competenze, ogni iniziativa finalizzata alla decarbonizzazione dell'economia, comunque garantendo la sicurezza del sistema energetico del Paese, fissando come obiettivo la strategia a lungo termine dell'UE per la riduzione delle emissioni di gas serra - COM(2018) 773 del 28 novembre 2018;

2) ad attuare ogni misura che favorisca la transizione, dalle fonti energetiche fossili alle fonti rinnovabili, perseguendo la *grid parity* e cercando di contenere eventuali aumenti agli oneri generali di sistema, e dall'economia lineare all'economia circolare, favorendo l'investimento nella ricerca e nelle ecoinnovazioni;

3) a promuovere lo sviluppo di sistemi eco-efficienti di produzione ricorrendo alla bioeconomia e all'*eco-design*;

4) al fine di ridurre gli sprechi energetici, a potenziare ulteriormente il percorso di eco-efficienza energetica da applicare al patrimonio pubblico e privato, anche attraverso sinergie con il mondo produttivo per una costante formazione degli operatori di settore;

5) a porre in essere ogni iniziativa volta a favorire l'autoproduzione distribuita di energia da fonti rinnovabili;

6) a promuovere, in sinergia con gli enti locali, campagne di sensibilizzazione / informazione rivolte ai cittadini, sulle buone pratiche ambientali finalizzate alla mitigazione dei cambiamenti climatici, anche mediante l'introduzione dell'educazione ambientale nelle scuole di ogni grado;

6.a) a promuovere politiche di sviluppo infrastrutturale e interventi finalizzati alla promozione di iniziative virtuose di mobilità urbana ed extraurbana sostenibile, incluso il trasporto intermodale a beneficio diretto dell'ambiente e degli ecosistemi ma anche della salute e del benessere dell'uomo;

7) a promuovere, di concerto con le regioni e gli enti locali e le Autorità di bacino distrettuali, nell'ambito delle proprie competenze, interventi finalizzati alla prevenzione del rischio idrogeologico, nonché misure per l'utilizzo responsabile del suolo;

8) ad attuare, nell'ambito delle proprie competenze, tutte le misure necessarie al raggiungimento degli obiettivi di riduzione di gas ad effetto serra concordate a livello internazionale ed europeo, in particolar modo il cosiddetto Accordo di Parigi, e tenendo conto dei benefici ambientali, sociali ed economici connessi alla riduzione delle emissioni.

---

(\*) I senatori Romano, Angrisani, Donno e Gallicchio aggiungono la firma in corso di seduta

## DISEGNO DI LEGGE

**Conversione in legge del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, recante disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici (1248)**

### ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE

#### Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, recante disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelera-

zione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

### Capo I

## NORME IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI, DI ACCELERAZIONE DEGLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI, E DI RIGENERAZIONE URBANA

### ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE

#### Articolo 1.

*(Modifiche al codice dei contratti pubblici)*

1. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 23:

1) al comma 3, primo periodo, le parole “Con decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti, su proposta del Consiglio superiore dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo” sono sostituite dalle seguenti: “Con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*,”;

2) il comma 3-*bis* è sostituito dal seguente:

“3-*bis*. I contratti di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, ad esclusione degli interventi di manutenzione straordinaria che prevedono il rinnovo o la sostituzione di parti strutturali delle opere o di impianti, possono essere affidati, nel rispetto delle procedure di scelta del contraente previste dal presente codice, sulla base del progetto definitivo costituito almeno da una relazione generale, dall'elenco dei prezzi unitari delle lavorazioni previste, dal computo metrico-estimativo, dal piano di sicurezza e di coordinamento con l'individuazione analitica dei costi della sicurezza da non assoggettare a ribasso. L'esecuzione dei predetti lavori può prescindere dall'avvenuta redazione e approvazione del progetto esecutivo.”;

3) il comma 5 è sostituito dal seguente:

“5. Il progetto di fattibilità tecnica ed economica individua, tra più soluzioni, quella che presenta il miglior rapporto tra costi e benefici per la collettività, in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare e prestazioni da fornire. Per i lavori pubblici di importo pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 35 anche ai fini della programmazione di cui all'articolo 21, comma 3, nonché per l'espletamento delle procedure di dibattito pubblico di cui all'articolo 22 e per i concorsi di progettazione e di idee di cui all'articolo 152, il progetto di fattibilità è preceduto dal documento di fattibilità delle alternative progettuali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *ggggg-quater*),

nel rispetto dei contenuti di cui al decreto previsto all'articolo 23, comma 3. Resta ferma la facoltà della stazione appaltante di richiedere la redazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali anche per lavori pubblici di importo inferiore alla soglia di cui all'articolo 35. Nel progetto di fattibilità tecnico ed economica, il progettista sviluppa, nel rispetto del quadro esigenziale, tutte le indagini e gli studi necessari per la definizione degli aspetti di cui al comma 1, nonché gli elaborati grafici per l'individuazione delle caratteristiche dimensionali, volumetriche, tipologiche, funzionali e tecnologiche dei lavori da realizzare e le relative stime economiche, secondo le modalità previste nel decreto di cui al comma 3, ivi compresa la scelta in merito alla possibile suddivisione in lotti funzionali. Il progetto di fattibilità tecnica ed economica deve consentire, ove necessario, l'avvio della procedura espropriativa.”;

4) al comma 6, le parole “di studi preliminari sull'impatto ambientale” sono sostituite dalle seguenti: “di studi di fattibilità ambientale e paesaggistica” e le parole “le esigenze di compensazioni e di mitigazione dell'impatto ambientale” sono sostituite dalle seguenti “la descrizione delle misure di compensazioni e di mitigazione dell'impatto ambientale”;

5) dopo il comma 11 sono inseriti i seguenti:

“11-*bis*. Tra le spese tecniche da prevedere nel quadro economico di ciascun intervento sono comprese le spese di carattere strumentale sostenute dalle amministrazioni aggiudicatrici in relazione all'intervento.

11-*ter*. Le spese strumentali, incluse quelle per sopralluoghi, riguardanti le attività finalizzate alla stesura del Piano generale degli interventi del sistema accentrato delle manutenzioni di cui all'articolo 12 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 sono a carico delle risorse iscritte sui pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze trasferite all'Agenzia del demanio.”;

b) all'articolo 24:

1) al comma 2, le parole “Con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente codice, sentita l'ANAC,” sono sostituite dalle seguenti “Con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*,” e il secondo periodo è sostituito dal seguente: “Fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*, si applica la disposizione transitoria ivi prevista.”;

2) al comma 7, primo periodo, le parole “o delle concessioni di lavori pubblici” sono soppresse, al secondo periodo, le parole “, concessioni di lavori pubblici” sono soppresse ed, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: “Gli affidatari di incarichi di progettazione per progetti posti a base di gara possono essere affidatari delle concessioni di lavori pubblici a condizione che il concedente adotti misure adeguate per garantire che la concorrenza non sia falsata dalla loro partecipazione.”;

c) all'articolo 29, comma 1, il secondo, il terzo e il quarto periodo sono soppressi;

d) all'articolo 31, comma 5, primo periodo, le parole “L'ANAC con proprie linee guida, da adottare entro novanta giorni dall'entrata in vigore del presente codice definisce”, sono sostituite dalle seguenti “Con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*, è definita”, al secondo periodo, le parole “Con le medesime linee guida” sono sostituite dalle seguenti “Con il medesimo regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*,” e il terzo periodo è sostituito dal seguente: “Fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*, si applica la disposizione transitoria ivi prevista.”;

e) all'articolo 35:

1) al comma 9, lettera a), la parola “contemporaneamente” è soppressa;

2) al comma 10, lettera a), la parola “contemporaneamente” è soppressa;

3) al comma 18, le parole “dei lavori”, ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: “della prestazione”;

f) all'articolo 36:

1) al comma 2, lettera b), le parole “e inferiore a 150.000 euro per i lavori, o alle soglie di cui all'articolo 35 per le forniture e i servizi, mediante procedura negoziata previa consultazione, ove esistenti, di almeno dieci operatori economici per i lavori” sono sostituite dalle seguenti: “e inferiore a 200.000 euro per i lavori, o alle soglie di cui all'articolo 35 per le forniture e i servizi, mediante procedura negoziata previa consultazione, ove esistenti, di almeno tre operatori economici per i lavori”;

2) al comma 2, la lettera c) è abrogata;

3) al comma 2, la lettera d) è sostituita dalla seguente:

“d) per i lavori di importo pari o superiore a 200.000 euro e fino alle soglie di cui all'articolo 35 mediante ricorso alle procedure di cui all'articolo 60, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 97, comma 8.”;

4) il comma 5 è sostituito dal seguente:

“5. Le stazioni appaltanti possono decidere che le offerte siano esaminate prima della verifica della documentazione relativa al possesso dei requisiti di carattere generale e di quelli di idoneità e di capacità degli offerenti. Tale facoltà può essere esercitata se specificamente prevista nel bando di gara o nell'avviso con cui si indice la procedura. Se si avvalgono di tale facoltà, le stazioni appaltanti verificano in maniera imparziale e trasparente che nei confronti del miglior offerente non ricorrano motivi di esclusione e che sussistano i requisiti e le capacità di cui all'articolo 83 stabiliti dalla stazione appaltante; tale controllo è esteso, a campione, anche sugli altri partecipanti, secondo le modalità indicate nei documenti di gara. Sulla base dell'esito di detta verifica, si procede eventualmente a ricalcolare la soglia di anomalia di cui all'articolo 97. Resta salva, dopo l'aggiudicazione, la verifica sul possesso dei requisiti richiesti ai fini della stipula del contratto.”;



5) il comma 6-*bis* è sostituito dai seguenti:

“6-*bis*. Ai fini dell'ammissione e della permanenza degli operatori economici nei mercati elettronici di cui al comma 6, il soggetto responsabile dell'ammissione verifica l'assenza dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80 su un campione significativo di operatori economici. Dalla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 81, comma 2, tale verifica sarà effettuata attraverso la Banca dati nazionale degli operatori economici di cui all'articolo 81, anche mediante interoperabilità fra sistemi. I soggetti responsabili dell'ammissione possono consentire l'accesso ai propri sistemi agli operatori economici per la consultazione dei dati, certificati e informazioni disponibili mediante la banca dati di cui all'articolo 81 per la predisposizione della domanda di ammissione e di permanenza ai mercati elettronici.

6-*ter*. Nelle procedure di affidamento effettuate nell'ambito dei mercati elettronici di cui al comma 6, la stazione appaltante verifica esclusivamente il possesso da parte dell'aggiudicatario dei requisiti economici e finanziari e tecnico professionali.

6-*quater*. In luogo del DGUE, i soggetti che gestiscono mercati elettronici ovvero che istituiscono o gestiscono un sistema dinamico di acquisizione per lavori, servizi e forniture possono predisporre formulari standard mediante i quali richiedere e verificare il possesso dei requisiti di cui all'articolo 80 ed ogni eventuale ulteriore informazione necessaria all'abilitazione o all'ammissione. Nell'ambito della fase del confronto competitivo la stazione appaltante utilizza il DGUE per richiedere eventuali informazioni, afferenti la specifica procedura, ulteriori a quelle già acquisite in fase di abilitazione o ammissione.”;

6) al comma 7, primo periodo, le parole “L'ANAC con proprie linee guida, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente codice, stabilisce le modalità di dettaglio per supportare le stazioni appaltanti e migliorare la qualità delle procedure di cui al presente articolo, delle” sono sostituite dalle seguenti: “Con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*, sono stabilite le modalità relative alle procedure di cui al presente articolo, alle”, al secondo periodo, le parole “Nelle predette linee guida” sono sostituite dalle seguenti: “Nel predetto regolamento”, le parole “nonché di effettuazione degli inviti quando la stazione appaltante intenda avvalersi della facoltà di esclusione delle offerte anomale” sono soppresse, e il terzo periodo è sostituito dal seguente: “Fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*, si applica la disposizione transitoria ivi prevista.”;

7) dopo il comma 9, è aggiunto il seguente:

“9-*bis*. Fatto salvo quanto previsto all'articolo 95, comma 3, le stazioni appaltanti procedono all'aggiudicazione dei contratti di cui al presente articolo sulla base del criterio del minor prezzo ovvero, previa motivazione, sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.”;

g) all'articolo 37, comma 4, la parola “procede” è sostituita dalle seguenti: “può procedere direttamente e autonomamente oppure”;

h) all'articolo 47:

1) il comma 2 è sostituito dal seguente:

“2. I consorzi stabili di cui agli articoli 45, comma 2, lettera c), e 46, comma 1, lettera f), eseguono le prestazioni o con la propria struttura o tramite i consorziati indicati in sede di gara senza che ciò costituisca subappalto, ferma la responsabilità solidale degli stessi nei confronti della stazione appaltante. Per i lavori, ai fini della qualificazione di cui all'articolo 84, con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*, sono stabiliti i criteri per l'imputazione delle prestazioni eseguite al consorzio o ai singoli consorziati che eseguono le prestazioni. L'affidamento delle prestazioni da parte dei soggetti di cui all'articolo 45, comma 2, lettera b), ai propri consorziati non costituisce subappalto.”;

2) dopo il comma 2, è aggiunto il seguente:

“2-*bis*. La sussistenza in capo ai consorzi stabili dei requisiti richiesti nel bando di gara per l'affidamento di servizi e forniture è valutata, a seguito della verifica della effettiva esistenza dei predetti requisiti in capo ai singoli consorziati. In caso di scioglimento del consorzio stabile per servizi e forniture, ai consorziati sono attribuiti pro-quota i requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi maturati a favore del consorzio e non assegnati in esecuzione ai consorziati. Le quote di assegnazione sono proporzionali all'apporto reso dai singoli consorziati nell'esecuzione delle prestazioni nel quinquennio antecedente.”;

i) all'articolo 59:

1) al comma 1-*bis*, dopo il primo periodo, è aggiunto, in fine, il seguente: “I requisiti minimi per lo svolgimento della progettazione oggetto del contratto sono previsti nei documenti di gara nel rispetto del presente codice e del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*; detti requisiti sono posseduti dalle imprese attestare per prestazioni di sola costruzione attraverso un progettista raggruppato o indicato in sede di offerta, in grado di dimostrarli, scelto tra i soggetti di cui all'articolo 46, comma 1; le imprese attestare per prestazioni di progettazione e costruzione documentano i requisiti per lo svolgimento della progettazione esecutiva laddove i predetti requisiti non siano dimostrati dal proprio staff di progettazione.”;

2) dopo il comma 1-*ter* è inserito il seguente:

“1-*quater*. Nei casi in cui in cui l'operatore economico si avvalga di uno o più soggetti qualificati alla realizzazione del progetto, la stazione appaltante indica nei documenti di gara le modalità per la corresponsione diretta al progettista della quota del compenso corrispondente agli oneri di progettazione indicati espressamente in sede di offerta, al netto del ribasso d'asta, previa approvazione del progetto e previa presentazione dei relativi documenti fiscali del progettista indicato o raggruppato.”;

l) all'articolo 76, dopo il comma 2 è inserito il seguente:

“2-bis. Nei termini stabiliti al comma 5 è dato avviso ai candidati e ai concorrenti, con le modalità di cui all'articolo 5-bis del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante il Codice dell'amministrazione digitale o strumento analogo negli altri Stati membri, del provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni ad essa all'esito della verifica della documentazione attestante l'assenza dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80, nonché la sussistenza dei requisiti economico-finanziari e tecnico-professionali, indicando l'ufficio o il collegamento informatico ad accesso riservato dove sono disponibili i relativi atti.”;

m) all'articolo 77, dopo il comma 3, è inserito il seguente:

“3-bis. In caso di indisponibilità o di disponibilità insufficiente di esperti iscritti nella sezione ordinaria dell'Albo ai fini della compilazione della lista di cui al comma 3, la commissione è nominata, anche solo parzialmente, dalla stazione appaltante competente ad effettuare la scelta del soggetto affidatario del contratto tenuto conto delle specifiche caratteristiche del contratto da affidare e delle connesse competenze.”;

n) all'articolo 80:

1) al comma 1, le parole “anche riferita a un suo subappaltatore nei casi di cui all'articolo 105, comma 6,” sono soppresse;

2) al comma 2, dopo il secondo periodo, è aggiunto, in fine, il seguente: “Resta fermo altresì quanto previsto dall'articolo 34-bis, commi 6 e 7, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.”;

3) al comma 3, primo periodo, le parole “in caso di società con meno di quattro soci” sono sostituite dalle seguenti: “in caso di società con un numero di soci pari o inferiore a quattro” e, al secondo periodo, dopo le parole “quando è intervenuta la riabilitazione” sono inserite le seguenti: “ovvero, nei casi di condanna ad una pena accessoria perpetua, quando questa è stata dichiarata estinta ai sensi dell'articolo 179, settimo comma, del codice penale”;

4) al comma 4, il quinto periodo, è sostituito dai seguenti: “Un operatore economico può essere escluso dalla partecipazione a una procedura d'appalto se la stazione appaltante è a conoscenza e può adeguatamente dimostrare che lo stesso non ha ottemperato agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali non definitivamente accertati. Il presente comma non si applica quando l'operatore economico ha ottemperato ai suoi obblighi pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare le imposte o i contributi previdenziali dovuti, compresi eventuali interessi o multe, ovvero quando il debito tributario o previdenziale sia comunque integralmente estinto, purché l'estinzione, il pagamento o l'impegno si siano perfezionati anteriormente alla scadenza del termine per la presentazione delle domande.”;

5) al comma 5, alinea, le parole “anche riferita a un suo subappaltatore nei casi di cui all'articolo 105, comma 6” sono soppresse e la lettera b) è sostituita dalla seguente:

“*b)* l'operatore economico sia stato sottoposto a fallimento o si trovi in stato di liquidazione coatta o di concordato preventivo o sia in corso nei suoi confronti un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dagli articoli 110 e 186-*bis* del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;”;

6) il comma 10 è sostituito dai seguenti:

“10. Se la sentenza penale di condanna definitiva non fissa la durata della pena accessoria della incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione, la durata della esclusione dalla procedura d'appalto o concessione è:

*a)* perpetua, nei casi in cui alla condanna consegue di diritto la pena accessoria perpetua, ai sensi dell'articolo 317-*bis*, primo comma, primo periodo, del codice penale, salvo che la pena sia dichiarata estinta ai sensi dell'articolo 179, settimo comma, del codice penale;

*b)* pari a sette anni nei casi previsti dall'articolo 317-*bis*, primo comma, secondo periodo, del codice penale, salvo che sia intervenuta riabilitazione;

*c)* pari a cinque anni nei casi diversi da quelli di cui alle lettere *a)* e *b)*, salvo che sia intervenuta riabilitazione.

10-*bis*. Nei casi di cui alle lettere *b)* e *c)* del comma 10, se la pena principale ha una durata inferiore, rispettivamente, a sette e cinque anni di reclusione, la durata della esclusione è pari alla durata della pena principale. Nei casi di cui al comma 5, la durata della esclusione è pari a tre anni, decorrenti dalla data di adozione del provvedimento amministrativo di esclusione ovvero, in caso di contestazione in giudizio, dalla data di passaggio in giudicato della sentenza. Nel tempo occorrente alla definizione del giudizio, la stazione appaltante deve tenere conto di tale fatto ai fini della propria valutazione circa la sussistenza del presupposto per escludere dalla partecipazione alla procedura l'operatore economico che l'abbia commesso.”;

*o)* all'articolo 83, comma 2, secondo periodo, le parole “con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti da adottare, su proposta dell'ANAC entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente codice, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari” sono sostituite dalle seguenti: “con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*,” e, al terzo periodo, le parole: “di dette linee guida” sono sostituite dalle seguenti: “di detto regolamento”;

*p)* all'articolo 84:

*l)* al comma 1, dopo il primo periodo, sono aggiunti i seguenti: “L'attività di attestazione è esercitata nel rispetto del principio di indipendenza di giudizio, garantendo l'assenza di qualunque interesse commerciale o finanziario che possa determinare comportamenti non imparziali o discriminatori. Gli organismi di diritto privato di cui al primo periodo, nell'esercizio dell'attività di attestazione per gli esecutori di lavori pubblici, svolgono funzioni di natura pubblicistica, anche agli effetti dell'articolo 1 della legge 14 gennaio 1994, n. 20.”;

- 2) al comma 2, primo periodo, le parole “L'ANAC, con il decreto di cui all'articolo 83, comma 2, individua, altresì,” sono sostituite dalle seguenti: “Con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*, sono, altresì, individuati”;
- 3) al comma 4, lettera *b*), le parole “al decennio antecedente” sono sostituite dalle seguenti: “ai quindici anni antecedenti”;
- 4) al comma 6, quarto periodo, le parole “nelle linee guida” sono sostituite dalle seguenti: “nel regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*,”;
- 5) al comma 8, primo periodo, le parole “Le linee guida di cui al presente articolo disciplinano”, sono sostituite dalle seguenti: “Il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*, disciplina” e al secondo periodo, le parole “Le linee guida disciplinano” sono sostituite dalle seguenti: “Sono disciplinati”;
- 6) al comma 10, primo periodo, le parole “delle linee guida” sono sostituite dalle seguenti: “del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*,”;
- 7) al comma 11, le parole “nelle linee guida” sono sostituite dalle seguenti: “nel regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*,”;
- q) all'articolo 86, comma 5-*bis*, le parole “dall'ANAC con le linee guida di cui all'articolo 83, comma 2.” sono sostituite dalle seguenti: “con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*.”;
- r) all'articolo 89, comma 11, terzo periodo, le parole “Con decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente codice, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici,” sono sostituite dalle seguenti: “Con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*” e il quarto periodo è sostituito dal seguente: “Fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*, si applica la disposizione transitoria ivi prevista.”;
- s) all'articolo 95:
- 1) al comma 3, dopo la lettera *b*), è aggiunta la seguente:  
“*b-bis*). I contratti di servizi e le forniture di importo pari o superiore a 40.000 euro caratterizzati da notevole contenuto tecnologico o che hanno un carattere innovativo.”;
- 2) al comma 4, le lettere *a*) e *c*) sono abrogate;
- 3) al comma 10-*bis*, il secondo periodo è soppresso;
- 4) il comma 15 è sostituito dal seguente:  
“15. Ogni variazione che intervenga, anche in conseguenza di una pronuncia giurisdizionale, successivamente alla fase amministrativa di prima ammissione, regolarizzazione o esclusione delle offerte non rileva ai fini del calcolo di medie nella procedura, né per l'individuazione della soglia di anomalia delle offerte.”.
- t) all'articolo 97:

1) il comma 2 è sostituito dai seguenti:

“2. Quando il criterio di aggiudicazione è quello del prezzo più basso e il numero delle offerte ammesse è pari o superiore a 15, la congruità delle offerte è valutata sulle offerte che presentano un ribasso pari o superiore ad una soglia di anomalia determinata; al fine di non rendere predeterminabili dagli offerenti i parametri di riferimento per il calcolo della soglia di anomalia, il RUP o la commissione giudicatrice procedono come segue:

a) calcolo della somma e della media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del dieci per cento, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e quelle di minor ribasso; le offerte aventi un uguale valore di ribasso sono prese in considerazione distintamente nei loro singoli valori; qualora, nell'effettuare il calcolo del dieci per cento, siano presenti una o più offerte di eguale valore rispetto alle offerte da accantonare, dette offerte sono altresì da accantonare;

b) calcolo dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la media calcolata ai sensi della lettera a);

c) calcolo della soglia come somma della media aritmetica e dello scarto medio aritmetico dei ribassi di cui alla lettera b);

d) la soglia calcolata al punto c) viene decrementata di un valore percentuale pari al prodotto delle prime due cifre dopo la virgola della somma dei ribassi di cui alla lettera a) applicato allo scarto medio aritmetico di cui alla lettera b).

2-bis. Quando il criterio di aggiudicazione è quello del prezzo più basso e il numero delle offerte ammesse è inferiore a 15, la congruità delle offerte è valutata sulle offerte che presentano un ribasso pari o superiore ad una soglia di anomalia determinata; ai fini della determinazione della congruità delle offerte, al fine di non rendere predeterminabili dagli offerenti i parametri di riferimento per il calcolo della soglia di anomalia, il RUP o la commissione giudicatrice procedono come segue:

a) calcolo della media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del dieci per cento, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e quelle di minor ribasso; le offerte aventi un uguale valore di ribasso sono prese in considerazione distintamente nei loro singoli valori; qualora, nell'effettuare il calcolo del dieci per cento, siano presenti una o più offerte di eguale valore rispetto alle offerte da accantonare, dette offerte sono altresì da accantonare;

b) calcolo dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la media calcolata ai sensi della lettera a);

c) calcolo del rapporto tra lo scarto medio aritmetico di cui alla lettera b) e la media aritmetica di cui alla lettera a);

d) se il rapporto di cui alla lettera c) è pari o inferiore a 0,15, la soglia di anomalia è pari al valore della media aritmetica di cui alla lettera a) incrementata del 20 per cento della medesima media aritmetica;

e) se il rapporto di cui alla lettera c) è superiore a 0,15 la soglia di anomalia è calcolata come somma della media aritmetica di cui alla lettera a) e dello scarto medio aritmetico di cui alla lettera b).

2-ter. Al fine di non rendere nel tempo predeterminabili dagli offerenti i parametri di riferimento per il calcolo della soglia di anomalia, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti può procedere con decreto alla rideterminazione delle modalità di calcolo per l'individuazione della soglia di anomalia.”;

2) al comma 3, dopo il primo periodo, sono aggiunti, in fine, i seguenti: “Il calcolo di cui al primo periodo è effettuato ove il numero delle offerte ammesse sia pari o superiore a tre. Si applica l'ultimo periodo del comma 6.”;

3) al comma 3-bis, le parole “Il calcolo di cui al comma 2 è effettuato” sono sostituite dalle seguenti: “Il calcolo di cui ai commi 2, 2-bis e 2-ter è effettuato”;

4) al comma 8, primo periodo, le parole “alle soglie di cui all'articolo 35, la stazione appaltante può prevedere”, sono sostituite dalle seguenti: “alle soglie di cui all'articolo 35, e che non presentano carattere transfrontaliero, la stazione appaltante prevede”, dopo le parole “individuata ai sensi del comma 2”, sono inserite le seguenti: “e commi 2-bis e 2-ter.”, e il terzo periodo è sostituito dal seguente: “Comunque l'esclusione automatica non opera quando il numero delle offerte ammesse è inferiore a dieci.”;

u) all'articolo 102, comma 8, primo periodo, le parole “Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, su proposta del Consiglio superiore dei lavori pubblici, sentita l'ANAC,” sono sostituite dalle seguenti: “Con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies,”;

v) all'articolo 105:

1) al comma 2, il terzo periodo è sostituito dal seguente: “Fatto salvo quanto previsto dal comma 5, il subappalto è indicato dalle stazioni appaltanti nel bando di gara e non può superare la quota del cinquanta per cento dell'importo complessivo del contratto di lavori, servizi o forniture.”;

2) al comma 4, la lettera a) è abrogata;

3) al comma 4, lettera b), sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: “e sia in possesso dei requisiti di cui all'articolo 80”;

4) al comma 4, la lettera d) è abrogata;

5) il comma 6 è abrogato;

6) al comma 13, la lettera a), è abrogata e alla lettera c) le parole “e se la natura del contratto lo consente” sono soppresse;

z) all'articolo 111:

1) al comma 1, primo periodo, le parole “Con decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti, da adottare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del presente codice, su proposta dell'ANAC, previo parere delle competenti commissioni parlamentari, sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e la Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono approvate le linee guida che individuano” sono sostituite dalle seguenti: “Con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*, sono individuate”;

2) al comma 2, secondo periodo, le parole “Con il medesimo decreto, di cui al comma 1, sono altresì approvate linee guida che individuano” sono sostituite dalle seguenti: “Con il medesimo regolamento di cui al comma 1 sono altresì individuati” e il terzo periodo è sostituito dal seguente: “Fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*, si applica la disposizione transitoria ivi prevista.”;

aa) all'articolo 113, comma 2, primo periodo, le parole “per le attività di programmazione della spesa per investimenti, di valutazione preventiva dei progetti, di predisposizione e di controllo delle procedure di gara e di esecuzione dei contratti pubblici” sono sostituite dalle seguenti: “per le attività di progettazione, di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, di verifica preventiva della progettazione,”;

bb) all'articolo 133, comma 8, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: “, indicando nei documenti di gara le modalità della verifica, anche a campione, della documentazione relativa dell'assenza dei motivi di esclusione e del rispetto dei criteri di selezione. Sulla base dell'esito di detta verifica, si procede eventualmente a ricalcolare la soglia di anomalia di cui all'articolo 97. Resta salva, dopo l'aggiudicazione, la verifica sul possesso dei requisiti richiesti ai fini della stipula del contratto.”;

cc) all'articolo 146, comma 4, primo periodo, le parole “Con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente codice,” sono sostituite dalle seguenti: “Con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*,” e il terzo periodo è sostituito dal seguente: “Fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*, si applica la disposizione transitoria ivi prevista.”;

dd) all'articolo 174:

1) al comma 2, il terzo periodo è soppresso;

2) il comma 3 è sostituito dal seguente:

“3. L'affidatario provvede a sostituire i subappaltatori relativamente ai quali apposita verifica abbia dimostrato la sussistenza dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80.”;

ee) all'articolo 177, comma 2, primo periodo, le parole “ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore del presente codice” sono sostituite dalle seguenti: “il 31 dicembre 2019”;



*ff)* all'articolo 183, dopo il comma 17, è inserito il seguente:

“17-*bis*. Gli investitori istituzionali indicati nell'elenco riportato all'articolo 32, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, possono presentare le proposte di cui al comma 15, primo periodo, associati o consorziati, qualora privi dei requisiti tecnici, con soggetti in possesso dei requisiti per partecipare a procedure di affidamento di contratti pubblici per servizi di progettazione.”;

*gg)* all'articolo 196, i commi 3 e 4 sono abrogati;

*hh)* all'articolo 197:

1) al comma 1, il primo periodo è sostituito dal seguente: “La qualificazione del contraente generale è disciplinata con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*.”;

2) il comma 3 è abrogato;

3) il comma 4 è sostituito dal seguente:

“4. Per la partecipazione alle procedure di aggiudicazione da parte dei contraenti generali, per gli affidamenti di cui all'articolo 194, oltre all'assenza dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80, è istituito il sistema di qualificazione del contraente generale, disciplinato con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*, gestito dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che prevede specifici requisiti in ordine all'adeguata capacità economica e finanziaria, all'adeguata idoneità tecnica e organizzativa, nonché all'adeguato organico tecnico e dirigenziale.”;

*ii)* all'articolo 199:

1) al comma 2, primo periodo, le parole “alla SOA” sono sostituite dalle seguenti: “all'amministrazione”;

2) al comma 4, primo periodo, le parole “del decreto di cui all'articolo 83, comma 2” sono sostituite dalle seguenti: “del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*” e il secondo periodo è soppresso;

*ll)* all'articolo 215, comma 5, primo periodo, le parole “novanta giorni” sono sostituite dalle seguenti “sessanta giorni”;

*mm)* all'articolo 216:

1) dopo il comma 1-*bis*, è inserito il seguente:

“1-*ter*. Per gli interventi di cui al comma 1-*bis*, le varianti da apportare al progetto definitivo approvato dal CIPE, sia in sede di redazione del progetto esecutivo sia in fase di realizzazione delle opere, sono approvate esclusivamente dal soggetto aggiudicatore qualora non superino del cinquanta per cento il valore del progetto approvato; in caso contrario sono approvate dal CIPE.”;

2) al comma 4, il terzo, il quarto e il quinto periodo sono soppressi;

3) al comma 4-*bis*, dopo il primo periodo, sono aggiunti, in fine, i seguenti: “Il divieto di cui all'articolo 59, comma 1, quarto periodo, non si applica al-

tresi per le opere i cui progetti definitivi siano approvati dall'organo competente entro il 31 dicembre 2020, con pubblicazione del bando entro i successivi dodici mesi dall'approvazione dei predetti progetti. Il soggetto incaricato della predisposizione del progetto esecutivo non può assumere le funzioni di direttore dei lavori in relazione al medesimo appalto.”;

4) al comma 14, primo periodo, le parole “delle linee guida indicate all'articolo 83, comma 2” sono sostituite dalle seguenti: “del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*”;

5) al comma 27-*bis*, primo periodo, le parole “delle linee guida di cui all'articolo 83, comma 2” sono sostituite dalle seguenti: “del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*”.

6) il comma 27-*sexies* è sostituito dal seguente:

“27-*sexies*. Per le concessioni autostradali già scadute o in scadenza entro trentasei mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, e il cui bando è pubblicato entro il 31 dicembre 2019, il concedente può avviare le procedure di gara per l'affidamento della concessione anche sulla base del solo fabbisogno predisposto dal medesimo concedente, limitatamente agli interventi di messa in sicurezza dell'infrastruttura esistente.”;

7) dopo il comma 27-*septies*, è aggiunto il seguente:

“27-*octies*. Nelle more dell'adozione, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettere a) e b), della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-Regioni, di un regolamento unico recante disposizioni di esecuzione, attuazione e integrazione del presente codice, le linee guida e i decreti adottati in attuazione delle previgenti disposizioni di cui agli articoli 24, comma 2, 31, comma 5, 36, comma 7, 89, comma 11, 111, commi 1 e 2, 146, comma 4, 147, commi 1 e 2, e 150, comma 2, rimangono in vigore o restano efficaci fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui al presente comma.”.

2. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, il comma 912 è abrogato.

3. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 si applicano alle procedure i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui, alla medesima data, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte.

4. All'articolo 120 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) i commi 2-*bis* e 6-*bis* sono abrogati;

b) al comma 5, primo periodo, le parole “Salvo quanto previsto al comma 6-*bis*, per l'impugnazione” sono sostituite dalle seguenti: “Per l'impugnazione”;

c) al comma 7, primo periodo, le parole “Ad eccezione dei casi previsti al comma 2-*bis*, i nuovi” sono sostituite dalle seguenti: “I nuovi”;

d) al comma 9, le parole “Nei casi previsti al comma 6-*bis*, il tribunale amministrativo regionale deposita la sentenza entro sette giorni dall'udienza, pubblica o in camera di consiglio, di discussione; le parti possono chiedere l'anticipata pubblicazione del dispositivo, che avviene entro due giorni dall'udienza” sono soppresse;

e) al comma 11, primo periodo, le parole “Le disposizioni dei commi 2-*bis*, 3, 6, 6-*bis*, 8, 8-*bis*, 8-*ter*, 9, secondo periodo e 10” sono sostituite dalle seguenti: “Le disposizioni dei commi 3, 6, 8, 8-*bis*, 8-*ter*, 9 e 10”.

5. Le disposizioni di cui al comma 4 si applicano ai processi iniziati dopo la data di entrata in vigore del presente decreto.

## EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

1.1

Sudano

### **Respinto**

*Sopprimere l'articolo.*

1.2

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli, Nugnes (\*)

### **Id. em. 1.1**

*Sopprimere l'articolo.*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.7 (testo 2)/101

D'Arienzo, Margiotta, Ferrazzi, Astorre, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al comma 1, premettere il seguente:*

01. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sono apportate le seguenti modificazioni:

«a) All'articolo 21, comma 2, dopo le parole: "Le opere pubbliche incompiute" sono inserite le seguenti: "per le quali non siano in corso i lavori"».

1.7 (testo 2)/102

D'Arienzo, Sudano

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», al comma 1 premettere i seguenti:*

**«01. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 23, il comma 3-bis è sostituito dal seguente:**

**"3-bis. I contratti di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, ad esclusione degli interventi di manutenzione straordinaria che prevedono il rinnovo o la sostituzione di parti strutturali delle opere o di impianti, possono essere affidati, nel rispetto delle procedure di scelta del contraente previste dal presente codice, sulla base del progetto definitivo costituito almeno da una relazione generale, dall'elenco dei prezzi unitari delle lavorazioni previste, dal computo metrico-estimativo, dal piano di sicurezza e di coordinamento con l'individuazione analitica dei costi della sicurezza da non assoggettare a ribasso. L'esecuzione dei predetti lavori può prescindere dall'avvenuta redazione e approvazione del progetto esecutivo."**

02. Le disposizioni di cui al comma 01 si applicano alle procedure i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui, alla medesima data, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte oppure, in caso di affidamento diretto, non è stata ancora avviata la progettazione dell'opera.

1.7 (testo 2)/103

Mirabelli, Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Sudano

### **Precluso**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al comma 1, premettere il seguente:*

01. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sono apportate le seguenti modificazioni:

All'articolo 23, sostituire il capoverso "3-bis", con il seguente: «3-bis. I contratti di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, ad esclusione degli interventi di manutenzione straordinaria che prevedono il rinnovo o la sostituzione di parti strutturali delle opere o di impianti, e per gli interventi di manutenzione straordinaria fino all'importo di 5 milioni di euro, possono essere affidati, nel rispetto delle procedure di scelta del contraente previste dal presente codice, sulla base del progetto definitivo costituito almeno da una relazione generale che attesti l'idoneità del livello di progettazione realizzato rispetto all'intervento previsto, dall'elenco dei prezzi unitari delle lavorazioni previste, dal computo metrico-estimativo, dal piano di sicurezza e di coordinamento con l'individuazione analitica dei costi della sicurezza da non assoggettare a ribasso. L'esecuzione dei predetti lavori può prescindere dall'avvenuta redazione e approvazione del progetto esecutivo».

1.7 (testo 2)/104

D'Arienzo, Sudano

**Precluso**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», al comma 1 premettere il seguente:*

«01. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 23, il comma 3-*bis* è sostituito dal seguente:

"3-*bis*. I contratti di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, ad esclusione degli interventi di manutenzione straordinaria che prevedono il rinnovo o la sostituzione di parti strutturali delle opere o di impianti, possono essere affidati, nel rispetto delle procedure di scelta del contraente previste dal presente codice, sulla base del progetto definitivo costituito almeno da una relazione generale, dall'elenco dei prezzi unitari delle lavorazioni previste, dal computo metrico-estimativo, dal piano di sicurezza e di coordinamento con l'individuazione analitica dei costi della sicurezza da non assoggettare a ribasso. L'esecuzione dei predetti lavori può prescindere dall'avvenuta redazione e approvazione del progetto esecutivo.";

1.7 (testo 2)/107

Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

**Precluso**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», al comma 1 premettere il seguente:*

«01. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 23, il comma 3-*bis* è sostituito dal seguente:

"3-*bis*. I contratti di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, ad esclusione degli interventi di manutenzione possono essere affidati, nel rispetto delle procedure di scelta del contraente previste dal presente codice, sulla base del progetto definitivo costituito almeno da una relazione generale, dall'elenco dei prezzi unitari delle lavorazioni previste, dal computo metrico-estimativo, dal piano di sicurezza e di coordinamento con l'individuazione analitica dei costi della sicurezza da non assoggettare a ribasso. L'esecuzione dei predetti lavori può prescindere dall'avvenuta redazione e approvazione del progetto esecutivo.";

1.7 (testo 2)/105

D'Arienzo, Margiotta, Ferrazzi, Astorre, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

**Precluso**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», al comma 1 premettere il seguente:*

«01. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 23, il comma 3-*bis* è sostituito dal seguente:

"3-*bis*. I contratti di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, ad esclusione degli interventi di manutenzione straordinaria che prevedono il rinnovo o la sostituzione di parti strutturali delle opere o di impianti, ove comportanti variazioni d'uso delle aree interessate o modifiche delle categorie di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412 e al Decreto Ministeriale 22 gennaio 2008, n. 37, possono essere affidati, nel rispetto delle procedure di scelta del contraente previste dal presente codice, sulla base del progetto definitivo costituito almeno da una relazione generale, dall'elenco dei prezzi unitari delle lavorazioni previste, dal computo metrico-estimativo, dal piano di sicurezza e di coordinamento con l'individuazione analitica dei costi della sicurezza da non assoggettare a ribasso. L'esecuzione dei predetti lavori può prescindere dall'avvenuta redazione e approvazione del progetto esecutivo.";

1.7 (testo 2)/106

D'Arienzo, Margiotta, Ferrazzi, Astorre, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

### **Precluso**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», al comma 1 premettere il seguente:*

«01. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 23, il comma 3-*bis* è sostituito dal seguente:

"3-*bis*. I contratti di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, ad esclusione degli interventi di manutenzione straordinaria che prevedono il rinnovo o la sostituzione di parti strutturali delle opere o di impianti, possono essere affidati, nel rispetto delle procedure di scelta del contraente previste dal presente codice, sulla base del progetto definitivo costituito almeno da una relazione generale, dall'elenco dei prezzi unitari delle lavorazioni previste, dal computo metrico-estimativo, dal piano di sicurezza e di coordinamento con l'individuazione analitica dei costi della sicurezza da non assoggettare a ribasso. L'esecuzione dei predetti lavori può prescindere dall'avvenuta redazione e approvazione del progetto esecutivo purché questi non comporti modifiche sostanziali alla progettazione definitiva.";

1.7 (testo 2)/108

Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al comma 1, premettere il seguente:*

01. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sono apportate le seguenti modificazioni:

All'articolo 23, al comma 4, aggiungere in fine il seguente periodo: «4. La facoltà di cui al comma precedente si applica ad interventi di non elevata complessità e comporta comunque, a pena di nullità del contratto, la remunerazione al progettista dei corrispettivi relativi al o ai livelli progettuali soppressi, i cui contenuti sono inseriti nel livello successivo, calcolata ai sensi dell'articolo 24, comma 8».

1.7 (testo 2)/111

D'Arienzo, Sudano

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», al comma 1 premettere i seguenti:*

**«01. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 23, il comma 5 è sostituito dal seguente:**

**"5. Il progetto di fattibilità tecnica ed economica individua, tra più soluzioni, quella che presenta il minor consumo di suolo possibile e il miglior rapporto tra costi e benefici per la collettività, in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare e prestazioni da fornire.** Per i lavori pubblici di importo pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 35 anche ai fini della programmazione di cui all'articolo 21, comma 3, nonché per l'espletamento delle procedure di dibattito pubblico di cui all'articolo 22 e per i concorsi di progettazione e di idee di cui all'articolo 152, il progetto di fattibilità è preceduto dal documento di fattibilità delle alternative progettuali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *ggggg-quater*), nel rispetto dei contenuti di cui al decreto previsto all'articolo 23, comma 3. Resta ferma la facoltà della stazione appaltante di richiedere la redazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali anche per lavori pubblici di importo inferiore alla soglia di cui all'articolo 35. Nel progetto di fattibilità tecnico ed economica, il progettista sviluppa, nel rispetto del quadro esigenziale, tutte le indagini e gli studi necessari per la definizione degli aspetti di cui al comma 1, nonché gli elaborati grafici per l'individuazione delle caratteristiche dimensionali, volumetriche, tipologiche, funzionali e tecnologiche dei lavori da realizzare e le relative stime economiche, secondo le modalità previste nel decreto di cui al comma 3, ivi compresa la scelta in merito alla possibile suddivisione in lotti funzionali. Il progetto di fattibilità tecnica ed economica deve consentire, ove necessario, l'avvio della procedura espropriativa."

02. Le disposizioni di cui al comma 01 si applicano alle procedure i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui, alla medesima data, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare

le offerte oppure, in caso di affidamento diretto, non è stata ancora avviata la progettazione dell'opera.»

1.7 (testo 2)/109

D'Arienzo, Margiotta, Ferrazzi, Astorre, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

### **Precluso**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», al comma 1 premettere il seguente:*

«01. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 23, il comma 5 è sostituito dal seguente:

"5. Il progetto di fattibilità tecnica ed economica individua, tra più soluzioni, quella che presenta il minor consumo di suolo possibile e il miglior rapporto tra costi e benefici per la collettività, in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare e prestazioni da fornire ad esclusione dei progetti che prevedono il rinnovo o la sostituzione di parti strutturali delle opere o degli impianti. Per i lavori pubblici di importo pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 35 anche ai fini della programmazione di cui all'articolo 21, comma 3, nonché per l'espletamento delle procedure di dibattito pubblico di cui all'articolo 22 e per i concorsi di progettazione e di idee di cui all'articolo 152, il progetto di fattibilità è preceduto dal documento di fattibilità delle alternative progettuali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *ggggg-quater*), nel rispetto dei contenuti di cui al decreto previsto all'articolo 23, comma 3. Resta ferma la facoltà della stazione appaltante di richiedere la redazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali anche per lavori pubblici di importo inferiore alla soglia di cui all'articolo 35. Nel progetto di fattibilità tecnico ed economica, il progettista sviluppa, nel rispetto del quadro esigenziale, tutte le indagini e gli studi necessari per la definizione degli aspetti di cui al comma 1, nonché gli elaborati grafici per l'individuazione delle caratteristiche dimensionali, volumetriche, tipologiche, funzionali e tecnologiche dei lavori da realizzare e le relative stime economiche, secondo le modalità previste nel decreto di cui al comma 3, ivi compresa la scelta in merito alla possibile suddivisione in lotti funzionali. Il progetto di fattibilità tecnica ed economica deve consentire, ove necessario, l'avvio della procedura espropriativa.";

1.7 (testo 2)/110

D'Arienzo, Sudano

### **Precluso**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», al comma 1 premettere il seguente:*

«01. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sono apportate le seguenti modificazioni:



a) all'articolo 23, il comma 5 è sostituito dal seguente:

"5. Il progetto di fattibilità tecnica ed economica individua, tra più soluzioni, quella che presenta il minor consumo di suolo possibile e il miglior rapporto tra costi e benefici per la collettività, in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare e prestazioni da fornire. Per i lavori pubblici di importo pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 35 anche ai fini della programmazione di cui all'articolo 21, comma 3, nonché per l'espletamento delle procedure di dibattito pubblico di cui all'articolo 22 e per i concorsi di progettazione e di idee di cui all'articolo 152, il progetto di fattibilità è preceduto dal documento di fattibilità delle alternative progettuali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *ggggg-quater*), nel rispetto dei contenuti di cui al decreto previsto all'articolo 23, comma 3. Resta ferma la facoltà della stazione appaltante di richiedere la redazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali anche per lavori pubblici di importo inferiore alla soglia di cui all'articolo 35. Nel progetto di fattibilità tecnico ed economica, il progettista sviluppa, nel rispetto del quadro esigenziale, tutte le indagini e gli studi necessari per la definizione degli aspetti di cui al comma 1, nonché gli elaborati grafici per l'individuazione delle caratteristiche dimensionali, volumetriche, tipologiche, funzionali e tecnologiche dei lavori da realizzare e le relative stime economiche, secondo le modalità previste nel decreto di cui al comma 3, ivi compresa la scelta in merito alla possibile suddivisione in lotti funzionali. Il progetto di fattibilità tecnica ed economica deve consentire, ove necessario, l'avvio della procedura espropriativa.";

1.7 (testo 2)/112

D'Arienzo, Sudano

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso "Art. 1", al comma 1 premettere i seguenti:*

**"01. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sono apportate le seguenti modificazioni:**

**a) all'articolo 23, comma 6:**

**1) dopo le parole: «paesaggistiche ed urbanistiche,» sono aggiunte le seguenti: «di verifiche relative alla possibilità del riuso del patrimonio immobiliare esistente e della rigenerazione delle aree dismesse,»;**

**2) le parole: «di studi preliminari sull'impatto ambientale» sono sostituite dalle seguenti: «di studi di fattibilità ambientale e paesaggistica»;**

**3) le parole: «le esigenze di compensazioni e di mitigazione dell'impatto ambientale» sono sostituite dalle seguenti «la descrizione delle misure di compensazioni e di mitigazione dell'impatto ambientale»."**

02. Le disposizioni di cui al comma 01 si applicano alle procedure i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui, alla medesima data, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte oppure, in caso di affidamento diretto, non è stata ancora avviata la progettazione dell'opera.

1.7 (testo 2)/113

D'Arienzo, Sudano

### **Precluso**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso "Art. 1", al comma 1 premettere il seguente:*

"01. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 23, comma 6:

1) dopo le parole: «paesaggistiche ed urbanistiche,» sono aggiunte le seguenti: «di verifiche relative alla possibilità del riuso del patrimonio immobiliare esistente e della rigenerazione delle aree dismesse,»;

2) le parole: «di studi preliminari sull'impatto ambientale» sono sostituite dalle seguenti: «di studi di fattibilità ambientale e paesaggistica»;

3) le parole: «le esigenze di compensazioni e di mitigazione dell'impatto ambientale» sono sostituite dalle seguenti «la descrizione delle misure di compensazioni e di mitigazione dell'impatto ambientale.»

1.7 (testo 2)/114

Mirabelli, Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Sudano

### **Precluso**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso "Art. 1", al comma 1 premettere il seguente:*

"01. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 23, comma 6:

1) dopo le parole: «paesaggistiche ed urbanistiche,» sono aggiunte le seguenti: «di verifiche relative alla possibilità del riuso del patrimonio immobiliare esistente e della rigenerazione delle aree dismesse,»;

2) le parole: «di studi preliminari sull'impatto ambientale» sono sostituite dalle seguenti: «di studi di fattibilità ambientale e paesaggistica»;

1.7 (testo 2)/115

D'Arienzo, Sudano

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», al comma 1 premettere i seguenti:*

«01. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 23, dopo il comma 11 sono inseriti i seguenti:

"11-bis. Tra le spese tecniche da prevedere nel quadro economico di ciascun intervento sono comprese le spese di carattere strumentale sostenute dalle amministrazioni aggiudicatrici in relazione all'intervento.

11-ter. Le spese strumentali, incluse quelle per sopralluoghi, riguardanti le attività finalizzate alla stesura del Piano generale degli interventi del sistema accentrato delle manutenzioni di cui all'articolo 12 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 sono a carico delle risorse iscritte sui pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze trasferite all'Agenzia del demanio."

02. Le disposizioni di cui al comma 01 si applicano alle procedure i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui, alla medesima data, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte oppure, in caso di affidamento diretto, non è stata ancora avviata la progettazione dell'opera.»

1.7 (testo 2)/116

D'Arienzo, Sudano

**Precluso**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», al comma 1 premettere il seguente:*

«01. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 23, dopo il comma 11 sono inseriti i seguenti:

"11-bis. Tra le spese tecniche da prevedere nel quadro economico di ciascun intervento sono comprese le spese di carattere strumentale sostenute dalle amministrazioni aggiudicatrici in relazione all'intervento.

11-ter. Le spese strumentali, incluse quelle per sopralluoghi, riguardanti le attività finalizzate alla stesura del Piano generale degli interventi del sistema accentrato delle manutenzioni di cui all'articolo 12 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio

2011, n. 111 sono a carico delle risorse iscritte sui pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze trasferite all'Agenzia del demanio.";

1.7 (testo 2)/117

D'Arienzo, Sudano

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», al comma 1 premettere i seguenti:*

**«01. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sono apportate le seguenti modificazioni:**

**a) all'articolo 24, al comma 7, primo periodo, le parole "o delle concessioni di lavori pubblici" sono soppresse, al secondo periodo, le parole ", concessioni di lavori pubblici" sono soppresse.**

02. Le disposizioni di cui al comma 01 si applicano alle procedure i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui, alla medesima data, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte oppure, in caso di affidamento diretto, non è stata ancora avviata la progettazione dell'opera.»

1.7 (testo 2)/118

D'Arienzo, Sudano

**Precluso**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», al comma 1 premettere il seguente:*

**«01. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sono apportate le seguenti modificazioni:**

**a) all'articolo 24, al comma 7, primo periodo, le parole "o delle concessioni di lavori pubblici" sono soppresse, al secondo periodo, le parole ", concessioni di lavori pubblici" sono soppresse.**

1.7 (testo 2)/119

Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», al comma 1 premettere il seguente:*

**«01. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sono apportate le seguenti modificazioni:**

1) all'articolo 24:

a), al comma 8, dopo il penultimo periodo, è aggiunto il seguente: "Il calcolo dei predetti corrispettivi deve risultare da apposito allegato agli atti di gara".

b) al comma 8-*bis*, secondo periodo, dopo le parole: "sono previste", sono aggiunte le seguenti: "a pena di nullità"».

1.7 (testo 2)/121

Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al comma 1, premettere il seguente:*

01. All'articolo 26 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) il comma 6 è sostituito dal seguente: "6. L'attività di verifica è effettuata dai seguenti soggetti:

a) per i lavori di importo pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 35, dagli organismi di controllo di tipo A accreditati ai sensi della norma europea UNI CEI EN ISO/IEC 17020;

b) per i lavori di importo inferiore alla soglia di cui all'articolo 35, e fino a un milione di euro, dai soggetti di cui alla lettera a) e dagli organismi di controllo di tipo B e C accreditati ai sensi della norma europea UNI CEI EN ISO/IEC 17020;

c) per i lavori di importo inferiore a un milione di euro, la verifica può essere effettuata dai soggetti di cui alle lettere a) e b), dai soggetti di cui all'articolo 46, comma 1, che dispongano di un sistema interno di controllo di qualità certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 9001, dagli uffici tecnici delle stazioni appaltanti ove il progetto sia stato redatto da progettisti esterni o le stesse stazioni appaltanti dispongano di un sistema interno di controllo di qualità ove il progetto sia stato redatto da progettisti interni e dal responsabile unico del procedimento, anche avvalendosi della struttura di cui all'articolo 31, comma 9.";

2) dopo il comma 6 è inserito il seguente:

"6-*bis*. Gli organismi di controllo di cui all'articolo 26, comma 6, lettera a), possono supportare il responsabile del procedimento anche nell'attività di verifica delle offerte anomale in sede di gara e delle perizie di variante in corso d'opera."».

1.7 (testo 2)/122

D'Arienzo, Sudano

### **Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», al comma 1 premettere i seguenti:*

**«01. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 29, comma 1, il secondo, il terzo e il quarto periodo sono soppressi.**

02. Le disposizioni di cui al comma 01 si applicano alle procedure i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui, alla medesima data, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte oppure, in caso di affidamento diretto, non è stata ancora avviata la progettazione dell'opera.»

1.7 (testo 2)/123

D'Arienzo, Sudano

**Precluso**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», al comma 1 premettere il seguente:*

«01. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 29, comma 1, il secondo, il terzo e il quarto periodo sono soppressi.

1.7 (testo 2)/124

Verducci

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al comma 1, premettere il seguente:*

01. All'articolo 29 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sostituire il comma 2 con il seguente: "2. Gli estremi degli atti di cui al comma 1, ivi compresa l'indicazione del luogo di pubblicazione, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 53, sono, altresì, pubblicati sul sito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e sulla piattaforma digitale istituita presso l'ANAC, anche tramite i sistemi informatizzati regionali, di cui al comma 4, e le piattaforme regionali di e-procurement ad essi interconnessi tramite cooperazione applicativa"».

1.7 (testo 2)/125

D'Arienzo, Margiotta, Ferrazzi, Astorre, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al comma 1, premettere il seguente:*

01. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) all'articolo 31, comma 1, dopo le parole: "per cui è nominato;" inserire le seguenti: "il RUP per contratti di lavori, forniture e servizi che superino le soglie di cui all'articolo 35 deve preferibilmente possedere adeguata formazione di project management;"».

1.7 (testo 2)/126

Ferrazzi, Margiotta

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al comma 1, premettere il seguente:*

01. All'articolo 31, comma 1, quarto periodo, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, dopo le parole: "tra gli altri dipendenti in servizio" aggiungere le seguenti parole: "anche assunti con contratto a tempo determinato o dipendenti della Centrale di committenza di cui, eventualmente, fa parte l'ente locale. Qualora sussistano gravi e documentate carenze di professionalità adeguate all'interno dell'Ente locale è consentito altresì affidare le funzioni di RUP ad un professionista esterno individuato con le procedure di evidenza pubblica cui al presente codice"».

1.7 (testo 2)/127

Margiotta, Ferrazzi

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al comma 1, premettere il seguente:*

01. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sono apportate le seguenti modificazioni:

«*a-bis*) all'articolo 31, comma 8, primo periodo, le parole: "secondo le procedure di cui ai presente codice" sono sostituite dalle seguenti: "secondo il criterio del prezzo più basso nel rispetto dei requisiti di professionalità previsti nei bandi"».

1.7 (testo 2)/128

Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano, Nencini

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al comma 1, premettere il seguente:*

01. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sono apportate le seguenti modificazioni:

«*a*) All'articolo 31, comma 11, dopo il primo periodo aggiungere il seguente: "La stazione appaltante affida a terzi i citati compiti di supporto e di *project management* in caso di lavori di cui all'articolo 3, comma 1, lettere *oo*) di importo superiore a 20 milioni di euro, secondo le modalità di cui al presente comma"».

1.7 (testo 2)/129

Margiotta

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al comma 1, premettere i seguenti:*

01. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sono apportate le seguenti modificazioni:

«1) All'articolo 32, apportare le seguenti modificazioni:

a) alla Rubrica, dopo la parola: "Fasi", sono inserire le seguenti parole: "e tempi";

b) al comma 3, è aggiunto il seguente periodo: "La verifica dell'assenza di motivi di esclusione di cui all'articolo 80, nonché del possesso dei requisiti economico-finanziari e tecnico-professionali è svolta sulla base della documentazione acquisita d'ufficio da parte delle stazioni appaltanti, anche in assenza della banca dati di cui all'articolo 81, che deve divenire comunque operativa entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione. Le stazioni appaltanti verificano che la documentazione acquisita d'ufficio sia aggiornata. Ove detta documentazione non sia disponibile, l'operatore economico è tenuto a fornirla. Nelle procedure aperte, le verifiche predette sono svolte unicamente nei confronti dell'aggiudicatario. Nei casi indicati non è necessario presentare il Documento Unico di Gara Europeo di cui all'articolo 85.";

c) al comma 11, dopo la parola: "cessa" sono inserite le seguenti parole: "e di conseguenza il contratto deve essere stipulato, salve motivate e specifiche ragioni" ed è aggiunto in fine il seguente periodo: "La stipula del contratto, nel caso sopra indicato, prevista anche nei casi di appalti suddivisi in lotti, per ciascun lotto, non costituisce causa di responsabilità amministrativa o motivo di risarcimento danni nei confronti dei pubblici funzionari e membri delle commissioni di gara; decreto del Ministero dell'economia e finanze, sentito il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, è istituito con un fondo che interviene in caso di condanna della stazione appaltante al risarcimento danni per la stipula dei contratti nei casi sopra menzionati";

d) dopo il comma 11 è aggiunto il seguente comma:

"11-*bis*. In caso di mancata stipula del contratto nel termine massimo di un anno dall'indizione della procedura, le parti interessate possono presentare istanza al giudice amministrativo che, valutate le motivazioni della stazione appaltante, può nominare un commissario ad acta che provvede agli adempimenti necessari per concludere la procedura al fine di procedere alla stipula e all'esecuzione dei lavori, servizi o forniture."»;

01-*bis*. Le modifiche introdotte al comma 11 dell'articolo 32 del decreto legislativo n. 50 del 2016, relative alla stipula del contratto, trovano applicazione anche in relazione alle procedure di affidamento per le quali, alla data di entrata in vigore del presente decreto, non è stato ancora stipulato il contratto o la convenzione quadro, anche se bandite antecedentemente all'entrata in vigore del medesimo decreto legislativo».



1.7 (testo 2)/130

D'Arienzo, Sudano

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», al comma 1 premettere i seguenti:*

**«01. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 34, comma 3, le parole: "di qualunque importo", sono sostituite dalle seguenti: "di importo pari o superiore alle soglie di cui all'articolo 35".**

02. Le disposizioni di cui al comma 01 si applicano alle procedure i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui, alla medesima data, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte oppure, in caso di affidamento diretto, non è stata ancora avviata la progettazione dell'opera.»

1.7 (testo 2)/131

D'Arienzo, Sudano

**Precluso**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», al comma 1 premettere il seguente:*

**«01. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 34, comma 3, le parole: "di qualunque importo", sono sostituite dalle seguenti: "di importo pari o superiore alle soglie di cui all'articolo 35".**

1.7 (testo 2)/132

D'Arienzo, Sudano

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», al comma 1 premettere i seguenti:*

**«01. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 35, sono apportate le seguenti modificazioni:**

**a) al comma 9, lettera a), la parola "contemporaneamente" è soppressa;**

**b) al comma 10, lettera a), la parola "contemporaneamente" è soppressa;**

**c) al comma 18, le parole "dei lavori", ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: "della prestazione".**

02. Le disposizioni di cui al comma 01 si applicano alle procedure i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché, in caso di

contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui, alla medesima data, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte oppure, in caso di affidamento diretto, non è stata ancora avviata la progettazione dell'opera.»

1.7 (testo 2)/133

D'Arienzo, Sudano

### **Precluso**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», al comma 1 premettere il seguente:*

«01. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 35, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 9, lettera a), la parola "contemporaneamente" è soppressa;

b) al comma 10, lettera a), la parola "contemporaneamente" è soppressa;

c) al comma 18, le parole "dei lavori", ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: "della prestazione";

1.7 (testo 2)/134

Mirabelli, Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Sudano

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al comma 1, premettere i seguenti:*

01. All'articolo 35 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sono apportate le seguenti modificazioni:

«1) dopo il comma 10, aggiungere il seguente: "10-bis. I requisiti di ammissione alla procedura di affidamento sono in ogni caso definiti con riguardo al valore dei singoli lotti, ovvero con riferimento al valore complessivo dei lotti suscettibili di aggiudicazione considerando quelli per i quali il concorrente presenta l'offerta"».

1.7 (testo 2)/135

D'Arienzo, Margiotta, Ferrazzi, Astorre, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al comma 1, premettere i seguenti:*

01. All'articolo 35 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sono apportate le seguenti modificazioni:

«1) al comma 18, dopo le parole: "erogazione dell'anticipazione." aggiungere le seguenti: "Le disposizioni del presente comma si applicano agli appalti di forniture e servizi di importo superiore alla soglia di cui

all'articolo 35, per le procedure il cui bando o avviso sia pubblicato a decorrere dal 1° gennaio 2020"».

1.7 (testo 2)/136

Margiotta, Ferrazzi

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al comma 1, premettere i seguenti:*

01. All'articolo 35 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sono apportate le seguenti modificazioni:

«1) al comma 18 aggiungere, in fine, il seguente periodo: "Per gli appalti di forniture e servizi a carattere pluriennale il valore del contratto è calcolato con riferimento all'importo relativo alla prima annualità"».

1.7 (testo 2)/137

D'Alfonso, Margiotta

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al comma 1, premettere i seguenti:*

01. All'articolo 35 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sono apportate le seguenti modificazioni:

«1) dopo il comma 18, aggiungere i seguenti:

"18-bis. Le previsioni di cui al comma 18 che precede si applicano anche ai contratti per i quali i bandi o avvisi con cui è stata indetta la procedura di scelta del contraente sono stati pubblicati in data precedente a quella di entrata in vigore del presente codice nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o di avvisi, ai contratti in relazione ai quali gli inviti a presentare le offerte sono stati inviati in data precedente a quella di entrata in vigore del presente codice, a condizione che alla data del 31 dicembre 2018 l'importo delle prestazioni eseguite e contabilizzate non sia superiore al 10 per cento dell'importo contrattuale. L'importo dell'anticipazione viene calcolato sul valore delle prestazioni che restano da eseguirsi alla data del 31 dicembre 2018, ed il recupero dell'anticipazione avviene mediante trattenuta del 20 per cento su ciascun pagamento per corrispettivi contrattuali effettuato in favore dell'appaltatore a fronte delle prestazioni eseguite successivamente a tale data, fino all'integrale recupero della stessa.

18-ter. L'anticipazione del prezzo riconosciuta sulla base di normative preesistenti al presente Codice viene recuperata, in deroga alle previsioni delle dette normative e per l'importo non ancora recuperato alla data dell'entrata in vigore della presente disposizione, mediante trattenute di importo percentuale costante sui corrispettivi che matureranno fino all'ultimazione dei lavori"».

1.7 (testo 2)/138

D'Alfonso

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al comma 1, premettere il seguente:*

01. All'articolo 36, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) il comma 3, è sostituito dal seguente:

"3. Il RUP, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, svolge tutti i compiti relativi alle procedure di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione previste dal presente codice, che non siano specificatamente attribuiti ad altri organi o soggetti, nonché i compiti relativi alla definizione e al rispetto dei termini perentori di avvio e conclusione di ciascuna delle predette procedure.";

2) al comma 4, dopo la lettera c), è aggiunta la seguente:

"c-bis) cura e accerta il rispetto dei termini perentori di avvio e conclusione delle procedure di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione previste dal presente codice nei termini dallo stesso prefissati";

3) dopo il comma 5, è aggiunto il seguente:

"5-bis. L'ANAC con proprie linee guida definisce una disciplina di maggiore dettaglio sui compiti specifici del RUP relativi alla definizione e al rispetto dei termini perentori di avvio e conclusione delle procedure di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione previste dal presente codice, nonché i criteri e le modalità per la definizione da parte del RUP dei termini perentori di avvio e conclusione delle procedure.";

4) dopo il comma 9, è aggiunto il seguente:

"9-bis La stazione appaltante, allo scopo di garantire il rispetto dei termini perentori fissati per l'avvio e la conclusione delle procedure di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione previste dal presente codice, può, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e nel rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa, istituire una struttura operativa a supporto del RUP. Con la medesima finalità, nell'ambito della formazione obbligatoria, organizza attività formativa specifica per il personale della struttura operativa a supporto del RUP e per il personale della pubblica amministrazione coinvolto nelle procedure, al fine di accelerare e rendere certi i termini perentori di conclusione delle stesse"».

1.7 (testo 2)/139

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli, De Falco (\*), Nugnes (\*)

### **Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), all'articolo 1, sopprimere i commi da 1 a 23.*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.7 (testo 2)/140

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli, De Falco (\*)

**Precluso**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), all'articolo 1, sopprimere il comma 1.*

Conseguentemente sopprimere il comma 2.

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.7 (testo 2)/141

Sudano

**Precluso**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», sopprimere il comma 1.*

1.7 (testo 2)/142

Coltorti

**Ritirato**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso "Art. 1", apportare le seguenti modifiche:*

*a) al comma 1, sostituire le parole da: «per le procedure per le quali i bandi o gli avvisi» fino alla fine del medesimo comma con le seguenti: «al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sono apportate le seguenti modificazioni:*

*a) all'articolo 23:*

*1) al comma 3, primo periodo, le parole "Con decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti, su proposta del Consiglio superiore dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo" sono sostituite dalle seguenti: "Con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies,";*

*1-bis) al comma 3, secondo e terzo periodo, la parola: "decreto", ovunque ricorre, è sostituita dalla seguente: "regolamento"»;*

*2) il comma 3-bis è sostituito dal seguente:*

*"3-bis. I contratti di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, ad esclusione degli interventi di manutenzione straordinaria che prevedono il rinnovo o la sostituzione di parti strutturali delle opere o di impianti, possono essere affidati, nel rispetto delle procedure di scelta del contraente previste dal presente codice, sulla base del progetto definitivo costituito*

almeno da una relazione generale, dall'elenco dei prezzi unitari delle lavorazioni previste, dal computo metrico-estimativo, dal piano di sicurezza e di coordinamento con l'individuazione analitica dei costi della sicurezza da non assoggettare a ribasso. L'esecuzione dei predetti lavori può prescindere dall'avvenuta redazione e approvazione del progetto esecutivo.";

3) il comma 5 è sostituito dal seguente:

"5. Il progetto di fattibilità tecnica ed economica individua, tra più soluzioni, quella che presenta il minor consumo di suolo possibile e il miglior rapporto tra costi e benefici per la collettività, in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare e prestazioni da fornire. Per i lavori pubblici di importo pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 35 anche ai fini della programmazione di cui all'articolo 21, comma 3, nonché per l'espletamento delle procedure di dibattito pubblico di cui all'articolo 22 e per i concorsi di progettazione e di idee di cui all'articolo 152, il progetto di fattibilità è preceduto dal documento di fattibilità delle alternative progettuali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *ggggg-quater*), nel rispetto dei contenuti di cui al regolamento previsto dal comma 3 del presente articolo. Resta ferma la facoltà della stazione appaltante di richiedere la redazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali anche per lavori pubblici di importo inferiore alla soglia di cui all'articolo 35. Nel progetto di fattibilità tecnico ed economica, il progettista sviluppa, nel rispetto del quadro esigenziale, tutte le indagini e gli studi necessari per la definizione degli aspetti di cui al comma 1, nonché gli elaborati grafici per l'individuazione delle caratteristiche dimensionali, volumetriche, tipologiche, funzionali e tecnologiche dei lavori da realizzare e le relative stime economiche, secondo le modalità previste nel regolamento di cui al comma 3, ivi compresa la scelta in merito alla possibile suddivisione in lotti funzionali. Il progetto di fattibilità tecnica ed economica deve consentire, ove necessario, l'avvio della procedura espropriativa.";

4) al comma 6:

1) dopo le parole: «paesaggistiche ed urbanistiche,» sono aggiunte le seguenti: «di verifiche relative alla possibilità del riuso del patrimonio immobiliare esistente e della rigenerazione delle aree dismesse,»;

2) le parole: «di studi preliminari sull'impatto ambientale» sono sostituite dalle seguenti: «di studi di fattibilità ambientale e paesaggistica»;

3) le parole: «le esigenze di compensazioni e di mitigazione dell'impatto ambientale» sono sostituite dalle seguenti «la descrizione delle misure di compensazioni e di mitigazione dell'impatto ambientale.»;

5) dopo il comma 11 sono inseriti i seguenti:

"11-bis. Tra le spese tecniche da prevedere nel quadro economico di ciascun intervento sono comprese le spese di carattere strumentale sostenute dalle amministrazioni aggiudicatrici in relazione all'intervento.

11-ter. Le spese strumentali, incluse quelle per sopralluoghi, riguardanti le attività finalizzate alla stesura del Piano generale degli interventi del sistema accentrato delle manutenzioni di cui all'articolo 12 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 sono a carico delle risorse iscritte sui pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze trasferite all'Agenzia del demanio.";

b) all'articolo 24:

1) al comma 2, le parole "Con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente codice, sentita l'ANAC," sono sostituite dalle seguenti "Con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies," e il secondo periodo è sostituito dal seguente: "Fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies, si applica la disposizione transitoria ivi prevista.";

1-bis) al comma 5, terzo periodo, le parole: "Il decreto" sono sostituite dalle seguenti: "Il regolamento"»;

2) al comma 7, primo periodo, le parole "o delle concessioni di lavori pubblici" sono soppresse, al secondo periodo, le parole ", concessioni di lavori pubblici" sono soppresse;

c) all'articolo 29, comma 1, il secondo, il terzo e il quarto periodo sono soppresi;

d) all'articolo 31, comma 5, primo periodo, le parole "L'ANAC con proprie linee guida, da adottare entro novanta giorni dall'entrata in vigore del presente codice definisce", sono sostituite dalle seguenti "Con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies, è definita", al secondo periodo, le parole "Con le medesime linee guida" sono sostituite dalle seguenti "Con il medesimo regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies," e il terzo periodo è sostituito dal seguente: "Fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies, si applica la disposizione transitoria ivi prevista.";

d-bis) all'articolo 32, comma 2, secondo periodo, le parole: "All'articolo 36, comma 2, lettera a)," sono sostituite dalle seguenti: "All'articolo 36, comma 2, lettere a) e b),";

d-ter) all'articolo 34, comma 3, le parole: "di qualunque importo", sono sostituite dalle seguenti: "di importo pari o superiore alle soglie di cui all'articolo 35";

e) all'articolo 35:

1) al comma 9, lettera a), la parola "contemporaneamente" è soppressa;

2) al comma 10, lettera a), la parola "contemporaneamente" è soppressa;

3) al comma 18, le parole "dei lavori", ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: "della prestazione";

f) all'articolo 36:

1) al comma 2, la lettera b) è sostituita dalla seguente:

"b) per affidamenti di importo pari o superiore a 40.000 euro e inferiore a 150.000 euro per i lavori, o alle soglie di cui all'articolo 35 per le forniture e i servizi, mediante affidamento diretto previa valutazione di almeno tre preventivi, ove esistenti, per i lavori, e, per i servizi e le forniture, di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti. I lavori possono essere eseguiti anche in amministrazione diretta, fatto salvo l'acquisto e il noleggio di mezzi, per i quali si applica comunque la procedura di cui al periodo precedente. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati;"

2) al comma 2, la lettera c) è sostituita dalle seguenti:

"c) per affidamenti di lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 350.000 euro, mediante la procedura negoziata di cui all'articolo 63 previa consultazione, ove esistenti, di almeno dieci operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati;

c-bis) per affidamenti di lavori di importo pari o superiore a 350.000 euro e inferiore a 1.000.000 di euro, mediante la procedura negoziata di cui all'articolo 63 previa consultazione, ove esistenti, di almeno quindici operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati;"

3) al comma 2, la lettera d) è sostituita dalla seguente:

"d) per affidamenti di lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 di euro e fino alle soglie di cui all'articolo 35 mediante ricorso alle procedure di cui all'articolo 60 fatto salvo quanto previsto dall'articolo 97, comma 8."».

4) il comma 5 è sostituito dal seguente:

"5. Le stazioni appaltanti possono decidere che le offerte siano esaminate prima della verifica della documentazione relativa al possesso dei requisiti di carattere generale e di quelli di idoneità e di capacità degli offerenti. Tale facoltà può essere esercitata se specificamente prevista nel bando di gara o nell'avviso con cui si indice la procedura. Se si avvalgono di tale facoltà, le stazioni appaltanti verificano, prima dell'aggiudicazione, in maniera imparziale e trasparente che nei confronti del miglior offerente non



ricorrano motivi di esclusione e che sussistano i requisiti e le capacità di cui all'articolo 83 stabiliti dalla stazione appaltante; tale controllo è esteso, a campione, anche sugli altri partecipanti, secondo le modalità indicate nei documenti di gara. Sulla base dell'esito di detta verifica, si procede eventualmente a ricalcolare la soglia di anomalia di cui all'articolo 97. Resta salva, dopo l'aggiudicazione, la verifica sul possesso dei requisiti richiesti ai fini della stipula del contratto.";

5) il comma 6-*bis* è sostituito dai seguenti:

"6-*bis*. Ai fini dell'ammissione e della permanenza degli operatori economici nei mercati elettronici di cui al comma 6, il soggetto responsabile dell'ammissione verifica l'assenza dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80 su un campione significativo di operatori economici. Dalla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 81, comma 2, tale verifica sarà effettuata attraverso la Banca dati nazionale degli operatori economici di cui all'articolo 81, anche mediante interoperabilità fra sistemi. I soggetti responsabili dell'ammissione possono consentire l'accesso ai propri sistemi agli operatori economici per la consultazione dei dati, certificati e informazioni disponibili mediante la banca dati di cui all'articolo 81 per la predisposizione della domanda di ammissione e di permanenza ai mercati elettronici.

6-*ter*. Nelle procedure di affidamento effettuate nell'ambito dei mercati elettronici di cui al comma 6, la stazione appaltante verifica esclusivamente il possesso da parte dell'aggiudicatario dei requisiti economici e finanziari e tecnico professionali.

6-*quater*. In luogo del documento di gara unico europeo (DGUE) di cui all'articolo 85, i soggetti che gestiscono mercati elettronici ovvero che istituiscono o gestiscono un sistema dinamico di acquisizione per lavori, servizi e forniture possono predisporre formulari standard mediante i quali richiedere e verificare l'assenza dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80 ed ogni eventuale ulteriore informazione necessaria all'abilitazione o all'ammissione. Nell'ambito della fase del confronto competitivo la stazione appaltante utilizza il DGUE per richiedere eventuali informazioni, afferenti la specifica procedura, ulteriori rispetto a quelle già acquisite in fase di abilitazione o ammissione.";

6) al comma 7, primo periodo, le parole "L'ANAC con proprie linee guida, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente codice, stabilisce le modalità di dettaglio per supportare le stazioni appaltanti e migliorare la qualità delle procedure di cui al presente articolo, delle" sono sostituite dalle seguenti: "Con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*, sono stabilite le modalità relative alle procedure di cui al presente articolo, alle", al secondo periodo, le parole "Nelle predette linee guida" sono sostituite dalle seguenti: "Nel predetto regolamento", le parole "nonché di effettuazione degli inviti quando la stazione appaltante intenda avvalersi della facoltà di esclusione delle offerte anomale" sono soppresse, e il terzo periodo è sostituito dal seguente: "Fino alla data di

entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*, si applica la disposizione transitoria ivi prevista.";

7) dopo il comma 9, è aggiunto il seguente:

"9-*bis*. Fatto salvo quanto previsto all'articolo 95, comma 3, le stazioni appaltanti procedono all'aggiudicazione dei contratti di cui al presente articolo sulla base del criterio del minor prezzo ovvero, previa motivazione, sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.";

g) all'articolo 37, comma 4, la parola "procede" è sostituita dalle seguenti: "può procedere direttamente e autonomamente oppure";

g-bis) all'articolo 46, comma 1, lettera a), dopo le parole: "vigente normativa", aggiungere, in fine, le seguenti: "; gli archeologi";

h) all'articolo 47:

1) il comma 2 è sostituito dal seguente:

"2. I consorzi stabili di cui agli articoli 45, comma 2, lettera c), e 46, comma 1, lettera f), eseguono le prestazioni o con la propria struttura o tramite i consorziati indicati in sede di gara senza che ciò costituisca subappalto, ferma la responsabilità solidale degli stessi nei confronti della stazione appaltante. Per i lavori, ai fini della qualificazione di cui all'articolo 84, con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*, sono stabiliti i criteri per l'imputazione delle prestazioni eseguite al consorzio o ai singoli consorziati che eseguono le prestazioni. L'affidamento delle prestazioni da parte dei soggetti di cui all'articolo 45, comma 2, lettera b), ai propri consorziati non costituisce subappalto.";

2) dopo il comma 2, è aggiunto il seguente:

"2-*bis*. La sussistenza in capo ai consorzi stabili dei requisiti richiesti nel bando di gara per l'affidamento di servizi e forniture è valutata, a seguito della verifica della effettiva esistenza dei predetti requisiti in capo ai singoli consorziati. In caso di scioglimento del consorzio stabile per servizi e forniture, ai consorziati sono attribuiti pro-quota i requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi maturati a favore del consorzio e non assegnati in esecuzione ai consorziati. Le quote di assegnazione sono proporzionali all'apporto reso dai singoli consorziati nell'esecuzione delle prestazioni nel quinquennio antecedente.";

i) all'articolo 59:

1) al comma 1-*bis*, dopo il primo periodo, è aggiunto, in fine, il seguente: "I requisiti minimi per lo svolgimento della progettazione oggetto del contratto sono previsti nei documenti di gara nel rispetto del presente codice e del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*; detti requisiti sono posseduti dalle imprese in possesso dell'attestazione per prestazioni di sola costruzione attraverso un progettista raggruppato o indicato in sede di offerta, in grado di dimostrarli, scelto tra i soggetti di cui all'articolo 46, comma 1; le imprese in possesso dell'attestazione per

prestazioni di progettazione e costruzione documentano i requisiti per lo svolgimento della progettazione esecutiva laddove i predetti requisiti non siano dimostrati dal proprio staff di progettazione.";

2) dopo il comma 1-ter è inserito il seguente:

"1-quater. Nei casi in cui in cui l'operatore economico si avvalga di uno o più soggetti qualificati alla realizzazione del progetto, la stazione appaltante indica nei documenti di gara le modalità per la corresponsione diretta al progettista della quota del compenso corrispondente agli oneri di progettazione indicati espressamente in sede di offerta, al netto del ribasso d'asta, previa approvazione del progetto e previa presentazione dei relativi documenti fiscali del progettista indicato o raggruppato.";

l) all'articolo 76, dopo il comma 2 è inserito il seguente:

"2-bis. Nei termini stabiliti al comma 5 è dato avviso ai candidati e ai concorrenti, con le modalità di cui all'articolo 5-bis del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante il Codice dell'amministrazione digitale o strumento analogo negli altri Stati membri, del provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni ad essa all'esito della verifica della documentazione attestante l'assenza dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80, nonché la sussistenza dei requisiti economico-finanziari e tecnico-professionali, indicando l'ufficio o il collegamento informatico ad accesso riservato dove sono disponibili i relativi atti.";

m) all'articolo 77, dopo il comma 3, è inserito il seguente:

"3-bis. In caso di indisponibilità o di disponibilità insufficiente di esperti iscritti nella sezione ordinaria dell'Albo ai fini della compilazione della lista di cui al comma 3, la commissione è nominata, anche solo parzialmente, dalla stazione appaltante competente ad effettuare la scelta del soggetto affidatario del contratto tenuto conto delle specifiche caratteristiche del contratto da affidare e delle connesse competenze.";

n) all'articolo 80:

1) al comma 1, alinea, le parole: ", anche riferita a un suo subappaltatore nei casi di cui all'articolo 105, comma 6," sono soppresse;

2) al comma 2, dopo il secondo periodo, è aggiunto, in fine, il seguente: "Resta fermo altresì quanto previsto dall'articolo 34-bis, commi 6 e 7, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.";

3) al comma 3, primo periodo, le parole "in caso di società con meno di quattro soci" sono sostituite dalle seguenti: "in caso di società con un numero di soci pari o inferiore a quattro" e, al secondo periodo, dopo le parole "quando è intervenuta la riabilitazione" sono inserite le seguenti: "ovvero, nei casi di condanna ad una pena accessoria perpetua, quando questa è stata dichiarata estinta ai sensi dell'articolo 179, settimo comma, del codice penale";

4) al comma 5, alinea, le parole "anche riferita a un suo subappaltatore nei casi di cui all'articolo 105, comma 6" sono soppresse e la lettera *b*) è sostituita dalla seguente:

"*b*) l'operatore economico sia stato sottoposto a fallimento o si trovi in stato di liquidazione coatta o di concordato preventivo o sia in corso nei suoi confronti un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dall'articolo 110 del presente codice e dall'articolo 186-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;"

5) il comma 10 è sostituito dai seguenti:

"10. Se la sentenza penale di condanna definitiva non fissa la durata della pena accessoria della incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione, la durata della esclusione dalla procedura d'appalto o concessione è:

*a*) perpetua, nei casi in cui alla condanna consegue di diritto la pena accessoria perpetua, ai sensi dell'articolo 317-bis, primo comma, primo periodo, del codice penale, salvo che la pena sia dichiarata estinta ai sensi dell'articolo 179, settimo comma, del codice penale;

*b*) pari a sette anni nei casi previsti dall'articolo 317-bis, primo comma, secondo periodo, del codice penale, salvo che sia intervenuta riabilitazione;

*c*) pari a cinque anni nei casi diversi da quelli di cui alle lettere *a*) e *b*), salvo che sia intervenuta riabilitazione.

10-bis. Nei casi di cui alle lettere *b*) e *c*) del comma 10, se la pena principale ha una durata inferiore, rispettivamente, a sette e cinque anni di reclusione, la durata della esclusione è pari alla durata della pena principale. Nei casi di cui al comma 5, la stazione appaltante può valutare tali circostanze, ai fini dell'esclusione, per un periodo non superiore a tre anni, decorrenti dalla data di adozione del provvedimento amministrativo di esclusione ovvero, in caso di contestazione in giudizio, dalla data di passaggio in giudicato della sentenza. Nel tempo occorrente alla definizione del giudizio, la stazione appaltante deve tenere conto di tale fatto ai fini della propria valutazione circa la sussistenza del presupposto per escludere dalla partecipazione alla procedura l'operatore economico che l'abbia commesso.";

o) all'articolo 83:

1) al comma 2, secondo periodo, le parole: "con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti da adottare, su proposta dell'ANAC entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente codice, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari" sono sostituite dalle seguenti: "con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies", e, al terzo periodo, le parole: "di dette linee guida" sono sostituite dalle seguenti: "di detto regolamento";

2) dopo il comma 8 è inserito il seguente:

"8-bis. I requisiti generali e speciali, di cui al presente articolo, devono essere posseduti dai concorrenti fino alla conclusione della procedura di gara";

*p)* all'articolo 84:

1) al comma 1, dopo il primo periodo, sono aggiunti i seguenti: "L'attività di attestazione è esercitata nel rispetto del principio di indipendenza di giudizio, garantendo l'assenza di qualunque interesse commerciale o finanziario che possa determinare comportamenti non imparziali o discriminatori. Gli organismi di diritto privato di cui al primo periodo, nell'esercizio dell'attività di attestazione per gli esecutori di lavori pubblici, svolgono funzioni di natura pubblicistica, anche agli effetti dell'articolo 1 della legge 14 gennaio 1994, n. 20.";

2) al comma 2, primo periodo, le parole "L'ANAC, con il decreto di cui all'articolo 83, comma 2, individua, altresì," sono sostituite dalle seguenti: "Con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*, sono, altresì, individuati";

3) al comma 4, lettera *b)*, le parole "al decennio antecedente" sono sostituite dalle seguenti: "ai quindici anni antecedenti";

4) al comma 6, quarto periodo, le parole "nelle linee guida" sono sostituite dalle seguenti: "nel regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*";

5) al comma 8, primo periodo, le parole "Le linee guida di cui al presente articolo disciplinano", sono sostituite dalle seguenti: "Il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*, disciplina" e al secondo periodo, le parole "Le linee guida disciplinano" sono sostituite dalle seguenti: "Sono disciplinati";

6) al comma 10, primo periodo, le parole "delle linee guida" sono sostituite dalle seguenti: "del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*," e le parole: "le sanzioni" sono sostituite dalle seguenti: "le sanzioni";

7) al comma 11, le parole "nelle linee guida" sono sostituite dalle seguenti: "nel regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*,";

*q)* all'articolo 86:

1) dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

"2-bis. Ai soli fini della prova dell'assenza dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80 in capo all'operatore economico che partecipa alla procedura, ai soggetti di cui l'operatore economico si avvale ai sensi dell'articolo 89, nonché ai subappaltatori, i certificati e gli altri documenti hanno una durata pari a sei mesi dalla data del rilascio.";

2) al comma 5-bis, le parole: "dall'ANAC con le linee guida di cui all'articolo 83, comma 2." sono sostituite dalle seguenti: "con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*'";

r) all'articolo 89, comma 11, terzo periodo, le parole "Con decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente codice, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici," sono sostituite dalle seguenti: "Con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*" e il quarto periodo è sostituito dal seguente: "Fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*, si applica la disposizione transitoria ivi prevista.";

s) all'articolo 95:

1) al comma 3, dopo la lettera b), è aggiunta la seguente:

"b-*bis*) i contratti di servizi e le forniture di importo pari o superiore a 40.000 euro caratterizzati da notevole contenuto tecnologico o che hanno un carattere innovativo.";

2) al comma 4, le lettere a) e c) sono abrogate e alla lettera b) sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: ", fatta eccezione per i servizi ad alta intensità di manodopera di cui al comma 3, lettera a)";

2-*bis*) sostituire il comma 10 con il seguente:

"10. Nell'offerta economica devono in ogni caso ritenersi compresi i costi della manodopera e gli oneri aziendali concernenti l'adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, propri dell'operatore economico. Le stazioni appaltanti, relativamente ai costi della manodopera, prima dell'aggiudicazione procedono a verificare il rispetto di quanto previsto all'articolo 97, comma 5, lettera d).";

3) il comma 15 è sostituito dal seguente:

"15. Ogni variazione che intervenga, anche in conseguenza di una pronuncia giurisdizionale, successivamente alla fase amministrativa di prima ammissione, regolarizzazione o esclusione delle offerte non rileva ai fini del calcolo di medie nella procedura, né per l'individuazione della soglia di anomalia delle offerte.".

t) all'articolo 97:

1) il comma 2 è sostituito dai seguenti:

"2. Quando il criterio di aggiudicazione è quello del prezzo più basso e il numero delle offerte ammesse è pari o superiore a 15, la congruità delle offerte è valutata sulle offerte che presentano un ribasso pari o superiore ad una soglia di anomalia determinata; al fine di non rendere predeterminabili dagli offerenti i parametri di riferimento per il calcolo della soglia di anomalia, il RUP o la commissione giudicatrice procedono come segue:

a) calcolo della somma e della media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del dieci per cento, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e quelle di minor ribasso; le offerte aventi un uguale valore di ribasso sono prese in considerazione distintamente nei loro singoli valori; qualora, nell'effettuare il calcolo del dieci per cento, siano presenti una o più

offerte di eguale valore rispetto alle offerte da accantonare, dette offerte sono altresì da accantonare;

*b)* calcolo dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la media calcolata ai sensi della lettera *a)*;

*c)* calcolo della soglia come somma della media aritmetica e dello scarto medio aritmetico dei ribassi di cui alla lettera *b)*;

*d)* la soglia calcolata al punto *c)* viene decrementata di un valore percentuale pari al prodotto delle prime due cifre dopo la virgola della somma dei ribassi di cui alla lettera *a)* applicato allo scarto medio aritmetico di cui alla lettera *b)*.

*2-bis.* Quando il criterio di aggiudicazione è quello del prezzo più basso e il numero delle offerte ammesse è inferiore a 15, la congruità delle offerte è valutata sulle offerte che presentano un ribasso pari o superiore ad una soglia di anomalia determinata; ai fini della determinazione della congruità delle offerte, al fine di non rendere predeterminabili dagli offerenti i parametri di riferimento per il calcolo della soglia di anomalia, il RUP o la commissione giudicatrice procedono come segue:

*a)* calcolo della media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del dieci per cento, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e quelle di minor ribasso; le offerte aventi un uguale valore di ribasso sono prese in considerazione distintamente nei loro singoli valori; qualora, nell'effettuare il calcolo del dieci per cento, siano presenti una o più offerte di eguale valore rispetto alle offerte da accantonare, dette offerte sono altresì da accantonare;

*b)* calcolo dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la media calcolata ai sensi della lettera *a)*;

*c)* calcolo del rapporto tra lo scarto medio aritmetico di cui alla lettera *b)* e la media aritmetica di cui alla lettera *a)*;

*d)* se il rapporto di cui alla lettera *c)* è pari o inferiore a 0,15, la soglia di anomalia è pari al valore della media aritmetica di cui alla lettera *a)* incrementata del 20 per cento della medesima media aritmetica;

*e)* se il rapporto di cui alla lettera *c)* è superiore a 0,15 la soglia di anomalia è calcolata come somma della media aritmetica di cui alla lettera *a)* e dello scarto medio aritmetico di cui alla lettera *b)*.

*2-ter.* Al fine di non rendere nel tempo predeterminabili dagli offerenti i parametri di riferimento per il calcolo della soglia di anomalia, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti può procedere con decreto alla rideterminazione delle modalità di calcolo per l'individuazione della soglia di anomalia.";

2) al comma 3, dopo il primo periodo, sono aggiunti, in fine, i seguenti: "Il calcolo di cui al primo periodo è effettuato ove il numero delle

offerte ammesse sia pari o superiore a tre. Si applica l'ultimo periodo del comma 6.";

3) al comma 3-*bis*, le parole "Il calcolo di cui al comma 2 è effettuato" sono sostituite dalle seguenti: "Il calcolo di cui ai commi 2, 2-*bis* e 2-*ter* è effettuato";

4) al comma 8, primo periodo, le parole "alle soglie di cui all'articolo 35, la stazione appaltante può prevedere", sono sostituite dalle seguenti: "alle soglie di cui all'articolo 35, e che non presentano carattere transfrontaliero, la stazione appaltante prevede", dopo le parole "individuata ai sensi del comma 2", sono inserite le seguenti: "e dei commi 2-*bis* e 2-*ter*.", e il terzo periodo è sostituito dal seguente: "Comunque l'esclusione automatica non opera quando il numero delle offerte ammesse è inferiore a dieci.";

u) all'articolo 102, comma 8, al primo periodo, le parole: "Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, su proposta del Consiglio superiore dei lavori pubblici, sentita l'ANAC," sono sostituite dalle seguenti: "Con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*," e, al secondo e al terzo periodo, la parola: "decreto" è sostituita dalla seguente: "regolamento";

v) all'articolo 105:

1) al comma 2, il terzo periodo è sostituito dal seguente: "Fatto salvo quanto previsto dal comma 5, il subappalto è indicato dalle stazioni appaltanti nel bando di gara e non può superare la quota del quaranta per cento dell'importo complessivo del contratto di lavori, servizi o forniture.";

2) al comma 4, lettera *b*), sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "e sia in possesso dei requisiti di cui all'articolo 80";

3) al comma 4, la lettera *d*) è abrogata;

4) il comma 6 è abrogato;

5) al comma 13, la lettera *a*), è abrogata e alla lettera *c*) le parole "e se la natura del contratto lo consente" sono soppresse;

z) all'articolo 111:

1) al comma 1, al primo periodo, le parole "Con decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti, da adottare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del presente codice, su proposta dell'ANAC, previo parere delle competenti commissioni parlamentari, sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e la Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono approvate le linee guida che individuano" sono sostituite dalle seguenti: "Con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*, sono individuate" e, al secondo periodo, la parola: "decreto" è sostituita dalla seguente: "regolamento";

2) al comma 2, secondo periodo, le parole "Con il medesimo decreto, di cui al comma 1, sono altresì approvate linee guida che individuano" sono sostituite dalle seguenti: "Con il medesimo regolamento



di cui al comma 1 sono altresì individuate" e il terzo periodo è sostituito dal seguente: "Fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*, si applica la disposizione transitoria ivi prevista.";

*aa)* all'articolo 133, comma 8, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: ", indicando nei documenti di gara le modalità della verifica, anche a campione, della documentazione relativa dell'assenza dei motivi di esclusione e del rispetto dei criteri di selezione. Sulla base dell'esito di detta verifica, si procede eventualmente a ricalcolare la soglia di anomalia di cui all'articolo 97. Resta salva, dopo l'aggiudicazione, la verifica sul possesso dei requisiti richiesti ai fini della stipula del contratto.";

*bb)* all'articolo 146, comma 4, primo periodo, le parole "Con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente codice," sono sostituite dalle seguenti: "Con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*," e il terzo periodo è sostituito dal seguente: "Fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*, si applica la disposizione transitoria ivi prevista.";

*cc)* all'articolo 174:

1) al comma 2, il terzo periodo è soppresso;

2) il comma 3 è sostituito dal seguente:

"3. L'affidatario provvede a sostituire i subappaltatori relativamente ai quali apposita verifica abbia dimostrato la sussistenza dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80.";

*dd)* all'articolo 177, comma 2, primo periodo, le parole "ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore del presente codice" sono sostituite dalle seguenti: "il 31 dicembre 2019";

*ee)* all'articolo 183, dopo il comma 17, è inserito il seguente:

"17-*bis*. Gli investitori istituzionali indicati nell'elenco riportato all'articolo 32, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nonché i soggetti di cui all'articolo 2, numero 3), del regolamento (UE) 2015/1017, secondo quanto previsto nella comunicazione (COM (2015) 361 final) della Commissione europea del 22 luglio 2015, possono presentare le proposte di cui al comma 15, primo periodo, associati o consorziati, qualora privi dei requisiti tecnici, con soggetti in possesso dei requisiti per partecipare a procedure di affidamento di contratti pubblici per servizi di progettazione.";

*ff)* all'articolo 196, i commi 3 e 4 sono abrogati;

*gg)* all'articolo 197:

1) al comma 1, il primo periodo è sostituito dal seguente: "La qualificazione del contraente generale è disciplinata con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*.";

2) il comma 3 è abrogato;

3) il comma 4 è sostituito dal seguente:

"4. Per la partecipazione alle procedure di aggiudicazione da parte dei contraenti generali, per gli affidamenti di cui all'articolo 194, oltre all'assenza dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80, è istituito il sistema di qualificazione del contraente generale, disciplinato con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*, gestito dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che prevede specifici requisiti in ordine all'adeguata capacità economica e finanziaria, all'adeguata idoneità tecnica e organizzativa, nonché all'adeguato organico tecnico e dirigenziale.";

*hh)* all'articolo 199:

1) al comma 2, primo periodo, le parole "alla SOA" sono sostituite dalle seguenti: "all'amministrazione";

2) al comma 4, primo periodo, le parole "del decreto di cui all'articolo 83, comma 2" sono sostituite dalle seguenti: "del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*" e il secondo periodo è soppresso;

*ii)* all'articolo 215, comma 5, primo periodo, le parole "novanta giorni" sono sostituite dalle seguenti "sessanta giorni";

*ll)* all'articolo 216:

1) dopo il comma 1-*bis*, è inserito il seguente:

"1-*ter*. Per gli interventi di cui al comma 1-*bis*, le varianti da apportare al progetto definitivo approvato dal CIPE, sia in sede di redazione del progetto esecutivo sia in fase di realizzazione delle opere, sono approvate esclusivamente dal soggetto aggiudicatore qualora non superino del cinquanta per cento il valore del progetto approvato; in caso contrario sono approvate dal CIPE.";

2) al comma 4, il terzo, il quarto e il quinto periodo sono soppressi;

3) al comma 4-*bis*, dopo il primo periodo, sono aggiunti, in fine, i seguenti: "Il divieto di cui all'articolo 59, comma 1, quarto periodo, non si applica altresì per le opere i cui progetti definitivi siano approvati dall'organo competente entro il 31 dicembre 2020, con pubblicazione del bando entro i successivi dodici mesi dall'approvazione dei predetti progetti. Il soggetto incaricato della predisposizione del progetto esecutivo non può assumere le funzioni di direttore dei lavori in relazione al medesimo appalto.";

4) al comma 14, primo periodo, le parole "delle linee guida indicate all'articolo 83, comma 2" sono sostituite dalle seguenti: "del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*";

5) al comma 27-*bis*, primo periodo, le parole "del decreto di cui all'articolo 83, comma 2" sono sostituite dalle seguenti: "del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*".

6) il comma 27-*sexies* è sostituito dal seguente:

"27-*sexies*. Per le concessioni autostradali già scadute o in scadenza entro trentasei mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, e il cui bando è pubblicato entro il 31 dicembre 2019, il concedente può avviare le procedure di gara per l'affidamento della concessione anche sulla base del solo fabbisogno predisposto dal medesimo concedente, limitatamente agli interventi di messa in sicurezza dell'infrastruttura esistente.";

7) dopo il comma 27-*septies*, è aggiunto il seguente:

"27-*octies*. Nelle more dell'adozione, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettere a) e b), della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-Regioni, di un regolamento unico recante disposizioni di esecuzione, attuazione e integrazione del presente codice, le linee guida e i decreti adottati in attuazione delle previgenti disposizioni di cui agli articoli 24, comma 2, 31, comma 5, 36, comma 7, 89, comma 11, 111, commi 1 e 2, 146, comma 4, 147, commi 1 e 2, e 150, comma 2, rimangono in vigore o restano efficaci fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui al presente comma.".

b) *sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, il comma 912 è abrogato.»;

c) *sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 si applicano alle procedure i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui, alla medesima data, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte, oppure, in caso di affidamento diretto, non è stata ancora avviata la progettazione dell'opera»;

d) *sostituire il comma 4 con i seguenti:*

«4. Per i soli comuni che, alla data di entrata in vigore del presente decreto, abbiano avviato la progettazione per la realizzazione degli investimenti di cui all'articolo 1, comma 107, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, ma non abbiano avviato l'esecuzione dei lavori:

a) il termine di cui all'articolo 1, comma 109, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è differito al 10 luglio 2019;

b) il termine di cui all'articolo 1, comma 111, primo periodo, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è differito al 31 luglio 2019;

c) il termine di cui all'articolo 1, comma 111, ultimo periodo, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è differito al 15 novembre 2019.

4-bis. Il Ministero dell'interno provvede, con proprio decreto, all'attuazione delle disposizioni di cui al precedente comma 4, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato.»;

*e) sostituire il comma 5 con il seguente:*

«5. All'articolo 120 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104 sono apportate le seguenti modificazioni:

*a) i commi 2-bis e 6-bis sono abrogati;*

*b) al comma 5, primo periodo, le parole "Salvo quanto previsto al comma 6-bis, per l'impugnazione" sono sostituite dalle seguenti: "Per l'impugnazione";*

*c) al comma 7, primo periodo, le parole "Ad eccezione dei casi previsti al comma 2-bis, i nuovi" sono sostituite dalle seguenti: "I nuovi";*

*d) al comma 9, le parole "Nei casi previsti al comma 6-bis, il tribunale amministrativo regionale deposita la sentenza entro sette giorni dall'udienza, pubblica o in camera di consiglio, di discussione; le parti possono chiedere l'anticipata pubblicazione del dispositivo, che avviene entro due giorni dall'udienza" sono soppresse;*

*e) al comma 11, primo periodo, le parole "Le disposizioni dei commi 2-bis, 3, 6, 6-bis, 8, 8-bis, 8-ter, 9, secondo periodo e 10" sono sostituite dalle seguenti: "Le disposizioni dei commi 3, 6, 8, 8-bis, 8-ter, 9 e 10".»;*

*f) sostituire il comma 6 con il seguente:*

«6. Le disposizioni di cui al comma 5 si applicano ai processi iniziati dopo la data di entrata in vigore del presente decreto.»;

*g) sopprimere i commi da 7 a 24.*

*Conseguentemente, sostituire la rubrica con la seguente: «Modifiche al codice dei contratti pubblici».*

1.7 (testo 2)/143

Sudano

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 1, sopprimere le seguenti parole: «, nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o di avvisi.»*

1.7 (testo 2)/144

Mallegni, Gallone

### **Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Articolo 1» al comma 1, aliena sostituire le parole: «fino al 31 dicembre 2020» con le seguenti: « fino al 31 dicembre 2021».*

Conseguentemente

Sostituire la parola «2020», ovunque ricorre, con la seguente: «2021»

Sostituire le parole «e 2020» con le seguenti « , 2020 e 2021».

1.7 (testo 2)/145

Sudano

### **Precluso**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 1, sostituire le parole «fino al 31 dicembre 2020» con le parole: «fino al 31 dicembre 2019»*

1.7 (testo 2)/146

Sudano

### **Precluso**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 1, sostituire le parole: «fino al 31 dicembre 2020» con le seguenti: «31 maggio 2020».*

1.7 (testo 2)/147

Sudano

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 1, sostituire le parole «non trovano applicazione, a titolo sperimentale,» con le seguenti: «si applicano».*

1.7 (testo 2)/148

Sudano

### **Sost. id. em. 1.7 (testo 2)/147**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 1, sostituire le parole «non trovano» con le seguenti: «trovano».*

1.7 (testo 2)/149

Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli,  
Sudano

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al comma 1, sopprimere la lettera a).*

1.7 (testo 2)/150

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli, De Falco (\*)

### **Id. em. 1.7 (testo 2)/149**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), all'articolo 1, comma 1, sopprimere la lettera a).*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.7 (testo 2)/151

Sudano

**Id. em. 1.7 (testo 2)/149**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 1, sopprimere la lettera a).*

1.7 (testo 2)/152

Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al comma 1, sopprimere la lettera b).*

1.7 (testo 2)/153

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli, De Falco (\*)

**Id. em. 1.7 (testo 2)/152**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), all'articolo 1, comma 1, sopprimere la lettera b).*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.7 (testo 2)/154

Sudano

**Id. em. 1.7 (testo 2)/152**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 1, sopprimere la lettera b).*

1.7 (testo 2)/155

Mallegni, Gallone

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al comma 1, sopprimere la lettera c).*

1.7 (testo 2)/156

Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

**Id. em. 1.7 (testo 2)/155**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al comma 1, sopprimere la lettera c).*

1.7 (testo 2)/157

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli, De Falco (\*)

**Id. em. 1.7 (testo 2)/155**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), all'articolo 1, comma 1, sopprimere la lettera c).*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.7 (testo 2)/158

Sudano

**Id. em. 1.7 (testo 2)/155**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 1, sopprimere la lettera c).*

1.7 (testo 2)/161

Patuanelli

**V. testo 2**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso "Art. 1", apportare le seguenti modifiche:*

*a) al comma 1, sopprimere la lettera d);*

*b) sostituire il comma 5 con il seguente: «5. Fino al 31 dicembre 2020, il limite del trenta per cento per il punteggio economico di cui all'articolo 95, comma 10-bis, secondo periodo, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, è elevato al quaranta per cento.»;*

*c) sostituire il comma 8 con il seguente: «8. Per gli anni 2019 e 2020, i contratti di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, ad esclusione degli interventi di manutenzione straordinaria che prevedono il rinnovo o la sostituzione di parti strutturali delle opere o di impianti, possono essere affidati, nel rispetto delle procedure di scelta del contraente previste dal codice dei contratti, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sulla base del progetto definitivo costituito almeno da una relazione generale, dall'elenco dei prezzi unitari delle lavorazioni previste, dal computo metrico-estimativo, dal piano di sicurezza e di coordinamento con l'individuazione analitica dei costi della sicurezza da non assoggettare a ribasso. L'esecuzione dei predetti lavori può prescindere dall'avvenuta redazione e approvazione del progetto esecutivo.»;*

*d) al comma 9, sostituire le parole: "da 50 milioni a 100 milioni" con le seguenti: "da 50 milioni a 70 milioni" e in fine, aggiungere il seguente periodo: "Per importi inferiori a 70 milioni di euro il parere è espresso dai comitati tecnici amministrativi presso i provveditorati interregionali per le opere pubbliche";*

*e) sopprimere i commi da 13 a 16;*

f) *sopprimere il comma 21;*

g) *al comma 22, aggiungere, in fine, le seguenti parole: "relativi ad interventi ed opere di manutenzione ordinaria";*

h) *sopprimere il comma 23;*

i) *dopo il comma 23, inserire il seguente:*

«23-bis. Nelle more di una complessiva revisione del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, fino al 31 dicembre 2020, in deroga all'articolo 105, comma 2, del medesimo codice, fatto salvo quanto previsto dal comma 5, il subappalto è indicato dalle stazioni appaltanti nel bando di gara e non può superare la quota del quaranta per cento dell'importo complessivo del contratto di lavori, servizi o forniture. Fino alla medesima data di cui al periodo precedente, è altresì sospesa l'applicazione del comma 6 dell'articolo 105.».

l) *al comma 24:*

1) *al secondo periodo, alle parole: "Le autorizzazioni di cui" premettere le seguenti: ". Nelle more dell'adozione di uno o più decreti di cui al comma 2,";*

2) *al secondo periodo, sostituire le parole da: "sono concesse dall'autorità competenti" fino a" da tale attività.", con le seguenti: "sono concesse dall'autorità competenti in base a: a) criteri generali definiti da apposite Linee guida adottate con decreto del Ministro dell'ambiente e del territorio e del mare non avente natura regolamentare, con particolare riferimento alle verifiche sui rifiuti in ingresso nell'impianto in cui si svolgono tali operazioni e ai controlli da effettuare sugli oggetti e sulle sostanze che ne costituiscono il risultato e tenendo comunque conto dei valori limite per le sostanze inquinanti e di tutti i possibili effetti negativi sull'ambiente e sulla salute umana; b) criteri indicati nell'allegato 1, sub allegato 1, al decreto ministeriale 5 febbraio 1998, nell'allegato 1, suballegato 1, decreto ministeriale 12 giugno 2002 n. 161 e nell'allegato 1, decreto ministeriale 17 novembre 2005, n. 269 per i parametri ivi indicati relativi alla tipologia, alla provenienza e alle caratteristiche dei rifiuti, all'attività di recupero e alle caratteristiche di quanto ottenuto da tale attività.". Il decreto di cui alla presente lettera è adottato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto;*

3) *al quarto periodo, sostituire la parola. "Ministero" con la seguente: "Ministro";*

m) *dopo il comma 24, aggiungere, in fine, i seguenti:*

«24-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sono apportate le seguenti modificazioni:

all'articolo 23, comma 3, primo periodo, le parole: "Con decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti, su proposta del Consiglio superiore dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela



del territorio e del mare e del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo" sono sostituite dalle seguenti: "Con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies,";

all'articolo 24, al comma 2, le parole: "Con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente codice, sentita l'ANAC," sono sostituite dalle seguenti: "Con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies," e il secondo periodo è sostituito dal seguente: "Fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies, si applica la disposizione transitoria ivi prevista." e al comma 7, primo periodo, le parole: "o delle concessioni di lavori pubblici" sono soppresse, al secondo periodo, le parole: ", concessioni di lavori pubblici" sono soppresse ed, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Gli affidatari di incarichi di progettazione per progetti posti a base di gara possono essere affidatari delle concessioni di lavori pubblici a condizione che il concedente adotti misure adeguate per garantire che la concorrenza non sia falsata dalla loro partecipazione.";

all'articolo 31, comma 5, primo periodo, le parole: "L'ANAC con proprie linee guida, da adottare entro novanta giorni dall'entrata in vigore del presente codice definisce", sono sostituite dalle seguenti: "Con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies, è definita", al secondo periodo, le parole: "Con le medesime linee guida" sono sostituite dalle seguenti: "Con il medesimo regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies," e il terzo periodo è sostituito dal seguente: "Fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies, si applica la disposizione transitoria ivi prevista.";

all'articolo 83, comma 2, secondo periodo, le parole: "con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti da adottare, su proposta dell'ANAC entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente codice, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari" sono sostituite dalle seguenti: "con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies," e, al terzo periodo, le parole: "di dette linee guida" sono sostituite dalle seguenti: "di detto regolamento";

all'articolo 84 apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, dopo il primo periodo, sono aggiunti i seguenti: "L'attività di attestazione è esercitata nel rispetto del principio di indipendenza di giudizio, garantendo l'assenza di qualunque interesse commerciale o finanziario che possa determinare comportamenti non imparziali o discriminatori. Gli organismi di diritto privato di cui al primo periodo, nell'esercizio dell'attività di attestazione per gli esecutori di lavori pubblici, svolgono funzioni di natura pubblicistica, anche agli effetti dell'articolo 1 della legge 14 gennaio 1994, n. 20.";

b) al comma 2, primo periodo, le parole: "L'ANAC, con il decreto di cui all'articolo 83, comma 2, individua, altresì," sono sostituite dalle

seguenti: "Con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies, sono, altresì, individuati";

c) al comma 6, quarto periodo, le parole: "nelle linee guida" sono sostituite dalle seguenti: "nel regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies,";

d) al comma 8, primo periodo, le parole: "Le linee guida di cui al presente articolo disciplinano", sono sostituite dalle seguenti: "Il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies, disciplina" e al secondo periodo, le parole "Le linee guida disciplinano" sono sostituite dalle seguenti: "Sono disciplinati";

e) al comma 10, primo periodo, le parole: "delle linee guida" sono sostituite dalle seguenti: "del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies,";

f) al comma 11, le parole: "nelle linee guida" sono sostituite dalle seguenti: "nel regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies,";

6. all'articolo 86, comma 5-bis, le parole: "dall'ANAC con le linee guida di cui all'articolo 83, comma 2." sono sostituite dalle seguenti: "con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies.";

7. all'articolo 89, comma 11, terzo periodo, le parole: "Con decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente codice, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici," sono sostituite dalle seguenti: "Con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies" e il quarto periodo è sostituito dal seguente: "Fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies, si applica la disposizione transitoria ivi prevista.";

8. all'articolo 102, comma 8, primo periodo, le parole: "Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, su proposta del Consiglio superiore dei lavori pubblici, sentita l'ANAC," sono sostituite dalle seguenti: "Con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies,";

9. all'articolo 111 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, primo periodo, le parole: "Con decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti, da adottare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del presente codice, su proposta dell'ANAC, previo parere delle competenti commissioni parlamentari, sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e la Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono approvate le linee guida che individuano" sono sostituite dalle seguenti: "Con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies, sono individuate";

b) al comma 2, secondo periodo, le parole: "Con il medesimo decreto, di cui al comma 1, sono altresì approvate linee guida che individuano" sono sostituite dalle seguenti: "Con il medesimo regolamento di cui al comma 1 sono altresì individuati" e il terzo periodo è sostituito dal

seguinte: "Fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies, si applica la disposizione transitoria ivi prevista.";

10. all'articolo 146, comma 4, primo periodo, le parole: "Con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente codice," sono sostituite dalle seguenti: "Con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies," e il terzo periodo è sostituito dal seguente: "Fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies, si applica la disposizione transitoria ivi prevista.";

11. all'articolo 177, comma 2, primo periodo, le parole: "ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore del presente codice" sono sostituite dalle seguenti: "il 31 dicembre 2019";

12. all'articolo 196, i commi 3 e 4 sono abrogati;

13. all'articolo 197 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, il primo periodo è sostituito dal seguente: "La qualificazione del contraente generale è disciplinata con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies.";

b) il comma 3 è abrogato;

c) il comma 4 è sostituito dal seguente: "4. Per la partecipazione alle procedure di aggiudicazione da parte dei contraenti generali, per gli affidamenti di cui all'articolo 194, oltre all'assenza dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80, è istituito il sistema di qualificazione del contraente generale, disciplinato con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies, gestito dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che prevede specifici requisiti in ordine all'adeguata capacità economica e finanziaria, all'adeguata idoneità tecnica e organizzativa, nonché all'adeguato organico tecnico e dirigenziale.";

14. all'articolo 199 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, primo periodo, le parole: "alla SOA" sono sostituite dalle seguenti: "all'amministrazione";

b) al comma 4, primo periodo, le parole: "del decreto di cui all'articolo 83, comma 2" sono sostituite dalle seguenti: "del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies" e il secondo periodo è soppresso;

15. all'articolo 216 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 14, primo periodo, le parole: "delle linee guida indicate all'articolo 83, comma 2" sono sostituite dalle seguenti: "del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies";

b) al comma 27-bis, primo periodo, le parole: "delle linee guida di cui all'articolo 83, comma 2" sono sostituite dalle seguenti: "del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies".

c) il comma 27-sexies è sostituito dal seguente: "27-sexies. Per le concessioni autostradali già scadute o in scadenza entro trentasei mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, e il cui bando è pubblicato entro il 31 dicembre 2019, il concedente può avviare le procedure di gara per l'affidamento della concessione anche sulla base del solo fabbisogno predisposto dal medesimo concedente, limitatamente agli interventi di messa in sicurezza dell'infrastruttura esistente.";

d) dopo il comma 27-septies, è aggiunto il seguente: "27-octies. Nelle more dell'adozione, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettere a) e b), della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-Regioni, di un regolamento unico recante disposizioni di esecuzione, attuazione e integrazione del presente codice, le linee guida e i decreti adottati in attuazione delle previgenti disposizioni di cui agli articoli 24, comma 2, 31, comma 5, 36, comma 7, 89, comma 11, 111, commi 1 e 2, 146, comma 4, 147, commi 1 e 2, e 150, comma 2, rimangono in vigore o restano efficaci fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui al presente comma, in quanto compatibili con il presente codice e non oggetto delle procedure di infrazione nn. 2017/2090 e 2018/2273. Ai soli fini dell'archiviazione delle citate procedure di infrazione, nelle more dell'entrata in vigore del regolamento, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e l'ANAC sono autorizzati a modificare rispettivamente i decreti e le linee guida adottati in materia. Il regolamento reca, in particolare, disposizioni nelle seguenti materie:

- 1) nomina, ruolo e compiti del responsabile del procedimento;
- 2) progettazione di lavori, servizi e forniture, e verifica del progetto;
- 3) sistema di qualificazione e requisiti degli esecutori di lavori e dei contraenti generali;
- 4) procedure di affidamento e realizzazione dei contratti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie comunitarie;
- 5) direzione dei lavori e dell'esecuzione;
- 6) esecuzione dei contratti di lavori, servizi e forniture, contabilità, sospensioni e penali;
- 7) collaudo e verifica di conformità;
- 8) affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria e relativi requisiti degli operatori economici;
- 9) lavori riguardanti i beni culturali.

A decorrere dall'entrata in vigore del regolamento cessano di avere efficacia le linee guida di cui all'articolo 213, comma 2, vertenti sulle materie indicate al precedente periodo nonché quelle che comunque siano in contrasto con le disposizioni recate dal regolamento.";

24-ter. All'articolo 120 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) i commi 2-bis e 6-bis sono abrogati;
- b) al comma 5, primo periodo, le parole: "Salvo quanto previsto al comma 6-bis, per l'impugnazione" sono sostituite dalle seguenti: "Per l'impugnazione";
- c) al comma 7, primo periodo, le parole: "Ad eccezione dei casi previsti al comma 2-bis, i nuovi" sono sostituite dalle seguenti: "I nuovi";
- d) al comma 9, le parole: "Nei casi previsti al comma 6-bis, il tribunale amministrativo regionale deposita la sentenza entro sette giorni dall'udienza, pubblica o in camera di consiglio, di discussione; le parti possono chiedere l'anticipata pubblicazione del dispositivo, che avviene entro due giorni dall'udienza" sono soppresse;
- e) al comma 11, primo periodo, le parole: "Le disposizioni dei commi 2-bis, 3, 6, 6-bis, 8, 8-bis, 8-ter, 9, secondo periodo e 10" sono sostituite dalle seguenti: "Le disposizioni dei commi 3, 6, 8, 8-bis, 8-ter, 9 e 10".

24-quater. Le disposizioni di cui al comma 24-ter si applicano ai processi iniziati dopo la data di entrata in vigore del presente decreto.».

1.7 (testo 2)/161 (testo 2)

Patuanelli, Romeo

### **V. testo 3**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso "Art. 1", apportare le seguenti modifiche:*

- a) *al comma 1, sopprimere le lettere d) ed e);*
- b) *sopprimere il comma 3;*
- c) *sopprimere il comma 5;*
- d) *sostituire il comma 8 con il seguente: «8. Per gli anni 2019 e 2020, i contratti di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, ad esclusione degli interventi di manutenzione straordinaria che prevedono il rinnovo o la sostituzione di parti strutturali delle opere o di impianti, possono essere affidati, nel rispetto delle procedure di scelta del contraente previste dal codice dei contratti, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sulla base del progetto definitivo costituito almeno da una relazione generale, dall'elenco dei prezzi unitari delle lavorazioni previste, dal computo metrico-estimativo, dal piano di sicurezza e di coordinamento con l'individuazione analitica dei costi della sicurezza da non assoggettare a ribasso. L'esecuzione dei predetti lavori può prescindere dall'avvenuta redazione e approvazione del progetto esecutivo.»;*
- e) *al comma 9, sostituire le parole: "da 50 milioni a 100 milioni" con le seguenti: "da 50 milioni a 75 milioni" e aggiungere, in fine, il*

*seguinte periodo*: "Per importi inferiori a 75 milioni di euro il parere è espresso dai comitati tecnici amministrativi presso i provveditorati interregionali per le opere pubbliche.";

*f) al comma 13, primo periodo, premettere le seguenti parole*: "Fino alla data di entrata in vigore del Regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50,";

*g) al comma 20, capoverso "comma 6-ter" le parole*: ", ove richiesti nella lettera di invito" *sono sostituite dalle seguenti*: ", ferma restando la verifica del possesso dei requisiti generali effettuata dalla stazione appaltante qualora il soggetto aggiudicatario non rientri tra gli operatori economici verificati a campione ai sensi del comma 6-bis";

*h) sopprimere il comma 18*;

*i) sopprimere il comma 21*;

*l) sopprimere il comma 22*;

*m) sopprimere il comma 23*;

*n) dopo il comma 23, inserire il seguente*:

«23-bis. Nelle more di una complessiva revisione del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, fino al 31 dicembre 2020, in deroga all'articolo 105, comma 2, del medesimo codice, fatto salvo quanto previsto dal comma 5, il subappalto è indicato dalle stazioni appaltanti nel bando di gara e non può superare la quota del quaranta per cento dell'importo complessivo del contratto di lavori, servizi o forniture. Fino alla medesima data di cui al periodo precedente, è altresì sospesa l'applicazione del comma 6 dell'articolo 105 e del terzo periodo del comma 2 dell'articolo 174, nonché le verifiche in sede di gara, di cui all'articolo 80 del medesimo codice, riferite al subappaltatore.»;

*o) al comma 24, capoverso comma "3", apportare le seguenti modifiche*:

*1) al terzo periodo, sostituire le parole da*: "per quanto riguarda" *fino alla fine del periodo con le seguenti*: "per quanto riguarda le quantità di rifiuti ammissibili nell'impianto e da sottoporre alle operazioni di recupero";

*2) sostituire le parole da*: "Ai soli fini della concessione" *fino alla fine del comma con le seguenti*: "Con decreto non avente natura regolamentare del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare possono essere emanate linee guida per l'uniforme applicazione della presente disposizione sul territorio nazionale, con particolare riferimento alle verifiche sui rifiuti in ingresso nell'impianto in cui si svolgono tali operazioni e ai controlli da effettuare sugli oggetti e sulle sostanze che ne costituiscono il risultato, e tenendo comunque conto dei valori limite per le sostanze inquinanti e di tutti i possibili effetti negativi sull'ambiente e sulla salute umana. Entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al precedente periodo, i titolari delle autorizzazioni rilasciate successivamente della presente disposizione presentano alle autorità

competenti apposita istanza di aggiornamento ai criteri generali definiti dalle Linee guida.";

*p) dopo il comma 24, aggiungere, in fine, i seguenti:*

«24-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) all'articolo 23:

a) al comma 3:

i. al primo periodo, le parole: "Con decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti, su proposta del Consiglio superiore dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo" sono sostituite dalle seguenti: "Con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies,";

ii. al secondo e terzo periodo, la parola: "decreto", ovunque ricorra, è sostituita dalla seguente: "regolamento";

b) il comma 5 è sostituito dal seguente: "5. Il progetto di fattibilità tecnica ed economica individua, tra più soluzioni, quella che presenta il miglior rapporto tra costi e benefici per la collettività, in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare e prestazioni da fornire. Per i lavori pubblici di importo pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 35 anche ai fini della programmazione di cui all'articolo 21, comma 3, nonché per l'espletamento delle procedure di dibattito pubblico di cui all'articolo 22 e per i concorsi di progettazione e di idee di cui all'articolo 152, il progetto di fattibilità è preceduto dal documento di fattibilità delle alternative progettuali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera ggggg-quater), nel rispetto dei contenuti di cui al decreto previsto all'articolo 23, comma 3. Resta ferma la facoltà della stazione appaltante di richiedere la redazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali anche per lavori pubblici di importo inferiore alla soglia di cui all'articolo 35. Nel progetto di fattibilità tecnico ed economica, il progettista sviluppa, nel rispetto del quadro esigenziale, tutte le indagini e gli studi necessari per la definizione degli aspetti di cui al comma 1, nonché gli elaborati grafici per l'individuazione delle caratteristiche dimensionali, volumetriche, tipologiche, funzionali e tecnologiche dei lavori da realizzare e le relative stime economiche, secondo le modalità previste nel decreto di cui al comma 3, ivi compresa la scelta in merito alla possibile suddivisione in lotti funzionali. Il progetto di fattibilità tecnica ed economica deve consentire, ove necessario, l'avvio della procedura espropriativa.";

c) al comma 6:

i. dopo le parole: «paesaggistiche ed urbanistiche,» sono aggiunte le seguenti: «di verifiche relative alla possibilità del riuso del patrimonio immobiliare esistente e della rigenerazione delle aree dismesse,»;

ii. le parole: «di studi preliminari sull'impatto ambientale» sono sostituite dalle seguenti: «di studi di fattibilità ambientale e paesaggistica»;

iii. le parole: «le esigenze di compensazioni e di mitigazione dell'impatto ambientale» sono sostituite dalle seguenti «la descrizione delle misure di compensazioni e di mitigazione dell'impatto ambientale.»;

d) dopo il comma 11 inserire i seguenti:

"11-bis. Tra le spese tecniche da prevedere nel quadro economico di ciascun intervento sono comprese le spese di carattere strumentale sostenute dalle amministrazioni aggiudicatrici in relazione all'intervento.

11-ter. Le spese strumentali, incluse quelle per sopralluoghi, riguardanti le attività finalizzate alla stesura del Piano generale degli interventi del sistema accentrato delle manutenzioni di cui all'articolo 12 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, sono a carico delle risorse iscritte sui pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze trasferite all'Agenzia del demanio.";

2) all'articolo 24:

a) al comma 2, le parole: "Con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente codice, sentita l'ANAC," sono sostituite dalle seguenti: "Con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*," e il secondo periodo è sostituito dal seguente: "Fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*, si applica la disposizione transitoria ivi prevista.";

b) al comma 5, terzo periodo, le parole: "Il decreto" sono sostituite dalle seguenti: "Il regolamento»);

c) al comma 7:

i. al primo periodo, le parole: "o delle concessioni di lavori pubblici" sono soppresse;

ii. al secondo periodo, le parole: ", concessioni di lavori pubblici" sono soppresse;

3) all'articolo 26, comma 6, lettera b), sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "ovvero eseguita dalla stazione appaltante nel caso in cui disponga di un sistema interno di controllo della qualità";

4) all'articolo 29, comma 1, il secondo, il terzo e il quarto periodo sono soppressi;

5) all'articolo 31, comma 5:

a) al primo periodo, le parole: "L'ANAC con proprie linee guida, da adottare entro novanta giorni dall'entrata in vigore del presente codice definisce", sono sostituite dalle seguenti: "Con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*, è definita";



b) al secondo periodo, le parole: "Con le medesime linee guida" sono sostituite dalle seguenti: "Con il medesimo regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*,";

c) il terzo periodo è sostituito dal seguente: "Fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*, si applica la disposizione transitoria ivi prevista.";

6) all'articolo 32, comma 2, secondo periodo, le parole: "All'articolo 36, comma 2, lettera a)," sono sostituite dalle seguenti: "All'articolo 36, comma 2, lettere a) e b),";

7) all'articolo 35:

a) al comma 9, lettera a), la parola "contemporaneamente" è soppressa;

b) al comma 10, lettera a), la parola "contemporaneamente" è soppressa;

c) al comma 18, le parole "dei lavori", ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: "della prestazione";

8) all'articolo 36:

a) al comma 2, la lettera b) è sostituita dalla seguente: "b) per affidamenti di importo pari o superiore a 40.000 euro e inferiore a 150.000 euro per i lavori, o alle soglie di cui all'articolo 35 per le forniture e i servizi, mediante affidamento diretto previa valutazione di tre preventivi, ove esistenti, per i lavori, e, per i servizi e le forniture, di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti. I lavori possono essere eseguiti anche in amministrazione diretta, fatto salvo l'acquisto e il noleggio di mezzi, per i quali si applica comunque la procedura di cui al periodo precedente. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati";

b) al comma 2, la lettera c) è sostituita dalle seguenti:

"c) per affidamenti di lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 350.000 euro, mediante la procedura negoziata di cui all'articolo 63 previa consultazione, ove esistenti, di almeno dieci operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati;

c-bis) per affidamenti di lavori di importo pari o superiore a 350.000 euro e inferiore a 1.000.000 di euro, mediante la procedura negoziata di cui all'articolo 63 previa consultazione, ove esistenti, di almeno quindici operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati";

c) al comma 2, la lettera d) è sostituita dalla seguente: "d) per affidamenti di lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 di euro e fino alle soglie di cui all'articolo 35, mediante ricorso alle procedure di cui all'articolo 60 fatto salvo quanto previsto dall'articolo 97, comma 8.";

d) il comma 5 è abrogato;

e) al comma 7:

i. al primo periodo, le parole: "L'ANAC con proprie linee guida, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente codice, stabilisce le modalità di dettaglio per supportare le stazioni appaltanti e migliorare la qualità delle procedure di cui al presente articolo, delle" sono sostituite dalle seguenti: "Con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies, sono stabilite le modalità relative alle procedure di cui al presente articolo, alle";

ii. al secondo periodo, le parole "Nelle predette linee guida" sono sostituite dalle seguenti: "Nel predetto regolamento", e le parole: "nonché di effettuazione degli inviti quando la stazione appaltante intenda avvalersi della facoltà di esclusione delle offerte anomale" sono soppresse;

iii. il terzo periodo è sostituito dal seguente: "Fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies, si applica la disposizione transitoria ivi prevista.";

f) dopo il comma 9 è aggiunto il seguente: "9-bis. Fatto salvo quanto previsto all'articolo 95, comma 3, le stazioni appaltanti procedono all'aggiudicazione dei contratti di cui al presente articolo sulla base del criterio del minor prezzo ovvero sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa";

9) all'articolo 46, comma 1, lettera a), dopo le parole: "vigente normativa", aggiungere, in fine, le seguenti: "; gli archeologi";

10) all'articolo 47:

a) il comma 2 è sostituito dal seguente: "2. I consorzi stabili di cui agli articoli 45, comma 2, lettera c), e 46, comma 1, lettera f), eseguono le prestazioni o con la propria struttura o tramite i consorziati indicati in sede di gara senza che ciò costituisca subappalto, ferma la responsabilità solidale degli stessi nei confronti della stazione appaltante. Per i lavori, ai fini della qualificazione di cui all'articolo 84, con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies, sono stabiliti i criteri per l'imputazione delle prestazioni eseguite al consorzio o ai singoli consorziati che eseguono le prestazioni. L'affidamento delle prestazioni da parte dei soggetti di cui all'articolo 45, comma 2, lettera b), ai propri consorziati non costituisce subappalto.";

b) dopo il comma 2, è aggiunto il seguente: "2-bis. La sussistenza in capo ai consorzi stabili dei requisiti richiesti nel bando di gara per l'affidamento di servizi e forniture è valutata, a seguito della verifica della effettiva esistenza dei predetti requisiti in capo ai singoli consorziati. In caso

di scioglimento del consorzio stabile per servizi e forniture, ai consorziati sono attribuiti pro-quota i requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi maturati a favore del consorzio e non assegnati in esecuzione ai consorziati. Le quote di assegnazione sono proporzionali all'apporto reso dai singoli consorziati nell'esecuzione delle prestazioni nel quinquennio antecedente.";

11) all'articolo 59:

a) al comma 1-bis, dopo il primo periodo, è aggiunto, in fine, il seguente: "I requisiti minimi per lo svolgimento della progettazione oggetto del contratto sono previsti nei documenti di gara nel rispetto del presente codice e del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies; detti requisiti sono posseduti dalle imprese attestate per prestazioni di sola costruzione attraverso un progettista raggruppato o indicato in sede di offerta, in grado di dimostrarli, scelto tra i soggetti di cui all'articolo 46, comma 1; le imprese attestate per prestazioni di progettazione e costruzione documentano i requisiti per lo svolgimento della progettazione esecutiva laddove i predetti requisiti non siano dimostrati dal proprio staff di progettazione.";

b) dopo il comma 1-ter è inserito il seguente: "1-quater. Nei casi in cui in cui l'operatore economico si avvalga di uno o più soggetti qualificati alla realizzazione del progetto, la stazione appaltante indica nei documenti di gara le modalità per la corresponsione diretta al progettista della quota del compenso corrispondente agli oneri di progettazione indicati espressamente in sede di offerta, al netto del ribasso d'asta, previa approvazione del progetto e previa presentazione dei relativi documenti fiscali del progettista indicato o raggruppato.";

12) all'articolo 76, dopo il comma 2 è inserito il seguente: "2-bis. Nei termini stabiliti al comma 5 è dato avviso ai candidati e ai concorrenti, con le modalità di cui all'articolo 5-bis del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante il Codice dell'amministrazione digitale o strumento analogo negli altri Stati membri, del provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni ad essa all'esito della verifica della documentazione attestante l'assenza dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80, nonché la sussistenza dei requisiti economico-finanziari e tecnico-professionali, indicando l'ufficio o il collegamento informatico ad accesso riservato dove sono disponibili i relativi atti.";

13) all'articolo 80:

a) al comma 2, dopo il secondo periodo, è aggiunto, in fine, il seguente: "Resta fermo altresì quanto previsto dall'articolo 34-bis, commi 6 e 7, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.";

b) al comma 3, al primo periodo, le parole: "in caso di società con meno di quattro soci" sono sostituite dalle seguenti: "in caso di società con un numero di soci pari o inferiore a quattro" e, al secondo periodo, dopo le parole: "quando è intervenuta la riabilitazione" sono inserite le seguenti: "ovvero, nei casi di condanna ad una pena accessoria perpetua, quando

questa è stata dichiarata estinta ai sensi dell'articolo 179, settimo comma, del codice penale";

c) al comma 5, la lettera b) è sostituita dalla seguente: "b) l'operatore economico sia stato sottoposto a fallimento o si trovi in stato di liquidazione coatta o di concordato preventivo o sia in corso nei suoi confronti un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dall'articolo 110 del presente codice e dall'articolo 186-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267";

d) al comma 5, dopo la lettera c-ter) è inserita la seguente: "c-quater): "l'operatore economico abbia commesso grave inadempimento nei confronti di uno o più subappaltatori, riconosciuto o accertato con sentenza passata in giudicato";

e) il comma 10 è sostituito dai seguenti:

"10. Se la sentenza penale di condanna definitiva non fissa la durata della pena accessoria della incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione, la durata della esclusione dalla procedura d'appalto o concessione è:

a) perpetua, nei casi in cui alla condanna consegue di diritto la pena accessoria perpetua, ai sensi dell'articolo 317-bis, primo comma, primo periodo, del codice penale, salvo che la pena sia dichiarata estinta ai sensi dell'articolo 179, settimo comma, del codice penale;

b) pari a sette anni nei casi previsti dall'articolo 317-bis, primo comma, secondo periodo, del codice penale, salvo che sia intervenuta riabilitazione;

c) pari a cinque anni nei casi diversi da quelli di cui alle lettere a) e b), salvo che sia intervenuta riabilitazione.

10-bis. Nei casi di cui alle lettere b) e c) del comma 10, se la pena principale ha una durata inferiore, rispettivamente, a sette e cinque anni di reclusione, la durata della esclusione è pari alla durata della pena principale. Nei casi di cui al comma 5, la durata della esclusione è pari a tre anni, decorrenti dalla data di adozione del provvedimento amministrativo di esclusione ovvero, in caso di contestazione in giudizio, dalla data di passaggio in giudicato della sentenza. Nel tempo occorrente alla definizione del giudizio, la stazione appaltante deve tenere conto di tale fatto ai fini della propria valutazione circa la sussistenza del presupposto per escludere dalla partecipazione alla procedura l'operatore economico che l'abbia commesso.";

14) all'articolo 83, comma 2, secondo periodo, le parole: "con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti da adottare, su proposta dell'ANAC entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente codice, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari" sono sostituite dalle seguenti: "con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies", e, al terzo periodo, le parole: "di dette linee guida" sono sostituite dalle seguenti: "di detto regolamento";

15) all'articolo 84:

a) al comma 1, dopo il primo periodo, sono aggiunti i seguenti: "L'attività di attestazione è esercitata nel rispetto del principio di indipendenza di giudizio, garantendo l'assenza di qualunque interesse commerciale o finanziario che possa determinare comportamenti non imparziali o discriminatori. Gli organismi di diritto privato di cui al primo periodo, nell'esercizio dell'attività di attestazione per gli esecutori di lavori pubblici, svolgono funzioni di natura pubblicistica, anche agli effetti dell'articolo 1 della legge 14 gennaio 1994, n. 20.";

b) al comma 2, primo periodo, le parole: "L'ANAC, con il decreto di cui all'articolo 83, comma 2, individua, altresì," sono sostituite dalle seguenti: "Con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*, sono, altresì, individuati";

c) al comma 4, lettera b), le parole "al decennio antecedente" sono sostituite dalle seguenti: "ai quindici anni antecedenti";

d) al comma 6, quarto periodo, le parole: "nelle linee guida" sono sostituite dalle seguenti: "nel regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*,";

e) al comma 8, primo periodo, le parole: "Le linee guida di cui al presente articolo disciplinano", sono sostituite dalle seguenti: "Il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*, disciplina" e al secondo periodo, le parole "Le linee guida disciplinano" sono sostituite dalle seguenti: "Sono disciplinati";

f) al comma 10, primo periodo, le parole: "delle linee guida" sono sostituite dalle seguenti: "del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*,";

g) al comma 11, le parole: "nelle linee guida" sono sostituite dalle seguenti: "nel regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*,";

16) all'articolo 86, comma 5-bis, le parole: "dall'ANAC con le linee guida di cui all'articolo 83, comma 2." sono sostituite dalle seguenti: "con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*.";

17) all'articolo 89, comma 11:

a) al terzo periodo, le parole: "Con decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente codice, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici," sono sostituite dalle seguenti: "Con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*";

b) il quarto periodo è sostituito dal seguente: "Fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*, si applica la disposizione transitoria ivi prevista.";

18) all'articolo 95:

a) al comma 3, dopo la lettera b), è aggiunta la seguente: "b-bis). I contratti di servizi e le forniture di importo pari o superiore a 40.000 euro caratterizzati da notevole contenuto tecnologico o che hanno un carattere innovativo.";

b) al comma 4, le lettere a) e c) sono abrogate;

c) al comma 4, alla lettera b) sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: ", fatta eccezione per i servizi ad alta intensità di manodopera di cui al comma 3, lettera a)";

19) all'articolo 97:

a) il comma 2 è sostituito dai seguenti:

"2. Quando il criterio di aggiudicazione è quello del prezzo più basso e il numero delle offerte ammesse è pari o superiore a 15, la congruità delle offerte è valutata sulle offerte che presentano un ribasso pari o superiore ad una soglia di anomalia determinata; al fine di non rendere predeterminabili dagli offerenti i parametri di riferimento per il calcolo della soglia di anomalia, il RUP o la commissione giudicatrice procedono come segue:

a) calcolo della somma e della media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del dieci per cento, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e quelle di minor ribasso; le offerte aventi un uguale valore di ribasso sono prese in considerazione distintamente nei loro singoli valori; qualora, nell'effettuare il calcolo del dieci per cento, siano presenti una o più offerte di eguale valore rispetto alle offerte da accantonare, dette offerte sono altresì da accantonare;

b) calcolo dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la media calcolata ai sensi della lettera a);

c) calcolo della soglia come somma della media aritmetica e dello scarto medio aritmetico dei ribassi di cui alla lettera b);

d) la soglia calcolata al punto c) viene decrementata di un valore percentuale pari al prodotto delle prime due cifre dopo la virgola della somma dei ribassi di cui alla lettera a) applicato allo scarto medio aritmetico di cui alla lettera b).

2-bis. Quando il criterio di aggiudicazione è quello del prezzo più basso e il numero delle offerte ammesse è inferiore a 15, la congruità delle offerte è valutata sulle offerte che presentano un ribasso pari o superiore ad una soglia di anomalia determinata; ai fini della determinazione della congruità delle offerte, al fine di non rendere predeterminabili dagli offerenti i parametri di riferimento per il calcolo della soglia di anomalia, il RUP o la commissione giudicatrice procedono come segue:

a) calcolo della media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del dieci per cento, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e quelle di minor ribasso; le offerte aventi un uguale valore di ribasso sono prese in

considerazione distintamente nei loro singoli valori; qualora, nell'effettuare il calcolo del dieci per cento, siano presenti una o più offerte di eguale valore rispetto alle offerte da accantonare, dette offerte sono altresì da accantonare;

b) calcolo dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la media calcolata ai sensi della lettera a);

c) calcolo del rapporto tra lo scarto medio aritmetico di cui alla lettera b) e la media aritmetica di cui alla lettera a);

d) se il rapporto di cui alla lettera c) è pari o inferiore a 0,15, la soglia di anomalia è pari al valore della media aritmetica di cui alla lettera a) incrementata del 20 per cento della medesima media aritmetica;

e) se il rapporto di cui alla lettera c) è superiore a 0,15 la soglia di anomalia è calcolata come somma della media aritmetica di cui alla lettera a) e dello scarto medio aritmetico di cui alla lettera b).

2-ter. Al fine di non rendere nel tempo predeterminabili dagli offerenti i parametri di riferimento per il calcolo della soglia di anomalia, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti può procedere con decreto alla rideterminazione delle modalità di calcolo per l'individuazione della soglia di anomalia.";

b) al comma 3, dopo il primo periodo, sono aggiunti, in fine, i seguenti: "Il calcolo di cui al primo periodo è effettuato ove il numero delle offerte ammesse sia pari o superiore a tre. Si applica l'ultimo periodo del comma 6.";

c) al comma 3-bis, le parole "Il calcolo di cui al comma 2 è effettuato" sono sostituite dalle seguenti: "Il calcolo di cui ai commi 2, 2-bis e 2-ter è effettuato";

d) al comma 8, primo periodo, le parole "alle soglie di cui all'articolo 35, la stazione appaltante può prevedere", sono sostituite dalle seguenti: "alle soglie di cui all'articolo 35, e che non presentano carattere transfrontaliero, la stazione appaltante prevede", dopo le parole "individuata ai sensi del comma 2", sono inserite le seguenti: "e dei commi 2-bis e 2-ter.", e il terzo periodo è sostituito dal seguente: "Comunque l'esclusione automatica non opera quando il numero delle offerte ammesse è inferiore a dieci.";

20) all'articolo 102, comma 8:

a) al primo periodo, le parole: "Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, su proposta del Consiglio superiore dei lavori pubblici, sentita l'ANAC," sono sostituite dalle seguenti: "Con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies,";

b) il terzo periodo è soppresso;

21) all'articolo 111:

a) al comma 1, primo periodo, le parole: "Con decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti, da adottare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del presente codice, su proposta dell'ANAC, previo parere delle competenti commissioni parlamentari, sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e la Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono approvate le linee guida che individuano" sono sostituite dalle seguenti: "Con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies, sono individuate";

b) al comma 2, secondo periodo, le parole: "Con il medesimo decreto, di cui al comma 1, sono altresì approvate linee guida che individuano" sono sostituite dalle seguenti: "Con il medesimo regolamento di cui al comma 1 sono altresì individuati" e il terzo periodo è sostituito dal seguente: "Fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies, si applica la disposizione transitoria ivi prevista.";

22) all'articolo 146, comma 4:

a) primo periodo, le parole: "Con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente codice," sono sostituite dalle seguenti: "Con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies,";

b) il terzo periodo è sostituito dal seguente: "Fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies, si applica la disposizione transitoria ivi prevista.";

23) all'articolo 174:

a) al comma 2, il terzo periodo è soppresso;

b) il comma 3 è sostituito dal seguente: "3. L'affidatario provvede a sostituire i subappaltatori relativamente ai quali apposita verifica abbia dimostrato la sussistenza dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80.";

24) all'articolo 177, comma 2, primo periodo, le parole: "ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore del presente codice" sono sostituite dalle seguenti: "il 31 dicembre 2020";

25) all'articolo 183, dopo il comma 17, è inserito il seguente:

"17-bis. Gli investitori istituzionali indicati nell'elenco riportato all'articolo 32, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nonché i soggetti di cui all'articolo 2, numero 3), del regolamento (UE) 2015/1017, secondo quanto previsto nella comunicazione (COM (2015) 361 final) della Commissione europea del 22 luglio 2015, possono presentare le proposte di cui al comma 15, primo periodo, associati o consorziati, qualora privi dei requisiti tecnici, con soggetti in possesso dei requisiti per partecipare a procedure di affidamento di contratti pubblici per servizi di progettazione.";

26) all'articolo 196, i commi 3 e 4 sono abrogati;



27) all'articolo 197:

a) al comma 1, il primo periodo è sostituito dal seguente: "La qualificazione del contraente generale è disciplinata con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies.";

b) il comma 3 è abrogato;

c) il comma 4 è sostituito dal seguente: "4. Per la partecipazione alle procedure di aggiudicazione da parte dei contraenti generali, per gli affidamenti di cui all'articolo 194, oltre all'assenza dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80, è istituito il sistema di qualificazione del contraente generale, disciplinato con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies, gestito dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che prevede specifici requisiti in ordine all'adeguata capacità economica e finanziaria, all'adeguata idoneità tecnica e organizzativa, nonché all'adeguato organico tecnico e dirigenziale.";

28) all'articolo 199:

a) al comma 2, primo periodo, le parole "alla SOA" sono sostituite dalle seguenti: "all'amministrazione";

b) al comma 4, primo periodo, le parole "del decreto di cui all'articolo 83, comma 2" sono sostituite dalle seguenti: "del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies" e il secondo periodo è soppresso;

29) all'articolo 216:

a) al comma 14, primo periodo, le parole "delle linee guida indicate all'articolo 83, comma 2" sono sostituite dalle seguenti: "del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies";

b) al comma 27-bis, primo periodo, le parole "delle linee guida di cui all'articolo 83, comma 2" sono sostituite dalle seguenti: "del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies";

c) il comma 27-sexies è sostituito dal seguente: "27-sexies. Per le concessioni autostradali già scadute o in scadenza entro trentasei mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, e il cui bando è pubblicato entro il 31 dicembre 2019, il concedente può avviare le procedure di gara per l'affidamento della concessione anche sulla base del solo fabbisogno predisposto dal medesimo concedente, limitatamente agli interventi di messa in sicurezza dell'infrastruttura esistente.";

d) dopo il comma 27-septies, è aggiunto il seguente: "27-octies. Nelle more dell'adozione, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettere a) e b), della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-Regioni, di un regolamento unico recante disposizioni di esecuzione, attuazione e integrazione del presente codice, le linee guida e i decreti adottati in attuazione delle previgenti disposizioni di cui agli articoli 24, comma 2, 31, comma 5, 36, comma 7,

89, comma 11, 111, commi 1 e 2, 146, comma 4, 147, commi 1 e 2, e 150, comma 2, rimangono in vigore o restano efficaci fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui al presente comma, in quanto compatibili con il presente codice e non oggetto delle procedure di infrazione nn. 2017/2090 e 2018/2273. Ai soli fini dell'archiviazione delle citate procedure di infrazione, nelle more dell'entrata in vigore del regolamento, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e l'ANAC sono autorizzati a modificare rispettivamente i decreti e le linee guida adottati in materia. Il regolamento reca, in particolare, disposizioni nelle seguenti materie:

- a) nomina, ruolo e compiti del responsabile del procedimento;
- b) progettazione di lavori, servizi e forniture, e verifica del progetto;
- c) sistema di qualificazione e requisiti degli esecutori di lavori e dei contraenti generali;
- d) procedure di affidamento e realizzazione dei contratti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie comunitarie;
- e) direzione dei lavori e dell'esecuzione;
- f) esecuzione dei contratti di lavori, servizi e forniture, contabilità, sospensioni e penali;
- g) collaudo e verifica di conformità;
- h) affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria e relativi requisiti degli operatori economici;
- i) lavori riguardanti i beni culturali.

A decorrere dall'entrata in vigore del regolamento cessano di avere efficacia le linee guida di cui all'articolo 213, comma 2, vertenti sulle materie indicate al precedente periodo nonché quelle che comunque siano in contrasto con le disposizioni recate dal regolamento."

24-ter. Le disposizioni di cui al comma 24-bis si applicano alle procedure i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui, alla medesima data, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte.

24-quater. All'articolo 120 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) i commi 2-bis e 6-bis sono abrogati;
- b) al comma 5, primo periodo, le parole "Salvo quanto previsto al comma 6-bis, per l'impugnazione" sono sostituite dalle seguenti: "Per l'impugnazione";
- c) al comma 7, primo periodo, le parole "Ad eccezione dei casi previsti al comma 2-bis, i nuovi" sono sostituite dalle seguenti: "I nuovi";

d) al comma 9, le parole "Nei casi previsti al comma 6-bis, il tribunale amministrativo regionale deposita la sentenza entro sette giorni dall'udienza, pubblica o in camera di consiglio, di discussione; le parti possono chiedere l'anticipata pubblicazione del dispositivo, che avviene entro due giorni dall'udienza" sono soppresse;

e) al comma 11, primo periodo, le parole "Le disposizioni dei commi 2-bis, 3, 6, 6-bis, 8, 8-bis, 8-ter, 9, secondo periodo e 10" sono sostituite dalle seguenti: "Le disposizioni dei commi 3, 6, 8, 8-bis, 8-ter, 9 e 10".

24-quinquies. Le disposizioni di cui al comma 24-quater si applicano ai processi iniziati dopo la data di entrata in vigore del presente decreto.

24-sexies. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, il comma 912 è abrogato.».

*Conseguentemente, alla rubrica, premettere le seguenti parole: "Modifiche al codice dei contratti pubblici e".*

1.7 (testo 2)/161 (testo 3)

Patuanelli, Romeo

### **Approvato**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso "Art. 1", apportare le seguenti modifiche:*

*a) al comma 1, sopprimere le lettere d) ed e);*

*b) sopprimere il comma 3;*

*c) sopprimere il comma 5;*

*d) sostituire il comma 8 con il seguente: «8. Per gli anni 2019 e 2020, i contratti di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, ad esclusione degli interventi di manutenzione straordinaria che prevedono il rinnovo o la sostituzione di parti strutturali delle opere o di impianti, possono essere affidati, nel rispetto delle procedure di scelta del contraente previste dal codice dei contratti, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sulla base del progetto definitivo costituito almeno da una relazione generale, dall'elenco dei prezzi unitari delle lavorazioni previste, dal computo metrico-estimativo, dal piano di sicurezza e di coordinamento con l'individuazione analitica dei costi della sicurezza da non assoggettare a ribasso. L'esecuzione dei predetti lavori può prescindere dall'avvenuta redazione e approvazione del progetto esecutivo.»;*

*e) al comma 9, sostituire le parole: "da 50 milioni a 100 milioni" con le seguenti: "da 50 milioni a 75 milioni" e aggiungere, in fine, il seguente periodo: "Per importi inferiori a 75 milioni di euro il parere è espresso dai comitati tecnici amministrativi presso i provveditorati interregionali per le opere pubbliche.";*

*f) al comma 13, primo periodo, premettere le seguenti parole: "Fino alla data di entrata in vigore del Regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50,";*

g) *al comma 20, capoverso "comma 6-ter" le parole: ", ove richiesti nella lettera di invito" sono sostituite dalle seguenti: ", ferma restando la verifica del possesso dei requisiti generali effettuata dalla stazione appaltante qualora il soggetto aggiudicatario non rientri tra gli operatori economici verificati a campione ai sensi del comma 6-bis";*

*h) sopprimere il comma 18;*

*i) sopprimere il comma 21;*

*l) sopprimere il comma 22;*

*m) sopprimere il comma 23;*

*n) dopo il comma 23, inserire il seguente:*

«23-bis. Nelle more di una complessiva revisione del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, fino al 31 dicembre 2020, in deroga all'articolo 105, comma 2, del medesimo codice, fatto salvo quanto previsto dal comma 5, il subappalto è indicato dalle stazioni appaltanti nel bando di gara e non può superare la quota del quaranta per cento dell'importo complessivo del contratto di lavori, servizi o forniture. Fino alla medesima data di cui al periodo precedente, è altresì sospesa l'applicazione del comma 6 dell'articolo 105 e del terzo periodo del comma 2 dell'articolo 174, nonché le verifiche in sede di gara, di cui all'articolo 80 del medesimo codice, riferite al subappaltatore.»;

*o) al comma 24, capoverso comma "3", apportare le seguenti modifiche:*

*1) al terzo periodo, sostituire le parole da: "per quanto riguarda" fino alla fine del periodo con le seguenti: "per quanto riguarda le quantità di rifiuti ammissibili nell'impianto e da sottoporre alle operazioni di recupero";*

*2) sostituire le parole da: "Ai soli fini della concessione" fino alla fine del comma con le seguenti: "Con decreto non avente natura regolamentare del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare possono essere emanate linee guida per l'uniforme applicazione della presente disposizione sul territorio nazionale, con particolare riferimento alle verifiche sui rifiuti in ingresso nell'impianto in cui si svolgono tali operazioni e ai controlli da effettuare sugli oggetti e sulle sostanze che ne costituiscono il risultato, e tenendo comunque conto dei valori limite per le sostanze inquinanti e di tutti i possibili effetti negativi sull'ambiente e sulla salute umana. Entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al precedente periodo, i titolari delle autorizzazioni rilasciate successivamente alla data di entrata in vigore della presente disposizione presentano alle autorità competenti apposita istanza di aggiornamento ai criteri generali definiti dalle Linee guida.";*

*p) dopo il comma 24, aggiungere, in fine, i seguenti:*

«24-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sono apportate le seguenti modificazioni:

*1) all'articolo 23:*

a) al comma 3:

i. al primo periodo, le parole: "Con decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti, su proposta del Consiglio superiore dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo" sono sostituite dalle seguenti: "Con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies,";

ii. al secondo e terzo periodo, la parola: "decreto", ovunque ricorra, è sostituita dalla seguente: "regolamento";

b) il comma 5 è sostituito dal seguente: "5. Il progetto di fattibilità tecnica ed economica individua, tra più soluzioni, quella che presenta il miglior rapporto tra costi e benefici per la collettività, in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare e prestazioni da fornire. Per i lavori pubblici di importo pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 35 anche ai fini della programmazione di cui all'articolo 21, comma 3, nonché per l'espletamento delle procedure di dibattito pubblico di cui all'articolo 22 e per i concorsi di progettazione e di idee di cui all'articolo 152, il progetto di fattibilità è preceduto dal documento di fattibilità delle alternative progettuali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera ggggg-quater), nel rispetto dei contenuti di cui al decreto previsto all'articolo 23, comma 3. Resta ferma la facoltà della stazione appaltante di richiedere la redazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali anche per lavori pubblici di importo inferiore alla soglia di cui all'articolo 35. Nel progetto di fattibilità tecnico ed economica, il progettista sviluppa, nel rispetto del quadro esigenziale, tutte le indagini e gli studi necessari per la definizione degli aspetti di cui al comma 1, nonché gli elaborati grafici per l'individuazione delle caratteristiche dimensionali, volumetriche, tipologiche, funzionali e tecnologiche dei lavori da realizzare e le relative stime economiche, secondo le modalità previste nel decreto di cui al comma 3, ivi compresa la scelta in merito alla possibile suddivisione in lotti funzionali. Il progetto di fattibilità tecnica ed economica deve consentire, ove necessario, l'avvio della procedura espropriativa.";

c) al comma 6:

i. dopo le parole: «paesaggistiche ed urbanistiche,» sono aggiunte le seguenti: «di verifiche relative alla possibilità del riuso del patrimonio immobiliare esistente e della rigenerazione delle aree dismesse,»;

ii. le parole: «di studi preliminari sull'impatto ambientale» sono sostituite dalle seguenti: «di studi di fattibilità ambientale e paesaggistica»;

iii. le parole: «le esigenze di compensazioni e di mitigazione dell'impatto ambientale» sono sostituite dalle seguenti «la descrizione delle misure di compensazioni e di mitigazione dell'impatto ambientale».

d) dopo il comma 11 inserire i seguenti:

"11-bis. Tra le spese tecniche da prevedere nel quadro economico di ciascun intervento sono comprese le spese di carattere strumentale sostenute dalle amministrazioni aggiudicatrici in relazione all'intervento.

11-ter. Le spese strumentali, incluse quelle per sopralluoghi, riguardanti le attività finalizzate alla stesura del Piano generale degli interventi del sistema accentrato delle manutenzioni di cui all'articolo 12 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, sono a carico delle risorse iscritte sui pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze trasferite all'Agenzia del demanio.";

2) all'articolo 24:

a) al comma 2, le parole: "Con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente codice, sentita l'ANAC," sono sostituite dalle seguenti: "Con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*," e il secondo periodo è sostituito dal seguente: "Fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*, si applica la disposizione transitoria ivi prevista.";

b) al comma 5, terzo periodo, le parole: "Il decreto" sono sostituite dalle seguenti: "Il regolamento"»;

c) al comma 7:

i. al primo periodo, le parole: "o delle concessioni di lavori pubblici" sono soppresse;

ii. al secondo periodo, le parole: ", concessioni di lavori pubblici" sono soppresse;

3) all'articolo 26, comma 6, lettera b), sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "ovvero eseguita dalla stazione appaltante nel caso in cui disponga di un sistema interno di controllo della qualità";

4) all'articolo 29, comma 1, il secondo, il terzo e il quarto periodo sono soppressi;

5) all'articolo 31, comma 5:

a) al primo periodo, le parole: "L'ANAC con proprie linee guida, da adottare entro novanta giorni dall'entrata in vigore del presente codice definisce", sono sostituite dalle seguenti: "Con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*, è definita";

b) al secondo periodo, le parole: "Con le medesime linee guida" sono sostituite dalle seguenti: "Con il medesimo regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*,";

c) il terzo periodo è sostituito dal seguente: "Fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*, si applica la disposizione transitoria ivi prevista.";

6) all'articolo 32, comma 2, secondo periodo, le parole: "All'articolo 36, comma 2, lettera a)," sono sostituite dalle seguenti: "All'articolo 36, comma 2, lettere a) e b),";

7) all'articolo 35:

a) al comma 9, lettera a), la parola "contemporaneamente" è soppressa;

b) al comma 10, lettera a), la parola "contemporaneamente" è soppressa;

c) al comma 18, le parole "dei lavori", ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: "della prestazione";

8) all'articolo 36:

a) al comma 2, la lettera b) è sostituita dalla seguente: "b) per affidamenti di importo pari o superiore a 40.000 euro e inferiore a 150.000 euro per i lavori, o alle soglie di cui all'articolo 35 per le forniture e i servizi, mediante affidamento diretto previa valutazione di tre preventivi, ove esistenti, per i lavori, e, per i servizi e le forniture, di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti. I lavori possono essere eseguiti anche in amministrazione diretta, fatto salvo l'acquisto e il noleggio di mezzi, per i quali si applica comunque la procedura di cui al periodo precedente. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati";

b) al comma 2, la lettera c) è sostituita dalle seguenti:

"c) per affidamenti di lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 350.000 euro, mediante la procedura negoziata di cui all'articolo 63 previa consultazione, ove esistenti, di almeno dieci operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati;

c-bis) per affidamenti di lavori di importo pari o superiore a 350.000 euro e inferiore a 1.000.000 di euro, mediante la procedura negoziata di cui all'articolo 63 previa consultazione, ove esistenti, di almeno quindici operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati";

c) al comma 2, la lettera d) è sostituita dalla seguente: "d) per affidamenti di lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 di euro e fino alle soglie di cui all'articolo 35, mediante ricorso alle procedure di cui all'articolo 60 fatto salvo quanto previsto dall'articolo 97, comma 8.";

d) il comma 5 è abrogato;

e) al comma 7:

i. al primo periodo, le parole: "L'ANAC con proprie linee guida, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente codice, stabilisce le modalità di dettaglio per supportare le stazioni appaltanti e migliorare la qualità delle procedure di cui al presente articolo, delle" sono sostituite dalle seguenti: "Con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies, sono stabilite le modalità relative alle procedure di cui al presente articolo, alle";

ii. al secondo periodo, le parole "Nelle predette linee guida" sono sostituite dalle seguenti: "Nel predetto regolamento", e le parole: "nonché di effettuazione degli inviti quando la stazione appaltante intenda avvalersi della facoltà di esclusione delle offerte anomale" sono soppresse;

iii. il terzo periodo è sostituito dal seguente: "Fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies, si applica la disposizione transitoria ivi prevista.";

f) dopo il comma 9 è aggiunto il seguente: "9-bis. Fatto salvo quanto previsto all'articolo 95, comma 3, le stazioni appaltanti procedono all'aggiudicazione dei contratti di cui al presente articolo sulla base del criterio del minor prezzo ovvero sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa";

9) all'articolo 46, comma 1, lettera a), dopo le parole: "vigente normativa", aggiungere, in fine, le seguenti: "; gli archeologi";

10) all'articolo 47:

a) il comma 2 è sostituito dal seguente: "2. I consorzi stabili di cui agli articoli 45, comma 2, lettera c), e 46, comma 1, lettera f), eseguono le prestazioni o con la propria struttura o tramite i consorziati indicati in sede di gara senza che ciò costituisca subappalto, ferma la responsabilità solidale degli stessi nei confronti della stazione appaltante. Per i lavori, ai fini della qualificazione di cui all'articolo 84, con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies, sono stabiliti i criteri per l'imputazione delle prestazioni eseguite al consorzio o ai singoli consorziati che eseguono le prestazioni. L'affidamento delle prestazioni da parte dei soggetti di cui all'articolo 45, comma 2, lettera b), ai propri consorziati non costituisce subappalto.";

b) dopo il comma 2, è aggiunto il seguente: "2-bis. La sussistenza in capo ai consorzi stabili dei requisiti richiesti nel bando di gara per l'affidamento di servizi e forniture è valutata, a seguito della verifica della effettiva esistenza dei predetti requisiti in capo ai singoli consorziati. In caso di scioglimento del consorzio stabile per servizi e forniture, ai consorziati sono attribuiti pro-quota i requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi maturati a favore del consorzio e non assegnati in esecuzione ai consorziati. Le quote di assegnazione sono proporzionali all'apporto reso dai singoli consorziati nell'esecuzione delle prestazioni nel quinquennio antecedente.";

11) all'articolo 59:



a) al comma 1-bis, dopo il primo periodo, è aggiunto, in fine, il seguente: "I requisiti minimi per lo svolgimento della progettazione oggetto del contratto sono previsti nei documenti di gara nel rispetto del presente codice e del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies; detti requisiti sono posseduti dalle imprese attestata per prestazioni di sola costruzione attraverso un progettista raggruppato o indicato in sede di offerta, in grado di dimostrarli, scelto tra i soggetti di cui all'articolo 46, comma 1; le imprese attestata per prestazioni di progettazione e costruzione documentano i requisiti per lo svolgimento della progettazione esecutiva laddove i predetti requisiti non siano dimostrati dal proprio staff di progettazione.";

b) dopo il comma 1-ter è inserito il seguente: "1-quater. Nei casi in cui in cui l'operatore economico si avvalga di uno o più soggetti qualificati alla realizzazione del progetto, la stazione appaltante indica nei documenti di gara le modalità per la corresponsione diretta al progettista della quota del compenso corrispondente agli oneri di progettazione indicati espressamente in sede di offerta, al netto del ribasso d'asta, previa approvazione del progetto e previa presentazione dei relativi documenti fiscali del progettista indicato o raggruppato.";

12) all'articolo 76, dopo il comma 2 è inserito il seguente: "2-bis. Nei termini stabiliti al comma 5 è dato avviso ai candidati e ai concorrenti, con le modalità di cui all'articolo 5-bis del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante il Codice dell'amministrazione digitale o strumento analogo negli altri Stati membri, del provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni ad essa all'esito della verifica della documentazione attestante l'assenza dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80, nonché la sussistenza dei requisiti economico-finanziari e tecnico-professionali, indicando l'ufficio o il collegamento informatico ad accesso riservato dove sono disponibili i relativi atti.";

13) all'articolo 80:

a) al comma 2, dopo il secondo periodo, è aggiunto, in fine, il seguente: "Resta fermo altresì quanto previsto dall'articolo 34-bis, commi 6 e 7, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.";

b) al comma 3, al primo periodo, le parole: "in caso di società con meno di quattro soci" sono sostituite dalle seguenti: "in caso di società con un numero di soci pari o inferiore a quattro" e, al secondo periodo, dopo le parole: "quando è intervenuta la riabilitazione" sono inserite le seguenti: "ovvero, nei casi di condanna ad una pena accessoria perpetua, quando questa è stata dichiarata estinta ai sensi dell'articolo 179, settimo comma, del codice penale";

c) al comma 5, la lettera b) è sostituita dalla seguente: "b) l'operatore economico sia stato sottoposto a fallimento o si trovi in stato di liquidazione coatta o di concordato preventivo o sia in corso nei suoi confronti un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando

quanto previsto dall'articolo 110 del presente codice e dall'articolo 186-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;"

d) al comma 5, dopo la lettera c-ter) è inserita la seguente: "c-quater): "l'operatore economico abbia commesso grave inadempimento nei confronti di uno o più subappaltatori, riconosciuto o accertato con sentenza passata in giudicato;"

e) il comma 10 è sostituito dai seguenti:

"10. Se la sentenza penale di condanna definitiva non fissa la durata della pena accessoria della incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione, la durata della esclusione dalla procedura d'appalto o concessione è:

a) perpetua, nei casi in cui alla condanna consegue di diritto la pena accessoria perpetua, ai sensi dell'articolo 317-bis, primo comma, primo periodo, del codice penale, salvo che la pena sia dichiarata estinta ai sensi dell'articolo 179, settimo comma, del codice penale;

b) pari a sette anni nei casi previsti dall'articolo 317-bis, primo comma, secondo periodo, del codice penale, salvo che sia intervenuta riabilitazione;

c) pari a cinque anni nei casi diversi da quelli di cui alle lettere a) e b), salvo che sia intervenuta riabilitazione.

10-bis. Nei casi di cui alle lettere b) e c) del comma 10, se la pena principale ha una durata inferiore, rispettivamente, a sette e cinque anni di reclusione, la durata della esclusione è pari alla durata della pena principale. Nei casi di cui al comma 5, la durata della esclusione è pari a tre anni, decorrenti dalla data di adozione del provvedimento amministrativo di esclusione ovvero, in caso di contestazione in giudizio, dalla data di passaggio in giudicato della sentenza. Nel tempo occorrente alla definizione del giudizio, la stazione appaltante deve tenere conto di tale fatto ai fini della propria valutazione circa la sussistenza del presupposto per escludere dalla partecipazione alla procedura l'operatore economico che l'abbia commesso.";

14) all'articolo 83, comma 2, secondo periodo, le parole: "con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti da adottare, su proposta dell'ANAC entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente codice, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari" sono sostituite dalle seguenti: "con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies,", e, al terzo periodo, le parole: "di dette linee guida" sono sostituite dalle seguenti: "di detto regolamento";

15) all'articolo 84:

a) al comma 1, dopo il primo periodo, sono aggiunti i seguenti: "L'attività di attestazione è esercitata nel rispetto del principio di indipendenza di giudizio, garantendo l'assenza di qualunque interesse commerciale o finanziario che possa determinare comportamenti non imparziali o discriminatori. Gli organismi di diritto privato di cui al primo

periodo, nell'esercizio dell'attività di attestazione per gli esecutori di lavori pubblici, svolgono funzioni di natura pubblicistica, anche agli effetti dell'articolo 1 della legge 14 gennaio 1994, n. 20.";

b) al comma 2, primo periodo, le parole: "L'ANAC, con il decreto di cui all'articolo 83, comma 2, individua, altresì," sono sostituite dalle seguenti: "Con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*, sono, altresì, individuati";

c) al comma 4, lettera b), le parole "al decennio antecedente" sono sostituite dalle seguenti: "ai quindici anni antecedenti";

d) al comma 6, quarto periodo, le parole: "nelle linee guida" sono sostituite dalle seguenti: "nel regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*,";

e) al comma 8, primo periodo, le parole: "Le linee guida di cui al presente articolo disciplinano", sono sostituite dalle seguenti: "Il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*, disciplina" e al secondo periodo, le parole "Le linee guida disciplinano" sono sostituite dalle seguenti: "Sono disciplinati";

f) al comma 10, primo periodo, le parole: "delle linee guida" sono sostituite dalle seguenti: "del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*,";

g) al comma 11, le parole: "nelle linee guida" sono sostituite dalle seguenti: "nel regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*,";

16) all'articolo 86, comma 5-bis, le parole: "dall'ANAC con le linee guida di cui all'articolo 83, comma 2." sono sostituite dalle seguenti: "con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*.";

17) all'articolo 89, comma 11:

a) al terzo periodo, le parole: "Con decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente codice, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici," sono sostituite dalle seguenti: "Con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*";

b) il quarto periodo è sostituito dal seguente: "Fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*, si applica la disposizione transitoria ivi prevista.";

18) all'articolo 95:

a) al comma 3, dopo la lettera b), è aggiunta la seguente: "b-bis). I contratti di servizi e le forniture di importo pari o superiore a 40.000 euro caratterizzati da notevole contenuto tecnologico o che hanno un carattere innovativo.";

b) al comma 4, le lettere a) e c) sono abrogate;

c) al comma 4, alla lettera b) sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: ", fatta eccezione per i servizi ad alta intensità di manodopera di cui al comma 3, lettera a)";

19) all'articolo 97:

a) il comma 2 è sostituito dai seguenti:

"2. Quando il criterio di aggiudicazione è quello del prezzo più basso e il numero delle offerte ammesse è pari o superiore a 15, la congruità delle offerte è valutata sulle offerte che presentano un ribasso pari o superiore ad una soglia di anomalia determinata; al fine di non rendere predeterminabili dagli offerenti i parametri di riferimento per il calcolo della soglia di anomalia, il RUP o la commissione giudicatrice procedono come segue:

a) calcolo della somma e della media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del dieci per cento, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e quelle di minor ribasso; le offerte aventi un uguale valore di ribasso sono prese in considerazione distintamente nei loro singoli valori; qualora, nell'effettuare il calcolo del dieci per cento, siano presenti una o più offerte di eguale valore rispetto alle offerte da accantonare, dette offerte sono altresì da accantonare;

b) calcolo dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la media calcolata ai sensi della lettera a);

c) calcolo della soglia come somma della media aritmetica e dello scarto medio aritmetico dei ribassi di cui alla lettera b);

d) la soglia calcolata al punto c) viene decrementata di un valore percentuale pari al prodotto delle prime due cifre dopo la virgola della somma dei ribassi di cui alla lettera a) applicato allo scarto medio aritmetico di cui alla lettera b).

2-bis. Quando il criterio di aggiudicazione è quello del prezzo più basso e il numero delle offerte ammesse è inferiore a 15, la congruità delle offerte è valutata sulle offerte che presentano un ribasso pari o superiore ad una soglia di anomalia determinata; ai fini della determinazione della congruità delle offerte, al fine di non rendere predeterminabili dagli offerenti i parametri di riferimento per il calcolo della soglia di anomalia, il RUP o la commissione giudicatrice procedono come segue:

a) calcolo della media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del dieci per cento, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e quelle di minor ribasso; le offerte aventi un uguale valore di ribasso sono prese in considerazione distintamente nei loro singoli valori; qualora, nell'effettuare il calcolo del dieci per cento, siano presenti una o più offerte di eguale valore rispetto alle offerte da accantonare, dette offerte sono altresì da accantonare;

b) calcolo dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la media calcolata ai sensi della lettera a);

c) calcolo del rapporto tra lo scarto medio aritmetico di cui alla lettera b) e la media aritmetica di cui alla lettera a);

d) se il rapporto di cui alla lettera c) è pari o inferiore a 0,15, la soglia di anomalia è pari al valore della media aritmetica di cui alla lettera a) incrementata del 20 per cento della medesima media aritmetica;

e) se il rapporto di cui alla lettera c) è superiore a 0,15 la soglia di anomalia è calcolata come somma della media aritmetica di cui alla lettera a) e dello scarto medio aritmetico di cui alla lettera b).

2-ter. Al fine di non rendere nel tempo predeterminabili dagli offerenti i parametri di riferimento per il calcolo della soglia di anomalia, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti può procedere con decreto alla rideterminazione delle modalità di calcolo per l'individuazione della soglia di anomalia.";

b) al comma 3, dopo il primo periodo, sono aggiunti, in fine, i seguenti: "Il calcolo di cui al primo periodo è effettuato ove il numero delle offerte ammesse sia pari o superiore a tre. Si applica l'ultimo periodo del comma 6.";

c) al comma 3-bis, le parole "Il calcolo di cui al comma 2 è effettuato" sono sostituite dalle seguenti: "Il calcolo di cui ai commi 2, 2-bis e 2-ter è effettuato";

d) al comma 8, primo periodo, le parole "alle soglie di cui all'articolo 35, la stazione appaltante può prevedere", sono sostituite dalle seguenti: "alle soglie di cui all'articolo 35, e che non presentano carattere transfrontaliero, la stazione appaltante prevede", dopo le parole "individuata ai sensi del comma 2", sono inserite le seguenti: "e dei commi 2-bis e 2-ter.", e il terzo periodo è sostituito dal seguente: "Comunque l'esclusione automatica non opera quando il numero delle offerte ammesse è inferiore a dieci.";

20) all'articolo 102, comma 8:

a) al primo periodo, le parole: "Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, su proposta del Consiglio superiore dei lavori pubblici, sentita l'ANAC," sono sostituite dalle seguenti: "Con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies,";

b) il terzo periodo è soppresso;

21) all'articolo 111:

a) al comma 1, primo periodo, le parole: "Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del presente codice, su proposta dell'ANAC, previo parere delle competenti commissioni parlamentari, sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e la Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono approvate le linee guida che

individuano" sono sostituite dalle seguenti: "Con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies, sono individuate";

b) al comma 2, secondo periodo, le parole: "Con il medesimo decreto, di cui al comma 1, sono altresì approvate linee guida che individuano" sono sostituite dalle seguenti: "Con il medesimo regolamento di cui al comma 1 sono altresì individuati" e il terzo periodo è sostituito dal seguente: "Fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies, si applica la disposizione transitoria ivi prevista.";

22) all'articolo 146, comma 4:

a) primo periodo, le parole: "Con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente codice," sono sostituite dalle seguenti: "Con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies,";

b) il terzo periodo è sostituito dal seguente: "Fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies, si applica la disposizione transitoria ivi prevista.";

23) all'articolo 177, comma 2, primo periodo, le parole: "ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore del presente codice" sono sostituite dalle seguenti: "il 31 dicembre 2020";

24) all'articolo 183, dopo il comma 17, è inserito il seguente:

"17-bis. Gli investitori istituzionali indicati nell'elenco riportato all'articolo 32, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nonché i soggetti di cui all'articolo 2, numero 3), del regolamento (UE) 2015/1017, secondo quanto previsto nella comunicazione (COM (2015) 361 final) della Commissione europea del 22 luglio 2015, possono presentare le proposte di cui al comma 15, primo periodo, associati o consorziati, qualora privi dei requisiti tecnici, con soggetti in possesso dei requisiti per partecipare a procedure di affidamento di contratti pubblici per servizi di progettazione.";

25) all'articolo 196, i commi 3 e 4 sono abrogati;

26) all'articolo 197:

a) al comma 1, il primo periodo è sostituito dal seguente: "La qualificazione del contraente generale è disciplinata con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies.";

b) il comma 3 è abrogato;

c) il comma 4 è sostituito dal seguente: "4. Per la partecipazione alle procedure di aggiudicazione da parte dei contraenti generali, per gli affidamenti di cui all'articolo 194, oltre all'assenza dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80, è istituito il sistema di qualificazione del contraente generale, disciplinato con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies, gestito dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che prevede

specifici requisiti in ordine all'adeguata capacità economica e finanziaria, all'adeguata idoneità tecnica e organizzativa, nonché all'adeguato organico tecnico e dirigenziale.";

27) all'articolo 199:

a) al comma 2, primo periodo, le parole "alla SOA" sono sostituite dalle seguenti: "all'amministrazione";

b) al comma 4, primo periodo, le parole "del decreto di cui all'articolo 83, comma 2" sono sostituite dalle seguenti: "del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies" e il secondo periodo è soppresso;

28) all'articolo 216:

a) al comma 14, primo periodo, le parole "delle linee guida indicate all'articolo 83, comma 2" sono sostituite dalle seguenti: "del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies";

b) al comma 27-bis, primo periodo, le parole "delle linee guida di cui all'articolo 83, comma 2" sono sostituite dalle seguenti: "del regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies";

c) il comma 27-sexies è sostituito dal seguente: "27-sexies. Per le concessioni autostradali già scadute o in scadenza entro trentasei mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, e il cui bando è pubblicato entro il 31 dicembre 2019, il concedente può avviare le procedure di gara per l'affidamento della concessione anche sulla base del solo fabbisogno predisposto dal medesimo concedente, limitatamente agli interventi di messa in sicurezza dell'infrastruttura esistente.";

d) dopo il comma 27-septies, è aggiunto il seguente: "27-octies. Nelle more dell'adozione, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettere a) e b), della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-Regioni, di un regolamento unico recante disposizioni di esecuzione, attuazione e integrazione del presente codice, le linee guida e i decreti adottati in attuazione delle previgenti disposizioni di cui agli articoli 24, comma 2, 31, comma 5, 36, comma 7, 89, comma 11, 111, commi 1 e 2, 146, comma 4, 147, commi 1 e 2, e 150, comma 2, rimangono in vigore o restano efficaci fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui al presente comma, in quanto compatibili con il presente codice e non oggetto delle procedure di infrazione nn. 2017/2090 e 2018/2273. Ai soli fini dell'archiviazione delle citate procedure di infrazione, nelle more dell'entrata in vigore del regolamento, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e l'ANAC sono autorizzati a modificare rispettivamente i decreti e le linee guida adottati in materia. Il regolamento reca, in particolare, disposizioni nelle seguenti materie:

a) nomina, ruolo e compiti del responsabile del procedimento;

b) progettazione di lavori, servizi e forniture, e verifica del progetto;

- c) sistema di qualificazione e requisiti degli esecutori di lavori e dei contraenti generali;
- d) procedure di affidamento e realizzazione dei contratti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie comunitarie;
- e) direzione dei lavori e dell'esecuzione;
- f) esecuzione dei contratti di lavori, servizi e forniture, contabilità, sospensioni e penali;
- g) collaudo e verifica di conformità;
- h) affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria e relativi requisiti degli operatori economici;
- i) lavori riguardanti i beni culturali.

A decorrere dall'entrata in vigore del regolamento cessano di avere efficacia le linee guida di cui all'articolo 213, comma 2, vertenti sulle materie indicate al precedente periodo nonché quelle che comunque siano in contrasto con le disposizioni recate dal regolamento."

24-ter. Le disposizioni di cui al comma 24-bis si applicano alle procedure i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui, alla medesima data, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte o i preventivi.

24-quater. All'articolo 120 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) i commi 2-bis e 6-bis sono abrogati;
- b) al comma 5, primo periodo, le parole "Salvo quanto previsto al comma 6-bis, per l'impugnazione" sono sostituite dalle seguenti: "Per l'impugnazione";
- c) al comma 7, primo periodo, le parole "Ad eccezione dei casi previsti al comma 2-bis, i nuovi" sono sostituite dalle seguenti: "I nuovi";
- d) al comma 9, le parole "Nei casi previsti al comma 6-bis, il tribunale amministrativo regionale deposita la sentenza entro sette giorni dall'udienza, pubblica o in camera di consiglio, di discussione; le parti possono chiedere l'anticipata pubblicazione del dispositivo, che avviene entro due giorni dall'udienza" sono soppresse;
- e) al comma 11, primo periodo, le parole "Le disposizioni dei commi 2-bis, 3, 6, 6-bis, 8, 8-bis, 8-ter, 9, secondo periodo e 10" sono sostituite dalle seguenti: "Le disposizioni dei commi 3, 6, 8, 8-bis, 8-ter, 9 e 10".

24-quinquies. Le disposizioni di cui al comma 24-quater si applicano ai processi iniziati dopo la data di entrata in vigore del presente decreto.

24-sexies. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, il comma 912 è abrogato.».



*Conseguentemente, alla rubrica, premettere le seguenti parole:*  
"Modifiche al codice dei contratti pubblici e".

1.7 (testo 2)/159

Mallegni, Gallone, Vitali, Berutti, Perosino, Barboni, De Siano, Barachini, Berardi, Papatheu

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), apportare le seguenti modificazioni:*

al capoverso "Articolo 1", comma 1, sopprimere le lettere d) ed e);

al capoverso "Articolo 1", dopo il comma 20 inserire il seguente:

«20-bis. All'articolo 105 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 2, secondo periodo, dopo le parole: "dell'importo del contratto da affidare." sono aggiunte le seguenti: "Per i lavori, le attività ovunque espletate sono quelle poste in essere nel cantiere cui si riferisce l'appalto".

2) al comma 2, il terzo periodo è sostituito con il seguente: "Tutte le prestazioni nonché le lavorazioni, a qualsiasi categoria appartengono, sono subappaltabili e affidabili in cottimo. Per i lavori, per quanto riguarda la categoria prevalente, il subappalto non può superare la quota del trenta per cento. Per i servizi e forniture, tale quota è riferita all'importo complessivo del contratto".

3) al comma 4:

a) è eliminata la lettera a);

b) alla lettera b), sono aggiunte, infine, le seguenti parole: "e sia in possesso dei requisiti di cui all'articolo 80";

c) è eliminata la lettera d);

4) il comma 5 è soppresso;

5) il comma 6 è soppresso;

6) al comma 13, primo periodo, dopo le parole: "al subappaltatore, al cottimista" sono eliminate le seguenti: "al prestatore di servizi ed al fornitore di beni o lavori"; inoltre, è eliminata la lettera a); infine, alla lettera c), dopo le parole: "se la natura lo consente" sono aggiunte le seguenti: "previa adeguata motivazione della stessa stazione appaltante".

7) al comma 14, è eliminato il primo periodo; al secondo periodo, dopo le parole: "della sicurezza" sono sopresse le seguenti: "e della manodopera";

8) al comma 22, dopo le parole: "all'appaltatore", le parole: "scomputando dall'intero valore dell'appalto" sono sostituite con le seguenti: "indicando".

9) dopo il comma 22, è aggiunto il seguente:

"23. Ai fini della qualificazione delle imprese che hanno affidato lavorazioni in subappalto e delle imprese subappaltatrici le SOA si attengono ai seguenti criteri:

a) l'impresa subappaltatrice può utilizzare per la qualificazione il quantitativo delle lavorazioni eseguite;

b) l'impresa affidataria può utilizzare per la qualificazione:

1) l'importo dei lavori eseguiti;

2) l'importo dei lavori della categoria prevalente subappaltati;

3) i lavori subappaltati nelle categorie scorporagli previste nel bando o nell'avviso di gara o nella lettera di invito, per l'intero importo, da utilizzare, a sua scelta, nelle rispettive categorie scorporabili o nella categoria prevalente"».

1.7 (testo 2)/160

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli, De Falco (\*)

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), all'articolo 1, comma 1, sopprimere la lettera d) e dopo il comma 1 aggiungere il seguente: 1-bis: «All'articolo 105, comma 2, terzo periodo del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 sostituire le parole: «non può superare la quota del 30 per cento» con le seguenti: «non può superare la quota del 20 per cento».*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.7 (testo 2)/162

Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al comma 1, sopprimere la lettera d).*

1.7 (testo 2)/163

Steger, Unterberger, Durnwalder, Laniece

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al comma 1, sopprimere la lettera d).*

1.7 (testo 2)/164

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli, De Falco (\*)

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), all'articolo 1, comma 1, sopprimere la lettera d).*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.7 (testo 2)/165

Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 1, sopprimere la lettera d).*

1.7 (testo 2)/166

Steger, Unterberger, Durnwalder, Laniece

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al comma 1, sopprimere la lettera e).*

1.7 (testo 2)/167

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli, De Falco (\*)

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), all'articolo 1, comma 1, sopprimere la lettera e).*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.7 (testo 2)/168

Sudano

**Ritirato**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 1, sopprimere la lettera e).*

1.7 (testo 2)/169

Sudano

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», sopprimere il comma 2.*

1.7 (testo 2)/170

Sudano

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», sostituire il comma 2 con il seguente: «2. Entro il 30 novembre 2019, il Governo presenta alle Camere una relazione sugli effetti della sospensione per l'anno*

2019, al fine di consentire al Parlamento di valutare l'opportunità del mantenimento o meno della sospensione stessa.».

1.7 (testo 2)/171

Sudano

### **Precluso**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», sostituire il comma 2 con il seguente: «2. Entro il 31 dicembre 2019, il Governo presenta alle Camere una relazione sugli effetti della sospensione per l'anno 2019, al fine di consentire al Parlamento di valutare l'opportunità del mantenimento o meno della sospensione stessa.».*

1.7 (testo 2)/172

Sudano

### **Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», sostituire il comma 2 con il seguente: «2. Il Governo, entro il 31 dicembre del 2019, trasmette una relazione sullo stato di attuazione della misura di cui al comma 1, alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica perché su di essa siano espressi, entro sessanta giorni dalla trasmissione, i pareri delle Commissioni parlamentari competenti per materia.».*

1.7 (testo 2)/173

Sudano

### **Precluso**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», sostituire il comma 2 con il seguente: «2. Il Governo, entro il 31 dicembre del 2019, riferisce alle Camere, sulla misura sperimentale, di cui al comma 1, su cui sono votate proposte di risoluzioni.».*

1.7 (testo 2)/174

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli, De Falco (\*)

### **Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), all'articolo 1, comma 2, sostituire le parole «30 novembre 2020» con le seguenti: «30 novembre di ogni anno del biennio 2019-2020» e sopprimere le parole: «per gli anni 2019 e 2020».*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.7 (testo 2)/175

Sudano

### **Precluso**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 2, sostituire le parole «30 novembre 2020» con le seguenti: «30 settembre 2020».*

1.7 (testo 2)/176

Sudano

**Precluso**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 2, sostituire le parole «30 novembre 2020» con le seguenti: «30 ottobre 2020».*

1.7 (testo 2)/177

Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), sopprimere il comma 3.*

1.7 (testo 2)/178

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli, De Falco (\*)

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), all'articolo 1, sopprimere il comma 3.*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.7 (testo 2)/179

Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», sopprimere il comma 3.*

1.7 (testo 2)/180

D'Arienzo, Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», sostituire il comma 3 con i seguenti:*

«3. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 36, comma 2, la lettera b) è sostituita dalla seguente:

»b) per affidamenti di importo pari o superiore a 40.000 euro e inferiore a 150.000 euro per i lavori, o alle soglie di cui all'articolo 35 per le forniture e i servizi, mediante affidamento diretto previa consultazione, ove esistenti, di almeno tre operatori economici per i lavori, e, per i servizi e le forniture, di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di

indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti. I lavori possono essere eseguiti anche in amministrazione diretta, fatto salvo l'acquisto e il noleggio di mezzi, per i quali si applica comunque la procedura negoziata previa consultazione di cui al periodo precedente. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati;»

3-bis. Le disposizioni di cui al comma 3 si applicano alle procedure i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui, alla medesima data, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte oppure, in caso di affidamento diretto, non è stata ancora avviata la progettazione dell'opera.»

1.7 (testo 2)/181

D'Arienzo, Sudano

### **Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 36, comma 2, la lettera *b*) è sostituita dalla seguente:

"*b*) per affidamenti di importo pari o superiore a 40.000 euro e inferiore a 150.000 euro per i lavori, o alle soglie di cui all'articolo 35 per le forniture e i servizi, mediante affidamento diretto previa consultazione, ove esistenti, di almeno tre operatori economici per i lavori, e, per i servizi e le forniture, di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti. I lavori possono essere eseguiti anche in amministrazione diretta, fatto salvo l'acquisto e il noleggio di mezzi, per i quali si applica comunque la procedura negoziata previa consultazione di cui al periodo precedente. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati;».

1.7 (testo 2)/182

D'Arienzo, Sudano

### **Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», sostituire il comma 3 con i seguenti:*

«3. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 36, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a*) al comma 2, la lettera *c*) è sostituita dalle seguenti:

"*c*) per affidamenti di lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 350.000 euro, mediante la procedura negoziata di cui all'articolo 63 previa consultazione, ove esistenti, di almeno dieci operatori

economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento contiene l'indicazione anche dei soggetti;

c-bis) per affidamenti di lavori di importo pari o superiore a 350.000 euro e inferiore a 1.000.000 di euro, mediante la procedura negoziata di cui all'articolo 63 previa consultazione, ove esistenti, di almeno quindici operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento contiene l'indicazione anche dei soggetti;»

3-bis. Le disposizioni di cui al comma 3 si applicano alle procedure i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui, alla medesima data, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte oppure, in caso di affidamento diretto, non è stata ancora avviata la progettazione dell'opera.«

1.7 (testo 2)/183

D'Arienzo, Sudano

### **Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 36, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, la lettera c) è sostituita dalle seguenti:

"c) per affidamenti di lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 350.000 euro, mediante la procedura negoziata di cui all'articolo 63 previa consultazione, ove esistenti, di almeno dieci operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento contiene l'indicazione anche dei soggetti;

c-bis) per affidamenti di lavori di importo pari o superiore a 350.000 euro e inferiore a 1.000.000 di euro, mediante la procedura negoziata di cui all'articolo 63 previa consultazione, ove esistenti, di almeno quindici operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento contiene l'indicazione anche dei soggetti;»

1.7 (testo 2)/184

D'Arienzo, Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», sostituire il comma 3 con i seguenti:*

«3. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 36, comma 2, la lettera *d*) è sostituita dalla seguente:

"*d*) per affidamenti di lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 di euro e fino alle soglie di cui all'articolo 35 mediante ricorso alle procedure di cui all'articolo 60 fatto salvo quanto previsto dall'articolo 97, comma 8.1.";

3-bis. Le disposizioni di cui al comma 3 si applicano alle procedure i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui, alla medesima data, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte oppure, in caso di affidamento diretto, non è stata ancora avviata la progettazione dell'opera.»

1.7 (testo 2)/185

D'Arienzo, Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 36, comma 2, la lettera *d*) è sostituita dalla seguente:

"*d*) per affidamenti di lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 di euro e fino alle soglie di cui all'articolo 35 mediante ricorso alle procedure di cui all'articolo 60 fatto salvo quanto previsto dall'articolo 97, comma 8.1.";

1.7 (testo 2)/186

D'Arienzo, Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», sostituire il comma 3 con i seguenti:*

«3. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 36, il comma 6-bis è sostituito dai seguenti:

"6-bis. Ai fini dell'ammissione e della permanenza degli operatori economici nei mercati elettronici di cui al comma 6, il soggetto responsabile dell'ammissione verifica l'assenza dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80 su un campione significativo di operatori economici. Dalla data di entrata



in vigore del decreto di cui all'articolo 81, comma 2, tale verifica sarà effettuata attraverso la Banca dati nazionale degli operatori economici di cui all'articolo 81, anche mediante interoperabilità fra sistemi. I soggetti responsabili dell'ammissione possono consentire l'accesso ai propri sistemi agli operatori economici per la consultazione dei dati, certificati e informazioni disponibili mediante la banca dati di cui all'articolo 81 per la predisposizione della domanda di ammissione e di permanenza ai mercati elettronici.

*6-ter.* Nelle procedure di affidamento effettuate nell'ambito dei mercati elettronici di cui al comma 6, la stazione appaltante verifica esclusivamente il possesso da parte dell'aggiudicatario dei requisiti economici e finanziari e tecnico professionali.

*6-quater.* In luogo del documento di gara unico europeo (DGUE) di cui all'articolo 85, i soggetti che gestiscono mercati elettronici ovvero che istituiscono o gestiscono un sistema dinamico di acquisizione per lavori, servizi e forniture possono predisporre formulari standard mediante i quali richiedere e verificare l'assenza dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80 ed ogni eventuale ulteriore informazione necessaria all'abilitazione o all'ammissione. Nell'ambito della fase del confronto competitivo la stazione appaltante utilizza il DGUE per richiedere eventuali informazioni, afferenti la specifica procedura, ulteriori rispetto a quelle già acquisite in fase di abilitazione o ammissione."

*3-bis.* Le disposizioni di cui al comma 3 si applicano alle procedure i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui, alla medesima data, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte oppure, in caso di affidamento diretto, non è stata ancora avviata la progettazione dell'opera.»

*Conseguentemente, sopprimere il comma 20.*

1.7 (testo 2)/187

D'Arienzo, Sudano

### **Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 36, il comma *6-bis* è sostituito dai seguenti:

*"6-bis.* Ai fini dell'ammissione e della permanenza degli operatori economici nei mercati elettronici di cui al comma 6, il soggetto responsabile dell'ammissione verifica l'assenza dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80 su un campione significativo di operatori economici. Dalla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 81, comma 2, tale verifica sarà effettuata attraverso la Banca dati nazionale degli operatori economici di cui

all'articolo 81, anche mediante interoperabilità fra sistemi. I soggetti responsabili dell'ammissione possono consentire l'accesso ai propri sistemi agli operatori economici per la consultazione dei dati, certificati e informazioni disponibili mediante la banca dati di cui all'articolo 81 per la predisposizione della domanda di ammissione e di permanenza ai mercati elettronici.

*6-ter.* Nelle procedure di affidamento effettuate nell'ambito dei mercati elettronici di cui al comma 6, la stazione appaltante verifica esclusivamente il possesso da parte dell'aggiudicatario dei requisiti economici e finanziari e tecnico professionali.

*6-quater.* In luogo del documento di gara unico europeo (DGUE) di cui all'articolo 85, i soggetti che gestiscono mercati elettronici ovvero che istituiscono o gestiscono un sistema dinamico di acquisizione per lavori, servizi e forniture possono predisporre formulari standard mediante i quali richiedere e verificare l'assenza dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80 ed ogni eventuale ulteriore informazione necessaria all'abilitazione o all'ammissione. Nell'ambito della fase del confronto competitivo la stazione appaltante utilizza il DGUE per richiedere eventuali informazioni, afferenti la specifica procedura, ulteriori rispetto a quelle già acquisite in fase di abilitazione o ammissione.";

*Conseguentemente, sopprimere il comma 20.*

1.7 (testo 2)/188

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli, De Falco (\*)

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), all'articolo 1, al comma 3, sopprimere la lettera a).*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.7 (testo 2)/189

Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 3, sopprimere la lettera a).*

1.7 (testo 2)/190

Steger, Unterberger, Durnwalder, Laniece

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al comma 3, sostituire la lettera a) con la seguente:*

«a) per affidamenti di importo inferiori a 40.000 euro, mediante affidamento diretto e, per i lavori, forniture e servizi di importo superiore a

40.000 euro e inferiore a 150.000 euro, mediante affidamento diretto previa valutazione di tre preventivi, ove esistenti. I lavori possono essere eseguiti anche in amministrazione diretta;»

1.7 (testo 2)/191

de Bertoldi

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al comma 3, lettera a) dopo le parole «per affidamenti» inserire le seguenti: «di forniture, servizi e lavori» e dopo le parole «mediante affidamento diretto e, per» inserire «le forniture, i servizi e».*

1.7 (testo 2)/192

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli, De Falco (\*)

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), all'articolo 1, al comma 3, lettera a), primo periodo, sopprimere le parole da « e, per i lavori di importo» fino alla fine del periodo.*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.7 (testo 2)/193

Mallegni, Gallone

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Articolo 1» comma 3, lettere a) e b) sostituire le parole «150.000 euro» con le seguenti: «200.000 euro»*

1.7 (testo 2)/194

Mirabelli, Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al comma 3, lettera a), sostituire le parole: « tre preventivi» con le seguenti:« almeno 5 preventivi».*

1.7 (testo 2)/195

Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 3, lettera a) sostituire le parole «tre preventivi» con le seguenti: «cinque preventivi».*

1.7 (testo 2)/196

Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 3, lettera a), sopprimere le seguenti parole: «, ove esistenti».*

1.7 (testo 2)/197

Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 3, lettera a), sopprimere il secondo periodo.*

1.7 (testo 2)/198

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli, De Falco (\*)

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), all'articolo 1, al comma 3, sopprimere la lettera b).*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.7 (testo 2)/199

Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 3, sopprimere la lettera b).*

1.7 (testo 2)/200

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli, De Falco (\*)

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), all'articolo 1, al comma 3, lettera b) sostituire le parole « a 150.000 euro e inferiore a 350.000» con le seguenti: «a 40.000 euro e inferiore a 100.000».*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.7 (testo 2)/201

Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 3, lettera b), primo periodo, sopprimere le seguenti parole: «, ove esistenti».*

1.7 (testo 2)/202

Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al comma 3, lettera b), dopo le parole: « operatori economici» inserire le seguenti: « anche mediante criteri che possano agevolare la partecipazione delle micro, piccole e medie imprese locali».*

1.7 (testo 2)/203

Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 3, lettera b), primo periodo, sostituire le parole «cinque operatori» con le seguenti: «otto operatori».*

1.7 (testo 2)/204

Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 3, lettera b), sopprimere il secondo periodo.*

1.7 (testo 2)/205

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli, De Falco (\*)

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), all'articolo 1, al comma 3, sopprimere la lettera c).*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.7 (testo 2)/206

Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 3, sopprimere la lettera c).*

1.7 (testo 2)/207

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli, De Falco (\*)

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), all'articolo 1, al comma 3, lettera c), sostituire le parole «o superiore a 350.000 euro e inferiore a 1.000.000 di*

euro» con le seguenti « o superiore a 100.000 euro e inferiore a 1.000.000 di euro».

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.7 (testo 2)/208

Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 3, lettera c), primo periodo, sostituire le parole «quindici operatori» con le seguenti: «venti operatori».*

1.7 (testo 2)/209

Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 3, lettera c), primo periodo, sopprimere le seguenti parole: «, ove esistenti,».*

1.7 (testo 2)/210

Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 3, lettera c), sopprimere il secondo periodo.*

1.7 (testo 2)/211

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli, De Falco (\*)

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), all'articolo 1, al comma 3, sopprimere la lettera d).*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.7 (testo 2)/212

Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 3, sopprimere la lettera d).*

1.7 (testo 2)/213

Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 3, inserire il seguente: «3-bis. All'articolo 36 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sostituire il comma 5 con il seguente: "5. Le stazioni appaltanti verificano il possesso dei requisiti di carattere generale e di idoneità e capacità di tutti gli offerenti prima di procedere all'esame dell'offerta."».*

1.7 (testo 2)/214

Ferrazzi

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 3, inserire il seguente: «3-bis. All'articolo 36 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, dopo il comma 7, aggiungere il seguente: "7-bis. Nelle procedure di cui al comma 2 che non hanno interesse transfrontaliero, le stazioni appaltanti, nelle indagini di mercato e nell'utilizzazione degli elenchi, possono prevedere di riservare la partecipazione alle micro e piccole imprese che abbiano sede legale e operative nel proprio territorio regionale per un quota non superiore al 50 per cento"».*

1.7 (testo 2)/215

Ferrazzi

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 3, inserire il seguente: «3-bis. Dopo l'articolo 36 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, aggiungere il seguente: "Art. 36-bis. - 1. Al fine di rispettare i principi del Green Public Procurement, nelle procedure di cui all'articolo 36 comma 2 che non hanno interesse transfrontaliero, le stazioni appaltanti, per importi di appalto inferiori a 200.000, possono prevedere criteri premiali per la partecipazione delle micro e piccole imprese che abbiano sede legale e operativa in prossimità dei luoghi di esecuzione della commessa e che si impegnino ad utilizzare, anche in parte, manodopera o personale a livello locale. Nel conferimento di incarichi di fornitura va data priorità ai criteri delle vie di trasporto più brevi e delle minori emissioni di CO<sub>2</sub>"».*

1.7 (testo 2)/216

Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 3, inserire il seguente: «3-bis. All'articolo 37 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sostituire il comma 4 con il seguente: "4. Se la stazione appaltante è un comune non capoluogo di provincia, fermo restando quanto previsto al comma 1 e al primo periodo del comma 2, procede ricorrendo alla stazione unica appaltante costituita presso le province, le città metropolitane ovvero gli enti di area vasta ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56"».*

1.7 (testo 2)/217

Margiotta, Ferrazzi

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 3 inserire il seguente:*

«3-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 37, comma 4, la parola "procede" è sostituita dalle seguenti: "può procedere direttamente o autonomamente," e alla lettera c) sono soppresse le parole: "ovvero gli enti di area vasta ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56"»;

1.7 (testo 2)/218

Mirabelli

**Precluso**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 3 inserire il seguente:*

«3-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 37, comma 4, la parola "procede" è sostituita dalle seguenti: "può procedere direttamente o autonomamente, esclusivamente nel caso in cui nel proprio organico sia presente personale adeguatamente formato per tali finalità";

1.7 (testo 2)/219

D'Arienzo, Margiotta, Ferrazzi, Astorre, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

**Precluso**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 3 inserire il seguente:*

«3-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 37, comma 4, la parola "procede" è sostituita dalle seguenti: "può procedere direttamente o autonomamente, se non superiore a 5.000 abitanti";

1.7 (testo 2)/220

D'Arienzo, Margiotta, Ferrazzi, Astorre, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

**Precluso**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 3 inserire il seguente:*

«3-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 37, comma 4, la parola "procede" è sostituita dalle seguenti: "può procedere"».

1.7 (testo 2)/221

Ferrazzi, Margiotta

**Respinto**



*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 3, inserire il seguente:*  
«3-bis. All'articolo 38 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, ultimo periodo, dopo le parole: "soggetti aggregatori" sopprimere la parola: "regionali;

b) al comma 3, sostituire le parole: "ai seguenti" con le seguenti: "a uno o più dei seguenti";»

1.7 (testo 2)/222

Ferrazzi, Margiotta

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 3, inserire il seguente:*  
«3-bis. All'articolo 38 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, comma 1, aggiungere in fine le seguenti parole: " e le stazioni uniche appaltanti delle province e delle Città metropolitane"».

1.7 (testo 2)/223

D'Arienzo, Sudano

### **Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 3 inserire i seguenti:*

«3-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 46, comma 1, lettera a), dopo le parole: "vigente normativa", aggiungere, in fine, le seguenti: ", gli archeologi;"

3-ter. Le disposizioni di cui al comma 3-bis si applicano alle procedure i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui, alla medesima data, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte oppure, in caso di affidamento diretto, non è stata ancora avviata la progettazione dell'opera.»

1.7 (testo 2)/224

D'Arienzo, Sudano

### **Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 3 inserire il seguente:*

«3-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 46, comma 1, lettera a), dopo le parole: "vigente normativa", aggiungere, in fine, le seguenti: ", gli archeologi;"

1.7 (testo 2)/225

D'Arienzo, Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 3 inserire i seguenti:*

«3-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 47, il comma 2 è sostituito dal seguente:

"2. I consorzi stabili di cui agli articoli 45, comma 2, lettera c), e 46, comma 1, lettera f), eseguono le prestazioni o con la propria struttura o tramite i consorziati indicati in sede di gara senza che ciò costituisca subappalto, ferma la responsabilità solidale degli stessi nei confronti della stazione appaltante. Per i lavori, ai fini della qualificazione di cui all'articolo 84, con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies, sono stabiliti i criteri per l'imputazione delle prestazioni eseguite al consorzio o ai singoli consorziati che eseguono le prestazioni. L'affidamento delle prestazioni da parte dei soggetti di cui all'articolo 45, comma 2, lettera b), ai propri consorziati non costituisce subappalto."

3-ter. Le disposizioni di cui al comma 3-bis si applicano alle procedure i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui, alla medesima data, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte oppure, in caso di affidamento diretto, non è stata ancora avviata la progettazione dell'opera.»

1.7 (testo 2)/226

Margiotta, Ferrazzi

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 3, aggiungere il seguente:« 3-bis. All'articolo 47 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, il comma 2 è sostituito dal seguente:*

"2. I consorzi stabili di cui agli articoli 45, comma 2, lettera c), e 46, comma 1, lettera f) eseguono le prestazioni o con la propria struttura o tramite i consorziati indicati in sede di gara senza che ciò costituisca subappalto, ferma la responsabilità solidale degli stessi nei confronti della stazione appaltante. Per i lavori e per i servizi di progettazione, i consorzi stabili si qualificano mediante sommatoria dei requisiti delle consorziate. Ai fini della qualificazione di cui all'articolo 84, con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies sono stabiliti i criteri per l'imputazione delle prestazioni eseguite al consorzio o ai singoli consorziati che eseguono le prestazioni. L'affidamento delle prestazioni da parte dei soggetti di cui all'articolo 45, comma 2, lettera b), ai propri consorziati non costituisce subappalto".»

1.7 (testo 2)/227

D'Arienzo, Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 3 inserire il seguente:*

«3-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 47, il comma 2 è sostituito dal seguente:

"2. I consorzi stabili di cui agli articoli 45, comma 2, lettera c), e 46, comma 1, lettera f), eseguono le prestazioni o con la propria struttura o tramite i consorziati indicati in sede di gara senza che ciò costituisca subappalto, ferma la responsabilità solidale degli stessi nei confronti della stazione appaltante. Per i lavori, ai fini della qualificazione di cui all'articolo 84, con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*, sono stabiliti i criteri per l'imputazione delle prestazioni eseguite al consorzio o ai singoli consorziati che eseguono le prestazioni. L'affidamento delle prestazioni da parte dei soggetti di cui all'articolo 45, comma 2, lettera b), ai propri consorziati non costituisce subappalto."

1.7 (testo 2)/228

Mirabelli

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 3 inserire il seguente:*

«3-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 47, il comma 2 è sostituito dal seguente:

"2. I consorzi stabili di cui agli articoli 45, comma 2, lettera c), e 46, comma 1, lettera f), eseguono le prestazioni o con la propria struttura o tramite i consorziati indicati in sede di gara, ferma la responsabilità solidale degli stessi nei confronti della stazione appaltante. Per i lavori, ai fini della qualificazione di cui all'articolo 84, con il regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-*octies*, sono stabiliti i criteri per l'imputazione delle prestazioni eseguite al consorzio o ai singoli consorziati che eseguono le prestazioni. L'affidamento delle prestazioni da parte dei soggetti di cui all'articolo 45, comma 2, lettera b), ai propri consorziati non costituisce subappalto."

1.7 (testo 2)/229

Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 3, aggiungere il seguente:« 3-bis. All'articolo 47 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, il comma 2 è sostituito dal seguente:*

"2 I consorzi di cui agli articoli 45, comma 2, lettera c), e 46, comma 1, lettera f), al fine della qualificazione, possono utilizzare sia i requisiti di qualificazione maturati in proprio, sia quelli posseduti dalle singole imprese consorziate designate per l'esecuzione delle prestazioni.»

1.7 (testo 2)/230

D'Arienzo, Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 3 inserire i seguenti:*

«3-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 47, dopo il comma 2, è aggiunto il seguente:

"2-bis. La sussistenza in capo ai consorzi stabili dei requisiti richiesti nel bando di gara per l'affidamento di servizi e forniture è valutata, a seguito della verifica della effettiva esistenza dei predetti requisiti in capo ai singoli consorziati. In caso di scioglimento del consorzio stabile per servizi e forniture, ai consorziati sono attribuiti pro-quota i requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi maturati a favore del consorzio e non assegnati in esecuzione ai consorziati. Le quote di assegnazione sono proporzionali all'apporto reso dai singoli consorziati nell'esecuzione delle prestazioni nel quinquennio antecedente."

3-ter. Le disposizioni di cui al comma 3-bis si applicano alle procedure i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui, alla medesima data, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte oppure, in caso di affidamento diretto, non è stata ancora avviata la progettazione dell'opera.»

1.7 (testo 2)/231

D'Arienzo, Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 3 inserire il seguente:*

«3-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 47, dopo il comma 2, è aggiunto il seguente:

"2-bis. La sussistenza in capo ai consorzi stabili dei requisiti richiesti nel bando di gara per l'affidamento di servizi e forniture è valutata, a seguito della verifica della effettiva esistenza dei predetti requisiti in capo ai singoli consorziati. In caso di scioglimento del consorzio stabile per servizi e forniture, ai consorziati sono attribuiti pro-quota i requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi maturati a favore del consorzio e non assegnati in esecuzione ai consorziati. Le quote di assegnazione sono

proporzionali all'apporto reso dai singoli consorziati nell'esecuzione delle prestazioni nel quinquennio antecedente."

1.7 (testo 2)/232

Margiotta

### **Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 3, inserire il seguente:*  
«3-bis. All'articolo 47 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

"2-bis. La sussistenza in capo ai consorzi stabili dei requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi richiesti nel bando di gara per l'affidamento di servizi e forniture è valutata, a seguito della verifica della effettiva esistenza dei predetti requisiti in capo ai singoli consorziati. La sussistenza di un motivo obbligatorio di esclusione o la mancanza, anche sopravvenuta, di un requisito di qualificazione in capo alle consorziate indicate in sede di gara, impone al consorzio di cui all'articolo 45, comma 2, lettera c), di estromettere le predette consorziate o a sostituirle, senza comportare l'esclusione del Consorzio dalla gara. In caso di scioglimento del consorzio stabile per servizi e forniture, ai consorziati sono attribuiti pro-quota i requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi maturati a favore del consorzio e non assegnati in esecuzione ai consorziati. Le quote di assegnazione sono proporzionali all'apporto reso dai singoli consorziati nell'esecuzione delle prestazioni nel quinquennio antecedente."».

1.7 (testo 2)/233

Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 3, inserire il seguente:*  
«3-bis. All'articolo 48 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) il primo periodo del comma 5 è sostituito dal seguente: "L'offerta degli operatori economici raggruppati o dei consorziati determina la loro responsabilità solidale nei confronti della stazione appaltante, nonché nei confronti dei lavoratori che, a qualsiasi titolo, siano intervenuti, in cantiere, per l'esecuzione dell'opera.";

2) al secondo periodo, dopo le parole: "responsabilità solidale del mandatario", sono aggiunte le seguenti: "nei limiti di cui al presente comma"»

1.7 (testo 2)/234

Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 3, inserire il seguente:*  
«3-bis. Dopo l'articolo 48 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, è aggiunto il seguente:

"Art. 48-bis. (Società tra concorrenti riuniti o consorziati)

1. I concorrenti riuniti o consorziati indicati dal consorzio come esecutori dei lavori, dopo l'aggiudicazione possono costituire tra loro una società anche consortile, ai sensi del libro V del titolo V, capi 3 e seguenti del codice civile, per l'esecuzione unitaria, totale o parziale, dei lavori.

2. La società subentra, senza che ciò costituisca ad alcun effetto subappalto o cessione di contratto e senza necessità di autorizzazione o di approvazione, nell'esecuzione totale o parziale del contratto, ferme restando le responsabilità dei concorrenti riuniti o consorziati nei confronti dei lavoratori che, a qualsiasi titolo, siano intervenuti, in cantiere; per l'esecuzione dell'opera, ai sensi dell'articolo 48 del codice.

3. Il subentro ha effetto dalla data di notificazione dell'atto costitutivo alla stazione appaltante, e subordinatamente alla iscrizione della società nel registro delle imprese.

4. Tutti i concorrenti riuniti devono far parte della società nella medesima percentuale di appartenenza al raggruppamento.

5. La società costituita dai concorrenti riuniti o consorziati non può conseguire la qualificazione. Nel caso di esecuzione parziale dei lavori, la società può essere costituita anche dai soli concorrenti riuniti o consorziati interessati all'esecuzione parziale.

6. Ai fini della qualificazione dei concorrenti riuniti, i lavori eseguiti dalla società sono riferiti ai singoli concorrenti riuniti, secondo le rispettive quote di partecipazione alla società stessa.

7. Ai fini della qualificazione dei concorrenti consorziati, i lavori eseguiti dalla società sono attribuiti secondo quanto previsto nel regolamento di cui all'articolo 216, comma 27-octies"».

1.7 (testo 2)/235

D'Arienzo, Margiotta, Ferrazzi, Astorre, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 3, inserire il seguente:*  
«3-bis. All'articolo 61 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, al comma 6, dopo la parola: "debitamente motivati", sono aggiunte le seguenti: "e non imputabili all'Amministrazione aggiudicatrice"».

1.7 (testo 2)/236

Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 3, inserire il seguente:*  
«3-bis. All'articolo 73 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, dopo il comma 4 è aggiunto il seguente: "4-bis. Le spese per la pubblicazione sui quotidiani di cui al comma precedente sono rimborsate alla stazione appaltante dall'aggiudicatario con trattenute proporzionali su ogni stato di avanzamento delle prestazioni contrattuali"».

1.7 (testo 2)/237

D'Arienzo, Sudano

### **Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 3 inserire i seguenti:*

«3-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 76, dopo il comma 2 è inserito il seguente:

"2-bis. Nei termini stabiliti al comma 5 è dato avviso ai candidati e ai concorrenti, con le modalità di cui all'articolo 5-bis del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante il Codice dell'amministrazione digitale o strumento analogo negli altri Stati membri, del provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni ad essa all'esito della verifica della documentazione attestante l'assenza dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80, nonché la sussistenza dei requisiti economico-finanziari e tecnico-professionali, indicando l'ufficio o il collegamento informatico ad accesso riservato dove sono disponibili i relativi atti."

3-ter. Le disposizioni di cui al comma 3-bis si applicano alle procedure i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui, alla medesima data, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte oppure, in caso di affidamento diretto, non è stata ancora avviata la progettazione dell'opera.»

1.7 (testo 2)/238

D'Arienzo, Sudano

### **Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 3 inserire il seguente:*

«3-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 76, dopo il comma 2 è inserito il seguente:

"2-bis. Nei termini stabiliti al comma 5 è dato avviso ai candidati e ai concorrenti, con le modalità di cui all'articolo 5-bis del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante il Codice dell'amministrazione digitale o strumento analogo negli altri Stati membri, del provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni ad

essa all'esito della verifica della documentazione attestante l'assenza dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80, nonché la sussistenza dei requisiti economico-finanziari e tecnico-professionali, indicando l'ufficio o il collegamento informatico ad accesso riservato dove sono disponibili i relativi atti."

1.7 (testo 2)/239

Margiotta, Ferrazzi

### **Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 3 inserire il seguente:*

«3-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 76, dopo il comma 2 è inserito il seguente:

"2-bis. Nei termini stabiliti al comma 5 è dato avviso ai candidati e ai concorrenti, con le modalità di cui all'articolo 5-bis del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante il Codice dell'amministrazione digitale o strumento analogo negli altri Stati membri, del provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni ad essa all'esito della verifica della documentazione attestante l'assenza dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80, nonché la sussistenza dei requisiti economico-finanziari e tecnico-professionali, indicando l'ufficio o il collegamento informatico ad accesso riservato dove sono disponibili i relativi atti. Il presente comma si applica qualora le stazioni appaltanti non si avvalgano della facoltà prevista al comma 5 dell'articolo 36"

1.7 (testo 2)/240

Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 3, aggiungere il seguente:« 3-bis. All'articolo 77 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, comma 2, è aggiunto alla fine il seguente periodo: "La commissione conclude i propri lavori entro e non oltre un termine non superiore al doppio del periodo intercorrente, nella gara di cui trattasi, dalla data di pubblicazione del bando o avviso di gara al termine di presentazione delle offerte. Il mancato rispetto di tale termine è oggetto di valutazione ai fini del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'articolo 38"»».*

1.7 (testo 2)/241

Mirabelli, Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Sudano

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 3 inserire il seguente:*



«3-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 77, dopo il comma 3, è inserito il seguente:

"3-bis. In caso di indisponibilità o di disponibilità insufficiente di esperti iscritti nella sezione ordinaria dell'Albo ai fini della compilazione della lista di cui al comma 3, la commissione è nominata, anche solo parzialmente, con esclusione del Presidente della Commissione medesima, dalla stazione appaltante competente ad effettuare la scelta del soggetto affidatario del contratto tenuto conto delle specifiche caratteristiche del contratto da affidare e delle connesse competenze."

1.7 (testo 2)/242

D'Arienzo, Sudano

### **Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 3 inserire i seguenti:*

**«3-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 80, comma 1, alinea, le parole "anche riferita a un suo subappaltatore nei casi di cui all'articolo 105, comma 6," sono soppresse.**

3-ter. Le disposizioni di cui al comma 3-bis si applicano alle procedure i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui, alla medesima data, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte oppure, in caso di affidamento diretto, non è stata ancora avviata la progettazione dell'opera.»

1.7 (testo 2)/243

D'Arienzo, Sudano

### **Precluso**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 3 inserire il seguente:*

«3-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 80, comma 1, alinea, le parole "anche riferita a un suo subappaltatore nei casi di cui all'articolo 105, comma 6," sono soppresse.»

1.7 (testo 2)/244

D'Arienzo, Margiotta, Ferrazzi, Astorre, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 3, aggiungere il seguente: « 3-bis. All'articolo 80 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente: "1-bis. Costituisce, altresì, motivo di esclusione la sussistenza di un accertamento per non aver presentato le dichiarazioni fiscali nell'ultimo triennio ovvero qualora i redditi accertati*

definitivamente dall'Amministrazione finanziaria siano risultati superiori di oltre il 50 per cento il capitale sociale o il patrimonio detenuto".».

1.7 (testo 2)/245

D'Arienzo, Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 3 inserire i seguenti:*

«3-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 80, comma 2, dopo il secondo periodo, è aggiunto, in fine, il seguente: "Resta fermo altresì quanto previsto dall'articolo 34-bis, commi 6 e 7, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159."

3-ter. Le disposizioni di cui al comma 3-bis si applicano alle procedure i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui, alla medesima data, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte oppure, in caso di affidamento diretto, non è stata ancora avviata la progettazione dell'opera.»

1.7 (testo 2)/246

D'Arienzo, Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 3 inserire il seguente:*

«3-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 80, comma 2, dopo il secondo periodo, è aggiunto, in fine, il seguente: "Resta fermo altresì quanto previsto dall'articolo 34-bis, commi 6 e 7, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159."

1.7 (testo 2)/247

D'Arienzo, Margiotta, Ferrazzi, Astorre, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 3 inserire il seguente:*

«3-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 80, al comma 2, dopo il secondo periodo, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Nei casi di specie, il controllo giudiziario di cui all'articolo 34-bis, commi 6 e 7, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, si esercita esclusivamente con la modalità stabilita dal comma 2 lettera b) del medesimo articolo"».

1.7 (testo 2)/248

Margiotta

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 3 inserire il seguente:*

«3-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 80, comma 3, primo periodo, dopo le parole: "di vigilanza" inserire le seguenti: "esclusi i membri del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ex legge n. 231/2001" e le parole "in caso di società con meno di quattro soci" sono sostituite dalle seguenti: "in caso di società con un numero di soci pari o inferiore a quattro" e, al secondo periodo, dopo le parole "quando è intervenuta la riabilitazione" sono inserite le seguenti: "ovvero, nei casi di condanna ad una pena accessoria perpetua, quando questa è stata dichiarata estinta ai sensi dell'articolo 179, settimo comma, del codice penale"

1.7 (testo 2)/249

D'Arienzo, Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 3 inserire i seguenti:*

«3-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 80, comma 3, primo periodo, le parole "in caso di società con meno di quattro soci" sono sostituite dalle seguenti: "in caso di società con un numero di soci pari o inferiore a quattro" e, al secondo periodo, dopo le parole "quando è intervenuta la riabilitazione" sono inserite le seguenti: "ovvero, nei casi di condanna ad una pena accessoria perpetua, quando questa è stata dichiarata estinta ai sensi dell'articolo 179, settimo comma, del codice penale".

3-ter. Le disposizioni di cui al comma 3-bis si applicano alle procedure i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui, alla medesima data, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte oppure, in caso di affidamento diretto, non è stata ancora avviata la progettazione dell'opera.»

1.7 (testo 2)/250

D'Arienzo, Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 3 inserire il seguente:*

«3-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 80, comma 3, primo periodo, le parole "in caso di società con meno di quattro soci" sono sostituite dalle seguenti: "in caso di società con un numero di soci pari o

inferiore a quattro" e, al secondo periodo, dopo le parole "quando è intervenuta la riabilitazione" sono inserite le seguenti: "ovvero, nei casi di condanna ad una pena accessoria perpetua, quando questa è stata dichiarata estinta ai sensi dell'articolo 179, settimo comma, del codice penale"

1.7 (testo 2)/251

Sudano

### **Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 3, aggiungere il seguente: « 3-bis. All'articolo 80 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, al comma 4, il quinto periodo è sostituito dal seguente: "Il presente comma si applica quando l'operatore economico ha ottemperato ai suoi obblighi pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare le imposte o i contributi previdenziali dovuti, compresi eventuali interessi o multe, purché il pagamento o l'impegno siano stati formalizzati prima della scadenza del termine per la presentazione della domanda".».*

1.7 (testo 2)/252

D'Alfonso

### **Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 3, aggiungere il seguente: « 3-bis. All'articolo 80 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, al comma 4, l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: "Il presente comma si applica all'atto della liquidazione del compenso professionale, e non al momento dell'affidamento dell'incarico. Nel caso di pendenze contributive la liquidazione del compenso avverrà secondo la previsione di cui all'articolo 4 comma 2 del D.P.R. 207/2010".».*

1.7 (testo 2)/253

Margiotta

### **Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 3 inserire il seguente:*

**«3-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 80, comma 5, alinea, le parole "anche riferita a un suo subappaltatore nei casi di cui all'articolo 105, comma 6" sono soppresse e alla lettera a), sostituire la parola: "debitamente" con: "definitivamente".».**

1.7 (testo 2)/254

D'Arienzo, Sudano

### **Precluso**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 3 inserire i seguenti:*

«3-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 80, comma 5, alinea, le parole "anche riferita a un suo subappaltatore nei casi di cui all'articolo 105, comma 6" sono soppresse.»

3-ter. Le disposizioni di cui al comma 3-bis si applicano alle procedure i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui, alla medesima data, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte oppure, in caso di affidamento diretto, non è stata ancora avviata la progettazione dell'opera.«

1.7 (testo 2)/255

D'Arienzo, Sudano

### **Precluso**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 3 inserire il seguente:*

«3-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 80, comma 5, alinea, le parole "anche riferita a un suo subappaltatore nei casi di cui all'articolo 105, comma 6" sono soppresse.»

1.7 (testo 2)/256

D'Arienzo, Sudano

### **Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 3 inserire i seguenti:*

«3-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 80, comma 5, la lettera *b*) è sostituita dalla seguente:

"*b*) l'operatore economico sia stato sottoposto a fallimento o si trovi in stato di liquidazione coatta o di concordato preventivo o sia in corso nei suoi confronti un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dagli articoli 110 e 186-*bis* del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;".

3-ter. Le disposizioni di cui al comma 3-bis si applicano alle procedure i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui, alla medesima data, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte oppure, in caso di affidamento diretto, non è stata ancora avviata la progettazione dell'opera.»

1.7 (testo 2)/257

D'Arienzo, Sudano

### **Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 3 inserire il seguente:*

«3-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 80, comma 5, la lettera b) è sostituita dalla seguente:

"b) l'operatore economico sia stato sottoposto a fallimento o si trovi in stato di liquidazione coatta o di concordato preventivo o sia in corso nei suoi confronti un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dagli articoli 110 e 186-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;"

1.7 (testo 2)/258

Mallegni, Gallone

### **Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 3, è aggiunto il seguente:*

"3bis) All'art. 80 del decreto legislativo 18 aprile 2017, n. 50 sono apportate le seguenti modifiche:

1. al comma 5, alla lettera c), dopo le parole "gravi illeciti professionali" sono aggiunte le seguenti: ", confermati quantomeno all'esito di un giudizio di primo grado,";

2. al comma 10, dopo le parole "della pena principale", le parole da " e a tre anni" fino " a sentenza di condanna" sono sostituite con le seguenti: ". Nei casi di cui al comma 5, la stazione appaltante può valutare tali circostanze, ai fini dell'esclusione, per un periodo non superiore a 3 anni, decorrenti dalla data di adozione del provvedimento amministrativo di esclusione ovvero, in caso di contestazione in giudizio, dalla data di passaggio in giudicato della sentenza. Nei casi di cui al comma 5, lett. c-ter), nel tempo occorrente alla definizione del giudizio, la stazione appaltante può tenere conto di tali fatti ai fini della propria valutazione circa la sussistenza del presupposto per escludere dalla partecipazione l'operatore economico che li abbia commesso nei suoi confronti".

1.7 (testo 2)/259

Margiotta

### **Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», dopo il comma 3, inserire il seguente:*

"3-bis. All'art. 80 del decreto legislativo 18 aprile 2017, n. 50, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 5, lettera c), dopo le parole "gravi illeciti professionali" sono aggiunte le seguenti: ", confermati quantomeno all'esito di un giudizio di primo grado,";

b) al comma 10, dopo le parole "della pena principale", le parole da " e a tre anni" fino " a sentenza di condanna" sono sostituite con le seguenti: ". Nei casi di cui al comma 5, la stazione appaltante può valutare tali circostanze, ai fini dell'esclusione, per un periodo non superiore a 3 anni, decorrenti dalla data di adozione del provvedimento amministrativo di esclusione ovvero, in caso di contestazione in giudizio, dalla data di passaggio in giudicato della sentenza. Nei casi di cui al comma 5, lett. c-ter), nel tempo occorrente alla definizione del giudizio, la stazione appaltante può tenere conto di tali fatti ai fini della propria valutazione circa la sussistenza del presupposto per escludere dalla partecipazione l'operatore economico che li abbia commesso nei suoi confronti".

1.7 (testo 2)/260

Margiotta

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso "Art. 1", dopo il comma 3 inserire il seguente:*

"3-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 80, comma 7, in fine, sono aggiunte le seguenti parole: «o comunque sufficienti a dimostrare la sua affidabilità nonostante l'esistenza di un pertinente motivo di esclusione.»

1.7 (testo 2)/261

D'Arienzo, Sudano

### **Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 3 inserire i seguenti:*

«3-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 80, il comma 10 è sostituito dai seguenti:

"10. Se la sentenza penale di condanna definitiva non fissa la durata della pena accessoria della incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione, la durata della esclusione dalla procedura d'appalto o concessione è:

a) perpetua, nei casi in cui alla condanna consegue di diritto la pena accessoria perpetua, ai sensi dell'articolo 317-bis, primo comma, primo periodo, del codice penale, salvo che la pena sia dichiarata estinta ai sensi dell'articolo 179, settimo comma, del codice penale;

b) pari a sette anni nei casi previsti dall'articolo 317-bis, primo comma, secondo periodo, del codice penale, salvo che sia intervenuta riabilitazione;

c) pari a cinque anni nei casi diversi da quelli di cui alle lettere a) e b), salvo che sia intervenuta riabilitazione.

10-bis. Nei casi di cui alle lettere *b)* e *c)* del comma 10, se la pena principale ha una durata inferiore, rispettivamente, a sette e cinque anni di reclusione, la durata della esclusione è pari alla durata della pena principale. Nei casi di cui al comma 5, la stazione appaltante può valutare tali circostanze, ai fini dell'esclusione, per un periodo non superiore a tre anni, decorrenti dalla data di adozione del provvedimento amministrativo di esclusione ovvero, in caso di contestazione in giudizio, dalla data di passaggio in giudicato della sentenza. Nel tempo occorrente alla definizione del giudizio, la stazione appaltante deve tenere conto di tale fatto ai fini della propria valutazione circa la sussistenza del presupposto per escludere dalla partecipazione alla procedura l'operatore economico che l'abbia commesso."

3-ter. Le disposizioni di cui al comma 3-bis si applicano alle procedure i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui, alla medesima data, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte oppure, in caso di affidamento diretto, non è stata ancora avviata la progettazione dell'opera.»

1.7 (testo 2)/262

D'Arienzo, Sudano

### **Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 3 inserire il seguente:*

«3-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 80, il comma 10 è sostituito dai seguenti:

"10. Se la sentenza penale di condanna definitiva non fissa la durata della pena accessoria della incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione, la durata della esclusione dalla procedura d'appalto o concessione è:

*a)* perpetua, nei casi in cui alla condanna consegue di diritto la pena accessoria perpetua, ai sensi dell'articolo 317-bis, primo comma, primo periodo, del codice penale, salvo che la pena sia dichiarata estinta ai sensi dell'articolo 179, settimo comma, del codice penale;

*b)* pari a sette anni nei casi previsti dall'articolo 317-bis, primo comma, secondo periodo, del codice penale, salvo che sia intervenuta riabilitazione;

*c)* pari a cinque anni nei casi diversi da quelli di cui alle lettere *a)* e *b)*, salvo che sia intervenuta riabilitazione.

10-bis. Nei casi di cui alle lettere *b)* e *c)* del comma 10, se la pena principale ha una durata inferiore, rispettivamente, a sette e cinque anni di reclusione, la durata della esclusione è pari alla durata della pena principale. Nei casi di cui al comma 5, la stazione appaltante può valutare tali circostanze, ai fini dell'esclusione, per un periodo non superiore a tre anni, decorrenti



dalla data di adozione del provvedimento amministrativo di esclusione ovvero, in caso di contestazione in giudizio, dalla data di passaggio in giudicato della sentenza. Nel tempo occorrente alla definizione del giudizio, la stazione appaltante deve tenere conto di tale fatto ai fini della propria valutazione circa la sussistenza del presupposto per escludere dalla partecipazione alla procedura l'operatore economico che l'abbia commesso."

1.7 (testo 2)/263

Margiotta

### **Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 3 inserire il seguente:*

«3-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 80, il comma 10 è sostituito dai seguenti:

"10. Se la sentenza penale di condanna definitiva non fissa la durata della pena accessoria della incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione, la durata della esclusione dalla procedura d'appalto o concessione è:

*a)* perpetua, nei casi in cui alla condanna consegue di diritto la pena accessoria perpetua, ai sensi dell'articolo 317-bis, primo comma, primo periodo, del codice penale, salvo che la pena sia dichiarata estinta ai sensi dell'articolo 179, settimo comma, del codice penale;

*b)* pari a sette anni nei casi previsti dall'articolo 317-bis, primo comma, secondo periodo, del codice penale, salvo che sia intervenuta riabilitazione;

*c)* pari a cinque anni nei casi diversi da quelli di cui alle lettere *a)* e *b)*, salvo che sia intervenuta riabilitazione.

10-bis. Nei casi di cui alle lettere *b)* e *c)* del comma 10, se la pena principale ha una durata inferiore, rispettivamente, a sette e cinque anni di reclusione, la durata della esclusione è pari alla durata della pena principale. Nei casi di cui al comma 5, la durata della esclusione è pari a tre anni, decorrenti dalla data di adozione del provvedimento amministrativo ovvero, in caso di contestazione in giudizio, dalla data di passaggio in giudicato della sentenza.";

1.7 (testo 2)/264

D'Arienzo

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 3, inserire il seguente:*  
«3-bis. All'articolo 83 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, comma 4, lettera b), sono aggiunte in fine le seguenti parole:" con specifico riguardo al rapporto tra debito e patrimonio".».

1.7 (testo 2)/265

Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 3, inserire il seguente:*  
«3-bis. All'articolo 83, comma 7, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, è aggiunto il seguente periodo: "Anche ai sensi di quanto previsto all'Allegato XVII del presente codice, per gli appalti di servizi e forniture le stazioni appaltanti, a seguito dell'avvenuto svolgimento della prestazioni contrattuale, emettono a favore dell'operatore economico singolo o raggruppato un certificato di buona esecuzione delle prestazioni contrattuali, sulla base di modelli emessi dall'ANAC, e ne inviano copia digitale alla Banca Dati Nazionale degli Operatori Economici. A tale certificato, in possesso della suddetta Banca dati, fanno riferimento le stazioni appaltanti ai fini della successiva verifica dei requisiti di capacità tecnica relativi ai servizi e alle forniture svolte nel periodo di riferimento previsto nel bando di gara".»

1.7 (testo 2)/266

D'Arienzo, Sudano

### **Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 3 inserire i seguenti:*

**«3-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 83, dopo il comma 8 è inserito il seguente:**

**"8-bis. I requisiti generali e speciali, di cui al presente articolo, devono essere posseduti dalle aziende candidate fino alla conclusione della procedura di gara".**

3-ter. Le disposizioni di cui al comma 3-bis si applicano alle procedure i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui, alla medesima data, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte oppure, in caso di affidamento diretto, non è stata ancora avviata la progettazione dell'opera.»

1.7 (testo 2)/267

D'Arienzo, Sudano

### **Precluso**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 3 inserire il seguente:*

**«3-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 83, dopo il comma 8 è inserito il seguente:**

"8-bis. I requisiti generali e speciali, di cui al presente articolo, devono essere posseduti dalle aziende candidate fino alla conclusione della procedura di gara".

1.7 (testo 2)/268

Margiotta, Ferrazzi

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 3, inserire il seguente:*  
«3-bis. All'articolo 83, comma 9, dopo le parole: "della domanda" aggiungere le parole: "e dell'offerta tecnica ed economica"».

1.7 (testo 2)/269

D'Arienzo, Sudano

### **Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 3 inserire i seguenti:*

«3-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 84, comma 1, dopo il primo periodo, sono aggiunti i seguenti: "L'attività di attestazione è esercitata nel rispetto del principio di indipendenza di giudizio, garantendo l'assenza di qualunque interesse commerciale o finanziario che possa determinare comportamenti non imparziali o discriminatori. Gli organismi di diritto privato di cui al primo periodo, nell'esercizio dell'attività di attestazione per gli esecutori di lavori pubblici, svolgono funzioni di natura pubblicistica, anche agli effetti dell'articolo 1 della legge 14 gennaio 1994, n. 20."

3-ter. Le disposizioni di cui al comma 3-bis si applicano alle procedure i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui, alla medesima data, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte oppure, in caso di affidamento diretto, non è stata ancora avviata la progettazione dell'opera.»

1.7 (testo 2)/270

D'Arienzo, Sudano

### **Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 3 inserire il seguente:*

«3-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 84, comma 1, dopo il primo periodo, sono aggiunti i seguenti: "L'attività di attestazione è esercitata nel rispetto del principio di indipendenza di giudizio, garantendo l'assenza di qualunque interesse commerciale o finanziario che possa determinare comportamenti non imparziali o discriminatori. Gli organismi di diritto privato di cui al primo periodo, nell'esercizio dell'attività di attestazione

per gli esecutori di lavori pubblici, svolgono funzioni di natura pubblicistica, anche agli effetti dell'articolo 1 della legge 14 gennaio 1994, n. 20.»

1.7 (testo 2)/271

D'Arienzo, Sudano

### **Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 3 inserire i seguenti:*

«3-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 84, comma 4, lettera *b*), le parole "al decennio antecedente" sono sostituite dalle seguenti: "ai quindici anni antecedenti".»

3-ter. Le disposizioni di cui al comma 3-bis si applicano alle procedure i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui, alla medesima data, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte oppure, in caso di affidamento diretto, non è stata ancora avviata la progettazione dell'opera.«

1.7 (testo 2)/272

Mallegni, Gallone

### **Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 3, è aggiunto il seguente comma:*

«3-bis) All'art. 84, comma 4, lettera *b*), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, le parole "al decennio antecedente" sono sostituite dalle seguenti: " ai quindici anni precedenti".».

1.7 (testo 2)/273

D'Arienzo, Sudano

### **Ritirato**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 3 inserire il seguente:*

«3-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 84, comma 4, lettera *b*), le parole "al decennio antecedente" sono sostituite dalle seguenti: "ai quindici anni antecedenti".»

1.7 (testo 2)/274

Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 3, inserire il seguente:*  
«3-bis. All'articolo 84, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, dopo il

comma 4-*bis*, è aggiunto il seguente: "4-*ter*. In caso di perdita dell'attestazione, o suo ridimensionamento, l'affidatario mantiene la titolarità del contratto, ad eccezione del caso in cui nei suoi confronti sia stata disposta la decadenza dell'attestazione di qualificazione, per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci, risultante dal casellario informatico; in tal caso, la stazione appaltante procede alla risoluzione del contratto"».

1.7 (testo 2)/275

Mallegni, Gallone

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 3, è aggiunto il seguente:*

«3-*bis*) All'art. 84 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, comma 7, lettera a), secondo periodo, le parole "in alternativa" sono sostituite dalla seguente "oltre".

1.7 (testo 2)/276

Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

### **Id. em. 1.7 (testo 2)/275**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 3 inserire il seguente:*

«3-*bis*. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 84, comma 7, lettera a), secondo periodo, le parole: "in alternativa" sono sostituite dalla seguente: "oltre"».

1.7 (testo 2)/277

D'Arienzo, Sudano

### **Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 3 inserire i seguenti:*

«3-*bis*. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 86, dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

**"2-*bis*. Ai soli fini della prova dell'assenza dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80 in capo all'operatore economico che partecipa alla procedura, per i soggetti di cui l'operatore economico si avvale ai sensi dell'articolo 89 nonché ai subappaltatori, i certificati e gli altri documenti hanno una durata pari a sei mesi dalla data del rilascio.»**

3-*ter*. Le disposizioni di cui al comma 3-*bis* si applicano alle procedure i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché,

in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui, alla medesima data, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte oppure, in caso di affidamento diretto, non è stata ancora avviata la progettazione dell'opera.»

1.7 (testo 2)/278

D'Arienzo, Sudano

### **Precluso**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 3 inserire il seguente:*

«3-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 86, dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

"2-bis. Ai soli fini della prova dell'assenza dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80 in capo all'operatore economico che partecipa alla procedura, per i soggetti di cui l'operatore economico si avvale ai sensi dell'articolo 89 nonché ai subappaltatori, i certificati e gli altri documenti hanno una durata pari a sei mesi dalla data del rilascio.»

1.7 (testo 2)/279

Margiotta

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3-bis. All'articolo 93, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, al comma 6, dopo la parola "fatto", sono inserite le seguenti: "riconducibile a una condotta dolosa o gravemente colposa dell'affidatario, che ha causato danno alla stazione appaltante,"».

1.7 (testo 2)/280

Taricco, Margiotta

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3-bis. All'articolo 95, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, al comma 3, dopo la lettera b) aggiungere il seguente: " b-bis.1) i contratti relativi ai lavori di realizzazione e manutenzione delle opere a verde.».

1.7 (testo 2)/281

Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

### **Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3-bis. All'articolo 95, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, al comma 3, aggiungere in fine il seguente periodo: "Nei contratti aggiudicati con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa le stazioni appaltanti prevedono l'inserimento negli atti di gara di una soglia di

sbarramento espressa come punteggio minimo che le offerte tecniche devono raggiungere al fine di potere essere valutate anche sotto il profilo economico. Laddove tale soglia non risulti superata il concorrente non potrà accedere alla fase di valutazione dell'offerta economica".»

1.7 (testo 2)/282

Mallegni, Gallone

### **Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 3, inserire il seguente comma:*

«3-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i., sono apportate le seguenti modifiche:

1) all'articolo 95,

- al comma 4, la lettera a) è sostituita dalla seguente:

"a) per i lavori di importo fino alla soglia di cui all'articolo 35, comma 1, lett. a), si applicano le disposizioni di cui all'art. 97, comma 8;"

- dopo il comma 4, sono aggiunti i seguenti:

"4-bis. Per i lavori di manutenzione ordinaria di importo pari o inferiore alla soglia di cui all'articolo 35, comma 1, lett. a), si applica il criterio del minor prezzo, di cui al comma 4, lettera a);

4-ter. Per i lavori di importo fino alla soglia di cui all'articolo 35, comma 1, lett. a), l'utilizzo del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, è consentito solo in presenza di complessità tecnica delle opere oggetto dell'appalto."

2) all'art. 36, dopo il comma 2, è aggiunto il seguente:

"2-bis. Nei casi di cui al comma precedente, quando il criterio di aggiudicazione è quello del minor prezzo, la stazione appaltante applica le disposizioni di cui all'art. 97, comma 8, ultimo periodo."

3) all'articolo 97,

a) il comma 2 è sostituito dal seguente:

"2. Quando il criterio di aggiudicazione è quello del prezzo più basso, le stazioni appaltanti, al fine di garantire la congruità delle offerte e, nel contempo, assicurare la non predeterminabilità delle stesse da parte degli offerenti, aggiudicano l'appalto con uno dei metodi indicati alle lettere a), b), c) e d), da utilizzare sulla base del seguente meccanismo: calcolo della somma di tutti i ribassi offerti dai concorrenti e, qualora la seconda cifra dopo la virgola di tale somma si collochi tra i numeri 1 e 3 compresi, sarà utilizzato il metodo di cui alla lettera a); qualora si collochi tra i numeri 4 e 6 compresi, sarà utilizzato il metodo di cui alla lettera b); qualora si collochi tra i numeri 7 e 9 compresi, sarà utilizzato il metodo di cui alla lettera c);

qualora sia 0, sarà utilizzato il metodo di cui alla lettera d. I metodi sono i seguenti:

a) media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del 20% arrotondato all'unità superiore rispettivamente delle offerte di maggior e minor ribasso, incrementata dello scarto aritmetico medio dei ribassi percentuali che superano la predetta media e aggiudicazione all'offerta che più si avvicina per difetto a tale media;

b) media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del 20% arrotondato all'unità superiore rispettivamente delle offerte di maggior e minor ribasso, decrementata dello scarto aritmetico medio dei ribassi percentuali che non superano la predetta media e aggiudicazione all'offerta che più si avvicina per eccesso a tale media;

c) media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del 15%, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e quelle di minor ribasso. Qualora la seconda cifra dopo la virgola della somma dei ribassi offerti dai concorrenti ammessi dopo il taglio delle ali sia dispari, la media verrà incrementata percentualmente di un valore pari alla prima cifra dopo la virgola, della somma dei ribassi offerti dai concorrenti ammessi dopo il taglio delle ali; la gara si aggiudica all'offerta che eguaglia o che più si avvicina per difetto a tale soglia. Qualora la seconda cifra dopo la virgola della somma dei ribassi offerti dai concorrenti ammessi dopo il taglio delle ali sia pari, compreso lo 0, la media verrà decrementata percentualmente di un valore pari alla prima cifra dopo la virgola della somma dei ribassi offerti dai concorrenti ammessi dopo il taglio delle ali. La gara verrà aggiudicata all'offerta che eguaglia o che più si avvicina per eccesso a tale soglia. Le offerte espresse in cifra percentuale di ribasso sono ammesse fino a tre cifre decimali;

d) media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione definitiva del 10% arrotondato all'unità superiore rispettivamente delle offerte di maggior e minor ribasso, incrementata del 10% e aggiudicazione all'offerta che più si avvicina per difetto a tale media. Qualora la predetta media fosse inferiore al 15%, l'incremento sarà del 20%."

Nei casi di cui alle lettere a), b), c) e d), qualora vi siano più offerte uguali, si procede mediante sorteggio nella medesima seduta di gara".

b) Il comma 8 è sostituito dal seguente:

"Quando il criterio di aggiudicazione è quello del prezzo più basso e comunque per importi inferiori alle soglie di cui all'articolo 35, per i servizi e le forniture, la stazione appaltante può prevedere nel bando l'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi del comma 2. Per i lavori d'importo compreso entro la medesima soglia di rilevanza



comunitaria, la stazione appaltante applica l'esclusione automatica dalla gara delle offerte, a condizione che l'appalto non presenti carattere transfrontaliero. Hanno carattere transfrontaliero gli appalti alle cui procedure di gara siano state ammesse, in percentuale pari o superiore al 10 per cento, imprese aventi sede in Nazioni dell'Unione Europea diverse dall'Italia. In tali casi, non si applicano i commi 4, 5 e 6. Comunque la facoltà di esclusione automatica non è esercitabile quando il numero delle offerte ammesse è inferiore a dieci;

4) all'art. 216,

a) dopo il comma 10, è aggiunto il seguente:

"10-bis. Fino alla data di entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti, di cui all'articolo 38, e dell'albo dei componenti delle commissioni giudicatrici, di cui all'articolo 78, il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo:

1) è vietato per i lavori di importo pari o inferiore a 2 milioni di euro; in tal caso, si applica il criterio del minor prezzo, di cui all'articolo 95, comma 4, lett a);

2) è consentito, per quelli di importo superiore a 2 milioni di euro e fino alla soglia di cui all'articolo 35, comma 1, lett. a), solo in presenza di complessità tecnica; in mancanza, è applicato il criterio del minor prezzo, di cui all'articolo 95, comma 4, lett a)".

b) dopo il comma 27- septies è aggiunto il seguente:

"28. Entro il 31 dicembre 2020, e successivamente con cadenza biennale, il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, sentita l'ANAC, effettua una verifica del metodo di determinazione della soglia di anomalia delle offerte di cui all'art. 97, come modificato dal presente decreto, al fine di appurare l'efficacia del sistema".

5) Conseguentemente, all'art. 36, comma 2, lettera d), le parole "fermo restando quanto previsto dall'articolo 95, comma 4, lettera a)" sono soppresse.

1.7 (testo 2)/283

Margiotta, Ferrazzi

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 3, inserire il seguente:*  
«3-bis. All'articolo 95, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, il comma 10-bis è sostituito dal seguente: "10-bis. La stazione appaltante, al fine di assicurare l'effettiva individuazione del miglior rapporto qualità/prezzo, valorizza gli elementi qualitativi dell'offerta e individua criteri tali da garantire un confronto concorrenziale effettivo sui profili tecnici, fermo rimanendo che la proporzione tra offerta economica e offerta tecnica venga sempre rispettata."».

1.7 (testo 2)/284

Sudano

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 3, inserire il seguente:*  
«3-bis. All'articolo 95, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, il comma 15 è sostituito dal seguente: "15. Ogni variazione che intervenga, anche in conseguenza di una pronuncia giurisdizionale, successivamente alla fase di ammissione, regolarizzazione o esclusione delle offerte non rileva ai fini del calcolo di medie nella procedura, né per l'individuazione della soglia di anomalia delle offerte"».

1.7 (testo 2)/285

D'Arienzo, Sudano

### **Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 3 inserire i seguenti:*

**«3-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 133, comma 8, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: ", indicando nei documenti di gara le modalità della verifica, anche a campione, della documentazione relativa dell'assenza dei motivi di esclusione e del rispetto dei criteri di selezione. Sulla base dell'esito di detta verifica, si procede eventualmente a ricalcolare la soglia di anomalia di cui all'articolo 97. Resta salva, dopo l'aggiudicazione, la verifica sul possesso dei requisiti richiesti ai fini della stipula del contratto.»**

3-ter. Le disposizioni di cui al comma 3-bis si applicano alle procedure i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui, alla medesima data, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte oppure, in caso di affidamento diretto, non è stata ancora avviata la progettazione dell'opera.»

1.7 (testo 2)/286

D'Arienzo, Sudano

### **Precluso**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 3 inserire il seguente:*

«3-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 133, comma 8, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: ", indicando nei documenti di gara le modalità della verifica, anche a campione, della documentazione relativa dell'assenza dei motivi di esclusione e del rispetto dei criteri di selezione. Sulla base dell'esito di detta verifica, si procede eventualmente a ricalcolare la soglia di anomalia di cui all'articolo 97. Resta salva, dopo l'ag-

giudicazione, la verifica sul possesso dei requisiti richiesti ai fini della stipula del contratto."

1.7 (testo 2)/287

Margiotta

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», dopo il comma 3, inserire il seguente:*

"3-bis. All'art. 148, comma 6, del decreto legislativo 18 aprile 2017, n.50, è soppresso l'ultimo periodo".

1.7 (testo 2)/288

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli, De Falco (\*)

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), all'articolo 1, sopprimere il comma 4.*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.7 (testo 2)/289

Sudano

### **Id. em. 1.7 (testo 2)/288**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», sopprimere il comma 4.*

1.7 (testo 2)/290

Sudano

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 4, sostituire le parole «31 dicembre 2020» con le seguenti: «31 dicembre 2019».*

1.7 (testo 2)/291

Sudano

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 4, dopo le parole «31 dicembre 2020,» inserire la seguente: «non» e sopprimere la parola «anche».*

1.7 (testo 2)/292

Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

### **Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 4 inserire il seguente:*

«4-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 95, comma 3, dopo la lettera *b*), è aggiunta la seguente:

"*b-bis*) I contratti di servizi e le forniture di importo pari o superiore a 40.000 euro caratterizzati da notevole contenuto tecnologico o che hanno un carattere innovativo. Nei contratti aggiudicati con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa le stazioni appaltanti prevedono l'inserimento negli atti di gara di una soglia di sbarramento espressa come punteggio minimo che le offerte tecniche devono raggiungere al fine di potere essere valutate anche sotto il profilo economico. Laddove tale soglia non risulti superata il concorrente non potrà accedere alla fase di valutazione dell'offerta economica"

1.7 (testo 2)/293

D'Arienzo, Sudano

### **Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 4 inserire i seguenti:*

«4-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 95, comma 3, dopo la lettera *b*), è aggiunta la seguente:

"*b-bis*) I contratti di servizi e le forniture di importo pari o superiore a 40.000 euro caratterizzati da notevole contenuto tecnologico o che hanno un carattere innovativo."

4-ter. Le disposizioni di cui al comma 4-bis si applicano alle procedure i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui, alla medesima data, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte oppure, in caso di affidamento diretto, non è stata ancora avviata la progettazione dell'opera.»

1.7 (testo 2)/294

D'Arienzo, Sudano

### **Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 4 inserire il seguente:*

«4-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 95, comma 3, dopo la lettera *b*), è aggiunta la seguente:

"*b-bis*) I contratti di servizi e le forniture di importo pari o superiore a 40.000 euro caratterizzati da notevole contenuto tecnologico o che hanno un carattere innovativo."

1.7 (testo 2)/295

D'Arienzo, Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 4 inserire i seguenti:*

«4-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 95, comma 4, le lettere a) e c) sono abrogate e alla lettera b) sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: ", fatta eccezione per i servizi ad alta intensità di manodopera di cui al comma 3, lettera a).»

4-ter. Le disposizioni di cui al comma 4-bis si applicano alle procedure i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui, alla medesima data, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte oppure, in caso di affidamento diretto, non è stata ancora avviata la progettazione dell'opera.»

1.7 (testo 2)/296

D'Arienzo, Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 4 inserire il seguente:*

«4-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 95, comma 4, le lettere a) e c) sono abrogate e alla lettera b) sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: ", fatta eccezione per i servizi ad alta intensità di manodopera di cui al comma 3, lettera a).»

1.7 (testo 2)/297

D'Arienzo, Sudano

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 4 inserire i seguenti:*

«4-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 95, il comma 10 è sostituito dal seguente:

**"10. Nell'offerta economica devono in ogni caso ritenersi compresi i costi della manodopera e gli oneri aziendali concernenti l'adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, propri dell'operatore economico. Le stazioni appaltanti, relativamente ai costi della manodopera, prima dell'aggiudicazione procedono a verificare il rispetto di quanto previsto all'articolo 97, comma 5, lettera d)."**

4-ter. Le disposizioni di cui al comma 4-bis si applicano alle procedure i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui, alla medesima data, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte oppure, in caso di affidamento diretto, non è stata ancora avviata la progettazione dell'opera.»

1.7 (testo 2)/298

D'Arienzo, Sudano

### **Precluso**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 4 inserire il seguente:*

«4-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 95, il comma 10 è sostituito dal seguente:

"10. Nell'offerta economica devono in ogni caso ritenersi compresi i costi della manodopera e gli oneri aziendali concernenti l'adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, propri dell'operatore economico. Le stazioni appaltanti, relativamente ai costi della manodopera, prima dell'aggiudicazione procedono a verificare il rispetto di quanto previsto all'articolo 97, comma 5, lettera d)."

1.7 (testo 2)/299

D'Arienzo, Sudano

### **Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 4 inserire i seguenti:*

«4-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 95, il comma 15 è sostituito dal seguente:

**"15. Ogni variazione che intervenga, anche in conseguenza di una pronuncia giurisdizionale, successivamente alla fase amministrativa di prima ammissione, regolarizzazione o esclusione delle offerte non rileva ai fini del calcolo di medie nella procedura, né per l'individuazione della soglia di anomalia delle offerte."**

4-ter. Le disposizioni di cui al comma 4-bis si applicano alle procedure i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui, alla medesima data, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte oppure, in caso di affidamento diretto, non è stata ancora avviata la progettazione dell'opera.»

1.7 (testo 2)/300

D'Arienzo, Sudano

**Precluso**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 4 inserire il seguente:*

«4-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 95, il comma 15 è sostituito dal seguente:

"15. Ogni variazione che intervenga, anche in conseguenza di una pronuncia giurisdizionale, successivamente alla fase amministrativa di prima ammissione, regolarizzazione o esclusione delle offerte non rileva ai fini del calcolo di medie nella procedura, né per l'individuazione della soglia di anomalia delle offerte."».

1.7 (testo 2)/301

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli, De Falco (\*)

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), all'articolo 1, sopprimere il comma 5.*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.7 (testo 2)/302

Durnwalder

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), sopprimere il comma 5.*

1.7 (testo 2)/303

Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», sopprimere il comma 5.*

1.7 (testo 2)/304

D'Arienzo, Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», sostituire il comma 5 con i seguenti:*

«5. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 95, comma 3, dopo la lettera b), è aggiunta la seguente:

"b-bis) I contratti di servizi e le forniture di importo pari o superiore a 40.000 euro caratterizzati da notevole contenuto tecnologico o che hanno un carattere innovativo."

5-bis. Le disposizioni di cui al comma 5 si applicano alle procedure i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui, alla medesima data, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte oppure, in caso di affidamento diretto, non è stata ancora avviata la progettazione dell'opera.»

1.7 (testo 2)/305

D'Arienzo, Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», sostituire il comma 5 con il seguente:*

«5. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 95, comma 3, dopo la lettera b), è aggiunta la seguente:

"b-bis) I contratti di servizi e le forniture di importo pari o superiore a 40.000 euro caratterizzati da notevole contenuto tecnologico o che hanno un carattere innovativo."

1.7 (testo 2)/306

D'Arienzo, Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», sostituire il comma 5 con i seguenti:*

«5. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 95, comma 4, le lettere a) e c) sono abrogate e alla lettera b) sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: ", fatta eccezione per i servizi ad alta intensità di manodopera di cui al comma 3, lettera a)."

5-bis. Le disposizioni di cui al comma 5 si applicano alle procedure i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui, alla medesima data, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte oppure, in caso di affidamento diretto, non è stata ancora avviata la progettazione dell'opera.»

1.7 (testo 2)/307

D'Arienzo, Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», sostituire il comma 5 con i seguenti:*

«5. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 95, il comma 10 è sostituito dal seguente:



"10. Nell'offerta economica devono in ogni caso ritenersi compresi i costi della manodopera e gli oneri aziendali concernenti l'adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, propri dell'operatore economico. Le stazioni appaltanti, relativamente ai costi della manodopera, prima dell'aggiudicazione procedono a verificare il rispetto di quanto previsto all'articolo 97, comma 5, lettera d)."

*5-bis.* Le disposizioni di cui al comma 5 si applicano alle procedure i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui, alla medesima data, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte oppure, in caso di affidamento diretto, non è stata ancora avviata la progettazione dell'opera.»

1.7 (testo 2)/308

D'Arienzo, Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», sostituire il comma 5 con il seguente:*

«5. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 95, il comma 10 è sostituito dal seguente:

"10. Nell'offerta economica devono in ogni caso ritenersi compresi i costi della manodopera e gli oneri aziendali concernenti l'adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, propri dell'operatore economico. Le stazioni appaltanti, relativamente ai costi della manodopera, prima dell'aggiudicazione procedono a verificare il rispetto di quanto previsto all'articolo 97, comma 5, lettera d)."

1.7 (testo 2)/309

D'Arienzo, Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», sostituire il comma 5 con i seguenti:*

«5. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 95, il comma 15 è sostituito dal seguente:

"15. Ogni variazione che intervenga, anche in conseguenza di una pronuncia giurisdizionale, successivamente alla fase amministrativa di prima ammissione, regolarizzazione o esclusione delle offerte non rileva ai fini del calcolo di medie nella procedura, né per l'individuazione della soglia di anomalia delle offerte."

*5-bis.* Le disposizioni di cui al comma 5 si applicano alle procedure i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono pubblicati successi-

vamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui, alla medesima data, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte oppure, in caso di affidamento diretto, non è stata ancora avviata la progettazione dell'opera.»

1.7 (testo 2)/310

D'Arienzo, Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», sostituire il comma 5 con il seguente:*

«5. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 95, il comma 15 è sostituito dal seguente:

"15. Ogni variazione che intervenga, anche in conseguenza di una pronuncia giurisdizionale, successivamente alla fase amministrativa di prima ammissione, regolarizzazione o esclusione delle offerte non rileva ai fini del calcolo di medie nella procedura, né per l'individuazione della soglia di anomalia delle offerte."».

1.7 (testo 2)/311

Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 5, sostituire le parole «31 dicembre 2020» con le seguenti: «31 dicembre 2019».*

1.7 (testo 2)/312

Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 5, sopprimere la parola «non».*

1.7 (testo 2)/313

Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al comma 5, sopprimere la lettera a).*

1.7 (testo 2)/314

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli, De Falco (\*)

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), all'articolo 1, comma 5, sopprimere la lettera a).*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.7 (testo 2)/315

Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 5, sopprimere la lettera a).*

1.7 (testo 2)/316

Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al comma 5, sopprimere la lettera b).*

1.7 (testo 2)/317

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli, De Falco (\*)

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), all'articolo 1, comma 5, sopprimere la lettera b).*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.7 (testo 2)/318

Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 5, sopprimere la lettera b).*

1.7 (testo 2)/319

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli, De Falco (\*)

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), all'articolo 1, comma 5, lettera b), sostituire le parole: «è elevato al quarantanove per cento» con le seguenti: «è ridotto al venti per cento».*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.7 (testo 2)/320

Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al comma 5, lettera b), sostituire le parole: «quarantanove per cento» con le seguenti: «trenta per cento».*

1.7 (testo 2)/321

Margiotta, Ferrazzi

### **Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 5, inserire il seguente: «5-bis. All'articolo 97, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, il comma 2 è sostituito dal seguente:*

"2. Quando il criterio di aggiudicazione è quello del prezzo più basso e il numero delle offerte ammesse è pari o superiore a 15, la congruità delle offerte è valutata sulle offerte che presentano un ribasso pari o superiore ad una soglia di anomalia determinata; al fine di non rendere predeterminabili dagli offerenti i parametri di riferimento per il calcolo della soglia di anomalia, il RUP o la commissione giudicatrice procedono come segue:

a) calcolo della somma e della media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del dieci per cento, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e quelle di minor ribasso; le offerte aventi un uguale valore di ribasso sono prese in considerazione distintamente nei loro singoli valori; qualora, nell'effettuare il calcolo del dieci per cento, siano presenti una o più offerte di eguale valore rispetto alle offerte da accantonare, dette offerte sono altresì da accantonare;

b) calcolo dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la media calcolata ai sensi della lettera a);

c) calcolo della soglia come somma della media aritmetica e dello scarto medio aritmetico dei ribassi di cui alla lettera b);

d) la soglia calcolata al punto c) viene decrementata di un valore percentuale pari al prodotto delle prime due cifre dopo la virgola della somma dei ribassi di cui alla lettera a) applicato allo scarto medio aritmetico di cui alla lettera b)"».

1.7 (testo 2)/322

Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

### **Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 5, inserire il seguente: «5-bis. All'articolo 97, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, il comma 2 è sostituito dai seguenti:*

"2. Quando il criterio di aggiudicazione è quello del prezzo più basso, le stazioni appaltanti, al fine di garantire la congruità delle offerte e, nel contempo, assicurare la non predeterminabilità delle stesse da parte degli offerenti, aggiudicano l'appalto con uno dei metodi indicati alle lettere a), b), c) e d), da utilizzare sulla base del seguente meccanismo: calcolo della somma

di tutti i ribassi offerti dai concorrenti e, qualora la seconda cifra dopo la virgola di tale somma si collochi tra i numeri 1 e 3 compresi, sarà utilizzato il metodo di cui alla lettera a); qualora si collochi tra i numeri 4 e 6 compresi, sarà utilizzato il metodo di cui alla lettera b); qualora si collochi tra i numeri 7 e 9 compresi, sarà utilizzato il metodo di cui alla lettera c); qualora sia 0, sarà utilizzato il metodo di cui alla lettera d). I metodi sono i seguenti:

a) media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del 20 per cento arrotondato all'unità superiore rispettivamente delle offerte di maggior e minor ribasso, incrementata dello scarto aritmetico medio dei ribassi percentuali che superano la predetta media e aggiudicazione all'offerta che più si avvicina per difetto a tale media;

b) media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del 20 per cento arrotondato all'unità superiore rispettivamente delle offerte di maggior e minor ribasso, decrementata dello scarto aritmetico medio dei ribassi percentuali che non superano la predetta media e aggiudicazione all'offerta che più si avvicina per difetto a tale media;

c) media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del 15 per cento, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e quelle di minor ribasso. Qualora la seconda cifra dopo la virgola della somma dei ribassi offerti dai concorrenti ammessi dopo il taglio delle ali sia dispari, la media verrà incrementata percentualmente di un valore pari alla prima cifra dopo la virgola, della somma dei ribassi offerti dai concorrenti ammessi dopo il taglio delle ali; la gara si aggiudica all'offerta che eguaglia o che più si avvicina per difetto a tale soglia. Qualora la seconda cifra dopo la virgola della somma dei ribassi offerti dai concorrenti ammessi dopo il taglio delle ali sia pari, compreso lo 0, la media verrà decrementata percentualmente di un valore pari alla prima cifra dopo la virgola della somma dei ribassi offerti dai concorrenti ammessi dopo il taglio delle ali. La gara verrà aggiudicata all'offerta che eguaglia o che più si avvicina per eccesso a tale soglia. Le offerte espresse in cifra percentuale di ribasso sono ammesse fino a tre cifre decimali;

d) media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione definitiva del 10 per cento arrotondato all'unità superiore rispettivamente delle offerte di maggior e minor ribasso, incrementata del 10 per cento e aggiudicazione all'offerta che più si avvicina per difetto a tale media. Qualora la predetta media fosse inferiore al 15 per cento, l'incremento sarà del 20 per cento.

2-bis. Nei casi di cui alle lettere a), b), c) e d), qualora vi siano più offerte uguali, si procede mediante sorteggio nella medesima seduta di gara.

2-ter. Al fine di non rendere nei tempo predeterminabili dagli offerenti i parametri di riferimento per il calcolo della soglia di anomalia, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti può procedere con decreto alla ridetermi-

nazione delle modalità di calcolo per l'individuazione della soglia di anomalia"».

1.7 (testo 2)/323

Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 5, inserire il seguente:*  
«5-bis. All'articolo 97, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, dopo il comma 8 è inserito il seguente: "8-bis. Hanno carattere transfrontaliero gli appalti alle cui procedure di gara siano state ammesse, in percentuale pari a superiore al 10 per cento, imprese aventi sede in Stati dell'Unione Europea diversi dall'Italia"».

1.7 (testo 2)/324

D'Alfonso

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 5, inserire il seguente:*  
«5-bis. All'articolo 101, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. La esecuzione dei contratti aventi ad oggetto lavori, servizi, forniture, è diretta dal responsabile unico del procedimento, che controlla il rispetto dei tempi di avvio e di conclusione relativi all'esecuzione dei contratti medesimi e i livelli di qualità delle prestazioni. Il responsabile unico del procedimento, nella fase dell'esecuzione, si avvale del direttore dell'esecuzione del contratto o del direttore dei lavori, del coordinatore in materia di salute e di sicurezza durante l'esecuzione previsto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nonché del collaudatore ovvero della commissione di collaudo, del verificatore della conformità, impartisce disposizioni di servizio e accerta il corretto ed effettivo rispetto delle tempistiche e il corretto ed effettivo svolgimento delle funzioni ad ognuno affidate.";

2) dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:

"1-bis. L'ANAC con proprie linee guida definisce una disciplina di maggiore dettaglio sui compiti specifici del RUP, del direttore dei lavori e del direttore dell'esecuzione relativi alla definizione e al rispetto delle tempistiche di avvio e conclusione delle procedure di esecuzione dei contratti aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture"».

1.7 (testo 2)/325

Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 5, inserire il seguente:*  
«5-bis. All'articolo 101, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, dopo il comma 2, è inserito il seguente: "2-bis. Per i lavori di importo pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 35, le stazioni appaltanti Individuano, prima dell'avvio delle procedure per l'affidamento, un organismo di controllo di tipo A, accreditato ai sensi della norma europea UNI CEI EN ISO/IEC 17020, a cui affidare il supporto alle attività del responsabile unico del procedimento di cui all'articolo 31, con particolare riferimento alle attività di alta sorveglianza e controllo della qualità, dei tempi e dei costi di esecuzione. Tale servizio di supporto dovrà essere inserito all'interno della procedura di selezione del soggetto verificatore di cui all'articolo 26".»

1.7 (testo 2)/326

D'Arienzo, Margiotta, Ferrazzi, Astorre, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 5, inserire il seguente:*  
«5-bis. All'articolo 102, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, al comma 6, dopo le parole: "presente articolo." sono aggiunte le seguenti: "Le stazioni appaltanti possono ricorrere all'esterno delle amministrazioni pubbliche per l'affidamento dei suddetti incarichi previo accertamento di carenza di professionalità interne appositamente motivato".».

1.7 (testo 2)/327

D'Arienzo, Margiotta, Ferrazzi, Astorre, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 5, inserire il seguente:*  
«5-bis. All'articolo 102, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, il terzo periodo del comma 6 è soppresso»

1.7 (testo 2)/328

Margiotta

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 5, inserire il seguente:*  
«5-bis. All'articolo 104, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, al comma 10, primo periodo, dopo le parole: "più garanti" aggiungere le seguenti: ", senza determinare tra essi vincoli di solidarietà nei confronti della stazione appaltante o del soggetto aggiudicatore, i quali in caso di escussione dovranno procedere pro-quota nei confronti dei singoli garanti".»

1.7 (testo 2)/329

Margiotta

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 5, inserire il seguente:*  
«5-bis. All'articolo 105, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) Al comma 2, secondo periodo, dopo le parole: "dell'importo del contratto da affidare." sono aggiunte le seguenti: "Per i lavori, le attività ovunque espletate sono quelle poste in essere nel cantiere cui si riferisce l'appalto".

2) Al comma 2, il terzo periodo è sostituito con il seguente: "Tutte le prestazioni nonché le lavorazioni, a qualsiasi categoria appartengono, sono subappaltabili e affidabili in cottimo. Per i lavori, per quanto riguarda la categoria prevalente, il subappalto non può superare la quota del trenta per cento. Per i servizi e forniture, tale quota è riferita all'importo complessivo del contratto".

3) Al comma 4:

a) è eliminata la lettera a);

b) alla lettera b), sono aggiunte, infine, le seguenti parole: "e sia in possesso dei requisiti di cui all'articolo 80";

c) è eliminata la lettera d);

4) Il comma 5 è soppresso;

5) Il comma 6 è soppresso;

6) Al comma 13, primo periodo, dopo le parole: "al subappaltatore, al cottimista" sono eliminate le seguenti: "al prestatore di servizi ed al fornitore di beni o lavori"; inoltre, è eliminata la lettera a); infine, alla lettera c), dopo le parole: "se la natura lo consente" sono aggiunte le seguenti: "previa adeguata motivazione della stessa stazione appaltante".

7) Al comma 14, è eliminato il primo periodo; al secondo periodo, dopo le parole: "della sicurezza" sono sopprese le seguenti: "e della manodopera".

8) Al comma 22, dopo le parole: "all'appaltatore", le parole: "scomputando dall'intero valore dell'appalto" sono sostituite con le seguenti: "indicando".

9) Dopo il comma 22, è aggiunto il seguente:

«23. Ai fini della qualificazione delle imprese che hanno affidato lavorazioni in subappalto e delle imprese subappaltatrici le SOA si attengono ai seguenti criteri:

a) l'impresa subappaltatrice può utilizzare per la qualificazione il quantitativo delle lavorazioni eseguite;

b) l'impresa affidataria può utilizzare per la qualificazione:

1) l'importo dei lavori eseguiti;

2) l'importo dei lavori della categoria prevalente subappaltati;



3) i lavori subappaltati nelle categorie scorporabili previste nel bando o nell'avviso di gara o nella lettera di invito, per l'intero importo, da utilizzare, a sua scelta, nelle rispettive categorie scorporabili o nella categoria prevalente"».

1.7 (testo 2)/330

D'Arienzo, Sudano

### **Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 5 inserire i seguenti:*

**«5-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 105, comma 2, il terzo periodo è sostituito dal seguente: "Fatto salvo quanto previsto dal comma 5, il subappalto è indicato dalle stazioni appaltanti nel bando di gara e non può superare la quota del quaranta per cento dell'importo complessivo del contratto di lavori, servizi o forniture."**

*5-ter.* Le disposizioni di cui al comma 5-bis si applicano alle procedure i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui, alla medesima data, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte oppure, in caso di affidamento diretto, non è stata ancora avviata la progettazione dell'opera.»

1.7 (testo 2)/331

D'Arienzo, Sudano

### **Precluso**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 5 inserire il seguente:*

**«5-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 105, comma 2, il terzo periodo è sostituito dal seguente: "Fatto salvo quanto previsto dal comma 5, il subappalto è indicato dalle stazioni appaltanti nel bando di gara e non può superare la quota del quaranta per cento dell'importo complessivo del contratto di lavori, servizi o forniture.»**

1.7 (testo 2)/332

D'Arienzo, Margiotta, Ferrazzi, Astorre, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

### **Precluso**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 5 inserire il seguente:*

**«5-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 105, comma 2, il terzo periodo è sostituito dal seguente: "Fatto salvo quanto previsto dal comma 5, il subappalto non può superare la quota del quaranta per cento dell'importo complessivo del contratto di lavori, servizi o forniture. Il**

proponente dichiara quali attività intenda subappaltare entro il predetto limite».

1.7 (testo 2)/333

Margiotta, Ferrazzi

### **Precluso**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 5 inserire il seguente:*

«5-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 105, comma 2, il terzo periodo è sostituito dal seguente: "Fatto salvo quanto previsto dal comma 5, il subappalto non può superare la quota del quaranta per cento dell'importo complessivo del contratto di lavori, servizi o forniture.»

1.7 (testo 2)/334

D'Arienzo, Sudano

### **Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 5 inserire i seguenti:*

«5-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 105, comma 4, lettera b), sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "e sia in possesso dei requisiti di cui all'articolo 80."»

5-ter. Le disposizioni di cui al comma 5-bis si applicano alle procedure i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui, alla medesima data, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte oppure, in caso di affidamento diretto, non è stata ancora avviata la progettazione dell'opera.»

1.7 (testo 2)/335

D'Arienzo, Sudano

### **Precluso**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 5 inserire il seguente:*

«5-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 105, comma 4, lettera b), sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "e sia in possesso dei requisiti di cui all'articolo 80."»

1.7 (testo 2)/336

D'Arienzo, Sudano

### **Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 5 inserire i seguenti:*

**«5-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 105, il comma 6 è abrogato.**

5-ter. Le disposizioni di cui al comma 5-bis si applicano alle procedure i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui, alla medesima data, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte oppure, in caso di affidamento diretto, non è stata ancora avviata la progettazione dell'opera.»

1.7 (testo 2)/337

D'Arienzo, Sudano

**Precluso**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 5 inserire il seguente:*

«5-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 105, il comma 6 è abrogato.»

1.7 (testo 2)/338

Margiotta, Ferrazzi

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 5, inserire il seguente:*  
«5-bis. All'articolo 105, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, dopo il comma 13 aggiungere il seguente: "13-bis. Al di fuori dei casi disciplinati dal precedente comma 13, al pagamento del subappaltatore, del cottimista e degli altri subcontraenti di cui al terzo periodo del comma 2 provvede l'appaltatore, cui è fatto obbligo di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei suoi confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dallo stesso appaltatore corrisposti al subappaltatore, al cottimista o al subcontraente, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate. Qualora l'appaltatore non trasmetta le fatture quietanzate del subappaltatore, del cottimista o del subcontraente entro il predetto termine, la stazione appaltante sospende il successivo pagamento a favore dell'appaltatore"»

1.7 (testo 2)/339

D'Arienzo, Margiotta, Ferrazzi, Astorre, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 5, inserire il seguente:*  
«5-bis. All'articolo 106, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, al comma 4 lettera a), dopo le parole: "avrebbero consentito l'ammissione di candidati" sono inserite le seguenti: "o di offerenti"».

1.7 (testo 2)/340

D'Arienzo, Margiotta, Ferrazzi, Astorre, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 5, inserire il seguente:*  
«5-bis. All'articolo 106, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, il comma 13 è sostituito dal seguente: "13. La stazione appaltante, qualora in corso di esecuzione si renda necessario un aumento o una diminuzione delle prestazioni un aumento o una diminuzione nel rispetto di quanto stabilito al comma 1 e 2, può imporre all'appaltatore l'esecuzione fino a concorrenza del quinto dell'importo del contratto alle stesse condizioni previste nel contratto originario. Fino a tale limite l'appaltatore non può far valere il diritto alla risoluzione del contratto"».

1.7 (testo 2)/341

D'Arienzo, Margiotta, Ferrazzi, Astorre, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 5, inserire il seguente:*  
«5-bis. All'articolo 108, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, al comma 5, dopo le parole "decurtato degli oneri aggiuntivi derivanti dallo scioglimento del contratto" sono inserite le seguenti: "e di tutti gli oneri e maggiori costi derivanti dalla necessità di riappaltare"».

1.7 (testo 2)/342

D'Arienzo, Margiotta, Ferrazzi, Astorre, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 5, inserire il seguente:*  
«5-bis. All'articolo 109, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, al comma 1, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "il pagamento preclude all'appaltatore il riconoscimento del maggior danno"».

1.7 (testo 2)/343

Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 5, inserire il seguente:*  
«5-bis. Dopo l'articolo 113, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, è inserito il seguente: "Art. 113-bis. - (Termini di pagamento. Clausole penali) - 1. I pagamenti relativi agli acconti del corrispettivo di appalto sono effettuati nel termine di trenta giorni decorrenti dalla maturazione di ogni stato di avanzamento dei lavori, salvo che sia espressamente concordato nel contratto un diverso termine, comunque non superiore a sessanta giorni e

purché ciò sia oggettivamente giustificato dalla natura particolare del contratto o da talune sue caratteristiche. Nell'ambito del predetto termine; il direttore dei lavori rilascia lo stato di avanzamento e il responsabile unico del procedimento emette il certificato di pagamento relativo o medesimo, quest'ultimo comunque entro un termine non superiore a sette giorni dalla maturazione dello stato di avanzamento

2. All'esito positivo del collaudo o della verifica di conformità, e comunque entro un termine non superiore a sette giorni dagli stessi, il responsabile unico del procedimento emette il certificato di pagamento; il relativo pagamento è effettuato nel termine di trenta giorni decorrenti dal suddetto esito positivo del collaudo o della verifica di conformità, salvo che sia espressamente concordato nel contratto un diverso termine, comunque non superiore a sessanta giorni e purché ciò sia oggettivamente giustificato dalla natura particolare del contratto o da talune sue caratteristiche, il certificato di pagamento non costituisce presunzione di accettazione dell'opera, ai sensi dell'articolo 1666, secondo comma, del codice civile

3. I termini di cui ai commi 1 e 2 soddisfano quanto previsto all'articolo 4, comma 6, del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231

4. I contratti di appalto prevedono penali per il ritardo nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali da parte dell'appaltatore commisurate ai giorni di ritardo e proporzionali rispetto all'importo del contratto o alle prestazioni del contratto. Le penali dovute per il ritardato adempimento sono calcolate in misura giornaliera compresa tra lo 0,3 per mille e l'1 per mille dell'ammontare netto contrattuale, da determinare in relazione all'entità delle conseguenze legate al ritardo, e non possono comunque superare, complessivamente, il 10 per cento di detto ammontare netto contrattuale"».

1.7 (testo 2)/344

D'Arienzo, Margiotta, Ferrazzi, Astorre, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 5, inserire il seguente: «5-bis. All'articolo 125, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente: "1-bis. La procedura negoziata si applica anche ai lavori complementari non ricompresi nell'appalto originario e diventati necessari per il completamento dell'opera qualora questi sono generati da condizioni non programmabili né prevedibili in alcun modo all'atto della gara"».*

1.7 (testo 2)/345

D'Arienzo, Margiotta, Ferrazzi, Astorre, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 5, inserire il seguente:*  
«5-bis. All'articolo 113, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, al comma 3, è abrogato il seguente periodo: "Il presente comma non si applica al personale con qualifica dirigenziale".».

1.7 (testo 2)/346

Sudano

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 5, inserire il seguente:*  
«5-bis. Sostituire l'articolo 163, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, con i seguenti:

"Art. 163. - (*Oggetto e ambito di applicazione*) - 1. Al fine di garantire semplificazione e tempestività nelle acquisizioni di forniture o di servizi o nella realizzazione di lavori o opere necessari al superamento di situazioni emergenziali, le disposizioni della presente Sezione si applicano alle procedure di affidamento lavori, servizi e forniture nei casi di somma urgenza e in caso di eventi emergenziali di protezione civile di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1.

2. L'affidamento dei contratti di cui alla presente Sezione avviene nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e comunitari di riferimento."

2) dopo l'articolo 163 aggiungere i seguenti:

"Art. 163-bis.

*(Procedure in caso di somma urgenza)*

1. Costituisce circostanza di somma urgenza, ai fini del presente articolo, il verificarsi di situazioni di danno o di pericolo ovvero la previsione dell'imminente verificarsi delle stesse, nei limiti strettamente necessari per il superamento della situazione in atto. La circostanza di somma urgenza, in tali casi, è ritenuta persistente finché non risultino rimosse le situazioni dannose o di pericolo per la pubblica o privata incolumità connesse all'evento.

2. In circostanze di somma urgenza che non consentono alcun indugio il responsabile del procedimento o altro soggetto appartenente all'amministrazione competente che si reca sul luogo, dispone la immediata esecuzione dei lavori o la prestazione di servizi o forniture entro il limite di quanto indispensabile per rimuovere il danno o lo stato di pregiudizio alla pubblica e privata incolumità, redigendo contemporaneamente un verbale, in cui sono indicati i motivi dello stato di somma urgenza, le cause che lo hanno provocato e le prestazioni e i lavori necessari per rimuoverlo.

3. L'esecuzione dei lavori, le prestazioni di servizi e le forniture di somma urgenza possono essere eseguite in amministrazione diretta o essere affidati in via diretta ad uno o più operatori economici individuati dal responsabile del procedimento o da altro soggetto appartenente alla amministrazione competente.

4. Il corrispettivo delle prestazioni è definito consensualmente con l'affidatario in difetto di accordo la stazione appaltante può ingiungere all'affidatario l'esecuzione delle lavorazioni o dei servizi, o delle forniture sulla base dei prezzi definiti mediante l'utilizzo dei prezziari di cui all'articolo 23 comma 7 per i lavori o di altri prezziari ufficiali di riferimento, tra cui quelli di cui all'articolo 24, comma 8, per i servizi e le forniture, ridotti del 10 per cento. A causa delle specifiche peculiarità del cantiere o delle reali esigenze di approvvigionamento di materiali o mezzi d'opera, connesse anche alle complessive necessità nell'ambito degli interventi in corso, è possibile, motivando, adeguare le voci di lavorazione o i prezzi elementari presenti nel prezzario. Nel caso di affidamenti di servizi e forniture per importi complessivi pari o superiori a 40.000,00 euro per i quali non siano disponibili prezzi definiti mediante l'utilizzo di prezziari ufficiali di riferimento gli affidatari si impegnano a fornire i servizi e le forniture richiesti ad un prezzo provvisorio stabilito consensualmente tra le parti.

5. Al fine della verifica della congruità del prezzo stabilito ai sensi del comma 4, ultimo periodo, le stazioni appaltanti, qualora tali funzioni non siano affidate ai sensi dell'articolo 147-*bis* del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, possono dotarsi, con proprio regolamento, di un organo interno. La verifica di congruità è effettuata con riferimento alle sole voci di forniture o di servizi singolarmente pari o superiori ad euro 40.000 non compresi nei prezziari, entro trenta giorni decorsi i quali il prezzo si intende congruo. In mancanza di tali organismi, i soggetti di cui al comma 2, comunicano il prezzo provvisorio delle sole voci di forniture o servizi singolarmente pari o superiori ad euro 40.000 non compresi nei prezziari, unitamente ai documenti esplicativi dell'affidamento, all'ANAC che rende il proprio parere sulla congruità del prezzo entro trenta giorni decorsi i quali il prezzo si intende congruo. Avverso la decisione dell'ANAC sono esperibili gli ordinari rimedi di legge mediante ricorso ai competenti organi di giustizia amministrativa.

6. I soggetti di cui al comma 2 compilano entro dieci giorni dall'ordine di esecuzione delle prestazioni una perizia giustificativa con stima presuntiva delle stesse e la trasmette, unitamente al verbale di somma urgenza, alla stazione appaltante che provvede alla copertura della spesa e alla approvazione. Qualora la stazione appaltante sia un ente locale, la copertura della spesa viene assicurata con le modalità previste dall'articolo 191, comma 3, e 194 comma 1, lettera e), del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267.

7. In caso di mancata approvazione da parte del competente organo dell'amministrazione, l'esecuzione delle prestazioni e dei lavori è immediatamente sospesa e si procede, previa messa in sicurezza del cantiere nel caso di lavori, alla liquidazione dei corrispettivi dovuti per la parte realizzata.

8. Al fine di assicurare la tempestiva ed immediata esecuzione dell'intervento, nelle procedure di cui al presente articolo le stazioni appaltanti verificano alternativamente l'assenza delle cause di esclusione di cui all'articolo 80 mediante:

a) autocertificazione resa ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 di cui al comma 8;

b) ricorso agli elenchi di cui all'articolo 1, comma 52 della legge 6 novembre 2012, n. 190;

c) ricorso agli elenchi di operatori economici di cui al comma 9;

d) ricorso agli elenchi della stazione appaltante di operatori economici dei quali sia stata verificata l'assenza di cause di esclusione.

9. Nel caso di cui al comma 7 lettera a) gli affidatari dichiarano, mediante autocertificazione resa ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, il possesso dei requisiti di partecipazione per l'affidamento, con la procedura ordinariamente prevista, di contratti di uguale importo, che l'amministrazione aggiudicatrice verifica in un termine congruo, compatibile con la gestione della situazione in atto, comunque non superiore a novanta giorni dall'affidamento. Le amministrazioni aggiudicatrici, nelle more dell'effettuazione dei controlli, stipulano il contratto prevedendo, in caso di successivo accertamento del difetto dei requisiti richiesti, la risoluzione dello stesso, il pagamento delle prestazioni già eseguite e il rimborso delle spese eventualmente già sostenute per l'esecuzione della parte rimanente, nei limiti delle utilità conseguite, l'incameramento della garanzia definitiva, ove richiesta, o in alternativa l'applicazione di una penale nella misura del 10 per cento del valore complessivo del contratto. L'amministrazione aggiudicatrice da conto nel primo atto successivo alle verifiche effettuate, della sussistenza dei relativi requisiti; prima di tale atto non è possibile procedere allo svincolo progressivo della garanzia definitiva, ove richiesta, o, in assenza della stessa, l'amministrazione trattiene dai pagamenti l'importo del 10 per cento del valore complessivo del contratto.

10. Consip S.p.A., in coordinamento con il Dipartimento della protezione civile, nonché con i Ministeri interessati per gli interventi di rispettiva competenza, predispone elenchi di operatori economici da utilizzare per gli affidamenti diretti o da invitare alle procedure negoziate per l'affidamento dei lavori, servizi e forniture dei quali è stata verificata l'assenza dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80.

11. Gli atti relativi agli affidamenti di cui al presente articolo pari o superiori ad euro 40.000, sono pubblicati ai sensi dell'articolo 29. Gli atti adottati dagli enti locali sono inviati al controllo successivo di legittimità da parte dell'organo interno competente dell'Ente, ai sensi e per gli effetti del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213.

#### Art. 163-ter.

##### *(Procedure per interventi in caso di eventi di protezione civile)*

1. In occasione degli eventi di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, ovvero nella previsione dell'imminente verificarsi degli stessi, le componenti e loro articolazioni o le strutture operative appartenenti alla pubblica amministrazione di cui rispettivamente agli articoli 4 e 13, del



decreto legislativo n. 1 del 2018 nonché i Commissari delegati nominati in forza degli articoli 24 e 25 del citato decreto legislativo n. 1 del 2018 e i soggetti attuatori dagli stessi individuati osservano le procedure di cui al presente articolo.

2. Resta fermo, qualora ne ricorrano i presupposti, il ricorso alla disciplina di cui all'articolo 163-*bis*. Il termine di cui all'articolo 163-*bis*, comma 5, limitatamente agli affidamenti di cui al presente articolo, è di trenta giorni, prorogabili, qualora ricorrano ragioni di impedimento oggettivo. Le ragioni della proroga sono attestate dall'organo competente della stazione appaltante nel primo atto utile del procedimento.

3. Le stazioni appaltanti di cui al comma 1 possono predisporre contratti standard per l'acquisizione dei servizi e forniture indifferibili ed urgenti in particolare per la sistemazione in strutture recettive e per la fornitura dei pasti per la popolazione sfollata nonché per i servizi di recupero, composizione e tumulazione delle salme, per il recupero e smaltimento di carcasse di animali ai quali gli operatori economici aderiscono. Al fine di semplificare e rendere omogenee le procedure del presente comma, è istituita presso il Dipartimento della protezione civile una Commissione permanente le cui attribuzioni composizione e funzionamento sono disciplinate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

4. Al fine di assicurare la tempestiva esecuzione delle prestazioni di cui al presente articolo, per gli affidamenti in via diretta e per quelli di cui agli articoli 36, 63 comma 2, lettera *c*), e 157 si applica il comma 7 e 8 dell'articolo 163-*bis*.

5. Nel caso di effettuazione di opere connesse alle misure finalizzate alla sistemazione alloggiativa della popolazione e ad opere complesse per il rientro alle normali condizioni di vita è ammesso l'affidamento congiunto della progettazione e dell'esecuzione dei lavori, anche al di fuori dei casi previsti dall'articolo 59, comma 1 e 1-*bis*.

6. Tenuto conto dell'urgenza della realizzazione degli interventi, i soggetti di cui al comma 1 dell'articolo 163-*ter* possono prevedere penalità adeguate all'urgenza, per danni causati dal ritardo nella conclusione delle prestazioni, anche in misura maggiore di quanto previsto dall'articolo 113-*bis* ovvero fino ad un ulteriore massimo del 10 per cento dell'importo netto contrattuale, nonché lavorazioni su più turni giornalieri feriali e festivi, nel rispetto delle norme vigenti in materia di lavoro.

7. Al fine di promuovere la ripresa delle attività economiche nei territori colpiti, gli affidamenti di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 35, sono attribuiti preferibilmente agli operatori economici aventi nei medesimi territori sede legale o sede operativa da almeno sei mesi prima dalla data dell'evento"».

1.7 (testo 2)/347

Margiotta, Ferrazzi

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 5, inserire il seguente:*  
«5-bis. All'articolo 178, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, comma 1, dopo le parole: "di affidamento *in house*" sono inserite le seguenti: ", per una quota pari al venti per cento dei contratti di lavori,"».

1.7 (testo 2)/348

Margiotta

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 5, inserire il seguente:*  
«5-bis. All'articolo 182, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, al comma 3, ultimo periodo, sopprimere le seguenti parole: "ad esclusione degli oneri derivanti dallo scioglimento anticipato dei contratti di copertura del rischio di fluttuazione del tasso di interesse."».

1.7 (testo 2)/349

Margiotta

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 5, inserire il seguente:*  
«5-bis. All'articolo 183, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, dopo il comma 16, aggiungere il seguente: "La procedura di cui ai commi 15 e 16 del presente articolo può trovare applicazione anche per opere o servizi già inseriti nella programmazione delle amministrazioni"».

1.7 (testo 2)/350

Margiotta

### **Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 5, inserire il seguente:*  
«5-bis. All'articolo 183, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, dopo il comma 17, sono inseriti i seguenti:

"17-bis. Gli investitori istituzionali indicati nell'elenco riportato all'articolo 32, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e gli istituti nazionali di promozione definiti dall'articolo 2, numero 3), del regolamento (UE) 2015/1017, secondo quanto previsto nella comunicazione (COM (2015) 361 final) della Commissione europea del 22 luglio 2015, possono presentare le proposte di cui al comma 15, primo periodo, associati o consorziati, qualora privi dei requisiti tecnici, con i soletti di cui al comma 17 del presente articolo.

17-ter. I soggetti di cui al comma 17 e 17-bis possono accedere nei modi e nei termini di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241, alla documentazione necessaria ai fini della predisposizione della proposta di cui al comma 15 del presente articolo"».

1.7 (testo 2)/351

Margiotta

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 5, inserire il seguente:*  
«5-bis. Dopo l'articolo 183, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, aggiungere i seguenti:

"Art. 183-bis.

1. Ai fini dell'affidamento in finanza di progetto di contratti di concessione di servizi, soggetti privati possono presentare proposte che contengono uno studio di fattibilità, una bozza di convenzione, un piano economico-finanziario, asseverato dai soggetti indicati dall'articolo 153, comma 9, del codice, una specificazione delle caratteristiche del servizio e della gestione, nonché l'indicazione degli elementi di cui all'articolo 83, comma 1, del codice e delle garanzie offerte dal promotore all'amministrazione aggiudicatrice. Le proposte indicano, inoltre, l'importo delle spese sostenute per la loro predisposizione, nel limite di cui all'articolo 153, comma 9, ultimo periodo, del codice.

2. Qualora l'amministrazione aggiudicatrice si avvalga della facoltà di cui all'articolo 271, è ammessa la presentazione di proposte con riferimento a servizi non indicati nel programma. Le amministrazioni valutano le proposte entro sei mesi dal loro ricevimento e possono adottare, nell'ambito dei propri programmi, gli studi di fattibilità ritenuti di pubblico interesse; l'adozione non determina alcun diritto del proponente al compenso per le prestazioni compiute o alla gestione dei servizi. Ove le amministrazioni adottino gli studi di fattibilità, si applicano le disposizioni del presente articolo.

3. La fattibilità delle proposte presentate è valutata, da parte delle amministrazioni aggiudicatrici, sotto il profilo della funzionalità, della fruibilità del servizio, della accessibilità al pubblico, del rendimento, del costo di gestione e di manutenzione, della durata della concessione, delle tariffe da applicare, della metodologia di aggiornamento delle stesse, del valore economico del piano e del contenuto della bozza di convenzione; è verificata, altresì, l'assenza di elementi ostativi alla loro realizzazione. In caso di pluralità di proposte, esse vengono valutate comparativamente nel rispetto dei principi di cui all'articolo 30, comma 3, del codice. A seguito della valutazione comparativa è individuato il promotore.

4. Ai fini della scelta del concessionario, le amministrazioni aggiudicatrici procedono ad indire una gara informale ai sensi dell'articolo 30, comma 3, del codice, cui viene invitato anche il promotore, ponendo a base di gara la proposta presentata dallo stesso. Nella fase di scelta del concessionario, il promotore può adeguare la propria proposta a quella giudicata dall'amministrazione più conveniente. In tal caso il promotore risulterà affidatario della concessione. È fatto salvo l'articolo 30, comma 4, del codice.

5. Per tutto quanto non espressamente regolato dal presente articolo si applicano le disposizioni del codice e del regolamento in quanto compatibili.

6. Il presente articolo si applica ai contratti di servizi di cui all'articolo 197, comma 3, del codice.

*Art. 183-ter.*

1. Nel corso dell'esecuzione dei contratti di servizi di appalto o concessione di durata pluriennale, entro un termine di 12 mesi dalla scadenza del contratto, le stazioni appaltanti sono tenute a pubblicare un avviso e a mettere a disposizione del mercato tutti i documenti relativi al contratto pubblico in corso di esecuzione.

2. Un avviso è finalizzato a chiamare proposte per il miglioramento delle condizioni del contratto in corso, con riferimento alle caratteristiche tecniche del servizio, alle specifiche tecniche dei beni forniti e alle altre condizioni contrattuali, al fine di mettere a base di gara tali miglioramenti, quando in vista della scadenza del contratto in corso, sarà espletata la nuova procedura di affidamento.

3. Qualora una proposta contenga sostanziali miglioramenti, rispetto alle condizioni attuali di esecuzione, essa potrà essere valutata di pubblico interesse e al promotore sarà riconosciuto un diritto di prelazione nella successiva gara per l'affidamento del servizio, da espletarsi in vista della scadenza del contratto in corso. In caso di più proposte da parte di soggetti diversi, le stesse potranno essere valutate comparativamente, sulla base dei criteri contenuti nell'avviso, dalla stazione appaltante"».

1.7 (testo 2)/352

D'Arienzo, Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 5 inserire i seguenti:*

«5-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 199, comma 2, primo periodo, le parole "alla SOA" sono sostituite dalle seguenti: "all'amministrazione».

5-ter. Le disposizioni di cui al comma 5-bis si applicano alle procedure i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui, alla medesima data, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte oppure, in caso di affidamento diretto, non è stata ancora avviata la progettazione dell'opera.«

1.7 (testo 2)/353

D'Arienzo, Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 5 inserire il seguente:*

«5-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 199, comma 2, primo periodo, le parole "alla SOA" sono sostituite dalle seguenti: "all'amministrazione».

1.7 (testo 2)/354

Margiotta, Ferrazzi

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 5, inserire il seguente:*  
«5-bis. All'articolo 202, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 3, ultimo periodo, le parole: ", previo parere del CIPE" sono soppresse;

2) al comma 5, ultimo periodo, le parole: ", assegnate dai CIPE ai diversi interventi su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze" sono soppresse;

3) al comma 6, al primo periodo, le parole: "di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze" sono soppresse e all'ultimo periodo, le parole: "del CIPE, su proposta" sono soppresse;»

1.7 (testo 2)/355

D'Arienzo, Margiotta, Ferrazzi, Astorre, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 5, inserire il seguente:*  
«5-bis. All'articolo 211, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, al comma 1, le parole: "entro trenta giorni" sono sostituite dalle seguenti: "entro quaranta giorni" ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Trascorso tale termine è da intendersi che la tesi proposta è condivisa dall'ANAC"».

1.7 (testo 2)/356

Mirabelli

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 5, inserire il seguente:*  
«5-bis. All'articolo 213, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, comma 2, dopo le parole: "contratti-tipo" sono aggiunte le seguenti: "di appalto e subappalto"».

1.7 (testo 2)/357

D'Alfonso

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 5, inserire il seguente:*  
«5-bis. All'articolo 213, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, comma 3, dopo la lettera b) è aggiunta la seguente: "b-bis) vigila affinché sia garantito il rispetto dei termini di avvio e conclusione delle procedure di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione previste dal presente codice;"».

1.7 (testo 2)/358

Margiotta, Ferrazzi

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 5, inserire il seguente:*  
«5-bis. All'articolo 214, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, al comma 2, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) alla lettera f), al primo periodo, le parole: "anche ai fini della loro sottoposizione alle deliberazioni del CIPE in caso di infrastrutture e di insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese di cui alla parte V, proponendo allo stesso le eventuali prescrizioni per l'approvazione del progetto" sono sostituite dalle seguenti: "formulando eventuali prescrizioni. I relativi progetti sono approvati dagli enti aggiudicatori" e all'ultimo periodo, la parola: "definitivo" è sostituita dalle seguenti: "di fattibilità tecnica ed economica";

2) alla lettera g), le parole: "propone, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, al CIPE l'assegnazione ai soggetti aggiudicatori, a carico dei fondi, delle risorse finanziarie integrative necessarie alla realizzazione delle infrastrutture, contestualmente all'approvazione del progetto definitivo e nei limiti delle risorse disponibili" sono sostituite dalle seguenti: "assegna, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, ai soggetti aggiudicatori, a carico dei fondi, le risorse finanziarie integrative necessarie alla realizzazione delle infrastrutture"».

1.7 (testo 2)/359

Margiotta

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 5, inserire il seguente:*  
«5-bis. Dopo l'articolo 214, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, è inserito il seguente:

"Art. 214-bis.

(Governance dei servizi)

1. Il CIPE elabora specifiche politiche in materia di servizi e forniture, predisponendo un piano nazionale dei servizi strategici per il Paese, ad alto contenuto di innovazione e di investimento in tecnologia, anche attraverso consultazioni periodiche degli operatori economici.

2. Il piano nazionale dei servizi deve indicare anche le modalità di attuazione delle previsioni ivi contenute, e include l'attuazione di progetti specifici, anche attraverso affidamento degli stessi a centrali di committenza"».

1.7 (testo 2)/360

Margiotta, Ferrazzi

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 5, inserire il seguente:*  
«5-bis. All'articolo 214, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, il comma 3 è sostituito con i seguenti: "3. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici esprime parere obbligatorio sui progetti definitivi di lavori pubblici di competenza statale, o comunque finanziati per almeno il 50 per cento dallo Stato, di importo superiore ai 200 milioni di euro, nell'ambito delle procedure di cui all'articolo 14 comma 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché parere sui progetti delle altre stazioni appaltanti che siano pubbliche amministrazioni, sempre superiori a tale importo, ove esse ne facciano richiesta. Per i lavori pubblici di importo compreso tra i 50 milioni di euro e i 200 milioni di euro, le competenze del Consiglio superiore sono esercitate dai comitati tecnici amministrativi presso i Provveditorati interregionali per le opere pubbliche. Qualora il lavoro pubblico di importo di importo compreso tra i 50 milioni di euro e i 200 milioni di euro, presenti elementi di particolare rilevanza e complessità il provveditore sottopone il progetto, con motivata relazione illustrativa, al parere del Consiglio superiore.

3-bis. Le disposizioni di cui al comma 3 non si applicano alle procedure già avviate, che restano regolate dalla previgente disciplina, qualora il proponente dichiari espressamente all'amministrazione precedente tale volontà entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.».

1.7 (testo 2)/361

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli, De Falco (\*)

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), all'articolo 1, sopprimere il comma 6.*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.7 (testo 2)/362

Sudano

### **Id. em. 1.7 (testo 2)/361**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», sopprimere il comma 6.*

1.7 (testo 2)/363

Sudano

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 6, primo periodo, sostituire le parole «Per gli anni 2019-2020» con le seguenti: «Per l'anno 2019».*

1.7 (testo 2)/364

Sudano

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 6, primo periodo, dopo le parole «la progettazione» inserire la parola «non» e sopprimere le seguenti parole da «anche in caso» fino alla fine del periodo.*

1.7 (testo 2)/365

Sudano

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 6, primo periodo, sopprimere le seguenti parole: «anche in caso di disponibilità di finanziamenti limitati alle sole attività di progettazione».*

1.7 (testo 2)/366

Sudano

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 6, sopprimere il secondo periodo.*

1.7 (testo 2)/367

Sudano

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 6, secondo periodo, sopprimere la parola «prioritariamente».*

1.7 (testo 2)/368

Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli,  
Sudano

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), sopprimere il comma 7.*

1.7 (testo 2)/369

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli, De Falco (\*)

**Id. em. 1.7 (testo 2)/368**



*All'emendamento 1.7 (testo 2), all'articolo 1, sopprimere il comma 7.*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.7 (testo 2)/370

Sudano

**Id. em. 1.7 (testo2)/368**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», sopprimere il comma 7.*

1.7 (testo 2)/371

Sudano

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 7, dopo le parole «di opere» inserire la seguente: «non».*

1.7 (testo 2)/372

Sudano

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 7, sopprimere le seguenti parole: «o dell'esecuzione dei lavori nelle more dell'erogazione delle risorse assegnate agli stessi e finalizzate all'opera con provvedimento legislativo o amministrativo.».*

1.7 (testo 2)/373

Sudano

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 7, sopprimere le seguenti parole: «o amministrativo.».*

1.7 (testo 2)/374

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli, De Falco (\*)

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), all'articolo 1, sopprimere il comma 8.*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.7 (testo 2)/375

Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», sopprimere il comma 8.*

1.7 (testo 2)/376

Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», sostituire il comma 8 con il seguente: «8. L'esecuzione dei lavori non può prescindere dall'avvenuta redazione e approvazione del progetto esecutivo qualora si tratti di lavori di manutenzione.».*

1.7 (testo 2)/377

Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 8, primo periodo, sostituire le parole «Per gli anni 2019-2020» con le seguenti: «Per l'anno 2019».*

1.7 (testo 2)/378

Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 8, dopo le parole «dei lavori» inserire la seguente: «non».*

1.7 (testo 2)/379

Durnwalder, Laniece

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 8, inserire il seguente:*

*«8-bis. Il termine di cui all'articolo 177, comma 2 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50 è prorogato al 31 dicembre 2019;».*

1.7 (testo 2)/380

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli, De Falco (\*)

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), all'articolo 1, sopprimere i commi 9 e 10.*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.7 (testo 2)/381

Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), sopprimere il comma 9*

1.7 (testo 2)/382

Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», sopprimere il comma 9.*

1.7 (testo 2)/383

Sudano

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 9, sostituire le parole «Fino al 31 dicembre 2020» con le seguenti: «Fino al 31 dicembre 2019».*

1.7 (testo 2)/384

Sudano

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 9, sopprimere le seguenti parole: «, anche ai fini dell'eventuale esercizio delle competenze alternative e dei casi di particolare rilevanza e complessità,».*

1.7 (testo 2)/385

Sudano

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 9, sopprimere le seguenti parole: «e dei casi di particolare rilevanza e complessità».*

1.7 (testo 2)/386

Sudano

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 9, sopprimere le seguenti parole: «rilevanza e».*

1.7 (testo 2)/387

Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 9, sostituire le parole «da 50 a 100 milioni» con le seguenti: «da 50 a 65 milioni».*

1.7 (testo 2)/388

Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 9, sostituire le parole «da 50 a 100 milioni» con le seguenti: «da 50 a 75 milioni».*

1.7 (testo 2)/389

D'Arienzo, Sudano

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 9 inserire i seguenti:*

**«9-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 215, comma 5, primo periodo, le parole "novanta giorni" sono sostituite dalle seguenti "sessanta giorni".**

19-ter. Le disposizioni di cui al comma 19-bis si applicano alle procedure i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui, alla medesima data, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte oppure, in caso di affidamento diretto, non è stata ancora avviata la progettazione dell'opera.»

1.7 (testo 2)/390

D'Arienzo, Margiotta, Ferrazzi, Astorre, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

**Precluso**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 9 inserire il seguente:*

«9-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 215, comma 5, primo periodo, le parole "novanta giorni" sono sostituite dalle seguenti "sessanta giorni" e dopo il primo periodo è aggiunto il seguente: "Il Consiglio Superiore, in presenza di progetti ad elevato contenuto tecnologico e professionale, può comunque motivare la necessità di un ulteriore periodo che in ogni caso non deve superare i trenta giorni".»..

1.7 (testo 2)/391

D'Arienzo, Sudano

**Precluso**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 9 inserire il seguente:*

«9-bis. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 215, comma 5, primo periodo, le parole "novanta giorni" sono sostituite dalle seguenti "sessanta giorni".

1.7 (testo 2)/392

Sudano

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», sopprimere il comma 10.*

1.7 (testo 2)/393

D'Arienzo, Sudano

### **Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», sostituire il comma 10 con i seguenti:*

**«10. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 215, comma 5, primo periodo, le parole "novanta giorni" sono sostituite dalle seguenti "sessanta giorni".**

10-bis. Le disposizioni di cui al comma 10 si applicano alle procedure i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui, alla medesima data, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte oppure, in caso di affidamento diretto, non è stata ancora avviata la progettazione dell'opera.»

1.7 (testo 2)/394

D'Arienzo, Sudano

### **Precluso**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», sostituire il comma 10 con il seguente:*

**«10. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, articolo 215, comma 5, primo periodo, le parole "novanta giorni" sono sostituite dalle seguenti "sessanta giorni".**

1.7 (testo 2)/395

Sudano

### **Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 10, sostituire le parole «quarantacinque giorni» con le seguenti: «trenta giorni».*

1.7 (testo 2)/396

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli, De Falco (\*)

**Precluso**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), all'articolo 1, comma 10, sostituire le parole «quarantacinque giorni» con le seguenti «sessanta giorni».*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.7 (testo 2)/397

Sudano

**Precluso**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 10, sostituire le parole «quarantacinque giorni» con le seguenti: «quaranta giorni».*

1.7 (testo 2)/398

Sudano

**Precluso**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 10, sostituire le parole «quarantacinque giorni» con le seguenti: «cinquanta giorni».*

1.7 (testo 2)/399

Sudano

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», sopprimere il comma 11.*

1.7 (testo 2)/400

Sudano

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 11, sopprimere le seguenti parole: «, in sede di espressione del parere,».*

1.7 (testo 2)/401

Sudano

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 11, sopprimere il secondo periodo.*

1.7 (testo 2)/402

Sudano

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 11, secondo periodo, sopprimere le seguenti parole: «o di assegnazione delle risorse».*

1.7 (testo 2)/403

Sudano

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 11, sopprimere le seguenti parole: «, indipendentemente dal valore del progetto,».*

1.7 (testo 2)/404

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli, De Falco (\*)

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al comma 11, sostituire le parole: «possono richiedere» con le seguenti: «devono richiedere».*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.7 (testo 2)/405

Sudano

**Sost. id. em. 1.7 (testo 2)/404**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 11, secondo periodo, sostituire la parola «possono» con la seguente: «devono».*

1.7 (testo 2)/406

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli, De Falco (\*)

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al comma 11, sopprimere le parole da: «che viene resa entro trenta giorni» fino alla fine del comma.*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.7 (testo 2)/407

Sudano

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 11, sostituire le parole: «entro trenta giorni» con le seguenti: «entro quarantacinque giorni».*

1.7 (testo 2)/408

Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al comma 11, sopprimere l'ultimo periodo*

1.7 (testo 2)/409

Sudano

### **Sost. id. em. 1.7 (testo 2)/408**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 11, sopprimere il terzo periodo.*

1.7 (testo 2)/410

Sudano

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 11, terzo periodo, dopo la parola «richiedenti» inserire la seguente: «non».*

1.7 (testo 2)/411

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli, De Falco (\*)

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), sopprimere il comma 12.*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.7 (testo 2)/412

Sudano

### **Id. em. 1.7 (testo 2)/411**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», sopprimere il comma 12.*

1.7 (testo 2)/413

Sudano

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 12, sostituire le parole «Fino al 31 dicembre 2020» con le seguenti: «Fino al 31 dicembre 2019».*



1.7 (testo 2)/414

Sudano

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 12, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *dopo le parole «31 dicembre 2020,» inserire la seguente: «non»;*

b) *sopprimere la parola «anche»;*

c) *sopprimere le parole da «con conseguente estensione» fino alla fine del periodo.*

1.7 (testo 2)/415

Sudano

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 12, sopprimere le seguenti parole: «con conseguente estensione dell'ambito di applicazione dell'accordo bonario di cui all'art. 205 del medesimo decreto legislativo.».*

1.7 (testo 2)/416

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli, De Falco (\*)

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), sopprimere i commi da 13 a 16.*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.7 (testo 2)/417

Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», sopprimere il comma 13.*

1.7 (testo 2)/418

Sudano

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 13, sostituire le parole «possono convenire» con le seguenti: «devono convenire».*

1.7 (testo 2)/419

Sudano

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 13, sopprimere le seguenti parole: «prima dell'avvio dell'esecuzione, o comunque non oltre novanta giorni da tale data,».*

1.7 (testo 2)/420

Sudano

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 13, sopprimere le seguenti parole: «, o comunque non oltre novanta giorni da tale data,».*

1.7 (testo 2)/421

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli, De Falco (\*)

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al comma 13 sostituire le parole «di ogni natura» con le seguenti: «di natura tecnica con l'esclusione di quelle concernenti l'importo dei lavori nonché le valutazioni di impatto ambientale, paesaggistico e quelle relative alla salvaguardia dei beni culturali».*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.7 (testo 2)/422

Sudano

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 13, sopprimere le seguenti parole: «suscettibili di insorgere nel corso dell'esecuzione del contratto stesso».*

1.7 (testo 2)/423

de Bertoldi

### **Inammissibile**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 13 inserire il seguente comma:*

«13-bis. All'art 32 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, dopo il comma 7 aggiungere il seguente comma:

"7-bis. Il termine della sospensione dell'efficacia dell'atto di cui all'articolo 21 quater, comma 2 della legge 7 agosto 1990, n 241 non può essere maggiore di 30 giorni e lo stesso può essere prorogato solo una volta e per un massimo di 10 giorni. La sospensione ha effetto anche sui termini previsti per la proposizione del ricorso."».

1.7 (testo 2)/424

Sudano

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», sopprimere il comma 14.*

1.7 (testo 2)/425

Sudano

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 14, sopprimere il secondo periodo.*

1.7 (testo 2)/426

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli, De Falco (\*)

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al comma 14, sostituire le parole da: «possono essere scelti dalle parti» fino a: «tutti componenti devono essere approvati dalle parti» con le seguenti: « sono scelti uno per parte e il terzo componente è indicato dall'ANAC».*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.7 (testo 2)/427

Sudano

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 14, secondo periodo, sopprimere le seguenti parole: «ovvero le parti possono concordare che ciascuna di esse nomini un componente e che il terzo componente sia scelto dai due componenti di nomina di parte;».*

1.7 (testo 2)/428

Sudano

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», sopprimere il comma 15.*

1.7 (testo 2)/429

Sudano

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 15, sopprimere il secondo periodo.*

1.7 (testo 2)/430

Sudano

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 15, sopprimere il terzo periodo.*

1.7 (testo 2)/431

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli, De Falco (\*)

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al comma 15 sopprimere le parole: «salva diversa volontà delle parti stesse».*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.7 (testo 2)/432

Sudano

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 15, terzo periodo, sopprimere le seguenti parole: «, salva diversa volontà delle parti stesse».*

1.7 (testo 2)/433

Sudano

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», sopprimere il comma 16.*

1.7 (testo 2)/434

Sudano

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 16, sopprimere le seguenti parole: «o in data anteriore su accordo delle parti».*

1.7 (testo 2)/435

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli, De Falco (\*)

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), sopprimere il comma 17.*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.7 (testo 2)/436

Sudano

**Id. em. 1.7 (testo 2)/435**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», sopprimere il comma 17.*

1.7 (testo 2)/437

Sudano

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 17, sostituire le parole «Per gli anni 2019-2020» con le seguenti: «Per l'anno 2019».*

1.7 (testo 2)/438

Sudano

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 17, sopprimere le seguenti parole: «, sia in sede di redazione del progetto esecutivo sia in fase di realizzazione delle opere,».*

1.7 (testo 2)/439

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli, De Falco (\*)

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al comma 17 sopprimere le parole da: «dal soggetto aggiudicatore» fino alle parole: «in caso contrario sono approvate».*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.7 (testo 2)/440

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli, De Falco (\*)

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), sopprimere il comma 18.*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.7 (testo 2)/441

Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», sopprimere il comma 18.*

1.7 (testo 2)/442

Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 18, sostituire le parole «Per gli anni 2019-2020» con le seguenti: «Per l'anno 2019».*

1.7 (testo 2)/443

Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 18, dopo le parole «Per gli anni 2019 e 2020» inserire la seguente: «non».*

1.7 (testo 2)/444

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli, De Falco (\*)

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al comma 18 sostituire le parole: «ancorché non in possesso dei requisiti» con le seguenti: «solo se in possesso dei requisiti».*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.7 (testo 2)/445

Durnwalder, Steger, Unterberger, Laniece

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 18, inserire il seguente:*

**«18-bis. All'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50, dopo la lettera h) è inserita la seguente:**

**h-bis) concernenti lavori, servizi e forniture affidati dai Corpi dei vigili del fuoco volontari dei comuni e delle province autonome di Trento e di Bolzano e dalla componente volontaria del Corpo valdostano dei vigili del fuoco, nell'ambito delle proprie attività istituzionali, fermo restando l'obbligo del rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficienza energetica;».**

1.7 (testo 2)/446

Durnwalder, Unterberger, Laniece

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 18, inserire il seguente:*

«18-bis. All'articolo 47, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50, dopo il comma 2, è inserito il seguente:

"2-bis. Per i consorzi, di cui all'articolo 45, comma 2, lettere *b*) e *c*), i requisiti di qualificazione per la partecipazione a gare d'appalto per i contratti di cui all'articolo 145, sono soddisfatti sempre dall'attestazione SOA del consorzio anche se assegnate in esecuzione a proprie consorziate prive delle categorie richieste, purché il consorzio disponga di idonea direzione tecnica"».

1.7 (testo 2)/447

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli, De Falco (\*)

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), sopprimere il comma 19.*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.7 (testo 2)/448

Sudano

### **Id. em. 1.7 (testo 2)/447**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», sopprimere il comma 19.*

1.7 (testo 2)/449

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al comma 19, capoverso 2-bis, sopprimere le parole: «nonché ai subappaltatori».*

1.7 (testo 2)/450

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli, De Falco (\*)

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al comma 19, capoverso 2-bis, sopprimere le parole da «Fatta eccezione» fino alle parole: «si intende confermato».*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.7 (testo 2)/451

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli, De Falco (\*)

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al comma 19, paragrafo 2-bis, sopprimere le parole da: « Gli enti certificatori » fino alle parole: « si intende confermato ».*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.7 (testo 2)/452

Sudano

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 19, paragrafo «2-bis», sopprimere il quarto periodo.*

1.7 (testo 2)/453

Sudano

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 19, paragrafo «2-bis», quinto periodo, sopprimere le seguenti parole: « e gli altri documenti ».*

1.7 (testo 2)/454

Testor, Mallegni, Gallone, Berutti, Vitali, Gasparri

**Precluso dalla reiezione della prima parte dell'em. 1.7 (testo 2)/445**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso "Art. 1", dopo il comma 19, inserire il seguente:*

«19-bis. All'articolo 17 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50, al comma 1, dopo la lettera h) è inserita la seguente:

"h-bis) concernenti lavori, servizi e forniture affidati dai Corpi dei Vigili del Fuoco volontari istituiti dai comuni, comunità montane, città metropolitane, Regioni o dalle Province autonome di Trento e Bolzano, nel rispetto della legislazione e degli statuti vigenti, nell'ambito delle proprie attività istituzionali, fermo restando l'obbligo del rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficienza energetica."».

1.7 (testo 2)/455

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli, De Falco (\*)

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), sopprimere il comma 20.*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta



1.7 (testo 2)/456

Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», sopprimere il comma 20.*

1.7 (testo 2)/457

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli, De Falco (\*)

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al comma 20, sostituire i paragrafi 6-bis e 6-ter con il seguente:*

« 6-bis. Nei mercati elettronici di cui al comma 6, per gli affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro, la verifica sull'assenza dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80 è effettuata su un campione significativo in fase di ammissione e di permanenza, dal soggetto responsabile dell'ammissione al mercato elettronico. Resta ferma la verifica sull'aggiudicatario ai sensi del comma 5.».

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.7 (testo 2)/458

Sudano

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 20, paragrafo «6-bis», primo periodo sopprimere le seguenti parole: « su un campione significativo di operatori economici».*

1.7 (testo 2)/459

Sudano

**Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 20, paragrafo «6-bis» sostituire le parole «la stazione appaltante verifica esclusivamente il possesso da parte dell'aggiudicatario dei requisiti economici e finanziari e tecnico professionali» con le seguenti: «la stazione appaltante verifica il possesso da parte dell'aggiudicatario dei requisiti».*

1.7 (testo 2)/460

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli, De Falco (\*)

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al comma 20, al capoverso 6-ter, sopprimere le parole: «, ove richiesti nella lettera di invito».*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.7 (testo 2)/461

Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 20, paragrafo «6-ter», sopprimere le seguenti parole: «, ove richiesti nella lettera di invio».*

1.7 (testo 2)/462

Pirovano, Tesei, Zuliani, Fregolent, Pergreffi, Pazzaglini, Rivolta, Ferrero, Briziarelli, Arrigoni, Bonfrisco, Bruzzone, Campari, Rufa

**V. testo 2**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso "Art. 1", dopo il comma 20 inserire il seguente:*

«20-bis. Le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 1 e 2 del presente decreto legge, per il periodo di vigenza del medesimo decreto, non si applicano alle procedure i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui, alla medesima data, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte, oppure, in caso di affidamento diretto, non è stata ancora avviata la progettazione dell'opera.

20-ter. Per i soli comuni che, alla data di entrata in vigore del presente decreto, abbiano avviato la progettazione per la realizzazione degli investimenti di cui all'articolo 1, comma 107, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, ma non abbiano avviato l'esecuzione dei lavori:

a) il termine di cui all'articolo 1, comma 109, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è differito al 10 luglio 2019;

b) il termine di cui all'articolo 1, comma 111, primo periodo, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è differito al 31 luglio 2019;

c) il termine di cui all'articolo 1, comma 111, ultimo periodo, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è differito al 15 novembre 2019.

20-quater. Il Ministero dell'interno provvede, con proprio decreto, all'attuazione delle disposizioni di cui al comma 3-bis, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato. ».

1.7 (testo 2)/462 (testo 2)

Pirovano, Tesei, Zuliani, Fregolent, Pergreffi, Pazzaglini, Rivolta, Ferrero, Briziarelli, Arrigoni, Bonfrisco, Bruzzone, Campari, Rufa (\*)

**Approvato**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso "Art. 1", dopo il comma 20 inserire il seguente:*

«20-bis. Per il periodo di vigenza del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, sono fatti salvi gli effetti dell'articolo 1, comma 912, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, per i soli Comuni che, alla data di entrata in vigore dello stesso decreto-legge, hanno avviato l'*iter* di progettazione per la realizzazione degli investimenti di cui all'articolo 1, comma 107, della legge n. 145 del 2018 e non hanno ancora avviato l'esecuzione dei lavori.

**Per gli stessi Comuni:**

a) il termine di cui all'articolo 1, comma 109, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è differito al 10 luglio 2019;

b) il termine di cui all'articolo 1, comma 111, primo periodo, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è differito al 31 luglio 2019;

c) il termine di cui all'articolo 1, comma 111, ultimo periodo, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è differito al 15 novembre 2019.

20-ter. Il Ministero dell'interno provvede, con proprio decreto, all'attuazione delle disposizioni di cui al comma 3-bis, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato. ».

---

(\*) I senatori Floridia, Trentacoste e Loreface aggiungono la firma in corso di seduta

1.7 (testo 2)/463

Pergreffi

**Ritirato**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso "Art. 1", dopo il comma 20 inserire i seguenti:*

«20-bis. L'efficacia delle disposizioni di cui all'articolo 177 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, è sospesa fino al 31 dicembre 2020.

20-ter. All'articolo 23 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, dopo il comma 11 sono inseriti i seguenti:

"11-bis. Tra le spese tecniche da prevedere nel quadro economico di ciascun intervento sono comprese le spese di carattere strumentale sostenute dalle amministrazioni aggiudicatrici in relazione all'intervento.

11-ter. Le spese strumentali, incluse quelle per sopralluoghi, riguardanti le attività finalizzate alla stesura del Piano generale degli interventi del sistema accentrato delle manutenzioni di cui all'articolo 12 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 sono a carico delle risorse iscritte sui pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze trasferite all'Agenzia del demanio. Sono altresì iscritte sui pertinenti capitoli dello sta-

to di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze trasferite all'Agenzia del demanio le risorse finalizzate alla predisposizione della progettazione necessaria agli Enti previdenziali pubblici per gli investimenti immobiliari di cui all'art. 8, comma 4, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.".

*20-quater.* All'articolo 183 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, dopo il comma 17, è inserito il seguente:

"17-bis. Gli investitori istituzionali indicati nell'elenco riportato all'articolo 32, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nonché i soggetti di cui all'articolo 2, numero 3), del regolamento (UE) 2015/1017, secondo quanto previsto nella comunicazione (COM (2015) 361 final) della Commissione europea del 22 luglio 2015, possono presentare le proposte di cui al comma 15, primo periodo, associati o consorziati, qualora privi dei requisiti tecnici, con soggetti in possesso dei requisiti per partecipare a procedure di affidamento di contratti pubblici per servizi di progettazione."».

1.7 (testo 2)/464

Barbaro

#### **V. testo 2**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso "Art. 1", dopo il comma 20 inserire i seguenti:*

«20-bis. All'articolo 38 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, dopo il comma 1 è inserito il seguente comma: "1-bis. Al fine di ottimizzare le procedure di affidamento degli appalti pubblici per la realizzazione delle scelte di politica pubblica sportiva e della relativa spesa pubblica, a decorrere dal 1° gennaio 2020 la società Sport e Salute S.p.A. è qualificata di diritto centrale di committenza e può svolgere attività di centralizzazione delle committenze per conto delle Amministrazioni Aggiudicatrici o Enti aggiudicatari operanti nel settore dello sport e tenuti al rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50."

*20-ter.* A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, le risorse del Fondo sport e periferie di cui all'articolo 15 del decreto-legge 25 novembre 2015, n.185, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 2016, n. 9, sono trasferite alla società Sport e Salute spa, la quale subentra nella gestione del fondo e dei rapporti pendenti.

*20-quater.* Per le attività necessarie all'attuazione degli interventi finanziati ai sensi dell'articolo 1, comma 362, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, l'Ufficio dello sport si avvale della società Sport e Salute SpA.».

1.7 (testo 2)/464 (testo 2)

Barbaro

**Approvato**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso "Art. 1", dopo il comma 20 inserire i seguenti:*

«20-bis. All'articolo 38 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, dopo il comma 1 è inserito il seguente comma: "1-bis. Al fine di ottimizzare le procedure di affidamento degli appalti pubblici per la realizzazione delle scelte di politica pubblica sportiva e della relativa spesa pubblica, a decorrere dal 1° gennaio 2020 la società Sport e Salute S.p.A. è qualificata di diritto centrale di committenza e può svolgere attività di centralizzazione delle committenze per conto delle Amministrazioni Aggiudicatrici o Enti aggiudicatari operanti nel settore dello sport e tenuti al rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50."

20-ter. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, le risorse del Fondo sport e periferie di cui all'articolo 15 del decreto-legge 25 novembre 2015, n.185, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 2016, n. 9, sono trasferite alla società Sport e Salute spa, la quale subentra nella gestione del fondo e dei rapporti pendenti.

20-quater. Per le attività necessarie all'attuazione degli interventi finanziati ai sensi dell'articolo 1, comma 362, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, l'Ufficio dello sport si avvale della società Sport e Salute SpA.»

20-quinquies. Per l'esecuzione dei lavori per la costruzione, il completamento, l'adeguamento e la ristrutturazione dei centri di cui all'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, resta fermo quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, convertito con modificazioni dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132.»

1.7 (testo 2)/465

Durnwalder, Unterberger, Laniece, Steger

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 20, inserire il seguente:*

«20-bis. All'articolo 177, comma 1, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50, dopo il primo periodo, è aggiunto il seguente: "Nella quota di cui al precedente periodo non rientrano le attività svolte dal concessionario con mezzi propri e personale proprio" e, al».

1.7 (testo 2)/466

D'Arienzo, Sudano

### **Assorbito dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/462 (testo 2)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), capoverso «Art. 1», dopo il comma 20 inserire i seguenti:*

«20-bis. Per i soli comuni che, alla data di entrata in vigore del presente decreto, abbiano avviato la progettazione per la realizzazione degli investimenti di cui all'articolo 1, comma 107, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, ma non abbiano avviato l'esecuzione dei lavori:

a) il termine di cui all'articolo 1, comma 109, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è differito al 10 luglio 2019;

b) il termine di cui all'articolo 1, comma 111, primo periodo, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è differito al 31 luglio 2019;

c) il termine di cui all'articolo 1, comma 111, ultimo periodo, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è differito al 15 novembre 2019.

20-ter. Il Ministero dell'interno provvede, con proprio decreto, all'attuazione delle disposizioni di cui al comma 20-bis, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato.»

1.7 (testo 2)/467

Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), sopprimere il comma 21*

1.7 (testo 2)/468

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli, De Falco (\*), Nugnes (\*)

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), sopprimere il comma 21.*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.7 (testo 2)/469

Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», sopprimere il comma 21.*

1.7 (testo 2)/470

Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», sostituire il comma 21 con il seguente: «21. La mancata indicazione separata degli oneri di sicurezza aziendale di cui all'art. 95, comma 10, del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 costituisce causa di esclusione, di cui all'art. 80, in capo all'operatore economico.».*

1.7 (testo 2)/471

Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», sostituire il comma 21 con il seguente: «21. Fino al 31 dicembre 2020, la mancata indicazione separata degli oneri di sicurezza aziendale di cui all'art. 95, comma 10, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, costituisce causa di esclusione.».*

1.7 (testo 2)/472

Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 21, sostituire le parole «Fino al 31 dicembre 2020» con le seguenti: «Fino al 31 dicembre 2019».*

1.7 (testo 2)/473

Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 21, sopprimere la seguente parola: «non» e dopo le parole «di esclusione» inserire la seguente: «anche».*

1.7 (testo 2)/474

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli, De Falco (\*)

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al comma 21, sostituire le parole da: «non costituisce comunque causa di esclusione» fino alla fine del comma, con le seguenti: «costituisce causa di esclusione».*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.7 (testo 2)/475

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli, De Falco (\*), Nugnes (\*)

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al comma 21, in fine aggiungere le seguenti parole:*

*«Le stazioni appaltanti devono comunque verificare relativamente ai costi di manodopera, prima dell'aggiudicazione, se gli oneri aziendali della sicurezza siano congrui rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi e delle forniture.»*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.7 (testo 2)/476

de Bertoldi

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 21 inserire il seguente comma:*

«21-bis. All'articolo 103 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, alla fine del comma 11, è aggiunto il seguente periodo: " Qualora l'ammontare della garanzia definitiva sia pari o inferiore a 500 euro la stessa non è dovuta".».

1.7 (testo 2)/477

Mallegni, Gallone

### **Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 21, inserire il seguente:*

«21-bis. All'articolo 216 del decreto legislativo 18 aprile 2017, n. 50, dopo il comma 27-septies, è aggiunto il seguente:

"27-octies. Nelle more dell'adozione, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettere a) e b), della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita la conferenza Stato-Regioni, di un regolamento unico recante disposizioni di esecuzione, attuazione e integrazione del presente Codice, le linee guida e i decreti già adottati in attuazione delle disposizioni del Codice medesimo rimangono in vigore o restano efficaci fino alla data di entrata in vigore del regolamento."».

1.7 (testo 2)/478

Margiotta

### **Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 21, inserire il seguente:*

«21-bis. All'art. 216 del decreto legislativo 18 aprile 2017, n. 50, dopo il comma 27-septies, è aggiunto il seguente: "27-octies. Nelle more dell'adozione, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettere a) e b), della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita la conferenza Stato-Regioni, di un regolamento unico recante disposizioni di esecuzione, attuazione e integrazione del presente Codice, le linee guida e i decreti già adottati in attuazione delle disposizioni del Codice medesimo rimangono in vigore o restano efficaci fino alla data di entrata in vigore del regolamento."».



1.7 (testo 2)/479

Durnwalder, Steger, Unterberger, Laniece

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 21, inserire il seguente:*

«21-bis. Le disposizioni di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, non si applicano agli appalti e alle concessioni di servizi concernenti lavori, servizi e forniture affidati dai Corpi dei vigili del fuoco volontari dei comuni e delle province autonome di Trento e di Bolzano e dalla componente volontaria del Corpo valdostano dei vigili del fuoco, nell'ambito delle proprie attività istituzionali, fermo restando l'obbligo del rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficienza energetica;».

1.7 (testo 2)/480

Sudano

### **Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», sopprimere il comma 22.*

1.7 (testo 2)/481

Sudano

### **Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», sopprimere il comma 23.*

1.7 (testo 2)/482

Sudano

### **Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 23, sopprimere le seguenti parole: «convenzione di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n.488 o di».*

1.7 (testo 2)/483

Sudano

### **Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 23, sopprimere le seguenti parole: «o di accordi quadro di cui all'articolo 54 stipulati in sede di aggiudicazione di appalti specifici basati su un sistema dinamico di acquisizione di cui all'articolo 55».*

1.7 (testo 2)/484

Sudano

### **Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 23, sopprimere le seguenti parole: «o di accordi quadro di cui all'articolo 54».*

1.7 (testo 2)/485

Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 23, sostituire le parole da «stipulati» a «all'articolo 55» con la seguente: «non».*

1.7 (testo 2)/486

Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 23, dopo le parole: «di cui all'articolo 55» inserire la seguente: «non».*

1.7 (testo 2)/487

Mallegni, Gallone

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Articolo 1» dopo il comma 23 inserire il seguente:*

23-bis. Entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del presente articolo è adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettere a) e b), della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, sentita la conferenza Stato- Regioni un regolamento unico recante disposizioni di esecuzione, attuazione e integrazione del Codice dei contratti pubblici di cui al Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50. Le linee guida e i decreti adottati in attuazione delle previgenti disposizioni di cui agli articoli 24, comma 2, 31, comma 5, 36, comma 7, 89, comma 11, 111, commi 1 e 2, 146, comma 4, 147, commi 1 e 2, e 150, comma 2, rimangono in vigore o restano efficaci fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui al presente comma."

1.7 (testo 2)/488

Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), sopprimere il comma 24.*

1.7 (testo 2)/489

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli, De Falco (\*), Nugnes (\*)

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), sopprimere il comma 24.*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.7 (testo 2)/490

Sudano

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», sopprimere il comma 24.*

1.7 (testo 2)/491

Bernini, Gallone, Mallegni, Berutti, Vitali, Papatheu, Alfredo Messina, Barboni, Barachini, De Siano, Perosino, Conzatti, Damiani, Galliani, Pichetto Fratin, Toffanin

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso "Articolo 1", sostituire il comma 24 con il seguente:*

"24. Al fine di perseguire l'efficacia dell'economia circolare, l'articolo 184-ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 è sostituito dal seguente:

«Art. 184-ter. - (Cessazione della qualifica di rifiuto) - 1. I rifiuti sottoposti a un'operazione di riciclaggio o di recupero di altro tipo cessano di essere considerati tali se soddisfano le seguenti condizioni:

a) la sostanza o l'oggetto è destinato a essere utilizzato per scopi specifici;

b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;

c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;

d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.

2. I criteri dettagliati per l'applicazione uniforme a livello europeo delle condizioni di cui al comma 1 finalizzati a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute umana e ad agevolare l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali sono quelli adottati, ove appropriato, dalla Commissione Europea con atti di esecuzione. Essi includono:

a) l'individuazione dei materiali di rifiuto in entrata, ammissibili ai fini dell'operazione di recupero;

b) i processi e le tecniche di trattamento consentiti;

c) i criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi, se necessario, i valori limite per le sostanze inquinanti;

d) i requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo di qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso;

e) un requisito relativo alla dichiarazione di conformità.

3. In mancanza dei criteri stabiliti a livello di Unione europea ai sensi del comma 2, provvede per specifiche tipologie di rifiuto, attraverso uno o più decreti, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n.400, tenendo conto di tutti i possibili effetti negativi sull'ambiente e sulla salute umana della sostanza o dell'oggetto e soddisfacendo le condizioni di cui al comma 2, lettere da a) a e). L'operazione di recupero può consistere semplicemente nel controllare i rifiuti per verificare se soddisfano le condizioni e i requisiti così definiti.

4. Nelle more dell'adozione di uno o più decreti di cui al comma 3, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui ai decreti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio in data 5 febbraio 1998, allegato 1, sub allegato 1, 12 giugno 2002, n.161, 17 novembre 2005, n. 269, e l'articolo 9-bis, lettere a) e b), del decreto-legge 6 novembre 2008, n. 172, convertito, con modificazioni, in legge 30 dicembre 2008, n. 210. Restano fermi i decreti ministeriali pubblicati e le autorizzazioni rilasciate in materia di cessazione della qualifica di rifiuto alla data di entrata in vigore della presente disposizione. Le autorizzazioni rilasciate saranno rivalutate dalle autorità competenti in sede di rinnovo o riesame secondo i criteri dei commi sopra indicati e salvo la verifica dell'assenza di violazioni non risolte.

5. Laddove non siano stabiliti criteri a livello dell'Unione europea o a livello nazionale ai sensi rispettivamente del comma 2 e dei commi 3 e 4, le autorità competenti di cui agli articoli 208, 209 e 211 e quelle di cui al Titolo III-bis della parte seconda del presente decreto, provvedono caso per caso, adottando misure appropriate al fine di verificare che determinati rifiuti abbiano cessato di essere tali in base alle condizioni di cui al comma 1 e i criteri di cui al comma 2, lettere da a) a e). Sulla base delle condizioni previste al comma 1 e i criteri di cui al comma 2, lettere da a) a e), possono essere adottati, con decreto del Ministro dell'ambiente di natura non regolamentare, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, indirizzi e linee guida al fine di garantire un'attuazione coordinata e omogenea del presente comma.

6. È istituito presso il Ministero dell'ambiente il Registro nazionale degli impianti di recupero dei rifiuti deputato alla raccolta delle Autorizzazioni rilasciate a fini del rispetto del principio di trasparenza e pubblicità. A tal fine le autorità competenti al momento del rilascio comunicano al Ministero i nuovi provvedimenti autorizzatori emessi, riesaminati e rinnovati. Le medesime autorità comunicano entro 90 giorni dall'entrata in vigore del presente comma anche le autorizzazioni precedentemente rilasciate in corso di validità."».

1.7 (testo 2)/492

Ferrazzi, Margiotta, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano, Astorre, D'Arienzo

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), sostituire il comma 24, con il seguente:*

«24. L'articolo 184-ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 è sostituito dal seguente: «Art. 184-ter - (Cessazione della qualifica di rifiuto) - 1. I rifiuti sottoposti a un'operazione di riciclaggio o di recupero di altro tipo cessano di essere considerati tali se soddisfano le seguenti condizioni:

- a) la sostanza o l'oggetto è destinata/o a essere utilizzata/o per scopi specifici;
- b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;
- c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;
- d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.

2. I criteri dettagliati per l'applicazione uniforme a livello europeo delle condizioni di cui al comma 1 finalizzati a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute umana e ad agevolare l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali sono quelli adottati, ove appropriato, dalla Commissione Europea con atti di esecuzione. Essi includono:

- a) l'individuazione dei materiali di rifiuto in entrata, ammissibili ai fini dell'operazione di recupero;
- b) i processi e le tecniche di trattamento consentiti;
- c) i criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi, se necessario, i valori limite per le sostanze inquinanti;
- d) i requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo di qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso;
- e) un requisito relativo alla dichiarazione di conformità.

3. In mancanza dei criteri stabiliti a livello di Unione Europea ai sensi del comma 2, provvede per specifiche tipologie di rifiuto, attraverso uno o più decreti, il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'art.17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n.400, tenendo conto di tutti i possibili effetti negativi sull'ambiente e sulla salute umana della sostanza o dell'oggetto e soddisfacendo le condizioni di cui al comma 1 e i requisiti di cui al comma 2 lettere da a) a e). L'operazione di recupero

può consistere semplicemente nel controllare i rifiuti per verificare se soddisfano le condizioni e i requisiti così definiti.

4. Nelle more dell'adozione di uno o più decreti di cui al comma 3, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui ai decreti del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio in data 5 febbraio 1998, allegato 1, suballegato 1, 12 giugno 2002, n. 161, 17 novembre 2005 n. 269 e l'art.9 bis ,lett. a) e b) , del decreto legge 6 novembre 2008 n. 172 convertito con modificazioni in Legge 30 dicembre 2008, n. 210. Restano fermi i decreti ministeriali pubblicati e le autorizzazioni rilasciate in materia di cessazione della qualifica di rifiuto alla data di entrata in vigore della presente disposizione. Le autorizzazioni rilasciate saranno rivalutate dalle autorità competenti in sede di rinnovo o riesame secondo i criteri dei commi sopra indicati e salvo la verifica dell'assenza di violazioni non risolte.

5. Laddove non siano stabiliti criteri a livello dell'Unione Europea o a livello nazionale ai sensi rispettivamente del comma 2 e dei commi 3 e 4 , le autorità competenti di cui agli articoli 208, 209 e 211 e quelle di cui al Titolo III-bis della parte seconda del presente decreto , provvedono caso per caso, adottando misure appropriate al fine di verificare che determinati rifiuti abbiano cessato di essere tali in base alle condizioni di cui al comma 1 e i criteri di cui al comma 2 , lettere da a ) a e). Sulla base delle condizioni previste al comma 1 e i criteri di cui al comma 2, lettere da a ) a e), possono essere adottati, con decreto del Ministro dell'ambiente di natura non regolamentare, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, indirizzi e linee guida al fine di garantire un'attuazione coordinata e omogenea del presente comma.

6. E' istituito presso il Ministero dell'Ambiente il Registro nazionale degli impianti di recupero dei rifiuti deputato alla raccolta delle Autorizzazioni rilasciate a fini del rispetto del principio di trasparenza e pubblicità. A tal fine le autorità competenti al momento del rilascio comunicano al Ministero i nuovi provvedimenti autorizzatori emessi, riesaminati e rinnovati. Le medesime autorità comunicano entro 90 giorni dall'entrata in vigore del presente comma anche le autorizzazioni precedentemente rilasciate in corso di validità.

1.7 (testo 2)/493

Bernini, Gallone, Mallegni, Berutti, Vitali, Papatheu, Alfredo Messina, Barboni, Barachini, De Siano, Perosino, Conzatti, Damiani, Galliani, Pichetto Fratin, Toffanin

### **Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Articolo 1», al comma 24 apportare le seguenti modifiche:*

a) all'alinea le parole "è sostituito dal seguente" sono sostituite dalle seguenti "è sostituito dai seguenti";

b) al capoverso «3»:

1) al primo periodo le parole "quanto alle procedure semplificate per il recupero dei rifiuti" sono soppresse;

2) al secondo periodo, dopo le parole "attività di recupero e caratteristiche di quanto ottenuto da tale attività" sono aggiunte le seguenti ", o in alternativa, laddove non siano stabiliti criteri a livello dell'Unione europea o a livello nazionale ai sensi del comma 2, sono concesse caso per caso sulla base delle condizioni di cui al comma 1 e dei criteri dettagliati di cui al successivo comma 3-bis";

3) al terzo periodo, dopo le parole "da sottoporre alle operazioni di recupero" è aggiunto il seguente periodo: "Restano valide le autorizzazioni rilasciate in materia di cessazione della qualifica di rifiuto alla data di entrata in vigore della presente disposizione";

4) le parole "Ai soli fini della concessione delle autorizzazioni di cui agli articoli 208, 209 e 211 e quelle di cui al Titolo III-bis della parte seconda del presente decreto," sono soppresse;

c) dopo il capoverso «3» è aggiunto il seguente:

«3-bis. I criteri dettagliati per l'applicazione delle condizioni di cui al comma 1 finalizzati a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute umana e ad agevolare l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali includono:

a) l'individuazione dei materiali di rifiuto in entrata, ammissibili ai fini dell'operazione di recupero;

b) i processi e le tecniche di trattamento consentiti;

c) i criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi, se necessario, i valori limite per le sostanze inquinanti;

d) i requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo di qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso;

e) un requisito relativo alla dichiarazione di conformità.

1.7 (testo 2)/494

Sudano

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 24, sopprimere le seguenti parole: «Al fine di perseguire l'efficacia dell'economia circolare.».*

1.7 (testo 2)/495

Sudano

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 24, capoverso «3», sostituire il primo periodo con il seguente: «In mancanza dei criteri stabiliti a livello di Unione Europea ai sensi del comma 2, provvede per specifiche tipologie di rifiuto, attraverso uno o più decreti, il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, tenendo conto di tutti i possibili effetti negativi sull'ambiente e sulla salute umana della sostanza o dell'oggetto e soddisfacendo le condizioni di cui al comma 1 e i requisiti di cui al comma 2 lettere da a) a e).».*

1.7 (testo 2)/496

Moronese

### **Ritirato**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al comma 24 si apportano le seguenti modificazioni:*

*a) al secondo periodo, premettere alle parole "Le autorizzazioni di cui" le seguenti ". Nelle more dell'adozione di uno o più decreti di cui al comma 2,";*

*b) al secondo periodo, sostituire le parole "sono concesse dall'autorità competenti" fino a" da tale attività.", con le seguenti "sono concesse dall'autorità competenti in base ai: a) criteri generali definiti da apposite Linee guida adottate con decreto del Ministro dell'ambiente e del territorio e del mare non avente natura regolamentare, con particolare riferimento alle verifiche sui rifiuti in ingresso nell'impianto in cui si svolgono tali operazioni e ai controlli da effettuare sugli oggetti e sulle sostanze che ne costituiscono il risultato e tenendo comunque conto dei valori limite per le sostanze inquinanti e di tutti i possibili effetti negativi sull'ambiente e sulla salute umana; b) criteri indicati nell'allegato 1, sub allegato 1, al decreto ministeriale 5 febbraio 1998, nell'allegato 1, suballegato 1, decreto ministeriale 12 giugno 2002 n. 161 e nell'allegato 1, decreto ministeriale 17 novembre 2005, n. 269 per i parametri ivi indicati relativi alla tipologia, alla provenienza e alle caratteristiche dei rifiuti, all'attività di recupero e alle caratteristiche di quanto ottenuto da tale attività.". Il decreto di cui alla presente lettera è adottato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto;*

*c) al quarto periodo, sostituire la parola "Ministero" con la seguente "Ministro".*

1.7 (testo 2)/497

Sudano

### **Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 24, paragrafo «3», sostituire il secondo e terzo periodo con i seguenti: «Laddove non siano stabiliti criteri a livello dell'Unione Europea o a livello*



nazionale ai sensi rispettivamente dei commi 2 e 4, le autorità competenti di cui agli articoli 208, 209 e 211 e quelle di cui al Titolo III-*bis* della parte seconda del presente decreto, provvedono caso per caso, adottando misure appropriate al fine di verificare che determinati rifiuti abbiano cessato di essere tali in base alle condizioni di cui al comma 1 e i criteri di cui al comma 2, lettere da *a*) a *e*). Sulla base delle condizioni previste al comma 1 e i criteri di cui al comma 2, lettere da *a*) a *e*), possono essere adottati, con decreto del Ministro dell'ambiente di natura non regolamentare, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, indirizzi e linee guida al fine di garantire un'attuazione coordinata e omogenea del presente comma.»

1.7 (testo 2)/498

Sudano

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 24, paragrafo «3», secondo periodo, sostituire le parole da «sulla base dei criteri» fino alla fine del periodo con le seguenti:*

«se i rifiuti sottoposti a un'operazione di riciclaggio o di recupero di altro tipo soddisfano le seguenti condizioni: la sostanza o l'oggetto è destinata/o a essere utilizzata/o per scopi specifici; esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto; la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti; l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.».

1.7 (testo 2)/499

Sudano

### **Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Art. 1», comma 24, paragrafo «3», sostituire il quarto periodo con il seguente: "È istituito presso il Ministero dell'Ambiente il Registro nazionale degli impianti di recupero dei rifiuti deputato alla raccolta delle Autorizzazioni rilasciate a fini del rispetto del principio di trasparenza e pubblicità. A tal fine le autorità competenti al momento del rilascio comunicano al Ministero i nuovi provvedimenti autorizzatori emessi, riesaminati e rinnovati. Le medesime autorità comunicano entro 90 giorni dall'entrata in vigore del presente comma anche le autorizzazioni precedentemente rilasciate in corso di validità"*

1.7 (testo 2)/500

Mallegni, Gasparri, Gallone, Damiani, Ronzulli, Berardi, Toffanin

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso «Articolo 1» al comma 24, dopo il capoverso «comma 3» aggiungere i seguenti:*

«3-bis. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare da adottare entro 30 giorni dalla legge di conversione del presente decreto, sono indicate le ulteriori tipologie e caratteristiche dei rifiuti e delle relative attività di recupero degli stessi. Con medesimo decreto si provvede ad integrare l'allegato 1, suballegato 1, del decreto ministeriale 5 febbraio 1998, con le seguenti tipologie di rifiuto:

a) biomasse di natura arborea ed algale provenienti dalla pulizia delle spiagge [200301];

b) rifiuti derivanti da operazioni di pulizia delle spiagge ed attività di recupero e cernita per la separazione della componente sabbiosa e dei materiali disomogenei;

c) rifiuti costituiti unicamente dalla frazione ligno-cellulosica ed algale derivanti dal processo di selezione e cernita;

d) scarti allo stato solido derivanti da operazioni di selezione, cernita e vagliatura su impianto di trattamento;

3-ter. È prevista quale attività di recupero la produzione di fertilizzanti conformi alla legge 19 ottobre 1984, n.748 [R3] e per le caratteristiche delle materie prime e del prodotto ottenuto, il fertilizzante conforme alla legge 19 ottobre 1984, n. 748, che prevedano l'utilizzo dei rifiuti di cui al punto 18.12 di cui al decreto ministeriale 5 febbraio 1998.»

1.7 (testo 2)/501

Lonardo

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), al capoverso "Articolo 1", aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«24-bis. Al fine di dare avvio ai lavori del primo lotto della superstrada Benevento-Caserta, già finanziato per un valore di 48 milioni di euro, opera fondamentale per la Valle Caudina, il Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dei trasporti, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Presidente della giunta regionale della Campania, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, nomina, con proprio decreto, il Commissario straordinario per il completamento dei lavori dell'asse Benevento-Caserta".

1.7 (testo 2)/502

Steger, Unterberger, Durnwalder, Laniece

### **Respinto**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 24, aggiungere, in fine, il seguente:*

«24-bis. All'articolo 34 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, dopo il comma 3, è inserito il seguente: "3-bis. L'obbligo di rispettare le specifiche tecniche, i criteri premianti e le clausole contrattuali contenute

nei criteri ambientali minimi adottati con decreti del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, in caso di ragioni tecniche o di mercato, non si applica alle procedure inferiori alla soglia comunitaria. In tal caso, il responsabile unico del procedimento, con il supporto del progettista e del verificatore, deve motivare e giustificare le ragioni tecniche o di mercato in apposita relazione."».

1.7 (testo 2)/503

Steger, Unterberger, Durnwalder, Laniece

#### **Id. em. 1.7 (testo 2)/215**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 24, aggiungere, in fine, il seguente:*

«24-bis. All'articolo 36 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, dopo il comma 9, è inserito il seguente: "9-bis. Al fine di rispettare i principi del Green Public Procurement, nelle procedure di cui all'articolo 36, comma 2, che non hanno interesse transfrontaliero, le stazioni appaltanti, per importi di appalto inferiori a 1.000.000 euro, possono prevedere di riservare la partecipazione alle micro e piccole imprese che abbiano sede legale e operativa in prossimità dei luoghi di esecuzione della commessa e che si impegnino ad utilizzare, anche in parte, manodopera o personale a livello locale. Nel conferimento di incarichi di fornitura, va data priorità ai criteri delle vie di trasporto più brevi e delle minori emissioni di CO2."».

1.7 (testo 2)/504

Steger, Unterberger, Durnwalder, Laniece

#### **Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/161 (testo 3)**

*All'emendamento 1.7 (testo 2), dopo il comma 24, aggiungere il seguente:*

«24-bis. All'articolo 84 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: "150.000 euro", sono sostituite dalle seguenti: «500.000 euro»;

b) al comma 4, lettera b), le parole: "al decennio antecedente", sono sostituite dalle seguenti: ai quindici anni antecedenti».

1.7 (testo 2)

Pergreffi

#### **Approvato nel testo emendato**

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 1. - (Sospensione sperimentale dell'efficacia di disposizioni in materia di appalti pubblici e in materia di economia circolare) - 1. Al fine di rilanciare gli investimenti pubblici e di facilitare l'apertura dei cantieri per la realizzazione delle opere pubbliche, per le procedure per le quali i bandi o

gli avvisi con cui si indice la procedura di scelta del contraente siano pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o di avvisi, per le procedure in relazione alle quali, alla data di entrata in vigore del presente decreto, non siano ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte, nelle more della riforma complessiva del settore e comunque nel rispetto dei principi e delle norme sancite dall'Unione europea, in particolare delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE, fino al 31 dicembre 2020, non trovano applicazione, a titolo sperimentale, le seguenti norme del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50:

a) art. 37, comma 4, per i comuni non capoluogo di provincia, quanto all'obbligo di avvalersi delle modalità ivi indicate;

b) l'art. 59, comma 1, quarto periodo, nella parte in cui resta vietato il ricorso all'affidamento congiunto della progettazione e dell'esecuzione di lavori;

c) art. 77, comma 3, quanto all'obbligo di scegliere i commissari tra gli esperti iscritti all'albo istituito presso l'ANAC di cui all'art. 78, fermo restando l'obbligo di individuare i commissari secondo regole di competenza e trasparenza, preventivamente individuate da ciascuna stazione appaltante;

d) l'art. 105, comma 2, terzo periodo, nella parte in cui dispone che il subappalto, fatto salvo quanto previsto dal comma 5, non possa superare la quota del 30 per cento dell'importo complessivo del contratto di lavori, servizi o forniture;

e) l'art. 105, comma 6, nei limiti dell'obbligo di indicare la terna di subappaltatori in sede di offerta qualora gli appalti di lavori, servizi e forniture siano di importo pari o superiore alle soglie di cui all'articolo 35.

2. Entro il 30 novembre 2020, il Governo presenta alle Camere una relazione sugli effetti della sospensione per gli anni 2019 e 2020, al fine di consentire al Parlamento di valutare l'opportunità del mantenimento o meno della sospensione stessa.

3. Ferma l'applicazione dell'art. 36, comma 1, del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, le stazioni appaltanti procedono all'affidamento di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'art. 35 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 secondo le seguenti modalità:

a) per affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro, mediante affidamento diretto e, per i lavori di importo pari o superiore a 40.000 euro e inferiore a 150.000 euro, mediante affidamento diretto previa valutazione di tre preventivi, ove esistenti. I lavori possono essere eseguiti anche in amministrazione diretta;

b) per affidamenti di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 350.000 euro per i lavori, o alle soglie di cui all'articolo 35 per le forniture e i servizi, mediante procedura negoziata previa consultazione, ove esistenti, di almeno dieci operatori economici per i lavori, e, per i servizi e le forniture di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di

indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti. I lavori possono essere eseguiti anche in amministrazione diretta, fatto salvo l'acquisto e il noleggio di mezzi, per i quali si applica comunque la procedura negoziata previa consultazione di cui al periodo precedente. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento, contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati;

c) per i lavori di importo pari o superiore a 350.000 euro e inferiore a 1.000.000 di euro, mediante procedura negoziata con consultazione di almeno quindici operatori economici, ove esistenti, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento, contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati;

d) per affidamenti di lavori di importo pari o superiori a 1.000.000 di euro e fino alle soglie di cui all'articolo 35, mediante ricorso alle procedure di cui all'articolo 60 fatto salvo quanto previsto dall'articolo 97, comma 8.

4. Fino al 31 dicembre 2020, si applica anche ai settori ordinari la norma prevista dall'art. 133 comma 8 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 per i settori speciali.

5. Fino al 31 dicembre 2020, non trova applicazione l'articolo 95, comma 10-*bis*, secondo periodo, del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 nella parte in cui prevede il limite del trenta per cento per il punteggio economico, secondo i seguenti criteri:

a) per gli appalti di lavori, forniture e servizi di importo inferiore alle soglie di cui all'art. 35 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, la stazione appaltante, nondimeno, stabilisce il tetto massimo per il punteggio economico in modo da evitare che tale elemento sia talmente prevalente sugli altri da determinare, in concreto, l'applicazione del criterio del minor prezzo;

b) per gli appalti di lavori, forniture e servizi di importo pari o superiore alle soglie di cui all'art. 35 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, il limite di cui all'art. 95, comma 10-*bis*, secondo periodo, è elevato al quarantanove per cento.

6. Per gli anni 2019-2020 i soggetti attuatori di opere per le quali deve essere realizzata la progettazione possono avviare le relative procedure di affidamento anche in caso di disponibilità di finanziamenti limitati alle sole attività di progettazione. Le opere la cui progettazione è stata realizzata ai sensi del periodo precedente sono considerate prioritariamente ai fini dell'assegnazione dei finanziamenti per la loro realizzazione.

7. I soggetti attuatori di opere sono autorizzati ad avviare le procedure di affidamento della progettazione o dell'esecuzione dei lavori nelle more dell'erogazione delle risorse assegnate agli stessi e finalizzate all'opera con provvedimento legislativo o amministrativo.

8. Per gli anni 2019-2020 l'esecuzione dei lavori può prescindere dall'avvenuta redazione e approvazione del progetto esecutivo, qualora si

tratti di lavori di manutenzione, ad esclusione degli interventi di manutenzione che prevedono il rinnovo o la sostituzione di parti strutturali delle opere. Resta ferma la predisposizione del piano di sicurezza e di coordinamento con l'individuazione analitica dei costi della sicurezza da non assoggettare a ribasso.

9. Fino al 31 dicembre 2020, i limiti di importo di cui all'articolo 215, comma 3, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, per l'espressione del parere obbligatorio del Consiglio superiore dei lavori pubblici, anche ai fini dell'eventuale esercizio delle competenze alternative e dei casi di particolare rilevanza e complessità, sono elevati da 50 a 100 milioni di euro.

10. Fino alla data di cui al comma 9 il termine di cui all'articolo 215, comma 5, del decreto legislativo n. 50 del 2016, per l'espressione del parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, è ridotto a quarantacinque giorni dalla trasmissione del progetto.

11. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, in sede di espressione di parere, fornisce anche la valutazione di congruità del costo. Le Amministrazioni, in sede di approvazione dei progetti definitivi o di assegnazione delle risorse, indipendentemente dal valore del progetto, possono richiedere al Consiglio la valutazione di congruità del costo, che viene resa entro trenta giorni. Decorso il detto termine, le Amministrazioni richiedenti possono comunque procedere.

12. Fino al 31 dicembre 2020, possono essere oggetto di riserva anche gli aspetti progettuali che sono stati oggetto di verifica ai sensi dell'art. 25 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, con conseguente estensione dell'ambito di applicazione dell'accordo bonario di cui all'art. 205 del medesimo decreto legislativo.

13. Al fine di prevenire controversie relative all'esecuzione del contratto le parti possono convenire che prima dell'avvio dell'esecuzione, o comunque non oltre novanta giorni da tale data, sia costituito un collegio consultivo tecnico con funzioni di assistenza per la rapida risoluzione delle controversie di ogni natura suscettibili di insorgere nel corso dell'esecuzione del contratto stesso.

14. Il collegio consultivo tecnico è formato da tre membri dotati di esperienza e qualificazione professionale adeguata alla tipologia dell'opera. I componenti del collegio possono essere scelti dalle parti di comune accordo, ovvero le parti possono concordare che ciascuna di esse nomini un componente e che il terzo componente sia scelto dai due componenti di nomina di parte; in ogni caso, tutti i componenti devono essere approvati dalle parti. Il collegio consultivo tecnico si intende costituito al momento di sottoscrizione dell'accordo da parte dei componenti designati e delle parti contrattuali. All'atto della costituzione è fornita al collegio consultivo copia dell'intera documentazione inerente al contratto.

15. Nel caso in cui insorgano controversie, il collegio consultivo può procedere all'ascolto informale delle parti per favorire la rapida risoluzione delle controversie eventualmente insorte. Può altresì convocare le parti per

consentire l'esposizione in contraddittorio delle rispettive ragioni. L'eventuale accordo delle parti che accogla la proposta di soluzione indicata dal collegio consultivo non ha natura transattiva, salva diversa volontà delle parti stesse.

16. Il collegio consultivo tecnico è sciolto al termine dell'esecuzione del contratto o in data anteriore su accordo delle parti.

17. Per gli anni 2019-2020, per gli interventi di cui all'art. 216, comma 1-*bis* del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, le varianti da apportare al progetto definitivo approvato dal CIPE, sia in sede di redazione del progetto esecutivo sia in fase di realizzazione delle opere, sono approvate esclusivamente dal soggetto aggiudicatore qualora non superino del 50 per cento il valore del progetto approvato; in caso contrario sono approvate dal CIPE.

18. Per gli anni 2019 e 2020 possono presentare le proposte di cui al comma 15, primo periodo, dell'articolo 183 del decreto legislativo 50 del 2016, ancorché non in possesso dei requisiti di cui al comma 8 del medesimo articolo 183, gli investitori istituzionali indicati nell'elenco riportato all'art. 32, comma 3, del decreto-legge n. 78/10 e gli istituti nazionali di promozione, definiti dall'articolo 2, numero 3), del regolamento (UE) 2015/1017, secondo quanto previsto nella comunicazione (COM (2015) 361 final) della Commissione europea del 22 luglio 2015.

19. All'articolo 86 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

"2-*bis*. Ai soli fini della prova dell'assenza dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 in capo all'operatore economico che partecipa alla procedura, ai soggetti di cui l'operatore economico si avvale ai sensi dell'articolo 89 nonché ai subappaltatori, i certificati e gli altri documenti hanno una durata pari a sei mesi dalla data del rilascio. Fatta eccezione per il Documento Unico della Regolarità Contributiva, la stazione appaltante, per i certificati e documenti già acquisiti e scaduti da non oltre sessanta giorni e qualora pendente il procedimento di acquisto, può procedere alla verifica dell'assenza dei motivi di esclusione con richiesta diretta agli enti certificatori di eventuale conferma del contenuto dell'attestazione già rilasciata. Gli enti certificatori provvedono a fornire riscontro entro trenta giorni dalla richiesta. Decorso tale termine il contenuto dei certificati e degli altri documenti si intende confermato. I certificati e gli altri documenti in corso di validità possono essere utilizzati nell'ambito di diversi procedimenti di acquisto."

20. All'articolo 36 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, il comma 6-*bis* è sostituito dai seguenti:

"6-*bis*. Ai fini dell'ammissione e della permanenza degli operatori economici nei mercati elettronici di cui al comma 6, il soggetto responsabile dell'ammissione verifica l'assenza dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80 su un campione significativo di operatori economici. Dalla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 81, comma 2, tale verifica sarà effettuata attraverso la Banca dati nazionale degli operatori economici di cui

all'articolo 81, anche mediante interoperabilità fra sistemi. I soggetti responsabili dell'ammissione possono consentire l'accesso ai propri sistemi agli operatori economici per la consultazione dei dati, certificati e informazioni disponibili mediante la Banca dati di cui all'articolo 81 per la predisposizione della domanda di ammissione e di permanenza ai mercati elettronici.

*6-ter.* Nelle procedure di affidamento effettuate nell'ambito dei mercati elettronici di cui al comma 6, la stazione appaltante verifica esclusivamente il possesso da parte dell'aggiudicatario dei requisiti economici e finanziari e tecnico professionali, ove richiesti nella lettera di invito".

21. Fino al 31 dicembre 2020, la mancata indicazione separata degli oneri di sicurezza aziendale di cui all'art. 95, comma 10, del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 non costituisce comunque causa di esclusione qualora l'operatore economico li abbia considerati nel prezzo complessivo dell'offerta.

22. All'articolo 4, comma *3-ter*, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, al secondo periodo dopo le parole: "manutenzione" è aggiunto il seguente testo: "lavori pubblici".

23. All'articolo 32, dopo il comma 10, è aggiunto il seguente comma: "*10-bis.* In caso di convenzione di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 o di accordi quadro di cui all'articolo 54 stipulati in sede di aggiudicazione di appalti specifici basati su un sistema dinamico di acquisizione di cui all'articolo 55 si applica il termine dilatorio di cui al comma 9."

24. Al fine di perseguire l'efficacia dell'economia circolare, il comma 3, dell'articolo 184-*ter* del decreto legislativo n. 152 del 2006 è sostituito dal seguente:

"3. Nelle more dell'adozione di uno o più decreti di cui al comma 2, continuano ad applicarsi, quanto alle procedure semplificate per il recupero dei rifiuti, le disposizioni di cui ai decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio in data 5 febbraio 1998, 12 giugno 2002, n. 161, e 17 novembre 2005, n. 269. Le autorizzazioni di cui agli articoli 208, 209, 211 e di cui al Titolo III *bis*, parte seconda del presente decreto per il recupero dei rifiuti sono concesse dalle autorità competenti sulla base dei criteri indicati nell'allegato 1, suballegato 1, al decreto ministeriale 5 febbraio 1998; allegato 1, suballegato 1, Dm 12 giugno 2002 n. 161 e allegato 1, Dm 17 novembre 2005, n. 269 per i parametri ivi indicati relativi a tipologia, provenienza e caratteristiche dei rifiuti, attività di recupero e caratteristiche di quanto ottenuto da tale attività. Tali autorizzazioni individuano le condizioni e le prescrizioni necessarie per garantire l'attuazione dei principi di cui all'art. 178 per quanto riguarda i parametri relativi alle emissioni in atmosfera ed alle quantità di rifiuti ammissibili nell'impianto e da sottoporre alle operazioni di recupero. Ai soli fini della concessione delle autorizzazioni di cui agli articoli 208, 209, 211 e di cui al Titolo III *bis*, parte seconda del presente decreto, con successivi decreti, non aventi natura regolamentare, il Ministero



dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, previo parere dell'Ispra e sentiti i Ministri dello sviluppo economico e della salute, provvede a integrare e modificare i citati allegati 1, suballegato 1, al decreto ministeriale 5 febbraio 1998 ed allegato 1, suballegato 1, Dm 12 giugno 2002 n. 161 e allegato 1, Dm 17 novembre 2005, n. 269, quanto ai parametri ivi indicati relativi a tipologia, provenienza e caratteristiche dei rifiuti, attività di recupero e caratteristiche di quanto ottenuto da tale attività per consentire l'adeguamento delle operazioni di recupero all'evoluzione tecnica e tecnologica dei processi produttivi."».

N.B. Per gli emendamenti da 1.3 a 1.704 dichiarati inammissibili, preclusi a seguito dell'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2) e ritirati, si rinvia al Fascicolo n. 4, Tomo I, del 3 giugno 2019 (pagg. 172-405). Cfr. anche Elenco cronologico dei Resoconti, seduta 118.

## ORDINI DEL GIORNO

### G1.1

Di Girolamo, L'Abbate, Ortis

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge n. 1248 recante: «Conversione in legge del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, recante disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici»,

premesso che:

l'articolo 1, comma 1, lettera *s*) del provvedimento in esame interviene sui criteri di aggiudicazione dell'appalto, modificando l'articolo 95 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50;

detto articolo 95, al comma 6, individua i criteri oggettivi sui quali si basa la valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa (OEV);

fra questi criteri, tuttavia, non rientra il possesso di standard di sicurezza cibernetica delle componenti *hardware* e *software*;

considerato che:

è di prioritaria importanza tutelare la sicurezza delle reti e dei sistemi informativi del Paese,

impegna il Governo:

a individuare, previa consultazione dell'Agenzia per l'Italia digitale (Agid), di cui all'articolo 14-*bis* del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82,

e delle altre Autorità competenti, standard di sicurezza cibernetica delle componenti *hardware* e *software*;

a valutare la possibilità di una modifica delle disposizioni di cui all'articolo 95, comma 6 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50, al fine di introdurre fra i criteri oggettivi per la valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa (OEV), il rispetto degli standard di sicurezza cibernetica delle componenti *hardware* e *software* individuate secondo le summenzionate modalità.

---

(\*) Accolto dal Governo

G1.2

Turco, Romano, Mininno

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge n. 1248 recante: «Conversione in legge del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, recante disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici»;

premessi che:

l'articolo 1 del provvedimento in esame apporta modificazioni al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

tali modifiche hanno una duplice finalità, da una parte semplificare le procedure di aggiudicazione degli appalti, recependo alcune indicazioni pervenute dagli *stakeholder* che operano nell'ambito dei contratti pubblici, che hanno partecipato alla consultazione pubblica indetta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, e in parte a consentire il superamento della procedura di infrazione n. 2018/2273 «Non conformità dell'ordinamento interno rispetto ad alcune disposizioni delle direttive europee in materia di contratti pubblici »;

in particolare, l'articolo, alla lettera v), novella l'articolo 105 del codice in materia di subappalto, disposizione oggetto di rilievi nell'ambito della succitata procedura di infrazione nei confronti dell'Italia;

considerato che:

il meccanismo di sostegno alle aree industriali in crisi delineato dal decreto-legge 1 aprile 1989, n. 120, convertito dalla legge 15 maggio 1989, n. 181, è stato riformato dall'articolo 27 del decreto-legge n. 83 del 2012, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 come integrato e modificato dal successivo decreto-legge n. 145 del 2013, convertito dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9;

detto meccanismo consiste, essenzialmente, nella predisposizione di progetti di riconversione e riqualificazione industriale nelle aree - soggette a recessione economica e crisi occupazionale - dichiarate dal Ministero dello sviluppo economico (MiSE);

in tale contesto, è di estrema rilevanza salvaguardare le aziende operanti in dette aree, le quali spesso si ritrovano ad essere l'elemento debole nell'ambito del meccanismo del subappalto, che ne erode oltremodo i margini di profittabilità,

impegna il Governo a:

valutare l'opportunità di adottare le necessarie modifiche normative affinché le aziende, private o a partecipazione pubblica, operanti in aree di crisi industriale complessa, per le attività e i servizi che non possono svolgere tramite mezzi e risorse propri, debbano ridurre il numero dei subappalti, prevedendo, al contempo, che il rispetto di tale condizione costituisca prerogativa per accedere ad eventuali regimi di contributi o incentivi, così da tutelare e supportare il tessuto economico locale.

---

(\*) Accolto dal Governo

G1.3

Croatti

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge n. 1248 recante: «Conversione in legge del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, recante disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici»,

premessi che:

il Capo I del provvedimento in esame reca norme in materia di contratti pubblici, di accelerazione degli interventi infrastrutturali, e di rigenerazione urbana e, in particolare, l'articolo 1 del provvedimento in esame apporta modificazioni al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

considerato che:

la legge 27 dicembre 2006, n.296, ha applicato alle cosiddette «concessioni pertinenziali» italiane, ovvero le costruzioni realizzate da privati su aree in concessione dallo Stato, il sistema di calcolo basato sui valori Orni (Osservatorio mobiliare italiano) generando diversi contenziosi;

il comma 246, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio per il 2019) consente ai titolari di concessioni demaniali marittime e punti di approdo con finalità turistico ricreative di mantenere installati i

manufatti amovibili fino al 31 dicembre 2020 nelle more del riordino della materia;

si permette ai titolari di concessioni demaniali marittime ad uso turistico ricreativo, e di punti di approdo con medesime finalità turistico ricreative, di mantenere installati i predetti manufatti amovibili fino al 31 dicembre 2020, nelle more del riordino della materia,

impegna il Governo:

a sospendere tutti i procedimenti di riscossione coattiva del canone dedotti in contenzioso, nella misura determinata dall'articolo 1, comma 251, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sino all'entrata in vigore della riforma del sistema di determinazione dei canoni per i beni pertinenziali del demanio marittimo;

a sospendere tutti i procedimenti di decadenza delle concessioni rilasciate avviati dalle autorità competenti per il mancato pagamento del canone dedotto in contenzioso.

---

(\*) Accolto dal Governo

G1.4

Castaldi, Moronese

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge n. 1248 recante: «Conversione in legge del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, recante disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici»,

premesso che:

il Capo I del provvedimento in esame reca norme in materia di contratti pubblici, di accelerazione degli interventi infrastrutturali, e di rigenerazione urbana;

considerato che:

il 17 ottobre 2014 Matera è stata designata Capitale europea della cultura per il 2019;

con l'articolo 1, comma 574, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, è stata autorizzata una spesa di pari a 20 milioni di euro per l'anno 2018 e a 10 milioni di euro per l'anno 2019 finalizzata a migliorare l'accoglienza, l'accessibilità dei visitatori e dei turisti, la mobilità e il decoro urbano, nonché per l'attuazione del programma culturale da parte della Fondazione Matera-Basilicata 2019;

l'elevato numero di turisti confluiti già in occasione delle festività pasquali ha evidenziato la necessità di potenziare i servizi di trasporto pubblico al fine di facilitare la mobilità dei turisti e l'accesso alla Città di Matera,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di incrementare gli stanziamenti già previsti a legislazione vigente, destinando, in particolare, una quota alla Provincia di Matera per rafforzare i servizi di trasporto pubblico con l'aeroporto di Bari e con la stazione di Ferrandina scalo, e alla Regione Basilicata per i servizi aggiuntivi di trasporto passeggeri per ferrovia svolti dalla società Ferrovie Apulo Lucane s.r.l., interamente partecipata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

---

(\*) Accolto dal Governo

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI  
DOPO L'ARTICOLO 1

1.0.710 (già 1.7 (testo 2)/100)

Castaldi

**Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 1-bis

*(Sospensione sperimentale dell'efficacia di disposizioni in materia di appalti pubblici e in materia di economia circolare)*

1. Al testo di cui all'emendamento 1.7 (testo 2), apportare le seguenti modificazioni:

- a) al comma 1, sopprimere le lettere a), b), d) ed e);
- b) sopprimere i seguenti commi: 4, 5, 8, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 e 23;
- c) al comma 6, sostituire le parole: "i soggetti attuatori" con le seguenti: "le stazioni appaltanti";
- d) al comma 7, sostituire le parole: "i soggetti attuatori di opere sono autorizzati" con le seguenti: "le stazioni appaltanti di opere sono autorizzate";
- e) al comma 9, sostituire le parole: "da 50 milioni a 100 milioni" con le seguenti: "da 50 milioni a 70 milioni" e, aggiungere, in fine, il seguente periodo: "Per importi inferiori a 70 milioni di euro il parere è espresso dai comitati tecnici amministrativi presso i provveditorati interregionali per le opere pubbliche";

f) al comma 24:

1) al secondo periodo, alle parole: "Le autorizzazioni di cui" premettere le seguenti: ". Nelle more dell'adozione di uno o più decreti di cui al comma 2,";

2) al secondo periodo, sostituire le parole da: "sono concesse dall'autorità competenti" fino a "da tale attività.", con le seguenti: "sono concesse dall'autorità competenti in base a: a) criteri generali definiti da apposite Linee guida adottate con decreto del Ministro dell'ambiente e del territorio e del mare non avente natura regolamentare, con particolare riferimento alle verifiche sui rifiuti in ingresso nell'impianto in cui si svolgono tali operazioni e ai controlli da effettuare sugli oggetti e sulle sostanze che ne costituiscono il risultato e tenendo comunque conto dei valori limite per le sostanze inquinanti e di tutti i possibili effetti negativi sull'ambiente e sulla salute umana; b) criteri indicati nell'allegato 1, sub allegato 1, al decreto ministeriale 5 febbraio 1998, nell'allegato 1, suballegato 1, decreto ministeriale 12 giugno 2002 n. 161 e nell'allegato 1, decreto ministeriale 17 novembre 2005, n. 269 per i parametri ivi indicati relativi alla tipologia, alla provenienza e alle caratteristiche dei rifiuti, all'attività di recupero e alle caratteristiche di quanto ottenuto da tale attività.";

3) al quarto periodo, sostituire la parola. "Ministero" con la seguente: "Ministro";

4) aggiungere, in fine, il seguente periodo: "Il decreto di cui al secondo periodo è adottato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto."».

1.0.1

Sudano

### **Precluso dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 1-*bis*.

1. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 21, dopo il comma 9, è aggiunto il seguente:

"«9-*bis*. In occasione degli eventi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, per l'affidamento di lavori, servizi o forniture finalizzati all'attuazione delle misure di cui alle lettere a), b) e d) dell'articolo 25, comma 2 del citato decreto, le stazioni appaltanti di cui all'articolo 163-*ter*, comma 1, possono autorizzare procedure di affidamento anche non previste nella programmazione di cui al comma 1 del presente articolo, ovvero in assenza della stessa.";

b) all'articolo 26, dopo il comma 8 è aggiunto il seguente:

"La verifica preventiva di cui al presente articolo non si applica alle perizie di cui all'articolo 163-*bis*";

c) all'articolo 27, dopo il comma 7 è aggiunto il seguente:

"La verifica progettuale di cui al presente articolo non si applica alle perizie di cui all'articolo 163-*bis*";

d) all'articolo 31, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:

"1-*bis*. In occasione degli eventi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, per l'affidamento di lavori, servizi o forniture finalizzati all'attuazione delle misure di cui alle lettere a), b) e d) dell'articolo 25, comma 2 del citato decreto, le stazioni appaltanti possono autorizzare l'individuazione del RUP tra soggetti idonei estranei agli enti appaltanti, purché dipendenti di altri soggetti o enti pubblici, in caso di assenza o insufficienza di personale interno in possesso dei requisiti necessari all'espletamento degli incarichi e dell'incremento delle esigenze di natura tecnico-progettuali derivanti dalle esigenze emergenziali, anche in deroga ai requisiti fissati dalle linee-guida di cui al comma 5 del presente articolo.";

e) all'articolo 32, comma 10, lettera b) dopo le parole: "lettere a) e b)", è aggiunto il seguente periodo: "e all'articolo 163-*bis* e all'articolo 163-*ter*";

f) all'articolo 33, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:

"1-*bis*. In occasione degli eventi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, per l'affidamento di lavori, servizi o forniture finalizzati all'attuazione delle misure di cui alle lettere a), b) e d) dell'articolo 25, comma 2 del citato decreto, il termine di cui al comma 1 è ridotto a quindici giorni";

g) all'articolo 34, al comma 3, alinea sono aggiunte le parole: "Fatto salvo quanto previsto dagli articoli 163-*bis* e 163-*ter*";

h) all'articolo 35, al comma 6, è aggiunto, infine, il seguente periodo: "Non costituisce frazionamento l'acquisizione di beni e servizi omogenei e analoghi, caratterizzati da regolarità e di cui non è determinabile la complessiva consistenza e durata, da rinnovare periodicamente entro il periodo emergenziale in occasione degli eventi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1.";

i) all'articolo 36, al comma 2:

1) alla lettera a), è aggiunto, infine, il periodo: "In occasione degli eventi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, per l'affidamento di lavori, servizi o forniture finalizzati all'attuazione delle misure di cui alle lettere a), b) e d) dell'articolo 25, comma 2 del citato decreto, è possibile procedere ad affidamento diretto secondo i disposti di tale lettera fino all'importo di euro 100.000,00";

2) alla lettera b), è aggiunto, in fine, il periodo: "In occasione degli eventi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 2

gennaio 2018, n. 1, per l'affidamento di lavori, servizi o forniture finalizzati all'attuazione delle misure di cui alle lettere *a)*, *b)* e *d)* dell'articolo 25, comma 2 del citato decreto, la consultazione avviene con cinque operatori economici, ove esistenti, per i lavori e con tre operatori economici, ove esistenti, per i servizi e forniture";

3) alla lettera *c)*, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "In occasione degli eventi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera *c)* del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, per l'affidamento di lavori finalizzati all'attuazione delle misure di cui alle lettere *a)*, *b)* e *d)* dell'articolo 25, comma 2 del citato decreto, le amministrazioni possono procedere ad affidamenti di lavori per importi inferiori alle soglie di cui all'articolo 35, previa consultazione di dieci operatori economici, ove esistenti";

4) all'articolo 36 comma 7 è aggiunto: "In occasione degli eventi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera *c)* del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, per l'affidamento di lavori, servizi o forniture finalizzati all'attuazione delle misure di cui alle lettere *a)*, *b)* e *d)* dell'articolo 25, comma 2 del citato decreto, le stazioni appaltanti possono procedere anche in deroga a quanto stabilito nelle linee guida di cui al comma 7 del presente articolo";

*j)* all'articolo 37, dopo U comma 1, è inserito il seguente: "*1-bis*. In occasione degli eventi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera *c)* del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, le stazioni appaltanti possono procedere all'affidamento di lavori, servizi o forniture finalizzati all'attuazione delle misure di cui alle lettere *a)*, *b)* e *d)* dell'articolo 25, comma 2 del citato decreto di importo superiore alle soglie indicate al comma 1 del presente articolo anche in assenza della qualificazione di cui all'articolo 38 e non sono tenute a ricorrere alle centrali di committenza";

*k)* all'articolo 40, dopo il comma 2, è aggiunto il seguente: "*2-bis*. In occasione degli eventi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera *c)* del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, le stazioni appaltanti per le comunicazioni e gli scambi di informazioni nell'ambito delle procedure di cui al presente codice relative all'affidamento di lavori, servizi o forniture finalizzati all'attuazione delle misure di cui alle lettere *a)*, *b)* e *d)* dell'articolo 25, comma 2 del citato decreto, possono procedere mediante mezzi di comunicazione diversi da quelli elettronici, ove le condizioni determinate dal contesto emergenziale lo richiedano.";

*l)* all'articolo 52,

1) dopo il comma 1, è aggiunto il seguente: "*1-bis*. In occasione degli eventi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera *c)* del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, le stazioni appaltanti per tutte le comunicazioni e gli scambi di informazioni nell'ambito delle procedure di cui al presente codice relative all'affidamento di lavori, servizi o forniture finalizzati all'attuazione delle misure di cui alle lettere *a)*, *b)* e *d)* dell'articolo 25, comma 2 del citato decreto, possono procedere mediante mezzi di comunicazione diversi da



quelli elettronici, ove le condizioni determinate dal contesto emergenziale lo richiedano.";

2) al comma 3, in fine, sono aggiunte le seguenti parole: "o del comma 1-*bis*";

*m)* all'articolo 60, al comma 3, dopo le parole: "amministrazione aggiudicatrice", sono aggiunte le seguenti: "ovvero in occasione degli eventi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera *c)* del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1,";

*n)* all'articolo 61, al comma 6, dopo le parole: "presente articolo", sono aggiunte le seguenti: "ovvero in occasione degli eventi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera *c)* del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1,";

*o)* all'articolo 70, dopo il comma 3 è aggiunto il seguente: "3-*bis*. In occasione degli eventi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera *c)* del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, le stazioni appaltanti, nell'ambito delle procedure di cui al presente codice relative all'affidamento di lavori, servizi o forniture finalizzati all'attuazione delle misure di cui alle lettere *a)*, *b)* e *d)* dell'articolo 25, comma 2 del citato decreto, possono procedere in assenza dell'avviso di preinformazione di cui al presente articolo.";

*p)* all'articolo 77, comma 3 dopo le parole: "I commissari" è aggiunto il seguente periodo: "fatta eccezione per gli affidamenti di lavori, servizi o forniture finalizzati all'attuazione delle misure di cui alle lettere *a)*, *b)* e *d)* dell'articolo 25, comma 2 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 in occasione degli eventi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera *c)* del citato decreto,";

*q)* all'articolo 93, al comma 1, dopo le parole: "all'articolo 36, comma 2, lettera *a)*" è aggiunto il seguente periodo: "e all'articolo 163-*bis* e all'articolo 163-*ter*";

*r)* all'articolo 95:

1) al comma 4, dopo la lettera *c)*, è aggiunta la seguente: "*c-bis*) in occasione degli eventi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera *c)* del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, per l'affidamento di lavori, servizi o forniture finalizzati all'attuazione delle misure di cui alle lettere *a)*, *b)* e *d)* dell'articolo 25, comma 2 del citato decreto";

2) al comma 10 dopo il primo periodo sono inserite le seguenti parole: "e degli affidamenti di cui all'articolo 163 *bis* e 163 *ter*";

*s)* all'articolo 97:

1) al comma 5, dopo le parole: "delle spiegazioni", è aggiunto il seguente periodo: "In occasione degli eventi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera *c)* del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, per l'affidamento di lavori, servizi o forniture finalizzati all'attuazione delle misure di cui alle lettere *a)*, *b)* e *d)* dell'articolo 25, comma 2 del citato decreto, il termine di cui al presente comma è fissato in non più di 5 giorni.";

2) al comma 8, dopo le parole: "inferiore a dieci", è aggiunto il seguente periodo: "In occasione degli eventi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera *c*) del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, per l'affidamento di lavori, servizi o forniture finalizzati all'attuazione delle misure di cui alle lettere *a*), *b*) e *d*) dell'articolo 25, comma 2 del citato decreto, la facoltà di esclusione automatica è esercitabile fino a quando il numero delle offerte ammesse non è inferiore a 5";

*t*) all'articolo 98, dopo il comma 5 è aggiunto il seguente: "5-*bis*. In occasione degli eventi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera *c*) del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, le stazioni appaltanti, nell'ambito delle procedure di cui al presente codice relative all'affidamento di lavori, servizi o forniture finalizzati all'attuazione delle misure di cui alle lettere *a*), *b*) e *d*) dell'articolo 25, comma 2 del citato decreto, provvedono alle tempistiche e modalità delle comunicazioni previste dal presente articolo in misura compatibile con le esigenze del contesto emergenziale e comunque in termini non superiori a 3 volte quelli stabiliti.";

*u*) all'articolo 103, al comma 11, dopo le parole: "all'articolo 36, comma 2, lettera *a*)", è aggiunto il seguente periodo: "e all'articolo 163-*bis* e all'articolo 163-*ter*"; e, all'ultimo periodo, in fine, sono aggiunte le seguenti parole: "ad eccezione dei casi di cui agli articoli 163-*bis* e all'articolo 163-*ter*";

*v*) all'articolo 105:

1) al comma 6, all'alinea, sono aggiunte le seguenti parole: "ad eccezione dei casi di cui agli articoli 163-*bis* e all'articolo 163-*ter*".

2) al comma 7 è aggiunto infine il seguente periodo: "In occasione degli eventi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera *c*) del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, le stazioni appaltanti, nell'ambito delle procedure di cui al presente codice, relative all'affidamento di lavori, servizi o forniture finalizzati all'attuazione delle misure di cui alle lettere *a*), *b*) e *d*) dell'articolo 25, comma 2 del citato decreto, eseguono le verifiche di cui al presente comma con le modalità di cui all'articolo 163-*bis* comma 7 e 8 del presente decreto. Al fine di garantire la massima speditezza nell'esecuzione dei lavori, le stazioni appaltanti possono richiedere nel bando, negli avvisi o negli inviti che gli interventi siano eseguiti esclusivamente dall'impresa affidataria, escludendo il ricorso al subappalto.";

*w*) all'articolo 106, al comma 1, lettera *c*) punto 1), dopo le parole: "ente aggiudicatore", sono aggiunte le seguenti: ", ovvero in occasione degli eventi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera *c*) del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, nell'ambito delle procedure di cui al presente codice relative all'affidamento di lavori, servizi o forniture finalizzati all'attuazione delle misure di cui alle lettere *a*), *b*) e *d*) dell'articolo 25, comma 2 del citato decreto";

*x*) All'articolo 113, in fine, è aggiunto il seguente periodo: "la disciplina degli inventivi per funzioni tecniche di cui al presente articolo, ivi comprese le funzioni tecniche svolte dai dipendenti delle stazioni appaltanti

che redigono le perizie giustificative si applica agli appalti di lavori, servizi e forniture realizzati ai sensi degli articoli 163-*bis* e 163-*ter*";

y) all'articolo 113 *bis*, al comma 2, è aggiunto il seguente periodo: "in occasione degli eventi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, nell'ambito delle procedure di cui al presente codice, relative all'affidamento di lavori, servizi o forniture finalizzate al superamento della situazione emergenziale, le stazioni appaltanti possono precedere ulteriori penali per danni causati dal ritardo nella conclusione delle prestazioni fino ad un ulteriore massimo del 10per cento dell'importo netto contrattuale";

z) all'articolo 157, al comma 2:

1) dopo le parole: "rotazione degli inviti", è aggiunto il seguente periodo: "In occasione degli eventi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, nell'ambito delle procedure di cui al presente codice relative all'affidamento di lavori, servizi o forniture finalizzati all'attuazione delle misure di cui alle lettere a), b) e d) dell'articolo 25, comma 2 del citato decreto, gli incarichi di importo inferiore a 100.000 euro sono affidati secondo le procedure di cui all'articolo 36 comma 2, lettera a)";

2) è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "in occasione degli eventi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, nell'ambito delle procedure di cui al presente codice relative all'affidamento di lavori, servizi o forniture finalizzati all'attuazione delle misure di cui alle lettere a), b) e d) dell'articolo 25, comma 2 del citato decreto, gli incarichi di importo pari a superiore 100.000 e inferiori alle soglie di cui all'articolo 35 sono affidati secondo le procedure di cui all'articolo 36 comma 2, lettera b)";

aa) all'articolo 213 dopo il comma 17 è aggiunto il seguente: "Nei casi previsti dagli articoli 163-*bis* e 163-*ter*, gli adempimenti di cui al presente articolo sono consentiti ad avvenuta ultimazione dei lavori, servizi e forniture".».

1.0.2

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli

### **Respinto**

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

«Art. 1-*bis*.

*(Programma straordinario di assunzioni di personale tecnico da parte delle stazioni appaltanti pubbliche)*

1. Al fine di consentire alle pubbliche amministrazioni di disporre di personale tecnico adeguato per le attività di progettazione, di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, di verifica preventiva della progettazione, per la funzione di responsabile unico del procedimento (RUP), di direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di collaudo

tecnico amministrativo ovvero di verifica di conformità, di collaudatore statico ove necessario per consentire l'esecuzione del contratto nel rispetto dei documenti a base di gara, del progetto, dei tempi e costi prestabiliti, personale al quale applicare per queste attività l'incentivo di cui all'articolo 113, comma 2, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, come novellato dall'articolo 1, comma 1, lettera *aa*) della presente legge, le stesse sono autorizzate ad assumere il personale ritenuto necessario nei limiti delle risorse di cui al comma 2 a loro attribuite. Le assunzioni di cui al presente comma possono essere eseguite anche in deroga alle disposizioni generali relative alle assunzioni ed al *turn-over* del personale delle pubbliche amministrazioni.

2. Viene istituito un Fondo per il programma straordinario di assunzioni di cui al comma 1 (di seguito denominato Fondo) presso lo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. A tale Fondo sono attribuite, a decorrere dall'anno 2020, le risorse derivanti dalle maggiori entrate in conseguenza delle disposizioni di cui al comma 3, e comunque nel limite annuale di 100 milioni di euro. Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti d'intesa con la Conferenza unificata Stato-Regioni e autonomie locali di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, provvede annualmente alla ripartizione di tali risorse tra le stazioni appaltanti pubbliche centrali e territoriali destinando a quest'ultime almeno l'ottanta per cento delle risorse del Fondo stesso.

3. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 639, le parole: "a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile" sono sostituite dalle seguenti: "a carico del possessore dell'immobile, escluse le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore e dal suo nucleo familiare, a condizione che il loro valore immobiliare, accertato dall'Osservatorio del mercato immobiliare istituito presso l'Agenzia delle entrate, non ecceda 800.000 euro e che le stesse unità immobiliari non siano classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9";

*b)* il comma 669 è sostituito dal seguente:

"669. Il presupposto impositivo della TASI è il possesso, a qualsiasi titolo, di fabbricati e di aree edificabili, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli e dell'abitazione principale, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, a condizione che il loro valore immobiliare, accertato dall'Osservatorio del mercato immobiliare istituito presso l'Agenzia delle entrate, non ecceda 800.000 euro e che le stesse unità immobiliari non siano classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9"».

## 1.0.3

Gallone, Mallegni, Berutti, Vitali, Papatheu, Perosino, Barboni, De Siano, Barachini, Berardi

**Improponibile**

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

«Art. 1-*bis*.

*(Modifiche al Decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120)*

1. Al Decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120, dopo l'articolo 19, aggiungere il seguente:

"Art. 19-*bis*.

*(Vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità)*

1. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, il vincolo preordinato all'esproprio può essere disposto anche per i siti di destinazione compresi nei Piani di Utilizzo.

2. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 12, comma 1, lettera *a*), del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, la dichiarazione di pubblica utilità si intende disposta anche relativamente ai siti di destinazione individuati tra quelli su cui è stato disposto il vincolo preordinato all'esproprio di cui agli articoli 10 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 e al precedente comma 1.

3. Al termine dei conferimenti, la proprietà del sito di destinazione è trasferita al Comune o ad altro ente territoriale dallo stesso indicato fatto salvo in caso in cui il Proponente del Piano di Utilizzo manifesti, entro 90 giorni dal termine del conferimento, la volontà di acquisire detta proprietà."».

## 1.0.4

Margiotta

**Improponibile**

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

«Art. 1-*bis*.

*(Modifiche al Decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120)*

1. Al Decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120, dopo l'articolo 19, aggiungere il seguente:

"Art. 19-*bis*.

*(Vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità)*

1. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, il vincolo preordinato all'esproprio può essere disposto anche per i siti di destinazione compresi nei Piani di Utilizzo.

2. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 12, comma 1, lettera *a*), del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, la dichiarazione di pubblica utilità si intende disposta anche relativamente ai siti di destinazione individuati tra quelli su cui è stato disposto il vincolo preordinato all'esproprio di cui agli articoli 10 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 e al precedente comma 1.

3. Al termine dei conferimenti, la proprietà del sito di destinazione è trasferita al Comune o ad altro ente territoriale dallo stesso Indicato fatto salvo in caso in cui il Proponente del Piano di Utilizzo manifesti, entro 90 giorni dal termine del conferimento, la volontà di acquisire detta proprietà."».

1.0.5

Iannone, Calandrini, Maffoni, Nastri, Ruspandini

### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«articolo 1-*bis*.

*(Provvedimenti a seguito delle verifiche di vulnerabilità sismica degli edifici scolastici)*

1. All'esito delle verifiche di vulnerabilità sismica degli edifici adibiti ad uso scolastico, effettuate ai sensi dell'articolo 20-bis del decreto legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45 (per le zone a rischio sismico classificate 1 e 2) e dell'articolo 2, comma 3, della O.P.C.M. 20 marzo 2003, n. 3274 (per tutte le zone a rischio sismico classificate da 1 a 4), ove gli indici di vulnerabilità del singolo edificio risultino inferiori alle soglie indicate dalle NTC 2018 per gli interventi di miglioramento e di adeguamento, ed in assenza della necessità di opere per come indicate dalla lettera *a*) alla lettera *e*) del paragrafo 8.4.3 delle stesse NTC, le modalità di calcolo dei tempi d'intervento sono stabilite con Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, da adottarsi entro 180 giorni dall'entrata in vigore della presente norma. Fino all'adozione di tale Ordinanza, le Amministrazioni Pubbliche prendono a riferimento la Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 12 ottobre 2007 e successive modifiche, integrazioni e circolari esplicative. Le stesse Amministrazioni Pubbliche, nel pianificare le opere, tengono conto dei tempi d'intervento come sopra calcolati, dei limiti imposti dall'effettiva disponibilità di risorse e possono quindi pianificare anche oltre i tempi della programmazione triennale dei lavori pubblici. Tutti gli interventi di cui è stata rilevata necessità sono inseriti nella programmazione nazionale in materia di edilizia scolastica, ai sensi dell'articolo 20-*bis*, comma 3, del predetto decreto legge

n. 8/2017. L'inserimento in tale programmazione esime gli enti proprietari dall'assumere provvedimenti d'urgenza, fatti salvi unicamente i casi nei quali tali interventi siano espressamente richiesti dalle verifiche di vulnerabilità o da altre verifiche statiche oppure, infine, quando il tempo d'intervento calcolato risulti uguale o inferiore a 2 anni.

2. Il valore del tempo d'intervento calcolato per ogni edificio scolastico viene utilizzato dalle Regioni tra i criteri per formare gli elenchi degli interventi da inserire nella programmazione regionale e nazionale».

1.0.70 (già 5.0.7)

Ferrazzi, Margiotta

#### **Id. em. 1.0.5**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 1-*bis*.

*(Provvedimenti a seguito delle verifiche di vulnerabilità sismica degli edifici scolastici)*

1. All'esito delle verifiche di vulnerabilità sismica degli edifici adibiti ad uso scolastico, effettuate ai sensi dell'articolo 20-*bis* del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45 (per le zone a rischio sismico classificate 1 e 2 e dell'articolo 2, comma 3, della O.P.C.M. 20 marzo 2003, n. 3274 (per tutte le zone a rischio sismico classificate da 1 a 4), ove gli indici di vulnerabilità del singolo edificio risultino inferiori alle soglie indicate dalle NTC 2018 per gli interventi di miglioramento e di adeguamento, ed in assenza della necessità di opere per come indicate dalla lettera *a*) alla lettera *e*) del paragrafo 8.4.3 delle stesse NTC, le modalità di calcolo dei tempi d'intervento sono stabilite con Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, da adottarsi entro 180 giorni dall'entrata in vigore della presente norma. Fino all'adozione di tale Ordinanza, le Amministrazioni Pubbliche prendono a riferimento la Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 12 ottobre 2007 e successive modifiche, integrazioni e circolari esplicative. Le stesse Amministrazioni Pubbliche, nel pianificare le opere, tengono conto dei tempi d'intervento come sopra calcolati, dei limiti imposti dall'effettiva disponibilità di risorse e possono quindi pianificare anche oltre i tempi della programmazione triennale dei lavori pubblici. Tutti gli interventi di cui è stata rilevata necessità sono inseriti nella programmazione nazionale in materia di edilizia scolastica, ai sensi dell'articolo 20-*bis*, comma 3, del predetto decreto-legge n. 8 del 2017. L'inserimento in tale programmazione esime gli enti proprietari dall'assumere provvedimenti d'urgenza, fatti salvi unicamente i casi nei quali tali interventi siano espressamente richiesti dalle verifiche di vulnerabilità o da altre verifiche statiche oppure, infine, quando il tempo d'intervento calcolato risulti uguale o inferiore a 2 anni.

2. Il valore del tempo d'intervento calcolato per ogni edificio scolastico viene utilizzato dalle Regioni tra i criteri per formare gli elenchi degli interventi da inserire nella programmazione regionale e nazionale».

1.0.6

Durnwalder, Unterberger, Laniece

### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 1-*bis*.

1. Al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 83, il comma 3-*bis*, è sostituito dal seguente:

"3-*bis*. La documentazione di cui al comma 1 è sempre prevista nelle ipotesi di concessione di terreni agricoli e zootecnici demaniali che ricadono nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, a prescindere dal loro valore complessivo.";

b) all'articolo 91, il comma 1-*bis* è sostituito dal seguente:

"1-*bis*. L'informazione antimafia è sempre prevista nelle ipotesi di concessione di terreni agricoli demaniali che ricadono nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, a prescindere dal loro valore complessivo"».

1.0.7

Durnwalder, Unterberger, Laniece

### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 1-*bis*.

1. Al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 83, al comma 3-*bis*, le parole: "superiore a 5.000 euro" sono sostituite dalle seguenti: "superiore a 25.000 euro per pagamento";

b) all'articolo 91, al comma 1-*bis*, le parole: "superiore a 5.000 euro" sono sostituite dalle seguenti; "superiore a 25.000 euro per pagamento"».

1.0.8

Durnwalder, Unterberger, Laniece

### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 1-*bis*.



1. All'articolo 85 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, è aggiunto, infine, il seguente comma:

"3-*bis*. Alla luce del principio costituzionale del buon andamento dell'azione amministrativa e ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della legge 7 agosto 1990, n. 241, i dati di cui al comma 3 e quelli relativi all'iscrizione alla camera di commercio sono acquisiti d'ufficio da parte della pubblica amministrazione procedente."».

1.0.9

Iannone, Calandrini, Maffoni, Nastri, Ruspandini

### **Improponibile**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 1-*bis*.

*(Adeguamento delle procedure del riequilibrio finanziario pluriennale alla sentenza della Corte Costituzionale n. 18/2019)*

1. Gli enti locali che hanno adottato un piano di riequilibrio pluriennale ai sensi dell'art. 243-*bis* del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e che si sono avvalsi della facoltà prevista dal comma 714 dell'articolo 1 della legge n. 208 del 2015 e dal comma 434 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2015, possono, entro il termine perentorio del 15/11/2019 rimodulare o riformulare il piano di riequilibrio al fine di modificare il periodo di ripiano dell'eventuale disavanzo risultante dalla revisione straordinaria dei residui di cui al comma 8), lettera *e*) del citato articolo 243-*bis* e il periodo di restituzione del "Fondo di rotazione per garantire la stabilità finanziaria degli enti locali" di cui all'articolo 243-*ter* del citato decreto legislativo n. 267 del 2000, così da renderli coerenti con la durata massima del piano di riequilibrio finanziario pluriennale adottato dall'ente in applicazione di quanto previsto al comma 5-*bis* del predetto articolo 243-*bis*.

2. All'art. 243-*ter* del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 1, prima delle parole: "per il risanamento finanziario degli enti locali" sono aggiunte le parole: "In attuazione di quanto previsto al comma 5 dell'art. 119 della Costituzione"; le parole: "prevede un'anticipazione a valere sul" sono sostituite con le parole: "istituisce un";

*b)* al comma 2, le parole: "di 10 anni" sono sostituite con le parole: "non superiore alla durata del piano di riequilibrio finanziario pluriennale deliberato dell'ente, e";

3. All'art. 243-*sexies* del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al termine del comma 1 sono aggiunte le seguenti parole: "e al pagamento delle esposizioni eventualmente derivanti dal contenzioso censito nel piano di riequilibrio pluriennale dell'ente"».

1.0.10

Iannone, Calandrini, Maffoni, Nastri, Ruspandini

### **Improponibile**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 1-*bis*.

*(Deroga al limite previsto in merito alla possibilità di contrarre mutui da parte degli enti in pre-dissesto (completamento Accordo 18 ottobre Bando periferie))*

1. Al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 243-*bis*, al comma 9-*bis*, sono aggiunte in fine le seguenti parole: ", nonché per la copertura, anche a titolo di anticipazione, di spese strettamente funzionali all'ordinato svolgimento di progetti e interventi finanziati in prevalenza con risorse provenienti dall'unione europea o da amministrazioni ed enti nazionali, pubblici o privati.";

b) all'articolo 249 sono aggiunte in fine le seguenti parole: "nonché dei mutui per la copertura, anche a titolo di anticipazione, di spese strettamente funzionali all'ordinato svolgimento di progetti e interventi finanziati in prevalenza con risorse provenienti dall'unione europea o da amministrazioni ed enti nazionali, pubblici o privati."».

1.0.11

Iannone, Calandrini, Maffoni, Nastri, Ruspandini

### **Assorbito dall'approvazione dell'em. 1.7 (testo 2)/462 (testo 2)**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 1-*bis*.

*(Proroga termine avvio lavori contribuiti ex comma 107 e ss. della legge di bilancio 2019)*

1. Al comma 109 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le parole: "entro il 15 maggio 2019" sono sostituite dalle parole: "entro il 15 luglio 2019".

2. Al comma 111 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le parole: "entro il 15 giugno 2019" sono sostituite dalle parole: "entro il 31 agosto 2019" e le parole: "entro il 15 ottobre 2019" sono sostituite dalle parole: "entro il 31 dicembre 2019"».

1.0.12

Iannone, Calandrini, Maffoni, Nastri, Ruspandini

### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 1-*bis*.

*(Proroga termine affidamento lavori contributi ex comma 853 e ss. della legge di bilancio 2018)*

1. Al comma 857 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, le parole: "otto mesi" sono sostituite dalle parole: "dodici mesi"».

## ARTICOLO 2 DEL DECRETO-LEGGE

### Articolo 2.

*(Disposizioni sulle procedure di affidamento in caso di crisi di impresa)*

1. Al codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, l'articolo 110 è sostituito dal seguente:

“Art. 110. – *(Procedure di affidamento in caso di fallimento dell'esecutore o di risoluzione del contratto e misure straordinarie di gestione)* – 1. Fatto salvo quanto previsto ai commi 3 e seguenti, le stazioni appaltanti, in caso di fallimento, di liquidazione coatta e concordato preventivo, ovvero di risoluzione del contratto ai sensi dell'articolo 108 ovvero di recesso dal contratto ai sensi dell'articolo 88, comma 4-ter, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, ovvero in caso di dichiarazione giudiziale di inefficacia del contratto, interpellano progressivamente i soggetti che hanno partecipato all'originaria procedura di gara, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per l'affidamento dell'esecuzione o del completamento dei lavori, servizi o forniture.

2. L'affidamento avviene alle medesime condizioni già proposte dall'originario aggiudicatario in sede in offerta.

3. Il curatore della procedura di fallimento, autorizzato all'esercizio provvisorio dell'impresa, può eseguire i contratti già stipulati dall'impresa fallita con l'autorizzazione del giudice delegato.

4. Alle imprese che hanno depositato la domanda di cui all'articolo 161, sesto comma, del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, si applica l'articolo 186-bis del predetto regio decreto. Per la partecipazione alle procedure di affidamento di contratti pubblici tra il momento del deposito della domanda di cui al primo periodo ed il momento del deposito del decreto previsto dall'articolo 163 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 è sempre necessario l'avvalimento dei requisiti di un altro soggetto.

5. L'impresa ammessa al concordato preventivo non necessita di avvalimento di requisiti di altro soggetto.

6. L'ANAC può subordinare la partecipazione, l'affidamento di subappalti e la stipulazione dei relativi contratti alla necessità che l'impresa in concordato si avvalga di un altro operatore in possesso dei requisiti di carattere generale, di capacità finanziaria, tecnica, economica, nonché di certificazione, richiesti per l'affidamento dell'appalto, che si impegni nei confronti dell'impresa concorrente e della stazione appaltante a mettere a disposizione, per la durata del contratto, le risorse necessarie all'esecuzione dell'appalto e a subentrare all'impresa ausiliata nel caso in cui questa nel corso della gara, ov-

vero dopo la stipulazione del contratto, non sia per qualsiasi ragione più in grado di dare regolare esecuzione all'appalto o alla concessione quando l'impresa non è in possesso dei requisiti aggiuntivi che l'ANAC individua con apposite linee guida.

7. Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 32 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, in materia di misure straordinarie di gestione di imprese nell'ambito della prevenzione della corruzione.”.

2. Le disposizioni di cui all'articolo 110 del decreto legislativo n. 50 del 2016, come sostituito dal comma 1 del presente articolo, si applicano alle procedure in cui il bando o l'avviso con cui si indice la gara è pubblicato nel periodo temporale compreso tra la data di entrata in vigore del presente decreto e la data di entrata in vigore del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, nonché, per i contratti non preceduti dalla pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui gli inviti a presentare le offerte sono stati inviati nel corso del medesimo periodo temporale.

3. A decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, si applicano le disposizioni dell'articolo 372 del predetto decreto.

4. Al regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 104, settimo comma, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: “È fatto salvo il disposto dell'articolo 110, comma 3, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.”;

b) all'articolo 186-*bis*:

1) al terzo comma, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: “Le disposizioni del presente comma si applicano anche nell'ipotesi in cui l'impresa è stata ammessa a concordato che non prevede la continuità aziendale se il predetto professionista attesta che la continuazione è necessaria per la migliore liquidazione dell'azienda in esercizio.”;

2) il quarto comma è sostituito dal seguente: “Successivamente al deposito della domanda di cui all'articolo 161, la partecipazione a procedure di affidamento di contratti pubblici deve essere autorizzata dal tribunale, e, dopo il decreto di apertura, dal giudice delegato, acquisito il parere del commissario giudiziale ove già nominato.”.

## EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

### 2.1

Sudano

#### **Respinto**

*Sopprimere l'articolo.*

2.2

Sudano

### **Respinto**

*Sopprimere il comma 1.*

2.3

Sudano

### **Ritirato**

*Al comma 1, sostituire il capoverso «Art. 110» con il seguente:*

«Art. 110. - (Procedura di affidamento in caso di fallimento dell'esecutore o di risoluzione del contratto e misure straordinarie di gestione) - 1. Le stazioni appaltanti, in caso di fallimento, di liquidazione coatta e concordato preventivo, ovvero procedura di insolvenza concorsuale o di liquidazione dell'appaltatore, o di risoluzione del contratto ai sensi dell'articolo 108 ovvero di recesso dal contratto ai sensi dell'articolo 88, comma 4-ter, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, ovvero in caso di dichiarazione giudiziale di inefficacia del contratto, interpellano progressivamente i soggetti che hanno partecipato all'originaria procedura di gara, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per l'affidamento dell'esecuzione o del completamento dei lavori, servizi o forniture.

2. L'affidamento avviene alle medesime condizioni già proposte dall'originario aggiudicatario in sede in offerta.

3. Il curatore del fallimento, autorizzato all'esercizio provvisorio, ovvero l'impresa ammessa al concordato con continuità aziendale, su autorizzazione del giudice delegato, possono:

a) partecipare a procedure di affidamento di concessioni e appalti di lavori, forniture e servizi ovvero essere affidatario di subappalto;

b) eseguire i contratti già stipulati dall'impresa fallita o ammessa al concordato con continuità aziendale.

4. L'impresa ammessa al concordato con continuità aziendale non necessita di avvalimento di requisiti di altro soggetto. L'impresa ammessa al concordato con cessione di beni o che ha presentato domanda di concordato a norma dell'articolo 161, sesto comma, del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, può eseguire i contratti già stipulati, su autorizzazione del giudice delegato.

5. L'ANAC, sentito il giudice delegato, può subordinare la partecipazione, l'affidamento di subappalti e la stipulazione dei relativi contratti alla necessità che il curatore o l'impresa in concordato si avvalgano di un altro operatore in possesso dei requisiti di carattere generale, di capacità finanziaria, tecnica, economica, nonché di certificazione, richiesti per l'affidamento dell'appalto, che si impegni nei confronti dell'impresa concorrente e della stazione appaltante a mettere a disposizione, per la durata del contratto, le risorse necessarie all'esecuzione dell'appalto e a

subentrare all'impresa ausiliata nel caso in cui questa nel corso della gara, ovvero dopo la stipulazione del contratto, non sia per qualsiasi ragione più in grado di dare regolare esecuzione all'appalto o alla concessione, nei seguenti casi:

a) se l'impresa non è in regola con i pagamenti delle retribuzioni dei dipendenti e dei versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

b) se l'impresa non è in possesso dei requisiti aggiuntivi che l'ANAC individua con apposite linee guida.

6. Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 32 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, in materia di misure straordinarie di gestione di imprese nell'ambito della prevenzione della corruzione».

2.4

Le Commissioni riunite

### **Approvato**

*Al comma 1, capoverso Art. 110, comma 1, dopo le parole: «dell'articolo 108» inserire le seguenti: «del presente codice».*

2.5

Margiotta, Ferrazzi

### **Respinto**

*Al comma 1, capoverso «Art. 110», sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. L'affidamento avviene alle condizioni proposte dal soggetto progressivamente interpellato in sede di offerta».

*Conseguentemente:*

a) *dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-bis. Ai comma 1, lettera c), dell'articolo 372 del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, il comma 2 dell'articolo 110 è sostituito dal seguente:

"2. L'affidamento avviene alle condizioni proposte dal soggetto progressivamente interpellato in sede di offerta"».

b) *al comma 3, dopo le parole: «dell'articolo 372 del predetto decreto» sono aggiunte le seguenti: «come modificato dal comma 1-bis del presente articolo».*

2.6

Steger, Unterberger, Durnwalder

### **Respinto**

*Al comma 1, capoverso «Art. 110», sopprimere il comma 4.*

2.850

I Relatori

### **Approvato**

*Apportare le seguenti modifiche:*

a) *al comma 1, capoverso «Art. 110», nel comma 4, dopo le parole: «Alle imprese che hanno depositato la domanda di cui all'articolo 161» sono inserite le seguenti: «anche ai sensi del»;*

b) *al comma 4, lettera b), è aggiunto in fine, il seguente numero:*

*«2-bis) al quinto comma, la lettera b) è abrogata.».*

2.7

Sudano

### **Respinto**

*Al comma 1, capoverso «Art. 110», comma 6, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e se l'impresa non è in regola con il pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali e delle retribuzioni dei dipendenti».*

2.8

De Bonis

### **Respinto**

*Al comma 1, capoverso «Art. 110», comma 6, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «Fermi i divieti e differimenti dell'accesso previsti dall'articolo 53, l'accesso agli atti del procedimento in cui sono adottati i provvedimenti oggetto di comunicazione ai sensi del presente articolo è consentito entro dieci giorni dall'invio della comunicazione dei provvedimenti medesimi mediante visione ed estrazione di copia. Non occorre istanza scritta di accesso e provvedimento di ammissione, salvi i provvedimenti di esclusione o differimento dell'accesso adottati ai sensi dell'articolo 53. Le comunicazioni di cui al comma 5 indicano se ci sono atti per i quali l'accesso è vietato o differito, e indicano l'ufficio presso cui l'accesso può essere esercitato, e i relativi orari, garantendo che l'accesso sia consentito durante tutto l'orario in cui l'ufficio è aperto al pubblico o il relativo personale presta servizio».*

2.9

Sudano

### **Respinto**

*Sopprimere il comma 2.*

2.10

Sudano

### **Respinto**

*Sopprimere il comma 3.*

2.11

D'Arienzo, Margiotta, Ferrazzi, Astorre, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

### **Respinto**

*Dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3-bis. A seguito della presentazione dell'istanza fallimentare di cui all'articolo 15, comma 3, della legge fallimentare, nei casi di appalti superiori alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo 50 del 2016, il tribunale può concedere alla stazione appaltante l'autorizzazione all'esercizio provvisorio dell'impresa al solo ed esclusivo scopo di eseguire i contratti già stipulati».

2.12

Sudano

### **Precluso dall'approvazione dell'em. 2.850**

*Sopprimere il comma 4.*

2.13

Sudano

### **Respinto**

*Al comma 4, sopprimere la lettera a).*

G2.1

Di Girolamo, Castaldi (\*)

### **Non posto in votazione (\*\*)**

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge n. 1248 recante: «Conversione in legge del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, recante disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici»;

premessso che:

l'articolo 1 del decreto-legge in esame apporta modifiche al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, al fine, non solo di consentire il superamento della procedura di infrazione n. 2018/2273 «Non conformità dell'ordinamento interno rispetto ad alcune disposizioni delle direttive europee in materia di contratti pubblici, ma anche di semplificare le procedure di aggiudicazione degli appalti, anche recependo le indicazioni pervenute dagli *stakeholder* che operano nell'ambito dei contratti pubblici;



considerato, in particolare che, le disposizioni di cui al successivo articolo 2 del provvedimento sono volte ad eliminare i gravi problemi di coordinamento esistenti tra l'articolo 110 del codice dei contratti pubblici vigente e la disciplina del fallimento, del concordato preventivo, dell'amministrazione controllata;

l'intero Capo III del provvedimento reca, tra l'altro, disposizioni relative agli eventi sismici dell'Abruzzo nell'anno 2009 e del centro-Italia negli anni 2016 e 2017;

considerato che:

sostenere le imprese in momentanea difficoltà, attraverso un migliore coordinamento del codice dei contratti pubblici con la disciplina delle procedure esecutive concorsuali, consentirebbe gli interventi infrastrutturali nei comuni con meno di 3.500 abitanti e la ricostruzione nei territori colpiti da eventi sismici, segnatamente nei territori delle Province di Chieti e L'Aquila;

in tal modo, sarebbe, difatti, non solo sarebbe possibile scongiurare la violazione dei principi di libera concorrenza, non discriminazione e tutela delle piccole imprese e microimprese, affermati, in materia di affidamento di appalti e concessioni, dagli articoli 30, 36,41,51 e 95 del codice dei contratti pubblici, ma anche far fronte alle difficoltà economiche e al rischio di paralisi nel funzionamento degli uffici giudiziari prodotti dall'impatto della parziale attuazione della riforma della geografia giudiziaria nei territori delle provincie di L'Aquila e Chieti colpiti dagli eventi sismici degli anni 2009 e 2016;

considerato, altresì, che:

in questo contesto, sono di estrema rilevanza le funzioni affidate al giudice delegato, al commissario giudiziale e al curatore fallimentare nei pareri e nelle autorizzazioni previsti per la partecipazione alle gare di appalto da parte di imprese fallite o ammesse a concordato;

nonché la strategicità del ruolo di informale e continuo supporto e consulenza preventiva, che le cancellerie fallimentari;

talvolta, sono gli stessi giudici delegati ad offrire supporto a imprenditori e professionisti nelle fasi di elaborazione e predisposizione degli accordi e dei progetti concordatari, ossia nei momenti di formazione della disciplina convenzionale sulla cui base pareri e autorizzazioni saranno poi rilasciati o negati;

tenuto conto del fatto che qualora l'attuale geografia giudiziaria di accentramento nelle sedi provinciali non venisse almeno parzialmente rivista, le ripercussioni di natura recessiva che ne deriverebbero per le economie e le imprese poste nelle circoscrizioni di Avezzano, Sulmona, Lanciano e Vasto, tutte caratterizzate da territori di alta montagna, con piccoli comuni distanti sino ad oltre 3 ore di viaggio dalle ipotizzate nuove sedi;

per i territori colpiti dagli eventi sismici degli anni 2009 e 2016, il mancato coordinamento dei provvedimenti attuativi del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155, gli organici dei magistrati e del personale amministrativo, i primi ripristinati i secondi ritenuti dal Ministero di Giustizia non suscettibili di ripristino, hanno determinato un disallineamento fra le due dotazioni di personale che, per effetto della mancata copertura delle vacanze prodotte dai diversi pensionamenti verificatisi nel tempo e delle ulteriori vacanze destinate a prodursi con le recenti disposizioni in materia di trattamento di pensione anticipata definite «quota 100», rischiando di bloccare o creare irreparabili disfunzioni nello stesso funzionamento del servizio giustizia;

gli obblighi di adeguamento della geografia giudiziaria del Paese alle linee guida dell'Unione Europea in materia di geografia giudiziaria contenenti anche la raccomandazione, del tutto disattesa dal citato decreto legislativo n. 155 del 2012, il quale, per contro, ha evidenziato indirizzi politici scarsamente sensibili ai fondamentali valori costituzionali, di prestare particolare attenzione all'utenza più lontana dalla sede del tribunale, segnalando le necessità di individuare il massimo tempo di percorrenza ritenuto compatibile con il ragionevole accesso alle sedi giudiziarie,

impegna il Governo a:

valutare la possibilità di avviare da subito il programma di riforma della geografia giudiziaria, cominciando con il ripristino dei Tribunali ubicati nelle provincie de L'Aquila e Chieti, quale premessa e primo atto della non più rinviabile generale rivisitazione dell'intera geografia giudiziaria;

apportare le necessarie modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155, con specifico riferimento alla Tabella A e ai tribunali dell'Aquila, Avezzano, Lanciano, Vasto e Sulmona;

ripristinare gli uffici dei tribunali di Avezzano, Lanciano, Sulmona e Vasto, nonché gli Uffici delle Procure della Repubblica presso i medesimi tribunali;

sbloccare le piante organiche di detti tribunali.

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

(\*\*) Accolto dal Governo

G2.2 (testo 2)

Turco, Romano, Mininno

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge n. 1248 recante: "Conversione in legge del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, recante disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli

interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici,

premesso che:

il capo I del decreto in esame reca norme in materia di contratti pubblici, di accelerazione degli interventi infrastrutturali, e di rigenerazione urbana e l'articolo 2, in particolare, reca disposizioni relative alle procedure di affidamento in caso di crisi di impresa;

considerato che:

con l'articolo 4, del decreto legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18, è stata istituita, a decorrere dal 1° gennaio 2017, un'Agenzia per la somministrazione del lavoro in porto e per la riqualificazione professionale, avente lo scopo di sostenere l'occupazione, di accompagnare i processi di riconversione industriale delle infrastrutture portuali e di evitare grave pregiudizio all'operatività e all'efficienza portuali;

L'Agenzia, nella quale sono confluiti i lavoratori in esubero delle imprese operanti ai sensi dell'articolo 18, della legge 28 gennaio 1994, n. 84, autorizzate alla movimentazione dei container, che, alla data del 27 luglio 2016, usufruivano di ammortizzatori sociali per il sostegno al reddito dei lavoratori, avrebbe dovuto avere durata triennale;

secondo il Piano strategico della portualità e della logistica, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 agosto 2015, i porti italiani di puro *transshipment* sono Gioia Tauro, Taranto e Cagliari, porti nei quali l'attività ha registrato complessivamente un calo nell'arco temporale 2005-2013;

nel porto di Taranto l'effettiva presa in carico dei lavoratori da parte dell'Agenzia è avvenuta l'8 gennaio 2018, ovvero ad un anno di distanza rispetto all'iniziale previsione normativa;

considerato altresì che:

il comma 5 dell'articolo 4 del decreto legge n. 243 del 2016 stabilisce che, in caso di nuove iniziative imprenditoriali e produttive che dovessero localizzarsi in porto, le imprese autorizzate o concessionarie devono fare ricorso, per le assunzioni a tempo determinato e indeterminato, ai lavoratori dell'Agenzia secondo percentuali predeterminate nel relativo titolo abilitativo;

a partire dal 2019 la società turca "*Yilport*" ha presentato all'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio i documenti utili alla sottoscrizione della futura concessione per l'uso, per 49 anni, del molo polisettoriale di Taranto;

il relativo piano di reinserimento dell'intera forza lavoro, elaborato ai sensi del succitato articolo 4, comma 5, del decreto legge n. 243 del 2016, potrebbe richiedere il superamento del vincolo temporale di 36 mesi previsto dal medesimo articolo, in considerazione dei tempi tecnici

necessari ai fini del ripristino della funzionalità portuale e delle esigenze della "Yilport";

impegna il Governo:

a porre in essere gli opportuni provvedimenti normativi finalizzati a consentire una proroga delle attività dell'Agenzia per la somministrazione del lavoro in porto e per la riqualificazione professionale del porto di Taranto fino al 2020, prevedendo altresì la possibilità di utilizzare i fondi già stanziati dal citato decreto legge 29 dicembre 2016, n. 243, e non utilizzati per la prima annualità;

a valutare la possibilità di utilizzare gli eventuali residui dei fondi previsti dal citato decreto legge 29 dicembre 2016, n. 243, anche nei periodi successivi al 2020, al fine di sostenere la forza lavoro non impiegata alla scadenza del predetto termine, derogando così al limite temporale di 36 mesi previsto dalla citata misura di sostegno.

---

(\*) Accolto dal Governo

## EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 2

### 2.0.1

Arrigoni, Pergreffi, Briziarelli, Bonfrisco, Bruzzone, Campari, Pazzaglini

#### **V. testo 3**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 2-*bis*.

*(Norme urgenti in materia di soggetti coinvolti negli appalti pubblici)*

1. All'articolo 1 del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, dopo le parole: "dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2" sono aggiunte le seguenti: ", nonché di crediti certi, liquidi ed esigibili nei confronti dei soggetti affidatari di contratti pubblici di lavori e riferibili ai predetti contratti";

b) al comma 2, le parole: "ed anche assistiti da ipoteca sugli immobili aziendali" sono soppresse e dopo le parole: "classificati dalla stessa banca o intermediario finanziario come" sono aggiunte le seguenti: "sofferenze o";

c) al comma 3, lettera b), dopo le parole: "dalla legge 6 giugno 2013, n. 64" sono aggiunte le seguenti: ", nonché di crediti certi, liquidi ed esigibili vantati dalla PMI beneficiaria nei confronti dei soggetti affidatari di contratti pubblici di lavori e riferibili ai predetti contratti";

d) al comma 5, dopo le parole: "dei crediti di cui alla lettera b) del comma 3" sono aggiunte le seguenti: ", ovvero, nel caso di crediti certi, liquidi ed esigibili nei confronti dei soggetti affidatari di contratti pubblici di lavori e riferibili ai predetti contratti con l'avvenuto pagamento di tali crediti";

e) al comma 6, le parole: "in misura non superiore a un quarto del suo importo" sono sostituite dalle seguenti: "in misura massima determinata dal decreto adottato ai sensi del comma 7".

2. All'articolo 379, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, le parole: "almeno uno dei seguenti limiti" sono sostituite dalle seguenti: "almeno due dei seguenti limiti".

3. Al fine di porre in essere misure di prevenzione del lavoro irregolare e di evasione ed omissione della contribuzione obbligatoria, nonché strumenti di valutazione della congruità del costo del lavoro del personale impegnato negli appalti, i committenti possono richiedere alle imprese appaltatrici e subappaltatrici l'asseverazione della regolarità della manodopera impegnata nell'esecuzione dell'appalto e dei relativi adempimenti previdenziali e assicurativi ad enti e organismi vigilati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Le modalità e i contenuti dell'asseverazione sono definite con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali. Nei confronti dei committenti, che richiedono alle imprese appaltatrici e subappaltatrici l'asseverazione di cui al presente comma, non trova applicazione quanto previsto dall'articolo 29, comma 2 del decreto legislativo 10 settembre 2003 n. 276 limitatamente alle somme dovute a titolo di contributi previdenziali e premi assicurativi dovuti in relazione al periodo di esecuzione del contratto di appalto».

2.0.1 (testo 3)

Arrigoni, Pergreffi, Briziarelli, Bonfrisco, Bruzzone, Campari, Pazzaglini

#### V. testo 4

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 2-*bis*.

*(Norme urgenti in materia di soggetti coinvolti negli appalti pubblici)*

1. All'articolo 1 del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, le parole: "ed anche assistiti " sono sostituite dalle seguenti: "anche se assistiti"

b) al comma 6, le parole: "in misura non superiore a un quarto del suo importo" sono sostituite dalle seguenti: "in misura massima determinata dal decreto adottato ai sensi del comma 7".

2. All'articolo 379 del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n.14, il comma 1 è sostituito dal seguente: «All'articolo 2477 del codice civile, il secondo e terzo comma sono sostituiti dai seguenti:

"La nomina dell'organo di controllo o del revisore è obbligatoria se la società:

- a) è tenuta alla redazione del bilancio consolidato;
- b) controlla una società obbligata alla revisione legale dei conti;
- c) ha superato per due esercizi consecutivi almeno uno dei seguenti limiti: 1) totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 4 milioni di euro; 2) ricavi delle vendite e delle prestazioni: 4 milioni di euro; 3) dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 20 unità.

L'obbligo di nomina dell'organo di controllo o del revisore di cui alla lettera c) del secondo comma cessa quando, per tre esercizi consecutivi, non è superato alcuno dei predetti limiti";

3. Al quinto comma dell'articolo 2477 del codice civile, le parole "limiti indicati al terzo comma" sono sostituite dalle seguenti "limiti indicati al secondo comma".

4. Al fine di porre in essere misure di prevenzione del lavoro irregolare e di evasione ed omissione della contribuzione obbligatoria, nonché strumenti di valutazione della congruità del costo del lavoro del personale impegnato negli appalti, i committenti possono richiedere alle imprese appaltatrici e subappaltatrici l'asseverazione della regolarità della manodopera impegnata nell'esecuzione dell'appalto e dei relativi adempimenti previdenziali e assicurativi ad enti e organismi vigilati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Le modalità e i contenuti dell'asseverazione sono definite con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali. Nei confronti dei committenti, che richiedono alle imprese appaltatrici e subappaltatrici l'asseverazione di cui al presente comma, non trova applicazione quanto previsto dall'articolo 29, comma 2 del decreto legislativo 10 settembre 2003 n. 276 limitatamente alle somme dovute a titolo di contributi previdenziali e premi assicurativi dovuti in relazione al periodo di esecuzione del contratto di appalto».

2.0.1 (testo 4)

Arrigoni, Pergreffi, Briziarelli, Bonfrisco, Bruzzone, Campari, Pazzaglini

**Approvato**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 2-bis.**

*(Norme urgenti in materia di soggetti coinvolti negli appalti pubblici)*

1. All'articolo 1 del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, le parole: "ed anche assistiti " sono sostituite dalle seguenti: "anche se assistiti"

b) al comma 6, le parole: "in misura non superiore a un quarto del suo importo" sono sostituite dalle seguenti: "in misura massima determinata dal decreto adottato ai sensi del comma 7".

2. All'articolo 379 del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n.14, il comma 1 è sostituito dal seguente: «All'articolo 2477 del codice civile, il secondo e terzo comma sono sostituiti dai seguenti:

"La nomina dell'organo di controllo o del revisore è obbligatoria se la società:

a) è tenuta alla redazione del bilancio consolidato;

b) controlla una società obbligata alla revisione legale dei conti;

c) ha superato per due esercizi consecutivi almeno uno dei seguenti limiti: 1) totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 4 milioni di euro; 2) ricavi delle vendite e delle prestazioni: 4 milioni di euro; 3) dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 20 unità.

L'obbligo di nomina dell'organo di controllo o del revisore di cui alla lettera c) del secondo comma cessa quando, per tre esercizi consecutivi, non è superato alcuno dei predetti limiti";

3. Al quinto comma dell'articolo 2477 del codice civile, le parole "limiti indicati al terzo comma" sono sostituite dalle seguenti "limiti indicati al secondo comma".

».

2.0.200 (già 4.0.2)

Margiotta, Ferrazzi

### **Precluso**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 2-bis.**

*(Garanzia per PMI creditrici degli affidatari della realizzazione di lavori)*

1. All'articolo 1 del decreto legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12, apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, dopo le parole: "dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2" sono aggiunte le seguenti: ", nonché di crediti certi, liquidi ed esigibili nei confronti dei soggetti affidatari di contratti pubblici di lavori e riferibili ai predetti contratti";

b) al comma 2, le parole: "ed anche assistiti da ipoteca sugli immobili aziendali" sono soppresse e dopo le parole: "classificati dalla stessa banca o intermediario finanziario come" sono aggiunte le seguenti: "sofferenze o";

c) al comma 3, lettera b), dopo le parole: "dalla legge 6 giugno 2013, n. 64" sono aggiunte le seguenti: ", nonché di crediti certi, liquidi ed esigibili vantati dalla PMI beneficiaria nei confronti dei soggetti affidatari di contratti pubblici di lavori e riferibili ai predetti contratti";

d) al comma 5, dopo le parole: "dei crediti di cui alla lettera b) del comma 3" sono aggiunte le seguenti: ", ovvero, nel caso di crediti certi, liquidi ed esigibili nei confronti dei soggetti affidatari di contratti pubblici di lavori e riferibili ai predetti contratti con l'avvenuto pagamento di tali crediti";

e) al comma 6, le parole: "in misura non superiore a un quarto del suo importo" sono sostituite dalle seguenti: "in misura massima determinata dal decreto adottato ai sensi del comma 7"».

## 2.0.2

Pichetto Fratin, Gallone, Mallegni, Berutti, Vitali, Damiani, Conzatti, Galliani, Toffanin

### **Improponibile**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 2-bis.**

*(Abrogazione dello split payment)*

1. L'articolo 17-ter del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, è abrogato.

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, valutati in 100 milioni di euro a decorrere dal 2019 si provvede mediante le disposizioni di cui al comma 3.

3. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, i regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale di cui all'elenco contenuto nel rapporto annuale sulle spese fiscali, di cui articolo 21, comma 11-bis, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, che appaiono, in tutto o in parte, ingiustificati o superati alla luce delle mutate esigenze sociali o economiche ovvero che costituiscono una duplicazione, sono modificati, soppressi o ridotti, con l'esclusione delle disposizioni a tutela dei redditi di lavoro dipendente e autonomo, dei redditi da pensione, della famiglia, della salute, delle persone economicamente o socialmente svantaggiate, del patrimonio artistico e culturale, della ricerca e dell'ambiente, a decorrere dall'anno successivo all'entrata in vigore della presente disposizione, al fine di assicurare maggiori entrate pari a 100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019, a copertura degli oneri derivanti dal presente articolo. Nei casi in cui la disposizione del primo periodo del presente comma non sia suscettibile di diretta e immediata applicazione, con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono adottate le disposizioni per l'attuazione del presente comma con riferimento ai singoli regimi interessati».



## ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE

## Articolo 3.

*(Disposizioni in materia di semplificazione della disciplina degli interventi strutturali in zone sismiche)*

1. Al testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 65:

1) il comma 1 è sostituito dal seguente:

“1. Le opere realizzate con materiali e sistemi costruttivi disciplinati dalle norme tecniche in vigore, prima del loro inizio, devono essere denunciate dal costruttore allo sportello unico.”;

2) il comma 3 è sostituito dal seguente:

“3. Alla denuncia devono essere allegati:

a) il progetto dell'opera firmato dal progettista, dal quale risultino in modo chiaro ed esauriente le calcolazioni eseguite, l'ubicazione, il tipo, le dimensioni delle strutture, e quanto altro occorre per definire l'opera sia nei riguardi dell'esecuzione sia nei riguardi della conoscenza delle condizioni di sollecitazione;

b) una relazione illustrativa firmata dal progettista e dal direttore dei lavori, dalla quale risultino le caratteristiche, le qualità e le prestazioni dei materiali che verranno impiegati nella costruzione.”;

3) il comma 4 è sostituito dal seguente:

“4. Lo sportello unico rilascia al costruttore, all'atto stesso della presentazione, l'attestazione dell'avvenuto deposito.”;

4) l'alinnea del comma 6 è sostituito dal seguente:

“6. Ultimate le parti della costruzione che incidono sulla stabilità della stessa, entro il termine di sessanta giorni, il direttore dei lavori deposita allo sportello unico una relazione sull'adempimento degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3, allegando:”;

5) il comma 7 è sostituito dal seguente:

“7. All'atto della presentazione della relazione di cui al comma 6, lo sportello unico rilascia al direttore dei lavori l'attestazione dell'avvenuto deposito su una copia della relazione e provvede altresì a trasmettere tale relazione al competente ufficio tecnico regionale.”;

6) dopo il comma 8, è aggiunto, in fine, il seguente:

“8-bis. Per gli interventi di cui all'articolo 94-bis, comma 1, lettera b), n. 2) e lettera c), n. 1), non si applicano le disposizioni di cui ai commi 6, 7 e 8.”;

b) all'articolo 67, il comma 8-*bis*, è sostituito dal seguente:

“8-*bis*. Per gli interventi di cui all'articolo 94-*bis*, comma 1, lettera b), n. 2) e lettera c), n. 1), il certificato di collaudo è sostituito dalla dichiarazione di regolare esecuzione resa dal direttore dei lavori.”;

c) all'articolo 93, i commi 3, 4 e 5 sono sostituiti dai seguenti:

“3. Il contenuto minimo del progetto è determinato dal competente ufficio tecnico della regione. In ogni caso il progetto deve essere esauriente per planimetria, piante, prospetti e sezioni, relazione tecnica, e dagli altri elaborati previsti dalle norme tecniche.

4. I progetti relativi ai lavori di cui al presente articolo sono accompagnati da una dichiarazione del progettista che asseveri il rispetto delle norme tecniche per le costruzioni e la coerenza tra il progetto esecutivo riguardante le strutture e quello architettonico, nonché il rispetto delle eventuali prescrizioni sismiche contenute negli strumenti di pianificazione urbanistica.

5. Per tutti gli interventi il preavviso scritto con il contestuale deposito del progetto e dell'asseverazione di cui al comma 4, è valido anche agli effetti della denuncia dei lavori di cui all'articolo 65.”;

d) dopo l'articolo 94, è inserito il seguente:

“Art. 94-*bis*. – (*Disciplina degli interventi strutturali in zone sismiche*) – 1. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui a capi I, II e IV della parte seconda del presente testo unico, sono considerati, nel rispetto di quanto previsto agli articoli 52 e 83:

a) interventi “rilevanti” nei riguardi della pubblica incolumità:

1) gli interventi di adeguamento o miglioramento sismico di costruzioni esistenti nelle località sismiche ad alta sismicità (Zona 1 e Zona 2);

2) le nuove costruzioni che si discostino dalle usuali tipologie o che per la loro particolare complessità strutturale richiedano più articolate calcolazioni e verifiche;

3) gli interventi relativi ad edifici di interesse strategico e alle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, nonché relativi agli edifici e alle opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un loro eventuale collasso;

b) interventi di “minore rilevanza” nei riguardi della pubblica incolumità:

1) gli interventi di adeguamento o miglioramento sismico di costruzioni esistenti nelle località sismiche a media sismicità (Zona 3);

2) le riparazioni e gli interventi locali sulle costruzioni esistenti;

3) le nuove costruzioni che non rientrano nella fattispecie di cui alla lettera a), n. 2);

c) interventi “privi di rilevanza” nei riguardi della pubblica incolumità:

- 1) gli interventi che, per loro caratteristiche intrinseche e per destinazione d'uso, non costituiscono pericolo per la pubblica incolumità.
2. Per i medesimi fini del comma 1, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con la Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, definisce le linee guida per l'individuazione, dal punto di vista strutturale, degli interventi di cui al medesimo comma 1, nonché delle varianti di carattere non sostanziale per le quali non occorre il preavviso di cui all'articolo 93. Nelle more dell'emanazione delle linee guida, le regioni possono comunque dotarsi di specifiche elencazioni o confermare le disposizioni vigenti. A seguito dell'emanazione delle linee guida, le regioni adottano specifiche elencazioni di adeguamento delle stesse.
3. Fermo restando l'obbligo del titolo abilitativo all'intervento edilizio, non si possono iniziare lavori relativi ad interventi "rilevanti", di cui al comma 1, lettera *a*), senza preventiva autorizzazione scritta del competente ufficio tecnico della regione, in conformità all'articolo 94.
4. Fermo restando l'obbligo del titolo abilitativo all'intervento edilizio, e in deroga a quanto previsto all'articolo 94, comma 1, le disposizioni di cui al comma 3 non si applicano per lavori relativi ad interventi di "minore rilevanza" o "privi di rilevanza" di cui al comma 1, lettera *b*) o lettera *c*).
5. Per gli stessi interventi, non soggetti ad autorizzazione preventiva, le regioni possono istituire controlli anche con modalità a campione.
6. Restano ferme le procedure di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, del presente testo unico."

## EMENDAMENTI

### 3.1 (testo corretto)

Le Commissioni riunite

### **Approvato**

*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 1, alla lettera a) premettere la seguente:*

«0a) all'articolo 59, comma 2, dopo la lettera c) è aggiunta la seguente:

"c-bis) prove e controlli su materiali da costruzione su strutture e costruzioni esistenti"»;

b) *dopo il comma 1 aggiungere, in fine, il seguente:*

«1-bis. Al fine di dare attuazione all'articolo 59, comma 2, lettera c-bis), del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, come introdotta dal comma 1, lettera 0a), del presente articolo, il Consiglio superiore dei lavori pubblici, entro sessanta giorni

dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, adotta specifici provvedimenti».

### 3.2

Le Commissioni riunite

#### **Approvato**

*Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:*

1) alla lettera a):

a) al numero 1), capoverso 1, dopo le parole: «allo sportello unico» aggiungere le seguenti: «tramite posta elettronica certificata (PEC)»;

b) al numero 3), capoverso 4, dopo le parole: «Lo sportello unico» inserire le seguenti: «, tramite PEC,»;

c) al numero 4), capoverso 6, dopo le parole: «deposita presso lo sportello unico una relazione» inserire le seguenti: «, tramite PEC,»;

d) al numero 5), capoverso 7, dopo le parole: «lo sportello unico» inserire le seguenti: «, tramite PEC,»

2) sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) all'articolo 67:

1) al comma 7 le parole: "in tre copie" sono soppresse e dopo le parole: "che invia" sono inserite le seguenti: "tramite posta elettronica certificata (PEC)";

2) è aggiunto, in fine, il seguente comma:

"8-ter. Per gli interventi di cui all'articolo 94-bis, comma 1, lettera b), n. 2) e lettera c), n. 1), il certificato di collaudo è sostituito dalla dichiarazione di regolare esecuzione resa dal direttore dei lavori"».

### 3.3

Verducci

#### **Respinto**

*Al comma 1, lettera a), sostituire il numero 6) con il seguente:*

«6) dopo il comma 8, sono aggiunti i seguenti:

"9. Per gli interventi di cui all'articolo 94-bis, comma 1, lettera b), n. 2) non si applicano le disposizioni di cui ai commi 6, 7 e 8

10. Il presente articolo non si applica per gli interventi di cui all'articolo 94-bis, comma 1, lettera c), n. 1"».

### 3.4

Nugnes, De Petris

#### **Precluso dall'approvazione dell'em. 3.2**

*Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *sopprimere la lettera b)*;

b) *alla lettera d), capoverso «Art. 94-bis», nel comma 1, lettera b), sopprimere il numero 3)*;

c) *alla lettera d), capoverso «Art. 94-bis», nel comma 1, sopprimere la lettera c).*

3.5

Verducci

### **Precluso dall'approvazione dell'em. 3.2**

*Al comma 1, sostituire la lettera b), con la seguente:*

«b) all'articolo 67 vengono apportate le seguenti modifiche:

1) alla fine del comma 1 sono aggiunte le parole: "fatto salvo quanto previsto dal comma 8-bis." e al comma 5 sono eliminate le parole: "con la copertura dell'edificio";

2) il comma 7 è sostituito dal seguente:

"7. Il collaudatore redige, sotto la propria responsabilità, il certificato di collaudo che invia allo sportello unico, il quale ne trasmette copia all'ufficio tecnico regionale. Il deposito del certificato di collaudo statico equivale al certificato di rispondenza dell'opera alle norme tecniche per le costruzioni previsto dall'articolo 62";

3) al comma 8-bis sono eliminate le parole: "e lettera c), n. 1)".».

3.6

Verducci

### **Respinto**

*Al comma 1, alla lettera c), le parole: «i commi 3, 4 e 5 sono sostituiti dai seguenti:» sono sostituite dalle seguenti: «i commi 1, 3, 4 e 5 sono sostituiti dai seguenti:*

"1. Nelle zone sismiche di cui all'articolo 83, chiunque intenda eseguire gli interventi individuati nell'articolo 94-bis, ad eccezione di quelli previsti nel comma 1 lettera c), è tenuto a darne preavviso scritto allo sportello unico, che provvede a trasmetterne copia al competente ufficio tecnico della regione, indicando il proprio domicilio, il nome e la residenza del progettista, del direttore dei lavori e del costruttore".».

3.7

Le Commissioni riunite

### **Approvato**

*Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *alla lettera c), capoverso 3, sostituire le parole: «, e dagli altri elaborati» con le seguenti: «e accompagnato dagli altri elaborati»;*

b) *alla lettera d), capoverso Art. 94-bis, comma 2, sostituire le parole: «di adeguamento delle stesse» con le seguenti: «di adeguamento alle stesse»;*

c) *alla lettera d), capoverso Art. 94-bis, comma 4, sostituire le parole: «di al comma» con le seguenti: «di cui al comma».*

3.8

Verducci

### **Respinto**

*Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:*

*«c-bis) alla fine del comma 1 dell'articolo 94 sono aggiunte le parole: "salvo quanto previsto al successivo articolo 94-bis"».*

3.9

Le Commissioni riunite

### **Approvato**

*Al comma 1, lettera d), capoverso Art. 94-bis, comma 1, alinea, sostituire le parole: «di cui a capi» con le seguenti: «di cui ai capi».*

3.10

Verducci

### **Respinto**

*Al comma 1, lettera d), capoverso «Art. 94-bis», sostituire la lettera a), con la seguente:*

*«a) interventi "rilevanti" nei riguardi della pubblica incolumità:*

1. *gli interventi di nuova costruzione, di adeguamento o miglioramento sismico relativi ad edifici di interesse strategico e alle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, nonché relativi agli edifici e alle opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un loro eventuale collasso;*

2. *le nuove costruzioni che si discostino dalle usuali tipologie o che per la loro particolare complessità strutturale richiedano più articolate calcolazioni e verifiche».*

3.11

Coltorti, Fede

### **Approvato**

*Al comma 1, lettera d), capoverso «Art. 94-bis», apportare le seguenti modificazioni:*

*a) al comma 1:*

*1) alla lettera a), sostituire il numero 1) con il seguente:*

«1) gli interventi di adeguamento o miglioramento sismico di costruzioni esistenti nelle località sismiche ad alta sismicità, zona 1, ed a media sismicità, zona 2, quest'ultima limitatamente a valori del PGA compresi fra 0,20g e 0,25g;»;

2) *alla lettera b), sostituire il numero 1) con il seguente:*

«1) gli interventi di adeguamento o miglioramento sismico di costruzioni esistenti nelle località sismiche a media sismicità, zona 3 e zona 2, quest'ultima limitatamente a valori del PGA compresi fra 0,15g e 0,20g;»;

3) *alla lettera b), dopo il numero 3) aggiungere, in fine, il seguente:*

«3-bis) le nuove costruzioni appartenenti alla classe di costruzioni con presenza solo occasionale di persone e edifici agricoli di cui al punto 2.4.2 del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 17 gennaio 2018;»;

b) *al comma 2, dopo il secondo periodo, inserire il seguente:* «Le elencazioni riconducibili alle categorie di interventi di minore rilevanza, ovvero privi di rilevanza, e già deliberate dalle Regioni possono rientrare nelle medesime categorie di interventi di cui al comma 1, lettere b) e c).»

3.12

Verducci

### **Precluso**

*Al comma 1, lettera d), capoverso «Art. 94-bis», sostituire la lettera b), con la seguente:*

«b) interventi di "minore rilevanza" nei riguardi della pubblica incolumità:

1) gli interventi di miglioramento o adeguamento sismico di costruzioni esistenti che non rientrano nella fattispecie di cui alla lettera a) punto 1;

2) le riparazioni e gli interventi locali sulle costruzioni esistenti;

3) le nuove costruzioni che non rientrano nella fattispecie di cui alla lettera a), n. 2)».

3.13

Le Commissioni riunite

### **Approvato**

*Al comma 1, lettera d), capoverso Art. 94-bis, comma 2, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al primo periodo, dopo la parola: «definisce» inserire le seguenti:* «, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32,»;

b) *al secondo periodo, sopprimere le parole da: «comunque» fino a: «elencazioni o».*

3.14

Ciriani, Balboni, Bertacco, Calandrini, de Bertoldi, Fazzolari, Garnero Santanchè, Iannone, La Pietra, La Russa, Maffoni, Nastri, Rauti, Ruspandini, Stancanelli, Totaro, Urso, Zaffini

### **Respinto**

*Al comma 1, lettera d), capoverso «Art. 94-bis», al comma 4, aggiungere infine le seguenti parole: «e per i lavori di cui al comma 1, lettera a), punti 1 e 2, riguardanti i progetti di ricostruzione, riparazione, miglioramento sismico degli edifici, pubblici e privati, danneggiati a seguito degli eventi sismici dell'aprile 2009».*

3.15

Verducci

### **Respinto**

*Al comma 1, lettera d), capoverso «Art. 94-bis», sostituire il comma 6 con il seguente:*

«6. Restano ferme le procedure di cui agli articoli 65 e 67 comma 1 del presente testo unico per gli interventi di cui al comma 1, lettera b)».

3.16

Verducci

### **Respinto**

*Al comma 1, lettera d), capoverso «Art. 94-bis», dopo il comma 6 aggiungere il seguente:*

«7. Le Regioni possono disciplinare, nelle eventuali normative regionali di recepimento della presente legge, in relazione alle specificità di gestione precedenti e per un periodo transitorio massimo di due anni, le modalità di presentazione di varianti in corso d'opera per le pratiche avviate precedentemente alla entrata in vigore della presente legge e le modalità di gestione delle pratiche relative ad opere pubbliche, già appaltate, che dovessero essere assoggettate ad un regime diverso a seguito della entrata in vigore della presente legge».

3.17

Berardi, Mallegni

### **Respinto**

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«1-bis. Al fine di semplificare e razionalizzare le procedure di adeguamento alla normativa antincendio degli edifici pubblici adibiti ad uso scolastico è definito, nell'ambito della programmazione triennale nazionale in



materia di edilizia scolastica, un piano-triennale di interventi per il periodo 2019-2021, nell'ambito delle risorse destinate al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205. Nelle more dell'attuazione del suddetto piano triennale di interventi, all'articolo 4, comma 2, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, le parole: "al 31 dicembre 2018" sono sostituite dalle seguenti: "al 31 dicembre 2021" e all'articolo 4, comma 2-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, le parole: "al 31 dicembre 2018" sono sostituite dalle seguenti: "al 31 dicembre 2019"».

#### EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 3

3.0.850

I Relatori

#### **Ritirato**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 3-bis

*(Norme di semplificazione in materia di manutentore unico)*

1. All'articolo 12 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 2, lettera a), secondo periodo, sono aggiunte le seguenti parole: "e le sedi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco";

b) al comma 2, lettera a), dopo il secondo periodo è aggiunto il seguente: "A partire dall'esercizio finanziario 2020 sono trasferiti ai competenti programmi dello stato di previsione del Ministero dell'Interno gli importi corrispondenti agli stanziamenti di spesa relativi alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle sedi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco confluiti ai fondi di cui al successivo comma 6.";

c) al comma 2 bis sono soppresse le seguenti parole: ", il Corpo nazionale dei vigili del fuoco".»

3.0.1

Margiotta, Ferrazzi, Collina, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano, Nencini

#### **Ritirato**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 3-bis.

*(Disposizioni in materia di semplificazione degli interventi nel settore dell'edilizia scolastica)*

1. Ai fine di agevolare gli enti locali nell'affidamento degli interventi di edilizia scolastica e al fine di garantire la sicurezza degli edifici adibiti ad uso scolastico, gli enti locali beneficiari di finanziamenti statali possono affidare, in deroga a quanto previsto dall'articolo 36, comma 2, lettera *d*), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e limitatamente al triennio 2019-2021, i lavori di importo pari o superiore a 200.000,00 di euro e fino alla soglia di cui all'articolo 35, comma 1, lettera *a*), del medesimo decreto legislativo mediante procedura negoziata con consultazione di almeno quindici operatori economici, ove esistenti, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento, contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati.

2. Gli edifici scolastici pubblici oggetto di interventi di messa in sicurezza a valere su finanziamenti e contributi statali mantengono la destinazione a uso scolastico almeno per 5 anni dall'avvenuta ultimazione dei lavori».

3.0.2

Mallegni, Gallone, Vitali, Berutti, Gasparri, Mangialavori, Papatheu

**Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 3-*bis*.

*(Disposizioni in materia di semplificazione degli interventi nel settore dell'edilizia scolastica)*

1. Al fine di agevolare gli enti locali nell'affidamento degli interventi di edilizia scolastica e al fine di garantire la sicurezza degli edifici adibiti ad uso scolastico, gli enti locali beneficiari di finanziamenti statali possono affidare, in deroga a quanto previsto dall'articolo 36, comma 2, lettera *d*), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e limitatamente ai triennio 2019-2021, i lavori di importo pari o superiore a 200.000,00 di euro e fino alla soglia di cui all'articolo 35, comma 1, lettera *a*), del medesimo decreto legislativo mediante procedura negoziata con consultazione di almeno quindici operatori economici, ove esistenti, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento, contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati.

2. Gli edifici scolastici pubblici oggetto di interventi di messa in sicurezza a valere su finanziamenti e contributi statali mantengono la destinazione a uso scolastico almeno per 5 anni dall'avvenuta ultimazione dei lavori».

## 3.0.3

Iannone, Calandrini, Maffoni, Nastri, Ruspandini

**Id. em. 3.0.2**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 3-*bis*.

*(Disposizioni in materia di semplificazione degli interventi nel settore dell'edilizia scolastica)*

1. Al fine di agevolare gli enti locali nell'affidamento degli interventi di edilizia scolastica e al fine di garantire la sicurezza degli edifici adibiti ad uso scolastico, gli enti locali beneficiari di finanziamenti statali possono affidare, in deroga a quanto previsto dall'articolo 36, comma 2, lettera *d*), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e limitatamente al triennio 2019-2021, i lavori di importo pari o superiore a 200.000,00 di euro e fino alla soglia di cui all'articolo 35, comma 1, lettera *a*), del medesimo decreto legislativo mediante procedura negoziata con consultazione di almeno quindici operatori economici, ove esistenti, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento, contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati.

2. Gli edifici scolastici pubblici oggetto di interventi di messa in sicurezza a valere su finanziamenti e contributi statali mantengono la destinazione a uso scolastico almeno per 5 anni dall'avvenuta ultimazione dei lavori».

## 3.0.60 (già 5.0.6)

Ferrazzi, Margiotta

**Ritirato**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 3-*bis*.

*(Semplificazioni in materia di edilizia scolastica)*

1. Al fine di agevolare gli enti locali nell'affidamento degli interventi di edilizia scolastica e al fine di garantire la sicurezza degli edifici adibiti ad uso scolastico, gli enti locali beneficiari di finanziamenti statali possono affidare, in deroga a quanto previsto dall'articolo 36, comma 2 lettera *d*), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e limitatamente al triennio 2019-2021, i lavori di importo pari o superiore a 200.000,00 di euro e fino alla soglia di cui all'articolo 35, comma 1, lettera *a*), del medesimo decreto legislativo mediante procedura negoziata con consultazione di almeno quindici operatori economici, ove esistenti, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento, contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati.

2. Gli edifici scolastici pubblici oggetto di interventi di messa in sicurezza a valere su finanziamenti e contributi statali mantengono la destinazione a uso scolastico almeno per 5 anni dall'avvenuta ultimazione dei lavori».

## ARTICOLO 4 DEL DECRETO-LEGGE

### Articolo 4.

*(Commissari straordinari, interventi sostitutivi e responsabilità erariali)*

1. Per gli interventi infrastrutturali ritenuti prioritari il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, dispone la nomina di uno o più Commissari straordinari.

2. Per le finalità di cui al comma 1, ed allo scopo di poter celermente stabilire le condizioni per l'effettiva realizzazione dei lavori, i Commissari straordinari, individuabili anche nell'ambito delle società a prevalente capitale pubblico, cui spetta l'assunzione di ogni determinazione ritenuta necessaria per l'avvio ovvero la prosecuzione dei lavori, anche sospesi, provvedono all'eventuale rielaborazione e approvazione dei progetti non ancora appaltati, operando in raccordo con i Provveditorati interregionali alle opere pubbliche, anche mediante specifici protocolli operativi per l'applicazione delle migliori pratiche. L'approvazione dei progetti da parte dei Commissari straordinari, d'intesa con i Presidenti delle regioni e delle province autonome territorialmente competenti, sostituisce, ad ogni effetto di legge, ogni autorizzazione, parere, visto e nulla osta occorrenti per l'avvio o la prosecuzione dei lavori, fatta eccezione per quelli relativi alla tutela di beni culturali e paesaggistici, per i quali il termine di conclusione del procedimento è fissato in misura comunque non superiore a sessanta giorni, decorso il quale, ove l'autorità competente non si sia pronunciata, l'autorizzazione, il parere favorevole, il visto o il nulla osta si intendono rilasciati, nonché per quelli di tutela ambientale per i quali i termini dei relativi procedimenti sono dimezzati.

3. Per l'esecuzione degli interventi, i Commissari straordinari possono essere abilitati ad assumere direttamente le funzioni di stazione appaltante e operano in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea. Per le occupazioni di urgenza e per le espropriazioni delle aree occorrenti per l'esecuzione degli interventi, i Commissari straordinari, con proprio decreto, provvedono alla redazione dello stato di consistenza e del verbale di immissione in possesso dei suoli anche con la sola presenza di due rappresentanti della regione o degli enti territoriali interessati, prescindendo da ogni altro adempimento.

4. I Commissari straordinari operano in raccordo con la Struttura di cui all'articolo 1, comma 179, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, anche con

riferimento alla sicurezza delle dighe e delle infrastrutture idriche, e trasmettono al Comitato interministeriale per la programmazione economica i progetti approvati, il cronoprogramma dei lavori e il relativo stato di avanzamento, segnalando semestralmente eventuali anomalie e significativi scostamenti rispetto ai termini fissati nel cronoprogramma di realizzazione delle opere, anche ai fini della valutazione di defianziamento degli interventi.

5. Con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabiliti i termini, le modalità, le tempistiche, l'eventuale supporto tecnico, le attività connesse alla realizzazione dell'opera, il compenso per i Commissari straordinari, i cui oneri sono posti a carico dei quadri economici degli interventi da realizzare o completare. I compensi dei Commissari sono stabiliti in misura non superiore a quella indicata all'articolo 15, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111. I commissari possono avvalersi di strutture dell'amministrazione centrale o territoriale interessata nonché di società controllate dallo Stato o dalle Regioni.

6. Al fine di fronteggiare la situazione di grave degrado in cui versa la rete viaria della Regione Siciliana, ancor più acuitasi in conseguenza dei recenti eventi meteorologici che hanno interessato vaste aree del territorio, ed allo scopo di programmare immediati interventi di riqualificazione, miglioramento e rifunzionalizzazione della stessa rete viaria al fine di conseguire idonei standard di sicurezza stradale e adeguata mobilità, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Presidente della Giunta regionale Siciliana, da adottarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è nominato apposito Commissario straordinario incaricato di sovrintendere alla programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione degli interventi sulla rete viaria della Regione Siciliana. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze sono stabiliti i termini, le modalità, le tempistiche, l'eventuale supporto tecnico, le attività connesse alla realizzazione dell'opera, il compenso del Commissario, i cui oneri sono posti a carico del quadro economico degli interventi da realizzare o completare. Il compenso del Commissario è stabilito in misura non superiore a quella indicata all'articolo 15, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111. Il commissario può avvalersi di strutture dell'amministrazione interessata nonché di società controllate dalla medesima.

7. Alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto sono da intendersi conclusi i programmi infrastrutturali "6000 Campanili" e "Nuovi Progetti di Intervento", di cui al decreto legge 21 giugno 2013 n. 69 convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, alla legge 27 dicembre 2013 e al decreto-legge 12 settembre 2014 n. 133 convertito con modificazioni in legge 11 novembre 2014, n. 164. Con decreto

del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento, si provvede alla ricognizione delle somme iscritte nel bilancio dello Stato, anche in conto residui, e non più dovute relative ai predetti programmi, con esclusione delle somme perenti. Le somme accertate a seguito della predetta ricognizione sono mantenute nel conto del bilancio per essere versate all'entrata del bilancio dello Stato nell'anno 2019, qualora iscritte in bilancio nel conto dei residui passivi, e riassegnate ad apposito capitolo di spesa da istituire nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per il finanziamento di un nuovo Programma di Interventi infrastrutturali per Piccoli Comuni fino a 3.500 abitanti. Con il decreto di cui al precedente periodo sono individuate le modalità e i termini di accesso al finanziamento del programma di interventi infrastrutturali per Piccoli Comuni fino a 3.500 abitanti per lavori di immediata cantierabilità per la manutenzione di strade, illuminazione pubblica, strutture pubbliche comunali.

8. Al fine di garantire la realizzazione e il completamento delle opere di cui all'articolo 86 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e con il Ministro dell'economia e delle finanze, provvede, con apposito decreto, anche sulla base della ricognizione delle pendenze di cui all'articolo 49, comma 2, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, a individuare:

a) le amministrazioni competenti che subentrano nei rapporti attivi e passivi della cessata gestione commissariale, rispetto all'avvio ovvero al completamento degli interventi di cui all'articolo 86 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, con relativa indicazione delle modalità e delle tempistiche occorrenti per l'avvio o il completamento degli interventi stessi;

b) le amministrazioni competenti cui trasferire gli interventi completati da parte della gestione commissariale;

c) i centri di costo delle amministrazioni competenti cui trasferire le risorse presenti sulla contabilità speciale n. 3250, intestata al Commissario *ad acta*, provenienti dalla contabilità speciale n. 1728, di cui all'articolo 86, comma 3, della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

9. Nell'ambito degli interventi di cui al comma 8, la Regione Campania provvede al completamento delle attività relative al “Collegamento A3 (Contursi) – SS 7var (Lioni) – A16 (Grottaminarda) – A14 (Termoli). Tratta campana Strada a scorrimento veloce Lioni-Grottaminarda” subentrando nei rapporti attivi e passivi in essere. La Regione Campania è autorizzata alla liquidazione delle somme spettanti alle imprese esecutrici utilizzando risorse finanziarie nella propria disponibilità, comunque destinate al completamento del citato collegamento e provvede alle occorrenti attività di esproprio funzionali alla realizzazione dell'intervento. La Regione Campania può affidare eventuali contenziosi all'Avvocatura dello Stato, previa stipula di apposita convenzione, ai sensi dell'articolo 107, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

10. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, da emanarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, si provvede alla costituzione di apposito Comitato di vigilanza per l'attuazione degli interventi di completamento della strada a scorrimento veloce "Lioni-Grottaminarda", anche ai fini dell'individuazione dei lotti funzionali alla realizzazione dell'opera. La costituzione e il funzionamento del Comitato, composto da cinque componenti di qualificata professionalità ed esperienza cui non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi spesa o altri emolumenti comunque denominati, non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

11. Ai fini degli effetti finanziari delle disposizioni di cui ai commi 8 e 9, le risorse esistenti sulla contabilità speciale 3250, intestata al commissario *ad acta*, provenienti dalla contabilità speciale n. 1728, di cui all'articolo 86, comma 3 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, sono riassegnate, ove necessario, mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato, alle Amministrazioni titolari degli interventi.

12. Per l'esecuzione degli interventi di cui ai commi 8 e 9, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 74, comma 2, del testo unico delle leggi per gli interventi nei territori della Campania, Basilicata, Puglia e Calabria colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980, del febbraio 1981 e del marzo 1982, di cui al decreto legislativo 30 marzo 1990, n. 76.

## EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

4.1

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli

### **Respinto**

*Sopprimere l'articolo.*

4.2

Martelli, De Petris

### **Id. em. 4.1**

*Sopprimere l'articolo.*

4.3

Ferrazzi

### **Id. em. 4.1**

*Sopprimere l'articolo.*

4.4

Ferrazzi, Margiotta, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano, Nencini

**Respinto**

*Sopprimere i commi da 1 a 5.*

4.5

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli

**Respinto**

*Al comma 1 premettere il seguente:*

«01. Entro un mese dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, dispone l'elenco degli interventi infrastrutturali ritenuti prioritari e lo trasmette per il parere alle Commissioni parlamentari competenti che si devono esprimere entro quindici giorni dalla data della trasmissione di tale elenco al Parlamento. Superato tale termine il parere sull'elenco degli interventi infrastrutturali prioritari si ritiene acquisito».

4.6 (testo 2)

Pergreffi, Briziarelli, Arrigoni, Bonfrisco, Bruzzone, Campari, Pazzaglini, Rufa

**Ritirato e trasformato nell'odg G4.6**

*Al comma 1 sostituire le parole: «ritenuti prioritari» con le seguenti: «di cui all'allegato III ritenuti prioritari ed emergenziali», ed aggiungere in fine il seguente periodo: «Con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri l'elenco di cui all'allegato III al presente decreto può essere eventualmente modificato e integrato».*

*Conseguentemente, dopo l'Allegato II aggiungere il seguente:*

«Allegato III - Elenco degli interventi infrastrutturali ritenuti prioritari ed emergenziali (*Articolo 4, comma 1*)

- Corridoi internazionali TEN-T

- Valichi alpini

- Tratte ferroviarie internazionali

- Opere stradali Strada Statale 36 e Strada Provinciale 72 / Olimpiadi invernali 2026

- Porto di Pescara».

G4.6 (già em. 4.6 testo 2)

Pergreffi

**Non posto in votazione (\*)**



Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 1248,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 4.6 (testo 2), ad esclusione delle tratte internazionali e quindi limitatamente alle sole tratte nazionali.

---

(\*) Accolto dal Governo

4.8

Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano, Nencini

### **Respinto**

*Al comma 1, sostituire le parole: «ritenuti prioritari» con le seguenti: «in grave e non giustificato ritardo rispetto al cronoprogramma dei lavori e al loro relativo stato di avanzamento» dopo le parole: «Ministro dell'economia e delle finanze» inserire le seguenti: «, previo parere delle competenti commissioni parlamentari.».*

4.7 (testo 2)

Margiotta

### **Approvato**

*Al comma 1, apportare le seguenti modifiche:*

*a) dopo le parole: «ritenuti prioritari», inserire le seguenti: «, individuati con uno o più decreti del Presidente del consiglio dei ministri, da adottare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari»;*

*b) aggiungere, infine, il seguente periodo: «Con uno o più decreti successivi, da adottare con le modalità di cui al primo periodo entro il 31 dicembre 2020, il Presidente del Consiglio dei ministri, con le medesime modalità di cui al primo periodo del presente comma, può individuare ulteriori interventi prioritari per i quali disporre la nomina di Commissari straordinari.».*

4.9

Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano, Nencini

### **Respinto**

*Al comma 1, dopo le parole: «Ministro dell'economia e delle finanze» inserire le seguenti: «, previo parere delle competenti commissioni parlamentari.».*

4.10

Margiotta (\*), Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano, Nencini

### **Respinto**

*Al comma 1, aggiungere infine il seguente periodo: «I Commissari straordinari sono individuati fra persone in possesso dei requisiti di onorabilità e di comprovata esperienza e professionalità maturata nel settore degli interventi infrastrutturali, anche presso imprese pubbliche o private».*

---

(\*) Il senatore Margiotta ritira la firma in corso di seduta

4.11

Nencini

### **Respinto**

*Al comma 1, aggiungere in fine il seguente periodo: «Preliminarmente alle nomine di cui al presente comma, il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, trasmette alle commissioni parlamentari competenti l'elenco delle opere prioritarie. L'elenco delle opere prioritarie mantiene i termini finanziari e la tempistica definiti nell'ultimo accordo di programma MIT-ANAS».*

4.13 (testo 2)

Granato, Corrado, De Lucia, Floridia, Montevecchi, Marilotti, Russo, Vanin

### **V. testo 3**

*Sostituire il comma 2 con il seguente: «2. Per le finalità di cui al comma 1, ed allo scopo di poter celermente stabilire le condizioni per l'effettiva realizzazione dei lavori, i Commissari straordinari, individuabili anche nell'ambito delle società a controllo pubblico, cui spetta l'assunzione di ogni determinazione ritenuta necessaria per l'avvio ovvero la prosecuzione dei lavori, anche sospesi, provvedono all'eventuale rielaborazione e approvazione dei progetti non ancora appaltati, operando in raccordo con i Provveditorati interregionali alle opere pubbliche, anche mediante specifici protocolli operativi per l'applicazione delle migliori pratiche. L'approvazione dei progetti da parte dei Commissari straordinari, d'intesa con i Presidenti delle regioni e delle province autonome territorialmente competenti, sostituisce, ad ogni effetto di legge, ogni autorizzazione, parere, visto e nulla osta occorrenti per l'avvio o la prosecuzione dei lavori, fatta eccezione per quelli relativi alla tutela ambientale per i quali i termini dei relativi procedimenti sono dimezzati, e per quelli relativi alla tutela di beni culturali e paesaggistici, per i quali il termine di adozione dell'autorizzazione, parere, visto e nulla osta è fissato nella misura massima di sessanta giorni dalla data di ricezione della richiesta, decorso il quale, ove l'autorità competente non si sia pronunciata, detti atti si intendono rilasciati. L'autorità competente può altresì chiedere*

chiarimenti o elementi integrativi di giudizio; in tal caso il termine di cui al precedente periodo è sospeso fino al ricevimento della documentazione richiesta e, a partire dall'acquisizione della medesima documentazione, per un periodo massimo di trenta giorni, decorso il quale i chiarimenti o gli elementi integrativi si intendono comunque acquisiti con esito positivo. Ove sorga l'esigenza di procedere ad accertamenti di natura tecnica, l'autorità competente ne dà preventiva comunicazione al Commissario straordinario e il termine di sessanta giorni di cui al presente comma è sospeso, fino all'acquisizione delle risultanze degli accertamenti e, comunque, per un periodo massimo di trenta giorni, decorsi i quali si procede comunque all'iter autorizzativo.».

#### 4.13 (testo 3)

Granato, Corrado, De Lucia, Florida, Montevecchi, Marilotti, Russo, Vanin

#### **Approvato**

*Sostituire il comma 2 con il seguente: «2. Per le finalità di cui al comma 1, ed allo scopo di poter celermente stabilire le condizioni per l'effettiva realizzazione dei lavori, i Commissari straordinari, individuabili anche nell'ambito delle società a controllo pubblico, cui spetta l'assunzione di ogni determinazione ritenuta necessaria per l'avvio ovvero la prosecuzione dei lavori, anche sospesi, provvedono all'eventuale rielaborazione e approvazione dei progetti non ancora appaltati, operando in raccordo con i Provveditorati interregionali alle opere pubbliche, anche mediante specifici protocolli operativi per l'applicazione delle migliori pratiche. L'approvazione dei progetti da parte dei Commissari straordinari, d'intesa con i Presidenti delle regioni territorialmente competenti, sostituisce, ad ogni effetto di legge, ogni autorizzazione, parere, visto e nulla osta occorrenti per l'avvio o la prosecuzione dei lavori, fatta eccezione per quelli relativi alla tutela ambientale per i quali i termini dei relativi procedimenti sono dimezzati, e per quelli relativi alla tutela di beni culturali e paesaggistici, per i quali il termine di adozione dell'autorizzazione, parere, visto e nulla osta è fissato nella misura massima di sessanta giorni dalla data di ricezione della richiesta, decorso il quale, ove l'autorità competente non si sia pronunciata, detti atti si intendono rilasciati. L'autorità competente può altresì chiedere chiarimenti o elementi integrativi di giudizio; in tal caso il termine di cui al precedente periodo è sospeso fino al ricevimento della documentazione richiesta e, a partire dall'acquisizione della medesima documentazione, per un periodo massimo di trenta giorni, decorso il quale i chiarimenti o gli elementi integrativi si intendono comunque acquisiti con esito positivo. Ove sorga l'esigenza di procedere ad accertamenti di natura tecnica, l'autorità competente ne dà preventiva comunicazione al Commissario straordinario e il termine di sessanta giorni di cui al presente comma è sospeso, fino all'acquisizione delle risultanze degli accertamenti e, comunque, per un periodo massimo di trenta giorni, decorsi i quali si procede comunque all'iter autorizzativo.».*

4.12

Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano, Nencini

**Precluso**

*Al comma 2, sostituire le parole da: «provvedono all'eventuale rielaborazione» fino alla fine del comma, con le seguenti: «provvedono all'avvio o alla prosecuzione e conclusione dei lavori nel rispetto dei progetti già approvati, del cronoprogramma dei lavori e del relativo stato di avanzamento».*

4.14

Granato, La Mura, Trentacoste (\*), Lorefice (\*)

**Ritirato**

*Al comma 2, sostituire il secondo periodo con il seguente: «L'approvazione dei progetti da parte dei Commissari straordinari, d'intesa con i Presidenti delle regioni e delle province autonome territorialmente competenti, sostituisce, ad ogni effetto di legge, ogni autorizzazione, parere, visto e nulla osta occorrenti per l'avvio o la prosecuzione dei lavori, fatta eccezione per quelli relativi alla tutela di beni culturali e paesaggistici, nonché per quelli di tutela ambientale, per i quali i termini dei relativi procedimenti sono dimezzati».*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

4.800

Steger, Unterberger, Durnwalder, Laniece

**Assorbito dall'approvazione dell'em. 4.13 (testo 3)**

*Al comma 2, secondo periodo, sopprimere le seguenti parole: «e delle province autonome»;*

*Conseguentemente, dopo l'articolo 28, inserire il seguente:*

*«Art. 28-bis - (Clausola di salvaguardia relativa alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano) - Le disposizioni del presente articolo sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, anche con riferimento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.»*

4.16

Steger, Unterberger, Durnwalder, Laniece

**Assorbito dall'approvazione dell'em. 4.13 (testo 3)**

*Al comma 2, secondo periodo, sopprimere le seguenti parole: «e delle province autonome».*

*Conseguentemente, dopo il comma 12, aggiungere, in fine, il seguente:*

«12-bis. Le disposizioni del presente articolo sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione.».

4.15 (testo 2)

Steger, Unterberger, Durnwalder, Laniece

**Assorbito dall'approvazione dell'em. 4.13 (testo 3)**

*Al comma 2, secondo periodo, sopprimere le seguenti parole: «e delle province autonome»;*

4.17

Testor, Mallegni

**Assorbito dall'approvazione dell'em. 4.13 (testo 3)**

*Al comma 2, secondo periodo, sopprimere le parole: «e delle province autonome».*

4.18

Nugnes, De Petris

**Precluso dall'approvazione dell'em. 4.13 (testo 3)**

*Al comma 2, sopprimere le parole: «per i quali il termine di conclusione del procedimento è fissato in misura comunque non superiore a sessanta giorni, decorso il quale, ove l'autorità competente non vi sia pronunciata, l'autorizzazione, il parere favorevole, il visto o il nulla osta si intendono rilasciati.».*

4.19

Ferrazzi, Margiotta, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano, Nencini

**Precluso dall'approvazione dell'em. 4.13 (testo 3)**

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «novanta giorni» e sopprimere le parole da: «, decorso il quale» fino a: «per i quali i termini dei relativi procedimenti sono dimezzati».*

4.20

Martelli, De Petris

**Precluso dall'approvazione dell'em. 4.13 (testo 3)**

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «novanta giorni» e sopprimere le parole da: «decorso il quale» fino alle seguenti: «per i quali i termini dei relativi procedimenti sono dimezzati».*

4.21

Castaldi

**V. testo 2**

*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 2, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «novanta giorni»;*

b) *dopo il comma 2, inserire il seguente:*

*«2-bis. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, da adottare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è effettuata la ricognizione dettagliata ed esaustiva di tutti i procedimenti in materia ambientale e di tutela dei beni culturali e paesaggistici di cui al comma 2.»;*

c) *al comma 7, ultimo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e per l'abbattimento delle barriere architettoniche».*

4.21(testo 2)

Castaldi

**Approvato**

*Al comma 7, ultimo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e per l'abbattimento delle barriere architettoniche».*

4.22

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli

**Respinto**

*Al comma 2, sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «novanta giorni».*

4.23

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli

**Respinto**

*Al comma 2, le parole da: «decorso il quale» fino alla fine del comma sono soppresse.*

4.530 (già 5.0.53 testo 2)

Moronese, Floridia, Nugnes, L'Abbate (\*)

**Approvato**

*Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: "I termini di cui al periodo precedente si applicano altresì per le procedure autorizzative per l'impiantistica connessa alla gestione aerobica della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU) e dei rifiuti organici in generale della Regione*

Lazio e di Roma Capitale, fermo restando i principi di cui alla Parte Prima del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e nel rispetto delle disposizioni contenute nella Parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.»

(\*) Aggiungono la firma in corso di seduta i senatori Trentacoste, Loreface, Lomuti, Briziarrelli e Arrigoni

4.24

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli

### **Improponibile**

*Dopo il comma 2, inserire i seguenti:*

«2-bis. Al fine di rafforzare la tutela dei beni culturali e paesaggistici e la tutela ambientale ed anche allo scopo di rendere effettiva la possibilità delle autorità competenti di concludere i relativi procedimenti entro i termini stabiliti dal comma 2 del presente articolo, il Ministero dei beni e delle attività culturali ed il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sono autorizzati ad assumere il personale ritenuto necessario nei limiti delle risorse di cui al comma 2-ter. Le assunzioni di cui al presente comma possono essere eseguite anche in deroga alle disposizioni generali relative alle assunzioni ed al *turn-over* del personale delle pubbliche amministrazioni.

2-ter. A decorrere dall'anno 2020, al fine di realizzare le assunzioni di cui al comma 2-bis, il Ministero dei beni e delle attività culturali ed il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sono autorizzati ciascuno ad una spesa annuale non superiore a 15 milioni di euro. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui ai commi 2-bis e 2-ter si provvede con quota parte delle maggiori entrate derivanti dalle disposizioni di cui al comma 2-quater.

2-quater. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 639, le parole: "a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile" sono sostituite dalle seguenti: "a carico del possessore dell'immobile, escluse le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore e dal suo nucleo familiare, a condizione che il loro valore immobiliare, accertato dall'Osservatorio del mercato immobiliare istituito presso l'Agenzia delle entrate, non ecceda 800.000 euro e che le stesse unità immobiliari non siano classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9";

b) il comma 669 è sostituito dal seguente:

"669. Il presupposto impositivo della TASI è il possesso, a qualsiasi titolo, di fabbricati e di aree edificabili, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli e dell'abitazione principale, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre

2011, n. 214, a condizione che il loro valore immobiliare, accertato dall'Osservatorio del mercato immobiliare istituito presso l'Agenzia delle entrate, non ecceda 800.000 euro e che le stesse unità immobiliari non siano classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9".

*2-quinquies.* Le disposizioni di cui al comma 2 entrano in vigore, rispettivamente, alla data delle assunzioni di cui al comma *2-bis*, da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare».

4.25

Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano, Nencini

### **Respinto**

*Al comma 3, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *sopprimere le parole:* «possono essere abilitati ad assumere direttamente le funzioni di stazione appaltante e»;

b) *sostituire le parole:* «in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, fatto salvo il» *con le seguenti:* «nel rispetto delle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici e nel».

4.26

Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano, Nencini

### **Respinto**

*Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole:* «in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea» *con le seguenti:* «, fermo restando quanto previsto al comma 2, nel rispetto delle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, nonché delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea».

4.27

Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano, Nencini

### **Respinto**

*Al comma 3, sostituire le parole:* «e operano in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, fatto salvo il rispetto» *con le seguenti:* «e operano nel rispetto delle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici e».



4.28

Fazzolari, Calandrini, Maffoni, Nastri, Ruspandini

**Respinto**

*Al comma 3, dopo il primo periodo, inserire i seguenti: «Degli affidamenti eseguiti in deroga ai codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, possono beneficiare solo gli operatori economici in possesso di rating per la legalità. A tal fine gli uffici preposti al rilascio della suddetta certificazione devono rilasciare la stessa, se dovuta, entro 30 giorni dalla domanda. Al rilascio di tale certificazione hanno diritto, qualora ne ricorrano i presupposti, tutti gli operatori economici, senza limiti di fatturato».*

4.801

Grasso

**Respinto**

*Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Le deroghe alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici previste dal presente comma devono essere obbligatoriamente adottate con atto motivato da parte dei Commissari straordinari.».*

4.29

Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano, Nencini

**V. testo 2**

*Al comma 4, sostituire le parole: «anche ai fini della valutazione di definanziamento degli interventi» con le seguenti: «Gli eventuali risparmi di spesa conseguiti attraverso l'attività di cui al presente comma possono essere utilizzati esclusivamente per il finanziamento di ulteriori interventi su dighe e delle infrastrutture idriche che necessitino di interventi di messa in sicurezza».*

4.29 (testo 2)

Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano, Nencini

**Respinto**

*Al comma 4, sostituire le parole: «anche ai fini della valutazione di definanziamento degli interventi» con le seguenti: «Gli eventuali risparmi di spesa conseguiti attraverso l'attività di cui al presente comma, ad esclusione delle somme in perenzione, possono essere utilizzati esclusivamente per il finanziamento di ulteriori interventi su dighe e delle infrastrutture idriche che necessitino di interventi di messa in sicurezza».*

4.30 (testo 3)

Moronese, Florida, L'Abbate, Trentacoste (\*), Lorefice (\*)

### **Approvato**

*Al comma 4, aggiungere, in fine, i seguenti periodi:* «Le modalità e le deroghe di cui al presente comma, nonché quelle di cui al comma 2, fatta eccezione di quanto ivi previsto per i procedimenti relativi alla tutela di beni culturali e paesaggistici, e di cui al comma 3, si applicano anche agli interventi dei Commissari straordinari per il dissesto idrogeologico in attuazione del Piano nazionale contro il dissesto, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 febbraio 2019, e ai Commissari per l'attuazione degli interventi idrici di cui all'articolo 1, comma 153, della legge 30 dicembre 2018, n. 145».

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

4.500

Le Commissioni riunite

### **Approvato**

*Al comma 5, ultimo periodo, dopo le parole:* «possono avvalersi» *inserire le seguenti:* «, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica,».

4.31

Margiotta, Ferrazzi

### **Respinto**

*Dopo il comma 5, inserire i seguenti:*

«5-bis. Nelle ipotesi di cui all'articolo 110, comma 1, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e previo esperimento infruttuoso dell'interpello di cui al medesimo articolo, il Consiglio dei ministri, su proposta della Cabina di Regia Strategia Italia, di cui all'articolo 40 del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, motivata, dalla rilevanza, dalla necessità e dall'urgenza dell'intervento, può nominare un Commissario straordinario per la realizzazione dell'esecuzione o del completamento dei lavori.

5-ter. Per le procedure di affidamento dei lavori per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, il Commissario può avvalersi, anche in qualità di soggetti attuatori, previa intesa con gli enti territoriali interessati, delle strutture e degli uffici delle regioni, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei Provveditorati interregionali alle opere pubbliche, di ANAS S.p.A., delle Autorità di distretto, nonché, mediante convenzione, dei concessionari di servizi pubblici e delle società a partecipazione pubblica o a controllo pubblico.

*5-quater.* Gli interventi funzionali alla realizzazione dei lavori di cui al comma *5-bis* costituiscono presupposto per l'applicazione della procedura di cui all'articolo 63 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. È comunque fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea.

*5-quinquies.* Agli atti del Commissario straordinario si applicano, ove compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 36 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229».

4.32

Sudano, Faraone, Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela  
Messina, Mirabelli

### **Respinto**

*Al comma 6, dopo le parole: «sicurezza stradale e adeguata mobilità» sono aggiunte le seguenti: «sono stanziati 5 milioni di euro per l'anno 2019 e 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021, 2022 e 2023».*

*Conseguentemente, all'articolo 29, comma 1, lettera a), sostituire le parole: «5 milioni per l'anno 2019 e a 30 milioni di euro» con le seguenti: «10 milioni per l'anno 2019 e a 40 milioni di euro».*

4.501

Le Commissioni riunite

### **Approvato**

*Al comma 6, ultimo periodo, dopo le parole: «può avvalersi» inserire le seguenti: «, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica,».*

4.850 (testo 2)/100

Ferrazzi, Margiotta

### **Approvato**

*All'emendamento 4.850 (testo 2), al capoverso 6-bis, dopo le parole: «Ministri dell'economia e delle finanze,» sono aggiunte le seguenti: «dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare,»*

4.850 (testo 2)/101

De Petris, Grasso, Errani, Laforgia, Martelli

### **Approvato**

*All'emendamento 4.850 (testo 2), al comma 6-bis sopprimere l'ultimo periodo.*

4.850 (testo 2)/102

Ferrazzi, Margiotta

### **Respinto**

*All'emendamento 4.850 (testo 2), al capoverso 6-bis, ultimo periodo, le parole: « in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, fatto salvo il » sono sostituite dalle seguenti: « nel rispetto delle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici e »*

4.850 (testo 2)/103

Ferrazzi, Margiotta

### **Respinto**

*All'emendamento 4.850 (testo 2), al capoverso 6-ter, dopo le parole: « dal Ministero dell'economia e delle finanze » sono aggiunte le seguenti: « , dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ».*

4.850(testo 2)/104

Ferrazzi, Margiotta

### **Respinto**

*All'emendamento 4.850 (testo 2), al capoverso 6-ter, dopo le parole: « delle struttura pubblica cessa ogni » sono aggiunte le seguenti: « , la struttura pubblica si avvale della » e le parole: « ad organismi comunque competenti per il Sistema medesimo ».*

4.850(testo 2)/105

Ferrazzi, Margiotta

### **Respinto**

*All'emendamento 4.850 (testo 2), al capoverso 6-ter, dopo le parole: « il trasferimento alla struttura pubblica » sono aggiunte le seguenti: « del personale dipendente del Consorzio Venezia Nuova, di Thetis e di Comer, e ».*

4.850

I Relatori

### **V. testo 2**

*Dopo il comma 6, inserire i seguenti:*

«6-bis. Per il completamento e la messa in esercizio del modulo sperimentale elettromeccanico per la tutela e la salvaguardia della laguna di Venezia, noto come Sistema Mo.S.E., con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con la regione Veneto, sentiti i Ministri dell'economia e delle finanze, per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo, la Città Metropolitana di Venezia e il Comune di Venezia, da adottarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di con-

versione del presente decreto, è nominato un Commissario straordinario incaricato di sovrintendere alle fasi di completamento, collaudo e avviamento del Sistema, nonché alle procedure tecnico-amministrative per la gestione e la manutenzione del Sistema stesso. Per l'esecuzione delle attività di cui al precedente periodo, il Commissario straordinario assume direttamente le funzioni di stazione appaltante e opera in raccordo con la struttura del Provveditorato interregionale alle opere pubbliche per il Veneto, il Trentino-Alto Adige e il Friuli Venezia Giulia. Con il medesimo decreto sono altresì stabiliti i termini, le modalità, le tempistiche, il supporto tecnico-amministrativo, per garantire la celere esecuzione delle attività assegnate al Commissario straordinario, e il compenso del Commissario è fissato in misura non superiore a quella indicata all'articolo 15, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111. Il Commissario straordinario opera in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, fatto salvo il rispetto dei principi generali posti dai Trattati dell'Unione europea e dalle disposizioni delle direttive di settore, anche come recepiti dall'ordinamento interno.

*6-ter.* Allo scopo di definire un efficace regime di gestione e manutenzione del Sistema Mo.S.E., con il decreto di cui al comma *6-bis* sono, altresì, definiti i termini, le modalità e le risorse economiche occorrenti, anche mediante trasferimento delle risorse attualmente disponibili in capo agli organismi che operano nell'ambito della realizzazione e gestione del Sistema Mo.S.E., per la costituzione di apposita struttura pubblica, anche articolata su modelli societari, che sovrintende all'affidamento e alla vigilanza delle attività gestorie e manutentive del Sistema medesimo. La Struttura pubblica è composta dal Ministero dell'economia e delle finanze, dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, dal Ministero per i beni e le attività culturali, dal Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo, dalla regione Veneto, dalla Città metropolitana di Venezia, dal Comune di Venezia e dall'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale. La Struttura è composta e opera a mezzo di una dotazione economica finanziata con oneri a carico del bilancio dello Stato anche per quanto riguarda i conferimenti dei componenti e gli oneri di gestione. A carico del bilancio dello Stato è posto ogni ripianamento delle eventuali passività di bilancio, anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 21 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. Al fine di evitare duplicazioni di competenze e oneri ingiustificati, dalla data di costituzione delle Struttura pubblica cessa ogni competenza alla realizzazione e alla gestione del Sistema Mo.S.E. in capo ad altri organismi e il decreto di cui al comma *6-bis* disciplina il trasferimento alla Struttura pubblica delle risorse erogate dallo Stato ad organismi comunque competenti per il Sistema medesimo. Il decreto di cui al comma *6-bis* disciplina, altresì, il subentro della Struttura pubblica nelle funzioni del Commissario di cui al medesimo comma *6-bis* anche per quanto riguarda il raccordo con il Provveditorato interregionale alle opere pubbliche per il Veneto, il Trentino -Alto Adige e il Friuli Venezia Giulia. Le passività economiche causate nelle fasi precedenti alla costituzione della Struttura pub-

blica e le eventuali passività pendenti alla medesima data ovvero sopravvenute, costituiscono oneri a carico del bilancio dello Stato.

*6-quater.* Al fine della più celere realizzazione degli interventi per la salvaguardia della laguna di Venezia, le risorse assegnate dall'articolo 1, comma 852, della legge del 27 dicembre 2017 n. 205, pari a 25 milioni di euro per l'anno 2018 e a 40 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024, e destinate ai Comuni della laguna di Venezia, ripartiti dal Comitato di cui all'articolo 4 della legge del 29 novembre 1984 n. 798, sono ripartite, per le annualità 2018 e 2019, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentiti gli enti attuatori.»

4.850 (testo 2)

I Relatori

### **Approvato nel testo emendato**

*Dopo il comma 6, inserire i seguenti:*

«6-bis. Per la prosecuzione dei lavori di realizzazione del modulo sperimentale elettromeccanico per la tutela e la salvaguardia della Laguna di Venezia, noto come sistema MOSE, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con la Regione Veneto, sentiti i Ministri dell'economia e delle finanze, per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo, la Città Metropolitana di Venezia e il Comune di Venezia, da adottarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è nominato un Commissario straordinario incaricato di sovrintendere alle fasi di prosecuzione dei lavori volti al completamento dell'opera. A tal fine il Commissario può assumere le funzioni di stazione appaltante e opera in raccordo con la struttura del Provveditorato interregionale alle opere pubbliche per il Veneto, il Trentino-Alto Adige e il Friuli Venezia Giulia. Per la celere esecuzione delle attività assegnate al Commissario straordinario con il medesimo decreto sono altresì stabiliti i termini, le modalità, le tempistiche, l'eventuale supporto tecnico, il compenso del Commissario, il cui onere è posto a carico del quadro economico dell'opera. Il compenso del Commissario è fissato in misura non superiore a quella indicata all'articolo 15, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111. Il Commissario straordinario opera in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, fatto salvo il rispetto dei principi generali posti dai Trattati dell'Unione europea e dalle disposizioni delle direttive di settore, anche come recepiti dall'ordinamento interno. Il Commissario può avvalersi di strutture delle amministrazioni centrali o territoriali interessate nonché di società controllate dallo Stato o dalle Regioni, nel limite delle risorse disponibili e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Il Commissario, entro 3 mesi dalla data del decreto di cui al presente comma, presenta al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un quadro ricognitivo dello stato del sistema MOSE e dei fabbisogni finanziari per la più celere

conclusione dei lavori nonché per la gestione e manutenzione dell'opera secondo la modalità individuata come più efficace.

6-ter. Al fine della più celere realizzazione degli interventi per la salvaguardia della Laguna di Venezia, le risorse assegnate dall'articolo 1, comma 852, della legge del 27 dicembre 2017 n. 205, pari a 25 milioni di euro per l'anno 2018 e a 40 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024, e destinate ai Comuni della Laguna di Venezia, ripartiti dal Comitato di cui all'articolo 4 della legge del 29 novembre 1984 n. 798, sono ripartite, per le annualità 2018 e 2019, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentiti gli enti attuatori.».

4.851/100

De Petris, Grasso, Errani, Laforgia, Martelli

### **Decaduto**

*All'emendamento 4.851, al comma 6-bis alla fine aggiungere le parole: «e nel rispetto delle disposizioni di salvaguardia dell'ambiente».*

4.851/101

Bellanova

### **Inammissibile**

*All'emendamento 4.851, dopo il comma 6-bis aggiungere il seguente:*

«6-ter. Al fine di sostenere l'occupazione e accompagnare i processi di riconversione industriale del porto di Taranto, all'articolo 4, del decreto-legge 29 dicembre 2016 n. 243, come modificato dalla Legge 27 febbraio 2018, n.18, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole «trentasei mesi», ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: «quarantotto mesi»;

b) le parole «e 8.064.000 euro per l'anno 2019», ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: «, 8.064.000 euro per l'anno 2019 e 18.144.000 euro per l'anno 2020».»

4.851/102

D'Alfonso

### **Decaduto**

*All'emendamento 4.851, dopo il comma 6-bis aggiungere i seguenti:*

«6-ter. Per la realizzazione degli interventi urgenti di cui al comma 6-bis è autorizzata l'apertura di apposita contabilità speciale intestata al Commissario straordinario, sulla quale confluiscono le risorse pubbliche all'uopo destinate o risorse di altra natura.»

6-quater. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 6-bis, pari a 20 milioni per l'anno 2019 e 30 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi

strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.«

4.851/103

Urso

### **Inammissibile**

*All'emendamento 4.851, dopo il comma 6-bis aggiungere il seguente comma:*

«6 bis.1. Le disposizioni di cui ai commi da 1 a 5 si applicano altresì ai seguenti interventi infrastrutturali ritenuti prioritari ed emergenziali:

- Valichi alpini

- Tratte ferroviarie internazionali

- Opere stradali Strada Statale 36 e Strada Provinciale 72 / Olimpiadi invernali 2026».

4.851/104

D'Alfonso

### **Decaduto**

*All'emendamento 4.851, dopo il comma 6-bis aggiungere il seguente:*

«6-ter. Le attività di cui al comma 6-bis sono svolte nel rispetto delle norme previste dal codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

4.851

I Relatori

### **Ritirato**

*Dopo il comma 6 inserire il seguente:*

«6-bis. Allo scopo di provvedere alla celere esecuzione degli interventi necessari al ripristino della piena operatività, anche in termini di sicurezza, del porto di Pescara, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con il Presidente della Giunta regionale dell'Abruzzo, da adottarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è nominato apposito Commissario straordinario incaricato di sovrintendere alla programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione degli interventi di infrastrutturazione portuale di Pescara, ivi compresa l'escavazione dei fondali marini dalla direttrice di accesso ai bacini interni. Con lo stesso decreto sono definiti le modalità, le tempistiche, la struttura, i poteri straordinari, la modalità di coordinamento con le Amministrazioni e gli Enti competenti per l'ambito portuale di Pescara, da conferire al Commissario straordinario per l'esecuzione delle attività di cui al presente comma, nonché per la gestione degli interventi riguardanti le opere di sistemazione idraulica,



riguardanti la deviazione del corso del fiume Pescara e la sistemazione del relativo alveo, da condursi in accordo con le competenti strutture della Regione Abruzzo.».

4.201 (già 20.0.1 testo 2)

Florida, D'Angelo, Loreface, Trentacoste, Russo

### **Improponibile**

*Dopo il comma 6 inserire i seguenti:*

«6-bis. I liberi consorzi comunali e le città metropolitane della Regione siciliana, in deroga alle vigenti disposizioni generali in materia di contabilità pubblica, sono autorizzati, nell'anno 2019, in caso di esercizio provvisorio o gestione provvisoria, ad applicare l'articolo 163 del decreto legislativo n. 267 del 2000, con riferimento all'ultimo bilancio di previsione approvato e, al fine di utilizzare le risorse pubbliche trasferite per la realizzazione di interventi infrastrutturali, effettuare con delibera consiliare, le necessarie variazioni, in entrata e in uscita, per lo stesso importo, che sono recepite al momento dell'elaborazione ed approvazione del bilancio di previsione.

6-ter. In relazione alle disposizioni di cui al comma 6-bis i liberi consorzi comunali e le città metropolitane della Regione siciliana, in deroga alle vigenti disposizioni generali in materia di contabilità pubblica, sono autorizzati a:

a) approvare il rendiconto della gestione degli esercizi 2018 e precedenti, anche se il relativo bilancio di previsione non è stato deliberato. In tal caso, nel rendiconto della gestione, le voci riguardanti le "Previsioni definitive di competenza" e le "Previsioni definitive di cassa" sono valorizzate indicando gli importi effettivamente gestiti nel corso dell'esercizio, ai sensi dell'articolo 163, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

b) predisporre un bilancio di previsione solo annuale per l'esercizio 2019;

c) utilizzare nel 2019, ai sensi dell'articolo 187 del decreto legislativo n. 267 del 2000, anche in sede di approvazione del bilancio di previsione, l'avanzo di amministrazione libero, destinato e vincolato per garantire il pareggio finanziario e gli equilibri stabiliti dall'articolo 162 del medesimo decreto legislativo n. 267 del 2000;

6-quater. "Alla legge 30 dicembre 2018, n. 145, sono apportate le seguenti modifiche:

a) dopo il comma 881 sono inseriti i seguenti:

"881-bis. Per un importo complessivo di 140 milioni di euro, il concorso alla finanza pubblica a carico della Regione Siciliana per l'anno 2019 di cui al comma 881, sulla base dell'accordo raggiunto tra il Governo e la Regione stessa in data 15/05/2019, è assicurato utilizzando le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione - Programmazione 2014-2020, già destinate alla programmazione della Regione Siciliana che è

corrispondentemente ridotto. La medesima Regione propone conseguentemente al CIPE, per la presa d'atto, la nuova programmazione nel limite delle disponibilità residue;

881-ter. Alla Regione siciliana è attribuito un importo di 10 milioni di euro per l'anno 2019 a titolo di riduzione del contributo alla finanza pubblica di cui al comma 881. Agli oneri di cui al presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

b) al comma 885 è aggiunto, infine, il seguente periodo:

"Il contributo a favore dei liberi consorzi e delle città metropolitane di cui al periodo precedente è incrementato, per l'anno 2019, di ulteriori 100 milioni di euro";»

4.33 (testo 2)

Campari

#### **V. testo 3**

*Dopo il comma 6, inserire il seguente:*

«6-bis. Al fine di assicurare la piena fruibilità degli spazi costruiti sull'infrastruttura del Ponte di Parma denominato «Nuovo Ponte Nord», la Regione Emilia Romagna, la Provincia di Parma e il Comune di Parma, verificata la presenza sul corso d'acqua principale su cui insiste la medesima infrastruttura di casse di espansione o di altre opere idrauliche a monte del manufatto idonee a garantire un franco di sicurezza adeguato rispetto al livello delle piene, adottano i necessari provvedimenti finalizzati a consentirne l'utilizzo permanente attraverso l'insediamento di attività di interesse collettivo sia a scala urbana che extraurbana, anche in deroga alla pianificazione vigente nel rispetto della pianificazione di bacino e delle relative norme di attuazione. Tale utilizzo costituisce fattispecie unica e straordinaria. I costi per l'utilizzo di cui al presente gravano sull'ente incaricato della gestione e non comportano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.»

4.33 (testo 3)

Campari

#### **Approvato**

*Dopo il comma 6, inserire il seguente:*

«6-bis. Al fine di assicurare la piena fruibilità degli spazi costruiti sull'infrastruttura del Ponte di Parma denominato «Nuovo Ponte Nord», la Regione Emilia Romagna, la Provincia di Parma e il Comune di Parma, verificata la presenza sul corso d'acqua principale su cui insiste la medesima infrastruttura di casse di espansione o di altre opere idrauliche a monte del manufatto idonee a garantire un franco di sicurezza adeguato rispetto al livello delle piene, possono adottare i necessari provvedimenti finalizzati a

consentirne l'utilizzo permanente attraverso l'insediamento di attività di interesse collettivo sia a scala urbana che extraurbana, anche in deroga alla pianificazione vigente nel rispetto della pianificazione di bacino e delle relative norme di attuazione. Tale utilizzo costituisce fattispecie unica e straordinaria. I costi per l'utilizzo di cui al presente gravano sull'ente incaricato della gestione e non comportano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.».

4.34

Ferrazzi, Margiotta, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano, Nencini

### **Respinto**

*Sopprimere il comma 7.*

4.35

Ferrazzi, Margiotta, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano, Nencini

### **Respinto**

*Al comma 7, dopo le parole: sono da intendersi conclusi i con le seguenti: «sono da intendersi ancora non conclusi i progetti finanziati relativi ai» e sostituire le parole da: «si provvede alla ricognizione» fino alla fine del comma, con le seguenti: «sono adottate, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, misure di semplificazione delle procedure e della documentazione, ivi compresa la riapertura dei relativi termini, necessarie per l'assegnazione ai Comuni dei finanziamenti per i progetti inseriti nelle graduatorie dei programmi "6.000 campanili" e "Nuovi progetti di intervento"».*

4.36

Le Commissioni riunite

### **Approvato**

*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 7, dopo le parole: «legge 27 dicembre 2013» inserire le seguenti: «, n. 147,»;*

b) *al comma 9, sostituire le parole: «articolo 107, comma 3» con le seguenti: «articolo 107, terzo comma».*

4.37

Ferrazzi, Margiotta

### **Respinto**

*Al comma 7, secondo periodo, dopo le parole: «Con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze» aggiungere le seguenti: «previa intesa in Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali».*

4.38

Iannone, Calandrini, Maffoni, Nastri, Ruspandini

**Id. em. 4.37**

*Al comma 7, dopo le parole:* «Con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze,» *aggiungere le seguenti:* «previa intesa in Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali».

4.39

Fusco, Pergreffi, Briziarelli, Arrigoni, Bonfrisco, Bruzzone, Campari, Pazzaglini

**Ritirato e trasformato nell'odg G4.39**

*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 7, quarto periodo:*

1) *dopo le parole:* «fino a 3.500 abitanti per lavori» *inserire le seguenti:* «di importo non superiore a 200.000 euro»;

2) *sostituire le parole:* «strutture pubbliche comunali» *con le seguenti:* «reti idriche e fognarie, strutture ed edifici pubblici, o ad uso pubblico, comunali»;

b) *dopo il comma 10 inserire i seguenti:*

*«10-bis.* Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, da emanarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, si provvede alla costituzione di apposito Comitato di vigilanza per l'attuazione degli interventi di completamento della Strada Statale 675 "Umbro-Laziale", nel tratto finale Orte-Civitavecchia, pari alla lunghezza di 18 chilometri, utilizzando i fondi stanziati dal CEPE con delibera n. 121/2001, anche ai fini dell'individuazione dei lotti funzionali alla realizzazione dell'opera. La costituzione e il funzionamento del Comitato, composto da cinque componenti di qualificata professionalità ed esperienza cui non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi spesa o altri emolumenti comunque denominati, non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

*10-ter.* Il comma 5 dell'articolo 5 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, è sostituito dal seguente:

"5. Le modifiche che non alterano in modo sostanziale la struttura del piano regolatore portuale in termini di obiettivi, scelte strategiche e caratterizzazione funzionale delle aree portuali di cui all'articolo 4, comma 3, della presente legge, relativamente al singolo scalo marittimo, costituiscono adeguamenti tecnico-funzionali del piano regolatore portuale, e sono applicabili anche ai vigenti piani regolatori portuali. Gli adeguamenti tecnico-funzionali sono adottati dal Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale, previa acquisizione della dichiarazione di non contrasto con gli

strumenti urbanistici vigenti da parte del comune o dei comuni interessati e approvati con atto della Regione nel cui territorio è ubicato il singolo scalo interessato dall'adeguamento medesimo"».

G4.39 (già em. 4.39)

Fusco

### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 1248,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 4.39.

---

(\*) Accolto dal Governo

4.852

I Relatori

### **V. testo 2**

*Dopo il comma 7, inserire i seguenti:*

«7-bis. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, e con il Ministro dello sviluppo economico da emanarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono individuati gli interventi per realizzare la Piattaforma Unica Nazionale (PUN) di cui all'articolo 8, comma 5, del decreto legislativo 16 dicembre 2016, n. 257, e per gli investimenti del Piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica di cui all'articolo 17-septies del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n. 134 (cosiddetto "PNire 3"), a favore di progetti di realizzazione di reti di infrastrutture di ricarica dedicate ai veicoli alimentati ad energia elettrica, immediatamente realizzabili, valutati e selezionati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

7-ter. All'onere derivante dal comma 7-bis, nel limite complessivo di 30 milioni per l'anno 2019, si provvede, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1 comma 1091, dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205.».

4.852 (testo 2)

I Relatori

### **Approvato**

*Dopo il comma 7, inserire i seguenti:*

«7-bis. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, e con il Ministro dello sviluppo economico da emanarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono individuati

gli interventi per realizzare la Piattaforma Unica Nazionale (PUN) di cui all'articolo 8, comma 5, del decreto legislativo 16 dicembre 2016, n. 257, e per gli investimenti del Piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica di cui all'articolo 17-*septies* del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n. 134 (cosiddetto "PNire 3"), a favore di progetti di realizzazione di reti di infrastrutture di ricarica dedicate ai veicoli alimentati ad energia elettrica, immediatamente realizzabili, valutati e selezionati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

*7-ter.* All'onere derivante dal comma *7-bis*, nel limite complessivo di 10 milioni per l'anno 2019, si provvede, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1 comma 1091, dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205.».

4.40

Pergreffi, Briziarelli, Arrigoni, Bonfrisco, Bruzzone, Campari, Pazzaglini

#### **Assorbito dall'approvazione dell'em. 4.30 (testo 3)**

*Al comma 12 aggiungere, in fine, i seguenti periodi:* «Le modalità e deroghe di cui al presente comma e ai commi 2 e 3 si applicano anche agli interventi dei Commissari straordinari per il dissesto idrogeologico in attuazione del Piano nazionale contro il dissesto di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 febbraio 2019 e ai Commissari per l'attuazione degli interventi idrici di cui all'articolo 1, comma 153, della legge 3 dicembre 2018 n. 145».

4.41

Steger, Unterberger, Durnwalder, Laniece

#### **Ritirato**

*Dopo il comma 12, aggiungere, in fine, il seguente:*

«*12-bis.* Le disposizioni del presente articolo sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione».

*Conseguentemente, al comma 2, secondo periodo, sopprimere le seguenti parole:* «e delle province autonome».

4.42 (testo 2)

Patuanelli, Romano, Lucidi

#### **Ritirato**

*Dopo il comma 12, aggiungere i seguenti:*

«*12-bis.* Al fine di evitare il blocco dei cantieri, di tutelare i lavoratori e di garantire il rapido completamento delle opere pubbliche, è istituito presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il Fondo salva-cantieri. Il Fondo è alimentato dal versamento di un contributo pari allo 0,5 per cento del valore del ribasso offerto dall'aggiudicatario delle gare di appalti pubbli-

ci, di lavori di importo pari o superiore ad euro 200.000,00 a base d'appalto, e di servizi e forniture di importo pari o superiore ad euro 100.000,00 a base d'appalto. Il predetto contributo, non gravante in alcun modo sull'aggiudicatario, rientra tra gli importi a disposizione della stazione appaltante nel quadro economico predisposto dalla stessa al termine dell'aggiudicazione definitiva. La destinazione del contributo al Fondo è esclusa nell'ipotesi di gare aggiudicate da Comuni, Città Metropolitane, Province e Regioni. Le risorse del Fondo sono destinate alla tempestiva soddisfazione dei crediti delle imprese sub-appaltatrici e sub-fornitrici nell'ipotesi di apertura di una procedura di crisi a carico dell'appaltatore, nella misura del 70 per cento dei crediti non soddisfatti vantati dalle stesse.

*12-ter.* Le imprese di cui al comma 12-bis segnalano all'amministrazione aggiudicatrice i casi di mancata corresponsione dei corrispettivi loro dovuti per i lavori e le prestazioni maturati nei confronti dell'appaltatrice prima della presentazione della domanda di apertura della procedura di crisi da parte della stessa. L'amministrazione aggiudicatrice, ovvero su suo incarico il contraente generale, verifica la spettanza ed entità dei crediti insoddisfatti entro trenta giorni dalla presentazione della documentazione da parte dei richiedenti; tale documentazione, trasmessa a cura dell'amministrazione ovvero del contraente generale all'appaltatore deve ritenersi idonea alla prova dei crediti ove non specificamente contestata entro quindici giorni. Per i crediti ancora non corrisposti alla data di entrata in vigore della presente disposizione, l'amministrazione aggiudicatrice anticipa il contributo nella misura di cui al comma 12-bis, provvedendo al versamento entro trenta giorni dalla presentazione della domanda al Fondo, previa verifica effettuata secondo le modalità previste dal precedente periodo. Le somme versate sono rimborsate a carico del Fondo. Per le somme corrisposte ai creditori, il Fondo è surrogato nel credito nei confronti del debitore assoggettato alla procedura di crisi. Tale credito dovrà essere soddisfatto in via prioritaria rispetto all'ulteriore credito vantato dalle imprese beneficiarie delle risorse di cui al comma 12-bis.

*12-quater.* Ferma l'immediata operatività delle disposizioni di cui ai commi 12-bis e 12-ter dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, la determinazione delle modalità operative del Fondo è rimessa ad un decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, da adottarsi entro trenta giorni da tale data.».

4.43/101

Conzatti

### **Inammissibile**

*All'emendamento 4.43, dopo il capoverso «12-bis», aggiungere il seguente:*

«12-ter. All'articolo 13-bis, comma 1, lettera b), del decreto legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, le parole: "nel cui capitale non figurino privati," sono sostituite con le seguenti: "nel cui capitale eventualmente figurino privati, anche già

soci, nei limiti e secondo le modalità conformi alla Direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2017".».

*Conseguentemente*, all'alinea, sostituire le parole: «il seguente», con le seguenti: «i seguenti».

4.43

Le Commissioni riunite

### **Approvato**

*Dopo il comma 12 aggiungere il seguente:*

«12-bis. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, dopo il comma 148 è inserito il seguente:

"148-bis. Le disposizioni dei commi da 140 a 148 si applicano anche ai contributi da attribuire per l'anno 2020 ai sensi dell'articolo 1, comma 853, della legge 27 dicembre 2017, n. 205. Per tali contributi sono conseguentemente disapplicate le disposizioni di cui ai commi da 854 a 861 dell'articolo 1 della citata legge n. 205 del 2017"».

4.44

Lonardo

### **Respinto**

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«12-bis. Al fine di completare gli interventi per la messa in sicurezza del viadotto che collega il quartiere Capodimonte al centro della città di Benevento, denominato ponte San Nicola, è autorizzata in favore del Comune di Benevento la spesa di euro 1,5 milioni di euro. All'onere derivante dalla presente disposizione si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.».

4.853/101

Bernini, Malan, Gallone, Mallegni, Vitali

### **Inammissibile**

*All'emendamento 4.853, dopo il capoverso: "12-bis", inserire il seguente:*

«12-bis.1. Sono ritenuti prioritari ai sensi del comma 1, gli interventi di cui all'allegato III. Con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri l'elenco di cui all'allegato III al presente decreto può essere eventualmente modificato e integrato».

Conseguentemente, dopo l'Allegato II aggiungere il seguente:



«Allegato III - Elenco degli interventi infrastrutturali ritenuti prioritari ed emergenziali

(Articolo 4, comma 12-bis.1)

- Corridoi internazionali TEN-T

- Valichi alpini

- Tratte ferroviarie internazionali

4.853/100

Pergreffi, Rivolta

### **Ritirato**

*All'emendamento 4.853, al capoverso comma 12-quater sostituire le parole: «e la SS 639 in gestione all'ANAS» con le seguenti: «in gestione all'ANAS, nonché la ex SS 639».*

4.853/102

Battistoni, Mallegni, Gallone, Malan

### **Inammissibile**

*All'emendamento 4.853, dopo il comma 12-quater, aggiungere il seguente:*

«12-quater.1. Al fine di terminare la tratta Orte-Civitavecchia, come parte integrante del più ampio progetto Orte-Mestre, inserita nel Programma delle infrastrutture strategiche (PIS) all'interno della rete *trans* europea di trasporto (Ten-T) quale itinerario di livello *comprehensive network*, e al fine di consentire un più rapido collegamento del territorio umbro-laziale con il porto di Civitavecchia, l'Autostrada del Sole, l'itinerario internazionale E45 e il nuovo tratto autostradale in costruzione Civitavecchia-Livorno, il Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dei trasporti, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Presidente della giunta regionale del Lazio, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, nomina, con proprio decreto, il Commissario straordinario per il completamento dei lavori dell'asse Orte- Civitavecchia».

*Conseguentemente, al comma 12-quinquies, sostituire le parole «commi 12-ter e 12-quater» con le seguenti: «12-ter, 12-quater e 12-quinquies».*

4.853/103

Faraone

### **Inammissibile**

*All'emendamento 4.853, dopo il comma 12-quater, inserire il seguente:« 12-quinquies. Al fine di favorire la realizzazione del collegamento autostradale tra le città di Ragusa e Catania, entro novanta*

giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il Cipe provvede all'approvazione del progetto esecutivo dell'opera»

4.853/104

Romeo

### **Inammissibile**

*All'emendamento 4.853, dopo il comma 12-quinquies, aggiungere il seguente:*

«12-quinquies.1. Al fine di avviare la progettazione di interventi di adeguamento e messa in sicurezza, le risorse di cui all'articolo 1, comma 97, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, sono destinate alla strada statale 9-via Emilia, dal km 293,00 al km 298,00.»

4.853/105

D'Arienzo, Ferrazzi

### **Inammissibile**

*All'emendamento 4.853, dopo il capoverso 12-quinquies, aggiungere il seguente:« 12-sexies. Al fine di dare impulso alle specifiche opere strategiche, entro 30 giorni dall'approvazione del presente decreto, il Presidente del consiglio dei Ministri, sentiti i Ministri dell'economia e delle finanze e delle infrastrutture e trasporti, d'intesa con i Presidenti della giunta regionale della Lombardia e del Veneto, e delle giunte provinciali di Trento e di Bolzano, nomina, con proprio decreto, i Commissari straordinari per gli interventi infrastrutturali relative alle tratte alta capacità ferroviaria Brescia-Verona-Padova, Verona-Brennero e terzo valico.»*

4.853

I Relatori

### **V. testo 2**

*Dopo il comma 12, aggiungere i seguenti:*

«12-bis. Al fine di consentire il riavvio dei lavori del Nodo ferroviario di Genova e assicurare il collegamento dell'ultimo miglio tra il Terzo Valico dei Giovi e il Porto storico di Genova, i Progetti "Potenziamento Infrastrutturale Voltri - Brignole", "Linea AV/AC Milano - Genova: Terzo Valico dei Giovi" e "Potenziamento Genova - Campasso" sono unificati in un unico Progetto il cui limite di spesa è definito in 6.943,23 milioni di euro. Le opere civili del "Potenziamento Infrastrutturale Voltri - Brignole" e la relativa impiantistica costituiscono lavori supplementari all'intervento "Linea AV/AC Milano - Genova: Terzo Valico dei Giovi" ai sensi dell'articolo 89 della Direttiva 2014/25/UE. E' autorizzato l'avvio della realizzazione del sesto lotto costruttivo della "Linea AV/AC Milano - Genova: Terzo Valico dei Giovi", avente un costo complessivo di 833 milioni di euro. Per la relativa copertura finanziaria, stante l'attuale disponibilità di 42 milioni di euro rinvenienti dal quinto lotto costruttivo, è assegnato a RFI S.p.A. l'importo di 791 milioni di euro, a valere sulle risorse stanziato nell'ambito del "Fondo

per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese", di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205. Le risorse occorrenti per le maggiori esigenze connesse all'incremento di perimetro dell'intervento "Potenziamento Genova - Campasso" trovano copertura finanziaria nell'ambito delle disponibilità dell'intervento "Linea AV/AC Milano - Genova: Terzo Valico dei Giovi.

*12-ter.* Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Presidente della Giunta regionale della Liguria, nomina, con proprio decreto, il Commissario straordinario per il completamento dei lavori del Nodo ferroviario di Genova e del collegamento dell'ultimo miglio tra il Terzo Valico dei Giovi e il Porto storico di Genova.

*12-quater.* Al fine di fronteggiare le criticità dei collegamenti viari tra la Valtellina e il capoluogo regionale, e allo scopo di programmare immediati interventi di riqualificazione, miglioramento e rifunzionalizzazione della rete viaria, diretti a conseguire idonei standard di sicurezza stradale e adeguata mobilità, il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Presidente della Giunta regionale della Lombardia e con il Presidente della Provincia di Lecco, nomina, con proprio decreto, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, apposito Commissario straordinario incaricato di sovrintendere alla programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione degli interventi sulla rete viaria, in particolare nella tratta Lecco - Sondrio lungo la SS 36 e la SS 639 in gestione all'ANAS e la SP 72 in gestione alla Provincia di Lecco.

*12-quinquies.* Con i decreti di cui ai commi 12-ter e 12-quater sono altresì stabiliti i termini, le modalità, le tempistiche, l'eventuale supporto tecnico, le attività connesse alla realizzazione delle opere, l'eventuale compenso del Commissario con oneri a carico del quadro economico degli interventi da realizzare o completare, nei limiti di quanto indicato dall'articolo 15, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111. Il commissario può avvalersi di strutture delle amministrazioni interessate nonché di società controllate dalle medesime amministrazioni.»

4.853 (testo 2)

I Relatori

**Approvato**

*«Dopo il comma 12, inserire i seguenti:*

*«12-bis.* Al fine di consentire il celere riavvio dei lavori del Nodo ferroviario di Genova e assicurare il collegamento dell'ultimo miglio tra il Terzo Valico dei Giovi e il Porto storico di Genova, i progetti

"Potenziamento Infrastrutturale Voltri-Brignole", "Linea AV/AC Milano-Genova: Terzo Valico dei Giovi" e "Potenziamento Genova-Campasso" sono unificati in un Progetto Unico, il cui limite di spesa è definito in 6.853,23 milioni di euro ed è interamente finanziato nell'ambito delle risorse del contratto di programma RFI. Tale finalizzazione è recepita nell'aggiornamento del contratto di programma parte investimenti tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e RFI per gli anni 2018-2019, che deve recare il quadro economico unitario del Progetto Unico e il cronoprogramma degli interventi. Le risorse che si rendono disponibili sui singoli interventi del Progetto Unico possono essere destinate agli altri interventi nell'ambito dello stesso Progetto Unico. Le opere civili del "Potenziamento Infrastrutturale Voltri-Brignole", e "Potenziamento Genova-Campasso" e la relativa impiantistica costituiscono lavori supplementari all'intervento "Linea AV/AC Milano-Genova: Terzo Valico dei Giovi" ai sensi dell'articolo 89 della direttiva 2014/25/UE. È autorizzato l'avvio della realizzazione del sesto lotto costruttivo della "Linea AV/AC Milano-Genova: Terzo Valico dei Giovi", mediante utilizzo delle risorse già assegnate a RFI per il finanziamento del contratto di programma parte investimenti RFI, nel limite di 833 milioni di euro anche nell'ambito del riparto del "Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese", di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

12-ter. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Presidente della Giunta regionale della Liguria, nomina, con proprio decreto e senza oneri per la finanza pubblica, il Commissario straordinario per il completamento dei lavori del Nodo ferroviario di Genova e del collegamento dell'ultimo miglio tra il Terzo Valico dei Giovi e il Porto storico di Genova in deroga alla procedura vigente.».

4.45

Berutti, Mallegni, Gallone, Vitali, Gasparri

### **Precluso**

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«12-bis. Al fine di garantire la prosecuzione delle attività per la realizzazione della linea AV/AC Terzo valico dei Giovi, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è disposta la nomina di un Commissario straordinario. La durata dell'incarico del Commissario straordinario è di dodici mesi e può essere prorogata o rinnovata per non oltre un triennio dalla prima nomina. Il compenso del Commissario, i cui oneri sono posti a carico del quadro economico degli interventi da realizzare o completare, è stabilito in misura non

superiore a quella indicata all'articolo 15, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111. Il Commissario può avvalersi di strutture dell'amministrazione centrale o territoriale interessata nonché di società controllate dallo Stato o dalle Regioni».

4.854

I Relatori

#### **V. testo 2**

*Dopo il comma 12, aggiungere, in fine, il seguente:*

«12-bis. Al primo periodo del comma 13 dell'articolo 55 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, dopo le parole "fondo", sono aggiunte le seguenti: "di esclusiva competenza dello Stato" e dopo le parole "nodo stazione di Verona" sono aggiunte, in fine, le seguenti: "nonché, delle iniziative relative all'interporto di Trento, all'interporto ferroviario di Isola della Scala (Verona) ed al porto fluviale di Valdarò (Mantova)».

4.854 (testo 2)

I Relatori

#### **Accantonato**

*Dopo il comma 12, aggiungere, in fine, il seguente:*

«12-bis. Al primo periodo del comma 13 dell'articolo 55 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, dopo le parole "nodo stazione di Verona" sono aggiunte, in fine, le seguenti: "nonché, delle iniziative relative all'interporto di Trento, all'interporto ferroviario di Isola della Scala (Verona) ed al porto fluviale di Valdarò (Mantova)».

4.430 (già 4.43/100)

Conzatti

#### **Accantonato**

*Dopo il comma 12 aggiungere il seguente:*

«12-ter. Al fine del primo periodo del comma 13 dell'articolo 55 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 e successive modificazioni e integrazioni, dopo le parole: "nodo stazione di Verona", sono aggiunte le parole "nonché, delle iniziative relative all'interporto di Trento, all'interporto ferroviario di isola della Scala (Verona) ed il porto fluviale di Valdarò (Mantova).».

4.855 (testo 2)/100

Bernini, Malan, Mallegni, Gallone, Vitali, Berutti

#### **Respinto**

*All'emendamento 4.855 (testo 2), al capoverso "12-bis", sostituire le parole «sono in ogni caso escluse» con le seguenti: «sono sempre sussistenti».*

4.855 (testo 2)/101

Margiotta, D'Alfonso, Ferrazzi

**V. testo 2**

*All'emendamento 4.855 (testo 2), sostituire le parole da: «sono emanati» fino alla fine, con le seguenti: «siano vistati e registrati alla Corte dei Conti in sede di controllo preventivo di legittimità ai sensi della normativa vigente».*

4.855 (testo 2)/101 (testo 2)

Margiotta, D'Alfonso, Ferrazzi

**Approvato**

*All'emendamento 4.855 (testo 2), sostituire le parole da: «sono emanati» fino alla fine, con le seguenti: «siano vistati e registrati alla Corte dei Conti in sede di controllo preventivo di legittimità svolto su richiesta dell'amministrazione precedente».*

4.855

I Relatori

**V. testo 2**

*Dopo il comma 12, aggiungere il seguente:*

«12-bis. All'articolo 1, comma 1, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, dopo il secondo periodo inserire il seguente: "La gravità della colpa e ogni conseguente responsabilità sono in ogni caso escluse se il fatto dannoso trae origine da decreti che determinano la cessazione anticipata, per qualsiasi ragione, di rapporti di concessione autostradale, allorché detti decreti sono emanati in conformità al parere favorevole sulla legittimità dello schema di atto esaminato, reso dall'Avvocatura generale dello stato a richiesta dell'amministrazione precedente."»

4.855 (testo 2)

I Relatori

**Approvato nel testo emendato**

*Dopo il comma 12, aggiungere il seguente:*

«12-bis. All'articolo 1, comma 1, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, dopo il secondo periodo inserire il seguente: "La gravità della colpa e ogni conseguente responsabilità sono in ogni caso escluse per ogni profilo se il fatto dannoso trae origine da decreti che determinano la cessazione anticipata, per qualsiasi ragione, di rapporti di concessione autostradale, allorché detti decreti sono emanati in conformità al parere favorevole sulla legittimità dello schema di atto esaminato, reso dall'Avvocatura generale dello stato a richiesta dell'amministrazione precedente.»

4.856

I Relatori

### **Approvato**

*Dopo il comma 12, aggiungere il seguente:*

«12-bis. All'articolo 16, della legge 27 febbraio 1967, n. 48, dopo il secondo comma, è inserito il seguente: "2-bis. In caso di assenza o impedimento temporaneo del Presidente del Consiglio dei Ministri, il Comitato è presieduto dal ministro dell'economia e delle finanze in qualità di vicepresidente del Comitato. In caso di assenza o di impedimento temporaneo anche di quest'ultimo, le relative funzioni sono svolte dal ministro presente più anziano per età".»

4.857 (testo 2)/100

De Petris, Grasso, Errani, Laforgia, Martelli

### **Respinto**

*All'emendamento 4.857 (testo 2), sopprimere la lettera b).*

4.857

I Relatori

### **V. testo 2**

*Dopo il comma 12 aggiungere il seguente:*

«12-bis. All'articolo 61 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 6, le parole: "31 dicembre 2019" sono sostituite dalle seguenti: "31 gennaio 2021";

b) al comma 7, è aggiunto, in fine il seguente periodo "Per la realizzazione di tali interventi trova applicazione l'art. 1, ultimo capoverso, del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2017 n. 28223 pubblicato in GURI n. 258/2007, fermo il disposto dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357 come modificato con il Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120.";

c) al comma 9, le parole: "con la consegna delle opere previste nel piano di cui al comma 4" sono sostituite dalle seguenti: "il 31 dicembre 2021".».

4.857 (testo 2)

I Relatori

### **Approvato**

*Dopo il comma 12 aggiungere il seguente:*

«12-bis. All'articolo 61 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 6, le parole: "31 dicembre 2019" sono sostituite dalle seguenti: "31 gennaio 2021";

b) al comma 9, le parole: "con la consegna delle opere previste nel piano di cui al comma 4" sono sostituite dalle seguenti: "il 31 dicembre 2021".».

4.46

Damiani

### **Ritirato e trasformato nell'odg G4.46**

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«12-bis. Al fine di potenziare il sistema ferroviario della Regione Puglia, di ridurre l'impatto ambientale delle polveri sottili derivate dal trasporto su gomma o su rotaia con vetture a trazione biodiesel, di decongestionare il traffico veicolare che insiste nella tratta tra Barletta e Spinazzola, è autorizzata la elettrificazione della tratta ferroviaria Canosa di Puglia-Minervino Murge-Spinazzola in aggiunta alla tratta Barletta-Canosa di Puglia già prevista dal piano di potenziamento della linea Barletta-Spinazzola. Agli oneri derivanti dalla presente disposizione, si provvede mediante corrispondente riduzione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, di cui all'articolo 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n.147.».

G4.46 (già em. 4.46)

Damiani

### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 1248,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 4.46, compatibilmente con le esigenze della finanza pubblica.

---

(\*) Accolto dal Governo

4.47

Margiotta, Ferrazzi

### **Ritirato**

*Dopo il comma 12, aggiungere il seguente:*

«12-bis. All'articolo 69 del decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, recante il Codice di giustizia contabile, dopo il comma 2 aggiungere il seguente:



"2-bis. Nell'ambito delle procedure per la localizzazione, l'aggiudicazione e la realizzazione di appalti pubblici la colpa grave è esclusa quando l'azione amministrativa si è conformata a una sentenza della magistratura che non sia stata ancora riformata nel grado successivo del giudizio o si è conformata a Linee Guida dell'Autorità nazionale anticorruzione o di altra autorità amministrativa sovraordinata o comunque a qualsiasi altra tipologia di atto proveniente dalle stesse autorità di carattere interpretativo, applicativo o comunicativo. La colpa grave è esclusa comunque in relazione all'esercizio di poteri e valutazioni discrezionali che attengano all'applicazione di disposizioni legislative, regolamentari o amministrative caratterizzate da particolare complessità e incertezza, secondo il parametro della media diligenza. Nei casi di cui al periodo precedente, la colpa grave è certamente esclusa quando il dipendente pubblico è in grado di dimostrare di aver svolto un'applicazione attendibile delle disposizioni vigenti. Prima della conclusione della fase istruttoria e, in ogni caso, prima dell'adozione di qualsiasi atto che possa essere suscettibile di pubblicità o conoscenza da parte di terzi, il pubblico ministero è tenuto a verificare con ogni possibile priorità la sussistenza di una delle cause di esenzione previste dal presente comma e in caso di esito positivo della verifica, disporre con sollecitudine l'archiviazione del fascicolo istruttorio."».

#### EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 4

4.0.850 (testo 2)/100

Bernini, Malan, Pagano, Quagliariello, Mallegni, Gallone, Vitali

##### **Respinto**

*All'emendamento 4.0.850 (testo 2), al comma 2, dopo le parole «non superiore» aggiungere le seguenti: «al doppio».*

4.0.850 (testo 2)/101

Ciriani, Balboni, Bertacco, Calandrini, de Bertoldi, Fazzolari, Garnero Santanchè, Iannone, La Pietra, La Russa, Maffoni, Nastri, Rauti, Ruspandini, Stancanelli, Totaro, Urso, Zaffini

##### **Id. em. 4.0.850 (testo 2)/100**

*All'emendamento 4.0.850 (testo 2), al comma 2, dopo le parole «non superiore» aggiungere le seguenti: «al doppio».*

4.0.850 (testo 2)/102

Bernini, Malan, Pagano, Quagliariello, Mallegni, Gallone, Vitali

##### **Respinto**

*All'emendamento 4.0.850 (testo 2), al comma 3, dopo il primo periodo, aggiungere, in fine, i seguenti:*

«Detto personale è posto, ai sensi dell'articolo 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127, in posizione di comando, distacco o fuori ruolo o altro analogo istituto previsto dai rispettivi ordinamenti, conservando lo stato giuridico e il trattamento economico fondamentale dell'amministrazione di appartenenza. Al personale non dirigenziale della struttura è riconosciuto il trattamento economico accessorio, ivi compresa l'indennità di amministrazione, del personale non dirigenziale del comparto della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Della struttura di supporto possono far parte soggetti esterni dotati di specifica competenza professionale attinente ai settori nei quali opera la struttura, da assumere con contratti di lavoro a tempo determinato, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale previsti dalla normativa vigente e nei limiti delle risorse individuate al successivo comma 9. »

4.0.850 (testo 2)/103

Ciriani, Balboni, Bertacco, Calandrini, de Bertoldi, Fazzolari, Garnero Santanchè, Iannone, La Pietra, La Russa, Maffoni, Nasti, Rauti, Ruspandini, Stancanelli, Totaro, Urso, Zaffini

**Id. em. 4.0.850 (testo 2)/102**

*All'emendamento 4.0.850 (testo 2), al comma 3, dopo il primo periodo, aggiungere, in fine, i seguenti:* «Detto personale è posto, ai sensi dell'articolo 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127, in posizione di comando, distacco o fuori ruolo o altro analogo istituto previsto dai rispettivi ordinamenti, conservando lo stato giuridico e il trattamento economico fondamentale dell'amministrazione di appartenenza. Al personale non dirigenziale della struttura è riconosciuto il trattamento economico accessorio, ivi compresa l'indennità di amministrazione, del personale non dirigenziale del comparto della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Della struttura di supporto possono far parte soggetti esterni dotati di specifica competenza professionale attinente ai settori nei quali opera la struttura, da assumere con contratti di lavoro a tempo determinato, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale previsti dalla normativa vigente e nei limiti delle risorse individuate al successivo comma 9».

4.0.850 (testo 2)/104

Ciriani, Balboni, Bertacco, Calandrini, de Bertoldi, Fazzolari, Garnero Santanchè, Iannone, La Pietra, La Russa, Maffoni, Nasti, Rauti, Ruspandini, Stancanelli, Totaro, Urso, Zaffini

**Respinto**

*All'emendamento 4.0.850 (testo 2), dopo il comma 3, aggiungere il seguente:* «3-bis. Il Commissario straordinario può nominare, con proprio provvedimento, fino a due sub-commissari, il cui compenso è determinato in misura non superiore a quella indicata all'articolo 15, comma 3, del decreto-legge n. 98 del 2011. L'incarico di sub-commissario ha durata massima di tre anni e può essere rinnovato nei limiti delle risorse individuate al successivo comma 9».

4.0.850 (testo 2)/105

Bernini, Malan, Pagano, Quagliariello, Mallegni, Gallone, Vitali

**Id. em. 4.0.850 (testo 2)/104**

*All'emendamento 4.0.850 (testo 2), dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

«3-bis. Il Commissario straordinario può nominare, con proprio provvedimento, fino a due sub-commissari, il cui compenso è determinato in misura non superiore a quella indicata all'articolo 15, comma 3, del decreto-legge n. 98 del 2011. L'incarico di sub-commissario ha durata massima di tre anni e può essere rinnovato nei limiti delle risorse individuate al successivo comma 9.»

4.0.850 (testo 2)/106

Castaldi, Di Girolamo

**Approvato**

*All'emendamento 4.0.850 (testo 2), capoverso «articolo 4-bis», al comma 4, sostituire le parole da: «con compiti di indirizzo» fino a: «livelli di governo coinvolti» con le seguenti: «con compiti di comunicazione ed informazione nei confronti delle popolazioni interessate, nonché di coordinamento tra i diversi livelli di governo coinvolti».*

4.0.850 (testo 2)/107

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli

**Respinto**

*All'emendamento 4.0.850 (testo 2), apportare le seguenti modifiche:*

1. *Al comma 4, al primo periodo, dopo la parola «nonché» inserire le seguenti «di informazione e partecipazione delle popolazioni coinvolte e» e al secondo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché da un rappresentante delle associazioni che compongono l'osservatorio indipendente sull'acqua del Gran Sasso costituito dalle rappresentanze regionali delle associazioni: WWF, Legambiente, Montain Wilderness, Arci, Pronatura, Cittadinanza attiva, Italia nostra, Gadit guardie ambientali d'Italia, Club Alpino Italiano e CAI FIAB»;*

2. *Al comma 6 sostituire le parole da: «e opera in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici» fino alla fine del comma, con le seguenti: «e opera nel rispetto della normativa ambientale e paesaggistica»;*

3. *Al comma 7, dopo le parole «e l'uso potabile della risorsa captata dallo stesso» inserire le seguenti: «nonché la salute dei cittadini e la sicurezza ambientale» e aggiungere, in fine, le seguenti parole: «Tra gli interventi di messa in sicurezza e tutela dell'acquifero è prevista la delocalizzazione di tutte le sostanze pericolose stoccate all'interno dei Laboratori dell'I.N.F.N.»*

4.0.850 (testo 2)/108

Castaldi, Di Girolamo

**Approvato**

*All'emendamento 4.0.850 (testo 2), capoverso «articolo 4-bis», al comma 4, dopo le parole: «e uno del Ministero dell'Istruzione», inserire le seguenti: «, nonché un rappresentante ciascuno rispettivamente per la ASL di Teramo e quella di L'Aquila.».*

4.0.850 (testo 2)/109

Di Girolamo, Castaldi, Patuanelli (\*)

**Ritirato**

*All'emendamento 4.0.850 (testo 2), capoverso «articolo 4-bis», al comma 7, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al terzo periodo, dopo le parole: «determinati dall'attività del Commissario straordinario,», aggiungere, in fine, le seguenti parole: «cui compete altresì la messa in sicurezza delle infrastrutture, quali le gallerie autostradali e i laboratori.*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

4.0.850 (testo 2)/110

Coltorti, Patuanelli (\*)

**Ritirato**

*All'emendamento 4.0.850 (testo 2), al comma 7, ultimo periodo, sopprimere le seguenti parole: «, di cui all'articolo 94, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152,».*

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

4.0.850 (testo 2)/111

D'Alfonso

**Respinto**

*All'emendamento 4.0.850 (testo 2), al comma 10 sostituire le parole «20 milioni l'anno 2019, 50 milioni per l'anno 2020 e 50 milioni per l'anno 2021» con le seguenti: «70 milioni l'anno 2019, 100 milioni per l'anno 2020 e 100 milioni per l'anno 2021».*

*Conseguentemente*

Al comma 12 sostituire le parole «pari a 21,5 milioni per l'anno 2019 e 51,5 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021» con le seguenti: «»pari a 71,5 milioni per l'anno 2019 e 101,5 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021«.

4.0.850

I Relatori

**V. testo 2**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 4-bis.

*(Commissario straordinario per la sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso)*

1. Entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con il Presidente della Regione Abruzzo, è nominato un Commissario straordinario con il compito di sovrintendere alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione degli interventi indifferibili ed urgenti volti a fronteggiare la situazione di grave rischio idrogeologico e conseguire adeguati standard di qualità delle acque e di sicurezza idraulica del sistema idrico del Gran Sasso. La durata dell'incarico del Commissario straordinario è di tre anni e può essere rinnovato.

2. Al Commissario straordinario è attribuito un compenso, determinato con decreto del Ministro delle infrastrutture di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in misura non superiore a quella indicata all'articolo 15, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111.

3. Per l'esercizio dei compiti assegnati, il Commissario straordinario si avvale di una struttura di supporto posta alle sue dirette dipendenze, costituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e composta da personale delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, delle amministrazioni territoriali, degli Enti e degli Istituti di ricerca e delle Università, nonché di ANAS SpA.

4.E' costituita una "Cabina di coordinamento", presieduta dal Presidente della Regione Abruzzo, con compiti di indirizzo, di coordinamento tra i diversi livelli di governo coinvolti, nonché di verifica circa lo stato di avanzamento degli interventi di messa in sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso. La Cabina di coordinamento è composta dai Presidenti delle Amministrazioni provinciali di L'Aquila e Teramo, dai Sindaci dei Comuni di L'Aquila e Teramo, da due rappresentanti dell'ANCI, uno per la provincia di L'Aquila e uno per la provincia di Teramo, dal Presidente del Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga, nonché da un rappresentante del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, uno del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, e uno del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Il Presidente della Cabina di coordinamento relaziona periodicamente al Presidente del Consiglio dei ministri. Ai componenti della Cabina di coordinamento non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi spese o altri emolumenti comunque denominati. La costi-

tuzione e il funzionamento della cabina di coordinamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

6. Con il decreto di cui al comma 3, sono stabiliti i termini, le modalità e le tempistiche per la realizzazione dei lavori di completa messa in sicurezza dell'acquifero del Gran Sasso, nonché la costituzione della struttura di supporto al Commissario straordinario. Il Commissario straordinario può assumere direttamente le funzioni di stazione appaltante e opera in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, fatto salvo il rispetto dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea. Con decreto del Ministro dell'Interno, da adottare entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono individuate speciali misure amministrative di semplificazione per il rilascio della documentazione antimafia, anche in deroga alle relative norme.

7. Per la specificità del sistema di captazione delle acque drenate a tergo delle gallerie autostradali del Traforo autostradale del Gran Sasso e all'interno dei Laboratori dell'I.N.F.N., al fine di garantire la tutela dell'acquifero del Gran Sasso e l'uso potabile della risorsa idrica captata dallo stesso, contemperando la coesistenza e la regolare conduzione delle gallerie autostradali e dei Laboratori stessi, non si applica, relativamente alle captazioni idropotabili delle gallerie stesse, lato Teramo e L'Aquila, l'articolo 94, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, relativamente alla previsione secondo cui la zona di tutela assoluta deve essere adibita esclusivamente a opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio. La protezione dei punti di captazione deve essere garantita dall'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza determinati dall'attività del Commissario Straordinario. Nelle zone di rispetto delle captazioni idropotabili delle gallerie autostradali, individuate ai sensi dell'articolo 94, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sono consentiti gli interventi di raccolta, trasporto e recupero di rifiuti prodotti a seguito degli interventi di messa in sicurezza come determinati dall'attività del Commissario straordinario. La messa in sicurezza, di cui all'articolo 94, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, delle attività preesistenti, quali le gallerie autostradali e i laboratori, è garantita dagli interventi determinati dal Commissario Straordinario.

8. Per la realizzazione degli interventi urgenti di cui al presente articolo è autorizzata l'apertura di apposita contabilità speciale intestata al Commissario straordinario, sulla quale confluiscono le risorse pubbliche all'uopo destinate o risorse di altra natura.

9. Agli oneri derivanti dalla costituzione e dal funzionamento della struttura di supporto di cui al comma 3 provvede il Commissario straordinario nel limite delle risorse disponibili nella contabilità speciale. A tal fine è autorizzata la spesa di 1,5 milioni per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021.

10. Per la definizione dei progetti e per la realizzazione degli interventi strutturali di completa messa in sicurezza dell'acquifero del Gran Sasso e del sistema di captazione delle acque potabili, i cui oneri sono stati stimati dai

rispettivi quadri economici, è autorizzata la spesa di 20 milioni l'anno 2019, 50 milioni per l'anno 2020 e 50 milioni per l'anno 2021.

11. Agli atti del Commissario straordinario si applicano, ove compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 36 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229.

12. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a 21,5 milioni per l'anno 2019 e 51,5 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma Fondi di riserva e speciali' della missione Fondi da ripartire' dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.».

4.0.850 (testo 2)

I Relatori

### **Approvato nel testo emendato**

*Dopo l'articolo 4, inserire i seguenti:*

*«Art. 4-bis. (Commissario straordinario per la sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso)*

1. Entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sentito il Presidente della Regione Abruzzo, con proprio decreto, nomina, fino al 31 dicembre 2021, un Commissario straordinario del Governo, scelto tra persone, anche estranee alla pubblica amministrazione, di comprovata esperienza gestionale e amministrativa, che non siano in una situazione di conflitto di interessi, con il compito di sovrintendere alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione degli interventi indifferibili ed urgenti volti a fronteggiare la situazione di grave rischio idrogeologico e conseguire adeguati standard di qualità delle acque e di sicurezza idraulica del sistema idrico del Gran Sasso.

2. Al Commissario straordinario è attribuito un compenso, determinato con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in misura non superiore a quella indicata all'articolo 15, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, con oneri a carico delle risorse di cui al comma 12.

3. Per l'esercizio dei compiti assegnati, il Commissario straordinario si avvale di una struttura di supporto posta alle sue dirette dipendenze, costituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e composta da un contingente massimo di undici unità di personale, di cui una unità di livello dirigenziale non generale e dieci unità di personale non dirigenziale, scelto tra il personale delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1,

comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con esclusione del personale docente educativo ed amministrativo tecnico ausiliario delle istituzioni scolastiche. Al personale della struttura è riconosciuto il trattamento economico accessorio corrisposto al personale dirigenziale e non dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei ministri nel caso in cui il trattamento economico accessorio di provenienza risulti complessivamente inferiore. Al personale non dirigenziale spetta comunque l'indennità di amministrazione della Presidenza del Consiglio dei ministri. Nell'ambito del menzionato contingente di personale non dirigenziale possono essere nominati fino a cinque esperti o consulenti, scelti anche tra soggetti estranei alla pubblica amministrazione, in possesso di comprovata esperienza, anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il cui compenso è definito con provvedimento del Commissario e comunque non è superiore ad euro 48.000 annui.

4. Il personale pubblico della struttura commissariale è collocato, ai sensi dell'articolo 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127, in posizione di comando, fuori ruolo o altro analogo istituto previsto dai rispettivi ordinamenti. All'atto del collocamento in fuori ruolo è reso indisponibile, per tutta la durata del collocamento in fuori ruolo, un numero di posti nella dotazione organica dell'amministrazione di provenienza equivalente dal punto di vista finanziario. Il trattamento economico fondamentale ed accessorio del predetto personale è anticipato dalle amministrazioni di provenienza e corrisposto secondo le seguenti modalità:

a) le amministrazioni statali di provenienza, ivi comprese le agenzie fiscali, le amministrazioni statali ad ordinamento autonomo e le università, provvedono, con oneri a proprio carico esclusivo, al pagamento del trattamento economico fondamentale, nonché dell'indennità di amministrazione. Qualora l'indennità di amministrazione risulti inferiore a quella prevista per il personale della Presidenza del Consiglio dei ministri, il Commissario straordinario provvede al rimborso delle sole somme eccedenti l'importo dovuto, a tale titolo, dall'amministrazione di provenienza;

b) per le amministrazioni pubbliche diverse da quelle di cui alla lettera a) il trattamento economico fondamentale e l'indennità di amministrazione sono a carico esclusivo del Commissario;

c) ogni altro emolumento accessorio è corrisposto con oneri a carico esclusivo del Commissario il quale provvede direttamente ovvero mediante apposita convenzione con le amministrazioni pubbliche di provenienza ovvero con altra amministrazione dello Stato o ente locale.

5. Il Commissario straordinario può nominare, con proprio provvedimento, fino a due sub-commissari, il cui compenso è determinato in misura non superiore a quella indicata all'articolo 15, comma 3, del decreto-legge n. 98 del 2011. L'incarico di sub-commissario ha durata massima non superiore a quella del Commissario e nei limiti delle risorse individuate al comma 12.



6. La struttura commissariale cessa alla scadenza dell'incarico del Commissario.

7. Per l'esercizio dei compiti assegnati, il Commissario straordinario può avvalersi, sulla base di appositi protocolli d'intesa, del personale di ANAS SpA nei limiti delle risorse individuate al comma 12.

8. È costituita una "Cabina di coordinamento", presieduta dal Presidente della Regione Abruzzo, con compiti di comunicazione ed informazione nei confronti delle popolazioni interessate, nonché di coordinamento tra i diversi livelli di governo nonché di verifica circa lo stato di avanzamento degli interventi di messa in sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso. La Cabina di coordinamento è composta dai Presidenti delle Amministrazioni provinciali di L'Aquila e Teramo, dai Sindaci dei Comuni di L'Aquila e Teramo, da due rappresentanti dell'ANCI, uno per la provincia di L'Aquila e uno per la provincia di Teramo, dal Presidente del Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga, nonché da un rappresentante del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, uno del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, e uno del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nonché un rappresentante ciascuno rispettivamente per la ASL di Teramo e quella di L'Aquila. Il Presidente della Cabina di coordinamento relaziona periodicamente al Presidente del Consiglio dei ministri. Per la partecipazione alla Cabina di coordinamento non spettano gettoni di presenza, indennità o emolumenti comunque denominati. Gli eventuali rimborsi spese sono posti a carico delle amministrazioni di appartenenza.

9. Per la realizzazione dei lavori di completa messa in sicurezza dell'acquifero del Gran Sasso, il Commissario straordinario può assumere direttamente le funzioni di stazione appaltante e opera in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, fatto salvo il rispetto dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea. Con decreto del Ministro dell'interno, da adottare entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono individuate speciali misure amministrative di semplificazione per il rilascio della documentazione antimafia, anche in deroga alle relative norme.

10. Per la specificità del sistema di captazione delle acque drenate a tergo delle gallerie autostradali del Traforo autostradale del Gran Sasso e all'interno dei Laboratori dell'I.N.F.N., al fine di garantire la tutela dell'acquifero del Gran Sasso e l'uso potabile della risorsa idrica captata dallo stesso, contemperando la coesistenza e la regolare conduzione delle gallerie autostradali e dei Laboratori stessi, non si applica, relativamente alle captazioni idropotabili delle gallerie stesse, lato Teramo e L'Aquila, l'articolo 94, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, relativamente alla previsione secondo cui la zona di tutela assoluta deve essere adibita esclusivamente a opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio. La protezione dei punti di captazione deve essere garantita dall'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza determinati dall'attività del Commissario straordinario cui compete altresì la messa in

sicurezza delle infrastrutture quali le gallerie autostradali e i laboratori. Nelle zone di rispetto delle captazioni idropotabili delle gallerie autostradali, individuate ai sensi dell'articolo 94, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sono consentiti gli interventi di raccolta, trasporto e recupero di rifiuti prodotti a seguito degli interventi di messa in sicurezza come determinati dall'attività del Commissario straordinario. La messa in sicurezza delle attività preesistenti, quali le gallerie autostradali e i laboratori, è garantita dagli interventi determinati dal Commissario straordinario.

11. Per la realizzazione degli interventi urgenti di cui al presente articolo è autorizzata l'apertura di apposita contabilità speciale intestata al Commissario straordinario, sulla quale confluiscono le risorse pubbliche all'uopo destinate o risorse di altra natura.

12. Agli oneri derivanti dalla costituzione e dal funzionamento della struttura di supporto di cui ai commi 2, 3, 4, 5 e 7 provvede il Commissario straordinario nel limite delle risorse disponibili nella contabilità speciale. A tal fine è autorizzata la spesa di complessivi euro 700.000 per l'anno 2019 e di euro 1.400.000 per gli anni 2020 e 2021.

13. Per la definizione dei progetti e per la realizzazione degli interventi strutturali di completa messa in sicurezza dell'acquifero del Gran Sasso e del sistema di captazione delle acque potabili, i cui oneri sono stati stimati dai rispettivi quadri economici, è autorizzata la spesa di 20 milioni di euro per l'anno 2019, 50 milioni per l'anno 2020 e 50 milioni per l'anno 2021.

14. Agli atti del Commissario straordinario si applicano, ove compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 36 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229.

15. All'onere derivante dal presente articolo, pari a 20,7 milioni di euro per l'anno 2019, a 51,4 milioni di euro per l'anno 2020 e a 51,4 milioni di euro per l'anno 2021 si provvede:

a) quanto a 0,7 milioni di euro per l'anno 2019 e per 1,4 milioni di euro per l'anno 2020 mediante corrispondente utilizzo del fondo di cui al comma 5 dell'articolo 34-ter della legge 31 dicembre 2009, n. 196 iscritto nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

b) quanto a 1,4 milioni di euro per l'anno 2021, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

c) quanto a 20 milioni di euro per l'anno 2019, 50 milioni per l'anno 2020 e 50 milioni per l'anno 2021 mediante corrispondente utilizzo dell'autorizzazione di spesa recata dall'articolo 1, comma 95, della legge 30

dicembre 2018, n. 145, da imputarsi sulla quota parte del fondo attribuita al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per 18 milioni di euro per l'anno 2019, 45 milioni per l'anno 2020 e 43 milioni per l'anno 2021 e sulla quota parte del fondo attribuita al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per 2 milioni di euro per l'anno 2019, 5 milioni per l'anno 2020 e 7 milioni per l'anno 2021.

*Articolo 4-ter (Sperimentazione e semplificazioni in materia contabile)*

1. In relazione all'entrata in vigore del nuovo concetto di impegno di cui all'articolo 34 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, al fine di garantire la sussistenza delle disponibilità di competenza e cassa occorrenti per l'assunzione degli impegni anche pluriennali e la necessità di assicurare la tempestività dei pagamenti in un quadro ordinamentale che assicuri la disponibilità in bilancio delle risorse finanziarie in un arco temporale adeguato alla tempistica di realizzazione delle spese di investimento sulla base dello stato avanzamento lavori, in via sperimentale per gli anni 2019, 2020 e 2021:

a) le somme da iscrivere sugli stati di previsione della spesa in relazione a variazioni di bilancio connesse alla riassegnazione di entrate finalizzate per legge a specifici interventi o attività, sono assegnate ai pertinenti capitoli in ciascuno degli anni del bilancio pluriennale in relazione al cronoprogramma degli impegni e dei pagamenti da presentare contestualmente alla richiesta di variazione;

b) per le spese in conto capitale i termini di cui al comma 3 dell'articolo 34-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196, sono prolungati di un ulteriore esercizio e quelli di cui al comma 4, primo periodo, del medesimo articolo 34-bis sono prolungati di ulteriori tre esercizi;

c) le disposizioni di cui all'articolo 30, comma 2, lettera b), si applicano anche alle autorizzazioni di spesa in conto capitale a carattere permanente e a quelle annuali.

2. Al fine di semplificare e accelerare le procedure di assegnazione fondi nel corso della gestione, dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto le variazioni di bilancio di cui agli articoli 24, comma 5-bis, 27, 29 e 33, commi 4-ter e 4-sexies, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, sono disposte con decreti del Ragioniere generale dello Stato.».

#### 4.0.1

Pergreffi, Rivolta, Ferrero, Zuliani, Briziarelli, Arrigoni, Bonfrisco, Bruzzone, Campari, Pazzaglini

#### **Ritirato**

*Dopo l'articolo inserire il seguente:*

«Art. 4-*bis*.

*(Norme in materia di lavori pubblici, di competenza delle province e del relativo personale)*

1. Ai fini dell'accelerazione dei lavori pubblici di competenza delle province, con riguardo ai piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione di strade e di scuole nonché per la predisposizione di idonei servizi e strutture ricettive, l'autorizzazione di spesa di cui alla legge 14 marzo 2001, n. 80 nonché l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 889 della legge 30 dicembre 2018 n. 145 sono incrementate rispettivamente per l'importo di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di 59 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2030 e di 200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2031 a valere sul fondo di cui all'articolo 1, comma 1091, della legge 27 dicembre 2017 n. 205.

2. All'articolo 1 comma 1078 della legge n. 205 del 2017, le parole: "per essere riassegnate al fondo di cui al comma 1072" sono sostituite dalle seguenti: "per essere riassegnate al fondo di cui al comma 1076, ferma restando la possibilità di utilizzare i ribassi d'asta secondo quanto previsto dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria- allegato 4.2 - al decreto legislativo 118 del 2011 e successive modificazioni e integrazioni - punto 5.4.10".

3. L'articolo 1, comma 166, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è sostituito dal seguente:

"166. A valere sul contingente di personale di cui al comma 165, nei limiti del 35 per cento della spesa autorizzata nel comma 106, le province delle regioni a statuto ordinario procedono all'assunzione di 120 funzionari tecnici per lo svolgimento di attività di progettazione, al di fuori dei limiti vigenti previsti sulle assunzioni a tempo indeterminato nelle province e senza il previo esperimento delle procedure di mobilità, con procedura selettiva pubblica, le cui modalità di svolgimento e i cui criteri per la selezione sono improntati a principi di trasparenza, pubblicità, imparzialità e valorizzazione della professionalità. Con decreto del Ministro dell'economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato - Città ed autonomie locali, entro 15 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto è definito il riparto del personale da assumere e delle risorse tra le province delle regioni a statuto ordinario".

4. L'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, è abrogato.

Conseguentemente:

a) all'articolo 1, comma 844, della legge 27 dicembre 2017 n. 205 le parole: "Ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche nei limiti di spesa di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190" sono soppresse;

b) all'articolo 1, comma 845, della Legge 27 dicembre 2017 n. 205 le parole: "nel rispetto dei limiti di spesa definiti in applicazione del citato articolo 1, comma 421, della legge n. 190 del 2014" sono soppresse.

5. Dall'attuazione dei commi 3 e 4 del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

4.0.3 (testo 2)

Le Commissioni riunite

**Approvato**

*Dopo l'articolo inserire il seguente:*

**«Art. 4-bis.**

*(Norme in materia di messa in sicurezza di edifici e territorio)*

1. Al fine di permettere il completamento della realizzazione degli interventi di messa in sicurezza di edifici e territorio da parte dei comuni in relazione ai contributi per investimenti concessi nel 2018 ai comuni, all'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 859 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: ", ad esclusione dei casi nei quali il mancato rispetto dei termini sia stato determinato dall'instaurazione di un contenzioso in ordine alla procedura posta in essere dal comune ai sensi dei commi 853 e seguenti";

b) dopo il comma 859 è inserito il seguente:

"859-bis. Per i contributi assegnati per l'anno 2018, il recupero di cui al comma 859 non si applica agli enti beneficiari del medesimo contributo che hanno posto in essere, entro i termini di cui al comma 857, le attività preliminari all'affidamento dei lavori rilevabili attraverso il sistema di monitoraggio di cui al comma 860, a condizione che l'affidamento avvenga entro il 31 dicembre 2019"».

4.0.4 (testo 2)

L'Abbate, Ortolani, Quarto, Moronese

**V. testo 3**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 4-bis.**

*(Disposizioni in materia di accelerazione degli interventi di adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione anche al fine di evitare l'aggravamento delle procedure di infrazione in corso)*

1. Al fine di evitare l'aggravamento delle procedure di infrazione in corso n. 2014/2059 e n. 2017/2181, al Commissario unico di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18 sono attribuiti compiti di coordinamento realizzazione degli interventi funzionali a garantire l'adeguamento nel minor tempo possibile alla normativa dell'Unione Europea e superare le suddette procedure d'infrazione nonché tutte le procedure d'infrazione relative alle medesime problematiche.

2. Entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, i Commissari di cui all'articolo 7, comma 7, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, cessano le proprie funzioni. Il Commissario unico subentra in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi posti in essere.

3. Le Regioni, avvalendosi dei rispettivi Enti di Governo d'ambito e i commissari straordinari di cui all'articolo 7, comma 7, del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, che cessano le funzioni, trasmettono al Commissario unico, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze, entro 45 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto una dettagliata relazione in merito a tutte le misure intraprese e/o programmate, finalizzate al superamento delle procedure d'infrazione n. 2014/2059 e n. 2017/2181, precisando, per ciascun agglomerato, la documentazione progettuale e tecnica, le risorse finanziarie programmate e disponibili e le relative fonti. Entro i successivi sessanta giorni, il Commissario unico, sulla base di tali relazioni e comunque avvalendosi dei competenti uffici regionali e degli Enti di governo d'ambito, provvede ad una ricognizione dei piani e dei progetti esistenti inerenti gli interventi, ai fini di una verifica dello stato di attuazione degli interventi, effettuando anche una prima valutazione in merito alle risorse finanziarie effettivamente disponibili e ne dà comunicazione al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

4. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sono individuati gli interventi, tra quelli per cui non risulti già intervenuta l'aggiudicazione provvisoria dei lavori, per i quali il Commissario unico assume il compito di soggetto attuatore. Con il medesimo decreto sono individuate le risorse finanziarie ulteriormente necessarie rispetto a quelle già stanziare e disponibili, con riferimento anche al completamento degli interventi funzionali a garantire l'adeguamento alle sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea pronunciate il 19 luglio 2012 (causa C-565/10) e il 10 aprile 2014 (causa C-85/13). Con il medesimo decreto le competenze del Commissario unico possono essere estese anche ad altri agglomerati oggetto di ulteriori procedure di infrazione. Il decreto di cui al presente comma stabilisce: la durata e gli obiettivi di ciascun incarico del Commissario unico; la dotazione organica e finanziaria necessaria al raggiungimento degli obiettivi assegnati per ciascun incarico.

5. Sulla base di una specifica convenzione, il Commissario opera presso il Ministero della tutela dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con sede presso il medesimo Ministero. Dalla presente disposizione non possono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza

pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono alle attività di rispettiva competenza con le risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente.

6. Ai fini dell'attuazione dei poteri sostitutivi di cui al comma 5 dell'articolo 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, a seguito del provvedimento di revoca, adottato ai sensi dell'articolo 20 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, e successive modificazioni, le risorse confluiscono direttamente nella contabilità speciale con le modalità di cui ai commi 7-bis e 7-ter dell'articolo 7 del decreto-legge n. 133 del 2014 e al Commissario è attribuito il compito di realizzare direttamente l'intervento.

7. All'articolo 2 del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 2, dopo le parole: "decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152", sono inserite le seguenti: "o, in mancanza di questi ultimi, alle Regioni";

b) al comma 9 dopo le parole: "apposite convenzioni" sono aggiunte le seguenti: "della Sogesid S.p.A., nonché"; dopo le parole: "nell'ambito delle aree di intervento", sono aggiunte le seguenti: "e del gestore del servizio idrico integrato territorialmente competente";

c) al comma 9 dopo le parole: "della finanza pubblica." sono aggiunte le seguenti: "Al personale di cui il Commissario si avvale, può essere riconosciuta la corresponsione di compensi per prestazioni di lavoro straordinario nel limite massimo di 30 ore mensili effettivamente svolte, e comunque nel rispetto della disciplina in materia di orario di lavoro di cui al decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66".

4.0.4 (testo 3)

L'Abbate, Ortolani, Quarto, Moronese (\*)

#### V. testo 4

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 4-bis.

*(Disposizioni in materia di accelerazione degli interventi di adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione anche al fine di evitare l'aggravamento delle procedure di infrazione in corso)*

1. Al fine di evitare l'aggravamento delle procedure di infrazione in corso n. 2014/2059 e n. 2017/2181, al Commissario unico di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18 sono attribuiti compiti di coordinamento realizzazione degli interventi funzionali a garantire l'adeguamento nel minor tempo possibile alla normativa dell'Unione

Europea e superare le suddette procedure d'infrazione nonché tutte le procedure d'infrazione relative alle medesime problematiche.

2. Entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, i Commissari di cui all'articolo 7, comma 7, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, cessano le proprie funzioni. Il Commissario unico subentra in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi posti in essere.

3. Le Regioni, avvalendosi dei rispettivi Enti di Governo d'ambito e i commissari straordinari di cui all'articolo 7, comma 7, del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, che cessano le funzioni, trasmettono al Commissario unico, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze, entro 45 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto una dettagliata relazione in merito a tutte le misure intraprese e/o programmate, finalizzate al superamento delle procedure d'infrazione n. 2014/2059 e n. 2017/2181, precisando, per ciascun agglomerato, la documentazione progettuale e tecnica, le risorse finanziarie programmate e disponibili e le relative fonti. Entro i successivi sessanta giorni, il Commissario unico, sulla base di tali relazioni e comunque avvalendosi dei competenti uffici regionali e degli Enti di governo d'ambito, provvede ad una ricognizione dei piani e dei progetti esistenti inerenti gli interventi, ai fini di una verifica dello stato di attuazione degli interventi, effettuando anche una prima valutazione in merito alle risorse finanziarie effettivamente disponibili e ne dà comunicazione al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

4. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sono individuati gli interventi, tra quelli per cui non risulti già intervenuta l'aggiudicazione provvisoria dei lavori, per i quali il Commissario unico assume il compito di soggetto attuatore. Con il medesimo decreto sono individuate le risorse finanziarie necessarie anche al completamento degli interventi funzionali volti a garantire l'adeguamento alle sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea pronunciate il 19 luglio 2012 (causa C-565/10) e il 10 aprile 2014 (causa C-85/13). Con il medesimo decreto le competenze del Commissario unico possono essere estese anche ad altri agglomerati oggetto di ulteriori procedure di infrazione. Il decreto di cui al presente comma stabilisce: la durata e gli obiettivi di ciascun incarico del Commissario unico; la dotazione finanziaria necessaria al raggiungimento degli obiettivi assegnati per ciascun incarico.

5. Sulla base di una specifica convenzione, il Commissario opera presso il Ministero della tutela dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con sede presso il medesimo Ministero. Dalla presente disposizione non possono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le



amministrazioni interessate provvedono alle attività di rispettiva competenza con le risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente.

6. Ai fini dell'attuazione dei poteri sostitutivi di cui al comma 5 dell'articolo 10 del decreto- legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, a seguito del provvedimento di revoca, adottato ai sensi dell'articolo 20 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, e successive modificazioni, le risorse confluiscono direttamente nella contabilità speciale con le modalità di cui ai commi 7-*bis* e 7-*ter* dell'articolo 7 del decreto-legge n. 133 del 2014 e al Commissario è attribuito il compito di realizzare direttamente l'intervento.

7. All'articolo 2 del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 2, dopo le parole: "decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152", sono inserite le seguenti: "o, in mancanza di questi ultimi, alle Regioni";

b) al comma 9 dopo le parole: "apposite convenzioni" sono aggiunte le seguenti: "della Sogesid S.p.A., nonché"; dopo le parole: "nell'ambito delle aree di intervento", sono aggiunte le seguenti: "e del gestore del servizio idrico integrato territorialmente competente";

c) al comma 9 dopo le parole: "della finanza pubblica." inserire le seguenti: "Al personale di cui il Commissario si avvale, può essere riconosciuta la corresponsione di compensi per prestazioni di lavoro straordinario nel limite massimo di 30 ore mensili effettivamente svolte, e comunque nel rispetto della disciplina in materia di orario di lavoro di cui al decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66".

---

(\*) Aggiungono la firma in corso di seduta i senatori Trentacoste, Loreface, Lomuti, Florida, Nugnes

4.0.4 (testo 4)

L'Abbate, Ortolani, Quarto, Moronese, Trentacoste, Loreface, Lomuti, Florida, Nugnes

### **Approvato**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 4-*bis*.

*(Disposizioni in materia di accelerazione degli interventi di adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione anche al fine di evitare l'aggravamento delle procedure di infrazione in corso)*

1. Al fine di evitare l'aggravamento delle procedure di infrazione in corso n. 2014/2059 e n. 2017/2181, al Commissario unico di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito con

modificazioni dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18 sono attribuiti compiti di coordinamento realizzazione degli interventi funzionali a garantire l'adeguamento nel minor tempo possibile alla normativa dell'Unione Europea e superare le suddette procedure d'infrazione nonché tutte le procedure d'infrazione relative alle medesime problematiche.

2. Entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, i Commissari di cui all'articolo 7, comma 7, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, cessano le proprie funzioni. Il Commissario unico subentra in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi posti in essere.

3. Le Regioni, avvalendosi dei rispettivi Enti di Governo d'ambito e i commissari straordinari di cui all'articolo 7, comma 7, del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, che cessano le funzioni, trasmettono al Commissario unico, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze, entro 45 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto una dettagliata relazione in merito a tutte le misure intraprese e/o programmate, finalizzate al superamento delle procedure d'infrazione n. 2014/2059 e n. 2017/2181, precisando, per ciascun agglomerato, la documentazione progettuale e tecnica, le risorse finanziarie programmate e disponibili e le relative fonti. Entro i successivi sessanta giorni, il Commissario unico, sulla base di tali relazioni e comunque avvalendosi dei competenti uffici regionali e degli Enti di governo d'ambito, provvede ad una ricognizione dei piani e dei progetti esistenti inerenti gli interventi, ai fini di una verifica dello stato di attuazione degli interventi, effettuando anche una prima valutazione in merito alle risorse finanziarie effettivamente disponibili e ne dà comunicazione al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

4. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sono individuati gli interventi, tra quelli per cui non risulti già intervenuta l'aggiudicazione provvisoria dei lavori, per i quali il Commissario unico assume il compito di soggetto attuatore. Con il medesimo decreto sono individuate le risorse finanziarie, disponibili a legislazione vigente, necessarie anche al completamento degli interventi funzionali volti a garantire l'adeguamento alle sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea pronunciate il 19 luglio 2012 (causa C-565/10) e il 10 aprile 2014 (causa C-85/13). Con il medesimo decreto le competenze del Commissario unico possono essere estese anche ad altri agglomerati oggetto di ulteriori procedure di infrazione. Il decreto di cui al presente comma stabilisce: la durata e gli obiettivi di ciascun incarico del Commissario unico; la dotazione finanziaria necessaria al raggiungimento degli obiettivi assegnati per ciascun incarico.

5. Sulla base di una specifica convenzione, il Commissario opera presso il Ministero della tutela dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con sede presso il medesimo Ministero. 6. Ai fini dell'attuazione dei poteri sostitutivi di cui al comma 5 dell'articolo 10 del decreto- legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, a seguito del provvedimento di revoca, adottato ai sensi dell'articolo 20 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, e successive modificazioni, le risorse confluiscono direttamente nella contabilità speciale del Commissario con le modalità di cui ai commi 7-*bis* e 7-*ter* dell'articolo 7 del decreto-legge n. 133 del 2014 e al Commissario è attribuito il compito di realizzare direttamente l'intervento.

7. All'articolo 2 del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 2, dopo le parole: "decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152", sono inserite le seguenti: "o, in mancanza di questi ultimi, alle Regioni";

b) al comma 9 dopo le parole: "nell'ambito delle aree di intervento", sono aggiunte le seguenti: "e del gestore del servizio idrico integrato territorialmente competente";

c) al comma 9 dopo le parole: "della finanza pubblica." inserire le seguenti: "Al personale di cui il Commissario si avvale, può essere riconosciuta la corresponsione di compensi per prestazioni di lavoro straordinario nel limite massimo di 30 ore mensili effettivamente svolte, e comunque nel rispetto della disciplina in materia di orario di lavoro di cui al decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66";

8. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono alle attività di rispettiva competenza con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente."

4.0.5

Patuanelli

### **Ritirato**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 4-*bis*.**

*(Piano straordinario di interventi di adeguamento alla normativa antincendio degli edifici pubblici adibiti ad uso scolastico)*

1. Al fine di garantire la sicurezza nelle scuole è definito un piano straordinario per l'adeguamento alla normativa antincendio degli edifici pubblici adibiti ad uso scolastico.

2. Una quota parte del fondo di cui all'articolo 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, per un importo pari a euro 50 milioni di per

l'anno 2019, euro 50 milioni per l'anno 2020, ed euro 50 milioni per l'anno 2021, è attribuita dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca agli enti locali per il finanziamento di interventi rientranti nel piano straordinario di cui al comma 1, in coerenza con la Programmazione triennale nazionale, per il periodo 2019-2021. È corrispondentemente ridotta l'autorizzazione di spesa di cui al predetto articolo 1, comma 95.

3. Nelle more dell'attuazione del piano straordinario di interventi di cui al comma 1, all'articolo 4, comma 2, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, le parole: "al 31 dicembre 2018" sono sostituite dalle seguenti: "al 31 dicembre 2021" e all'articolo 4, comma 2-*bis*, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, le parole: "al 31 dicembre 2018" sono sostituite dalle seguenti: "al 31 dicembre 2019".»

4.0.70 (già 5.0.8)

Ferrazzi, Margiotta

### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 4-*bis*.

*(Piano straordinario di interventi di adeguamento alla normativa antincendio degli edifici pubblici adibiti ad uso scolastico)*

1. Al fine di garantire la sicurezza nelle scuole è definito un piano straordinario per l'adeguamento alla normativa antincendio degli edifici pubblici adibiti ad uso scolastico.

2. Una quota parte del fondo di cui all'articolo 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, per un importo pari a euro 50 milioni di euro per l'anno 2019, euro 50 milioni per l'anno 2020, ed euro 50 milioni per l'anno 2021, è attribuita dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca agli enti locali per il finanziamento di interventi rientranti nel piano straordinario di cui al comma 1, in coerenza con la Programmazione triennale nazionale, per il periodo 2019- 2021. È corrispondentemente ridotta l'autorizzazione di spesa di cui al predetto articolo 1, comma 95.

3. Nelle more dell'attuazione del piano straordinario di interventi di cui al comma 1, all'articolo 4, comma 2, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, le parole: "al 31 dicembre 2018" sono sostituite dalle seguenti: "al 31 dicembre 2021" e all'articolo 4, comma 2-*bis*, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, le parole: "al 31 dicembre 2018" sono sostituite dalle seguenti: "al 31 dicembre 2019".

4.0.100 (già 5.0.10)

Iannone, Calandrini, Maffoni, Nastri, Ruspandini

**Id. em. 4.0.70**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 4-*bis*.

*(Piano straordinario di interventi di adeguamento alla normativa antincendio degli edifici pubblici adibiti ad uso scolastico)*

1. Al fine di garantire la sicurezza nelle scuole è definito un piano straordinario per l'adeguamento alla normativa antincendio degli edifici pubblici adibiti ad uso scolastico.

2. Una quota parte del fondo di cui all'articolo 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, per un importo pari a euro 50 milioni di euro per l'anno 2019, euro 50 milioni per l'anno 2020, ed euro 50 milioni per l'anno 2021, è attribuita dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca agli enti locali per il finanziamento di interventi rientranti nel piano straordinario di cui al comma 1, in coerenza con la Programmazione triennale nazionale, per il periodo 2019-2021. È corrispondentemente ridotta l'autorizzazione di spesa di cui al predetto articolo 1, comma 95.

3. Nelle more dell'attuazione del piano straordinario di interventi di cui al comma 1, all'articolo 4, comma 2, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, le parole: "al 31 dicembre 2018" sono sostituite dalle seguenti: "al 31 dicembre 2021" e all'articolo 4, comma 2-*bis*, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, le parole: "al 31 dicembre 2018" sono sostituite dalle seguenti: "al 31 dicembre 2019"».

4.0.110 (già 5.0.11)

Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano, Nencini

**Id. em. 4.0.70**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 4-*bis*.

*(Piano straordinario di interventi di adeguamento alla normativa antincendio degli edifici pubblici adibiti ad uso scolastico)*

1. Al fine di garantire la sicurezza nelle scuole è definito un piano straordinario per l'adeguamento alla normativa antincendio degli edifici pubblici adibiti ad uso scolastico.

2. Una quota parte del fondo di cui all'articolo 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, per un importo pari a euro 50 milioni di euro per l'anno 2019, euro 50 milioni per l'anno 2020, ed euro 50 milioni per l'anno 2021, è attribuita dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della

ricerca agli enti locali per il finanziamento di interventi rientranti nel piano straordinario di cui al comma 1, in coerenza con la Programmazione triennale nazionale, per il periodo 2019-2021. È corrispondentemente ridotta l'autorizzazione di spesa di cui al predetto articolo 1, comma 95.

3. Nelle more dell'attuazione del piano straordinario di interventi di cui al comma 1, all'articolo 4, comma 2, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, le parole: "al 31 dicembre 2018" sono sostituite dalle seguenti: "al 31 dicembre 2021" e all'articolo 4, comma 2-*bis*, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, le parole: "al 31 dicembre 2018" sono sostituite dalle seguenti: "al 31 dicembre 2019"».

4.0.120 (già 5.0.12)

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli

### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 4-*bis*.

*(Piano straordinario di interventi di adeguamento alla normativa antincendio degli edifici pubblici adibiti ad uso scolastico)*

1. Al fine di garantire la sicurezza nelle scuole è definito un piano straordinario per l'adeguamento alla normativa antincendio degli edifici pubblici adibiti ad uso scolastico.

2. Una quota parte del fondo di cui all'articolo 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, per un importo pari a euro 50 milioni di euro per l'anno 2019, euro 50 milioni per l'anno 2020, ed euro 50 milioni per l'anno 2021, è attribuita dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca agli enti locali per il finanziamento di interventi rientranti nel piano straordinario di cui al comma 1, in coerenza con la Programmazione triennale nazionale, per il periodo 2019- 2021. È corrispondentemente ridotta l'autorizzazione di spesa di cui al predetto articolo 1, comma 95».

4.0.102 (già 4.0.851/102)

Gallone, Mallegni, Malan

### **Respinto**

*Dopo l'articolo inserire il seguente:*

«Art. 4-*bis*

1. Al fine di garantire la messa in sicurezza degli edifici pubblici adibiti ad uso scolastico, gli enti locali, beneficiari di finanziamenti e contributi statali, possono avvalersi, limitatamente al triennio 2019-2021 e nell'ambito della programmazione triennale nazionale di cui all'articolo 10 del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, quanto agli acquisti di beni e servizi, di Consip

S.p.A. e, quanto all'affidamento dei lavori di realizzazione, di Invitalia S.p.A, che sono tenute a pubblicare gli atti di gara entro 90 giorni dalla presentazione alle stesse, da parte degli enti locali, dei progetti definitivi.

2. Decorsi i 90 giorni di cui al comma 1, gli enti locali possono affidare tutti i lavori di cui al comma 1, anche di importo pari o superiore a 200.000,00 euro e fino alla soglia di cui all'articolo 35, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, mediante procedura negoziata con consultazione, nel rispetto del criterio di rotazione degli inviti, di almeno quindici operatori economici ove esistenti, individuati, sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento contiene anche l'indicazione dei soggetti invitati.

3. Gli edifici scolastici pubblici, oggetto di interventi di messa in sicurezza a valere su finanziamenti e contributi statali, mantengono la destinazione ad uso scolastico per almeno 5 anni dall'avvenuta ultimazione dei lavori. ».

4.0.851 (testo 2)/100

Boldrini, Collina, Bini

### **Respinto**

*All'emendamento 4.0.851 (testo 2), al comma 2 sostituire le parole «sentita la regione o la provincia autonoma interessata» con le seguenti: « d'intesa con la regione o la provincia autonoma interessata»;*

4.0.851 (testo 2)/101

Boldrini, Collina, Bini

### **Respinto**

*All'emendamento 4.0.851 (testo 2), al comma 2 sopprimere le parole «, anche della carriera prefettizia,».*

4.0.851

I Relatori

### **V. testo 2**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 4-bis.

*(Misure per l'accelerazione degli interventi di edilizia sanitaria).*

1. Al fine di assicurare la tempestiva realizzazione dei soli interventi del programma di investimenti del patrimonio strutturale e tecnologico del Servizio Sanitario Nazionale, di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, e successive modificazioni, previsti negli accordi di programma sottoscritti dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 5-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, e dell'articolo 2 della legge 23 dicembre 1996, n.

662, che siano ritenuti prioritari e per i quali non risulti presentata la relativa richiesta di ammissione al finanziamento entro 24 mesi dalla sottoscrizione dell'accordo stesso, il Ministro della salute, con proprio decreto ricognitivo, previa valutazione del relativo stato di attuazione in contraddittorio con la regione o la provincia autonoma interessata, assegna a quest'ultima un termine congruo, anche in deroga a quello previsto dall'articolo 1, comma 310, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per provvedere all'ammissione a finanziamento.

2. Decorso inutilmente il termine assegnato ai sensi del comma 1, il Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della salute, sentita la regione o la provincia autonoma interessata, il Ministro per gli affari regionali e le autonomie e il Ministro dell'economia e delle finanze, dispone la nomina di un Commissario Straordinario per la realizzazione dell'intervento, individuato nell'ambito dei ruoli dirigenziali delle amministrazioni dello Stato, anche della carriera prefettizia, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

3. Il finanziamento, erogato dal Ministero dell'economia e delle finanze per stati di avanzamento lavori, affluisce su apposito conto corrente di tesoreria intestato alla regione interessata e dedicato all'edilizia sanitaria sul quale il Commissario straordinario opera in qualità di Commissario ad acta.

4. Al fine di accelerare l'esecuzione degli interventi in questione, il Commissario straordinario può avvalersi, previa convenzione, di INVITALIA S.p.A. quale centrale di committenza.

5. Per le medesime finalità di cui al precedente comma 1, per gli interventi ammessi al finanziamento per i quali, entro diciotto mesi dalla relativa comunicazione alla regione o provincia autonoma, gli enti attuatori non abbiano proceduto all'aggiudicazione dei lavori e sia inutilmente scaduto il termine di proroga eventualmente assegnato ai sensi dell'articolo 1, comma 310, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, che siano ritenuti prioritari, il Ministro della salute, con proprio decreto ricognitivo, previa valutazione del relativo stato di attuazione in contraddittorio con la regione o la provincia autonoma interessata, assegna a quest'ultima un termine congruo per addivenire all'aggiudicazione. Decorso inutilmente il termine assegnato, si applicano le disposizioni previste ai commi 2,3 4, 6,8, e 9 del presente articolo.

6. Agli interventi di cui al comma 1 e 5, non si applicano le disposizioni per la risoluzione degli accordi previste dall'articolo 1, comma 310, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

7. Per gli accordi aventi sviluppo pluriennale, i termini di cui al precedente comma 1 decorrono dalla data di inizio dell'annualità di riferimento prevista dagli accordi medesimi per ciascun intervento.

8. Al presente articolo si applicano in quanto compatibili le disposizioni di cui all'articolo 4, commi 2, 3 e 4, del presente decreto-legge.



9. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, sono stabiliti i termini, le modalità, le tempistiche, l'eventuale supporto tecnico e le attività connesse alla realizzazione dell'opera.».

4.0.851 (testo 2)

I Relatori

**Approvato**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 4-bis.

*(Misure per l'accelerazione degli interventi di edilizia sanitaria).*

1. Al fine di assicurare la tempestiva realizzazione dei soli interventi del programma di investimenti del patrimonio strutturale e tecnologico del Servizio Sanitario Nazionale, di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, e successive modificazioni, previsti negli accordi di programma sottoscritti dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 5-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, e dell'articolo 2 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, che siano ritenuti prioritari e per i quali non risulti presentata la relativa richiesta di ammissione al finanziamento entro 24 mesi dalla sottoscrizione dell'accordo stesso, il Ministro della salute, con proprio decreto ricognitivo, previa valutazione del relativo stato di attuazione in contraddittorio con la regione o la provincia autonoma interessata, assegna a quest'ultima un termine congruo, anche in deroga a quello previsto dall'articolo 1, comma 310, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per provvedere all'ammissione a finanziamento.

2. Decorso inutilmente il termine assegnato ai sensi del comma 1, il Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della salute, sentita la regione o la provincia autonoma interessata, il Ministro per gli affari regionali e le autonomie e il Ministro dell'economia e delle finanze, dispone la nomina di un Commissario Straordinario per la realizzazione dell'intervento, individuato nell'ambito dei ruoli dirigenziali delle amministrazioni dello Stato, anche della carriera prefettizia, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Gli oneri per il compenso o eventuali altri oneri di supporto tecnico del Commissario straordinario sono posti a carico dei quadri economici degli interventi da realizzare o completare. Il compenso del Commissario è stabilito in misura non superiore a quella indicata all'articolo 15, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111.

3. Il finanziamento, erogato dal Ministero dell'economia e delle finanze per stati di avanzamento lavori, affluisce su apposito conto corrente di tesoreria intestato alla regione interessata e dedicato all'edilizia sanitaria sul quale il Commissario straordinario opera in qualità di Commissario ad acta.

4. Al fine di accelerare l'esecuzione degli interventi in questione, il Commissario straordinario può avvalersi, previa convenzione, di INVITALIA S.p.A. quale centrale di committenza, nei limiti delle risorse previste nei quadri economici degli interventi da realizzare o completare e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

5. Per le medesime finalità di cui al precedente comma 1, per gli interventi ammessi al finanziamento per i quali, entro diciotto mesi dalla relativa comunicazione alla regione o provincia autonoma, gli enti attuatori non abbiano proceduto all'aggiudicazione dei lavori e sia inutilmente scaduto il termine di proroga eventualmente assegnato ai sensi dell'articolo 1, comma 310, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, che siano ritenuti prioritari, il Ministro della salute, con proprio decreto ricognitivo, previa valutazione del relativo stato di attuazione in contraddittorio con la regione o la provincia autonoma interessata, assegna a quest'ultima un termine congruo per addvenire all'aggiudicazione. Decorso inutilmente il termine assegnato, si applicano le disposizioni previste ai commi 2,3 4, 6,8, e 9 del presente articolo.

6. Agli interventi di cui al comma 1 e 5, non si applicano le disposizioni per la risoluzione degli accordi previste dall'articolo 1, comma 310, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

7. Per gli accordi aventi sviluppo pluriennale, i termini di cui al precedente comma 1 decorrono dalla data di inizio dell'annualità di riferimento prevista dagli accordi medesimi per ciascun intervento.

8. Al presente articolo si applicano in quanto compatibili le disposizioni di cui all'articolo 4, commi 2, 3 e 4, del presente decreto-legge.

9. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, sono stabiliti i termini, le modalità, le tempistiche, l'eventuale supporto tecnico e le attività connesse alla realizzazione dell'opera.».

4.0.853 (testo 2)/100

Mallegni, Gasparri, Gallone, Vitali, Malan

### **Respinto**

*All'emendamento 4.0.853 (testo 2), al capoverso "Art. 4-bis", comma 1, sostituire le parole: «10 milioni», con le seguenti: «20 milioni»*

4.0.853 (testo 2)/101

Margiotta, Ferrazzi

### **Respinto**

*All'emendamento 4.0.853 (testo 2), sostituire le parole da «dell'autorizzazione di spesa» fino alle parole «dicembre 2017, n. 205» con le seguenti: «dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi*

di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2020, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».

4.0.853

I Relatori

#### **V. testo 2**

*Dopo l'articolo inserire il seguente:*

«Art. 4-bis

*(Autorizzazione di spesa per acquisizioni e interventi in materia di sedi di servizio del Corpo nazionale dei vigili del fuoco)*

1. Al fine di potenziare la risposta operativa del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2023 per l'acquisto, la costruzione, l'adeguamento, anche strutturale, e l'ammodernamento delle sedi di servizio del medesimo Corpo.»

*Conseguentemente, all'articolo 29, dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-bis. Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 5-bis si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 1091, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.».

4.0.853 (testo 2)

I Relatori

#### **Approvato**

*Dopo l'articolo inserire il seguente:*

«Art. 4-bis

*(Autorizzazione di spesa per acquisizioni e interventi in materia di sedi di servizio del Corpo nazionale dei vigili del fuoco)*

1. Al fine di potenziare la risposta operativa del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, è autorizzata la spesa di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2023 per l'acquisto, la costruzione, l'adeguamento, anche strutturale, e l'ammodernamento delle sedi di servizio del medesimo Corpo.»

*Conseguentemente, all'articolo 29, dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-bis. Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 5-bis si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 1091, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.».

4.0.6

D'Angelo, Floridaia

### **Ritirato**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 4-*bis*.

*(Commissario straordinario per la città di Messina)*

1. Al fine di consentire il risanamento delle aree degradate della Città di Messina nello stato di previsione del Ministro dell'economia e delle finanze è istituito un apposito fondo con una dotazione di 35 milioni di euro per l'anno 2019.

2. Per il sollecito espletamento degli interventi di cui al comma 1, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto è nominato un Commissario straordinario, per la durata di un anno rinnovabile o prorogabile per un ulteriore anno.

3. Per le finalità di cui al comma 1, è autorizzata l'apertura di apposita contabilità speciale intestata al Commissario straordinario.

4. Il Commissario straordinario riferisce sulle attività e sulle iniziative volte al raggiungimento degli obiettivi attribuiti al Presidente del Consiglio dei ministri il quale, ai sensi dell'articolo 20, comma 7, del decreto-legge 28 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, delega, per il coordinamento e la vigilanza sul Commissario il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che per tali attività delegate si avvale delle proprie strutture ministeriali vigenti, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

5. Al Commissario straordinario di cui al comma 2 non è dovuto alcun compenso per lo svolgimento delle funzioni attribuite ai sensi del presente articolo.

6. Per l'espletamento delle attività di sgombero delle baracche e di bonifica delle aree degradate della Città di Messina, nonché di trasferimento delle famiglie interessate nei locali messi a disposizione dal Comune di Messina o da altri enti pubblici o privati, il Commissario straordinario può avvalersi di apposito soggetto attuatore il quale opera sulla base delle priorità e delle specifiche indicazioni commissariali senza alcun onere aggiuntivo per la finanza pubblica. Il soggetto attuatore, se dipendente di società a totale capitale pubblico o di società dalle stesse controllate, anche in deroga ai contratti collettivi nazionali di lavoro del settore delle società di appartenenza, è collocato in aspettativa non retribuita, con riconoscimento dell'anzianità di servizio dalla data del provvedimento di conferimento dell'incarico e per tutto il periodo di svolgimento dello stesso. Dall'attuazione della presente disposizione non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

7. Il Commissario straordinario, nell'esercizio delle funzioni attribuite dal presente decreto, può avvalersi e può stipulare convenzioni con le strutture operative e i soggetti concorrenti di cui all'articolo 4, comma 2, del codice della protezione civile, di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1. Per l'attività di programmazione, di progettazione, per le procedure di affidamento dei lavori, dei servizi e delle forniture, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, per la progettazione dei piani di sicurezza e di coordinamento e per il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori per le finalità di cui al comma 1, il Commissario straordinario può avvalersi, oltre che degli uffici tecnici e amministrativi del comune di Messina, anche delle strutture e degli uffici regionali e dei Provveditorati interregionali alle opere pubbliche. Le relative spese sono ricomprese nell'ambito degli incentivi per attività tecniche di cui all'articolo 113 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

8. Nell'esercizio delle funzioni di cui al comma 1, il Commissario straordinario è titolare dei procedimenti di approvazione e autorizzazione dei progetti e si avvale dei poteri di sostituzione e di deroga di cui all'articolo 13 del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 1997, n. 135, comunque applicabile per gli interventi ivi contemplati. A tal fine il medesimo Commissario straordinario emana gli atti e i provvedimenti e cura tutte le attività di competenza delle amministrazioni pubbliche, necessari alla realizzazione degli interventi, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea.

9. Gli atti adottati ai sensi del comma 8 sostituiscono tutti i visti, i pareri, le autorizzazioni, i nulla osta e ogni altro provvedimento abilitativo necessario per l'avvio e l'esecuzione dell'intervento, comportano dichiarazione di pubblica utilità e costituiscono, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, fatti salvi i pareri e gli atti di assenso comunque denominati, previsti dal Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, da rilasciarsi entro il termine di trenta giorni dalla richiesta, decorso inutilmente il quale l'autorità procedente provvede comunque alla conclusione del procedimento, limitatamente agli interventi di cui al comma 1. Per le occupazioni di urgenza e per le eventuali espropriazioni delle aree occorrenti per l'esecuzione delle opere e degli interventi, i termini previsti dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, e successive modificazioni, sono ridotti della metà.

10. Tutte le controversie relative agli atti adottati dal Commissario straordinario di cui all'articolo 1, nonché ai conseguenti rapporti giuridici anteriori al momento di stipula dei contratti che derivano da detti atti, sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo.

11. Ai giudizi di cui al comma 10 si applica l'articolo 125 del codice del processo amministrativo.

12. Il Commissario straordinario si avvale del patrocinio dell'avvocatura dello Stato ai sensi dell'articolo 1 del regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1611.

13. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a 35 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

## ARTICOLO 5 DEL DECRETO-LEGGE

### Articolo 5.

#### *(Norme in materia di rigenerazione urbana)*

1. Al fine di concorrere a indurre una drastica riduzione del consumo di suolo e a favorire la rigenerazione del patrimonio edilizio esistente, a incentivare la razionalizzazione di detto patrimonio edilizio, nonché a promuovere e agevolare la riqualificazione di aree urbane degradate con presenza di funzioni eterogenee e tessuti edilizi disorganici o incompiuti, nonché di edifici a destinazione non residenziale dismessi o in via di dismissione, ovvero da rilocalizzare, tenuto conto anche della necessità di favorire lo sviluppo dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili e di assicurare il miglioramento e l'adeguamento sismico del patrimonio edilizio esistente, anche con interventi di demolizione e ricostruzione:

a) all'articolo 2-*bis*, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, le parole “possono prevedere” sono sostituite dalla seguente: “introducono”; e le parole “e possono dettare” sono sostituite dalla seguente: “nonché”;

b) all'articolo 2-*bis* dello stesso decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001, dopo il comma 1 sono aggiunti i seguenti:

«1-*bis*. Le disposizioni del comma 1 sono finalizzate a orientare i comuni nella definizione di limiti di densità edilizia, altezza e distanza dei fabbricati negli ambiti urbani consolidati del proprio territorio.

1-*ter*. In ogni caso di intervento di demolizione e ricostruzione, quest'ultima è comunque consentita nel rispetto delle distanze legittimamente preesistenti purché sia effettuata assicurando la coincidenza dell'area di sedime e del volume dell'edificio ricostruito con quello demolito, nei limiti dell'altezza massima di quest'ultimo.».

## EMENDAMENTI

5.1

Martelli, De Petris

**Respinto***Sopprimere l'articolo.*

5.2

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli

**Id. em. 5.1***Sopprimere l'articolo.*

5.3

Ferrazzi, Margiotta, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano, Nencini

**Id. em. 5.1***Sopprimere l'articolo.*

5.4

Ferrazzi, Margiotta, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano, Astorre, D'Arienzo, Nencini

**Respinto (\*)***Sostituire l'articolo con i seguenti:*

«Art. 5. - (*Norme in materia di rigenerazione urbana*) - 1. Al fine di favorire la rigenerazione urbana quale complesso sistematico di trasformazioni urbanistiche ed edilizie su aree e complessi edilizi caratterizzate da uno stato di degrado urbanistico edilizio o socio-economico, in attuazione dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, nelle more dell'adozione della normativa quadro in materia di governo del territorio, il presente decreto definisce i principi fondamentali in materia di rigenerazione urbana, individua i compiti affidati ai diversi livelli istituzionali, le risorse e gli incentivi per gli interventi da realizzarsi negli ambiti urbani caratterizzati da un elevato degrado urbanistico edilizio, ambientale e socio-economico.

2. Ai fini di cui al comma 1, la rigenerazione urbana persegue una o più delle seguenti finalità:

a) favorire il riuso edilizio di aree già urbanizzate e di aree produttive con presenza di funzioni eterogenee e tessuti edilizi disorganici o incompiuti, nonché dei complessi edilizi e di edifici pubblici o privati in stato di degrado, o abbandono o dismessi o inutilizzati o in via di dismissione o da rilocalizzare, incentivandone la sostituzione, la riqualificazione fisico-funzionale, la sostenibilità ambientale, il miglioramento del decoro urbano e architettonico complessivo;

b) favorire la sostenibilità ecologica, la presenza di aree verdi e alberature, e l'incremento della biodiversità negli ambiti urbani oggetto di rigenerazione urbana;

c) contribuire al contenimento del consumo di suolo e migliorare la permeabilità dei suoli nel tessuto urbano;

d) ridurre dei consumi idrici ed energetici mediante l'efficiamento delle reti pubbliche e la riqualificazione del patrimonio edilizio;

e) favorire l'integrazione sociale, culturale e funzionale mediante la formazione di nuove centralità urbane, la compresenza e l'interrelazione di residenze, attività economiche, servizi pubblici e commerciali, attività lavorative, servizi e attività sociali, culturali, educative e didattiche promosse da soggetti pubblici e privati, nonché spazi ed attrezzature per il tempo libero, per l'incontro e la socializzazione, con particolare considerazione delle esigenze dei soggetti con disabilità;

f) tutelare i centri storici dalle distorsioni causate dalla pressione turistica e dalla diminuzione dei residenti;

g) tutelare i centri urbani dal degrado causato dai processi di desertificazione delle attività produttive e commerciali;

h) favorire l'innalzamento del livello della qualità della vita per i residenti e i fruitori, valorizzando e rivitalizzando gli spazi verdi pubblici, allo scopo di migliorarne la fruibilità, la qualità ambientale, la sostenibilità e la biodiversità;

i) favorire l'accessibilità e l'integrazione delle infrastrutture della mobilità veicolare, e dei percorsi pedonali e ciclabili con il tessuto urbano delle aree oggetto di rigenerazione urbana e, più in generale, con le politiche urbane della mobilità sostenibile e con la rete dei trasporti collettivi;

l) favorire nelle aree oggetto di rigenerazione urbana elevati *standard* di efficienza idrica ed energetica degli edifici, la riduzione dei consumi idrici ed energetici e la diffusione capillare dell'infrastrutturazione digitale;

m) favorire la realizzazione di interventi di edilizia residenziale sociale allo scopo di soddisfare la domanda abitativa e la coesione sociale;

n) favorire la partecipazione attiva degli abitanti alla progettazione e gestione dei programmi di intervento.

Art. 5-bis. - (*Piano nazionale per la rigenerazione urbana*) - 1. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è adottato il Piano nazionale per la rigenerazione urbana, da emanare con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministero delle infrastrutture e trasporti, del Ministro dei beni e le attività culturali e del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

2. Gli obiettivi del Piano di cui al comma 1 sono:



- a) la messa in sicurezza, manutenzione e rigenerazione del patrimonio edilizio pubblico e privato;
- b) la riduzione del consumo del suolo e degli sprechi energetici e idrici degli edifici;
- c) la rivitalizzazione sociale ed economica degli ambiti urbani oggetto di rigenerazione urbana;
- d) la salvaguardia dei centri storici e la loro rivitalizzazione;
- e) la rivalutazione degli spazi pubblici, del verde urbano e dei servizi di quartiere;
- f) la razionalizzazione della mobilità urbana e del ciclo dei rifiuti;
- g) l'implementazione delle infrastrutture digitali innovative con la messa in rete delle città italiane;

3. Il Piano nazionale di cui al comma 1, è inserito annualmente, con apposito allegato, nel Documento di economia e finanza e deve contenere le seguenti indicazioni:

- a) la descrizione degli obiettivi del Piano nazionale di rigenerazione urbana;
- b) la descrizione degli interventi di adeguamento normativo regionale e dei bandi regionali per la selezione dei Piani comunali di rigenerazione urbana;
- c) l'elenco degli interventi di rigenerazione urbana programmati e quelli in via di realizzazione;
- d) costi stimati per ciascuno degli interventi;
- e) risorse disponibili e relative fonti di finanziamento;
- f) stato di realizzazione degli interventi previsti nei programmi precedentemente approvati;
- g) quadro delle risorse finanziarie già destinate e degli ulteriori finanziamenti necessari per il completamento degli interventi.

4. Il Piano nazionale per la rigenerazione urbana può essere aggiornato annualmente con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, al fine di aggiornare e incrementare gli interventi di rigenerazione urbana.

*Art. 5-ter. - (Fondo nazionale per la rigenerazione urbana) - 1.* A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, il Fondo nazionale per la rigenerazione urbana, di seguito "Fondo", con dotazione pari a 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020 fino all'anno 2039. Le risorse del Fondo sono destinate al cofinanziamento dei Bandi regionali per la rigenerazione urbana.

2. Le risorse del Fondo, sono destinate annualmente:

a) al rimborso delle spese di progettazione degli interventi previsti nei Piani comunali di rigenerazione urbana approvati;

b) al finanziamento delle spese per la redazione di studi di fattibilità urbanistica ed economico-finanziaria di interventi di rigenerazione urbana;

c) al finanziamento delle opere e dei servizi pubblici o di interesse pubblico e delle iniziative previste dai progetti e programmi di rigenerazione urbana selezionati;

d) al finanziamento delle spese per la demolizione delle opere incongrue, per le quali il comune, a seguito di proposta dei proprietari, abbia accertato l'interesse pubblico e prioritario alla demolizione;

e) alla ristrutturazione del patrimonio immobiliare pubblico, da destinare alle finalità previste dai Piani comunali di rigenerazione urbana selezionati.

3. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare, entro 60 giorni dalla data di adozione del Piano nazionale di rigenerazione urbana, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, del Ministro delle infrastrutture e trasporti, del Ministro dei beni culturali, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definiti i criteri e le modalità per il riparto annuale delle risorse del Fondo di cui al comma 1.

*Art. 5-quater. - (Riparto delle risorse per la rigenerazione urbana) - 1.* Il riparto annuale delle risorse del Fondo è effettuato, entro il 30 aprile di ciascun anno a decorrere dal 2020, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, adottato di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, del Ministro delle infrastrutture e trasporti, del Ministro dei beni culturali, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

2. Il decreto di cui al comma 1 ripartisce tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano i fondi da destinare al cofinanziamento dei bandi regionali di cui all'articolo 5-septies, tenuto conto dei criteri e dei principi fissati dal decreto di cui all'articolo 5-ter, comma 3, delle risorse stanziare dalle singole Regioni e dell'esito dei bandi regionali di cui all'articolo 5-septies.

*Art. 5-quinquies. - (Interesse pubblico in materia di rigenerazione urbana) - 1.* Le aree territoriali ricomprese nei Piani comunali di intervento di rigenerazione urbana selezionati con i Bandi regionali di cui all'articolo 5-septies, rispondenti alle finalità del Piano nazionale per la rigenerazione urbana di cui all'articolo 5-bis, sono dichiarate aree di interesse pubblico per gli effetti e le finalità di cui all'articolo 5.

*Art. 5-sexies. - (Compiti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano) - 1.* Ai fini di cui all'articolo 5, le regioni e le province di Trento e di Bolzano, nell'ambito delle proprie competenze in materia di governo del territorio e nel termine di novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, adottano disposizio-

ni, anche attraverso l'adeguamento della propria legislazione, che nel rispetto degli obiettivi del Piano nazionale di cui all'articolo 5-*bis*, prevedano:

a) il recupero del volume esistente dell'immobile inteso quale somma della superficie totale di ciascun piano per la relativa altezza lorda;

b) il riconoscimento, in deroga alla strumentazione urbanistica, di una volumetria aggiuntiva rispetto a quella esistente come misura premiale, non superiore al 20 per cento di quella originaria, esclusivamente per gli edifici residenziali con superficie lorda di pavimento fino a 1.000 metri quadri e per gli edifici non residenziali con superficie lorda di pavimento fino a 2.500 metri quadri;

c) la possibilità di delocalizzazione delle relative volumetrie in area o aree diverse;

d) l'ammissibilità delle modifiche di destinazione d'uso, anche in deroga allo strumento urbanistico, esclusivamente per gli edifici residenziali con superficie lorda di pavimento fino a 1.000 metri quadri e per gli edifici non residenziali con superficie lorda di pavimento fino a 2.500 metri quadri;

e) la riduzione del contributo di costruzione di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380;

f) la riconducibilità degli interventi di rigenerazione urbana comportante demolizione e ricostruzione alla ristrutturazione edilizia, di seguito rottamazione edilizia;

g) l'esonero, in caso di variante urbanistica, dal contributo straordinario di urbanizzazione;

h) la possibilità per i Comuni, con apposita deliberazione, di consentire, su proposta dei proprietari o dei soggetti aventi titolo, di insediare negli immobili, in attesa dell'approvazione degli interventi di rigenerazione urbana, per un periodo non superiore a tre anni, ove del caso in deroga agli articoli 27 e 79, comma 1, della legge 27 luglio 1978, n. 392, usi temporanei anche in deroga a quanto previsto dagli strumenti urbanistici generati;

i) l'attuazione di interventi derogatori di maggiore dimensione o portata urbanistica esclusivamente attraverso gli istituti degli accordi pubblico/privato o dei crediti edilizi, in cui il beneficio pubblico derivante sia finalizzato alla rigenerazione urbana;

l) la destinazione ad edilizia residenziale sociale di una quota delle superfici realizzate, trasformate o riusate nell'ambito degli interventi di rigenerazione urbana;

m) il coinvolgimento e la partecipazione di cittadini residenti, soggetti locali, soggetti sociali e del terzo settore nelle iniziative di rigenerazione urbana.

2. In attuazione delle finalità di cui all'articolo 5, ciascuna Regione e le province autonome di Trento e di Bolzano, definisce, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decre-

to, i criteri per l'individuazione da parte dei Comuni degli ambiti urbani assoggettabili ad interventi di rigenerazione urbana e individua le risorse di propria competenza da destinare ai bandi per la selezione dei Piani comunali di rigenerazione urbana.

3. Le Regioni, per il finanziamento dei bandi di cui all'articolo 5-*septies* possono fare ricorso, in via prioritaria, alle risorse relative ai programmi dei fondi strutturali europei.

Art. 5-*septies*. - (*Bandi regionali per la rigenerazione urbana*) - 1. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, pubblicano il Bando per la rigenerazione urbana, di seguito Bando, al quale possono partecipare gli enti locali che abbiano predisposto un Piano comunale di intervento di rigenerazione urbana.

2. Il bando di cui al comma 1 definisce:

a) i criteri e le modalità di partecipazione al bando da parte degli enti locali;

b) i criteri e i contenuti minimi del Piano comunale di rigenerazione urbana, con particolare riferimento alla definizione degli ambiti urbani interessati, alle finalità pubbliche dell'intervento, agli interventi urbanistici e infrastrutturali previsti, alla qualità della progettazione degli interventi ricompresi nel medesimo, agli obiettivi prestazionali ambientali che si intendono raggiungere con gli interventi, alla valorizzazione degli spazi pubblici e agli interventi per favorire lo sviluppo locale sociale ed economico;

c) i criteri e le modalità per l'assegnazione dei punteggi a ciascun Piano comunale di rigenerazione urbana necessari alla formazione di una graduatoria di merito.

3. Entro trenta giorni dal termine fissato nel bando di cui al comma 1 per la presentazione del Piano comunale di rigenerazione urbana, ciascuna regione predispose la graduatoria necessaria per l'assegnazione delle risorse pubbliche.

Art. 5-*octies*. - (*Piani comunali di intervento di rigenerazione urbana*) - 1. Ai fini di cui all'articolo 5, i comuni individuano, nell'ambito degli strumenti urbanistici generali, gli ambiti urbani ove si rendono opportuni gli interventi di rigenerazione urbana. Tali ambiti possono ricomprendere singoli immobili, complessi edilizi o interi isolati. Per agevolare l'individuazione degli ambiti urbani oggetto di interventi di rigenerazione, i Comuni, nel rispetto delle competenze riservate di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, anche su proposta dei proprietari e dei soggetti aventi titolo, effettuano una ricognizione del proprio territorio e definiscono il perimetro delle aree da assoggettare agli interventi di rigenerazione urbana che può riguardare anche aree urbanizzate riguardanti più Comuni. I comuni, individuano le forme e i modi per la partecipazione diretta dei residenti nell'individuazione degli ambiti urbani e nella definizione degli obiettivi della rige-

nerazione dei medesimi e la piena condivisione dei relativi Piani di rigenerazione urbana.

2. A seguito della individuazione delle aree di cui al comma 1, il Comune, o i Comuni interessati, procedono, tramite i propri uffici, alla redazione del Piano comunale di rigenerazione urbana. Il Piano definisce gli obiettivi generali che l'intervento di rigenerazione urbana intende perseguire in termini di messa in sicurezza, manutenzione e rigenerazione del patrimonio edilizio pubblico e privato esistente, di realizzazione di insediamenti multifunzionali in grado di offrire contemporaneamente servizi pubblici e privati utili alla collettività e propedeutici alla integrazione sociale e con i territori circostanti, di rivitalizzazione del sociale ed economica, di riduzione del consumo del suolo e di permeabilità dei suoli, di bilancio energetico e idrico, di razionalizzazione del ciclo dei rifiuti, di valorizzazione degli spazi pubblici, delle aree verdi e dei servizi di quartiere, di accessibilità con mezzi pubblici, di percorsi pedonali e ciclabili e di accessibilità alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Il Piano definisce, altresì, l'insieme organico degli interventi necessari al conseguimento dei predetti obiettivi e la stima dei relativi costi.

3. I soggetti pubblici o privati aventi titolo possono presentare all'amministrazione comunale una proposta di Piano di rigenerazione urbana, al fine di verificarne la coerenza con gli indirizzi, i criteri e gli obiettivi indicati dallo strumento urbanistico comunale. Tale proposta di Piano prevede, nell'ambito delle aree individuate, gli obiettivi generali che si intendono perseguire, nei medesimi termini di cui al comma 2, e l'insieme organico degli interventi ritenuti necessari per garantire il conseguimento dei predetti obiettivi e la stima dei relativi costi.

4. Le proposte di Piano di cui ai commi 2 e 3, devono essere corredate dalla seguente documentazione di base:

- a) l'indicazione delle proposte progettuali di massima sulle aree e sugli edifici ricadenti negli ambiti urbani oggetto del Piano;
- b) la relazione tecnico-illustrativa del Piano;
- c) la relazione economica, contenente un piano economico-finanziario di massima;
- d) uno schema di accordo con l'indicazione degli impegni assunti dai soggetti interessati;

Le proposte di Piano prevedono, altresì:

a) per i casi di emergenza, un'adeguata mobilità all'interno dei tessuti urbani e l'accessibilità ai presidi strategici, quali uffici territoriali del governo, ospedali, municipio, caserme, ed agli spazi liberi da attrezzare per le esigenze di assistenza e di protezione civile.

b) la previsione di realizzazione o individuazione di alloggi di edilizia temporanea, nonché la previsione di realizzazione di alloggi di edilizia residenziale sociale;

c) la previsione delle demolizioni integrali di opere incongrue o di elementi di degrado;

d) la previsione delle modalità di gestione dei rifiuti da demolizione o costruzione;

Le proposte di Piano non possono avere ad oggetto interventi di rigenerazione urbana riguardanti:

a) immobili eseguiti in assenza di titolo abilitativo o in totale difformità o con variazioni essenziali rispetto allo stesso, ad esclusione di quelli per i quali siano stati rilasciati titoli edilizi in sanatoria;

b) immobili situati in aree soggette a vincoli di inedificabilità assoluta ai sensi delle vigenti disposizioni normative applicabili.

5. La proposta di Piano è approvato in sede di consiglio comunale. Qualora il Piano di rigenerazione urbana richieda, per la sua completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di più Comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, il medesimo è approvato mediante accordo di programma ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

6. L'approvazione del Piano di rigenerazione urbana ai sensi del comma 5, costituisce il presupposto per l'accesso al bando regionale di cui all'articolo 5-*septies* e per l'accesso, qualora selezionato, all'assegnazione di risorse del Fondo di cui all'articolo 5-*ter*.

*Art. 5-novies. - (Misure di tutela dei beni culturali e dei centri storici) - 1.* I Piani di cui all'articolo 5-*septies* e i relativi interventi di attuazione sono ammessi sugli immobili sottoposti alle tutele di cui agli articoli 10 e 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2014, n. 42, ferma restando l'applicazione delle misure di protezione e conservazione previste dal citato decreto.

2. I Piani di cui all'articolo 5-*septies* che ricomprendono interventi di rigenerazione urbana su aree urbanizzate del centro storico sono approvati dal Comune, e ad integrazione della documentazione di cui all'articolo 5-*octies*, comma 4, devono prevedere:

a) l'indicazione delle proposte progettuali relative agli immobili sottoposti alle tutele di cui agli articoli 10 e 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2014, n. 42, ai fini della loro conservazione dal punto di vista storico e architettonico;

b) l'indicazione delle proposte progettuali relative agli immobili non di interesse storico, ai fini della loro integrazione architettonica nel contesto del centro storico;

c) l'indicazione delle proposte progettuali per il reinsediamento di attività produttive e commerciali nel centro storico;

3. L'articolo 53 del decreto legislativo 23 maggio 2011, n. 79, dopo le parole: "Gli alloggi locati esclusivamente per finalità turistiche, in qualsiasi luogo ubicati, sono regolati dalle disposizioni del codice civile in tema di

locazione" sono aggiunte le parole: "e dalla legislazione regionale sulla disciplina del turismo".

4. Ai contratti di locazione in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e fino alla loro conclusione, continuano ad applicarsi le disposizioni precedenti alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

5. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano adeguano, ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 135 del 2001, la propria legislazione del turismo, per la parte in cui classifica e disciplina le caratteristiche di strutture alberghiere ed extra-alberghiere, eliminando per gli ambiti territoriali individuati come ZTO di tipo A (centro storico), delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, l'eventuale esclusione dall'obbligo di conformità con la destinazione di zona prevista dallo strumento urbanistico comunale ovvero dall'obbligo di richiesta dell'atto abilitativo comunale per il cambio di destinazione d'uso dell'immobile, per l'insediamento di alcune categorie di ricettività turistica complementare.

6. All'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, dopo il comma 6 aggiungere il seguente:

"6-bis. I comuni, con deliberazione del consiglio comunale, censiscono e mappano annualmente gli immobili commerciali e artigianali, localizzati nei centri urbani e storici, inutilizzati da più di 12 mesi e, rilevando il danno di immagine per la comunità dovuto al degrado urbano causato da tale inutilizzo, possono modificare in aumento l'aliquota di base, definita ai sensi del comma 6, sino a tre volte. Tale aumento viene sospeso a fronte di un riutilizzo, anche temporaneo, dell'immobile e cessa a fronte della definizione di un contratto di locazione o di utilizzo a titolo gratuito della durata di almeno 3 anni"».

*Art. 5-decies. - (Attuazione degli interventi) - 1.* Ai fini dell'attuazione degli interventi di rigenerazione urbana si applicano gli strumenti di cui alla legge 17 agosto 1942, n. 1150, al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e alle leggi applicabili in materia di governo del territorio.

2. L'approvazione degli interventi di rigenerazione urbana, anche tramite accordo di programma, comporta la dichiarazione di pubblica utilità agli effetti del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, fatte salve le disposizioni regionali in materia.

3. Ai fini di cui all'articolo 5, negli ambiti ricompresi nei Piano comunale di rigenerazione urbana, sono ammessi:

a) interventi diretti di ristrutturazione edilizia che comportino un miglioramento antisismico dell'edificio nel rispetto di quanto previsto dal decreto ministeriale 14 gennaio 2008 e un miglioramento non inferiore al 50 per cento delle prestazioni energetiche dell'edificio e il raggiungimento di almeno la classe B di certificazione energetica se inferiore alla classe C;

b) salvo quanto previsto all'articolo 5-*novies*, interventi diretti di demolizione e ricostruzione dell'edificio:

1) con incremento massimo del 20 per cento della volumetria o della superficie esistente, previa acquisizione del titolo abilitativo di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380. L'incremento volumetrico massimo è riconosciuto unicamente tenendo conto degli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche delle parti comuni dell'edificio e delle volumetrie del piano o dei piani in cui gli interventi sono realizzati;

2) con modifiche delle destinazioni d'uso;

3) con diversa distribuzione volumetrica, diverso posizionamento sulle aree di sedime, modifiche della sagoma, delle altezze e dei prospetti, purché nel rispetto dei limiti di cui all'articolo 14.

4. Per la gestione dei rifiuti derivanti dagli interventi di demolizione e ricostruzione si applicano le disposizioni vigenti di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

*Art. 5-undecies. - (Ulteriori risorse per il finanziamento degli interventi di rigenerazione urbana) 1.* Ad integrazione delle risorse del Fondo di cui all'articolo 5-*ter*, gli interventi di rigenerazione urbana inseriti nell'ambito dei Piani di cui all'articolo 5-*octies* costituiscono ambiti prioritari per l'attribuzione dei fondi strutturali europei a sostegno delle attività economiche e sociali.

2. Al fine di accelerare l'attuazione degli interventi di rigenerazione urbana, i Comuni che hanno ottenuto l'assegnazione di un finanziamento per la rigenerazione urbana possono avviare e realizzare le attività progettate con il sostegno della Cassa depositi e prestiti, dei fondi immobiliari privati o mediante la costituzione di Fondi comuni di investimento. A tal fine, i Comuni:

a) possono ottenere un prestito garantito dalla Cassa depositi e prestiti in attesa dell'effettivo incasso dei finanziamenti statali relativi ai Piani selezionati con bando regionale. Il prestito dovrà essere rimborsato dagli enti locali, obbligatoriamente, al momento dell'incasso del finanziamento statale, senza alcun onere aggiuntivo a carico degli enti medesimi;

b) possono promuovere o partecipare, ai sensi dell'articolo 33 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, anche in forma associata, alla costituzione di fondi comuni di investimento immobiliare locali finalizzati all'attuazione degli interventi previsti nei Piani selezionati dai bandi regionali, con particolare riguardo alla valorizzazione degli immobili pubblici.

3. Ai Fondi pensione e alle Casse professionali che investono parte delle loro risorse per il finanziamento degli interventi previsti nei Piani comunali di rigenerazione urbana selezionati è assicurata la garanzia prevista dal Fondo di Garanzia per le Opere Pubbliche, (FGOP) istituito con regolamen-



to dalla Cassa depositi e prestiti, ai sensi dell'articolo 2, comma 264 della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

**Art. 5-duodecies. - (Semplificazioni in materia urbanistica e amministrativa) - 1.** Al decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, sono apportate le seguenti modificazioni:

**a)** all'articolo 8, dopo il comma 3, è aggiunto il seguente: "**3-bis.** Sono ammesse altezze superiori a quelle indicate nei precedenti commi, nel caso di gruppi di edifici che formano oggetto di interventi previsti da progetti o programmi di rigenerazione urbana sostenibile approvati.";

**b)** all'articolo 9, l'ultimo capoverso è sostituito dal seguente: "**Sono ammesse distanze inferiori a quelle indicate nei precedenti commi, nel caso di gruppi di edifici che formano oggetto di piani particolareggiati o lottizzazioni convenzionate con previsioni pianovolumetriche ovvero interventi previsti da progetti o programmi di rigenerazione urbana sostenibile approvati.**"

**2.** All'articolo 12, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, la lettera **a)** è sostituita dalla seguente:

**"a)** quando l'autorità espropriale approva a tale fine il progetto definitivo dell'opera pubblica o di pubblica utilità, ovvero quando sono approvati il piano particolareggiato, il piano di lottizzazione, il piano di recupero, il piano di ricostruzione, il piano delle aree da destinare a insediamenti produttivi, il piano di zona ovvero quando è approvato un programma di rigenerazione urbana sostenibile."

**3.** All'articolo 17, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, dopo la lettera **e)** è aggiunta la seguente:

**"e-bis)** per gli interventi edilizi ricompresi in programmi di rigenerazione urbana approvati."

**4.** All'articolo 12, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, la lettera **a)**, è sostituita dalla seguente:

**"a)** quando l'autorità espropriante approva a tale fine il progetto definitivo dell'opera pubblica o di pubblica utilità, ovvero quando sono approvati il piano particolareggiato, il piano di lottizzazione, il piano di recupero, il piano di ricostruzione, il piano delle aree da destinare a insediamenti produttivi, il piano di zona ovvero quando è approvato un programma di rigenerazione urbana sostenibile."

**5.** Nell'aree oggetto degli interventi di rigenerazione urbana, i Comuni, previa valutazione urbanistica e apposita votazione in Consiglio comunale, possono ridurre la dotazione obbligatoria di parcheggi al servizio delle unità immobiliari fino al 10 per cento, a fronte della corresponsione al Comune da parte dei soggetti interessati di una somma equivalente al valore medio di mercato di un parcheggio pertinenziale nella medesima zona. Le somme corrisposte per tale finalità sono desti-

**nate dal Comune alla realizzazione delle opere di urbanizzazione nell'ambito oggetto di rigenerazione urbana.**

*Art. 5-terdecies. - (Disposizioni in materia di qualità della progettazione. Concorsi di progettazione e concorsi di idee) - 1.* Ai fini di cui all'articolo 5, la progettazione degli interventi ricompresi nel Piano comunale di rigenerazione urbana, qualora non possa essere redatta dall'amministrazione comunale interessata, si svolge mediante ricorso alla procedura del concorso di progettazione o del concorso di idee di cui agli articoli da 152 a 156 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, attraverso procedure aperte e rispondenti ai principi di trasparenza; libera concorrenza e pari opportunità.

2. I concorsi di cui al comma 1, sono organizzati su due livelli successivi, di cui:

a) il primo è finalizzato ad acquisire un'idea progettuale ed è sottoposto alla selezione di una giuria composta esclusivamente da esperti specialisti delle materie oggetto del concorso. Ai vincitori del concorso è affidato il grado successivo di progettazione;

b) il secondo è finalizzato ad acquisire un progetto di fattibilità tecnica ed economica. Il vincitore del concorso, ai sensi dell'articolo 152 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, entro i successivi sessanta giorni perfeziona gli elaborati al fine di raggiungere il livello di progetto di fattibilità tecnica ed economica. Al vincitore del concorso è attribuito un compenso commisurato alle prestazioni richieste dal bando di cui all'articolo 5-septies.

3. Con il pagamento del compenso le stazioni appaltanti acquistano la proprietà del progetto vincitore. I successivi livelli di progettazione, previo reperimento delle risorse, sono affidati al vincitore o ai vincitori del concorso.

4. I Comuni, in relazione alla progettazione del Piano comunale di rigenerazione urbana e alla realizzazione dei progetti di cui al comma 3, possono avvalersi a titolo di anticipazione delle spese, delle risorse del Fondo rotativo per la progettualità istituito presso la Cassa depositi e prestiti nonché avvalersi di quota parte delle risorse del Fondo rotativo per la progettualità, di cui all'articolo 1, comma 54, quarto periodo, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, nonché delle risorse del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) riservate all'attuazione di strategie integrate per lo sviluppo urbano sostenibile.

5. I Fondi di cui al comma 4 sono altresì utilizzabili per la redazione di progetti preliminari, per i fini previsti dall'articolo 5, realizzati mediante i concorsi di cui al comma 1, anche in partnership Pubblico-privata, che devono essere redatti nelle forme adatte a ottenere il co-finanziamento comunitario. La selezione delle proposte per l'accesso al Fondo e dei relativi Concorsi avviene sulla base di criteri di sostenibilità ambientale, economica, qualità della proposta architettonico-urbanistica, valutazione degli effetti positivi in tema di integrazione sociale. La partnership pubblico privata, per

le finalità del presente comma, può essere costituita per specifici progetti anche attraverso finanziamenti privati.

*Art. 5-quaterdecies. - (Incentivi fiscali) - 1.* Gli immobili oggetto di interventi di rigenerazione urbana non sono soggetti, fino alla conclusione degli interventi previsti nel Piano di cui all'articolo 5-*octies*:

a) all'imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni;

b) alla Tasi di cui all'articolo 1, comma 639 e seguenti, della legge 27 dicembre 2013, n. 147;

c) alla Tari di cui all'articolo 1, comma 641 e seguenti, della legge 27 dicembre 2013, n. 147;

2. I Comuni, per gli interventi di rigenerazione urbana, possono deliberare la riduzione, in misura superiore al 50 per cento, dei tributi o canoni di qualsiasi tipo, dovuti per l'occupazione del suolo pubblico.

3. In relazione agli interventi di rigenerazione urbana, il contributo di costruzione di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, è ridotto al 10 per cento.

4. Ai trasferimenti di immobili nei confronti dei soggetti che attuano interventi di rigenerazione urbana di iniziativa pubblica o di iniziativa privata, si applicano le imposte di registro, ipotecaria e catastale nella misura fissa di euro 200 ciascuna.

5. La detrazione per gli interventi di ristrutturazione edilizia di cui all'articolo 16 del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, si applica nella misura del 65 per cento alle spese sostenute, documentate e rimaste a carico del contribuente, per gli interventi realizzati sugli edifici ricompresi nel Piano comunale di rigenerazione urbana. Per tali spese, il contribuente, in luogo della detrazione può optare per la cessione del corrispondente credito agli istituti di credito o agli intermediari finanziari, o ai fornitori che hanno effettuato gli interventi ovvero ad altri soggetti privati, con la facoltà di successiva cessione del credito. Le modalità di attuazione delle disposizioni del presente comma sono definite con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore legge di conversione del presente decreto.

6. La detrazione per gli interventi di riqualificazione energetica di cui all'articolo 14 del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, si applicano nella misura del 65 per cento alle spese sostenute, documentate e rimaste a carico del contribuente, per gli interventi realizzati sugli edifici ricompresi nel Piano comunale di rigenerazione urbana. Per tali spese, il contribuente, in luogo della detrazione può optare per la cessione del corrispondente credito agli istituti di credito o agli intermediari finanziari, o ai fornitori che hanno effettuato gli interventi ovvero ad altri soggetti privati, con la facoltà di

successiva cessione del credito. Le modalità di attuazione delle disposizioni del presente comma sono definite con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

7. Le disposizioni di cui ai commi 5 e 6 si applicano anche in relazione agli interventi di demolizione di edifici e successiva ricostruzione dei medesimi,

8. Ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, si detrae dall'imposta lorda, fino alla concorrenza del suo ammontare, il 50 per cento dell'importo corrisposto per il pagamento dell'imposta sul valore aggiunto in relazione all'acquisto di unità immobiliari a destinazione residenziale, di classe energetica A o B ai sensi della normativa vigente, cedute dalle imprese a seguito degli interventi previsti nel piano comunale di rigenerazione urbana. La detrazione di cui al precedente periodo è pari al 50 per cento dell'imposta dovuta sul corrispettivo d'acquisto ed è ripartita in dieci quote costanti nell'anno in cui sono state sostenute le spese e nei nove periodi d'imposta successivi.

9. In deroga alle previsioni dei regolamenti comunali e degli strumenti urbanistici, negli ambiti urbani oggetto di rigenerazione urbana è consentita, allo scopo di favorire gli interventi di retrofit energetico e di consolidamento antisismico degli edifici, la realizzazione di schermature solari delle facciate e dei tetti, la realizzazione di strutture di supporto per pannelli fotovoltaici sui tetti e maggiori volumi o superfici finalizzati, attraverso l'isolamento termico ed acustico, la captazione diretta dell'energia solare e la ventilazione naturale, la riduzione dei consumi energetici o del rumore proveniente dall'esterno, per una dimensione massima pari al 10 per cento della cubatura dell'edificio, nonché la realizzazione di terrazzi adiacenti alle unità residenziali anche su supporti strutturali autonomi, nel rispetto delle norme del codice civile per le distanze tra fabbricati. A tali interventi si applicano le disposizioni di cui ai commi 5 e 6, purché gli edifici ammessi ai benefici raggiungano almeno la Classe B di certificazione energetica o riducano almeno per il 50 per cento i consumi degli edifici ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica del 2 aprile 2009, n. 59. Sono esclusi dall'applicazione del presente comma gli immobili sottoposti alle tutele di cui agli articoli 10 e 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2014, n. 42.

*Art. 5-quinquiesdecies. - (Disposizioni per garantire la continuità degli interventi di rigenerazione urbana) - 1.* All'articolo 42 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dopo il comma 2, è inserito il seguente:

*"2-bis.* Il Consiglio subentrante, a seguito della cessazione del mandato del Sindaco ai sensi degli artt. 51 e 53, ha l'obbligo di dare continuità ai programmi per l'attuazione di interventi di rigenerazione urbana sostenibile, già avviati dall'amministrazione precedente e per i quali non sussistano elementi di interesse pubblico, all'interruzione o revoca del processo, prevalenti rispetto a quelli che lo hanno avviato."

Art. 5-*Sexiesdecies*. - (*Copertura finanziaria*) - 1. Ai maggiori oneri di cui agli articoli 5-*ter*, 5-*undecies* e 5-*quindecies* pari a 500 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020, si provvede a valere sulle maggiori risorse derivanti da interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica. Entro la data del 31 gennaio 2020, mediante interventi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica, sono approvati, provvedimenti regolamentari e amministrativi che assicurano minori spese pari a 500 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020.

2. Qualora le misure di cui al comma 1 non siano adottate o siano adottate per importi inferiori a quelli previsti, i regimi di esenzione, esclusione a favore fiscale, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare entro il 28 febbraio 2020, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, sono disposte variazioni delle aliquote di imposta e riduzione della misura delle agevolazioni e delle detrazioni vigenti, tali da assicurare maggiori entrate pari agli importi di cui al comma 1, con l'esclusione delle disposizioni a tutela dei redditi di lavoro dipendente e autonomo, dei redditi da pensione, della famiglia, della salute, delle persone economicamente o socialmente svantaggiate, del patrimonio artistico e culturale, della ricerca e dell'ambiente. Con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro il 30 luglio 2017, sono stabilite le modalità tecniche per l'attuazione del presente comma con riferimento ai singoli regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale interessati"».

---

**(\*) La parte evidenziata in neretto è inammissibile**

5.6

Martelli, De Petris

**Respinto**

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 5. - Nei casi di interventi di demolizione e ricostruzione, nell'ambito di programmi di intervento e progetti di rigenerazione urbana, è possibile derogare alle distanze dai fabbricati previsti dal decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444, nel rispetto delle distanze previste dal codice civile, nelle zone B e C di piano regolatore, nonché dei limiti di densità edilizia e altezza dei fabbricati nell'ambito urbano consolidato intorno all'area di intervento, previo rilascio del permesso a costruire approvato dal comune competente».

5.7

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli

**Id. em. 5.6**

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 5. - (*Norme in materia di rigenerazione urbana*) - 1. Nei casi di interventi di demolizione e ricostruzione, nell'ambito di programmi di intervento e progetti di rigenerazione urbana, è possibile derogare alle distanze dai fabbricati previsti dal decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444, nel rispetto delle distanze previste dal codice civile, nelle zone B e C di piano regolatore, nonché dei limiti di densità edilizia e altezza dei fabbricati nell'ambito urbano consolidato intorno all'area di intervento, previo rilascio del permesso a costruire approvato dal Comune competente».

5.10

Ferrazzi, Margiotta, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano, Nencini

#### **Id. em. 5.6**

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 5 (*Norme in materia di rigenerazione urbana*)- 1. Nei casi di interventi di demolizione e ricostruzione, nell'ambito di programmi di intervento di rigenerazione urbana, è possibile derogare alle distanze dai fabbricati previsti dal decreto ministeriale n. 1144 del 1968, nel rispetto delle distanze previste dal codice civile, nelle zone B e C di piano regolatore, nonché dei limiti di densità edilizia e altezza dei fabbricati nell'ambito urbano consolidato intorno all'area di intervento, previo rilascio del permesso a costruire approvato dal Comune competente».

5.8

Ferrazzi, Margiotta, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano, Astorre, D'Arienzo, Nencini

#### **Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*Sostituire il comma 1 con i seguenti:*

**«1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, il Fondo nazionale per la rigenerazione urbana, di seguito "Fondo", con dotazione pari a 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020 fino all'anno 2039. Le risorse del Fondo sono destinate al cofinanziamento dei bandi regionali per la rigenerazione urbana. Le risorse del Fondo, sono destinate annualmente:**

**a) al rimborso delle spese di progettazione degli interventi previsti nei piani comunali di rigenerazione urbana approvati;**

**b) al finanziamento delle spese per la redazione di studi di fattibilità urbanistica ed economico-finanziaria di interventi di rigenerazione urbana;**

**c) al finanziamento delle opere e dei servizi pubblici o di interesse pubblico e delle iniziative previste dai progetti e programmi di rigenerazione urbana selezionati;**

**d) al finanziamento delle spese per la demolizione delle opere incongrue, per le quali il comune, a seguito di proposta dei proprietari, abbia accertato l'interesse pubblico e prioritario alla demolizione;**

**e) alla ristrutturazione del patrimonio immobiliare pubblico, da destinare alle finalità previste dai Piani comunali di rigenerazione urbana selezionati.**

**Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare, entro 60 giorni dalla data di adozione del Piano nazionale di rigenerazione urbana, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, del Ministro delle infrastrutture e trasporti, del Ministro dei beni culturali, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definiti i criteri e le modalità per il riparto annuale delle risorse del Fondo.**

2. Ai fini di cui al comma 1, i comuni individuano, nell'ambito degli strumenti urbanistici generali, gli ambiti urbani ove si rendono opportuni gli interventi di rigenerazione urbana. Tali ambiti possono ricomprendere singoli immobili, complessi edilizi o interi isolati. Per agevolare l'individuazione degli ambiti urbani oggetto di interventi di rigenerazione, i comuni, nel rispetto delle competenze riservate di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, anche su proposta dei proprietari e dei soggetti aventi titolo, effettuano una ricognizione del proprio territorio e definiscono il perimetro delle aree da assoggettare agli interventi di rigenerazione urbana che può riguardare anche aree urbanizzate riguardanti più comuni. I comuni, individuano le forme e i modi per la partecipazione diretta dei residenti nell'individuazione degli ambiti urbani e nella definizione degli obiettivi della rigenerazione dei medesimi e la piena condivisione dei relativi Piani di rigenerazione urbana. A seguito della individuazione delle aree di cui al comma 1, il Comune, o i Comuni interessati, procedono, tramite i propri uffici, alla redazione del Piano comunale di rigenerazione urbana. La proposta di Piano è approvato in sede di consiglio comunale. L'approvazione del Piano di rigenerazione urbana costituisce il presupposto per l'accesso all'assegnazione di risorse del Fondo di cui al comma 1.

3. Gli immobili oggetto di interventi di rigenerazione urbana non sono soggetti, fino alla conclusione degli interventi previsti dai Piani comunali:

*a)* all'imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni;

*b)* alla Tasi di cui all'articolo 1, comma 639 e seguenti, della legge 27 dicembre 2013, n. 147;

*c)* alla Tari di cui all'articolo 1, comma 641 e seguenti, della legge 27 dicembre 2013, n. 147;

4. I comuni, per gli interventi di rigenerazione, possono deliberare la riduzione, in misura superiore ai 50 per cento, dei tributi o canoni di qualsiasi tipo, dovuti per l'occupazione del suolo pubblico.

5. In relazione agli interventi di rigenerazione urbana, il contributo di costruzione di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, è ridotto al 10 per cento.

6. Ai trasferimenti di immobili nei confronti dei soggetti che attuano interventi di rigenerazione urbana di iniziativa pubblica o di iniziativa privata, si applicano le imposte di registro, ipotecaria e catastale nella misura fissa di euro 200 ciascuna.

7. La detrazione per gli interventi di ristrutturazione edilizia di cui all'articolo 16 del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, si applica nella misura del 65 per cento alle spese sostenute, documentate e rimaste a carico del contribuente, per gli interventi realizzati sugli edifici ricompresi nel Piano comunale di rigenerazione urbana. Per tali spese, il contribuente, in luogo della detrazione può optare per la cessione del corrispondente credito agli istituti di credito o agli intermediari finanziari, o ai fornitori che hanno effettuato gli interventi ovvero ad altri soggetti privati, con la facoltà di successiva cessione del credito. Le modalità di attuazione delle disposizioni del presente comma sono definite con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

8. La detrazione per gli interventi di riqualificazione energetica di cui all'articolo 14 del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, si applicano nella misura del 65 per cento alle spese sostenute, documentate e rimaste a carico del contribuente, per gli interventi realizzati sugli edifici ricompresi nel Piano comunale di rigenerazione urbana. Per tali spese, il contribuente, in luogo della detrazione può optare per la cessione del corrispondente credito agli istituti di credito o agli intermediari finanziari, o ai fornitori che hanno effettuato gli interventi ovvero ad altri soggetti privati, con la facoltà di successiva cessione del credito. Le modalità di attuazione delle disposizioni del presente comma sono definite con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

9. Le disposizioni di cui ai commi 7 e 8 si applicano anche in relazione agli interventi di demolizione di edifici e successiva ricostruzione dei medesimi.

10. Ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, si detrae dall'imposta lorda, fino alla concorrenza del suo ammontare, il 50 per cento dell'importo corrisposto per il pagamento dell'imposta sul valore aggiunto in relazione all'acquisto di unità immobiliari a destinazione residenziale, di classe energetica A o B ai sensi della normativa vigente, cedute dalle imprese a seguito degli interventi previsti nel piano comunale di rigenerazione urbana. La detrazione di cui al precedente periodo è pari al 50 per cento dell'imposta dovuta sul corrispettivo d'acquisto ed è ripartita in dieci quote costanti nell'anno in cui sono state sostenute le spese e nei nove periodi d'imposta successivi.



11. In deroga alle previsioni dei regolamenti comunali e degli strumenti urbanistici, negli ambiti urbani oggetto di rigenerazione urbana è consentita, allo scopo di favorire gli interventi di retrofit energetico e di consolidamento antisismico degli edifici, la realizzazione di schermature solari delle facciate e dei tetti, la realizzazione di strutture di supporto per pannelli fotovoltaici sui tetti e maggiori volumi o superfici finalizzati, attraverso l'isolamento termico ed acustico, la captazione diretta dell'energia solare e la ventilazione naturale, la riduzione dei consumi energetici o del rumore proveniente dall'esterno, per una dimensione massima pari al 10 per cento della cubatura dell'edificio, nonché la realizzazione di terrazzi adiacenti alle unità residenziali anche su supporti strutturali autonomi, nel rispetto delle norme del codice civile per le distanze tra fabbricati. A tali interventi si applicano le disposizioni di cui ai commi 5 e 6, purché gli edifici ammessi ai benefici raggiungano almeno la Classe B di certificazione energetica o riducano almeno per il 50 per cento i consumi degli edifici ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica del 2 aprile 2009, n. 59. Sono esclusi dall'applicazione del presente comma gli immobili sottoposti alle tutele di cui agli articoli 10 e 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2014, n. 42.

12. Ai maggiori oneri di cui al presente articolo, pari a 500 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020, si provvede a valere sulle maggiori risorse derivanti da interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica. Entro la data del 31 gennaio 2020, mediante interventi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica, sono approvati, provvedimenti regolamentari e amministrativi che assicurano minori spese pari a 500 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020.

13. Qualora le misure di cui al comma 12 non siano adottate o siano adottate per importi inferiori a quelli previsti, i regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare entro il 28 febbraio 2020, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, sono disposte variazioni delle aliquote di imposta e riduzione della misura delle agevolazioni e delle detrazioni vigenti, tali da assicurare maggiori entrate pari agli importi di cui al comma 1, con l'esclusione delle disposizioni a tutela dei redditi di lavoro dipendente e autonomo, dei redditi da pensione, della famiglia, della salute, delle persone economicamente o socialmente svantaggiate, del patrimonio artistico e culturale, della ricerca e dell'ambiente. Con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro il 30 luglio 2017, sono stabilite le modalità tecniche per l'attuazione del presente comma con riferimento ai singoli regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale interessati».

5.9

Ferrazzi, Margiotta, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano, Astorre, D'Arienzo, Nencini

**Precluso**

*Sostituire il comma 1 con i seguenti:*

«1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, il Fondo nazionale per la rigenerazione urbana, di seguito "Fondo", con dotazione pari a 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020 fino all'anno 2039. Le risorse del Fondo sono destinate al cofinanziamento dei bandi regionali per la rigenerazione urbana.

2. Le risorse del Fondo, sono destinate annualmente:

a) al rimborso delle spese di progettazione degli interventi previsti nei Piani comunali di rigenerazione urbana approvati;

b) ai finanziamento delle spese per la redazione di studi di fattibilità urbanistica ed economico-finanziaria di interventi di rigenerazione urbana;

c) al finanziamento delle opere e dei servizi pubblici o di interesse pubblico e delle iniziative previste dai progetti e programmi di rigenerazione urbana selezionati;

d) al finanziamento delle spese per la demolizione delle opere incongrue, per le quali il comune, a seguito di proposta dei proprietari, abbia accertato l'interesse pubblico e prioritario alla demolizione;

e) alla ristrutturazione del patrimonio immobiliare pubblico, da destinare alle finalità previste dai Piani comunali di rigenerazione urbana selezionati.

3. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare, entro 60 giorni dalla data di adozione del Piano nazionale di rigenerazione urbana, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, del Ministro delle infrastrutture e trasporti, del Ministro dei beni culturali, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definiti i criteri e le modalità per il riparto annuale delle risorse del Fondo di cui al comma 1.

4. Il riparto annuale delle risorse del Fondo è effettuato, entro il 30 aprile di ciascun anno a decorrere dal 2020, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, adottato di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, del Ministro delle infrastrutture e trasporti, del Ministro dei beni culturali, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

5. Ai maggiori oneri di cui al presente articolo, pari a 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020, si provvede a valere sulle maggiori risorse derivanti da interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica. Entro la data del 31 gennaio 2020, mediante interventi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica, sono approvati, provvedimenti regolamentari e amministrativi che assicurano minori spese pari a 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020.

6. Qualora le misure di cui al comma 1 non siano adottate o siano adottate per importi inferiori a quelli previsti, i regimi di esenzione,

esclusione e favore fiscale, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare entro il 28 febbraio 2020, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, sono disposte variazioni delle aliquote di imposta e riduzione della misura delle agevolazioni e delle detrazioni vigenti, tali da assicurare maggiori entrate pari agli importi di cui al comma 1, con l'esclusione delle disposizioni a tutela dei redditi di lavoro dipendente e autonomo, dei redditi da pensione, della famiglia, della salute, delle persone economicamente o socialmente svantaggiate, del patrimonio artistico e culturale, della ricerca e dell'ambiente. Con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro il 30 luglio 2017, sono stabilite le modalità tecniche per l'attuazione del presente comma con riferimento ai singoli regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale interessati».

5.11

Ferrazzi

### **Respinto**

*Al comma 1, sostituire le parole da: «Al fine di concorrere» fino a: «con interventi di demolizione e ricostruzione» con le seguenti: «Al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono apportate le seguenti modificazioni:».*

5.5 (testo 2)

Moronese, Patuanelli, Floridia, L'Abbate

### **Approvato**

*Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:*

1) sopprimere la lettera a);

2) alla lettera b), sostituire le parole da: «dello stesso decreto» fino a: «380 del 2001» con le seguenti: «del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380»;

3) aggiungere, in fine, la seguente lettera: «b-bis) le disposizioni di cui all'articolo 9, commi secondo e terzo, del decreto del Ministro dei lavori pubblici, 2 aprile 1968, n. 1444, si interpretano nel senso che i limiti di distanza tra i fabbricati ivi previsti si considerano riferiti esclusivamente alla zona di cui al primo comma, n. 3), dello stesso articolo 9.»

5.12

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli

### **Assorbito**

*Al comma 1, sopprimere la lettera a).*

5.15

Nugnes, De Petris

**Precluso**

*Al comma 1, apportare le seguenti modifiche:*

a) *sostituire la lettera a) con la seguente:*

«a) il comma 1 dell'articolo 2-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, è sostituito dal seguente:

"1. Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di limiti di distanza tra fabbricati, in tutti i casi in cui l'intervento di demolizione e ricostruzione è autorizzato, quest'ultima è comunque consentita nel rispetto delle distanze legittime preesistenti, assicurando la coincidenza dell'area di sedime e del volume dell'edificio ricostruito con quello demolito, nei limiti dell'altezza massima di quest'ultimo. È sempre applicabile la disposizione di cui all'articolo 9, primo comma, numero 2), del decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444, in riferimento ai nuovi edifici, intendendosi per tali gli edifici o parti e/o sopraelevazioni costruiti per la prima volta e quelli oggetto di abbattimento e ricostruzione ricostruiti senza il rispetto della sagoma preesistente e dell'area di sedime."»;

b) *sostituire la lettera b) con la seguente:*

«b) all'articolo 6, comma 2, della legge 14 gennaio 2013, n. 10, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) sostituire la parola: "possono" con: "devono";

2) alla lettera a) dopo le parole: "esistenti" aggiungere le seguenti: "e misure di svantaggio";

3) dopo la lettera b) è aggiunta la seguente:

"b-*bis*) provvedere alla realizzazione di una banca dati del patrimonio immobiliare esistente non utilizzato e delle aree dismesse."».

5.16

Nugnes, De Petris

**Precluso**

*Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *sostituire la lettera a) con la seguente:*

«a) il comma 1 dell'articolo 2-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, è sostituito dal seguente:

"1. Ferma restando la competenza statale in materia di ordinamento civile con riferimento al diritto di proprietà e alle connesse norme del codice civile costituzionalmente orientate e alle disposizioni integrative, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono introdurre con proprie leggi e regolamenti, disposizioni derogatorie ai soli limiti di distanza

del decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444, solo in caso di nuova costruzione a seguito di abbattimento e ricostruzione su stesso sedime e con rispetto delle volumetrie esistenti, nel rispetto delle distanze legittime preesistenti. Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano possono, altresì, dettare disposizioni sugli spazi da destinare agli insediamenti residenziali\* a quelli produttivi, a quelli riservati alle attività collettive, al verde e ai parcheggi, nell'ambito della definizione o revisione di strumenti urbanistici di specifiche aree territoriali comunque funzionali a un assetto complessivo e unitario, che non siano in contrasto con il decreto ministeriale n.1444 del 1968 e che siano orientate ad un arresto del consumo di suolo, con priorità del riuso del patrimonio esistente e delle aree dismesse."»;

b) *sostituire la lettera b) con la seguente:*

«b) all'articolo 6, comma 2, della legge 14 gennaio 2013, n. 10, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) sostituire la parola: "possono" con: "devono";

2) alla lettera a) dopo le parole: "esistenti" aggiungere le seguenti: "e misure di svantaggio";

3) dopo la lettera b) è aggiunta la seguente:

"b-bis) provvedere alla realizzazione di una banca dati del patrimonio immobiliare esistente non utilizzato e delle aree dismesse."».

5.17

Nugnes, De Petris

### **Precluso**

*Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *sostituire la lettera a) con la seguente:*

«a) all'articolo 6, comma 1, lettera a), della legge 14 gennaio 2013, n. 10, dopo le parole: "tramite la riduzione" sono aggiunte le seguenti: "del consumo del suolo,"»;

b) *sostituire la lettera b) con la seguente:*

«b) all'articolo 6, comma 2, della legge 14 gennaio 2013, n.10, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) all'alinea, la parola: "possono" è sostituita dalla seguente: "devono";

2) alla lettera a), dopo la parola: "esistenti," sono aggiunte le seguenti: "e misure di svantaggio";

3) dopo la lettera b) è aggiunta, in fine, la seguente:

"b-bis) provvedere alla realizzazione di una banca dati del patrimonio immobiliare esistente non utilizzato e delle aree dismesse."».

5.13

Margiotta

**Precluso**

*Al comma 1, sostituire le lettere a) e b), con la seguente:*

«a) l'articolo 2-bis del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, è sostituito dal seguente:

"Art. 2-bis. - *(Deroghe ai decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444) - 1.* Ferma restando la competenza statale in materia di ordinamento civile con riferimento al diritto di proprietà e alle connesse norme del codice civile e alle disposizioni integrative, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano introducono, con proprie leggi e regolamenti, disposizioni derogatorie al decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444 e alle disposizioni del medesimo decreto sugli spazi da destinare agli insediamenti residenziali, a quelli produttivi, a quelli riservati alle attività collettive, al verde e ai parcheggi nell'ambito della formazione o revisione di strumenti urbanistici anche a carattere attuativo, comunque denominati dalla normativa regionale e funzionali ad un assetto complessivo e unitario di specifiche aree territoriali, nonché per gli interventi in diretta attuazione dei piani urbanistici generali siti in ambiti urbani consolidati individuati da comuni.

*1-bis.* Le disposizioni emanate ai sensi del comma 1 sono finalizzate a orientare i comuni nella definizione di limiti di densità edilizia, altezza e distanza dei fabbricati nonché degli altri standard di cui al comma 1 del presente articolo, tenendo conto, per questi ultimi, di quanto già eventualmente esistente nell'ambito oggetto di intervento.

*1-ter.* L'intervento di demolizione e ricostruzione è comunque consentito nel rispetto delle distanze legittimamente preesistenti purché sia effettuato assicurando la coincidenza dell'area di sedime e del volume dell'edificio ricostruito con quello demolito, nei limiti dell'altezza massima di quest'ultimo. Qualora non vi sia coincidenza anche parziale con l'area di sedime dell'edificio preesistente, la ricostruzione è effettuata nel rispetto delle distanze vigenti per le parti eventualmente non coincidenti con l'area di sedime.

*1-quater.* Fino alla approvazione delle disposizioni di cui al comma 1 e fatte salve le disposizioni regionali vigenti ove più favorevoli, nel caso di interventi di demolizione e ricostruzione anche con eventuale variazione della volumetria è consentito, anche in caso di sopraelevazione, il mantenimento della distanza originaria degli edifici antistanti pur se inferiori a dieci metri e l'eventuale modifica della stessa purché in misura non inferiore a quella preesistente."».

## 5.14 (testo 2)

Mallegni, Gallone, Berutti, Vitali, Perosino, Barboni, De Siano, Barachini, Berardi, Papatheu, Conzatti, Steger

**Precluso**

*Al comma 1, sostituire le lettere a) e b), con la seguente:*

«a) l'articolo 2-bis del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, è sostituito dal seguente:

"Art. 2-bis. - (*Deroghe al decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444*) - 1. Ferma restando la competenza statale in materia di ordinamento civile con riferimento al diritto di proprietà e alle connesse norme del codice civile e alle disposizioni integrative, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano introducono, con proprie leggi e regolamenti, disposizioni derogatorie al decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444 e alle disposizioni del medesimo decreto sugli spazi da destinare agli insediamenti residenziali, a quelli produttivi, a quelli riservati alle attività collettive, al verde e ai parcheggi nell'ambito della formazione o revisione di strumenti urbanistici anche a carattere attuativo, comunque denominati dalla normativa regionale e funzionali ad un assetto complessivo e unitario di specifiche aree territoriali, nonché per gli interventi in diretta attuazione dei piani urbanistici generali siti in centri storici e ambiti urbani consolidati individuati dai comuni.

*1-bis.* Le disposizioni emanate ai sensi del comma 1 sono finalizzate a orientare i comuni nella definizione di limiti di densità edilizia, altezza e distanza dei fabbricati nonché degli altri *standard* di cui al comma 1 del presente articolo, tenendo conto, per questi ultimi, di quanto già eventualmente esistente nell'ambito oggetto di intervento.

*1-ter.* L'intervento di demolizione e ricostruzione è comunque consentito nel rispetto delle distanze legittimamente preesistenti purché sia effettuato assicurando la coincidenza dell'area di sedime e del volume dell'edificio ricostruito con quello demolito, nei limiti dell'altezza massima di quest'ultimo. Qualora non vi sia coincidenza anche parziale con l'area di sedime dell'edificio preesistente, la ricostruzione è effettuata nel rispetto delle distanze vigenti per le parti eventualmente non coincidenti con l'area di sedime. Nei limiti delle normative regionali in materia di edilizia, con riferimento alle distanze tra edifici è altresì consentita la sopraelevazione nel rispetto delle distanze legittimamente preesistenti.

*1-quater.* Fino alla approvazione delle disposizioni di cui al comma 1 e fatte salve le disposizioni regionali vigenti ove più favorevoli, nel caso di interventi di sopraelevazione e di interventi di demolizione e ricostruzione anche con eventuale variazione della volumetria è consentito, anche in caso di sopraelevazione, il mantenimento della distanza originaria degli edifici antistanti pur se inferiori a dieci metri e l'eventuale modifica della stessa purché in misura non inferiore a quella preesistente."».

5.18

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli

**Respinto**

*Al comma 1, sostituire la lettera a), con la seguente:*

«a) all'articolo 2-bis del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. Ferma restando la competenza statale in materia di ordinamento civile con riferimento al diritto di proprietà e alle connesse norme del codice civile e alle disposizioni integrative, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, possono dettare disposizioni sugli spazi da destinare agli insediamenti residenziali, a quelli produttivi, a quelli riservati alle attività collettive, al verde e ai parcheggi, nell'ambito della definizione o revisione di strumenti urbanistici comunque funzionali a un assetto complessivo e unitario o di specifiche aree territoriali."».

5.19 (testo 2)

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli

**Respinto**

*Al comma 1, sostituire la lettera a), con la seguente:*

«a) all'articolo 2-bis, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 sopprimere le parole da: "possono prevedere" fino a: "n.1444, e"».

5.20

Ferrazzi, Margiotta, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano, Nencini

**Respinto**

*Al comma 1, lettera a), sostituire la parola: «introducono» con le seguenti: «possono introdurre» e dopo la parola: «nonché» aggiungere le seguenti: «possono introdurre».*

5.21

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli

**Respinto**

*Al comma 1, lettera b), sopprimere il capoverso «1-bis».*

5.22 (testo 2)

Pergreffi, Briziarelli, Arrigoni, Bonfrisco, Bruzzone, Campari, Pazzaglini, Rufa

**Ritirato**

*Apportare le seguenti modificazioni:*



1) *al comma 1, lettera b), capoverso 1-ter, dopo le parole:* «legittimamente preesistenti» *inserire le seguenti:* «compresa quella tra le pareti finestrate e le pareti di edifici antistanti»; *dopo le parole:* «demolizione e ricostruzione» *inserire le seguenti:* «, anche in caso di sopraelevazione,»; *e sostituire le parole:* «la coincidenza dell'area del sedime e del volume» *con le seguenti:* «la coincidenza dei limiti dell'area del sedime»;

2) *al comma 1, lettera b), capoverso 1-ter, sostituire le parole:* «di quest'ultimo» *con le seguenti parole:* «degli edifici circostanti»;

3) *aggiungere, in fine, i seguenti commi:*

*«1-bis.* Al fine di raggiungere le finalità di cui al comma 1, nel rispetto delle competenze regionali, i comuni possono individuare, anche su iniziativa privata, aree, complessi di immobili o singoli immobili nei quali promuovere interventi di rigenerazione urbana che sono qualificati di interesse pubblico ed approvati previa convocazione della conferenza dei servizi di cui agli articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e la cui determina conclusiva di approvazione dell'intervento dà atto della pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera anche agli effetti del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327.

*1-ter.* Le aree di cui al comma 1 dell'articolo 2-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, in caso di loro comprovata impossibilità di cessione o di cessione inopportuna per localizzazione, estensione, conformazione delle stesse, possono essere monetizzate.

*1-quater.* Le somme derivanti dalla monetizzazione di cui al comma 1-*ter* sono destinate prioritariamente al soddisfacimento dei fabbisogni di dotazioni territoriali e di servizi riferiti all'ambito urbano in cui è localizzato l'intervento di cui al comma 1.».

5.23

de Bertoldi, Urso, Calandrini, Maffoni, Nastri, Ruspandini

### **Respinto**

*Al comma 1, lettera b), dopo il capoverso «1-ter», aggiungere i seguenti:*

*«1-quater.* Per le finalità di cui al comma 1, nello stato di previsione del Ministero dello Sviluppo Economico è istituito il Fondo per la rigenerazione urbana sostenibile con dotazione pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 a sostegno delle misure volte a favorire lo sviluppo dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili.

*1-quinquies.* L'articolo 11-*ter* (*Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee*) del decreto-legge n. 135 del 14 dicembre 2018 convertito con modificazioni dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12 è sostituito dal seguente:

"Art. 11-*ter.* - (*Incremento dei canoni annui per i permessi di prospezione e ricerca, per le concessioni di coltivazione e stoccaggio nella terra-*

*ferma, nel mare territoriale e nella piattaforma continentale italiana) - 1. A decorrere dal 1° giugno 2019, i canoni annui di cui all'articolo 18, comma 1, del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625, per i permessi di prospezione e ricerca, le concessioni di coltivazione e stoccaggio nella terraferma, nel mare territoriale e nella piattaforma continentale italiana sono rideterminati come segue:*

*a) concessione di coltivazione: 1.481,25 euro per chilometro quadrato;*

*b) concessione di coltivazione in proroga: 2.221,75 euro per chilometro quadrato;*

*c) concessione di stoccaggio insistente sulla relativa concessione di coltivazione: 14,81 euro per chilometro quadrato;*

*d) concessione di stoccaggio in assenza di relativa concessione di coltivazione: 59,25 euro per chilometro quadrato;*

*e) permesso di prospezione: 92,50 euro per chilometro quadrato;*

*f) permesso di ricerca: 185,25 euro per chilometro quadrato;*

*g) permesso di ricerca in prima proroga: 370,25 euro per chilometro quadrato;*

*h) permesso di ricerca in seconda proroga: 740,50 euro per chilometro quadrato.*

2. Le maggiorazioni dei canoni di superficie derivanti dalle disposizioni di cui al comma 1-*quinquies*, sono versate, nel limite di 5 milioni, per ciascuno degli anni 2019 e 2020, nel Fondo per la rigenerazione urbana sostenibile, istituito nello stato di previsione del Ministero dello Sviluppo Economico"».

5.24

Collina

### **Id. em. 5.23**

*Al comma 1, lettera b), dopo il capoverso 1-ter aggiungere i seguenti:*

*«1-quater. Per le finalità di cui al comma 1, nello stato di previsione del Ministero dello Sviluppo Economico è istituito il Fondo per la rigenerazione urbana sostenibile con dotazione pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 a sostegno delle misure volte a favorire lo sviluppo dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili.*

*1-quinquies. L'articolo 11-ter (Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee) del decreto-legge n. 135 del 14 dicembre 2018 convertito con modificazioni dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12 è sostituito dal seguente:*

*"Art. 11-ter. - (Incremento dei canoni annui per i permessi di prospezione e ricerca, per le concessioni di coltivazione e stoccaggio nella terraferma, nel mare territoriale e nella piattaforma continentale italiana) - 1. A*

decorrere dal 1° giugno 2019, i canoni annui di cui all'articolo 18, comma 1, del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625, per i permessi di prospezione e ricerca, le concessioni di coltivazione e stoccaggio nella terraferma, nel mare territoriale e nella piattaforma continentale italiana sono rideterminati come segue:

- a) concessione di coltivazione: 1.481,25 euro per chilometro quadrato;
- b) concessione di coltivazione in proroga: 2.221,75 euro per chilometro quadrato;
- c) concessione di stoccaggio insistente sulla relativa concessione di coltivazione: 14,81 euro per chilometro quadrato;
- d) concessione di stoccaggio in assenza di relativa concessione di coltivazione: 59,25 euro per chilometro quadrato;
- e) permesso di prospezione: 92,50 euro per chilometro quadrato;
- f) permesso di ricerca: 185,25 euro per chilometro quadrato;
- g) permesso di ricerca in prima proroga: 370,25 euro per chilometro quadrato;
- h) permesso di ricerca in seconda proroga: 740,50 euro per chilometro quadrato.

2. Le maggiorazioni dei canoni di superficie derivanti dalle disposizioni di cui al comma 1-*quinquies*, sono versate, nel limite di 5 milioni, per ciascuno degli anni 2019 e 2020, nel Fondo per la rigenerazione urbana sostenibile, istituito nello stato di previsione del Ministero dello Sviluppo Economico"».

5.25

Vitali

### **Id. em. 5.23**

*Al comma 1, lettera b), dopo il capoverso 1-ter aggiungere i seguenti:*

«*1-quater*. Per le finalità di cui al comma 1, nello stato di previsione del Ministero dello Sviluppo Economico è istituito il Fondo per la rigenerazione urbana sostenibile con dotazione pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 a sostegno delle misure volte a favorire lo sviluppo dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili.

*1-quinquies*. L'articolo 11-ter (*Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee*) del decreto-legge n. 135 del 14 dicembre 2018 convertito con modificazioni dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12 è sostituito dal seguente:

"Art. 11-ter. - (*Incremento dei canoni annui per i permessi di prospezione e ricerca, per le concessioni di coltivazione e stoccaggio nella terraferma, nel mare territoriale e nella piattaforma continentale italiana*) - 1. A decorrere dal 1° giugno 2019, i canoni annui di cui all'articolo 18, comma 1,

del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625, per i permessi di prospezione e ricerca, le concessioni di coltivazione e stoccaggio nella terraferma, nel mare territoriale e nella piattaforma continentale italiana sono rideterminati come segue:

a) concessione di coltivazione: 1.481,25 euro per chilometro quadrato;

b) concessione di coltivazione in proroga: 2.221,75 euro per chilometro quadrato;

c) concessione di stoccaggio insistente sulla relativa concessione di coltivazione: 14,81 euro per chilometro quadrato;

d) concessione di stoccaggio in assenza di relativa concessione di coltivazione: 59,25 euro per chilometro quadrato;

e) permesso di prospezione: 92,50 euro per chilometro quadrato;

f) permesso di ricerca: 185,25 euro per chilometro quadrato;

g) permesso di ricerca in prima proroga: 370,25 euro per chilometro quadrato;

h) permesso di ricerca in seconda proroga: 740,50 euro per chilometro quadrato.

2. Le maggiorazioni dei canoni di superficie derivanti dalle disposizioni di cui al comma 1-*quinqüies*, sono versate, nel limite di 5 milioni, per ciascuno degli anni 2019 e 2020, nel Fondo per la rigenerazione urbana sostenibile, istituito nello stato di previsione del Ministero dello Sviluppo Economico"».

5.28

Mallegni, Gallone, Berutti, Vitali, Pichetto Fratin, Papatheu, Gasparri, Perosino, Barboni, Barachini, Berardi

### **Respinto**

*Al comma 1, dopo la lettera b) aggiungere la seguente:*

«*b-bis*) all'articolo 6, comma 1, dello stesso decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001, le parole: "Fatte salve le prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali, e comunque" sono soppresse.

5.26

Ciriani, Calandrini, Maffoni, Nastri, Ruspandini

### **Respinto**

*Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente :*

«*b-bis*) all'articolo 6, comma 1, dello stesso decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001, dopo la lettera *e-quinqüies*), è aggiunta la seguente:

"*e-sexies*) a parità di superficie coperta, e nel rispetto delle generali normative igienico - sanitarie interessanti locali adibiti a permanenza di persone, le opere edilizie interne ai fabbricati adibiti ad esercizio d'impresa, sempre che non riguardino le parti strutturali del fabbricato, ovvero le modifiche della destinazione d'uso dei locali adibiti ad esercizio d'impresa"».

5.27

Mallegni, Gallone, Berutti, Vitali, Pichetto Fratin, Papatheu, Gasparri, Perosino, Barboni, Barachini, Berardi

### **Improprio**

*Al comma 1, dopo la lettera b) aggiungere la seguente:*

«*b-bis*) all'articolo 6, comma 1 dello stesso decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001 dopo la lettera *e-quinquies* è inserita la seguente:

"*e-sexies*) l'installazione di pergolati, di limitate dimensioni e non stabilmente infisse al suolo, così come definite dalla norma EN UNI 13561 e dalla EN UNI 1932"».

5.29

Margiotta

### **Respinto**

*Al comma 1, dopo la lettera b) aggiungere le seguenti:*

«*b-bis*) all'articolo 16-*bis*, comma 1 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 dopo la lettera *i*) è aggiunta la seguente:

"*i-bis*) relativi alla valutazione sismica degli edifici nonché all'attività di progettazione preordinata alla riqualificazione sismica".

*b-ter*) all'articolo 16, comma 1-*bis* del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, come modificato dalla legge 11 dicembre del 2016 n. 232 dopo le parole: "per gli interventi di cui all'articolo 16-*bis*, comma 1, lettera *i*) sono aggiunte le seguenti: "lettera *i-bis*)".

*b-quater*) per gli interventi di cui alla lettera *i-bis*) dell'articolo 16-*bis*, comma 1 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, il riconoscimento della detrazione prevista dall'articolo 16, comma 1-*bis* del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 90 e successive modificazioni è collegato all'avvio dei lavori conseguenti ai predetti interventi».

5.30

Gallone, Mallegni, Berutti, Vitali, Papatheu, Alfredo Messina, Barachini, Barboni, De Siano, Perosino, Damiani, Galliani, Pichetto Fratin, Toffanin

### **Respinto**

*Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:*

«*1-bis.* Al fine di proseguire la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate, e in particolar modo di favorire la riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale dei minori, il Comitato per la valutazione dei progetti di riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate, istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 ottobre 2015, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 249 del 26 ottobre 2015, ai sensi dell'articolo 1, comma 432, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, è trasformato nel Comitato nazionale permanente per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate e la riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale dei minori.

*1-ter.* La composizione, la nomina dei componenti e il funzionamento del Comitato restano disciplinati dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 ottobre 2015.

*1-quater.* I comuni interessati trasmettono i progetti di cui all'articolo 1, comma 431, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, entro il 30 giugno di ciascun anno.

*1-quinquies.* Il Comitato valuta i progetti dei comuni sulla base dei criteri già definiti dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 ottobre 2015 e tra questi la riduzione dei fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale dei minori mediante l'impiego di edifici dismessi e inutilizzati per iniziative sociali, sportive e culturali a favore degli stessi, ove tali strutture siano ubicate in zone adatte a tali scopi.

*1-sexies.* Ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui ai commi da *1-bis* a *1-quinquies*, il Fondo di cui all'articolo 1, comma 434, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, è rifinanziato con una dotazione pari a 80 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019.

*1-septies.* Il Presidente del Consiglio dei ministri trasmette, entro il 31 dicembre di ciascun anno, una relazione alle Camere contenente un'indicazione analitica dei progetti presentati e quelli finanziati.

*1-octies.* All'onere derivante dall'attuazione del comma *1-sexies*, pari a 80 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.».

5.36 (già 1.692)

Assuntela Messina

### **Respinto**

*Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:*

«*l-bis*. Ai fini di cui al comma 1, le regioni, entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, dettano disposizioni relative alla perequazione e alla compensazione urbanistiche, ferma restando la possibilità di esproprio in attuazione dei vincoli ablativi confermati o istituiti dalla pianificazione, e disciplinano, altresì, le forme di pubblicità alle quali sono soggetti i trasferimenti di previsioni edificatorie di cui alla presente legge. Le leggi regionali, in applicazione del principio di cui all'articolo 42 della Costituzione che attribuisce funzione sociale alla proprietà, prevedono la possibilità per i comuni di ottenere in sede di attuazione dei loro piani urbanistici, dai proprietari delle aree di trasformazione interessate da previsioni conformative a fini edificatori, contributi all'elevazione delle dotazioni di servizi pubblici maggiori di quelli ordinariamente prescritti, contributi monetari per oneri di urbanizzazione e per realizzazione di opere pubbliche primarie e secondarie anche in misura maggiore di quanto stabilito dalle specifiche deliberazioni degli enti competenti, nonché contributi, anche in forma di cessione gratuita di aree o di porzioni concordate di edilizia libera realizzata, alla soluzione dei problemi di edilizia residenziale pubblica. Le leggi regionali indirizzano i comuni facenti parte del territorio di riferimento affinché gli strumenti perequativi e compensativi e le altre modalità di incentivazione urbanistica siano esercitati garantendo alle amministrazioni il conseguimento di valori immobiliari o patrimoniali in opere o in immobili commisurato e adeguato ai valori attribuiti ai proprietari delle aree di trasformazione interessate da previsioni conformative e attivate con strumenti urbanistici esecutivi. A questo fine le regioni operano per dotarsi di strumenti in grado di fornire ai comuni adeguati supporti tecnico-estimativi per la valutazione delle operazioni immobiliari. Le leggi regionali favoriscono l'aggregazione della piccola proprietà immobiliare in consorzi unitari al fine di agevolare interventi di recupero urbanistico e di sostituzione edilizia nelle aree urbane degradate o soggette a rischio dal punto di vista della stabilità edilizia o altrimenti prive delle dotazioni minime di standard urbanistici per il verde e per i servizi.

*l-ter*. Le leggi regionali, nel disciplinare gli strumenti della pianificazione locale, comunale o intercomunale prevedono:

- a) una componente strutturale relativa all'intero territorio comunale o intercomunale;
- b) una componente operativa relativa alle trasformazioni urbanistiche di rilievo;
- c) una componente regolamentare relativa ai sistemi insediativi esistenti, alle zone agricole e alle zone non soggette a trasformazione urbanistica.

Le componenti operativa e regolamentare della pianificazione possono essere oggetto di uno solo o di distinti strumenti di pianificazione. Nella componente strutturale della pianificazione:

- a) sono recepiti i vincoli ricognitivi previsti da leggi e da piani di settore e possono essere individuati altri valori territoriali meritevoli di tute-

la, eventualmente proponibili agli enti competenti per il riconoscimento di ulteriori vincoli ricognitivi;

*b)* sono indicate le scelte di assetto del territorio e di tutela dell'ambiente, nonché le principali trasformazioni urbanistiche e le necessarie dotazioni infrastrutturali, perseguendo l'obiettivo del contenimento dell'uso del suolo non urbanizzato, della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e del rinnovo urbano, nonché le scelte fondamentali relative al sistema insediativo e infrastrutture da tutelare e da valorizzare;

*c)* sono indicati i carichi insediativi minimi e massimi da rispettare in sede di pianificazione operativa;

*d)* sono indicate le regole generali della perequazione, della compensazione e delle incentivazioni urbanistiche.

Le previsioni e i contenuti della componente strutturale della pianificazione non hanno efficacia conformativa della proprietà e degli altri diritti reali e fini edificatori e non determinano alcuna condizione di edificabilità anche ai fini fiscali. La componente operativa della pianificazione, relativa alle trasformazioni urbanistiche:

*a)* approfondisce e sviluppa le scelte fondamentali della componente strutturale;

*b)* individua, in coerenza con quanto indicato nella componente strutturale. Se aree e gli interventi di trasformazione del territorio da promuovere nell'arco temporale determinato dal comune che, comunque, non deve risultare superiore a cinque anni, equivalenti al mandato istituzionale del sindaco; trascorso tale termine, qualora non sia stata stipulata almeno la convenzione relativa all'intervento di trasformazione, le conformazioni edificatorie e gli eventuali vincoli ablativi perdono ogni efficacia;

*c)* individua, anche in relazione alle scelte relative alla programmazione pluriennale delle opere pubbliche, gli interventi occorrenti al fine di promuovere le necessarie dotazioni territoriali di opere e di servizi e imposta i vincoli, anche ablativi, conseguenti a tale individuazione.

La componente regolamentare della pianificazione relativa ai sistemi insediativi esistenti disciplina i tessuti urbani esistenti e gli interventi, anche di completamento, in essi ammissibili, nonché le aree agricole da conservare e le altre aree considerate dalla componente strutturale non interessate da trasformazioni urbanistiche; le relative previsioni hanno efficacia conformativa ai fini edificatori fino a nuove diverse conformazioni.

*1-quater.* La perequazione urbanistica trova applicazione in sede di attuazione delle previsioni della pianificazione operativa relativa alle aree di trasformazione, anche non contigue, per le quali è previsto il ricorso a piani o a programmi urbanistici esecutivi al fine di garantire un'equa ripartizione tra tutti i proprietari interessati all'edificabilità oggetto di conformazione e dei costi e degli oneri derivanti da affrontare per la sua utilizzazione, nonché



per garantire l'effettivo e comprovato raggiungimento di obiettivi di interesse pubblico anche attraverso la cessione gratuita al comune di aree e di opere occorrenti per le dotazioni territoriali. I proprietari delle aree di trasformazione sono chiamati ad associarsi, nelle forme previste dal vigente ordinamento civile, per proporre ai comuni i progetti dei piani e dei programmi urbanistici esecutivi e per dare a essi attuazione dopo la loro approvazione. A tale fine è sufficiente l'adesione dei proprietari che rappresentano la maggioranza assoluta del valore degli immobili compresi nell'area di trasformazione calcolato in base all'imponibile catastale. In seguito alla presentazione, da parte dei proprietari, di proposte dei piani e dei programmi urbanistici attuativi e prescrittivi, il comune, assegnando un termine di sessanta giorni, invita i proprietari non associati a comunicare la loro adesione. In caso di infruttuoso decorso del suddetto termine il procedimento relativo al piano o al programma urbanistico è comunque attuato e dopo la sua conclusione, in caso di approvazione, i proprietari non associati sono invitati dal comune a dare la loro adesione entro il termine di quaranta giorni. In caso di infruttuoso decorso anche di tale termine i proprietari associati, in seguito alla stipulazione della convenzione relativa al piano o al programma urbanistico, hanno titolo a conseguire mediante espropriazione la proprietà degli immobili dei proprietari non aderenti al programma. I comuni possono prevedere, ai fini dell'attuazione delle previsioni relative alla realizzazione di attrezzature e di servizi pubblici, il ricorso a forme di compensazione, quali l'attribuzione alle aree assoggettate a vincoli ablativi di edificabilità suscettibile di trasferimento in ambiti edificabili previa cessione delle aree stesse all'amministrazione. Ulteriori forme di compensazione e l'attribuzione di premialità con il trasferimento di edificabilità possono essere previste per incentivare interventi di riqualificazione urbana, di rinnovo urbano e di edilizia sociale, nonché per risolvere problemi derivanti da precedenti scelte di pianificazione.».

5.31

Assuntela Messina

### **Respinto**

*Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:*

«*1-bis.* Ai fini di cui al comma 1, la demolizione degli edifici a destinazione residenziale, commerciale o produttiva classificati nelle categorie di classe energetica E, F e G, ai sensi del decreto del Ministro dello sviluppo economico 26 giugno 2015, che non rispondono alle norme di sicurezza e sostenibilità o che non rispettino gli standard antisismici e idrogeologici, ai fini della successiva ricostruzione di un edificio, all'interno della medesima proprietà o in altro sedime, di pari volumetria e superficie utile, non è da considerarsi nuova costruzione ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380.

*1-ter.* Nei casi rispondenti ai requisiti di cui al comma 1-*bis*, gli oneri di urbanizzazione non sono dovuti.

*1-quater.* La sostituzione di cui al comma 1 può avere luogo ove venga garantita la realizzazione di un edificio di classe energetica A, ovvero che richieda un consumo di suolo pari o inferiore all'edificio originario, purché venga garantito il ripristino delle aree verdi presenti al momento dell'ottenimento dell'autorizzazione ai lavori.

*1-quinquies.* Ai fini di cui al comma 1, agli operatori che realizzano interventi di miglioramento della qualità urbana o di riqualificazione ambientale, la bonifica di siti inquinati, la demolizione di manufatti dismessi e il potenziamento e l'ammodernamento delle infrastrutture, sono attribuiti crediti edilizi che potranno essere utilizzati e realizzati mediante interventi di *project financing* e gestiti da società opportunamente costituite.».

5.32

Pergreffi, Briziarelli, Arrigoni, Bonfrisco, Bruzzone, Campari, Pazzaglini

### **Ritirato**

*Dopo il comma 1 aggiungere i seguenti:*

«1-bis. All'articolo 1, comma 431, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, dopo il secondo periodo è inserito il seguente: "Nel caso di immobili ricompresi nei patrimoni dei fondi gestiti dalla società di cui all'articolo 33, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2011 n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011 n. 111, sono ammissibili gli interventi edilizi in via diretta volti esclusivamente alla valorizzazione secondo le destinazioni d'uso proposte dalla società di cui al citato art. 33, comma 1, in sede di conferenze di servizi da concludersi entro 60 giorni dall'indizione e promosse dagli enti territoriali sul cui territorio essi insistono".

*1-ter.* All'articolo 33-ter del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, come introdotto dall'articolo 3, comma 2-bis, del decreto-legge 30 novembre 2013, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 gennaio 2014, n. 5, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "e si conformano esclusivamente ai principi comunitari di trasparenza e non discriminazione non applicandosi ad essi le disposizioni nazionali in materia di acquisizione di beni e servizi"».

5.33

Pergreffi, Briziarelli, Arrigoni, Bonfrisco, Bruzzone, Campari, Pazzaglini

### **Approvato**

*Dopo il comma 1 aggiungere i seguenti :*

«1-bis. Nell'ambito delle iniziative volte alla rigenerazione delle aree urbane, l'autorizzazione di spesa di cui alla legge 14 marzo 2001, n. 80 è rifinanziata per l'importo di euro 500 mila per ciascuno degli anni dal 2019 al 2025. All'onere derivante dal presente comma, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di

previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero dell'economia e delle finanze.

*1-ter.* Le risorse disponibili relative al finanziamento per la riqualificazione urbanistica del comune di Cosenza nonché dei comuni di Zimella (VR) e di Montecchia di Crosara (VR) rispettivamente pari a 200 mila euro e a 150 mila euro ciascuno, autorizzate per l'anno 2018 ai sensi della legge di bilancio 27 dicembre 2017 n. 205 ed iscritte nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nella missione (19) Casa e assetto urbanistico, programma (2) Politiche abitative, Urbane e territoriali, sono conservate nel conto dei residui passivi per essere iscritte nei pertinenti capitoli di bilancio dello stato di previsione del Ministero dell'interno. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio, anche in conto residui».

5.34

Campari, Saponara, Arrigoni, Augussori, Bergesio, Borghesi, Simone Bossi, Candura, Casolati, Ferrero, Fregolent, Iwobi, Montani, Ostellari, Emanuele Pellegrini, Pergreffi, Pianasso, Pirovano, Pietro Pisani, Pizzol, Rivolta, Saviane, Tosato, Vallardi, Zuliani

### **Ritirato**

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«*1-bis.* Nell'ambito delle iniziative volte alla rigenerazione delle aree del Bacino Padano, secondo le previsioni di cui all'articolo 10 lettera *d*) della Legge Comunitaria n. 88 del 2009, presso il Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un fondo con una dotazione iniziale di 65 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, di 150 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2024 e di 110 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2030. In sede di Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome sono definiti il riparto delle risorse, fra le Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, e le misure a cui esse sono destinate, tenendo conto del perdurare dei superamenti delle soglie di inquinamento e della complessità dei processi di conseguimento degli obiettivi indicati dalla Direttiva 2008/50/CE per il superamento dei limiti relativi alle polveri sottili - PM10 (procedura n. 2014/2147) e per i limiti di biossido di azoto - N02 (biossido di azoto, 2015/2043). Agli oneri derivanti dal presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 1091, della legge 27 dicembre 2017 n. 205.».

5.35

Margiotta

### **V. testo 2**

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«*l-bis*. Al fine di raggiungere le finalità di cui al comma 1, i comuni possono individuare, anche su iniziativa privata, aree, complessi di immobili o singoli immobili nei quali promuovere interventi di rigenerazione urbana che saranno qualificati di interesse pubblico ed approvati previa convocazione della conferenza dei servizi di cui agli articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e la cui determina conclusiva di approvazione dell'intervento dà atto della pubblica utilità, indifferibilità e urgenza dell'opera anche agli effetti del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 e costituisce titolo abilitativo edilizio, nonché se necessario variante urbanistica.».

5.35 (testo 2)

Margiotta

### **Respinto**

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«*l-bis*. Al fine di raggiungere le finalità di cui al comma 1, i comuni possono individuare, anche su iniziativa privata, aree, complessi di immobili o singoli immobili nei quali promuovere interventi di rigenerazione urbana che saranno qualificati di interesse pubblico ed approvati previa convocazione della conferenza dei servizi di cui agli articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e la cui determina conclusiva di approvazione dell'intervento dà atto della pubblica utilità, indifferibilità e urgenza dell'opera anche agli effetti del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 e costituisce titolo abilitativo edilizio, nonché se necessario variante urbanistica.

Dall'attuazione del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.».

## EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 5

5.0.1

Margiotta

### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«**Art. 5-bis.**

*(Distanze tra fabbricati tra i quali sono interposte strade carrabili)*

1. Le disposizioni di cui all'articolo 9, comma 2 e comma 3, primo periodo del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444 si interpretano nel senso che i limiti di distanza tra i fabbricati ivi previsti trovano applicazione esclusivamente nell'ambito delle zone di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) del medesimo decreto ministeriale».

## 5.0.2

Mallegni, Gallone, Berutti, Vitali, Perosino, Barboni, De Siano, Barachini, Berardi, Papatheu

**Id. em. 5.0.1**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 5-*bis*.

*(Distanze tra fabbricati tra i quali sono interposte strade carrabili)*

1. Le disposizioni di cui all'articolo 9, comma 2 e comma 3, primo periodo del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444 si interpretano nel senso che i limiti di distanza tra i fabbricati ivi previsti trovano applicazione esclusivamente nell'ambito delle zone di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) del medesimo decreto ministeriale.»

## 5.0.3

Comincini

**Approvato**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 5-*bis*.

1. Al comma 104 dell'articolo 1 della legge n° 145 del 30 dicembre 2018 sono apportate le seguenti modifiche:

a) le parole: "delle autostrade ciclabili" sono sostituite con: "di ciclovie interurbane (ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera a) della legge n. 2 dell'11 gennaio 2018)";

b) le parole: "90 giorni dalla entrata in vigore della presente legge" sono sostituite con: "il 31 agosto 2019"».

## 5.0.4

Briziarelli, Pergreffi, Arrigoni, Bonfrisco, Bruzzone, Campari, Pazzaglini

**Ritirato**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 5-*bis*.

*(Norme in materia di rigenerazione e valorizzazione del patrimonio edilizio di architettura rurale)*

1. Al fine di favorire la rigenerazione, la valorizzazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente dell'architettura rurale, l'agevolazione fiscale relativa alla realizzazione degli interventi edilizi, indicati dal comma 1 dell'articolo 16-*bis* del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, è pari al 65 per cento delle spese documentate da detrarre dall'imposta lorda, fino a un ammontare complessivo annuo delle spese medesime non superiore a 96.000 euro per unità immobiliare, qualora gli interventi riguardino il

recupero delle tipologie di architettura rurale, quali insediamenti agricoli, edifici o fabbricati rurali, presenti sul territorio nazionale, realizzati tra il XIII e il XIX secolo, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 24 dicembre 2003, n. 378.

2. La detrazione di cui al comma 1, può essere ripartita in 5 quote annuali costanti e di pari importo, anziché in 10.

3. Sono fatte salve le detrazioni fiscali per gli interventi di efficienza energetica riguardanti gli edifici di cui al comma 1 del presente articolo, previste dall'articolo 14 del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, nonché eventuali detrazioni fiscali di maggior favore per il contribuente, disposte, ai sensi dell'articolo 16, commi 1-*bis* e seguenti, del medesimo decreto-legge n. 63 del 2013, sostenute ai fini della riduzione del rischio sismico degli edifici.

4. Per gli interventi di cui al comma 1, in luogo della detrazione, i soggetti beneficiari possono optare per la cessione del corrispondente credito ai fornitori che hanno effettuato gli interventi ovvero ad altri soggetti privati, con la facoltà della successiva cessione del credito, con esclusione della cessione a istituti di credito e a intermediari finanziari. Le modalità di attuazione del presente comma sono definite con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente articolo.

5. Gli incentivi fiscali di cui al presente articolo sono cumulabili con eventuali contributi a fondo perduto o in conto interessi disposti dalle norme nazionali o regionali.

6. Sono ammessi interventi di conservazione, consolidamento, ripristino o ristrutturazione delle murature, delle strutture orizzontali, delle facciate, degli infissi e delle pavimentazioni esterne e recinzioni delle tipologie di architettura rurale di cui al comma 1, attuati con l'impiego di tecniche definite in continuità con le caratteristiche costruttive ed estetiche originarie o comunque della tradizione locale.

7. Fermo restando quanto previsto dal comma 6, e nel rispetto della volumetria originaria degli edifici, è ammessa la modifica della destinazione d'uso degli immobili. È ammesso l'inserimento di impianti tecnologici purché non alterino l'immagine complessiva della tipologia architettonica.

8. Le disposizioni del presente articolo si applicano anche agli immobili vincolati ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e gli incentivi fiscali di cui al comma 1 sono cumulabili con eventuali contributi concessi ai sensi delle disposizioni previste dal medesimo codice.

9. Ai fini dell'attuazione del presente articolo, è autorizzata la spesa nel limite di 5 milioni di euro per l'anno 2019 e di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2027, cui si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre

2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

#### 5.0.5

Gallone, Mallegni, Berutti, Vitali, Papatheu, Alfredo Messina, Barachini, Barboni, De Siano, Perosino, Damiani, Galliani, Pichetto Fratin, Toffanin

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 5-*bis*.

*(Disposizioni per incentivare lo sviluppo degli spazi verdi urbani)*

1. Al fine di incentivare lo sviluppo degli spazi verdi urbani e migliorare la salute delle persone, per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, ai fini delle imposte sui redditi delle persone fisiche, dall'imposta lorda si detrae un importo pari al 36 per cento delle spese documentate, fino ad un ammontare complessivo delle stesse non superiore a 2.000 euro, sostenute per la messa a dimora di nuovi alberi. La detrazione spetta a condizione che i pagamenti siano effettuati con strumenti idonei a consentire la tracciabilità delle operazioni ed è ripartita in dieci quote annuali costanti e di pari importo nell'anno di sostenimento delle spese e in quelli successivi.

2. All'articolo 1, comma 12, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, le parole: "Per l'anno 2019", sono sostituite dalle seguenti: "per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021".

3. Al fine di garantire ai Comuni di cui all'articolo 1, della legge 29 gennaio 1992, n. 113, come modificata dalla legge 14 gennaio 2013, n. 10, il rispetto dell'obbligo di cui al medesimo articolo, è autorizzata a decorrere dal 2019, la spesa di 10 milioni di euro. Le modalità di ripartizione della predetta somma tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono determinate con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, di cui all'articolo 12 della legge 23 agosto 1988, n. 400. A tal fine, il Comitato di cui al Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 2 febbraio 2018, emanato in attuazione dell'articolo 3, della citata legge 14 gennaio 2013, n. 10, provvede a monitorare il rispetto dell'obbligo di cui al precedente periodo, ai fini dell'erogazione delle risorse di cui al primo periodo.

4. Il Comitato di cui al comma 3, provvede, altresì, a supportare il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nell'ideazione delle iniziative da realizzare nelle scuole di ogni ordine e grado, nelle università e negli istituti di istruzione superiore, di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e del turismo, per educare la

popolazione sui benefici della piantumazione sulla salute pubblica, così come sull'impatto economico delle zone verdi. Le attività previste dalle disposizioni di cui al presente comma, sono svolte nell'ambito delle risorse allo scopo già disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

5. Ai maggiori oneri derivanti dai commi 1 e 2, pari a 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, si provvede:

a) quanto a 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

b) quanto a 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

6. Ai maggiori oneri derivanti dal comma 3, pari a 10 milioni di euro a decorrere dal 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo per lo sviluppo e la coesione-programmazione 2014-2020 di cui all'articolo 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013 n. 147."».

5.0.9

Margiotta

## V. testo 2

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 5-*bis*.

*(Monetizzazione delle dotazioni territoriali nell'ambito degli interventi di rigenerazione urbana)*

1. Negli interventi sul patrimonio edilizio esistente, che comportino un aumento del carico urbanistico connesso ad un incremento della volumetria o della superficie preesistente, le aree eventualmente da reperire e cedere all'amministrazione comunale per le dotazioni territoriali ai sensi degli articoli 3, 4 e 5 del Decreto Ministeriale 1444/1968 ovvero delle diverse normative regionali laddove esistenti, devono essere commisurate esclusivamente all'entità della maggiore volumetria o superficie assentita rispetto a quella preesistente.

2. Le aree individuate ai sensi del comma 1, in caso di comprovata impossibilità di cessione o di cessione inopportuna per localizzazione, estensione, conformazione delle stesse, sono monetizzate.



3. Le somme derivanti dalla monetizzazione di cui al comma 2 sono destinate prioritariamente al soddisfacimento dei fabbisogni di dotazioni territoriali e di servizi riferiti all'ambito urbano in cui è localizzato l'intervento di cui al comma 1.

4. Le Regioni, fatte salve le disposizioni di maggior favore, recepiscono o adeguano la propria normativa alle disposizioni dei commi 1,2 e 3 entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Decorso inutilmente tale termine, i comuni entro i successivi 90 giorni recepiscono o adeguano la propria normativa alle disposizioni dei commi 1, 2 e 3».

5.0.9 (testo 2)

Margiotta

### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 5-bis.**

*(Monetizzazione delle dotazioni territoriali nell'ambito degli interventi di rigenerazione urbana)*

1. Negli interventi sul patrimonio edilizio esistente, che comportino un aumento del carico urbanistico connesso ad un incremento della volumetria o della superficie preesistente, le aree eventualmente da reperire e cedere all'amministrazione comunale per le dotazioni territoriali ai sensi degli articoli 3, 4 e 5 del Decreto Ministeriale 1444/1968 ovvero delle diverse normative regionali laddove esistenti, devono essere commisurate esclusivamente all'entità della maggiore volumetria o superficie assentita rispetto a quella preesistente.

2. Le aree individuate ai sensi del comma 1, in caso di comprovata impossibilità di cessione o di cessione inopportuna per localizzazione, estensione, conformazione delle stesse, sono monetizzate.

3. Le somme derivanti dalla monetizzazione di cui al comma 2 sono destinate prioritariamente al soddisfacimento dei fabbisogni di dotazioni territoriali e di servizi riferiti all'ambito urbano in cui è localizzato l'intervento di cui al comma 1.

4. Le Regioni, fatte salve le disposizioni di maggior favore, recepiscono o adeguano la propria normativa alle disposizioni dei commi 1,2 e 3 entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Decorso inutilmente tale termine, i comuni entro i successivi 90 giorni recepiscono o adeguano la propria normativa alle disposizioni dei commi 1, 2 e 3.

5. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.».

5.0.850/100

Ferrazzi, Margiotta

**Respinto**

*All'emendamento 5.0.850, capoverso Art. 5-bis, comma 1, sopprimere la lettera a)*

5.0.850/101

Ferrazzi

**Respinto**

*All'emendamento 5.0.850, capoverso Art. 5-bis, comma 1, lettera a), sostituire le parole «n. 357» con le parole «n. 537»*

5.0.850/102

Ferrazzi, Margiotta

**Respinto**

*All'emendamento 5.0.850, capoverso Art. 5-bis, comma 1, sopprimere la lettera b)*

5.0.850

I Relatori

**Approvato**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

*«Art. 5 bis.*

*(Norme applicabili in materia di procedimenti di localizzazione opere di interesse statale).*

1. All'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 383, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole "ai sensi dell'art. 2, comma 14, della legge 24 dicembre 1993 n. 357" sono sostituite dalle seguenti "ai sensi degli articoli da 14 a 14-*quinquies* della legge 7 agosto 1990, n. 241";

b) i commi 2, 3, 4 e 5 sono abrogati.»

5.0.13

Mallegni, Gallone, Vitali, Berutti, Gasparri, Mangialavori, Papatheu

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

*«Art. 5-bis.*

*(Finanziamento dei piani di sicurezza per la manutenzione di strade e di scuole delle province delle regioni a statuto ordinario)*

**All'articolo 1, comma 1078, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 sono apportate le seguenti modifiche:**

**a) Le parole: "entro il 30 giugno" sono sostituite dalle parole: "entro il 31 ottobre";**

**b) Al termine del secondo periodo è aggiunto il seguente: "I ribassi d'asta possono essere utilizzati secondo quanto previsto dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria - allegato 4.2 - al decreto legislativo n. 118 del 2011 e successive modificazioni e integrazioni - punto 5.4.10"».**

5.0.14

Margiotta, Ferrazzi, Collina, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano, Nencini

### **Precluso**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art.5-bis.**

*(Finanziamento dei piani di sicurezza per la manutenzione di strade e di scuole delle province delle regioni a statuto ordinario)*

1. All'articolo 1, comma 1078, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono apportate le seguenti modifiche:

**a) Le parole: "entro il 30 giugno" sono sostituite dalle parole: "entro il 31 ottobre";**

**b) Al termine del secondo periodo è aggiunto il seguente: "I ribassi d'asta possono essere utilizzati secondo quanto previsto dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria - allegato 4.2 - al decreto legislativo n. 118 del 2011 e successive modificazioni e integrazioni - punto 5.4.10"».**

5.0.17

Iannone, Calandrini, Maffoni, Nastri, Ruspandini

### **Precluso**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 5-bis.**

*(Finanziamento dei piani di sicurezza per la manutenzione di strade e di scuole delle province delle regioni a statuto ordinario)*

All'articolo 1, comma 1078, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, le parole: "entro il 30 giugno" sono sostituite dalle parole: "entro il 31 ottobre"».

5.0.18

Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano, Nencini

**Precluso**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 5-*bis*.

*(Finanziamento dei piani di sicurezza per la manutenzione di strade e di scuole delle province delle regioni a statuto ordinario)*

1. All'articolo 1, comma 1078, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, le parole: "entro il 30 giugno" sono sostituite dalle parole: "entro il 31 ottobre"».

5.0.15

Iannone, Calandrini, Maffoni, Nastri, Ruspandini

**Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 5-*bis*.

*(Finanziamento dei piani di sicurezza per la manutenzione di strade e di scuole delle province delle regioni a statuto ordinario)*

All'articolo 1, comma 1078, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 dopo il secondo periodo è aggiunto il seguente: "I ribassi d'asta possono essere utilizzati secondo quanto previsto dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria - allegato 4.2 - al decreto legislativo n. 118 del 2011 e successive modificazioni e integrazioni - punto 5.4.10».

5.0.16

Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano, Nencini

**Id. em. 5.0.15**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 5-*bis*.

*(Finanziamento dei piani di sicurezza per la manutenzione di strade e di scuole delle province delle regioni a statuto ordinario)*

1. All'articolo 1, comma 1078, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 dopo il secondo periodo è aggiunto il seguente: "I ribassi d'asta possono essere utilizzati secondo quanto previsto dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria - allegato 4.2 - al decreto legislativo n. 118 del 2011 e successive modificazioni e integrazioni - punto 5.4.10"».

5.0.851/100

Pirovano

### **Inammissibile**

*All'emendamento 5.0.851, al capoverso «Art. 5-bis», dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. Al fine di favorire la rigenerazione del patrimonio edilizio esistente, nonché a promuovere e agevolare la riqualificazione di aree urbane degradate, all'articolo 11, comma 3.2, del decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito con modificazioni dalla legge 18 aprile 2017, n. 48, dopo il terzo periodo è inserito il seguente: "Per la determinazione dell'indennità di cui al periodo che precede, il Prefetto si avvale dell'eventuale supporto dell'Agenzia delle Entrate che opera senza oneri a carico della finanza pubblica."».

5.0.851

I Relatori

### **Approvato**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 5-bis

*(Proroga mutui scaduti).*

1. Al fine di consentire il completamento di opere di interesse pubblico, le somme residue relative ai mutui che sono stati trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, il cui piano di rimborso è scaduto il 31 dicembre 2018, e che, pertanto, risultano a tale data non utilizzate dai soggetti mutuatari, possono essere erogate anche successivamente alla scadenza dell'ammortamento dei predetti mutui ai fini della realizzazione degli interventi riguardanti l'opera oggetto del mutuo concesso ovvero alla quale sono state destinate le somme mutate a seguito dei diversi utilizzi autorizzati dalla Cassa depositi e prestiti Spa, previo nulla osta dei ministeri competenti, nel corso del periodo di ammortamento. L'erogazione delle suddette somme è effettuata dalla Cassa depositi e prestiti Spa entro il 31 dicembre 2021, su domanda dei soggetti mutuatari, previo nulla osta dei ministeri competenti, sulla base dei documenti giustificativi delle spese connesse alla realizzazione delle predette opere.».

5.0.852 (testo 2)/100

Margiotta, Ferrazzi

### **Respinto**

*All'emendamento 5.0.852 (testo2), sopprimere il comma 1*

5.0.852

I Relatori

**V. testo 2**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 5-bis

*(Disposizioni urgenti in materia di infrastrutture).*

1. In considerazione della straordinaria necessità ed urgenza di assicurare la celere cantierizzazione delle opere pubbliche, ferme restando le competenze della Struttura Tecnica di Missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'Alta Sorveglianza di cui all'articolo 214 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, è istituita, a decorrere dal 1° settembre 2019, la società per azioni denominata «Italia Infrastrutture s.p.a.», con capitale sociale pari a dieci milioni di euro interamente detenuto dal Ministero dell'economia e delle finanze, su cui il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti esercita il controllo di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. La società, previa stipula di una o più convenzioni con le strutture interessate del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ha per oggetto: *a)* il supporto tecnico-amministrativo e gestionale, alle direzioni generali in materia di programmi di spesa che prevedano il trasferimento di fondi a Regioni ed Enti locali e che siano sottoposti alle conferenze di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281; *b)* il supporto tecnico-amministrativo alle direzioni generali in materia di procedure ad evidenza pubblica, di procedure amministrativo-contabili e di procedure di cantierizzazione delle opere pubbliche, secondo le disposizioni puntuali impartite dalle strutture competenti del Ministero; *c)* la gestione diretta, in via residuale, di opere pubbliche di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Le risorse destinate alle attività di cui alla lett. *a)* possono essere erogate, ad opera delle direzioni generali competenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, alla società, che ne diviene titolare, ne dà annualmente apposita rendicontazione e le gestisce, con separata evidenza contabile, su un conto di tesoreria intestato alla medesima Società, appositamente istituito, sulla base del cronoprogramma dei pagamenti predisposto all'esito dell'attività istruttoria svolta in forza della convenzione. Nel caso in cui le conferenze di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, approvino i criteri di riparto dei fondi nell'ultimo trimestre dell'anno, le risorse destinate alle attività di cui alla lett. *a)* possono essere trasferite in titolarità, ad opera delle direzioni generali competenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, alla società sul predetto conto di tesoreria, fino ad un importo annuo massimo pari ad euro 50 milioni per intervento. Le risorse destinate alle attività di cui alla lett. *b)* sono erogate alla Società sul predetto conto di tesoreria in base allo stato di avanzamento lavori, secondo quanto previsto dalle convenzioni. Le risorse destinate alle attività di cui alla lett. *c)* sono erogate alla Società sul predetto conto di tesoreria in conformità a quanto previsto dalle convenzioni. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di

concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è adottato lo statuto della Società. Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, designa il Consiglio di Amministrazione.

2. La Società può avvalersi di personale proveniente dalle pubbliche amministrazioni, anche ad ordinamento autonomo, e di esperti di elevata professionalità nelle materie oggetto d'intervento della Società medesima.

3. Per le convenzioni di cui al comma 1 è autorizzata la spesa di 3 milioni di euro per l'anno 2019, 5 milioni di euro per l'anno 2020 e 8 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021.

4. All'onere derivante dal presente articolo, pari a 13 milioni di euro per l'anno 2019, a 5 milioni di euro per l'anno 2020 e a 8 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021, si provvede:

a) quanto a 1,5 milioni di euro per il 2019 e 2 milioni di euro annui a decorrere dal 2020, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa recata dall'articolo 1, comma 238, della legge 30 dicembre 2004, n. 311. A tal fine, al terzo periodo dell'articolo 1, comma 238, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, le parole «e all'importo di euro 9.309.900 annui a decorrere dall'anno 2020» sono sostituite dalle seguenti: «, all'importo di 10,5 milioni di euro per l'anno 2019 e all'importo di 7.309.900 a decorrere dall'anno 2020»;

b) quanto a 1,5 milioni di euro per l'anno 2019, a 3 milioni di euro per l'anno 2020 e a 6 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'art. 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

c) quanto a 10 milioni di euro per l'anno 2019, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa recata dall'articolo 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, da imputarsi sulla quota parte del fondo attribuita al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.»

5.0.852 (testo 2)

I Relatori

**Approvato**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 5-bis

*(Disposizioni urgenti in materia di infrastrutture).*

1. In considerazione della straordinaria necessità ed urgenza di assicurare la celere cantierizzazione delle opere pubbliche, è istituita, a decorrere dal 1° settembre 2019, la società per azioni denominata «Italia Infrastrutture s.p.a.», con capitale sociale pari a dieci milioni di euro interamente detenuto dal Ministero dell'economia e delle finanze, su cui il

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti esercita il controllo di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. La società, previa stipula di una o più convenzioni con le strutture interessate del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ha per oggetto il supporto tecnico-amministrativo, alle direzioni generali in materia di programmi di spesa che prevedano il trasferimento di fondi a Regioni ed Enti locali e che siano sottoposti alle conferenze di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Le risorse destinate alle convenzioni di cui al presente comma sono erogate alla Società su un conto di tesoreria intestato alla medesima Società, appositamente istituito con le modalità previste dalle medesime convenzioni. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è adottato lo statuto della Società. Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, designa il Consiglio di Amministrazione.

2. La Società può avvalersi, sulla base di apposite convenzioni e con oneri a carico della Società stessa nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, di personale proveniente dalle pubbliche amministrazioni, anche ad ordinamento autonomo, e può stipulare contratti di lavoro a tempo determinato, nel rispetto della disciplina applicabile, con esperti di elevata professionalità nelle materie oggetto d'intervento della Società medesima.

3. Per le convenzioni di cui al comma 1 è autorizzata la spesa di 2 milioni di euro per l'anno 2019 e 5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020.

4. All'onere derivante dal presente articolo, pari a 12 milioni di euro per l'anno 2019 e a 5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020, si provvede:

a) quanto a 0,5 milioni di euro per il 2019 e 2 milioni di euro annui a decorrere dal 2020, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa recata dall'articolo 1, comma 238, della legge 30 dicembre 2004, n. 311. A tal fine, al terzo periodo dell'articolo 1, comma 238, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, le parole «e all'importo di euro 9.309.900 annui a decorrere dall'anno 2020» sono sostituite dalle seguenti: «, all'importo di 11,5 milioni di euro per l'anno 2019 e all'importo di 7.309.900 a decorrere dall'anno 2020»;

b) quanto a 1,5 milioni di euro per l'anno 2019, a 3 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

c) quanto a 10 milioni di euro per l'anno 2019, mediante corrispondente utilizzo dell'autorizzazione di spesa recata dall'articolo 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, da imputarsi sulla quota parte del fondo attribuita al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti."»



5.0.19

D'Alfonso

### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 5-bis.**

1. Nel caso in cui per la definizione dei nuovi Piani Economico Finanziari delle concessionarie autostradali, sia necessario attendere la definizione del procedimento di cui alla Delibera n. 16/2019 della Autorità di Regolazione dei Trasporti volta a definire i sistemi tariffari anche delle concessioni in essere, in esecuzione delle novità normative introdotte dal decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito dalla Legge n. 130 del 2018, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro competente, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sono individuate, autorizzandone l'esecuzione, le opere e i lavori ai quali lo Stato contribuisce, anche indirettamente o con apporto di capitale, in tutto o in parte o cofinanziati con risorse dell'Unione europea, di rilevante interesse nazionale per le implicazioni occupazionali, i connessi riflessi sociali, per la messa in sicurezza delle infrastrutture interessate e per la messa a norma delle gallerie secondo la relativa Direttiva comunitaria.

2. Nel termine perentorio di trenta giorni dalla data della pubblicazione dell'elenco di cui al comma 1, le amministrazioni competenti adottano i provvedimenti, anche di natura sostitutiva, necessari perché l'esecuzione delle opere sia avviata o ripresa senza indugio, salvi gli effetti dei provvedimenti giurisdizionali.

3. La pronuncia sulla compatibilità ambientale delle opere di cui al comma 1, ove non ancora intervenuta, è emessa entro sessanta giorni dalla richiesta.

4. I provvedimenti emanati in deroga alle leggi vigenti devono contenere l'indicazione delle principali norme cui si intende derogare e devono essere motivati».

5.0.20

Margiotta

### **Ritirato**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 5-bis.**

*(Prepensionamento per i dipendenti delle imprese edili e affini)*

In attuazione di quanto previsto dai Contratti collettivi nazionali di lavoro per i dipendenti delle imprese edili e affini, sottoscritti dalle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, al fine di favorire il prepensionamento degli operai più anziani, il sistema Casse Edili promananti dalle

contrattazioni nazionali suddette, a fronte di apposita convenzione con l'Inps e sulla base delle disposizioni contenute nello specifico Regolamento del Fondo nazionale di settore, potrà versare, per un massimo di 24 mesi, la contribuzione volontaria utile al perfezionamento dei requisiti contributivi per raggiungere il diritto alla pensione, anche anticipata, degli operai edili».

5.0.22 (testo 2)

Arrigoni, Pergreffi, Briziarelli, Bonfrisco, Bruzzone, Campari, Pazzaglini

#### **V. testo 3**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 5-bis

*(Disposizioni urgenti per gli edifici condominiali degradati o ubicati in aree degradate)*

Negli edifici condominiali dichiarati degradati dal Comune nel cui territorio sono ubicati gli edifici medesimi, quando ricorrono le condizioni di cui all'articolo 1105, quarto comma, del codice civile, la nomina di un amministratore giudiziario può essere richiesta anche dal sindaco del Comune ove l'immobile è ubicato. L'amministratore giudiziario assume le decisioni indifferibili e necessarie in funzione sostitutiva dell'assemblea.

Nei casi di cui al comma 1, l'autorità giudiziaria può nominare come amministratore giudiziario, oltre ai soggetti aventi i requisiti di cui all'articolo 71-bis delle disposizioni per l'attuazione del codice civile, anche il Prefetto territorialmente competente.

Le dichiarazioni di degrado degli edifici condominiali di cui al comma 1 sono effettuate dal sindaco del Comune con ordinanza resa a norma dell'articolo 50, comma 5, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nel quadro della disciplina in materia di sicurezza delle città di cui al decreto-legge 20 marzo 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48.».

5.0.22 (testo 3)

Arrigoni, Pergreffi, Briziarelli, Bonfrisco, Bruzzone, Campari, Pazzaglini

#### **V. testo 4**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 5-bis

*(Disposizioni urgenti per gli edifici condominiali degradati o ubicati in aree degradate)*

1. Negli edifici condominiali dichiarati degradati dal Comune nel cui territorio sono ubicati gli edifici medesimi, quando ricorrono le condizioni di cui all'articolo 1105, quarto comma, del codice civile, la nomina di un amministratore giudiziario può essere richiesta anche dal sindaco del

Comune ove l'immobile è ubicato. L'amministratore giudiziario assume le decisioni indifferibili e necessarie in funzione sostitutiva dell'assemblea.

2. Le dichiarazioni di degrado degli edifici condominiali di cui al comma 1 sono effettuate dal sindaco del Comune con ordinanza resa a norma dell'articolo 50, comma 5, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nel quadro della disciplina in materia di sicurezza delle città di cui al decreto-legge 20 marzo 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48.».

5.0.22 (testo 4)

Arrigoni, Pergreffi, Briziarelli, Bonfrisco, Bruzzone, Campari, Pazzaglini

### **Approvato**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 5-bis

*(Disposizioni urgenti per gli edifici condominiali degradati o ubicati in aree degradate)*

1. Negli edifici condominiali dichiarati degradati dal Comune nel cui territorio sono ubicati gli edifici medesimi, quando ricorrono le condizioni di cui all'articolo 1105, quarto comma, del codice civile, la nomina di un amministratore giudiziario può essere richiesta anche dal sindaco del Comune ove l'immobile è ubicato. L'amministratore giudiziario assume le decisioni indifferibili e necessarie in funzione sostitutiva dell'assemblea.

2. Le dichiarazioni di degrado degli edifici condominiali di cui al comma 1 sono effettuate dal sindaco del Comune con ordinanza resa a norma dell'articolo 50, comma 5, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nel quadro della disciplina in materia di sicurezza delle città di cui al decreto-legge 20 marzo 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48.

3. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.».

5.0.23

Mallegni, Gallone, Gasparri, Vitali, Berutti, Perosino, Barboni, De Siano, Barachini, Papatheu

### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 5-bis.

1. Nell'Allegato A di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31, dopo il punto A.31. è inserito il seguente:

"A.32. l'installazione di manufatti leggeri, anche prefabbricati, e di strutture di qualsiasi genere, quali roulottes, campers, case mobili, imbarcazioni, ricompresi in strutture ricettive all'aperto per la sosta e il soggiorno dei turisti, previamente autorizzate sotto il profilo urbanistico, edilizio e paesaggistico, in conformità alle specifiche norme Regionali di settore"».

5.0.24

Mallegni, Gallone, Gasparri, Vitali, Berutti, Perosino, Barboni, De Siano, Barachini, Papatheu

### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 5-*bis*.

*(Modifiche al Codice dei beni culturali e del paesaggio, in tema di autorizzazione paesaggistica per allestimenti mobili all'interno di strutture ricettive all'aperto)*

1. All'articolo 149, comma 1, decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, dopo la lettera c) è aggiunta la seguente:

"d) per l'installazione di manufatti leggeri, anche prefabbricati, e di strutture di qualsiasi genere, quali roulottes, campers, case mobili, imbarcazioni, che siano ricompresi in strutture ricettive all'aperto per la sosta e il soggiorno dei turisti, previamente autorizzate sotto il profilo urbanistico, edilizio e, ove previsto, paesaggistico, in conformità alle normative regionali di settore"».

5.0.32

Mallegni, Gallone, Gasparri, Vitali, Berutti, Perosino, Barboni, De Siano, Barachini, Papatheu

### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 5-*bis*.

*(Modifiche al D.P.R. n. 380/01 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia)*

1. All'art. 30, comma 1, decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001 n. 380 dopo le parole: "destinazione a scopo edificatorio" è aggiunto il seguente periodo: "Non configura lottizzazione abusiva ai sensi del presente comma l'installazione di manufatti leggeri, anche prefabbricati, e di strutture di qualsiasi genere, quali *roulottes*, *campers*, case mobili, imbarcazioni, che siano ricompresi in strutture ricettive all'aperto per la sosta e il soggiorno dei turisti, previamente autorizzate sotto il profilo urbanistico, edilizio e, ove previsto, paesaggistico, in conformità alle normative regionali di settore"».

## 5.0.25

Mallegni, Gallone, Gasparri, Vitali, Berutti, Perosino, Barboni, De Siano, Barachini, Papatheu

**Improponibile**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 5-*bis*.

*(Modifiche alla legge 27 dicembre 2013, n. 147 in materia di applicazione della TARI ai campeggi)*

1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 659 è aggiunto il seguente:

"659-*bis*. Il comune con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, prevede riduzioni tariffarie ed esenzioni nel caso di locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale per il periodo di effettiva apertura, o ad uso non continuativo, ma ricorrente, applicando un'unica misura tariffaria all'intero complesso se sullo stesso insistono diverse attività che anche se svolte in locali o su aree aventi specifica destinazione, non hanno rilevanza autonoma ed esterna rispetto al servizio globale reso.";

b) al comma 659, la lettera c) è soppressa.

2. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

## 5.0.26

Mallegni, Gallone, Gasparri, Vitali, Berutti, Perosino, Barboni, De Siano, Barachini, Papatheu

**Improponibile**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 5-*bis*.

1. All'articolo 16-*bis*, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, è aggiunto il seguente periodo: "La detrazione non operata al termine del periodo decennale di ripartizione per incapienza dell'imposta lorda, è ammessa in detrazione nei periodi di imposta successivi, fino a concorrenza del suo ammontare".

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, valutati in 10 milioni di euro a decorrere dal 2019 si provvede mediante le disposizioni di cui al presente comma. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, i regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale di cui all'elenco contenuto nel rapporto annuale sulle spese fiscali, di cui articolo 21, comma 11-*bis*, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, che appaiono, in tutto o in parte, ingiustificati o superati alla luce delle mutate esigenze sociali o economiche

ovvero che costituiscono una duplicazione, sono modificati, soppressi o ridotti, con l'esclusione delle disposizioni a tutela dei redditi di lavoro dipendente e autonomo, dei redditi da pensione, della famiglia, della salute, delle persone economicamente o socialmente svantaggiate, del patrimonio artistico e culturale, della ricerca e dell'ambiente, a decorrere dall'anno successivo all'entrata in vigore della presente disposizione, al fine di assicurare maggiori entrate pari a 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019, a copertura degli oneri derivanti dal presente articolo. Nei casi in cui la disposizione del primo periodo del presente comma non sia suscettibile di diretta e immediata applicazione, con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono adottate le disposizioni per l'attuazione del presente comma con riferimento ai singoli regimi interessati».

5.0.27

Mallegni, Gallone, Gasparri, Vitali, Berutti, Perosino, Barboni, De Siano, Barachini, Papatheu

### **Improponibile**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 5-*bis*.

1. All'articolo 13, decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella legge 22 dicembre 2011, n. 214:

1) al comma 2 è aggiunta in fine la seguente lettera: "d) per i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono dette condizioni. L'inagibilità o inabitabilità è accertata dall'ufficio tecnico comunale con perizia a carico del proprietario, che allega idonea documentazione alla dichiarazione. In alternativa, il contribuente ha facoltà di presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, rispetto a quanto previsto dal periodo precedente.";

2) al comma 3 la lettera b) è soppressa.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, valutati in 18,5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019, si provvede mediante le disposizioni di cui al presente comma. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, i regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale di cui all'elenco contenuto nel rapporto annuale sulle spese fiscali, di cui articolo 21, comma 11-*bis*, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, che appaiono, in tutto o in parte, ingiustificati o superati alla luce delle mutate esigenze sociali o economiche ovvero che costituiscono una duplicazione, sono modificati, soppressi o ridotti, con l'esclusione delle disposizioni a tutela dei redditi di lavoro dipendente e autonomo, dei redditi da pensione, della famiglia, della salute, delle persone economicamente o socialmente svantaggiate, del patrimonio artistico e culturale, della ricerca e dell'ambiente, a decorrere dall'anno successivo all'entrata in vigore della presente disposizione, al fine di assicurare maggiori entrate pari a 18,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno

2019, a copertura degli oneri derivanti dal presente articolo. Nei casi in cui la disposizione del primo periodo del presente comma non sia suscettibile di diretta e immediata applicazione, con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono adottate le disposizioni per l'attuazione del presente comma con riferimento ai singoli regimi interessati».

5.0.28

Mallegni, Gallone, Gasparri, Vitali, Berutti, Perosino, Barboni, De Siano, Barachini, Papatheu

### **Improponibile**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

#### **«Art. 5-bis.**

1. A decorrere dal 1° giugno 2019, ai cittadini singoli o associati, che effettuano interventi di pulizia, manutenzione, abbellimento di aree verdi, piazze, strade ovvero interventi di decoro urbano, di recupero e riuso, con finalità di interesse generale, di aree e beni immobili inutilizzati, e in genere la valorizzazione di una limitata zona del territorio urbano o extraurbano, i Comuni applicano, approvando entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge le procedure amministrative previste dall'art. 190 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, una riduzione, complessivamente non inferiore all'1 per mille, dell'aliquota dell'Imu e della Tasi ovvero, nei casi in cui l'Imu e la Tasi non siano dovute, una riduzione della Tari non inferiore al 40% dell'importo annuo a carico del singolo contribuente.

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, nel limite di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, si provvede mediante le disposizioni di cui al presente comma. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, i regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale di cui all'elenco contenuto nel rapporto annuale sulle spese fiscali, di cui articolo 21, comma 11-bis, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, che appaiono, in tutto o in parte, ingiustificati o superati alla luce delle mutate esigenze sociali o economiche ovvero che costituiscono una duplicazione, sono modificati, soppressi o ridotti, con l'esclusione delle disposizioni a tutela dei redditi di lavoro dipendente e autonomo, dei redditi da pensione, della famiglia, della salute, delle persone economicamente o socialmente svantaggiate, del patrimonio artistico e culturale, della ricerca e dell'ambiente, a decorrere dall'anno successivo all'entrata in vigore della presente disposizione, al fine di assicurare maggiori entrate pari a 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019, a copertura degli oneri derivanti dal presente articolo. Nei casi in cui la disposizione del primo periodo del presente comma non sia suscettibile di diretta e immediata applicazione, con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono adottate le disposizioni per l'attuazione del presente comma con riferimento ai singoli regimi interessati».

5.0.29

Mallegni, Gallone, Gasparri, Vitali, Berutti, Perosino, Barboni, De Siano,

Barachini, Papatheu

### **Improponibile**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 5-bis.**

1. Al comma 1 dell'articolo 10, decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, è aggiunta in fine la seguente lettera:

*"l-quinquies)* il 50 per cento dell'Imu e della Tasi effettivamente versate sugli immobili posseduti dal contribuente".

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, valutati in 5 miliardi di euro a decorrere dal 2019, si provvede mediante le disposizioni di cui al presente comma. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, i regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale di cui all'elenco contenuto nel rapporto annuale sulle spese fiscali, di cui articolo 21, comma 11-*bis*, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, che appaiono, in tutto o in parte, ingiustificati o superati alla luce delle mutate esigenze sociali o economiche ovvero che costituiscono una duplicazione, sono modificati, soppressi o ridotti, con l'esclusione delle disposizioni a tutela dei redditi di lavoro dipendente e autonomo, dei redditi da pensione, della famiglia, della salute, delle persone economicamente o socialmente svantaggiate, del patrimonio artistico e culturale, della ricerca e dell'ambiente, a decorrere dall'anno successivo all'entrata in vigore della presente disposizione, al fine di assicurare maggiori entrate pari a 5 miliardi di euro annui a decorrere dall'anno 2019, a copertura degli oneri derivanti dal presente articolo. Nei casi in cui la disposizione del primo periodo del presente comma non sia suscettibile di diretta e immediata applicazione, con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono adottate le disposizioni per l'attuazione del presente comma con riferimento ai singoli regimi interessati».

5.0.30

Mallegni, Gallone, Gasparri, Vitali, Berutti, Perosino, Barboni, De Siano, Barachini, Papatheu

### **Improponibile**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 5-bis.**

1. All'art. 16, comma 1, decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito nella legge 3 agosto 2013, n. 90, le parole: "31 dicembre 2019" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2021".

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, pari a 378 milioni di euro l'anno a partire dal 2020, si provvede mediante le disposizioni di cui al presente comma. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, i regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale di cui all'elenco contenuto nel rapporto annuale sulle spese fiscali, di cui articolo 21, comma 11-*bis*, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, che appaiono, in tutto o in parte,



ingiustificati o superati alla luce delle mutate esigenze sociali o economiche ovvero che costituiscono una duplicazione, sono modificati, soppressi o ridotti, con l'esclusione delle disposizioni a tutela dei redditi di lavoro dipendente e autonomo, dei redditi da pensione, della famiglia, della salute, delle persone economicamente o socialmente svantaggiate, del patrimonio artistico e culturale, della ricerca e dell'ambiente, a decorrere dall'anno successivo all'entrata in vigore della presente disposizione, al fine di assicurare maggiori entrate pari a 378 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019, a copertura degli oneri derivanti dal presente articolo. Nei casi in cui la disposizione del primo periodo del presente comma non sia suscettibile di diretta e immediata applicazione, con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono adottate le disposizioni per l'attuazione del presente comma con riferimento ai singoli regimi interessati».

#### 5.0.31

Mallegni, Gallone, Gasparri, Vitali, Berutti, Perosino, Barboni, De Siano, Barachini, Papatheu

#### **Improprio**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

#### **«Art. 5-bis.**

1. All'articolo 16, comma 1-*bis*, decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito nella legge 3 agosto 2013, n. 90, dopo le parole: "ripartita in 5 quote annuali di pari importo nell'anno di sostenimento delle spese e in quelli successivi" sono aggiunte le seguenti: "ovvero su specifica opzione del contribuente, da effettuarsi in dichiarazione dei redditi, in 10 quote annuali di pari importo".

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, valutati in 15 milioni di euro a decorrere dal 2019, si provvede mediante le disposizioni di cui al presente comma. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, i regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale di cui all'elenco contenuto nel rapporto annuale sulle spese fiscali, di cui articolo 21, comma 11-*bis*, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, che appaiono, in tutto o in parte, ingiustificati o superati alla luce delle mutate esigenze sociali o economiche ovvero che costituiscono una duplicazione, sono modificati, soppressi o ridotti, con l'esclusione delle disposizioni a tutela dei redditi di lavoro dipendente e autonomo, dei redditi da pensione, della famiglia, della salute, delle persone economicamente o socialmente svantaggiate, del patrimonio artistico e culturale, della ricerca e dell'ambiente, a decorrere dall'anno successivo all'entrata in vigore della presente disposizione, al fine di assicurare maggiori entrate pari a 15 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019, a copertura degli oneri derivanti dal presente articolo. Nei casi in cui la disposizione del primo periodo del presente comma non sia suscettibile di diretta e immediata applicazione, con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono adottate le disposizioni per

l'attuazione del presente comma con riferimento ai singoli regimi interessati».

5.0.33

Ruspendini, Calandrini, Maffoni, Nasti

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 5-bis.**

1. Al fine di consentire gli interventi di manutenzione straordinaria e ampliamento della SS4 Salaria sono stanziati 100 milioni di euro per l'anno 2019.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, pari a 100 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.».

5.0.34

Ruspendini, Calandrini, Maffoni, Nasti

**Precluso**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 5-bis.**

1. Al fine di consentire gli interventi urgenti di manutenzione straordinaria, finalizzati alla messa in sicurezza della SS4 Salaria sono stanziati 60 milioni di euro per l'anno 2019.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione dei comma 1, pari a 60 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.».

5.0.35

Ruspendini, Calandrini, Maffoni, Nasti

**Precluso**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 5-bis.**

1. Al fine di consentire gli interventi di manutenzione straordinaria e ampliamento della SS 666 sono stanziati 100 milioni di euro per l'anno 2019.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, pari a 100 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.».

5.0.36

Ruspanini, Calandrini, Maffoni, Nastri

### **Precluso**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 5-*bis*.

1. Al fine di consentire gli interventi urgenti di manutenzione straordinaria, finalizzati alla messa in sicurezza della SS 666 sono stanziati 60 milioni di euro per l'anno 2019.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, pari a 60 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.».

5.0.37

Ruspanini, Calandrini, Maffoni, Nastri

### **Precluso**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 5-*bis*.

1. Al fine di consentire gli interventi di manutenzione straordinaria e ampliamento della SS 156 dei Monti Lepini sono stanziati 100 milioni di euro per l'anno 2019.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, pari a 100 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo

parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.».

5.0.38

Ruspanini, Calandrini, Maffoni, Nastri

### **Precluso**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 5-*bis*.

1. Al fine di consentire gli interventi urgenti di manutenzione straordinaria, finalizzati alla messa in sicurezza della SS 156 dei Monti Lepini sono stanziati 60 milioni di euro per l'anno 2019.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, pari a 60 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo ai medesimo Ministero.».

5.0.39

Gasparri, Mallegni, Berardi, Damiani, Toffanin, Vitali, Gallone

### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 5-*bis*.

*(Modifiche al regio decreto 30 marzo 1942 n. 327 e successive modifiche e integrazioni - Codice della Navigazione)*

1. All'articolo 35, 1 comma, del regio decreto 30 marzo 1942 n. 327 e successive modifiche e integrazioni - Codice della Navigazione -, dopo la parola: "mare" e prima delle parole: "sono escluse" aggiungere le seguenti: "nonché quelle occupate da pertinenze e costruzioni regolarmente assentite destinate ad attività turistico ricreative".

2. All'articolo 35 del regio decreto 30 marzo 1942 n. 327 e successive modifiche e integrazioni - Codice della Navigazione - dopo il primo comma aggiungere:

"2. Ai beni esclusi dal demanio marittimo indicati al comma precedente si applica l'articolo 3 commi 3 e 3 bis del decreto legge 25 settembre 2001 n. 351 convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001 n. 410"».

5.0.40

Ruspanini, Calandrini, Maffoni, Nastri

### **Id. em. 5.0.39**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 5-bis.**

*(Modifiche al regio decreto 30 marzo 1942 n. 327 e successive modifiche e integrazioni - Codice della Navigazione)*

1. All'articolo 35, 1 comma, del regio decreto 30 marzo 1942 n. 327 e successive modifiche e integrazioni - Codice della Navigazione -, dopo la parola: "mare" e prima delle parole: "sono escluse" aggiungere le seguenti: "nonché quelle occupate da pertinenze e costruzioni regolarmente assentite destinate ad attività turistico ricreative".

2. All'articolo 35 del regio decreto 30 marzo 1942 n. 327 e successive modifiche e integrazioni - Codice della Navigazione - dopo il primo comma aggiungere:

"2. Ai beni esclusi dal demanio marittimo indicati al comma precedente si applica l'articolo 3 commi 3 e 3-bis del decreto legge 25 settembre 2001 n. 351, convertito con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001 n. 410"».

5.0.41

Gasparri, Mallegni, Berardi, Damiani, Toffanin, Vitali, Gallone

**Improponibile**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 5-bis.**

1. All'articolo 39 del regio decreto 30 marzo 1942 n. 327 e successive modifiche e integrazioni - Codice della Navigazione -, aggiungere il seguente comma:

"3. La determinazione del canone contenuta nei provvedimenti di concessione deve intendersi definitiva e senza facoltà di conguaglio"».

5.0.42

Ruspanini, Calandrini, Maffoni, Nasti

**Improponibile**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 5-bis.**

1. All'articolo 39 del regio decreto 30 marzo 1942 n. 327 e successive modifiche e integrazioni - Codice della Navigazione -, aggiungere il seguente comma:

"3. La determinazione del canone contenuta nei provvedimenti di concessione deve intendersi definitiva e senza facoltà di conguaglio"».

5.0.43

Gasparri, Mallegni, Berardi, Damiani, Toffanin, Vitali, Gallone

**Improponibile**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 5-*bis*.

1. Al primo comma dell'articolo 49 del regio decreto 30 marzo 1942 n. 327 e successive modifiche e integrazioni - Codice della Navigazione - sopprimere le seguenti parole: "senza alcun compenso o rimborso"».

5.0.44

Ruspendini, Calandrini, Maffoni, Nasti

### **Improponibile**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 5-*bis*.

1. Al primo comma dell'articolo 49 del regio decreto 30 marzo 1942 n. 327 e successive modifiche e integrazioni - Codice della Navigazione - sopprimere le seguenti parole: "senza alcun compenso o rimborso"».

5.0.45

Gasparri, Mallegni, Berardi, Damiani, Toffanin, Vitali, Gallone

### **Improponibile**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 5-*bis*.

1. Dopo il secondo comma dell'articolo 49 del regio decreto 30 marzo 1942 n. 327 e successive modifiche e integrazioni - Codice della Navigazione -, aggiungere i seguenti commi:

"3. Sono assimilabili alle opere amovibili e definite come opere di facile sgombero quelle che, pur realizzate con strutture fisse e stabili, possono essere comunque demolite e rimosse con la restituzione dell'area demaniale concessa nel pristino stato in un periodo massimo di 90 giorni.

4. Si considera cessata la concessione alla sua effettiva cessazione."».

5.0.46

Ruspendini, Calandrini, Maffoni, Nasti

### **Improponibile**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 5-*bis*.

Dopo il secondo comma dell'articolo 49 del regio decreto 30 marzo 1942, n. 327, e successive modificazioni e integrazioni - Codice della Navigazione, aggiungere i seguenti commi:

"3. Sono assimilabili alle opere amovibili e definite come opere di facile sgombero quelle che, pur realizzate con strutture fisse e stabili, possono essere comunque demolite e rimosse con la restituzione dell'area demaniale concessa nel pristino stato in un periodo massimo di 90 giorni.

4. Si considera cessata la concessione alla sua effettiva cessazione"».

5.0.47

Ruspanini, Calandrini, Maffoni, Nastri

### **Improponibile**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 5-*bis*.

All'articolo 120 della Tabella A, parte III, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, sostituire le parole: "alloggiati nelle strutture ricettive di cui all'articolo 6 della legge 17 maggio 1983, n. 217, e successive modificazioni" con: "delle imprese turistiche di cui all'articolo 4 dell'Allegato n. 1 del decreto legislativo del 23 maggio 2011, n. 79"».

5.0.55

Gasparri, Mallegni, Berardi, Damiani, Toffanin, Vitali, Gallone

### **Improponibile**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 5-*bis*.

1. All'articolo 120 della Tabella A, parte III, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, sostituire le parole: "alloggiati nelle strutture ricettive di cui all'articolo 6 della legge 17 maggio 1983, n. 217, e successive modificazioni" con: "delle imprese turistiche di cui all'articolo 4 dell'Allegato n. 1 del decreto legislativo del 23 maggio 2011, n. 79"».

5.0.48

Ruspanini, Calandrini, Maffoni, Nastri

### **Improponibile**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 5-*bis*.

1. All'articolo 1 della legge n. 208 del 28 dicembre 2015 e successive modificazioni sostituire il comma 484 con il seguente:

"484. Fino, alla generale revisione del sistema delle concessioni demaniali marittime, i procedimenti di riscossione coattiva dei canoni demaniali, anche ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e i procedimenti amministrativi pendenti alla data del 15 novembre 2015, avviati dalle amministrazioni competenti per la sospensione, la revoca e la decadenza di concessioni demaniali marittime con finalità turistico-ricreative, con esclusivo riferimento a quelle inerenti alla conduzione delle pertinenze demaniali, derivanti da procedure di contenzioso pendente alla data del 31 dicembre 2018 e connesse all'applicazione dei criteri per il

calcolo dei canoni di cui all'articolo 03, comma 1, del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494, come sostituito dall'articolo 1, comma 251, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono sospesi. Fino alla generale revisione del sistema delle concessioni demaniali marittime sono altresì privi di effetto i provvedimenti già emessi a conclusione dei procedimenti amministrativi di cui al periodo precedente non ancora eseguiti, ovvero ancora impugnabili o nei cui confronti pende l'impugnazione"».

5.0.49

Gasparri, Mallegni, Berardi, Damiani, Toffanin, Vitali, Gallone

### **Improponibile**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 5-*bis*.

1. All'articolo 1 della legge n. 208 del 28 dicembre 2015 e successive modificazioni sostituire il comma 484 con il seguente:

"484. Fino, alla generale revisione del sistema delle concessioni demaniali marittime, i procedimenti di riscossione coattiva dei canoni demaniali, anche ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e i procedimenti amministrativi pendenti alla data del 31 dicembre 2018, avviati dalle amministrazioni competenti per la sospensione, la revoca e la decadenza di concessioni demaniali marittime con finalità turistico-ricreative, con esclusivo riferimento a quelle inerenti alla conduzione delle pertinenze demaniali, derivanti da procedure di contenzioso pendente alla data del 31 dicembre 2018 e connesse all'applicazione dei criteri per il calcolo dei canoni di cui all'articolo 03, comma 1, del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494, come sostituito dall'articolo 1, comma 251, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono sospesi. Fino alla generale revisione del sistema delle concessioni demaniali marittime sono altresì privi di effetto i provvedimenti già emessi a conclusione dei procedimenti amministrativi di cui al periodo precedente non ancora eseguiti, ovvero ancora impugnabili o nei cui confronti pende l'impugnazione"».

5.0.50

Gasparri, Mallegni, Berardi, Damiani, Toffanin, Vitali, Gallone

### **Improponibile**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 5-*bis*.

1. All'articolo 19 del decreto legislativo 8 novembre 1990, n. 347, è aggiunto il seguente:

"4. La disposizione di cui al comma 1 non si applica alle concessioni demaniali marittime di cui all'articolo 01, comma 1, del decreto-legge 5 ot-



tobre 1993, n. 400, convertito, con modificazioni, nella legge 4 dicembre 1993, n. 494"».

5.0.51

Gasparri, Mallegni, Berardi, Damiani, Toffanin, Vitali, Gallone

### **Improponibile**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 5-*bis*.

1. L'articolo 1, comma 681, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, non si applica all'articolo 24 del decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328».

5.0.52

Damiani

### **Improponibile**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 5-*bis*.

1. Il comma 1, alinea, dell'articolo 6-*bis* della legge 28 gennaio 1994, n. 84, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente: "Presso ciascun porto già sede di Autorità portuale ovvero presso ciascun capoluogo di provincia, l'Autorità di sistema portuale costituisce un proprio ufficio territoriale a cui è preposto il Segretario generale di cui all'articolo 10 o da un suo delegato, scelto tra il personale di ruolo in servizio presso le Autorità di sistema portuale o le soppresse Autorità, con qualifica dirigenziale, con i seguenti compiti:".

2. Dall'attuazione del presente articolo, non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

5.0.54

Gallone, Mallegni, Berutti, Vitali, Papatheu, Alfredo Messina, Barboni, Barachini, De Siano, Perosino, Conzatti, Damiani, Galliani, Pichetto Fratin, Toffanin

### **Improponibile**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 5-*bis*.

1. L'articolo 184-*ter* del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è sostituito dal seguente:

"Art. 184-*ter*. - (*Cessazione della qualifica di rifiuto*) - 1. I rifiuti sottoposti a un'operazione di riciclaggio o di recupero di altro tipo cessano di essere considerati tali se soddisfano le seguenti condizioni:

a) la sostanza o l'oggetto è destinato a essere utilizzato per scopi specifici;

*b)* esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;

*c)* la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;

*d)* l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.

2. I criteri dettagliati per l'applicazione uniforme a livello europeo delle condizioni di cui al comma 1 finalizzati a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute umana e ad agevolare l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali sono quelli adottati, ove appropriato, dalla Commissione Europea con atti di esecuzione. Essi includono:

*a)* l'individuazione dei materiali di rifiuto in entrata, ammissibili ai fini dell'operazione di recupero;

*b)* i processi e le tecniche di trattamento consentiti;

*c)* i criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi, se necessario, i valori limite per le sostanze inquinanti;

*d)* i requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo di qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso;

*e)* un requisito relativo alla dichiarazione di conformità.

3. In mancanza dei criteri stabiliti a livello di Unione europea ai sensi del comma 2, provvede per specifiche tipologie di rifiuto, attraverso uno o più decreti, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n.400, tenendo conto di tutti i possibili effetti negativi sull'ambiente e sulla salute umana della sostanza o dell'oggetto e soddisfacendo le condizioni di cui al comma 2, lettere da *a)* a *e)*. L'operazione di recupero può consistere semplicemente nel controllare i rifiuti per verificare se soddisfano le condizioni e i requisiti così definiti.

4. Nelle more dell'adozione di uno o più decreti di cui al comma 3, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui ai decreti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio in data 5 febbraio 1998, allegato 1, sub allegato 1, 12 giugno 2002, n.161, 17 novembre 2005, n. 269, e l'articolo 9-bis, lettere *a)* e *b)*, del decreto-legge 6 novembre 2008, n. 172, convertito, con modificazioni, in legge 30 dicembre 2008, n. 210. Restano fermi i decreti ministeriali pubblicati e le autorizzazioni rilasciate in materia di cessazione della qualifica di rifiuto alla data di entrata in vigore della presente disposizione. Le autorizzazioni rilasciate saranno rivalutate dalle autorità competenti in sede di rinnovo o riesame secondo i criteri dei commi sopra indicati e salvo la verifica dell'assenza di violazioni non risolte.

5. Laddove non siano stabiliti criteri a livello dell'Unione europea o a livello nazionale ai sensi rispettivamente del comma 2 e dei commi 3 e 4, le autorità competenti di cui agli articoli 208, 209 e 211 e quelle di cui al Titolo III-*bis* della parte seconda del presente decreto, provvedono caso per caso, adottando misure appropriate al fine di verificare che determinati rifiuti abbiano cessato di essere tali in base alle condizioni di cui al comma 1 e i criteri di cui al comma 2, lettere da *a*) a *e*). Sulla base delle condizioni previste al comma 1 e i criteri di cui al comma 2, lettere da *a*) a *e*), possono essere adottati, con decreto del Ministro dell'ambiente di natura non regolamentare, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, indirizzi e linee guida al fine di garantire un'attuazione coordinata e omogenea del presente comma.

6. È istituito presso il Ministero dell'ambiente il Registro nazionale degli impianti di recupero dei rifiuti deputato alla raccolta delle Autorizzazioni rilasciate a fini del rispetto del principio di trasparenza e pubblicità. A tal fine le autorità competenti al momento del rilascio comunicano al Ministero i nuovi provvedimenti autorizzatori emessi, riesaminati e rinnovati. Le medesime autorità comunicano entro 90 giorni dall'entrata in vigore del presente comma anche le autorizzazioni precedentemente rilasciate in corso di validità."».

## Capo II

### DISPOSIZIONI RELATIVE AGLI EVENTI SISMICI DELLA REGIONE MOLISE E DELL'AREA ETNEA

#### ARTICOLO 6 DEL DECRETO-LEGGE

##### Articolo 6.

###### *(Ambito di applicazione e Commissari straordinari)*

1. Le disposizioni del presente Capo sono volte a disciplinare gli interventi per la riparazione e la ricostruzione degli immobili, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica nei territori dei comuni di cui all'allegato 1 interessati dagli eventi sismici di cui alle delibere del Consiglio dei ministri del 6 settembre 2018, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 213 del 13 settembre 2018, e del 28 dicembre 2018, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 1 del 2 gennaio 2019, di seguito denominati "eventi".

2. Per lo svolgimento delle funzioni di cui al comma 1, il Presidente del Consiglio dei ministri, d'intesa con i Presidenti delle Giunte regionali competenti per territorio, con proprio decreto, nomina, fino al 31 dicembre 2021, il Commissario straordinario per la ricostruzione nei territori dei comuni della provincia di Campobasso colpiti dagli eventi sismici a far data dal 16 agosto 2018 e il Commissario straordinario per la ricostruzione nei territori dei comuni della Città metropolitana di Catania colpiti dall'evento sismico del 26 dicembre 2018 i cui compensi sono determinati con lo stesso decreto, analogamente a quanto disposto per il Commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 2 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, conver-

tito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, in misura non superiore ai limiti di cui all'articolo 15, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, e fatto salvo quanto previsto dall'articolo 34 della legge 23 agosto 1988, n. 400, con oneri a carico delle risorse disponibili sulle contabilità speciali di cui all'articolo 8. La gestione straordinaria, finalizzata all'attuazione delle misure oggetto del presente Capo, cessa il 31 dicembre 2021.

3. I Commissari straordinari, di seguito denominati “Commissari”, assicurano una ricostruzione unitaria e omogenea nei territori colpiti dagli eventi, attraverso specifici piani di trasformazione e, eventualmente, di delocalizzazione urbana finalizzati alla riduzione delle situazioni di rischio sismico e idrogeologico e alla tutela paesaggistica e, a tal fine, programmano l'uso delle risorse finanziarie e adottano le direttive necessarie per la progettazione ed esecuzione degli interventi, nonché per la determinazione dei contributi spettanti ai beneficiari sulla base di indicatori del danno, della vulnerabilità e di costi parametrici.

4. Gli interventi e i piani discendenti dall'applicazione del presente Capo sono attuati nel rispetto degli articoli 4 e 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 agosto 1997, n. 357, nonché degli strumenti di pianificazione e gestione delle aree protette nazionali e regionali, individuate ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394.

## EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

### 6.1

Le Commissioni riunite

#### **Approvato**

*Al comma 3, dopo le parole: «attraverso specifici piani» inserire le seguenti: «di riparazione e di ricostruzione degli immobili privati e pubblici e di».*

### 6.2

Le Commissioni riunite

#### **Approvato**

*Sostituire la denominazione dell'Allegato I e dell'Allegato II, rispettivamente, con le seguenti: «Allegato 1» e «Allegato 2» e nei medesimi Allegati sostituire le parole: «Guardiafilera» e «Provincia di Catania», ovunque ricorrono, rispettivamente con le seguenti: «Guardialfiera» e «Città metropolitana di Catania».*

### G6.1

Castaldi, Moronese

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge n. 1248 recante: «Conversione in legge del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, recante disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici»,

premessi che:

i Capi II e III del decreto sono dedicati alla previsione di una serie di disposizioni imprescindibili per attuare i necessari interventi a sostegno di territori colpiti da eventi calamitosi, soprattutto al fine di prevedere la necessaria assistenza alla popolazione e incoraggiare la ripresa economica di quei territori;

considerato che:

i territori del Comune e della Provincia di Crotone il 25 novembre 2018 sono stati colpiti da un evento atmosferico che ha danneggiato non solo immobili e abitazioni, ma anche le attività produttive del territorio che, come è noto, costituiscono il cuore economico della produttività e sono quelle la cui ripresa deve essere sostenuta il più celermente e con tutte le misure possibili,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di prevedere le opportune misure atte a sostenere il prosieguo delle attività produttive danneggiate dagli eventi atmosferici del 25 novembre 2018, anche sospendendo i termini dei versamenti e degli adempimenti tributari, inclusi quelli derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione, almeno per la durata dell'anno in corso, al fine di alleggerire il carico tributario nei confronti delle aziende e consentire la pronta ripresa della produzione.

---

(\*) Accolto dal Governo

G6.100

Bottici

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge n. 1248 recante: "Conversione in legge del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, recante disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici";

premessi che

il Capo II e il Capo III del provvedimento recano, rispettivamente disposizioni relative Agli eventi sismici della regione Molise e dell'area Etna e disposizioni relative agli eventi sismici dell'Abruzzo nell'anno 2009,

del centro Italia negli anni 2016 e 2017 e nei comuni di Casamicciola terme e Lacco Ameno dell'isola di Ischia nel 2017;

diversi articoli dei succitati capi dispongono misure volte alla riparazione e la ricostruzione degli immobili, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica nei territori dei comuni colpiti da tali eventi calamitosi;

considerato che

il 24 settembre 2018 la provincia di Pisa è stata colpita da un grave incendio che ha comportato la perdita di oltre seicento ettari di bosco, la distruzione di numerosi oliveti e l'evacuazione di almeno 700 persone;

si rende, pertanto, necessario lo stanziamento di contributi finalizzati alla riparazione e ricostruzione dei beni privati, nonché l'adozione di misure mirate al sostegno delle attività economiche e delle imprese danneggiate dall'evento calamitoso, anche al fine di sostenere gli enti locali interessati,

impegna il Governo a:

valutare l'opportunità di adottare iniziative normative volte a riconoscere contributi per il sostegno degli interventi di ricostruzione o di recupero di immobili privati distrutti o danneggiati siti nei comuni della Provincia di Pisa, Calci, Vicopisano e Buti, che abbiano subito danni direttamente conseguenti dagli incendi del settembre 2018.

---

(\*) Accolto dal Governo

## ARTICOLO 7 DEL DECRETO-LEGGE

### Articolo 7.

#### *(Funzioni dei Commissari straordinari)*

1. I Commissari esercitano le seguenti funzioni:

a) operano in raccordo con il Dipartimento della protezione civile e, a seconda degli ambiti di competenza, con i Commissari delegati nominati, rispettivamente, ai sensi dell'articolo 1 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 547 del 21 settembre 2018 e dell'articolo 1 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 566 del 28 dicembre 2018, al fine di coordinare le attività disciplinate dal presente Capo con gli interventi riguardanti il superamento dei relativi stati di emergenza;

b) vigilano sugli interventi di riparazione e ricostruzione degli immobili privati di cui all'articolo 9, nonché coordinano la concessione ed erogazione dei relativi contributi;

c) effettuano la ricognizione dei danni unitamente ai fabbisogni e determinano, di concerto con le regioni rispettivamente competenti, secondo criteri omogenei, il quadro complessivo degli stessi e stimano il fabbisogno finan-

ziario per farvi fronte, definendo altresì la programmazione delle risorse nei limiti di quelle assegnate;

d) coordinano gli interventi di riparazione e ricostruzione delle opere pubbliche di cui all'articolo 13;

e) detengono e gestiscono le contabilità speciali a loro appositamente intestate;

f) coordinano e realizzano gli interventi di demolizione delle costruzioni interessate da interventi edilizi;

g) coordinano e realizzano la mappatura della situazione edilizia e urbanistica, per avere un quadro completo del rischio statico, sismico e idrogeologico;

h) espletano ogni altra attività prevista dal presente Capo nei territori colpiti;

i) provvedono, d'intesa con il Dipartimento della protezione civile, a dotare i comuni di cui all'allegato 2 di un piano di microzonazione sismica di III livello, come definita negli «Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica» approvati il 13 novembre 2008 dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome, disciplinando con propri atti la concessione di contributi ai comuni di cui all'allegato 2, con oneri a carico delle risorse disponibili sulle contabilità speciali di cui all'articolo 8, entro il limite complessivo di euro 380.000 per l'anno 2019, di cui euro 299.000 per la Regione Siciliana ed euro 81.000 per la Regione Molise, definendo le relative modalità e procedure di attuazione;

l) provvedono alle attività relative all'assistenza alla popolazione a seguito della cessazione dello stato di emergenza, anche avvalendosi delle eventuali risorse residue presenti nelle contabilità speciali, intestate ai Commissari delegati di cui all'articolo 2 dell'ordinanza n. 547 del 21 settembre 2018 e all'articolo 15 dell'ordinanza n. 566 del 28 dicembre 2018, che vengono all'uopo trasferite sulle rispettive contabilità speciali di cui all'articolo 8.

2. Per l'esercizio delle funzioni di cui al comma 1, i Commissari provvedono con propri atti, nel rispetto della Costituzione e dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

## EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

7.1

Ferrazzi, Margiotta

### **Respinto**

*Al comma 1, lettera f), sopprimere le seguenti parole: «e realizzano».*

7.3 (testo 2)

Le Commissioni riunite

### **Approvato**

*Al comma 1, lettera h), aggiungere, in fine, le seguenti parole:*

«, ivi compresi gli interventi a sostegno delle imprese che hanno sede nei territori interessati nonché il recupero del tessuto socio-economico nelle aree colpite dagli eventi sismici;».

7.2

Le Commissioni riunite

### **Approvato**

*Al comma 1, lettera i), dopo le parole: «a dotare i comuni di cui all'allegato 2» inserire le seguenti: «, per i quali non siano già stati emanati provvedimenti di concessione di contributi per l'adozione dei medesimi strumenti,».*

7.4

Le Commissioni riunite

### **Approvato**

*Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

«2-bis. Per le attività di cui al comma 1, i Commissari possono avvalersi altresì dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (Invitalia) Spa, mediante la sottoscrizione di apposita convenzione, con oneri a carico delle risorse di cui all'articolo 8».

G7.1

Moronese, Nugnes, Floridaia, L'Abbate, Ortis

### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante: «Conversione in legge del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, recante disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici»,

premesso che:

l'articolo 7 definisce le funzioni e i poteri dei Commissari, che operano in raccordo con il Dipartimento della protezione civile e, a seconda degli ambiti di competenza, rispettivamente con i Commissari delegati nominati ai sensi delle ordinanze di protezione civile, al fine di coordinare le attività con gli interventi relativi al superamento dei rispettivi stati di emergenza. I Commissari provvedono altresì, d'intesa con il Dipartimento della protezione civile, alla redazione di un piano finalizzato a dotare i comuni interessati dall'evento sismico degli studi di microzonazione sismica di terzo livello, disciplinando la concessione di contributi ai comuni indicati all'allegato 2 del decreto.

considerato che:



la Carta geologica ufficiale d'Italia alla scala 1:50.000, è considerata un'opera infrastrutturale di importanza strategica per il nostro Paese in quanto strumento di base per la conoscenza fisica del territorio e presupposto fondamentale per qualsiasi intervento finalizzato sia alla difesa del suolo ed alla pianificazione territoriale, sia alla progettazione di opere ed infrastrutture;

la realizzazione della cartografia geologica e gli studi di microzonazione sismica sono strettamente connessi e sicuramente la cartografia geologica rappresenta la base conoscitiva di partenza sulla quale vengono poi effettuati gli approfondimenti necessari per la microzonazione sismica;

il mancato completamento del Progetto cartografia geologica (CARG) e di quello di MS, hanno posto il nostro Paese in una situazione di criticità per il patrimonio abitativo, per la prevenzione dai rischi naturali, per lo sviluppo sostenibile del territorio e per la valorizzazione delle risorse naturali;

rilevato che:

come rilevato anche nel disegno di legge, a prima firma della scrivente, AS 499, è necessario procedere con il completamento della Carta geologica italiana, con un impegno di circa 22 milioni di euro annui per il triennio 2019-2020-2021,

impegna il Governo a:

*a)* individuare nuove fonti di finanziamento per il completamento della carta geologica ufficiale d'Italia;

*b)* privilegiare, in mancanza di risorse economiche aggiuntive, la mappatura delle aree che per natura sono maggiormente predisposte al dissesto idrogeologico, al rischio sismico e vulcanico.

---

(\*) Accolto dal Governo

G7.2

Moronese, Floridaia, Nugnes, L'Abbate, Ortis

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

premesso che:

nell'ambito del disegno di legge rubricato «Conversione in legge del decreto legge 18 aprile 2019, n. 32, recante disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici»;

considerato che:

con Delibera della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 è stato nominato il Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari per l'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale,

ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, per la realizzazione degli interventi attuativi della sentenza di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea del 2 dicembre 2014, relativa alla Procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077, si è messo in moto, per ciascuno dei 80 siti assegnati, il processo di bonifica/messa in sicurezza degli stessi con una metodologia che contrappone il «fare veloce ma correttamente» alle inerzie e carenze di organizzazione riscontrate;

grazie all'attività commissariale è stato messo in atto un metodo di lavoro operativo idoneo alle circostanze, utile ed efficace per affrontare tutte le criticità rilevate; una metodologia che unisce l'accertamento delle responsabilità alla prevenzione, raccolta delle informazioni e integrazione con le attività info-investigative;

tale attività è stata possibile anche attraverso la stipula di specifici protocolli di collaborazione con organismi centrali e locali dello Stato, tra i quali meritano particolare menzione il Protocollo di Legalità con il Ministero dell'interno, quello di collaborazione con l'ISPRA-SNPA, il protocollo di Vigilanza Collaborativa con L'ANAC e da ultimo la collaborazione instaurata con la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo.

considerato, inoltre, che:

decorsi 3 semestri dalla nomina del Commissario (marzo 2017 - 80 siti affidati) il lavoro ha portato alla fuoriuscita dalla procedura di n. 16 discariche abusive, a cui si aggiungono quindi 12 bonificate e accolte dalla UE nella richiesta di espunzione dall'infrazione dello scorso 2 giugno 2018, per un totale complessivo di 28 siti. Tutto ciò ha prodotto un risparmio sulla penalità inflitta all'Italia: la Sanzione Europea quindi, per gli 80 siti affidati al Commissario Straordinario, è passata da € 32.400.000 annui a € 21.200.000 con un risparmio a giugno 2018 di € 11.200.000;

considerato infine che:

sul territorio nazionale sono individuabili numerosi siti abusivi che attendono da anni la bonifica, per i quali, nella maggior parte dei casi gli enti locali competenti hanno anche stanziato i fondi necessari ma per una lentezza procedurale ancora non sono state realizzate.

Al fine di poter garantire continuità alla missione così delineata e supportare la struttura già operante, occorre prevedere idonee risorse finanziarie ulteriori rispetto a quelle messe a disposizione dall'Arma dei Carabinieri che,

impegna il Governo:

ad individuare ulteriori risorse finanziarie al fine di poter garantire continuità alla struttura commissariale per assicurare in tempi celeri la bonifica o la messa in sicurezza dei siti di discarica anche non oggetto della sentenza di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014.

---

(\*) Accolto dal Governo

## ARTICOLO 8 DEL DECRETO-LEGGE

### Articolo 8.

#### *(Contabilità speciali)*

1. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito il Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici di cui all'articolo 6.
2. Per l'attuazione degli interventi di immediata necessità di cui al presente decreto, al fondo per la ricostruzione è assegnata una dotazione iniziale di complessivi euro 275,7 milioni per il quinquennio 2019-2023, con la seguente ripartizione: euro 38,15 milioni per l'anno 2019, euro 58,75 milioni per l'anno 2020 ed euro 79,80 milioni per l'anno 2021, euro 30 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023 da destinare alla ricostruzione nei territori dei Comuni della Città metropolitana di Catania; euro 10 milioni per l'anno 2019, euro 19 milioni per l'anno 2020 ed euro 10 milioni per l'anno 2021 da destinare alla ricostruzione nei territori dei Comuni della provincia di Campobasso.
3. A ciascun Commissario è intestata una apposita contabilità speciale aperta presso la tesoreria dello Stato nella quale confluiscono le risorse finanziarie provenienti dal Fondo di cui al presente articolo, a qualsiasi titolo destinate o da destinare alla ricostruzione nei territori dei Comuni di cui all'articolo 1, alle spese di funzionamento e alle spese per l'assistenza alla popolazione.
4. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 48,15 milioni di euro per l'anno 2019, 77,75 milioni di euro per l'anno 2020, 89,80 milioni di euro per l'anno 2021, euro 30 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023 si provvede ai sensi dell'articolo 29.

## EMENDAMENTI

8.1

Ferrazzi, Margiotta

### **Respinto**

*Al comma 2 sostituire le parole: «euro 30 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023» con le parole: «euro 60 milioni per l'anno 2022».*

8.2

Iannone, Calandrini, Maffoni, Nastri, Ruspandini

**Id. em. 8.1**

*Al comma 2 sostituire le parole: «euro 30 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023» con le parole: «euro 60 milioni per l'anno 2022».*

8.3

Le Commissioni riunite

**Approvato**

*Al comma 3, sostituire le parole: «Comuni di cui all'articolo 1» con le seguenti: «comuni di cui all'allegato 1».*

8.4

Ferrazzi, Margiotta

**Respinto**

*Al comma 3 aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il Commissario delegato con proprio provvedimento definisce le condizioni per la concessione di anticipazioni dei contributi di cui al comma precedente».*

8.5

Iannone, Calandrini, Maffoni, Nastri, Ruspandini

**Id. em. 8.4**

*Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il Commissario delegato con proprio provvedimento definisce le condizioni per la concessione di anticipazioni dei contributi di cui al comma precedente».*

8.6

Errani, De Petris, Grasso, Laforgia, Martelli

**Id. em. 8.4**

*Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «Il Commissario delegato con proprio provvedimento definisce le condizioni per la concessione di anticipazioni dei contributi di cui al comma precedente».*

8.7

Ruspandini, Calandrini, Maffoni, Nastri

**Respinto**

*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 4, sostituire le parole: «del presente articolo» con le seguenti: «dai commi 1, 2 e 3»;*

b) *dopo il comma 4 aggiungere i seguenti:*

«4-bis. Nello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare è istituito un fondo denominato "Fondo solidale per i familiari delle vittime di catastrofi naturali" con una dotazione di 5 milioni di euro annui a decorrere dal 2019.

4-ter. Hanno diritto di accesso al Fondo di cui al comma 4-bis, nei limiti delle disponibilità finanziarie annuali dello stesso i familiari, fino al primo grado di parentela, delle persone decedute a causa degli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. Per ciascuna vittima è attribuita ai familiari una somma complessiva pari a euro 200.000,00, che è determinata tenuto conto anche dello stato di effettiva necessità. All'attribuzione delle speciali elargizioni di cui al presente articolo si provvede nei limiti dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 1.

4-quater. Il commissario straordinario adotta i provvedimenti di elargizione delle somme di cui al comma 4-ter.

4-quinquies. Le elargizioni di cui al comma 4-quater sono esenti da ogni imposta o tassa e sono assegnate in aggiunta ad ogni altra somma cui i soggetti beneficiari abbiano diritto a qualsiasi titolo ai sensi della normativa vigente.

4-sexies. Agli oneri derivanti dal comma 4-bis, pari a 5 milioni di euro annui a decorrere dal 2019 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2020, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».

## ARTICOLO 9 DEL DECRETO-LEGGE

### Articolo 9.

#### *(Ricostruzione privata)*

1. Ai fini del riconoscimento dei contributi nell'ambito dei territori dei comuni di cui all'allegato 1, i Commissari provvedono a individuare i contenuti del processo di ricostruzione e ripristino del patrimonio danneggiato stabilendo le priorità sulla base dell'entità del danno subito a seguito della ricognizione effettuata ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera c).

2. In coerenza con i criteri stabiliti nel presente Capo, sulla base dei danni effettivamente verificatisi, i contributi, fino al 100 per cento delle spese occorrenti, sono erogati ai sensi dell'articolo 12, per far fronte alle seguenti tipologie di intervento e danno:

a) riparazione, ripristino, ricostruzione, delocalizzazione e trasformazione nelle aree considerate ad alto rischio sismico e idrogeologico, degli immobili di edilizia abitativa e ad uso produttivo e commerciale, per servizi pubblici e privati, in relazione al danno effettivamente subito;

b) gravi danni a scorte e beni mobili strumentali alle attività produttive, industriali, agricole, zootecniche, commerciali, artigianali, turistiche, professionali, ivi comprese quelle relative agli enti non commerciali, ai soggetti pubblici e alle organizzazioni, fondazioni o associazioni con esclusivo fine solidaristico o sindacale, e ai servizi, inclusi i servizi sociali e socio-sanitari;

c) danni alle strutture private adibite ad attività sociali, socio-sanitarie e socio-educative, ricreative, sportive e religiose;

d) danni agli edifici privati di interesse storico-artistico;

e) oneri sostenuti dai soggetti che abitano in locali sgomberati dalle competenti autorità, per l'autonoma sistemazione, per traslochi, depositi e per l'allestimento di alloggi temporanei.

3. I contributi di cui al presente articolo sono concessi, su richiesta, agli interessati che dimostrino il nesso di causalità diretto, comprovato da apposita perizia asseverata, tra il danno, anche in relazione alla sua entità, e gli eventi.

4. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano nei limiti e nel rispetto delle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014 e, in particolare, dall'articolo 50.

5. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo si provvede nel limite delle risorse disponibili sulle contabilità speciali di cui all'articolo 8.

## EMENDAMENTO

9.1

Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano, Nencini

### **Respinto**

*Al comma 2, sostituire le parole: «fino al 100 per cento» con le seguenti: «pari al 100 per cento».*

## ARTICOLO 10 DEL DECRETO-LEGGE

### Articolo 10.

*(Criteri e modalità generali per la concessione dei contributi per la ricostruzione privata)*

1. Per gli interventi di ricostruzione o di recupero degli immobili privati situati nei territori dei comuni di cui all'allegato 1, distrutti o danneggiati dagli eventi, da attuarsi nel rispetto dei limiti, dei parametri, delle soglie e delle modalità stabiliti con atti adottati dal Commissario ai sensi dell'articolo 7, comma 2, possono essere concessi, nel limite delle risorse disponibili sulla contabilità speciale, di cui all'articolo 8, dei contributi per le seguenti tipologie di immobili:

a) per gli immobili distrutti, un contributo fino al 100 per cento del costo delle strutture, degli elementi architettonici esterni, comprese le finiture interne ed esterne e gli impianti, e delle parti comuni dell'intero edificio per la ricostruzione da realizzare nell'ambito dello stesso insediamento, nel rispetto delle vigenti norme tecniche che prevedono l'adeguamento sismico e nel limite delle superfici preesistenti, aumentabili esclusivamente ai fini dell'adeguamento igienico-sanitario, antincendio ed energetico, nonché dell'eliminazione delle barriere architettoniche;

b) per gli immobili gravemente danneggiati, con livelli di danneggiamento e vulnerabilità superiori alla soglia appositamente stabilita, un contributo fino al 100 per cento del costo degli interventi sulle strutture, con miglioramento sismico o demolizione e ricostruzione, compresi l'adeguamento igienico-sanitario, energetico ed antincendio, nonché l'eliminazione delle barriere architettoniche, e del ripristino degli elementi architettonici esterni, comprese le rifiniture interne ed esterne, e delle parti comuni dell'intero edificio;

c) per gli immobili con livelli di danneggiamento e vulnerabilità inferiori alla soglia appositamente stabilita, un contributo fino al 100 per cento del costo della riparazione con rafforzamento locale o del ripristino con miglioramento sismico delle strutture e degli elementi architettonici esterni, comprese le rifiniture interne ed esterne, e delle parti comuni dell'intero edificio.

2. I contributi di cui al comma 1 possono essere concessi, a domanda del soggetto interessato, a favore:

a) dei proprietari ovvero degli usufruttuari o dei titolari di diritti reali di godimento che si sostituiscano ai proprietari delle unità immobiliari danneggiate o distrutte dal sisma e classificate con esito B, C o E ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 maggio 2011, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 113 del 17 maggio 2011, che alla data degli eventi, con riferimento ai comuni di cui all'allegato 1, risultavano adibite ad abitazione principale ai sensi dell'articolo 13, comma 2, terzo, quarto e quinto periodo, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214;

b) dei proprietari ovvero degli usufruttuari o dei titolari di diritti reali di godimento che si sostituiscano ai proprietari delle unità immobiliari danneggiate o distrutte dal sisma e classificate con esito B, C o E ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 maggio 2011, che, alla data degli eventi, con riferimento ai comuni di cui all'allegato 1, risultavano concesse in locazione sulla base di un contratto regolarmente registrato ai sensi del testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, ovvero concesse in comodato o assegnate a soci di cooperative a proprietà indivisa, e adibite a residenza anagrafica del conduttore, del comodatario o dell'assegnatario;

c) dei proprietari ovvero degli usufruttuari o dei titolari di diritti reali di godimento o dei familiari che si sostituiscano ai proprietari delle unità immobiliari danneggiate o distrutte dal sisma e classificate con esito B, C o E ai

sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 maggio 2011, diverse da quelle di cui alle lettere *a)* e *b)*;

*d)* dei proprietari ovvero degli usufruttuari o dei titolari di diritti reali di godimento che si sostituiscano ai proprietari, e per essi al soggetto mandatario dagli stessi incaricato, delle strutture e delle parti comuni degli edifici danneggiati o distrutti dal sisma e classificati con esito B, C o E, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 maggio 2011, nei quali, alla data degli eventi, con riferimento ai comuni di cui all'allegato 1 era presente un'unità immobiliare di cui alle lettere *a)*, *b)* e *c)*;

*e)* dei titolari di attività produttive o commerciali ovvero di chi per legge o per contratto o sulla base di altro titolo giuridico valido alla data della domanda sia tenuto a sostenere le spese per la riparazione o ricostruzione delle unità immobiliari, degli impianti e beni mobili strumentali all'attività danneggiati dal sisma, e che alla data degli relativi eventi sismici, con riferimento ai comuni di cui all'allegato 1, risultavano adibite all'esercizio dell'attività produttiva o ad essa strumentali.

3. Nessun contributo può essere concesso per gli immobili danneggiati oggetto di ordine di demolizione o ripristino impartito dal giudice penale ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 24 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e dall'articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, se non previa revoca dello stesso da parte del giudice competente dell'esecuzione penale.

4. Il contributo concesso è al netto di altri contributi pubblici percepiti dall'interessato per le medesime finalità di quelli di cui al presente Capo.

5. Rientrano tra le spese ammissibili a finanziamento le spese relative alle prestazioni tecniche e amministrative, nei limiti di quanto determinato all'articolo 17, comma 3.

6. Le spese sostenute per tributi o canoni di qualsiasi tipo, dovuti per l'occupazione di suolo pubblico determinata dagli interventi di ricostruzione, sono inserite nel quadro economico relativo alla richiesta di contributo.

7. Le domande di concessione dei contributi contengono la dichiarazione, ai sensi degli articoli 46 e 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, in ordine al possesso dei requisiti necessari per la concessione dei contributi di cui al comma 1 e all'eventuale spettanza di ulteriori contributi pubblici o di indennizzi assicurativi per la copertura dei medesimi danni.

8. La concessione del contributo è annotata nei registri immobiliari, su richiesta del Commissario straordinario, in esenzione da qualsiasi tributo o diritto, sulla base del titolo di concessione, senza alcun'altra formalità.

9. In deroga agli articoli 1120, 1121 e 1136, quarto e quinto comma, del codice civile, gli interventi di recupero relativi ad un unico immobile composto da più unità immobiliari possono essere disposti dalla maggioranza dei condomini che comunque rappresenti almeno la metà del valore dell'edificio



e gli interventi ivi previsti devono essere approvati con un numero di voti che rappresenti la maggioranza degli intervenuti e almeno un terzo del valore dell'edificio.

10. Ferma restando l'esigenza di assicurare il controllo, l'economicità e la trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche, i contratti stipulati dai privati beneficiari di contributi per l'esecuzione di lavori e per l'acquisizione di beni e servizi connessi agli interventi di cui al presente articolo non sono ricompresi tra quelli previsti dall'articolo 1, comma 2, del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

11. La selezione dell'impresa esecutrice da parte del beneficiario dei contributi è compiuta tra le imprese che risultano iscritte nell'Anagrafe di cui all'articolo 16.

## EMENDAMENTI

10.1

Sudano, Faraone, Margiotta, Ferrazzi

### **Respinto**

*Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «fino al 100 per cento» con le seguenti: «pari al 100 per cento».*

10.2 (testo 2)

Romeo, Patuanelli, Rufa

### **Ritirato**

*Al comma 1 apportare le seguenti modificazioni:*

1) *alla lettera a), dopo le parole: «comprese le finiture interne ed esterne» inserire le seguenti: «, nonché i muri di contenimento e di recinzione esterni in pietra lavica o a secco»;*

2) *alla lettera b), dopo le parole: «comprese le rifiniture interne ed esterne,» inserire le seguenti: «nonché i muri di contenimento e di recinzione esterni in pietra lavica o a secco»;*

3) *alla lettera c), dopo le parole: «comprese le rifiniture interne ed esterne,» inserire le seguenti: «nonché i muri di contenimento e di recinzione esterni in pietra lavica o a secco».*

*Conseguentemente, all'articolo 23, al comma 1, dopo la lettera b) inserire la seguente:*

«b-bis). All'articolo 6 sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 1, lettera a), dopo le parole "comprese le finiture interne ed esterne" sono inserite le seguenti: ", nonché i muri di contenimento e di recinzione esterni in pietra lavica o a secco.";

2) al comma 1, lettera b), dopo le parole "comprese le rifiniture interne ed esterne," sono inserite le seguenti: "nonché i muri di contenimento e di recinzione esterni in pietra lavica o a secco";

3) al comma 1, lettera c), dopo le parole "comprese le rifiniture interne ed esterne," sono inserite le seguenti: "nonché i muri di contenimento e di recinzione esterni in pietra lavica o a secco".»

10.3

Ferrazzi, Margiotta

### **Respinto**

*Al comma 1, alle lettere a), b), c), dopo le parole: «comprese le finiture interne ed esterne», ovunque ricorrano, inserire le seguenti parole: «nonché i muri di contenimento e di recinzione esterni».*

10.4

Sudano, Faraone, Margiotta, Ferrazzi

### **Respinto**

*Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «fino al 100 per cento» con le seguenti: «pari al 100 per cento».*

10.5

Sudano, Faraone, Margiotta, Ferrazzi

### **Respinto**

*Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «fino al 100 per cento» con le seguenti: «pari al 100 per cento».*

10.6

Le Commissioni riunite

### **Approvato**

*Apportare le seguenti modificazioni:*

*a) al comma 2, lettera a), dopo le parole: «nel supplemento ordinario» inserire le seguenti: «n. 123».*

*b) al comma 3, sostituire le parole: «dall'articolo 24 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42» con le seguenti: «dall'articolo 181 del codice di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42».*

10.7

Sudano, Faraone, Margiotta, Ferrazzi

### **Respinto**

*Al comma 2, dopo la lettera a), inserire la seguente:*

*«a-bis) dei proprietari delle unità immobiliari danneggiate o distrutte dal sisma e classificate con esito B, C o E ai sensi del decreto del Presidente*

del Consiglio dei ministri del 5 maggio 2011, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta ufficiale* n. 113 del 17 maggio 2011, che alla data degli eventi, con riferimento ai Comuni di cui all'allegato 1, risultavano non adibite ad abitazione principale e non locate».

10.8

Ferrazzi, Margiotta

### **Respinto**

*Al comma 2, lettera e), dopo le parole: «riparazione o ricostruzione delle unità immobiliari degli impianti», inserire le parole: «dei muri di contenimento, di recinzione e della viabilità ed accessibilità interna delle aziende».*

10.9

Nugnes, De Petris

### **Respinto**

*Al comma 3, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *alle parole: «dal giudice penale» premettere le seguenti: «dall'autorità amministrativa o»;*

b) *sostituire le parole: «del giudice competente dell'esecuzione penale» con le seguenti: «se non previa revoca dello stesso da parte dell'autorità competente».*

10.10

Le Commissioni riunite

### **Approvato**

*Al comma 3, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *dopo le parole: «dal giudice penale» inserire le seguenti: «o dall'autorità amministrativa»;*

b) *aggiungere, in fine, le seguenti parole: «o dell'autorità amministrativa competente»*

10.11 (testo 2)

Drago, Moronese

### **Ritirato**

*Al comma 5, dopo le parole: «tecniche e amministrative», inserire le seguenti: «nonché i compensi corrisposti agli amministratori di condominio, non nominati fra i condomini dello stabile, per la gestione degli adempimenti connessi alle attività di riparazione e ricostruzione degli immobili privati amministrati, indipendentemente dal numero dei condomini.».*

10.110 (già 10.11)

Drago, Moronese

### **Ritirato**

*Al comma 5, dopo le parole: «tecniche e amministrative», inserire le seguenti: «nonché i compensi corrisposti agli amministratori di condominio, non nominati fra i condomini dello stabile, per la gestione degli adempimenti connessi alle attività di riparazione e ricostruzione degli immobili privati amministrati».*

## ARTICOLO 11 DEL DECRETO-LEGGE

### Articolo 11.

*(Interventi di riparazione e ricostruzione degli immobili danneggiati o distrutti)*

1. I contributi per la riparazione o la ricostruzione degli immobili danneggiati o distrutti dagli eventi, concessi sulla base dei danni effettivamente verificatisi nelle zone di classificazione sismica 1, 2 e 3 quando ricorrono le condizioni per la concessione del beneficio, sono finalizzati a:

a) riparare, ripristinare, demolire, ricostruire o delocalizzare e assoggettare a trasformazione urbana gli immobili di edilizia privata ad uso abitativo e non abitativo, ad uso produttivo e commerciale, ad uso agricolo e per i servizi pubblici e privati, compresi quelli destinati al culto, danneggiati o distrutti dagli eventi. Limitatamente agli interventi di riparazione e ripristino, per tali immobili, l'intervento di miglioramento o di adeguamento sismico deve conseguire il massimo livello di sicurezza compatibile in termini tecnico-economici con la tipologia dell'immobile, asseverata da un tecnico abilitato, nel rispetto delle disposizioni concernenti la resistenza alle azioni sismiche di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 27 dicembre 2016, n. 477;

b) riparare, ripristinare, demolire e ricostruire, gli immobili “di interesse strategico”, di cui al decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile 21 ottobre 2003, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 252 del 29 ottobre 2003, e quelli ad uso scolastico danneggiati o distrutti dagli eventi. Per tali immobili, l'intervento deve conseguire l'adeguamento sismico ai sensi delle vigenti norme tecniche per le costruzioni;

c) riparare e ripristinare gli immobili soggetti alla tutela del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, danneggiati dagli eventi conseguendo il massimo livello di sicurezza compatibile con le concomitanti esigenze di tutela e conservazione dell'identità culturale del bene stesso.

## EMENDAMENTO

11.1

Le Commissioni riunite

**Approvato**

*Al comma 1, lettera a), sostituire le parole da: «decreto del Ministero» fino alla fine della lettera con le seguenti: «decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 477 del 27 dicembre 2016».*

## ARTICOLO 12 DEL DECRETO-LEGGE

## Articolo 12.

*(Procedura per la concessione e l'erogazione dei contributi)*

1. L'istanza di concessione dei contributi è presentata dai soggetti legittimati di cui all'articolo 10, comma 2, ai comuni di cui all'allegato 1 unitamente alla richiesta del titolo abilitativo necessario in relazione alla tipologia dell'intervento progettato. Alla domanda sono obbligatoriamente allegati, oltre alla documentazione necessaria per il rilascio del titolo edilizio:

a) la relazione tecnica asseverata a firma di professionista abilitato e in possesso dei requisiti di cui all'articolo 17, attestante la riconducibilità causale diretta dei danni esistenti agli eventi sismici, a cui si allega l'eventuale scheda AeDES, se disponibile o l'ordinanza di sgombero;

b) il progetto degli interventi proposti, con l'indicazione delle attività di demolizione, ricostruzione e riparazione necessarie nonché degli interventi di miglioramento sismico previsti, riferiti all'immobile nel suo complesso, corredati da computo metrico estimativo da cui risulti l'entità del contributo richiesto;

c) l'indicazione dell'impresa affidataria dei lavori, con allegata documentazione relativa alla sua iscrizione nell'Anagrafe di cui all'articolo 16 e al rispetto della normativa vigente in materia di antimafia.

2. All'esito dell'istruttoria relativa agli interventi richiesti a norma della vigente legislazione, il comune rilascia il corrispondente titolo edilizio.

3. I comuni di cui all'allegato 1, dopo aver acquisito e verificato la documentazione di cui al comma 1, trasmettono la stessa al Commissario competente.

4. Il Commissario competente o un suo delegato concede il contributo con decreto nella misura accertata e ritenuta congrua. I contributi sono erogati, a valere sulle risorse delle contabilità speciali di cui all'articolo 8, sulla base di stati di avanzamento lavori relativi all'esecuzione dei lavori, alle prestazioni di servizi e alle acquisizioni di beni necessari all'esecuzione degli interventi ammessi a contributo.

5. Ciascun Commissario procede con cadenza mensile, avvalendosi della collaborazione dei Provveditorati Opere Pubbliche o degli uffici regionali territorialmente competenti, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, a verifiche a campione sugli interventi per i quali sia stato adottato il decreto di concessione dei contributi a norma del presente articolo, previo sorteggio dei beneficiari in misura pari ad almeno il 10 per cento dei contributi complessivamente concessi. Qualora dalle predette verifiche emerga che i contributi sono stati concessi in carenza dei necessari presupposti, ovvero che gli interventi eseguiti non corrispondono a quelli per i quali è stato concesso il contributo, il Commissario dispone l'annullamento o la revoca, anche parziale, del decreto di concessione dei contributi e provvede a richiedere la restituzione delle eventuali somme indebitamente percepite.

6. Con atti adottati ai sensi dell'articolo 7, comma 2, sono definiti modalità e termini per la presentazione delle domande di concessione dei contributi e per l'istruttoria delle relative pratiche, anche prevedendo la dematerializzazione con l'utilizzo di piattaforme informatiche.

7. Nel caso in cui, sul bene oggetto di richiesta di contributo, sia pendente una domanda di sanatoria, il procedimento per la concessione dei contributi è sospeso nelle more dell'esame delle istanze di sanatoria e l'erogazione dei contributi è subordinata all'accoglimento di detta istanza.

## EMENDAMENTI

12.1 (id. a 12.2 testo 2)

Le Commissioni riunite

### **Approvato**

*Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «sulla base del prezzario regionale in vigore».*

12.3

Le Commissioni riunite

### **Approvato**

*Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, nonché, per gli interventi sugli edifici di interesse storico-artistico, la documentazione attestante il possesso di competenze tecniche commisurate alla tipologia di immobile e alla tipologia di intervento».*

12.4

Sudano, Faraone, Margiotta, Ferrazzi

### **Respinto**

*Al comma 4, sostituire le parole: «e ritenuta congrua» con le seguenti: «e, nel rispetto dei criteri i cui all'articolo 10, pari al 100 per cento dei costi di riparazione o ricostruzione».*

12.5

Ferrazzi

### **Respinto**

*Al comma 7, sostituire le parole: «sul bene oggetto di richiesta di contributo» con le seguenti: «sul bene immobile danneggiato o distrutto.» e le parole: «il procedimento per la concessione dei contributi è sospeso» con le seguenti: «la presentazione della domanda per la concessione dei contributi è sospesa» e le parole: «l'erogazione dei contributi è subordinata» con le seguenti: «il procedimento per l'erogazione dei contributi è subordinato».*

## ARTICOLO 13 DEL DECRETO-LEGGE

### Articolo 13.

#### *(Ricostruzione pubblica)*

1. Con provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 7, comma 2, è disciplinato il finanziamento, nei limiti delle risorse disponibili sulla contabilità speciale di cui all'articolo 8, per la demolizione e ricostruzione, la riparazione e il ripristino degli edifici pubblici, delle chiese e degli edifici di culto di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, per gli interventi volti ad assicurare la funzionalità dei servizi pubblici, e delle infrastrutture, nonché per gli interventi sui beni del patrimonio artistico e culturale, compresi quelli sottoposti a tutela ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, che devono prevedere anche opere di miglioramento sismico finalizzate ad accrescere in maniera sostanziale la capacità di resistenza delle strutture, nei comuni di cui all'allegato 1, attraverso la concessione di contributi per la realizzazione degli interventi individuati a seguito della ricognizione dei fabbisogni effettuata dal Commissario competente ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera c).

2. Al fine di dare attuazione alla programmazione degli interventi di cui al comma 1, con atti adottati ai sensi dell'articolo 7, comma 2, si provvede a:

a) predisporre e approvare un piano degli edifici pubblici di cui al comma 1, delle chiese e degli edifici di culto di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che quantifica il danno e ne prevede il finanziamento nel limite delle risorse disponibili in contabilità speciale di cui all'articolo 8;

b) predisporre e approvare un piano di interventi finalizzati ad assicurare la funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture a valere sulle risorse disponibili nelle contabilità speciali di cui all'articolo 8;

c) predisporre e approvare un piano dei beni culturali, che quantifichi il danno e ne preveda il finanziamento nei limiti delle risorse disponibili in

contabilità speciale di cui all'articolo 8. I piani sono predisposti sentito il Ministero per i beni e le attività culturali ovvero il competente Assessorato della Regione Siciliana;

*d)* predisporre ed approvare un piano di interventi sulle aree interessate da fenomeni di dissesto idrogeologico, con priorità per dissesti che costituiscono pericolo per centri abitati ed infrastrutture, sentito il Commissario per il dissesto idrogeologico e nei limiti delle risorse disponibili nelle contabilità speciali di cui all'articolo 8.

3. In sede di approvazione dei piani di cui al comma 2 ovvero con apposito atto adottato ai sensi dell'articolo 7, comma 2, i Commissari individuano, con specifica motivazione, gli interventi, inseriti in detti piani, che rivestono un'importanza essenziale ai fini della ricostruzione nei territori colpiti dagli eventi. La realizzazione degli interventi di cui al primo periodo costituisce presupposto per l'applicazione della procedura di cui all'articolo 63, comma 1, del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. Conseguentemente, per gli appalti pubblici di lavori, di servizi e di forniture da aggiudicarsi da parte del Commissario si applicano le disposizioni di cui all'articolo 63, commi 1 e 6, del decreto legislativo n. 50 del 2016. Nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza e rotazione, l'invito, contenente l'indicazione dei criteri di aggiudicazione dell'appalto, è rivolto, sulla base del progetto definitivo, ad almeno cinque operatori economici iscritti nell'Anagrafe di cui all'articolo 16. In mancanza di un numero sufficiente di operatori economici iscritti nella predetta Anagrafe, l'invito deve essere rivolto ad almeno cinque operatori iscritti in uno degli elenchi tenuti dalle prefetture-uffici territoriali del Governo ai sensi dell'articolo 1, commi 52 e seguenti, della legge 6 novembre 2012, n. 190, e che abbiano presentato domanda di iscrizione nell'Anagrafe antimafia di cui al citato articolo 16. I lavori vengono affidati sulla base della valutazione delle offerte effettuata da una commissione giudicatrice costituita ai sensi dell'articolo 77 del decreto legislativo n. 50 del 2016.

4. Le regioni territorialmente competenti nonché gli enti locali delle medesime regioni, ove a tali fini da esse individuati, previa specifica intesa, procedono all'espletamento delle procedure di gara relativamente agli immobili di loro proprietà, nei limiti delle risorse disponibili e previa approvazione da parte dei Commissari straordinari, ai soli fini dell'assunzione della spesa a carico delle risorse delle contabilità speciali di cui all'articolo 8.

5. I Commissari straordinari provvedono, con oneri a carico delle risorse delle contabilità speciali di cui all'articolo 8 e nei limiti delle risorse disponibili, alla diretta attuazione degli interventi relativi agli edifici pubblici di proprietà statale, ripristinabili con miglioramento sismico.

6. Sulla base delle priorità stabilite dai Commissari e in coerenza con il piano delle opere pubbliche e il piano dei beni culturali di cui al comma 2, lettere *a)* e *c)*, i soggetti attuatori di cui all'articolo 14, comma 1, oppure i comuni interessati provvedono a predisporre ed inviare i progetti degli interventi al Commissario.



7. Ferme restando le previsioni dell'articolo 24 del decreto legislativo n. 50 del 2016, per la predisposizione dei progetti e per l'elaborazione degli atti di pianificazione e programmazione urbanistica, in conformità agli indirizzi definiti dal Commissario, i soggetti di cui al comma 6 del presente articolo possono procedere all'affidamento di incarichi ad uno o più degli operatori economici indicati all'articolo 46 del citato decreto legislativo n. 50 del 2016. L'affidamento degli incarichi di cui al primo periodo è consentito esclusivamente in caso di indisponibilità di personale in possesso della necessaria professionalità.

8. I Commissari straordinari, previo esame dei progetti presentati dai soggetti di cui al comma 6 e verifica della congruità economica degli stessi, approvano definitivamente i progetti esecutivi e adottano il decreto di concessione del contributo.

9. I contributi di cui al presente articolo, nonché le spese per l'assistenza alla popolazione sono erogati in via diretta.

10. Il monitoraggio dei finanziamenti di cui al presente articolo avviene sulla base di quanto disposto dal decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229.

#### EMENDAMENTI

13.1

Le Commissioni riunite

#### **Approvato**

*Al comma 2, lettere a) e c), sostituire le parole: «in contabilità speciale» con le seguenti: «nelle contabilità speciali».*

13.2

Le Commissioni riunite

#### **Approvato**

*Al comma 3, terzo periodo, sostituire le parole: «si applicano» con le seguenti: «possono applicarsi».*

13.3 (testo 2)/100

Coltorti

#### **Approvato**

*All'emendamento 13.3 (testo 2), dopo le parole: «agli interventi», inserire le seguenti: «inseriti nella programmazione e già oggetto di finanziamento».*

13.3 (testo 2)

Le Commissioni riunite

#### **Approvato nel testo emendato**

*Dopo il comma 5 inserire il seguente:*

«5-bis. Al fine di dare attuazione alla programmazione degli interventi di cui al comma 1, i Commissari possono provvedere direttamente agli interventi per i quali l'ente proprietario non abbia manifestato la disponibilità a svolgere le funzioni di soggetto attuatore di cui all'articolo 14».

13.4

Le Commissioni riunite

#### **V. testo 2**

*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 8, dopo le parole: «congruità economica degli stessi» inserire le seguenti: «e acquisiti i necessari pareri e nulla osta da parte degli organi competenti, anche mediante apposita conferenza di servizi»;*

*b) dopo il comma 8 inserire il seguente:*

«8-bis. Con apposito atto da emanare ai sensi dell'articolo 7, comma 2, sono indicate le modalità di attuazione del comma 6, nonché di acquisizione dei pareri e nulla osta da parte degli organi competenti, mediante apposita conferenza di servizi».

13.4 (testo 2)

Le Commissioni riunite

#### **Approvato**

*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 8, dopo le parole: «congruità economica degli stessi» inserire le seguenti: «e acquisiti i necessari pareri e nulla osta da parte degli organi competenti, anche mediante apposita conferenza di servizi ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241»;*

*b) dopo il comma 8 inserire il seguente:*

«8-bis. Con apposito atto da emanare ai sensi dell'articolo 7, comma 2, sono indicate le modalità di attuazione del comma 6, nonché di acquisizione dei pareri e nulla osta da parte degli organi competenti, mediante apposita conferenza di servizi».

13.5

Ferrazzi, Margiotta

#### **Respinto**

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«10-bis. Al fine di favorire la messa in sicurezza dei territori della provincia di Campobasso colpiti dagli eventi sismici a far data dal 16 agosto 2018 e della città metropolitana di Catania colpiti dall'evento sismico del 26 dicembre 2018, al comma 855 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017 sono aggiunte le parole: "e, per l'annualità 2020, dei comuni della provincia di Campobasso colpiti dagli eventi sismici a far data dal 16 agosto 2018 e

della città metropolitana di Catania colpiti dall'evento sismico del 26 dicembre 2018 per progetti inerenti la realizzazione o l'adeguamento di vie di fuga, la demolizione di costruzioni pericolanti e relative riqualificazioni urbane, la realizzazione di presidi di protezione civile"».

13.6

Errani, De Petris, Grasso, Laforgia, Martelli

### **Id. em. 13.5**

*Dopo il comma 10, aggiungere il seguente:*

«10-bis. Al fine di favorire la messa in sicurezza dei territori colpiti della provincia di Campobasso colpiti dagli eventi sismici a far data dal 16 agosto 2018 e della città metropolitana di Catania colpiti dall'evento sismico del 26 dicembre 2018, al comma 855 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017 sono aggiunte le parole: "e, per l'annualità 2020, dei comuni della provincia di Campobasso colpiti dagli eventi sismici a far data dal 16 agosto 2018 e della città metropolitana di Catania colpiti dall'evento sismico del 26 dicembre 2018 per progetti inerenti la realizzazione o l'adeguamento di vie di fuga, la demolizione di costruzioni pericolanti e relative riqualificazioni urbane, la realizzazione di presidi di protezione civile"».

## ARTICOLO 14 DEL DECRETO-LEGGE

### Articolo 14.

*(Soggetti attuatori degli interventi relativi alle opere pubbliche e ai beni culturali)*

1. Per la riparazione, il ripristino, il miglioramento sismico o la ricostruzione delle opere pubbliche e dei beni culturali, di cui all'articolo 13, comma 1, sono soggetti attuatori:

- a) la Regione Molise;
- b) la Regione Siciliana;
- c) il Ministero per i beni e le attività culturali;
- d) il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- e) l'Agenzia del demanio;
- f) i comuni di cui all'allegato 1;
- g) il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;
- h) i soggetti gestori o proprietari delle infrastrutture;
- i) le diocesi dei comuni di cui all'allegato 1, limitatamente agli interventi sugli immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti e di importo inferiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 35 del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- l) le Province o Città metropolitane.

## EMENDAMENTO

14.1 (testo 2)

Romeo, Patuanelli

**Approvato***Dopo il comma 1 inserire il seguente:*

«1-bis. Nell'ambito dei programmi d'intervento previsti all'articolo 13, i Commissari straordinari possono autorizzare, nei limiti delle risorse disponibili, i soggetti attuatori di cui al comma 1, ad avvalersi dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Invitalia S.p.A., anche in qualità di Centrale di Committenza, secondo le modalità di cui al precedente articolo 7. I Commissari straordinari possono, inoltre, rendere disponibile ai soggetti attuatori di cui al comma 1, il supporto dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Invitalia S.p.A. in qualità di Centrale di Committenza con oneri a carico delle risorse di cui all'articolo 8».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI  
DOPO L'ARTICOLO 14

14.0.850 (testo 2)/100

Margiotta

**Respinto***All'emendamento 14.0.850 (testo 2), al comma 3, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al primo periodo sopprimere le parole «, anche stipulando contratti a tempo parziale»;*

b) *sopprimere il terzo periodo;*

14.0.850

I Relatori

**V. testo 2***Dopo l'articolo inserire il seguente:*

«Art. 14-bis

*(Disposizioni concernenti il personale dei Comuni)*

1. Tenuto conto degli eventi sismici di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri del 28 dicembre 2018 e del conseguente numero di procedimenti facenti carico ai Comuni della città metropolitana di Catania indicati nell'allegato 1, gli stessi possono assumere con contratti di lavoro a tempo determinato, in deroga all'art. 259, comma 6 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti

Locali e a vincoli di contenimento della spesa di personale di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni e di cui all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, nel limite di spesa di euro 830.000 per l'anno 2019, di euro 1.660.000 per l'anno 2020, ulteriori unità di personale con professionalità di tipo tecnico o amministrativo-contabile, in particolare fino a 40 unità complessive per ciascuno degli anni 2019 e 2020. Ai relativi oneri si fa fronte, nel limite di euro 830.000 per l'anno 2019 e di euro 1.660.000 per l'anno 2020, con le risorse disponibili nella contabilità speciale intestata al Commissario straordinario per la ricostruzione nei territori dei Comuni della città metropolitana di Catania, di cui all'articolo 8.

2. Nei limiti delle risorse finanziarie previste dal comma 1 e delle unità di personale assegnate con i provvedimenti di cui al comma 3, i Comuni della città metropolitana di Catania, con efficacia limitata agli anni 2019 e 2020, possono incrementare la durata della prestazione lavorativa dei rapporti di lavoro a tempo parziale già in essere con professionalità di tipo tecnico o amministrativo, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010 n. 122 e di cui all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006 n. 296.

3. Con provvedimento del Commissario straordinario, sono determinati i profili professionali ed il numero massimo delle unità di personale che ciascun Comune è autorizzato ad assumere per le esigenze di cui al comma 1, anche stipulando contratti a tempo parziale. Il provvedimento è adottato sulla base delle richieste che i Comuni avanzano al Commissario medesimo. Ciascun Comune può stipulare contratti a tempo parziale per un numero di unità di personale anche superiore a quello di cui viene autorizzata l'assunzione, nei limiti delle risorse finanziarie corrispondenti alle assunzioni autorizzate con il provvedimento di cui al presente comma.

4. Le assunzioni sono effettuate con facoltà di attingere dalle graduatorie vigenti, formate anche per assunzioni a tempo indeterminato, per profili professionali compatibili con le esigenze. E' data facoltà di attingere alle graduatorie vigenti di altre amministrazioni, disponibili nel sito del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri. Qualora nelle graduatorie suddette non risulti individuabile personale del profilo professionale richiesto, il Comune può procedere all'assunzione previa selezione pubblica, anche per soli titoli, sulla base di criteri di pubblicità, trasparenza e imparzialità.

5. Nelle more dell'espletamento delle procedure previste dal comma 4 e limitatamente allo svolgimento di compiti di natura tecnico-amministrativa strettamente connessi ai servizi sociali, all'attività di progettazione, all'attività di affidamento dei lavori, dei servizi e delle forniture, all'attività di direzione dei lavori e di controllo sull'esecuzione degli appalti, nell'ambito delle risorse a tal fine previste, i Comuni di cui agli allegati 1 e 2, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale di cui all'articolo 9, comma

28, del decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010 n. 122 e di cui all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, possono sottoscrivere contratti di lavoro autonomo di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, con durata non superiore al 31 dicembre 2019. I contratti di collaborazione coordinata e continuativa di cui al precedente periodo possono essere rinnovati, anche in deroga alla normativa vigente, per una sola volta e per una durata non superiore al 31 dicembre 2020, limitatamente alle unità di personale che non sia stato possibile reclutare secondo le procedure di cui al comma 4. La durata dei contratti di lavoro autonomo e di collaborazione coordinata e continuativa non può andare oltre, anche in caso di rinnovo, l'immissione in servizio del personale reclutato secondo le procedure previste dal comma 4.

6. I contratti previsti dal comma 5 possono essere stipulati, previa valutazione dei titoli ed apprezzamento della sussistenza di un'adeguata esperienza professionale, esclusivamente con esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria di tipo amministrativo-contabile e con esperti iscritti agli ordini e collegi professionali ovvero abilitati all'esercizio della professione relativamente a competenze di tipo tecnico nell'ambito dell'edilizia o delle opere pubbliche. Ai fini della determinazione del compenso dovuto agli esperti, che, in ogni caso, non può essere superiore alle voci di natura fissa e continuativa del trattamento economico previsto per il personale dipendente appartenente alla categoria D dalla contrattazione collettiva nazionale del comparto Regioni ed autonomie locali, si applicano le previsioni dell'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006 n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006 n. 248, relativamente alla non obbligatorietà delle vigenti tariffe professionali fisse o minime.

7. Le assegnazioni delle risorse finanziarie, necessarie per la sottoscrizione dei contratti previsti dal comma 6, sono effettuate con provvedimento del Commissario straordinario, assicurando la possibilità per ciascun Comune interessato, di stipulare contratti di lavoro autonomo di collaborazione coordinata e continuativa.».

14.0.850 (testo 2)

I Relatori

**Approvato**

*Dopo l'articolo inserire il seguente:*

«Art. 14-bis

*(Disposizioni concernenti il personale dei Comuni)*

1. Tenuto conto degli eventi sismici di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri del 28 dicembre 2018 e del conseguente numero di procedimenti facenti carico ai Comuni della città metropolitana di Catania indicati nell'allegato 1, gli stessi possono assumere con contratti di lavoro a

tempo determinato, in deroga all'art. 259, comma 6 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali e a vincoli di contenimento della spesa di personale di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni e di cui all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, nel limite di spesa di euro 830.000 per l'anno 2019, di euro 1.660.000 per l'anno 2020, ulteriori unità di personale con professionalità di tipo tecnico o amministrativo-contabile, in particolare fino a 40 unità complessive per ciascuno degli anni 2019 e 2020. Ai relativi oneri si fa fronte, nel limite di euro 830.000 per l'anno 2019 e di euro 1.660.000 per l'anno 2020, con le risorse disponibili nella contabilità speciale intestata al Commissario straordinario per la ricostruzione nei territori dei Comuni della città metropolitana di Catania, di cui all'articolo 8.

2. Nei limiti delle risorse finanziarie previste dal comma 1 e delle unità di personale assegnate con i provvedimenti di cui al comma 3, i Comuni della città metropolitana di Catania, con efficacia limitata agli anni 2019 e 2020, possono incrementare la durata della prestazione lavorativa dei rapporti di lavoro a tempo parziale già in essere con professionalità di tipo tecnico o amministrativo, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010 n. 122 e di cui all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006 n. 296.

3. Con provvedimento del Commissario straordinario, sono determinati i profili professionali ed il numero massimo delle unità di personale che ciascun Comune è autorizzato ad assumere per le esigenze di cui al comma 1, anche stipulando contratti a tempo parziale. Il provvedimento è adottato sulla base delle richieste che i Comuni avanzano al Commissario medesimo. Ciascun Comune può stipulare contratti a tempo parziale per un numero di unità di personale anche superiore a quello di cui viene autorizzata l'assunzione, nei limiti delle risorse finanziarie corrispondenti alle assunzioni autorizzate con il provvedimento di cui al presente comma.

4. Le assunzioni sono effettuate con facoltà di attingere dalle graduatorie vigenti, formate anche per assunzioni a tempo indeterminato, per profili professionali compatibili con le esigenze. E' data facoltà di attingere alle graduatorie vigenti di altre amministrazioni, disponibili nel sito del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri. Qualora nelle graduatorie suddette non risulti individuabile personale del profilo professionale richiesto, il Comune può procedere all'assunzione previa selezione pubblica, anche per soli titoli, sulla base di criteri di pubblicità, trasparenza e imparzialità.

5. Nelle more dell'espletamento delle procedure previste dal comma 4 e limitatamente allo svolgimento di compiti di natura tecnico-amministrativa strettamente connessi ai servizi sociali, all'attività di progettazione, all'attività di affidamento dei lavori, dei servizi e delle forniture, all'attività di direzione dei lavori e di controllo sull'esecuzione degli appalti, nell'ambito delle

risorse a tal fine previste, i Comuni di cui all'allegato 1, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010 n. 122 e di cui all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, possono sottoscrivere contratti di lavoro autonomo di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, con durata non superiore al 31 dicembre 2019. I contratti di collaborazione coordinata e continuativa di cui al precedente periodo possono essere rinnovati, anche in deroga alla normativa vigente, per una sola volta e per una durata non superiore al 31 dicembre 2020, limitatamente alle unità di personale che non sia stato possibile reclutare secondo le procedure di cui al comma 4. La durata dei contratti di lavoro autonomo e di collaborazione coordinata e continuativa non può andare oltre, anche in caso di rinnovo, l'immissione in servizio del personale reclutato secondo le procedure previste dal comma 4.

6. I contratti previsti dal comma 5 possono essere stipulati, previa valutazione dei titoli ed apprezzamento della sussistenza di un'adeguata esperienza professionale, esclusivamente con esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria di tipo amministrativo-contabile e con esperti iscritti agli ordini e collegi professionali ovvero abilitati all'esercizio della professione relativamente a competenze di tipo tecnico nell'ambito dell'edilizia o delle opere pubbliche. Ai fini della determinazione del compenso dovuto agli esperti, che, in ogni caso, non può essere superiore alle voci di natura fissa e continuativa del trattamento economico previsto per il personale dipendente appartenente alla categoria D dalla contrattazione collettiva nazionale del comparto Funzioni locali, si applicano le previsioni dell'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006 n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006 n. 248, relativamente alla non obbligatorietà delle vigenti tariffe professionali fisse o minime.

7. Le assegnazioni delle risorse finanziarie, necessarie per la sottoscrizione dei contratti previsti dal comma 6, sono effettuate con provvedimento del Commissario straordinario, assicurando la possibilità per ciascun Comune interessato, di stipulare contratti di lavoro autonomo di collaborazione coordinata e continuativa.».

## ARTICOLI 15 E 16 DEL DECRETO-LEGGE

### Articolo 15.

#### *(Contributi ai privati per i beni mobili danneggiati)*

1. In caso di distruzione o danneggiamento grave di beni mobili presenti nelle unità immobiliari distrutte o danneggiate a causa degli eventi sismici e di beni mobili registrati, può essere assegnato un contributo secondo modalità e criteri da definire con provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 7, comma 2, nei limiti delle risorse disponibili sulla contabilità speciale di cui all'articolo 8, anche in relazione al limite massimo del contributo per cia-



scuna famiglia anagrafica residente come risultante dallo stato di famiglia alla data degli eventi. In ogni caso, per i beni mobili non registrati può essere concesso solo un contributo forfettario.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano nei limiti e nel rispetto delle condizioni previste dal Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, e in particolare dall'articolo 50.

#### Articolo 16.

##### *(Legalità e trasparenza)*

1. Ai fini dello svolgimento, in forma integrata e coordinata, di tutte le attività finalizzate alla prevenzione e al contrasto delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'affidamento e nell'esecuzione dei contratti pubblici e di quelli privati che fruiscono di contribuzione pubblica, aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, connessi agli interventi per la ricostruzione nei comuni di cui all'allegato 1, i Commissari si avvalgono della Struttura e dell'Anagrafe di cui all'articolo 30 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229 e si applicano le disposizioni previste dal medesimo articolo.

2. Agli oneri finanziari relativi alle spese di funzionamento della Struttura di missione di cui all'articolo 30, comma 1, del decreto-legge n. 189 del 2016, in relazione agli eventi di cui al presente Capo e in prosecuzione del conseguimento delle attività di cui al comma 1, per gli anni 2019 e 2020 si provvede per euro 500 mila annui con le risorse della contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3, del citato decreto-legge n. 189 del 2016 e per euro 500 mila annui con le risorse della contabilità speciale intestata al Commissario per la ricostruzione nei territori dei comuni della Città metropolitana di Catania di cui all'articolo 8 del presente decreto, mediante corrispondente versamento all'entrata del bilancio dello Stato, per la successiva riassegnazione ad apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'interno. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

3. Agli atti di competenza dei Commissari straordinari si applicano le disposizioni di cui all'articolo 36 del decreto-legge n. 189 del 2016.

#### EMENDAMENTI

16.850/100

Pirovano

#### **Inammissibile**

*All'emendamento 16.850, al primo comma, dopo il capoverso «4» inserire il seguente:*

«4-bis. Per le finalità di cui al presente articolo, nonché al fine della ri-funzionalizzazione di uno stabile di proprietà del Comune di Macomer da mettere a disposizione in comodato d'uso gratuito per l'istituzione di un pre-

sidio della Guardia di Finanza, è assegnato al medesimo Comune un contributo pari a 700 mila euro per l'anno 2019. Al relativo onere si provvede ai sensi dell'articolo 29.»

*Conseguentemente*, all'articolo 29, al comma 1, apportare le seguenti modifiche:

a) dopo le parole: «8, » inserire le seguenti: «16, comma 4-*bis*, » e sostituire le parole «55 milioni di euro» con le seguenti: «55,700 milioni di euro»;

b) dopo la lettera d), aggiungere la seguente: «e) quanto a 700.000 euro per l'anno 2019, mediante utilizzo delle risorse iscritte per l'anno 2019 nel fondo per il federalismo amministrativo di parte corrente, di cui alla legge 15 marzo 1997, n. 59, dello stato di previsione del Ministero dell'interno.».

*Conseguentemente*, al primo comma sostituire le parole «è aggiunto il seguente:» con le seguenti parole: «sono aggiunti i seguenti:».

16.850

I Relatori

**Approvato**

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

«3-*bis*. Nel quadro delle misure dirette a rendere più incisiva l'azione della Polizia di Stato nelle attività di contrasto delle infiltrazioni della criminalità organizzata nelle procedure di affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici e privati di cui al comma 1, al decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334, dopo l'articolo 68 è inserito il seguente:

"Art.68-*bis*

*(Disposizioni transitorie per il conferimento dei posti di funzione di livello dirigenziale).*

1. Per l'anno 2019 le promozioni previste dagli articoli 6, 7, 9, 34, 36, 49 e 51, si conseguono, nel limite dei posti disponibili al 30 giugno e al 31 dicembre del medesimo anno, mediante scrutinio per merito comparativo al quale è ammesso il personale che possieda l'anzianità di effettivo servizio nella qualifica prevista dalla legislazione vigente, maturata rispettivamente, entro le predette date del 30 giugno e del 31 dicembre. Le citate promozioni hanno effetto, rispettivamente, dal 1 luglio e dal 1 gennaio successivi. I posti disponibili al 30 giugno 2019, sono individuati con decreto del capo della polizia-direttore generale della pubblica sicurezza in relazione alle vacanze di organico alla medesima data.

2. Alle promozioni aventi decorrenza 1 luglio 2019 si applicano i medesimi criteri di valutazione dei titoli di cui all'articolo 62 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 335 del 24 aprile 1982, applicati agli scrutini aventi decorrenza 1 gennaio 2019. Al relativo onere, nel limite massimo di 500.000,00 euro, per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente ri-

duzione del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale, 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'interno."»

## ARTICOLO 17 DEL DECRETO-LEGGE

### Articolo 17.

#### *(Qualificazione degli operatori economici per l'affidamento dei servizi di architettura e di ingegneria)*

1. Gli incarichi di progettazione e direzione dei lavori per la ricostruzione o riparazione e ripristino degli immobili danneggiati dagli eventi sismici possono essere affidati dai privati ai soggetti di cui all'articolo 46 del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, che siano in possesso di adeguati livelli di affidabilità e professionalità e non abbiano commesso violazioni in materia contributiva e previdenziale ostative al rilascio del Documento unico di regolarità contributiva (DURC).
2. In ogni caso, il direttore dei lavori non deve ricoprire né aver ricoperto negli ultimi tre anni le funzioni, di legale rappresentante, titolare, socio ovvero direttore tecnico, nelle imprese invitate a partecipare alla selezione per l'affidamento dei lavori di riparazione o ricostruzione, anche in subappalto, né avere in corso o aver avuto negli ultimi tre anni rapporti di coniugio, di parentela, di affinità ovvero rapporti giuridicamente rilevanti ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1 della legge 20 maggio 2016, n. 76, con il titolare o con chi riveste cariche societarie nelle stesse. A tale fine, il direttore dei lavori produce apposita autocertificazione al committente trasmettendone altresì copia al Commissario. I Commissari possono effettuare controlli, anche a campione, in ordine alla veridicità di quanto dichiarato.
3. Il contributo massimo, a carico dei Commissari, che vi provvedono nei limiti delle risorse disponibili sulla contabilità speciale di cui all'articolo 8, per tutte le attività tecniche poste in essere per la ricostruzione privata, è stabilito nella misura del 10 per cento, incrementabile fino al 12,5 per cento per i lavori di importo inferiore a 500.000 euro, al netto dell'IVA e dei versamenti previdenziali. Per i lavori di importo superiore a 2 milioni di euro, il contributo massimo è pari al 7,5 per cento. Con provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 7, comma 2, sono individuati i criteri e le modalità di erogazione del contributo previsto dal primo e dal secondo periodo, assicurando una graduazione del contributo che tenga conto della tipologia della prestazione tecnica richiesta agli operatori economici e dell'importo dei lavori; con i medesimi provvedimenti può essere riconosciuto un contributo aggiuntivo, per le sole indagini o prestazioni specialistiche, nella misura massima del 2,5 per cento, di cui lo 0,5 per cento per l'analisi di risposta sismica locale, al netto dell'IVA e dei versamenti previdenziali.

4. Per le opere pubbliche, compresi i beni culturali di competenza delle diocesi e del Ministero per i beni e le attività culturali, con provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 7, comma 2, sono fissati il numero e l'importo complessivo massimi degli incarichi che ciascuno dei soggetti di cui al comma 1 può assumere contemporaneamente, tenendo conto dell'organizzazione dimostrata dai medesimi.

5. L'affidamento degli incarichi di progettazione dei servizi di architettura e ingegneria ed altri servizi tecnici e per l'elaborazione degli atti di pianificazione e programmazione urbanistica in conformità agli indirizzi definita dal Commissario straordinario, per importi inferiori a quelli di cui all'articolo 35 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, avviene mediante procedure negoziate previa consultazione, ove esistenti, di almeno dieci professionisti, utilizzando il criterio di aggiudicazione del minor prezzo con le modalità previste dall'articolo 97, commi 2, 2-bis e 2-ter, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

6. Agli oneri derivanti dall'affidamento degli incarichi di progettazione e di quelli previsti dall'articolo 23, comma 11, del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016, si provvede con le risorse delle contabilità speciali di cui all'articolo 8 del presente decreto.

#### EMENDAMENTI

17.1 (testo 2) (id. a 17.2)

Le Commissioni riunite

#### **Approvato**

*Al comma 1, sostituire le parole: «non abbiano commesso violazioni in materia contributiva e previdenziale» con le seguenti: «non si trovino in condizioni»*

17.3 (testo 2)

Le Commissioni riunite

#### **Approvato**

*Sostituire il comma 5 con il seguente:*

«5. L'affidamento degli incarichi di progettazione e dei servizi di architettura e ingegneria ed altri servizi tecnici e per l'elaborazione degli atti di pianificazione e programmazione urbanistica in conformità agli indirizzi definiti dal Commissario per importi fino a 40.000 euro avviene mediante affidamento diretto, per importi superiori a 40.000 euro e inferiori a quelli di cui all'articolo 35 del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, avviene mediante procedure negoziate previa consultazione di almeno dieci soggetti di cui all'articolo 46, comma 1, del medesimo decreto legislativo n. 50 del 2016. Fatta eccezione per particolari e comprovate ragioni connesse alla specifica tipologia e alla dimensione dell'intervento, le stazioni appaltanti affidano la redazione della progettazione al livello esecutivo».

17.4

Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano, Nencini

### **Precluso**

*Al comma 5, sostituire le parole: «di almeno dieci professionisti, utilizzando il criterio di aggiudicazione del minor prezzo con le modalità previste dall'articolo 97, commi 2, 2-bis e 2-ter, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.», con le seguenti: «di almeno dieci soggetti di cui all'articolo 46, comma 1 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, secondo le modalità previste dall'articolo 157, comma 2 e utilizzando il criterio di cui all'articolo 95, comma 3, lettera b del predetto decreto legislativo».*

## ARTICOLO 18 DEL DECRETO-LEGGE

### Articolo 18.

#### *(Struttura dei Commissari straordinari)*

1. I Commissari, nell'ambito delle proprie competenze e funzioni, operano con piena autonomia amministrativa, finanziaria e contabile in relazione alle risorse assegnate e disciplinano l'articolazione interna delle strutture di cui al comma 2, con propri atti in relazione alle specificità funzionali e di competenza.

2. Nei limiti delle risorse disponibili sulle contabilità speciali di cui all'articolo 8, ciascun Commissario si avvale di una struttura posta alle proprie dirette dipendenze. La Struttura dei Commissari straordinari, è composta da un contingente di personale scelto tra il personale delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con esclusione del personale docente educativo ed amministrativo tecnico ausiliario delle istituzioni scolastiche, nel numero massimo di 5 unità per l'emergenza di cui alla delibera del 6 settembre 2018, di cui una unità dirigenziale di livello non generale, e di 10 unità per l'emergenza di cui alla delibera del 28 dicembre 2018, di cui due unità dirigenziali di livello non generale. Al personale della struttura è riconosciuto il trattamento economico accessorio corrisposto al personale dirigenziale e non dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei ministri nel caso in cui il trattamento economico accessorio di provenienza risulti complessivamente inferiore. Al personale non dirigenziale spetta comunque l'indennità di amministrazione della Presidenza del Consiglio dei ministri. Nell'ambito del menzionato contingente di personale non dirigenziale possono essere nominati un esperto o un consulente per l'emergenza di cui alla delibera del 6 settembre 2018 e tre esperti o consulenti per l'emergenza di cui alla delibera del 28 dicembre 2018, scelti anche tra soggetti estranei alla pubblica amministrazione, in possesso di comprovata esperienza, anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il cui compenso

è definito con provvedimento del Commissario e comunque non è superiore ad euro 48.000 annui.

3. Il trattamento economico fondamentale ed accessorio del personale pubblico della struttura commissariale, collocato, ai sensi dell'articolo 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127, in posizione di comando, fuori ruolo o altro analogo istituto previsto dai rispettivi ordinamenti, è anticipato dalle amministrazioni di provenienza e corrisposto secondo le seguenti modalità:

*a)* le amministrazioni statali di provenienza, ivi comprese le Agenzie fiscali, le amministrazioni statali ad ordinamento autonomo e le università, provvedono, con oneri a proprio carico esclusivo, al pagamento del trattamento economico fondamentale, nonché dell'indennità di amministrazione. Qualora l'indennità di amministrazione risulti inferiore a quella prevista per il personale della Presidenza del Consiglio dei ministri, il Commissario straordinario provvede al rimborso delle sole somme eccedenti l'importo dovuto, a tale titolo, dall'amministrazione di provenienza;

*b)* per le amministrazioni pubbliche diverse da quelle di cui alla lettera *a)* il trattamento economico fondamentale e l'indennità di amministrazione sono a carico esclusivo del Commissario;

*c)* ogni altro emolumento accessorio è corrisposto con oneri a carico esclusivo del Commissario il quale provvede direttamente ovvero mediante apposita convenzione con le amministrazioni pubbliche di provenienza ovvero con altra amministrazione dello Stato o ente locale.

4. Con uno o più provvedimenti dei Commissari, adottati ai sensi dell'articolo 7, comma 2, nei limiti delle risorse disponibili può essere riconosciuta:

*a)* al personale non dirigenziale delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, in servizio presso le strutture di cui al presente articolo, direttamente impegnato nelle attività di cui all'articolo 6, la corresponsione di compensi per prestazioni di lavoro straordinario nel limite massimo di trenta ore mensili effettivamente svolte, oltre a quelle già previste dai rispettivi ordinamenti, e comunque nel rispetto della disciplina in materia di orario di lavoro di cui al decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66;

*b)* al personale dirigenziale della struttura direttamente impegnato nelle attività di cui all'articolo 6, un incremento del 20 per cento della retribuzione mensile di posizione prevista al comma 3, commisurato ai giorni di effettivo impiego.

5. La struttura commissariale cessa alla scadenza dell'incarico del Commissario.

6. All'attuazione del presente articolo si provvede, nel limite massimo di spesa di complessivi euro 642.000 per l'anno 2019, euro 700.000 per l'anno 2020 ed euro 700.000 per l'anno 2021, suddivisi come segue: per il Commissario straordinario per la ricostruzione della provincia di Catania, euro 428.000 per l'anno 2019, euro 466.500 per l'anno 2020 ed euro 466.500 per

l'anno 2021 e per il Commissario straordinario per la ricostruzione della provincia di Campobasso, euro 214.000 per l'anno 2019, euro 233.500 per l'anno 2020 ed euro 233.500 per l'anno 2021, a valere sulle risorse presenti sulle contabilità speciali di cui all'articolo 8.

## EMENDAMENTI

18.1

Ferrazzi, Margiotta

### **Respinto**

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «e di 10 unità per l'emergenza di cui alla delibera 28 dicembre 2018» con le parole: «e di 20 unità per l'emergenza di cui alla delibera 28 dicembre 2018».*

18.2 (testo 3)

Le Commissioni riunite

### **Approvato**

*Dopo il comma 4 inserire il seguente:*

«4-bis. In caso di assenza o di impedimento temporaneo, le funzioni del Commissario sono esercitate dal dirigente in servizio presso la struttura di cui al comma 2 che provvede esclusivamente al compimento degli atti di ordinaria amministrazione. Per lo svolgimento delle funzioni espletate dal dirigente quale sostituto del Commissario non spetta alcun compenso».

18.3

Le Commissioni riunite

### **Approvato**

*Sostituire il comma 5 con il seguente:*

«5. La struttura commissariale cessa alla data di scadenza della gestione straordinaria, di cui all'articolo 6, comma 2».

18.5 (testo corretto)

Le Commissioni riunite

### **Approvato**

*Al comma 6, sostituire le parole: «della provincia di Catania» con le seguenti: «della città metropolitana di Catania».*

18.4

Le Commissioni riunite

### **Approvato**

*Dopo il comma 6 aggiungere i seguenti:*

«6-bis. Alle spese di funzionamento delle strutture commissariali, diverse da quelle indicate nei commi precedenti, si provvede, nel limite massimo di euro 45.000 per l'anno 2019, euro 90.000 per l'anno 2020 ed euro 90.000 per l'anno 2021:

a) quanto a euro 30.000 per l'anno 2019, euro 60.000 per ciascuno degli anni 2020 e 2021 per il Commissario straordinario per la ricostruzione della città metropolitana di Catania;

b) quanto a euro 15.000 per l'anno 2019, euro 30.000 per l'anno 2020 ed euro 30.000 per l'anno 2021 per il Commissario straordinario per la ricostruzione della provincia di Campobasso.

6-ter. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 6-bis si provvede a valere sulle risorse presenti sulle contabilità speciali di cui all'articolo 8».

#### EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 18

##### 18.0.1

Mallegni, Gallone, Vitali, Berutti, Gasparri, Papatheu, Perosino, Barboni, De Siano, Barachini, Berardi, Pagano

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 18-bis.

*(Disposizioni concernenti il personale dei Comuni della Città  
Metropolitana di Catania)*

1. Tenuto conto degli eventi sismici di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri del 28 dicembre 2018 e del conseguente numero di procedimenti facenti carico ai Comuni della Città metropolitana di Catania indicati nell'allegato 1, gli stessi possono assumere con contratti di lavoro a tempo determinato, in deroga all'articolo 259, comma 6 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali e a vincoli di contenimento della spesa di personale di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, e di cui all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, nel limite di spesa di 1 milione di euro per l'anno 2019, di 1 milione di euro per l'anno 2020, ulteriori unità di personale con professionalità di tipo tecnico o amministrativo-contabile, fino a 40 unità complessive per ciascuno degli anni 2019 e 2020, Ai relativi oneri si fa fronte, nel limite di 1 milione di euro per l'anno 2019 e di 1 milione di euro per l'anno 2020, con le risorse disponibili sulla contabilità speciale intestata al Commissario per la ricostruzione nei territori dei comuni della Città metropolitana di Catania di cui all'articolo 8 del presente decreto, mediante corrispondente versamento all'entrata del bilancio dello Stato, per la successiva riassegnazione ad apposito capitolo dello stato di previsione



del Ministero dell'interno. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

2. Nei limiti delle risorse finanziarie previste dal comma 1 e delle unità di personale assegnate con i provvedimenti di cui al comma 3, i Comuni di cui di cui all'allegato 1, con efficacia limitata agli anni 2019 e 2020, possono incrementare la durata della prestazione lavorativa dei rapporti di lavoro a tempo parziale già in essere con professionalità di tipo tecnico o amministrativo, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e di cui all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

3. Con provvedimento del Commissario straordinario, sono determinati i profili professionali ed il numero massimo delle unità di personale che ciascun Comune è autorizzato ad assumere per le esigenze di cui al comma 1, anche stipulando contratti a tempo parziale. A tal fine i Comuni trasmettono al Commissario una relazione manifestando lo stato degli uffici ed il provvedimento è adottato in proporzione ai danni verificatisi nel Comune come quantificati dalle schede di rilevazione AeDES».

18.0.2

Ferrazzi, Margiotta

#### **Id. em. 18.0.1**

*Dopo l'articolo, inserire il nuovo articolo:*

«Art. 18-*bis*.

*(Disposizioni concernenti il personale dei Comuni della Città  
Metropolitana di Catania)*

1. Tenuto conto degli eventi sismici di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri del 28 dicembre 2018 e del conseguente numero di procedimenti facenti carico ai Comuni della Città metropolitana di Catania indicati nell'allegato 1, gli stessi possono assumere con contratti di lavoro a tempo determinato, in deroga all'art. 259, comma 6 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali e a vincoli di contenimento della spesa di personale di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, e di cui all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, nel limite di spesa di 5 milioni di euro per l'anno 2019, di 7,5 milioni di euro per l'anno 2020, ulteriori unità di personale con professionalità di tipo tecnico o amministrativo-contabile, fino a 40 unità complessive per ciascuno degli anni 2019 e 2020. Ai relativi oneri si fa fronte, nel limite di 5 milioni di euro per l'anno 2019 e di 7,5 milioni di euro per l'anno 2020, con le risorse disponibili sulla contabilità speciale di cui all'articolo 3.

2. Nei limiti delle risorse finanziarie previste dal comma 1 e delle unità di personale assegnate con i provvedimenti di cui al comma 3, i Comuni di cui all'allegato 1, con efficacia limitata agli anni 2019 e 2020, possono incrementare la durata della prestazione lavorativa dei rapporti di lavoro a tempo parziale già in essere con professionalità di tipo tecnico o amministrativo, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e di cui all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

3. Con provvedimento del Commissario straordinario, sono determinati i profili professionali ed il numero massimo delle unità di personale che ciascun Comune è autorizzato ad assumere per le esigenze di cui al comma 1, anche stipulando contratti a tempo parziale. A tal fine i Comuni trasmettono al Commissario una relazione manifestando lo stato degli uffici ed il provvedimento è adottato in proporzione ai danni verificatisi nel Comune come quantificati dalle schede di rilevazione AeDES».

## ARTICOLO 19 DEL DECRETO-LEGGE

### Articolo 19.

#### *(Interventi volti alla ripresa economica)*

1. Alle imprese del settore turistico, dei servizi connessi, dei pubblici esercizi e del commercio e artigianato, nonché alle imprese che svolgono attività agrituristica, come definita dalla legge 20 febbraio 2006, n. 96, e dalle pertinenti norme regionali, insediate da almeno dodici mesi antecedenti l'evento nei comuni di cui all'allegato 1 ricadenti nella città metropolitana di Catania, sono concessi contributi, nel limite complessivo massimo di 2 milioni di euro per l'anno 2019 e di 2 milioni di euro per l'anno 2020, a condizione che le stesse abbiano registrato, nei tre mesi successivi agli eventi, una riduzione del fatturato annuo in misura non inferiore al 30 per cento rispetto a quello calcolato sulla media del medesimo periodo del triennio precedente. Il decremento del fatturato può essere dimostrato mediante dichiarazione dell'interessato ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, accompagnata dall'estratto autentico delle pertinenti scritture contabili attinenti ai periodi di riferimento.

2. I criteri, le procedure, le modalità di concessione e di calcolo dei contributi e di riparto delle risorse di cui al comma 1 tra i comuni interessati sono stabiliti con provvedimento del Commissario straordinario competente, da adottare nel rispetto del limite massimo di spesa di cui al medesimo comma 1, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

3. I contributi di cui al presente articolo sono erogati ai sensi dell'articolo 50 del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, ovvero ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013.

4. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo si provvede a valere sulle risorse disponibili delle contabilità speciali di cui all'articolo 8.

#### EMENDAMENTI

19.1 (testo 2)

Patuanelli, Romeo, Moronese

#### **Approvato**

*Al comma 1, primo periodo, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *sopprimere le seguenti parole: «ricadenti nella città metropolitana di Catania,»;*

b) *dopo le parole: «per l'anno 2020,» aggiungere le seguenti: «ripartiti quanto a euro 1.700.000 per l'anno 2019 ed euro 1.700.000 per l'anno 2020 per il Commissario straordinario per la ricostruzione della città metropolitana di Catania, e a euro 300.000 per l'anno 2019 ed euro 300.000 per l'anno 2020 per il Commissario straordinario per la ricostruzione della provincia di Campobasso,».*

19.850

I Relatori

#### **Approvato**

*Al comma 1, dopo le parole: «una riduzione del fatturato» sopprimere la seguente: «annuo».*

#### EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 19

19.0.1 (testo 3)/100

Ronzulli, Damiani

#### **Respinto**

*All'emendamento 19.0.1 (testo 3), al capoverso «Art. 19-bis», comma 1, sopprimere le parole: «a favore di ciascun comune».*

19.0.1 (testo 3)/101

Bellanova

#### **Inammissibile**

*All'emendamento 19.0.1 (testo 3), dopo l'articolo 19-bis, aggiungere il seguente:*

*«Art. 19-ter.*

1. All'articolo 4, del decreto-legge 29 dicembre 2016 n. 243, come modificato dalla Legge 27 febbraio 2018, n.18, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole "trentasei mesi", ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: "quarantotto mesi";

b) le parole "e 8.064.000 euro per l'anno 2019", ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: ", 8.064.000 euro per l'anno 2019 e 18.144.000 euro per l'anno 2020".»

19.0.1 (testo 3)

Le Commissioni riunite

**Approvato**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 19-bis.**

*(Sistemi di videosorveglianza a tutela dei minori e degli anziani)*

1. Al fine di assicurare la più ampia tutela a favore dei minori nei servizi educativi per l'infanzia e nelle scuole dell'infanzia statali e paritarie, nello stato di previsione del Ministero dell'interno è istituito un fondo con una dotazione di 5 milioni di euro per l'anno 2019 e 15 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024, finalizzato all'erogazione a favore di ciascun comune delle risorse finanziarie occorrenti per l'installazione di sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso presso ogni aula di ciascuna scuola nonché per l'acquisto delle apparecchiature finalizzate alla conservazione delle immagini per un periodo temporale adeguato.

2. Al fine di assicurare la più ampia tutela a favore delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità, a carattere residenziale, semiresidenziale o diurno, nello stato di previsione del Ministero della salute è istituito un fondo con una dotazione di 5 milioni di euro per l'anno 2019 e 15 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024, finalizzato all'installazione di sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso presso ogni struttura di cui al presente comma nonché per l'acquisto delle apparecchiature finalizzate alla conservazione delle immagini per un periodo temporale adeguato.

3. Con apposito provvedimento normativo, nei limiti delle risorse di cui ai commi 1 e 2, che costituiscono il relativo limite di spesa, si provvede a dare attuazione agli interventi ivi previsti.

4. All'onere derivante dal presente articolo, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2019 e a 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024, si provvede, quanto a 5 milioni di euro per l'anno 2019 e a 15 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024, mediante corrispondente utilizzo dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, relativa alla quota del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e, quanto a 5 milioni di euro per l'anno 2019 e a 15 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024, me-

diante corrispondente utilizzo delle risorse di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, e successive modificazioni».

## ARTICOLO 20 DEL DECRETO-LEGGE

### Articolo 20.

#### *(Sospensione dei termini)*

1. I redditi dei fabbricati ubicati nei comuni di cui all'allegato 1, purché relativi ad immobili distrutti o fatti oggetto di ordinanze sindacali di sgombero comunque adottate entro il 30 giugno 2019, in quanto inagibili totalmente o parzialmente a causa degli eventi di cui al presente Capo, non concorrono alla formazione del reddito imponibile né ai fini del calcolo dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e dell'imposta sul reddito delle società né del calcolo dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), fino alla definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati medesimi e non oltre l'anno di imposta 2020. I fabbricati di cui al primo periodo sono, altresì, esenti dall'applicazione dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e dal tributo per i servizi indivisibili di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, a decorrere dalla rata in scadenza successivamente al 31 dicembre 2018 fino alla definitiva ricostruzione o agibilità dei fabbricati stessi e comunque non oltre l'anno di imposta 2020. Ai fini del presente comma, il contribuente può dichiarare, entro il 31 dicembre 2019, la distruzione o l'inagibilità totale o parziale del fabbricato al comune, che nei successivi venti giorni trasmette copia dell'atto di verifica all'ufficio dell'Agenzia delle entrate territorialmente competente. Con decreto del Ministro dell'interno adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sono stabiliti, anche nella forma di anticipazione, i criteri e le modalità per il rimborso ai comuni interessati del minor gettito connesso all'esenzione di cui al secondo periodo.

2. Agli oneri derivanti dall'applicazione del comma 1, pari ad euro 1,85 milioni per l'anno 2019, euro 2,178 milioni per l'anno 2020 ed euro 0,19 milioni per l'anno 2021 si provvede ai sensi dell'articolo 29.

3. Con riferimento ai settori dell'energia elettrica, dell'acqua e del gas, ivi inclusi i gas diversi dal gas naturale distribuiti a mezzo di reti canalizzate, nonché per i settori delle assicurazioni e della telefonia, le competenti autorità di regolazione, con propri provvedimenti adottati entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, possono prevedere, per i comuni di cui all'allegato 1, esenzioni dal pagamento delle forniture di energia elettrica, gas, acqua e telefonia, comprensive sia degli oneri generali di sistema che degli eventuali consumi, per il periodo intercorrente tra l'ordinanza di inagibilità o l'ordinanza sindacale di sgombero e la revoca delle medesime, individuando anche le modalità per la

copertura delle esenzioni stesse attraverso specifiche componenti tariffarie, facendo ricorso, ove opportuno, a strumenti di tipo perequativo.

4. Al fine di assicurare ai comuni di cui all'allegato 1 la continuità nello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, i Commissari sono autorizzati a concedere, con propri provvedimenti, a valere sulle risorse delle contabilità speciali di cui all'articolo 8, un contributo per ciascuna contabilità fino ad un massimo complessivamente di 500.000 euro con riferimento all'anno 2019, da erogare nel 2020, e fino ad un massimo complessivamente di 500.000 di euro per l'anno 2020, per sopperire ai maggiori costi affrontati o alle minori entrate registrate a titolo di TARI-tributo di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, o di TARI-corrispettivo di cui allo stesso articolo 1, commi 667 e 668.

#### EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 20

20.0.2

Modena, Mallegni

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 20-*bis*.

*(Interventi in favore delle imprese e dei lavoratori a seguito della chiusura del tratto di strada della strada statale 3bis "Tiberina" (E45))*

1. Fatta salva la salvaguardia dei livelli occupazionali, alle imprese e ai liberi professionisti aventi sede operativa all'interno dell'area interessata dalla chiusura del tratto di strada della strada statale 3bis "Tiberina" (E45), in entrambe le direzioni tra Canili e Valsavignone, che coinvolge i comuni delle province di Forlì-Cesena e Arezzo, che nel periodo dal 16 gennaio 2019 alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, hanno subito un decremento del fatturato rispetto al valore mediano del corrispondente periodo del triennio 2016-2018, è riconosciuta, a domanda, una somma fino al 100 per cento del predetto decremento, nel limite massimo di euro 200.000. Il decremento di fatturato può essere dimostrato mediante dichiarazione dell'interessato ai sensi dell'articolo 46 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, accompagnata dall'estratto autentico delle pertinenti scritture contabili attinenti ai periodi di riferimento. La presente disposizione si applica, altresì, fino alla completa riapertura del tratto, nel limite di spesa di 10 milioni di euro per il 2019.

2. Ai fini della concessione della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) e della mobilità in deroga ed i relativi finanziamenti per sostenere il reddito dei lavoratori in caso di sospensione o riduzione del reddito dei lavoratori occupati nelle realtà produttive e di servizio che

operano nei comuni di cui al comma 1, è autorizzata la spesa di 8 milioni di euro per il 2019.

3. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è delimitata l'area interessata dalla chiusura della strada di cui al comma 1, ai fini dell'erogazione dei benefici di cui ai commi 1 e 2.

4. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 18 milioni di euro per il 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.».

*Conseguentemente, al Capo II, aggiungere, in fine le seguenti parole: nonché alla chiusura del tratto di strada della strada statale 3bis «Tiberina» (E45).*

20.0.850

I Relatori

**Approvato**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 20-bis.

*(Disposizioni in materia di bilanci)*

1. I comuni di cui all'allegato 1 approvano il conto economico e lo stato patrimoniale previsti dall'articolo 227 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, relativi all'esercizio 2018, entro il 31 luglio 2019 e li trasmettono alla banca dati delle amministrazioni pubbliche entro trenta giorni dall'approvazione. Il mancato rispetto di tali termini comporta l'applicazione della procedura di cui all'articolo 141, comma 2, del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, con il termine ordinario di venti giorni ivi previsto, nonché delle disposizioni dell'articolo 9, comma 1-*quinquies*, del decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160.»

Capo III

DISPOSIZIONI RELATIVE AGLI EVENTI SISMICI DELL'ABRUZZO  
NELL'ANNO 2009, DEL CENTRO ITALIA NEGLI ANNI 2016 E 2017 E  
NEI COMUNI DI CASAMICCIOLA TERME E LACCO AMENO  
DELL'ISOLA DI ISCHIA NEL 2017

## ARTICOLO 21 DEL DECRETO-LEGGE

## Articolo 21.

*(Contributo straordinario per il Comune de L'Aquila e ulteriori provvidenze per i comuni del cratere e fuori cratere)*

1. All'articolo 3 del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 1, dopo il secondo periodo, è inserito il seguente: "Per l'anno 2019 è assegnato un contributo straordinario dell'importo di 10 milioni di euro.";

*b)* al comma 2, secondo periodo, dopo le parole "2 milioni di euro", sono aggiunte le seguenti: "e di 500 mila euro, trasferiti all'ufficio speciale per la ricostruzione di cui all'articolo 67-ter, comma 3, primo periodo, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, per le spese derivanti dall'attuazione di quanto previsto dall'articolo 2-bis, comma 32 del decreto legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172 e per l'espletamento delle pratiche relative ai comuni fuori del cratere".

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 10,5 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede a valere sulle risorse di cui all'articolo 7-bis, comma 1, del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2013, n. 71.

## EMENDAMENTI

21.12 (già 21.0.6)

Quagliariello, Pagano

**Respinto**

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 21.

*(Contributo straordinario per il Comune de L'Aquila e ulteriori provvidenze per i Comuni del cratere e fuori cratere)*

1. All'articolo 3 del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 1, dopo il secondo periodo, è inserito il seguente: "Per gli anni 2019 e 2020 è assegnato un contributo straordinario dell'importo di 10 milioni di euro annui.";

*b)* al comma 2, secondo periodo, dopo le parole: "2 milioni di euro", sono aggiunte le seguenti: "e di 500 mila euro, trasferiti all'ufficio speciale



per la ricostruzione di cui all'articolo 67-ter, comma 3, primo periodo, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, per le spese derivanti dall'attuazione di quanto previsto dall'articolo 2-bis, comma 32 del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172 e per l'espletamento delle pratiche relative ai comuni fuori del cratere".

c) Per l'anno 2019, al fine di garantire la copertura dei maggiori costi del servizio di trasporto pubblico locale, connessi alle conseguenze del sisma, è altresì assegnato in favore del Comune un contributo straordinario dell'importo complessivo di 4 milioni di euro.

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 24,5 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede a valere sulle risorse di cui all'articolo 7-bis, comma 1, del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2013, n. 71».

21.1

Quagliariello, Pagano

### **Respinto**

*Sostituire l'articolo, con il seguente:*

«Art. 21. - *(Contributo straordinario per il Comune de L'Aquila e ulteriori provvidenze per i Comuni del cratere e fuori cratere).*

1. All'articolo 3 del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, dopo il secondo periodo, è inserito il seguente: "Per gli anni 2019 e 2020 è assegnato un contributo straordinario dell'importo di 10 milioni di euro annui.";

b) al comma 2, secondo periodo, dopo le parole: "2 milioni di euro", sono aggiunte le seguenti: "e di 500 mila euro, trasferiti all'ufficio speciale per la ricostruzione di cui all'articolo 67-ter, comma 3, primo periodo, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, per le spese derivanti dall'attuazione di quanto previsto dall'articolo 2-bis, comma 32, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172 e per l'espletamento delle pratiche relative ai comuni fuori del cratere".

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 20,5 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede a valere sulle risorse di cui all'articolo 7-bis, comma 1, del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2013, n. 71».

21.4

Le Commissioni riunite

### **Approvato**

*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «Per l'anno 2019 è assegnato un contributo straordinario dell'importo di 10 milioni di euro» con le seguenti: «Per gli anni 2019 e 2020 è assegnato un contributo straordinario dell'importo di 10 milioni di euro annui»;*

b) *al comma 2, dopo la parola: «2019» inserire le seguenti: «e a 10 milioni di euro per l'anno 2020».*

21.8 (testo 2)

Astorre, D'Alfonso

### **Assorbito**

*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 1, lettera a) sostituire le parole: «Per l'anno 2019» con le seguenti: «Per ciascuno degli anni 2019 e 2020»;*

b) *al comma 1, dopo la lettera b) aggiungere la seguente:*

«c) *al comma 2, sostituire il terzo periodo con il seguente: "Per ciascuno degli anni 2019 e 2010 è destinato un contributo pari a 2 milioni di euro"».*

c) *dopo il comma 1, inserire i seguenti:*

«1-bis. 1. Al decreto legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, sono apportate le seguenti modifiche:

a) *all'articolo 3, comma 1, lettera a):*

1) *dopo le parole: "decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504" sono inserite le seguenti: "nonché per gli immobili adibiti ad abitazione principale per i familiari in linea retta del proprietario";*

2) *dopo il terzo periodo aggiungere il seguente: "Nel caso in cui la proprietà dell'immobile sia suddivisa tra più comproprietari, il contributo è riconosciuto per l'abitazione principale nella sua interezza e non cambia in ragione della ripartizione della proprietà.";*

3) *dopo la lettera e) aggiungere la seguente lettera:*

*"e-ter) la concessione di contributi per la ricostruzione o riparazione, esclusivamente per le parti già realizzate, di immobili in corso di costruzione alla data del 6 aprile 2009, distrutti o danneggiati, qualora gli stessi fossero stati destinati a costituire la prima casa di soggetti privi di titolarità di diritti reali su altre abitazioni e titolari del titolo abilitativo edilizio in itinere".*

b) *al comma 5, sostituire il primo periodo con il seguente: "Il contributo ed ogni altra agevolazione per la ricostruzione o la riparazione degli immobili non spettano per i beni alienati a soggetti privati diversi dal coniuge, dai parenti o affini fino al quarto grado e dalla persona legata da rappor-*

to giuridicamente rilevante ai sensi dell'articolo 1 della legge 20 maggio 2016, n. 76, dopo la data del 6 aprile 2009".

c) all'articolo 14, comma 5-*bis*. terzo periodo, dopo le parole: "vice commissario d'intesa con il Sindaco", viene aggiunta la frase: "indipendentemente dall'ubicazione degli stessi".

1-*ter*. Al decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 67-*ter*, al comma 5, terzo periodo, le parole: "al personale in servizio al 30 settembre 2018" sono soppresse, e all'ultimo periodo, è aggiunto il seguente: "Qualora le graduatorie di cui al presente comma non siano più efficaci o sia divenute inutilizzabili, i comuni interessati sono autorizzati ad assumere a tempo indeterminato il personale di cui al comma 3, nei limiti delle unità agli stessi assegnate";

b) dopo il comma 7, dell'articolo 67-*quater* è aggiunto il seguente comma:

"7-*bis*. Hanno inoltre diritto alla concessione dei contributi per la riparazione, la ricostruzione o l'acquisto di un alloggio equivalente, previsti dalla legge 24 giugno 2009, n. 77 del anche i soci di cooperative edilizie a proprietà divisa o indivisa".

1-*quater*. All'articolo 11 del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155, il comma 3 è sostituito dal seguente:

"3. Nelle more dell'approvazione della riforma del processo civile e penale, considerata la perdurante situazione di difficoltà economico-sociale dei territori interessati dagli eventi sismici del 2009 e del 2016 e l'assenza di edifici pubblici idonei ad ospitare gli uffici da accorpate, è sospesa l'efficacia delle modifiche delle circoscrizioni giudiziarie dell'Aquila e Chieti previste dagli articoli 1 e 2. Il Ministro della Giustizia, con decreto adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, provvede al ripristino della pianta organica del personale amministrativo dei Tribunali di Avezzano, Lanciano, Sulmona e Vasto, e delle relative Procure della Repubblica".

1-*quinquies*. Al decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con legge 6 agosto 2015, n. 125, all'articolo 11 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 5-*bis* è sostituito dal seguente:

"5-*bis*. Il termine per l'inizio dei lavori di riparazione o ricostruzione degli edifici, ai fini dell'applicazione delle penali, inizia a decorrere, indipendentemente dal reale avviamento del cantiere, trascorsi trenta giorni dalla concessione del contributo. La data di fine lavori è indicata nell'atto con cui si concede il contributo definitivo. Per il Comune dell'Aquila, la parte di contributo relativa al compenso complessivo del progettista, degli amministratori di condominio ovvero dei rappresentanti legali dei consorzi di cui alle OPCM 3803 e 3820/2009 o dei commissari viene decurtata del 3 per

cento per ogni mese e frazione di mese di ritardo rispetto alla data stabilita per la consegna del progetto parte seconda, fino ad un massimo del 20 per cento del compenso stesso; analogamente, il compenso complessivo del progettista viene ulteriormente decurtato del 2 per cento per ogni mese e frazione di mese di ritardo rispetto al termine stabilito per la consegna delle integrazioni progettuali richieste, fino ad un massimo del 10 per cento del compenso stesso. Il direttore dei lavori, entro 15 giorni dall'avvenuta comunicazione di maturazione del SAL da parte dell'esecutore, trasmette gli atti contabili al beneficiario del contributo che provvede, entro 7 giorni, a presentarli presso l'apposito sportello degli uffici comunali/uffici territoriali per la ricostruzione. Per ogni mese e frazione di mese di ritardo è applicata al direttore dei lavori una decurtazione del 5 per cento sulle competenze spettanti relative al SAL inoltrato al beneficiario con ritardo, fino ad un massimo del 50 per cento; per ogni settimana e frazione di settimana di ritardo nella consegna da parte del beneficiario agli uffici suindicati è applicata al compenso dello stesso una decurtazione del 5 per cento sulla parte spettante relativa al SAL, fino ad un massimo del 50 per cento. La parte di contributo relativa al compenso complessivo degli amministratori di condominio ovvero dei rappresentanti legali dei consorzi di cui alle OPCM 3803 e 3820/2009, del compenso complessivo del direttore dei lavori nonché la parte di contributo relativa al corrispettivo per l'esecutore dei lavori, viene decurtata del 3 per cento per ogni mese di ritardo rispetto alla data stabilita per la fine lavori, fino ad un massimo del 30 per cento. Il termine per l'inizio dei lavori di riparazione o ricostruzione degli edifici, ai fini dell'applicazione delle penali, inizia a decorrere, in ogni caso, 30 giorni dopo la pubblicazione del buono contributo. Le certificazioni di conclusione lavori e di ripristino della agibilità con redazione e consegna dello stato finale devono essere consegnate entro 90 giorni dalla data di fine lavori. In caso di ritardo al direttore dei lavori, agli amministratori di condominio, ai legali rappresentanti dei consorzi obbligatori si applica una decurtazione del 2 per cento sul compenso complessivo per ogni mese di ritardo, fino ad un massimo del 10 per cento. Le presenti disposizioni abrogano e sostituiscono per le parti in contrasto e/o modificano ed integrano per le restanti parti tutte le precedenti disposizioni emanate in materia ed in particolare: - OPCM 3978 del 08/11/2011; -OPCM 4013 del 23/03/2014; - D.C.D. n.108 del 18/04/2012; - L.125 del 15/08/2015. Le presenti disposizioni si applicano esclusivamente alle fattispecie di cui ai commi da 1 a 5 e comma 8 che si configureranno successivamente alla data di entrata in vigore delle disposizioni stesse. Le decurtazioni sono calcolate e applicate dai comuni. I comuni, previa verifica della disponibilità di cassa, devono nel termine massimo di quaranta giorni formalizzare il pagamento del SAL, ad eccezione degli ultimi SAL estratti per verifica amministrativa. A conclusione dei lavori, il direttore dei lavori certifica che gli stessi sono stati eseguiti secondo le previsioni progettuali. Nel caso di migliorie o altri interventi difformi, il direttore dei lavori e l'amministratore di condominio, il rappresentante del consorzio o il commissario certificano che i lavori relativi alle parti comuni sono stati contrattualizzati dal committente ed accludono le quietanze dei pagamenti effettuati dagli stessi. Analoga certificazione viene effettuata dal committente in rela-

zione alle miglorie o interventi difformi apportati sull'immobile isolato o sulle parti esclusive dello stesso se ricompreso in aggregato. Quattro mesi prima della data presunta della fine dei lavori l'amministratore di condominio, il presidente del consorzio o il commissario dei consorzi obbligatori presentano domanda di allaccio ai servizi. Eventuali ritardi sono sanzionati con una decurtazione del 2 per cento per ogni mese e frazione di mese fino ad un massimo del 10 per cento del compenso complessivo loro spettante. Le società fornitrici dei servizi hanno quattro mesi di tempo per provvedere. In caso di ritardo si applica alle stesse una sanzione pari ad euro 500 al giorno fino ad un massimo di euro 15.000,00, da versare al comune. Tutta la documentazione relativa ai pagamenti effettuati, a qualunque titolo, con la provvista derivante dal contributo concesso per la ristrutturazione o ricostruzione degli edifici colpiti dal sisma, deve essere conservata per cinque anni";

*b)* al comma 13, dopo le parole: "legge 24 giugno 2009, n. 77" aggiungere le seguenti: "e, limitatamente a questi ultimi, per le sole verifiche di congruità tecnica ed economica finalizzate a garantire la copertura finanziaria degli interventi. L'Ufficio Speciale per i comuni del cratere assicura tali attività anche attraverso controlli puntuali in corso d'opera. Al fine di concludere rapidamente gli interventi di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77 e quelli da realizzare al di fuori dei centri storici dei comuni del cratere diversi da L'Aquila ovvero al di fuori degli ambiti di intervento dei piani di ricostruzione dei comuni del cratere diversi da L'Aquila, i beneficiari devono presentare la domanda di contributo entro il termine inderogabile del 31 dicembre 2019. Decorso inutilmente tale termine, il beneficiario decade dal diritto al contributo e da ogni forma di beneficio assistenziale mentre il comune si avvale degli strumenti di cui all'articolo 67-*quater*, comma 2, lettera *a*)".

*1-sexies.* Al comma 443 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sopprimere le parole: "decorsi quattro anni dalla concessione del contributo,", dopo la parola: "autorizzazione" è inserita la seguente: "generale" e aggiungere, in fine, le parole: "e liberatoria del Comune".

*1-septies.* Per i Comuni di cui agli allegati 1 e 2 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, è prevista fino al 31 dicembre 2025 la sospensione dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti S.p.a., nonché la sospensione dei pagamenti derivanti dall'applicazione del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, nonché la sospensione degli interessi sull'anticipazione di tesoreria relativa ai tributi comunali.

*1-octies.* All'articolo 2-*bis*, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito con modificazioni dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, al comma 40, ultimo periodo, dopo le parole: "interventi di ricostruzione pubblica" sono aggiunte le seguenti: "o privata", le parole: "ove i suddetti interventi

non siano stati già eseguiti" sono soppresse e dopo la parola: "pubblica" sono aggiunte le seguenti: "o privata".

1-*novies*. All'articolo 1, comma 1010, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le parole: "entro quattrocentottanta giorni" sono sostituite con le seguenti: "entro ottocentocinquanta giorni".

c) *sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 12,5 milioni di euro per l'anno 2019 e 12 milioni di euro per l'anno 2020 si provvede:

a) quanto a 12,5 milioni di euro per l'anno 2019, a valere sulle risorse di cui all'articolo 1-*bis*, comma 1, del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2013, n. 71;

b) quanto a 12 milioni di euro per l'anno 2020, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2020, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».

## 21.2

Ciriani, Balboni, Bertacco, Calandrini, de Bertoldi, Fazzolari, Garnero Santanchè, Iannone, La Pietra, La Russa, Maffoni, Nastri, Rauti, Ruspandini, Stancanelli, Totaro, Urso, Zaffini

### **Assorbito**

*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 1, lettera a) dopo le parole: «Per l'anno 2019» inserire le seguenti: «e 2020» e aggiungere, in fine, la seguente: «annui».*

b) *dopo il comma 1 inserire il seguente:*

«1-*bis*. Per l'anno 2019, al fine di garantire la copertura dei maggiori costi del servizio di trasporto pubblico locale, connessi alle conseguenze del sisma, è altresì assegnato in favore del Comune dell'Aquila un contributo straordinario dell'importo complessivo di 4 milioni di euro»;

c) *sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 14,5 milioni di euro per l'anno 2019 e 10 milioni di euro per l'anno 2020 si provvede:

a) quanto a 10,5 milioni di euro per l'anno 2019, a valere sulle risorse di cui all'articolo 7-*bis*, comma 1, del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2013, n. 71;

b) quanto a 4 milioni di euro per l'anno 2019 e a 10 milioni di euro per l'anno 2020, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione

"Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».

21.3

Ciriani, Balboni, Bertacco, Calandrini, de Bertoldi, Fazzolari, Garnero Santanchè, Iannone, La Pietra, La Russa, Maffoni, Nastri, Rauti, Ruspandini, Stancanelli, Totaro, Urso, Zaffini

### **Assorbito**

*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 1, lettera, dopo le parole: «Per l'anno 2019» inserire le seguenti: «e 2020» e aggiungere, in fine, la seguente: «annui»*

b) *sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 10,5 milioni di euro per l'anno 2019 e 10 milioni di euro per l'anno 2020 si provvede:

1) quanto a 10,5 milioni di euro per l'anno 2019, a valere sulle risorse di cui all'articolo 7-bis, comma 1, del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2013, n. 71;

2) quanto a 10 milioni di euro per l'anno 2020, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2020, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».

21.5

Le Commissioni riunite

### **Approvato**

*Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:*

«b) al comma 2 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Per l'anno 2019 è destinato altresì un contributo di 500.000 euro per le spese derivanti dall'attuazione di quanto previsto dall'articolo 2-bis, comma 32, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, e per l'espletamento delle pratiche relative ai comuni fuori del cratere, trasferito all'Ufficio speciale per la ricostruzione dei comuni del cratere di cui all'articolo 67-ter, commi 2 e 3, del decreto-legge 22 giugno 2012, n.83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134"».

21.6

Quagliariello, Pagano

### **Precluso**

*Al comma 1, dopo la lettera b) aggiungere la seguente:*

«b-bis) al comma 2, sostituire il terzo periodo con il seguente: "Per ciascuno degli anni 2019 e 2010 è destinato un contributo pari a 2 milioni di euro"».

*Conseguentemente, dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

«2-bis. Agli oneri derivanti dal comma 1, lettera c), pari a 2 milioni di euro per l'anno 2019 e 2 milioni di euro per l'anno 2020 si provvede:

a) quanto a 2 milioni di euro per l'anno 2019, a valere sulle risorse di cui all'articolo 7-bis, comma 1, del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2013, n. 71;

b) quanto a 2 milioni di euro per l'anno 2020, mediante corrispondente riduzione detto stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2020, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».

21.7

Ciriani, Balboni, Bertacco, Calandrini, de Bertoldi, Fazzolari, Garnero Santanchè, Iannone, La Pietra, La Russa, Maffoni, Nasti, Rauti, Ruspandini, Stancanelli, Totaro, Urso, Zaffini

### **Precluso**

*Al comma 1, dopo la lettera b) aggiungere la seguente:*

«b-bis) al comma 2, sostituire il terzo periodo con il seguente: "Per ciascuno degli anni 2019 e 2020 è destinato un contributo pari a 2 milioni di euro".

Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 2 milioni di euro per l'anno 2019 e 2 milioni di euro per l'anno 2020 si provvede:

a) quanto a 2 milioni di euro per anno 2019, a valere sulle risorse di cui all'articolo 7-bis, comma 1, del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2013, n. 71;

b) quanto a 2 milioni di euro per l'anno 2020, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per anno 2020, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».

21.9 (testo 2)

Romeo, Patuanelli, Di Girolamo, Rufa

**Approvato**



*Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

«2-bis. All'articolo 1-septies del decreto-legge 29 maggio 2018, n. 55, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2018, n. 89, le parole: "entro quattrocentottanta giorni dalla comunicazione di avvio del procedimento di recupero ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 novembre 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 57 del 9 marzo 2018" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 31 dicembre 2019"».

21.10

Quagliariello, Pagano

### **Respinto**

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

«2-bis. I Comuni del cratere possono, entro 30 giorni dalla data di conversione del presente decreto, integrare il programma di interventi predisposto e adottato ai sensi dell'articolo 2-bis, comma 40, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito in legge 4 dicembre 2017, n. 172, in coerenza con le modifiche introdotte dal presente decreto».

21.11

Ciriani, Balboni, Bertacco, Calandrini, de Bertoldi, Fazzolari, Garnero Santanchè, Iannone, La Pietra, La Russa, Maffoni, Nastri, Rauti, Ruspandini, Stancanelli, Totaro, Urso, Zaffini

### **Id. em. 21.10**

*Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

«2-bis. I Comuni del cratere possono, entro 30 giorni dalla data di conversione del presente decreto, integrare il programma di interventi predisposto e adottato ai sensi dell'articolo 2-bis, comma 40, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito in legge 4 dicembre 2017, n. 172, in coerenza con le modifiche introdotte dal presente decreto».

## EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 21

21.0.1

Ciriani, Balboni, Bertacco, Calandrini, de Bertoldi, Fazzolari, Garnero Santanchè, Iannone, La Pietra, La Russa, Maffoni, Nastri, Rauti, Ruspandini, Stancanelli, Totaro, Urso, Zaffini

### **Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*Dopo l'articolo, inserire i seguenti:*

«Art. 21-bis.

**(Ulteriori misure per l'accelerazione e la semplificazione della  
ricostruzione privata post sisma 2009 per il Comune dell'Aquila e i  
Comuni del Cratere)**

**1. Al decreto-legge 28 aprile 2009 n. 39 convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, sono apportate le seguenti modifiche:**

**a) all'articolo 3, comma 1, lettera a):**

**1) dopo le parole: "decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504" sono inserite le seguenti: "nonché per gli immobili adibiti ad abitazione principale per i familiari in linea retta del proprietario";**

2) dopo il terzo periodo è aggiunto il seguente: "Nel caso in cui la proprietà sia suddivisa tra più comproprietari, il contributo è riconosciuto per l'abitazione principale nella sua interezza e non cambia in ragione della ripartizione della proprietà.";

3) dopo la lettera e) è aggiunta la seguente lettera:

"e-ter) la concessione di contributi per la ricostruzione o riparazione, esclusivamente per le parti già realizzate, di immobili in corso di costruzione alla data del 6 aprile 2009, distrutti o danneggiati, qualora gli stessi fossero stati destinati a costituire la prima casa di soggetti privi di titolarità di diritti reali su altre abitazioni e titolari del titolo abilitativo edilizio in itinere".

b) all'articolo 14, comma 5-bis, terzo periodo, dopo le parole: "vice commissario d'intesa con il Sindaco", viene aggiunta la frase: "indipendentemente dall'ubicazione degli stessi".

**2. Al decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 134, dopo il comma 7, dell'articolo 67-*quater* è aggiunto il seguente comma:**

"7-bis. Hanno inoltre diritto alla concessione dei contributi per la riparazione, la ricostruzione o l'acquisto di un alloggio equivalente, previsti dalla 1.77 del 24/06/2009, anche i soci di cooperative edilizie a proprietà divisa o indivisa".

**3. Al decreto-legge 19 giugno 2015 n.78 convertito con legge 6 agosto 2015 n. 125, all'articolo 11, il comma 5-bis della è sostituito dal seguente:**

"5-bis. Il termine per l'inizio dei lavori di riparazione o ricostruzione degli edifici, ai fini dell'applicazione delle penali, inizia a decorrere, indipendentemente dal reale avviamento del cantiere, trascorsi trenta giorni dalla concessione del contributo. La data di fine lavori è indicata nell'atto con cui si concede il contributo definitivo. Per il Comune dell'Aquila, la parte di contributo relativa al compenso complessivo del progettista, degli amministratori di condominio ovvero dei rappresentanti legali dei consorzi di cui alle OPCM 3803 e 3820/2009 o dei commissari viene decurtata del 3 per cento per ogni mese e frazione di mese di ritardo rispetto alla data stabilita per la consegna del progetto parte seconda, fino ad un massimo del 20 per cento del compenso stesso; analogamente, il compenso complessivo del

progettista viene ulteriormente decurtato del 2 per cento per ogni mese e frazione di mese di ritardo rispetto al termine stabilito per la consegna delle integrazioni progettuali richieste, fino ad un massimo del 10 per cento del compenso stesso. Il direttore dei lavori, entro 15 giorni dall'avvenuta comunicazione di maturazione del SAL da parte dell'esecutore, trasmette gli atti contabili al beneficiario del contributo che provvede, entro 7 giorni, a presentarli presso l'apposito sportello degli uffici comunali/uffici territoriali per la ricostruzione. Per ogni mese e frazione di mese di ritardo è applicata al direttore dei lavori una decurtazione del 5 per cento sulle competenze spettanti relative al SAL inoltrato al beneficiario con ritardo, fino ad un massimo del 50 per cento; per ogni settimana e frazione di settimana di ritardo nella consegna da parte del beneficiario agli uffici su indicati è applicata al compenso dello stesso una decurtazione del 5 per cento sulla parte spettante relativa al SAL, fino ad un massimo del 50 per cento. La parte di contributo relativa al compenso complessivo degli amministratori di condominio ovvero dei rappresentanti legali dei consorzi di cui alle OPCM 3803 e 3820/2009, del compenso complessivo del direttore dei lavori nonché la parte di contributo relativa al corrispettivo per l'esecutore dei lavori, viene decurtata del 3 per cento per ogni mese di ritardo rispetto alla data stabilita per la fine lavori, fino ad un massimo del 30 per cento. Il termine per l'inizio dei lavori di riparazione o ricostruzione degli edifici, ai fini dell'applicazione delle penali, inizia a decorrere, in ogni caso, 30 giorni dopo la pubblicazione del buono contributo. Le certificazioni di conclusione lavori e di ripristino della agibilità con redazione e consegna dello stato finale devono essere consegnate entro 90 giorni dalla data di fine lavori. In caso di ritardo al direttore dei lavori, agli amministratori di condominio, ai legali rappresentanti dei consorzi obbligatori si applica una decurtazione del 2 per cento sul compenso complessivo per ogni mese di ritardo, fino ad un massimo del 10 per cento. Le presenti disposizioni abrogano e sostituiscono per le parti in contrasto e/o modificano ed integrano per le restanti parti tutte le precedenti disposizioni emanate in materia ed in particolare:

- OPCM 3978 del 08/11/2011
- OPCM 4013 del 23/03/2014
- D.C.D. n.108 del 18/04/2012
- L.125 del 15/08/2015.

Le presenti disposizioni si applicano esclusivamente alle fattispecie di cui ai commi da 1 a 5 e comma 8 che si configureranno successivamente alla data di entrata in vigore delle disposizioni stesse. Le decurtazioni sono calcolate e applicate dai comuni. I comuni, previa verifica della disponibilità di cassa, devono nel termine massimo di quaranta giorni formalizzare il pagamento del SAL, ad eccezione degli ultimi SAL estratti per verifica amministrativa. A conclusione dei lavori, il direttore dei lavori certifica che gli stessi sono stati eseguiti secondo le previsioni progettuali. Nel caso di migliorie o altri interventi difformi, il direttore dei lavori e amministratore di condominio, il rappresentante del consorzio o il commissario certificano che i lavori relativi alle parti comuni sono stati contrattualizzati dal committente

ed accludono le quietanze dei pagamenti effettuati dagli stessi. Analoga certificazione viene effettuata dal committente in relazione alle migliorie o interventi difformi apportati sull'immobile isolato o sulle parti esclusive dello stesso se ricompreso in aggregato. Quattro mesi prima della data presunta della fine dei lavori l'amministratore di condominio, il presidente del consorzio o il commissario dei consorzi obbligatori presentano domanda di allaccio ai servizi. Eventuali ritardi sono sanzionati con una decurtazione del 2 per cento per ogni mese e frazione di mese fino ad un massimo del 10 per cento del compenso complessivo loro spettante. Le società fornitrici dei servizi hanno quattro mesi di tempo per provvedere. In caso di ritardo si applica alle stesse una sanzione pari ad euro 500 al giorno fino ad un massimo di euro 15.000,00, da versare al comune. Tutta la documentazione relativa ai pagamenti effettuati, a qualunque titolo, con la provvista derivante dal contributo concesso per la ristrutturazione o ricostruzione degli edifici colpiti dal sisma, deve essere conservata per cinque anni".

4. Al comma 443 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sopprimere le parole: "decorsi quattro anni dalla concessione del contributo," dopo la seguente: "autorizzazione" è inserita la parola: "generale" e aggiungere, in fine, le seguenti: "e liberatoria del Comune".

**Art. 21-ter.**

*(Norme per l'accelerazione dei processi di ricostruzione degli edifici pubblici e delle infrastrutture dei territori della Regione Abruzzo colpiti dagli eventi sismici dell'aprile 2009)*

1. Al fine di potenziare e accelerare la ricostruzione degli edifici pubblici e delle infrastrutture dei territori della Regione Abruzzo colpiti dagli eventi sismici dell'aprile 2009 la decisione in ordine agli atti di programmazione ed approvazione dei progetti definitivi o esecutivi di opere pubbliche può essere affidata, su richiesta dell'amministrazione competente, ad un organo unico di direzione, coordinamento e decisione a competenza intersettoriale denominato "Conferenza Permanente", presieduto dal Provveditore Interregionale alle Opere Pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, in rappresentanza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti o da suo delegato e composto da un rappresentante, rispettivamente, del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, un rappresentante unico delle Amministrazioni statali eventualmente interessate e diverse dalle precedenti, della Regione, dell'Ente Parco e del Comune territorialmente competente. La Conferenza Permanente è validamente costituita con la presenza di almeno la metà dei componenti e delibera a maggioranza dei presenti. La determinazione motivata di conclusione del procedimento, adottata dal Presidente, sostituisce a ogni effetto tutti i pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, inclusi quelli di gestori di beni o servizi pubblici, di competenza delle amministrazioni coinvolte. Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle Amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur

partecipandovi, non abbia espresso la propria posizione ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto del procedimento. La determinazione conclusiva ha altresì effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti. Le autorizzazioni alla realizzazione degli interventi sui beni culturali tutelati ai sensi della Parte II del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni, sono rese dal rappresentante del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo in seno alla Conferenza. Il parere del rappresentante del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare è comunque necessario ai fini dell'approvazione del programma delle infrastrutture ambientali. Per tutto quanto non diversamente disposto nel presente articolo e in quanto compatibili, si applicano le disposizioni in materia di conferenza dei servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni. Previa intesa tra le amministrazioni pubbliche di cui al comma 1 sono definite le modalità per il funzionamento, anche telematico, e di convocazione della Conferenza Permanente.

2. I termini di conclusione dei procedimenti in materia di conferenza dei servizi, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, possono essere ridotti della metà anche in presenza di amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, dei beni culturali e della salute dei cittadini. Gli stessi possono essere sospesi, una volta soltanto, per un massimo di 20 giorni.

3. All'articolo 11 del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 9-*bis*, primo periodo, aggiungere, prima delle parole: "uso scolastico e universitario", con le seguenti: "uso pubblico,";

*b)* al comma 9-*bis*, sostituire le parole: "31 dicembre 2019" con le seguenti: "31 dicembre 2021";

*c)* al comma 9-*bis*, aggiungere le parole: "compresi i servizi di ingegneria e di architettura" dopo le seguenti: "applicando per affidamento di lavori, servizi";

*d)* al comma 9-*ter*, sostituire le parole: "ad uso scolastico e universitario, di cui al comma 9-*bis*, i soggetti attuatori si avvalgono" con le parole: "ad uso pubblico, scolastico e universitario, di cui al comma 9-*bis*, i soggetti attuatori possono avvalersi".

4. Per i contratti di affidamento di lavori, servizi e forniture aggiudicati entro il 31/12/2021, ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e successive modificazioni, non si applica il termine dilatorio di cui all'articolo 32 comma 9.

#### Art. 21-*quater*.

1. All'articolo 1, comma 1010, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio

pluriennale per il triennio 2019-2021) le parole: "entro quattrocentottanta giorni" sono sostituite dalle seguenti: "entro ottocentocinquanta giorni".

#### 21.0.2

Ciriani, Balboni, Bertacco, Calandrini, de Bertoldi, Fazzolari, Garnero Santanchè, Iannone, La Pietra, La Russa, Maffoni, Nastri, Rauti, Ruspandini, Stancanelli, Totaro, Urso, Zaffini

#### Precluso

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 21-*bis*.

*(Ulteriori misure per l'accelerazione e la semplificazione della ricostruzione privata post sisma 2009 per il Comune del L'Aquila e i Comuni del Cratere)*

1. Al decreto legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 3, comma 1, lettera a):

1. dopo le parole: "decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504" sono inserite le seguenti: "nonché per gli immobili adibiti ad abitazione principale per i familiari in linea retta del proprietario";

2. dopo il terzo periodo è aggiunto il seguente: "Nel caso in cui la proprietà dell'immobile sia suddivisa tra più comproprietari, il contributo è riconosciuto per l'abitazione principale nella sua interezza e non cambia in ragione della ripartizione della proprietà.";

3. dopo la lettera e) aggiungere la seguente lettera: "e-ter) la concessione di contributi per la ricostruzione o riparazione, esclusivamente per le parti già realizzate, di immobili in corso di costruzione alla data del 6 aprile 2009, distrutti o danneggiati, qualora gli stessi fossero stati destinati a costituire la prima casa di soggetti privi di titolarità di diritti reali su altre abitazioni e titolari del titolo abilitativo edilizio *in itinere*".

b) all'articolo 14, comma 5-*bis*, terzo periodo, dopo le parole: "vice commissario d'intesa con il Sindaco", viene aggiunta la frase: "indipendentemente dall'ubicazione degli stessi".

2. Al decreto-legge 22 giugno 2012 n. 83 convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 134, dopo il comma 7, dell'articolo 67-*quater* è aggiunto il seguente comma: "7-*bis*. Hanno inoltre diritto alla concessione dei contributi per la riparazione, la ricostruzione o l'acquisto di un alloggio equivalente, previsti dalla legge 24 giugno 2009, n. 77 anche soci di cooperative edilizie a proprietà divisa o indivisa".

3. Al decreto-legge 19 giugno 2015 n. 78 convertito con legge 6 agosto 2015 n. 125, all'articolo 11, il comma 5-*bis*, della è sostituito dal seguente: "5-*bis*. il termine per l'inizio dei lavori di riparazione o ricostruzione degli edifici, ai fini dell'applicazione delle penali, inizia a decorrere, indipendentemente dal reale avviamento del cantiere, trascorsi trenta giorni

dalla concessione del contributo. La data di fine lavori è indicata nell'atto con cui si concede il contributo definitivo. Per il Comune de L'Aquila, la parte di contributo relativa al compenso complessivo del progettista, degli amministratori di condominio ovvero dei rappresentanti legali dei consorzi di cui alle OPCM 3803 e 3820 del 2009 o dei commissari viene decurtata del 3 per cento per ogni mese e frazione di mese di ritardo rispetto alla data stabilita per la consegna del progetto parte seconda, fino ad un massimo del 20 per cento del compenso stesso; analogamente, il compenso complessivo del progettista viene ulteriormente decurtato del 2 per cento per ogni mese e frazione di mese di ritardo rispetto al termine stabilito per la consegna delle integrazioni progettuali richieste, fino ad un massimo del 10 per cento del compenso stesso. Il direttore dei lavori, entro 15 giorni dall'avvenuta comunicazione di maturazione del SAL da parte dell'esecutore, trasmette gli atti contabili al beneficiario del contributo che provvede, entro 7 giorni, a presentarli presso l'apposito sportello degli uffici comunali/uffici territoriali per la ricostruzione. Per ogni mese e frazione di mese di ritardo è applicata al direttore dei lavori una decurtazione del 5 per cento sulle competenze spettanti relative al SAL inoltrato al beneficiario con ritardo, fino ad un massimo del 50 per cento; per ogni settimana e frazione di settimana di ritardo nella consegna da parte del beneficiario agli uffici suindicati è applicata al compenso dello stesso una decurtazione del 5 per cento sulla parte spettante relativa al SAL, fino ad un massimo del 50 per cento. La parte di contributo relativa al compenso complessivo degli amministratori di condominio ovvero dei rappresentanti legali dei consorzi di cui alle OPCM 3803 e 3820 del 2009, del compenso complessivo del direttore dei lavori nonché la parte di contributo relativa al corrispettivo per l'esecutore dei lavori, viene decurtata del 3 per cento per ogni mese di ritardo rispetto alla data stabilita per la fine lavori, fino ad un massimo del 30 per cento. Il termine per l'inizio dei lavori di riparazione o ricostruzione degli edifici, ai fini dell'applicazione delle penali, inizia a decorrere, in ogni caso, 30 giorni dopo la pubblicazione del buono contributo. Le certificazioni di conclusione lavori e di ripristino della agibilità con redazione e consegna dello stato finale devono essere consegnate entro 90 giorni dalla data di fine lavori. In caso di ritardo al direttore dei lavori, agli amministratori di condominio, ai legali rappresentanti dei consorzi obbligatori si applica una decurtazione del 2 per cento sul compenso complessivo per ogni mese di ritardo, fino ad un massimo del 10 per cento. Le presenti disposizioni abrogano e sostituiscono per le parti in contrasto e/o modificano ed integrano per le restanti parti tutte le precedenti disposizioni emanate in materia ed in particolare:

- OPCM 3978 dell'8/11/2011
- OPCM 4013 del 23/3/2014
- D.C.D. n. 108 del 18/4/2012
- L. 125 del 15/8/2015.

Le presenti disposizioni si applicano esclusivamente alle fattispecie di cui ai commi da 1 a 5 e comma 8 che si configureranno successivamente alla data di entrata in vigore delle disposizioni stesse. Le decurtazioni sono

calcolate e applicate dai comuni. I comuni, previa verifica della disponibilità di cassa, devono nel termine massimo di quaranta giorni formalizzare il pagamento del SAL, ad eccezione degli ultimi SAL estratti per verifica amministrativa. A conclusione dei lavori, il direttore dei lavori certifica che gli stessi sono stati eseguiti secondo le previsioni progettuali. Nel caso di migliorie o altri interventi difformi, il direttore dei lavori e l'amministratore di condominio, il rappresentante del consorzio o il commissario certificano che lavori relativi alle parti comuni sono stati contrattualizzati dal committente ed accludono le quietanze dei pagamenti effettuati dagli stessi. Analoga certificazione viene effettuata dal committente in relazione alle migliorie o interventi difformi apportati sull'immobile isolato o sulle parti esclusive dello stesso se ricompreso in aggregato. Quattro mesi prima della data presunta della fine dei lavori l'amministratore di condominio, il presidente del consorzio o il commissario dei consorzi obbligatori presentano domanda di allaccio ai servizi. Eventuali ritardi sono sanzionati con una decurtazione del 2 per cento per ogni mese e frazione di mese fino ad un massimo del 10 per cento del compenso complessivo loro spettante. Le società fornitrici dei servizi hanno quattro mesi di tempo per provvedere. In caso di ritardo si applica alle stesse una sanzione pari ad euro 500 al giorno fino ad un massimo di euro 15.000,00, da versare al comune. Tutta la documentazione relativa ai pagamenti effettuati, a qualunque titolo, con la provvista derivante dal contributo concesso per la ristrutturazione o ricostruzione degli edifici colpiti dal sisma, deve essere conservata per cinque anni".

4. Al comma 443 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sopprimere le parole: "decorsi quattro anni dalla concessione del contributo," e dopo la parola "autorizzazione" è inserita la seguente: "generale" e aggiungere, in fine, le parole: "e liberatoria del Comune"».

21.0.3

Quagliariello, Pagano

### **Precluso**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 21-*bis*.

*(Ulteriori misure per l'accelerazione e la semplificazione della ricostruzione privata post sisma 2009 per il Comune de L'Aquila e i Comuni del Cratere)*

1. Al comma 1, lettera *a*), dell'articolo 3 della legge 77 del 24 giugno 2009, dopo le parole: "n. 504" è inserito il seguente periodo: "nonché per gli immobili adibiti ad abitazione principale per i familiari in linea retta del proprietario".

2. Al comma 1, lettera *a*), dell'articolo 3 della legge 77 del 24 giugno 2009, dopo il periodo: "Il contributo di cui alla presente lettera è determinato in ogni caso in modo tale da coprire integralmente le spese occorrenti per la riparazione, la ricostruzione o l'acquisto di un alloggio equivalente" è inserito il seguente: "Nel caso in cui la proprietà



dell'immobile sia suddivisa tra più comproprietari, il contributo è riconosciuto per l'abitazione principale nella sua interezza e non cambia in ragione della ripartizione della proprietà".

3. Al comma 1 dell'articolo 3 della legge 77 del 24 giugno 2009 aggiungere la lettera: "*e-ter*) la concessione di contributi per la ricostruzione o riparazione, esclusivamente per le parti già realizzate, di immobili in corso di costruzione alla data del 6 aprile 2009, distrutti o danneggiati, qualora gli stessi fossero stati destinati a costituire la prima casa di soggetti privi di titolarità di diritti reali su altre abitazioni e titolari de/titolo abilitativo edilizio *in itinere*".

4. Al comma 5-*bis* dell'articolo 14 della legge 77 del 24 giugno 2009 al terzo periodo, dopo le parole: "vice commissario d'intesa con il Sindaco" aggiungere le seguenti: "indipendentemente dall'ubicazione degli stessi".

5. Dopo il comma 7 dell'articolo 67-*quater* della legge 134 del 7 agosto 2012 inserire il seguente: "7-*bis*. Hanno inoltre diritto alla concessione dei contributi per la riparazione, la ricostruzione o l'acquisto di un alloggio equivalente, previsti dalla legge 77 del 24 giugno 2009, anche i soci di cooperative edilizie a proprietà divisa o indivisa".

6. L'articolo 11, comma 5-*bis* della legge 125 del 2015 è sostituito dal seguente:

"Art. 11.

1. Il termine per l'inizio dei lavori di riparazione o ricostruzione degli edifici, ai fini dell'applicazione delle penali, inizia a decorrere, indipendentemente dal reale avviamento del cantiere, trascorsi trenta giorni dalla concessione del contributo. La data di fine lavori indicata nell'atto con cui si concede il contributo definitivo.

2. Per il Comune de L'Aquila, la parte di contributo relativa al compenso complessivo del progettista, degli amministratori di condominio ovvero dei rappresentanti legali dei consorzi di cui alle OPCM 3803 e 3820 del 2009 o dei commissari viene decurtata del 3 per cento per ogni mese e frazione di mese di ritardo rispetto alla data stabilita per la consegna del progetto parte seconda, fino ad un massimo del 20 per cento del compenso stesso; analogamente, il compenso complessivo del progettista viene ulteriormente decurtato del 2 per cento per ogni mese e frazione di mese di ritardo rispetto al termine stabilito per la consegna delle integrazioni progettuali richieste, fino ad un massimo del 10 per cento del compenso stesso.

2. Il direttore dei lavori, entro 15 giorni dall'avvenuta comunicazione di maturazione del SAL da parte dell'esecutore, trasmette gli atti contabili al beneficiario del contributo che provvede, entro 7 giorni, a presentarli presso l'apposito sportello degli uffici comunali/uffici territoriali per la ricostruzione. Per ogni mese e frazione di mese di ritardo è applicata al direttore dei lavori una decurtazione del 5 per cento sulle competenze spettanti relative al SAL inoltrato al beneficiario con ritardo, fino ad un

massimo del 50 per cento per ogni settimana e frazione di settimana di ritardo nella consegna da parte del beneficiario agli uffici suindicati è applicata al compenso dello stesso una decurtazione del 5 per cento sulla parte spettante relativa al SAL, fino ad un massimo del 50 per cento.

3. La parte di contributo relativa al compenso complessivo degli amministratori di condominio ovvero dei rappresentanti legali dei consorzi di cui alle OPCM 3803 e 3820 del 2009, del compenso complessivo del direttore dei lavori nonché la parte di contributo relativa al corrispettivo per l'esecutore dei lavori, viene decurtata del 3 per cento per ogni mese di ritardo rispetto alla data stabilita per la fine lavori, fino ad un massimo del 30 per cento. Il termine per l'inizio dei lavori di riparazione o ricostruzione degli edifici, ai fini dell'applicazione delle penali, inizia a decorrere, in ogni caso, 30 giorni dopo la pubblicazione del buono contributo.

4. Le certificazioni di conclusione lavori e di ripristino della agibilità con redazione e consegna dello stato finale devono essere consegnate entro 90 giorni dalla data di fine lavori. In caso di ritardo al direttore dei lavori, agli amministratori di condominio, ai legali rappresentanti dei consorzi obbligatori si applica una decurtazione del 2 per cento sul compenso complessivo per ogni mese di ritardo, fino ad un massimo del 10 per cento.

5. Le presenti disposizioni abrogano e sostituiscono per le parti in contrasto e/o modificano ed integrano per le restanti parti tutte le precedenti disposizioni emanate in materia ed in particolare:

- OPCM 3978 DELL'8/11/2011
- OPCM 4013 del 23/3/2014
- D.C.D. n.108 del 18/4/2012
- L. 125 del 15/8/2015.

6. Le presenti disposizioni si applicano esclusivamente alle fattispecie di cui ai commi da 1 a 5 e comma 8 che si configureranno successivamente alla data di entrata in vigore delle disposizioni stesse.

7. Le decurtazioni sono calcolate e applicate dai comuni. I comuni, previa verifica della disponibilità di cassa, devono nel termine massimo di quaranta giorni formalizzare il pagamento del SAL, ad eccezione degli ultimi SAL estratti per verifica amministrativa. A conclusione dei lavori, il direttore dei lavori certifica che gli stessi sono stati eseguiti secondo le previsioni progettuali. Nel caso di migliorie o altri interventi difformi, il direttore dei lavori e l'amministratore di condominio, il rappresentante del consorzio o il commissario certificano che i lavori relativi alle parti comuni sono stati contrattualizzati dal committente ed accludono le quietanze dei pagamenti effettuati dagli stessi. Analoga certificazione viene effettuata dal committente in relazione alle migliorie o interventi difformi apportati sull'immobile isolato o sulle parti esclusive dello stesso se ricompreso in aggregato. Quattro mesi prima della data presunta della fine dei lavori l'amministratore di condominio, il presidente del consorzio o il commissario dei consorzi obbligatori presentano domanda di allaccio ai servizi. Eventuali

ritardi sono sanzionati con una decurtazione del 2 per cento per ogni mese e frazione di mese fino ad un massimo del 10 per cento del compenso complessivo loro spettante. Le società fornitrici dei servizi hanno quattro mesi di tempo per provvedere. In caso di ritardo si applica alle stesse una sanzione pari ad euro 500 al giorno fino ad un massimo di 15.000,00, da versare al comune. Tutta la documentazione relativa ai pagamenti effettuati, a qualunque titolo, con la provvista derivante dal contributo concesso per la ristrutturazione o ricostruzione degli edifici colpiti dal sisma, deve essere conservata per cinque anni".

8. Al comma 443 della legge 190 del 23 dicembre 2014 è eliminato l'inciso: "decorsi quattro anni dalla concessione del contributo," e dopo la parola autorizzazione è inserita la parola: "generale" ed alla fine sono aggiunte le parole: "e liberatoria del Comune".

#### 21.0.4

Boldrini, Alfieri, Bellanova, Collina, Comincini, Ferrari, Iori, Malpezzi, Manca, Mirabelli, Patriarca, Rampi, Richetti, Misiani, Nannicini

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 21-*bis*.

*(Ampliamento dell'utilizzabilità dei Fondi per la ricostruzione concessi mediante il meccanismo del Credito di imposta e dei finanziamenti bancari agevolati per la ricostruzione)*

1. All'articolo 3-*bis* del decreto-legge 95 del 2012 dopo il comma 1 è aggiunto il seguente comma:

"1-*bis*. I Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, definito l'impegno di somme a copertura degli interventi di cui comma 1, con propri provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 3 comma 1 del decreto-legge 6 giugno 2012 n. 74, convertito dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, possono definire i criteri e le modalità di concessione di contributi per ulteriori categorie di interventi finalizzati al ripristino dei danni conseguenti agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, fermo restando il limite massimo di 6.000 milioni di euro di cui al precedente comma».

#### 21.0.5

Boldrini, Alfieri, Bellanova, Collina, Comincini, Ferrari, Iori, Malpezzi, Manca, Mirabelli, Patriarca, Rampi, Richetti, Misiani, Nannicini

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 21-*bis*.

*(Credito di imposta e finanziamenti bancari agevolati per la ricostruzione)*

1. Al comma 1-*bis* dell'articolo 3 del decreto-legge n. 74 del 2012, convertito con modificazioni dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, dopo le

parole: "di cui al comma 1, lettera a)," sono aggiunte le seguenti parole: "c) e d),".

2. Al comma 1 dell'articolo 3-*bis* del decreto-legge n. 95 del 2012 sono apportate le seguenti modifiche:

a) dopo le parole: "lettere a), b)" sono aggiunte le seguenti: ", c) e d),";

b) dopo le parole: "prodotti agricoli e alimentare sono aggiunte le parole: "nonché finalizzati ad interventi di riparazione, ripristino o ricostruzione di immobili di proprietà di privati adibiti o: attività sociali, socio-sanitarie e socio-educative, sanitarie, ricreative, sportive e religiose ovvero per quelli dichiarati di interesse culturale ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42,"».

21.0.19

Ciriani, Balboni, Bertacco, Calandrini, de Bertoldi, Fazzolari, Garnero Santanchè, Iannone, La Pietra, La Russa, Maffoni, Nastri, Rauti, Ruspandini, Stancanelli, Totaro, Urso, Zaffini

### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 21-*bis*.

*(Modifiche all'articolo 3, comma 5, del decreto legge 28 aprile 2009, n. 39 convertito in legge 24 giugno 2009, n. 77)*

1. All'articolo 3, comma 5, del decreto legge 28 aprile 2009, n. 39 convertito in legge 24 giugno 2009, n. 77, è apportata la seguente modificazione: sostituire il primo periodo con il seguente "Il contributo ed ogni altra agevolazione per la ricostruzione o la riparazione degli immobili non spettano per i beni alienati a soggetti privati diversi dal coniuge, dai parenti o affini fino al quarto grado e dalla persona legata da rapporto giuridicamente rilevante ai sensi dell'articolo 1 della legge 20 maggio 2016, n. 76, dopo la data del 6 aprile 2009"».

21.0.20

Quagliariello, Pagano

### **Id. em. 21.0.19**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 21-*bis*.

*(Modifiche all'articolo 3, comma 5, del decreto legge 28 aprile 2009, n. 39 convertito in legge 24 giugno 2009, n. 77)*

1. All'articolo 3, comma 5, del decreto legge 28 aprile 2009, n. 39 convertito in legge 24 giugno 2009, n. 77, sostituire il primo periodo con il seguente: "Il contributo ed ogni altra agevolazione per la ricostruzione o la riparazione degli immobili non spettano per i beni alienati a soggetti privati

diversi dal coniuge, dai parenti o affini fino al quarto grado e dalla persona legata da rapporto giuridicamente rilevante ai sensi dell'articolo 1 della legge 20 maggio 2016, n. 76, dopo la data del 6 aprile 2009"».

21.0.7

Ciriani, Balboni, Bertacco, Calandrini, de Bertoldi, Fazzolari, Garnero Santanchè, Iannone, La Pietra, La Russa, Maffoni, Nastri, Rauti, Ruspandini, Stancanelli, Totaro, Urso, Zaffini

### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 21-*bis*.

1. All'articolo 1, comma 1010, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021) le parole: "entro quattrocentottanta giorni" sono sostituite con le seguenti: "entro ottocentocinquanta giorni"».

21.0.8

Quagliariello, Pagano

### **Id. em. 21.0.7**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 21-*bis*.

*(Proroga tasse)*

1. All'articolo 1, comma 1010, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 le parole: "entro quattrocentottanta giorni" sono sostituite con le seguenti: "entro ottocentocinquanta giorni"».

21.0.9

Ciriani, Balboni, Bertacco, Calandrini, de Bertoldi, Fazzolari, Garnero Santanchè, Iannone, La Pietra, La Russa, Maffoni, Nastri, Rauti, Ruspandini, Stancanelli, Totaro, Urso, Zaffini

### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 21-*bis*.

*(Modifiche all'articolo 2-bis, comma 40, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito in legge 4 dicembre 2017, n. 172)*

1. All'articolo 2-*bis*, comma 40, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito in legge 4 dicembre 2017, n. 172, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 40, ultimo periodo, dopo le parole: "interventi di ricostruzione pubblica" sono aggiunte le seguenti: "o privata";

b) al comma 40, ultimo periodo, le parole: "ove i suddetti interventi non siano stati già eseguiti" sono soppresse.

c) al comma 40, ultimo periodo, dopo la parola: "pubblica" sono aggiunte le seguenti: "o privata"».

21.0.10

Quagliariello, Pagano

#### **Id. em. 21.0.9**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 21-*bis*.

*(Modifiche all'articolo 2-bis, comma 40, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito in legge 4 dicembre 2017, n. 172)*

1. All'articolo 2-*bis*, comma 40, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito in legge 4 dicembre 2017, n. 172, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 40, ultimo periodo, dopo le parole: "interventi di ricostruzione pubblica" sono aggiunte le seguenti: "o privata";

b) al comma 40, ultimo periodo, le parole: "ove i suddetti interventi non siano stati già eseguiti" sono soppresse.

c) al comma 40, ultimo periodo, dopo la parola: "pubblica" sono aggiunte le seguenti: "o privata"».

21.0.11

Ciriani, Balboni, Bertacco, Calandrini, de Bertoldi, Fazzolari, Garnerò Santanchè, Iannone, La Pietra, La Russa, Maffoni, Nastri, Rauti, Ruspandini, Stancanelli, Totaro, Urso, Zaffini

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 21-*bis*.

*(Modifiche all'articolo 67-ter del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134)*

1. All'articolo 67-*ter* del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 5, terzo periodo, dopo la parola: "corrispondente", le parole: "al personale in servizio al 30 settembre 2018" sono soppresse.

b) al comma 5, ultimo periodo, è aggiunto il seguente: "Qualora le graduatorie di cui al presente comma non siano più efficaci o sia divenute inutilizzabili, i comuni interessati sono autorizzati ad assumere a tempo indeterminato il personale di cui al comma 3, nei limiti delle unità agli stessi assegnate"».

21.0.12

Quagliariello, Pagano

**Id. em. 21.0.11**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 21-*bis*.

*(Modifiche all'articolo 67-ter del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134)*

1. All'articolo 67-ter del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 5, terzo periodo, dopo la parola: "corrispondente", le parole: "al personale in servizio ai 30 settembre 2018" sono soppresse;

b) al comma 5 è aggiunto infine il seguente periodo "Qualora le graduatorie di cui al presente comma non siano più efficaci o sia divenute inutilizzabili, i comuni interessati sono autorizzati ad assumere a tempo indeterminato il personale di cui al comma 3, nei limiti delle unità agli stessi assegnate"».

21.0.13

Ciriani, Balboni, Bertacco, Calandrini, de Bertoldi, Fazzolari, Garnerò Santanchè, Iannone, La Pietra, La Russa, Maffoni, Nasti, Rauti, Ruspandini, Stancanelli, Totaro, Urso, Zaffini

**Improponibile**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 21-*bis*.

*(Sospensione di termini in materia di giustizia)*

1. L'articolo 11, comma 3, del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155, è sostituito dal seguente:

"3. Nelle more dell'approvazione della riforma del processo civile e penale, considerata la perdurante situazione di difficoltà economico-sociale dei territori interessati dagli eventi sismici del 2009 e del 2016 e l'assenza di edifici pubblici idonei ad ospitare gli uffici da accorpate, è sospesa efficacia delle modifiche delle circoscrizioni giudiziarie dell'Aquila e Chieti previste dagli articoli 1 e 2. Il Ministro della Giustizia, con decreto adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, provvede al ripristino della pianta organica del personale amministrativo dei Tribunali di Avezzano, Lanciano, Sulmona e Vasto, e delle relative Procure della Repubblica".

2. La modifica di cui al comma 1 non comporta maggiori oneri o diminuzioni di entrate per l'Erario».

21.0.14

Quagliariello, Pagano

### **Improponibile**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 21-*bis*.

*(Sospensione di termini in materia di giustizia)*

1. L'articolo 11, comma 3, del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155, è sostituito dal seguente:

"3. Nelle more dell'approvazione della riforma del processo civile e penale, considerata la perdurante situazione di difficoltà economico-sociale dei territori interessati dagli eventi sismici del 2009 e del 2016 e l'assenza di edifici pubblici idonei ad ospitare gli uffici da accorpare, è sospesa l'efficacia delle modifiche delle circoscrizioni giudiziarie dell'Aquila e Chieti previste dagli articoli 1 e 2. Il Ministro della Giustizia, con decreto adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, provvede al ripristino della pianta organica del personale amministrativo dei Tribunali di Avezzano, Lanciano, Sulmona e Vasto, e delle relative Procure della Repubblica".

2. La modifica di cui al comma 1 non comporta maggiori oneri o diminuzioni di entrate per l'Erario».

21.0.15

Ciriani, Balboni, Bertacco, Calandrini, de Bertoldi, Fazzolari, Garnero Santanchè, Iannone, La Pietra, La Russa, Maffoni, Nasti, Rauti, Ruspandini, Stancanelli, Totaro, Urso, Zaffini

### **Improponibile**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 21-*bis*.

*(Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155)*

1. Considerata la perdurante situazione di difficoltà economico-sociale dei territori interessati dagli eventi sismici del 2009 e del 2016, alla Tabella A allegata al decreto legislativo 7 settembre 2012, n.155, sono soppresse le seguenti parole:

- a) L'AQUILA - AVEZZANO - T. AVEZZANO
- b) L'AQUILA - AVEZZANO P.R. AVEZZANO
- c) L'AQUILA - LANCIANO T. LANCIANO
- d) L'AQUILA - LANCIANO - P.R. LANCIANO
- e) L'AQUILA - SULMONA - T. SULMONA
- f) L'AQUILA - SULMONA - P.R. SULMONA



g) L'AQUILA VASTO - T. VASTO

h) L'AQUILA VASTO - P.R. VASTO.

2. In applicazione del comma 1, sono ripristinati gli uffici dei tribunali di Avezzano, Lanciano, Sulmona e Vasto, nonché gli uffici delle procure della Repubblica presso medesimi tribunali.

3. Il Ministro della giustizia è autorizzato ad apportare alla Tabella A allegata al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, nonché alla Tabella A allegata alla legge 26 luglio 1975, n. 354, come sostituite, rispettivamente, dagli allegati 1 e 2 del decreto legislativo 7 settembre 2012, n.155, le variazioni conseguenti all'applicazione del presente articolo.

4. All'articolo 11, il comma 3 è conseguentemente abrogato.

5. La modifica di cui ai commi 1 e 2 non comporta maggiori oneri o diminuzioni di entrate per l'Erario».

21.0.16

Quagliariello, Pagano

### **Improponibile**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 21-*bis*.

*(Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155)*

1. Considerata la perdurante situazione di difficoltà economico-sociale dei territori interessati dagli eventi sismici del 2009 e del 2016, alla Tabella A allegata al decreto legislativo 7 settembre 2012, n.155, sono soppresse le seguenti lettere:

a) L'AQUILA - AVEZZANO T. AVEZZANO

b) L'AQUILA - AVEZZANO - P.R. AVEZZANO

c) L'AQUILA LANCIANO - T. LANCIANO

d) L'AQUILA - LANCIANO P.R. LANCIANO

e) L'AQUILA - SULMONA - T. SULMONA

f) L'AQUILA SULMONA - P.R. SULMONA

g) L'AQUILA - VASTO - T. VASTO

h) L'AQUILA - VASTO P. R. VASTO.

2. In applicazione del comma 1, sono ripristinati gli uffici dei tribunali di Avezzano, Lanciano, Sulmona e Vasto, nonché gli uffici delle procure della Repubblica presso medesimi tribunali.

3. Il Ministro della giustizia è autorizzato ad apportare alla Tabella A allegata al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, nonché alla Tabella A allegata alla legge 26 luglio 1975, n. 354, come sostituite, rispettivamente,

dagli allegati 1 e 2 del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155, le variazioni conseguenti all'applicazione del presente articolo.

4. All'articolo 11, il comma 3 è conseguentemente abrogato.

5. La modifica di cui ai commi 1 e 2 non comporta maggiori oneri o diminuzioni di entrate per l'Erario».

21.0.17

Ciriani, Balboni, Bertacco, Calandrini, de Bertoldi, Fazzolari, Garnerò Santanchè, Iannone, La Pietra, La Russa, Maffoni, Nastri, Rauti, Ruspandini, Stancanelli, Totaro, Urso, Zaffini

### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 21-*bis*.

*(Modifiche all'articolo 11, comma 13, del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78 convertito in legge 6 agosto 2015, n. 125)*

1. All'articolo 11, comma 13, del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito in legge 6 agosto 2015, n. 125, è apportata la seguente modificazione: dopo le parole "legge 24 giugno 2009, n. 77" aggiungere le seguenti frasi: "e, limitatamente a questi ultimi, per le sole verifiche di congruità tecnica ed economica finalizzate a garantire la copertura finanziaria degli interventi. L'Ufficio Speciale per i comuni del cratere assicura tali attività anche attraverso controllo puntuali in corso d'opera. Al fine di concludere rapidamente gli interventi di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77 e quelli da realizzare al di fuori dei centri storici dei comuni del cratere diversi da L'Aquila ovvero al di fuori degli ambiti di intervento dei piani di ricostruzione dei comuni del cratere diversi da L'Aquila, i beneficiari devono presentare la domanda di contributo entro il termine inderogabile del 31 dicembre 2019. Decorso inutilmente tale termine, il beneficiario decade dal diritto al contributo e da ogni forma di beneficio assistenziale mentre il comune si avvale degli strumenti di cui all'articolo 67-*quater*, comma 2, lettera a)».

21.0.18

Quagliariello, Pagano

### **Id. em. 21.0.17**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 21-*bis*.

*(Modifiche all'articolo 11, comma 13, del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78 convertito in legge 6 agosto 2015, n. 125)*

1. All'articolo 11, comma 13, del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito in legge 6 agosto 2015, n. 125, dopo le parole: "legge 24 giugno 2009, n. 77", aggiungere le seguenti: "e, limitatamente a questi ultimi, per le

sole verifiche di congruità tecnica ed economica finalizzate a garantire la copertura finanziaria degli interventi. L'Ufficio Speciale per i comuni del cratere assicura tali attività anche attraverso controlli puntuali in corso d'opera. Al fine di concludere rapidamente gli interventi di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77 e quelli da realizzare al di fuori dei centri storici dei comuni del cratere diversi da L'Aquila ovvero al di fuori degli ambiti di intervento dei piani di ricostruzione dei comuni del cratere diversi da L'Aquila, i beneficiari devono presentare la domanda di contributo entro il termine inderogabile del 31 dicembre 2019. Decorso inutilmente tale termine, il beneficiario decade dal diritto al contributo e da ogni forma di beneficio assistenziale mentre il comune si avvale degli strumenti di cui all'articolo 67-*quater*, comma 2, lettera a)».

21.0.21

Quagliariello, Pagano

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«21-bis.**

*(Norme per l'accelerazione dei processi di ricostruzione degli edifici pubblici e delle infrastrutture dei territori della Regione Abruzzo colpiti dagli eventi sismici dell'aprile 2009)*

**1. Al fine di potenziare e accelerare la ricostruzione degli edifici pubblici e delle infrastrutture dei territori della Regione Abruzzo colpiti dagli eventi sismici dell'aprile 2009 la decisione in ordine agli atti di programmazione ed approvazione dei progetti definitivi o esecutivi di opere pubbliche può essere affidata, su richiesta dell'amministrazione competente, ad un organo unico di direzione, coordinamento e decisione a competenza intersettoriale denominato "Conferenza Permanente", presieduto dal Provveditore Interregionale alle Opere Pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, in rappresentanza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti o da suo delegato e composto da un rappresentante, rispettivamente, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, un rappresentante unico delle Amministrazioni Statali eventualmente interessate e diverse dalle precedenti, della Regione, dell'Ente Parco e del Comune territorialmente competente. La Conferenza Permanente è validamente costituita con la presenza di almeno la metà dei componenti e delibera a maggioranza dei presenti. La determinazione motivata di conclusione del procedimento, adottata dal Presidente, sostituisce a ogni effetto tutti i pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, inclusi quelli di gestori di beni o servizi pubblici, di competenza delle amministrazioni coinvolte. Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle Amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur**

partecipandovi, non abbia espresso la propria posizione ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto del procedimento. La determinazione conclusiva ha altresì effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti. Le autorizzazioni alla realizzazione degli interventi sui beni culturali tutelati ai sensi della Parte II del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni, sono rese dal rappresentante del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo in seno alla Conferenza. Il parere del rappresentante del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare è comunque necessario al fini dell'approvazione del programma delle infrastrutture ambientali. Per tutto quanto non diversamente disposto nel presente articolo e in quanto compatibili, si applicano le disposizioni in materia di conferenza dei servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni. Previa intesa tra le amministrazioni pubbliche di cui al comma 1 sono definite le modalità per il funzionamento, anche telematico, e di convocazione della Conferenza Permanente.

2. I termini di conclusione dei procedimenti in materia di conferenza dei servizi, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, possono essere ridotti della metà anche in presenza di amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, dei beni culturali e della salute dei cittadini. Gli stessi possono essere sospesi, una volta soltanto, per un massimo di 20 giorni.

3. All'articolo 11 del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 9-*bis*, primo periodo, aggiungere, prima delle parole: "uso scolastico e universitario", le parole: "uso pubblico,";

*b)* al comma 9-*bis*, sostituire le parole: "31 dicembre 2019", con le parole: "31 dicembre 2021";

*c)* al comma 9-*bis*, dopo le parole: "applicando per l'affidamento di lavori, servizi", aggiungere le seguenti aggiungere le parole: "compresi i servizi di ingegneria e di architettura";

*d)* al comma 9-*ter*, sostituire le parole: "ad uso scolastico e universitario, di cui al comma 9-*bis*, i soggetti attuatori si avvalgono", con le parole: "ad uso pubblico, scolastico e universitario, di cui a I comma 9-*bis*, i soggetti attuatori possono avvalersi".

4. L'articolo 1, lettera *f)*, numero 2) del presente decreto-legge non si applica nei processi di ricostruzione pubblica a seguito di eventi sismici.

5. All'articolo 36, comma 2, lettera *c)* del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e successive modificazioni, le parole: "di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 1.000.000 di euro, mediante procedura negoziata con consultazione di almeno quindici operatori economici, ove esistenti, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti,

individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici", sono sostituite dalle seguenti: "di importo pari o superiore a 200.000 euro e inferiore a 1.000.000 di euro, mediante procedura negoziata con consultazione di almeno quindici operatori economici, ove esistenti, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici comunque iscritti all'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa (c.d. *white list*) di cui all'articolo 1, comma 52 e successive modifiche ed integrazioni, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

6. Per i contratti di affidamento di lavori, servizi e forniture aggiudicati entro il 31/12/2021, ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e successive modificazioni, non si applica il termine dilatorio di cui al comma 9 dell'articolo 32.

7. All'articolo 3, comma 4, del presente decreto, aggiungere, in fine, le parole: "e per i lavori di cui al comma 1, lettera a), punti 1) e 2), riguardanti i progetti di ricostruzione, riparazione, miglioramento sismico degli edifici, pubblici e privati, danneggiati a seguito degli eventi sismici dell'aprile 2009"».

21.0.22

Ciriani, Balboni, Bertacco, Calandrini, de Bertoldi, Fazzolari, Garnerò Santanchè, Iannone, La Pietra, La Russa, Maffoni, Nastri, Rauti, Ruspanini, Stancanelli, Totaro, Urso, Zaffini

### **Precluso**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 21-*bis*.

*(Norme per l'accelerazione dei processi di ricostruzione degli edifici pubblici e delle infrastrutture dei territori della Regione Abruzzo colpiti dagli eventi sismici dell'aprile 2009)*

1. Al fine di potenziare e accelerare la ricostruzione degli edifici pubblici e delle infrastrutture dei territori della Regione Abruzzo colpiti dagli eventi sismici dell'aprile 2009 la decisione in ordine agli atti di programmazione ed approvazione dei progetti definitivi o esecutivi di opere pubbliche può essere affidata, su richiesta dell'amministrazione competente, ad un organo unico di direzione, coordinamento e decisione a competenza intersettoriale denominato "Conferenza Permanente", presieduto dal Provveditore Interregionale alle Opere Pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, in rappresentanza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti o da suo delegato e composto da un rappresentante, rispettivamente, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, un rappresentante unico delle Amministrazioni Statali eventualmente interessate e diverse dalle precedenti, della Regione, dell'Ente Parco e del Comune territorialmente competente. La Conferenza

Permanente è validamente costituita con la presenza di almeno la metà dei componenti e delibera a maggioranza dei presenti. La determinazione motivata di conclusione del procedimento, adottata dal Presidente, sostituisce a ogni effetto tutti i pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, inclusi quelli di gestori di beni o servizi pubblici, di competenza delle amministrazioni coinvolte. Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle Amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso la propria posizione ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto del procedimento. La determinazione conclusiva ha altresì effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti. Le autorizzazioni alla realizzazione degli interventi sui beni culturali tutelati ai sensi della Parte II del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni, sono rese dal rappresentante del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo in seno alla Conferenza. Il parere del rappresentante del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare è comunque necessario ai fini dell'approvazione del programma delle infrastrutture ambientali. Per tutto quanto non diversamente disposto nel presente articolo e in quanto compatibili, si applicano le disposizioni in materia di conferenza dei servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni. Previa intesa tra le amministrazioni pubbliche di cui al comma 1 sono definite le modalità per il funzionamento, anche telematico, e di convocazione della Conferenza Permanente.

2. I termini di conclusione dei procedimenti in materia di conferenza dei servizi, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, possono essere ridotti della metà anche in presenza di amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, dei beni culturali e della salute dei cittadini. Gli stessi possono essere sospesi, una volta soltanto, per un massimo di 20 giorni.

3. All'articolo 11 del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 9-bis, primo periodo, aggiungere, prima delle parole: "uso scolastico e universitario", le parole: "uso pubblico,";

b) al comma 9-bis, sostituire le parole: "31 dicembre 2019", con le parole: "31 dicembre 2021";

c) al comma 9-bis, aggiungere le parole: "compresi i servizi di ingegneria e di architettura", dopo le parole: "applicando per l'affidamento di lavori, servizi";

d) al comma 9-ter, sostituire le parole: "ad uso scolastico e universitario, di cui al comma 9-bis, i soggetti attuatori si avvalgono" con le parole: "ad uso pubblico, scolastico e universitario, di cui al comma 9-bis, i soggetti attuatori possono avvalersi".

4. Per i contratti di affidamento di lavori, servizi e forniture aggiudicati entro il 31/12/2021, ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e successive modificazioni, non si applica il termine dilatorio di cui all'articolo 32 comma 9».

21.0.40 (già 22.0.4 testo 2)

D'Alfonso, Margiotta, Ferrazzi

### **Precluso**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 21-*bis*.

1. Al fine di potenziare e accelerare la ricostruzione degli edifici pubblici e delle infrastrutture dei territori della Regione Abruzzo colpiti dagli eventi sismici dell'aprile 2009 la decisione in ordine agli atti di programmazione ed approvazione dei progetti definitivi o esecutivi di opere pubbliche può essere affidata, su richiesta dell'amministrazione competente, ad un organo unico di direzione, coordinamento e decisione a competenza intersettoriale denominato "Conferenza Permanente", presieduto dal Provveditore Interregionale alle Opere Pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, in rappresentanza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti o da suo delegato e composto da un rappresentante, rispettivamente, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, un rappresentante unico delle Amministrazioni Statali eventualmente interessate e diverse dalle precedenti, della Regione, dell'Ente Parco e del Comune territorialmente competente. La Conferenza Permanente è validamente costituita con la presenza di almeno la metà dei componenti e delibera a maggioranza dei presenti. La determinazione motivata di conclusione del procedimento, adottata dal Presidente, sostituisce a ogni effetto tutti i pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, inclusi quelli di gestori di beni o servizi pubblici, di competenza delle amministrazioni coinvolte. Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle Amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso la propria posizione ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto del procedimento. La determinazione conclusiva ha altresì effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti. Le autorizzazioni alla realizzazione degli interventi sui beni culturali tutelati ai sensi della Parte II del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni, sono rese dal rappresentante del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo in seno alla Conferenza. Il parere del rappresentante del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare è comunque necessario ai fini dell'approvazione del programma delle infrastrutture ambientali. Per tutto quanto non diversamente disposto nel presente articolo e in quanto compatibili, si applicano le disposizioni in materia di conferenza

dei servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni. Previa intesa tra le amministrazioni pubbliche di cui al comma 1 sono definite le modalità per il funzionamento, anche telematico, e di convocazione della Conferenza Permanente.

2. I termini di conclusione dei procedimenti in materia di conferenza dei servizi, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, possono essere ridotti della metà anche in presenza di amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, dei beni culturali e della salute dei cittadini. Gli stessi possono essere sospesi, una volta soltanto, per un massimo di 20 giorni.

3. All'articolo 11 del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 9-*bis*, primo periodo, prima delle parole: "uso scolastico e universitario", aggiungere le seguenti: "uso pubblico,";

b) al comma 9-*bis*, sostituire le parole: "31 dicembre 2019" con le seguenti: "31 dicembre 2021";

c) al comma 9-*bis*, dopo le parole: "applicando per l'affidamento di lavori, servizi" aggiungere le seguenti: "compresi servizi di Ingegneria e di architettura";

d) al comma 9-*ter*, sostituire le parole: "ad uso scolastico e universitario, di cui al comma 9-*bis*, i soggetti attuatori si avvalgono" con le seguenti: "ad uso pubblico, scolastico e universitario, di cui al comma 9-*bis*, i soggetti attuatori possono avvalersi".

4. Per i contratti di affidamento di lavori, servizi e forniture aggiudicati entro il 31 dicembre 2021, ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e successive modificazioni, non si applica il termine dilatorio di cui al comma 9 dell'articolo 32.

5. L'articolo 35 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016 n. 229, è sostituito dal seguente: "La realizzazione degli interventi relativi alla riparazione, al ripristino o alla ricostruzione di edifici di ogni genere danneggiati o distrutti dagli eventi sismici, per i quali è concesso il relativo contributo, è assoggettata alle disposizioni previste per le stazioni appaltanti pubbliche con riguardo al Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) nonché relativamente all'osservanza integrale dei contratti collettivi nazionali e territoriali del settore dell'edilizia ovvero dei settori di riferimento di altre attività, qualora presenti, oggetto dell'appalto".

6. Le disposizioni di cui al precedente comma 5 si applicano anche agli eventi sismici dell'Abruzzo nell'anno 2009.

7. In materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), in via transitoria e sino al termine degli interventi di ricostruzione derivanti dagli eventi sismici in Abruzzo del 6 aprile 2009, viene ripristinata la



normativa previgente all'entrata in vigore del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 30 gennaio 2015 in applicazione dell'esclusione di cui all'articolo 9 comma 1, lettera *d*) del medesimo Decreto».

## ARTICOLI 22 DEL DECRETO-LEGGE

### Articolo 22.

*(Misure relative al personale tecnico in servizio presso gli enti locali e gli uffici speciali per la ricostruzione)*

1. All'articolo 50 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a*) al comma 3, lettera *a*), le parole “nella misura massima di cento unità” sono soppresse;

*b*) al comma 3-*bis*, lettera *c*), dopo le parole “è corrisposto con oneri a carico esclusivo del Commissario straordinario” sono aggiunte, in fine, le seguenti: “, il quale provvede direttamente ovvero mediante apposita convenzione con le amministrazioni pubbliche di provenienza ovvero con altra amministrazione dello Stato o ente locale”;

*c*) al comma 7, lettera *c*), dopo le parole “Commissario Straordinario” sono aggiunte le seguenti: “, previa verifica semestrale dei risultati raggiunti a fronte degli obiettivi assegnati dallo stesso e dai vice commissari”.

2. All'articolo 50-*bis* del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a*) al comma 2, primo periodo, dopo le parole “per le esigenze di cui al comma 1” sono aggiunte, in fine, le seguenti: “, anche stipulando contratti a tempo parziale”;

*b*) al comma 3-*bis*, secondo periodo, le parole “anche in deroga al limite previsto dal comma 3-*quinq*ues del presente articolo, per una sola volta e” sono soppresse e le parole “31 dicembre 2018” sono sostituite dalle seguenti: “31 dicembre 2019 e comunque nel rispetto dei limiti temporali previsti dalla normativa europea”;

*c*) il comma 3-*quinq*ues è abrogato.

3. All'articolo 2-*bis*, comma 32, quarto periodo, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, dopo le parole “dalla legge 7 agosto 2012, n. 134,” sono inserite le seguenti: “è assegnato temporaneamente all'Ufficio speciale per i comuni del cratere e”.

4. All'articolo 1, comma 990, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, al primo periodo, la parola “cessazione” è sostituita dalla seguente “riduzione”.

## EMENDAMENTI

22.100 (già 23.0.10)

Verducci

**Respinto**

*Apportare le seguenti modificazioni:*

1) *Sopprimere il comma 1.*

2) *Sostituire il comma 4 con il seguente:*

«4. Allo scopo di assicurare il proseguimento e l'accelerazione del processo di ricostruzione le funzioni commissariali cessano entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione. Le stesse funzioni sono riassunte dai Presidenti delle Regioni i quali operano in qualità di Commissari regionali della ricostruzione»;

3) *Dopo il comma 4 aggiungere i seguenti:*

«4-bis. Entro il termine di cui al comma 4, i Commissari regionali della ricostruzione delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria adottano tutti i provvedimenti necessari al fine del subentro nelle funzioni commissariali, d'intesa tra loro e secondo l'ordinamento della Regione, al fine di consentire la cessazione della struttura del Commissario anche attraverso l'assorbimento del personale ivi assegnato nell'ambito degli Uffici Speciali per la ricostruzione, la soppressione della contabilità speciale del Commissario straordinario e il trasferimento delle relative risorse nell'ambito delle contabilità speciali dei Commissari regionali della ricostruzione, i quali provvedono alla nuova intestazione delle contabilità speciali di cui al comma 4 dell'articolo 4.

4-ter. Gli Uffici speciali per la ricostruzione diventano Uffici regionali della ricostruzione ai quali si applicano le discipline relative all'organizzazione e al personale della Regione.

4-quater. L'esercizio delle funzioni di cui al comma 1 dell'articolo 2 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, nonché l'esercizio di ogni altra funzione concernente la ricostruzione privata e pubblica di cui allo stesso decreto spettano ai Commissari regionali della ricostruzione i quali provvedono anche a mezzo di ordinanze, nel rispetto della Costituzione, dei principi generali dell'ordinamento giuridico e delle norme europee. Con la finalità di garantire discipline omogenee, le ordinanze sono emanate previa intesa tra i Commissari regionali della ricostruzione delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria nell'ambito della cabina di coordinamento di cui all'articolo 1, comma 5, del citato decreto-legge n. 189 del 2016.

4-quinquies. Le parole 'Commissario straordinario della ricostruzione' contenute nel decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono sostituite dalle

parole: 'Commissari regionali della ricostruzione' e le parole: 'Vice Commissario o Vice-commissari' sono sostituite rispettivamente dalle parole: 'Commissario regionale della ricostruzione' e 'Commissari regionali della ricostruzione'. Ogni compito previsto nel citato decreto-legge n. 189 del 2016 in capo al Commissario Straordinario si intende attribuito al Commissario regionale della ricostruzione in relazione all'ambito territoriale della Regione di riferimento.

4-*sexies*. L'articolo 1 comma 990 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021) è sostituito dal seguente:

'4. Il termine della gestione straordinaria di cui all'articolo 1, comma 4, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, è prorogato fino al 31 dicembre 2020, ivi incluse le previsioni di cui agli articoli 3, 50 e 50-*bis* del citato decreto-legge n. 189 del 2016, nei medesimi limiti di spesa annui previsti per l'anno 2018.11 personale in comando, distacco, fuori ruolo o altro analogo istituto di cui agli articoli 3, comma 1, e 50 comma 3, lettera *a*), del citato decreto-legge n. 189 del 2016 è automaticamente prorogato fino alla data di cui al periodo precedente, salva espressa rinuncia degli interessati».

22.2

Verducci

### **Respinto**

*Al comma 1, premettere il seguente: «01. All'articolo 3, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:*

*a) al comma 1, sesto periodo, le parole: "con profilo professionale di tipo tecnico-ingegneristico" sono soppresse;*

*b) dopo il comma 1, sono inseriti i seguenti:*

*"1-bis. Per garantire la piena operatività degli Uffici Speciali per la Ricostruzione, le risorse finanziarie di cui al sesto periodo del comma 1, qualora non utilizzate per i comandi e i distacchi di personale delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 ottobre 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) possono essere utilizzate per le assunzioni con forme contrattuali flessibili nel rispetto dell'articolo 36, comma 2, dello stesso decreto legislativo n. 165 del 2001. Con la stessa finalità possono essere utilizzate le risorse non spese di cui al comma 8 dell'articolo 50 del presente decreto-legge.*

*1-ter. Le risorse di cui al comma 1 non spese per le singole annualità possono essere utilizzate negli anni successivi per le medesime finalità di cui allo stesso comma e nel rispetto di quanto fissato al comma 01-*bis*."».*

22.3

D'Alfonso

**Sost. id. em. 22.2**

*Al comma 1, premettere il seguente:*

«01. All'articolo 3, comma 1, sesto periodo, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, le parole: "con profilo professionale di tipo tecnico-ingegneristico", sono soppresse e dopo il comma 1 sono inseriti i seguenti commi:

"1-*bis*. Per garantire la piena operatività degli Uffici Speciali per la Ricostruzione, le risorse finanziarie di cui al sesto periodo del comma 1, qualora non utilizzate per i comandi e i distacchi di personale delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 30 ottobre 2001, n. 165, possono essere utilizzate per le assunzioni con forme contrattuali flessibili nel rispetto dell'articolo 36, comma 2, dello stesso decreto legislativo n. 165 del 2001. Con la stessa finalità possono essere utilizzate le risorse non spese di cui al comma 8 dell'articolo 50 del presente decreto-legge.

1-*ter*. Le risorse di cui al comma 1 non spese per le singole annualità possono essere utilizzate negli anni successivi per le medesime finalità di cui allo stesso comma e nel rispetto di quanto fissato al comma 1-*bis*."».

22.4 (testo 2)

Le Commissioni riunite

**V. testo 3**

*Al comma 1 premettere il seguente:*

«01. All'articolo 48, comma 7, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, le parole: "31 dicembre 2018" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2019". All'onere derivante dal presente comma, pari a 1 milione di euro per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».

22.4 (testo 3)

Le Commissioni riunite

**Approvato**

*Al comma 1 premettere il seguente:*

«01. All'articolo 48, comma 7, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, le

parole: "31 dicembre 2018" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2019". ».

22.5 (testo 2)

Le Commissioni riunite

### **Approvato**

*Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «e dai vice commissari», aggiungere il seguente periodo: «. Al Commissario straordinario e agli esperti di cui al comma 6 sono riconosciute, ai sensi della vigente disciplina in materia e comunque nel limite complessivo di euro 80.000 per l'anno 2019 e di euro 80.000 per l'anno 2020, le spese di viaggio, vitto e alloggio connesse all'espletamento delle attività demandate, nell'ambito delle risorse già previste per spese di missione, a valere sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3».*

22.6

Errani, De Petris, Grasso, Laforgia, Martelli

### **Respinto**

*Al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere le seguenti:*

*«c-bis). Al comma 7-bis, è soppressa la parola: "pubblici";*

*c-ter). Dopo il comma 8, sono aggiunti i seguenti:*

*"8-bis. Per garantire la piena funzionalità degli Uffici Speciali per la Ricostruzione, il Commissario Straordinario può utilizzare per la finalità di cui al comma 2 dell'articolo 3 del presente decreto-legge le risorse finanziarie non spese di cui al quarto e sesto periodo del comma 1 del medesimo articolo 3. Le risorse non spese per le singole annualità possono essere utilizzate negli anni successivi.*

*8-ter. Per le stesse finalità di cui al comma 8-bis il Commissario Straordinario può utilizzare fino ad un importo massimo di 40 milioni di Euro le risorse di cui all'articolo 1, comma 989, della legge 30 dicembre 2018, n. 145"».*

22.7 (testo 2)

D'Alfonso

### **Respinto**

*Apportare le seguenti modificazioni:*

*a) al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:*

*«c-bis) al comma 7-bis, la parola: "pubblici" è soppressa»;*

*b) dopo il comma 4 aggiungere il seguente:*

*«4-bis. Al fine di ottimizzare l'efficacia degli atti di gestione e di organizzazione degli Uffici Speciali, istituiti ai sensi all'articolo 67-ter, comma 2, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni,*

dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge, con particolare riferimento alle disposizioni inderogabili che incidono sulla misura e sulla corresponsione dei trattamenti accessori è effettuato dall'Ufficio Centrale di Bilancio del Ministero dell'economia e finanze. Qualora dalla contrattazione derivino costi non compatibili con i vincoli di bilancio individuati, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 40, comma 3-*quinquies*, sesto periodo».

22.8

Verducci

### **Respinto**

*Al comma 1, dopo la lettera c), inserire le seguenti:*

*«c-bis) al comma 7-bis è soppressa la parola "pubblici";*

*c-ter) dopo il comma 8 sono aggiunti i seguenti:*

*"8-bis. Per garantire la piena funzionalità degli Uffici Speciali per la Ricostruzione, il Commissario Straordinario può utilizzare per la finalità di cui al comma 2 dell'articolo 3 del presente decreto-legge le risorse finanziarie non spese di cui al quarto e sesto periodo del comma 1 del medesimo articolo 3. Le risorse non spese per le singole annualità possono essere utilizzate negli anni successivi.*

*8-ter. Per le stesse finalità di cui al comma 8-bis il Commissario Straordinario può utilizzare fino ad un importo massimo di 40 milioni di Euro le risorse di cui all'articolo 1, comma 989, della legge 30 dicembre 2018, n. 145"».*

22.9

D'Alfonso

### **Id. em. 22.8**

*Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:*

*«c-bis) dopo il comma 8 sono aggiunti i seguenti:*

*"8-bis. Per garantire la piena funzionalità degli Uffici Speciali per la Ricostruzione, il Commissario Straordinario può utilizzare per la finalità di cui al comma 2 dell'articolo 3 del presente decreto-legge le risorse finanziarie non spese di cui al quarto e sesto periodo del comma 1 del medesimo articolo 3. Le risorse non spese per le singole annualità possono essere utilizzate negli anni successivi.*

*8-ter. Per le stesse finalità di cui al comma 8-bis il Commissario Straordinario può utilizzare, fino ad un importo massimo di 40 milioni di euro, le risorse di cui all'articolo 1, comma 989, della legge 30 dicembre 2018, n. 145"».*

22.10

Verducci

### **Respinto**

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. L'articolo 50-*bis*, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, è sostituito dal seguente:

"50-*bis*. In casi eccezionali e motivati, fermo restando il limite massimo delle risorse di cui al comma 1, il numero dei contratti che i Comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-*bis* sono autorizzati a stipulare, ai sensi e per gli effetti del comma 3-*bis*, può essere superiore a trecentocinquanta"».

22.11

Ferrazzi, Margiotta

### **Respinto**

*Al comma 2, alla lettera a) premettere la seguente:*

«0a) al comma 1, dopo le parole: "ulteriori unità di personale con professionalità di tipo tecnico o amministrativo-contabile", inserire le seguenti: "e di polizia locale"».

22.17 (testo 2)

D'Alfonso

### **Respinto**

*Al comma 2 apportare le seguenti modificazioni:*

a) *alla lettera a) premettere la seguente:*

«0a) al comma 1, primo periodo, le parole: "fino a settecento unità ciascuno degli anni 2017 e 2018" sono soppresse"»;

b) *sostituire la lettera a) con la seguente:*

«il comma 2 è sostituito dal seguente:

"2. In casi eccezionali e motivati, fermo restando il limite massimo delle risorse di cui al comma 1, il numero dei contratti che i Comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-*bis* sono autorizzati a stipulare, ai sensi e per gli effetti del comma 3-*bis* del presente articolo, può essere superiore a trecentocinquanta"».

22.12

Ciriani, Balboni, Bertacco, Calandrini, de Bertoldi, Fazzolari, Garnero Santanchè, Iannone, La Pietra, La Russa, Maffoni, Nastri, Rauti, Ruspandini, Stancanelli, Totaro, Urso, Zaffini

### **Approvato**

*Al comma 2, alla lettera a) premettere la seguente:*

«0a) al comma 1, primo periodo, le parole: ", fino a settecento unità ciascuno degli anni 2017 e 2018" sono soppresse».

22.13

Patuanelli, Romeo, Di Girolamo

**Id. em. 22.12**

*Al comma 2, alla lettera a) premettere la seguente:*

«0a) al comma 1, primo periodo, le parole: ", fino a settecento unità per ciascuno degli anni 2017 e 2018" sono soppresse».

22.14

Quagliariello, Pagano

**Id. em. 22.12**

*Al comma 2, alla lettera a) premettere la seguente:*

«0a) al comma 1, primo periodo, le parole: ", fino a settecento unità ciascuno degli anni 2017 e 2018", sono soppresse».

22.15

Ferrazzi, Margiotta

**Respinto**

*Al comma 2, alla lettera a) premettere la seguente:*

«0a) al comma 1, dopo le parole: "fino a settecento unità per ciascuno degli anni 2017 e 2018", inserire le parole: "e di mille unità per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021"».

22.16

Ferrazzi, Margiotta

**Respinto**

*Al comma 2, alla lettera a) premettere la seguente:*

«0a) al comma 1, primo periodo, e al comma 1-bis, dopo le parole: ", e di cui all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296", inserire le parole: "e di cui all'articolo 9, comma 1-quinquies del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito in legge 7 agosto 2016, n. 160"».

22.900 (testo 2)/100

Ciriani, Balboni, Bertacco, Calandrini, de Bertoldi, Fazzolari, Garnero Santanchè, Iannone, La Pietra, La Russa, Maffoni, Nastri, Rauti, Ruspandini, Stancanelli, Totaro, Urso, Zaffini

**Respinto**

*All'emendamento 22.900 (testo 2), al capoverso 0a) sostituire le parole: «200 unità» con le seguenti: «400 unità» e le parole da: «4,150*



milioni di euro» *fino a*: «l'anno 2020» *con le seguenti*: «8,300 milioni di euro per l'anno 2019 e 16,600 milioni di euro per l'anno 2020».

22.900

I Relatori

#### **V. testo 2**

*Al comma 2, alla lettera a), premettere la seguente:*

«0a) dopo il comma 1-*bis* è aggiunto il seguente: "1-*ter*. Sulla base della specifiche e riscontrate esigenze connesse all'espletamento dei compiti demandati per la riparazione e ricostruzione degli immobili danneggiati dall'evento sismico e dell'andamento delle richieste di contributo, ferma restando la deroga di cui al comma 1 bis, il Commissario Straordinario può autorizzare con proprio provvedimento, gli Uffici Speciali per la Ricostruzione e i Comuni a stipulare, nei limiti previsti dagli articoli 36, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, 19 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 e 1, comma 3, del decreto legge 12 luglio 2018, n. 87, convertito dalla legge 9 agosto 2018, n. 96, ulteriori contratti di lavoro a tempo determinato per gli anni 2019 e 2020, con le modalità previste al comma 1 e al comma 2, per 200 unità complessive di personale di tipo tecnico o amministrativo contabile da impiegare esclusivamente nei servizi necessari alla ricostruzione, nel limite di spesa di 4,150 milioni di euro per l'anno 2019 e 8,300 milioni di euro per l'anno 2020. Ai relativi oneri si fa fronte mediante corrispondente utilizzo del fondo derivante dal riaccertamento dei residui passivi ai sensi dell'articolo 49, comma 2, lettera a), del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze. Con ordinanze commissariali si provvede alla ripartizione del personale autorizzato fra gli enti destinatari e alla definizione dei tempi, modalità e criteri per la regolamentazione del presente comma."».

22.900 (testo 2)

I Relatori

#### **Approvato**

*Al comma 2, alla lettera a), premettere la seguente:*

«0a) dopo il comma 1-*bis* è aggiunto il seguente: "1-*ter*. Sulla base della specifiche e riscontrate esigenze connesse all'espletamento dei compiti demandati per la riparazione e ricostruzione degli immobili danneggiati dall'evento sismico e dell'andamento delle richieste di contributo, ferma restando la deroga di cui al comma 1 bis, il Commissario Straordinario può autorizzare con proprio provvedimento, gli Uffici Speciali per la Ricostruzione e i Comuni a stipulare, nei limiti previsti dagli articoli 36, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, 19 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 e 1, comma 3, del decreto legge 12 luglio 2018, n. 87, convertito dalla legge 9 agosto 2018, n. 96, ulteriori contratti di lavoro a

tempo determinato per gli anni 2019 e 2020, con le modalità previste al comma 1 e al comma 2, fino a 200 unità complessive di personale di tipo tecnico o amministrativo contabile da impiegare esclusivamente nei servizi necessari alla ricostruzione, nel limite di spesa di 4,150 milioni di euro per l'anno 2019 e 8,300 milioni di euro per l'anno 2020. Ai relativi oneri si fa fronte mediante corrispondente utilizzo del fondo derivante dal riaccertamento dei residui passivi ai sensi dell'articolo 49, comma 2, lettera a), del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze. Con ordinanze commissariali si provvede alla ripartizione del personale autorizzato fra gli enti destinatari e alla definizione dei tempi, modalità e criteri per la regolamentazione del presente comma."».

22.18 (testo 2)

Le Commissioni riunite

### **Approvato**

*Al comma 2, sostituire la lettera a) con la seguente:*

«a) al comma 2, primo periodo, dopo le parole: "per le esigenze di cui al comma 1" sono aggiunte le seguenti: ", anche stipulando contratti a tempo parziale previa dichiarazione, qualora si tratti di professionisti, e fermo restando quanto previsto dall'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, di non iscrizione, o avvenuta sospensione, dall'elenco speciale dei professionisti, di cui all'articolo 34 del presente decreto"».

22.19

Ferrazzi, Margiotta

### **Precluso**

*Al comma 2, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «con scadenza successiva al 31 dicembre 2020».*

22.20

D'Alfonso

### **Respinto**

*Dopo il comma 2, inserire il seguente:*

«2-bis) Dopo l'articolo 50-bis è inserito il seguente:

"Art. 50-ter.

*(Affidamento dei servizi a società in house providing)*

1. Gli Uffici speciali per la ricostruzione, al fine di acquisire supporto specialistico all'esecuzione delle attività tecniche ed amministrative da essi svolte, possono a tale scopo conferire incarichi di affidamento a società in house delle Regioni Abruzzo, Marche, Lazio e Umbria in possesso dei requisiti richiesti dall'articolo 16 del decreto legislativo 175 del 2016.

2. I conferimenti di cui al comma 1 sono effettuati nei limiti delle risorse di cui all'articolo 3, comma 1 del presente decreto.

3. Le attività svolte dalle società in *house* sono disciplinate da apposite convenzioni stipulate con gli Uffici speciali per la ricostruzione nelle quali devono essere specificamente indicate le unità di personale delle società in *house* che svolgono il servizio di supporto agli Uffici speciali per la ricostruzione"».

22.29

Verducci

### **Id. em. 22.20**

*Dopo il comma 2, inserire i seguenti:*

«2-bis. Gli Uffici speciali per la ricostruzione, al fine di acquisire supporto specialistico all'esecuzione delle attività tecniche ed amministrative da essi svolte, possono a tale scopo conferire incarichi di affidamento a società in *house* delle Regioni Abruzzo, Marche, Lazio e Umbria in possesso dei requisiti richiesti dall'articolo 16 del decreto legislativo 175 del 2016.

2-ter. I conferimenti di cui al comma 1 sono effettuati nei limiti delle risorse di cui all'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 189 del 2016.

2-quater. Le attività svolte dalle società in *house* sono disciplinate da apposite convenzioni stipulate con gli Uffici speciali per la ricostruzione nelle quali devono essere specificamente indicate le unità di personale delle società in *house* che svolgono il servizio di supporto agli Uffici speciali per la ricostruzione».

22.21

Boldrini, Alfieri, Bellanova, Collina, Comincini, Ferrari, Iori, Malpezzi, Manca, Mirabelli, Patriarca, Rampi, Richetti, Misiani, Nannicini

### **Respinto**

*Dopo il comma 3 inserire il seguente:*

«3-bis. Al comma 2 dell'articolo 3-bis del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n.160, come modificato dall'articolo 1, comma 1001, della legge 30 dicembre 2018, n. 148, le parole: "2017, 2018, 2019 e 2020" sono sostituite dalle seguenti: "2017, 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022"».

22.22

Boldrini, Alfieri, Bellanova, Collina, Comincini, Ferrari, Iori, Malpezzi, Manca, Mirabelli, Patriarca, Rampi, Richetti, Misiani, Nannicini

### **Respinto**

*Dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3-bis. Al comma 9 dell'articolo 14 del decreto-legge 30 dicembre 2016 n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n.

19, come ulteriormente modificato dall'articolo comma 761, della legge n. 205 del 2017, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: "al 31 dicembre 2020" sono sostituite dalle seguenti: "al 31 dicembre 2022";

b) le parole: "nel limite di 500.000 euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020" sono sostituite dalle seguenti: "nel limite di 500.000 euro per ciascuno degli anni 2019, 2020, 2021 e 2022"».

22.23

Boldrini, Alfieri, Bellanova, Collina, Comincini, Ferrari, Iori, Malpezzi, Manca, Mirabelli, Patriarca, Rampi, Richetti, Misiani, Nannicini

### **Respinto**

*Dopo il comma 3 inserire i seguenti:*

«3-bis. Al comma 14-bis dell'articolo 10 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, al primo periodo, le parole: "negli anni 2015, 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020" sono sostituite dalle seguenti: "negli anni 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022".

3-ter. All'onere di cui al comma 3-bis, nel limite di 1,5 milioni di euro per ciascuna delle annualità 2021 e 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3-bis, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135».

22.24

Boldrini, Alfieri, Bellanova, Collina, Comincini, Ferrari, Iori, Malpezzi, Manca, Mirabelli, Patriarca, Rampi, Richetti, Misiani, Nannicini

### **Respinto**

*Dopo il comma 3 inserire il seguente:*

«3-bis. Al fine di permettere lo svolgimento delle procedure connesse alle attività di ricostruzione, il Fondo per la ricostruzione di cui all'articolo 2 del decreto-legge n. 74 del 2012, convertito con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012 n. 122, è incrementato di 40 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022. Agli oneri derivanti dal presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3-bis, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135».

22.25

Boldrini, Alfieri, Bellanova, Collina, Comincini, Ferrari, Iori, Malpezzi, Manca, Mirabelli, Patriarca, Rampi, Richetti, Misiani, Nannicini

### **Respinto**

*Dopo il comma 3 inserire il seguente:*

«3-bis. Per le medesime finalità di cui al comma 990 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, allo scopo di garantire il proseguimento del processo di ricostruzione ed assicurare il completamento delle attività connesse alla situazione emergenziale prodottasi a seguito del sisma del 20 e 29 maggio 2012, sino alla scadenza del termine dello stato di emergenza, ai contratti di lavoro flessibile e a tempo determinato di cui all'articolo 3-bis del decreto-legge n. 113 del 2016, convertito con modificazioni dalla legge n. 160 del 2017, nonché ai contratti di lavoro stipulati da altri soggetti privati in attuazione di convenzioni sottoscritte con i Commissari delegati di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto-legge n. 74 del 2012 ai cui oneri si provvede a valere sulle risorse disponibili nelle contabilità speciali di cui all'articolo 2 comma 6 del decreto-legge n. 74 del 2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 2012 e s.m.i., si applica la disciplina prevista all'articolo 1, comma 3, del decreto-legge del 12 luglio 2018, n. 87».

22.26

Romeo, Patuanelli, Di Girolamo

### **Ritirato**

*Dopo il comma 3 inserire il seguente:*

«3-bis. All'articolo 46-*quinquies* del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con legge 21 giugno 2017, n. 96, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

"1-bis. Ai dipendenti pubblici assegnati temporaneamente agli Uffici Speciali per la ricostruzione della città dell'Aquila e dei Comuni del cratere è riconosciuto, dalla data della loro assegnazione, il trattamento economico di cui al secondo periodo del comma dell'articolo 50 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229. Al suddetto personale si applicano inoltre le disposizioni del citato articolo 50, comma 7, lettere a), b) e c), nelle more della definizione di appositi accordi dei singoli Uffici. Per l'attuazione del presente comma il limite massimo di cui al quinto periodo del precedente comma è elevato a tre milioni di euro annui, di cui i milione per l'ufficio speciale per la ricostruzione della città dell'Aquila e 2 milioni per l'ufficio speciale per la ricostruzione dei Comuni del cratere».

22.27

Le Commissioni riunite

### **Approvato**

*Sostituire il comma 4 con il seguente:*

«4. Al comma 990 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, al primo periodo, le parole: "e di consentire la progressiva cessazione delle funzioni commissariali, con riassunzione delle medesime da parte degli enti ordinariamente competenti" sono soppresse».

22.28

Ferrazzi, Margiotta

### **Respinto**

*Dopo il comma 4 aggiungere il seguente:*

«4-bis. Al comma 29 dell'articolo 2-bis del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017 n. 172, le parole: "elevate a 96 ore per i comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti", sono da intendersi: "elevate a 96 ore per i sindaci, gli assessori, i presidenti dei consigli dei comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti"».

22.30

Verducci

### **Respinto**

*Dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:*

«4-bis. Per gli interventi di ricostruzione privata di cui all'articolo 8 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, è istituito presso gli Uffici speciali per la ricostruzione un apposito elenco costituito da professionisti che, iscritti all'elenco di cui al comma 1 dell'articolo 34, abbiano dato la propria disponibilità a svolgere l'incarico di collaudatore tecnico amministrativo. Il Collaudatore tecnico amministrativo verifica, a mezzo di asseverazione, in sede di presentazione degli stati di avanzamento dei lavori, la documentazione allegata alla richiesta di contributo, con particolare riferimento a quella di rilevanza contabile, e riscontra l'esecuzione delle opere in conformità alle indicazioni progettuali autorizzate e alle previsioni della normativa vigente, al fine della richiesta di erogazione della percentuale del contributo concesso. A consuntivo dei lavori, il collaudatore tecnico amministrativo assevera la regolarità della documentazione richiesta dai provvedimenti di cui all'articolo 2, comma 2 al fine della richiesta di saldo del contributo dando, altresì, riscontro dell'esecuzione di tutte le opere autorizzate e delle eventuali variazioni economiche intervenute entro i limiti previsti dalla normativa. Il collaudatore tecnico amministrativo assevera, inoltre, gli importi da liquidare ai soggetti interessati.

4-ter. Il conferimento dell'incarico di collaudatore tecnico amministrativo è effettuato dal richiedente il contributo, a seguito di estrazione a campione da parte degli Uffici speciali per la ricostruzione dall'elenco di cui al comma 1 del nominativo del professionista e previa acquisizione di apposita autocertificazione con la quale lo stesso dichiara l'assenza di cause di incompatibilità di cui al comma 4 dell'articolo 34 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229 con le imprese invitate a partecipare alla selezione per l'affidamento dei lavori di riparazione o ricostruzione, anche in subappalto, o con chi riveste cariche societarie nelle stesse imprese e con i

professionisti a qualunque titolo incaricati dello svolgimento di attività inerenti alla richiesta di contributo, nonché con l'eventuale amministratore di condominio o presidente di consorzio. Qualora il soggetto estratto incorra in una delle cause di incompatibilità di cui all'articolo 34, si procede ad una nuova estrazione a campione».

22.31

Patuanelli, Romeo, Moronese, Di Girolamo

#### **V. testo 2**

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

«4-bis. Al comma 5, terzo periodo, dell'articolo 67-ter, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, le parole: "al personale in servizio al 30 settembre 2018" sono sostituite dalle seguenti: "alle unità di personale di cui al presente comma assegnate a ciascun Comune"».

22.31 (testo 2)

Patuanelli, Romeo, Moronese, Di Girolamo

#### **Approvato**

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

«4-bis. Al comma 5, terzo periodo, dell'articolo 67-ter, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, le parole: "al personale in servizio al 30 settembre 2018" sono sostituite dalle seguenti: "al personale assegnato a ciascun Comune nell'ambito del contingente di cui al presente comma."».

22.33

Errani, De Petris, Grasso, Laforgia, Martelli

#### **Respinto**

*Dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:*

«4-bis. Gli enti locali, di cui al decreto-legge 28 aprile 2009, n.39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n.77, nonché di cui 50-bis del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, al fine di superare il precariato, ridurre il ricorso ai contratti a termine e valorizzare le professionalità acquisite dal personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, possono avvalersi delle disposizioni di cui all'articolo 20, comma 1 e 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n.75, in deroga ai vincoli assunzionali ivi previsti, per il personale non dirigenziale che abbia i seguenti requisiti:

a) risulti in servizio alla data del 31 dicembre 2018;

b) abbia maturato, alla data del 31 dicembre 2019, almeno tre anni di servizio anche non continuativi negli ultimi otto anni e sia stato assunto sulla base della normativa emergenziale.

*4-ter.* Le disposizioni di cui al comma *4-bis* si applicano anche al personale non dirigenziale ancora in servizio alla data del 31 dicembre 2018, assunto a tempo determinato ai sensi dell'articolo *67-ter*, comma 3, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, come convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134.

*4-quater.* Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui ai commi *4-bis* e *4-ter* si provvede a decorrere dall'anno 2020 con quota parte delle risorse derivanti dalle maggiori entrate in conseguenza delle disposizioni di cui al comma *4-quinquies*, e comunque nel limite annuale di 50 milioni di euro. Il Ministro dell'economia e delle finanze d'intesa con la Conferenza unificata Stato-Regioni e autonomie locali di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, provvede alla ripartizione di tali risorse per le finalità di cui ai commi *4-bis* e *4-ter*.

*4-quinquies.* All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 639, le parole: "a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile" sono sostituite dalle seguenti: "a carico del possessore dell'immobile, escluse le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore e dal suo nucleo familiare, a condizione che il loro valore immobiliare, accertato dall'Osservatorio del mercato immobiliare istituito presso l'Agenzia delle entrate, non ecceda 800.000 euro e che le stesse unità immobiliari non siano classificate nelle categorie catastali A/1, A18 o A19";

b) il comma 669 è sostituito dal seguente:

"669. Il presupposto impositivo della TASI è il possesso, a qualsiasi titolo, di fabbricati e di aree edificabili, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli e dell'abitazione principale, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, a condizione che il loro valore immobiliare, accertato dall'Osservatorio del mercato immobiliare istituito presso l'Agenzia delle entrate, non ecceda 800.000 euro e che le stesse unità immobiliari non siano classificate nelle categorie catastali A/1, A18 o A19"».

22.34

Quagliariello, Pagano

### **Respinto**

*Dopo il comma 4, aggiungere, in fine, i seguenti:*

«*4-bis.* Gli enti locali di cui all'articolo 1 del decreto-legge n. 39 del 2009, come convertito nella legge n. 77 del 2009, al fine di superare il precariato, ridurre il ricorso ai contratti a termine e valorizzare le professionalità acquisite dal personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, possono avvalersi delle disposizioni di cui all'articolo 20 comma 1 del decreto legislativo 25 maggio 2017, in deroga ai vincoli assunzionali per il persona-



le non dirigenziale ancora in servizio alla data del 31 dicembre 2018 ed assunto a tempo determinato sulla base della normativa emergenziale, nonché per il personale non dirigenziale ancora in servizio alla data del 31 dicembre 2018 assunto a tempo determinato ai sensi 67-ter, comma 3, del decreto-legge 83 del 2012, come convertito dalla legge n. 134 del 2012.

4-ter. Agli oneri derivanti dal comma 4-bis si provvede mediante l'utilizzo delle risorse di cui al comma 67-sexies del decreto-legge n. 83 del 2012 convertito nella legge n. 134 del 2012 pari ad euro 4.068.152,52 a decorrere dal 2019 e con corrispondente incremento della quota del fondo di produttività».

22.32 (testo 2)

Quagliariello, Pagano, Mallegni, Gallone, Barachini, Berutti, Papatheu, De Siano

### **Respinto**

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

«4-bis. Al fine di ottimizzare l'efficacia degli atti di gestione e di organizzazione degli Uffici Speciali, istituiti ai sensi dell'articolo 67-ter, comma 2, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge, con particolare riferimento alle disposizioni inderogabili che incidono sulla misura e sulla corresponsione dei trattamenti accessori è effettuato dall'Ufficio Centrale di Bilancio del Ministero dell'economia e finanze. Qualora dalla contrattazione derivino costi non compatibili con i vincoli di bilancio individuati, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 40, comma 3-quinquies, sesto periodo del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165».

22.35 (testo 2)

Ciriani, Balboni, Bertacco, Calandrini, de Bertoldi, Fazzolari, Garnerò Santanchè, Iannone, La Pietra, La Russa, Maffoni, Nastri, Rauti, Ruspandini, Stancanelli, Totaro, Urso, Zaffini

### **Id. em. 22.32 (testo 2)**

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

«4-bis. Al fine di ottimizzare l'efficacia degli atti di gestione e di organizzazione degli Uffici Speciali, istituiti ai sensi all'articolo 67-ter, comma 2, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge, con particolare riferimento alle disposizioni inderogabili che incidono sulla misura e sulla corresponsione dei trattamenti accessori è effettuato dall'Ufficio Centrale di Bilancio del Ministero dell'economia e finanze. Qualora dalla contrattazione derivino costi non compatibili con i vincoli di bilancio individuati, si applicano le di-

sposizioni di cui all'articolo 40, comma 3-*quinquies*, sesto periodo, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.».

22.1

Ferrazzi, Margiotta

### **Respinto**

*Alla rubrica, sopprimere la parola: «tecnico» e inserire, in fine, le seguenti parole: «, nonché relative agli amministratori locali».*

## EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 22

22.0.1

Boldrini, Alfieri, Bellanova, Collina, Comincini, Ferrari, Iori, Malpezzi, Manca, Mirabelli, Patriarca, Rampi, Richetti, Misiani, Nannicini

### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 22-*bis*.

*(Stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012)*

1. Il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 agosto 2012, n. 122, è ulteriormente prorogato al 31 dicembre 2022 al fine di garantire la continuità delle procedure connesse con l'attività di ricostruzione.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1 si fa fronte con le risorse previste a legislazione vigente».

22.0.2

Ciriani, Balboni, Bertacco, Calandrini, de Bertoldi, Fazzolari, Garnero Santanchè, Iannone, La Pietra, La Russa, Maffoni, Nastri, Rauti, Ruspanini, Stancanelli, Totaro, Urso, Zaffini

### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 22-*bis*.

*(Tutela dei lavoratori dei cantieri)*

1. L'articolo 35 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016 n. 229, è sostituito dal seguente: "La realizzazione degli interventi relativi alla riparazione, al ripristino o alla ricostruzione di edifici di ogni genere danneggiati o distrutti dagli eventi sismici, per i quali è concesso il relativo contributo, è

assoggettata alle disposizioni previste per le stazioni appaltanti pubbliche con riguardo al Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) nonché relativamente all'osservanza integrale dei contratti collettivi nazionali e territoriali del settore dell'edilizia ovvero dei settori di riferimento di altre attività, qualora presenti, oggetto dell'appalto".

2. Le disposizioni di cui al precedente comma 1 si applicano anche agli eventi sismici dell'Abruzzo nell'anno 2009.

3. In materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), in via transitoria e sino al termine degli interventi di ricostruzione derivanti dagli eventi sismici in Abruzzo del 6 aprile 2009, viene ripristinata la normativa previgente all'entrata in vigore del decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 30 gennaio 2015 in applicazione dell'esclusione di cui all'articolo 9 comma 1, lettera *d*), del medesimo decreto».

22.0.3

Quagliariello, Pagano

**Id. em. 22.0.2**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 22-*bis*.

*(Tutela dei lavoratori dei cantieri)*

1. L'articolo 35 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016 n. 229, è sostituito dal seguente: "La realizzazione degli interventi relativi alla riparazione, al ripristino o alla ricostruzione di edifici di ogni genere danneggiati o distrutti dagli eventi sismici, per i quali è concesso il relativo contributo, è assoggettata alle disposizioni previste per le stazioni appaltanti pubbliche con riguardo al Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) nonché relativamente all'osservanza integrale dei contratti collettivi nazionali e territoriali del settore ovvero dei settori di riferimento di altre attività, qualora presenti, oggetto dell'appalto".

2. Le disposizioni di cui al precedente comma 1 si applicano anche agli eventi sismici dell'Abruzzo nell'anno 2009.

3. In materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), in via transitoria e sino al termine degli interventi di ricostruzione derivanti dagli eventi sismici in Abruzzo del 6 aprile 2009, viene ripristinata la normativa previgente all'entrata in vigore del decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 30 gennaio 2015 in applicazione dell'esclusione di cui all'articolo 9 comma 1, lettera *d*), del medesimo decreto».

22.0.5

Arrigoni, Briziarelli, Pazzaglini, Tesei

**Ritirato**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 22-*bis*.

*(Assunzione di personale presso gli Uffici Territoriali del Governo)*

1. Il Ministero dell'Interno è autorizzato ad assumere, con contratti di lavoro a tempo determinato, di durata annuale, n. 50 unità di personale contrattualizzato non dirigenziale, con professionalità di tipo tecnico o amministrativo-contabile, appartenente area III, fascia F/1 e all'area seconda, fascia F/2, da destinare alle prefetture-uffici territoriali del Governo coinvolte negli interventi per la riparazione, la ricostruzione l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche, ed Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, nei Comuni di cui agli allegati n. 1, 2 e 2-*bis* al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229 e successive modificazioni e integrazioni.

2. Il Ministero dell'interno determina con proprio provvedimento i profili professionali e il numero delle unità di personale, nel limite massimo di 50 unità, da assegnare a ciascuna prefettura-ufficio territoriale del Governo per le esigenze di cui al precedente comma.

3. Le assunzioni sono effettuate con ricorso alle graduatorie vigenti per concorsi pubblici a tempo indeterminato, indetti dalle Amministrazioni pubbliche.

4. Agli oneri conseguenti alle iniziative assunzionali di cui ai precedenti commi, pari a 2.000.704,5 euro si provvede mediante corrispondente versamento all'entrata del bilancio della Stato delle risorse di cui all'articolo 4 comma 3 del decreto-legge 17 ottobre 2016 n. 189, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229 e successive modificazioni e integrazioni, per la successiva riassegnazione ad apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'Interno.

5. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

22.0.6

Pazzaglini, Arrigoni

### **Ritirato**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 22-*bis*.

*(Utilizzazione del personale docente, educativo e A.T.A. nei Comuni colpiti dal sisma del 2016)*

1. All'articolo 18-*bis* del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:

"6-bis. Per l'anno scolastico 2019-2020, il personale docente, educativo ed ATA con contratto a tempo indeterminato residente nei Comuni indicati negli allegati 1, 2 e 2-bis, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n.229, può essere utilizzato, a domanda, con le modalità di cui al comma 6-ter, sui posti disponibili alla data del 20 agosto 2019, presso le istituzioni scolastiche collocate, in ordine di priorità, nel comune di residenza o nella relativa Provincia.

6-ter. Il personale di cui al comma 6-bis, può presentare domanda di utilizzazione, anche attraverso il mezzo postale, scolastico regionale di destinazione, entro il 10 settembre 2019. L'Ufficio scolastico regionale provvede ad assegnare la sede di servizio entro il secondo giorno lavorativo successivo alla ricezione dell'istanza.

6-quater. Il personale di cui al comma 6-bis, che dovrebbe raggiungere una diversa sede di servizio per l'anno scolastico 2019/2020, pospone la presa di servizio nelle more dell'emanazione del provvedimento di cui al comma 6-ter».

22.0.7

Errani, De Petris, Grasso, Laforgia, Martelli

### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 22-bis.

*(Riclassificazione temporanea delle sedi di segreteria dei Comuni colpiti dagli eventi sismici)*

1. Al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016 n. 229, dopo l'articolo 50-bis, è aggiunto il seguente:

"Art. 50-ter. - *(Riclassificazione delle sedi di segreteria dei Comuni colpiti dagli eventi sismici)* - 1. In deroga alla previsione di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 465 del 4 dicembre 1997 i Comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis del presente decreto in caso vada deserta la procedura di nomina del segretario comunale, possono richiedere al Ministero dell'Interno Albo dei Segretari comunali e provinciali, la riclassificazione temporanea della sede di segreteria a classe demografica superiore".

2. La richiesta promossa dalla Giunta Comunale, è inoltrata al Ministero dell'Interno che procede entro 10 giorni dalla ricezione con proprio decreto, alla riclassificazione temporanea. Il Comune, ricevuto il decreto di riclassificazione, procede nei 10 giorni successivi ad una nuova richiesta di pubblicazione in sede vacante secondo la nuova classe demografica assegnata.

3. I maggiori oneri sono posti a carico della Struttura commissariale».

22.0.8

Ferrazzi, Margiotta

### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 22-*bis*.

*(Riclassificazione temporanea delle sedi di segreteria dei Comuni colpiti dagli eventi sismici)*

1. Al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016 n. 229, dopo l'art. 50-bis, è aggiunto il seguente:

"Art. 50-*ter*.

*(Riclassificazione delle sedi di segreteria dei Comuni colpiti dagli eventi sismici)*

1. In deroga alla previsione di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 465 del 4 dicembre 1997 i Comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-*bis* del presente decreto, in caso vada deserta la procedura di nomina del segretario comunale, possono richiedere al Ministero dell'Interno - Albo dei Segretari comunali e provinciali, la riclassificazione temporanea della sede di segreteria a classe demografica superiore.

2. La richiesta promossa dalla Giunta Comunale, è inoltrata al Ministero dell'interno che procede entro 10 giorni dalla ricezione con proprio decreto, alla riclassificazione temporanea. Il Comune, ricevuto il decreto di riclassificazione, procede nei 10 giorni successivi ad una nuova richiesta di pubblicazione in sede vacante secondo la nuova classe demografica assegnata.

3. I maggiori oneri sono posti a carico della Struttura commissariate"».

22.0.9 (testo 3)/100

Romeo

### **Approvato**

*All'emendamento 22.0.9 (testo 3), al comma 1 dell'articolo 22-bis, dopo la lettera c) aggiungere le seguenti:*

«c-*bis*) al comma 5, dopo le parole "alle imprese" sono inserite le seguenti: "e ai professionisti";

c-*ter*) al comma 6, le parole "dalle imprese beneficiarie" sono sostituite dalle seguenti: "dalle imprese e dai professionisti beneficiari".».

22.0.9 (testo 3)

Le Commissioni riunite

### **Approvato nel testo emendato**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 22-bis.**

*(Estensione dei benefici della zona franca urbana ai professionisti)*

1. All'articolo 46 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, dopo le parole: "Le imprese" sono inserite le seguenti: "e i professionisti";

b) al comma 3, dopo le parole: "alle imprese" sono inserite le seguenti: "e ai professionisti";

c) al comma 4 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Per i professionisti le esenzioni sono concesse per il 2019 e il 2020."».

22.0.10

Romeo, Patuanelli, Di Girolamo

**Ritirato**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 22-bis.**

*(Misure relative agli interventi di ricostruzione privata e pubblica nei territori colpiti dal sisma del 2009)*

1. Al comma 5 dell'articolo 3, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazione, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "I divieti di cui al presente comma non si applicano qualora l'alienazione del bene sia favore di coniuge, parenti o affini entro il quarto grado, persona legata da rapporto giuridicamente rilevante ai sensi dell'articolo 1 della legge 20 maggio 2016, n. 76".

2. All'articolo 2-bis, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, al comma 40 apportare le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo: dopo le parole: "interventi di ricostruzione pubblica" sono aggiunte le seguenti: "o privata" e le parole: "ove i suddetti interventi non siano stati già eseguiti" sono soppresse;

b) all'ultimo periodo, dopo la parola: "pubblica" sono aggiunte le seguenti: "o privata".

4. I Comuni del cratere possono, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, integrare il programma di interventi predisposto e adottato ai sensi dell'articolo 2-bis, comma 40, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172».

## ARTICOLO 23 DEL DECRETO-LEGGE

## Articolo 23.

*(Accelerazione della ricostruzione pubblica nelle regioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e 2017 nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria)*

1. Al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 2, il comma 2-*bis* è sostituito dal seguente:

“2-*bis*. L'affidamento degli incarichi di progettazione e dei servizi di architettura e ingegneria ed altri servizi tecnici e per l'elaborazione degli atti di pianificazione e programmazione urbanistica in conformità agli indirizzi definiti dal Commissario straordinario, per importi inferiori a quelli di cui all'articolo 35 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, avviene, mediante procedure negoziate previa consultazione di almeno dieci professionisti iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 34 del presente decreto, utilizzando il criterio di aggiudicazione del minor prezzo con le modalità previste dall'articolo 97, commi 2, 2-*bis* e 2-*ter*, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. Agli oneri derivanti dall'affidamento degli incarichi di progettazione e di quelli previsti dall'articolo 23, comma 11, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, si provvede con le risorse di cui all'articolo 4, comma 3, del presente decreto.”

b) all'articolo 3, dopo il comma 4, è inserito il seguente:

“4-*bis*: Limitatamente agli immobili e alle unità strutturali danneggiate private, che a seguito delle verifiche effettuate con scheda AeDES risultino classificati inagibili con esito “B” o “C”, i comuni, d'intesa con l'Ufficio speciale per la ricostruzione, possono altresì curare l'istruttoria per il rilascio delle concessioni di contributo e di tutti gli adempimenti conseguenti.”;

c) all'articolo 6 i commi 10 e 10-*ter* sono abrogati e il comma 13 è sostituito dal seguente: “13. La selezione dell'impresa esecutrice da parte del beneficiario dei contributi è compiuta esclusivamente tra le imprese che risultano iscritte nell'Anagrafe di cui all'articolo 30.”;

d) all'articolo 12, il comma 3 è sostituito dal seguente:

“3. L'ufficio speciale per la ricostruzione, ovvero i comuni nei casi previsti dal comma 4-*bis* dell'articolo 3, verificata la spettanza del contributo e il relativo importo, trasmettono al vice commissario territorialmente competente la proposta di concessione del contributo medesimo, comprensivo delle spese tecniche.”;

e) all'articolo 34, comma 5, terzo periodo, le parole “2 per cento” sono sostituite dalle seguenti “2,5 per cento, di cui lo 0,5 per cento per l'analisi di risposta sismica locale,” e il comma 6 è sostituito dal seguente:



“6. Per le opere pubbliche, compresi i beni culturali di competenza delle diocesi e del Ministero per i beni e le attività culturali, con provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 2, comma 2, sono fissati il numero e l'importo complessivo massimi degli incarichi che ciascuno dei soggetti di cui al comma 1 può assumere contemporaneamente, tenendo conto dell'organizzazione dimostrata dai medesimi.”.

## EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

23.2

D'Alfonso, Astorre, Verducci

### **V. testo 2**

*Al comma 1, alla lettera a), premettere la seguente:*

«0a) all'articolo 1, dopo il comma 7 è inserito il seguente:

"7-bis. Presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri è costituito un tavolo istituzionale, composto dal Presidente del Consiglio dei Ministri o suo delegato, dal Commissario Straordinario, dai Presidenti delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria e da un rappresentante dell'Associazione Nazionale dei Comuni e dell'Unione delle Province italiane per ciascuna delle quattro regioni interessate, nell'ambito del quale sono discusse e condivise le scelte strategiche in materia di sviluppo delle aree colpite dagli eventi sismici occorsi a far data dal 24 agosto 2016 nonché definiti i relativi ambiti di intervento"».

23.2 (testo 2)

D'Alfonso, Astorre, Verducci

### **Respinto**

*Al comma 1, alla lettera a), premettere la seguente:*

«0a) all'articolo 1, dopo il comma 7 è inserito il seguente:

"7-bis. Presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri è costituito un tavolo istituzionale, composto dal Presidente del Consiglio dei Ministri o suo delegato, dal Commissario Straordinario, dai Presidenti delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria e da un rappresentante dell'Associazione Nazionale dei Comuni e dell'Unione delle Province italiane per ciascuna delle quattro regioni interessate, nell'ambito del quale sono discusse e condivise le scelte strategiche in materia di sviluppo delle aree colpite dagli eventi sismici occorsi a far data dal 24 agosto 2016 nonché definiti i relativi ambiti di intervento".

Dall'attuazione della presente disposizione non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.».

23.100 (già 23.0.1)

Errani, De Petris, Grasso, Laforgia, Martelli

**V. testo 2**

*Al comma 1, alla lettera a) premettere la seguente:*

«0a) all'articolo 1 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, dopo il comma 7 è inserito infine il seguente:

"7-bis.) Presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri è costituito un tavolo istituzionale, composto dal Presidente del Consiglio dei Ministri o suo delegato, dal Commissario Straordinario, dai Presidenti delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria e da un rappresentante dell'Associazione Nazionale dei Comuni e dell'Unione delle Province italiane per ciascuna delle quattro regioni interessate, nell'ambito del quale sono discusse e condivise le scelte strategiche in materia di sviluppo delle aree colpite dagli eventi sismici occorsi a far data dal 24 agosto 2016 nonché definiti i relativi ambiti di intervento"».

23.100 (testo 2) (già 23.0.1)

Errani, De Petris, Grasso, Laforgia, Martelli

**Id. em. 23.2 (testo 2)**

*Al comma 1, alla lettera a) premettere la seguente:*

«0a) all'articolo 1 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, dopo il comma 7 è inserito infine il seguente:

"7-bis.) Presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri è costituito un tavolo istituzionale, composto dal Presidente del Consiglio dei Ministri o suo delegato, dal Commissario Straordinario, dai Presidenti delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria e da un rappresentante dell'Associazione Nazionale dei Comuni e dell'Unione delle Province italiane per ciascuna delle quattro regioni interessate, nell'ambito del quale sono discusse e condivise le scelte strategiche in materia di sviluppo delle aree colpite dagli eventi sismici occorsi a far data dal 24 agosto 2016 nonché definiti i relativi ambiti di intervento".

Dall'attuazione della presente disposizione non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.».

23.93

Verducci

**V. testo 2**

*Al comma 1, alla lettera a) premettere la seguente:*

«0a) presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri è costituito un tavolo istituzionale, composto dal Presidente del Consiglio dei Ministri o

suo delegato, dal Commissario Straordinario, dai Presidenti delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria e da un rappresentante dell'Associazione Nazionale dei Comuni e dell'Unione delle Province italiane per ciascuna delle quattro regioni interessate, nell'ambito del quale sono discusse e condivise le scelte strategiche in materia di sviluppo delle aree colpite dagli eventi sismici occorsi a far data dal 24 agosto 2016 nonché definiti i relativi ambiti di intervento».

23.93 (testo 2)

Verducci

### **Id. em. 23.2 (testo 2)**

*Al comma 1, alla lettera a) premettere la seguente:*

«0a) presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri è costituito un tavolo istituzionale, composto dal Presidente del Consiglio dei Ministri o suo delegato, dal Commissario Straordinario, dai Presidenti delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria e da un rappresentante dell'Associazione Nazionale dei Comuni e dell'Unione delle Province italiane per ciascuna delle quattro regioni interessate, nell'ambito del quale sono discusse e condivise le scelte strategiche in materia di sviluppo delle aree colpite dagli eventi sismici occorsi a far data dal 24 agosto 2016 nonché definiti i relativi ambiti di intervento.

Dall'attuazione della presente disposizione non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.».

23.3

Verducci

### **Respinto**

*Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:*

«a) all'articolo 2, comma 2-bis, dopo il primo periodo è aggiunto il periodo che segue: "Anche per gli incarichi relativi a servizi di architettura e ingegneria trova comunque applicazione l'articolo 36, comma 2, lettera a) del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50"».

23.4 (testo 2)

Le Commissioni riunite

### **Approvato**

*Al comma 1, lettera a), sostituire il capoverso «2-bis » con il seguente:*

«2-bis. L'affidamento degli incarichi di progettazione e dei servizi di architettura e ingegneria ed altri servizi tecnici e per l'elaborazione degli atti di pianificazione e programmazione urbanistica in conformità agli indirizzi definiti dal Commissario straordinario per importi fino a 40.000 euro avviene mediante affidamento diretto, per importi superiori a 40.000 euro e inferiori a quelli di cui all'articolo 35 del codice di cui al decreto legislativo 18

aprile 2016, n. 50, avviene mediante procedure negoziate previa consultazione di almeno dieci soggetti di cui all'articolo 46, comma 1, del medesimo decreto legislativo n. 50 del 2016, iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 34 del presente decreto. Fatta eccezione per particolari e comprovate ragioni connesse alla specifica tipologia e alla dimensione dell'intervento, le stazioni appaltanti, secondo quanto previsto dal comma 4 dell'articolo 23 del citato decreto legislativo n. 50 del 2016, affidano la redazione della progettazione al livello esecutivo. Agli oneri derivanti dall'affidamento degli incarichi di progettazione e di quelli previsti dall'articolo 23, comma 11, del decreto legislativo n. 50 del 2016, si provvede con le risorse di cui all'articolo 4, comma 3, del presente decreto».

23.5

Verducci

### **Precluso**

*Al comma 1, lettera o), capoverso «2-bis», sostituire le parole: «l'affidamento degli incarichi di progettazione», con le seguenti: «Fermo restando quanto previsto dall'articolo 36 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 al comma 2, lettera a), l'affidamento degli incarichi di progettazione».*

23.6 (testo 2)

D'Alfonso

### **Precluso**

*Al comma 1 apportare le seguenti modificazioni:*

*a) alla lettera a), sopprimere le seguenti parole: «degli incarichi di progettazione» e dopo il primo periodo è aggiunto il seguente: «Trova comunque applicazione l'articolo 36, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.»;*

*b) dopo il comma è inserito il seguente:*

*«1-bis. All'articolo 1-sexies, comma 1, primo periodo, del decreto-legge 29 maggio 2018, n. 55, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2018, n. 89, le parole: "nei comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis al" sono sostituite dalle seguenti: "nei comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis, nonché sugli edifici privati distrutti o danneggiati di cui all'articolo 1, comma 2, del"».*

23.7 (testo 2)

D'Alfonso

### **Precluso**

*a) alla lettera a), capoverso «2-bis» sostituire le parole: «utilizzando il criterio di aggiudicazione del minor prezzo con le modalità previste dall'articolo 97, commi 2, 2-bis e 2-ter, del decreto legislativo 18*

aprile 2016, n. 50.» *con le seguenti*: «utilizzando il criterio di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *f*) del presente Decreto».

*b) dopo la lettera a) sono inserite le seguenti*:

«*a-bis*) all'articolo 2, dopo il comma *2-bis* è aggiunto il seguente:

"*2-ter*. Salva la possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie, i soggetti attuatori di cui all'articolo 15, commi 1, lettera *a*), e 2, del presente decreto, procedono, utilizzando il criterio di cui all'articolo 36, comma *9-bis* del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, all'affidamento di lavori di importo pari o superiore a 200.000,00 euro e inferiore a 1.000.000,00 euro mediante procedura negoziata previa consultazione di almeno quindici operatori economici iscritti all'elenco di cui all'articolo 30, comma 6 del presente decreto, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti".

*a-ter*) all'articolo 3, comma 1, quarto periodo, dopo le parole: "in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, e di cui all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296," sono aggiunte le seguenti: "e di cui all'articolo 9, commi *1-quinquies* e *1-sexies* del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito in legge 7 agosto 2016, n.160,";

*a-quater*) all'articolo 3, comma 1, sesto periodo, le parole: "con contratti a tempo determinato della durata massima di due anni" sono sostituite dalle seguenti: "con forme contrattuali flessibili ovvero con contratti a tempo determinato nel rispetto dei limiti temporali previsti dalla normativa europea" e le parole: "di tipo tecnico-ingegneristico" sono sostituite dalle seguenti: "di tipo tecnico";

*a-quinquies*) all'articolo 3, dopo il comma *1-quater* è inserito il seguente:

"*1-quinquies*) Per le finalità di cui al comma 1 e nei limiti delle relative risorse, l'Ufficio speciale per la ricostruzione può avvalersi di personale di società in *house* della Regione per acquisire supporto specialistico all'esecuzione delle attività tecniche ed amministrative"».

23.8

Ciriani, Balboni, Bertacco, Calandrini, de Bertoldi, Fazzolari, Garnero Santanchè, Iannone, La Pietra, La Russa, Maffoni, Nastri, Rauti, Ruspandini, Stancanelli, Totaro, Urso, Zaffini

## **Respinto**

*Al comma 1, dopo la lettera a) inserire le seguenti*:

«*a-bis*) all'articolo 2, dopo il comma *2-bis* è aggiunto il seguente:

"*2-ter*. Salva la possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie, i soggetti attuatori di cui all'articolo 15, commi 1, lettera *a*), e 2, del presente decreto, procedono, utilizzando il criterio di cui all'articolo 36, comma *9-bis*

del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, all'affidamento di lavori di importo pari o superiore a 200.000,00 euro e inferiore a 1.000.000,00 euro mediante procedura negoziata previa consultazione di almeno quindici operatori economici iscritti all'elenco di cui all'articolo 30, comma 6 del presente decreto, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti".

*a-ter)* all'articolo 3, comma 1, quarto periodo, dopo le parole: "in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, e di cui all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296", sono aggiunte le seguenti: "e di cui all'articolo 9, commi 1-*quinquies* e 1-*sexies* del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito in legge 7 agosto 2016, n. 160,";

*a-quater)* all'articolo 3, comma 1, sesto periodo, le parole: "con contratti a tempo determinato della durata massima di due anni", sono sostituite dalle seguenti: "con forme contrattuali flessibili ovvero con contratti a tempo determinato nel rispetto dei limiti temporali previsti dalla normativa europea", e le parole: "di tipo tecnico-ingegneristico", sono sostituite dalle seguenti: "di tipo tecnico";

*a-quinquies)* all'articolo 3, dopo il comma 1-*quater* è inserito il seguente:

"1-*quinquies*) Per le finalità di cui al comma 1 e nei limiti delle relative risorse, l'Ufficio speciale per la ricostruzione può avvalersi di personale di società in *house* della Regione per acquisire supporto specialistica all'esecuzione delle attività tecniche ed amministrative"».

23.9

Quagliariello, Pagano

### **Id. em. 23.8**

*Al comma 1, dopo la lettera a) inserire le seguenti:*

«*a-bis)* all'articolo 2, dopo il comma 2-*bis* è aggiunto il seguente: "2-*ter*. Salva la possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie, i soggetti attuatori di cui all'articolo 15, commi 1, lettera *a)*, e 2, del presente decreto, procedono, utilizzando il criterio di cui all'articolo 36, comma 9-*bis* del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, all'affidamento di lavori di importo pari o superiore a 200.000,00 euro e inferiore a 1.000.000,00 euro mediante procedura negoziata previa consultazione di almeno quindici operatori economici iscritti all'elenco di cui all'articolo 30, comma 6 del presente decreto, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti".

*a-ter)* all'articolo 3, comma 1, quarto periodo, dopo le parole: "in deroga ai vincoli di contenimento detta spesa di personale di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, e di cui all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27

dicembre 2006, n. 296," sono aggiunte le seguenti: "e di cui all'articolo 9, commi 1-*quinquies* e 1-*sexies* del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito in legge 7 agosto 2016, n.160;"«;

*a-quater*) all'articolo 3, comma 1, sesto periodo, le parole: "con contratti a tempo determinato della durata massima di due anni", sono sostituite dalle seguenti: "con forme contrattuali flessibili ovvero con contratti a tempo determinato nel rispetto dei limiti temporali previsti dalla normativa europea" e le parole: "di tipo tecnico-ingegneristico", sono sostituite dalle seguenti: "di tipo tecnico";

*a-quinquies*) all'articolo 3, dopo il comma 1-*quater* è inserito il seguente:

"1-*quinquies*) per te finalità di cui al comma 1 e nei limiti delle relative risorse, l'Ufficio speciale per la ricostruzione può avvalersi di personale di società in *house* detta Regione per acquisire supporto specialistico all'esecuzione dette attività tecniche ed amministrative"».

23.10

Ferrazzi, Margiotta

### **Respinto**

*Dopo lettera a) inserire le seguenti lettere:*

«*a-bis*) all'articolo 3, comma 1, quarto periodo, dopo le parole: "in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, e di cui all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296," sono aggiunte le seguenti: "e di cui all'articolo 9, commi 1-*quinquies* e 1-*sexies* del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito in legge 7 agosto 2016, n.160,";

*a-ter*) all'articolo 3, comma 1, sesto periodo, le parole: "con contratti a tempo determinato della durata massima di due anni", sono sostituite dalle seguenti: "secondo quanto previsto dalla normativa europea", e le parole: "di tipo tecnico-ingegneristico", sono sostituite dalle seguenti: "di tipo tecnico";

*a-quater*) all'articolo 3, dopo il comma 1-*quater* è inserito il seguente:

"1-*quinquies*) Per le finalità di cui al comma 1 e nei limiti delle relative risorse, l'Ufficio speciale per la ricostruzione può avvalersi di personale di società in *house* della Regione per acquisire supporto specialistico all'esecuzione delle attività tecniche ed amministrative;"».

23.11

Errani, De Petris, Grasso, Laforgia, Martelli

### **Respinto**

*Al comma 1, dopo la lettera a), inserire la seguente:*

«a-bis) all'articolo 3, comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

al sesto periodo, sono soppresse le parole: "con profilo professionale di tipo tecnico-ingegneristico".

dopo il comma 1, sono inseriti i seguenti:

"1.1). Per garantire la piena operatività degli Uffici Speciali per la Ricostruzione, le risorse finanziarie di cui al sesto periodo del comma 1, qualora non utilizzate per i comandi e i distacchi di personale delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 ottobre 2001, n. 165 possono essere utilizzate per le assunzioni con forme contrattuali flessibili nel rispetto dell'articolo 36, comma 2, dello stesso decreto legislativo n. 165 del 2001. Con la stessa finalità possono essere utilizzate le risorse non spese di cui al comma 8 dell'articolo 50 del presente decreto-legge.

1.2). Le risorse di cui al comma 1 non spese per le singole annualità possono essere utilizzate negli anni successivi per le medesime finalità di cui allo stesso comma e nel rispetto di quanto fissato al comma 1.1."».

23.12

Ruspanini, Calandrini, Maffoni, Nastri

### **Respinto**

*Al comma 1, lettera b) sostituire il capoverso «4-bis» con il seguente:*

«4-bis. Relativamente agli immobili e alle unità strutturali danneggiate private, che a seguito delle verifiche effettuate con scheda AeDES risultino classificati inagibili, i comuni, d'intesa con l'Ufficio speciale per la ricostruzione, possono altresì curare l'istruttoria per il rilascio delle concessioni di contributo e di tutti gli adempimenti conseguenti».

23.13

Le Commissioni riunite

### **Approvato**

*Al comma 1, lettera b), capoverso 4-bis, dopo le parole: «"B" o "C"», inserire le seguenti: «o "E" limitatamente a livello operativo "L4"», e aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Con ordinanza commissariale sono definiti le modalità e i criteri per la regolamentazione di quanto disposto dal presente comma».*

23.14

Errani, De Petris, Grasso, Laforgia, Martelli

### **Respinto**

*Al comma 1, lettera b), capoverso «4-bis», sopprimere le parole: «e di tutti gli adempimenti conseguenti».*



23.15

Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano, Nencini

**Respinto**

*Al comma 1, lettera b), capoverso «4-bis» sopprimere le parole: «e di tutti gli adempimenti conseguenti».*

23.16

Ferrazzi, Margiotta

**Respinto**

*Al comma 1, lettera b), aggiungere in fine del capoverso «4-bis» il seguente periodo: «, concordando con la Struttura commissariale l'ulteriore fabbisogno di personale, i cui costi sono a carico delle contabilità speciali».*

23.17

Errani, De Petris, Grasso, Laforgia, Martelli

**Id. em. 23.16**

*Al comma 1, lettera b) alla fine del capoverso «4-bis» inserire il seguente periodo: «, concordando con la Struttura commissariale l'ulteriore fabbisogno di personale, i cui costi sono a carico delle contabilità speciali».*

23.18

Mallegni, Gallone, Vitali, Berutti, Gasparri, Papatheu, Perosino, Barboni, De Siano, Barachini, Berardi, Pagano

**Id. em. 23.16**

*Al comma 1, lettera b) alla fine dell'alinea «4-bis» inserire il seguente periodo: «, concordando con la Struttura commissariale l'ulteriore fabbisogno di personale, i cui costi sono a carico delle contabilità speciali».*

23.19

Ferrazzi, Margiotta

**Respinto**

*Al comma 1, dopo la lettera b) inserire la seguente:*

*«b-bis) All'articolo 4 dopo il comma 4 è inserito il seguente:*

*"4-bis. Al fine di assicurare ai Comuni le disponibilità di cassa necessarie alla liquidazione dei compensi per il personale acquisito ai sensi dell'articolo 50-bis e per l'erogazione dei contributi di autonoma sistemazione, i Commissari delegati erogano anticipazioni di cassa nei limiti dei rendiconti di rimborso presentati da ciascun Comune relativamente all'annualità 2018 nelle more del perfezionamento delle rendicontazioni dell'annualità 2019 e dei rendiconti presentati relativamente all'annualità 2019 nelle more del perfezionamento delle rendicontazioni dell'annualità 2020"».*

23.20

Errani, De Petris, Grasso, Laforgia, Martelli

**Id. em. 23.19**

*Al comma 1 dopo la lettera b) inserire la seguente:*

«*b-bis*) All'articolo 4 dopo il comma 4 è inserito il seguente:

"4-*bis*. Al fine di assicurare ai Comuni le disponibilità di cassa necessarie alla liquidazione dei compensi per il personale acquisito ai sensi dell'articolo 50-*bis* e per l'erogazione dei contributi di autonoma sistemazione, i Commissari delegati erogano anticipazioni di cassa nei limiti dei rendiconti di rimborso presentati da ciascun Comune relativamente all'annualità 2018 nelle more del perfezionamento delle rendicontazioni dell'annualità 2019 e dei rendiconti presentati relativamente all'annualità 2019 nelle more del perfezionamento delle rendicontazioni dell'annualità 2020"».

23.21

Mallegni, Gallone, Vitali, Berutti, Gasparri, Papatheu, Perosino, Barboni, De Siano, Barachini, Berardi, Pagano

**Id. em. 23.19**

*Al comma 1 dopo la lettera b) inserire la seguente:*

«*bb*) All'articolo 4 dopo il comma 4 è inserito il seguente:

"4-*bis*. Al fine di assicurare ai Comuni le disponibilità di cassa necessarie alla liquidazione dei compensi per il personale acquisito ai sensi dell'articolo 50-*bis* e per l'erogazione dei contributi di autonoma sistemazione, i Commissari delegati erogano anticipazioni di cassa nei limiti dei rendiconti di rimborso presentati da ciascun Comune relativamente all'annualità 2018 nelle more del perfezionamento delle rendicontazioni dell'annualità 2019 e dei rendiconti presentati relativamente all'annualità 2019 nelle more del perfezionamento delle rendicontazioni dell'annualità 2020"».

23.53

Astorre

**V. testo 2**

*Al comma 1, dopo la lettera b) inserire la seguente:*

«*b-bis*) dopo l'articolo 4-*ter* è inserito il seguente:

"Art. 4-*quater*.

1. Al fine di scongiurare fenomeni di abbandono del territorio, nei comuni di cui agli allegati 1 e 2, che presentano una percentuale superiore al cinquanta per cento di edifici dichiarati inagibili con esito E rispetto agli edifici esistenti alla data dell'evento sismico, è consentita, previa autorizzazione comunale, l'installazione di strutture abitative temporanee ed amovibili, sul medesimo sito o altro terreno di proprietà ubicato nel territorio dello stesso comune con qualsiasi destinazione urbanistica o su

terreno anche non di proprietà o su altro terreno su cui si vanti un diritto reale di godimento, dichiarato idoneo per tale finalità da apposito atto comunale, o su terreno di cui all'articolo 4-ter, da parte dei proprietari dell'immobile inagibile.

2. Le spese relative all'installazione e manutenzione delle strutture di cui al comma 1 sono a carico dei richiedenti.

3. In considerazione delle caratteristiche temporanee ed amovibili delle strutture di cui al comma 1, per l'installazione delle stesse non è richiesto alcun titolo abilitativo, ad eccezione delle autorizzazioni di cui al presente articolo. Per le medesime ragioni non è richiesta altresì la conformità alle previsioni dello strumento urbanistico comunale. Sono fatte salve le autorizzazioni previste dalle normative di settore non derogabili, a carattere sovraordinato.

4. L'autorizzazione di cui al comma 1 è concessa purché sussistano le seguenti condizioni:

a) il richiedente sia proprietario di un immobile dichiarato inagibile con ordinanza comunale a seguito degli eventi sismici del 24 agosto 2016, 26 e 30 ottobre 2016 e successivi e classificato con esito E;

b) il richiedente ovvero altro componente familiare, anche non convivente, non risulti già assegnatario delle soluzioni abitative di emergenza (SAE) e non usufruisca del contributo di autonoma sistemazione (CAS);

c) il richiedente ovvero altro componente familiare anche non convivente non disponga a qualsiasi titolo di altro immobile ad uso abitativo libero e agibile nel medesimo comune;

d) il richiedente intenda fattivamente ricostruire l'immobile dichiarato inagibile;

e) la superficie utile coperta dalla struttura abitativa temporanea non sia superiore a 60 mq;

f) il richiedente si impegni, mediante apposita dichiarazione, a rimuovere le strutture installate una volta ultimati i lavori di ricostruzione dell'immobile distrutto o gravemente danneggiato dal sisma e a rimettere in pristino le aree su cui le stesse ricadono, entro il termine di validità del titolo abilitativo rilasciato per la ricostruzione dell'immobile dichiarato inagibile, e comunque non oltre cinque anni dal rilascio dello stesso;

g) il richiedente abbia acquisito, qualora necessari, i titoli di legittimazione derivanti dalla normativa sovraordinata, non derogabile;

h) nel sito individuato dal richiedente per l'installazione della struttura abitativa temporanea e amovibile deve sussistere la possibilità di allaccio ai servizi pubblici esistenti quali rete elettrica, idrica e fognaria. Gli eventuali oneri sono a carico del richiedente.

5. I soggetti che vogliano richiedere il rilascio dell'autorizzazione all'installazione di strutture abitative temporanee e amovibili di cui al pre-

sente articolo devono presentare all'ufficio comunale competente il progetto con allegata la documentazione di seguito elencata:

*a)* istanza a firma del richiedente, corredata da una dichiarazione sottoscritta attestante la sussistenza delle condizioni di cui al comma 4;

*b)* copia della scheda AeDES o della scheda FAST, di cui all'allegato 1 all'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile 10 novembre 2016, n. 405 (Ulteriori interventi urgenti di Umbria e Abruzzo a partire dal giorno 24 agosto 2016), attestante la classificazione E dell'immobile, nonché della conseguente ordinanza comunale di inagibilità;

*c)* dimostri di aver presentato istanza all'Ufficio speciale per la ricostruzione per l'ottenimento del decreto di ricostruzione dell'immobile dichiarato inagibile ovvero una dichiarazione che attesti la mancata presentazione della suddetta istanza non dipendente dalla volontà del richiedente, indicando le cause ostative;

*d)* dichiarazione di impegno a rimuovere entro trenta giorni dalla conclusione dei lavori di ricostruzione dell'edificio distrutto o gravemente danneggiato dal sisma la struttura installata ed a ridurre in pristino l'originario stato dei luoghi, ovvero entro i termini stabiliti dal comma 4, lettera *g*);

*e)* eventuali titoli di legittimazione di cui al comma 4, lettera *g*);

*f)* dichiarazione asseverata del tecnico che dimostri la possibilità di allaccio ai servizi pubblici esistenti quali rete elettrica, idrica e fognaria, e che non siano necessarie opere di urbanizzazione a carico del comune per la fruibilità del bene;

*g)* relazione tecnica sullo smaltimento dei reflui e il rispetto delle normative di settore;

*h)* relazione tecnica sulle opere necessarie per il ripristino dello stato dei luoghi e con relativa quantificazione economica.

6. L'ufficio comunale, in persona del responsabile designato, rilascia l'autorizzazione entro il termine di trenta giorni dalla presentazione della documentazione di cui al comma 4.

7. Nel caso in cui la struttura autorizzata non venga rimossa nei termini prescritti, l'ufficio comunale competente invierà al proprietario della struttura una diffida ad adempiere. Decorsi inutilmente ulteriori trenta giorni dal ricevimento della diffida, la struttura sarà considerata a tutti gli effetti abusiva e soggetta al regime sanzionatorio previsto dalle vigenti normative in materia.

8. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale, previa intesa con il Ministero competente in materia di beni e attività culturali, predispone le linee guida per il corretto inserimento paesaggistico delle strutture abitative temporanee, volte alla definizione delle cantieristiche e dei requisiti minimi necessari delle stesse e finalizzate all'ottenimento del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ove

necessario. La Regione promuove, altresì, intese finalizzate all'individuazione di procedure in via d'urgenza per il rilascio dell'autorizzazione di cui al periodo precedente"».

23.53 (testo 2)

Astorre

### **Respinto**

*Al comma 1, dopo la lettera b) inserire la seguente:*

*«b-bis) dopo l'articolo 4-ter è inserito il seguente:*

#### **"Art. 4-*quater*.**

1. Al fine di scongiurare fenomeni di abbandono del territorio, nei comuni di cui agli allegati 1 e 2, che presentano una percentuale superiore al cinquanta per cento di edifici dichiarati inagibili con esito E rispetto agli edifici esistenti alla data dell'evento sismico, è consentita, previa autorizzazione comunale, l'installazione di strutture abitative temporanee ed amovibili, sul medesimo sito o altro terreno di proprietà ubicato nel territorio dello stesso comune con qualsiasi destinazione urbanistica o su terreno anche non di proprietà o su altro terreno su cui si vanta un diritto reale di godimento, dichiarato idoneo per tale finalità da apposito atto comunale, o su terreno di cui all'articolo 4-ter, da parte dei proprietari dell'immobile inagibile.

2. Le spese relative all'installazione e manutenzione delle strutture di cui al comma 1 sono a carico dei richiedenti.

3. In considerazione delle caratteristiche temporanee ed amovibili delle strutture di cui al comma 1, per l'installazione delle stesse non è richiesto alcun titolo abilitativo, ad eccezione delle autorizzazioni di cui al presente articolo. Per le medesime ragioni non è richiesta altresì la conformità alle previsioni dello strumento urbanistico comunale. Sono fatte salve le autorizzazioni previste dalle normative di settore non derogabili, a carattere sovraordinato.

4. L'autorizzazione di cui al comma 1 è concessa purché sussistano le seguenti condizioni:

*a)* il richiedente sia proprietario di un immobile dichiarato inagibile con ordinanza comunale a seguito degli eventi sismici del 24 agosto 2016, 26 e 30 ottobre 2016 e successivi e classificato con esito E;

*b)* il richiedente ovvero altro componente familiare, anche non convivente, non risulti già assegnatario delle soluzioni abitative di emergenza (SAE) e non usufruisca del contributo di autonoma sistemazione (CAS);

*c)* il richiedente ovvero altro componente familiare anche non convivente non disponga a qualsiasi titolo di altro immobile ad uso abitativo libero e agibile nel medesimo comune;

*d)* il richiedente intenda fattivamente ricostruire l'immobile dichiarato inagibile;

*e)* la superficie utile coperta dalla struttura abitativa temporanea non sia superiore a 60 mq;

*f)* il richiedente si impegni, mediante apposita dichiarazione, a rimuovere le strutture installate una volta ultimati i lavori di ricostruzione dell'immobile distrutto o gravemente danneggiato dal sisma e a rimettere in pristino le aree su cui le stesse ricadono, entro il termine di validità del titolo abilitativo rilasciato per la ricostruzione dell'immobile dichiarato inagibile, e comunque non oltre cinque anni dal rilascio dello stesso;

*g)* il richiedente abbia acquisito, qualora necessari, i titoli di legittimazione derivanti dalla normativa sovraordinata, non derogabile;

*h)* nel sito individuato dal richiedente per l'installazione della struttura abitativa temporanea e amovibile deve sussistere la possibilità di allaccio ai servizi pubblici esistenti quali rete elettrica, idrica e fognaria. Gli eventuali oneri sono a carico del richiedente.

5. I soggetti che vogliono richiedere il rilascio dell'autorizzazione all'installazione di strutture abitative temporanee e amovibili di cui al presente articolo devono presentare all'ufficio comunale competente il progetto con allegata la documentazione di seguito elencata:

*a)* istanza a firma del richiedente, corredata da una dichiarazione sottoscritta attestante la sussistenza delle condizioni di cui al comma 4;

*b)* copia della scheda AeDES o della scheda FAST, di cui all'allegato 1 all'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile 10 novembre 2016, n. 405 (Ulteriori interventi urgenti di Umbria e Abruzzo a partire dal giorno 24 agosto 2016), attestante la classificazione E dell'immobile, nonché della conseguente ordinanza comunale di inagibilità;

*c)* dimostri di aver presentato istanza all'Ufficio speciale per la ricostruzione per l'ottenimento del decreto di ricostruzione dell'immobile dichiarato inagibile ovvero una dichiarazione che attesti la mancata presentazione della suddetta istanza non dipendente dalla volontà del richiedente, indicando le cause ostative;

*d)* dichiarazione di impegno a rimuovere entro trenta giorni dalla conclusione dei lavori di ricostruzione dell'edificio distrutto o gravemente danneggiato dal sisma la struttura installata ed a ridurre in pristino l'originario stato dei luoghi, ovvero entro i termini stabiliti dal comma 4, lettera *g*);

*e)* eventuali titoli di legittimazione di cui al comma 4, lettera *g*);

*f)* dichiarazione asseverata del tecnico che dimostri la possibilità di allaccio ai servizi pubblici esistenti quali rete elettrica, idrica e fognaria, e che non siano necessarie opere di urbanizzazione a carico del comune per la fruibilità del bene;

g) relazione tecnica sullo smaltimento dei reflui e il rispetto delle normative di settore;

h) relazione tecnica sulle opere necessarie per il ripristino dello stato dei luoghi e con relativa quantificazione economica.

6. L'ufficio comunale, in persona del responsabile designato, rilascia l'autorizzazione entro il termine di trenta giorni dalla presentazione della documentazione di cui al comma 4.

7. Nel caso in cui la struttura autorizzata non venga rimossa nei termini prescritti, l'ufficio comunale competente invierà al proprietario della struttura una diffida ad adempiere. Decorsi inutilmente ulteriori trenta giorni dal ricevimento della diffida, la struttura sarà considerata a tutti gli effetti abusiva e soggetta al regime sanzionatorio previsto dalle vigenti normative in materia.

8. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale, previa intesa con il Ministero competente in materia di beni e attività culturali, predispose le linee guida per il corretto inserimento paesaggistico delle strutture abitative temporanee, volte alla definizione delle cantieristiche e dei requisiti minimi necessari delle stesse e finalizzate all'ottenimento del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ove necessario. La Regione promuove, altresì, intese finalizzate all'individuazione di procedure in via d'urgenza per il rilascio dell'autorizzazione di cui al periodo precedente".

9. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.».

23.22 (testo 3)

Le Commissioni riunite

#### **V. testo 4**

*Al comma 1, dopo la lettera b) inserire la seguente:*

«*b-bis*) nel titolo I, capo I-*bis*, dopo l'articolo 4-*ter* è aggiunto il seguente:

#### **"Art. 4-*quater*.**

*(Strutture abitative temporanee ed amovibili)*

1. Al fine di scongiurare fenomeni di abbandono del territorio, nei comuni di cui agli allegati 1 e 2 che presentano una percentuale superiore al 50 per cento di edifici dichiarati inagibili con esito 'E' ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 maggio 2011, pubblicato nel supplemento ordinario n. 123 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 113 del 17 maggio 2011, rispetto agli edifici esistenti alla data dell'evento sismico, è consentita, previa autorizzazione comunale e comunque fino al novantesimo giorno successivo all'ordinanza di agibilità dell'immobile oggetto di ricostruzione, l'installazione di strutture abitative temporanee ed amovibili, sul medesimo sito o altro terreno di proprietà ubicato nel territorio dello stesso comune

con qualsiasi destinazione urbanistica o su terreno anche non di proprietà o su altro terreno su cui si vanti un diritto reale di godimento, dichiarato idoneo per tale finalità da apposito atto comunale, o su un'area di cui all'articolo 4-ter del presente decreto, da parte dei proprietari dell'immobile inagibile.

2. Dall'attuazione del comma 1 non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica"».

23.22 (testo 4)

Le Commissioni riunite

#### **V. testo 5**

*Al comma 1, dopo la lettera b) inserire la seguente:*

«*b-bis*) dopo l'articolo 4-ter è aggiunto il seguente:

#### **"Art. 4-quater.**

*(Strutture abitative temporanee ed amovibili nei territori colpiti dagli eventi sismici verificatisi in Centro Italia a partire dal 24 agosto 2016)*

1. Al fine di scongiurare fenomeni di abbandono del territorio, nei comuni di cui agli allegati 1 e 2 che presentano una percentuale superiore al 50 per cento di edifici dichiarati inagibili con esito 'E' ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 maggio 2011, rispetto agli edifici esistenti alla data dell'evento sismico, ai proprietari di immobili distrutti o gravemente danneggiati dagli eventi sismici, è consentita, previa autorizzazione comunale, l'installazione di strutture temporanee e amovibili sul terreno ove si trovano i medesimi immobili o su altro terreno di proprietà ubicato nel territorio dello stesso comune con qualsiasi destinazione urbanistica o su terreno anche non di proprietà o su altro terreno su cui si vanti un diritto reale di godimento, previa acquisizione della dichiarazione di disponibilità da parte della proprietà, dichiarato idoneo per tale finalità da apposito atto comunale, o sulle aree di cui all'articolo 4-ter del decreto-legge n. 189 del 2016, convertito dalla legge n. 229 del 2016. Entro novanta giorni dall'emanazione dell'ordinanza di agibilità dell'immobile distrutto o danneggiato, i soggetti di cui al primo periodo provvedono alla demolizione o rimozione delle strutture temporanee e amovibili di cui al presente articolo e al ripristino dello stato dei luoghi..

2. Dall'attuazione del comma 1 non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica"».

23.22 (testo 5)

Le Commissioni riunite

#### **Approvato**

*Al comma 1, dopo la lettera b) inserire la seguente:*

«*b-bis*) dopo l'articolo 4-ter è aggiunto il seguente:

#### **"Art. 4-quater.**



*(Strutture abitative temporanee ed amovibili nei territori colpiti dagli eventi sismici verificatisi in Centro Italia a partire dal 24 agosto 2016)*

1. Al fine di scongiurare fenomeni di abbandono del territorio, nei comuni di cui agli allegati 1 e 2 che presentano una percentuale superiore al 50 per cento di edifici dichiarati inagibili con esito 'E' ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 maggio 2011, rispetto agli edifici esistenti alla data dell'evento sismico, ai proprietari di immobili distrutti o gravemente danneggiati dagli eventi sismici, è consentita, previa autorizzazione comunale, l'installazione di strutture temporanee e amovibili sul terreno ove si trovano i medesimi immobili o su altro terreno di proprietà ubicato nel territorio dello stesso comune con qualsiasi destinazione urbanistica o su terreno anche non di proprietà o su altro terreno su cui si vanta un diritto reale di godimento, previa acquisizione della dichiarazione di disponibilità da parte della proprietà senza corresponsione di alcun tipo di indennità o rimborso da parte della pubblica amministrazione, dichiarato idoneo per tale finalità da apposito atto comunale, o sulle aree di cui all'articolo 4-ter del decreto-legge n. 189 del 2016, convertito dalla legge n. 229 del 2016. Entro novanta giorni dall'emanazione dell'ordinanza di agibilità dell'immobile distrutto o danneggiato, i soggetti di cui al primo periodo provvedono, con oneri a loro carico, alla demolizione o rimozione delle strutture temporanee e amovibili di cui al presente articolo e al ripristino dello stato dei luoghi..

2. Dall'attuazione del comma 1 non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica"».

23.23

Ferrazzi, Margiotta

### **Respinto**

*Al comma 1, dopo la lettera b) inserire la seguente:*

*«b-bis) dopo l'articolo 4-ter, è inserito il seguente:*

*"Art. 4-quater.*

*(Espropriazione aree SAE)*

1. Al fine dell'acquisizione al patrimonio indisponibile dei comuni di cui agli allegati 1, 1-bis e 2 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, le aree sulle quali insistono le strutture abitative di emergenza di cui all'articolo 1 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 394 del 19 settembre 2016, nonché le aree su cui insistono le strutture di cui all'articolo 3 dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 408 del 15 novembre 2016, utilizzate in forza di contratto di locazione o ad altro titolo diverso dalla proprietà, sono soggette ad esproprio per pubblica utilità, con le modalità previste dal decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001 n. 327.

2. Il computo dell'indennizzo spettante ai proprietari dei terreni in relazione alle espropriazioni di cui al precedente comma è effettuato sulla base delle relative destinazioni urbanistiche antecedenti alla data del 24 agosto 2016.

3. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1, si provvede nel limite massimo di euro 100 milioni di euro, fino a concorrenza delle richieste a valere sulle risorse disponibili sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3.

4. A seguito dell'eventuale rimozione delle strutture provvisorie di cui al comma 1 le aree espropriate rimangono destinate a finalità di sviluppo socio economico del territorio, sono ridotte in pristino, in tutto o in parte, ai fini della tutela dell'ambiente e del paesaggio. Gli oneri derivanti dall'uso finalizzato allo sviluppo socioeconomico dei comuni sono a carico del bilancio dei medesimi, mentre gli oneri derivanti dalle attività di riduzione in pristino sono a carico del bilancio delle regioni territorialmente competenti"».

23.24

Modena, Mallegni, Gallone, Berutti, Vitali, Gasparri, Pagano

### **Respinto**

*Al comma 1, dopo la lettera b) inserire la seguente:*

«*b-bis*) all'articolo 5, dopo il comma 6 è inserito il seguente:

"6-*bis*. I finanziamenti di cui al presente articolo sono esentati dagli obblighi di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, in quanto a basso rischio di riciclaggio dei proventi di attività criminose o di finanziamento del terrorismo ai sensi dell'articolo 26 del medesimo decreto legislativo"».

23.25

D'Alfonso, Astorre, Verducci

### **Id. em. 23.24**

*Al comma 1, dopo la lettera b) inserire la seguente:*

«*b-bis*) all'articolo 5, dopo il comma 6, è inserito il seguente:

"6-*bis*. I finanziamenti di cui al presente articolo sono esentati dagli obblighi di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, in quanto a basso rischio di riciclaggio dei proventi di attività criminose o di finanziamento del terrorismo ai sensi dell'articolo 26 del medesimo decreto legislativo"».

23.86

Verducci

### **Id. em. 23.24**

*Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:*

«*b-bis*. All'articolo 5, dopo il comma 6, è inserito il seguente:

"*6-bis*. I finanziamenti di cui al presente articolo sono esentati dagli obblighi di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, in quanto a basso rischio di riciclaggio dei proventi di attività criminose o di finanziamento del terrorismo ai sensi dell'articolo 26 del medesimo decreto legislativo"».

23.27

Verducci

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:*

«*b-bis*) all'articolo 6:

*a)* al comma 1, dopo la lettera *c)* è inserita la seguente:

"*c-bis*) per gli immobili ad uso produttivo strumentali all'esercizio dell'attività produttiva che risultavano temporaneamente non utilizzati e con uno dei livelli di danneggiamento di cui alle lettere *a)*, *b)* e *c)*, un contributo pari al 60 per cento del conto degli interventi rispettivamente indicati sempre nelle lettere da *a)* a *c)*.";

*b)* al comma 2, dopo la lettera *e)* è inserita la seguente:

"*e-bis*) dei titolari di attività produttive, ovvero di chi per legge o per contratto o sulla base di altro titolo giuridico valido alla data della domanda sia tenuto a sostenere le spese per la riparazione o ricostruzione delle unità immobiliari, degli impianti e beni mobili strumentali all'attività danneggiata dal sisma, e che nei due anni antecedenti la data del 24 agosto 2016 con riferimento ai Comuni di cui all'allegato 1, ovvero la data del 26 ottobre 2016 con riferimento ai Comuni di cui all'allegato 2 ovvero la data del 18 gennaio 2017 con riferimento ai Comuni di cui all'allegato 2-*bis* risultavano adibiti all'esercizio dell'attività produttiva o ad essa strumentali";

*c)* il comma 10-*bis* è sostituito dal seguente:

"10-*bis*. La concessione del contributo è trascritta nei registri immobiliari, a cura del richiedente il contributo, in esenzione da qualsiasi tributo o diritto, sulla base del titolo di concessione, senza alcuna altra formalità. La documentazione attestante l'avvenuta trascrizione è trasmessa dal richiedente all'Ufficio speciale per la ricostruzione, ovvero i comuni nei casi previsti dal comma 4-*bis* dell'articolo 3, unitamente alla documentazione richiesta dalla normativa vigente al fine dell'erogazione del saldo del contributo concesso"».

23.26

D'Alfonso, Verducci

**Precluso**

*Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:*

«*b-bis*) All'articolo 6, sono apportate le seguenti modifiche:

"*a*) al comma 1, dopo la lettera *c*) è inserita la seguente:

'*d*) per gli immobili ad uso produttivo strumentali all'esercizio dell'attività produttiva che risultavano temporaneamente non utilizzati e con uno dei livelli di danneggiamento di cui alle lettere *a*), *b*) e *c*), un contributo pari al 60 per cento del conto degli interventi rispettivamente indicati sempre nelle lettere da *a*) a *c*)';

*b*) al comma 2, dopo la lettera *e*) è inserita la seguente:

'*f*) dei titolari di attività produttive, ovvero di chi per legge o per contratto o sulla base di altro titolo giuridico valido alla data della domanda sia tenuto a sostenere le spese per la riparazione o ricostruzione delle unità immobiliari, degli impianti e beni mobili strumentali all'attività danneggiata dal sisma, e che nei due anni antecedenti la data del 24 agosto 2016 con riferimento ai Comuni di cui all'allegato 1, ovvero la data del 26 ottobre 2016 con riferimento ai Comuni di cui all'allegato 2 ovvero la data del 18 gennaio 2017 con riferimento ai Comuni di cui all'allegato 2-*bis* risultavano adibiti all'esercizio dell'attività produttiva o ad essa strumentali'.

*c*) il comma 10-*bis* è sostituito dal seguente:

'10-*bis*. La concessione del contributo è trascritta nei registri immobiliari, a cura del richiedente il contributo, in esenzione da qualsiasi tributo o diritto, sulla base del titolo di concessione, senza alcuna altra formalità. La documentazione attestante l'avvenuta trascrizione è trasmessa dal richiedente all'Ufficio speciale per la ricostruzione unitamente alla documentazione richiesta dalla normativa vigente al fine dell'erogazione del saldo del contributo concesso"».

23.28

Astorre

### **Precluso**

*Al comma 1, dopo la lettera b) inserire la seguente:*

«*b-bis*) all'articolo 6, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a*) Al comma 1, dopo la lettera *c*) è inserita la seguente:

"*c-bis*) per gli immobili ad uso produttivo strumentali all'esercizio dell'attività produttiva che risultavano temporaneamente non utilizzati e con uno dei livelli di danneggiamento di cui alle lettere *a*), *b*) e *c*), un contributo pari al 100 per cento del costo degli interventi rispettivamente indicati sempre nelle lettere da *a*) a *c*).";

*b*) al comma 2, dopo la lettera *e*) è inserita la seguente:

"*f*) dei titolari di attività produttive, ovvero di chi per legge o per contratto o sulla base di altro titolo giuridico valido alla data della domanda sia tenuto a sostenere le spese per la riparazione o ricostruzione delle unità immobiliari, degli impianti e beni mobili strumentali all'attività danneggiata

dal sisma, e che nei cinque anni antecedenti la data del 24 agosto 2016 con riferimento ai Comuni di cui all'allegato 1, ovvero la data del 26 ottobre 2016 con riferimento ai Comuni di cui all'allegato 2 ovvero la data del 18 gennaio 2017 con riferimento ai Comuni di cui all'allegato 2-*bis* risultavano adibiti all'esercizio dell'attività produttiva o ad essa strumentali";

*c)* il comma 10-*bis* è sostituito dal seguente:

"10-*bis*. La concessione del contributo è trascritta nei registri immobiliari, a cura del richiedente il contributo, in esenzione da qualsiasi tributo o diritto, sulla base del titolo di concessione, senza alcuna altra formalità. La documentazione attestante l'avvenuta trascrizione è trasmessa dal richiedente all'Ufficio speciale per la ricostruzione unitamente alla documentazione richiesta dalla normativa vigente al fine dell'erogazione del saldo del contributo concesso"».

23.33

Modena, Mallegni, Gallone, Berutti, Vitali, Gasparri, Pagano

### **Precluso**

*Al comma 1, dopo la lettera b) inserire la seguente:*

«*b-bis*) all'articolo 6 sono apportate le seguenti modifiche:

*a)* al comma 1, dopo la lettera *c)* è inserita la seguente:

"*d)* per gli immobili ad uso produttivo strumentali all'esercizio dell'attività produttiva che risultavano temporaneamente non utilizzati e con uno dei livelli di danneggiamento di cui alle lettere *a)*, *b)* e *c)*, un contributo pari al 60 per cento del conto degli interventi rispettivamente indicati sempre nelle lettere da *a)* a *c)*";

*b)* al comma 2, dopo la lettera *e)* è inserita la seguente:

"*f)* dei titolari di attività produttive, ovvero di chi per legge o per contratto o sulla base di altro titolo giuridico valido alla data della domanda sia tenuto a sostenere le spese per la riparazione o ricostruzione delle unità immobiliari, degli impianti e beni mobili strumentali all'attività danneggiata dal sisma, e che nei due anni antecedenti la data del 24 agosto 2016 con riferimento ai Comuni di cui all'allegato 1, ovvero la data del 26 ottobre 2016 con riferimento ai Comuni di cui all'allegato 2 ovvero la data del 18 gennaio 2017 con riferimento ai Comuni di cui all'allegato 2-*bis* risultavano adibiti all'esercizio dell'attività produttiva o ad essa strumentali";

*c)* il comma 10-*bis* è sostituito dal seguente:

"10-*bis*. La concessione del contributo è trascritta nei registri immobiliari, a cura del richiedente il contributo, in esenzione da qualsiasi tributo o diritto, sulla base del titolo di concessione, senza alcuna altra formalità. La documentazione attestante l'avvenuta trascrizione è trasmessa dal richiedente all'Ufficio speciale per la ricostruzione unitamente alla documentazione richiesta dalla normativa vigente al fine dell'erogazione del saldo del contributo concesso"».

23.29

D'Alfonso, Verducci

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:*

**«b-bis) All'articolo 6, sono apportate le seguenti modificazioni:**

**a) al comma 2 lettera a) dopo le parole: "pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 113 del 17 maggio 2011" sono aggiunte le seguenti: "e del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2015, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 61 del 14 marzo 2015";**

b) al comma 2 lettera b) dopo le parole: "decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 maggio 2011" sono aggiunte le seguenti: "e del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2015, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n.61 del 14 marzo 2015";

c) al comma 2 lettera c) dopo le parole: "decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 maggio 2011" sono aggiunte le seguenti: "e del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2015, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 61 del 14 marzo 2015"».

23.30

Errani, De Petris, Grasso, Laforgia, Martelli

**Precluso**

*Al comma dopo la lettera b), inserire la seguente:*

**«b-bis) All'articolo 6, comma 2, apportare le seguenti modificazioni:**

**a) alla lettera a) dopo le parole: "pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 113 del 17 maggio 2011", sono aggiunte le seguenti: "e del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2015, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n.61 del 14 marzo 2015,«;**

b) alla lettera b) dopo le parole: "decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 maggio 2011" sono aggiunte le seguenti: "e del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2015, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n.61 del 14 marzo 2015,";

c) alla lettera c) dopo le parole: "decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 maggio 2011" sono aggiunte le seguenti: "e del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2015, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 61 del 14 marzo 2015"».

23.34

Modena, Mallegni, Gallone, Berutti, Vitali, Gasparri, Pagano

**Precluso**

*Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:*

«b)-bis. All'articolo 6, al comma 2, apportare le seguenti modificazioni:

a) alla lettera a) dopo le parole: "pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 113 del 17 maggio 2011" sono aggiunte le seguenti: "e del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2015, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n.61 del 14 marzo 2015,";

b) alla lettera b) dopo le parole: "decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 maggio 2011" sono aggiunte le seguenti: "e del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2015, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n.61 del 14 marzo 2015,";

c) alla lettera c) dopo le parole: "decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 maggio 2011" sono aggiunte le seguenti: "e del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2015, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 61 del 14 marzo 2015,"».

23.70

Verducci

### **Precluso**

*Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:*

«b-bis) alle lettere a), b), c) del comma 2 dell'articolo 6 si applicano le disposizioni ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2015, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 61 del 14 marzo 2015».

23.750/100

Verducci

### **Inammissibile**

*All'emendamento 23.750 sostituire le parole «è inserita la seguente» con le parole «sono inserite le seguenti» e aggiungere in fine la seguente lettera:*

«b-ter) all'articolo 35 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. La realizzazione degli interventi relativi alla riparazione, al ripristino o alla ricostruzione di edifici privati danneggiati o distrutti dagli eventi sismici, per i quali è concesso un contributo ai sensi dell'art. 6 del presente decreto, è assoggettata alle disposizioni previste per le stazioni appaltanti pubbliche relativamente alla osservanza integrale dei contratti collettivi nazionali e territoriali stipulati dalle associazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative, il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto e in particolare per il lavori di quelli del settore edilizia, nonché con riguardo al possesso del documento unico di regolarità contributiva (DURC)".

b) dopo il comma 3 sono aggiunti i seguenti:

"3-bis "Il Commissario straordinario può promuovere la stipula di intese con INPS, INAIL e Cassa edile, al fine di una definizione semplificata delle procedure per il rilascio del documento di regolarità contributiva di cui al presente articolo.

3-ter. L'obbligo di iscrizione alle casse edili/edilcasse di cui al comma 3 riguarda, nel caso di lavoratori distaccati ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, ivi compresi i distacchi nell'ambito dei contratti di imprese o dei gruppi di imprese, sia l'impresa distaccante che quella distaccataria".

23.750/101

Verducci

### **Inammissibile**

*All'emendamento 23.750 sostituire le parole «è inserita la seguente» con le parole «sono inserite le seguenti» e aggiungere in fine la seguente lettera:*

«b-ter) all'articolo 14, è aggiunto in fine il seguente comma: »11-bis. Per l'affidamento dei lavori pubblici sotto la soglia comunitaria di cui all'articolo 35 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, per le finalità di cui al presente articolo , sono espletate procedure che, nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici e degli articoli 36 e 51 del decreto legislativo n. 50 del 2016, favoriscano l'accesso delle microimprese e delle piccole e medie imprese, con particolare riguardo per quelle del cratere sismico di cui all'articolo 1 del presente decreto -legge. A tal fine, le stazioni appaltanti suddividono gli appalti in lotti il cui relativo valore deve essere adeguato in modo da garantire l'effettiva possibilità di partecipazione da parte delle suddette imprese. È fatto divieto alle stazioni appaltanti di suddividere in lotti al solo fine di eludere l'applicazione delle disposizioni del decreto legislativo n. 50 del 2016, nonché di aggiudicare tramite l'aggregazione artificiosa degli appalti.«

23.750/102

Verducci

### **Inammissibile**

*All'emendamento 23.750 sostituire le parole «è inserita la seguente» con le parole «sono inserite le seguenti» e aggiungere in fine la seguente lettera:*

«b-ter) all'articolo 8, il comma 1-bis è soppresso.»

23.750/103

Verducci

### **Inammissibile**

*All'emendamento 23.750, capoverso b-bis), dopo le parole: «all'articolo 6» inserire le seguenti: «al comma 1, dopo la lettera c) è*



inserita la seguente: "c-bis) per gli immobili ad uso produttivo strumentali all'esercizio dell'attività produttiva che risultavano temporaneamente non utilizzati e con uno dei livelli di danneggiamento di cui alle lettere a), b) e c), un contributo pari al 60 per cento del conto degli interventi rispettivamente indicati sempre nelle lettere da a) a c); al comma 2 dopo la lettera e) è inserita la seguente:

"e-bis) dei titolari di attività produttive, ovvero di chi per legge o per contratto o sulla base di altro titolo giuridico valido alla data della domanda sia tenuto a sostenere le spese per la riparazione o ricostruzione delle unità immobiliari, degli impianti e beni mobili strumentali all'attività danneggiata dal sisma, e che nei due anni antecedenti la data del 24 agosto 2016 con riferimento ai Comuni di cui all'allegato 1, ovvero la data del 26 ottobre 2016 con riferimento ai Comuni di cui all'allegato 2 ovvero la data del 18 gennaio 2017 con riferimento ai Comuni di cui all'allegato 2-bis risultavano adibiti all'esercizio dell'attività produttiva o ad essa strumentali" e».

23.750

Il Governo

### **Approvato**

*Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:*

«b-bis). All'articolo 6, dopo il comma 2, è aggiunto il seguente:

"2-bis. Ai fini dell'accesso ai contributi di cui al comma 1, per gli immobili di interesse culturale ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, gli esiti 'agibile con provvedimenti', 'parzialmente agibile' e 'inagibile' delle schede A-DC e B-CP di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 febbraio 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 55 del 7 marzo 2006, sono equiparati, rispettivamente, agli esiti B, C ed E delle schede AeDES di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 maggio 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 113 del 17 maggio 2011"».

23.31

D'Alfonso, Verducci

### **Precluso**

*Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:*

«b-bis) All'articolo 6, dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

"2-bis. Ai fini dell'accesso ai contributi di cui al comma 2, gli esiti di agibilità degli immobili di interesse culturale ai sensi delle disposizioni del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 o destinati a uso pubblico danneggiati o distrutti dal sisma e classificati ai sensi del decreto del presidente del Consiglio dei Ministri del 23 febbraio 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 55 del 07 marzo 2006, sono equiparati agli esiti B, C o E ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 maggio 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 113 del 17 maggio 2011"».

23.32

Errani, De Petris, Grasso, Laforgia, Martelli

**Precluso**

*Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:*

«*b-bis*) All'articolo 6, dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

"*2-bis*. Ai fini dell'accesso ai contributi di cui al comma 2, gli esiti di agibilità degli immobili di interesse culturale ai sensi delle disposizioni del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 o destinati a uso pubblico danneggiati o distrutti dal sisma e classificati ai sensi del decreto del presidente del Consiglio dei Ministri del 23 febbraio 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 55 del 07 marzo 2006, sono equiparati agli esiti B, C o E ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 maggio 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 113 del 17 maggio 2011».

23.35

Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano, Nencini

**Respinto**

*Al comma 1, sopprimere la lettera c).*

23.36

Errani, De Petris, Grasso, Laforgia, Martelli

**Id. em. 23.35**

*Al comma 1, sopprimere la lettera c).*

23.37

Verducci

**Respinto**

*Al comma 1, sostituire la lettera c), con la seguente:*

«*c*) all'articolo 6, il comma 13 è sostituito dal seguente:

"13. L'impresa esecutrice è individuata dal beneficiario dei contributi solo tra le imprese che risultano iscritte nella Anagrafe di cui all'articolo 30, comma 6. Il contratto di affidamento dei lavori e l'ulteriore documentazione stabilita con provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 2, comma 2, sono prodotti dall'interessato in ogni caso prima dell'emissione del provvedimento di concessione del contributo"».

23.38

Verducci

**Respinto**

*Al comma 1, sostituire la lettera c), con le seguenti:*

«c) all'articolo 18, comma 6, il secondo periodo è sostituito dal seguente: "Il Commissario straordinario, con provvedimento adottato ai sensi dell'articolo 2, comma 2, determina sulla base di specifici criteri di remuneratività, gli importi spettanti per l'effettuazione delle attività di cui al presente comma";

*c-bis)* all'articolo 18, comma 6, al terzo periodo, dopo la parola: "disciplina" è inserita la seguente: "anche";

*c-ter)* all'articolo 18, comma 6, dopo il terzo periodo sono inseriti infine i periodi che seguono: "Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma si fa fronte con le risorse di cui all'articolo 4, comma 3, del presente decreto. Le centrali di committenza sono autorizzate ad assumere personale strettamente necessario ad assicurare la piena funzionalità, in deroga ai vincoli assunzionali previsti dalla normativa vigente e nei limiti delle risorse individuate ai sensi del precedente periodo"».

23.39

Castaldi

### **Ritirato**

*Al comma 1, lettera c), sopprimere le seguenti parole: «i commi 10 e 10-ter sono abrogati e».*

23.40

Astorre, D'Alfonso

### **Respinto**

*Al comma 1, lettera c), sostituire le parole da: «13» fino alla fine della lettera con le seguenti: «13. L'impresa esecutrice è individuata dal beneficiario dei contributi solo tra le imprese che risultano iscritte nella Anagrafe di cui all'articolo 30, comma 6. Il contratto di affidamento dei lavori e l'ulteriore documentazione stabilita con provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 2, comma 2 sono prodotti dall'interessato in ogni caso prima dell'emissione del provvedimento di concessione del contributo».*

23.41

Astorre

### **Respinto**

*Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:*

«*c-bis)* all'articolo 6, comma 7, è aggiunto in fine il seguente periodo: "Il calcolo del contributo deve garantire, per ciascun anno, l'aggiornamento dei prezzi in misura non inferiore al 25 per cento annuo per ciascuna fascia considerata"».

23.42

Verducci

### **Respinto**

*Al comma 1, dopo la lettera c) inserire la seguente:*

«c-bis) all'articolo 8, il comma 1-bis è abrogato».

23.43

D'Alfonso, Verducci

**Id. em. 23.42**

*Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:*

«c-bis) all'articolo 8 il comma 1-bis è abrogato».

23.44

Modena, Mallegni, Gallone, Berutti, Vitali, Gasparri, Pagano

**Id. em. 23.42**

*Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:*

«c-bis) all'articolo 8 il comma 1-bis è abrogato».

23.45

Errani, De Petris, Grasso, Laforgia, Martelli

**Id. em. 23.42**

*Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:*

«c bis) all'articolo 8 il comma 1-bis è abrogato».

23.71

Verducci

**Id. em. 23.42**

*Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:*

«c-bis) all'articolo 8, il comma 1-bis è abrogato».

23.46

Ferrazzi, Margiotta

**Respinto**

*Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:*

«c bis) all'articolo 8 dopo il comma 4 sono inseriti i seguenti:

"4-bis Gli Uffici speciali per la Ricostruzione, ovvero i comuni nei casi previsti dal comma 4-bis dell'articolo 3, provvedono all'istruttoria sulla domanda di concessione del contributo relativa agli interventi di cui al comma 1, presentata nei termini e con le modalità previste dal comma 4 e sulla documentazione richiesta in allegato alla stessa ai sensi del comma 1 e in attuazione delle disposizioni di cui al comma 2 del presente articolo, dando priorità:

a) alle richieste di contributo relative ad Unità Strutturali in cui sono ricomprese unità immobiliari destinate ad abitazione principali o ad attività

produttive in esercizio per cui risulti in corso di esecuzione l'intervento di riparazione del danno di cui al comma 1 del presente articolo;

b) alle richieste di contributo relative ad Unità Strutturali in cui sono ricomprese unità immobiliari destinate ad abitazione principali o ad attività produttive in esercizio;

c) alle richieste di contributo relative ad Unità Strutturali in cui sono ricomprese unità immobiliari diverse da quelle di cui alle lettere a) e b);

4-ter Gli Uffici speciali per la ricostruzione, ovvero i comuni nei casi previsti dal comma 4-bis dell'articolo 3, previa verifica con le modalità previste dai provvedimenti di cui all'articolo 2, comma 2, della legittimazione del soggetto richiedente alla presentazione della domanda di contributo, effettuano l'istruttoria di cui all'articolo 3, comma 3, con la partecipazione del professionista incaricato, tramite controllo formale della documentazione prevista dal comma 4 bis in allegato all'istanza di contributo e delle certificazioni rese ai sensi dell'articolo 19, comma 6 della Legge n. 241 del 1990 dallo stesso professionista in ordine alla regolarità tecnico amministrativa della documentazione suddetta e all'importo del contributo concedibile determinato dal medesimo sulla base del costo ammissibile individuato con le modalità stabilite con le ordinanze di cui all'articolo 2, comma 2"».

23.48

Verducci

**Id. em. 23.46**

*Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:*

*«c-bis) all'articolo 8 dopo il comma 4 sono inseriti i seguenti:*

"4-bis. Gli Uffici speciali per la Ricostruzione, ovvero i comuni nei casi previsti dal comma 4-bis dell'articolo 3, provvedono all'istruttoria sulla domanda di concessione del contributo relativa agli interventi di cui al comma 1, presentata nei termini e con le modalità previste dal comma 4 e sulla documentazione richiesta in allegato alla stessa ai sensi del comma 1 e in attuazione delle disposizioni di cui al comma 2 del presente articolo, dando priorità:

a) alle richieste di contributo relative ad Unità Strutturali in cui sono ricomprese unità immobiliari destinate ad abitazione principali o ad attività produttive in esercizio per cui risulti in corso di esecuzione l'intervento di riparazione del danno di cui al comma 1 del presente articolo;

b) alle richieste di contributo relative ad Unità Strutturali in cui sono ricomprese unità immobiliari destinate ad abitazione principali o ad attività produttive in esercizio;

c) alle richieste di contributo relative ad Unità Strutturali in cui sono ricomprese unità immobiliari diverse da quelle di cui alle lettere a) e b);

4-ter. Gli Uffici speciali per la ricostruzione, ovvero i comuni nei casi previsti dal comma 4-bis dell'articolo 3, previa verifica con le modalità pre-

viste dai provvedimenti di cui all'articolo 2, comma 2, della legittimazione del soggetto richiedente alla presentazione della domanda di contributo, effettuano l'istruttoria di cui 3, comma 3, con la partecipazione del professionista incaricato, tramite controllo formale della documentazione prevista dal comma 4-*bis* in allegato all'istanza di contributo e delle certificazioni rese ai sensi dell'articolo 19, comma 6 della Legge n. 241 del 1990 dallo stesso professionista in ordine alla regolarità tecnico amministrativa della documentazione suddetta e all'importo del contributo concedibile determinato dal medesimo sulla base del costo ammissibile individuato con le modalità stabilite con le ordinanze di cui all'articolo 2, comma 2"».

23.47

D'Alfonso

**Id. em. 23.46**

*Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:*

«*c-bis*) all'articolo 8, dopo il comma 4 sono inseriti i seguenti:

"4-*bis*. Gli Uffici speciali per la Ricostruzione provvedono all'istruttoria sulla domanda di concessione del contributo relativa agli interventi di cui al comma 1, presentata nei termini e con le modalità previste dal comma 4 e sulla documentazione richiesta in allegato alla stessa ai sensi del comma 1 e in attuazione delle disposizioni di cui al comma 2 del presente articolo, dando priorità:

*a)* alle richieste di contributo relative ad Unità Strutturali in cui sono ricomprese unità immobiliari destinate ad abitazione principali o ad attività produttive in esercizio per cui risulti in corso di esecuzione l'intervento di riparazione del danno di cui al comma 1 del presente articolo;

*b)* alle richieste di contributo relative ad Unità Strutturali in cui sono ricomprese unità immobiliari destinate ad abitazione principali o ad attività produttive in esercizio;

*c)* alle richieste di contributo relative ad Unità Strutturali in cui sono ricomprese unità immobiliari diverse da quelle di cui alle lettere *a)* e *b)*.

4-*ter*. Gli Uffici speciali per la ricostruzione, previa verifica con le modalità previste dai provvedimenti di cui all'articolo 2, comma 2, della legittimazione del soggetto richiedente alla presentazione della domanda di contributo, effettuano l'istruttoria di cui all'articolo 3, comma 3, con la partecipazione del professionista incaricato, tramite controllo formale della documentazione prevista dal comma 4-*bis* in allegato all'istanza di contributo e delle certificazioni rese ai sensi dell'articolo 19, comma 6 della Legge n. 241 del 1990 dallo stesso professionista in ordine alla regolarità tecnico amministrativa della documentazione suddetta e all'importo del contributo concedibile determinato dal medesimo sulla base del costo ammissibile individuato con le modalità stabilite con le ordinanze di cui all'articolo 2, comma 2"».

23.92

Verducci

**Id. em. 23.46**

*Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:*

«*c-bis*) all'articolo 8, dopo il comma 4 sono inseriti i seguenti:

*4-bis.* Gli Uffici speciali per la Ricostruzione provvedono all'istruttoria sulla domanda di concessione del contributo relativa agli interventi di cui al comma 1, dell'articolo 8 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, presentata nei termini e con le modalità previste dal comma 4 del medesimo articolo e sulla documentazione richiesta in allegato alla stessa ai sensi del citato comma 1 e in attuazione delle disposizioni di cui al comma 2 del medesimo articolo 8 di cui sopra, dando priorità:

*a)* alle richieste di contributo relative ad Unità Strutturali in cui sono ricomprese unità immobiliari destinate ad abitazione principali o ad attività produttive in esercizio per cui risulti in corso di esecuzione l'intervento di riparazione del danno di cui al comma 1 del presente articolo;

*b)* alle richieste di contributo relative ad Unità Strutturali in cui sono ricomprese unità immobiliari destinate ad abitazione principali o ad attività produttive in esercizio;

*c)* alle richieste di contributo relative ad Unità Strutturali in cui sono ricomprese unità immobiliari diverse da quelle di cui alle lettere *a)* e *b)*.

*4-ter.* Gli Uffici speciali per la ricostruzione, previa verifica con le modalità previste dai provvedimenti di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, della legittimazione del soggetto richiedente alla presentazione della domanda di contributo, effettuano l'istruttoria di cui all'articolo 3, comma 3, con la partecipazione del professionista incaricato, tramite controllo formale della documentazione prevista dal comma *4-bis* del medesimo articolo, in allegato all'istanza di contributo e delle certificazioni rese ai sensi dell'articolo 19, comma 6 della Legge n. 241/90 dallo stesso professionista in ordine alla regolarità tecnico amministrativa della documentazione suddetta e all'importo del contributo concedibile determinato dal medesimo sulla base del costo ammissibile individuato con le modalità stabilite con le ordinanze di cui all'articolo 2, comma 2».

23.49

Verducci

**Respinto**

*Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:*

«*c-bis*) all'articolo 10 del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni della legge 15 dicembre 2016, n. 229, e successive modifiche e integrazioni, sono apportate le seguenti modificazioni: al com-

ma 3-*bis* dopo le parole: "di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" sono aggiunte le seguenti: ", anche in data successiva agli eventi sismici, e comunque prima della data di richiesta del contributo"».

23.51

Verducci

### **Respinto**

*Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:*

«*c-bis*) ai fini dell'accesso ai contributi di cui al comma 2, dell'articolo 6 gli esiti di agibilità degli immobili di interesse culturale ai sensi delle disposizioni del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 o destinati a uso pubblico danneggiati o distrutti dal sisma e classificati ai sensi del decreto del presidente del Consiglio dei Ministri del 23 febbraio 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 55 del 7 marzo 2006, sono equiparati agli esiti B, C o E ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 maggio 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 113 del 17 maggio 2011».

23.52

Ferrazzi, Margiotta

### **Respinto**

*Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:*

«*d*) all'articolo 12, il comma 3 è sostituito dal seguente:

"3. L'ufficio speciale per la ricostruzione, ovvero i comuni nei casi previsti dal comma 4-*bis* dell'articolo 3, verificata la spettanza del contributo e il relativo importo, e completata la relativa istruttoria emettono conseguente provvedimento di concessione del contributo medesimo, comprensivo delle spese tecniche"».

23.50

Arrigoni, Briziarelli, Pazzaglini, Tesei

### **Ritirato**

*Al comma 1, dopo la lettera d) inserire la seguente:*

«*d-bis*) all'articolo 13, comma 6, primo periodo, le parole: ", in Umbria," sono soppresse».

23.54

Astorre

### **Respinto**

*Al comma 1, dopo la lettera d) inserire la seguente:*

«*d-bis*) all'articolo 13, dopo il comma 6-*bis* è aggiunto il seguente:



"6-ter. Per gli edifici pubblici danneggiati e resi inagibili dagli eventi sismici verificatisi il 6 aprile 2009, non ricadenti nell'elenco dei comuni danneggiati dal medesimo sisma, ma ricadenti negli allegati 1 e 2, che hanno subito un aggravamento del danno a seguito degli eventi sismici del 2016, possono essere finanziati con le modalità di cui all'articolo 14. La richiesta di contributo può sommarsi ad eventuali finanziamenti insufficienti, finalizzati alla messa in sicurezza e ripristino per l'utilizzo del bene, che l'ente ha eventualmente ottenuto"».

23.751

Il Governo

### **Approvato**

*Al comma 1, dopo la lettera d), inserire la seguente:*

«*d-bis*). All'articolo 14, comma 3-*bis*.1 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il primo periodo, è aggiunto il seguente: "Gli interventi di cui all'Allegato 1 dell'Ordinanza n. 63 del 6 settembre 2018 del commissario straordinario e quelli relativi alle chiese di proprietà del Fondo Edifici di Culto, si considerano in ogni caso di importanza essenziale ai fini della ricostruzione".

b) All'ultimo periodo, le parole: "al precedente periodo" sono sostituite con le seguenti: "ai precedenti periodi"».

23.55

Astorre, D'Alfonso

### **Respinto**

*Al comma 1, dopo la lettera d), inserire la seguente:*

«*d-bis*) all'articolo 14, dopo il comma 3-*bis*.1 è inserito il seguente:

"3-*bis*.2. Per l'affidamento dei lavori pubblici sotto la soglia comunitaria di cui all'articolo 35 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, possono essere espletate procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando di gara, con il criterio del minor prezzo e la possibile applicazione dell'esclusione automatica delle offerte anomale, sorteggiando gli operatori economici da invitare all'interno dell'anagrafe antimafia di cui all'articolo 30 o degli elenchi tenuti dalle Prefetture Uffici territoriali del Governo, ai sensi dell'articolo 1, comma 52, della legge n. 190 del 2012 ovvero ancora degli elenchi regionali allo scopo formati contenenti operatori iscritti nell'anagrafe dell'articolo 30, riservando non meno del 50 per cento a imprese del cratere delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria di cui non meno del 70 per cento a imprese della regione ove si realizza l'opera"».

23.56

Errani, De Petris, Grasso, Laforgia, Martelli

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*Al comma 1, dopo la lettera d), inserire le seguenti:*

«*d-bis*) all'articolo 15, dopo il comma 1, è inserito il seguente:

**"1-bis. Per lo svolgimento degli interventi di cui al comma 1 i Comuni si possono avvalere in qualità di responsabile unico del procedimento, nel caso di assenza o insufficienza di personale interno in possesso dei requisiti necessari all'espletamento dei relativi incarichi, dei dipendenti assunti ai sensi dell'articolo 50-bis ovvero dei propri dipendenti di molo o dei dipendenti di altri enti pubblici o organismi di diritto pubblico delegati ai sensi del comma 2, anche in deroga all'articolo 31, comma 5, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50".**

*d-ter)* all'articolo 15, al comma 2, dopo le parole: "o agli altri enti locali", sono aggiunte le parole: "ovvero ad altri enti pubblici o organismi di diritto pubblico"».

23.72

Verducci

**Precluso**

*Al comma 1, dopo la lettera d), inserire le seguenti:*

«*d-bis*) all'articolo 15, il comma 1-bis è sostituito dal seguente:

"1-bis. Per lo svolgimento degli interventi di cui al comma 1 i Comuni possono avvalersi in qualità di responsabile unico del procedimento, nel caso di assenza o insufficienza di personale interno in possesso dei requisiti necessari all'espletamento dei relativi incarichi, dei dipendenti assunti ai sensi dell'articolo 50-bis ovvero dei propri dipendenti di ruolo o dei dipendenti di altri enti pubblici o organismi di diritto pubblico delegati ai sensi del comma 2, anche in deroga all'articolo 31, comma 5, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50";

*d-ter)* all'articolo 15, comma 2, dopo le parole: "o agli altri enti locali" sono aggiunte le seguenti: "ovvero ad altri enti pubblici o organismi di diritto pubblico"».

23.57

D'Alfonso, Astorre, Verducci

**Precluso**

*Al comma 1, dopo la lettera d), inserire la seguente:*

«*d-bis*) all'articolo 15, sostituire il comma 1-bis con il seguente:

"1-bis. Per lo svolgimento degli interventi di cui al comma 1 i Comuni si possono avvalere in qualità di responsabile unico del procedimento, nel caso di assenza o insufficienza di personale interno in possesso dei requisiti necessari all'espletamento dei relativi incarichi, dei dipendenti assunti ai sensi dell'articolo 50-bis ovvero dei propri dipendenti di ruolo o dei dipendenti di altri enti pubblici o organismi di diritto pubblico delegati ai sensi

del comma 2, anche in deroga all'articolo 31, comma 5, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50"».

23.58 (testo 2)

D'Alfonso

### **Respinto**

*Al comma 1, dopo la lettera d), inserire le seguenti:*

«*d-bis*) all'articolo 15, comma 2, dopo le parole: "o agli altri enti locali" sono aggiunte le seguenti: "ovvero ad altri enti pubblici o organismi di diritto pubblico";

*d-ter*) all'articolo 18, comma 6, le parole: ", determinati, sulla base di appositi criteri di remuneratività, con decreto adottato ai sensi dell'articolo 5, comma 1-*bis*, del decreto legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45," sono soppresse e il terzo periodo è sostituito dal seguente: "Il Commissario straordinario, con proprio provvedimento ai sensi dell'articolo 2, comma 2, determina sulla base di specifici criteri di remuneratività, gli importi spettanti per l'effettuazione delle attività di cui al presente comma e disciplina le modalità di trasferimento in favore dei soggetti attuatori delle risorse economiche necessarie.";

*d-quater*) all'articolo 18, comma 6, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Le centrali di committenza sono autorizzate ad assumere personale strettamente necessario ad assicurare la piena funzionalità, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, e di cui all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e di cui all'articolo 9, commi 1-*quinquies* e 1-*sexies* del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito in legge 7 agosto 2016, n.160, e nei limiti delle risorse individuate ai sensi del presente comma"».

23.59

D'Alfonso, Astorre

### **Respinto**

*Al comma 1, dopo la lettera d), inserire la seguente:*

«*d-bis*) all'articolo 16, comma 2, dopo il quarto periodo è aggiunto il seguente: "Si considera valida la determinazione conclusiva della Conferenza adottata a maggioranza dei presenti nel caso di realizzazione di interventi concernenti immobili adibiti ad uso scolastico o educativo per la prima infanzia, ad eccezione di quelli paritari, anche in caso di sussistenza di prescrizioni di tutela indiretta adottate ai sensi dell'articolo 45 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. In tale caso, l'atto di adozione del vincolo dovrà essere modificato dall'amministrazione competente in conseguenza della determinazione conclusiva adottata"».

23.60

Modena, Mallegni, Gallone, Berutti, Vitali, Gasparri, Pagano

### **Respinto**

*Al comma 1, dopo la lettera d) inserire la seguente:*

«*d-bis*) all'articolo 16, al comma 4, dopo le parole: "che necessitano" sono inserite le seguenti: "anche al fine della definizione di autorizzazioni edilizie in sanatoria propedeutiche alla concessione del contributo per la ricostruzione"».

23.61

D'Alfonso, Astorre, Verducci

### **Id. em. 23.60**

*Al comma 1, dopo la lettera d), inserire la seguente:*

«*d-bis*) all'articolo 16, comma 4, dopo le parole: "che necessitano" sono inserite le seguenti: "anche al fine della definizione di autorizzazioni edilizie in sanatoria propedeutiche alla concessione del contributo per la ricostruzione"».

23.62

Quagliariello, Pagano

### **Respinto**

*Al comma 1, dopo la lettera d) inserire le seguenti:*

«*d-bis*) all'articolo 18, comma 6, le parole: ", determinati, sulla base di appositi criteri di remuneratività, con decreto adottato ai sensi dell'articolo 5, comma 1-*bis*, del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45," sono soppresse e il terzo periodo è sostituito dal seguente: "Il Commissario straordinario, con proprio provvedimento ai sensi dell'articolo 2, comma 2, determina sulla base di specifici criteri di remuneratività, gli importi spettanti per l'effettuazione delle attività di cui al presente comma e disciplina le modalità di trasferimento in favore dei soggetti attuatori delle risorse economiche necessarie";

*d-ter*) all'articolo 18, comma 6, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Le centrali di committenza sono autorizzate ad assumere personale strettamente necessario ad assicurare la piena funzionalità, in deroga ai vincoli di contenimento detta spesa di personale di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, e di cui all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e di cui all'articolo 9, commi 1-*quinquies* e 1-*sexies* del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito in legge 7 agosto 2016, n.160, e nei limiti delle risorse individuate ai sensi del presente comma"».

23.63

Ciriani, Balboni, Bertacco, Calandrini, de Bertoldi, Fazzolari, Garnero Santanchè, Iannone, La Pietra, La Russa, Maffoni, Nastri, Rauti, Ruspandini, Stancanelli, Totaro, Urso, Zaffini

**Id. em. 23.62**

*Al comma 1, dopo la lettera d), inserire le seguenti:*

«*d-bis*) all'articolo 18, comma 6, le parole: ", determinati, sulla base di appositi criteri di remuneratività, con decreto adottato ai sensi dell'articolo 5, comma 1-*bis*, del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45," sono soppresse e il terzo periodo è sostituito dal seguente: "Il Commissario straordinario, con proprio provvedimento ai sensi dell'articolo 2, comma 2, determina sulla base di specifici criteri di remuneratività, gli importi spettanti per l'effettuazione delle attività di cui al presente comma e disciplina le modalità di trasferimento in favore dei soggetti attuatori delle risorse economiche necessarie".

*d-ter*) all'articolo 18, comma 6, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Le centrali di committenza sono autorizzate ad assumere personale strettamente necessario ad assicurare la piena funzionalità, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, e di cui all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e di cui all'articolo 9, commi 1-*quinquies* e 1-*sexies* del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito in legge 7 agosto 2016, n. 160, e nei limiti delle risorse individuate ai sensi del presente comma"».

23.64

Errani, De Petris, Grasso, Laforgia, Martelli

**Id. em. 23.62**

*Dopo la lettera d) inserire le seguenti:*

«*d-bis*) all'articolo 18, comma 6, le parole: ", determinati, sulla base di appositi criteri di remuneratività, con decreto adottato ai sensi dell'articolo 5, comma 1-*bis*, del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45," sono soppresse e il terzo periodo è sostituito dal seguente: "Il Commissario straordinario, con proprio provvedimento ai sensi dell'articolo 2, comma 2, determina sulla base di specifici criteri di remuneratività, gli importi spettanti per effettuazione delle attività di cui al presente comma e disciplina le modalità di trasferimento in favore dei soggetti attuatori delle risorse economiche necessarie.";

*d-ter*) all'articolo 18, comma 6, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Le centrali di committenza sono autorizzate ad assumere personale strettamente necessario ad assicurare la piena funzionalità, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con

modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, e di cui 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e di cui all'articolo 9, commi 1-*quinquies* e 1-*sexies* del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito in legge 7 agosto 2016, n. 160, e nei limiti delle risorse individuate ai sensi del presente comma."».

23.65

Ferrazzi, Margiotta

#### **Id. em. 23.62**

*Al comma 1, dopo la lettera d) inserire la seguente:*

«*d-bis*) all'articolo 18, comma 6, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: ", determinati, sulla base di appositi criteri di remuneratività, con decreto adottato ai sensi dell'articolo 5, comma 1-*bis*, del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45," sono soppresse;

b) il terzo periodo è sostituito dal seguente: "Il Commissario straordinario, con proprio provvedimento ai sensi dell'articolo 2, comma 2, determina sulla base di specifici criteri di remuneratività, gli importi spettanti per l'effettuazione delle attività di cui al presente comma e disciplina le modalità di trasferimento in favore dei soggetti attuatori delle risorse economiche necessarie.";

c) è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Le centrali di committenza sono autorizzate ad assumere personale strettamente necessario ad assicurare la piena funzionalità, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, e di cui all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e di cui all'articolo 9, commi 1-*quinquies* e 1-*sexies* del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito in legge 7 agosto 2016, n. 160, e nei limiti delle risorse individuate ai sensi del presente comma"».

23.66

D'Alfonso, Astorre

#### **Respinto**

*Al comma 1, dopo la lettera d), inserire la seguente:*

«*d-bis*) all'articolo 18, comma 6, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il secondo periodo è sostituito dal seguente: "Il Commissario straordinario, con provvedimento adottato ai sensi dell'articolo 2, comma 2, determina sulla base di specifici criteri di remuneratività, gli importi spettanti per l'effettuazione delle attività di cui al presente comma";

; b) al terzo periodo, dopo la parola: "disciplina" è inserita la seguente: "anche";

c) dopo il terzo periodo sono inseriti infine i seguenti periodi: "Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma si fa fronte con le risorse di cui all'articolo 4, comma 3, del presente decreto. Le centrali di committenza sono autorizzate ad assumere personale strettamente necessario ad assicurare la piena funzionalità, in deroga ai vincoli assunzionali previsti dalla normativa vigente e nei limiti delle risorse individuate ai sensi del precedente periodo"».

23.67

D'Alfonso, Verducci

### **Respinto**

*Al comma 1, dopo la lettera d), inserire il seguente:*

«*d-bis*) All'articolo 31, il comma 6 è sostituito dal seguente:

"6. Nei contratti fra privati è possibile subappaltare lavorazioni previa autorizzazione del committente e nei limiti consentiti dalla vigente normativa. In tale ipotesi, il contratto deve contenere a pena di nullità, la dichiarazione di voler procedere al subappalto, con l'indicazione delle opere e delle quantità da subappaltare. L'indicazione dei subappaltatori deve obbligatoriamente essere comunicata prima dell'inizio dei lavori e deve essere contestualmente trasmesso l'addendum al contratto di appalto con indicazione delle imprese subappaltatrici le quali devono essere iscritte nell'Anagrafe di cui all'articolo 30, comma 6. Sono nulle tutte le clausole che dispongono il subappalto al di fuori dei casi e dei limiti sopra indicati"».

23.73

Verducci

### **Id. em. 23.67**

*Al comma 1, dopo la lettera d), inserire la seguente:*

«*d-bis*) all'articolo 31, il comma 6 è sostituito dal seguente:

"6. Nei contratti fra privati è possibile subappaltare lavorazioni previa autorizzazione del committente e nei limiti consentiti dalla vigente normativa. In tale ipotesi, il contratto deve contenere a pena di nullità, la dichiarazione di voler procedere al subappalto, con l'indicazione delle opere e delle quantità da subappaltare. L'indicazione dei subappaltatori deve obbligatoriamente essere comunicata prima dell'inizio dei lavori e deve essere contestualmente trasmesso l'addendum al contratto di appalto con indicazione delle imprese sub appaltatrici le quali devono essere iscritte nell'Anagrafe di cui all'articolo 30, comma 6, nonché in regola con il documento unico di regolarità contributiva. Sono nulle tutte le clausole che dispongono il subappalto al di fuori dei casi e dei limiti sopra indicati"».

23.68

Errani, De Petris, Grasso, Laforgia, Martelli

### **Respinto**

*Al comma 1, dopo la lettera d), inserire la seguente:*

«*d-bis*) all'articolo 34, sono apportate le seguenti modificazioni:

dopo il comma 1 sono inseriti i seguenti:

"1-*bis*. Per gli interventi di ricostruzione privata di cui all'articolo 8 è istituito presso gli Uffici speciali per la ricostruzione un apposito elenco costituito da professionisti che, iscritti all'elenco di cui al comma 1, abbiano dato la propria disponibilità a svolgere l'incarico di collaudatore tecnico amministrativo. Il Collaudatore tecnico amministrativo verifica, a mezzo di asseverazione, in sede di presentazione degli stati di avanzamento dei lavori, la documentazione allegata alla richiesta di contributo, con particolare riferimento a quella di rilevanza contabile, e riscontra l'esecuzione delle opere in conformità alle indicazioni progettuali autorizzate e alle previsioni della normativa vigente, al fine della richiesta di erogazione della percentuale del contributo concesso. A consuntivo dei lavori, il collaudatore tecnico amministrativo assevera la regolarità della documentazione richiesta dai provvedimenti di cui all'articolo 2, comma 2, al fine della richiesta di saldo del contributo dando, altresì, riscontro dell'esecuzione di tutte le opere autorizzate e delle eventuali variazioni economiche intervenute entro i limiti previsti dalla normativa. Il collaudatore tecnico amministrativo assevera, inoltre, gli importi da liquidare ai soggetti interessati;

1-*ter*. Il conferimento dell'incarico di collaudatore tecnico amministrativo è effettuato dal richiedente il contributo, a seguito di estrazione a campione da parte degli Uffici speciali per la ricostruzione dall'elenco di cui al comma 1 bis del nominativo del professionista e previa acquisizione di apposita autocertificazione con la quale lo stesso dichiara l'assenza di cause di incompatibilità di cui al comma 4 con le imprese invitate a partecipare alla selezione per l'affidamento dei lavori di riparazione o ricostruzione, anche in subappalto, o con chi riveste cariche societarie nelle stesse imprese e con i professionisti a qualunque titolo incaricati dello svolgimento di attività inerenti alla richiesta di contributo, nonché con l'eventuale amministratore di condominio o presidente di consorzio. Qualora il soggetto estratto incorra in una delle cause di incompatibilità di cui al presente articolo, si procede ad una nuova estrazione a campione;"

al comma 5, primo periodo, le parole: "incrementabile fino al 12,5" sono sostituite dalle seguenti: "incrementabile fino al 14,5";

al comma 5, secondo periodo, le parole: "il contributo massimo è pari al 7,5" sono sostituite dalle seguenti: "il contributo massimo è pari al 9,5 per cento"».



23.69

D'Alfonso, Astorre, Verducci

**Id. em. 23.68**

*Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *dopo la lettera d) inserire la seguente:*

*«d-bis) all'articolo 34 dopo il comma 1 sono inseriti i seguenti:*

*"1-bis. Per gli interventi di ricostruzione privata di cui all'articolo 8 è istituito presso gli Uffici speciali per la ricostruzione un apposito elenco costituito da professionisti che, iscritti all'elenco di cui al comma 1, abbiano dato la propria disponibilità a svolgere l'incarico di collaudatore tecnico amministrativa il Collaudatore tecnico amministrativo verifica, a mezzo di asseverazione, in sede di presentazione degli stati di avanzamento dei favori, la documentazione allegata alla richiesta di contributo, con particolare riferimento a quella di rilevanza contabile, e riscontra l'esecuzione delle opere in conformità alle indicazioni progettuali autorizzate e alle previsioni della normativa vigente, al fine della richiesta di erogazione della percentuale del contributo concesso. A consuntivo dei lavori, il collaudatore tecnico amministrativo assevera la regolarità della documentazione richiesta dai provvedimenti di cui all'articolo 2, comma 2 al fine della richiesta di saldo del contributo dando, altresì, riscontro dell'esecuzione di tutte le opere autorizzate e delle eventuali variazioni economiche intervenute entro i limiti previsti dalla normativa. Il collaudatore tecnico amministrativo assevera, inoltre, gli importi da liquidare ai soggetti interessati.*

*1-ter. Il conferimento dell'incarico di collaudatore tecnico amministrativo è effettuato dal richiedente il contributo, a seguito di estrazione a campione da parte degli Uffici speciali per la ricostruzione dall'elenco di cui al comma 1-bis del nominativo del professionista e previa acquisizione di apposita autocertificazione con la quale lo stesso dichiara l'assenza di cause di incompatibilità di cui al comma 4 con le imprese invitate a partecipare alla selezione per l'affidamento dei lavori di riparazione o ricostruzione, anche in subappalto, o con chi riveste cariche societarie nelle stesse imprese e con i professionisti a qualunque titolo incaricati dello svolgimento di attività inerenti alla richiesta di contributo, nonché con l'eventuale amministratore di condominio o presidente di consorzio. Qualora il soggetto estratto incorra in una delle cause di incompatibilità di cui al presente articolo, si procede ad una nuova estrazione a campione"».*

*b) alla lettera e), dopo le parole: "comma 5", inserire le seguenti: "al primo periodo, le parole: "incrementabile fino al 12,5" sono sostituite dalle seguenti: "incrementabile fino al 14,5", al secondo periodo le parole: "il contributo massimo è pari al 7,5" sono sostituite dalle seguenti: "il contributo massimo è pari al 9,5 per cento" e al».*

23.74

Verducci

### **Respinto**

*Al comma 1, dopo la lettera e) aggiungere la seguente:*

«*e-bis*) all'articolo 34 del decreto-legge n. 189 del 2016, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, al comma 5, primo periodo, le parole: "incrementabile fino al 12,5" sono sostituite dalle seguenti: "incrementabile fino al 14,5", e al secondo periodo, le parole: "il contributo massimo è pari al 7,5" sono sostituite dalle seguenti: "il contributo massimo è pari al 9,5 per cento".

*e-ter*) agli oneri derivanti dalla lettera *e-bis*), valutati in 50 milioni di euro a decorrere dal 2019, si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307"».

23.75

Le Commissioni riunite

### **Approvato**

*Al comma 1, dopo la lettera e) aggiungere la seguente:*

«*e-bis*) all'articolo 34, il comma 7 è sostituito dal seguente:

"7. Per gli interventi di ricostruzione privata diversi da quelli previsti dall'articolo 8, con provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 2, comma 2, sono stabiliti i criteri finalizzati ad evitare concentrazioni di incarichi contemporanei che non trovano giustificazione in ragioni di organizzazione tecnico-professionale"».

23.76

Errani, De Petris, Grasso, Laforgia, Martelli

### **Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*Al comma 1, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:*

«*e-bis*) all'articolo 35, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* il comma 1 è sostituito dal seguente:

**"1. La realizzazione degli interventi relativi alla riparazione, al ripristino o alla ricostruzione di edifici privati danneggiati o distrutti dagli eventi sismici, per i quali è concesso un contributo ai sensi dell'articolo 6 del presente decreto, è assoggettata alle disposizioni previste per le stazioni appaltanti pubbliche relativamente alla osservanza integrale dei contratti collettivi nazionali e territoriali stipulati dalle associazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative, il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto e in particolare per il lavori di quelli del settore edilizia,**

**nonché con riguardo al possesso del documento unico di regolarità contributiva (DURC)";**

*b)* dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

"2-*bis*. Nel caso in cui il documento unico di regolarità contributiva evidenzi irregolarità contributive della impresa esecutrice dei lavori, l'Ufficio speciale chiede allo «Sportello unico» la quantificazione della situazione debitoria dell'impresa nei confronti dell'INPS, dell'INAIL e della Cassa edile relativamente ai lavori per i quali è stata richiesta l'erogazione della rata di contributo e dispone con le modalità di cui agli articoli 4 o 5 la liquidazione agli enti medesimi delle somme dovute avvalendosi del contributo concesso al richiedente. Il richiedente, esercita azione di rivalsa, qualora abbia già effettuato il pagamento all'impresa stessa".

*c)* dopo il comma 3 sono inseriti i seguenti:

"3-*bis*. Il Commissario straordinario può promuovere la stipula di intese con gli enti di cui al comma 2-*bis*, al fine di una definizione semplificata delle procedure per il rilascio del documento di regolarità contributiva di cui al presente articolo.

3-*ter*. L'obbligo di iscrizione alle casse edili/edilcasse di cui al comma 3 riguarda, nel caso di lavoratori distaccati ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, ivi compresi i distacchi nell'ambito dei contratti di imprese o dei gruppi di imprese, sia l'impresa distaccante che quella distaccataria".

23.77

D'Alfonso, Verducci

### **Precluso**

*Al comma 1, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:*

*«e-bis) All'articolo 35 sono apportate le seguenti modificazioni:*

*a)* il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. La realizzazione degli interventi relativi alla riparazione, al ripristino o alla ricostruzione di edifici privati danneggiati o distrutti dagli eventi sismici, per i quali è concesso un contributo ai sensi dell'articolo 6 del presente decreto, è assoggettata alle disposizioni previste per le stazioni appaltanti pubbliche relativamente alla osservanza integrale dei contratti collettivi nazionali e territoriali stipulati dalle associazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative, il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto e in particolare per il lavori di quelli del settore edilizia, nonché con riguardo al possesso del documento unico di regolarità contributiva (DURC)";

*b)* dopo il comma 2, è aggiunto il seguente:

"2-*bis*. Nel caso in cui il documento unico di regolarità contributiva evidenzi irregolarità contributive della impresa esecutrice dei lavori, l'Ufficio speciale chiede allo Sportello unico la quantificazione della situazione

debitoria dell'impresa nei confronti dell'INPS, dell'INAIL e della Cassa edile relativamente ai lavori per i quali è stata richiesta l'erogazione della rata di contributo e dispone con le modalità di cui agli articoli 4 o 5 la liquidazione agli enti medesimi delle somme dovute avvalendosi del contributo concesso al richiedente. Il richiedente esercita l'azione di rivalsa, qualora abbia già effettuato il pagamento all'impresa stessa.";

c) dopo il comma 3 sono inseriti i seguenti:

"3-bis. Il Commissario straordinario può promuovere la stipula di intese con gli enti di cui al comma 2-bis, al fine di una definizione semplificata delle procedure per il rilascio del documento di regolarità contributiva di cui al presente articolo.

3-ter. L'obbligo di iscrizione alle casse edili/edilcasse di cui al comma 3 riguarda, nel caso di lavoratori distaccati ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, ivi compresi i distacchi nell'ambito dei contratti di imprese o dei gruppi di imprese, sia l'impresa distaccante che quella distaccataria".».

23.78

Verducci

### **Precluso**

*Al comma 1, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:*

«e-bis) all'articolo 35 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. La realizzazione degli interventi relativi alla riparazione, al ripristino o alla ricostruzione di edifici privati danneggiati o distrutti dagli eventi sismici, per i quali è concesso un contributo ai sensi dell'articolo 6 del presente decreto, è assoggettata alle disposizioni previste per le stazioni appaltanti pubbliche relativamente alla osservanza integrale dei contratti collettivi nazionali e territoriali stipulati dalle associazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative, il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto e in particolare per il lavoro di quelli del settore edilizia, nonché con riguardo al possesso del documento unico di regolarità contributiva (DURC)".

b) Dopo il comma 3 sono aggiunti i seguenti:

"3-bis Il Commissario straordinario può promuovere la stipula di intese con INPS, INAIL e Cassa edile, al fine di una definizione semplificata delle procedure per il rilascio del documento di regolarità contributiva di cui al presente articolo.

3-ter. L'obbligo di iscrizione alle casse edili/edilcasse di cui al comma 3 riguarda, nel caso di lavoratori distaccati ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, ivi compresi i distacchi nell'ambito dei contratti di imprese o dei gruppi di imprese, sia l'impresa distaccante che quella distaccataria".».

23.79

Ferrazzi, Margiotta

### **Respinto**

*Al comma 1, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:*

«*e-bis*) all'articolo 44, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

"6-*quater*. Per i comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-*bis*, l'anticipazione di tesoreria di cui all'articolo 222 del TUEL viene elevata a dieci dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente fino all'esercizio relativo alla cessazione dello stato di emergenza"».

23.80

Patuanelli, Romeo, Moronese, Di Girolamo

### **Ritirato**

*Al comma 1, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:*

«*e-bis*) all'articolo 45, comma 4, dopo le parole: "iscritti a qualsiasi forma di previdenza e assistenza", sono aggiunte le seguenti: "nonché per i titolari di strutture ricettive per i quali non è prevista detta iscrizione".».

23.81 (testo 2)

Le Commissioni riunite

### **V. testo 3**

*Al comma 1, dopo la lettera e) aggiungere la seguente:*

«*e-bis*) all'articolo 48:

a) al comma 11, le parole: "1° giugno 2019", ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: "31 ottobre 2019";

b) al comma 13, le parole: "1° giugno 2019", ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: "31 ottobre 2019"».

*Conseguentemente, aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«1-*bis*. All'onere derivante dalla lettera *e-bis*) del comma 1, pari a 5 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».

23.81 (testo 3)

Le Commissioni riunite

### **Approvato**

*Al comma 1, dopo la lettera e) aggiungere la seguente:*

«*e-bis*) all'articolo 48 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 11, il secondo periodo è sostituito dal seguente: "I soggetti diversi da quelli indicati dall' articolo 11, comma 3, del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, versano le somme oggetto di sospensione previste dal decreto ministeriale 1° settembre 2016 e dai commi 1-bis, 10 e 10-bis, senza applicazione di sanzioni e interessi, entro il 15 ottobre 2019, ovvero, mediante rateizzazione fino a un massimo di 120 rate mensili di pari importo, con il versamento dell'importo corrispondente al valore delle prime cinque rate entro il 15 ottobre 2019. Su richiesta del lavoratore dipendente subordinato o assimilato, la ritenuta può essere operata anche dal sostituto d'imposta.";

b) al comma 13, il terzo periodo è sostituito dal seguente: "Gli adempimenti e i pagamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria, sospesi ai sensi del presente articolo, sono effettuati entro il 15 ottobre 2019, anche mediante rateizzazione fino a un massimo di 120 rate mensili di pari importo, con il versamento dell'importo corrispondente al valore delle prime cinque rate entro il 15 ottobre 2019, senza applicazione di sanzioni e interessi; su richiesta del lavoratore dipendente subordinato o assimilato, la ritenuta può essere operata anche dal sostituto d'imposta."»

23.82

Quagliariello, Pagano

### **Respinto**

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«2. All'articolo 1-*sexies*, comma 1, primo periodo, del decreto-legge 29 maggio 2018, n. 55, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2018, n. 89, le parole: "nei comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-*bis* al" sono sostituite dalle seguenti: "nei comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-*bis*, nonché sugli edifici privati distrutti o danneggiati di cui all'articolo 1, comma 2, del"».

23.83

Ciriani, Balboni, Bertacco, Calandrini, de Bertoldi, Fazzolari, Garnerò Santanchè, Iannone, La Pietra, La Russa, Maffoni, Nastri, Rauti, Ruspandini, Stancanelli, Totaro, Urso, Zaffini

### **Id. em. 23.82**

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«2. All'articolo 1-*sexies*, comma 1, primo periodo, del decreto-legge 29 maggio 2018, n. 55, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2018, n. 89, le parole: "nei comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-*bis* al" sono sostituite dalle seguenti: "nei comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-*bis*, nonché

sugli edifici privati distrutti o danneggiati di cui all'articolo 1, comma 2, del"».

23.84

Pazzaglini

### **Ritirato**

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«*1-bis.* All'articolo 1-*sexies* del decreto-legge 29 maggio 2018, n. 55, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2018, n. 89, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 1-*bis* è inserito il seguente:

"*1-ter.* I commi 1 e 1-*bis* del presente articolo trovano applicazione anche nei casi in cui il Comune abbia rilasciato un provvedimento amministrativo di autorizzazione alla costruzione di un fabbricato, senza i preventivi e necessari pareri, nulla-osta e/o autorizzazioni, che non possa essere annullato entro un termine ragionevole ai sensi dell'articolo 21-*octies* e 21-*nonies* della legge 7 agosto 1990, n. 241. Il presente articolo non trova applicazione nel caso in cui le costruzioni siano state interessate da interventi edilizi totalmente abusivi per i quali sono stati emessi i relativi ordini di demolizione."

b) il comma 4 è sostituito dal seguente:

"4. Per gli interventi edilizi di cui al comma 1 è possibile richiedere l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del codice di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, o dell'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31. Resta ferma, in ogni caso, la verifica di compatibilità dell'intervento con le norme di settore in materia di tutela dal rischio idrogeologico".».

23.85

Verducci

### **Respinto**

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«*1-bis.* Le disposizioni di cui al comma 1, dell'articolo 1-*sexies*, del decreto-legge 29 maggio 2018, n. 55, convertito con modificazioni dalla legge 24 luglio 2018, n. 89, si applicano altresì agli edifici non ricompresi nei comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-*bis* del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, qualora vi sia l'esistenza di un nesso causale tra i danni subiti dai medesimi e gli eventi sismici di cui all'articolo 1 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 e successive modificazioni».

23.87

Verducci

### **Respinto**

*Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:*

«*1-bis.* Al comma 1, dell'articolo 6 del decreto-legge n. 189 del 2016, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, dopo la lettera *c)* è inserita la seguente:

"*d)* per gli immobili ad uso produttivo strumentali all'esercizio dell'attività produttiva che risultavano temporaneamente non utilizzati e con uno dei livelli di danneggiamento di cui alle lettere *a)*, *b)* e *c)*, un contributo pari al 60 per cento del conto degli interventi rispettivamente indicati sempre nelle lettere da *a)* a *c)*";

*1-ter.* Al comma 2, dell'articolo 6 del decreto-legge n. 189 del 2016, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, dopo la lettera *e)* è inserita la seguente:

"*f)* dei titolari di attività produttive, ovvero di chi per legge o per contratto o sulla base di altro titolo giuridico valido alla data della domanda sia tenuto a sostenere le spese per la riparazione o ricostruzione delle unità immobiliari, degli impianti e beni mobili strumentali all'attività danneggiata dal sisma, e che nei due anni antecedenti la data del 24 agosto 2016 con riferimento ai Comuni di cui all'allegato 1, ovvero la data del 26 ottobre 2016 con riferimento ai Comuni di cui all'allegato 2 ovvero la data del 18 gennaio 2017 con riferimento ai Comuni di cui all'allegato 2-*bis* risultavano adibiti all'esercizio dell'attività produttiva o ad essa strumentali".

*1-quater.* Il comma *10-bis* dell'articolo 6 del decreto-legge n. 189 del 2016, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, è sostituito dal seguente:

"*10-bis.* La concessione del contributo è trascritta nei registri immobiliari, a cura del richiedente il contributo, in esenzione da qualsiasi tributo o diritto, sulla base del titolo di concessione, senza alcuna altra formalità. La documentazione attestante avvenuta trascrizione è trasmessa dal richiedente all'Ufficio speciale per la ricostruzione unitamente alla documentazione richiesta dalla normativa vigente al fine dell'erogazione del saldo del contributo concesso"».

23.88

Verducci

### **Respinto**

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«*1-bis.* Al comma 1 dell'articolo 37 del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito con modificazioni dalla legge 16 novembre 2018, n. 130, sono soppressi: il punto *1-bis* e, al punto 2, la lettera *b-ter*».



23.89

Mallegni, Gallone, Berutti, Vitali, Gasparri, Papatheu, Perosino, Barboni, De Siano, Barachini, Berardi

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«*1-bis.* Al comma 1 dell'articolo 18-*quater* del decreto-legge n. 8 del 9 febbraio 2017, convertito dalla legge n. 45 del 7.4.2017, la parola: "2019" è sostituita da "2021"».

23.90 (testo 2)

Steger, Unterberger, Durnwalder, Laniece, Conzatti

**Precluso**

*Dopo il comma 1, aggiungere, in fine, il seguente:*

«*1-bis.* All'articolo 18-*quater*, comma 1, del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, la parola: "2019", è sostituita dalla seguente: "2020"».

23.91

Romeo, Patuanelli, Di Girolamo

**Ritirato**

*Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:*

«*1-bis.* Al decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1 lettera a), dell'articolo 3, dopo il secondo periodo è inserito il seguente: "Nel caso in cui la proprietà dell'immobile sia suddivisa tra più comproprietari, il contributo è riconosciuto per l'abitazione principale nella sua interezza e non cambia in ragione della ripartizione della proprietà.";

b) al comma 1 dell'articolo 3, dopo la lettera e) è inserita la seguente:

"*e-ter*) la concessione di contributi per la ricostruzione o riparazione, esclusivamente per le parti già realizzate, di immobili in corso di costruzione alla data del 6 aprile 2009, distrutti o danneggiati, qualora gli stessi fossero stati destinati a costituire la prima casa di soggetti privi di titolarità di diritti reali su altre abitazioni e titolari del titolo abilitativo edilizio in itinere.";

c) al comma 5-*bis* dell'articolo 14, al terzo periodo, dopo le parole: "vice commissario d'intesa con il sindaco," è inserita la seguente: "indipendentemente dall'ubicazione degli stessi,".

1-*ter*. Al comma 443 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, apportare le seguenti modificazioni:

a) sopprimere le seguenti parole: "decorsi quattro anni dalla concessione del contributo,";

b) dopo la parola: "autorizzazione" è inserita la seguente: "generale";

c) aggiungere, in fine, le seguenti: "e liberatoria del Comune."».

*Conseguentemente, il titolo della rubrica è così modificato:* «(Accelerazione della ricostruzione pubblica e privata nelle regioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e 2017 nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria e del 2009 del Comune dell'Aquila e della Regione Abruzzo)».

23.94

Verducci

### **Respinto**

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«*1-bis.* Per l'affidamento dei lavori pubblici sotto la soglia comunitaria di cui 35 del decreto legislativo. 18 aprile 2016, n. 50, per le finalità di cui all'articolo 14 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni della legge 15 dicembre 2016, n. 229, e successive modifiche e integrazioni, sono espletate procedure che, nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici e degli articoli 36 e 51 del decreto legislativo n. 50 del 2016, favoriscano l'accesso delle microimprese e delle piccole e medie imprese, con particolare riguardo per quelle del cratere sismico di cui all'articolo 1 del decreto legge ti. 189 del 2016. A tal fine, le stazioni appaltanti suddividono gli appalti in lotti il cui relativo valore deve essere adeguato in modo da garantire l'effettiva possibilità di partecipazione da parte delle suddette imprese. È fatto divieto alle stazioni appaltanti di suddividere in lotti al solo fine di eludere l'applicazione delle disposizioni del decreto legislativo n. 50 del 2016, nonché di aggiudicare tramite l'aggregazione artificiosa degli appalti».

23.95 (testo 3)

Briziarelli, Arrigoni, Lucidi (\*)

### **V. testo 4**

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«*1-bis.* I comuni con popolazione superiore a 30 mila abitanti, colpiti dal sisma del 24 agosto 2016 ed inclusi nell'elenco di cui al comma 13-*bis* dell'articolo 48 e dell'allegato 1 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito dalla legge del 15 dicembre 2016, n. 229, al solo fine di procedere ad interventi urgenti su strade ed infrastrutture comunali, che abbiano approvato il bilancio dell'anno 2018 alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, in deroga a quanto disposto dall'articolo 1, comma 897, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, possono utilizzare il 50 per cento della quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione. All'onere derivante dal presente comma, pari a 2,5 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede a valere sulle risorse presenti sulla conta-

bilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189.».

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

23.95 (testo 4)

Briziarelli, Arrigoni, Lucidi (\*)

### **Approvato**

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. Per i comuni con popolazione superiore a 30 mila abitanti, colpiti dal sisma del 24 agosto 2016 ed inclusi nell'elenco di cui al comma 13-bis dell'articolo 48 e dell'allegato 1 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito dalla legge del 15 dicembre 2016, n. 229, al solo fine di procedere ad interventi urgenti di manutenzione straordinaria o di messa in sicurezza su strade ed infrastrutture comunali, che abbiano approvato il bilancio dell'anno 2018 alla data di entrata in vigore della presente legge, onde attenuare gli effetti delle disposizioni di cui al comma 897 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è assegnato il contributo di euro 5 milioni. All'onere derivante dal presente comma, pari a 5 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte capitale iscritto ai fini del bilancio triennale 2019-2021 nell'ambito del programma fondi di riserva e speciali della missione "fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze».

23.410 (già 21.4/100)

Lucidi

### **Ritirato**

*Dopo il comma 1, aggiungere, in fine, il seguente:*

«1-bis. Per i comuni capofila di ambiti sociali, con popolazione superiore a trentamila abitanti, colpiti dal sisma del 24 agosto 2016 ed inclusi nell'elenco di cui al comma 13-bis dell'articolo 48 e dell'allegato 1 del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge del 15 dicembre 2016, n. 229, al solo fine di procedere ad interventi urgenti sociali nonché su strade ed infrastrutture comunali, che abbiano approvato il bilancio dell'anno 2018 alla data di entrata in vigore della presente legge, onde attenuare gli effetti delle disposizioni di cui al comma 897 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è assegnato un contributo di euro 5 milioni. All'onere derivante dal presente comma, pari a 5 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto ai fini del bilancio triennale 2019-2021 nell'ambito del programma fondi di riserva e speciali della missione "fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.».

23.1

Ferrazzi, Margiotta

**Respinto**

*Alla rubrica sopprimere la parola: «pubblica».*

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI  
DOPO L'ARTICOLO 23 E ORDINE DEL GIORNO

23.0.270 (già 22.27/100)

Gallone, Mallegni, Berutti, Papatheu, Alfredo Messina, De Siano, Barboni,  
Perosino

**Assorbito dall'approvazione dell'em. 23.95 (testo 4)**

*Dopo l'articolo inserire il seguente:*

«Art. 23-bis

1. Dopo il comma 897 dell'articolo 1, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 è aggiunto, infine, il seguente: "897-bis. Limitatamente ai comuni colpiti dal sisma del 24 agosto 2016 ed inclusi nell'elenco di cui al comma 13-bis dell'art. 48 e dell'allegato 1 del decreto legge 17 ottobre 2016, n.186, convertito dalla legge del 15 dicembre 2016, n. 229, al solo fine di procedere ad interventi urgenti sulle strade comunali, per quanto riguarda la quota vincolata del risultato di amministrazione, al netto dei vincoli formalmente attribuiti dall'ente, non si applica il limite di cui al comma 897".»

23.0.850/100

Mirabelli

**Decaduto**

*All'emendamento 23.0.850, capoverso «Art. 23-bis», sopprimere i commi 2 e 6.*

23.0.850/101

Gallone, Mallegni, Malan

**Decaduto**

*All'emendamento 23.0.850, all'articolo 23-bis, comma 4, aggiungere infine il seguente periodo: «Il corso di formazione straordinario è realizzato in collaborazione con l'ANCI e l'UPI, su proposta del Consiglio direttivo per l'Albo Nazionale dei segretari comunali e provinciali, in attuazione dell'art. 10, comma 7, lett. b), del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213».*

23.0.850/102

Ferrazzi

### **Decaduto**

*All'emendamento 23.0. 850, all'articolo 23-bis, comma 4, aggiungere infine il seguente periodo: «Il corso di formazione straordinario è realizzato in collaborazione con l'ANCI e l'UPI, su proposta del Consiglio direttivo per l'Albo Nazionale dei segretari comunali e provinciali, in attuazione dell'art. 10, comma 7, lett. b), del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213».*

23.0.850

I Relatori

### **Ritirato e trasformato nell'odg G23.0.850**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

*«Art. 23-bis.*

*(Disposizioni urgenti in materia di reclutamento dei segretari comunali).*

1. Al fine di sopperire con urgenza alla attuale carenza di Segretari comunali iscritti all'Albo, in deroga alle ordinarie modalità di accesso all'Albo stesso di cui all'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 4 dicembre 1997 n. 465, il reclutamento del fabbisogno di n. 171 segretari di cui alla deliberazione del 20 febbraio 2019 del consiglio direttivo per l'Albo nazionale dei segretari comunali ed al parere favorevole espresso della Conferenza Stato - città ed autonomie locali nella seduta del 13 marzo 2019, avviene mediante concorso per titoli ed esami indetto dal Ministero dell'Interno cui consegue la immediata l'iscrizione nella fascia iniziale dell'Albo, secondo quanto previsto dai commi seguenti.

2. Al concorso possono essere ammessi i dipendenti di ruolo delle pubbliche amministrazioni, in possesso di laurea in giurisprudenza, o economia e commercio o scienze politiche o ad esse equipollenti, che abbiano prestato almeno cinque anni di servizio o, se in possesso del dottorato di ricerca o del diploma di specializzazione conseguito presso le scuole di specializzazione individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, almeno tre anni di servizio, svolti in posizioni funzionali per l'accesso alle quali è richiesto il possesso del dottorato di ricerca o del diploma di laurea.

3. Il bando individua preventivamente gli albi regionali, esclusivamente fra quelli nei quali la carenza di segretari sia proporzionalmente più elevata nonché quelli interessati dagli eventi sismici di cui all'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile 11 ottobre 2016, n. 399 recante "*Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo a partire dal giorno 24 agosto 2016*" ai quali è assegnato l'intero contingente, prevedendo altresì l'obbligo di permanenza in tali albi per un periodo non inferiore a 3 anni decorrenti dalla prima presa di servizio.

4. Fatto salvo quanto disciplinato dai commi precedenti, al concorso si applicano, per quanto compatibili, le previsioni di cui all'articolo 13 del D.P.R. 4 dicembre 1997 n. 465. Per i vincitori del concorso il Ministero dell'Interno istituisce un corso di formazione straordinario di sviluppo e consolidamento delle competenze, a frequenza obbligatoria.

5. Sino alla data di immissione nell'albo dei vincitori del concorso pubblico, per titoli ed esami, di cui ai commi precedenti, nelle regioni ove la carenza di segretari sia particolarmente elevata, come tali individuate dal responsabile dell'Albo nazionale previa deliberazione del consiglio direttivo:

a) i comuni di classe IV e III nei quali sia vacante la carica di segretario possono affidare le relative funzioni ai vicesegretari; nel predetto periodo tali sedi di segreteria possono altresì adottare convenzioni per avvalersi di un medesimo vicesegretario, anche in servizio presso altro ente; per le sedi di classe III le facoltà di cui alla presente lettera sono esercitabili solo a seguito di ulteriore apposita pubblicazione andata deserta;

b) ai segretari comunali e provinciali collocati in disponibilità cui siano assegnati incarichi di reggenza, ove siano residenti in altre regioni contermini, spetta il rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute per il raggiungimento della sede.

6. Gli iscritti all'Albo dei segretari nella fascia iniziale a seguito di superamento dei precedenti corsi concorsi già espletati che non abbiano preso servizio entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto sono cancellati dall'Albo senza possibilità di chiedere la reinscrizione; ai fini della presa di servizio, per i predetti iscritti è possibile presentare la domanda nelle sedi di segreteria degli albi regionali di cui al comma 5 a prescindere dall'albo regionale di prima assegnazione.

7. La classe di segreteria delle convenzioni di cui all'articolo 98, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è determinata dalla sommatoria degli abitanti di tutti i comuni convenzionati.».

G23.0.850 (già em. 23.0.850)

I Relatori

### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 1248,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 23.0.850.

---

(\*) Accolto dal Governo

23.0.2

Verducci

### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 23-bis.**

Al comma 1 dell'articolo 18-*bis* del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, dopo le parole: "che ospitano alunni sfollati" inserire le seguenti: "ovvero anche nei casi di istituzione di nuovi corsi o indirizzi della scuola secondaria di primo e secondo grado, autorizzati dai singoli piani scolastici regionali"».

23.0.3

Verducci, Margiotta, Ferrazzi, Astorre, D'Arienzo, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

**V. testo 2**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 23-bis.**

1. All'articolo 18-*bis* del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, alinea, le parole: "e 2018/2019" sono sostituite dalle seguenti: ", 2018/2019 e 2019/2020";

b) al comma 1, lettera a), le parole: "e 2018/2019" sono sostituite dalle seguenti: ", 2018/2019 e 2019/2020";

c) la rubrica è sostituita dalla seguente: "Misure urgenti per lo svolgimento degli anni scolastici 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019 e 2019/2020"».

23.0.3 (testo 2)

Verducci

**Accantonato**

*Dopo l'articolo inserire il seguente:*

**«Art. 23-bis.**

*(Disposizioni in materia di continuità dei servizi scolastici in seguito agli eventi sismici del Centro Italia e dell'isola di Ischia)*

1. All'articolo 18-*bis* del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 299 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) la rubrica è sostituita dalla seguente: «Misure urgenti per lo svolgimento degli anni scolastici 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019 e 2019/2020»;

b) al comma 1, alinea, le parole «e 2018/2019» sono sostituite dalle seguenti: «, 2018/2019 e 2019/2020» e dopo le parole «siti nelle aree colpite dagli eventi sismici di cui all'articolo 1» sono inserite le seguenti: «nonché

*nei Comuni di Casamicciola Terme, Forio e Lacco Ameno dell'isola di Ischia»;*

c) al comma 1, lettera a), le parole «e 2018/2019» sono sostituite dalle seguenti: «, 2018/2019 e 2019/2020»;

d) al comma 2, le parole «ed euro 4,5 milioni nell'anno 2019» sono sostituite dalle seguenti: «euro 6 milioni nell'anno 2019 ed euro 2,25 milioni nell'anno 2020»;

e) al comma 5, dopo la lettera *b-ter*), è inserita la seguente:

*b-quater*) quanto a euro 1,5 milioni nel 2019 ed euro 2,25milioni nel 2020, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca».

23.0.4

Ruspanini, Calandrini, Maffoni, Nastri

### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 23-*bis*.

1. Dopo articolo 25 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, è aggiunto il seguente:

"Art. 25-*bis*. - *1*. Per favorire lo sviluppo e il rilancio dell'economia dei Comuni di cui all'articolo 1 del presente decreto-legge, a decorrere dal 31 dicembre 2019, è prevista la completa defiscalizzazione e decontribuzione per i due anni successivi all'assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato di ogni iscritto nelle liste di cui all'articolo 25".

2. Qualora il rapporto di lavoro dovesse interrompersi, prima dello scadere dei due anni, per causa non imputabile al lavoratore, il datore di lavoro perde il beneficio di cui al comma 1 del presente articolo e sarà obbligato al versamento dei contributi e delle imposte dovute.

3. All'articolo 6 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n. 96 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole. "19 per cento" e le parole: "6 per cento" sono sostituite rispettivamente dalle seguenti: "21 per cento" e: "8 per cento";

b) al comma 2, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "e al 10 per cento a decorrere dal 30 giugno 2019";



c) ai commi 3 e 4, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "e al 16 per cento a decorrere dal 30 giugno 2019"».

23.0.5

Lucidi, La Mura, Moronese

#### **Assorbito dall'approvazione dell'em. 23.95 (testo 4)**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 23-*bis*.

*(Deroga al limite di utilizzo della quota vincolata al risultato di amministrazione per la manutenzione urgente di strade comunali)*

1. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, dopo il comma 897 è inserito il seguente:

"897-*bis*. Ai comuni di cui agli allegati 1 e 2 del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, al solo fine di procedere ad interventi urgenti sulle strade comunali, per quanto riguarda la quota vincolata del risultato di amministrazione, al netto dei vincoli formalmente attribuiti dall'ente, non si applica il limite di cui al comma 897, primo periodo"».

23.0.6

Bernini, Barboni, Aimi, Mallegni, Gallone, Vitali, Berutti

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo inserire il seguente:*

«Art. 23-*bis*.

1. Al fine di favorire gli investimenti connessi alla ricostruzione da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito, per gli anni 2019, 2020 e 2021 sono assegnati ai Comuni individuati dall'art. 2-*bis*, comma 43, del decreto legge 148/2017, convertito con modificazioni dalla legge 172 del 2017, spazi finanziari nell'ambito dei patti di solidarietà nazionali di cui all'articolo 10, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, in misura pari alle spese sostenute per i predetti investimenti.

6-*ter*. Gli enti locali effettuano gli investimenti di cui al comma 6-*bis*, provvedendo alla loro certificazione in sede di verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo per gli anni 2019, 2020 e 2021 ai sensi dell'articolo 1, comma 470, della legge 11 dicembre 2016, n. 232».

23.0.7

Bernini, Barboni, Aimi, Mallegni, Gallone, Vitali, Berutti

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 23-*bis*.

1. Al comma 436-*bis* dell'art. 1 della Legge 190 del 2014, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) alla lettera *c*), le parole: "75 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "50 per cento";

2) alla lettera *d*), le parole: "100 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "75 per cento";

3) dopo la lettera *d*), è aggiunta la seguente:

«*d-bis*) a decorrere dall'anno 2021, in misura pari al 100 per cento dell'importo della riduzione non applicata"».

23.0.8

Bernini, Barboni, Aimi, Mallegni, Gallone, Vitali, Berutti

### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 23-*bis*.

1. All'articolo 8 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, e successive modifiche e integrazioni, dopo il comma 3.3 sono aggiunti i seguenti commi:

"3.4 Per i soli Comuni individuati dall'articolo 2-*bis* comma 43 del decreto-legge 148 del 2017, convertito con modificazioni dalla legge 172 del 2017, interessati dalla proroga dello stato di emergenza sino al 31 dicembre 2020 prevista dall'articolo 2-*bis* comma 44 del decreto-legge 148 del 2017, convertito dalla legge 172 del 2017, l'esenzione dall'applicazione dell'imposta municipale propria prevista al secondo periodo del comma 3, dell'articolo 8 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, è da applicarsi a decorrere dall'anno 2012 e fino alla definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati stessi e comunque non oltre il termine dello stato di emergenza.

3.5 Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 13 milioni di euro a decorrere dal 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del 10 stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero"».

23.0.9

Modena, Mallegni, Gallone, Berutti, Vitali, Gasparri, Pagano

### **Improponibile**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 23-*bis*.

1. Al comma 1 dell'articolo 1-*sexies* del decreto-legge 29 maggio 2018, n. 55 convertito con modificazioni dalla legge 24 luglio 2018, n. 89 le parole: "nei comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-*bis* del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229" sono soppresse».

## ARTICOLO 24 DEL DECRETO-LEGGE

### Articolo 24.

*(Proroga disposizioni deposito e trasporto terre e rocce da scavo)*

All'articolo 28, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 11, primo periodo, dopo le parole "presenza di amianto" sono inserite le seguenti: "oltre i limiti contenuti al punto 3.4 dell'allegato D alla parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152,";

b) al comma 13-*ter*, le parole "per un periodo non superiore a trenta mesi" sono sostituite dalle seguenti: "fino al 31 dicembre 2019".

## EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

### 24.1

Le Commissioni riunite

#### **Approvato**

*Al primo capoverso premettere la seguente numerazione: «1.».*

### 24.2

Verducci

#### **Respinto**

*Al comma 1, lettera a) aggiungere, in fine, il seguente periodo: «e sono aggiunte in fine le seguenti parole: "La verifica che le varie frazioni di rifiuto derivanti dalla suddetta separazione e cernita siano private del materiale contenente amianto e di altre sostanze pericolose viene svolta con le metodiche per la caratterizzazione previste dalla norma UNI 10802:2013, per quanto riguarda il campionamento, e dal Regolamento (UE) N. 1357/2014 della Commissione del 18 dicembre 2014, per quanto riguarda i limiti di concentrazione in peso delle sostanze pericolose presenti"».*

### G24.1

Nugnes, L'Abbate, Moronese, Ortis

#### **V. testo 2**

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici»,

premesso che:

il Capo II del suddetto disegno di legge reca disposizioni relative agli eventi sismici della Regione Molise e dell'Area Etnea,

l'articolo 24 deroga alla disciplina generale relativa al deposito e al trasporto delle terre e rocce da scavo;

considerato che:

l'unica destinazione per le macerie contenenti rifiuti pericolosi è la discarica;

nonostante gli impegni programmatici italiani ed europei che sollecitano il recupero selettivo, il riciclo e il riutilizzo dei materiali nella ricostruzione e la creazione di una filiera di settore, dal momento in cui i materiali del settore delle costruzioni possono costituire una vera e propria fonte di nuova materia prima se solo venissero avviati al recupero e al riciclo. Invece in Italia, secondo alcune stime, si ritiene che solo il 10 per cento degli scarti dell'edilizia venga recuperata, mentre quasi il 90 per cento finisce in discariche illegali, oppure viene smaltito in modo indifferenziato in discarica o comunque sfugge alle maglie della filiera del riciclo;

l'attuale Governo ha previsto una specifica delega al Ministero dell'ambiente e del territorio e del mare per porre in essere tutte le iniziative finalizzate a realizzare l'economia circolare ragion per cui sarebbe opportuno indicare tra i compiti del Commissario straordinario la stesura di un Piano per la gestione dei materiali che compongono le macerie contenente le seguenti indicazioni: la gestione dei materiali pericolosi, di quelli da recuperare in maniera selettiva, l'area in cui separare i materiali, la loro lavorazione orientata al riciclo con impianti mobili, la movimentazione e la destinazione finale. La pianificazione di queste attività possono da un lato ridurre l'impatto ambientale sui cittadini e sulla città delle fasi di rimozione e smaltimento e, dall'altro, consentono di rafforzare le competenze nel riciclo di materiali in edilizia e di recuperare cave dismesse presenti sul territorio,

impegna il Governo:

a tenere conto delle diverse tipologie di materiali che compongono le macerie al fine di sottoporli ad un trattamento specifico che limiti l'impatto sull'ambiente e che al contempo ne consenta il recupero e, laddove possibile, l'impiego per nuove costruzioni.

G24.1 (testo 2)

Nugnes, L'Abbate, Moronese, Ortis

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici»,

premesso che:

il Capo II del suddetto disegno di legge reca disposizioni relative agli eventi sismici della Regione Molise e dell'Area Etnea,

l'articolo 24 deroga alla disciplina generale relativa al deposito e al trasporto delle terre e rocce da scavo;

considerato che:

l'unica destinazione per le macerie contenenti rifiuti pericolosi è la discarica;

nonostante gli impegni programmatici italiani ed europei che sollecitano il recupero selettivo, il riciclo e il riutilizzo dei materiali nella ricostruzione e la creazione di una filiera di settore, dal momento in cui i materiali del settore delle costruzioni possono costituire una vera e propria fonte di nuova materia prima se solo venissero avviati al recupero e al riciclo. Invece in Italia, secondo alcune stime, si ritiene che solo il 10 per cento degli scarti dell'edilizia venga recuperata, mentre quasi il 90 per cento finisce in discariche illegali, oppure viene smaltito in modo indifferenziato in discarica o comunque sfugge alle maglie della filiera del riciclo;

l'attuale Governo ha previsto una specifica delega al Ministero dell'ambiente e del territorio e del mare per porre in essere tutte le iniziative finalizzate a realizzare l'economia circolare ragion per cui sarebbe opportuno indicare tra i compiti del Commissario straordinario la stesura di un Piano per la gestione dei materiali che compongono le macerie contenente le seguenti indicazioni: la gestione dei materiali pericolosi, di quelli da recuperare in maniera selettiva, l'area in cui separare i materiali, la loro lavorazione orientata al riciclo con impianti mobili, la movimentazione e la destinazione finale. La pianificazione di queste attività possono da un lato ridurre l'impatto ambientale sui cittadini e sulla città delle fasi di rimozione e smaltimento e, dall'altro, consentono di rafforzare le competenze nel riciclo di materiali in edilizia e di recuperare cave dismesse presenti sul territorio,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di:

tenere conto delle diverse tipologie di materiali che compongono le macerie al fine di sottoporli ad un trattamento specifico che limiti l'impatto sull'ambiente e che al contempo ne consenta il recupero e, laddove possibile, l'impiego per nuove costruzioni.

---

(\*) Accolto dal Governo

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI  
DOPO L'ARTICOLO 24

24.0.850/100

Verducci

**Decaduto**

*All'emendamento 24.0.850, capoverso «Art. 24-bis», comma 1, aggiungere in fine il seguente periodo: «, ai quali Comuni sono conseguentemente attribuite le somme necessarie a valere sulle risorse di cui al comma 3».*

24.0.850

I Relatori

**Ritirato**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

*«Art. 24-bis*

*(Strutture temporanee sisma centro Italia).*

1. La manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture d'emergenza di cui all'articolo 1 e 2 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 394 del 19 settembre 2016 e dell'articolo 3 dell'ordinanza n. 408 del 15 novembre 2016, nonché delle aree sulle quali insistono le medesime strutture, compete ai Comuni interessati dagli eventi sismici verificatisi nel centro Italia dal 24 agosto 2016, nei cui territori le medesime sono ubicate.

2. Con ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile sono disciplinate le modalità attuative del presente articolo.

3. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo si provvede nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente per il superamento dello stato di emergenza di cui al comma 4-bis del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229.».

24.0.851/101

Verducci

**Inammissibile**

*All'emendamento 24.0.851, capoverso «Art. 24-bis», apportare le seguenti modificazioni:*

*a) alla Rubrica aggiungere in fine le seguenti parole «e altri interventi urgenti di messa in sicurezza»;*

*b) dopo il comma 1 aggiungere il seguente: «1-bis. Al fine di garantire nelle aree interessate dagli eventi sismici verificatisi a far data dal*

24 agosto 2016 nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, la ultimazione degli interventi di rimozione delle situazioni di rischio per la pubblica e privata incolumità propedeutica all'avvio dell'opera di ricostruzione, sono stanziati 50 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 44 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, per la realizzazione degli interventi tesi a garantire il recupero della transitabilità e fruibilità dei centri abitati e delle infrastrutture, nonché l'accessibilità in sicurezza ai luoghi per realizzare indagini, rilievi ed analisi, nonché l'attivazione dei cantieri.»

24.0.851/100

Verducci

### **Inammissibile**

*All'emendamento 24.0.851, capoverso «Art. 24-bis», apportare le seguenti modificazioni:*

a) *alla Rubrica aggiungere in fine le seguenti parole «e altri interventi urgenti di messa in sicurezza»;*

b) *dopo il comma 1 aggiungere il seguente: «1-bis. Al fine di garantire nelle aree interessate dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, la ultimazione degli interventi di rimozione delle situazioni di rischio per la pubblica e privata incolumità propedeutica all'avvio dell'opera di ricostruzione, sono stanziati 5 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 44 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, per la realizzazione degli interventi tesi a garantire il recupero della transitabilità e fruibilità dei centri abitati e delle infrastrutture, nonché l'accessibilità in sicurezza ai luoghi per realizzare indagini, rilievi ed analisi, nonché l'attivazione dei cantieri.»*

24.0.851/102

Bernini, Malan, Gallone, Mallegni, Vitali

### **Inammissibile**

*All'emendamento 24.0.851, al capoverso "Art. 24-bis", dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

*«1-bis. Al fine di predisporre e dare attuazione ad un piano di interventi, nei territori dei comuni delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, interessate dagli eventi sismici dei giorni 20 e 29 maggio 2012, sui dissesti idrogeologici, comprensivo di quelli previsti sulle aree suscettibili di instabilità dinamica in fase sismica ricomprese nei centri e nuclei interessati dagli strumenti urbanistici attuativi, con priorità per dissesti che costituiscono pericolo per centri abitati ed infrastrutture, sono assegnati alle contabilità speciali di cui all'articolo 2, comma 6, del decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, 100 milioni di euro a valere sul Fondo di cui al comma 1.»*

*Conseguentemente, alla rubrica aggiungere, in fine, le seguenti parole:*  
«nonché di interventi nei territori dei comuni interessati dagli eventi sismici dei giorni 20 e 29 maggio 2012».

24.0.851

I Relatori

### **Ritirato**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 24-bis

*(Piano di interventi sui dissesti idrogeologici di cui alla lettera c) del comma 2 dell'articolo 14 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189).*

1. Al fine di proseguire la realizzazione degli interventi sui dissesti idrogeologici del piano di cui alla lettera c) del comma 2 dell'articolo 14 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, e considerato il protrarsi dello stato di emergenza, sono assegnati alla contabilità speciale di cui all'articolo 4 del decreto-legge n. 189 del 2016, 100 milioni di euro a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 44 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n.1.».

24.0.1

Ruspanini, Calandrini, Maffoni, Nasti

### **Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 24-bis.

**1. Al fine di non gravare ulteriormente i cittadini dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 con onerosi tagli ai servizi pubblici essenziali è prevista la sospensione decennale dei vincoli di spesa imposti dai provvedimenti di finanza pubblica e dei processi di accorpamento tra enti locali e tra autonomie funzionali se non su base volontaria».**

24.0.2

Ruspanini, Calandrini, Maffoni, Nasti

### **Precluso**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 24-bis.

1. Al fine di non gravare ulteriormente i cittadini dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 con onerosi tagli ai servizi pubblici essenziali è prevista la sospensione quinquennale dei vincoli di spesa



imposti dai provvedimenti di finanza pubblica e dei processi di accorpamento tra enti locali e tra autonomie funzionali se non su base volontaria».

24.0.3

Ruspendini, Calandrini, Maffoni, Nastri

### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 24-*bis*.

1. A decorrere dall'anno 2019 e fino alla data di cessazione dello stato di emergenza, i comuni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 sono autorizzati a procedere alle assunzioni di personale a tempo determinato, in deroga ai vincoli di cui alla legge 27 dicembre 2017, n. 205, nei medesimi limiti di spesa previsti per le annualità 2018-2019.

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo si provvede mediante utilizzo delle risorse già disponibili sulle contabilità dei Comuni di cui al comma precedente, senza pregiudicare interventi e risorse finanziarie già programmati e da programmare».

24.0.4

Ruspendini, Calandrini, Maffoni, Nastri

### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 24-*bis*.

1. Con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono stabiliti criteri di precedenza nelle procedure di assunzione nelle pubbliche amministrazioni per il coniuge superstite e per i figli delle vittime decedute a causa degli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria.».

24.0.5

Margiotta

### **Improponibile**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 24-*bis*.

*(Disposizioni in materia di amianto)*

1. All'articolo 1, comma 278, della legge n. 208 del 2015, le parole: "2016, 2017, 2018" sono sostituite dalle seguenti: "dal 2016 al 2020".

2. Ai maggiori oneri di cui al comma 1, pari a 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando, l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia».

24.0.6

Ruspendini, Calandrini, Maffoni, Nastri

### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 24-*bis*.

1. Al comma 11 dell'articolo 48 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al secondo periodo le parole: "entro il 1° giugno 2019» sono sostituite dalle seguenti: "entro sessanta giorni dalla data di cessazione dello stato emergenziale", e le parole: "a decorrere dal 1° giugno 2019" sono sostituite dalle seguenti: "a decorrere dalla data di cessazione dello stato emergenziale";

b) dopo il secondo periodo è aggiunto il seguente: "L'ammontare dovuto per ciascun tributo o contributo, ovvero per ciascun carico iscritto a ruolo, oggetto delle sospensioni, al netto dei versamenti già eseguiti, è ridotto al 40 per cento".

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 60 milioni di euro per l'anno 2019, 2 milioni di euro per l'anno 2020 e 37,80 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 e di 25 milioni di euro a decorrere dal 2024, si provvede mediante le maggiori entrate determinate dall'applicazione delle disposizioni di cui al comma 3.

3. All'articolo 6 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: "19 per cento" e le parole: "6 per cento", sono sostituite rispettivamente dalle seguenti: "22 per cento" e "9 per cento";

b) al comma 2, sono aggiunte in fine le seguenti parole: "e all'11 per cento a decorrere dal 30 giugno 2019";

c) ai commi 3 e 4, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "e al 16 per cento a decorrere dal 30 giugno 2019"».

24.0.7

Ruspendini, Calandrini, Maffoni, Nastri

### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 24-*bis*.

1. All'articolo 50-*bis* del decreto legge 17 ottobre 2016 n. 189 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016 n. 229 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, primo periodo, *dopo le parole*: "e di 29 milioni di euro per l'anno 2018," sono inserite le seguenti: "e di 29 milioni di euro per l'anno 2019 a valere sulle risorse disponibili sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3 "; le parole: "fino a settecento unità per ciascuno degli anni 2017 e 2018" sono sostituite dalle seguenti: "fino a settecento unità per ciascuno degli anni 2017, 2018, 2019";

b) al comma 1-*bis* le parole: "con efficacia limitata agli anni 2017 e 2018 sono sostituite dalle seguenti: "con efficacia limitata agli anni 2017, 2018, 2019";

c) al comma 3-*bis* l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: "I contratti di collaborazione coordinata e continuativa di cui al precedente periodo posso essere rinnovati, anche in deroga al limite previsto dal comma 3-*quinquies* del presente articolo, per un massimo di due volte e per una durata non superiore al 31 dicembre 2019, limitatamente alle unità di personale che non sia stato possibile reclinare secondo le procedure di cui al comma 3".

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo pari a 30 milioni di euro per il 2019 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2020, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».

## ARTICOLO 25 DEL DECRETO-LEGGE

### Articolo 25.

*(Compensazione ai comuni delle minori entrate a seguito di esenzione di imposte comunali)*

1. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 997, le parole da "L'imposta" fino a "dovuta" sono sostituite dalle seguenti: "L'imposta comunale sulla pubblicità e il canone per l'autorizzazione all'installazione dei mezzi pubblicitari, riferiti alle insegne di esercizio di attività commerciali e di produzione di beni o servizi, nonché la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche non sono dovuti, a decorrere dal 1° gennaio 2019 fino al 31 dicembre 2020,";

b) al comma 998, le parole “regolamento del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico” sono sostituite dalle seguenti: “decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali” e le parole “definite le modalità di attuazione del comma 997” sono sostituite dalle parole “stabiliti i criteri e definite le modalità per il rimborso ai comuni interessati del minor gettito derivante dall'applicazione del comma 997”.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1 si provvede ai sensi dell'articolo 29.

## EMENDAMENTI

25.1

Pergreffi, Briziarelli, Arrigoni, Bonfrisco, Bruzzone, Campari, Pazzaglini

### **Ritirato**

*Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:*

«b) il comma 998 è sostituito dal seguente:

"998. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da emanare, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti i criteri e definite le modalità per il rimborso ai comuni interessati del minor gettito derivante dall'applicazione del comma 997"».

25.2

Le Commissioni riunite

### **Approvato**

*Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali"» inserire le seguenti: «, le parole: ", d'intesa con la Conferenza Stato-città e autonomie locali," sono soppresse».*

25.3

Ruspendini, Calandrini, Maffoni, Nasti

### **Respinto**

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«I-bis. All'articolo 12, comma 1, del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito con modificazioni dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, le parole: "nel 2017" sono sostituite dalle seguenti: "fino al 2019 e"».

25.500/100

Mallegni

### **Inammissibile**

*All'emendamento 25.500, dopo le parole: "saldo netto da finanziare», aggiungere le seguenti:*

«; dopo il comma 2, aggiungere il seguente: "2-bis. I soggetti di cui al comma 5-bis dell'articolo 2 del decreto -legge 31 agosto 2013, n.102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n.12, ai fini dell'applicazione dei benefici previsti dal medesimo articolo, possono presentare a decorrere dal 1 luglio 2019 e fino al 31 dicembre 2019, apposite dichiarazioni di variazione relative all'imposta municipale propria utilizzando il modello ministeriale predisposto per la presentazione delle suddette dichiarazioni, con la quale si attesta il possesso dei requisiti e gli identificativi catastali degli immobili ai quali il beneficio si applica."».

25.500

Le Commissioni riunite

### **Approvato**

*Al comma 2, dopo le parole: «comma 1» inserire le seguenti: «, pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, in termini di solo saldo netto da finanziare,».*

25.4

Boldrini, Alfieri, Bellanova, Collina, Comincini, Ferrari, Iori, Malpezzi, Manca, Mirabelli, Patriarca, Rampi, Richetti, Nannicini

### **Respinto**

*Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:*

«2-bis. Il comma 762 dell'articolo 1, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, è soppresso.

2-ter. Agli oneri derivanti dal comma 2-bis si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3-bis, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2012, n.95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135».

25.5

Mallegni, Gallone, Vitali, Berutti, Gasparri, Papatheu, Perosino, Barboni, De Siano, Barachini, Berardi, Pagano

### **Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*Apportare le seguenti modificazioni:*

*a) alla fine della rubrica inserire le seguenti parole: «e altre disposizioni in materia di finanza locale e contabilità»;*

*b) dopo il comma 2 aggiungere il seguente comma:*

«3. Il comma 1 dell'articolo 44 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 è sostituito dal seguente:

**"1. Il pagamento delle rate in scadenza negli esercizi 2016, 2017 dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti S.p.a. ai Comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis, nonché alle Province in cui questi ricadono, trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, non ancora effettuato, rispettivamente, alla data di entrata in vigore del presente decreto per Comuni di cui all'allegato 1 e alla data di entrata in vigore del decreto-legge 11 novembre 2016, n. 205, per i Comuni di cui all'allegato 2, e dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, per i Comuni di cui all'allegato 2-bis, è differito, senza applicazione di sanzioni e interessi, all'anno immediatamente successivo alla data di scadenza del periodo di ammortamento, sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi. Ai relativi oneri pari a 7,6 milioni di euro per l'anno 2017, a 3,8 milioni di euro per l'anno 2018, a 3,8 milioni di euro per l'anno 2019 e a 3,8 milioni di euro per l'anno 2020, si provvede ai sensi dell'articolo 52. Relativamente ai mutui di cui al primo periodo del presente comma, il pagamento delle rate in scadenza nell'esercizio 2018, nell'esercizio 2019 e nell'esercizio 2020 è altresì differito, senza applicazione di sanzioni e interessi, rispettivamente al secondo, al terzo e al quarto anno immediatamente successivi alla data di scadenza del periodo di ammortamento, sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi. Il dispositivo di cui al periodo precedente si applica anche ai mutui erogati dall'Istituto del Credito Sportivo. Con riferimento ai mutui erogati da altri istituti di credito privati, il Ministero dell'economia e delle finanze provvede, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del presente articolo, a verificare le condizioni per definire, previo accordo con l'ABI, le modalità di applicazione del presente articolo"**».

*Conseguentemente all'articolo 29, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *comma 1 sostituire le parole da: «55 milioni fino a 2022 e 2023» con le seguenti: «65 milioni di euro per l'anno 2019, a 94,928 milioni di euro per l'anno 2020, a 99,990 milioni di euro per l'anno 2021 e a 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023».*

b) *alla lettera b) sostituire le parole da: «15 milioni di euro» fino a: «59,990 milioni di euro» con le seguenti: «16 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e a 69,990 milioni di euro».*

25.6

Ferrazzi, Margiotta

**Precluso**

*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *alla Rubrica, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e altre disposizioni in materia di finanza locale e di contabilità»;*

b) *dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

«2-bis. Il comma 1 dell'articolo 44 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, è sostituito dal seguente:

"1. Il pagamento delle rate in scadenza negli esercizi 2016 e 2017 dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti S.p.a. ai Comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis, nonché alle Province in cui questi ricadono, trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, non ancora effettuato, rispettivamente, alla data di entrata in vigore del presente decreto per i Comuni di cui all'allegato 1e alla data di entrata in vigore del decreto-legge 11 novembre 2016, n. 205, per i Comuni di cui all'allegato 2, e dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, per i Comuni di cui all'allegato 2-bis, è differito, senza applicazione di sanzioni e interessi, all'anno immediatamente successivo alla data di scadenza del periodo di ammortamento, sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi. Ai relativi oneri pari a 7,6 milioni di euro per l'anno 2017, a 3,8 milioni di euro per l'anno 2018, a 3,8 milioni di euro per l'anno 2019 e a 3,8 milioni di euro per l'anno 2020, si provvede ai sensi dell'articolo 52. Relativamente ai mutui di cui al primo periodo del presente comma, il pagamento delle rate in scadenza nell'esercizio 2018, nell'esercizio 2019 e nell'esercizio 2020 è altresì differito, senza applicazione di sanzioni e interessi, rispettivamente al secondo, al terzo e al quarto anno immediatamente successivi alla data di scadenza del periodo di ammortamento, sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi, il dispositivo di cui al periodo precedente si applica anche ai mutui erogati dall'istituto del Credito Sportivo. Con riferimento ai mutui erogati da altri istituti di credito privati, il Ministero dell'economia e delle finanze provvede, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del presente articolo, a verificare le condizioni per definire, previo accordo con l'ABI, le modalità di applicazione del presente articolo"».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO  
AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 25

25.0.2

Boldrini, Alfieri, Bellanova, Collina, Comincini, Ferrari, Iori, Malpezzi, Manca, Mirabelli, Patriarca, Rampi, Richetti, Misiani, Nannicini

**Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 25-bis.

*(Proroga della sospensione dei Mutui concessi agli Enti Locali colpiti dal sisma del 2012)*

1. Per gli Enti Locali colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, individuati dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 1° giugno 2012, richiamato dall'articolo 1 del decreto-legge 6 giugno 2012, n.74, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 agosto 2012, n. 122, e integrato dall'articolo 67-septies del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, come modificato dall'articolo 2-bis comma 43 del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito con modificazioni dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, ovvero per quelli identificati successivamente dai rispettivi Commissari delegati in forza delle disposizioni di cui al citato articolo 2-bis, comma 43, secondo capoverso, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, è prorogata all'anno 2022 la sospensione, prevista dal comma 456 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, degli oneri relativi al pagamento delle rate dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, da corrispondere nell'anno 2019, 2020, 2021 e 2022, inclusi quelli il cui pagamento è stato differito ai sensi dell'articolo 1, comma 426, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, dell'articolo 1, comma 356, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e dell'articolo 1, comma 503, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

2. Gli oneri di cui al comma 1 sono pagati, senza applicazione di sanzioni ed interessi, a decorrere dall'anno 2023, in rate di pari importo per dieci anni sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi.

3. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, quantificati in 2 milioni di euro per l'annualità 2019 e 1,3 milioni di euro per ciascuna delle successive annualità 2020, 2021 e 2022, si provvede mediante riduzione di pari importo dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3-bis, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135».

## ARTICOLO 26 DEL DECRETO-LEGGE

### Articolo 26.

*(Misure per la semplificazione delle procedure per l'immediato ristoro dei danni subiti dalle attività economiche e produttive e dai privati a seguito di eventi calamitosi)*

1. Al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 25, comma 2, la lettera f) è sostituita dalla seguente:



“f) all'attuazione delle misure per far fronte alle esigenze urgenti di cui alla lettera e), anche attraverso misure di delocalizzazione, laddove possibile temporanea, in altra località del territorio regionale, entro i limiti delle risorse finanziarie individuate con delibera del Consiglio dei ministri, sentita la regione interessata, e secondo i criteri individuati con la delibera di cui all'articolo 28.”;

b) all'articolo 28, comma 1, alla lettera c), le parole “delocalizzazione temporanea in altra località del territorio nazionale” sono sostituite dalle seguenti: “delocalizzazione, ove possibile temporanea, in altra località del territorio regionale”.

2. Il Commissario straordinario di cui all'articolo 1 del decreto legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2018, n. 139 individua con propria ordinanza i criteri e le modalità per la concessione di forme di ristoro di danni subiti dai cittadini residenti nelle zone interessate dalle attività di cantiere, nei limiti delle risorse disponibili sulla propria contabilità speciale non destinate a diversa finalità e comunque nel limite complessivo di 7 milioni di euro.

## EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

26.1

Errani, De Petris, Grasso, Laforgia, Martelli

### **Respinto**

*Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:*

*alla lettera a), dopo le parole: «misure di delocalizzazione», sopprimere le seguenti: «, laddove possibile»;*

*alla lettera b), dopo le parole: «seguenti:" delocalizzazione », sopprimere le seguenti: «, ove possibile».*

26.2

D'Alfonso

### **Respinto**

*Al comma 1, lettera a), capoverso «f)» sostituire le parole: «in altra località del territorio regionale» con le seguenti: «in altra località del territorio comunale o in ambito regionale purché in località ricadenti nei Comuni colpiti dagli eventi sismici».*

26.750/100

D'Alfonso

### **Respinto**

*All'emendamento 26.750, alla lettera b) numero 2), sostituire le parole «delocalizzazione, ove possibile temporanea, in altra località del*

territorio regionale» *con le seguenti*: «in ambito regionale purché in località ricadenti nei Comuni colpiti dagli eventi sismici».

26.750/101

Errani, De Petris, Grasso, Laforgia, Martelli

### **Respinto**

*All'emendamento 26.750, lettera b), capoverso 2, dopo le parole: «seguiti: "delocalizzazione"», sopprimere le seguenti: «, ove possibile».*

26.750/102

Margiotta, Ferrazzi

### **Respinto**

*All'emendamento 26.750, alla lettera b), sopprimere il numero 3).*

26.750

Il Governo

### **Approvato**

*Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:*

«b) all'articolo 28 sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 1, le parole da: "al fine di" fino a: "citato articolo 25" sono sostituite dalle seguenti: "con delibera del Consiglio dei Ministri";

2) al comma 1, alla lettera c) le parole: "delocalizzazione temporanea in altra località del territorio nazionale" sono sostituite dalle seguenti: "delocalizzazione, ove possibile temporanea, in altra località del territorio regionale".

3) il comma 2 è abrogato».

*Dopo il comma 2, inserire il seguente:*

«3. Ai fini del ristoro dei danni subiti dalle imprese agricole continuano ad applicarsi le disposizioni di cui all'articolo 1, commi dal 422 al 428-ter, della legge 28 dicembre 2015 n. 208».

26.3

D'Alfonso

### **Precluso**

*Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «delocalizzazione, ove possibile temporanea, in altra località del territorio regionale» con le seguenti: «in ambito regionale purché in località ricadenti nei Comuni colpiti dagli eventi sismici».*

26.4

Astorre

### **Respinto**

*Dopo il comma 1 inserire il seguente:*

«1-bis. All'articolo 46 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3, le parole: "entro il 31 dicembre 2019" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 31 dicembre 2020";

b) al comma 4, le parole: "per i tre anni successivi" sono sostituite dalle seguenti: "per i dieci anni successivi";»;

26.5

Le Commissioni riunite

### **Approvato**

*Al comma 2, sostituire le parole: «legge 16 novembre 2018, n. 139» con le seguenti: «legge 16 novembre 2018, n. 130,».*

26.6

Pinotti, Vattuone, Assuntela Messina, Mirabelli (\*)

Ritirato e trasformato congiuntamente agli emm. 26.7, 26.8 e 26.9 nell'odg G26.6

*Al comma 2, sostituire le parole: «e comunque nel limite complessivo di 7 milioni di euro» con le seguenti: «e comunque nel limite complessivo di 10 milioni di euro».*

*Conseguentemente, dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

«2-bis. Ai maggiori oneri di cui al presente articolo, pari a 3 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando, l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia.».

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

26.7

Pinotti, Vattuone, Assuntela Messina, Mirabelli (\*)

Ritirato e trasformato congiuntamente agli emm. 26.6, 26.8 e 26.9 nell'odg G26.6

*Dopo il comma 2, inserire i seguenti:*

«2-bis. Al fine di garantire la piena ripresa economica a seguito dell'evento calamitoso riguardante il crollo del tratto del viadotto Polcevera dell'autostrada A10, nel Comune di Genova, noto come ponte Morandi, nel Fondo centrale di garanzia presso la Cassa Depositi e Prestiti è istituita ap-

posita sezione del fondo, con dotazione pari a 5 milioni di euro per gli anni 2019, 2020 e 2021, finalizzata all'attivazione di garanzie dirette ad agevolare l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese colpite dal crollo. La garanzia può coprire fino all'80 per cento del finanziamento concesso da una banca convenzionata, così come può, in misura dell'80 per cento, la controgaranzia ad una garanzia rilasciata da un confidi convenzionato per un finanziamento concesso da parte di una banca convenzionata.

*2-ter.* Ai maggiori oneri di cui al comma *2-bis*, pari a 5 milioni di euro per gli anni 2019, 2020 e 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando, l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia.».

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

26.8

Pinotti, Vattuone, Assuntela Messina, Mirabelli (\*)

**Ritirato e trasformato congiuntamente agli emm. 26.6, 26.7 e 26.9 nell'odg G26.6**

*Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:*

«*2-bis.* Al fine di garantire alle imprese e ai liberi professionisti aventi sede operativa all'interno della zona delimitata con il provvedimento del Commissario delegato di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2018, n. 130, che a causa del crollo del tratto del viadotto Polcevera dell'autostrada A10, nel Comune di Genova, noto come ponte Morandi, hanno dovuto sostenere maggiori spese consistenti nella forzata percorrenza di tratti autostradali e stradali aggiuntivi rispetto ai normali percorsi e nelle difficoltà logistiche dipendenti dall'ingresso e dall'uscita delle aree urbane e portuali, il ristoro delle maggiori spese affrontate è autorizzata la spesa di 3 milioni di euro per l'anno 2019. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono definiti le tipologie di spesa ammesse a ristoro, nonché i criteri e le modalità per l'erogazione a favore imprese e ai liberi professionisti delle risorse di cui al periodo precedente, nei limiti delle disponibilità.

*2-ter.* Ai maggiori oneri di cui al comma *2-bis*, pari a 3 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero

dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando, l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia.».

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

26.9

Pinotti, Vattuone, Assuntela Messina, Mirabelli (\*)

**Ritirato e trasformato congiuntamente agli emm. 26.6, 26.7 e 26.8 nell'odg G26.6**

*Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:*

«2-bis. All'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2018, n. 130, le parole: "nel periodo dal 14 agosto 2018 alla data di entrata in vigore del presente decreto" sono sostituite dalle seguenti: "nel periodo dal 14 agosto 2018 al 30 aprile 2019" e all'articolo 8, comma 2, del medesimo decreto, le parole: "30 settembre 2018" sono sostituite dalle seguenti: "30 aprile 2019».

2-ter. Ai maggiori oneri di cui al comma 2-bis, pari a 5 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando, l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia.».

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

G26.6 (già emm. 26.6, 26.7, 26.8 e 26.9)

Pinotti, Vattuone, Assuntela Messina, Mirabelli

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame dell'Atto Senato 1248 di conversione in legge del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, recante disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici;

premessi che:

l'articolo 26, comma 2, del decreto-legge in conversione reca disposizioni in favore dei cittadini di Genova residenti nelle zone interessate dalle attività di cantiere per la ricostruzione del Ponte Morandi, stabilendo che il commissario straordinario di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 no-

vembre 2018, n. 130, individui criteri e modalità per la concessione di forme di ristoro di danni, nel limite di 7 milioni di euro per il 2019;

sembra opportuno, data le perduranti esigenze dei cittadini e delle imprese di Genova colpiti dal crollo, prevedere ulteriori misure di sostegno alle imprese e a liberi professionisti aventi sede operativa all'interno delle aree colpite, al fine di garantire una piena ripresa economica a seguito del crollo;

considerato che, a tale scopo:

particolarmente rilevante risulterebbe ad oggi agevolare l'accesso al credito alle micro, piccole e medie imprese colpite dal crollo del Ponte Morandi, eventualmente istituendo nel Fondo centrale di garanzia presso la Cassa depositi e prestiti una apposita sezione del fondo, con adeguata dotazione per gli anni 2019, 2020 e 2021, finalizzata all'attivazione di garanzie dirette ad agevolare l'accesso al credito, così come previsto dall'emendamento 26.7 presentato al decreto-legge in conversione;

le imprese e i liberi professionisti operanti a Genova, a causa del crollo del Ponte Morandi, hanno dovuto sostenere maggiori spese consistenti nella forzata percorrenza di tratti autostradali e stradali aggiuntivi rispetto ai normali percorsi e nelle difficoltà logistiche dipendenti dall'ingresso e dall'uscita delle aree urbane e portuali; sembra necessario sostenere, così come già previsto dal medesimo decreto-legge n. 109 del 2018 per gli autotrasportatori danneggiati, anche le imprese e i liberi professionisti, stanziando allo scopo adeguate risorse, così come previsto dall'emendamento 26.8 presentato al decreto-legge in conversione;

l'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, prevede che alle imprese e ai liberi professionisti aventi sede operativa entro aree appositamente individuate, che nel periodo dal 14 agosto 2018 alla data di entrata in vigore dello stesso decreto hanno subito un decremento del fatturato rispetto al corrispondente periodo del triennio 2015-2017, è riconosciuta, a domanda, una somma fino al 100 per cento di tale decremento, nel limite massimo di euro 200.000; inoltre, all'articolo 8 del medesimo decreto-legge n. 109 del 2018, è istituita una zona franca urbana tale per cui le imprese che hanno la sede principale o una sede operativa al suo interno e che hanno subito a causa del crollo del ponte una riduzione del fatturato almeno pari al 25 per cento nel periodo dal 14 agosto 2018 al 30 settembre 2018, rispetto al valore mediano del corrispondente periodo del triennio 2015-2017, possono richiedere alcune agevolazioni; dato il perdurare degli effetti negativi del crollo del ponte, si ritiene che tali periodi di tempo siano troppo limitati nel tempo, e che sia corretto estendere il termine ultimo al 30 aprile 2019, così come proposto dall'emendamento 26.9 presentato al decreto-legge in esame,

impegna il Governo a valutare ogni iniziativa utile finalizzata a dare soluzione, in tempi congrui, alle problematiche sollevate dagli emendamenti 26.7, 26.8, 26.9, relative rispettivamente: 1) alla istituzione nel Fondo centrale di garanzia presso la Cassa depositi e prestiti di una apposita sezione,

con adeguata dotazione, finalizzata all'attivazione di garanzie dirette ad agevolare l'accesso al credito alle micro, piccole e medie imprese colpite dal crollo del Ponte Morandi; 2) al ristoro delle maggiori spese sostenute da imprese e liberi professionisti operanti a Genova a causa della forzata percorrenza di tratti autostradali e stradali aggiuntivi rispetto ai normali percorsi e delle difficoltà logistiche dipendenti dall'ingresso e dall'uscita delle aree urbane e portuali motivate dal crollo del Ponte Morandi, stanziando altresì allo scopo adeguate risorse; 3) alla definizione della tempistica entro cui calcolare il decremento del fatturato delle imprese danneggiate a causa del crollo del Ponte Morandi per attivare le misure a loro sostegno, stanziando inoltre allo scopo adeguate risorse.

---

(\*) Accolto dal Governo

26.10

Errani, De Petris, Grasso, Laforgia, Martelli

### **Respinto**

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

«2-bis. All'articolo 37 del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2018, n. 139 sono soppressi il comma 1, punto 1-bis e punto 2 lettera b-ter)».

26.100 (già 27.1)

D'Alfonso, Verducci

### **Id. em. 26.10**

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

«2-bis. All'articolo 37 del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito con modificazioni dalla legge 15 novembre 2018, n. 130 (Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze) sono soppressi il comma 1, punto 1-bis e punto 2 lettera b-ter)».

## EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 26

26.0.1

Boldrini, Alfieri, Bellanova, Collina, Comincini, Ferrari, Iori, Malpezzi, Manca, Mirabelli, Patriarca, Rampi, Richetti, Misiani, Nannicini

### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 26-bis.

*(Zona franca urbana per i comuni della Regione Lombardia colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012)*

1. Nei comuni della Regione Lombardia colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, con zone rosse nei centri storici, è istituita, in analogia con quanto già disposto all'articolo 1, comma da 445 a 453 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 per il relativo periodo d'imposta, una zona franca ai sensi dei commi 340 e seguenti dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296. La perimetrazione della zona franca comprende i centri storici o centri abitati dei comuni di San Giacomo delle Segnate, Quingentole, San Giovanni del Dosso, Quistello, San Benedetto Po, Moglia, Gonzaga, Poggio Rusco e Suzzara.

2. Possono beneficiare delle agevolazioni le imprese localizzate all'interno della zona franca di cui al comma 1 che rispettino le seguenti caratteristiche:

a) siano definibili micro imprese, ai sensi di quanto stabilito dalla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003 e dal decreto del Ministro delle Attività Produttive 18 aprile 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 238 del 12 ottobre 2005, ed abbiano avuto nel 2017 un reddito lordo inferiore a 80.000 euro e un numero di addetti inferiore o uguale a cinque;

b) appartengano ai settori di attività individuati dai codici ATECO 45, 46, 47, 55, 56, 79, 93, 95 e 96;

c) fossero già costituite alla data di presentazione dell'istanza presentata in base a quanto stabilito dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 10 aprile 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 161 dell'11 luglio 2013, purché detta data di costituzione dell'impresa non sia successiva al 31 dicembre 2014;

d) svolgano la propria attività all'interno della zona franca, avendo la propria sede principale o un'unità locale all'interno della zona franca stessa, e rispettino i limiti e le procedure previsti dai regolamenti dell'Unione europea di cui al successivo comma 3;

e) siano nel pieno e libero esercizio dei propri diritti civili, non siano in liquidazione volontaria, concordato o sottoposte a procedure concorsuali.

3. Gli Aiuti di Stato corrispondenti all'ammontare delle agevolazioni sono concessi ai sensi e nei limiti del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "*de minimis*" e del regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "*de minimis*" nel settore agricolo.

4. Il rispetto dei requisiti previsti ai commi 1 e 2 è attestato, all'atto della richiesta del beneficio, mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di



notorietà, rilasciata dal richiedente ai sensi dell'articolo 47 del Testo Unico di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

5. I soggetti di cui ai commi 1 e 2 possono beneficiare, nel rispetto dei regimi di cui al comma 3, del limite previsto al comma 6, nonché delle risorse finanziarie disponibili, delle seguenti agevolazioni:

a) esenzione dalle imposte sui redditi del reddito derivante dallo svolgimento dell'attività svolta dall'impresa nella zona franca fino a concorrenza dell'importo di euro 100.000,00 per ciascun periodo d'imposta;

b) esenzione dall'imposta regionale sulle attività produttive del valore della produzione netta derivante dallo svolgimento dell'attività svolta dall'impresa nella zona franca nel limite di euro 300.000 per ciascun periodo d'imposta;

c) esenzione dalle imposte municipali proprie per gli immobili siti nella zona franca, posseduti e utilizzati dai soggetti per l'esercizio dell'attività economica.

6. Le esenzioni sono concesse fino al 31 dicembre 2022.

7. Per le finalità di cui al presente articolo, l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 22-*bis*, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, è incrementata di 5 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022. Al relativo onere, pari a 15 milioni di euro, si provvede mediante corrispondente riduzione di pari importo dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3-*bis*, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 35. Le somme di cui al primo periodo non utilizzate in un esercizio possono essere utilizzate in quello successivo, per le medesime finalità, nel limite di 750.000 euro annui per ciascuno degli anni 2021 e 2022.

8. Per l'attuazione degli interventi di cui al presente articolo, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni del decreto del Ministro dello sviluppo economico 10 aprile 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 161 dell'11 luglio 2013».

26.0.2

Pinotti, Vattuone, Margiotta, Mirabelli (\*)

### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 26-*bis*.

1. In relazione al crollo del Ponte Morandi di Genova e ai successivi eventi calamitosi che hanno compromesso l'operatività degli scali di Savona e Vado Ligure, al fine di salvaguardare la continuità delle operazioni portuali, le disposizioni di cui all'articolo 9-*ter* della legge n. 130 del 2018 sono estese al soggetto autorizzato alla fornitura di lavoro temporaneo nei porti di Savona e Vado Ligure».

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

26.0.3

Briziarelli, Arrigoni, Pazzaglini, Tesei

### **Ritirato**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 26-*bis*.

*(Qualifica di credito prededucibile ai crediti di fornitori e subappaltatori di imprese appaltatrici esecutrici di interventi di ricostruzione di aree colpite da eventi sismici)*

1. Sono da considerare crediti prededucibili ai sensi e per gli effetti dell'art. 111, comma 2, della legge fallimentare di cui al regio decreto 16 marzo 1942 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, i crediti dei fornitori e dei subappaltatori di appaltatori, assoggettati a procedure concorsuali, già esecutori di lavori di ricostruzione, ristrutturazione e ripristino degli immobili di edilizia abitativa, ad uso produttivo ed infrastrutturale, nonché del patrimonio storico e artistico nei territori interessati dagli eventi sismici:

a) della regione Abruzzo dell'aprile 2009, individuati nell'articolo unico del decreto del Commissario delegato 16 aprile 2009, n. 3;

b) delle provincie di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, del 20 e 29 maggio 2012, di cui all'articolo 1 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2012, n. 122;

c) delle regioni dell'Italia centrale, di cui all'allegato 1 al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229.

I crediti spettanti ai fornitori e subappaltatori di cui al comma 1, vanno soddisfatti con le risorse assegnate a carico della finanza pubblica a soggetti pubblici e privati dalla vigente normativa per la ricostruzione in caso di eventi sismici, come quelli di cui alle lettere a), b), c) del comma 1, da incassare e/o già effettivamente incassate dagli organi della procedura concorsuale alla data di entrata in vigore del presente decreto.

2. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano dall'entrata in vigore del presente decreto, con effetto anche per i crediti di cui al comma 1, già insinuati nel passivo fallimentare prima della sua entrata in vigore, per i quali sia pendente procedimento di opposizione, impugnazione o revoca, ai sensi degli articoli 98 e 99 della legge fallimentare, o ricorso per cassazione, ai sensi dell'articolo 99, comma 12, della legge fallimentare».

26.0.4 (testo 2)

Le Commissioni riunite

### V. testo 3

*Dopo l'articolo inserire il seguente:*

#### «Art. 26-bis.

*(Misure per la ricostruzione dei territori colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012)*

1. All'articolo 39, comma 1, alinea, del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2018, n. 130, le parole: "a tal fine attivati e" sono sostituite dalle seguenti: "a tal fine attivati o".

2. Per i comuni delle regioni Lombardia e Veneto individuati ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, e dell'articolo 67-septies del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, l'esenzione dall'applicazione dell'imposta municipale propria prevista dal secondo periodo del comma 3 dell'articolo 8 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, è prorogata a decorrere dal 1° gennaio 2019, fino alla definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati interessati e comunque non oltre il 31 dicembre 2019. Agli oneri derivanti dal presente comma si fa fronte con le risorse previste a legislazione vigente, ai sensi dell'articolo 1, comma 985, della legge 30 dicembre 2018, n. 145».

*Conseguentemente, nella rubrica del capo III, sostituire le parole: «del Centro Italia negli anni 2016» con le seguenti: «del Nord e del Centro Italia negli anni 2012, 2016».*

26.0.4 (testo 3)

Le Commissioni riunite

### Approvato

*Dopo l'articolo inserire il seguente:*

#### «Art. 26-bis.

*(Misure per la ricostruzione dei territori colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012)*

1. All'articolo 39, comma 1, alinea, del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2018, n. 130, le parole: "a tal fine attivati e" sono sostituite dalle seguenti: "a tal fine attivati o".

2. Per i comuni delle regioni Lombardia e Veneto individuati ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, e dell'articolo 67-septies del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modifica-

zioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, l'esenzione dall'applicazione dell'imposta municipale propria prevista dal secondo periodo del comma 3 dell'articolo 8 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, è prorogata a decorrere dal 1° gennaio 2019, fino alla definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati interessati e comunque non oltre il 31 dicembre 2019. ».

*Conseguentemente, nella rubrica del capo III, sostituire le parole: «del Centro Italia negli anni 2016» con le seguenti: «del Nord e del Centro Italia negli anni 2012, 2016».*

26.0.110 (già 26.11)

Boldrini, Alfieri, Bellanova, Collina, Comincini, Ferrari, Iori, Malpezzi, Manca, Mirabelli, Patriarca, Rampi, Richetti, Misiani, Nannicini

### **Assorbito**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 26-bis.

1. All'articolo 39 del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109 recante "disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze", al comma 1, nella frase "purché depositate su singoli conti correnti bancari a tal fine attivati e intestati alla gestione del Commissario delegato", la lettera "e" è sostituita dalla lettera "o"».

26.0.250 (già 25.0.1)

Boldrini, Alfieri, Bellanova, Collina, Comincini, Ferrari, Iori, Malpezzi, Manca, Mirabelli, Patriarca, Rampi, Richetti, Misiani, Nannicini

### **Assorbito**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 26-bis.

*(Proroga delle esenzioni dal pagamento dell'IMU per gli immobili inagibili a causa del sisma)*

1. Per i comuni delle regioni Lombardia e del Veneto individuati ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 6 giugno 2012, n.74, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 agosto 2012, n. 122, e dall'articolo 67-septies del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, l'esenzione dall'applicazione dell'imposta municipale propria prevista dal secondo periodo del comma 3 dell'articolo 8 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, è prorogata a decorrere dal 1° gennaio 2019, fino alla definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati interessati e comunque non oltre il 31 dicembre 2022.

2. Per i comuni della Regione Emilia-Romagna interessati dalla proroga dello stato d'emergenza di cui all'articolo 2-*bis*, comma 44, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, l'esenzione dall'applicazione dell'imposta municipale propria prevista dal secondo periodo del comma 3 dell'articolo 8 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1º agosto 2012, n. 122, è prorogata fino alla definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati interessati e comunque non oltre il 31 dicembre 2022.

3. Agli oneri derivanti dai commi 1 e 2, pari a 12,8 milioni per l'anno 2020, 10 milioni per l'anno 2021 e 8 milioni per l'anno 2022 si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'art. 3-*bis*, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2012, n.95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135».

26.0.5

Mallegni, Gallone, Vitali, Berutti, Gasparri, Papatheu, Perosino, Barboni, Pagano, De Siano, Barachini, Berardi

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 26-*bis*.**

***(Misure urgenti per lo svolgimento degli anni scolastici 2019-2020 e 2020-2021)***

**1. All'articolo 18-*bis* del decreto legge decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:**

**a) la rubrica è sostituita dalla seguente: "Misure urgenti per lo svolgimento degli anni scolastici 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020 e 2020/2021";**

**b) al comma 1 le parole: "e 2018/2019" sono sostituite dalle seguenti: ", 2018/2019, 2019/2020 e 2020/2021";**

**c) al comma 1, lettera a) le parole: "e 2018/2019" sono sostituite dalle seguenti: ", 2018/2019, 2019/2020 e 2020/2021";**

**d) al comma 2 le parole: "ed euro 4,5 milioni nell'anno 2019" sono sostituite dalle seguenti: ",euro 4,5 milioni in ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2020";**

**e) al comma 5 le parole: "4,5 milioni nell'anno 2019 " sono sostituite dalle seguenti: "ed euro 4,5 milioni per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021";**

**f) al comma 5 lettera b-*ter*) le parole: "quanto a euro 900.000 nell'anno 2019 "sono sostituite dalle seguenti: "quanto a euro 900.in ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021".**

2. Alla copertura degli oneri derivanti dal presente articolo, pari ad euro 6 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».

26.0.6

Ferrazzi, Margiotta

### **Precluso**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 26-*bis*.

*(Misure urgenti per lo svolgimento degli anni scolastici 2019-2020 e 2020-2021)*

1. All'articolo 18-*bis* del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* la rubrica è sostituita dalla seguente "Misure urgenti per lo svolgimento degli anni scolastici 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020 e 2020/2021";

*b)* al comma 1 le parole: "e 2018/2019" sono sostituite dalle seguenti: ", 2018/2019, 2019/2020 e 2020/2021";

*c)* al comma 1, lettera *a)* le parole: "e 2018/2019" sono sostituite dalle seguenti: ", 2018/2019, 2019/2020 e 2020/2021";

*d)* al comma 2 le parole: "ed euro 4,5 milioni nell'anno 2019" sono sostituite dalle seguenti: ", euro 4,5 milioni in ciascuno degli anni 2019, 2019 e 2020";

*e)* al comma 5 le parole: "4,5 milioni nell'anno 2019" sono sostituite dalle seguenti: "ed euro 4,5 milioni per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021";

*f)* al comma 5 lettera *b-ter* le parole: "quanto a euro 900.000 nell'anno 2019" sono sostituite dalle seguenti: "quanto a euro 900.in ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021"».

26.0.7

Iannone, Calandrini, Maffoni, Nastri, Ruspandini

### **Precluso**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 26-*bis*.

*(Misure urgenti per lo svolgimento degli anni scolastici 2019-2020 e 2020-2021)*

1. All'articolo 18-*bis* del decreto legge decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) la rubrica è sostituita dalla seguente: "Misure urgenti per lo svolgimento degli anni scolastici 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020 e 2020/2021";

b) al comma 1 le parole: "e 2018/2019" sono sostituite dalle parole: ", 2018/2019, 2019/2020 e 2020/2021";

c) al comma 1, lettera a) le parole: "e 2018/2019" sono sostituite dalle seguenti: ", 2018/2019, 2019/2020 e 2020/2021";

d) al comma 2 le parole: "ed euro 4,5 milioni nell'anno 2019" sono sostituite dalle parole: ", euro 4,5 milioni in ciascuno degli anni 2019, 2019 e 2020";

e) al comma 5 le parole: "4,5 milioni nell'anno 2019" sono sostituite dalle seguenti: "ed euro 4,5 milioni per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021";

f) al comma 5 lettera b-*ter* le parole: "quanto a euro 900.000 nell'anno 2019" sono sostituite dalle parole: "quanto a euro 900.in ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021"».

## ARTICOLO 27 DEL DECRETO-LEGGE

### Articolo 27.

*(Presidio zona rossa dei comuni di Casamicciola Terme e Lacco Ameno)*

1. Dopo l'articolo 18 del decreto-legge 28 settembre 2018 n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2018, n. 130, è inserito il seguente:

“Art. 18-*bis*. – *(Presidio zona rossa dei comuni di Casamicciola Terme e Lacco Ameno)* – 1. Al fine di rafforzare il dispositivo di vigilanza e sicurezza della zona rossa dei comuni di Casamicciola Terme e Lacco Ameno, interessati dagli eventi sismici del 21 agosto 2017, il contingente di personale militare di cui all'articolo 1, comma 688, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, è incrementato di 15 unità dalla data di entrata in vigore del presente articolo e fino al 31 dicembre 2019. Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 7-*bis*, commi 1, 2 e 3, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 125.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, pari ad euro 418.694 per il 2019, si provvede a valere sulle risorse finanziarie di cui all'articolo 19.”.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI  
DOPO L'ARTICOLO 27

27.0.1

De Siano, Carbone, Cesaro

**Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 27-*bis*.

1. Per favorire la ripresa economica nei comuni di Casamicciola, Lacco Ameno e Forio dell'isola d'Ischia colpiti dal sisma del 21 agosto 2017, di concerto con il Ministero dello Sviluppo economico, si prevede l'emanazione di un successivo decreto finalizzato a disciplinare la concessione e l'erogazione di agevolazioni per la realizzazione di attività imprenditoriali che, attraverso la valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale, contribuiscano a rafforzare complessivamente l'attrattività e l'offerta turistica dei territori».

27.0.2

Lonardo

**Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 27-*bis*.

1. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2019 e 2020, la spesa di euro 15 milioni di euro da assegnare come contributo straordinario al Comune di Benevento per l'esecuzione delle opere di completa progettazione e costruzione del depuratore sito nel comune di Benevento in località Masseria Marziotto».

*Conseguentemente, all'articolo 29, comma 1, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *all'alinea, sostituire le parole:* «e 25 pari complessivamente a 55 milioni di euro per l'anno 2019, a 84,928 milioni di euro per l'anno 2020», *con le seguenti:* «, 25 e 27-*bis* pari complessivamente a 70 milioni di euro per l'anno 2019, a 99,928 milioni di euro per l'anno 2020»;

b) *alla lettera a), sostituire le parole:* «quanto a 5 milioni di euro per l'anno 2019 e a 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021, 2022 e 2023», *con le seguenti:* «quanto a 20 milioni di euro per l'anno 2019, a 45 milioni di euro per il 2020 e a 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023».



## ARTICOLO 28 DEL DECRETO-LEGGE

## Articolo 28.

(*Modifiche al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recante «Codice delle comunicazioni elettroniche»*)

1. Al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recante Codice delle comunicazioni elettroniche, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1, comma 1, dopo la lettera *ee*) sono inserite le seguenti:

*“ee-bis*) Sistema di allarme pubblico: sistema di diffusione di allarmi pubblici agli utenti finali interessati da gravi emergenze e catastrofi imminenti o in corso, che può utilizzare servizi mobili di comunicazione interpersonale basati sul numero, servizi di diffusione radiotelevisiva, applicazioni mobili basate su un servizio di accesso a internet. Qualora gli allarmi pubblici siano trasmessi tramite servizi di comunicazione elettronica accessibili al pubblico diversi da quelli di cui al primo periodo, la loro efficacia deve essere equivalente in termini di copertura e capacità di raggiungere gli utenti finali, compresi quelli presenti solo temporaneamente nella zona interessata. Gli allarmi pubblici devono essere facili da ricevere per gli utenti finali;

*ee-ter*) servizio di Cell Broadcast Service: Servizio che consente la diffusione di messaggi a tutti i terminali presenti all'interno di una determinata area geografica individuata dalla copertura radiomobile di una o più celle;

*ee-quater*) messaggio IT-alert: Messaggio inviato, attraverso un Servizio di Cell Broadcast Service, dalle componenti del Servizio nazionale della protezione civile, nell'imminenza o nel caso degli eventi previsti all'articolo 7 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, e dagli ulteriori soggetti a tal fine abilitati;

*ee-quinquies*) servizio IT-alert: sistema di allarme pubblico che trasmette, ai terminali presenti in una determinata area geografica, dei Messaggi IT-alert riguardanti gli scenari di rischio, l'organizzazione dei servizi di protezione civile del proprio territorio e le misure di autoprotezione;

*ee-sexies*) misure di autoprotezione: azioni raccomandate, utili a ridurre i rischi e ad attenuare le conseguenze derivanti dagli eventi di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;”;

b) all'articolo 4, comma 3, dopo la lettera *h*), è aggiunta la seguente:

*“h-bis*) promuovere e favorire, nell'imminenza o in caso di eventi di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, l'adozione di misure di autoprotezione da parte dei cittadini;”;

c) all'articolo 13, comma 6, dopo la lettera *g*), è aggiunta la seguente:

*“g-bis*) garantendo l'attivazione del servizio IT-alert come definito ai sensi dell'articolo.”;

d) all'articolo 14, comma 5, dopo la lettera a), è inserita la seguente:

“*a-bis*) promuovere e favorire, nell'imminenza o in caso di eventi di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, l'adozione di misure di auto-protezione da parte dei cittadini;”;

e) all'articolo 144, comma 1, la lettera e) è abrogata;

f) all'allegato n. 1, parte A, dopo il punto 12, è aggiunto il seguente:

“12-*bis*) garantire l'attivazione del servizio IT-alert come definiti ai sensi dell'articolo 1 del Codice;»;

g) all'allegato n. 25, articolo 40, dopo il comma 4, è inserito il seguente:

“4-*bis*. Per il perseguimento di finalità istituzionali di interesse pubblico e per il coordinamento delle attività legate alla prevenzione delle calamità naturali ed alla salvaguardia della vita umana, dell'ambiente e dei beni, nonché per le finalità di ordine pubblico, gli Enti Pubblici Territoriali, previo consenso del Ministero, possono rendere partecipi all'utilizzo della propria rete di comunicazione elettronica altri soggetti. In questo caso l'obbligo del pagamento dei corrispettivi rimane in capo all'Ente titolare dell'autorizzazione, ferma restando l'applicazione a quest'ultimo della minore tra le riduzioni di cui all'articolo 32, sempre che sono applicabili ai servizi svolti.”.

2. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, sentiti il Garante per la protezione dei dati personali e l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, sono individuate:

a) le modalità e i criteri di attivazione del servizio IT-alert come definito all'articolo 1 comma 1, lettera *ee-quinquies*), del decreto legislativo n. 259 del 2003, come modificato dal comma 1 del presente articolo, da realizzarsi secondo gli standard internazionali applicabili e per l'erogazione di eventuali contributi per gli investimenti volti al potenziamento e all'innovazione delle reti dei gestori e alla gestione operativa della piattaforma occorrente;

b) le modalità e i criteri di attivazione dei messaggi IT-alert come definiti ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *ee-quater*), del decreto legislativo n. 259 del 2003, come modificato dal comma 1 del presente articolo;

c) le modalità di definizione dei contenuti dei messaggi IT-alert, tenendo conto degli scenari prevedibili in relazione agli eventi di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, e dell'opportunità di attivare misure di autoprotezione dei cittadini ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *ee-sexies*), del decreto legislativo n. 259 del 2003, come modificato dal comma 1 del presente articolo;

d) le modalità di gestione della richiesta per l'attivazione dei messaggi IT-alert di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *ee-quinquies*), del decreto legislativo n. 259 del 2003, come modificato dal comma 1 del presente articolo;

e) le modalità di autorizzazione della richiesta di attivazione di cui alla lettera d);

f) le modalità di invio dei messaggi IT-alert;

g) i criteri e le modalità al fine di garantire che l'utilizzo e il trattamento dei dati eventualmente raccolti nell'ambito del funzionamento del sistema IT-alert avvenga nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali e che sia escluso l'utilizzo dei medesimi dati per finalità diverse da quelle di cui al presente articolo.

3. In caso di inosservanza delle disposizioni di cui al presente articolo, si applicano le sanzioni previste dall'articolo 98 del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259.

4. Le disposizioni di cui al presente articolo non comportano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

5. Nelle more del recepimento della direttiva (UE) 2018/1972, del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, ai fini dell'attuazione dell'articolo 1, comma 1044, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, per “apparecchi atti alla ricezione della radiodiffusione sonora” si intendono i ricevitori autoradio venduti singolarmente o integrati in un veicolo nuovo della categoria M nonché i ricevitori con sintonizzatore radio che operino nelle bande destinate al servizio di radiodiffusione secondo il Piano nazionale di ripartizione delle frequenze di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 5 ottobre 2018, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 244 del 19 ottobre 2018 ad esclusione delle apparecchiature utilizzate dai radioamatori, dei dispositivi di telefonia mobile e dei prodotti nei quali il ricevitore radio è puramente accessorio.

## EMENDAMENTI

28.1 (testo 2)

Le Commissioni riunite

### **Approvato**

*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 1, lettera c), capoverso «g-bis)», sostituire le parole: «ai sensi dell'articolo.» con le seguenti: «ai sensi dell'articolo 1 del Codice»;*

b) *al comma 1, lettera g), capoverso «4-bis)», sostituire le parole: «sempre che sono» con le seguenti: «sempre che siano».*

28.2

Calandrini, Maffoni, Nastri, Ruspandini

### **Inammissibile**

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«*l-bis*. Al comma 11 dell'articolo 5 del decreto ministeriale 16 gennaio 2018, n. 14, sono aggiunti in fine i seguenti periodi: "Uno o più lavori anche se non inseriti nel programma triennale dei lavori pubblici possono essere oggetto di richiesta di finanziamento attraverso la partecipazione a bandi pubblici. Solo nel caso che il finanziamento sia concesso è fatto obbligo al beneficiario di inserire lavori finanziati attraverso la modifica del programma triennale dei lavori pubblici"».

28.3

Margiotta

### **Respinto**

*Al comma 2, sostituire le parole: «tre mesi» con le seguenti: «sei mesi».*

28.4

Ferro

### **Id. em. 28.3**

*Al comma 2, sostituire le parole: «tre mesi» con le seguenti: «sei mesi».*

28.5

Margiotta

### **Respinto**

*Al comma 2, aggiungere, in fine, la lettera:*

«*g-bis*) le modalità e i criteri del ristoro agli operatori di telecomunicazioni coinvolti nella realizzazione della piattaforma».

28.6

Ferro

### **Respinto**

*Al comma 2, aggiungere, in fine, la seguente lettera:*

«*g-bis*) le modalità e i criteri del ristoro agli operatori di telecomunicazioni coinvolti nella realizzazione della piattaforma».

28.500

Le Commissioni riunite

### **Approvato**

*Al comma 4 sostituire la parola: «comportano» con le seguenti: «devono comportare».*

28.8

Mallegni, Gallone, Vitali, Berutti, Gasparri, Papatheu, Perosino, Barboni, De Siano, Barachini, Berardi

**Ritirato**

*Sopprimere il comma 5.*

28.9

Steger, Unterberger, Durnwalder, Laniece

**Ritirato**

*Al comma 5, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *sopprimere le parole:* «venduti singolarmente o»;

b) *sostituire le parole:* «dei dispositivi di telefonia mobile e dei prodotti nei quali il ricevitore radio è puramente accessorio», *con le seguenti:* «dei dispositivi di telefonia mobile, dei prodotti nei quali il ricevitore radio è puramente accessorio e dei ricevitori di radiodiffusione dotati unicamente del canale audio monofonico».

28.7 (testo 2)

Bonfrisco

**V. testo 3**

*Al comma 5 apportare le seguenti modifiche:*

a) *dopo le parole* «un veicolo nuovo della categoria M» *inserire le parole* «e N»;

b) *sopprimere le parole:* «dei dispositivi di telefonia mobile»;

c) *aggiungere in fine il seguente periodo:* «Per gli apparati di telefonia mobile, gli obblighi di cui all'articolo 1, comma 1044, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, di commercializzazione al consumatore decorrono dal 31 dicembre 2020.».

28.7 (testo 3)

Bonfrisco

**V. testo 4**

*Al comma 5 apportare le seguenti modifiche:*

a) *dopo le parole* "un veicolo nuovo della categoria M" *aggiungere le parole* "e N";

b) *sopprimere le parole:* "dei dispositivi di telefonia mobile";

c) *aggiungere in fine il seguente periodo:* "Per gli apparati di telefonia mobile gli obblighi di cui all'articolo 1, comma 1044, della legge 27 dicembre 2017, n.205, di commercializzazione al consumatore decorrono dal 31 dicembre 2020. Per i veicoli nuovi delle categorie M e N sono fatti salvi i veicoli prodotti in data antecedente al 1° gennaio 2020 e messi in

circolazione sul mercato fino al 30 giugno 2020, entro il limite del 10% dei veicoli messi in circolazione nel 2019 per ciascun costruttore".

28.7 (testo 4)

Bonfrisco

### **Approvato**

*Al comma 5 apportare le seguenti modifiche:*

*a) dopo le parole "un veicolo nuovo della categoria M" aggiungere le parole "e N";*

*b) sopprimere le parole: "dei dispositivi di telefonia mobile";*

*c) aggiungere in fine i seguenti periodi: "Per gli apparati di telefonia mobile e per i veicoli nuovi di categoria N gli obblighi di cui all'articolo 1, comma 1044, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, di commercializzazione al consumatore decorrono dal 31 dicembre 2020. Per i veicoli nuovi della categoria M sono fatti salvi i veicoli prodotti in data antecedente al 1° gennaio 2020 e messi in circolazione sul mercato fino al 21 dicembre 2020, entro il limite del 10% dei veicoli messi in circolazione nel 2019 per ciascun costruttore".*

28.10

Marcucci, Rampi, Fedeli, Verducci, Margiotta

### **Improponibile**

*Dopo il comma 5, aggiungere i seguenti:*

*«5-bis. Il Ministero dello sviluppo economico è autorizzato a prorogare, per il secondo semestre 2019, il regime convenzionale con il Centro di produzione S.p.a. ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 11 luglio 1998, n. 224. A tal fine, è autorizzata la spesa di ulteriori 5 milioni di euro per l'anno 2019.*

*5-ter. Il Ministero dello sviluppo economico, entro il 20 novembre 2019, indice una gara per garantire il proseguimento del servizio per il periodo successivo a questa data, secondo i criteri ed i requisiti previsti dalla legge 28 ottobre 1994 n. 602, articolo 9, commi da 1 a 3.*

*5-quater. Le imprese radiofoniche private che abbiano svolto attività di informazione di interesse generale ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 230, mantengono il diritto all'intero contributo previsto dalla legge 7 agosto 1990, n. 250, e dalla legge 14 agosto 1991, n. 278, anche in presenza di riparto percentuale tra gli altri aventi diritto.*

*5-quinquies. All'articolo 1, comma 810, lettera a), della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le parole: "1° gennaio 2020" sono sostituite dalle seguenti: "31 gennaio 2020".*

*5-sexies. Agli oneri derivanti da quanto previsto dal comma 5-bis, pari ad ulteriori 5 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per gli interventi strutturali di politica*

economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

28.11

Rauti, Calandrini, Maffoni, Nastri, Ruspandini

### **Improponibile**

*Dopo il comma 5 aggiungere i seguenti:*

«5-bis. Il Ministero dello sviluppo economico è autorizzato a prorogare, per il secondo semestre 2019, il regime convenzionale con il Centro di produzione S.p.a. ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 11 luglio 1998, n. 224. A tal fine, è autorizzata la spesa di ulteriori 5 milioni di euro per l'anno 2019.

5-ter. Il Ministero dello sviluppo economico, entro il 20 novembre 2019, indice una gara per garantire il proseguimento del servizio per il periodo successivo a questa data, secondo i criteri ed i requisiti previsti dalla legge 28 ottobre 1994 n. 602, articolo 9, commi da 1 a 3.

5-quater. Le imprese radiofoniche private che abbiano svolto attività di informazione di interesse generale ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 230, mantengono il diritto all'intero contributo previsto dalla legge 7 agosto 1990, n. 250, e dalla legge 14 agosto 1991, n. 278, anche in presenza di riparto percentuale tra gli altri aventi diritto.

5-quinquies. Al comma 810, lettera a), dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le parole: "1° gennaio 2020" sono sostituite con le seguenti: "31 gennaio 2020".

5-sexies. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari ad ulteriori 5 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per gli interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.».

28.100 (già 28.0.1)

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli

### **Improponibile**

*Dopo il comma 5, aggiungere i seguenti:*

5-bis. Il Ministero dello sviluppo economico è autorizzato a prorogare, per il secondo semestre 2019, il regime convenzionale con il Centro di produzione S.p.A. ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 11 luglio 1998, n. 224. A tal fine, è autorizzata la spesa di ulteriori 5 milioni di euro per l'anno 2019.

5-ter. Il Ministero dello sviluppo economico, entro il 20 novembre 2019, indice una gara per garantire il proseguimento del servizio per 11

periodo successivo a questa data, secondo i criteri ed i requisiti previsti dal decreto legge 28 ottobre 1994 n. 602, articolo 9, commi da 1 a 3.

*5-quater.* Le imprese radiofoniche private che abbiano svolto attività di informazione di interesse generale ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 230, mantengono il diritto all'intero contributo previsto dalla legge 7 agosto 1990, n. 250, e dalla legge 14 agosto 1991, n. 278, anche in presenza di riparto percentuale tra gli altri aventi diritto.

*5-quinquies.* Al comma 810, lettera *a)*, dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, la data del "1° gennaio 2020" è sostituita con quella del "31 gennaio 2020".

*5-sexies.* Agli oneri derivanti da quanto previsto dal comma 1, pari ad ulteriori 5 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per gli interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

28.12

Marcucci, Rampi, Fedeli, Verducci, Margiotta

### **Improponibile**

*Dopo il comma 5, aggiungere i seguenti:*

«*5-bis.* Il Ministero dello sviluppo economico è autorizzato a prorogare, per il secondo semestre 2019, il regime convenzionale con il Centro di produzione S.p.a. ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 11 luglio 1998, n. 224. A tal fine, è autorizzata la spesa di ulteriori 5 milioni di euro per l'anno 2019.

*5-ter.* Le imprese radiofoniche private che abbiano svolto attività di informazione di interesse generale ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 230, mantengono il diritto all'intero contributo previsto dalla legge 7 agosto 1990, n. 250, e dalla legge 14 agosto 1991, n. 278, anche in presenza di riparto percentuale tra gli altri aventi diritto.

*5-quater.* All'articolo 1, comma 810, lettera *a)*, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le parole: "1° gennaio 2020" sono sostituite dalle seguenti: "31 gennaio 2020".

*5-quinquies.* Agli oneri derivanti da quanto previsto dal comma *5-bis*, pari ad ulteriori 5 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per gli interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

28.13

Rauti, Calandrini, Maffoni, Nastri, Ruspandini

### **Improponibile**



*Dopo il comma 5 aggiungere i seguenti:*

«5-bis. Il Ministero dello sviluppo economico è autorizzato a prorogare, per il secondo semestre 2019, il regime convenzionale con il Centro di produzione S.p.a. ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 11 luglio 1998, n. 224. A tal fine, è autorizzata la spesa di ulteriori 5 milioni di euro per l'anno 2019.

5-ter. Le imprese radiofoniche private che abbiano svolto attività di informazione di interesse generale ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 230, mantengono il diritto all'intero contributo previsto dalla legge 7 agosto 1990, n. 250, e dalla legge 14 agosto 1991, n. 278, anche in presenza di riparto percentuale tra gli altri aventi diritto.

5-quater. Al comma 810 lettera a) dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le parole: "1° gennaio 2020" sono sostituite con le seguenti: "31 gennaio 2020".

5-quinquies. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari ad ulteriori 5 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per gli interventi strutturali di politica economica, di cui 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.».

28.200 (già 28.0.2)

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Martelli

### **Improponibile**

*Dopo il comma 5, aggiungere i seguenti:*

5-bis. Il Ministero dello sviluppo economico è autorizzato a prorogare, per il secondo semestre 2019, il regime convenzionale con il Centro di produzione S.p.A. ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 11 luglio 1998, n. 224. A tal fine, è autorizzata la spesa di ulteriori 5 milioni di euro per l'anno 2019.

5-ter. Le imprese radiofoniche private che abbiano svolto attività di informazione di interesse generale ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 230, mantengono il diritto all'intero contributo previsto dalla legge 7 agosto 1990, n. 250, e dalla legge 14 agosto 1991, n. 278, anche in presenza di riparto percentuale tra gli altri aventi diritto.

5-quater. Al comma 810, lettera a), dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, la data del "1° gennaio 2020" è sostituita con quella del "31 gennaio 2020".

5-quinquies. Agli oneri derivanti da quanto previsto dal comma 1, pari ad ulteriori 5 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per gli interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.».

28.14

Marcucci, Rampi, Fedeli, Verducci, Margiotta

### **Improponibile**

*Dopo il comma 5, aggiungere i seguenti:*

«5-bis. Il Ministero dello sviluppo economico è autorizzato a prorogare, per il secondo semestre del 2019, il regime convenzionale con il Centro di produzione Spa ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 11 luglio 1998, n. 224. A tal fine, è autorizzata la spesa di ulteriori 5 milioni di euro per l'anno 2019.

5-ter. Ai maggiori oneri di cui al comma 5-bis, pari a 5 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando, l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia».

## EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 28

28.0.3

Le Commissioni riunite

### **Approvato**

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

**«Art. 28-bis.**

*(Clausola di salvaguardia)*

1. Le disposizioni del presente decreto sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, anche con riferimento all'articolo 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3».

28.0.850

I Relatori

### **Ritirato**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 28-bis**

*(Supporto tecnico degli Ordini e dei Collegi professionali alle attività di protezione civile).*

1. Ai sensi e per le finalità di cui all'articolo 13, comma 2, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, per favorire il concorso dei Consigli

nazionali degli ingegneri, degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori, dei geometri e geometri laureati e dei geologi nonché di eventuali altri Consigli nazionali di Ordini e Collegi tecnici alla gestione degli eventi emergenziali e con particolare riferimento a quelli indicati all'articolo 7 del medesimo decreto legislativo n. 1 del 2018, i Consigli nazionali anzidetti sono legittimati a istituire, in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, il "Supporto tecnico degli Ordini e dei Collegi professionali alle attività di protezione civile", di seguito «Supporto».

2. Il Supporto partecipa, con un proprio rappresentante, al Comitato operativo nazionale della protezione civile di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 1 del 2018.

3. I Consigli nazionali che partecipano al Supporto, in accordo con il Dipartimento della protezione civile, stabiliscono le modalità di erogazione delle indennità e dei rimborsi forfetari corrisposti per le prestazioni d'opera intellettuale rese dagli iscritti agli ordini e ai collegi professionali nell'ambito delle attività di cui al comma 1.

4. Le indennità e i rimborsi forfetari, comunque denominati, percepiti in relazione allo svolgimento delle attività di cui al comma 2-bis dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 1 del 2018, dagli iscritti agli Ordini e Collegi professionali di cui si avvalgono i Consigli nazionali associati sono assoggettati all'imposta sostitutiva di cui al comma 64 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

5. I redditi prodotti dalle somme percepite di cui al comma 4 sono esclusi dall'obbligo di contribuzione ai fini pensionistici previsti dalle Casse Professionali di appartenenza dagli iscritti agli Ordini e Collegi professionali o dall'obbligo di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335.

6. L'assoggettamento all'imposta sostitutiva di cui al comma 4 è estesa anche ai soggetti di cui alla lettera d) del comma 57 dell'articolo 1 della legge n. 190 del 2014.

7. Alle prestazioni d'opera intellettuale rese dagli iscritti ad Ordini e Collegi professionali nell'ambito delle attività di cui al comma 1 si applica quanto disciplinato dal comma 59 dell'articolo 1 della legge n. 190 del 2014.

8. Con le convenzioni di cui all'articolo 13, comma 2-bis, del decreto legislativo n. 1 del 2018 sono stabilite le modalità di attuazione del presente articolo.».

## ARTICOLO 29 DEL DECRETO-LEGGE

### Articolo 29.

#### *(Norma di copertura)*

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione degli articoli 8, 20 e 25 pari complessivamente a 55 milioni di euro per l'anno 2019, a 84,928 milioni di euro per

l'anno 2020, a 89,990 milioni di euro per l'anno 2021 e a 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, si provvede:

a) quanto a 5 milioni di euro per l'anno 2019 e a 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021, 2022 e 2023, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero;

b) quanto a 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e a 59,990 milioni di euro per l'anno 2021, mediante corrispondente riduzione del fondo derivante dal riaccertamento dei residui passivi ai sensi dell'articolo 49, comma 2, lettera a), del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze;

c) quanto a 30 milioni di euro per l'anno 2019 e a 34,928 milioni di euro per l'anno 2020, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 7-bis del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2013, n. 71, rifinanziata dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190;

d) quanto a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, mediante corrispondente riduzione, in termini di solo saldo netto da finanziare, delle somme iscritte nella Missione "Politiche economiche-finanziarie e di bilancio e di tutela della finanza pubblica", Programma "Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi di imposte" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, nei medesimi anni.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

#### EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 29

29.0.1

Testor, Mallegni

#### **Precluso dall'approvazione dell'em. 28.0.3**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 29-bis.

*(Disposizioni per le Regioni a Statuto speciale e per le Province autonome di Trento e di Bolzano)*

1. Sono fatte salve le potestà attribuite alle Regioni a statuto speciale ed alle Province autonome di Trento dagli statuti speciali e dalle rispettive norme di attuazione statutaria nonché dall'articolo 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.

2. Nel rispetto delle predette disposizioni statutarie e di attuazione statutaria, con riferimento alla disciplina relativa ai Commissari straordinari contenuta nell'articolo 4, si applica quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381.».

#### EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE

x1.1

I Relatori

#### **Approvato**

*All'articolo 1 del disegno di legge di conversione, dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-bis. Restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi ed i rapporti giuridici sorti sulla base dell'articolo 1 del medesimo decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32» .



Allegato B**Pareri espressi dalla 5a Commissione permanente sul testo del disegno di legge n. 1248 e sui relativi emendamenti**

Roma, 29 maggio 2019

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisiti gli elementi informativi presentati dal Governo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, con le seguenti condizioni, formulate ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

- all'articolo 4, comma 5, ultimo periodo, dopo le parole: «possono avvalersi», si inseriscano le seguenti: «, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica,»;

- all'articolo 4, comma 6, ultimo periodo, dopo le parole: «può avvalersi», si inseriscano le seguenti: «, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica,»;

- all'articolo 25, comma 2, dopo le parole: «comma 1», si inseriscano le seguenti: «pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, in termini di solo saldo netto da finanziare,»;

- all'articolo 28, comma 4, la parola: «comportano», sia sostituita dalle seguenti: «devono comportare»;

e con le seguenti osservazioni:

- con riguardo agli articoli 9 e 15, nel prendere atto del carattere facoltativo delle

disposizioni, si valuti la necessità di monitorare la loro attuazione in modo da assicurare il rispetto del limite delle risorse disponibili;

- con riguardo all'articolo 23, comma 1, lettera c), si presuppone che dall'abrogazione delle disposizioni che comportano la decadenza dalle provvidenze e

l'obbligo di rimborso per il proprietario che alieni il proprio diritto sull'immobile entro due anni dal completamento degli interventi realizzati con i finanziamenti agevolati, non derivino effetti negativi per la finanza pubblica;

- con riguardo all'articolo 28, si prende atto che la prestazione connessa alla trasmissione del messaggio IT-Alert costituisce un obbligo gravante sugli operatori

privati di comunicazioni elettroniche a fronte di un servizio in favore dei cittadini.

In merito agli emendamenti già presentati nelle Commissioni di merito e ripresentati in Assemblea, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.82, 1.83, 1.84, 1.87, 1.93, 1.553, 1.561, 1.638, 1.639, 1.700, 1.701, 1.702, 1.703, 1.704, 1.0.1, 1.0.2, 1.0.9, 1.0.12, 2.5, 2.0.2, 3.17, 4.6 (testo 2), 4.24, 4.31, 4.32, 4.33, 4.35, 4.39, 4.40, 4.44, 4.46, 2.0.200 (già 4.0.2), 4.0.4, 4.0.5, 4.0.6, 5.4, 5.8, 5.9, 5.15, 5.16, 5.17, 5.23, 5.24, 5.25, 5.29, 5.30, 5.31, 5.32, 5.0.4, 5.0.5, 4.0.70 (già 5.0.8),

4.0.100 (già 5.0.10), 4.0.110 (già 5.0.11), 4.0.120 (già 5.0.12), 5.0.13, 5.0.14, 5.0.15, 5.0.16, 5.0.17, 5.0.18, 5.0.20, 5.0.21, 5.0.25, 5.0.33, 5.0.34, 5.0.35, 5.0.36, 5.0.37, 5.0.38, 5.0.47, 5.0.48, 5.0.49, 5.0.50, 5.0.55, 5.0.26, 5.0.27, 5.0.28, 5.0.29, 5.0.30, 5.0.31, 5.0.39, 5.0.40, 5.0.41, 5.0.42, 5.0.43, 5.0.44, 5.0.45, 5.0.46, 5.0.51, 5.0.52, 5.0.54, 8.1, 8.2, 8.4, 8.5, 8.6, 8.7, 9.1, 10.1, 10.2, 10.4, 10.5, 12.4, 13.3, 18.1, 18.0.1, 18.0.2, 14.1, 19.1, 20.0.1, 20.0.2, 21.8 (testo 2), 21.9, 21.0.7, 21.0.8, 21.10, 21.11, 21.12 (già 21.0.6), 21.0.11, 21.0.12, 21.0.13, 21.0.14, 21.0.15, 21.0.16, 21.2, 21.3, 21.6, 21.7, 21.0.5, 21.0.9, 21.0.10, 21.0.17, 21.0.18, 21.0.19, 21.0.20, 21.0.21, 21.0.22, 21.0.1, 21.0.2, 21.0.3, 22.15, 22.2, 22.3, 22.6, 22.7 (testo 2), 22.8, 22.9, 22.11, 22.20, 22.29, 22.22, 22.23, 22.24, 22.25, 22.26, 21.0.40 (già 22.0.4 (testo 2)), 22.28, 22.0.2, 22.0.3, 22.0.4, 22.10, 22.12, 22.13, 22.14, 22.16, 22.17 (testo 2), 22.19, 22.21, 22.31, 22.33, 22.34, 22.0.1, 22.0.5, 22.0.6, 22.0.7, 22.0.8, 22.0.9, 22.0.10, 23.23, 23.0.3, 23.0.8, 23.6 (testo 2), 23.16, 23.17, 23.18, 23.26, 23.27, 23.28, 23.33, 23.38, 23.41, 23.49, 23.50, 23.54, 23.58 (testo 2), 23.62, 23.63, 23.64, 23.65, 23.66, 23.68, 23.69, 23.80, 23.82, 23.83, 23.84, 23.85, 23.87, 23.91, 23.0.2, 23.0.7, 23.29, 23.30, 23.34, 23.31, 23.32, 23.51, 23.46, 23.47, 23.48, 23.56, 23.57, 23.72, 23.58, 23.60, 23.61, 23.79, 23.94, 23.0.9, 23.7 (testo 2), 23.8, 23.9, 23.10, 23.11, 23.74, 23.0.4, 23.0.5, 23.0.6, 22.100 (già 23.0.10), 23.89, 23.90 (testo 2), 23.70, 23.95, 24.0.5, 24.0.1, 24.0.2, 24.0.3, 24.0.6, 24.0.7, 25.3, 25.4, 25.5, 25.6, 25.0.1, 25.0.2, 26.4, 26.6, 26.7, 26.8, 26.9, 26.11, 26.0.1, 26.0.2, 26.0.3, 26.0.5, 26.0.6, 26.0.7, 27.0.1, 27.0.2, 28.5, 28.6, 28.10, 28.11, 28.12, 28.13, 28.14, 28.100 (già 28.0.1), 28.200 (già 28.0.2), 1.577, 23.19, 23.20, 23.21 e 21.0.4.

Esprime parere di semplice contrarietà sugli emendamenti 1.232, 1.399, 1.578, 2.8, 22.30 e 23.22 (testo 3).

Sull'emendamento 4.29, il parere di semplice contrarietà è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, dopo le parole: "presente comma", delle seguenti: ", ad esclusione delle somme in perenzione,".

Sull'emendamento 23.53, il parere di semplice contrarietà è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria.

Sull'emendamento 1.0.10, il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, alle lettere *a)* e *b)*, dopo la parola: "spese", delle seguenti: "di investimento".

Sull'emendamento 2.0.1, il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alle seguenti modifiche:

- siano soppresse le lettere *a)*, *c)* e *d)* del comma 1;
- la lettera *b)* del comma 1 sia sostituita dalla seguente: «*b)* al comma 2, le parole: "ed anche assistiti", sono sostituite dalle seguenti: "anche se assistiti"»;
- sia soppresso il comma 3.

Sugli emendamenti 5.22 (testo 2), 5.35, 5.0.9, 5.0.53, 18.2, 23.2, 23.93 e 23.100 (già 23.0.1), il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria.



Sull'emendamento 5.0.22, il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria e amministrativa nel comma 15, che preveda che all'attuazione della norma si faccia fronte senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e attraverso l'utilizzo delle sole risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Sull'emendamento 23.81 (testo 2), il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione delle parole da: «*e-bis*» all'articolo 48», fino alla fine, con le seguenti: «*e-bis*» all'articolo 48 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 11, il secondo periodo è sostituito dal seguente: "I soggetti diversi da quelli indicati dall' articolo 11, comma 3, del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, versano le somme oggetto di sospensione previste dal decreto ministeriale 1° settembre 2016 e dai commi 1-*bis*, 10 e 10-*bis*, senza applicazione di sanzioni e interessi, entro il 15 ottobre 2019, ovvero, mediante rateizzazione fino a un massimo di 120 rate mensili di pari importo, con il versamento dell'importo corrispondente al valore delle prime cinque rate entro il 15 ottobre 2019. Su richiesta del lavoratore dipendente subordinato o assimilato, la ritenuta può essere operata anche dal sostituto d'imposta.";

b) al comma 13, il terzo periodo è sostituito dal seguente: "Gli adempimenti e i pagamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria, sospesi ai sensi del presente articolo, sono effettuati entro il 15 ottobre 2019, anche mediante rateizzazione fino a un massimo di 120 rate mensili di pari importo, con il versamento dell'importo corrispondente al valore delle prime cinque rate entro il 15 ottobre 2019, senza applicazione di sanzioni e interessi; su richiesta del lavoratore dipendente subordinato o assimilato, la ritenuta può essere operata anche dal sostituto d'imposta."».

Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti, fatta eccezione per le proposte 4.42, 4.0.1, 10.2 (testo 2), 10.3, 10.8, 10.11, 1.229 (testo 2), 1.354 (testo 2), 4.13 (testo 2), 4.15 (testo 2), 4.30 (testo 3), 4.530 (già 5.0.53 (testo 2)), 4.800, 4.801, 5.5 (testo 2), 5.19 (testo 2), 22.32 (testo 2), 4.201 (già 20.0.1 (testo 2)), 4.0.4 (testo 2) e 19.1 (testo 2), sulle quali l'esame resta sospeso.

Roma, 30 maggio 2019

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti precedentemente accantonati, le riformulazioni trasmesse fino al 29 maggio 2019, gli emendamenti del Governo e i relativi subemendamenti, nonché i subemendamenti relativi agli emendamenti approvati dalle Commissioni riunite, esprime per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 4.42, 4.42 (testo 2), 4.0.1, 10.2 (testo 2), 10.3, 10.8, 10.11, 1.566 (testo 2), 4.530 (già 5.0.53 (testo 2)), 22.32 (testo 2), 22.35 (testo 2), 4.0.4 (testo 2), 14.1

(testo 2), 1.17 (testo corretto)/101, 4.43/100, 19.0.1 (testo 3)/101, 25.500/100, 21.4 /100, 22.27/100, 23.750/100, 23.750/103 e 26.750/100.

Sull'emendamento 5.0.22 (testo 2), il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria.

A rettifica del parere reso nella seduta di ieri, il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 1.578.

Altresì, sull'emendamento 13.3 (testo 2), il parere deve intendersi non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, dopo le parole: "agli interventi", delle seguenti: "inseriti nella programmazione e già oggetto di finanziamento".

Sull'emendamento 22.4 (testo 2), il parere deve intendersi non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla soppressione delle parole da: "All'onere derivante" fino alla fine dell'emendamento.

Sull'emendamento 23.22 (testo 3), il parere deve intendersi non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla soppressione, al comma 1, delle parole: "o su terreno anche non di proprietà o su altro terreno su cui si vanta un diritto reale di godimento", nonché all'inserimento, alla fine del comma 1, dopo le parole: "dell'immobile inagibile", delle seguenti: ", con oneri a loro carico".

Sull'emendamento 26.0.4 (testo 2), il parere deve intendersi non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla soppressione dell'ultimo periodo del comma 2.

Il parere è non ostativo sugli emendamenti 1.210 (testo corretto), 1.229 (testo 2), 1.229 (testo 3), 1.354 (testo 2), 4.13 (testo 2), 4.15 (testo 2), 4.30 (testo 3), 4.800, 4.801, 5.5 (testo 2), 5.19 (testo 2), 4.201 (già 20.0.1 (testo 2)), 19.1 (testo 2), 28.7 (testo 2), nonché su tutti i restanti subemendamenti agli emendamenti approvati dalle Commissioni riunite e a quelli presentati dal Governo.

Il parere è altresì non ostativo su tutte le proposte emendative presentate dal Governo fino al 29 maggio 2019.

L'esame resta sospeso sulle riformulazioni presentate in data odierna, nonché sugli emendamenti dei relatori e sui relativi subemendamenti.

Roma 3 giugno 2019

Ad integrazione dei pareri precedentemente resi, la Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato l'emendamento 23.92, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Roma 4 giugno 2019

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti dei relatori e i relativi subemendamenti, le riformulazioni trasmesse fino alle ore 15 di oggi, nonché la proposta 1.7 (testo 2) e i relativi subemendamenti, esprime per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.850, 3.0.850, 4.851, 4.851/101, 4.851/102, 4.853/102, 4.853/103, 4.853/104, 4.853/105, 4.0.850/100, 4.0.850/101, 4.0.850/102, 4.0.850/103, 4.0.850/104, 4.0.850/105, 4.0.850/107, 4.0.850/109, 4.0.850/110, 4.0.850/111,

4.0.853/100, 4.0.853/101, 16.850/100, 24.0.850, 24.0.851, 24.0.851/100, 24.0.851/101, 24.0.851/102, 28.0.850, 4.33 (testo 2) e 23.95 (testo 3).

Il parere è di semplice contrarietà sulla proposta 5.0.851/100.

Sull'emendamento 1.900, il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, al capoverso Articolo 163-*bis*, dopo il comma 6, del seguente comma: "7. Resta ferma la facoltà delle amministrazioni, sulla base della normativa vigente, di avvalersi degli strumenti messi a disposizione da Consip per i quali sia già intervenuta la pubblicazione dei relativi bandi alla data di entrata in vigore della presente disposizione."

Sull'emendamento 4.0.850, il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione dell'emendamento con il seguente: "Articolo 4-*bis*. (Commissario straordinario per la sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso)

1. Entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, il Presidente del Consiglio dei ministri, sentito il Presidente della Regione Abruzzo, con proprio decreto, nomina, fino al 31 dicembre 2021, un Commissario straordinario del Governo, scelto tra persone, anche estranee alla pubblica amministrazione, di comprovata esperienza gestionale e amministrativa, che non siano in una situazione di conflitto di interessi, con il compito di sovrintendere alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione degli interventi indifferibili ed urgenti volti a fronteggiare la situazione di grave rischio idrogeologico e conseguire adeguati standard di qualità delle acque e di sicurezza idraulica del sistema idrico del Gran Sasso.

2. Al Commissario straordinario è attribuito un compenso, determinato con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in misura non superiore a quella indicata all'articolo 15, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, con oneri a carico delle risorse di cui al comma 12.

3. Per l'esercizio dei compiti assegnati, il Commissario straordinario si avvale di una struttura di supporto posta alle sue dirette dipendenze, costituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e composta da un contingente massimo di undici unità di personale, di cui una unità di livello dirigenziale non generale e dieci unità di personale non dirigenziale, scelto tra il personale delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con esclusione del personale docente educativo ed amministrativo tecnico ausiliario delle istituzioni scolastiche. Al personale della struttura è riconosciuto il trattamento economico accessorio corrisposto al personale dirigenziale e non dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei ministri nel caso in cui il trattamento economico accessorio di provenienza risulti complessivamente inferiore. Al personale non dirigenziale spetta comunque l'indennità di amministrazione della Presidenza del Consiglio dei ministri. Nell'ambito del menzionato contingente di personale non dirigenziale possono essere nominati fino a cinque esperti o consulenti, scelti anche tra soggetti estranei alla pubblica amministrazione, in possesso di comprovata esperienza, anche in deroga a quanto

previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il cui compenso è definito con provvedimento del Commissario e comunque non è superiore ad euro 48.000 annui.

4. Il personale pubblico della struttura commissariale è collocato, ai sensi dell'articolo 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127, in posizione di comando, fuori ruolo o altro analogo istituto previsto dai rispettivi ordinamenti. All'atto del collocamento in fuori ruolo è reso indisponibile, per tutta la durata del collocamento in fuori ruolo, un numero di posti nella dotazione organica dell'amministrazione di provenienza equivalente dal punto di vista finanziario. Il trattamento economico fondamentale ed accessorio del predetto personale è anticipato dalle amministrazioni di provenienza e corrisposto secondo le seguenti modalità:

a) le amministrazioni statali di provenienza, ivi comprese le Agenzie fiscali, le amministrazioni statali ad ordinamento autonomo e le università, provvedono, con oneri a proprio carico esclusivo, al pagamento del trattamento economico fondamentale, nonché dell'indennità di amministrazione. Qualora l'indennità di amministrazione risulti inferiore a quella prevista per il personale della Presidenza del Consiglio dei ministri, il Commissario straordinario provvede al rimborso delle sole somme eccedenti l'importo dovuto, a tale titolo, dall'amministrazione di provenienza;

b) per le amministrazioni pubbliche diverse da quelle di cui alla lettera a) il trattamento economico fondamentale e l'indennità di amministrazione sono a carico esclusivo del Commissario;

c) ogni altro emolumento accessorio è corrisposto con oneri a carico esclusivo del Commissario il quale provvede direttamente ovvero mediante apposita convenzione con le amministrazioni pubbliche di provenienza ovvero con altra amministrazione dello Stato o ente locale.

5. Il Commissario straordinario può nominare, con proprio provvedimento, fino a due sub-commissari, il cui compenso è determinato in misura non superiore a quella indicata all'articolo 15, comma 3, del decreto-legge n. 98 del 2011. L'incarico di sub-commissario ha durata massima non superiore a quella del Commissario e nei limiti delle risorse individuate al comma 12.

6. La struttura commissariale cessa alla scadenza dell'incarico del Commissario.

7. Per l'esercizio dei compiti assegnati, il Commissario straordinario può avvalersi, sulla base di appositi protocolli d'intesa, del personale di ANAS S.p.A. nei limiti delle risorse individuate al comma 12.

8. È costituita una "Cabina di coordinamento", presieduta dal Presidente della Regione Abruzzo, con compiti di indirizzo, di coordinamento tra i diversi livelli di governo coinvolti, nonché di verifica circa lo stato di avanzamento degli interventi di messa in sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso. La Cabina di coordinamento è composta dai Presidenti delle Amministrazioni provinciali di L'Aquila e Teramo, dai Sindaci dei Comuni di L'Aquila e Teramo, da due rappresentanti dell'ANCI, uno per la provincia di L'Aquila e uno per la provincia di Teramo, dal Presidente del Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga, nonché da un rappresentante del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, uno del Ministero dell'Am-

biente e della tutela del territorio e del mare e uno del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Il Presidente della Cabina di coordinamento relaziona periodicamente al Presidente del Consiglio dei ministri. Per la partecipazione alla Cabina di coordinamento non spettano gettoni di presenza, indennità o emolumenti comunque denominati. Gli eventuali rimborsi spese sono posti a carico delle amministrazioni di appartenenza.

9. Per la realizzazione dei lavori di completa messa in sicurezza dell'acquifero del Gran Sasso, il Commissario straordinario opera in deroga ad ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea. Con decreto del Ministro dell'Interno, da adottare entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono individuate speciali misure amministrative di semplificazione per il rilascio della documentazione antimafia, anche in deroga alle relative norme.

10. Per la specificità del sistema di captazione delle acque drenate a tergo delle gallerie autostradali del Traforo autostradale del Gran Sasso e all'interno dei Laboratori dell'I.N.F.N., al fine di garantire la tutela dell'acquifero del Gran Sasso e l'uso potabile della risorsa idrica captata dallo stesso, contemperando la coesistenza e la regolare conduzione delle gallerie autostradali e dei Laboratori stessi, non si applica, relativamente alle captazioni idropotabili delle gallerie stesse, lato Teramo e L'Aquila, l'articolo 94, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, relativamente alla previsione secondo cui la zona di tutela assoluta deve essere adibita esclusivamente a opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio. La protezione dei punti di captazione deve essere garantita dall'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza determinati dall'attività del Commissario straordinario. Nelle zone di rispetto delle captazioni idropotabili delle gallerie autostradali, individuate ai sensi dell'articolo 94, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sono consentiti gli interventi di raccolta, trasporto e recupero di rifiuti prodotti a seguito degli interventi di messa in sicurezza come determinati dall'attività del Commissario straordinario. La messa in sicurezza, di cui all'articolo 94, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, delle attività preesistenti, quali le gallerie autostradali e i laboratori, è garantita dagli interventi determinati dal Commissario straordinario.

11. Per la realizzazione degli interventi urgenti di cui al presente articolo è autorizzata l'apertura di apposita contabilità speciale intestata al Commissario straordinario, sulla quale confluiscono le risorse pubbliche all'uopo destinate o risorse di altra natura.

12. Agli oneri derivanti dalla costituzione e dal funzionamento della struttura di supporto di cui ai commi 2, 3, 4, 5 e 7 provvede il Commissario straordinario nel limite delle risorse disponibili nella contabilità speciale. A tal fine è autorizzata la spesa di complessivi euro 700.000 per l'anno 2019 e di euro 1.400.000 per gli anni 2020 e 2021.

13. Per la definizione dei progetti e per la realizzazione degli interventi strutturali di completa messa in sicurezza dell'acquifero del Gran Sasso e del sistema di captazione delle acque potabili, i cui oneri sono stati stimati dai rispettivi quadri economici, è autorizzata la spesa di 20 milioni di euro per l'anno 2019, 50 milioni per l'anno 2020 e 100 milioni per l'anno 2021.

14. Agli atti del Commissario straordinario si applicano, ove compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 36 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229.

15. All'onere derivante dal presente articolo, pari a 20,7 milioni di euro per l'anno 2019, a 51,4 milioni di euro per l'anno 2020 e a 51,4 milioni di euro per l'anno 2021, si provvede:

a) quanto a 0,7 milioni di euro per l'anno 2019 e per 1,4 milioni di euro per l'anno 2020 mediante corrispondente utilizzo del fondo di cui al comma 5 dell'articolo 34-ter della legge 31 dicembre 2009, n. 196 iscritto nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

b) quanto a 1,4 milioni per l'anno 2021, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

c) quanto a 20 milioni di euro per l'anno 2019, 50 milioni per l'anno 2020 e 50 milioni per l'anno 2021 mediante corrispondente utilizzo dell'autorizzazione di spesa recata dall'articolo 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, da imputarsi sulla quota parte del fondo attribuita al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per 18 milioni di euro per l'anno 2019, 45 milioni per l'anno 2020 e 43 milioni per l'anno 2021 e sulla quota parte del fondo attribuita al Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca per 2 milioni di euro per l'anno 2019, 5 milioni per l'anno 2020 e 7 milioni per l'anno 2021."

Sull'emendamento 5.0.852, il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione dell'emendamento con il seguente:

"Articolo 5-bis (*Disposizioni urgenti in materia di Infrastrutture*).

1. In considerazione della straordinaria necessità ed urgenza di assicurare la celere cantierizzazione delle opere pubbliche, è istituita, a decorrere dal 1° settembre 2019, la società per azioni denominata «Italia Infrastrutture s.p.a.», con capitale sociale pari a dieci milioni di euro interamente detenuto dal Ministero dell'economia e delle finanze, su cui il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti esercita il controllo di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. La società, previa stipula di una o più convenzioni con le strutture interessate del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ha per oggetto il supporto tecnico-amministrativo, alle direzioni generali in materia di programmi di spesa che prevedano il trasferimento di fondi a Regioni ed Enti locali e che siano sottoposti alle conferenze di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Le risorse destinate

alle convenzioni di cui al presente comma sono erogate alla Società su un conto di tesoreria intestato alla medesima Società, appositamente istituito con le modalità previste dalle medesime convenzioni. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è adottato lo statuto della Società. Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, designa il Consiglio di Amministrazione.

2. La Società può avvalersi, sulla base di apposite convenzioni e con oneri a carico della Società stessa nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, di personale proveniente dalle pubbliche amministrazioni, anche ad ordinamento autonomo, e può stipulare contratti di lavoro a tempo determinato, nel rispetto della disciplina applicabile, con esperti di elevata professionalità nelle materie oggetto d'intervento della Società medesima.

3. Per le convenzioni di cui al comma 1 è autorizzata la spesa di 2 milioni di euro per l'anno 2019 e 5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020.

4. All'onere derivante dal presente articolo, pari a 12 milioni di euro per l'anno 2019 e a 5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020, si provvede:

a) quanto a 0,5 milioni di euro per il 2019 e 2 milioni di euro annui a decorrere dal 2020, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa recata dall'articolo 1, comma 238, della legge 30 dicembre 2004, n. 311. A tal fine, al terzo periodo dell'articolo 1, comma 238, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, le parole «e all'importo di euro 9.309.900 annui a decorrere dall'anno 2020» sono sostituite dalle seguenti: «, all'importo di 11,5 milioni di euro per l'anno 2019 e all'importo di 7.309.900 a decorrere dall'anno 2020»;

b) quanto a 1,5 milioni di euro per l'anno 2019, a 3 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

c) quanto a 10 milioni di euro per l'anno 2019, mediante corrispondente utilizzo dell'autorizzazione di spesa recata dall'articolo 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, da imputarsi sulla quota parte del fondo attribuita al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti."

Sull'emendamento 14.0.850, il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione, al comma 5, delle parole: "i Comuni di cui agli allegati 1 e 2", con le seguenti: "i Comuni di cui all'allegato 1" e, al comma 6, con la sostituzione delle parole: "del comparto Regioni ed autonomie locali", con le seguenti: "del comparto Funzioni locali".

Sull'emendamento 22.900, il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione delle parole: "per 200 unità complessive", con le seguenti: "fino a 200 unità complessive".

Sull'emendamento 23.95 (testo 2), il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, dopo le pa-

role: "interventi urgenti", delle seguenti: "di manutenzione straordinaria o di messa in sicurezza".

Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti e subemendamenti esaminati, fatta eccezione per le proposte 1.7 (testo 2) e relativi subemendamenti, 4.850, 4.853, 1.852/100, 1.852/101, 4.850/104, 4.850/105, 4.0.851, 22.900/100, 23.0.850, 23.0.850/101, 23.0.850/102, 4.33 (testo 3) e 4.0.4 (testo 3), la cui valutazione resta sospesa.

Roma, 5 giugno 2019

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti, i subemendamenti e le riformulazioni trasmesse dall'Assemblea, precedentemente accantonati, esprime per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.7 (testo 2)/346, 1.7 (testo 2)/501, 1.852/100, 1.852/101, 4.850/104, 4.850/105, 22.900/100, 23.0.850/101 e 23.0.850/102.

Il parere è di semplice contrarietà sulle proposte 1.0.710 (già 1.7 (testo 2)/100), 1.7 (testo 2)/129, 1.7 (testo 2)/134, 1.7 (testo 2)/135, 1.7 (testo 2)/136, 1.7 (testo 2)/137, 1.7 (testo 2)/138, 1.7 (testo 2)/144, 1.7 (testo 2)/145, 1.7 (testo 2)/146, 1.7 (testo 2)/290, 1.7 (testo 2)/311, 1.7 (testo 2)/319, 1.7 (testo 2)/320, 1.7 (testo 2)/325, 1.7 (testo 2)/445, 1.7 (testo 2)/479, 1.7 (testo 2)/454, 1.7 (testo 2)/363, 1.7 (testo 2)/365, 1.7 (testo 2)/377, 1.7 (testo 2)/383, 1.7 (testo 2)/387, 1.7 (testo 2)/388, 1.7 (testo 2)/413, 1.7 (testo 2)/418, 1.7 (testo 2)/437, 1.7 (testo 2)/439, 1.7 (testo 2)/442, 1.7 (testo 2)/491, 1.7 (testo 2)/492, 1.7 (testo 2)/493, 1.7 (testo 2)/496, 1.7 (testo 2)/497, 1.7 (testo 2)/499 e 23.0.850.

Sul subemendamento 1.7 (testo 2)/161 (testo 2), esprime un parere di nulla osta, osservando l'esigenza di un coordinamento tra la lettera *n*) e la lettera *p*), n. 23, lettera *a*), in relazione agli effetti normativi sull'articolo 174, comma 2, terzo periodo, del Codice dei contratti pubblici.

Sull'emendamento 4.850, esprime parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione della proposta emendativa con la seguente: "Dopo il comma 6, inserire i seguenti:

«6-*bis*. Per la prosecuzione dei lavori di realizzazione del modulo sperimentale elettromeccanico per la tutela e la salvaguardia della Laguna di Venezia, noto come sistema MOSE, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con la Regione Veneto, sentiti i Ministri dell'economia e delle finanze, per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo, la Città Metropolitana di Venezia e il Comune di Venezia, da adottarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è nominato un Commissario straordinario incaricato di sovrintendere alle fasi di prosecuzione dei lavori volti al completamento dell'opera. A tal fine il Commissario può assumere le funzioni di stazione appaltante e opera in raccordo con la struttura del Provveditorato interregionale alle opere pubbliche per il Veneto, il Trentino-Alto Adige e il Friuli Venezia Giulia. Per la celere esecuzione delle attività assegnate al Commissario straordinario con il medesimo decreto sono altresì stabiliti i termini, le modalità, le tempistiche, l'eventuale supporto tecnico, il



compenso del Commissario, il cui onere è posto a carico del quadro economico dell'opera. Il compenso del Commissario è fissato in misura non superiore a quella indicata all'articolo 15, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111. Il Commissario straordinario opera in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, fatto salvo il rispetto dei principi generali posti dai Trattati dell'Unione europea e dalle disposizioni delle direttive di settore, anche come recepiti dall'ordinamento interno. Il Commissario può avvalersi di strutture delle amministrazioni centrali o territoriali interessate nonché di società controllate dallo Stato o dalle Regioni, nel limite delle risorse disponibili e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Il Commissario, entro 3 mesi dalla data del decreto di cui al presente comma, presenta al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un quadro ricognitivo dello stato del sistema MOSE e dei fabbisogni finanziari per la più celere conclusione dei lavori nonché per la gestione e manutenzione dell'opera secondo la modalità individuata come più efficace.

*6-ter.* Al fine della più celere realizzazione degli interventi per la salvaguardia della Laguna di Venezia, le risorse assegnate dall'articolo 1, comma 852, della legge del 27 dicembre 2017 n. 205, pari a 25 milioni di euro per l'anno 2018 e a 40 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024, e destinate ai Comuni della Laguna di Venezia, ripartiti dal Comitato di cui all'articolo 4 della legge del 29 novembre 1984 n. 798, sono ripartite, per le annualità 2018 e 2019, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentiti gli enti attuatori.».

Sull'emendamento 4.853, esprime parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione della proposta emendativa con la seguente: "Dopo il comma 12, inserire i seguenti:

«12-*bis.* Al fine di consentire il celere riavvio dei lavori del Nodo ferroviario di Genova e assicurare il collegamento dell'ultimo miglio tra il Terzo Valico dei Giovi e il Porto storico di Genova, i progetti "Potenziamento Infrastrutturale Voltri-Brignole", "Linea AV/AC Milano-Genova: Terzo Valico dei Giovi" e "Potenziamento Genova-Campasso" sono unificati in un Progetto Unico, il cui limite di spesa è definito in 6.853,23 milioni di euro ed è interamente finanziato nell'ambito delle risorse del contratto di programma RFI. Tale finalizzazione è recepita nell'aggiornamento del contratto di programma parte investimenti tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e RFI per gli anni 2018-2019, che deve recare il quadro economico unitario del Progetto Unico e il cronoprogramma degli interventi. Le risorse che si rendono disponibili sui singoli interventi del Progetto Unico possono essere destinate agli altri interventi nell'ambito dello stesso Progetto Unico. Le opere civili del "Potenziamento Infrastrutturale Voltri-Brignole", e "Potenziamento Genova-Campasso" e la relativa impiantistica costituiscono lavori supplementari all'intervento "Linea AV/AC Milano-Genova: Terzo Valico dei Giovi" ai sensi dell'articolo 89 della direttiva 2014/25/UE. È autorizzato l'avvio della realizzazione del sesto lotto costruttivo della "Linea AV/AC Milano-Genova: Terzo Valico dei Giovi", mediante utilizzo delle risorse già assegnate a RFI per il finanziamento del contratto di programma

parte investimenti RFI, nel limite di 833 milioni di euro anche nell'ambito del riparto del "Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese", di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

12-ter. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Presidente della Giunta regionale della Liguria, nomina, con proprio decreto e senza oneri per la finanza pubblica, il Commissario straordinario per il completamento dei lavori del Nodo ferroviario di Genova e del collegamento dell'ultimo miglio tra il Terzo Valico dei Giovi e il Porto storico di Genova in deroga alla procedura vigente.».

Sull'emendamento 4.0.4 (testo 3), il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alle seguenti modifiche:

- al comma 4, dopo le parole: «risorse finanziarie», siano inserite le seguenti: «, disponibili a legislazione vigente,»;

- al comma 5, siano soppressi il secondo e il terzo periodo;

- al comma 6, dopo le parole: «nella contabilità speciale», siano inserite le seguenti: «del Commissario»;

- al comma 7, lettera *b*), siano soppresse le seguenti parole: «dopo le parole: "apposite convenzioni" sono aggiunte le seguenti: "della Sogesid SpA, nonché"»;

- si aggiunga, dopo il comma 7, il seguente: "8. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono alle attività di rispettiva competenza con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente."

A rettifica del parere reso nella giornata di ieri, sull'emendamento 4.0.850, il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione della proposta emendativa con la seguente: "Dopo l'articolo 4, inserire i seguenti:

«Art. 4-bis. (*Commissario straordinario per la sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso*)

1. Entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sentito il Presidente della Regione Abruzzo, con proprio decreto, nomina, fino al 31 dicembre 2021, un Commissario straordinario del Governo, scelto tra persone, anche estranee alla pubblica amministrazione, di comprovata esperienza gestionale e amministrativa, che non siano in una situazione di conflitto di interessi, con il compito di sovrintendere alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione degli interventi indifferibili ed urgenti volti a fronteggiare la situazione di grave rischio idrogeologico e conseguire adeguati standard di qualità delle acque e di sicurezza idraulica del sistema idrico del Gran Sasso.

2. Al Commissario straordinario è attribuito un compenso, determinato con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto

con il Ministro dell'economia e delle finanze, in misura non superiore a quella indicata all'articolo 15, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, con oneri a carico delle risorse di cui al comma 12.

3. Per l'esercizio dei compiti assegnati, il Commissario straordinario si avvale di una struttura di supporto posta alle sue dirette dipendenze, costituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e composta da un contingente massimo di undici unità di personale, di cui una unità di livello dirigenziale non generale e dieci unità di personale non dirigenziale, scelto tra il personale delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con esclusione del personale docente educativo ed amministrativo tecnico ausiliario delle istituzioni scolastiche. Al personale della struttura è riconosciuto il trattamento economico accessorio corrisposto al personale dirigenziale e non dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei ministri nel caso in cui il trattamento economico accessorio di provenienza risulti complessivamente inferiore. Al personale non dirigenziale spetta comunque l'indennità di amministrazione della Presidenza del Consiglio dei ministri. Nell'ambito del menzionato contingente di personale non dirigenziale possono essere nominati fino a cinque esperti o consulenti, scelti anche tra soggetti estranei alla pubblica amministrazione, in possesso di comprovata esperienza, anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il cui compenso è definito con provvedimento del Commissario e comunque non è superiore ad euro 48.000 annui.

4. Il personale pubblico della struttura commissariale è collocato, ai sensi dell'articolo 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127, in posizione di comando, fuori ruolo o altro analogo istituto previsto dai rispettivi ordinamenti. All'atto del collocamento in fuori ruolo è reso indisponibile, per tutta la durata del collocamento in fuori ruolo, un numero di posti nella dotazione organica dell'amministrazione di provenienza equivalente dal punto di vista finanziario. Il trattamento economico fondamentale ed accessorio del predetto personale è anticipato dalle amministrazioni di provenienza e corrisposto secondo le seguenti modalità:

a) le amministrazioni statali di provenienza, ivi comprese le agenzie fiscali, le amministrazioni statali ad ordinamento autonomo e le università, provvedono, con oneri a proprio carico esclusivo, al pagamento del trattamento economico fondamentale, nonché dell'indennità di amministrazione. Qualora l'indennità di amministrazione risulti inferiore a quella prevista per il personale della Presidenza del Consiglio dei ministri, il Commissario straordinario provvede al rimborso delle sole somme eccedenti l'importo dovuto, a tale titolo, dall'amministrazione di provenienza;

b) per le amministrazioni pubbliche diverse da quelle di cui alla lettera a) il trattamento economico fondamentale e l'indennità di amministrazione sono a carico esclusivo del Commissario;

c) ogni altro emolumento accessorio è corrisposto con oneri a carico esclusivo del Commissario il quale provvede direttamente ovvero mediante apposita convenzione con le amministrazioni pubbliche di provenienza ovvero con altra amministrazione dello Stato o ente locale.

5. Il Commissario straordinario può nominare, con proprio provvedimento, fino a due sub-commissari, il cui compenso è determinato in misura non superiore a quella indicata all'articolo 15, comma 3, del decreto-legge n. 98 del 2011. L'incarico di sub-commissario ha durata massima non superiore a quella del Commissario e nei limiti delle risorse individuate al comma 12.

6. La struttura commissariale cessa alla scadenza dell'incarico del Commissario.

7. Per l'esercizio dei compiti assegnati, il Commissario straordinario può avvalersi, sulla base di appositi protocolli d'intesa, del personale di ANAS SpA nei limiti delle risorse individuate al comma 12.

8. È costituita una "Cabina di coordinamento", presieduta dal Presidente della Regione Abruzzo, con compiti di comunicazione ed informazione nei confronti delle popolazioni interessate, nonché di coordinamento tra i diversi livelli di governo nonché di verifica circa lo stato di avanzamento degli interventi di messa in sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso. La Cabina di coordinamento è composta dai Presidenti delle Amministrazioni provinciali di L'Aquila e Teramo, dai Sindaci dei Comuni di L'Aquila e Teramo, da due rappresentanti dell'ANCI, uno per la provincia di L'Aquila e uno per la provincia di Teramo, dal Presidente del Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga, nonché da un rappresentante del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, uno del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, e uno del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nonché un rappresentante ciascuno rispettivamente per la ASL di Teramo e quella di L'Aquila. Il Presidente della Cabina di coordinamento relaziona periodicamente al Presidente del Consiglio dei ministri. Per la partecipazione alla Cabina di coordinamento non spettano gettoni di presenza, indennità o emolumenti comunque denominati. Gli eventuali rimborsi spese sono posti a carico delle amministrazioni di appartenenza.

9. Per la realizzazione dei lavori di completa messa in sicurezza dell'acquifero del Gran Sasso, il Commissario straordinario può assumere direttamente le funzioni di stazione appaltante e opera in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, fatto salvo il rispetto dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea. Con decreto del Ministro dell'interno, da adottare entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono individuate speciali misure amministrative di semplificazione per il rilascio della documentazione antimafia, anche in deroga alle relative norme.

10. Per la specificità del sistema di captazione delle acque drenate a tergo delle gallerie autostradali del Traforo autostradale del Gran Sasso e all'interno dei Laboratori dell'I.N.F.N., al fine di garantire la tutela dell'acquifero del Gran Sasso e l'uso potabile della risorsa idrica captata dallo stesso, contemperando la coesistenza e la regolare conduzione delle gallerie autostradali e dei Laboratori stessi, non si applica, relativamente alle captazioni idropotabili delle gallerie stesse, lato Teramo e L'Aquila, l'articolo 94, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, relativamente alla previsione secondo cui la zona di tutela assoluta deve essere adibita esclusivamente a opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio. La pro-

tezione dei punti di captazione deve essere garantita dall'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza determinati dall'attività del Commissario straordinario cui compete altresì la messa in sicurezza delle infrastrutture quali le gallerie autostradali e i laboratori. Nelle zone di rispetto delle captazioni idropotabili delle gallerie autostradali, individuate ai sensi dell'articolo 94, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sono consentiti gli interventi di raccolta, trasporto e recupero di rifiuti prodotti a seguito degli interventi di messa in sicurezza come determinati dall'attività del Commissario straordinario. La messa in sicurezza delle attività preesistenti, quali le gallerie autostradali e i laboratori, è garantita dagli interventi determinati dal Commissario straordinario.

11. Per la realizzazione degli interventi urgenti di cui al presente articolo è autorizzata l'apertura di apposita contabilità speciale intestata al Commissario straordinario, sulla quale confluiscono le risorse pubbliche all'uopo destinate o risorse di altra natura.

12. Agli oneri derivanti dalla costituzione e dal funzionamento della struttura di supporto di cui ai commi 2, 3, 4, 5 e 7 provvede il Commissario straordinario nel limite delle risorse disponibili nella contabilità speciale. A tal fine è autorizzata la spesa di complessivi euro 700.000 per l'anno 2019 e di euro 1.400.000 per gli anni 2020 e 2021.

13. Per la definizione dei progetti e per la realizzazione degli interventi strutturali di completa messa in sicurezza dell'acquifero del Gran Sasso e del sistema di captazione delle acque potabili, i cui oneri sono stati stimati dai rispettivi quadri economici, è autorizzata la spesa di 20 milioni di euro per l'anno 2019, 50 milioni per l'anno 2020 e 50 milioni per l'anno 2021.

14. Agli atti del Commissario straordinario si applicano, ove compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 36 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229.

15. All'onere derivante dal presente articolo, pari a 20,7 milioni di euro per l'anno 2019, a 51,4 milioni di euro per l'anno 2020 e a 51,4 milioni di euro per l'anno 2021 si provvede:

a) quanto a 0,7 milioni di euro per l'anno 2019 e per 1,4 milioni di euro per l'anno 2020 mediante corrispondente utilizzo del fondo di cui al comma 5 dell'articolo 34-ter della legge 31 dicembre 2009, n. 196 iscritto nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

b) quanto a 1,4 milioni di euro per l'anno 2021, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

c) quanto a 20 milioni di euro per l'anno 2019, 50 milioni per l'anno 2020 e 50 milioni per l'anno 2021 mediante corrispondente utilizzo dell'autorizzazione di spesa recata dall'articolo 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, da imputarsi sulla quota parte del fondo attribuita al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per 18 milioni di euro per l'anno

2019, 45 milioni per l'anno 2020 e 43 milioni per l'anno 2021 e sulla quota parte del fondo attribuita al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per 2 milioni di euro per l'anno 2019, 5 milioni per l'anno 2020 e 7 milioni per l'anno 2021.

*Articolo 4-ter (Sperimentazione e semplificazioni in materia contabile)*

1. In relazione all'entrata in vigore del nuovo concetto di impegno di cui all'articolo 34 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, al fine di garantire la sussistenza delle disponibilità di competenza e cassa occorrenti per l'assunzione degli impegni anche pluriennali e la necessità di assicurare la tempestività dei pagamenti in un quadro ordinamentale che assicuri la disponibilità in bilancio delle risorse finanziarie in un arco temporale adeguato alla tempistica di realizzazione delle spese di investimento sulla base dello stato avanzamento lavori, in via sperimentale per gli anni 2019, 2020 e 2021:

a) le somme da iscrivere sugli stati di previsione della spesa in relazione a variazioni di bilancio connesse alla riassegnazione di entrate finalizzate per legge a specifici interventi o attività, sono assegnate ai pertinenti capitoli in ciascuno degli anni del bilancio pluriennale in relazione al cronoprogramma degli impegni e dei pagamenti da presentare contestualmente alla richiesta di variazione;

b) per le spese in conto capitale i termini di cui al comma 3 dell'articolo 34-*bis* della legge 31 dicembre 2009, n. 196, sono prolungati di un ulteriore esercizio e quelli di cui al comma 4, primo periodo, del medesimo articolo 34-*bis* sono prolungati di ulteriori tre esercizi;

c) le disposizioni di cui all'articolo 30, comma 2, lettera b), si applicano anche alle autorizzazioni di spesa in conto capitale a carattere permanente e a quelle annuali.

2. Al fine di semplificare e accelerare le procedure di assegnazione fondi nel corso della gestione, dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto le variazioni di bilancio di cui agli articoli 24, comma 5-*bis*, 27, 29 e 33, commi 4-*ter* e 4-*sexies*, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, sono disposte con decreti del Ragioniere generale dello Stato.».

Sull'emendamento 4.0.851, la Commissione esprime parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alle seguenti modifiche:

- al comma 2, siano aggiunti, in fine, i seguenti periodi: «Gli oneri per il compenso o eventuali altri oneri di supporto tecnico del Commissario straordinario sono posti a carico dei quadri economici degli interventi da realizzare o completare. Il compenso del Commissario è stabilito in misura non superiore a quella indicata all'articolo 15, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111.»;

- al comma 4, siano aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, nei limiti delle risorse previste nei quadri economici degli interventi da realizzare o completare e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.».

Sull'emendamento 2.0.1 (testo 3), il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla soppressione del comma 4.

Sull'emendamento 5.0.22 (testo 3), il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria.

A rettifica dei pareri precedentemente resi, la Commissione esprime una valutazione non ostativa sulle proposte 14.1 (testo 2), 22.13 e 22.31.

Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti, subemendamenti e riformulazioni pervenuti.

Roma, 5 giugno 2019

Ad integrazione del parere reso nell'odierna seduta, la Commissione programmazione economica, bilancio, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 10.11 (testo 2).

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato l'emendamento 28.7 (testo 4), relativo al disegno di legge in titolo, trasmesso dall'Assemblea, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo.

**VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA**

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>1</u>	Nom.	Mozioni sul contrasto ai cambiamenti climatici. Mozione 1-00085 (testo 3), Ferrazzi e altri	263	262	063	053	146	100	RESP.
<u>2</u>	Nom.	Mozioni sul contrasto ai cambiamenti climatici. Mozione 1-00097, Gallone e altri	260	259	049	058	152	106	RESP.
<u>3</u>	Nom.	Mozioni sul contrasto ai cambiamenti climatici. Mozione 1-00122, De Petris e altri	264	263	044	056	163	110	RESP.
<u>4</u>	Nom.	Mozioni sul contrasto ai cambiamenti climatici. Mozione 1-000135 (testo 2), L'Abbate e altri	262	261	040	145	076	111	APPR.
<u>5</u>	Nom.	Disegno di legge n. 1248. Em. 1.1 e altri	263	262	051	052	159	106	RESP.
<u>6</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/101, D'Arienzo e altri	262	261	046	052	163	108	RESP.
<u>7</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/102(1a p), D'Arienzo e Sudano	263	262	048	052	162	108	RESP.
<u>8</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/108, Margiotta e altri	264	263	047	053	163	109	RESP.
<u>9</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/111(1a p), D'Arienzo e Sudano	265	264	049	052	163	108	RESP.
<u>10</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/112(1a p), D'Arienzo e Sudano	266	265	049	046	170	109	RESP.
<u>11</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/115(1a p), D'Arienzo e Sudano	266	265	048	051	166	109	RESP.
<u>12</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/117(1a p), D'Arienzo e Sudano	262	261	048	051	162	107	RESP.
<u>13</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/119, Margiotta e altri	268	267	048	052	167	110	RESP.
<u>14</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/121, Margiotta e altri	270	269	048	053	168	111	RESP.
<u>15</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/122(1a p), D'Arienzo e Sudano	270	269	048	053	168	111	RESP.
<u>16</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/124, Verducci	268	267	048	052	167	110	RESP.
<u>17</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/125, D'Arienzo e altri	268	267	047	053	167	111	RESP.
<u>18</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/126, Ferrazzi e Margiotta	267	266	047	052	167	110	RESP.
<u>19</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/127, Margiotta e Ferrazzi	269	268	047	047	174	111	RESP.
<u>20</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/128, Margiotta e altri	269	268	049	052	167	110	RESP.
<u>21</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/129, Margiotta	268	267	012	058	197	128	RESP.
<u>22</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/130(1a p), D'Arienzo e Sudano	267	266	005	055	206	131	RESP.
<u>23</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/132(1a p), D'Arienzo e Sudano	265	264	003	054	207	131	RESP.
<u>24</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/134, Mirabelli e altri	270	269	001	055	213	135	RESP.
<u>25</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/135, D'Arienzo e altri	268	267	002	055	210	133	RESP.
<u>26</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/136, Margiotta e Ferrazzi	268	267	003	054	210	133	RESP.
<u>27</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/137, D'Alfonso e Margiotta	271	270	002	054	214	135	RESP.
<u>28</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/138, D'Alfonso	268	267	002	052	213	133	RESP.
<u>29</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/139(1a p), De Petris e altri	269	268	000	055	213	135	RESP.
<u>30</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/143, Sudano	270	269	045	054	170	113	RESP.
<u>31</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/144(1a p), Mallegni e Gallone	270	269	004	062	203	133	RESP.
<u>32</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/147 e altri	267	266	002	053	211	133	RESP.
<u>33</u>	Nom.	DDL n. 1248. Emm. 1.7 (testo 2)/149 e altri	269	268	002	056	210	134	RESP.
<u>34</u>	Nom.	DDL n. 1248. Emm. 1.7 (testo 2)/152 e altri	271	270	044	056	170	114	RESP.
<u>35</u>	Nom.	DDL n. 1248. Emm. 1.7 (testo 2)/155 e altri	270	269	000	117	152	135	RESP.
<u>36</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/161 (t 3), Patuanelli e Romeo	270	269	040	174	055	115	APPR.
<u>37</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/169, Sudano	268	267	048	052	167	110	RESP.
<u>38</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/170 (1a parte), Sudano	267	266	046	052	168	111	RESP.
<u>39</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/172 (1a parte), Sudano	269	268	043	055	170	113	RESP.
<u>40</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/174 (1a p), De Petris e altri	267	266	007	056	203	130	RESP.
<u>41</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/214, Ferrazzi	267	266	004	054	208	132	RESP.
<u>42</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/215 e altri	266	265	001	096	168	133	RESP.
<u>43</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/216, Margiotta e altri	268	267	046	052	169	111	RESP.



118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
44	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/217(1a parte), Margiotta e Ferrazzi	265	264	042	049	173	112	RESP.
45	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/221, Ferrazzi e Margiotta	264	263	004	053	206	130	RESP.
46	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/222, Ferrazzi e Margiotta	265	264	042	053	169	112	RESP.
47	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/233, Margiotta e altri	265	264	002	093	169	132	RESP.
48	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/234, Margiotta e altri	261	260	039	057	164	111	RESP.
49	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/235, D'Arienzo e altri	264	263	041	055	167	112	RESP.
50	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/236, Margiotta e altri	261	260	013	082	165	124	RESP.
51	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/240, Margiotta e altri	265	264	043	054	167	111	RESP.
52	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/241, Mirabelli e altri	260	259	043	052	164	109	RESP.
53	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/242(1a p), D'Arienzo e Sudano	262	261	042	046	173	110	RESP.
54	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/244, D'Arienzo e altri	266	265	045	050	170	111	RESP.
55	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/247, D'Arienzo e altri	266	265	045	051	169	111	RESP.
56	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/253 (1a parte), Margiotta	267	266	043	049	174	112	RESP.
57	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/260, Margiotta	267	266	045	047	174	111	RESP.
58	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/264, D'Arienzo	265	264	050	047	167	108	RESP.
59	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/265, Margiotta e altri	266	265	006	053	206	130	RESP.
60	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/266(1a p), D'Arienzo e Sudano	264	263	044	052	167	110	RESP.
61	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/268, Margiotta e Ferrazzi	258	257	044	051	162	107	RESP.
62	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/274, Margiotta e altri	266	265	044	047	174	111	RESP.
63	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/275 e altri	264	263	002	107	154	131	RESP.
64	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/277(1a p), D'Arienzo e Sudano	263	262	017	081	164	123	RESP.
65	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/279, Margiotta	266	265	001	092	172	133	RESP.
66	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/280, Taricco e Margiotta	265	264	000	101	163	133	RESP.
67	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/283, Margiotta e Ferrazzi	266	265	031	068	166	118	RESP.
68	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/284, Sudano	265	264	041	056	167	112	RESP.
69	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/285(1a p), D'Arienzo e Sudano	263	262	042	053	167	111	RESP.
70	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/287, Margiotta	264	263	040	054	169	112	RESP.
71	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/288 e altri	262	261	003	052	206	130	RESP.
72	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/290, Sudano	262	261	004	051	206	129	RESP.
73	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/291, Sudano	264	263	002	054	207	131	RESP.
74	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/297(1a p), D'Arienzo e Sudano	262	261	027	051	183	118	RESP.
75	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/299(1a p), D'Arienzo e Sudano	261	260	018	051	191	122	RESP.
76	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/323, Margiotta e altri	263	262	003	090	169	130	RESP.
77	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/324, D'Alfonso	264	263	043	055	165	111	RESP.
78	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/325, Margiotta e altri	265	264	046	052	166	110	RESP.
79	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/326, D'Arienzo e altri	261	260	041	051	168	110	RESP.
80	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/327, D'Arienzo e altri	264	263	042	051	170	111	RESP.
81	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/328, Margiotta	265	264	045	053	166	110	RESP.
82	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/329, Margiotta	266	265	046	046	173	110	RESP.
83	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/330(1a p), D'Arienzo e Sudano	262	261	024	071	166	119	RESP.
84	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/334(1a p), D'Arienzo e Sudano	266	265	046	052	167	110	RESP.
85	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/336(1a p), D'Arienzo e Sudano	262	261	045	049	167	109	RESP.
86	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/338, Margiotta e Ferrazzi	260	259	045	052	162	108	RESP.
87	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/339, D'Arienzo e altri	264	263	004	094	165	130	RESP.
88	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/340, D'Arienzo e altri	261	260	040	056	164	111	RESP.
89	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/341, D'Arienzo e altri	257	256	040	053	163	109	RESP.
90	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/342, D'Arienzo e altri	260	259	045	052	162	108	RESP.
91	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/343, Margiotta e altri	266	265	008	091	166	129	RESP.

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>92</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/344, D'Arienzo e altri	265	264	003	094	167	131	RESP.
<u>93</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/345, D'Arienzo e altri	261	260	041	055	164	110	RESP.
<u>94</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/346, Sudano	267	266	045	053	168	111	RESP.
<u>95</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/347, Margiotta e Ferrazzi	259	258	037	049	172	111	RESP.
<u>96</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/348, Margiotta	265	264	043	049	172	111	RESP.
<u>97</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/349, Margiotta	264	263	003	088	172	131	RESP.
<u>98</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/351, Margiotta	262	261	040	049	172	111	RESP.
<u>99</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/354, Margiotta e Ferrazzi	265	264	047	050	167	109	RESP.
<u>100</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/355, D'Arienzo e altri	256	255	005	045	205	126	RESP.
<u>101</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/356, Mirabelli	262	261	038	046	177	112	RESP.
<u>102</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/357, D'Alfonso	258	257	040	048	169	109	RESP.
<u>103</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/358, Margiotta e Ferrazzi	264	263	046	045	172	109	RESP.
<u>104</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/359, Margiotta	265	264	047	049	168	109	RESP.
<u>105</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/360, Margiotta e Ferrazzi	261	260	005	052	203	128	RESP.
<u>106</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/361 e altri	264	263	003	052	208	131	RESP.
<u>107</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/363, Sudano	262	261	003	047	211	130	RESP.
<u>108</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/364, Sudano	259	258	003	047	208	128	RESP.
<u>109</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/365, Sudano	259	258	005	048	205	127	RESP.
<u>110</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/366, Sudano	256	255	005	048	202	126	RESP.
<u>111</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/367, Sudano	262	261	044	048	169	109	RESP.
<u>112</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/368 e altri	266	265	004	053	208	131	RESP.
<u>113</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/371, Sudano	265	264	005	051	208	130	RESP.
<u>114</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/372, Sudano	262	261	046	047	168	108	RESP.
<u>115</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/373, Sudano	263	262	044	050	168	110	RESP.
<u>116</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/383, Sudano	263	262	003	049	210	130	RESP.
<u>117</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/384, Sudano	265	264	043	049	172	111	RESP.
<u>118</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/385, Sudano	264	263	042	050	171	111	RESP.
<u>119</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/386, Sudano	267	266	045	050	171	111	RESP.
<u>120</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/389(1a p), D'Arienzo e Sudano	265	264	005	088	171	130	RESP.
<u>121</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/392, Sudano	263	262	045	051	166	109	RESP.
<u>122</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/393(1a p), D'Arienzo e Sudano	263	262	006	089	167	129	RESP.
<u>123</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/395 (1a parte), Sudano	266	265	004	045	216	131	RESP.
<u>124</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/399, Sudano	264	263	042	051	170	111	RESP.
<u>125</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/400, Sudano	261	260	042	049	169	110	RESP.
<u>126</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/401, Sudano	266	265	012	051	202	127	RESP.
<u>127</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/402, Sudano	259	258	006	049	203	127	RESP.
<u>128</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/403, Sudano	264	263	004	052	207	130	RESP.
<u>129</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/404 e altri	252	251	004	046	201	124	RESP.
<u>130</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/406, De Petris e altri	261	260	004	050	206	129	RESP.
<u>131</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/407, Sudano	266	265	003	051	211	132	RESP.
<u>132</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/408 e altri	260	259	003	048	208	129	RESP.
<u>133</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/410, Sudano	258	257	003	049	205	128	RESP.
<u>134</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/411 e altri	263	262	035	053	174	114	RESP.
<u>135</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/413, Sudano	262	261	043	049	169	110	RESP.
<u>136</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/414, Sudano	267	266	046	053	167	111	RESP.
<u>137</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/415, Sudano	263	262	046	050	166	109	RESP.
<u>138</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/418, Sudano	263	262	047	048	167	108	RESP.
<u>139</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/419, Sudano	255	254	040	049	165	108	RESP.

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
140	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/420, Sudano	258	257	047	047	163	106	RESP.
141	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/421, De Petris e altri	264	263	007	051	205	129	RESP.
142	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/422, Sudano	261	260	043	048	169	109	RESP.
143	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/424, Sudano	261	260	007	051	202	127	RESP.
144	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/425, Sudano	260	259	006	048	205	127	RESP.
145	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/426, De Petris e altri	263	262	005	051	206	129	RESP.
146	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/427, Sudano	262	261	006	050	205	128	RESP.
147	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/428, Sudano	260	259	006	047	206	127	RESP.
148	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/429, Sudano	263	262	003	050	209	130	RESP.
149	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/430, Sudano	264	263	003	050	210	131	RESP.
150	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/431, De Petris e altri	264	263	003	051	209	131	RESP.
151	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/432, Sudano	262	261	003	050	208	130	RESP.
152	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/433, Sudano	254	253	003	045	205	126	RESP.
153	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/434, Sudano	259	258	002	048	208	129	RESP.
154	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/435 e altri	263	262	039	051	172	112	RESP.
155	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/437, Sudano	265	264	039	050	175	113	RESP.
156	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/438, Sudano	262	261	043	053	165	110	RESP.
157	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/439, De Petris e altri	262	261	043	051	167	110	RESP.
158	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/445(1a p), Durnwalder e altri	267	266	060	049	157	104	RESP.
159	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/447 e altri	268	267	038	057	172	115	RESP.
160	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/449, De Petris e altri	266	265	010	053	202	128	RESP.
161	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/450, De Petris e altri	265	264	006	051	207	130	RESP.
162	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/451, De Petris e altri	269	268	007	052	209	131	RESP.
163	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/452, Sudano	265	264	005	052	207	130	RESP.
164	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/453, Sudano	264	263	006	053	204	129	RESP.
165	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/458, Sudano	266	265	006	054	205	130	RESP.
166	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/459, Sudano	265	264	006	052	206	130	RESP.
167	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/464 (testo 2), Barbaro	239	238	042	156	040	099	APPR.
168	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/465, Durnwalder e altri	239	238	051	004	183	094	RESP.
169	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/476, de Bertoldi	240	239	037	051	151	102	RESP.
170	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/479, Durnwalder e altri	240	239	016	073	150	112	RESP.
171	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/494, Sudano	242	241	044	037	160	099	RESP.
172	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/495, Sudano	239	238	038	042	158	101	RESP.
173	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/498, Sudano	240	239	039	045	155	101	RESP.
174	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/500, Mallegni e altri	241	240	043	046	151	099	RESP.
175	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/501, Lonardo	244	243	003	054	186	121	RESP.
176	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/502, Steger e altri	244	243	016	043	184	114	RESP.
177	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.0.2, De Petris e altri	248	247	003	047	197	123	RESP.
178	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.0.5 e altri	252	251	002	103	146	125	RESP.
179	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.0.6, Durnwalder e altri	249	248	014	046	188	118	RESP.
180	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.0.7, Durnwalder e altri	246	245	013	046	186	117	RESP.
181	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.0.8, Durnwalder e altri	253	252	013	047	192	120	RESP.
182	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.0.12, Iannone e altri	249	248	003	054	191	123	RESP.
183	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2)/462 (testo 2), Pirovano e altri	259	258	059	192	007	100	APPR.
184	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.7 (testo 2 emendato), Pergreffi	262	261	017	148	096	123	APPR.
185	Nom.	DDL n. 1248. Em. 2.1, Sudano	255	254	042	054	158	107	RESP.
186	Nom.	DDL n. 1248. Em. 2.2, Sudano	256	255	051	045	159	103	RESP.
187	Nom.	DDL n. 1248. Em. 2.4, Le Commissioni riunite	263	262	064	193	005	100	APPR.

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
188	Nom.	DDL n. 1248. Em. 2.5, Margiotta e Ferrazzi	256	255	046	049	160	105	RESP.
189	Nom.	DDL n. 1248. Em. 2.6, Steger e altri	254	253	056	012	185	099	RESP.
190	Nom.	DDL n. 1248. Em. 2.850, I Relatori	264	263	051	164	048	107	APPR.
191	Nom.	DDL n. 1248. Em. 2.7, Sudano	262	261	004	054	203	129	RESP.
192	Nom.	DDL n. 1248. Em. 2.8, De Bonis	255	254	058	048	148	099	RESP.
193	Nom.	DDL n. 1248. Em. 2.9, Sudano	256	255	005	050	200	126	RESP.
194	Nom.	DDL n. 1248. Em. 2.10, Sudano	260	259	003	051	205	129	RESP.
195	Nom.	DDL n. 1248. Em. 2.11, D'Arienzo e altri	257	256	007	050	199	125	RESP.
196	Nom.	DDL n. 1248. Em. 2.13, Sudano	255	254	003	050	201	126	RESP.
197	Nom.	DDL n. 1248. Em. 2.0.1 (testo 4), Arrigoni e altri	264	263	048	170	045	108	APPR.
198	Nom.	DDL n. 1248. Em. 3.1 (testo corretto), Le Commissioni riunite	257	256	062	151	043	098	APPR.
199	Nom.	DDL n. 1248. Em. 3.2, Le Commissioni riunite	255	254	084	166	004	086	APPR.
200	Nom.	DDL n. 1248. Em. 3.3, Verducci	262	261	047	052	162	108	RESP.
201	Nom.	DDL n. 1248. Em. 3.6, Verducci	256	255	046	047	162	105	RESP.
202	Nom.	DDL n. 1248. Em. 3.7, Le Commissioni riunite	262	261	050	207	004	106	APPR.
203	Nom.	DDL n. 1248. Em. 3.8, Verducci	262	261	046	048	167	108	RESP.
204	Nom.	DDL n. 1248. Em. 3.9, Le Commissioni riunite	259	258	049	208	001	105	APPR.
205	Nom.	DDL n. 1248. Em. 3.10, Verducci	253	252	046	051	155	104	RESP.
206	Nom.	DDL n. 1248. Em. 3.11, Coltorti e Fede	261	260	047	195	018	107	APPR.
207	Nom.	DDL n. 1248. Em. 3.13, Le Commissioni riunite	263	262	047	212	003	108	APPR.
208	Nom.	DDL n. 1248. Em. 3.14, Ciriani e altri	261	260	011	062	187	125	RESP.
209	Nom.	DDL n. 1248. Em. 3.15, Verducci	261	260	046	052	162	108	RESP.
210	Nom.	DDL n. 1248. Em. 3.16, Verducci	260	259	045	050	164	108	RESP.
211	Nom.	DDL n. 1248. Em. 3.17, Berardi e Mallegni	265	264	007	057	200	129	RESP.
212	Nom.	DDL n. 1248. Em. 3.0.2 e altri	263	262	047	062	153	108	RESP.
213	Nom.	DDL n. 1248. Em. 5.1 e altri	251	250	004	052	194	124	RESP.
214	Nom.	DDL n. 1248. Em. 5.4, Ferrazzi e altri	256	255	041	046	168	108	RESP.
215	Nom.	DDL n. 1248. Em. 5.6 e altri	254	253	001	052	200	127	RESP.
216	Nom.	DDL n. 1248. Em. 5.8 (1a parte), Ferrazzi e altri	249	248	003	050	195	123	RESP.
217	Nom.	DDL n. 1248. Em. 5.11, Ferrazzi	255	254	027	054	173	114	RESP.
218	Nom.	DDL n. 1248. Em. 5.5 (testo 2), Moronese e altri	256	255	042	149	064	107	APPR.
219	Nom.	DDL n. 1248. Em. 5.18, De Petris e altri	258	257	002	052	203	128	RESP.
220	Nom.	DDL n. 1248. Em. 5.19 (testo 2), De Petris e altri	256	255	002	051	202	127	RESP.
221	Nom.	DDL n. 1248. Em. 5.20, Ferrazzi e altri	253	252	002	052	198	126	RESP.
222	Nom.	DDL n. 1248. Em. 5.21, De Petris e altri	257	256	048	007	201	105	RESP.
223	Nom.	DDL n. 1248. Em. 5.23 e altri	254	253	006	052	195	124	RESP.
224	Nom.	DDL n. 1248. Em. 5.28, Mallegni e altri	252	251	003	054	194	125	RESP.
225	Nom.	DDL n. 1248. Em. 5.26, Ciriani e altri	242	241	002	053	186	120	RESP.
226	Nom.	DDL n. 1248. Em. 5.29, Margiotta	255	254	006	080	168	125	RESP.
227	Nom.	DDL n. 1248. Em. 5.30, Gallone e altri	256	255	001	107	147	128	RESP.
228	Nom.	DDL n. 1248. Em. 5.36, Assuntela Messina	257	256	042	047	167	108	RESP.
229	Nom.	DDL n. 1248. Em. 5.31, Assuntela Messina	255	254	042	045	167	107	RESP.
230	Nom.	DDL n. 1248. Em. 5.33, Pergreffi e altri	260	259	004	203	052	128	APPR.
231	Nom.	DDL n. 1248. Em. 5.35 (testo 2), Margiotta	256	255	015	049	191	121	RESP.
232	Nom.	DDL n. 1248. Em. 5.0.1 e altri	257	256	001	101	154	128	RESP.
233	Nom.	DDL n. 1248. Em. 5.0.3, Comincini	260	259	037	204	018	112	APPR.
234	Nom.	DDL n. 1248. Em. 5.0.5, Gallone e altri	257	256	045	060	151	106	RESP.
235	Nom.	DDL n. 1248. Em. 5.0.9 (testo 2), Margiotta	258	257	010	078	169	124	RESP.

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>236</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 5.0.850/100, Ferrazzi e Margiotta	255	254	044	045	165	106	RESP.
<u>237</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 5.0.850/101, Ferrazzi	258	257	051	044	162	104	RESP.
<u>238</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 5.0.850/102, Ferrazzi e Margiotta	258	257	042	045	170	108	RESP.
<u>239</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 5.0.850, I Relatori	261	260	044	161	055	109	APPR.
<u>240</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 5.0.13 (1a parte), Mallegni e altri	255	254	002	098	154	127	RESP.
<u>241</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 5.0.15 e altri	260	259	008	100	151	126	RESP.
<u>242</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 5.0.851, I Relatori	259	258	002	250	006	129	APPR.
<u>243</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 5.0.852 (testo 2)/100, Margiotta e Ferrazzi	259	258	006	047	205	127	RESP.
<u>244</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 5.0.852 (testo 2), I Relatori	259	258	005	165	088	127	APPR.
<u>245</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 5.0.19, D'Alfonso	257	256	001	047	208	128	RESP.
<u>246</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 5.0.22 (testo 4), Arrigoni e altri	260	259	086	164	009	087	APPR.
<u>247</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 5.0.23, Mallegni e altri	256	255	003	059	193	127	RESP.
<u>248</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 5.0.24, Mallegni e altri	250	249	012	040	197	119	RESP.
<u>249</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 5.0.32, Mallegni e altri	256	255	001	058	196	128	RESP.
<u>250</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 5.0.33 (1a parte), Ruspandini e altri	259	258	003	057	198	128	RESP.
<u>251</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 5.0.39 e altri	261	260	001	058	201	130	RESP.
<u>252</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 6.1, Le Commissioni riunite	259	258	041	203	014	109	APPR.
<u>253</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 6.2, Le Commissioni riunite	258	257	040	217	000	109	APPR.
<u>254</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 7.1, Ferrazzi e Margiotta	256	255	042	053	160	107	RESP.
<u>255</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 7.3 (testo 2), Le Commissioni riunite	257	256	029	225	002	114	APPR.
<u>256</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 7.2, Le Commissioni riunite	253	252	020	231	001	117	APPR.
<u>257</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 7.4, Le Commissioni riunite	258	257	015	198	044	122	APPR.
<u>258</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 8.1 e altri	255	254	001	106	147	127	RESP.
<u>259</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 8.3, Le Commissioni riunite	259	258	001	256	001	129	APPR.
<u>260</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 8.4 e altri	252	251	001	107	143	126	RESP.
<u>261</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 8.7, Ruspandini e altri	248	247	001	106	140	124	RESP.
<u>262</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 9.1, Margiotta e altri	255	254	039	056	159	108	RESP.
<u>263</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 10.1, Sudano e altri	257	256	043	050	163	107	RESP.
<u>264</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 10.3, Ferrazzi e Margiotta	256	255	009	077	169	124	RESP.
<u>265</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 10.4, Sudano e altri	256	255	043	051	161	107	RESP.
<u>266</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 10.5, Sudano e altri	251	250	039	050	161	106	RESP.
<u>267</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 10.6, Le Commissioni riunite	257	256	040	213	003	109	APPR.
<u>268</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 10.7, Sudano e altri	256	255	006	056	193	125	RESP.
<u>269</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 10.8, Ferrazzi e Margiotta	256	255	044	045	166	106	RESP.
<u>270</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 10.9, Nugnes e De Petris	252	251	007	045	199	123	RESP.
<u>271</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 10.10, Le Commissioni riunite	258	257	004	253	000	127	APPR.
<u>272</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 11.1, Le Commissioni riunite	257	256	002	252	002	128	APPR.
<u>273</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 12.1, Le Commissioni riunite	256	255	003	250	002	127	APPR.
<u>274</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 12.3, Le Commissioni riunite	261	260	001	257	002	130	APPR.
<u>275</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 12.4, Sudano e altri	257	256	043	050	163	107	RESP.
<u>276</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 12.5, Ferrazzi	259	258	043	053	162	108	RESP.
<u>277</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 13.1, Le Commissioni riunite	259	258	002	256	000	129	APPR.
<u>278</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 13.2, Le Commissioni riunite	253	252	040	210	002	107	APPR.
<u>279</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 13.3 (testo 2)/100, Coltorti	259	258	084	161	013	088	APPR.
<u>280</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 13.3 (testo 2), Le Commissioni riunite	254	253	049	204	000	103	APPR.
<u>281</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 13.4 (testo 2), Le Commissioni riunite	256	255	073	166	016	092	APPR.
<u>282</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 13.5 e altri	260	259	005	048	206	128	RESP.
<u>283</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 14.1 (testo 2), Romeo e Patuanelli	256	255	029	226	000	114	APPR.

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>284</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 14.0.850 (testo 2)/100, Margiotta	258	257	029	056	172	115	RESP.
<u>285</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 14.0.850 (testo 2), I Relatori	261	260	005	255	000	128	APPR.
<u>286</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 16.850, I Relatori	260	259	042	215	002	109	APPR.
<u>287</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 17.1 (testo 2), Le Commissioni riunite	259	258	003	255	000	128	APPR.
<u>288</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 17.3 (testo 2), Le Commissioni riunite	260	259	085	172	002	088	APPR.
<u>289</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 18.1, Ferrazzi e Margiotta	256	255	001	092	162	128	RESP.
<u>290</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 18.2 (testo 3), Le Commissioni riunite	260	259	090	167	002	085	APPR.
<u>291</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 18.3, Le Commissioni riunite	256	255	002	253	000	127	APPR.
<u>292</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 18.5 (testo corretto), Le Commissioni riunite	260	259	042	216	001	109	APPR.
<u>293</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 18.4, Le Commissioni riunite	255	254	040	214	000	108	APPR.
<u>294</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 18.0.1 e altri	255	254	002	105	147	127	RESP.
<u>295</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 19.1 (testo 2), Patuanelli e altri	257	256	012	242	002	123	APPR.
<u>296</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 19.850, I Relatori	256	255	002	252	001	127	APPR.
<u>297</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 19.0.1 (testo 3)/100, Ronzulli e Damiani	258	257	002	064	191	128	RESP.
<u>298</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 19.0.1 (testo 3), Le Commissioni riunite	251	250	005	241	004	123	APPR.
<u>299</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 20.0.2, Modena e Mallegni	259	258	006	065	187	127	RESP.
<u>300</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 20.0.850, I Relatori	259	258	036	221	001	112	APPR.
<u>301</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 21.12, Quagliariello e Pagano	246	245	005	099	141	121	RESP.
<u>302</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 21.1, Quagliariello e Pagano	246	245	007	101	137	120	RESP.
<u>303</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 21.4, Le Commissioni riunite	247	246	001	243	002	123	APPR.
<u>304</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 21.5, Le Commissioni riunite	247	246	009	237	000	119	APPR.
<u>305</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 21.9 (testo 2), Romeo e altri	248	247	039	207	001	105	APPR.
<u>306</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 21.10 e altri	245	244	002	103	139	122	RESP.
<u>307</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 21.0.1 (1a parte), Ciriani e altri	247	246	002	099	145	123	RESP.
<u>308</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 21.0.4, Boldrini e altri	242	241	002	100	139	120	RESP.
<u>309</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 21.0.5, Boldrini e altri	245	244	001	089	154	122	RESP.
<u>310</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 21.0.19 e altri	249	248	001	103	144	124	RESP.
<u>311</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 21.0.7 e altri	247	246	002	100	144	123	RESP.
<u>312</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 21.0.9 e altri	248	247	002	099	146	123	RESP.
<u>313</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 21.0.11 e altri	248	247	001	101	145	124	RESP.
<u>314</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 21.0.17 e altri	249	248	001	104	143	124	RESP.
<u>315</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 21.0.21 (1a parte), Quagliariello e Pagano	247	246	001	100	145	123	RESP.
<u>316</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 22.100, Verducci	258	257	047	049	161	106	RESP.
<u>317</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 22.2 e altri	258	257	045	051	161	107	RESP.
<u>318</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 22.4 (testo 3), Le Commissioni riunite	258	257	005	251	001	127	APPR.
<u>319</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 22.5 (testo 2), Le Commissioni riunite	258	257	041	216	000	109	APPR.
<u>320</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 22.6, Errani e altri	260	259	045	058	156	108	RESP.
<u>321</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 22.7 (testo 2), D'Alfonso	255	254	006	055	193	125	RESP.
<u>322</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 22.8 e altri	255	254	001	050	203	127	RESP.
<u>323</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 22.10, Verducci	246	245	004	051	190	121	RESP.
<u>324</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 22.11, Ferrazzi e Margiotta	252	251	001	048	202	126	RESP.
<u>325</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 22.17 (testo 2), D'Alfonso	254	253	005	085	163	125	RESP.
<u>326</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 22.12 e altri	262	261	019	242	000	122	APPR.
<u>327</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 22.15, Ferrazzi e Margiotta	248	247	004	096	147	122	RESP.
<u>328</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 22.16, Ferrazzi e Margiotta	255	254	045	049	160	105	RESP.
<u>329</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 22.18 (testo 2), Le Commissioni riunite	263	262	007	211	044	128	APPR.
<u>330</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 22.20 e altri	259	258	026	051	181	117	RESP.
<u>331</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 22.21, Boldrini e altri	259	258	005	051	202	127	RESP.

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>332</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 22.22, Boldrini e altri	256	255	021	051	183	118	RESP.
<u>333</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 22.23, Boldrini e altri	262	261	008	051	202	127	RESP.
<u>334</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 22.24, Boldrini e altri	258	257	005	049	203	127	RESP.
<u>335</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 22.25, Boldrini e altri	260	259	003	052	204	129	RESP.
<u>336</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 22.27, Le Commissioni riunite	263	262	002	259	001	131	APPR.
<u>337</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 22.28, Ferrazzi e Margiotta	260	259	040	057	162	110	RESP.
<u>338</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 22.30, Verducci	258	257	001	051	205	129	RESP.
<u>339</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 22.31 (testo 2), Patuanelli e altri	259	258	017	238	003	121	APPR.
<u>340</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 22.33, Errani e altri	257	256	002	055	199	128	RESP.
<u>341</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 22.34, Quagliariello e Pagano	258	257	001	108	148	129	RESP.
<u>342</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 22.32 (testo 2) e altri	259	258	002	108	148	129	RESP.
<u>343</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 22.1, Ferrazzi e Margiotta	259	258	002	054	202	129	RESP.
<u>344</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 22.0.1, Boldrini e altri	255	254	002	051	201	127	RESP.
<u>345</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 22.0.2 e altri	255	254	001	111	142	127	RESP.
<u>346</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 22.0.7, Errani e altri	259	258	046	049	163	107	RESP.
<u>347</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 22.0.8, Ferrazzi e Margiotta	257	256	045	049	162	106	RESP.
<u>348</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 22.0.9 (testo 3)/100, Romeo	260	259	002	256	001	129	APPR.
<u>349</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 22.0.9 (testo 3 emendato), Le Commissioni riunite	258	257	002	255	000	128	APPR.
<u>350</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.2 (testo 2) e altri	257	256	044	055	157	107	RESP.
<u>351</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.3, Verducci	259	258	045	049	164	107	RESP.
<u>352</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.4 (testo 2), Le Commissioni riunite	261	260	045	211	004	108	APPR.
<u>353</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.8 e altri	258	257	004	103	150	127	RESP.
<u>354</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.10, Ferrazzi e Margiotta	249	248	043	050	155	103	RESP.
<u>355</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.11, Errani e altri	252	251	044	050	157	104	RESP.
<u>356</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.12, Ruspandini e altri	257	256	003	106	147	127	RESP.
<u>357</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.13, Le Commissioni riunite	259	258	004	253	001	128	APPR.
<u>358</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.14, Errani e altri	245	244	039	055	150	103	RESP.
<u>359</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.15, Margiotta e altri	256	255	045	063	147	106	RESP.
<u>360</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.16 e altri	259	258	003	106	149	128	RESP.
<u>361</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.19 e altri	256	255	002	107	146	127	RESP.
<u>362</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.53 (testo 2), Astorre	258	257	046	052	159	106	RESP.
<u>363</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.23, Ferrazzi e Margiotta	251	250	043	048	159	104	RESP.
<u>364</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.24 e altri	259	258	006	106	146	127	RESP.
<u>365</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.27 (1a parte), Verducci	256	255	044	052	159	106	RESP.
<u>366</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.29 (1a parte), D'Alfonso e Verducci	258	257	007	104	146	126	RESP.
<u>367</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.750, Il Governo	259	258	002	253	003	129	APPR.
<u>368</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.35 e altri	254	253	042	054	157	106	RESP.
<u>369</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.37, Verducci	253	252	002	052	198	126	RESP.
<u>370</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.38, Verducci	253	252	043	050	159	105	RESP.
<u>371</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.40, Astorre e D'Alfonso	247	246	003	049	194	122	RESP.
<u>372</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.41, Astorre	257	256	001	050	205	128	RESP.
<u>373</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.42 e altri	258	257	001	110	146	129	RESP.
<u>374</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.46 e altri	258	257	006	044	207	126	RESP.
<u>375</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.49, Verducci	254	253	004	044	205	125	RESP.
<u>376</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.51, Verducci	252	251	002	046	203	125	RESP.
<u>377</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.52, Ferrazzi e Margiotta	254	253	001	048	204	127	RESP.
<u>378</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.54, Astorre	252	251	042	044	165	105	RESP.
<u>379</u>	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.751, Il Governo	262	261	002	213	046	130	APPR.

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
380	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.55, Astorre e D'Alfonso	258	257	001	053	203	129	RESP.
381	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.56 (1a parte), Errani e altri	259	258	000	098	160	130	RESP.
382	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.58 (testo 2), D'Alfonso	257	256	000	050	206	129	RESP.
383	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.59, D'Alfonso e Astorre	258	257	005	046	206	127	RESP.
384	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.60 e altri	255	254	001	110	143	127	RESP.
385	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.62 e altri	259	258	000	112	146	130	RESP.
386	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.66, D'Alfonso e Astorre	249	248	039	053	156	105	RESP.
387	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.67 e altri	257	256	007	046	203	125	RESP.
388	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.68 e altri	260	259	000	051	208	130	RESP.
389	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.74, Verducci	260	259	000	050	209	130	RESP.
390	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.75, Le Commissioni riunite	258	257	000	254	003	129	APPR.
391	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.76 (1a parte), Errani e altri	262	261	045	051	165	109	RESP.
392	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.79, Ferrazzi e Margiotta	253	252	003	089	160	125	RESP.
393	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.81 (testo 3), Le Commissioni riunite	262	261	000	259	002	131	APPR.
394	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.82 e altri	260	259	001	108	150	130	RESP.
395	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.85, Verducci	260	259	042	054	163	109	RESP.
396	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.87, Verducci	257	256	044	051	161	107	RESP.
397	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.88, Verducci	255	254	043	048	163	106	RESP.
398	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.89 (1a parte), Mallegni e altri	260	259	000	108	151	130	RESP.
399	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.94, Verducci	259	258	000	052	206	130	RESP.
400	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.95 (testo 4), Briziarelli e altri	256	255	006	249	000	125	APPR.
401	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.1, Ferrazzi e Margiotta	259	258	042	052	164	109	RESP.
402	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.0.4, Ruspandini e altri	252	251	009	099	143	122	RESP.
403	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.0.6, Bernini e altri	255	254	005	103	146	125	RESP.
404	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.0.7, Bernini e altri	249	248	006	098	144	122	RESP.
405	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.0.8, Bernini e altri	254	253	005	102	146	125	RESP.
406	Nom.	DDL n. 1248. Em. 24.1, Le Commissioni riunite	257	256	000	253	003	129	APPR.
407	Nom.	DDL n. 1248. Em. 24.2, Verducci	258	257	023	088	146	118	RESP.
408	Nom.	DDL n. 1248. Em. 24.0.1 (1a parte), Ruspandini e altri	256	255	037	065	153	110	RESP.
409	Nom.	DDL n. 1248. Em. 24.0.3, Ruspandini e altri	255	254	035	063	156	110	RESP.
410	Nom.	DDL n. 1248. Em. 24.0.4, Ruspandini e altri	248	247	040	061	146	104	RESP.
411	Nom.	DDL n. 1248. Em. 24.0.6, Ruspandini e altri	258	257	039	063	155	110	RESP.
412	Nom.	DDL n. 1248. Em. 24.0.7, Ruspandini e altri	259	258	002	101	155	129	RESP.
413	Nom.	DDL n. 1248. Em. 25.2, Le Commissioni riunite	258	257	039	216	002	110	APPR.
414	Nom.	DDL n. 1248. Em. 25.3, Ruspandini e altri	258	257	001	103	153	129	RESP.
415	Nom.	DDL n. 1248. Em. 25.500, Le Commissioni riunite	260	259	033	184	042	114	APPR.
416	Nom.	DDL n. 1248. Em. 25.4, Boldrini e altri	257	256	002	051	203	128	RESP.
417	Nom.	DDL n. 1248. Em. 25.5 (1a parte), Mallegni e altri	261	260	001	109	150	130	RESP.
418	Nom.	DDL n. 1248. Em. 25.0.2, Boldrini e altri	258	257	000	095	162	129	RESP.
419	Nom.	DDL n. 1248. Em. 26.1, Errani e altri	256	255	037	055	163	110	RESP.
420	Nom.	DDL n. 1248. Em. 26.2, D'Alfonso	254	253	042	050	161	106	RESP.
421	Nom.	DDL n. 1248. Em. 26.750/100, D'Alfonso	256	255	044	069	142	106	RESP.
422	Nom.	DDL n. 1248. Em. 26.750/101, Errani e altri	254	253	042	053	158	106	RESP.
423	Nom.	DDL n. 1248. Em. 26.750/102, Margiotta e Ferrazzi	254	253	041	050	162	107	RESP.
424	Nom.	DDL n. 1248. Em. 26.750, Il Governo	263	262	018	196	048	123	APPR.
425	Nom.	DDL n. 1248. Em. 26.4, Astorre	256	255	043	049	163	107	RESP.
426	Nom.	DDL n. 1248. Em. 26.5, Le Commissioni riunite	260	259	007	248	004	127	APPR.
427	Nom.	DDL n. 1248. Em. 26.10 e altri	257	256	038	055	163	110	RESP.



VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
428	Nom.	DDL n. 1248. Em. 26.0.1, Boldrini e altri	248	247	039	050	158	105	RESP.
429	Nom.	DDL n. 1248. Em. 26.0.2, Pinotti e altri	255	254	055	050	149	100	RESP.
430	Nom.	DDL n. 1248. Em. 26.0.4 (testo 3), Le Commissioni riunite	261	260	004	256	000	129	APPR.
431	Nom.	DDL n. 1248. Em. 26.0.5 (1a parte), Mallegni e altri	258	257	000	110	147	129	RESP.
432	Nom.	DDL n. 1248. Em. 27.0.1, De Siano e altri	256	255	043	057	155	107	RESP.
433	Nom.	DDL n. 1248. Em. 27.0.2, Lonardo	252	251	045	057	149	104	RESP.
434	Nom.	DDL n. 1248. Em. 28.1 (testo 2), Le Commissioni riunite	243	242	001	240	001	121	APPR.
435	Nom.	DDL n. 1248. Em. 28.3 e altri	255	254	002	098	154	127	RESP.
436	Nom.	DDL n. 1248. Em. 28.5, Margiotta	248	247	039	050	158	105	RESP.
437	Nom.	DDL n. 1248. Em. 28.6, Ferro	251	250	002	103	145	125	RESP.
438	Nom.	DDL n. 1248. Em. 28.500, Le Commissioni riunite	258	257	039	215	003	110	APPR.
439	Nom.	DDL n. 1248. Em. 28.7 (testo 4), Bonfrisco	257	256	048	206	002	105	APPR.
440	Nom.	DDL n. 1248. Em. 28.0.3, Le Commissioni riunite	256	255	000	252	003	128	APPR.
441	Nom.	DDL n. 1248. Em. 22.900 (testo 2)/100, Ciriani e altri	219	218	043	042	133	088	RESP.
442	Nom.	DDL n. 1248. Em. 22.900 (testo 2), I Relatori	224	223	000	223	000	112	APPR.
443	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.22 (testo 5), Le Commissioni riunite	237	236	007	229	000	115	APPR.
444	Nom.	DDL n. 1248. Em. 23.0.2, Verducci	237	236	032	062	142	103	RESP.
445	Nom.	DDL n. 1248. Em. x1.1, I Relatori	235	234	041	192	001	097	APPR.
446	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.1 e altri	238	237	001	082	154	119	RESP.
447	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.4, Ferrazzi e altri	234	233	001	080	152	117	RESP.
448	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.5, De Petris e altri	231	230	031	050	149	100	RESP.
449	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.8, Margiotta e altri	234	233	005	067	161	115	RESP.
450	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.7 (testo 2), Margiotta	238	237	001	223	013	119	APPR.
451	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.9, Margiotta e altri	236	235	000	085	150	118	RESP.
452	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.10, Ferrazzi e altri	238	237	001	081	155	119	RESP.
453	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.11, Nencini	236	235	001	080	154	118	RESP.
454	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.13 (testo 3), Granato e altri	236	235	000	180	055	118	APPR.
455	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.21 (testo 2), Castaldi	239	238	036	190	012	102	APPR.
456	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.22, De Petris e altri	216	215	002	047	166	107	RESP.
457	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.23, De Petris e altri	236	235	001	049	185	118	RESP.
458	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.530, Moronese e altri	239	238	003	176	059	118	APPR.
459	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.25, Margiotta e altri	235	234	001	047	186	117	RESP.
460	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.26, Margiotta e altri	230	229	001	046	182	115	RESP.
461	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.27, Margiotta e altri	235	234	034	051	149	101	RESP.
462	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.28, Fazzolari e altri	235	234	000	089	145	118	RESP.
463	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.801, Grasso	240	239	001	087	151	120	RESP.
464	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.29 (testo 2), Margiotta e altri	236	235	000	050	185	118	RESP.
465	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.30 (testo 3), Moronese e altri	240	239	005	143	091	118	APPR.
466	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.500, Le Commissioni riunite	239	238	035	200	003	102	APPR.
467	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.31, Margiotta e Ferrazzi	238	237	036	049	152	101	RESP.
468	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.32, Sudano e altri	239	238	036	049	153	102	RESP.
469	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.501, Le Commissioni riunite	241	240	003	233	004	119	APPR.
470	Nom.	ANNULLATA	237	236	033	061	142	102	RESP.
471	Nom.	ANNULLATA	239	238	002	061	175	119	RESP.
472	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.850 (testo 2)/102, Ferrazzi e Margiotta	236	235	035	060	140	101	RESP.
473	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.850 (testo 2)/103, Ferrazzi e Margiotta	235	234	034	059	141	101	RESP.
474	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.850 (testo 2)/104, Ferrazzi e Margiotta	239	238	036	060	142	102	RESP.
475	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.850 (testo 2)/105, Ferrazzi e Margiotta	236	235	041	056	138	098	RESP.

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
476	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.850 (testo 2)/100, Ferrazzi e Margiotta	235	234	030	204	000	103	APPR.
477	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.850 (testo 2)/101, De Petris e altri	230	229	002	226	001	114	APPR.
478	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.850 (testo 2 emendato), I Relatori	236	235	038	151	046	099	APPR.
479	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.33 (testo 3), Campari	236	235	002	191	042	117	APPR.
480	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.34, Ferrazzi e altri	231	230	014	068	148	109	RESP.
481	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.35, Ferrazzi e altri	234	233	036	048	149	099	RESP.
482	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.36, Le Commissioni riunite	238	237	046	189	002	096	APPR.
483	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.37 e altri	235	234	023	070	141	106	RESP.
484	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.852 (testo 2), I Relatori	231	230	002	191	037	115	APPR.
485	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.43, Le Commissioni riunite	229	228	003	191	034	113	APPR.
486	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.44, Lonardo	235	234	002	049	183	117	RESP.
487	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.855 (testo 2)/100, Bernini e altri	226	225	029	052	144	099	RESP.
488	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.855 (testo 2)/101 (testo 2), Margiotta e altri	228	227	005	184	038	112	APPR.
489	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.855 (testo 2 emendato), I Relatori	230	229	036	151	042	097	APPR.
490	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.856, I Relatori	229	228	034	192	002	098	APPR.
491	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.857 (testo 2)/100, De Petris e altri	232	231	034	046	151	099	RESP.
492	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.857 (testo 2), I Relatori	231	230	065	158	007	083	APPR.
493	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.0.850 (testo 2)/100 e altri	230	229	008	047	174	111	RESP.
494	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.0.850 (testo 2)/102 e altri	230	229	000	078	151	115	RESP.
495	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.0.850 (testo 2)/104 e altri	233	232	001	047	184	116	RESP.
496	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.0.850 (testo 2)/106, Castaldi e Di Girolamo	233	232	070	161	001	082	APPR.
497	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.0.850 (testo 2)/107, De Petris e altri	230	229	034	045	150	098	RESP.
498	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.0.850 (testo 2)/108 (testo 2), Castaldi e Di Girolamo	231	230	008	185	037	112	APPR.
499	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.0.850 (testo 2)/111, D'Alfonso	229	228	026	061	141	102	RESP.
500	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.0.850 (testo 2 emendato), I Relatori	231	230	000	223	007	116	APPR.
501	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.0.3 (testo 2), Le Commissioni riunite	229	228	039	186	003	095	APPR.
502	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.0.4 (testo 4), L'Abbate e altri	229	228	037	186	005	096	APPR.
503	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.0.70 e altri	230	229	000	090	139	115	RESP.
504	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.0.120, De Petris e altri	224	223	032	044	147	096	RESP.
505	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.0.102, Gallone e altri	228	227	004	052	171	112	RESP.
506	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.0.851 (testo 2)/100, Boldrini e altri	228	227	035	013	179	097	RESP.
507	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.0.851 (testo 2)/101, Boldrini e altri	208	207	003	021	183	103	RESP.
508	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.0.851 (testo 2), I Relatori	232	231	000	188	043	116	APPR.
509	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.0.853 (testo 2)/100, Mallegni e altri	229	228	000	048	180	115	RESP.
510	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.0.853 (testo 2)/101, Margiotta e Ferrazzi	227	226	031	045	150	098	RESP.
511	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.0.853 (testo 2), I Relatori	231	230	042	188	000	095	APPR.
512	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.853 (testo 2), I Relatori	231	230	000	230	000	116	APPR.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui è mancato il numero legale non sono riportate

















118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
Abate Rosa Silvana	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Accoto Rossella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Agostinelli Donatella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Aimi Enrico	A	F	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	A	F	A	A	A	A	C
Airola Alberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Alberti Casellati Maria Elisab	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Alderisi Francesca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Alfieri Alessandro	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Anastasi Cristiano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Angrisani Luisa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Arrigoni Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Astorre Bruno	F	F		F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Auddino Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Augussori Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Bagnai Alberto			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Balboni Alberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Barachini Alberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	A	F	A	A	A	A	C
Barbaro Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Barboni Antonio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	A	F	A	A	A	A	C
Battistoni Francesco																				
Bellanova Teresa	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Berardi Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bergesio Giorgio Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Bermi Anna Maria																				
Bertacco Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Berutti Massimo Vittorio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	A	F	A	A	A	A	C
Biasotti Sandro Mario																				
Binetti Paola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	A	F	A	A	A	A	C
Bini Caterina	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Biti Caterina	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Bogo Deledda Vittoria F. M.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Boldrini Paola	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonfrisco Anna	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Bongiorno Giulia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonifazi Francesco	F	F		F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Bonino Emma	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Borghesi Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Borgonzoni Lucia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bossi Simone	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C
Bossi Umberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bottici Laura	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Botto Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Bressa Gianclaudio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F
Briziarelli Luca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Bruzzo Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Buccarella Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Calandrini Nicola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C



118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
De Siano Domenico	A	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	A	F	A	A	A	A	C
De Vecchis William	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Dell'Olio Gianmauro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Dessi Emanuele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Di Girolamo Gabriella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Di Marzio Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Di Micco Fabio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Di Nicola Primo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Di Piazza Stanislao	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Donno Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Drago Tiziana Carmela Rosaria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Durnwalder Meinhard	F	A	A	F	A	A	A	A	C	A	F	A	F	F	F	F	A	A	F	F
Endrizzi Giovanni	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	
Errani Vasco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Evangelista Elvira Lucia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Faggi Antonella	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Fantetti Raffaele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Faraone Davide	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Fattori Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fazzolari Giovanbattista	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Fazzone Claudio																				
Fede Giorgio	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Fedeli Valeria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Fenu Emiliano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Ferrara Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Ferrari Alan	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Ferrazzi Andrea	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Ferrero Roberta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Ferro Giuseppe Massimo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	A	F	A	A	A	A	C
Floridia Barbara	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Floris Emilio	A	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	A	F	A	A	A	A	C
Fregolent Sonia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Fusco Umberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Galliani Adriano	A	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	A	F	A	A	A	A	C
Gallicchio Agnese	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Gallone Maria Alessandra	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	A	F	A	A	A	A	C
Garavini Laura	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Garnero Santanchè Daniela																				
Garruti Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Gasparri Maurizio	C	C	C	C		C	C	C	C	A	F	C	C	A	F					
Gaudio Felicia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giammanco Gabriella	C	C	C	C	F	A	C	C	C	A	A	C	C	A	F	F	A	A	A	C
Giannuzzi Silvana	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Giarrusso Mario Michele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Ginetti Nadia	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
Giro Francesco Maria																				
Giroto Gianni Pietro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Granato Bianca Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Grassi Ugo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Grasso Pietro	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Grimani Leonardo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C		F	F	F	C	F		F	F
Guidolin Barbara	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Iannone Antonio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Iori Vanna	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Iwobi Tony Chike	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
La Mura Virginia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
La Pietra Patrizio Giacomo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C
La Russa Ignazio Benito Maria	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C
L'Abbate Pasqua	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Laforgia Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Laniece Albert	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
Lannutti Elio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Lanzi Gabriele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Laus Mauro Antonio Donato	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Leone Cinzia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Lezzi Barbara	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Licheri Ettore Antonio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Lomuti Arnaldo	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Lonardo Alessandrina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	A	F	F	A	A	A	A
Lorefice Pietro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Lucidi Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Lupo Giulia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Maffoni Gianpietro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Magorno Ernesto																				
Maiorino Alessandra	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C
Malan Lucio	C	C		C			C	C	C	A	F	C	C	A	F	A	A	A	A	C
Mallegni Massimo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A			C	A	F	A	A	A	C	C
Malpezzi Simona Flavia	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Manca Daniele	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Mangialavori Giuseppe Tommaso	A	A	A	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	A	F	A	A	A	A	A
Mantero Matteo	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Mantovani Maria Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Marcucci Andrea	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Margiotta Salvatore	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Marilotti Giovanni	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Marin Raffaella Fiormaria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Marinello Gaspare Antonio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Marino Mauro Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Martelli Carlo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	A	F	F	F
Marti Roberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Masini Barbara	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	A	F	A	A	A	A	C
Matriciano Mariassunta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C





118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
Segre Liliana	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C				
Serafini Giancarlo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	A	A	F	F	A	A	A	C
Siclari Marco	F	C		C	C	C	C	C	C	C	A			A	F	A	A	A	A	A
Sileri Pierpaolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Siri Armando	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Solinas Christian	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stabile Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	A	F	A	A	A	A	C
Stancanelli Raffaele																				
Stefani Erika	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stefano Dario	F	F	F	F	F	F	F		F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Steger Dieter	A	A	A	A	A	A	A	A	C	A	F	A	A	A	F	F	A	A	A	A
Sudano Valeria Carmela Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Taricco Giacomino	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Taverna Paola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Tesei Donatella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Testor Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	A	F	A	A	A	A	C
Tiraboschi Maria Virginia	A	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	A	F	A	A	A	A	C
Toffanin Roberta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	A	F	A	A	A	A	C
Toninelli Danilo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Tosato Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Totaro Achille	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Trentacoste Fabrizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Turco Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Unterberger Juliane	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Urraro Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Urso Adolfo																				
Vaccaro Sergio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Valente Valeria																C	F	F	F	F
Vallardi Gianpaolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Vanin Orietta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Vattuone Vito																				
Verducci Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Vescovi Manuel	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C
Vitali Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	C	C	A	F	A	A	A	A	A
Vono Gelsomina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Zaffini Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Zanda Luigi Enrico	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Zuliani Cristiano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C



















































118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
Botto Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bressa Gianclaudio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Briziarelli Luca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bruzzone Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Buccarella Maurizio	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Calandrini Nicola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Calderoli Roberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Caliendo Giacomo	A	A	A	A	C	C	C	C	C	C	A	C	C	A	A	C	C		A	F
Campagna Antonella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Campari Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Candiani Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Candura Massimo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cangini Andrea	A	A	A	A	F	C	C	C	C	C	A	C	C	A	A	C	A	A	A	F
Cantù Maria Cristina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Carbone Vincenzo	A	A	A	A	C	C	C	C	C		A	C		A	A	C	A	A	A	F
Cario Adriano																				
Casini Pier Ferdinando	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Casolati Marzia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Castaldi Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Castellone Maria Domenica	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Castiello Francesco																				
Catalfo Nunzia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cattaneo Elena																				
Causin Andrea																				
Centinaio Gian Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cerno Tommaso																				
Cesaro Luigi	C	C	A	A	C	A	C	C	C	C	A	C	C	A	A	C	A	A	A	C
Ciampolillo Alfonso	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cioffi Andrea	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ciriani Luca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cirinnà Monica	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Collina Stefano	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Coltorti Mauro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Comincini Eugenio Alberto	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Conzatti Donatella	A	A	A	A	C	C	C	C	C	C	A	A	C	A	A	C	A	A	A	F
Corbetta Gianmarco	C			C		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Corrado Margherita	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Craxi Stefania Gabriella A.	A	A	A	A	C	C	C	C	C	C	A	C	C	A	A	C	A	A	A	F













118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
Santangelo Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Santillo Agostino	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saponara Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saviane Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sbrana Rosellina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sbrollini Daniela	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Schifani Renato	A	A	A	A	C	C	C	C	C	C	A	C	C	A	A	C	A	A	A	F
Sciascia Salvatore	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo	A	A	A	A	C	C	C	C	C	C	A	C	C	A	A	C	A	A	A	F
Siclari Marco	A	A	A	A	A	C	C	C	C	C	A	C	C	A	A	C	A	C	C	C
Sileri Pierpaolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Siri Armando	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Solinas Christian	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stabile Laura	A	A	A	A	C	C	C	C	C	C	A	C	C	A	A	C	A	A	A	F
Stancanelli Raffaele																				
Stefani Erika	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stefano Dario	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Steger Dieter	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
Sudano Valeria Carmela Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Taricco Giacomino	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Taverna Paola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Tesei Donatella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Testor Elena	A	A	A	A	C	C	C	C	C	C	A	C	C	A	A	C	A	A	A	F
Tiraboschi Maria Virginia	A	A	A	A	C	C	C	C	C	C	A	C	C	A	A	C	A	A	A	F
Toffanin Roberta	A	A	A	A	C	C	C	C	C	C	A	C	C	A	A	C	A	A	A	F
Toninelli Danilo	C	C	C	C	C	C	M	C	C	C	C	C	C	M	C	C	C	C	C	C
Tosato Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Totaro Achille	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Trentacoste Fabrizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Turco Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Unterberger Juliane	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
Urraro Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Urso Adolfo																				
Vaccaro Sergio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Valente Valeria	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Vallardi Gianpaolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vanin Orietta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vattuone Vito																				
Verducci Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Vescovi Manuel	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vitali Luigi	C	A	A	A	C	C	C	C	C	C	A	C	C	A	A	C	A	A	A	F





118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140
Botto Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bressa Gianclaudio	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Briziarelli Luca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bruzzone Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Buccarella Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Calandrini Nicola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Calderoli Roberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Caliendo Giacomo	A	F	C	A	A	A		C	C		F	C	C		A	A	A	A		A
Campagna Antonella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Campari Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Candiani Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Candura Massimo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cangini Andrea	A	F	C	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	A	A	A	A	A
Cantù Maria Cristina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Carbone Vincenzo	A	F	C	A	A	C	C		A	C	C		C	A	A	A	A	A		A
Cario Adriano																				
Casini Pier Ferdinando	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Casolati Marzia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Castaldi Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Castellone Maria Domenica	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Castiello Francesco																				
Catalfo Nunzia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cattaneo Elena																				
Causin Andrea																				
Centinaio Gian Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cerno Tommaso																				
Cesaro Luigi	A	A	C	C	A	A	C	C	C	C	C	C	C	A	A	A	A	A		
Ciampolillo Alfonso	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cioffi Andrea	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ciriani Luca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
Cirinnà Monica	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F
Collina Stefano	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Coltorti Mauro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Comincini Eugenio Alberto	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
Conzatti Donatella	A	F	C	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	A	A	A	A	A
Corbetta Gianmarco	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
Corrado Margherita	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Craxi Stefania Gabriella A.	A	F	C	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	A	A	A	A	A













118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140
Santangelo Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Santillo Agostino	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saponara Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saviane Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sbrana Rosellina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sbrollini Daniela	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Schifani Renato	A	F	C	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	A	A	A	A	A
Sciascia Salvatore	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo	A	F	C	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	A	A	A	A	A
Siclari Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	A	A	A	A
Sileri Pierpaolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Siri Armando	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Solinas Christian	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stabile Laura	A	A	C	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	A	A	A	A	A
Stancanelli Raffaele																				
Stefani Erika	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stefano Dario	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Steger Dieter	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
Sudano Valeria Carmela Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Taricco Giacomino	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Taverna Paola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Tesei Donatella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Testor Elena	A	F	C	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	A	A	A	A	A
Tiraboschi Maria Virginia	A	F	C	A	A	C	A	C	C	C	C	C	C	A	A	A	A	A	A	A
Toffanin Roberta	A	F	C	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	A	A	A	A	A
Toninelli Danilo	C	C	C	M	C	C	C	C	M	C	C	C	C	M	M	C	C	C	C	M
Tosato Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Totaro Achille	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Trentacoste Fabrizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Turco Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Unterberger Juliane	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
Urraro Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Urso Adolfo																				
Vaccaro Sergio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Valente Valeria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Vallardi Gianpaolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vanin Orietta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vattuone Vito																				
Verducci Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Vescovi Manuel	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vitali Luigi	A	F	C	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	A	A	A	A	A







118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
Botto Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bressa Gianclaudio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
Briziarelli Luca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bruzzone Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Buccarella Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Calandrini Nicola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C
Calderoli Roberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Caliendo Giacomo	C	A	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	A	A	A	F	A	C
Campagna Antonella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Campari Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Candiani Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Candura Massimo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cangini Andrea	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	A	A	A	A	F	A	C
Cantù Maria Cristina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Carbone Vincenzo	C			A	C	C	A	C	C		C	C	C	A		A	A	F	A	
Cario Adriano																				
Casini Pier Ferdinando	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Casolati Marzia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Castaldi Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Castellone Maria Domenica	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Castiello Francesco																				
Catalfo Nunzia	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cattaneo Elena																				
Causin Andrea																				
Centinaio Gian Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cerno Tommaso																				
Cesaro Luigi	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	A	A	A	A	F	A	C
Ciampolillo Alfonso	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cioffi Andrea	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ciriani Luca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	A	C	C
Cirinnà Monica	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Collina Stefano	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
Coltorti Mauro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Comincini Eugenio Alberto	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
Conzatti Donatella	C	A	C		C	C	C	C	C	C		C	C	A	A	A	A	F	A	C
Corbetta Gianmarco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Corrado Margherita	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Craxi Stefania Gabriella A.	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	A	A	F	A	C



118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
Ferrara Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ferrari Alan	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
Ferrazzi Andrea	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
Ferrero Roberta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ferro Giuseppe Massimo	C	A	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	A	A	F	A	C
Floridia Barbara	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Floris Emilio	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	A	F	A	C
Fregolent Sonia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fusco Umberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
Galliani Adriano	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	A	A	F	A	C
Gallicchio Agnese	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Gallone Maria Alessandra	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	A	A	F	A	C
Garavini Laura	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Garnero Santanchè Daniela																				
Garruti Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Gasparri Maurizio																				
Gaudiano Felicia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giammanco Gabriella	C	A		C	C	C		C	C	C	C	C	C	A	C	A	A	A	A	C
Giannuzzi Silvana	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Giarrusso Mario Michele																				
Ginetti Nadia	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
Giro Francesco Maria																				
Giroto Gianni Pietro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
Granato Bianca Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Grassi Ugo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Grasso Pietro	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
Grimani Leonardo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
Guidolin Barbara	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Iannone Antonio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C
Iori Vanna	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	A	A	F
Iwobi Tony Chike	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
La Mura Virginia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
La Pietra Patrizio Giacomo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C
La Russa Ignazio Benito Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C
L'Abbate Pasqua	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Laforgia Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
Laniece Albert	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Lannutti Elio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lanzi Gabriele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Laus Mauro Antonio Donato	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Leone Cinzia	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lezzi Barbara	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	M	C	C	C	C	C	C	C	C
Licheri Ettore Antonio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lomuti Arnaldo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lonardo Alessandra	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	A	A	F	A	C
Lorefice Pietro	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lucidi Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					C	C
Lupo Giulia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Maffoni Gianpietro	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C
Magorno Ernesto																				
Maiorino Alessandra	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Malan Lucio	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	A	A	F	C	C
Mallegni Massimo	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Malpezzi Simona Flavia	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F		F	F	F	F	A	F	F
Manca Daniele	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
Mangialavori Giuseppe Tommaso	A	A	A	C	A	A	C	C	C	C	C	C	C	A	A	A	A	F	A	A
Mantero Matteo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mantovani Maria Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marcucci Andrea	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
Margiotta Salvatore	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
Marilotti Giovanni	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marin Raffaella Fiormaria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marinello Gaspare Antonio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marino Mauro Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
Martelli Carlo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
Marti Roberto	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
Masini Barbara	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	A	A	F	A	A
Matriciano Mariassunta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mautone Raffaele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
Merlo Ricardo Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Alfredo																				
Messina Assunta Carmela	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F













118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180
Botto Elena	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bressa Gianclaudio	F	F	F	F	F	F		C	A	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	C
Briziarelli Luca	C	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bruzzone Francesco	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Buccarella Maurizio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Calandrini Nicola	C	C	C	C	C	C														
Calderoli Roberto	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Caliendo Giacomo	C	C	C	C	C	C	A	A	F						F	F	C	F	F	F
Campagna Antonella	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Campari Maurizio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C
Candiani Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Candura Massimo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cangini Andrea	C	C	C	C	C	C	A	A	F	F	A	A	F	F	F	F	C	F	F	F
Cantù Maria Cristina	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Carbone Vincenzo		C		C	C	C														
Cario Adriano																				
Casini Pier Ferdinando	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Casolati Marzia	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Castaldi Gianluca	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Castellone Maria Domenica	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Castiello Francesco																				
Catalfo Nunzia	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cattaneo Elena							A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
Causin Andrea																				
Centinaio Gian Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cerno Tommaso																				
Cesaro Luigi	C	C	C	C	C	C	A	A	C	F	A	A	A	F		F	C	F	F	F
Ciampolillo Alfonso	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cioffi Andrea	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ciriani Luca	C	C	C	C	C	C	F	A	F	A	C	C	C	F	F	A	C	F	A	A
Cirinnà Monica	F	F	F	F	F	F	C	C	A	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C
Collina Stefano	F	F	F	F	F	F	C	C	A	F	F	F	F	A	C	C	F	F	C	C
Coltorti Mauro	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Comincini Eugenio Alberto		F	F	F	F	F	C	C	A	F	F	F	F		C	C	F	F	C	C
Conzatti Donatella	C	C	C	C	A	C	A	A	F	F	A	A	A	A	F	F	C	F	F	F
Corbetta Gianmarco	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Corrado Margherita	C	C	C		C	C	F	C	C	C	A	C	C	C		C	C	C	C	C
Craxi Stefania Gabriella A.	C	C	C	C	C	C	A	A	F	F	A	A	A	F	F	F	C	F	F	F



118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180
Ferrara Gianluca	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ferrari Alan	F	F	F	F	F	F	C	C	A	F	F	F	F	A	C	C	F	F	C	C
Ferrazzi Andrea	F	F	F	F	F	F	C	C	A	F	F	F	F	A	F	C	F	F	C	C
Ferrero Roberta	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ferro Giuseppe Massimo	C	C	C	C	C	C	A	A	F	F	A	A	A	F	F	F	C	F	F	F
Floridia Barbara	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Floris Emilio	C	C	C	C	C	C	A	A	F	F	A	A	A	F	F	F	C	F	A	F
Fregolent Sonia	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fusco Umberto	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Galliani Adriano	C	C	C	C	C	C	A	A	F	F	A	A	A	F	F	F	C	F	F	F
Gallicchio Agnese	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Gallone Maria Alessandra	C	C	C	C	C	C	A	A	F	F	A	A	A	F	F	F	C	F	F	F
Garavini Laura	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Garnero Santanchè Daniela																				
Garruti Vincenzo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Gasparri Maurizio																	C	F	F	F
Gaudiano Felicia	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giammanco Gabriella	C	C	C	C	C	C											A	A	F	F
Giannuzzi Silvana	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Giarrusso Mario Michele																				
Ginetti Nadia	F	F	F	F	F	F	C													
Giro Francesco Maria																				
Giroto Gianni Pietro	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Granato Bianca Laura	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Grassi Ugo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Grasso Pietro		F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C
Grimani Leonardo	A	A	F	F	F	F											F	F	C	C
Guidolin Barbara	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Iannone Antonio	C	C	C	C	C	C	F	A	F	A	C	C	C	F	F	A	C	F	A	A
Iori Vanna	F	F	F	F	F	F	C	C	A	F	F	F	F	A	C	C	F	F	C	C
Iwobi Tony Chike	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
La Mura Virginia	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
La Pietra Patrizio Giacomo	C	C	C	C	C	C	F	A	F	A	C	C	C	F	F	A	C	F	A	A
La Russa Ignazio Benito Maria	C	C	C	C	C	C														
L'Abbate Pasqua	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Laforgia Francesco	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180
Laniece Albert	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F
Lannutti Elio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
Lanzi Gabriele	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Laus Mauro Antonio Donato	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Leone Cinzia	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lezzi Barbara	C	C	C	M	M	M	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Licheri Ettore Antonio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lomuti Arnaldo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lonardo Alessandra	C	C	C	C	C	C	A	A	F	F	A	A	A	F	F	F	C	F	F	F
Lorefice Pietro	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lucidi Stefano	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lupo Giulia	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Maffoni Gianpietro	C	C	C	C	C	C	F	A	F	A	C	C		F	F	A				
Magorno Ernesto																				
Maiorino Alessandra	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Malan Lucio	C	C	C	C	C	C	A	A	F	F	A	A	A	F	F	F	C	F	F	F
Mallegni Massimo	C	C	C	C	F	F	A	F	F	F	A	A	A	F	F	F	C	F	F	F
Malpezzi Simona Flavia	F	F	F	F	F	F	C	C	A	F	F	F	F	A	C		F	F	C	C
Manca Daniele	F	F	F	F	F	F	C	C	A	F	F	F	F	A	C	C	F	F	C	C
Mangialavori Giuseppe Tommaso	A	A		A	A	A														
Mantero Matteo	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
Mantovani Maria Laura	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marcucci Andrea	F	F	F	F	F	F														
Margiotta Salvatore	F	F	F	F	F	F	C	C	A	F	F	F	F	A	C	C	F	F	C	C
Marilotti Giovanni	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marin Raffaella Fiormaria	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marinello Gaspare Antonio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marino Mauro Maria	F	F	F	F	F	F	C	C	A	F	F	F	F	A	C	C	F	F	C	C
Martelli Carlo	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	C	A	C	F	F	C	C
Marti Roberto	C	C	C	C	C	C														
Masini Barbara	C	C	C		C	C	A	A	F	F	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F
Matriciano Mariassunta	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mautone Raffaele	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Merlo Ricardo Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Alfredo																				
Messina Assunta Carmela	F	F	F	F	F	F		C	A	F	F	F	F	A	C	C		F	C	C





118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180
Santangelo Vincenzo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Santillo Agostino	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
Saponara Maria	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saviane Paolo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sbrana Rosellina	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sbrollini Daniela	F	F	F	F	F	F	C	C		F	F	F	F	A	C	C	F		C	
Schifani Renato	C	C	C	C	C	C	A	A	F	F	A	A	A	F	F	F	C	F	F	F
Sciascia Salvatore	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo	C	C	C	C	C	C	A	F	F	F	A	A	F	F	F	F	C	F	F	F
Siclari Marco	A	A	A	A	C	C	A	A		F	A	A	A	F	F	F	C	F	F	F
Sileri Pierpaolo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Siri Armando	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Solinas Christian	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stabile Laura	C	C	C	C	C	C	A	A	F	F	A	A	A	F	F	F	C	F	F	F
Stancanelli Raffaele																				
Stefani Erika	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stefano Dario	F	F	F	F	F	F	A	C	A	F	F	F	F	A	C	C	F	F	C	C
Steger Dieter	A	A	A	A	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		F	F	F
Sudano Valeria Carmela Maria	F	F	F	F	F	F	C	C	A	F	F	F	F	A	C	C	F	F	C	C
Taricco Giacomino	F	F	F	F	F	F	C	C	A	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C
Taverna Paola	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Tesei Donatella	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Testor Elena	C	C	C	C	C	C	A	A	F	F	A	A	A	F	F	F	C	F	F	F
Tiraboschi Maria Virginia	C	C	C	C	C	C	A	A	F	F	A	A	A	A	F	F	C	F	F	F
Toffanin Roberta	C	C	C	C	C	C	A	A	F	F	A	A	A	F	F	F	C	F	F	F
Toninelli Danilo	C	C	C	C	C	C	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Tosato Paolo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Totaro Achille	C	C	C	C	C	C	F	A	F	A	C	C	C	F	F	A	C	F	A	A
Trentacoste Fabrizio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Turco Mario	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Unterberger Juliane	A	A	A	A	A	A	F	C	A	F	F	F	F	A	C	A	F	F	F	F
Urraro Francesco	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Urso Adolfo									F	A	C	C	C	F	F	A	C	F	A	F
Vaccaro Sergio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Valente Valeria	F	F	F	F	F	F														
Vallardi Gianpaolo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vanin Orietta	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vattuone Vito							M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Verducci Francesco	F	F	F	F	F	F	C	C	A	F	F	F	F	A	C	C	F	F	C	C
Vescovi Manuel	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vitali Luigi	C	C	C	C	C	C	A	A	F	F	A	A	A	A	F	F	C	F	F	F





118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200
Abate Rosa Silvana	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F
Accoto Rossella	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Agostinelli Donatella	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Aimi Enrico	F	F	A	C	A	A	A	A	A	A	C	A	C	C	C	C	A	A	A	A
Airola Alberto	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Alberti Casellati Maria Elisab	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Alderisi Francesca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Alfieri Alessandro	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	A	F
Anastasi Cristiano	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Angrisani Luisa	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Arrigoni Paolo	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Astorre Bruno	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	A	F
Auddino Giuseppe	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Augussori Luigi	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Bagnai Alberto	C	C	F	F		C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Balboni Alberto	A	F	A	A	C	C	A	C	A	F	C	A	C	C	C	C	F	A	F	C
Barachini Alberto			A	C	C	A	A	A		A	C	A	C	C	C	C	A	A	A	A
Barbaro Claudio	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Barboni Antonio	F	F	A	C	A	A	A	A	A	A	C	A	C	C	F	C	A	A	A	A
Battistoni Francesco																				
Bellanova Teresa	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	A	F
Berardi Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bergesio Giorgio Maria	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Bernini Anna Maria	F	F	A	C	F	A	A	A	A	A	C	A	C	A	C	C	A	A	A	
Bertacco Stefano	A	F	A	A	C	C	A	C	C	F	C	A	C	C	C	C	F	A	F	C
Berutti Massimo Vittorio	F	F	A	C	A	A	A	A	A	A	C	A	C	C	C	C	A	A	A	A
Biasotti Sandro Mario																				
Binetti Paola	F	F	A	C	C	A	A	A	A	A	C	A	C	C	C	C	A	A	A	A
Bini Caterina	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
Biti Caterina	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	A	F
Bogo Deledda Vittoria F. M.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Boldrini Paola	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonfrisco Anna		C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Bongiorno Giulia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonifazi Francesco	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	A	F
Bonino Emma				C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	A	F
Borghesi Stefano	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Borgonzoni Lucia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bossi Simone	C	C	F	F	C		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Bossi Umberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bottici Laura	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C		F	F	C

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200
Botto Elena	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Bressa Gianclaudio	F	C	F	C	F	F	F		C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	A	F
Briziarelli Luca	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Bruzzone Francesco	C	C	F	F	C		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F		F	C
Buccarella Maurizio	C	C	A	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Calandrini Nicola																				
Calderoli Roberto	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Caliendo Giacomo	F	F	A	C	A	A	A		A	A	C	A	C	C	C	C	A	A	A	A
Campagna Antonella	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Campari Maurizio	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Candiani Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Candura Massimo	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Cangini Andrea	F	F	A	C	A	A	A	A	A	A	C	A	C	C	C	C	A		A	A
Cantù Maria Cristina	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Carbone Vincenzo			A	C	A	A	A	A	A	A	F	A	C	C		C	A	A	A	A
Cario Adriano																				
Casini Pier Ferdinando	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Casolati Marzia	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Castaldi Gianluca	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Castellone Maria Domenica	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Castiello Francesco																				
Catalfo Nunzia	C	C	F	F	C	C	F		C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Cattaneo Elena	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
Causin Andrea																				
Centinaio Gian Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cerno Tommaso																				
Cesaro Luigi	F	F	F	C	A	A	F	A	A	A	C		C	C	C	C	A	A	A	A
Ciampolillo Alfonso	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Cioffi Andrea	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Ciriani Luca	A	F	A	A	C	C	A	C	C	F	C	A	C	C	C	C	F	A	F	C
Cirinnà Monica	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
Collina Stefano	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	A	F
Coltorti Mauro	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Comincini Eugenio Alberto	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	A	F
Conzatti Donatella	F	F	A	F	A	A	A	A	A	A	C	A	C	C	C	C	A	A	A	A
Corbetta Gianmarco	C		F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C		C	C	F	F	F	F
Corrado Margherita	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Craxi Stefania Gabriella A.	F	F	A	C	A	A	A	A	A	A	C	A	C	C	C	C	A	A	A	A

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200
Crimi Vito Claudio	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Croatti Marco	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Crucioli Mattia	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Cucca Luigi Giuseppe Salvatore	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	A	F
Dal Mas Franco	F	F	A	C		A	A	A	A	A	A	A		C	C	C	A	A	A	A
D'Alfonso Luciano																				
Damiani Dario			A	C	A	A	A	A	A	A	C	A	C	C	A	C	A	A	A	A
D'Angelo Grazia	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
D'Arienzo Vincenzo	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	A	F
De Bertoldi Andrea	A	F	A	A	C	C	A	C	A	F	C	A	C	C	C	C	F	A	F	C
De Bonis Saverio																				
De Falco Gregorio	C	C	C	C	F	A	A	F	A	A	F		F	F	F	F	C		F	F
De Lucia Danila	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
De Petris Loredana	C	C	C	C																
De Poli Antonio	F	F	A	C	A	A	A	A	A	A	C	C	C	C	C	C	A	A	A	
De Siano Domenico	F	F	A	C	A	A	A	A	A	A	C	A	A	C	C	C	A	A	A	A
De Vecchis William	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Dell'Olio Gianmauro	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Dessi Emanuele	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Di Girolamo Gabriella	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Di Marzio Luigi	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Di Micco Fabio	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Di Nicola Primo	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Di Piazza Stanislao	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Donno Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Drago Tiziana Carmela Rosaria	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Durnwalder Meinhard	F	A	F	A	F	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F		F	F
Endrizzi Giovanni	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F		C
Errani Vasco	C	C	C	C	A	A	A	F	A	C	F	A	F	F	F		C	F	F	F
Evangelista Elvira Lucia	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Faggi Antonella	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Fantetti Raffaele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Faraone Davide	C	C	F		F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	A	F
Fattori Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fazzolari Giobattista			A	A	C	C	A	C	A	F	C	A	C	C	C	C	F	A	F	C
Fazzone Claudio																				
Fede Giorgio	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Fedeli Valeria	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	A	F
Fenu Emiliano	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200
Ferrara Gianluca	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Ferrari Alan	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	A	F
Ferrazzi Andrea	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	A	F
Ferrero Roberta	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Ferro Giuseppe Massimo	F	F	A	C	A	A	A		A	A	C	A	C	C	C	C	A	A		A
Floridia Barbara	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Floris Emilio	F	F	A	C	A	A	A	A	A	A	C	A	C	C	C	C	A	A	A	A
Fregolent Sonia	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Fusco Umberto	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
Galliani Adriano	F	F	A	C	A	A	A	A	A	A	C	A	C	C	C	C	A	A	A	A
Gallicchio Agnese	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Gallone Maria Alessandra	F	F	A	C	A	A	A	A	A	A	C	A	C	C	C	C	A	A	A	A
Garavini Laura	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Garnero Santanchè Daniela			A	A	F	C	A	C		F	C	A	C	C	C	C	F		F	C
Garruti Vincenzo	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Gasparri Maurizio	F	F	A	C	A	A	A	A	A	A	C	A	C		C	C	A	A	A	A
Gaudio Felicia	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giammanco Gabriella	F	F	A	C	A	A	A		A	A	C		C	C	C	C	A	A		A
Giannuzzi Silvana	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Giarrusso Mario Michele																				
Ginetti Nadia																				
Giro Francesco Maria																				
Giroto Gianni Pietro	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Granato Bianca Laura	C	C	F	F		C	F	F	C	F	C		C	C	C	C	F	F	F	C
Grassi Ugo	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Grasso Pietro	C	C	C	C	A	A	A	F	A	C	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F
Grimani Leonardo	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C		F	F	F	F	F	C	C	A	F
Guidolin Barbara	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Iannone Antonio	A	F	A	A	C	C	A	C	A	F	C	A	C	C	C	C	F	A	F	C
Iori Vanna	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	A	F
Iwobi Tony Chike	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
La Mura Virginia	C	C	F	C	C	C	F			F		C	C	C		C	F	F	F	C
La Pietra Patrizio Giacomo	A	F	A	A	C	C	A	C	A	F	C	A	C	C	C	C	F	A	F	C
La Russa Ignazio Benito Maria																				
L'Abbate Pasqua		C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Laforgia Francesco	C	C	C	C	A	A	A	F	A	C	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200
Laniece Albert	F	C	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F
Lannutti Elio	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Lanzi Gabriele	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Laus Mauro Antonio Donato	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Leone Cinzia	C		F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Lezzi Barbara	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	M	C	C	C	F	F	F	C
Licheri Ettore Antonio	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F
Lomuti Arnaldo	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C		F	F	F	C
Lonardo Alessandra	F	F	A	C	A	A	A	A	A	A	C	A	C	C		C	A	A	A	A
Lorefice Pietro	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Lucidi Stefano	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Lupo Giulia	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Maffoni Gianpietro																	F	A	F	C
Magorno Ernesto																				
Maiorino Alessandra	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C		C	C	C	F	F	F	C
Malan Lucio	F	F	A	C			A	A		A	C	A	C	C	A	C	A	A	A	A
Mallegni Massimo	F	F	F	C	A	A	A	A	A	A	C	A	C	C	C	C	A	A		A
Malpezzi Simona Flavia	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	A	F
Manca Daniele	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	A	F
Mangialavori Giuseppe Tommaso			A	C	A	A	A	A	A	A	C	A	C	C	C	C	A	A	A	A
Mantero Matteo	C	C	F		C	C	F	C	C	F	C		C	C	C	C	F			C
Mantovani Maria Laura	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Marcucci Andrea																				
Margiotta Salvatore	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	A	F
Marilotti Giovanni	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C		C	C	C	F	F	F	C
Marin Raffaella Fiormaria	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Marinello Gaspare Antonio	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Marino Mauro Maria	C	C	F	C	F		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	A	F
Martelli Carlo	C	C	C	C	A	A	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	F
Marti Roberto				F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C		F	F	F	C
Masini Barbara	F	F	A	C	A	A	A	A	A	A	C	A	C	C	C	C	A	A	A	A
Matriciano Mariassunta	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Mautone Raffaele	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F
Merlo Ricardo Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Alfredo																				
Messina Assunta Carmela	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	A	F







118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200
Santangelo Vincenzo	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	
Santillo Agostino	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	
Saponara Maria	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	
Saviane Paolo	C	C	F	F	C	C	F	C		F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	
Sbrana Rosellina	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	
Sbrollini Daniela	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C		F	
Schifani Renato	F	F	A	C	A	A	A	A		A	C		C	C	C	A	A	A	A	
Sciascia Salvatore	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo	F	F	F	C	A	A	A	A	A	A	C	A	C	C	C	A	A	A	A	
Siclari Marco	F	F	A	C	A	A	A	A	A	A	C	A	C	C	C	A	A		A	
Sileri Pierpaolo	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	
Siri Armando	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F		C	
Solinas Christian	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Stabile Laura	F	F	A	C	A	A	A	A	A	A	C	A	C	C	C	A	A	A	A	
Stancanelli Raffaele																				
Stefani Erika	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Stefano Dario	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	C	A	F	
Steger Dieter	F	A	F	A	A	A	F	A	F	A	A	A	A	F	A	A	F	A	A	
Sudano Valeria Carmela Maria	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C			
Taricco Giacomino	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	A	
Taverna Paola	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	
Tesei Donatella	C		F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	
Testor Elena	F	F	A	F		A	A	A	A	A	C	A	C	C	A	C	A	A	A	
Tiraboschi Maria Virginia	F	F	A	C	A	A	A	A	A	A	C	A	C	C	C	A	A	A	A	
Toffanin Roberta	F	F	A	C		A	A	A	A	A	C	A	C	C	C	A	A	A	A	
Toninelli Danilo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Tosato Paolo	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	
Totaro Achille	A	F	A	A	C	C	A	A	A	F	C	A	C	C	C	F	A	F	C	
Trentacoste Fabrizio	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	
Turco Mario	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	
Unterberger Juliane	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	
Urraro Francesco	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	
Urso Adolfo	A	F	A	A	C	C	A	C	F	F	C	F		C	C	F	A	F	C	
Vaccaro Sergio	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	
Valente Valeria																				
Vallardi Gianpaolo	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	
Vanin Orietta	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C		C	C	C	F	F	F	C	
Vattuone Vito	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Verducci Francesco	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	C	A	F	
Vescovi Manuel	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	
Vitali Luigi	F	F	A	C	A	A	A	A	A	A	C	A	C	C	C	A	A	A	A	

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200
Vono Gelsomina	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
Zaffini Francesco	A	F	A	A	C	C	A	C	A	F	C	A	C	C	C	C	F	A	F	C
Zanda Luigi Enrico	C	C		C	F	F		F		C	F	F	F	F	F	F	C	C	A	F
Zuliani Cristiano	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	201	202	203	204	205	206	207	208	209	210	211	212	213	214	215	216	217	218	219	220
Abate Rosa Silvana	C	F	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C
Accoto Rossella	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Agostinelli Donatella	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Aimi Enrico	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	F	F	C	A	C	C	A	A	C	C
Airola Alberto	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Alberti Casellati Maria Elisab	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P								
Alderisi Francesca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Alfieri Alessandro	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	F	F	F	F	F	C	F	F
Anastasi Cristiano	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Angrisani Luisa	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Arrigoni Paolo	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Astorre Bruno	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A								
Auddino Giuseppe	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Augussori Luigi	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Bagnai Alberto	C	F	C	F	C	F	F			C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Balboni Alberto	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Barachini Alberto	C	A	F	A	A	A	A	F	A	A	F	F								
Barbaro Claudio		F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Barboni Antonio	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	F	F	C	A	C	C	A	A	C	C
Battistoni Francesco																				
Bellanova Teresa	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	F	F	F	F	F	C	F	F
Berardi Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bergesio Giorgio Maria	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Bernini Anna Maria	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	F	F								
Bertacco Stefano	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Berutti Massimo Vittorio	A	A	A	A		A	A	F	A	A	F	F	C	A	C	C	C	A	C	C
Biasotti Sandro Mario																				
Binetti Paola	A	A	A	A	A	A	A	F	F	A	F	F	C	A	C	C	C	A	C	C
Bini Caterina	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	F	F	F	F	F	C	F	F
Biti Caterina	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	F	F	F	F	F	C	F	F
Bogo Deledda Vittoria F. M.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Boldrini Paola	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonfrisco Anna	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C
Bongiorno Giulia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonifazi Francesco	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C	A	F	F	F	F	F	C	F	F
Bonino Emma	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	F	F	F	F	F	C	F	F
Borghesi Stefano	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Borgonzoni Lucia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bossi Simone	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Bossi Umberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bottici Laura	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	201	202	203	204	205	206	207	208	209	210	211	212	213	214	215	216	217	218	219	220
Botto Elena	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Bressa Gianclaudio	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	F	F	F	F	F	C	F	F
Briziarelli Luca	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Bruzzone Francesco	C	F	C	F	C	F	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Buccarella Maurizio	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C
Calandrini Nicola													C	C	C	C	C	C	C	C
Calderoli Roberto	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	P	P	P	P	P	P	P	P
Caliendo Giacomo	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	C	A	C	C	A	A	C	C
Campagna Antonella	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Campari Maurizio	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Candiani Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Candura Massimo	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Cangini Andrea	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	F	F	C	A	C	C	A	A	C	C
Cantù Maria Cristina	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Carbone Vincenzo	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	F	F	C	A	C		A		C	
Cario Adriano																				
Casini Pier Ferdinando	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Casolati Marzia	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Castaldi Gianluca	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Castellone Maria Domenica	C	F	C	F		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Castiello Francesco													C	C	C	C	C	F	C	C
Catalfo Nunzia	C	F	C	F	C	F	F	C		C	C	C			C	C	C	F	C	C
Cattaneo Elena	A	A	A	A	A	A	A	A	A		A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
Causin Andrea																				
Centinaio Gian Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cerno Tommaso																				
Cesaro Luigi	A	A	A	A	A	A	A	C	A	A	F	F	C	A		C	C	C	C	C
Ciampolillo Alfonso	C	F	C	F		F	F	C	C	C	C	C		C	C		C	F	C	C
Cioffi Andrea	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Ciriani Luca	C	F	A		C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Cirinnà Monica	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	C	F	F
Collina Stefano	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	A	F	F	F	F	F	C	F	F
Coltorti Mauro	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Comincini Eugenio Alberto	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	F	F	F	F	F	C	F	F
Conzatti Donatella	A	A	A	A	A	A	A	F	A		F	F	C	A	C	C	A	A	C	C
Corbetta Gianmarco	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Corrado Margherita	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C
Craxi Stefania Gabriella A.	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	F	F	C	A	C	C	A	A	C	C

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	201	202	203	204	205	206	207	208	209	210	211	212	213	214	215	216	217	218	219	220
Crimi Vito Claudio		F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Croatti Marco	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Crucioli Mattia	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Cucca Luigi Giuseppe Salvatore	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	F	F	F	F	F	C	F	F
Dal Mas Franco	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	F	F	C	A		C	A	A	C	C
D'Alfonso Luciano													F	F	F	F	F	C	F	F
Damiani Dario	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	F	F	C	A	C	C	C	A	C	C
D'Angelo Grazia	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C								
D'Arienzo Vincenzo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	C	F	F
De Bertoldi Andrea	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
De Bonis Saverio																				
De Falco Gregorio	F	F	F		F	F	F		A	F	C	C	F	F	F	F	F	A	F	F
De Lucia Danila	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
De Petris Loredana													F	C	F	F	F	A	F	F
De Poli Antonio	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	F		A	C	A	A	A	C	C
De Siano Domenico	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	F	C	A	C		A	A	C	C
De Vecchis William	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Dell'Olio Gianmauro	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Dessi Emanuele	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Di Girolamo Gabriella	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Di Marzio Luigi	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Di Micco Fabio	C	F	C	F		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Di Nicola Primo	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Di Piazza Stanislao	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C							
Donno Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Drago Tiziana Carmela Rosaria	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Durnwalder Meinhard	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Endrizzi Giovanni	C	F		F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Errani Vasco	F	A	F	A	F	F	F	A	F	F	C	C	F	C	C	F	F	A	F	F
Evangelista Elvira Lucia		F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C
Faggi Antonella	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Fantetti Raffaele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Faraone Davide	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	F	F	F	F	F	C	F	F
Fattori Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fazzolari Giambattista	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Fazzone Claudio																				
Fede Giorgio	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Fedeli Valeria	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	F	F	F	F	F	C	F	F
Fenu Emiliano	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	201	202	203	204	205	206	207	208	209	210	211	212	213	214	215	216	217	218	219	220
Ferrara Gianluca	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Ferrari Alan	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	F	F	F	F	F	C	F	F
Ferrazzi Andrea	F	F	F	F		F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	C	F	F
Ferrero Roberta	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Ferro Giuseppe Massimo	A	A	A	A	A	A		F	F	A	F	F	C	A	C	C	A	A	C	C
Floridia Barbara	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Floris Emilio	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	F	F	C	A	C	C	C	A	C	C
Fregolent Sonia	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Fusco Umberto	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Galliani Adriano	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	F	F	C	A	C	C	A	A	C	C
Gallicchio Agnese	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Gallone Maria Alessandra	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	F	F	C	A	C	C	A	A	C	C
Garavini Laura	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Garnero Santanchè Daniela	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F								
Garruti Vincenzo	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Gasparri Maurizio	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F								
Gaudiano Felicia	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giammanco Gabriella	A	A	A	A		A	A	A	A	A	F	F	C	A	C	C	C	A	C	C
Giannuzzi Silvana	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Giarrusso Mario Michele																				
Ginetti Nadia													F	F	F	F	F	C	F	F
Giro Francesco Maria																				
Giroto Gianni Pietro	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Granato Bianca Laura	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Grassi Ugo	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Grasso Pietro	F	A	F	A	F	F	F	A	F	F	C	C	F	C	F	F	F	A	F	F
Grimani Leonardo	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	F	F	F	F	F	C	F	F
Guidolin Barbara	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Iannone Antonio	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Iori Vanna	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	F	F	F	F	F	C	F	F
Iwobi Tony Chike	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
La Mura Virginia	C	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C
La Pietra Patrizio Giacomo	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
La Russa Ignazio Benito Maria																				
L'Abbate Pasqua	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Laforgia Francesco	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	F	F	F	A	F	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	201	202	203	204	205	206	207	208	209	210	211	212	213	214	215	216	217	218	219	220
Laniece Albert	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	F	F	F	F	F	C	F	F
Lannutti Elio	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Lanzi Gabriele	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Laus Mauro Antonio Donato	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Leone Cinzia	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Lezzi Barbara	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Licheri Ettore Antonio	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C
Lomuti Arnaldo	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Lonardo Alessandra	A	A	A	A	A	A	A	F		A	F	F	C	C	C	C	A	A	C	C
Lorefice Pietro	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C
Lucidi Stefano	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Lupo Giulia	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Maffoni Gianpietro	C	F	C	F		C	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Magorno Ernesto																				
Maiorino Alessandra	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Malan Lucio	A	A		A	A	A	A	F	A		F	F	C	A	C	C	A	A	C	C
Mallegni Massimo		A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A								
Malpezzi Simona Flavia	F	F	F			F	F	C	F	F	C	A	F	F	F	F	F	C	F	F
Manca Daniele	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	F	F	F	F	F	C	F	F
Mangialavori Giuseppe Tommaso	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F								
Mantero Matteo	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C
Mantovani Maria Laura	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Marcucci Andrea													F	F	F	F	F	C	F	F
Margiotta Salvatore	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	F	F	F	F	F	C	F	F
Marilotti Giovanni	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Marin Raffaella Fiormaria	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Marinello Gaspare Antonio	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Marino Mauro Maria	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	F	F	F	F	F	C	F	F
Martelli Carlo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F
Marti Roberto	C	F	C	F		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Masini Barbara	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	F	F	C	A	C	C	C	C	C	C
Matriciano Mariassunta	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Mautone Raffaele	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Merlo Ricardo Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Alfredo																				
Messina Assunta Carmela	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	F	F	F	F	F	C	F	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	201	202	203	204	205	206	207	208	209	210	211	212	213	214	215	216	217	218	219	220
Mininno Cataldo	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Minuto Anna Carmela	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	F	F		A	C	C	A	A	C	C
Mirabelli Franco	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	F	F	F	F	F	C	F	F
Misiani Antonio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	C	F	F
Modena Fiammetta	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	F	F	C	A	C	C	A	A	C	C
Moles Rocco Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C		A	A	F	F	C	C	C		C	C	C	C
Mollame Francesco	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Montani Enrico	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Montevocchi Michela	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Moronese Vilma	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Morra Nicola	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C								
Nannicini Tommaso	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A								
Napolitano Giorgio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nastri Gaetano	C	F	C	F	C	C	A	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Naturale Gisella		F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Nencini Riccardo	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	A	F	F	F	F	F	C	F	F
Nisini Tiziana	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Nocerino Simona Nunzia	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Nugnes Paola			C	F	C		C	C	C	C	C	C	F	A	F	A	F	A	A	A
Ortis Fabrizio	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Ortolani Franco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ostellari Andrea	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Pacifico Marinella	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Pagano Nazario	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	F	F								
Papatheu Urania Giulia Rosina	A	A	A	A	A	A	A	F	A		F	F	C	A	C	C	A	A	C	C
Paragone Gianluigi	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Parente Annamaria	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	F	F	F	F	F	C	F	F
Paroli Adriano	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	F	F	C	A	C	C	A	A	C	C
Parrini Dario	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	F	F	F	F	F	C	F	F
Patriarca Edoardo	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	F	F	F	F	F	C	F	F
Patuanelli Stefano	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Pazzaglini Giuliano	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Pellegrini Emanuele	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Pellegrini Marco	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C
Pepe Pasquale	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Pergreffi Simona	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Perilli Gianluca	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Perosino Marco	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	F	F	C	A	C	C	C	A	C	C
Pesco Daniele	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Petrocelli Vito Rosario													C	C	C	C	C		C	C





118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	201	202	203	204	205	206	207	208	209	210	211	212	213	214	215	216	217	218	219	220
Santangelo Vincenzo	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Santillo Agostino	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Saponara Maria	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Saviane Paolo	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Sbrana Rosellina	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Sbrollini Daniela	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	F	F	F	F	F	C	F	F
Schifani Renato	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	F	F								
Sciascia Salvatore	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	F	F	F	A	C	C	C	C	C	C
Siclari Marco	C	A	C	A	A	A	A	C	A	A	C	F	C	A	C	C	C	A	C	C
Sileri Pierpaolo	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Siri Armando		F	C	F		F	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Solinas Christian	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stabile Laura	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	F	F	C	A	C	C	A	A	C	C
Stancanelli Raffaele																				
Stefani Erika	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stefano Dario		F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	F	F	F	F	F	C	F	F
Steger Dieter	A	A	A	F	A	F	F	A	A	F	A	F	A	A	F	F	F	F	F	F
Sudano Valeria Carmela Maria							F	C	F	F	C	A	F	F	F	F	F	C	F	F
Taricco Giacomino	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F		F	C	F	F
Taverna Paola	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Tesei Donatella	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Testor Elena	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	F	F	C	A	C	C	A	A	C	C
Tiraboschi Maria Virginia	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	F	F	C	A	C	C	C	A	C	C
Toffanin Roberta	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	F	F	C	A	C	C	A	A	C	C
Toninelli Danilo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	C	C	C	F	C	C
Tosato Paolo	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Totaro Achille	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Trentacoste Fabrizio	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Turco Mario	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Unterberger Juliane	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	A	F	F	F	F	C	F	F
Urraro Francesco	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Urso Adolfo	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Vaccaro Sergio	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Valente Valeria																				
Vallardi Gianpaolo	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Vanin Orietta	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Vattuone Vito	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Verducci Francesco	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	F	F	F	F	F	C	F	F
Vescovi Manuel	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Vitali Luigi	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		A	C	C	A	A	C	C

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	201	202	203	204	205	206	207	208	209	210	211	212	213	214	215	216	217	218	219	220
Vono Gelsomina	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Zaffini Francesco	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	C			C	C	C
Zanda Luigi Enrico	F		F					C	F	F	C	A	F		F		F	C	F	F
Zuliani Cristiano	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	233	234	235	236	237	238	239	240
Abate Rosa Silvana	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Accoto Rossella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Agostinelli Donatella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Aimi Enrico	C	C	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	A	F	F	A	A	A	A	F
Airola Alberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Alberti Casellati Maria Elisab																				
Alderisi Francesca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Alfieri Alessandro	F	A	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F
Anastasi Cristiano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C		F	C
Angrisani Luisa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Arrigoni Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Astorre Bruno																				
Auddino Giuseppe	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Augussori Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Bagnai Alberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Balboni Alberto	C	C	F	A	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	F
Barachini Alberto																				
Barbaro Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F		C	C	C	C	F	C
Barboni Antonio	C	C	F	F	F	F	F	A	A	F	C	F	A	F	A	A	A	A	A	F
Battistoni Francesco																				
Bellanova Teresa	F	A	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F
Berardi Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bergesio Giorgio Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	F	C	C	C	C	C	F	C
Bernini Anna Maria																				
Bertacco Stefano	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	F
Berutti Massimo Vittorio	C	C	F	F	F	F	F	A	A	F	C	F	A	F	F	A	A	A	A	F
Biasotti Sandro Mario																				
Binetti Paola	C	C	F	F	F	F	F	A	A	F	C	F	A	F	F	A	A	A	A	F
Bini Caterina	F	A	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F
Biti Caterina	F	A	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F
Bogo Deledda Vittoria F. M.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Boldrini Paola	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonfrisco Anna	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Bongiorno Giulia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonifazi Francesco	F	A	C	C		F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F
Bonino Emma	F	A	A	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F
Borghesi Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Borgonzoni Lucia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bossi Simone	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Bossi Umberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bottici Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	233	234	235	236	237	238	239	240
Botto Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Bressa Gianclaudio	F	A	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F
Briziarelli Luca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Bruzzone Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	
Buccarella Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Calandrini Nicola	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	F
Calderoli Roberto	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Caliendo Giacomo	C	C	F	F	F	F	F	A	A	F	C	F	A	F	F	A	A	A	A	F
Campagna Antonella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Campari Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F		C	C	C	C	F	C
Candiani Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Candura Massimo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Cangini Andrea	C	C	F	F	F	F	F	A	A	F	C	F	A	F	F	A	A	A	A	F
Cantù Maria Cristina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Carbone Vincenzo	C	C	F	F	F	F	F	A	A	F	C	F	A	F	F	A	A	A	A	F
Cario Adriano																				
Casini Pier Ferdinando	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Casolati Marzia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Castaldi Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Castellone Maria Domenica	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Castiello Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Catalfo Nunzia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Cattaneo Elena	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
Causin Andrea																				
Centinaio Gian Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cerno Tommaso																				
Cesaro Luigi	C	C	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	A	F	F	A	A	A	A	F
Ciampolillo Alfonso	C	C	C	C	C	C		C		F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Cioffi Andrea	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C		C	C	F	C
Ciriani Luca	C	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	F
Cirinnà Monica	F	A	C	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	A	A	F	F	F	C	F
Collina Stefano	F	A	F			F							F	A	F	F	F	F	C	F
Coltorti Mauro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Comincini Eugenio Alberto	F	A	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F
Conzatti Donatella	C	C	F	F	F	F	F	A	A	F	C	F	A	F	F	A	A	A	A	F
Corbetta Gianmarco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Corrado Margherita	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Craxi Stefania Gabriella A.	C	C	F	F	F	F	F	A	A	F	C	F	A	F	F	A	A	A	A	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	233	234	235	236	237	238	239	240
Crimi Vito Claudio	C	C								F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Croatti Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Crucioli Mattia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Cucca Luigi Giuseppe Salvatore	F	A	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F
Dal Mas Franco	C	C	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	A	F	F	A	A	A	A	F
D'Alfonso Luciano	F	A	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F
Damiani Dario	C	C	F	F	F	F	F	A	A	F	C	F	A	A	A	A	A	A	A	F
D'Angelo Grazia																				
D'Arienzo Vincenzo	F	A	C	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F
De Bertoldi Andrea	C	C	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	F
De Bonis Saverio																				
De Falco Gregorio	F	F	C	C		A	F	C	F	C	A		F	C	C	C	A	C	C	C
De Lucia Danila	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
De Petris Loredana	F	F	C	C			F	C	C	C	A	C	F	F	C		A	C	C	C
De Poli Antonio	C	C	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	A	F	F	A	A	A	A	F
De Siano Domenico	C	C	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	A	F	F	A	A	A	A	F
De Vecchis William	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Dell'Olio Gianmauro		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Dessi Emanuele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Di Girolamo Gabriella	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Di Marzio Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Di Micco Fabio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Di Nicola Primo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Di Piazza Stanislao																				
Donno Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Drago Tiziana Carmela Rosaria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Durnwalder Meinhard	F	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	F	F
Endrizzi Giovanni	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Errani Vasco	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	F	C	A	A	C	C	C
Evangelista Elvira Lucia	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Faggi Antonella		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Fantetti Raffaele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Faraone Davide	F	A	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F
Fattori Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fazzolari Giobattista	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C		C	F	F
Fazzone Claudio																				
Fede Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Fedeli Valeria	F	A	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F
Fenu Emiliano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	233	234	235	236	237	238	239	240
Ferrara Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Ferrari Alan	F	A	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F
Ferrazzi Andrea	F	A	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F		F	C	F
Ferrero Roberta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Ferro Giuseppe Massimo	C	C	F	F	F	F	F	A	A	F	C	F	A	F	F	A	A	A	A	F
Floridia Barbara	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Floris Emilio	C	C	F	F	F	F	F	A	A	F	C	F	A	F	F	A	A	A	A	F
Fregolent Sonia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Fusco Umberto	C	C	C		C	C	C		C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Galliani Adriano	C	C	F	F	F	F	F	A	A	F	C	F	F	F	F	A	A	A	A	F
Gallicchio Agnese	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Gallone Maria Alessandra	C	C	F	F	F	F	F	A	A	F	C	F	A	F	F	A	A	A	A	F
Garavini Laura	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Garnero Santanchè Daniela																				
Garruti Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C
Gasparri Maurizio																				
Gaudiano Felicia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giammanco Gabriella	C	F	A	F		A		A	A	C	A	F	A	F	A	A	A	F	A	F
Giannuzzi Silvana	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Giarrusso Mario Michele																				
Ginetti Nadia	F	A	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F
Giro Francesco Maria																				
Giroto Gianni Pietro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Granato Bianca Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Grassi Ugo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Grasso Pietro	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	A	C	F	F	C	C	A	C	C	C
Grimani Leonardo	F	A	C	C		F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F
Guidolin Barbara	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Iannone Antonio	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	F
Iori Vanna	F	A	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
Iwobi Tony Chike	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
La Mura Virginia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
La Pietra Patrizio Giacomo	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	F
La Russa Ignazio Benito Maria																				
L'Abbate Pasqua	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Laforgia Francesco	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	A	C	F	F	C		A	C	C	C

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	233	234	235	236	237	238	239	240
Laniece Albert	F	A	C	C	C	F	F	F	F	A	F	F	F	A	A	F	F	F	C	C
Lannutti Elio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Lanzi Gabriele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Laus Mauro Antonio Donato	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Leone Cinzia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Lezzi Barbara	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	M	C	C	F	C
Licheri Ettore Antonio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	F	C
Lomuti Arnaldo	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Lonardo Alessandra	C	C	F	F	F	F	F	A	A	F	C	F	F	F	F	A	A	A	A	F
Lorefice Pietro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Lucidi Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Lupo Giulia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Maffoni Gianpietro	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	F
Magorno Ernesto																				
Maiorino Alessandra	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Malan Lucio	C	C	F		F	F	F	A	A	F		F	A	F	F	A	A	A	A	F
Mallegni Massimo																				
Malpezzi Simona Flavia	F	A				F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F
Manca Daniele	F	A	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F
Mangialavori Giuseppe Tommaso																				
Mantero Matteo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	
Mantovani Maria Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Marcucci Andrea	F	A	C		C	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F
Margiotta Salvatore	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F
Marilotti Giovanni	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Marin Raffaella Fiormaria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Marinello Gaspare Antonio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C		C	C	F	C
Marino Mauro Maria	F	A	C	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F
Martelli Carlo	F	F	C	C	C	A	F	C	C	C	A	C	F	F	C	C	A	C	C	C
Marti Roberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Masini Barbara	C	C	F	F			F	A		F		F			A		A		A	
Matriciano Mariassunta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Mautone Raffaele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Merlo Ricardo Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Alfredo																				
Messina Assunta Carmela	F	A	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F



118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	233	234	235	236	237	238	239	240
Mininno Cataldo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Minuto Anna Carmela	C	C	F	F	F	F	F	A	A	F	C	F	A		F	A	A	A	A	F
Mirabelli Franco	F	A	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F
Misiani Antonio	F	A	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F
Modena Fiammetta	C	C	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	A	F	F	A	A	A	A	F
Moles Rocco Giuseppe	C	C	F	F	F	F	F	A	A	F	C	F	A	F	F	A	A	A	A	F
Mollame Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Montani Enrico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Montevocchi Michela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Moronese Vilma	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Morra Nicola							F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Nannicini Tommaso							F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F
Napolitano Giorgio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nastri Gaetano	C	C	F	C	F	C	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F
Naturale Gisella		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Nencini Riccardo	F	A	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F
Nisini Tiziana	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Nocerino Simona Nunzia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Nugnes Paola	A	A		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ortis Fabrizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Ortolani Franco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ostellari Andrea	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Pacifico Marinella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Pagano Nazario			F	F	F	F	F	A	A	F	C	F	A	F	F	A	A	A	A	F
Papatheu Urania Giulia Rosina	C	C	F	F	F	F	F	A	A	F	C	F	A	F	F	A	A	A	A	F
Paragone Gianluigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C		C	F	C
Parente Annamaria	F	A	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F
Paroli Adriano	C	C	F	F	F	F	F	A	A	F	C	F	A	F	F	A	A	A	A	F
Parrini Dario	F	A	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F
Patriarca Edoardo	F	A	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F
Patuanelli Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Pazzaglini Giuliano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Pellegrini Emanuele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Pellegrini Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Pepe Pasquale	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Pergreffi Simona	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Perilli Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Perosino Marco	C	C	F	F	F	F	F	A	A	F	C	F	A	F	F	A	A	A	A	F
Pesco Daniele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Petrocelli Vito Rosario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	



118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	233	234	235	236	237	238	239	240
Santangelo Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Santillo Agostino	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Saponara Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Saviane Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Sbrana Rosellina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Sbrollini Daniela	F	A	C	C		F		F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F
Schifani Renato																				
Sciascia Salvatore	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo	C	C	F	F	F	F	F	A	A	F	C	F	A	F	A	A	A	A	A	F
Siclari Marco		C	F			F	F	A	A	F	C	F	A	F	F	A	A	A	A	F
Sileri Pierpaolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Siri Armando	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Solinas Christian	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stabile Laura	C	C		F	F	F	F	A	A	F	C	F	A	F	F	A	A	A	A	F
Stancanelli Raffaele																				
Stefani Erika	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stefano Dario	F	A	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F
Steger Dieter	F	A	A	F	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	F
Sudano Valeria Carmela Maria	F	A	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F
Taricco Giacomino	F	A	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F
Taverna Paola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Tesei Donatella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Testor Elena	C	C	F	F	F	F	F	A	A	F	C	F	A	F	F	A	A	A	A	F
Tiraboschi Maria Virginia	C	C	F	F	F	F	F	A	A	F	C	F	A	F	F	A	A	A	A	F
Toffanin Roberta	C	C	F	F	F	F	F	A	A	F	C	F	A	F	F	A	A	A	A	F
Toninelli Danilo	C	C	C	C	C	C	F	C	M	F	C	C	F	C	M	C	C	C	C	C
Tosato Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Totaro Achille	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	F
Trentacoste Fabrizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Turco Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Unterberger Juliane	F	A	A	A	C	C	F	F	F	A	A	F	F	F	F	A	A	F	A	A
Urraro Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Urso Adolfo	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	F
Vaccaro Sergio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Valente Valeria																				
Vallardi Gianpaolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Vanin Orietta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Vattuone Vito	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Verducci Francesco	F	A	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F
Vescovi Manuel	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Vitali Luigi	C	C	F	F	F	F	F	A	A	F	C	F	A	F	F	A	A	A	A	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	233	234	235	236	237	238	239	240
Vono Gelsomina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Zaffini Francesco	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	F
Zanda Luigi Enrico	F	A	C	C	C		C	F		C	F	F	F	C	F	F	F		C	
Zuliani Cristiano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	241	242	243	244	245	246	247	248	249	250	251	252	253	254	255	256	257	258	259	260
Abate Rosa Silvana	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Accoto Rossella	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Agostinelli Donatella	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Aimi Enrico	F	F	C	C	C	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	C	F	F	F
Airola Alberto	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Alberti Casellati Maria Elisab																				
Alderisi Francesca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Alfieri Alessandro	F	F	F	C	F	A	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Anastasi Cristiano	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Angrisani Luisa	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Arrigoni Paolo	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Astorre Bruno																				
Auddino Giuseppe	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Augussori Luigi	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Bagnai Alberto	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Balboni Alberto	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	A	A	F	F	F
Barachini Alberto																				
Barbaro Claudio	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Barboni Antonio	F	F	C	C	C	A	F	A	F	F	F	A	A	A	A	F	C	F	F	F
Battistoni Francesco																				
Bellanova Teresa	F	F	F	C	F	A	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Berardi Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bergesio Giorgio Maria	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Bernini Anna Maria																F	C	F	F	F
Bertacco Stefano	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	A	F	F	F
Berutti Massimo Vittorio	F	F	C	C	C	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	C	F	F	F
Biasotti Sandro Mario																				
Binetti Paola	F	F	C	C	C	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	C	F	F	F
Bini Caterina	F	F	F	C	F	A	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Biti Caterina	F	F	F	C	F	A	C	C	C		C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bogo Deledda Vittoria F. M.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Boldrini Paola	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonfrisco Anna	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Bongiorno Giulia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonifazi Francesco	F	F	F	C	F	A		C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bonino Emma	F	F	F	C	F	A	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Borghesi Stefano	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Borgonzoni Lucia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bossi Simone	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Bossi Umberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bottici Laura	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	241	242	243	244	245	246	247	248	249	250	251	252	253	254	255	256	257	258	259	260
Botto Elena	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Bressa Gianclaudio	F	F	F	C	F	A	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Briziarelli Luca	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Bruzzone Francesco	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Buccarella Maurizio	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Calandrini Nicola	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	A	A	F	F	F
Calderoli Roberto	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Caliendo Giacomo	F	F	C		C	A		F	F	F	F	A	A	A	A	A	C	F	F	F
Campagna Antonella	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Campari Maurizio	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Candiani Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Candura Massimo	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Cangini Andrea	F	F	C	C	C	A	F	A	F	F	F	A	A	A	F	F	C	F	F	F
Cantù Maria Cristina	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Carbone Vincenzo	F	F	C	C		A	F		F	F	F	A	A	A		F	C	F	F	F
Cario Adriano																				
Casini Pier Ferdinando	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Casolati Marzia	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Castaldi Gianluca	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Castellone Maria Domenica	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Castiello Francesco	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Catalfo Nunzia	C	F	C	F			C	C		C	C			C	F	F	F			C
Cattaneo Elena	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
Causin Andrea																				
Centinaio Gian Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cerno Tommaso																				
Cesaro Luigi	F	F	C	C	C	F	F		F	F	F	A	A	A	C	F	C	F	F	F
Ciampolillo Alfonso	C	F	C	F	C	F		C	C	C	C	F	F	C	F		F	C	F	
Cioffi Andrea	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F		F	C	F	
Ciriani Luca	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	A	A	F	F	F
Cirinnà Monica	F	F	F	C	F	A	F	C	C	C	C									
Collina Stefano	F	F	F	C	F	A	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	
Coltorti Mauro	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Comincini Eugenio Alberto	F	F	F	C	F	A	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Conzatti Donatella	F	F	C	C	C	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	C	F	F	F
Corbetta Gianmarco	C	F	C	F	C	F	C	C		C	C	F	F	C	F	F	F		F	C
Corrado Margherita	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Craxi Stefania Gabriella A.	F	F	C	C	C	A	F	A	F	F	F	A	A	A	F	F	C	F	F	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	241	242	243	244	245	246	247	248	249	250	251	252	253	254	255	256	257	258	259	260
Crimi Vito Claudio	C	F	C	F	C	F	C		C	C	C	F	F		F		F	C	F	C
Croatti Marco	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Crucioli Mattia	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Cucca Luigi Giuseppe Salvatore	F	F	F	C	F	A	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Dal Mas Franco	F	F	C	C	C	A	F	A	F	F	F	A	A	A	F		C	F	F	F
D'Alfonso Luciano	F	F	F	C	F	A	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Damiani Dario	F	F	C	C	C	A	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F	C	F	F	F
D'Angelo Grazia																				
D'Arienzo Vincenzo	F	F	F	C	F	A	A		C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
De Bertoldi Andrea	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	A	A	F	F	F
De Bonis Saverio																				
De Falco Gregorio	A	F	A	C	C	C	C	C		C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
De Lucia Danila	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
De Petris Loredana	A	F		C	C	C		C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
De Poli Antonio	F	F	C	A	C	A	F	A	F	F	F	A	A	A	F	F	C	F	F	F
De Siano Domenico	F	F	C	C	C	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	C	F	F	F
De Vecchis William	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Dell'Olio Gianmauro	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Dessi Emanuele	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Di Girolamo Gabriella	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Di Marzio Luigi	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Di Micco Fabio	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Di Nicola Primo	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Di Piazza Stanislao																				
Donno Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Drago Tiziana Carmela Rosaria	C	F	C	F		F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Durnwalder Meinhard	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Endrizzi Giovanni	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Errani Vasco	A	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Evangelista Elvira Lucia	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C
Faggi Antonella	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Fantetti Raffaele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Faraone Davide	F	F	F	C	F	A	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Fattori Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fazzolari Giovambattista	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	A	A	F	F	F
Fazzone Claudio																				
Fede Giorgio	C	F	C	F	C		C	C		C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Fedeli Valeria	F	F	F	C	F	A	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Fenu Emiliano	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C







118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	241	242	243	244	245	246	247	248	249	250	251	252	253	254	255	256	257	258	259	260
Mininno Cataldo	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Minuto Anna Carmela	F	F	C	C	C	A	F		F	F	F	A	A	A	A	F	C	F	F	F
Mirabelli Franco	F	F	F	C	F	A	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Misiani Antonio	F	F	F	C	F	A	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Modena Fiammetta	F	F	C	C	C	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	C	F	F	F
Moles Rocco Giuseppe	F	F	C	C	C	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	C	F	F	F
Mollame Francesco	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Montani Enrico	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Montevocchi Michela	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Moronese Vilma	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Morra Nicola	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F							
Nannicini Tommaso	F	F	F	C	F	A	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Napolitano Giorgio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nastri Gaetano	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	A	A	F	F	F
Naturale Gisella	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Nencini Riccardo	F	F	F	C	F	A	C	C		C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Nisini Tiziana	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Nocerino Simona Nunzia	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Nugnes Paola	C	A	C			A	C		C	C	C									
Ortis Fabrizio	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Ortolani Franco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ostellari Andrea	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Pacifico Marinella	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Pagano Nazario	F	F	C	C	C	A	F	F		F	F	A	A	A	F	F	C	F	F	F
Papatheu Urania Giulia Rosina	F	F	C	C	C	A	F	A	F	F	F	A	A	A	A	F	C	F	F	F
Paragone Gianluigi	C	F	C	F	C	F	C	C	C		C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Parente Annamaria	F	F	F	C	F	A	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Paroli Adriano	F	F	C	C	C	A	F	A	F	F	F	A	A	A	A	F	C	F	F	F
Parrini Dario	F	F	F	C	F	A		C	C	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Patriarca Edoardo	F	F	F	C	F	A	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Patuanelli Stefano	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Pazzaglini Giuliano	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Pellegrini Emanuele	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Pellegrini Marco	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Pepe Pasquale	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Pergreffi Simona	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Perilli Gianluca	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Perosino Marco	F	F	C	C	C	A	F		F	F	F	A	A	A	A	F	C	F	F	F
Pesco Daniele	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Petrocelli Vito Rosario	C	F	C		C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C



118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	241	242	243	244	245	246	247	248	249	250	251	252	253	254	255	256	257	258	259	260
Santangelo Vincenzo	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Santillo Agostino	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	
Saponara Maria	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Saviane Paolo	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Sbrana Rosellina	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Sbrollini Daniela	F	F	F	C	F	A	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Schifani Renato																				
Sciascia Salvatore	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo	F	F	C	C	C	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	C	F	F	F
Siclari Marco	F	F	C	C	C	A	F	A	F	F	F	A	A	A	A	F	C		F	F
Sileri Pierpaolo	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Siri Armando	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Solinas Christian	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stabile Laura	F	F	C	C	C	A	F		F	F	F	A	A	A	F	F	C	F	F	F
Stancanelli Raffaele																				
Stefani Erika	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stefano Dario	F	F	F	C	F	A	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Steger Dieter	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
Sudano Valeria Carmela Maria	F	F	F	C	F	A	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Taricco Giacomino	F	F	F	C	F	A	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Taverna Paola	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Tesei Donatella	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Testor Elena	F	F	C	C	C	A	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F	C	F	F	F
Tiraboschi Maria Virginia	F	F	C	C	C	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	C	F	F	F
Toffanin Roberta	F	F	C	C	C	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	C	F	F	F
Toninelli Danilo	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Tosato Paolo	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Totaro Achille	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	A	A	F	F	F
Trentacoste Fabrizio	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Turco Mario	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Unterberger Juliane	F	F	F	C	F	A	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Urraro Francesco	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Urso Adolfo	F	F	C	F	C	F		F	F	F	F	C	F	C	F	A	A	F	F	F
Vaccaro Sergio	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Valente Valeria									M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Vallardi Gianpaolo	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Vanin Orietta	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Vattuone Vito	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Verducci Francesco	F	F	F	C	F	A	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Vescovi Manuel	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Vitali Luigi	F	F	C	A	C	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	C	F	F	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	241	242	243	244	245	246	247	248	249	250	251	252	253	254	255	256	257	258	259	260
Vono Gelsomina	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Zaffini Francesco	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	A	F	F	F
Zanda Luigi Enrico			F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F		F		F	
Zuliani Cristiano	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	261	262	263	264	265	266	267	268	269	270	271	272	273	274	275	276	277	278	279	280
Abate Rosa Silvana	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	A	F
Accoto Rossella	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Agostinelli Donatella	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Aimi Enrico	F	F	A	C	A	A	A	C	A	C	F	F	F	F	A	A	F	F	A	F
Airola Alberto	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Alberti Casellati Maria Elisab																				
Alderisi Francesca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Alfieri Alessandro	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A
Anastasi Cristiano	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Angrisani Luisa	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F		F	C	C	F	F	F	F
Arrigoni Paolo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	
Astorre Bruno																				
Auddino Giuseppe	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Augussori Luigi	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Bagnai Alberto	C		C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Balboni Alberto	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Barachini Alberto																				
Barbaro Claudio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Barboni Antonio	F	A	A	F	A	A	A	C	A	C	F	F	F	F	A	A	F	F	A	F
Battistoni Francesco																				
Bellanova Teresa	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A
Berardi Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bergesio Giorgio Maria	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F
Bernini Anna Maria	F	A	A	F	A	A	A	C	A	A	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F
Bertacco Stefano	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F
Berutti Massimo Vittorio	F	A	A	A	A	A	A	C	A	C	F	F	F	F	A	A	F	F	A	F
Biasotti Sandro Mario																				
Binetti Paola	F	A	A	F	A	A	A	C	A	C	F	F	F	F	A	A	F	F	A	F
Bini Caterina	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A
Biti Caterina	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A
Bogo Deledda Vittoria F. M.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Boldrini Paola	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonfrisco Anna	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Bongiorno Giulia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonifazi Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F		F	F	A	F	A
Bonino Emma	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
Borghesi Stefano	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Borgonzoni Lucia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bossi Simone	C	C	C	C	C	C	F		C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Bossi Umberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bottici Laura	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	261	262	263	264	265	266	267	268	269	270	271	272	273	274	275	276	277	278	279	280
Botto Elena	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Bressa Gianclaudio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A
Briziarelli Luca	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Bruzzone Francesco	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Buccarella Maurizio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Calandrini Nicola	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F
Calderoli Roberto	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Caliendo Giacomo	F	F	A	A	A	A	A	C	A	C	F	F	F	F	A	A	F	F	A	F
Campagna Antonella	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Campari Maurizio	C	C	C	C			F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Candiani Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Candura Massimo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Cangini Andrea	F	A	A		A	A	A	C	A	C	F	F	F	F	A	A	F	F	A	F
Cantù Maria Cristina	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Carbone Vincenzo	F	A						C		C	F		F	F	A	A	F	F	A	
Cario Adriano																				
Casini Pier Ferdinando	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Casolati Marzia	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Castaldi Gianluca	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Castellone Maria Domenica	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Castiello Francesco	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Catalfo Nunzia		C	C	C		C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Cattaneo Elena	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
Causin Andrea																				
Centinaio Gian Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cerno Tommaso																				
Cesaro Luigi	F	F	A	F	A	A	A	C	C	C				F	A	A			A	A
Ciampolillo Alfonso	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Cioffi Andrea	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Ciriani Luca	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F
Cirinnà Monica																				
Collina Stefano	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A
Coltorti Mauro	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Comincini Eugenio Alberto	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A
Conzatti Donatella	F	A	A	F	A		A	C	A	C	F	F	F	F	A	A	F	F	A	F
Corbetta Gianmarco	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Corrado Margherita	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Craxi Stefania Gabriella A.	F	A	A	F	A	A	A	C	A	C	F	F	F	F	A	A	F	F	A	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	261	262	263	264	265	266	267	268	269	270	271	272	273	274	275	276	277	278	279	280
Crimi Vito Claudio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Croatti Marco	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Crucioli Mattia		C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Cucca Luigi Giuseppe Salvatore	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A
Dal Mas Franco	F	A	A		A	A	A	C	A	C	F	F	F	F	A	A	F	F	A	F
D'Alfonso Luciano	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A
Damiani Dario	F	A	A	F	A	A	A	C	A	C	F	F	F	F	A	A	F	F	A	F
D'Angelo Grazia																				
D'Arienzo Vincenzo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A
De Bertoldi Andrea	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F		F	F	C	C	F	F	C	F
De Bonis Saverio																				
De Falco Gregorio		F	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
De Lucia Danila		C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
De Petris Loredana	F	F	F	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
De Poli Antonio	F	A	A	F	A	A	A	C	A	C	F	F	F	F		A	F	F	F	F
De Siano Domenico	F	A	A	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	A	A	F	F	A	F
De Vecchis William	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Dell'Olio Gianmauro	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Dessi Emanuele	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Di Girolamo Gabriella	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Di Marzio Luigi	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Di Micco Fabio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Di Nicola Primo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Di Piazza Stanislao																				
Donno Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Drago Tiziana Carmela Rosaria	C	C	C	C	C	C	F		C		F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Durnwalder Meinhard	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	A	F	F	F	A	A
Endrizzi Giovanni	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Errani Vasco	F	F	F	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
Evangelista Elvira Lucia	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Faggi Antonella	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F		F	F
Fantetti Raffaele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Faraone Davide	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A
Fattori Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fazzolari Giobattista	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F
Fazzone Claudio																				
Fede Giorgio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Fedeli Valeria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A
Fenu Emiliano	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F





118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	261	262	263	264	265	266	267	268	269	270	271	272	273	274	275	276	277	278	279	280
Laniece Albert	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A
Lannutti Elio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Lanzi Gabriele	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Laus Mauro Antonio Donato	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Leone Cinzia	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Lezzi Barbara	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	M	F	F
Licheri Ettore Antonio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Lomuti Arnaldo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Lonardo Alessandra	F	A	A	F	A	A	A	C	A	C	F	F	F	F	A	A	F	F	A	F
Lorefice Pietro	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Lucidi Stefano	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Lupo Giulia	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Maffoni Gianpietro	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F		C	F
Magorno Ernesto																				
Maiorino Alessandra	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Malan Lucio	F	A	A	F	A	A	A	C	A	C	A	F	F	F	A	A	F	F	A	F
Mallegni Massimo																				
Malpezzi Simona Flavia	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A
Manca Daniele	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A
Mangialavori Giuseppe Tommaso			A	F	A	A	A	C	A	C	F	F	F	F	A	A	F	F	A	F
Mantero Matteo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	F	F	F
Mantovani Maria Laura	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Marcucci Andrea	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A
Margiotta Salvatore	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A
Marilotti Giovanni	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Marin Raffaella Fiormaria	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Marinello Gaspare Antonio	C		C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Marino Mauro Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A
Martelli Carlo	F	F	F	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
Marti Roberto	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Masini Barbara		A			A			C	A		F	F	F	F		A	F		A	
Matriciano Mariassunta	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Mautone Raffaele	C		C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Merlo Ricardo Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Alfredo																				
Messina Assunta Carmela	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	261	262	263	264	265	266	267	268	269	270	271	272	273	274	275	276	277	278	279	280
Mininno Cataldo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Minuto Anna Carmela	F	A	A	F	A		A	A	A	C	F	F	F	F	A	A	F	F	A	F
Mirabelli Franco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A
Misiani Antonio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A
Modena Fiammetta	F	A	A	F	A	A	A	C	A	C	F	F		F	A	A	F	F	A	F
Moles Rocco Giuseppe	F	A	A	F	C	C	A	C	C	C	F	F	F	F	A	A	F	F	A	F
Mollame Francesco	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Montani Enrico	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Montevocchi Michela	C	C	C	C	C		F	C	C		F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Moronese Vilma	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Morra Nicola																				
Nannicini Tommaso	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A
Napolitano Giorgio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nastri Gaetano	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F
Naturale Gisella	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Nencini Riccardo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A
Nisini Tiziana	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Nocerino Simona Nunzia	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Nugnes Paola																				
Ortis Fabrizio		C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Ortolani Franco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ostellari Andrea	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Pacifico Marinella		C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Pagano Nazario	F	A	A	F	A	A	A	C	A	C	F	F	F	F	A	A	F	F	A	F
Papatheu Urania Giulia Rosina	F		A	F	A	A	A	F	F	C	F	F	F	F	A	A	F	F	A	F
Paragone Gianluigi	C	C	C	C	C	C	F			C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Parente Annamaria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A
Paroli Adriano	F	A	A	A	A	A	A	C	A	C	F	F	F	F	A	A	F	F	A	F
Parrini Dario	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A
Patriarca Edoardo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A
Patuanelli Stefano	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Pazzaglini Giuliano	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Pellegrini Emanuele	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C		F	F	F	F
Pellegrini Marco	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Pepe Pasquale	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Pergreffi Simona	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Perilli Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Perosino Marco	F	A	A	F	A	A	A	C	C	C	F	F	F	F	A	A	F	F	A	F
Pesco Daniele	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Petrocelli Vito Rosario	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F



118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	261	262	263	264	265	266	267	268	269	270	271	272	273	274	275	276	277	278	279	280
Santangelo Vincenzo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Santillo Agostino	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Saponara Maria	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Saviane Paolo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Sbrana Rosellina	C	C	C	C	C		F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Sbrollini Daniela	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	
Schifani Renato																	F			F
Sciascia Salvatore	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo	F	A	A	F	A	A	A	C	A	C	F	F	F	F	A	A	F	F	A	F
Siclari Marco		A	A	F	A	A	A	F	A	A		F	F	F	A	A	F	F	A	F
Sileri Pierpaolo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Siri Armando	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Solinas Christian	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stabile Laura	F	A	A	F	A	A	A	C	A	C	F	F	F	F	A	A	F	F	A	F
Stancanelli Raffaele																				
Stefani Erika	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stefano Dario	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A
Steger Dieter	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A
Sudano Valeria Carmela Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A
Taricco Giacomino	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A
Taverna Paola	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Tesei Donatella	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Testor Elena	F	A	A	F	A	A	A	C	A	C	F	F	F	F	A	A	F	F	A	F
Tiraboschi Maria Virginia	F	A	A	F	A	A	A	C	A	C	F	F	F	F	A	A	F	F	A	F
Toffanin Roberta	F	A	A	F	A	A	A	C	A	C	F	F	F	F	A	A	F	F	A	F
Toninelli Danilo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	M	C	F	C	C	F	F	F	F
Tosato Paolo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Totaro Achille	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F
Trentacoste Fabrizio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Turco Mario	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Unterberger Juliane	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	A	A	A
Urraro Francesco	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Urso Adolfo	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C		F	F	F	C	C	F	F	F	F
Vaccaro Sergio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Valente Valeria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Vallardi Gianpaolo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Vanin Orietta	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Vattuone Vito	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Verducci Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A
Vescovi Manuel	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F
Vitali Luigi	F	A	A	F	A	A	A	C	A	C	F	F	F	F	A	A	F	F	A	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	261	262	263	264	265	266	267	268	269	270	271	272	273	274	275	276	277	278	279	280
Vono Gelsomina		C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Zaffini Francesco	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Zanda Luigi Enrico							F	F		F	F	F		F		F	F		A	A
Zuliani Cristiano	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	281	282	283	284	285	286	287	288	289	290	291	292	293	294	295	296	297	298	299	300
Abate Rosa Silvana	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Accoto Rossella	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Agostinelli Donatella	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Aimi Enrico	A	C	F	A	F	A	F	A	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A
Airola Alberto	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	A	C	F	C	F
Alberti Casellati Maria Elisab																				
Alderisi Francesca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Alfieri Alessandro	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	A	F	F	F	C	F	C	F
Anastasi Cristiano	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Angrisani Luisa	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Arrigoni Paolo	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Astorre Bruno																				
Auddino Giuseppe	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F		F	F	C	F	F	C	F	C	F
Augussori Luigi	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Bagnai Alberto	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F		F	F	C	F	C	F
Balboni Alberto	C	C	A	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Barachini Alberto																		F	F	A
Barbaro Claudio	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Barboni Antonio	A	C	F	A	F	A	F	A	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A
Battistoni Francesco																				
Bellanova Teresa	A	A	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	A	F	F	F	C	F	C	F
Berardi Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bergesio Giorgio Maria	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Bernini Anna Maria	A	C	A	C	F	A	F	A	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A
Bertacco Stefano	C	C	A	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Berutti Massimo Vittorio	A	C	F	C	F	A	F	A	F	A	F	A	F	F	A	F	F	F	F	A
Biasotti Sandro Mario																				
Binetti Paola	F	C	A	C	F	F	F	A	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A
Bini Caterina	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	A	F	F	F	C	F		
Biti Caterina	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F		F	F	F	C	F	C	F
Bogo Deledda Vittoria F. M.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Boldrini Paola	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonfrisco Anna	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Bongiorno Giulia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonifazi Francesco	F	F	F	F	F	F		A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	
Bonino Emma																		F	C	F
Borghesi Stefano	C	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Borgonzoni Lucia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bossi Simone	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Bossi Umberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bottici Laura	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F





118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	281	282	283	284	285	286	287	288	289	290	291	292	293	294	295	296	297	298	299	300
Crimi Vito Claudio	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F
Croatti Marco	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Crucioli Mattia	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Cucca Luigi Giuseppe Salvatore	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	A	F	F	F	C	F	C	F
Dal Mas Franco	A	C	F	A	F	A	F	A	F	A	F	A		F		F	F	F	F	F
D'Alfonso Luciano	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	A	F	F	F	C	F	C	F
Damiani Dario	F	C	F	A	F	A	F	A	F	A	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F
D'Angelo Grazia																				
D'Arienzo Vincenzo	A	F	F	F	F	F	F	A	C	A	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F
De Bertoldi Andrea	C	C	A	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
De Bonis Saverio																				
De Falco Gregorio	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F		F	F	C	A	F	F
De Lucia Danila	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
De Petris Loredana	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
De Poli Antonio	A	C	F	A	F	A	F	A	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A
De Siano Domenico	F	C	F	A	F	A	A	A	C	A	F	A		F	A	F	F		F	A
De Vecchis William	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Dell'Olio Gianmauro	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Dessi Emanuele	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Di Girolamo Gabriella	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Di Marzio Luigi	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Di Micco Fabio	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Di Nicola Primo	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Di Piazza Stanislao																				
Donno Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Drago Tiziana Carmela Rosaria	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C		C	F
Durnwalder Meinhard	A	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F
Endrizzi Giovanni	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Errani Vasco	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
Evangelista Elvira Lucia	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Faggi Antonella	F	C	F	C	F	F	F	F		F	F	F		F	F	F	C	F	C	F
Fantetti Raffaele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Faraone Davide	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	A	F	F	F	C	F	C	F
Fattori Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fazzolari Giovambattista	C	C	A	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Fazzone Claudio																				
Fede Giorgio	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Fedeli Valeria	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	A	F	F	F	C		C	F
Fenu Emiliano	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	281	282	283	284	285	286	287	288	289	290	291	292	293	294	295	296	297	298	299	300
Ferrara Gianluca	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Ferrari Alan	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	A	F	F	F	C	F	C	F
Ferrazzi Andrea	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	A	F	F	F	C	F	C	F
Ferrero Roberta	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Ferro Giuseppe Massimo	A	C	A	A	F	A	F	A	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A
Floridia Barbara	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Floris Emilio	A	C	F	C	F	A	F	A	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A
Fregolent Sonia	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Fusco Umberto	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Galliani Adriano	A	C	F	A	F	A	F	A	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Gallicchio Agnese	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Gallone Maria Alessandra	A	C	F	C	F	A	F	A	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Garavini Laura	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Garnero Santanchè Daniela																				
Garruti Vincenzo	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Gasparri Maurizio																				
Gaudiano Felicia	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giammanco Gabriella	F	C	A	A	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A
Giannuzzi Silvana	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Giarrusso Mario Michele																				
Ginetti Nadia	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	A	F	F	F	C	F	C	F
Giro Francesco Maria	F	C	F	C	F	A	F	A	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A
Giroto Gianni Pietro	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Granato Bianca Laura	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C		C	F
Grassi Ugo	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Grasso Pietro	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
Grimani Leonardo	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	A	F	F	F	C	F	C	F
Guidolin Barbara	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Iannone Antonio	C	C	A	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Iori Vanna	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	A	F	F	F	C		C	F
Iwobi Tony Chike	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
La Mura Virginia	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
La Pietra Patrizio Giacomo	C	C	A	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
La Russa Ignazio Benito Maria																				
L'Abbate Pasqua	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Laforgia Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C		F	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	281	282	283	284	285	286	287	288	289	290	291	292	293	294	295	296	297	298	299	300
Laniece Albert	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	C	A	A	F
Lannutti Elio	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Lanzi Gabriele	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Laus Mauro Antonio Donato	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Leone Cinzia	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Lezzi Barbara	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Licheri Ettore Antonio	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Lomuti Arnaldo	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Lonardo Alessandra	A	C	F	F	F	A	F	A	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A
Lorefice Pietro	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Lucidi Stefano	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Lupo Giulia	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Maffoni Gianpietro	C	C	A	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Magorno Ernesto																				
Maiorino Alessandra	F	C	F	C	F	F	F	F		F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Malan Lucio	A	C	F	C	A	A	F	A	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A
Mallegni Massimo																				
Malpezzi Simona Flavia		F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	A	F	F	F	C	F	C	F
Manca Daniele	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	A	F	F	F	C	F	C	F
Mangialavori Giuseppe Tommaso	A	C	F	C	F	A	F	A	F	A	F	A	A	A	F	F	F	F	A	A
Mantero Matteo		C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	C
Mantovani Maria Laura	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Marcucci Andrea	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	A	F	F	F	C	F	C	F
Margiotta Salvatore	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	A	F	F	F	C	F	C	F
Marilotti Giovanni	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Marin Raffaella Fiormaria	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Marinello Gaspare Antonio	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Marino Mauro Maria	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	A	F	F	F	C	F	C	F
Martelli Carlo	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	A	F	
Marti Roberto	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C			
Masini Barbara	F	C			F	A	F			F	F	A				F		F		A
Matriciano Mariassunta	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Mautone Raffaele	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Merlo Ricardo Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Alfredo																				
Messina Assunta Carmela	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	A	F	F	F	C	F	C	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	281	282	283	284	285	286	287	288	289	290	291	292	293	294	295	296	297	298	299	300
Mininno Cataldo	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Minuto Anna Carmela	A	C	F	F	F		F	A	F	A	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F
Mirabelli Franco	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	A	F	F	F	C	F	C	F
Misiani Antonio	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	A	F	F	F	C	F	C	F
Modena Fiammetta	F	C	A	A	F	A	F	A	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A
Moles Rocco Giuseppe	A	C	F	C	A	A	F	A	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A
Mollame Francesco	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Montani Enrico	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Montevocchi Michela	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C		C	F
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Moronese Vilma	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Morra Nicola				C	F	F	F	F	C	F		F	F	C	F	F	C	F	C	F
Nannicini Tommaso	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	A		F	F	C	F	C	F
Napolitano Giorgio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nastri Gaetano	C	C	A	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Naturale Gisella	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Nencini Riccardo	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	A	F	F	F	C	F	C	F
Nisini Tiziana	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Nocerino Simona Nunzia	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Nugnes Paola																				
Ortis Fabrizio	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Ortolani Franco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ostellari Andrea	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Pacifico Marinella	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Pagano Nazario	A	C	F		F	A	F	A	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A
Papatheu Urania Giulia Rosina	A	C	F	A	F	A	F	A	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Paragone Gianluigi	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F		C	F	C	F
Parente Annamaria	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	A	F	F	F	C	F	C	F
Paroli Adriano	F	C	F	A	F	A	F	A	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A
Parrini Dario	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A		F	F	F	F	F	C	F	C	F
Patriarca Edoardo	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	A	F	F	F	C		C	F
Patuanelli Stefano	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Pazzaglini Giuliano	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Pellegrini Emanuele	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Pellegrini Marco	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Pepe Pasquale	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Pergreffi Simona	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Perilli Gianluca	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Perosino Marco	F	C	A	A	F	A	A	A	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A
Pesco Daniele	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Petrocelli Vito Rosario	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F



118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	281	282	283	284	285	286	287	288	289	290	291	292	293	294	295	296	297	298	299	300
Santangelo Vincenzo	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F
Santillo Agostino	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Saponara Maria	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F		C	F	C	F
Saviane Paolo	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Sbrana Rosellina	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Sbrollini Daniela	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	A	F	F	F	C	F	C	F
Schifani Renato	F	C		A	F	A	F	A	F	A	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A
Sciascia Salvatore	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo	F	C	F	A	F	A	F	A	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Siclari Marco	A	C	A	A	F	A	F	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F		A
Sileri Pierpaolo	F	C	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	C	F	F	C			
Siri Armando	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Solinas Christian	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stabile Laura	F	C	F	A	F	A	F	A	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A
Stancanelli Raffaele																				
Stefani Erika	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stefano Dario	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	A		F		C	F	C	F
Steger Dieter	F	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F
Sudano Valeria Carmela Maria	A	F	F	F	F	F	F	A												C
Taricco Giacomino	A	A	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	A	F	F	F	C	F	C	F
Taverna Paola	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Tesei Donatella	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Testor Elena	F	C	F	A	F	A	F	A	F	A	F	A	F	F	A	F	F	F	F	A
Tiraboschi Maria Virginia	F	C	A	C	F	A	F	A	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A
Toffanin Roberta	A	C	F	A	F	A	F	A	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Toninelli Danilo	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	M	M	M	F	C	F
Tosato Paolo	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Totaro Achille	C	C	A	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Trentacoste Fabrizio	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Turco Mario	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Unterberger Juliane	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	A	F	F	F	C	F	C	F
Urraro Francesco	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Urso Adolfo	C	C	A	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Vaccaro Sergio	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Valente Valeria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Vallardi Gianpaolo	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Vanin Orietta	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F
Vattuone Vito	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Verducci Francesco	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	A	F	F	F	C	F	C	F
Vescovi Manuel	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Vitali Luigi	A	C	F	A	F	A	F	A	F	A	F	A	A	F	F	F	F	F	F	A

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	281	282	283	284	285	286	287	288	289	290	291	292	293	294	295	296	297	298	299	300
Vono Gelsomina	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F
Zaffini Francesco	C	C	A	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Zanda Luigi Enrico	A	F		F	F	F	F	A		A	F	F	A	F	F	F	C		C	F
Zuliani Cristiano	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	301	302	303	304	305	306	307	308	309	310	311	312	313	314	315	316	317	318	319	320
Abate Rosa Silvana	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Accoto Rossella	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Agostinelli Donatella	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Aimi Enrico	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	A
Airola Alberto	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Alberti Casellati Maria Elisab																				
Alderisi Francesca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Alfieri Alessandro	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F
Anastasi Cristiano	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Angrisani Luisa	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Arrigoni Paolo	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C
Astorre Bruno																F	F	F	A	F
Auddino Giuseppe	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Augussori Luigi	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Bagnai Alberto	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Balboni Alberto	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C
Barachini Alberto	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A		F	F	A
Barbaro Claudio	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Barboni Antonio	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	A
Battistoni Francesco																				
Bellanova Teresa	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	A	F
Berardi Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bergesio Giorgio Maria	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Bernini Anna Maria	F	F	F	F	F		F	F		F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	A
Bertacco Stefano	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C
Berutti Massimo Vittorio	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	A
Biasotti Sandro Mario																				
Binetti Paola	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	A
Bini Caterina	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F
Biti Caterina	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F
Bogo Deledda Vittoria F. M.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Boldrini Paola	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonfrisco Anna																				
Bongiorno Giulia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonifazi Francesco																F	F	F	A	F
Bonino Emma	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F					
Borghesi Stefano	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Borgonzoni Lucia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bossi Simone	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Bossi Umberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bottici Laura	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C



118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	301	302	303	304	305	306	307	308	309	310	311	312	313	314	315	316	317	318	319	320
Botto Elena	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Bressa Gianclaudio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F
Briziarelli Luca	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Bruzzone Francesco	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Buccarella Maurizio	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Calandrini Nicola	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C
Calderoli Roberto	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Caliendo Giacomo	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F		F	F	F	F	A	A	F	F	A
Campagna Antonella	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Campari Maurizio	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Candiani Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Candura Massimo	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Cangini Andrea	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	A
Cantù Maria Cristina	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Carbone Vincenzo		F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F			F	A	A	F	F	A
Cario Adriano																				
Casini Pier Ferdinando	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Casolati Marzia	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Castaldi Gianluca	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Castellone Maria Domenica	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Castiello Francesco	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C		C				C	C	F	F	C
Catalfo Nunzia	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C
Cattaneo Elena	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
Causin Andrea																				
Centinaio Gian Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cerno Tommaso																				
Cesaro Luigi	F	F	F	A	A	F	F		F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F
Ciampolillo Alfonso		C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Cioffi Andrea																C	C	F	F	C
Ciriani Luca									F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C
Cirinnà Monica																				
Collina Stefano	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F
Coltorti Mauro	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Comincini Eugenio Alberto	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F		A	F
Conzatti Donatella	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	A
Corbetta Gianmarco	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Corrado Margherita	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Craxi Stefania Gabriella A.	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	A

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	301	302	303	304	305	306	307	308	309	310	311	312	313	314	315	316	317	318	319	320
Crimi Vito Claudio	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Croatti Marco	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Crucioli Mattia	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Cucca Luigi Giuseppe Salvatore	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F
Dal Mas Franco	F	F	F		A	F				F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	A
D'Alfonso Luciano	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F
Damiani Dario	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	A
D'Angelo Grazia																				
D'Arienzo Vincenzo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
De Bertoldi Andrea	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C
De Bonis Saverio																				
De Falco Gregorio	C	A	F	F	F	F	C		F		C	C	C	C	C	F	F	F	F	F
De Lucia Danila		C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	F	C
De Petris Loredana	A	A	F													F	F	F	F	F
De Poli Antonio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	A
De Siano Domenico	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
De Vecchis William	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Dell'Olio Gianmauro	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Dessi Emanuele	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Di Girolamo Gabriella	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Di Marzio Luigi	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C
Di Micco Fabio	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Di Nicola Primo	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Di Piazza Stanislao																				
Donno Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Drago Tiziana Carmela Rosaria	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Durnwalder Meinhard	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
Endrizzzi Giovanni	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Errani Vasco																F	F	F	F	F
Evangelista Elvira Lucia	C	C	F	F	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Faggi Antonella	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Fantetti Raffaele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Faraone Davide																F	F	F	A	F
Fattori Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fazzolari Giobattista	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C
Fazzone Claudio																				
Fede Giorgio	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Fedeli Valeria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F
Fenu Emiliano	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	301	302	303	304	305	306	307	308	309	310	311	312	313	314	315	316	317	318	319	320
Ferrara Gianluca	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Ferrari Alan	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F
Ferrazzi Andrea	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F
Ferrero Roberta	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Ferro Giuseppe Massimo	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	A
Floridia Barbara	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Floris Emilio														F	F	A	A	F	F	A
Fregolent Sonia	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Fusco Umberto	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C
Galliani Adriano	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	A
Gallicchio Agnese	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Gallone Maria Alessandra	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	A
Garavini Laura	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Garnero Santanchè Daniela																				
Garruti Vincenzo	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Gasparri Maurizio																				
Gaudiano Felicia	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C			F	F	F	C
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giammanco Gabriella	F		F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	A
Giannuzzi Silvana	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Giarrusso Mario Michele																				
Ginetti Nadia	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F
Giro Francesco Maria	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F				F	F	A	A	F	F	F
Giroto Gianni Pietro	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	F	C
Granato Bianca Laura	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Grassi Ugo	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Grasso Pietro	A	A	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F
Grimani Leonardo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F
Guidolin Barbara	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Iannone Antonio	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	
Iori Vanna	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	A	F
Iwobi Tony Chike	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
La Mura Virginia	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
La Pietra Patrizio Giacomo	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C
La Russa Ignazio Benito Maria																				
L'Abbate Pasqua	C			F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Laforgia Francesco	A	A	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	301	302	303	304	305	306	307	308	309	310	311	312	313	314	315	316	317	318	319	320
Laniece Albert	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Lannutti Elio	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Lanzi Gabriele	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Laus Mauro Antonio Donato	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Leone Cinzia	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Lezzi Barbara	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	C	C	F	C
Licheri Ettore Antonio	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Lomuti Arnaldo	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Lonardo Alessandra	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	A
Lorefice Pietro	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Lucidi Stefano	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Lupo Giulia	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Maffoni Gianpietro		F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C
Magorno Ernesto																				
Maiorino Alessandra	C		F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Malan Lucio	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	A
Mallegni Massimo																				
Malpezzi Simona Flavia	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F
Manca Daniele	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F
Mangialavori Giuseppe Tommaso	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	A
Mantero Matteo	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Mantovani Maria Laura	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Marcucci Andrea	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F
Margiotta Salvatore	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F
Marilotti Giovanni	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Marin Raffaella Fiormaria	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Marinello Gaspare Antonio	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Marino Mauro Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F
Martelli Carlo	A	A	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F
Marti Roberto																C	C	F	F	C
Masini Barbara																A	A	F	F	
Matriciano Mariassunta	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Mautone Raffaele	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Merlo Ricardo Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Alfredo																				
Messina Assunta Carmela	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	301	302	303	304	305	306	307	308	309	310	311	312	313	314	315	316	317	318	319	320
Mininno Cataldo	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Minuto Anna Carmela	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	A
Mirabelli Franco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F
Misiani Antonio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F
Modena Fiammetta	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	A
Moles Rocco Giuseppe	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	A
Mollame Francesco	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Montani Enrico	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Montevocchi Michela	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Moronese Vilma																C	C	F	F	C
Morra Nicola	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Nannicini Tommaso	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F
Napolitano Giorgio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nastri Gaetano	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C
Naturale Gisella	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Nencini Riccardo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F
Nisini Tiziana	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Nocerino Simona Nunzia	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Nugnes Paola																				
Ortis Fabrizio	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C
Ortolani Franco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ostellari Andrea	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Pacifico Marinella	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Pagano Nazario	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	A
Papatheu Urania Giulia Rosina	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F		A	A	F	F	A
Paragone Gianluigi																C	C	F	F	C
Parente Annamaria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F
Paroli Adriano	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	A
Parrini Dario	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	A	F
Patriarca Edoardo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F
Patuanelli Stefano	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Pazzaglini Giuliano	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Pellegrini Emanuele	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Pellegrini Marco	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Pepe Pasquale	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Pergreffi Simona	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Perilli Gianluca	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C
Perosino Marco	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	A
Pesco Daniele	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Petrocelli Vito Rosario	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C



118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	301	302	303	304	305	306	307	308	309	310	311	312	313	314	315	316	317	318	319	320
Santangelo Vincenzo	C	C	F	F	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Santillo Agostino	C	C	F	F	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Saponara Maria	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Saviane Paolo	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Sbrana Rosellina	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Sbrollini Daniela	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F
Schifani Renato	F	F	F					F		F	F	F	F	F		A	A	F	F	A
Sciascia Salvatore	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo																A	A	F	F	A
Siclari Marco	F	F	F	F	A	F	F	F		F	F	F	F	F	F	A	A	A		A
Sileri Pierpaolo											C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Siri Armando	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Solinas Christian	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stabile Laura	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	A
Stancanelli Raffaele																				
Stefani Erika	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stefano Dario	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	A	F
Steger Dieter	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
Sudano Valeria Carmela Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F					
Taricco Giacomino	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F
Taverna Paola	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Tesei Donatella	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Testor Elena	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	A
Tiraboschi Maria Virginia	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A
Toffanin Roberta	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	A
Toninelli Danilo	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	M	F	F	C
Tosato Paolo	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Totaro Achille	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C
Trentacoste Fabrizio	C		F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	F	C
Turco Mario	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Unterberger Juliane	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	A	F
Urraro Francesco	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Urso Adolfo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C
Vaccaro Sergio	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Valente Valeria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Vallardi Gianpaolo	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Vanin Orietta	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Vattuone Vito	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Verducci Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F
Vescovi Manuel	C	C		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Vitali Luigi	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	301	302	303	304	305	306	307	308	309	310	311	312	313	314	315	316	317	318	319	320
Vono Gelsomina	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Zaffini Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C
Zanda Luigi Enrico					F													F	A	
Zuliani Cristiano	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C



118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	321	322	323	324	325	326	327	328	329	330	331	332	333	334	335	336	337	338	339	340
Abate Rosa Silvana	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
Accoto Rossella	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Agostinelli Donatella	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Aimi Enrico	C	C	C	C	F	F	F	A	F	C	C	C	C	C	C	F	A	C	F	C
Airola Alberto	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Alberti Casellati Maria Elisab																				
Alderisi Francesca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Alfieri Alessandro	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Anastasi Cristiano	C		C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Angrisani Luisa	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Arrigoni Paolo	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Astorre Bruno	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Auddino Giuseppe	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Augussori Luigi	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Bagnai Alberto	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Balboni Alberto	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Barachini Alberto	C	C	C	C	F	F	F	A	F	A	C	A	C	C	C	F	F	C	F	C
Barbaro Claudio	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Barboni Antonio	C	C	C	C	F	F	F	A	F	A	C	C	C	C	C	F	A	C	F	C
Battistoni Francesco																				
Bellanova Teresa	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Berardi Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bergesio Giorgio Maria	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Bernini Anna Maria	C	C	C	C	A	A	F	A	A	A	F	C	C		C	F	A	C	A	C
Bertacco Stefano	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Berutti Massimo Vittorio	C	C		C	F	F	F	A	F	A	C		C		C	F	F	C	F	C
Biasotti Sandro Mario																				
Binetti Paola	A	C	C	C	C	F	F	A	F	A	C	C	C	C	C	F	A	C	F	C
Bini Caterina	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Biti Caterina	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bogo Deledda Vittoria F. M.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Boldrini Paola	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonfrisco Anna																				
Bongiorno Giulia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonifazi Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bonino Emma																				
Borghesi Stefano	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Borgonzoni Lucia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bossi Simone	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Bossi Umberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bottici Laura			C	C	C	F		C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	321	322	323	324	325	326	327	328	329	330	331	332	333	334	335	336	337	338	339	340
Botto Elena	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Bressa Gianclaudio	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Briziarelli Luca	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Bruzzone Francesco	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Buccarella Maurizio	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Calandrini Nicola	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Calderoli Roberto	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Caliendo Giacomo	C	C	C	C	F	A	F	A	F		C	F	C	C	C	F	A	C		A
Campagna Antonella	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Campari Maurizio	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Candiani Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Candura Massimo	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Cangini Andrea	C	C	C	C	F	F	F	A	F	A	C	A	C	C	C	F	A	C	A	C
Cantù Maria Cristina	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Carbone Vincenzo	C	C				A		A	F	C	C	A	C	C	C	F	A	C	F	C
Cario Adriano																				
Casini Pier Ferdinando	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Casolati Marzia	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Castaldi Gianluca	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Castellone Maria Domenica	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Castiello Francesco	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Catalfo Nunzia	C	C		C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Cattaneo Elena	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
Causin Andrea																				
Centinaio Gian Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cerno Tommaso																				
Cesaro Luigi	C	C	C	C	A	A	A	A	F	C	C	A	A	A	C	F	A	C	A	C
Ciampolillo Alfonso	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Cioffi Andrea	C	C	C	C	C	F	C		F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Ciriani Luca	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Cirinnà Monica																				
Collina Stefano	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Coltorti Mauro	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Comincini Eugenio Alberto	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Conzatti Donatella	C	C	C	C	F	F		A	F	A	C	A	C	C	C	F	A	C	A	C
Corbetta Gianmarco	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Corrado Margherita	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Craxi Stefania Gabriella A.	C	C	C	C	F	A	F	A	F	C	C	A	C	C	C	F	A	C	F	C

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	321	322	323	324	325	326	327	328	329	330	331	332	333	334	335	336	337	338	339	340
Crimi Vito Claudio	C	C	C	C	C	F	C		F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	
Croatti Marco	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Crucioli Mattia	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Cucca Luigi Giuseppe Salvatore	F	F	F	F	F	F		F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Dal Mas Franco	C	C				A			F	C	C	A	C	C	C	F	A	C	A	C
D'Alfonso Luciano	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F
Damiani Dario	C	C	C	C	F	A	A	A	F	C	C	A	C	C	C	F	A	C	F	C
D'Angelo Grazia																				
D'Arienzo Vincenzo	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
De Bertoldi Andrea	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
De Bonis Saverio																				
De Falco Gregorio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F
De Lucia Danila	C	C		C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
De Petris Loredana	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
De Poli Antonio	C	C	C	C	C	F	F	A	F	C	C	C	C	C	C	F	A	C	F	
De Siano Domenico	C	C	C	C	F	A	F	A	F	C	C	A	C	C	C	F	A	C	A	C
De Vecchis William	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Dell'Olio Gianmauro	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Dessi Emanuele	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Di Girolamo Gabriella	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Di Marzio Luigi	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Di Micco Fabio	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Di Nicola Primo	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Di Piazza Stanislao																				
Donno Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Drago Tiziana Carmela Rosaria	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Durnwalder Meinhard	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Endrizzi Giovanni	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Errani Vasco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Evangelista Elvira Lucia	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Faggi Antonella		C	C	C	C	F	C	C	F	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C
Fantetti Raffaele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Faraone Davide	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Fattori Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fazzolari Giobattista	C		C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Fazzone Claudio																				
Fede Giorgio	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Fedeli Valeria	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Fenu Emiliano	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C





118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	321	322	323	324	325	326	327	328	329	330	331	332	333	334	335	336	337	338	339	340
Mininno Cataldo	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Minuto Anna Carmela	C	C	C		F	A			F	C	C		C	C		F	A	C	F	
Mirabelli Franco	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Misiani Antonio	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Modena Fiammetta	C	C	C	C		F	F	A	F	A	C	C	C	C	C	F	A	C	A	C
Moles Rocco Giuseppe	C	C	C	C	F	F	F	A	F	C	C	A	A	C	C	F	A	C	F	C
Mollame Francesco	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Montani Enrico	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Montevocchi Michela	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Moronese Vilma	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Morra Nicola	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Nannicini Tommaso	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Napolitano Giorgio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nastri Gaetano	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Naturale Gisella	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Nencini Riccardo	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Nisini Tiziana	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Nocerino Simona Nunzia	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Nugnes Paola																				
Ortis Fabrizio	C	C	C	C		F	C	C	F	C		C	C	C	C	F	C	C	F	C
Ortolani Franco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ostellari Andrea	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Pacifico Marinella	C	C		C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Pagano Nazario	A	C	C		F	F	F	A	F	C	C	A	C	C	C	F	A		F	C
Papatheu Urania Giulia Rosina	C	C	C	C	F	A	F	A	F	C	C		C	C	C	F	A	C	A	C
Paragone Gianluigi		C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	
Parente Annamaria	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Paroli Adriano	C	C	C	C	F	F	F	A	F	A	C	C	C	C	C	F	A	C	A	C
Parrini Dario	F	F	F	F	F	F	F		C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Patriarca Edoardo	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Patuanelli Stefano	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Pazzaglini Giuliano	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Pellegrini Emanuele	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Pellegrini Marco	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Pepe Pasquale	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Pergreffi Simona	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Perilli Gianluca	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Perosino Marco	C	C		C	F	F	F	A	F	A	A	C	C	C	C	F	F	C	F	C
Pesco Daniele	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C
Petrocelli Vito Rosario	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F		C	F	C



118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	321	322	323	324	325	326	327	328	329	330	331	332	333	334	335	336	337	338	339	340
Santangelo Vincenzo	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Santillo Agostino	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	
Saponara Maria	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Saviane Paolo	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Sbrana Rosellina	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Sbrollini Daniela	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Schifani Renato	C	C	C	C	F	A		A	F	A	C	C	C	C	C	F	A	C	F	C
Sciascia Salvatore	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo	C		C		F	A	A	A	F	C	C	A	A	A	C	F	A	C	A	C
Siclari Marco		C		C	A	F		A	F	A	A	C	C	C	C	F	A	C	A	C
Sileri Pierpaolo	C	C		C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Siri Armando	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Solinas Christian	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stabile Laura	C	C	C	C	F	A	F	A	F	A	C	A	C	C	C	F	A	C	F	C
Stancanelli Raffaele																				
Stefani Erika	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stefano Dario	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Steger Dieter	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Sudano Valeria Carmela Maria												F	F	F	F	F	F	F	F	F
Taricco Giacomino	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
Taverna Paola	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Tesei Donatella	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Testor Elena	C	C	C	C	F	F	F	A	F	A	C	C	C	C	C	F	A	C	A	C
Tiraboschi Maria Virginia	C	C	C	C	F	F	F	A	F	F	C	C	C	C	C	F	A	C	F	C
Toffanin Roberta	A	C	C	C	F	A		A	F	C	C	C		C	C	F	A	C	F	C
Toninelli Danilo	C	C	C	C	C	F	C	M	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	M	C
Tosato Paolo	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Totaro Achille	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Trentacoste Fabrizio	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Turco Mario	C	C	C	C	C	F		C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Unterberger Juliane	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Urraro Francesco	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Urso Adolfo	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Vaccaro Sergio	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Valente Valeria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Vallardi Gianpaolo	C	C		C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Vanin Orietta	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Vattuone Vito	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Verducci Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Vescovi Manuel	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Vitali Luigi	C	C	F	C	F	F	F	A	F	C	C	A	C	C	C	F	F	C	F	C



118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	321	322	323	324	325	326	327	328	329	330	331	332	333	334	335	336	337	338	339	340
Vono Gelsomina	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Zaffini Francesco	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Zanda Luigi Enrico									C							F		F	F	
Zuliani Cristiano	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	341	342	343	344	345	346	347	348	349	350	351	352	353	354	355	356	357	358	359	360
Abate Rosa Silvana	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F		C	C
Accoto Rossella	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Agostinelli Donatella	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C
Aimi Enrico	F	F	C	C	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F
Airola Alberto	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Alberti Casellati Maria Elisab																				
Alderisi Francesca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Alfieri Alessandro	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Anastasi Cristiano	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Angrisani Luisa	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Arrigoni Paolo	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Astorre Bruno	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Auddino Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Augussori Luigi	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Bagnai Alberto	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	F		C	C
Balboni Alberto	F	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F
Barachini Alberto	F	F	C	C	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F
Barbaro Claudio	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Barboni Antonio	F	F	C	C	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F
Battistoni Francesco																				
Bellanova Teresa	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Berardi Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bergesio Giorgio Maria	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Bernini Anna Maria	F	F		C	F	F	A	F	F	A	A	F	F	A	A	A	F	A	A	F
Bertacco Stefano	F	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F
Berutti Massimo Vittorio	F	F	C	C	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F
Biasotti Sandro Mario																				
Binetti Paola	F	F	C	C	F	C	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	F	A	F
Bini Caterina	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Biti Caterina	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Bogo Deledda Vittoria F. M.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Boldrini Paola	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonfrisco Anna																				
Bongiorno Giulia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonifazi Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F											
Bonino Emma																				
Borghesi Stefano	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Borgonzoni Lucia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bossi Simone	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Bossi Umberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bottici Laura	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	341	342	343	344	345	346	347	348	349	350	351	352	353	354	355	356	357	358	359	360
Botto Elena	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Bressa Gianclaudio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Briziarelli Luca	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Bruzzone Francesco	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C		C	C	F	C	C	C
Buccarella Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Calandrini Nicola	F	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F
Calderoli Roberto	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Caliendo Giacomo	F		F	C	F	A	A	F	F	A	A	F	F	F	A	F	F	A	A	F
Campagna Antonella	C		C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C		C	C	F	C	C	C
Campari Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C		C	C	F	C	C	C
Candiani Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Candura Massimo	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Cangini Andrea	F	F	C	C	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F
Cantù Maria Cristina	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Carbone Vincenzo	F	F	C	C	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F
Cario Adriano																				
Casini Pier Ferdinando	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Casolati Marzia	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Castaldi Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Castellone Maria Domenica	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Castiello Francesco	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Catalfo Nunzia	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Cattaneo Elena	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
Causin Andrea																				
Centinaio Gian Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cerno Tommaso																				
Cesaro Luigi	F	F	C	C	F	A	A	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	A	A	F
Ciampolillo Alfonso	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Cioffi Andrea	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C		C	F	C	C	C
Ciriani Luca	F	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F
Cirinnà Monica																				
Collina Stefano	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Coltorti Mauro	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Comincini Eugenio Alberto	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Conzatti Donatella	F	F	C	C	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F
Corbetta Gianmarco	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Corrado Margherita	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Craxi Stefania Gabriella A.	F	F	C	C	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	341	342	343	344	345	346	347	348	349	350	351	352	353	354	355	356	357	358	359	360
Crimi Vito Claudio	C	C	C		C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Croatti Marco	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Crucioli Mattia	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Cucca Luigi Giuseppe Salvatore	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Dal Mas Franco	F	F	C	C	F	A	A	F	F	A	A	F	F		A	F	F	A	A	F
D'Alfonso Luciano	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Damiani Dario	F	F	C	C	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F
D'Angelo Grazia																				
D'Arienzo Vincenzo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
De Bertoldi Andrea	F	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F
De Bonis Saverio																				
De Falco Gregorio	F	F		F	F	F			F	F	F	A	A				F	F		
De Lucia Danila	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
De Petris Loredana	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A		A	F	F	F	F	F	F
De Poli Antonio	F	F	C	C	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F
De Siano Domenico	F	F	C	C	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F
De Vecchis William	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C		C	F		C	C
Dell'Olio Gianmauro	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Dessi Emanuele	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Di Girolamo Gabriella	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Di Marzio Luigi	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Di Micco Fabio	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Di Nicola Primo	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Di Piazza Stanislao												C	F	C	C	C	F	C	C	C
Donno Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Drago Tiziana Carmela Rosaria	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Durnwalder Meinhard	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Endrizzi Giovanni	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Errani Vasco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F
Evangelista Elvira Lucia	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F		C	C
Faggi Antonella	C	C			C	C			F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Fantetti Raffaele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Faraone Davide	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Fattori Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fazzolari Giovambattista	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F
Fazzone Claudio																				
Fede Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Fedeli Valeria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Fenu Emiliano	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C		C

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	341	342	343	344	345	346	347	348	349	350	351	352	353	354	355	356	357	358	359	360
Ferrara Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Ferrari Alan	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Ferrazzi Andrea		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Ferrero Roberta	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Ferro Giuseppe Massimo	F	F	C	C	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F
Floridia Barbara	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Floris Emilio	F	F	C	C	F	A	A	F	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	A	F
Fregolent Sonia	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Fusco Umberto	C	C	C		C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Galliani Adriano	F	F	C	C	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F
Gallicchio Agnese	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Gallone Maria Alessandra	F	F	C	C	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F
Garavini Laura	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Garnero Santanchè Daniela													C	F	F	F	C	F	F	F
Garruti Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Gasparri Maurizio																				
Gaudio Felicia	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giammanco Gabriella	C		C	C	F	A	F	F	F		F	F	F	A		F	F		A	A
Giannuzzi Silvana	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Giarrusso Mario Michele																				
Ginetti Nadia	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Giro Francesco Maria	F	F	C	C	F	A	A	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	A		
Giroto Gianni Pietro	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C		F	C	C	C
Granato Bianca Laura	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Grassi Ugo	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Grasso Pietro	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A		A	F	F	F	F	F	F
Grimani Leonardo	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	A	F		F	F				
Guidolin Barbara	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Iannone Antonio	F	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F
Iori Vanna	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Iwobi Tony Chike	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
La Mura Virginia	C	C	C	C	C	C	C			C	C	F	C	C	C	C	F		C	C
La Pietra Patrizio Giacomo	F	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F
La Russa Ignazio Benito Maria																				
L'Abbate Pasqua	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Laforgia Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	F	F



118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	341	342	343	344	345	346	347	348	349	350	351	352	353	354	355	356	357	358	359	360
Mininno Cataldo	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Minuto Anna Carmela	F	F	C		F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F
Mirabelli Franco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Misiani Antonio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Modena Fiammetta	F	F	C	C	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F
Moles Rocco Giuseppe	F	F	C	C	F	A	A	F	F	A	A	F	F	F	A	F	A	A	A	F
Mollame Francesco	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C
Montani Enrico	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Montevocchi Michela	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Moronese Vilma	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Morra Nicola	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Nannicini Tommaso	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Napolitano Giorgio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nastri Gaetano	F	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F
Naturale Gisella	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C		C
Nencini Riccardo	F	F	F	F	F	F	F	F	F											
Nisini Tiziana	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Nocerino Simona Nunzia	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C		C	F	C	C	C
Nugnes Paola																				
Ortis Fabrizio	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C
Ortolani Franco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ostellari Andrea	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Pacifico Marinella	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Pagano Nazario	F	F	C		F		A	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F
Papatheu Urania Giulia Rosina	F	F	C	C	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F
Paragone Gianluigi	C	C	C	C		C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Parente Annamaria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Paroli Adriano	F	F	C	C	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F
Parrini Dario	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F		F	F
Patriarca Edoardo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Patuanelli Stefano	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Pazzaglini Giuliano	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Pellegrini Emanuele	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Pellegrini Marco	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Pepe Pasquale	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Pergreffi Simona	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Perilli Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Perosino Marco	F	F	C	C	F	A	A	F	F	A	F	F	F		A	F	F	F	A	F
Pesco Daniele	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Petrocelli Vito Rosario	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C





118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	341	342	343	344	345	346	347	348	349	350	351	352	353	354	355	356	357	358	359	360
Santangelo Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C		F	C	C	C
Santillo Agostino	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Saponara Maria	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Saviane Paolo	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Sbrana Rosellina	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Sbrollini Daniela	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Schifani Renato	F	F	C	C	F	A	A	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F			F
Sciascia Salvatore	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo	F	F	C	C	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F
Siclari Marco		F	F	A	F	A	F	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F
Sileri Pierpaolo	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Siri Armando	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Solinas Christian	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stabile Laura	F	F	C	C	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F
Stancanelli Raffaele																				
Stefani Erika	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stefano Dario	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Steger Dieter	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F
Sudano Valeria Carmela Maria		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Taricco Giacomino	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Taverna Paola	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F		C	C
Tesei Donatella	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Testor Elena	F	F	C	C	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F
Tiraboschi Maria Virginia	F	F	C	C	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F
Toffanin Roberta	F	F	C	C	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F
Toninelli Danilo	C	C	M	C	M	M	C	F	F	M	C	F	C	M	F	C	M	M	C	C
Tosato Paolo	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Totaro Achille	F	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F
Trentacoste Fabrizio	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Turco Mario	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Unterberger Juliane	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Urraro Francesco	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Urso Adolfo	F	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F
Vaccaro Sergio	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Valente Valeria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Vallardi Gianpaolo	C	C	C	C		C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Vanin Orietta	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Vattuone Vito	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Verducci Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Vescovi Manuel	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Vitali Luigi	F	F	C	C	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	341	342	343	344	345	346	347	348	349	350	351	352	353	354	355	356	357	358	359	360
Vono Gelsomina	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C		F	C	C	C	C	F	C	C	C
Zaffini Francesco	F	F	C	C	F	C	C	F	F								F	C	F	F
Zanda Luigi Enrico			F					F	F	F		A					F		F	
Zuliani Cristiano	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C



118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	361	362	363	364	365	366	367	368	369	370	371	372	373	374	375	376	377	378	379	380
Botto Elena	C	C														C	C	C	F	C
Bressa Gianclaudio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Briziarelli Luca	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
Bruzzone Francesco	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C
Buccarella Maurizio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C
Calandrini Nicola	F	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C
Calderoli Roberto	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Caliendo Giacomo	F	A	A	F	A	F	F	A	C	A	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Campagna Antonella	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C
Campari Maurizio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Candiani Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Candura Massimo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Cangini Andrea	F	A	A	F	A	F	F	A	C	F	A	C	F	C	C	C	C	A	C	C
Cantù Maria Cristina	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Carbone Vincenzo	F	A	A	F	A	F	F	A		A		C	F	C	C	C	F	A	C	C
Cario Adriano																				
Casini Pier Ferdinando	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Casolati Marzia	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Castaldi Gianluca	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Castellone Maria Domenica	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Castiello Francesco	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Catalfo Nunzia	C	C																		
Cattaneo Elena	A	A																		
Causin Andrea																				
Centinaio Gian Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cerno Tommaso																				
Cesaro Luigi	F	A	F	F	A	A	F	A	C	A	F	F	F	C	C	C		A	A	C
Ciampolillo Alfonso	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Cioffi Andrea	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Ciriani Luca	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C
Cirinnà Monica			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Collina Stefano	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F
Coltorti Mauro	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Comincini Eugenio Alberto	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Conzatti Donatella	F	A	A	F	A	A	F	A	C	A	C	C	F	C	C	C	C	A	C	C
Corbetta Gianmarco	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Corrado Margherita	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Craxi Stefania Gabriella A.	F	A	A	F	F	F	F	A	C	A	C	C	F	C	C	C	C	A	C	C

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	361	362	363	364	365	366	367	368	369	370	371	372	373	374	375	376	377	378	379	380
Crimi Vito Claudio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Croatti Marco	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Crucioli Mattia	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Cucca Luigi Giuseppe Salvatore	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Dal Mas Franco	F	A		F	A	A	F	A	C	A	C	C	F	C	C	C	C	A	C	C
D'Alfonso Luciano	F		F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Damiani Dario	F	A	A	F	A	A	F	A	C	A	C	C	F	C	C	C	C	A	C	C
D'Angelo Grazia																				
D'Arienzo Vincenzo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
De Bertoldi Andrea	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
De Bonis Saverio																				
De Falco Gregorio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	A	A	A	A	A	F	F
De Lucia Danila	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
De Petris Loredana	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A			F	C	F	F
De Poli Antonio	F	A		F	A	F	F	A	C	A	C	C	F	C	C	C	C	A	C	C
De Siano Domenico	F	A	A	F	A	A	F	A	C	A	C	C	F	C	C	C	C	A	C	C
De Vecchis William	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Dell'Olio Gianmauro	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Dessi Emanuele	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Di Girolamo Gabriella	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C
Di Marzio Luigi	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Di Micco Fabio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Di Nicola Primo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Di Piazza Stanislao	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Donno Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Drago Tiziana Carmela Rosaria	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C
Durnwalder Meinhard	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Endrizzi Giovanni	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Errani Vasco	F	A	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	C	C	F
Evangelista Elvira Lucia	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Faggi Antonella	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Fantetti Raffaele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Faraone Davide	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Fattori Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fazzolari Giambattista	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Fazzone Claudio																				
Fede Giorgio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Fedeli Valeria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Fenu Emiliano	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	361	362	363	364	365	366	367	368	369	370	371	372	373	374	375	376	377	378	379	380
Ferrara Gianluca	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Ferrari Alan	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Ferrazzi Andrea	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
Ferrero Roberta	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Ferro Giuseppe Massimo	F	A	A	F	A	F	F	A	C	A	C	C	F	C	C	C	C	A	C	C
Floridia Barbara	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Floris Emilio	F	A	A	F	A	F	F	A	C	A	C	C	F	C	C	C	C	A	C	C
Fregolent Sonia	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Fusco Umberto	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Galliani Adriano	F	A	A	F	A	F	F	A	C	A	C	C	F	C	C	C	C	A	C	C
Gallicchio Agnese	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Gallone Maria Alessandra	F	A	A	F	A	F	F	A	C	A	C	C	F	C	C	C	C	A	C	C
Garavini Laura	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Garnero Santanchè Daniela	F	F	C	F	C	F	F		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Garruti Vincenzo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Gasparri Maurizio																				
Gaudiano Felicia	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giammanco Gabriella	F	A	A		A	F	F	A		A	A	C	F	C	C	C	C	A	C	C
Giannuzzi Silvana	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Giarrusso Mario Michele																				
Ginetti Nadia	F	F																		
Giro Francesco Maria			A	F	A	F	F	A	A	A	C	C	F	C	C	C	C	A	C	C
Giroto Gianni Pietro	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Granato Bianca Laura	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Grassi Ugo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Grasso Pietro	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F
Grimani Leonardo	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F
Guidolin Barbara	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Iannone Antonio	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Iori Vanna	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Iwobi Tony Chike	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
La Mura Virginia	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
La Pietra Patrizio Giacomo	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
La Russa Ignazio Benito Maria																				
L'Abbate Pasqua	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Laforgia Francesco	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	C	F	F









118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	361	362	363	364	365	366	367	368	369	370	371	372	373	374	375	376	377	378	379	380
Santangelo Vincenzo	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Santillo Agostino	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Saponara Maria	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Saviane Paolo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Sbrana Rosellina	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Sbrollini Daniela	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Schifani Renato	F	F	A	F	A	F	F		C	A	F	C	F	C	C		C	A	C	C
Sciascia Salvatore	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo	F	A	A	F	A	F	F	A	C	A	C	C	F	C	C	C	C	A	C	C
Siclari Marco	F	A	A	F	A	F	F	A	C	A	C	C	F	C	C		C	C	C	C
Sileri Pierpaolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Siri Armando	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Solinas Christian	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stabile Laura	F	A	A	F	A	F	F	A	C	A	C	C	F	C	C	C	C	A	C	C
Stancanelli Raffaele																				
Stefani Erika	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stefano Dario	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Steger Dieter	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Sudano Valeria Carmela Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
Taricco Giacomino	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Taverna Paola	C	C																		
Tesei Donatella	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Testor Elena	F	A	A	F	A	A	F	A	C	A	C	C	F	C	C	C	C	A	C	C
Tiraboschi Maria Virginia	F	A	A	F	A	F	F	A	C	A	C	C	F	C	C	C	C	A	C	C
Toffanin Roberta	F	A	A	F	A	F	F	A	C	A	C	C	F	C	C	C	C	A	C	C
Toninelli Danilo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	M	C	C	C	F	C
Tosato Paolo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Totaro Achille	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Trentacoste Fabrizio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Turco Mario	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Unterberger Juliane	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Urraro Francesco	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Urso Adolfo	F	F	C	F	C	F	F	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	A	C
Vaccaro Sergio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Valente Valeria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Vallardi Gianpaolo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Vanin Orietta	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C
Vattuone Vito	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Verducci Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Vescovi Manuel	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Vitali Luigi	F	F	A	F	A	F	F	A	C	A	C	C	F	C	C	C		A	C	C



118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	381	382	383	384	385	386	387	388	389	390	391	392	393	394	395	396	397	398	399	400
Abate Rosa Silvana	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Accoto Rossella	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Agostinelli Donatella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Aimi Enrico	F	C	C	F	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	A	A	A	F	C	F
Airola Alberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Alberti Casellati Maria Elisab																				
Alderisi Francesca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Alfieri Alessandro	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Anastasi Cristiano	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Angrisani Luisa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Arrigoni Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Astorre Bruno	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Auddino Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Augussori Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Bagnai Alberto	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Balboni Alberto	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F
Barachini Alberto	F	C	C	F	F	A	C	C	C	F	A		F	F	A	A	A	F	C	F
Barbaro Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Barboni Antonio	F	C	C	F	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	A	A	A	F	C	F
Battistoni Francesco																				
Bellanova Teresa	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Berardi Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bergesio Giorgio Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Bernini Anna Maria	F	C	C	F	F	A	C	C	C	F	A	A	F	F	A	A	A	F	C	F
Bertacco Stefano		C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F
Berutti Massimo Vittorio	F	C	C	F	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	A	A	A	F	C	F
Biasotti Sandro Mario																				
Binetti Paola	F	C	C	F	F	A	A	C	C	F	A	A	F	F	A	A	A	F	C	F
Bini Caterina	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F
Biti Caterina	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bogo Deledda Vittoria F. M.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Boldrini Paola	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonfrisco Anna																				
Bongiorno Giulia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonifazi Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F
Bonino Emma																				
Borghesi Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Borgonzoni Lucia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bossi Simone	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Bossi Umberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bottici Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	381	382	383	384	385	386	387	388	389	390	391	392	393	394	395	396	397	398	399	400
Botto Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Bressa Gianclaudio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Briziarelli Luca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C		C	C	F
Bruzzone Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Buccarella Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
Calandrini Nicola	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F
Calderoli Roberto	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Caliendo Giacomo	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	A	F	F	F	A	A	A	F	C	A
Campagna Antonella	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Campari Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Candiani Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Candura Massimo	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Cangini Andrea	F	C	C	F	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	A	A	A	F	C	F
Cantù Maria Cristina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Carbone Vincenzo	F	C	C	F	F		C	C	C	F	A	F	F	F	A	A		F	C	F
Cario Adriano																				
Casini Pier Ferdinando	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Casolati Marzia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Castaldi Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Castellone Maria Domenica	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Castiello Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Catalfo Nunzia								C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Cattaneo Elena																				
Causin Andrea																				
Centinaio Gian Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cerno Tommaso																				
Cesaro Luigi	F		F	F	F	A	C	C	C	F	A	A	F	F	A	A	A	F	C	F
Ciampolillo Alfonso	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Cioffi Andrea	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Ciriani Luca	C	C	C	F	F	C	C	C	C		C	F	F	F	C	C	C	F	C	F
Cirinnà Monica	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Collina Stefano	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Coltorti Mauro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Comincini Eugenio Alberto	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Conzatti Donatella	F	C	C	F	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F		A		F	C	F
Corbetta Gianmarco	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C		F	C	C	C			C	F
Corrado Margherita	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Craxi Stefania Gabriella A.	F	C	C	F	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	A	A	A	F	C	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	381	382	383	384	385	386	387	388	389	390	391	392	393	394	395	396	397	398	399	400
Crimi Vito Claudio	C	C	C		C	C	C		C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Croatti Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Crucioli Mattia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Cucca Luigi Giuseppe Salvatore	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Dal Mas Franco	F	C	C	F	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	A	A	A	F	C	F
D'Alfonso Luciano	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Damiani Dario	F	C	C	F	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	A	A	A	F	C	F
D'Angelo Grazia																				
D'Arienzo Vincenzo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
De Bertoldi Andrea	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F
De Bonis Saverio																				
De Falco Gregorio	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F			F	F
De Lucia Danila	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C		C	C	C	F
De Petris Loredana	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F
De Poli Antonio	F	C	C	F	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	A	A	A	F	C	F
De Siano Domenico	F		C	F	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	A	A	A	F	C	F
De Vecchis William	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C		C	C	
Dell'Olio Gianmauro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Dessi Emanuele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Di Girolamo Gabriella	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Di Marzio Luigi	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Di Micco Fabio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C			F	C	C	C	C	F
Di Nicola Primo	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Di Piazza Stanislao	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	F		C	C	C	C	C	F
Donno Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Drago Tiziana Carmela Rosaria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Durnwalder Meinhard	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Endrizzi Giovanni	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Errani Vasco	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F
Evangelista Elvira Lucia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Faggi Antonella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Fantetti Raffaele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Faraone Davide	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Fattori Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fazzolari Giovambattista	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F
Fazzone Claudio																				
Fede Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Fedeli Valeria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Fenu Emiliano	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F







118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	381	382	383	384	385	386	387	388	389	390	391	392	393	394	395	396	397	398	399	400
Mininno Cataldo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Minuto Anna Carmela	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	A	F	F	F	A	A	A	F	C	F
Mirabelli Franco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Misiani Antonio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Modena Fiammetta	F	C	C	F	F	A	C	C	C	F	A	C	F	F	A	A	A	F	C	F
Moles Rocco Giuseppe	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	A	F	F	F	A	A	A	F	C	A
Mollame Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C		C	C	C	F
Montani Enrico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Montevocchi Michela	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Moronese Vilma	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Morra Nicola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Nannicini Tommaso	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Napolitano Giorgio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nastri Gaetano	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F
Naturale Gisella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Nencini Riccardo																				
Nisini Tiziana	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Nocerino Simona Nunzia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Nugnes Paola																				
Ortis Fabrizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Ortolani Franco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ostellari Andrea	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Pacifico Marinella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Pagano Nazario	F	C	C	F	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	A	A	A	F	C	F
Papatheu Urania Giulia Rosina	F	C	C	F	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	A	A	A	F	C	F
Paragone Gianluigi	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Parente Annamaria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Paroli Adriano	F	C	C	F	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	A	A	A	F	C	F
Parrini Dario	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
Patriarca Edoardo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Patuanelli Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Pazzaglini Giuliano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Pellegrini Emanuele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Pellegrini Marco	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Pepe Pasquale	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Pergreffi Simona	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Perilli Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Perosino Marco	F	C	C	F	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	A	A	A	F	C	F
Pesco Daniele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Petrocelli Vito Rosario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F



118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	381	382	383	384	385	386	387	388	389	390	391	392	393	394	395	396	397	398	399	400
Santangelo Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Santillo Agostino	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Saponara Maria	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Saviane Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Sbrana Rosellina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Sbrollini Daniela	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Schifani Renato	F	C	C	F	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	A	A	A	F	C	F
Sciascia Salvatore	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo	F	C	C	F	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	A	A	A	F	F	F
Siclari Marco	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F
Sileri Pierpaolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Siri Armando	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Solinas Christian	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stabile Laura	F	C	C	F	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	A	A	A	F	C	F
Stancanelli Raffaele																				
Stefani Erika	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stefano Dario	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F
Steger Dieter	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Sudano Valeria Carmela Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Taricco Giacomino	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Taverna Paola								C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Tesei Donatella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Testor Elena	F	C	C	F	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	A	A	A	F	C	F
Tiraboschi Maria Virginia	F	C	C	F	F	A	C	C	C	F	A	C	F	F	A	A	A	F	C	F
Toffanin Roberta	F	C	C	F	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	A	A	A	F	C	F
Toninelli Danilo	C	C	C	C	C	C	M	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Tosato Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Totaro Achille	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F
Trentacoste Fabrizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Turco Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Unterberger Juliane	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Urraro Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Urso Adolfo	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F
Vaccaro Sergio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Valente Valeria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Vallardi Gianpaolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C			F
Vanin Orietta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Vattuone Vito	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Verducci Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Vescovi Manuel	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Vitali Luigi	F	C	C	A	F	A	C	C	C	F	A	F	F	F	A	A	A	F	C	A

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	381	382	383	384	385	386	387	388	389	390	391	392	393	394	395	396	397	398	399	400
Vono Gelsomina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Zaffini Francesco	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F
Zanda Luigi Enrico			F				F			F	F		F				F			
Zuliani Cristiano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	401	402	403	404	405	406	407	408	409	410	411	412	413	414	415	416	417	418	419	420
Abate Rosa Silvana	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Accoto Rossella	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Agostinelli Donatella	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Aimi Enrico	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	A	C	F	F	A	A
Airola Alberto	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Alberti Casellati Maria Elisab																				
Alderisi Francesca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Alfieri Alessandro	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F
Anastasi Cristiano	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Angrisani Luisa	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Arrigoni Paolo	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Astorre Bruno	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F
Auddino Giuseppe	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Augussori Luigi	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Bagnai Alberto	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Balboni Alberto	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C
Barachini Alberto	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	A	C	F	F	A	A
Barbaro Claudio	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Barboni Antonio	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	A	C	F	F	A	A
Battistoni Francesco																				
Bellanova Teresa	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F
Berardi Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bergesio Giorgio Maria	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Bernini Anna Maria	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	C	F	F		A
Bertacco Stefano	C	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C
Berutti Massimo Vittorio	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	A	C	F	F	A	A
Biasotti Sandro Mario																				
Binetti Paola	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	A	C	F	F	A	A
Bini Caterina	F	F	F	F	F					A	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F
Biti Caterina	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F
Bogo Deledda Vittoria F. M.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Boldrini Paola	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonfrisco Anna																				
Bongiorno Giulia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonifazi Francesco	F	F	F			F	F	F	F		F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
Bonino Emma																				
Borghesi Stefano	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Borgonzoni Lucia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bossi Simone	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Bossi Umberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bottici Laura	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	401	402	403	404	405	406	407	408	409	410	411	412	413	414	415	416	417	418	419	420
Botto Elena	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Bressa Gianclaudio	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	F	F	C	F	F	F	F	F
Briziarelli Luca	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Bruzzo Francesco	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Buccarella Maurizio	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Calandrini Nicola	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C
Calderoli Roberto	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Caliendo Giacomo	A																			
Campagna Antonella	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Campari Maurizio	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Candiani Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Candura Massimo	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Cangini Andrea	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	F	F	A	A
Cantù Maria Cristina	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Carbone Vincenzo	A	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	C	F	F	A	A
Cario Adriano																				
Casini Pier Ferdinando	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Casolati Marzia	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Castaldi Gianluca	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Castellone Maria Domenica	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Castiello Francesco	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C		C
Catalfo Nunzia	C		C			F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Cattaneo Elena																				
Causin Andrea																				
Centinaio Gian Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cerno Tommaso																				
Cesaro Luigi	A	A	F		F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	C	F	F	A	A
Ciampolillo Alfonso	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	F	C	F	C	C	C	C	
Cioffi Andrea	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Ciriani Luca	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C
Cirinnà Monica	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Collina Stefano	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F
Coltorti Mauro	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Comincini Eugenio Alberto	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F
Conzatti Donatella	A	F	F		F														A	A
Corbetta Gianmarco	C	C	C	C	C	F	C	C	C			C	F	C	F	C	C	C	C	C
Corrado Margherita	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Craxi Stefania Gabriella A.	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	F	F	F	A

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	401	402	403	404	405	406	407	408	409	410	411	412	413	414	415	416	417	418	419	420
Crimi Vito Claudio	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Croatti Marco	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Crucioli Mattia	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Cucca Luigi Giuseppe Salvatore	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F
Dal Mas Franco	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	A	C	F	F	A	A
D'Alfonso Luciano	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F
Damiani Dario	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	F	F	A	A
D'Angelo Grazia																				
D'Arienzo Vincenzo	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F
De Bertoldi Andrea	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C
De Bonis Saverio																				
De Falco Gregorio		F	F	F		F	F	A	C		C	C	F			F	F	F	F	F
De Lucia Danila	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
De Petris Loredana	C	A	A	A	A	F	F	C	C	C	C	C	F	C	F		F		F	F
De Poli Antonio	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	F	C	F	F	A	A
De Siano Domenico	A	F	F	F	F	F	F		F		F	F	A	F	A	C	F	F	A	A
De Vecchis William	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Dell'Olio Gianmauro	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Dessi Emanuele	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Di Girolamo Gabriella	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Di Marzio Luigi	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Di Micco Fabio	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Di Nicola Primo	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Di Piazza Stanislao	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Donno Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Drago Tiziana Carmela Rosaria	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Durnwalder Meinhard	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
Endrizzi Giovanni	C	C	C	C	C	F		C			C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Errani Vasco	C	A	A	A	A	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	A	F	F	F
Evangelista Elvira Lucia	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Faggi Antonella	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Fantetti Raffaele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Faraone Davide	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F
Fattori Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fazzolari Giovambattista	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C
Fazzone Claudio																				
Fede Giorgio	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Fedeli Valeria	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F
Fenu Emiliano	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	401	402	403	404	405	406	407	408	409	410	411	412	413	414	415	416	417	418	419	420
Ferrara Gianluca	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Ferrari Alan	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F
Ferrazzi Andrea	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Ferrero Roberta	C		C		C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Ferro Giuseppe Massimo	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	A	C	F	F	A	A
Floridia Barbara	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Floris Emilio	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	C	F	F	A	A
Fregolent Sonia	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Fusco Umberto		C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C		
Galliani Adriano	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	C	F	F	A	A
Galicchio Agnese	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Gallone Maria Alessandra	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	C	F	F	A	A
Garavini Laura	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Garnero Santanchè Daniela	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C
Garruti Vincenzo	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Gasparri Maurizio																				
Gaudiano Felicia	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giammanco Gabriella	A	F	F			F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	A	
Giannuzzi Silvana	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F		C	C	C	C
Giarrusso Mario Michele																				
Ginetti Nadia																				
Giro Francesco Maria																				
Giroto Gianni Pietro	C	C			C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C		C
Granato Bianca Laura	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Grassi Ugo	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Grasso Pietro	C	A	A	A	A	F	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	F	C	C
Grimani Leonardo	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F
Guidolin Barbara	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Iannone Antonio	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	C	C	C
Iori Vanna	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F
Iwobi Tony Chike	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
La Mura Virginia	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
La Pietra Patrizio Giacomo	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C
La Russa Ignazio Benito Maria																				
L'Abbate Pasqua	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Laforgia Francesco	F	F	F	A	A	F	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	A	



118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	401	402	403	404	405	406	407	408	409	410	411	412	413	414	415	416	417	418	419	420
Laniece Albert	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
Lannutti Elio	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Lanzi Gabriele	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Laus Mauro Antonio Donato	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Leone Cinzia	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Lezzi Barbara	F	C	C	M	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	M	C	M
Licheri Ettore Antonio	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F		C	C	C	C
Lomuti Arnaldo	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Lonardo Alessandra	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	A	C	F	F	A	A
Lorefice Pietro	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Lucidi Stefano	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Lupo Giulia	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Maffoni Gianpietro	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C
Magorno Ernesto																				
Maiorino Alessandra	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Malan Lucio	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	C	F	F	A	A
Mallegni Massimo																				
Malpezzi Simona Flavia	F	F	F		F	F	F	A		A	A	F	F	A	C	F	F	F	F	F
Manca Daniele	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F
Mangialavori Giuseppe Tommaso	A														A	C	F	F	F	A
Mantero Matteo	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Mantovani Maria Laura	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Marcucci Andrea	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F
Margiotta Salvatore	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F
Marilotti Giovanni	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Marin Raffaella Fiormaria	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Marinello Gaspare Antonio	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Marino Mauro Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F
Martelli Carlo	C	A	F	A	A	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Marti Roberto	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Masini Barbara							A			F		F			F	C	F			
Matriciano Mariassunta	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Mautone Raffaele	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Merlo Ricardo Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Alfredo																				
Messina Assunta Carmela	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	401	402	403	404	405	406	407	408	409	410	411	412	413	414	415	416	417	418	419	420
Mininno Cataldo	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Minuto Anna Carmela	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	F	F	F	A
Mirabelli Franco	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F
Misiani Antonio	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F
Modena Fiammetta	A		F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	A	C	F	F	A	A
Moles Rocco Giuseppe	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	C	F	F	A	A
Mollame Francesco	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Montani Enrico	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Montevocchi Michela	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Moronese Vilma	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Morra Nicola	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Nannicini Tommaso	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	F	F	C	F	F	F	F	F
Napolitano Giorgio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nastri Gaetano	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F
Naturale Gisella	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Nencini Riccardo																				
Nisini Tiziana	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Nocerino Simona Nunzia	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Nugnes Paola																				
Ortis Fabrizio	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Ortolani Franco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ostellari Andrea	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Pacifico Marinella	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Pagano Nazario	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	F	F	A	A
Papatheu Urania Giulia Rosina	A	A		F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	C	F	F	F	A
Paragone Gianluigi	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Parente Annamaria	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Paroli Adriano	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	A	C	F	F	A	F
Parrini Dario	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	F	C	F	F	F		F
Patriarca Edoardo	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F
Patuanelli Stefano	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Pazzaglini Giuliano	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Pellegrini Emanuele	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Pellegrini Marco	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Pepe Pasquale	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Pergreffi Simona	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Perilli Gianluca	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Perosino Marco	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	A	C	F	F	A	A
Pesco Daniele	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Petrocelli Vito Rosario	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C



118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	401	402	403	404	405	406	407	408	409	410	411	412	413	414	415	416	417	418	419	420
Santangelo Vincenzo	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Santillo Agostino	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Saponara Maria	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Saviane Paolo	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Sbrana Rosellina	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
Sbrollini Daniela	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F
Schifani Renato	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	A	C	F	F	A	A
Sciascia Salvatore	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	F	F	F	C
Siclari Marco	A	F	F		F	F	F	F		F	F	F	A	F	A	A	F	F	A	A
Sileri Pierpaolo	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Siri Armando	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Solinas Christian	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stabile Laura	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	A	C	F	F	A	A
Stancanelli Raffaele																				
Stefani Erika	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stefano Dario	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F
Steger Dieter	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Sudano Valeria Carmela Maria	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	F	C	A	F	F	F	
Taricco Giacomino	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F
Taverna Paola	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Tesei Donatella	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Testor Elena	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	A	C	F	F	A	A
Tiraboschi Maria Virginia	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	A	C	F	F	A	A
Toffanin Roberta	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	F	F	A	A
Toninelli Danilo	C	C	M	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	M
Tosato Paolo	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Totaro Achille	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C
Trentacoste Fabrizio	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Turco Mario	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Unterberger Juliane	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F
Urraro Francesco	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Urso Adolfo	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
Vaccaro Sergio	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Valente Valeria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Vallardi Gianpaolo	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Vanin Orietta	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Vattuone Vito	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Verducci Francesco	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F
Vescovi Manuel	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C
Vitali Luigi	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	A	C	F	F	A	A

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	401	402	403	404	405	406	407	408	409	410	411	412	413	414	415	416	417	418	419	420
Vono Gelsomina	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Zaffini Francesco	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C
Zanda Luigi Enrico	F					F	F						F		C				F	F
Zuliani Cristiano	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	421	422	423	424	425	426	427	428	429	430	431	432	433	434	435	436	437	438	439	440
Abate Rosa Silvana	C	C	C	F	C	F	C			F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Accoto Rossella	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Agostinelli Donatella	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Aimi Enrico	A	A	A	F	A	F	A	A	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F
Airola Alberto	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Alberti Casellati Maria Elisab																				
Alderisi Francesca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Alfieri Alessandro	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F
Anastasi Cristiano	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Angrisani Luisa	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Arrigoni Paolo	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Astorre Bruno	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F
Auddino Giuseppe	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Augussori Luigi	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Bagnai Alberto		C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Balboni Alberto	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Barachini Alberto	A	A	A	A	A	A	A		A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F
Barbaro Claudio	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Barboni Antonio	A	A	A	F	A	F	A	A	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F
Battistoni Francesco																				
Bellanova Teresa	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A		F	F	F	F	A	F
Berardi Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bergesio Giorgio Maria	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Bernini Anna Maria	A	A	A	A		A	A	A	F	F	F	F								
Bertacco Stefano	F		C	F	C	F	C	C	A	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Berutti Massimo Vittorio	A	A	A	A	A	F	A	A	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F
Biasotti Sandro Mario																				
Binetti Paola	A	A	A	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F
Bini Caterina	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F
Biti Caterina	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F
Bogo Deledda Vittoria F. M.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Boldrini Paola	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonfrisco Anna																				
Bongiorno Giulia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonifazi Francesco		F		C	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F			F	A	F
Bonino Emma																				
Borghesi Stefano	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Borgonzoni Lucia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bossi Simone	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Bossi Umberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bottici Laura	C	C	C	F	C	F	C		C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	421	422	423	424	425	426	427	428	429	430	431	432	433	434	435	436	437	438	439	440
Botto Elena	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Bressa Gianclaudio	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A		F	F	F	F	A	F
Briziarelli Luca	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Bruzzone Francesco	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Buccarella Maurizio	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Calandrini Nicola	F	C	C	F	C	F	C	C	A	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Calderoli Roberto	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Caliendo Giacomo																	F	A	F	F
Campagna Antonella	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Campari Maurizio	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Candiani Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Candura Massimo	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Cangini Andrea	A	A	A	F	A	F	A	A	A	F	F	F		F	F	A	F	A	F	F
Cantù Maria Cristina	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Carbone Vincenzo	A		A	F		F		A	A	A	F	F		F	F	A	F	A	F	F
Cario Adriano																				
Casini Pier Ferdinando	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Casolati Marzia	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Castaldi Gianluca	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Castellone Maria Domenica	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Castiello Francesco	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Catalfo Nunzia	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F		C	C	F	C	C	C	F	F	F
Cattaneo Elena																				
Causin Andrea																				
Centinaio Gian Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cerno Tommaso																				
Cesaro Luigi	A	A	A	F	A	A	A	A	A	F	F	A	C	F	F	A	F	A	F	F
Ciampolillo Alfonso	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Cioffi Andrea	F	C	C	F	C	F	C	C		F	C		C	F	C	C	C	F	F	
Ciriani Luca	F	C	C	F	C	F	C	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Cirinnà Monica	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A		F	F	F	F	A	F
Collina Stefano	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F
Coltorti Mauro	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Comincini Eugenio Alberto	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F
Conzatti Donatella	A	A	A	F	A	F	A	A	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F
Corbetta Gianmarco	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C		C	F	F	F
Corrado Margherita	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C		F	F	F
Craxi Stefania Gabriella A.	A	A	A	F	A	F	A	A	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	421	422	423	424	425	426	427	428	429	430	431	432	433	434	435	436	437	438	439	440
Crimi Vito Claudio	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C		F	C	C	C	F	F	F
Croatti Marco	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Crucioli Mattia	C	C	C	F	C	C	C		C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Cucca Luigi Giuseppe Salvatore	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F
Dal Mas Franco	A	A	A	F	A	F	A		A	F			F	F	F	A	F	A	F	F
D'Alfonso Luciano	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A								
Damiani Dario	A	A	A	F	A	F	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F
D'Angelo Grazia																				
D'Arienzo Vincenzo	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F
De Bertoldi Andrea	F	C	C	F	C	F	C	C	A	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
De Bonis Saverio																				
De Falco Gregorio	F	F	F	A	A		F	F	F	F	F	C	A	A	F	F	F	F	A	F
De Lucia Danila	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C		F	F	F
De Petris Loredana	F	F	F	C		F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	A	F
De Poli Antonio	A	A	A	F	A	F		A	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F
De Siano Domenico	A	A	A	F	A	F	A	A	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F
De Vecchis William	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Dell'Olio Gianmauro	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Dessi Emanuele	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Di Girolamo Gabriella	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Di Marzio Luigi	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Di Micco Fabio	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Di Nicola Primo	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Di Piazza Stanislao	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	F	F	F
Donno Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Drago Tiziana Carmela Rosaria	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Durnwalder Meinhard	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F
Endrizzzi Giovanni	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Errani Vasco	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	A	F
Evangelista Elvira Lucia	F	C	C	F		F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Faggi Antonella	C	C		F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C		C	F	F	C
Fantetti Raffaele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Faraone Davide	F	F		C	C	C	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F
Fattori Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fazzolari Giobattista	F	C	C	F	C	F	C	C	A	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Fazzone Claudio																				
Fede Giorgio	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Fedeli Valeria	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F
Fenu Emiliano	C	C	C	F	C	F	C		C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F



118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	421	422	423	424	425	426	427	428	429	430	431	432	433	434	435	436	437	438	439	440
Ferrara Gianluca	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Ferrari Alan	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F
Ferrazzi Andrea	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F
Ferrero Roberta	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Ferro Giuseppe Massimo	A	A	A	A	A	F	A	A	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F
Floridia Barbara	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Floris Emilio	A	A	A	F	A	F	A	A	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F
Fregolent Sonia	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Fusco Umberto		C		F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Galliani Adriano	A	A	A	F	A	F	A	A	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F
Gallicchio Agnese	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Gallone Maria Alessandra	A	A	A	F	A	F	A	A	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F
Garavini Laura	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Garnero Santanchè Daniela	F	F	C	F	C	F	C	C	A	F	F		C		F	F	F	F	F	F
Garruti Vincenzo	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Gasparri Maurizio																				
Gaudio Felicia	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giammanco Gabriella		A		A	A	A			A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	
Giannuzzi Silvana	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Giarrusso Mario Michele																				
Ginetti Nadia																				
Giro Francesco Maria																				
Giroto Gianni Pietro	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C
Granato Bianca Laura	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Grassi Ugo	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Grasso Pietro	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	A	F
Grimani Leonardo	F	F	F	C	F		F	F	F	F		A	A		F		F	F	A	F
Guidolin Barbara	C		C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Iannone Antonio	F	C	C	F	C	F	C	C	A	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Iori Vanna	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A								
Iwobi Tony Chike	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
La Mura Virginia	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
La Pietra Patrizio Giacomo	F	C	C	F	C	F	C	C	A	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
La Russa Ignazio Benito Maria																				
L'Abbate Pasqua	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Laforgia Francesco	F	F	F	C		F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	A	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	421	422	423	424	425	426	427	428	429	430	431	432	433	434	435	436	437	438	439	440
Laniece Albert	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F
Lannutti Elio	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Lanzi Gabriele	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Laus Mauro Antonio Donato	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Leone Cinzia	C	C	C	F	C	F	C		C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Lezzi Barbara	F	M	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Licheri Ettore Antonio	C	C	C	F	F	F	C	C		F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Lomuti Arnaldo	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Lonardo Alessandra	A	A	A	A	A	F		A	A	F	F		F	F	F	A	A	A	F	F
Lorefice Pietro	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Lucidi Stefano	C		C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Lupo Giulia	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Maffoni Gianpietro	F	C	C	F	C	F	C	C	A	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Magorno Ernesto																				
Maiorino Alessandra	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Malan Lucio	A	A	A	F	A	F	A	A	A	F	F	F	F		F	A	F	A	F	F
Mallegni Massimo																				
Malpezzi Simona Flavia	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F		F	A	F
Manca Daniele	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F
Mangialavori Giuseppe Tommaso	A	A	A	F	A	A	A	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	F
Mantero Matteo	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Mantovani Maria Laura	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Marcucci Andrea	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F
Margiotta Salvatore	F	F	F	C	F	F	F	F		F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F
Marilotti Giovanni	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Marin Raffaella Fiormaria	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Marinello Gaspare Antonio	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Marino Mauro Maria	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F
Martelli Carlo	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F
Marti Roberto	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C		C	F	F	F
Masini Barbara				F	A			A			F			F	F					
Matriciano Mariassunta	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Mautone Raffaele	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Merlo Ricardo Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Alfredo																				
Messina Assunta Carmela	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A		F	F	F	F	A	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	421	422	423	424	425	426	427	428	429	430	431	432	433	434	435	436	437	438	439	440
Mininno Cataldo	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Minuto Anna Carmela	A	A		F	A	F	A	A	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F
Mirabelli Franco	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F
Misiani Antonio	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F
Modena Fiammetta	A	A	A	F	A	F	A	A	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F
Moles Rocco Giuseppe	A	A	A	F	A	F	A	A	A	F	F	F	F	F	F	C	F	A	F	F
Mollame Francesco	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Montani Enrico	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Montevocchi Michela	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Moronese Vilma	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Morra Nicola	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C				C	C	F	F	F
Nannicini Tommaso	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A		F	F	F	F	A	F
Napolitano Giorgio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nastri Gaetano	C	C	C	F	C	F	C	C	A	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Naturale Gisella	C	C	C	F	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Nencini Riccardo																				
Nisini Tiziana	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Nocerino Simona Nunzia	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Nugnes Paola																				
Ortis Fabrizio	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Ortolani Franco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ostellari Andrea	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Pacifico Marinella	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Pagano Nazario	A	A	A	A	A	F	A	A	A	F	F	F		F	F	A	F	A	F	F
Papatheu Urania Giulia Rosina	A	A	A	F	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F
Paragone Gianluigi	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Parente Annamaria	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F
Paroli Adriano	A	A	A	A	A	F	A	A	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F
Parrini Dario	F	F	F	C		F	F	F	F	F	F	A	A		F	F	F	F	A	F
Patriarca Edoardo	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F
Patuanelli Stefano	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Pazzaglini Giuliano	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Pellegrini Emanuele	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F			C	F	F	F
Pellegrini Marco	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	F
Pepe Pasquale	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Pergreffi Simona	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Perilli Gianluca	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Perosino Marco	A	A	A	A	A	F	A	A	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F
Pesco Daniele	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F
Petrocelli Vito Rosario	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	F	F	F



(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	421	422	423	424	425	426	427	428	429	430	431	432	433	434	435	436	437	438	439	440
Santangelo Vincenzo	F		C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Santillo Agostino	C		C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F
Saponara Maria	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Saviane Paolo	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Sbrana Rosellina	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Sbrollini Daniela	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F
Schifani Renato	A	A		F	A	F	A		A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F
Sciascia Salvatore	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo	A	A	A	F	A	F	A	A	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F
Siclari Marco	A	A	A	A	A	F	A	A	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F
Sileri Pierpaolo	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Siri Armando	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Solinas Christian	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stabile Laura	A	A	A	A	A	F	A	A	A	F	F	A	F	F	F	A	F	A	F	F
Stancanelli Raffaele																				
Stefani Erika	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stefano Dario	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F
Steger Dieter	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F
Sudano Valeria Carmela Maria	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A		A		F	F	A	F
Taricco Giacomino	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F
Taverna Paola	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C							
Tesei Donatella	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Testor Elena	A	A	A	F	A	F	A	A	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F
Tiraboschi Maria Virginia	A	A	A	A	A	F	A	A	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F
Toffanin Roberta	A	A	A	F	A	F	A	A	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F
Toninelli Danilo	C	C	M	F	F	F	C	M	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Tosato Paolo	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Totaro Achille	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Trentacoste Fabrizio	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Turco Mario	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Unterberger Juliane	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F
Urraro Francesco	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Urso Adolfo	A	C	C	F	C	A	C	C	A	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F
Vaccaro Sergio	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Valente Valeria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Vallardi Gianpaolo	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Vanin Orietta	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Vattuone Vito	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Verducci Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F
Vescovi Manuel	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Vitali Luigi	A	A	A	A	A	F	A	A	A	F	F		F	F	F	A	F	A	F	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	421	422	423	424	425	426	427	428	429	430	431	432	433	434	435	436	437	438	439	440
Vono Gelsomina	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F
Zaffini Francesco	F	C	C	F	C	F	C		C	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F
Zanda Luigi Enrico		F	F	C		F	F			F		C		F	F			F	A	F
Zuliani Cristiano	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																					
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																					
Nominativo	441	442	443	444	445	446	447	448	449	450	451	452	453	454	455	456	457	458	459	460	
Abate Rosa Silvana	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	
Accoto Rossella	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	
Agostinelli Donatella	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	
Aimi Enrico	F	F	F	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	C	F	C	C	
Airola Alberto	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	
Alberti Casellati Maria Elisab																					
Alderisi Francesca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Alfieri Alessandro	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F
Anastasi Cristiano		F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C		
Angrisani Luisa	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	
Arrigoni Paolo	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	
Astorre Bruno	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	
Auddino Giuseppe	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	
Augussori Luigi	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Bagnai Alberto	C	F	F	C	F	C	C		C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	
Balboni Alberto	F	F	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Barachini Alberto															A	C	C	F			
Barbaro Claudio	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	
Barboni Antonio																					
Battistoni Francesco																					
Bellanova Teresa	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	
Berardi Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Bergesio Giorgio Maria	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	
Bernini Anna Maria	F	F	F	A	A	F	F	A		F	F	F	F					F	C	C	
Bertacco Stefano	F	F	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Berutti Massimo Vittorio	F	F	F	A	A	F	F	A		F	F	F	F	F	A	C	C	F	C	C	
Biasotti Sandro Mario																					
Binetti Paola	F	F	F	A	A	F	F	A		F	F	F	F	F	A	C	C	F	C	C	
Bini Caterina			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	
Biti Caterina	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	C	F	F	
Bogo Deledda Vittoria F. M.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Boldrini Paola	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Bonfrisco Anna																					
Bongiorno Giulia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Bonifazi Francesco		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		F	C	F	F	
Bonino Emma																					
Borghesi Stefano	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	
Borgonzoni Lucia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Bossi Simone	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	
Bossi Umberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Bottici Laura	C	F	F	C		C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	





118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	441	442	443	444	445	446	447	448	449	450	451	452	453	454	455	456	457	458	459	460
Crimi Vito Claudio	C	F	F	C	F									F	F		C	F		C
Croatti Marco	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Crucioli Mattia	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F		C	F	C	C
Cucca Luigi Giuseppe Salvatore	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F
Dal Mas Franco																				
D'Alfonso Luciano																				
Damiani Dario	F	F	F	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	C	
D'Angelo Grazia																				
D'Arienzo Vincenzo	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F
De Bertoldi Andrea																				
De Bonis Saverio	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F
De Falco Gregorio	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		F	C		
De Lucia Danila	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
De Petris Loredana	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C		F	C	F	F
De Poli Antonio	F	F	F	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	C	F	C	C
De Siano Domenico																				
De Vecchis William	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Dell'Olio Gianmauro	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Dessi Emanuele	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Di Girolamo Gabriella	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Di Marzio Luigi	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Di Micco Fabio	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Di Nicola Primo	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Di Piazza Stanislao	C		F	C	F	C	C	C	C	F		C	C	F	F	C	C	F	C	C
Donno Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Drago Tiziana Carmela Rosaria			F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F		C	F	C	C
Durnwalder Meinhard	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Endrizzi Giovanni		F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Errani Vasco	A	F	A	F	F	F		F	F	F	F	F	F	C	A		F	C	C	F
Evangelista Elvira Lucia	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F			F	C	C
Faggi Antonella	C	F	F	C	F	C	C		C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Fantetti Raffaele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Faraone Davide	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F
Fattori Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fazzolari Giobattista	F	F	F	F	A	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fazzone Claudio																				
Fede Giorgio	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Fedeli Valeria	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F
Fenu Emiliano	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	441	442	443	444	445	446	447	448	449	450	451	452	453	454	455	456	457	458	459	460
Ferrara Gianluca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ferrari Alan	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F
Ferrazzi Andrea	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		F	C	F	F
Ferrero Roberta	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Ferro Giuseppe Massimo	F	F	F	A	A	F	F	A	C	F	F	F	F	F	A	C	C	F	C	C
Floridia Barbara	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Floris Emilio	F	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	C	C	F	C	C
Fregolent Sonia	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Fusco Umberto	C	F	F	C	F	C	C		C	F	C	C	C	F	F		C	F	C	C
Galliani Adriano	F	F	F	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	C	F	A	C
Galicchio Agnese	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Gallone Maria Alessandra	F	F	F	A	A	F	F	A	C	F	F	F	F	F	A	C	C	F	C	C
Garavini Laura	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Garnero Santanchè Daniela	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Garruti Vincenzo	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Gasparri Maurizio																				
Gaudio Felicia	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F		C	F	C	C
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giammanco Gabriella																				
Giannuzzi Silvana	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Giarrusso Mario Michele																				
Ginetti Nadia																				
Giro Francesco Maria																				
Giroto Gianni Pietro	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	C
Granato Bianca Laura			F	C		C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Grassi Ugo	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Grasso Pietro	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A		F	F	F	F
Grimani Leonardo	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F
Guidolin Barbara	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Iannone Antonio	F	F	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Iori Vanna																				
Iwobi Tony Chike	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
La Mura Virginia	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
La Pietra Patrizio Giacomo	F	F	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
La Russa Ignazio Benito Maria																				
L'Abbate Pasqua	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Laforgia Francesco	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A		F	C	F	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	441	442	443	444	445	446	447	448	449	450	451	452	453	454	455	456	457	458	459	460
Laniece Albert	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
Lannutti Elio	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Lanzi Gabriele	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Laus Mauro Antonio Donato	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Leone Cinzia				C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F		C
Lezzi Barbara	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Licheri Ettore Antonio	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Lomuti Arnaldo	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Lonardo Alessandra			F	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	C	F	C	C
Lorefice Pietro	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Lucidi Stefano	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Lupo Giulia	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Maffoni Gianpietro																				
Magorno Ernesto																				
Maiorino Alessandra	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F			C	F	C	C
Malan Lucio	F	F	F	A	A	F	F	A	C	F	F	F	F	F	A	C	C	F	C	C
Mallegni Massimo																			C	C
Malpezzi Simona Flavia	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	F		F	C		
Manca Daniele	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F
Mangialavori Giuseppe Tommaso			F	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A		C	F	C	C
Mantero Matteo	F	F	F	C	F	C		C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
Mantovani Maria Laura	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Marcucci Andrea	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F
Margiotta Salvatore	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F
Marilotti Giovanni	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F		C	F	C	C
Marin Raffaella Fiormaria	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Marinello Gaspare Antonio	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Marino Mauro Maria		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F
Martelli Carlo	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	F	C	F	F
Marti Roberto			F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Masini Barbara														F	A	F	C	F	F	C
Matriciano Mariassunta	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Mautone Raffaele	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Merlo Ricardo Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Alfredo																				
Messina Assunta Carmela	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	441	442	443	444	445	446	447	448	449	450	451	452	453	454	455	456	457	458	459	460
Mininno Cataldo	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Minuto Anna Carmela	F	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	C	C	F	C	C
Mirabelli Franco	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F
Misiani Antonio	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F
Modena Fiammetta	F	F	F	A	A	F	F	A	C	F	F	F	F	F	A	C	C	F	C	C
Moles Rocco Giuseppe	F	F	F	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	C	F	C	C
Mollame Francesco	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Montani Enrico	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Montevocchi Michela	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Moronese Vilma	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Morra Nicola	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Nannicini Tommaso																				
Napolitano Giorgio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nastri Gaetano	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Naturale Gisella	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Nencini Riccardo																				
Nisini Tiziana	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Nocerino Simona Nunzia	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Nugnes Paola																				
Ortis Fabrizio	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Ortolani Franco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ostellari Andrea	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Pacifico Marinella	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Pagano Nazario	F	F	F	A	A	F	F	A	F	F	C	F	F	F	A	C	C	F	C	C
Papathou Urania Giulia Rosina	F	F	F	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	C	F	F	
Paragone Gianluigi	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Parente Annamaria	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F
Paroli Adriano	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	
Parrini Dario	A	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F
Patriarca Edoardo	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F
Patuanelli Stefano	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Pazzaglini Giuliano	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Pellegrini Emanuele	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F		C	F	C	
Pellegrini Marco	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Pepe Pasquale	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Pergreffi Simona	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Perilli Gianluca	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Perosino Marco	F	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A	C	C	F	C	C
Pesco Daniele	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Petrocelli Vito Rosario	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C



118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	441	442	443	444	445	446	447	448	449	450	451	452	453	454	455	456	457	458	459	460
Santangelo Vincenzo	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	C
Santillo Agostino	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	
Saponara Maria	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Saviane Paolo	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Sbrana Rosellina	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	
Sbrollini Daniela	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F
Schifani Renato	F	F	F	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	C	F	C	C
Sciascia Salvatore	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo																				
Siclari Marco																				
Sileri Pierpaolo	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Siri Armando																				
Solinas Christian	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stabile Laura	F	F	F	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	C	F	C	C
Stancanelli Raffaele																				
Stefani Erika	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stefano Dario	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F
Steger Dieter	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F
Sudano Valeria Carmela Maria	A	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F
Taricco Giacomino	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F
Taverna Paola	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F		C		C	C
Tesei Donatella	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Testor Elena	F	F	F	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	C	F	C	C
Tiraboschi Maria Virginia	F	F	F	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	C		F	C
Toffanin Roberta	F	F	F	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	C	F	C	
Toninelli Danilo	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	M	C	F	F	C
Tosato Paolo	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C		F	C	C
Totaro Achille																				
Trentacoste Fabrizio	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	
Turco Mario	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Unterberger Juliane	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F
Urraro Francesco	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Urso Adolfo	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vaccaro Sergio	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Valente Valeria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Vallardi Gianpaolo	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Vanin Orietta	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Vattuone Vito	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Verducci Francesco	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F
Vescovi Manuel	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
Vitali Luigi		F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	C	C	F	C	C

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	441	442	443	444	445	446	447	448	449	450	451	452	453	454	455	456	457	458	459	460
Vono Gelsomina	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F		C	F	C	C
Zaffini Francesco	F	F	F	F	F	C	C	C	A	A	F	C	C	F	A	C	C	A	C	C
Zanda Luigi Enrico		F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F
Zuliani Cristiano	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	461	462	463	464	465	466	467	468	469	470	471	472	473	474	475	476	477	478	479	480
Abate Rosa Silvana	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Accoto Rossella	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Agostinelli Donatella	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Aimi Enrico	A	F	F	C	C	A	A	A	F	A	C	A	A	A	A	A	F	A	F	A
Airola Alberto	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Alberti Casellati Maria Elisab																				
Alderisi Francesca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Alfieri Alessandro	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
Anastasi Cristiano	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Angrisani Luisa	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Arrigoni Paolo	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C
Astorre Bruno	F	F	F	F	C	F	F	F	F											
Auddino Giuseppe	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Augussori Luigi	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bagnai Alberto	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Balboni Alberto	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Barachini Alberto	A	F	F	C	C	A	A	A	F	A	C	A	A	A	A	A	F	A	F	
Barbaro Claudio	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Barboni Antonio																				
Battistoni Francesco																				
Bellanova Teresa	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
Berardi Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bergesio Giorgio Maria	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Bernini Anna Maria	A	F	F	C	C	A	A	A	F	A	C	A	A	A	A	A	F	A	F	
Bertacco Stefano	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	C
Berutti Massimo Vittorio	A	F	F	C	C	A	A	A	F	A	C	A	A	A	A	A	F	A	F	F
Biasotti Sandro Mario																				
Binetti Paola	A	F	F	C	C	A	A	A	F	A	C	A	A	A	A	A	F	A	A	F
Bini Caterina	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
Biti Caterina	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
Bogo Deledda Vittoria F. M.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Boldrini Paola	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonfrisco Anna																				
Bongiorno Giulia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonifazi Francesco		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
Bonino Emma																				
Borghesi Stefano	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Borgonzoni Lucia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bossi Simone	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Bossi Umberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bottici Laura	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C





118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	461	462	463	464	465	466	467	468	469	470	471	472	473	474	475	476	477	478	479	480
Crimi Vito Claudio	C	C	C	C	F		C	C	F	C	C	C	C	C	C			F	F	C
Croatti Marco	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Crucioli Mattia	C	C	F		F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Cucca Luigi Giuseppe Salvatore	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
Dal Mas Franco																				
D'Alfonso Luciano			F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
Damiani Dario	A	F	F	C	C	A	A	A	F	A	C	A		A	A	A	F	A	F	A
D'Angelo Grazia																				
D'Arienzo Vincenzo	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
De Bertoldi Andrea																				
De Bonis Saverio	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
De Falco Gregorio	F	F	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F
De Lucia Danila	C	C	C	C	F	F		C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
De Petris Loredana	F		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F
De Poli Antonio	A	F	F	C	C	A	A	A	F	A	C	A	A	A	A	A	F	A	F	F
De Siano Domenico																				
De Vecchis William	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Dell'Olio Gianmauro	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Dessi Emanuele	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Di Girolamo Gabriella	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Di Marzio Luigi	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Di Micco Fabio	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Di Nicola Primo	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Di Piazza Stanislao	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Donno Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Drago Tiziana Carmela Rosaria	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Durnwalder Meinhard	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Endrizzzi Giovanni	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Errani Vasco	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	C	C	F
Evangelista Elvira Lucia	C	C	C		F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Faggi Antonella	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F			F	F
Fantetti Raffaele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Faraone Davide	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
Fattori Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fazzolari Giovambattista	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Fazzone Claudio																				
Fede Giorgio	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Fedeli Valeria	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
Fenu Emiliano	C	C	C		F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	461	462	463	464	465	466	467	468	469	470	471	472	473	474	475	476	477	478	479	480
Ferrara Gianluca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ferrari Alan	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
Ferrazzi Andrea	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
Ferrero Roberta	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Ferro Giuseppe Massimo	A	F	F	C	C	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	F	A	F	F
Floridia Barbara	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Floris Emilio	A	F	F	C	C	A	A	A	F	A	C	A	A	A	A	A	F	A	F	A
Fregolent Sonia	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Fusco Umberto	C	C	C		F	F	C	C		C	C	C	C	C		F	F	F	F	C
Galliani Adriano	A	F																		
Galicchio Agnese	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Gallone Maria Alessandra	A	F	F	C	C	A	A	A	F	A	C	A	A	A	A	A	F	A	F	A
Garavini Laura	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Garnero Santanchè Daniela	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F			F	F	F	F	F		C
Garruti Vincenzo	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Gasparri Maurizio			F	C	C		A	A	A	A	C	A	A	A	A		A	A	F	F
Gaudio Felicia	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F		F	F	C
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giammanco Gabriella																				
Giannuzzi Silvana	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Giarrusso Mario Michele																				
Ginetti Nadia																				
Giro Francesco Maria																				
Giroto Gianni Pietro	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Granato Bianca Laura	C	C			F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Grassi Ugo	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Grasso Pietro	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
Grimani Leonardo	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
Guidolin Barbara	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Iannone Antonio	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Iori Vanna																				
Iwobi Tony Chike	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
La Mura Virginia	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F		F	F	
La Pietra Patrizio Giacomo	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F					
La Russa Ignazio Benito Maria																				
L'Abbate Pasqua	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Laforgia Francesco	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	461	462	463	464	465	466	467	468	469	470	471	472	473	474	475	476	477	478	479	480
Laniece Albert	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
Lannutti Elio	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Lanzi Gabriele	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Laus Mauro Antonio Donato	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Leone Cinzia	C	C	C		F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Lezzi Barbara	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Licheri Ettore Antonio		C	C	C	F	F		C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Lomuti Arnaldo	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Lonardo Alessandra	A	F	F	C	C	A	A	A	F	A	C	A	A	A	A	A	F	A	F	
Lorefice Pietro	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	A	F	F	C
Lucidi Stefano	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Lupo Giulia	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Maffoni Gianpietro																				
Magorno Ernesto																				
Maiorino Alessandra	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	
Malan Lucio	A	F	F	C	C	A	A	A	F	A	C	A	A	A	A	A	F	A	F	F
Mallegni Massimo	A	F	F	C	C	A	A	A	F	A	C	A	A	A	A	F	F	A	F	F
Malpezzi Simona Flavia	F		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	C		F
Manca Daniele	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
Mangialavori Giuseppe Tommaso	A	F	F	C	C	A	A	A	F	A	C	A	A	A	A	A	F	A	F	F
Mantero Matteo	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Mantovani Maria Laura	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	
Marcucci Andrea	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
Margiotta Salvatore	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
Marilotti Giovanni	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Marin Raffaella Fiormaria	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Marinello Gaspare Antonio	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Marino Mauro Maria	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
Martelli Carlo	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F
Marti Roberto		C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	
Masini Barbara	A	F	F	C	A	A	C	A	F	A	C	A	A	A	A	A	F	A	F	F
Matriciano Mariassunta	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Mautone Raffaele	C	C	C	C	F	F	C	C	F		C		C	C	C	F	F	F	F	C
Merlo Ricardo Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Alfredo																				
Messina Assunta Carmela	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	461	462	463	464	465	466	467	468	469	470	471	472	473	474	475	476	477	478	479	480
Mininno Cataldo	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Minuto Anna Carmela	A	F	F	C	C	A	A	A	F	A	C	A	A	A	A	A	F	A	F	A
Mirabelli Franco	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
Misiani Antonio	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
Modena Fiammetta	A	F	F	C	A	A	A	A	F	A	C	A	A	A	A	A	F	A	F	F
Moles Rocco Giuseppe	A	F	F	C	C	A	A	A	F	A	C	A	A	A	A		F	A	F	F
Mollame Francesco	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Montani Enrico	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Montevocchi Michela	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Moronese Vilma	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Morra Nicola	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Nannicini Tommaso																				
Napolitano Giorgio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nastri Gaetano	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Naturale Gisella	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C		F	F	F	F	C
Nencini Riccardo																				
Nisini Tiziana	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Nocerino Simona Nunzia	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Nugnes Paola																				
Ortis Fabrizio	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Ortolani Franco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ostellari Andrea	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Pacifico Marinella	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C
Pagano Nazario	A	F	F	C	C	A	A	A	F	A	C	A	A	A	A	F	F	A	F	F
Papatheu Urania Giulia Rosina	A	F	F	C	C	A	A	A	F	F	C	A	A	A	A	F	F	A	F	A
Paragone Gianluigi	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Parente Annamaria	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
Paroli Adriano	A	F	F	C	A	A	A	A	F	A	C	A	A	A	A	F	F	A	F	F
Parrini Dario	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
Patriarca Edoardo	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
Patuanelli Stefano	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Pazzaglini Giuliano	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Pellegrini Emanuele	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Pellegrini Marco	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Pepe Pasquale	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Pergreffi Simona	C	C	C	C		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Perilli Gianluca	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C		C	C	C	F	F	F	F	C
Perosino Marco	A	F	F	C	C	A	A	A	F	A	C	A	A	A	A	F	A	F	F	F
Pesco Daniele	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Petrocelli Vito Rosario	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C



118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	461	462	463	464	465	466	467	468	469	470	471	472	473	474	475	476	477	478	479	480
Santangelo Vincenzo	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Santillo Agostino	C	C	C	C	F	F		C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Saponara Maria	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Saviane Paolo	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Sbrana Rosellina	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Sbrollini Daniela																				
Schifani Renato	A	F	F	C	C	A	A	A	F	A	C	A	A	A	A	A	F	A	F	A
Sciascia Salvatore	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo																				
Siclari Marco																				
Sileri Pierpaolo	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Siri Armando																				
Solinas Christian	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stabile Laura	A	F	F	C	C	A	A	A	F	A	C	A	A	A	A	A	F	A	F	A
Stancanelli Raffaele																				
Stefani Erika	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stefano Dario	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
Steger Dieter	A	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F
Sudano Valeria Carmela Maria	F		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
Taricco Giacomino	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	F
Taverna Paola			C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C		F	F	F	F	C
Tesei Donatella	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Testor Elena	A	F	F	C	C	A	A	A	F	A	C	A	A	A	A	A	F	A	F	A
Tiraboschi Maria Virginia	A	F	F	C	C	A	A	A	F	A	C	A	A	A	A	F	F	A	F	A
Toffanin Roberta	A	F	F	C	C	A	A	A	F	A	C	A	A	A	A	A	F	A	F	A
Toninelli Danilo	C	C	C	C	M	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	M	C
Tosato Paolo	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F		F	C
Totaro Achille																				
Trentacoste Fabrizio	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Turco Mario	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Unterberger Juliane	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
Urraro Francesco	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Urso Adolfo	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Vaccaro Sergio	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Valente Valeria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Vallardi Gianpaolo	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Vanin Orietta	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Vattuone Vito	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Verducci Francesco	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
Vescovi Manuel	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Vitali Luigi	A	F	F	C	C	A	A	A	F	A	C	A	A	A	A	A	F	A	F	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	461	462	463	464	465	466	467	468	469	470	471	472	473	474	475	476	477	478	479	480
Vono Gelsomina	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Zaffini Francesco	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Zanda Luigi Enrico	F	F	F	F	C	F			F	F	F	F	F	F	F			C	C	F
Zuliani Cristiano	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C



118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	481	482	483	484	485	486	487	488	489	490	491	492	493	494	495	496	497	498	499	500
Abate Rosa Silvana	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Accoto Rossella	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Agostinelli Donatella	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Aimi Enrico	A	A	A	C	F	F	F	C	C	A	A	A	F	F	F	A	A	F	A	F
Airola Alberto	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F
Alberti Casellati Maria Elisab																				
Alderisi Francesca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Alfieri Alessandro	F	F	F	F	C	C	F	F	A	F	F	A	C	F	C	A	F	C	F	F
Anastasi Cristiano	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Angrisani Luisa	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Arrigoni Paolo	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Astorre Bruno																				
Auddino Giuseppe	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Augussori Luigi	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bagnai Alberto	C	F	C	F		C	C	F	F	F	C	F		C	C	F	C	C	C	F
Balboni Alberto	C	A	F	F	F	F	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F
Barachini Alberto	A	A	A	C	F	F	A	C	C	A	A	A	F	F	F	A	A	F	C	F
Barbaro Claudio	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Barboni Antonio																				
Battistoni Francesco																				
Bellanova Teresa	F	F	F	F	C	C	F	F	A	F	F	A	C	F	C	A	F	C	F	F
Berardi Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bergesio Giorgio Maria	C	F	C		F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Bernini Anna Maria	A	A	A	C	F	F		C	C	A	A	A	F	F	F	A	A	F	A	F
Bertacco Stefano	C	A	F	F	F	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F
Berutti Massimo Vittorio	A	A	A			F	A	C	C	A	A	A	F	F	F	A	A	F	A	F
Biasotti Sandro Mario																				
Binetti Paola	A	A	A	C	F	F	F	C	C	A	A	A	F	F	F	A	A	F	F	F
Bini Caterina	F	F	F	F	C	C	F	F					C	F	C	A	F	C	F	F
Biti Caterina	F	F	F	F	C	C	F	F	A	F	F	A	C	F	C	A	F	C	F	F
Bogo Deledda Vittoria F. M.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Boldrini Paola	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonfrisco Anna																				
Bongiorno Giulia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonifazi Francesco	F	F	C	F	C	C	F	F	A	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	F
Bonino Emma																				
Borghesi Stefano	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Borgonzoni Lucia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bossi Simone	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Bossi Umberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bottici Laura	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	



118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	481	482	483	484	485	486	487	488	489	490	491	492	493	494	495	496	497	498	499	500
Crimi Vito Claudio	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C		C	F	C	F	C	F
Croatti Marco	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Crucioli Mattia	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Cucca Luigi Giuseppe Salvatore	F	F	F	F	C	C	F	F	A	F	F	A	C	F	C	A	F	C	F	F
Dal Mas Franco																				
D'Alfonso Luciano	F	F	F	F	A	C	F	F	A	F	F	A	C	F	C	A	F	C	F	F
Damiani Dario	A	A	F	C	F	F	F	C	C	A	A	F	F	F	F	A	A	F	A	F
D'Angelo Grazia																				
D'Arienzo Vincenzo	F	F	F	F	C	C	F	F	A	F	F	A	C	F	C	A	F	C	F	F
De Bertoldi Andrea																				
De Bonis Saverio	F	F	F	C	A	C	F	F	C	F	F	C	A	C	C	F	F	A	F	C
De Falco Gregorio	F	F	F	F	C	C		F	C	A	F	C	A	C	C	F	F	A	F	C
De Lucia Danila	C	F	C	F		C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
De Petris Loredana	F	F	F	F	C	C	A	A	C	F	F	C	A	C	C	F	F	A	F	C
De Poli Antonio	A	A	F	C	F	F	A	C	C	C	A	A	F	F	F	A	A	F	A	F
De Siano Domenico																				
De Vecchis William	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	F	F
Dell'Olio Gianmauro	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Dessi Emanuele	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Di Girolamo Gabriella	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Di Marzio Luigi	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Di Micco Fabio	C	F	C	F	F	C														
Di Nicola Primo	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Di Piazza Stanislao	F	F	C	F	C	C	C		F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Donno Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Drago Tiziana Carmela Rosaria	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Durnwalder Meinhard	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F
Endrizzi Giovanni	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Errani Vasco	F	F	F	F	C	C	A	A	C		F	C	A	C	C	F	F	A	F	C
Evangelista Elvira Lucia	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Faggi Antonella		F				C	C				C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Fantetti Raffaele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Faraone Davide	F	F	F	F	C	C	F	F	A	F	F	F	C	F	C	A	F	C	F	F
Fattori Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fazzolari Giobattista	C	A	F	F	F	F	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F
Fazzone Claudio																				
Fede Giorgio	C	F	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Fedeli Valeria	F	F	F	F	C	C	F	F	A	F	F	A	C	F	C	A	F	C	F	F
Fenu Emiliano	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	481	482	483	484	485	486	487	488	489	490	491	492	493	494	495	496	497	498	499	500
Ferrara Gianluca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ferrari Alan	F	F	F	F	C	C	F	F	A	F	F	A	C	F	C	A	F	C	F	F
Ferrazzi Andrea	F	F	F	F	C	C	F	F	A	F	F	A	C	F	C	A	F	C	F	F
Ferrero Roberta	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Ferro Giuseppe Massimo	A	A	A	C	F	F	A	C	C	A	A	A	F	F	F	A	A	F	A	F
Floridia Barbara	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Floris Emilio	A	A	F	A	F	F		C	C	A	A	A			F	A	A	F	A	F
Fregolent Sonia	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Fusco Umberto	F	F	C			C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Galliani Adriano																				
Gallicchio Agnese	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	F	F
Gallone Maria Alessandra	A	A	F	C	F	F	F	C	C	A	A	A	F	F	F	A	A	F	A	F
Garavini Laura	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Garnero Santanchè Daniela	C	A	F	F	F	F	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F
Garruti Vincenzo	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Gasparri Maurizio		A	A	C	F	F	A	C	C	A	A	A	F	F	F	A	A	F	F	F
Gaudio Felicia	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giammanco Gabriella																				
Giannuzzi Silvana	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Giarrusso Mario Michele																				
Ginetti Nadia																				
Giro Francesco Maria																				
Giroto Gianni Pietro	C	F	C	F	F	C	C	F		F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Granato Bianca Laura	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Grassi Ugo	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Grasso Pietro	F	F	F	F		C	A	A	C	F	F	C	A	C	C	F	F	A	F	C
Grimani Leonardo	F	F	F	F	C	C	F	F	A	F	F	A	C	C	C	A	F	C	F	F
Guidolin Barbara	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Iannone Antonio	C	A	F	F	F	F	A		F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F
Iori Vanna																				
Iwobi Tony Chike	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F	C	F	C	F
La Mura Virginia	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	F
La Pietra Patrizio Giacomo																				
La Russa Ignazio Benito Maria																				
L'Abbate Pasqua	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Laforgia Francesco	F	F	F	F	C	C	A	A	C	F	F	C	A	C	C	F	F	A	F	C

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	481	482	483	484	485	486	487	488	489	490	491	492	493	494	495	496	497	498	499	500
Laniece Albert	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	C	F	C	A	F	C	F	F
Lannutti Elio	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Lanzi Gabriele	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Laus Mauro Antonio Donato	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Leone Cinzia	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Lezzi Barbara	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Licheri Ettore Antonio	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Lomuti Arnaldo	C		C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Lonardo Alessandra	A	A	A	C	F	F	A	C	C	A	A	A	F	F	F	A	A	F	A	F
Lorefice Pietro	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Lucidi Stefano	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Lupo Giulia	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Maffoni Gianpietro																				
Magorno Ernesto																				
Maiorino Alessandra	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	F
Malan Lucio	A	A	A	C	F	F	F	C	C	A	A	A	F	C	F	A		F	A	F
Mallegni Massimo	A	A	A	C	F	F	A	C	C	A	A	A	F	F	F	A	A	F	A	F
Malpezzi Simona Flavia	A	F	F	F	C	C	F		A	F										
Manca Daniele	F	F	F	F	C	C	F	F	A	F	F	A	C	F	C	A	F	C	F	F
Mangialavori Giuseppe Tommaso	A	A		C	F	F	A	C	C	A	A	A	F	F	F	A	F	F	A	F
Mantero Matteo	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Mantovani Maria Laura	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Marcucci Andrea	F	F	F																	
Margiotta Salvatore	F	F	F	F	C		F	F	A	F	F	A	C	F	C	A	F	C	F	F
Marilotti Giovanni	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Marin Raffaella Fiormaria	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Marinello Gaspare Antonio	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Marino Mauro Maria	F	F	F	F	F	C	F	F	A	F	F	A	C	F	C	A	F	C	F	F
Martelli Carlo	F	F	F	C	A	C	A	A	C	F	F	C	A	C	C	F	F	A	F	C
Marti Roberto	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Masini Barbara	A	A	F	C	F	F	F	C	C	A	A	A	F	F	F	A	A	F	A	F
Matriciano Mariassunta	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Mautone Raffaele	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Merlo Ricardo Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Alfredo																				
Messina Assunta Carmela	F	F	F	F	C	C	F	F	A	F	F		F	F	C	A	F	C	F	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	481	482	483	484	485	486	487	488	489	490	491	492	493	494	495	496	497	498	499	500
Mininno Cataldo	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Minuto Anna Carmela	A	A		C	F	F	F	C	C	A	A	A	F	F	F	A	A	F	A	F
Mirabelli Franco	F	F	F	F	F	C	F	F	A	A	F	A	C	F	C	A	F	C	F	F
Misiani Antonio	F	F	F	F	F	C	F	F	A	F	F	A	C	F	C	A	F	C	F	F
Modena Fiammetta	A	A	A	C	F	F	A	C	C	A	A	A	F	F	F	A	A	F	A	F
Moles Rocco Giuseppe	A	A	A	C	F	F	F	C	C	A	A	A	F	F	F	A	A	F	C	F
Mollame Francesco	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Montani Enrico	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Montevocchi Michela	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Moronese Vilma	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Morra Nicola	C	F		F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Nannicini Tommaso																				
Napolitano Giorgio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nastri Gaetano	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F
Naturale Gisella	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Nencini Riccardo																				
Nisini Tiziana	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Nocerino Simona Nunzia	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Nugnes Paola																				
Ortis Fabrizio	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Ortolani Franco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ostellari Andrea	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Pacifico Marinella	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Pagano Nazario	A	A	A	C	F	F	F	C	C	A	A	A	F	F	F	A	A	F	A	F
Papatheu Urania Giulia Rosina	A	A	A																	
Paragone Gianluigi	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Parente Annamaria	F	F	F	F	C	C	F	F	A	F	F	A	C	F	C	A	F	C	F	F
Paroli Adriano	A	A	F	C	F	F	A	C	C	A	A	A	F	F	F	A	A	F	A	F
Parrini Dario	F	F	F	F	C	C	F	F	A	F	F	A	C	F	C	A	F	C	F	F
Patriarca Edoardo	F	F	F	F	C	C	F	F	A	F	F	A	C	F	C	A	F	C	F	F
Patuanelli Stefano	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Pazzaglini Giuliano	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C		C	F
Pellegrini Emanuele	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Pellegrini Marco	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Pepe Pasquale	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Pergreffi Simona	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Perilli Gianluca	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Perosino Marco	A	A	A	C	F	F	A	C	C	A	A	A	F	F	F	A	A	F		F
Pesco Daniele	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Petrocelli Vito Rosario	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	







118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	481	482	483	484	485	486	487	488	489	490	491	492	493	494	495	496	497	498	499	500
Vono Gelsomina	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F
Zaffini Francesco	C	A	C	A	F	F	A	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F
Zanda Luigi Enrico		F	F	F	C	C			A		F	A	C		C	A		C		F
Zuliani Cristiano	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante												
Nominativo	501	502	503	504	505	506	507	508	509	510	511	512
Abate Rosa Silvana	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Accoto Rossella	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Agostinelli Donatella	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Aimi Enrico	F	A	F	A	F	A	C	F	F	A	F	F
Airola Alberto	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Alberti Casellati Maria Elisab												
Alderisi Francesca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Alfieri Alessandro	A	F	F	F	F	C	F	C	C	F	A	F
Anastasi Cristiano	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Angrisani Luisa	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Arrigoni Paolo	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Astorre Bruno												
Auddino Giuseppe	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Augussori Luigi	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bagnai Alberto	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Balboni Alberto	F	C	F	C	C	F	C	F	F	C	F	F
Barachini Alberto	F	A	F	A	A	A		F	F		F	F
Barbaro Claudio	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Barboni Antonio												
Battistoni Francesco												
Bellanova Teresa	A	F	F	F	F	C		C	C	F	A	F
Berardi Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bergesio Giorgio Maria	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Bermi Anna Maria	F	A	F	A	F	A	C	F	F	A	F	F
Bertacco Stefano	F	A	F	C	C	F	C	F	F	C	F	F
Berutti Massimo Vittorio	F	A	F	A	F	A	C	F	F	A	F	F
Biasotti Sandro Mario												
Binetti Paola	F	A	F	A	F	A	C	F	F	A	F	F
Bini Caterina	A	F	F	F	C	C	F	C	C	F	A	F
Biti Caterina	A	F	F	F	F	F	F					F
Bogo Deledda Vittoria F. M.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Boldrini Paola	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonfrisco Anna												
Bongiorno Giulia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonifazi Francesco	A	F	F	F	F			C	C	F	A	F
Bonino Emma												
Borghesi Stefano	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Borgonzoni Lucia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bossi Simone	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Bossi Umberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bottici Laura	F	F	C	C	C		C	F	C	C	F	
Botto Elena	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Bressa Gianclaudio	A	A	F	F	C	C	F	C	C	F	A	F
Briziarelli Luca	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F
Bruzzo Francesco	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Buccarella Maurizio	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Calandrini Nicola	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante												
Nominativo	501	502	503	504	505	506	507	508	509	510	511	512
Calderoli Roberto	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Caliendo Giacomo	F	A	F	A	F	A	C	F	F	A	F	
Campagna Antonella	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Campari Maurizio	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Candiani Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Candura Massimo	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Cangini Andrea	F	A	F	A	F	A	C	F	F	A	F	F
Cantù Maria Cristina	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Carbone Vincenzo												
Cario Adriano												
Casini Pier Ferdinando	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Casolati Marzia	F	F	C	C	C	C		F	C	C	F	F
Castaldi Gianluca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Castellone Maria Domenica	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Castiello Francesco	F	F	C	C	C	C		F		C	F	F
Catalfo Nunzia	F	F	C		C		C	F	C	C	F	F
Cattaneo Elena												
Causin Andrea												
Centinaio Gian Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cerno Tommaso												
Cesaro Luigi												
Ciampolillo Alfonso												
Cioffi Andrea	F	F	C		C	C	C	F	C	C	F	F
Ciriani Luca	F	C	F	C	C	F		F	F	C	F	F
Cirinnà Monica												
Collina Stefano	A	F	F	F	C	C		C	C	F	A	F
Coltorti Mauro	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Comincini Eugenio Alberto	A	F	F	F	C	C		C	C	F	A	F
Conzatti Donatella	F	A	F	A		A	C	F	F		F	F
Corbetta Gianmarco	F		C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Corrado Margherita	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Craxi Stefania Gabriella A.												
Crimi Vito Claudio	F	F	C	C	C	C	C	F		C	F	F
Croatti Marco	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Crucioli Mattia	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Cucca Luigi Giuseppe Salvatore	A	F	F	F	C	C	F	C	C	F	A	F
Dal Mas Franco												
D'Alfonso Luciano	A	F	F	F	C	C	C	C	C	F	A	F
Damiani Dario	F	A	F		F	A	C	F	F	A	F	F
D'Angelo Grazia												
D'Arienzo Vincenzo	A	F	F	F	C	C	F	C	C	F	A	F
De Bertoldi Andrea												
De Bonis Saverio	A	A	F	F		C	C	C	C	F	A	F
De Falco Gregorio			F	F	F	C	A		C	F	A	F
De Lucia Danila	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
De Petris Loredana		F	F		F	C		C	C	F	A	F
De Poli Antonio	F	A	F	A	F	A	C	F	F	A	F	F



118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante												
Nominativo	501	502	503	504	505	506	507	508	509	510	511	512
Giro Francesco Maria												
Giroto Gianni Pietro	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Granato Bianca Laura	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Grassi Ugo	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Grasso Pietro	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	A	F
Grimani Leonardo	A	F	F	F		C	F	C	C	F	A	F
Guidolin Barbara	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Iannone Antonio	F	C	F	C	C	F		F	F	C	F	F
Iori Vanna												
Iwobi Tony Chike	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
La Mura Virginia	F	F	C	C	C	C	C	F	C		F	F
La Pietra Patrizio Giacomo												
La Russa Ignazio Benito Maria												
L'Abbate Pasqua	F	F	C		C	C	C	F	C	C	F	F
Laforgia Francesco	A	F	F	F	F	C	F	C	C	F	A	F
Laniece Albert	A	F	F	F	F	C	F	F	C	F	A	F
Lannutti Elio	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Lanzi Gabriele	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Laus Mauro Antonio Donato	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Leone Cinzia	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Lezzi Barbara	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Licheri Ettore Antonio	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Lomuti Arnaldo	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Lonardo Alessandrina	F	A	F	A	F	A	C	F	F	A	F	F
Lorefice Pietro	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Lucidi Stefano	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Lupo Giulia	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Maffoni Gianpietro												
Magorno Ernesto												
Maiorino Alessandra	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Malan Lucio	F	A	F	A	F	A	C	F	F	A	F	F
Mallegni Massimo	F	A	F	A	F	A	C	F	F	A	F	F
Malpezzi Simona Flavia								C	C	F	A	F
Manca Daniele	A	F	F	F	C	C	F	C	C	F	A	F
Mangialavori Giuseppe Tommaso	F	A	F	A	F	A	C	F	F	A	F	F
Mantero Matteo	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Mantovani Maria Laura	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Marcucci Andrea												
Margiotta Salvatore	A	F	F	F	F	C		C	C	F	A	F
Marilotti Giovanni	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Marin Raffaella Fiormaria	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Marinello Gaspare Antonio	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Marino Mauro Maria	A	F	F	F	F	C	C	C	C	F	A	F
Martelli Carlo	A	F	F	F	F	C	A	C	C	F	A	F
Marti Roberto	F	F	C	C	C	C		F	C		F	F
Masini Barbara	F	A	F	A	F	A	C	F	F	A	F	F
Matrisciano Mariassunta	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	





118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante												
Nominativo	501	502	503	504	505	506	507	508	509	510	511	512
Segre Liliana												
Serafini Giancarlo												F
Siclari Marco												
Sileri Pierpaolo	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Siri Armando												
Solinas Christian	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stabile Laura	F	A	F	A	F	A	C	F	F	A	F	F
Stancanelli Raffaele												
Stefani Erika	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stefano Dario	A	F	F	F	C	C	C	C	C	F	A	F
Steger Dieter	A	A	F	A	F	C	A	F	F	F	F	F
Sudano Valeria Carmela Maria	A	F	F	F	C	C		C	C	F	A	F
Taricco Giacomino	A	F	F	F	F	F	F	C	C	F	A	F
Taverna Paola	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Tesei Donatella	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Testor Elena	F	A	F	A	F	A	C	F	F	A	F	F
Tiraboschi Maria Virginia	F	A	F	A	F	A	C	F	F	A	F	F
Toffanin Roberta	F	A	F	A	F	A	C	F	F	A	F	F
Toninelli Danilo	F	F	C	C	C	C	C	F	M	C	F	F
Tosato Paolo	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Totaro Achille												
Trentacoste Fabrizio	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Turco Mario	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Unterberger Juliane	A	F	F	F	F	C	C	C	C	F	A	F
Urraro Francesco	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Urso Adolfo	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	F	F
Vaccaro Sergio	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Valente Valeria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Vallardi Gianpaolo	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C		F
Vanin Orietta	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Vattuone Vito	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Verducci Francesco	A	F	F	F	C	C	F	C	C	F	A	F
Vescovi Manuel	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Vitali Luigi												
Vono Gelsomina	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Zaffini Francesco	F			C	C	F	C	F	F	C	F	F
Zanda Luigi Enrico	A	F			C	C		C	C		A	F
Zuliani Cristiano	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F



118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	521	522	523	524	525	526	527	528	529	530	531	532	533	534	535	536	537	538	539	540
Abate Rosa Silvana	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Accoto Rossella	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Agostinelli Donatella	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Aimi Enrico	A	A	A	A	A	A	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	A	A
Airola Alberto	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Alberti Casellati Maria Elisab																				
Alderisi Francesca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Alfieri Alessandro	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	A	A	F	F
Anastasi Cristiano	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Angrisani Luisa	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Arrigoni Paolo	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Astorre Bruno																				
Auddino Giuseppe	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Augussori Luigi	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bagnai Alberto	C	C	F	F	C	C	F	F			C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Balboni Alberto	C	C	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F
Barachini Alberto	A	A	A	A	A	A	C	C	F	F	F	F	A	A	C	C	C	C	A	A
Barbaro Claudio	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Barboni Antonio																				
Battistoni Francesco																				
Bellanova Teresa	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	A	A	F	F
Berardi Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bergesio Giorgio Maria	C	C	F	F	C	C			F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Bernini Anna Maria	A	A	A	A	A	A	C	C	F	F	F	F			C	C	C	C	A	A
Bertacco Stefano	C	C	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	C	C	F	F	F	F
Berutti Massimo Vittorio	A	A	A	A	A	A					F	F	A	A	C	C	C	C	A	A
Biasotti Sandro Mario																				
Binetti Paola	A	A	A	A	A	A	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	A	A
Bini Caterina	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F				
Biti Caterina	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	A	A	F	F
Bogo Deledda Vittoria F. M.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Boldrini Paola	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonfrisco Anna																				
Bongiorno Giulia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonifazi Francesco	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	A	A	F	F
Bonino Emma																				
Borghesi Stefano	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Borgonzoni Lucia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bossi Simone	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Bossi Umberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bottici Laura	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F



118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	521	522	523	524	525	526	527	528	529	530	531	532	533	534	535	536	537	538	539	540
Crimi Vito Claudio	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Croatti Marco	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Crucioli Mattia	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Cucca Luigi Giuseppe Salvatore	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	A	A	F	F
Dal Mas Franco																				
D'Alfonso Luciano	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	C	C	F	F	F	F	A	A	F	F
Damiani Dario	A	A	A	A	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	A	A
D'Angelo Grazia																				
D'Arienzo Vincenzo	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	A	A	F	F
De Bertoldi Andrea																				
De Bonis Saverio	F	F	F	F	F	F	C	C	A	A	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F
De Falco Gregorio	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C			F	F	C	C	A	A
De Lucia Danila	C	C	F	F	C	C	F	F			C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
De Petris Loredana	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	A	A	A	A	C	C	F	F
De Poli Antonio	A	A	A	A	F	F	C	C	F	F	F	F	A	A	C	C	C	C	C	C
De Siano Domenico																				
De Vecchis William	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Dell'Olio Gianmauro	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Dessi Emanuele	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Di Girolamo Gabriella	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Di Marzio Luigi	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Di Micco Fabio	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C								
Di Nicola Primo	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Di Piazza Stanislao	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C			F	F	F	F
Donno Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Drago Tiziana Carmela Rosaria	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Durnwalder Meinhard	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Endrizzi Giovanni	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Errani Vasco	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	A	A	A	A	C	C		
Evangelista Elvira Lucia	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Faggi Antonella			F	F							C	C	C	C						
Fantetti Raffaele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Faraone Davide	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	A	A	F	F
Fattori Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fazzolari Giobattista	C	C	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F
Fazzone Claudio																				
Fede Giorgio	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C
Fedeli Valeria	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	A	A	F	F
Fenu Emiliano	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	521	522	523	524	525	526	527	528	529	530	531	532	533	534	535	536	537	538	539	540
Ferrara Gianluca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ferrari Alan	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	A	A	F	F
Ferrazzi Andrea	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	A	A	F	F
Ferrero Roberta	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Ferro Giuseppe Massimo	A	A	A	A	A	A	C	C	F	F	F	F	A	A	C	C	C	C	A	A
Floridia Barbara	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Floris Emilio	A	A	A	A	F	F	A	A	F	F	F	F			C	C	C	C	A	A
Fregolent Sonia	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Fusco Umberto	F	F	F	F	C	C					C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Galliani Adriano																				
Gallicchio Agnese	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Gallone Maria Alessandra	A	A	A	A	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	A	A
Garavini Laura	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Garnero Santanchè Daniela	C	C	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F
Garruti Vincenzo	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Gasparri Maurizio			A	A	A	A	C	C	F	F	F	F	A	A	C	C	C	C	A	A
Gaudio Felicia	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giammanco Gabriella																				
Giannuzzi Silvana	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Giarrusso Mario Michele																				
Ginetti Nadia																				
Giro Francesco Maria																				
Giroto Gianni Pietro	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F			F	F
Granato Bianca Laura	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Grassi Ugo	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Grasso Pietro	F	F	F	F	F	F	F	F			C	C	A	A	A	A	C	C	F	F
Grimani Leonardo	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	A	A	F	F
Guidolin Barbara	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Iannone Antonio	C	C	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A			F	F	F	F
Iori Vanna																				
Iwobi Tony Chike	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
La Mura Virginia	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
La Pietra Patrizio Giacomo																				
La Russa Ignazio Benito Maria																				
L'Abbate Pasqua	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Laforgia Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	A	A	A	A	C	C	F	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	521	522	523	524	525	526	527	528	529	530	531	532	533	534	535	536	537	538	539	540
Laniece Albert	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F
Lannutti Elio	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Lanzi Gabriele	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Laus Mauro Antonio Donato	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Leone Cinzia	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Lezzi Barbara	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Licheri Ettore Antonio	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Lomuti Arnaldo	C	C			C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Lonardo Alessandra	A	A	A	A	A	A	C	C	F	F	F	F	A	A	C	C	C	C	A	A
Lorefice Pietro	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Lucidi Stefano	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Lupo Giulia	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Maffoni Gianpietro																				
Magorno Ernesto																				
Maiorino Alessandra	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Malan Lucio	A	A	A	A	A	A	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	A	A
Mallegni Massimo	A	A	A	A	A	A	C	C	F	F	F	F	A	A	C	C	C	C	A	A
Malpezzi Simona Flavia	A	A	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F			A	A	F	F
Manca Daniele	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	A	A	F	F
Mangialavori Giuseppe Tommaso	A	A	A	A			C	C	F	F	F	F	A	A	C	C	C	C	A	A
Mantero Matteo	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Mantovani Maria Laura	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Marcucci Andrea	F	F	F	F	F	F														
Margiotta Salvatore	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C			F	F	F	F	A	A	F	F
Marilotti Giovanni	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Marin Raffaella Fiormaria	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Marinello Gaspare Antonio	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Marino Mauro Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	A	A	F	F
Martelli Carlo	F	F	F	F	F	F	C	C	A	A	C	C	A	A	A	A	C	C	F	F
Marti Roberto	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Masini Barbara	A	A	A	A	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	A	A
Matriciano Mariassunta	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Mautone Raffaele	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Merlo Ricardo Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Alfredo																				
Messina Assunta Carmela	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	A	A	F	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	521	522	523	524	525	526	527	528	529	530	531	532	533	534	535	536	537	538	539	540
Mininno Cataldo	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Minuto Anna Carmela	A	A	A	A			C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	A	A
Mirabelli Franco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	A	A	A	A
Misiani Antonio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	A	A	F	F
Modena Fiammetta	A	A	A	A	A	A	C	C	F	F	F	F	A	A	C	C	C	C	A	A
Moles Rocco Giuseppe	A	A	A	A	A	A	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	A	A
Mollame Francesco	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Montani Enrico	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Montevocchi Michela	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Moronese Vilma	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Morra Nicola	C	C	F	F			F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Nannicini Tommaso																				
Napolitano Giorgio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nastri Gaetano	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F
Naturale Gisella	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Nencini Riccardo																				
Nisini Tiziana	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Nocerino Simona Nunzia	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Nugnes Paola																				
Ortis Fabrizio	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Ortolani Franco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ostellari Andrea	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Pacifico Marinella	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Pagano Nazario	A	A	A	A	A	A	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	A	A
Papatheu Urania Giulia Rosina	A	A	A	A	A	A														
Paragone Gianluigi	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Parente Annamaria	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	A	A	F	F
Paroli Adriano	A	A	A	A	F	F	C	C	F	F	F	F	A	A	C	C	C	C	A	A
Parrini Dario	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	A	A	F	F
Patriarca Edoardo	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	A	A	F	F
Patuanelli Stefano	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Pazzaglini Giuliano	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Pellegrini Emanuele	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Pellegrini Marco	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Pepe Pasquale	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Pergreffi Simona	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Perilli Gianluca	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Perosino Marco	A	A	A	A	A	A	C	C	F	F	F	F	A	A	C	C	C	C	A	A
Pesco Daniele	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Petrocelli Vito Rosario	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F







118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	521	522	523	524	525	526	527	528	529	530	531	532	533	534	535	536	537	538	539	540
Vono Gelsomina	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Zaffini Francesco	C	C	A	A	C	C	A	A	F	F	F	F	A	A	C	C	C	C	F	F
Zanda Luigi Enrico			F	F	F	F	F	F	C	C	C	C					A	A		
Zuliani Cristiano	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	541	542	543	544	545	546	547	548	549	550	551	552	553	554	555	556	557	558	559	560
Abate Rosa Silvana	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Accoto Rossella	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Agostinelli Donatella	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Aimi Enrico	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	A	A	F	F
Airola Alberto	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F
Alberti Casellati Maria Elisab																				
Alderisi Francesca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Alfieri Alessandro	F	F	A	A	C	C	F	F	C	C	A	A	F	F	C	C	F	F	F	F
Anastasi Cristiano	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Angrisani Luisa	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Arrigoni Paolo	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Astorre Bruno																				
Auddino Giuseppe	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Augussori Luigi	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bagnai Alberto	C	C	F	F			C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F
Balboni Alberto	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Barachini Alberto	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	C	C	F	F
Barbaro Claudio	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Barboni Antonio																				
Battistoni Francesco																				
Bellanova Teresa	F	F	A	A	C	C	F	F	C	C	A	A	F	F	C	C	F	F	F	F
Berardi Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bergesio Giorgio Maria	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Bernini Anna Maria	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	A	A	F	F
Bertacco Stefano	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Berutti Massimo Vittorio	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	A	A	F	F
Biasotti Sandro Mario																				
Binetti Paola	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F
Bini Caterina					C	C	F	F	C	C	A	A	F	F	C	C	F	F	F	F
Biti Caterina	F	F	A	A	C	C	F	F	C	C	A	A	F	F	C	C	F	F	F	F
Bogo Deledda Vittoria F. M.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Boldrini Paola	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonfrisco Anna																				
Bongiorno Giulia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonifazi Francesco	F	F	A	A	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bonino Emma																				
Borghesi Stefano	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Borgonzoni Lucia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bossi Simone	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Bossi Umberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bottici Laura	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C		



118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	541	542	543	544	545	546	547	548	549	550	551	552	553	554	555	556	557	558	559	560
Crimi Vito Claudio	C	C	F	F	C	C			C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Croatti Marco	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Crucioli Mattia	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Cucca Luigi Giuseppe Salvatore	F	F	A	A	C	C	F	F	C	C	A	A	F	F	C	C	F	F	F	F
Dal Mas Franco																				
D'Alfonso Luciano	F	F	A	A	C	C	F	F	C	C	A	A	F	F	C	C	F	F	F	F
Damiani Dario	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	A	A	F	F
D'Angelo Grazia																				
D'Arienzo Vincenzo	F	F	A	A	C	C	F	F	C	C	A	A	F	F	C	C	F	F	F	F
De Bertoldi Andrea																				
De Bonis Saverio	F	F	C	C	A	A	C	C	C	C	F	F	F	F	A	A	F	F	C	C
De Falco Gregorio	F	F	C	C	A	A	C	C	C	C	F	F	F	F	A	A	F	F	C	C
De Lucia Danila	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
De Petris Loredana	F	F	C	C	A	A	C	C	C	C	F	F	F	F	A	A	F	F	C	C
De Poli Antonio	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	A	A	F	F
De Siano Domenico																				
De Vecchis William	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Dell'Olio Gianmauro	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Dessi Emanuele	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Di Girolamo Gabriella	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Di Marzio Luigi	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Di Micco Fabio																				
Di Nicola Primo	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Di Piazza Stanislao	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Donno Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Drago Tiziana Carmela Rosaria	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Durnwalder Meinhard	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Endrizzi Giovanni	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Errani Vasco	F	F	C	C	A	A	C	C	C	C	F	F	F	F	A	A	F	F	C	C
Evangelista Elvira Lucia	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Faggi Antonella	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Fantetti Raffaele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Faraone Davide	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	A	A	F	F	C	C	F	F	F	F
Fattori Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fazzolari Giovambattista	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Fazzone Claudio																				
Fede Giorgio	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Fedeli Valeria	F	F	A	A	C	C	F	F	C	C	A	A	F	F	C	C	F	F	F	F
Fenu Emiliano	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	541	542	543	544	545	546	547	548	549	550	551	552	553	554	555	556	557	558	559	560
Ferrara Gianluca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ferrari Alan	F	F	A	A	C	C	F	F	C	C	A	A	F	F	C	C	F	F	F	F
Ferrazzi Andrea	F	F	A	A	C	C	F	F	C	C	A	A	F	F	C	C	F	F	F	F
Ferrero Roberta	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Ferro Giuseppe Massimo	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	A	A	F	F
Floridia Barbara	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Floris Emilio	A	A	A	A					F	F	A	A	A	A	F	F	A	A	F	F
Fregolent Sonia	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Fusco Umberto	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Galliani Adriano																				
Gallicchio Agnese	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Gallone Maria Alessandra	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	A	A	F	F
Garavini Laura	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Garnero Santanchè Daniela	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Garruti Vincenzo	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Gasparri Maurizio	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F
Gaudio Felicia	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giammanco Gabriella																				
Giannuzzi Silvana	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Giarrusso Mario Michele																				
Ginetti Nadia																				
Giro Francesco Maria																				
Giroto Gianni Pietro	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Granato Bianca Laura	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Grassi Ugo	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Grasso Pietro	F	F	C	C	A	A	C	C	C	C	F	F	F	F	A	A	F	F	C	C
Grimani Leonardo	F	F	A	A	C	C	C	C	C	C	A	A	F	F	C	C	F	F	F	F
Guidolin Barbara	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Iannone Antonio	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Iori Vanna																				
Iwobi Tony Chike	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
La Mura Virginia	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
La Pietra Patrizio Giacomo																				
La Russa Ignazio Benito Maria																				
L'Abbate Pasqua	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Laforgia Francesco	F	F	C	C	A	A	C	C	C	C	F	F	F	F	A	A	F	F	C	C

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	541	542	543	544	545	546	547	548	549	550	551	552	553	554	555	556	557	558	559	560
Laniece Albert	F	F	A	A	C	C	F	F	C	C	A	A	F	F	C	C	F	F	F	F
Lannutti Elio	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Lanzi Gabriele	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Laus Mauro Antonio Donato	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Leone Cinzia	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Lezzi Barbara	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Licheri Ettore Antonio	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Lomuti Arnaldo	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Lonardo Alessandra	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	A	A	F	F
Lorefice Pietro	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Lucidi Stefano	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Lupo Giulia	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Maffoni Gianpietro																				
Magorno Ernesto																				
Maiorino Alessandra	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
Malan Lucio	A	A	A	A	F	F	C	C	F	F	A	A			F	F	A	A	F	F
Mallegni Massimo	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	A	A	F	F
Malpezzi Simona Flavia																				
Manca Daniele	F	F	A	A	C	C	F	F	C	C	A	A	F	F	C	C	F	F	F	F
Mangialavori Giuseppe Tommaso	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	A	A	F	F
Mantero Matteo	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Mantovani Maria Laura	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Marcucci Andrea																				
Margiotta Salvatore	F	F	A	A	C	C	F	F	C	C	A	A	F	F	C	C	F	F	F	F
Marilotti Giovanni	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Marin Raffaella Fiormaria	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Marinello Gaspare Antonio	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Marino Mauro Maria	F	F	A	A	C	C	F	F	C	C	A	A	F	F	C	C	F	F	F	F
Martelli Carlo	F	F	C	C	A	A	C	C	C	C	F	F	F	F	A	A	F	F	C	C
Marti Roberto	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Masini Barbara	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	A	A	F	F
Matriciano Mariassunta	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Mautone Raffaele	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Merlo Ricardo Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Alfredo																				
Messina Assunta Carmela	F	F			F	F	F	F	C	C	A	A	F	F	C	C	F	F	F	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	541	542	543	544	545	546	547	548	549	550	551	552	553	554	555	556	557	558	559	560
Mininno Cataldo	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Minuto Anna Carmela	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	A	A	F	F
Mirabelli Franco	F	F	A	A	C	C	F	F	C	C	A	A	F	F	C	C	F	F	F	F
Misiani Antonio	F	F	A	A	C	C	F	F	C	C	A	A	F	F	C	C	F	F	F	F
Modena Fiammetta	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	A	A	F	F
Moles Rocco Giuseppe	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	C	C	F	F
Mollame Francesco	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Montani Enrico	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Montevocchi Michela	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Moronese Vilma	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Morra Nicola	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Nannicini Tommaso																				
Napolitano Giorgio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nastri Gaetano	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Naturale Gisella	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Nencini Riccardo																				
Nisini Tiziana	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Nocerino Simona Nunzia	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Nugnes Paola																				
Ortis Fabrizio	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Ortolani Franco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ostellari Andrea	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Pacifico Marinella	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Pagano Nazario	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	A	A	F	F
Papatheu Urania Giulia Rosina																				
Paragone Gianluigi	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Parente Annamaria	F	F	A	A	C	C	F	F	C	C	A	A	F	F	C	C	F	F	F	F
Paroli Adriano	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	A	A	F	F
Parrini Dario	F	F	A	A	C	C	F	F	C	C	A	A	F	F	C	C	F	F	F	F
Patriarca Edoardo	F	F	A	A	C	C	F	F	C	C	A	A	F	F	C	C	F	F	F	F
Patuanelli Stefano	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Pazzaglini Giuliano	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C			C	C	F	F
Pellegrini Emanuele	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Pellegrini Marco	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Pepe Pasquale	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Pergreffi Simona	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Perilli Gianluca	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Perosino Marco	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F			F	F
Pesco Daniele	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Petrocelli Vito Rosario	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C		







118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	541	542	543	544	545	546	547	548	549	550	551	552	553	554	555	556	557	558	559	560
Vono Gelsomina	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Zaffini Francesco	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Zanda Luigi Enrico	F	F	A	A	C	C			C	C	A	A			C	C			F	F
Zuliani Cristiano	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	561	562	563	564	565	566	567	568	569	570	571	572	573	574	575	576	577	578	579	580
Abate Rosa Silvana	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Accoto Rossella	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Agostinelli Donatella	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Aimi Enrico	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	C	C	F	F	F	F	A	A
Airola Alberto	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Alberti Casellati Maria Elisab																				
Alderisi Francesca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Alfieri Alessandro	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F
Anastasi Cristiano	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Angrisani Luisa	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Arrigoni Paolo	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Astorre Bruno																				
Auddino Giuseppe	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Augussori Luigi	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bagnai Alberto	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Balboni Alberto	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
Barachini Alberto	F	F	A	A	F	F	A	A	A	A	A	A			F	F	F	F		
Barbaro Claudio	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Barboni Antonio																				
Battistoni Francesco																				
Bellanova Teresa	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C			C	C	C	C	F	F
Berardi Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bergesio Giorgio Maria	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Bernini Anna Maria	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	C	C	F	F	F	F	A	A
Bertacco Stefano	F	F	A	A	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
Berutti Massimo Vittorio	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	C	C	F	F	F	F	A	A
Biasotti Sandro Mario																				
Binetti Paola	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	C	C	F	F	F	F	A	A
Bini Caterina	A	A	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F
Biti Caterina	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F						
Bogo Deledda Vittoria F. M.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Boldrini Paola	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonfrisco Anna																				
Bongiorno Giulia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonifazi Francesco	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F					C	C	C	C	F	F
Bonino Emma																				
Borghesi Stefano	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Borgonzoni Lucia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bossi Simone	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Bossi Umberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bottici Laura	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C			C	C	F	F	C	C	C	C



118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	561	562	563	564	565	566	567	568	569	570	571	572	573	574	575	576	577	578	579	580
Crimi Vito Claudio	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F			C	C
Croatti Marco	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Crucioli Mattia	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Cucca Luigi Giuseppe Salvatore	A	A	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F
Dal Mas Franco																				
D'Alfonso Luciano	A	A	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Damiani Dario	F	F	A	A	F	F			F	F	A	A	C	C	F	F	F	F	A	A
D'Angelo Grazia																				
D'Arienzo Vincenzo	A	A	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F
De Bertoldi Andrea																				
De Bonis Saverio	A	A	A	A	F	F	F	F			C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
De Falco Gregorio					F	F	F	F	F	F	C	C	A	A			C	C	F	F
De Lucia Danila	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
De Petris Loredana			F	F	F	F			F	F	C	C			C	C	C	C	F	F
De Poli Antonio	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	C	C	F	F	F	F	A	A
De Siano Domenico																				
De Vecchis William	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Dell'Olio Gianmauro	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Dessi Emanuele	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Di Girolamo Gabriella	F	F	F	F	C	C	C	C			C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Di Marzio Luigi	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Di Micco Fabio																				
Di Nicola Primo	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Di Piazza Stanislao	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Donno Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Drago Tiziana Carmela Rosaria	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Durnwalder Meinhard	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Endrizzi Giovanni	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Errani Vasco			F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Evangelista Elvira Lucia	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Faggi Antonella	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C			F	F	C	C	C	C
Fantetti Raffaele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Faraone Davide	A	A	F	F	F	F	F	F	A	A	C	C			C	C	C	C	F	F
Fattori Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fazzolari Giobattista	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
Fazzone Claudio																				
Fede Giorgio	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C		
Fedeli Valeria	A	A	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F
Fenu Emiliano	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C			F	F	C	C	C	C

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	561	562	563	564	565	566	567	568	569	570	571	572	573	574	575	576	577	578	579	580
Ferrara Gianluca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ferrari Alan	A	A	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C			C	C	C	C	F	F
Ferrazzi Andrea	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F
Ferrero Roberta	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Ferro Giuseppe Massimo	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	C	C	F	F	F	F	A	A
Floridia Barbara	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Floris Emilio	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	C	C	F	F	F	F	A	A
Fregolent Sonia	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Fusco Umberto	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C					F	F	C	C	C	C
Galliani Adriano																				
Gallicchio Agnese	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Gallone Maria Alessandra	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	C	C	F	F	F	F	A	A
Garavini Laura	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Garnero Santanchè Daniela	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C			F	F	F	F	C	C
Garruti Vincenzo	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Gasparri Maurizio	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	C	C	F	F	F	F	A	A
Gaudio Felicia	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giammanco Gabriella																				
Giannuzzi Silvana	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Giarrusso Mario Michele																				
Ginetti Nadia																				
Giro Francesco Maria																				
Giroto Gianni Pietro	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Granato Bianca Laura	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Grassi Ugo	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Grasso Pietro	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Grimani Leonardo	A	A	F	F	F	F	F	F			C	C	F	F	C	C	C	C	F	F
Guidolin Barbara	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Iannone Antonio	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F			F	F	F	F	C	C
Iori Vanna																				
Iwobi Tony Chike	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
La Mura Virginia	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C		
La Pietra Patrizio Giacomo																				
La Russa Ignazio Benito Maria																				
L'Abbate Pasqua	F	F	F	F	C	C			C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Laforgia Francesco	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	561	562	563	564	565	566	567	568	569	570	571	572	573	574	575	576	577	578	579	580
Laniece Albert	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F
Lannutti Elio	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Lanzi Gabriele	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Laus Mauro Antonio Donato	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Leone Cinzia	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Lezzi Barbara	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Licheri Ettore Antonio	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Lomuti Arnaldo	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Lonardo Alessandra	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	C	C	F	F	F	F	A	A
Lorefice Pietro	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Lucidi Stefano	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Lupo Giulia	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Maffoni Gianpietro																				
Magorno Ernesto																				
Maiorino Alessandra	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Malan Lucio	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	C	C	F	F	F	F	A	A
Mallegni Massimo	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	C	C	F	F	F	F	A	A
Malpezzi Simona Flavia															C	C	C	C	F	F
Manca Daniele	A	A	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F
Mangialavori Giuseppe Tommaso	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	C	C	F	F	F	F	A	A
Mantero Matteo	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mantovani Maria Laura	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Marcucci Andrea																				
Margiotta Salvatore	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C			C	C	C	C	F	F
Marilotti Giovanni	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Marin Raffaella Fiormaria	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Marinello Gaspare Antonio	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Marino Mauro Maria	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Martelli Carlo	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	A	A	C	C	C	C	F	F
Marti Roberto	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C			F	F	C	C		
Masini Barbara	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	C	C	F	F	F	F	A	A
Matriciano Mariassunta	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Mautone Raffaele	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Merlo Ricardo Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Alfredo																				
Messina Assunta Carmela	A	A	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C			F	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	561	562	563	564	565	566	567	568	569	570	571	572	573	574	575	576	577	578	579	580
Mininno Cataldo	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Minuto Anna Carmela	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	C	C	F	F	F	F	A	A
Mirabelli Franco	A	A	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C			C	C	C	C	F	F
Misiani Antonio	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F
Modena Fiammetta	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	C	C	F	F	F	F	A	A
Moles Rocco Giuseppe	F	F	A	A	F	F	C	C	F	F	A	A	C	C	F	F	F	F	A	A
Mollame Francesco	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Montani Enrico	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Montevocchi Michela	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Moronese Vilma	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Morra Nicola	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C			F	F	C	C	C	C
Nannicini Tommaso																				
Napolitano Giorgio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nastri Gaetano	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
Naturale Gisella	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Nencini Riccardo																				
Nisini Tiziana	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Nocerino Simona Nunzia	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Nugnes Paola																				
Ortis Fabrizio	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Ortolani Franco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ostellari Andrea	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Pacifico Marinella	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Pagano Nazario			A	A	F	F			F	F	A	A	C	C	F	F	F	F	A	A
Papatheu Urania Giulia Rosina																				
Paragone Gianluigi	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Parente Annamaria	A	A	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Paroli Adriano	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	C	C	F	F	F	F	A	A
Parrini Dario	A	A			F	F	F	F	F	F	C	C			C	C	C	C	F	F
Patriarca Edoardo	A	A	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Patuanelli Stefano	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Pazzaglini Giuliano	F	F	F	F			C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Pellegrini Emanuele	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Pellegrini Marco	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Pepe Pasquale	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Pergreffi Simona	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Perilli Gianluca	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Perosino Marco	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	C	C	F	F	F	F	A	A
Pesco Daniele	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Petrocelli Vito Rosario	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C







118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	561	562	563	564	565	566	567	568	569	570	571	572	573	574	575	576	577	578	579	580
Vono Gelsomina	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Zaffini Francesco	F	F					C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
Zanda Luigi Enrico	A	A	F	F					C	C	C	C			C	C	C	C		
Zuliani Cristiano	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante				
<b>Nominativo</b>	<b>581</b>	<b>582</b>	<b>583</b>	<b>584</b>
Abate Rosa Silvana	F	F	F	F
Accoto Rossella	F	F	F	F
Agostinelli Donatella	F	F	F	F
Aimi Enrico	F	F	F	F
Airola Alberto	F	F	F	F
Alberti Casellati Maria Elisab				
Alderisi Francesca	M	M	M	M
Alfieri Alessandro	A	A	F	F
Anastasi Cristiano	F	F	F	F
Angrisani Luisa	F	F	F	F
Arrigoni Paolo	F	F	F	F
Astorre Bruno				
Auddino Giuseppe	F	F	F	F
Augussori Luigi	M	M	M	M
Bagnai Alberto	F	F	F	F
Balboni Alberto	F	F	F	F
Barachini Alberto	F	F	F	F
Barbaro Claudio	F	F	F	F
Barboni Antonio				
Battistoni Francesco				
Bellanova Teresa	A	A	F	F
Berardi Roberto	M	M	M	M
Bergesio Giorgio Maria	F	F	F	F
Bermi Anna Maria	F	F	F	F
Bertacco Stefano	F	F	F	F
Berutti Massimo Vittorio	F	F	F	F
Biasotti Sandro Mario				
Binetti Paola	F	F	F	F
Bini Caterina	A	A	F	F
Biti Caterina			F	F
Bogo Deledda Vittoria F. M.	M	M	M	M
Boldrini Paola	M	M	M	M
Bonfrisco Anna				
Bongiorno Giulia	M	M	M	M
Bonifazi Francesco	A	A	F	F
Bonino Emma				
Borghesi Stefano	F	F	F	F
Borgonzoni Lucia	M	M	M	M
Bossi Simone	F	F	F	F
Bossi Umberto	M	M	M	M
Bottici Laura	F	F		
Botto Elena	F	F	F	F
Bressa Gianclaudio	A	A	F	F
Briziarelli Luca	F	F	F	F
Bruzzone Francesco	F	F	F	F
Buccarella Maurizio	F	F	F	F
Calandrini Nicola	F	F	F	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante				
<b>Nominativo</b>	<b>581</b>	<b>582</b>	<b>583</b>	<b>584</b>
Calderoli Roberto	P	P	P	P
Caliendo Giacomo	F	F		
Campagna Antonella	F	F	F	F
Campari Maurizio	F	F	F	F
Candiani Stefano	M	M	M	M
Candura Massimo	F	F	F	F
Cangini Andrea	F	F	F	F
Cantù Maria Cristina	F	F	F	F
Carbone Vincenzo				
Cario Adriano				
Casini Pier Ferdinando	M	M	M	M
Casolati Marzia	F	F	F	F
Castaldi Gianluca	M	M	M	M
Castellone Maria Domenica	F	F	F	F
Castiello Francesco	F	F	F	F
Catalfo Nunzia	F	F	F	F
Cattaneo Elena				
Causin Andrea				
Centinaio Gian Marco	M	M	M	M
Cerno Tommaso				
Cesaro Luigi				
Ciampolillo Alfonso				
Cioffi Andrea	F	F	F	F
Ciriani Luca	F	F	F	F
Cirinnà Monica				
Collina Stefano	A	A	F	F
Coltorti Mauro	F	F	F	F
Comincini Eugenio Alberto	A	A	F	F
Conzatti Donatella	F	F	F	F
Corbetta Gianmarco	F	F	F	F
Corrado Margherita	F	F	F	F
Craxi Stefania Gabriella A.				
Crimi Vito Claudio	F	F	F	F
Croatti Marco	F	F	F	F
Crucioli Mattia	F	F	F	F
Cucca Luigi Giuseppe Salvatore	A	A	F	F
Dal Mas Franco				
D'Alfonso Luciano	A	A	F	F
Damiani Dario	F	F	F	F
D'Angelo Grazia				
D'Arienzo Vincenzo	A	A	F	F
De Bertoldi Andrea				
De Bonis Saverio	A	A	F	F
De Falco Gregorio	A	A	F	F
De Lucia Danila	F	F	F	F
De Petris Loredana	A	A	F	F
De Poli Antonio	F	F	F	F

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante				
<b>Nominativo</b>	<b>581</b>	<b>582</b>	<b>583</b>	<b>584</b>
De Siano Domenico				
De Vecchis William	F	F	F	F
Dell'Olio Gianmauro	F	F	F	F
Dessi Emanuele	F	F	F	F
Di Girolamo Gabriella	F	F	F	F
Di Marzio Luigi	F	F	F	F
Di Micco Fabio				
Di Nicola Primo	F	F	F	F
Di Piazza Stanislao	F	F	F	F
Donno Daniela	M	M	M	M
Drago Tiziana Carmela Rosaria	F	F	F	F
Durnwalder Meinhard	F	F	F	F
Endrizzi Giovanni	F	F	F	F
Errani Vasco	A	A	F	F
Evangelista Elvira Lucia	F	F	F	F
Faggi Antonella	F	F	F	F
Fantetti Raffaele	M	M	M	M
Faraone Davide	A	A	F	F
Fattori Elena	M	M	M	M
Fazzolari Giovanbattista	F	F	F	F
Fazzone Claudio				
Fede Giorgio	F	F	F	F
Fedeli Valeria	A	A	F	F
Fenu Emiliano	F	F	F	F
Ferrara Gianluca	M	M	M	M
Ferrari Alan	A	A	F	F
Ferrazzi Andrea	A	A	F	F
Ferrero Roberta	F	F	F	F
Ferro Giuseppe Massimo	F	F	F	F
Floridia Barbara	F	F	F	F
Floris Emilio	F	F	F	F
Fregolent Sonia	F	F	F	F
Fusco Umberto	F	F	F	F
Galliani Adriano				
Gallicchio Agnese	F	F	F	F
Gallone Maria Alessandra	F	F	F	F
Garavini Laura	M	M	M	M
Garnero Santanchè Daniela	F	F	F	F
Garruti Vincenzo	F	F	F	F
Gasparri Maurizio	F	F	F	F
Gaudiano Felicia	F	F	F	F
Ghedini Niccolò				
Giacobbe Francesco	M	M	M	M
Giammanco Gabriella				
Giannuzzi Silvana	F	F	F	F
Giarrusso Mario Michele				
Ginetti Nadia				

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante				
<b>Nominativo</b>	<b>581</b>	<b>582</b>	<b>583</b>	<b>584</b>
Giro Francesco Maria				
Giroto Gianni Pietro	F	F	F	F
Granato Bianca Laura	F	F	F	F
Grassi Ugo	F	F	F	F
Grasso Pietro	A	A	F	F
Grimani Leonardo	A	A	F	F
Guidolin Barbara	F	F	F	F
Iannone Antonio	F	F	F	F
Iori Vanna				
Iwobi Tony Chike	F	F	F	F
La Mura Virginia	F	F	F	F
La Pietra Patrizio Giacomo				
La Russa Ignazio Benito Maria				
L'Abbate Pasqua	F	F	F	F
Laforgia Francesco	A	A	F	F
Laniece Albert	A	A	F	F
Lannutti Elio	F	F	F	F
Lanzi Gabriele	F	F	F	F
Laus Mauro Antonio Donato	M	M	M	M
Leone Cinzia	F	F	F	F
Lezzi Barbara	M	M	M	M
Licheri Ettore Antonio	F	F	F	F
Lomuti Arnaldo	F	F	F	F
Lonardo Alessandrina	F	F	F	F
Lorefice Pietro	F	F	F	F
Lucidi Stefano	F	F	F	F
Lupo Giulia	F	F	F	F
Maffoni Gianpietro				
Magorno Ernesto				
Maiorino Alessandra	F	F	F	F
Malan Lucio	F	F	F	F
Mallegni Massimo	F	F	F	F
Malpezzi Simona Flavia	A	A	F	F
Manca Daniele	A	A	F	F
Mangialavori Giuseppe Tommaso	F	F	F	F
Mantero Matteo	F	F	F	F
Mantovani Maria Laura	F	F	F	F
Marcucci Andrea				
Margiotta Salvatore	A	A	F	F
Marilotti Giovanni	F	F	F	F
Marin Raffaella Fiormaria	F	F	F	F
Marinello Gaspare Antonio	F	F	F	F
Marino Mauro Maria	A	A	F	F
Martelli Carlo	A	A	F	F
Marti Roberto	F	F	F	F
Masini Barbara	F	F	F	F
Matrisciano Mariassunta	F	F		

118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante				
<b>Nominativo</b>	<b>581</b>	<b>582</b>	<b>583</b>	<b>584</b>
Mautone Raffaele	F	F	F	F
Merlo Ricardo Antonio	M	M	M	M
Messina Alfredo				
Messina Assunta Carmela	A	A	F	F
Mininno Cataldo	F	F	F	F
Minuto Anna Carmela	F	F	F	F
Mirabelli Franco			F	F
Misiani Antonio	A	A	F	F
Modena Fiammetta	F	F	F	F
Moles Rocco Giuseppe	F	F	F	F
Mollame Francesco	F	F	F	F
Montani Enrico	F	F	F	F
Montevecchi Michela	F	F	F	F
Monti Mario	M	M	M	M
Moronese Vilma	F	F	F	F
Morra Nicola	F	F	F	F
Nannicini Tommaso				
Napolitano Giorgio	M	M	M	M
Nastri Gaetano	F	F	F	F
Naturale Gisella	F	F	F	F
Nencini Riccardo				
Nisini Tiziana	F	F	F	F
Nocerino Simona Nunzia	F	F	F	F
Nugnes Paola				
Ortis Fabrizio	F	F	F	F
Ortolani Franco	M	M	M	M
Ostellari Andrea	F	F	F	F
Pacifico Marinella	F	F	F	F
Pagano Nazario	F	F	F	F
Papatheu Urania Giulia Rosina				
Paragone Gianluigi	F	F	F	F
Parente Annamaria	A	A	F	F
Paroli Adriano	F	F	F	F
Parrini Dario	A	A	F	F
Patriarca Edoardo	A	A	F	F
Patuanelli Stefano	F	F	F	F
Pazzaglini Giuliano	F	F	F	F
Pellegrini Emanuele	F	F	F	F
Pellegrini Marco	F	F	F	F
Pepe Pasquale	F	F	F	F
Pergreffi Simona	F	F	F	F
Perilli Gianluca	F	F	F	F
Perosino Marco	F	F	F	F
Pesco Daniele	F	F	F	F
Petrocelli Vito Rosario	F	F	F	F
Pianasso Cesare	F	F	F	F
Piano Renzo				



118ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

5 Giugno 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante				
<b>Nominativo</b>	<b>581</b>	<b>582</b>	<b>583</b>	<b>584</b>
Piarulli Angela Anna Bruna	F	F	F	F
Pichetto Fratin Gilberto	F	F	F	F
Pillon Simone	F	F	F	F
Pinotti Roberta	A	A	F	F
Pirovano Daisy	F	F	F	F
Pirro Elisa	F	F	F	F
Pisani Giuseppe	F	F	F	F
Pisani Pietro	F	F	F	F
Pittella Giovanni Saverio				
Pittoni Mario	F	F	F	F
Pizzol Nadia	F	F	F	F
Presutto Vincenzo	F	F	F	F
Pucciarelli Stefania	F	F	F	F
Puglia Sergio	F	F	F	F
QuagliarIELLO Gaetano				
Quarto Ruggiero	F	F	F	F
Rampi Roberto	A	A	F	F
Rauti Isabella	F	F	F	F
Renzi Matteo				
Riccardi Alessandra	F	F	F	F
Ricciardi Sabrina	F	F	F	F
Richetti Matteo	A	A	F	F
Ripamonti Paolo	F	F	F	F
Rivolta Erica	F	F	F	F
Rizzotti Maria				
Rojc Tatjana	A	A	F	F
Romagnoli Sergio	F	F	F	F
Romani Paolo	F	F	F	F
Romano Iunio Valerio	F	F	F	F
Romeo Massimiliano	F	F	F	F
Ronzulli Licia	F	F	F	F
Rossi Mariarosaria				
Rossomando Anna	M	M	M	M
Rubbia Carlo				
Rufa Gianfranco	F	F	F	F
Ruspanini Massimo				
Russo Loredana	F	F	F	F
Saccone Antonio	F	F		
Salvini Matteo	M	M	M	M
Santangelo Vincenzo	F	F	F	F
Santillo Agostino	F	F	F	F
Saponara Maria	F	F	F	F
Saviane Paolo	F	F	F	F
Sbrana Rosellina	F	F	F	F
Sbrollini Daniela				
Schifani Renato	F	F	F	F
Sciascia Salvatore	M	M	M	M

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante				
<b>Nominativo</b>	<b>581</b>	<b>582</b>	<b>583</b>	<b>584</b>
Segre Liliana				
Serafini Giancarlo			F	F
Siclari Marco				
Sileri Pierpaolo	F	F	F	F
Siri Armando				
Solinas Christian	M	M	M	M
Stabile Laura	F	F	F	F
Stancanelli Raffaele				
Stefani Erika	M	M	M	M
Stefano Dario	A	A	F	F
Steger Dieter	F	F	F	F
Sudano Valeria Carmela Maria	A	A	F	F
Taricco Giacomino	A	A	F	F
Taverna Paola	F	F	F	F
Tesei Donatella	F	F	F	F
Testor Elena	F	F	F	F
Tiraboschi Maria Virginia	F	F	F	F
Toffanin Roberta	F	F	F	F
Toninelli Danilo	F	F	F	F
Tosato Paolo	F	F	F	F
Totaro Achille				
Trentacoste Fabrizio	F	F	F	F
Turco Mario	F	F	F	F
Unterberger Juliane	A	A	F	F
Urraro Francesco	F	F	F	F
Urso Adolfo	F	F	F	F
Vaccaro Sergio	F	F	F	F
Valente Valeria	M	M	M	M
Vallardi Gianpaolo			F	F
Vanin Orietta	F	F	F	F
Vattuone Vito	M	M	M	M
Verducci Francesco	A	A	F	F
Vescovi Manuel	F	F	F	F
Vitali Luigi				
Vono Gelsomina	F	F	F	F
Zaffini Francesco	F	F	F	F
Zanda Luigi Enrico	A	A	F	F
Zuliani Cristiano	F	F	F	F

### SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:

Sulle votazioni da 1 a 166 i senatori Fazzone e Magorno sono in missione, per incarico ricevuto dal Senato, e non assenti come risulta dal prospetto delle votazioni.

#### MOZIONI SUL CONTRASTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Sulla mozione 1-00085 (testo 3), il senatore Margiotta avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

#### DISEGNO DI LEGGE N. 1248:

Sull'emendamento 1.7 (testo 2)/101 la senatrice Masini avrebbe voluto esprimere un voto di astensione; sull'emendamento 1.1 (id. 1.2) il senatore Trentacoste avrebbe voluto esprimere un voto contrario; sull'emendamento 1.7 (testo 2)/161 (testo 3) il senatore Bossi Simone avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sull'emendamento 1.7 (testo 2)/445 il senatore Steger avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sull'emendamento 1.0.2 il senatore Errani avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sull'emendamento 1.7 (testo 2)/479, la senatrice Cantù avrebbe voluto esprimere un voto contrario; sugli emendamenti 1.7 (testo 2)/479 e 3.10, la senatrice Piarulli avrebbe voluto esprimere un voto contrario; sull'emendamento 1.0.8 il senatore Arrigoni avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sull'emendamento 1.0.12 il senatore Pellegrini Emanuele avrebbe voluto esprimere un voto contrario; sull'emendamento 2.1 la senatrice Ferrero avrebbe voluto esprimere un voto contrario; sull'emendamento 4.7 (testo 2) la senatrice Piarulli avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sull'emendamento 4.23 la senatrice Piarulli avrebbe voluto esprimere un voto contrario; sull'emendamento 4.22 il senatore Trentacoste avrebbe voluto esprimere un voto contrario; sull'emendamento 5.20 il senatore Dell'Olio avrebbe voluto esprimere un voto contrario; sugli emendamenti 18.2 (testo 3) e 26.5 il senatore Sileri avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sull'emendamento 22.10 il senatore Sileri avrebbe voluto esprimere un voto contrario; sugli emendamenti 4.22 e 22.2 (id. 22.3) la senatrice Gaudiano avrebbe voluto esprimere un voto contrario; sull'emendamento 22.33 la senatrice L'Abbate avrebbe voluto esprimere un voto contrario; sull'emendamento 22.0.1 il senatore Rufa avrebbe voluto esprimere un voto contrario; sull'emendamento 23.56 (1a parte) la senatrice Saponara avrebbe voluto esprimere un voto contrario; sull'emendamento 23.66 la senatrice Accoto avrebbe voluto esprimere un voto contrario; sull'emendamento 25.4 la senatrice Giannuzzi avrebbe voluto esprimere un voto contrario; sull'emendamento 24.0.4 la senatrice Piarulli avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sull'emendamento 26.0.5 il senatore Pellegrini Marco avrebbe voluto esprimere un voto contrario; sull'emendamento 26.750 il senatore Verducci avrebbe voluto esprimere un voto contrario; sull'emendamento 28.500 il senatore Pellegrini Marco avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sugli emendamenti 28.3 (id. 28.4) e 28.5 il senatore Pellegrini Emanuele avrebbe voluto esprimere un voto contrario.

### **Congedi e missioni**

Sono in congedo i senatori: Alderisi, Barachini, Berardi, Bogo Deledda, Boldrini, Borgonzoni, Bossi Umberto, Candiani, Casini, Cattaneo, Cioffi, Crimi, D'Angelo, De Poli, Donno, Fantetti, Fattori, Giacobbe, Laus, Merlo, Monti, Napolitano, Ortolani, Ronzulli, Santangelo, Sciascia, Solinas e Zanda.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Arrigoni, Castiello, Fazzone, Magorno e Urso, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica; Garavini, per partecipare a un incontro internazionale.

Alla ripresa pomeridiana della seduta sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Rossomando, per attività di rappresentanza del Senato (*dalle ore 20 alle ore 23*); Valente (*dalle ore 18*), per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere; Augussori (*dalle ore 20,30*), Castaldi (*dalle ore 20,30*), Ferrara (*dalle ore 20,30*) e Vattuone, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE); Garavini, per partecipare a un incontro internazionale.

### **Disegni di legge, annuncio di presentazione**

Senatore Ciampolillo Lello

Modifiche alla legge 2 dicembre 2016, n. 242, e al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, in materia di promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa (1321)

(presentato in data 03/06/2019);

senatori Urso Adolfo, Ciriani Luca, Iannone Antonio, La Pietra Patrizio Giacomo, Maffoni Gianpietro, Garnerò Santanchè Daniela, Ruspandini Massimo, de Bertoldi Andrea, Zaffini Francesco, Balboni Alberto, Rauti Isabella, Totaro Achille

Misure a sostegno dell'offerta turistica nazionale (1322)

(presentato in data 04/06/2019);

senatore Petrocelli Vito Rosario

Modifiche alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero e delega al Governo per l'introduzione del voto elettronico per l'esercizio del diritto di voto all'estero (1323)

(presentato in data 04/06/2019);

senatori Mantero Matteo, La Mura Virginia, Romagnoli Sergio, Mollame Francesco, Maiorino Alessandra, Cruciolì Mattia, Nocerino Simona Nunzia,

Turco Mario, Matrisciano Susy, Moronese Vilma, Airola Alberto, D'Angelo Grazia, Angrisani Luisa, Dessì Emanuele, Montevecchi Michela, Leone Cinzia, Fenu Emiliano, Campagna Antonella, Giannuzzi Silvana, Licheri Ettore Antonio, Lorefice Pietro, Di Micco Fabio, Auddino Giuseppe, Botto Elena, Catalfo Nunzia, Lannutti Elio, Pesco Daniele, Di Nicola Primo, Abate Rosa Silvana, Agostinelli Donatella, Naturale Gisella, Trentacoste Fabrizio, Giroto Gianni Pietro, Vaccaro Sergio, Anastasi Cristiano, Ricciardi Sabrina, De Lucia Danila, Lanzi Gabriele, Di Girolamo Gabriella

Modifiche alla legge 2 dicembre 2016, n. 242, recante disposizioni per la promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa (1324)

(presentato in data 05/06/2019);

senatori Mautone Raffaele, Sileri Pierpaolo, Castellone Maria Domenica, Di Marzio Luigi, Marinello Gaspare Antonio, Lannutti Elio, Urraro Francesco, Lomuti Arnaldo, Gaudiano Felicia, Castiello Francesco, De Lucia Danila, D'Angelo Grazia, Angrisani Luisa, Granato Bianca Laura, Romagnoli Sergio, Fede Giorgio

Istituzione della Giornata nazionale per la promozione dell'allattamento al seno (1325)

(presentato in data 05/06/2019);

senatore Buccarella Maurizio

Disposizioni per la parificazione nel trattamento di liquidazione dei compensi del patrocinio a spese dello Stato (1326)

(presentato in data 05/06/2019);

senatrice Binetti Paola

Disposizioni in materia di lavoro domestico (1327)

(presentato in data 05/06/2019).

### **Governmento, trasmissione di atti e documenti**

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con lettera in data 29 maggio 2019, ha inviato - ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14 - la comunicazione concernente la proroga della nomina del dottor Francesco Curcio a Commissario Straordinario dell'Ente Parco Nazionale della Sila (n. 12).

Tale comunicazione è deferita, per competenza, alla 13ª Commissione permanente.

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con lettera in data 29 maggio 2019, ha inviato - ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14 - la comunicazione concernente la proroga della

nomina della dottoressa Ilde Gaudiello a Commissario Straordinario dell'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese (n. 13).

Tale comunicazione è deferita, per competenza, alla 13ª Commissione permanente.

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con lettera in data 30 maggio 2019, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera e), della legge 14 gennaio 2013, n. 10, la relazione concernente i risultati del monitoraggio sull'attuazione delle disposizioni con finalità di incremento del verde pubblico e privato e la prospettazione degli interventi necessari per l'attuazione della normativa di settore, predisposta dal Comitato per lo sviluppo del verde pubblico, aggiornata al mese di maggio 2019 (*Doc. CCXV*, n. 2).

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 13ª Commissione permanente.

Il Ministro dell'interno, con lettera in data 28 maggio 2019, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 146, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, la relazione sull'attività svolta nel 2018 dalle Commissioni per la gestione straordinaria degli enti sciolti per infiltrazione e condizionamento di tipo mafioso.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª e alla 2ª Commissione permanente (*Doc. LXXXVIII*, n. 2).

Con lettere in data 29 maggio 2019 il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6, del decreto legislativo 8 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi del decreto del Presidente della Repubblica concernente lo scioglimento dei consigli comunali di San Lucido (Cosenza), Foiano di Val Fortore (Benevento), Andria (Barletta-Andria-Trani), Cappadocia (L'Aquila), Manfredonia (Foggia), Monteu da Po (Torino) e Spilinga (Vibo Valentia).

#### **Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti**

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 30 maggio 2019, in adempimento al disposto

dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha inviato le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (ANSV), per l'esercizio 2017. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 8ª Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 158);

dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), per l'esercizio 2017. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 7ª Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 159).

### **Enti pubblici e di interesse pubblico, trasmissione di atti e documenti**

Il Governatore della Banca d'Italia, con lettera in data 31 maggio 2019, ha inviato la relazione - ai sensi dell'articolo 19, comma 4, della legge 28 dicembre 2005, n. 262 - sull'attività svolta dalla Banca d'Italia nell'anno 2018 (*Doc. CXCVIII*, n. 2), nonché la relazione annuale presentata all'Assemblea ordinaria dei partecipanti il 31 maggio 2019, corredata delle considerazioni finali del medesimo Governatore (Atto n. 260).

I predetti documenti sono deferiti, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª e alla 6ª Commissione permanente.

### **Mozioni, apposizione di nuove firme**

Le senatrici Bottici e Maiorino hanno aggiunto la propria firma alla mozione 1-00135 della senatrice L'Abbate ed altri.

### **Interrogazioni, apposizione di nuove firme**

I senatori Auddino, Campagna, Castaldi, Corrado, De Lucia, Di Piazza, Donno, Drago, Florida, La Mura, Lannutti, Maiorino, Matrisciano, Nunges, Paragone, Pellegrini Marco, Trentacoste e Vanin hanno aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-00847 delle senatrici Granato e Castellone.

La senatrice Vanin e il senatore Marilotti hanno aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-00873 della senatrice Montevicchi ed altri.

**Mozioni, nuovo testo**

La mozione 1-00110, del senatore Marcucci ed altri, pubblicata il 3 aprile 2019, deve intendersi riformulata come segue:

MARCUCCI, VERDUCCI, RENZI, LANIECE, CASINI, ALFIERI, ASTORRE, BELLANOVA, BINI, BITI, BOLDRINI, CIRINNÀ, COLLINA, COMINCINI, CUCCA, D'ALFONSO, D'ARIENZO, FARAONE, FEDLI, FERRARI, FERRAZZI, GIACOBBE, GINETTI, GRIMANI, IORI, LAUS, MAGORNO, MANCA, MARGIOTTA, MARINO, MESSINA Assuntela, MISIANI, PARENTE, PARRINI, PINOTTI, PITTELLA, RAMPI, ROJC, ROSSOMANDO, SBROLLINI, STEFANO, SUDANO, TARICCO, VALENTE, VATTUONE, ZANDA

Il Senato,

premesso che il comma 88 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018 (legge di bilancio per il 2019) autorizza il Ministero dello sviluppo economico a prorogare di ulteriori sei mesi il regime convenzionale con il Centro di produzione SpA, titolare dell'emittente Radio Radicale, per la trasmissione radiofonica delle sedute parlamentari e, a tal fine, autorizza la spesa di 5 milioni di euro per l'anno 2019;

considerato che:

la convenzione tra il Ministero dello sviluppo economico e il Centro di produzione SpA è stata stipulata ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge n. 224 del 1998, allo scopo di garantire la continuità del servizio di trasmissione radiofonica delle sedute parlamentari, svolgendo, a tutti gli effetti, un compito di servizio pubblico;

allo stesso tempo, tale disposizione, confermando lo strumento della convenzione da stipulare a seguito di gara pubblica, i cui criteri dovevano essere definiti nel quadro dell'approvazione della riforma generale del sistema delle comunicazioni, ha disposto, in via transitoria, il rinnovo per un triennio, con decorrenza 21 novembre 1997, della convenzione stipulata già ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto-legge n. 602 del 1994, successivamente decaduto, tra il Ministero delle comunicazioni e il Centro Servizi SpA, per la trasmissione radiofonica dei lavori parlamentari, quantificando un onere annuo di 11,5 miliardi di lire;

le successive proroghe sono state autorizzate e finanziate, prima per trienni di spesa, poi per bienni o per singole annualità, mantenendo in ogni caso costante dal 2007 l'autorizzazione di spesa annua di 10 milioni di euro;

tenuto conto che:

la decorrenza del rinnovo della convenzione avviene a partire dal 21 novembre per ciascuna annualità e pertanto le disposizioni di cui al comma 88 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018 garantiscono le risorse nel bi-



lancio del Centro servizi SpA per il periodo che va dal 21 novembre 2018 al 20 maggio 2019;

le somme stanziare per il 2019 coprono soltanto i primi sei mesi dell'anno, ovvero fino al 20 maggio 2019 e, ad oggi, nessun altro soggetto svolge o è in grado di svolgere il servizio di trasmissione radiofonica delle sedute parlamentari, così come assicurato da Radio Radicale;

tale servizio risulta di pubblica utilità, fondamentale per la corretta formazione dell'opinione pubblica e dunque per la qualità della democrazia italiana, effettuando la trasmissione, la registrazione, l'archiviazione sul *web* dei lavori di Camera e Senato e dei principali eventi di tutte le forze politiche nella loro integrità originale, garantendo ai cittadini il diritto ad un'informazione politica e parlamentare completa e trasparente, diretta e non mediata, integralmente reperibile in un archivio storico, di cui è fondamentale non interrompere la continuità per non pregiudicarne il valore per la democrazia in Italia;

anche in considerazione di quanto indicato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni nella segnalazione urgente al Governo ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera c), n. 1), della legge n. 249 del 1997,

impegna il Governo:

1) a reperire le risorse per il rinnovo della convenzione per un ulteriore semestre a partire dal 21 maggio 2019, consentendo il proseguimento del servizio pubblico di Radio Radicale che verrebbe altrimenti interrotto a partire dalla stessa data e a prorogare, conseguentemente, per un semestre la convenzione con il Ministero dello sviluppo economico;

2) a indire una gara ad evidenza pubblica finalizzata ad assicurare, per il prossimo triennio, la continuità del servizio di trasmissione radiofonica, alla quale possano partecipare imprese in grado di garantire, con impianti già disponibili, la copertura della maggior parte del territorio nazionale e che abbiano svolto precedenti attività di informazione di interesse generale, che garantiscano l'affidabilità tecnica della proposta con minore contributo finanziario richiesto per il servizio e abbiano effettuato investimenti nel settore;

3) a comprendere nell'oggetto della gara, oltre alla trasmissione delle sedute parlamentari, come previsto nella convenzione di cui all'articolo 1, comma 1, della legge n. 224 del 1998, la trasmissione e la pubblicazione in *internet* degli eventi pubblici delle Commissioni parlamentari, della Presidenza della Repubblica, della Corte costituzionale, del CNEL, della Banca d'Italia e del Consiglio superiore della magistratura, nonché degli eventi di inaugurazione degli anni giudiziari, dei processi di particolare rilievo, delle attività dei partiti e dei movimenti politici e delle attività di associazioni, sindacati e movimenti. Tali trasmissioni dovranno rappresentare almeno l'80 per cento delle ore di palinsesto dell'emittente aggiudicataria, dalle ore 7 alle ore 21.

(1-00110) (Testo 2)

## Mozioni

SEGRE, DE PETRIS, GRASSO, BONINO, LAFORGIA, DE FALCO, ERRANI, BUCCARELLA - Il Senato,

premessi che:

tradizionalmente in Senato l'istituzione della Commissione straordinaria o speciale attesta l'attenzione dell'Istituzione per la tutela e lo sviluppo dei valori costituzionali, come avvenne il 2 agosto 2001 con l'approvazione della mozione 1-00020 della XIV Legislatura, a prima firma Alberti Casellati, sull'istituzione di un organo del Senato per la tutela dei diritti umani. Alla stessa stregua di quel nobile precedente, occorre oggi corrispondere ad istanze fortemente sentite, anche nelle sedi interparlamentari, come dimostra il fatto che il Consiglio d'Europa ha recentemente istituito la "No hate parliamentary alliance", con lo scopo di prevenire e contrastare l'incitamento all'odio. Di questa rete fanno parte parlamentari di tutti i Paesi, che intendono impegnarsi a livello nazionale e internazionale contro l'odio in tutte le sue forme e in particolare contro l'*hate speech*;

negli ultimi anni si sta assistendo ad una crescente spirale dei fenomeni di odio, intolleranza, razzismo, antisemitismo e neofascismo, che pervadono la scena pubblica accompagnandosi sia con atti e manifestazioni di esplicito odio e persecuzione contro singoli e intere comunità, sia con una capillare diffusione attraverso vari mezzi di comunicazione e in particolare sul *web*. Parole, atti, gesti e comportamenti offensivi e di disprezzo di persone o di gruppi assumono la forma di un incitamento all'odio, in particolare verso le minoranze; essi, anche se non sempre sono perseguibili sul piano penale, comunque costituiscono un pericolo per la democrazia e la convivenza civile. Si pensi solo alla diffusione tra i giovani di certi linguaggi e comportamenti riassumibili nella formula del "cyberbullismo", ma anche ad altre forme violente di isolamento ed emarginazione di bambini o ragazzi da parte di coetanei;

è un fatto che non esiste ancora una definizione normativa di *hate speech*; tuttavia in base alla raccomandazione n. (97) 20 del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa del 30 ottobre 1997, il termine copre tutte le forme di incitamento o giustificazione dell'odio razziale, xenofobia, antisemitismo, antislamismo, antigitanismo, discriminazione verso minoranze e immigrati sorrette da etnocentrismo o nazionalismo aggressivo. Per meglio definire il fenomeno si ricorre alle categorie dell'incitamento, dell'istigazione o dell'apologia. Il termine incitamento può comprendere vari tipi di condotte: quelle dirette a commettere atti di violenza, ma anche l'elogio di atti del passato come la "Shoah"; ma incitamento è anche sostenere azioni come l'espulsione di un determinato gruppo di persone dal Paese o la distribuzione di materiale offensivo contro determinati gruppi. Chi diffonde in qualsiasi

modo idee fondate sulla superiorità e sull'odio razziale e chi incita a commettere atti di discriminazione o di violenza è incriminato a titolo di pericolo presunto quando il pregiudizio razziale, etnico, nazionale o religioso si trasforma da pensiero intimo del singolo a pensiero da diffondere in qualunque modo, con «argomenti», quali la superiorità della propria razza, etnia, nazione o gruppo, ma anche compiendo o incitando a compiere atti di discriminazione;

nel 2014 è stata lanciata la campagna nazionale "No hate speech", con la messa in onda, anche sulle reti della RAI, di *spot* televisivi e radiofonici che si inseriscono all'interno dell'omonimo progetto internazionale, promosso dal Consiglio d'Europa come forma di tutela dei diritti umani di fronte a fenomeni di odio e di intolleranza espressi attraverso il *web*, in preoccupante crescita: soltanto in Italia, circa il 41 per cento dei casi di discriminazione segnalati nel 2012 sono da ricondurre al *web*. Anche un gruppo di editori e di riviste italiani ha promosso recentemente la campagna "Le parole uccidono", per indicare il pericolo del linguaggio violento e offensivo. Esiste inoltre un tavolo presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, a cui partecipano le istituzioni che hanno la possibilità, in base alle loro competenze, di sensibilizzare i giovani a contrastare l'odio diffuso *on line*;

considerato che:

il fenomeno denunciato è purtroppo in crescita in tutte le società più avanzate. La comunità internazionale da anni sta cercando delle strategie di contenimento e di contrasto. La norma fondamentale che vieta ogni forma di odio deve essere considerato il Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici, adottato a New York il 19 dicembre 1966 e reso esecutivo nel nostro Paese dalla legge 25 ottobre 1977, n. 881, che, *ex* articolo 20, prevede che vengano espressamente vietati da apposita legge qualsiasi forma di propaganda a favore della guerra, ma anche ogni appello all'odio nazionale, razziale o religioso che possa costituire forma di incitamento alla discriminazione o alla violenza. Insomma l'insieme di quei fenomeni che oggi sono meglio noti come *hate speech*. La stessa legge prevede le relative misure e sanzioni penali. Il relatore speciale delle Nazioni Unite sulla libertà d'espressione, Frank La Rue, ha precisato che ci sono differenze tra espressioni che costituiscono un'offesa secondo il diritto internazionale e che andrebbero perseguite penalmente, espressioni dannose, offensive o sgradite, che tuttavia gli Stati non sono tenuti a proibire penalmente, ma che possono giustificare una sanzione civile, e, invece, espressioni che non danno luogo a sanzioni penali o civili, ma che comunque causano preoccupazione in merito alla tolleranza e al rispetto altrui. Anche il Comitato delle Nazioni Unite per l'eliminazione della discriminazione razziale (CERD), seppur non ricorrendo esplicitamente all'uso dell'espressione *hate speech*, ne ha comunque identificato le varie manifestazioni: si tratti di discorsi orali o scritti, veicolati nei *mass media* o su *internet*, attraverso simboli o immagini. Resta vero che una precisa definizione di *hate speech* è resa difficile dal fatto che la Convenzione ha stabilito vari *standard* di protezione, definendo la discriminazione come qualsiasi distinzione basata sull'etnia, sul colore o sulla nazionalità,

che abbia lo scopo o l'effetto di annullare o indebolire il godimento di qualsiasi diritto umano o libertà fondamentale. È stabilito altresì che gli Stati considereranno reato punibile per legge le seguenti categorie di attività: ogni diffusione di idee basate sulla superiorità o sull'odio razziale, ogni incitamento alla discriminazione razziale, nonché ogni atto di violenza o incitamento a tali atti, rivolti contro qualsiasi gruppo di individui di diverso colore o origine etnica; andrà inoltre punita ogni assistenza ad attività razziste compreso il loro finanziamento;

l'espressione *hate speech*, nonostante non sia indicata nella Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU), è stata usata dalla Corte per la prima volta l'8 luglio 1999. La Corte ha però evitato una definizione precisa del fenomeno (nel timore che ciò limitasse il proprio futuro raggio d'azione), ricorrendo di volta in volta ad un approccio mirato, che tenesse conto delle varie circostanze del caso concreto: l'intento dello *speaker*, l'intensità e la severità dell'espressione, il fatto che essa fosse diretta o indiretta, esplicita o velata, singola o ripetuta. Un approccio articolato di estrema importanza e utilità nella ricerca di più adeguate e incisive politiche di risposta e contrasto al problema. La CEDU differenzia i discorsi di odio per categorie (razziali, sessuali, religiosi, etnici o politici). Gli *hate speech*, stando alla definizione del dizionario Oxford, consistono in un intenso ed estremo sentimento di avversione, rifiuto, ripugnanza, livore, astio e malanimo verso qualcuno. Diversamente dall'*hate speech*, i crimini di odio (*hate crimes*) costituiscono un'offesa penale diretta intenzionalmente contro una vittima predeterminata e pertanto possono rendersi necessarie restrizioni di carattere repressivo;

gli *hate speech* sono difficili da definire e suscettibili di applicazioni arbitrarie, i codici penali di molti Stati membri, infatti, con riferimento all'incitamento alla violenza o all'odio, utilizzano svariate terminologie e di conseguenza vari criteri di applicazione. Gli aspetti più divergenti fra le varie legislazioni dipendono per lo più dai seguenti fattori: il peso attribuito all'intento, alla motivazione, allo strumento di comunicazione prescelto, al contesto e alle conseguenze prevedibili in date circostanze. Il Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa definisce gli *hate speech* come le forme di espressioni che diffondono, incitano, promuovono o giustificano l'odio razziale, la xenofobia, l'antisemitismo o più in generale l'intolleranza, ma anche i nazionalismi e gli etnocentrismi, gli abusi e le molestie, gli epiteti, i pregiudizi, gli stereotipi e le ingiurie che stigmatizzano e insultano;

al riguardo è intervenuta anche l'Unione europea con l'adozione della decisione quadro 2008/913/GAI del Consiglio del 28 novembre 2008, che, nella lotta contro talune forme ed espressioni di razzismo e xenofobia, ricorre al diritto penale. Secondo questa decisione gli Stati membri devono garantire che siano punibili i discorsi di incitamento all'odio, intenzionali e diretti contro un gruppo di persone o un membro di essi, in riferimento alla razza, al colore, alla religione o all'etnia. Deve risultare, altresì, punibile l'istigazione pubblica alla violenza o all'odio, quale che sia la forma di diffusione: scritti, immagini o altro materiale. Lo stesso dicasi per l'apologia o la negazione dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e di quelli

di guerra e, infine, quanto ai comportamenti atti a turbare l'ordine pubblico o minacciosi, offensivi e ingiuriosi. La stessa Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione europea (OSCE) si è impegnata, con la decisione 9/2009 "Combating hate crimes", a riconoscere e sanzionare i crimini dell'odio in quanto tali, cioè basati su motivi razzisti o xenofobi;

anche in Italia ovviamente esiste un'ampia produzione normativa in materia e importanti iniziative legislative sono state incardinate la scorsa Legislatura e annunciate di recente. Basti ricordare la legge 13 ottobre 1975, n. 654, di recepimento della Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale del 1966 e il decreto-legge 26 aprile 1993, n. 122, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 1993, n. 205, "decreto Mancino", che reprime l'incitamento alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi. Nel corso della XVII Legislatura è stata approvata invece la legge 16 giugno 2016, n. 115, che recepisce la già ricordata decisione quadro europea 2008/913 GAI, ed attribuisce rilevanza penale alle affermazioni negazioniste della Shoah, ma in genere di tutti gli atti di genocidio e di crimini di guerra e contro l'umanità. L'interruzione della legislatura ha invece impedito l'approvazione definitiva della "legge Fiano", che colpisce con strumenti aggiornati ogni forma di apologia del fascismo. Sempre nella XVII Legislatura la Camera dei deputati ha istituito una Commissione sui fenomeni di odio, intolleranza, xenofobia e razzismo intitolata alla parlamentare del Regno Unito, Jo Cox, uccisa nel 2016 per motivi di odio e intolleranza. Con l'istituzione della Commissione, composta da parlamentari e non, si intese corrispondere all'invito del Consiglio d'Europa ad una sempre maggiore sensibilizzazione dei Parlamenti nazionali in fatto di conoscenza e contrasto di tutte le forme di intolleranza e razzismo;

rilevata, pertanto, l'esigenza di provvedere all'immediata istituzione di un organismo *ad hoc*, in modo tale da permettere al Senato della Repubblica di onorare la sua tradizione e l'impegno per la salvaguardia dei diritti fondamentali delle persone,

delibera di istituire una Commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza, costituita da 25 componenti in ragione della consistenza dei gruppi stessi; la Commissione elegge tra i suoi membri l'Ufficio di Presidenza composto dal Presidente, da due vice presidenti e da due segretari; la Commissione ha compiti di osservazione, studio e iniziativa per l'indirizzo e controllo sui fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza nei confronti di persone o gruppi sociali sulla base di alcune caratteristiche quali l'etnia, la religione, la provenienza, l'orientamento sessuale, l'identità di genere o di altre particolari condizioni fisiche o psichiche. Essa controlla e indirizza la concreta attuazione delle convenzioni e degli accordi sovranazionali e internazionali e della legislazione nazionale relativi ai fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e di istigazione all'odio e alla violenza, nelle loro diverse manifestazioni di tipo razziale, etnico-nazionale, religioso, politico e sessuale. La Commissione svolge anche

una funzione propositiva, di stimolo e di impulso, nell'elaborazione e nell'attuazione delle proposte legislative, ma promuove anche ogni altra iniziativa utile a livello nazionale, sovranazionale e internazionale. A tal fine la Commissione: a) raccoglie, ordina e rende pubblici, con cadenza annuale: 1) normative statali, sovranazionali e internazionali; 2) ricerche e pubblicazioni scientifiche, anche periodiche; 3) dati statistici, nonché informazioni, dati e documenti sui risultati delle attività svolte da istituzioni, organismi o associazioni che si occupano di questioni attinenti ai fenomeni di intolleranza, razzismo e antisemitismo, sia nella forma dei crimini d'odio, sia dei fenomeni di cosiddetto *hate speech*; b) effettua, anche in collegamento con analoghe iniziative in ambito sovranazionale e internazionale, ricerche, studi e osservazioni concernenti tutte le manifestazioni di odio nei confronti di singoli o comunità. A tale fine la Commissione può prendere contatto con istituzioni di altri Paesi, nonché con organismi sovranazionali e internazionali ed effettuare missioni in Italia o all'estero, in particolare presso Parlamenti stranieri, anche, ove necessario, allo scopo di stabilire intese per il contrasto all'intolleranza, al razzismo e all'antisemitismo, sia nella forma dei crimini d'odio, sia dei fenomeni di *hate speech*; c) formula osservazioni e proposte sugli effetti, sui limiti e sull'eventuale necessità di adeguamento della legislazione vigente al fine di assicurarne la rispondenza alla normativa dell'Unione europea e ai diritti previsti dalle convenzioni internazionali in materia di prevenzione e di lotta contro ogni forma di odio, intolleranza, razzismo e antisemitismo; la Commissione, quando necessario, può svolgere procedure informative ai sensi degli articoli 46, 47 48 e 48-*bis* del Regolamento; formulare proposte e relazioni all'Assemblea, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del Regolamento; votare risoluzioni alla conclusione dell'esame di affari ad essa assegnati, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento; formulare pareri su disegni di legge e affari deferiti ad altre Commissioni, anche chiedendone la stampa in allegato al documento prodotto dalla Commissione competente, ai sensi dell'articolo 39, comma 4, del Regolamento; entro il 30 giugno di ogni anno, la Commissione trasmette al Governo e alle Camere una relazione sull'attività svolta, recante in allegato i risultati delle indagini svolte, le conclusioni raggiunte e le proposte formulate; la Commissione può segnalare agli organi di stampa ed ai gestori dei siti *internet* casi di fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza nei confronti di persone o gruppi sociali sulla base di alcune caratteristiche, quali l'etnia, la religione, la provenienza, l'orientamento sessuale, l'identità di genere o di altre particolari condizioni fisiche o psichiche, richiedendo la rimozione dal *web* dei relativi contenuti ovvero la loro deindicizzazione dai motori di ricerca.

(1-00136)

MALLEGNI, BARBONI, CALIENDO, DAL MAS, DAMIANI, CRAXI, GALLONE, GASPARRI, LA PIETRA, LONARDO, NENCINI, ROSSI, TOFFANIN, VITALI - Il Senato,

premessso che:

a causa della crisi politica dello scorso anno e delle conseguenti sanzioni internazionali, che hanno determinato, tra le altre conseguenze, il blocco delle transazioni da e verso l'estero, il programma di cooperazione sanitaria internazionale promosso da ATMO (l'Associazione per il trapianto del midollo osseo), che ad oggi ha permesso a 488 pazienti venezuelani e italo-venezuelani (80 per cento in età pediatrica) di curarsi gratuitamente in Italia e di realizzare 397 trapianti di midollo osseo, non può più beneficiare del sostegno economico da parte della compagnia petrolifera statale venezuelana *Petróleos de Venezuela S.A. (PDVSA)*;

nel 2010 è stata riconosciuta la rilevanza a livello istituzionale del programma, grazie a una dichiarazione d'intenti siglata a Caracas dagli allora Ministri degli affari esteri Franco Frattini per la Repubblica italiana e Nicolás Maduro Moros per la República bolivariana de Venezuela;

nel mese di maggio 2019, nell'ospedale pediatrico "J.M. de los Ríos" di Caracas sono deceduti 4 bambini in attesa di trapianto. Nel reparto di ematologia 30 bambini, venti dei quali rappresentano casi urgenti, attendono di venire in Italia per ricevere le cure;

come segnalato dalla direttrice dell'ATMO, dottoressa Enrica Giavatto, in tutto il Venezuela sono almeno 100 i bambini malati;

risulta che, tra il mese di ottobre 2018 e il mese di febbraio 2019, la PDVSA ha dato ordine alla banca portoghese "Novo Banco" di effettuare versamenti da 1,5 miliardi di euro per il pagamento di medicinali e servizi sanitari, ma la richiesta è stata respinta per evitare di incorrere nelle sanzioni internazionali;

considerato che:

il servizio sanitario venezuelano ha subito in maniera drastica la crisi generale. A causa della mancata erogazione dei contributi da parte della società petrolifera, non è stato più possibile pagare le prestazioni sanitarie fornite dalle strutture ospedaliere italiane a beneficio dei pazienti assistiti dall'associazione ATMO, per il periodo che va dall'inizio del 2018 fino ad oggi, accumulando un debito complessivo nei confronti degli ospedali coinvolti pari a 8.626.427,11 euro e nei confronti di ATMO di 2.117.859,06 euro;

tale situazione debitoria ha determinato gravi conseguenze che ricadono principalmente sui 25 pazienti assistiti attualmente dall'associazione, la metà dei quali di età inferiore a 19 anni, che, a partire da febbraio 2019, non possono più beneficiare dell'aiuto necessario per interventi che esigono trattamenti prolungati nel tempo e sostegno familiare (anche in relazione al *bonus* mensile e al pagamento dell'alloggio);

nonostante ciò, le associazioni di Genova, Milano, Candiolo, Torino, Pavia e Perugia continuano a garantire il loro sostegno;

il presidente dell'ospedale "Regina Margherita" di Torino, Mariella Enoc, riportando quanto segnalato dalla Croce rossa internazionale, ha affermato che in lista ci sono altri 100 bambini le cui condizioni sono particolarmente preoccupanti;

di recente, la direttrice del reparto di oncoematologia dello stesso ospedale ha rappresentato la complessità di tale situazione dichiarando che, ogni anno, arrivano nel centro torinese circa 15 bambini dal Venezuela e che attualmente 5 pazienti sono stati sottoposti al trapianto delle cellule staminali e stanno seguendo il regolare *follow up*;

al momento, solo l'ospedale "Bambin Gesù" di Roma, che nel 2018 ha accolto 62 pazienti umanitari grazie alla fondazione, ha confermato l'accoglienza di 10 bambini, 4 dei quali sono giunti in Italia già in condizioni gravi, mentre ne rimangono 25 solo a Caracas e altrettanti a Maracaibo, dove le condizioni sono ancora peggiori e non è possibile effettuare i trapianti;

anche il presidente della Croce rossa internazionale, dottor Francesco Rocca, che si occupa della crisi del Venezuela, e membri dell'ambasciata venezuelana hanno manifestato grande preoccupazione per la situazione sanitaria e per il blocco economico, che impedisce di fatto la prestazione delle cure necessarie ai pazienti affetti da gravissime patologie,

impegna il Governo:

1) ad assumere urgenti iniziative finalizzate a individuare una soluzione tempestiva del problema, volta a garantire le cure ai pazienti già presenti negli ospedali italiani e a quelli in attesa di ricevere accoglienza nei medesimi;

2) a approfondire ogni sforzo, a livello interno e internazionale, per far sì che il programma di cooperazione sanitaria internazionale promosso da ATMO possa continuare a ricevere il sostegno economico necessario a garantire le cure.

(1-00137)

MALPEZZI, MARCUCCI, PITTELLA, FEDELI, GINETTI, MIRABELLI, STEFANO, VALENTE, COLLINA, FERRARI, BINI, CIRINNÀ - Il Senato,

premesso che:

in data 26 marzo 2019 il Parlamento europeo ha approvato a maggioranza, con 348 voti favorevoli, la direttiva 2016/0280 (COD), direttiva sul *copyright*, con l'obiettivo di armonizzare il quadro comunitario del diritto d'autore nell'ambito delle tecnologie digitali e in particolar modo di *internet*;

successivamente, in data 15 aprile 2019 il Consiglio dell'Unione europea ha confermato quanto approvato dal Parlamento europeo, dando il via libera alla direttiva sul *copyright*, con il voto favorevole di 19 Stati membri, inclusi Francia, Germania e Spagna, mentre l'Italia ha votato contro il provvedimento insieme alla Finlandia, al Lussemburgo, ai Paesi Bassi, alla Polonia e alla Svezia;

con la pubblicazione della direttiva citata nella Gazzetta ufficiale della UE in data 17 maggio 2019, gli Stati membri sono tenuti entro 24



mesi a recepire e dare attuazione alla nuova normativa nelle legislazioni nazionali;

considerato che:

la direttiva sul *copyright* approvata in sede europea è stata concepita per apportare vantaggi tangibili ai cittadini, a tutti i settori creativi, alla stampa, ai ricercatori, agli educatori e agli istituti di tutela del patrimonio culturale. Essa tutela la libertà di espressione e prevede solide garanzie a favore degli utenti, precisando che ovunque in Europa è esplicitamente consentito l'uso di opere esistenti a fini di citazione, critica, rassegna, caricatura e parodia. Al contempo, garantisce il giusto equilibrio tra gli interessi di tutti i soggetti coinvolti, introduce obblighi proporzionati a carico delle piattaforme *on line* e rafforza la posizione degli autori nell'ambito delle negoziazioni con le grandi piattaforme, che traggono ampi benefici dai loro contenuti;

i vantaggi attesi dall'entrata in vigore delle disposizioni contenute nella direttiva sul *copyright* riguarderanno, in particolare, gli scrittori, i giornalisti, i cantanti, i musicisti e gli attori, per i quali sarà più semplice negoziare accordi più vantaggiosi con i loro produttori o editori. Le nuove norme consentiranno inoltre alle organizzazioni di ricerca, alle università, alle scuole, alle biblioteche e ai musei di utilizzare una maggiore quantità di contenuti *on line*; inoltre, a partire dal 1° aprile 2018, i cittadini europei che acquistano o si abbonano a *film*, trasmissioni sportive, musica, *e-book* e giochi nel proprio Stato membro d'origine potranno accedere a questi contenuti anche quando sono in viaggio o soggiornano temporaneamente in un altro Paese della UE;

rilevato che:

la direttiva prevede, fra le altre misure, che le piattaforme *on line*: a) non potranno chiedere il pagamento agli utenti per usufruire dei contenuti pubblicati in rete; b) qualora detti contenuti comportassero degli introiti, le piattaforme dovranno riconoscere un pagamento al reale proprietario del contenuto che ha reso possibile l'incasso, imponendo per tale via ai giganti del *web* l'obbligo di condividere i loro ricavi con artisti, giornalisti, interpreti, sceneggiatori, editori di notizie, dando loro la possibilità di ottenere accordi di licenza equi e ricavare una remunerazione più giusta delle loro opere sfruttate in forma digitale, con la riserva, nel caso dei giornalisti, in automatico agli editori il diritto di negoziare accordi per loro conto sulle informazioni utilizzate dagli aggregatori di notizie. Gli artisti, poi, potranno "esigere" dalle piattaforme una remunerazione supplementare da chi sfrutta le loro opere quando il compenso corrisposto originariamente è considerato "sproporzionatamente" basso rispetto ai benefici che ne derivano; c) sono direttamente responsabili dei contenuti caricati sui loro siti, compresi gli aggregatori di notizie;

in particolare, l'articolo 15 della direttiva riconosce un giusto compenso a editori e giornalisti per l'utilizzo da parte dei motori di ricerca delle loro notizie e la sottoscrizione di una licenza da parte delle piattaforme come "Youtube" per caricare contenuti audio e video, mentre l'articolo 17 del-

la direttiva dà alle piattaforme, come "Facebook" e "Youtube", la responsabilità del controllo sui contenuti pubblicati prevedendo una verifica preventiva attraverso filtri automatici;

tra le altre novità previste dalla direttiva si segnalano: a) l'esclusione delle piccole e micro piattaforme, delle piattaforme di nuova costituzione (*start up*), dei *blog* e degli *account* personali dal campo di applicazione della direttiva; b) la condivisione libera dei *link*, mentre gli *snippet* (foto e parziale contenuto di articoli o altro materiale normalmente protetto da *copyright*) resteranno coperti da *copyright*, con l'obbligo per le piattaforme di pagare i diritti agli editori per il loro uso senza caricare, ovviamente, il pagamento sull'utente finale; c) l'eliminazione di filtri preventivi sui contenuti e una cooperazione tra piattaforme e detentori dei diritti d'autore "concepita in modo da evitare che colpisca anche le opere che non violano il *copyright*", con l'obbligo per le piattaforme di prevedere meccanismi rapidi di reclamo, gestiti da persone e non da algoritmi, per presentare ricorso contro un'ingiusta eliminazione di un contenuto o un'ingiusta pubblicazione di un contenuto; d) l'esclusione dall'obbligo di rispettare le nuove regole sul *copyright* per il caricamento di contenuti su enciclopedie *on line* che non hanno fini commerciali come "Wikipedia" o su piattaforme per la condivisione di *software open source*, come "GitHub";

considerato che:

fino all'adozione di tale direttiva le aziende *on line* si sono mostrate poco incentivate a firmare accordi di licenza equi con i titolari dei diritti. Le loro piattaforme infatti non erano ritenute responsabili dei contenuti caricati dai loro utenti e, pertanto, l'unico obbligo imposto all'azienda *on line* era la rimozione, solo su richiesta del titolare, dei contenuti pubblicati in violazione alle norme sui diritti d'autore. Tale richiesta di rimozione, tuttavia, è stata attivata soltanto in rari casi in ragione del fatto che gli oneri a carico del richiedente risultavano ben superiori ai ricavi attesi;

l'approvazione di questa direttiva rappresenta una grande vittoria per l'Europa che sostiene la cultura e la creatività contro l'oligopolio dei giganti del *web*. Essa tende a trovare un equilibrio tra la tutela della diversità culturale e informativa, la costituzione europea e la sostenibilità economica delle imprese che investono nella produzione dei contenuti. Un'informazione di qualità richiede investimenti sulle risorse umane e il lavoro intellettuale e creativo va riconosciuto, a difesa della libertà e della democrazia;

le preoccupazioni sollevate da alcuni settori dell'opinione pubblica intorno a un provvedimento descritto come "liberticida" risultano del tutto infondate, in quanto la direttiva esclude la tutela d'autore in essa prevista per gli articoli d'attualità con testo molto breve e consente la disponibilità e la condivisione in rete di citazioni, critiche, parodie, recensioni, *meme* e *gif*. Il campo di applicazione della direttiva, inoltre, è esplicitamente escluso per le enciclopedie *on line* che non hanno carattere commerciale, per le piattaforme *software open source* e per i contenuti utilizzati per l'insegnamento e la ricerca scientifica;

L'Italia è uno dei principali produttori mondiali di contenuti culturali e creativi ed essi sono un'eccellenza da salvaguardare e tutelare con cura, anche attraverso un rapido recepimento della direttiva sul *copyright*,

impegna il Governo ad adottare, con urgenza, tutte le misure necessarie e indifferibili per dare concreta ed efficace attuazione alla direttiva UE sul *copyright* (direttiva 2016/0280 (COD)), difendendo per tale via il patrimonio di conoscenza generato dai nostri artisti e giornalisti, senza compromettere la libera circolazione delle idee, che è caposaldo democratico della rete fin dalla sua nascita.

(1-00138)

MARILOTTI, NISINI, DE LUCIA, BARBARO, CORRADO, PITTONI, GRANATO, RUFA - Il Senato,

premessi che:

fino alla data del 21 maggio 2019, Radio Radicale ha goduto di un corrispettivo pari a 10 milioni di euro annui sulla base di una convenzione stipulata con il Ministero dello sviluppo economico per l'attività di trasmissione radiofonica delle sedute parlamentari;

inoltre, ai sensi della legge, n. 230 del 1990, recante "Contributi alle imprese radiofoniche private che abbiano svolto attività di informazione di interesse generale", Radio Radicale ha beneficiato di un contributo pari a 4 milioni di euro annui erogati dal Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri. Alla luce di quanto previsto all'articolo 1, comma 810, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio per il 2019), detto contributo è destinato ad essere azzerato entro il 2020;

il regime convenzionale, stipulato dal Ministero dello sviluppo economico con il Centro di produzione SpA, nasce dagli obblighi previsti dalla legge n. 223 del 1990, recante "Disciplina del settore radiotelevisivo pubblico e privato" (cosiddetta legge Mammi), la quale prevedeva l'obbligo per la RAI, in qualità di concessionaria per il servizio pubblico radiotelevisivo, di realizzare il servizio di trasmissione delle sedute parlamentari. Successivamente, il decreto-legge n. 558 del 199, poi decaduto, ha istituito, per la trasmissione dei lavori parlamentari, la convenzione con un soggetto privato per un periodo di tre anni, e comunque fino alla completa realizzazione della rete parlamentare della RAI, riconoscendo un corrispettivo in cambio del servizio reso;

a partire dal 18 novembre 1994 è stata stipulata un'apposita convenzione tra la società Centro di produzione SpA, proprietaria dell'emittente Radio Radicale, e l'allora Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, per la realizzazione sull'intero territorio nazionale del servizio di trasmissione radiofonica delle sedute parlamentari. La convenzione, di durata triennale, prevedeva la spesa di 10 miliardi di lire annui;

la legge n. 224 del 1998 ha poi rinnovato la convenzione triennale con il Centro di produzione SpA, prevedendo lo strumento della gara per il periodo successivo;

nel corso degli anni, si è poi provveduto a rinnovare la medesima convenzione, dapprima per trienni, successivamente per archi temporali biennali, ed infine per singole annualità di spesa, con i seguenti provvedimenti legislativi: 1) legge n. 388 del 2000. All'articolo 145, comma 20, viene ulteriormente prorogata per il triennio 2001-2003 la convenzione sottoscritta in data 18 novembre 1994, con contestuale rivalutazione dell'importo per la realizzazione sull'intero territorio nazionale del servizio di trasmissione radiofonica delle sedute parlamentari di 15 miliardi di lire annui; 2) legge n. 350 del 2003. All'articolo 4, comma 7, viene ulteriormente prorogata per il triennio 2004-2006 la convenzione tra il Ministero delle comunicazioni e il Centro di produzione SpA stipulata ai sensi dell'art. 1, comma 1, della legge n. 224; si autorizza l'ulteriore spesa di 8,5 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio; 3) legge n. 296 del 2006. All'articolo 1, comma 1242, viene ulteriormente prorogata per il triennio 2007-2009 la convenzione; si autorizza l'ulteriore spesa di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio; 4) decreto-legge n. 194 del 2009, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 25 del 2010. L'articolo 2, comma 3, proroga ulteriormente per il biennio 2010-2011 la convenzione, autorizzando l'ulteriore spesa di 9,9 milioni di euro per ciascuno degli anni; 5) legge n. 183 del 2011. L'articolo 33, comma 38, ha autorizzato la spesa di 3 milioni di euro per l'anno 2012; 6) decreto-legge n. 216 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 14 del 2012. All'articolo 28, comma 1, viene ulteriormente autorizzata la spesa di 7 milioni di euro per l'anno 2012; 7) decreto-legge n. 179 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 221 del 2012. Con l'articolo 33-sexies, comma 1, viene autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2013; 8) legge n. 147 del 2013. L'articolo 1, comma 306, ha autorizzato la spesa di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015; 9) legge n. 208 del 2015. Con l'articolo 1, comma 177, viene autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2016; 10) decreto-legge n. 244 del 2016. Con l'articolo 6, comma 2, viene autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2017; 11) legge n. 205 del 2017. L'articolo 1, comma 689, autorizza la proroga, per l'anno 2018, e la contestuale spesa di 10 milioni di euro;

infine, l'articolo 1, comma 88, della citata legge di bilancio per il 2019 ha autorizzato il Ministero dello sviluppo economico a prorogare di ulteriori sei mesi il regime convenzionale con il Centro di produzione SpA per un impegno di spesa pari a 5 milioni di euro;

considerato che:

pur riconoscendo il servizio di pubblica utilità relativo alla trasmissione delle sedute parlamentari offerto da Radio Radicale in questo lungo periodo, si sottolinea come il descritto regime transitorio sia diventato, nel corso dei decenni, un regime permanente, nonostante la nascita nel 1998 del canale radiofonico Rai Gr Parlamento;

da quanto esposto, risulta che l'emittente abbia ricevuto complessivamente circa 250 milioni di euro dallo Stato nel corso degli anni, tra quanto previsto dalla convenzione con il Ministero dello sviluppo economico e i contributi erogati dal Dipartimento per l'informazione e l'editoria, quale corrispettivo per lo svolgimento del servizio di radiodiffusione dei lavori parlamentari, fissato senza alcuna ulteriore gara ad evidenza pubblica;

l'articolo 2 della convenzione stipulata il 18 novembre 1994 tra l'allora Ministro delle poste e delle telecomunicazioni e il Centro di produzione SpA prevede che la società "è tenuta a trasmettere, per ogni impianto, tra le ore 8,00 e le ore 21,00 almeno il 60% del numero annuo complessivo di ore dedicate delle Camere alle sedute d'Aula" e che le stesse "non possono essere interrotte, precedute e seguite, per un tempo di 30 minuti dal loro inizio e dalla loro fine, da annunci pubblicitari o politici". L'articolo 3, comma 2, stabilisce, inoltre, che il versamento dell'importo sia subordinato alla verifica dell'adempimento degli obblighi previsto dall'articolo 2. I controlli da parte del Ministero sono delineati nel successivo articolo 4 e prevedono la verifica della trasmissione dei programmi, mediante verifica sullo stato di funzionamento degli impianti e della regolare trasmissione dei programmi, sulla base dei dati relativi al numero di ore dedicate alle sedute d'Aula di ciascuna Camera;

la convenzione non prevede, pertanto, alcuna forma di rendicontazione delle attività e dei costi sopportati dalla società e della loro correlazione al servizio oggetto della convenzione;

ritenuto che:

il corrispettivo annualmente riconosciuto a Centro di produzione SpA per il servizio oggetto della convenzione sembra essere eccessivo, considerati gli effettivi costi del servizio reso alla luce delle nuove tecnologie attualmente disponibili sul mercato;

Radio Radicale è proprietà di una società per azioni, il 25 per cento delle quali è in possesso di un soggetto privato, *leader* nel settore della grande distribuzione;

è necessario, infine, sottolineare come l'articolo 1, comma 2, della legge n. 224 del 1998 abbia stabilito che la rete radiofonica dedicata ai lavori parlamentari non possa essere ampliata fino alla data di entrata in vigore della legge di riforma generale del sistema delle comunicazioni;

considerato, inoltre, che:

Radio Radicale è un'emittente storica, che trasmette e pubblica *on line* ogni giorno le dirette dei lavori parlamentari. Pur non rientrando nell'ambito della convenzione, Radio Radicale ha sempre garantito copertura ai principali eventi di attualità politica e istituzionale, documentando l'attività dei Consigli comunali, della Corte dei conti, del Consiglio superiore della magistratura, del Parlamento europeo, nonché ai congressi, *festival* ed assemblee di partiti politici, ai convegni organizzati da associazioni del mondo

del lavoro e dell'impresa, a manifestazioni o conferenze stampa di particolare interesse, a dibattiti e alle presentazioni di libri;

l'archivio di Radio Radicale costituisce un patrimonio inestimabile per la storia d'Italia degli ultimi decenni con oltre 540.000 registrazioni, che includono le sedute del Senato della Repubblica (a partire dal 7 giugno 1977), della Camera dei deputati (a decorrere dal 26 settembre 1976), del Consiglio superiore della magistratura (dal 24 settembre 1985 in poi); l'archivio custodisce anche gli atti completi dei più rilevanti processi degli ultimi due decenni, con 23.500 udienze registrate, e quelli dei congressi dei partiti e dei sindacati, per complessive 3.300 giornate registrate, oltre a forme di resocontazione di comizi, conferenze stampa, convegni e manifestazioni culturali;

è necessario approvare una normativa di riferimento relativa al servizio radiofonico e multimediale di interesse generale destinato all'informazione e comunicazione istituzionale, che preveda l'assegnazione del servizio tramite gara attraverso un quadro coerente, certo e trasparente, degli obblighi, dei criteri, della durata e dei meccanismi di finanziamento del medesimo e che stabilisca, al contempo, l'abolizione del divieto di ampliamento della rete radiofonica dedicata ai lavori parlamentari da parte del concessionario del servizio pubblico;

per l'anno 2019 è già stato riconosciuto al Centro di produzione SpA un importo complessivo di 9 milioni di euro, di cui 5 milioni di euro per l'espletamento del servizio nel primo semestre e l'importo di 4 milioni di euro ai sensi della legge n. 230 del 1990 quale contributo alle imprese radiofoniche private che hanno svolto attività di informazione di interesse generale,

impegna il Governo:

1) ad attivare tutte le opportune iniziative al fine di approvare una normativa di riferimento relativa al servizio radiofonico e multimediale di interesse generale destinato all'informazione e comunicazione istituzionale, che preveda l'assegnazione del servizio tramite gara, attraverso un quadro coerente, certo e trasparente degli obblighi, dei criteri, della durata e dei meccanismi di finanziamento del medesimo, che disciplini anche il periodo transitorio in attesa dell'espletamento della procedura di gara e che stabilisca, al contempo, l'abolizione del divieto di ampliamento della rete radiofonica dedicata ai lavori parlamentari da parte del concessionario del servizio pubblico;

2) ad attivare una separata convenzione con Centro di produzione SpA di durata triennale, volta esclusivamente a concludere l'attività di digitalizzazione e messa in sicurezza degli archivi di Radio Radicale anche antecedenti all'attivazione della prima convenzione del 21 novembre 1994, e per un importo che copra esclusivamente il costo del personale necessario allo svolgimento di detta attività.

(1-00139)

## Interrogazioni

AGOSTINELLI - *Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute.* - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

il comune di Monsano (Ancona) ha subito, per circa 30 anni, una delle più pesanti operazioni a livello europeo di inquinamento delle falde acquifere da cromo esavalente, a partire dalla fine degli anni '60 e fino al 2001; il danno ambientale che, da fonti stampa, risulta essere stato causato dallo sversamento nei fossi di sostanze tossiche causato da un'industria del settore della cromatura dei metalli (la RCD prima e la SIMA Industrie del gruppo Venturi poi) è gravissimo e ha interessato dapprima la zona di Sant'Ubaldo e, poi, negli anni, un'area molto più vasta, fino a Marina di Montemarciano; il cromo esavalente, che viene utilizzato nell'industria per via delle sue proprietà antiruggine, è considerato altamente tossico e, sulla base di evidenze sperimentali ed epidemiologiche, è stato classificato dalla IARC (International agency for research on cancer) come cancerogeno per l'uomo (classe I, al pari dell'amianto e del nichel); si tratta di una sostanza attiva anche a concentrazioni molto basse che, se non vengono adottate adeguate misure di prevenzione, provoca tumori nelle prime vie aeree, tumori dello stomaco e del polmone; il cromo esavalente, sversato nelle falde acquifere, come nel caso della zona di Monsano, crea un danno incalcolabile e difficile da circoscrivere. Questo composto, infatti, è solubile e persistente in acqua e, potendo facilmente raggiungere la falda acquifera, lo si può trovare anche a distanza di tempo e di luogo; la RfD (reference dose), che corrisponde al quantitativo di sostanza che può essere assunto per tutta la vita per via orale senza rischi di cancerogenesi è di 5 microgrammi al giorno per chilogrammo di peso corporeo. Se ne deduce facilmente che non si deve bere acqua che contiene cromo esavalente;

questa sostanza oltre ad essere cancerogena ha anche proprietà mutagene, il che vuol dire che può modificare il DNA. I frutti e le piante innaffiate con acqua inquinata da cromo esavalente presentano delle palesi anomalie nello sviluppo;

la situazione estremamente critica di Monsano ha consentito di attingere al Fondo per la promozione dello sviluppo sostenibile, destinato alle aree ad elevato rischio di crisi ambientale (AERCA), 3 milioni e 510.000 euro da destinare a 6 progetti presentati dal Comune di Ancona e dal Comune di Monsano per la bonifica dei siti inquinati;

tra le aree a rischio sono comprese quella di Ancona, Falconara e bassa valle dell'Esino. Nel 2005 il Consiglio regionale delle Marche ha approvato il piano per il risanamento dell'AERCA con la conseguente sottoscrizione dell'intesa istituzionale tra la Regione, la Provincia di Ancona e i Comuni interessati (Ancona, Falconara Marittima, Montemarciano, Chiara-valle, Monte San Vito, Monsano, Jesi, Agugliano e Camerata Picena);

per il Comune di Monsano il progetto di recupero e bonifica dell'area ex RCD prevedeva un contributo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di 450.000 euro; per procedere alla realizzazione dell'intervento risulta che il Ministero dell'ambiente abbia sottoscritto un'intesa con il Comune di Monsano e con la Regione Marche, attribuendo a quest'ultima un ruolo di regia. Nel documento venivano definiti ruoli, modalità e tempistiche per la realizzazione, nonché gli aspetti finanziari del progetto che, secondo quanto preventivato, avrebbe avuto un costo complessivo di 924.000 euro;

considerata l'urgenza di procedere alla mitigazione di tale criticità, la Regione Marche avrebbe stanziato un finanziamento di oltre 181.000 euro finalizzato alla progettazione e all'immediata realizzazione delle indagini preliminari;

stando alle dichiarazioni dell'assessore provinciale Marcello Mariani «la Provincia di Ancona ha il ruolo di accertare il completamento degli interventi di bonifica, messa in sicurezza, nonché la conformità degli stessi al progetto approvato e si è già impegnata con un contributo di 218 mila euro. (...). La quota invece a carico del Comune di Monsano ammonta a 74 mila euro. Gli interventi - come ha spiegato il progettista Gianni Napoleone - sono divisi in tre stralci funzionali, oltre ad una fase propedeutica per acquisire elementi di analisi e mettere a punto attività sperimentali. Il Comune ha già iniziato le opere con l'avvio delle procedure per la realizzazione dello stralcio iniziale del progetto, necessaria ai fini della progettazione esecutiva e quindi all'appalto. Le opere avrebbero dovuto concludersi entro il 2010» ("Vivere Jesi" del 23 gennaio 2011),

si chiede di sapere:

a quanto ammontino effettivamente e con esattezza i finanziamenti statali erogati;

quali opere di bonifica ad oggi siano state effettuate;

se e quali controlli si intenda attuare, data la gravità dell'inquinamento verificatosi, per accertare che le stesse garantiscano la messa in sicurezza delle popolazioni interessate;

se sia stata mai effettuata un'approfondita indagine epidemiologica per valutare e quantificare gli effetti sulla salute dei cittadini eventualmente procurati dall'inquinamento da cromo esavalente e se sia intenzione del Ministro della salute procedere per quanto di competenza, al fine di avviare tale studio epidemiologico, indicando anche una presumibile tempistica.

(3-00880)

GIAMMANCO - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo.* - Premesso che:

il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo n. 210 del 16 maggio 2019 reca disposizioni per la campagna di



pesca del tonno rosso per l'anno 2019. In particolare, si ripartisce tra i vari sistemi di pesca del tonno rosso il quantitativo di 4.308,36 tonnellate autorizzato per l'Italia con regolamento (UE) 2019/124 del 30 gennaio 2019;

per il sistema di pesca a tonnara fissa (TRAP) il decreto fissa il limite di pescato per il 2019 in 357,41 tonnellate, di cui 29,05 costituiscono il contingente incrementale. Nell'allegato A, il decreto individua le 5 tonnare fisse di Isola Piana, Capo Altano, Porto Paglia, Favignana e Cala Vinagra cui, con successivo provvedimento, va ripartito il quantitativo autorizzato, sulla base di principi di equità che tengano conto anche dei livelli medi di cattura dei singoli impianti riferiti agli anni 2015, 2016 e 2017;

il decreto dispone anche che, al fine di consentire di adeguare, nel corso dell'anno 2019, i contingenti individuali di cattura ad esigenze di flessibilità di gestione, esclusivamente nell'ambito dei sistemi della circuizione e della tonnara fissa, detti contingenti di cattura possono, in tutto o in parte, formare oggetto di operazioni di trasferimento temporaneo;

con successivo decreto del Ministro n. 235, del 30 maggio 2019, sono quindi assegnate le quote individuali di cattura alle tonnare fisse di cui all'allegato A, prevedendo che la parte incrementale per il 2019 fissata dal decreto n. 210, e cioè 29,05 tonnellate, venga divisa in parti uguali (14,525 tonnellate) tra i due nuovi impianti autorizzati allo sfruttamento commerciale di Favignana e Cala Vinagra. La restante parte, sino alla quota massima autorizzata dall'Unione europea di 357,41 tonnellate, viene suddivisa tra i vecchi impianti già autorizzati di Isola Piana (188,24 tonnellate), Capo Altano (130,11 tonnellate) e Porto Paglia (10,01 tonnellate);

la ripartizione delle quote all'interno del sistema di pesca a tonnara fissa, che costituisce una novità dell'annata 2019 rispetto al precedente metodo dell'indiviso, è effettuata sulla base del principio di equità e dei livelli medi di cattura dei singoli impianti riferiti agli anni 2015, 2016 e 2017. Tuttavia, questo metodo finisce per penalizzare le due nuove tonnare di Favignana e Cala Vinagra, tra cui infatti è stata ripartita la sola quota incrementale di 29,05 tonnellate; la ripartizione è stata effettuata, quindi, senza considerare le complessive 357,41 tonnellate, che avrebbero consentito una diversa modulazione delle quote tra i 5 operatori, basata non sul principio della "stabilità relativa", che avvantaggia chi già detiene quote di mercato, ma su parametri oggettivi ed equi, in modo da tenere conto della capacità produttiva, della redditività degli investimenti, del personale occupato; gli accordi di trasferimento delle quote di pesca previsti dal decreto del 16 maggio sono incerti nell'*an* e quindi non permettono una seria programmazione delle attività; richiedono una negoziazione con uno o più degli altri operatori, che potrebbero non acconsentire alla cessione, perché controinteressati e talvolta parti avverse in procedimenti giurisdizionali pendenti, ovvero richiedere compensazioni; sono di natura transitoria;

il tribunale amministrativo per il Lazio, con orientamento consolidato (sentenza n. 7646 del 2018 e n. 5123 del 2014), ha affermato che il quantitativo totale di tonno rosso pescabile nel territorio nazionale costituisce un dato stabilito a livello europeo, mentre l'autorità statale è tenuta ad esercitare

un doppio livello di discrezionalità nella ripartizione interna, tra i diversi sistemi di pesca, del quantitativo totale, e, nell'ambito di ogni sistema, tra le singole imbarcazioni, del quantitativo attribuito al sistema stesso. La ripartizione delle quote tra i diversi sistemi di pesca è finalizzata al perseguimento dell'interesse pubblico costituito dall'assicurare migliori prospettive di redditività economica anche per la tutela dell'occupazione; la risoluzione n. 20/E dell'Agenzia delle entrate del 22 febbraio 2011 chiarisce che il trasferimento dei diritti inerenti alle cosiddette quote tonno rosso si configura come cessione di un bene immateriale dell'impresa e implica un atto di disposizione del titolare, al fine di percepirne un immediato corrispettivo in luogo del diretto svolgimento dell'attività economica,

si chiede di sapere:

quali siano le ragioni dell'attribuzione al sistema di pesca a tonnara fissa, effettuata con i due decreti del 16 e 30 maggio 2019 citati, di un quantitativo supplementare di sole 29,05 tonnellate, a fronte dell'ingresso sul mercato dei due nuovi impianti di Favignana e Cala Vinagra, che si sono aggiunti ai tre già operanti, e che avrebbe richiesto un maggiore riequilibrio delle quote rispetto agli altri sistemi di pesca a "circuizione" e a "palangaro";

quali siano le ragioni che hanno condotto alla scelta di ripartire le quote all'interno del sistema di pesca a tonnara fissa sulla base del principio di equità e dei livelli medi di cattura dei singoli impianti riferiti agli anni 2015, 2016 e 2017, penalizzando in tal modo i nuovi operatori;

quale posizione intenda assumere il Ministro in indirizzo in riferimento agli accordi di trasferimento delle quote di pesca e, in particolare, se intenda rideterminare le quote spettanti ai singoli impianti, evitando così negoziazioni *ex post* tra le parti private dei diritti di cattura di tonno rosso già attribuiti dall'amministrazione.

(3-00881)

*ALFIERI - Ai Ministri dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali.* - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

da oltre sei mesi i dipendenti dei punti vendita "Cavalca" di Arcisate e Varese vivono una precaria situazione, dovuta alle vicende societarie che sono seguite alla cessione dello storico marchio varesino alla Nord Clothing Srls;

alla procedura di licenziamento collettivo i 26 lavoratori e le sigle sindacali hanno risposto proclamando uno sciopero di 6 ore per il 6 giugno 2019;

l'offerta fatta dalla proprietà ai lavoratori secondo i rappresentanti sindacali non offre adeguate garanzie;

alla luce delle gravi dichiarazioni e delle denunce fatte a mezzo stampa dall'amministratore unico della società Nord Clothing,

si chiede di sapere quali siano le misure che il Ministro in indirizzo intende, con urgenza, mettere in campo al fine di scongiurare la crisi aziendale in atto, che coinvolge 26 lavoratori, che riguarda un marchio storico come Cavalca.

(3-00882)

AGOSTINELLI - *Ai Ministri delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo e della salute.* - Premesso che:

si apprende da fonti stampa che l'Asur (Anagrafe sanitaria unica regionale) della Regione Marche area vasta 2, Servizio igiene alimenti di origine animale, ha emesso un provvedimento con il quale ha disposto il divieto di consumo di molluschi bivalvi vivi, della specie "Mytilus galloprovincialis", provenienti dai banchi naturali di mitili, zone di produzione denominate Ancona nord e Ancona sud, a seguito del superamento dei limiti di *Escherichia coli*, come si legge sul *online* dell'Ansa il 24 maggio 2019;

i produttori devono pertanto attivare le procedure di ritiro del prodotto già commercializzato, raccolto in data 23 maggio 2019 (data di prelievo del campione),

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di quanto esposto e quali iniziative di competenza intendano adottare al riguardo.

(3-00883)

MARGIOTTA - *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

con l'entrata in vigore, dal 1° luglio 2017, delle modifiche e integrazioni apportate all'art. 17-ter del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, non potendo incassare l'IVA esposta sulle fatture attive per effetto dello "*split payment*", il credito derivante dalle liquidazioni periodiche ha subito un evidente e significativo balzo esponenziale che ha aumentato il credito di molte imprese fino a cifre anche superiori ai 50.000.000 euro;

alcune di loro, per inevitabili esigenze di cassa, hanno ceduto l'intero credito a società di *factoring* di importanti gruppi bancari;

nel caso in cui un'impresa abbia in corso un contenzioso con l'Agenzia delle entrate, anche per importi comprensivi di sanzioni largamente inferiori al credito vantato, quest'ultima richiede, oltre a fidejussioni a tempo indeterminato a garanzia dell'importo del contenzioso, anche fidejussioni di durata quadriennale per tutte le richieste di rimborso IVA effettuate maggiorate dei potenziali interessi;

stanti le attuali normative sullo *split payment* e sul "contribuente virtuoso", tali imprese dovranno ogni anno assumersi l'onere di garantire il proprio credito IVA che quindi potrebbe arrivare, mantenendo questo *trend*,

ad un totale di fideiussioni di notevole importo, spesso, superiore ai 250.000.000 euro;

in seguito ad ogni richiesta di rimborso l'Agenzia delle entrate chiede ufficialmente la trasmissione di documentazione integrativa al fine di verificare il credito;

al termine di tale verifica richiede ufficialmente le fideiussioni necessarie per procedere al rimborso dell'IVA. Le fideiussioni, propedeutiche al rimborso, sono richieste a tali società in quanto a causa dell'esiguo contenzioso non sono considerate contribuenti virtuosi;

tuttavia, non esiste una definizione specifica di contribuente virtuoso stabilita dalla legge. La figura del contribuente virtuoso si desume dal testo dell'articolo 38-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972;

la misura prevede che, fatto salvo quanto previsto dal comma 4, i rimborsi di ammontare superiore a 30.000 euro siano eseguiti previa presentazione della relativa dichiarazione o istanza da cui emerge il credito richiesto a rimborso, recante il visto di conformità o la sottoscrizione alternativa dell'organo che esegue il controllo contabile. Alla dichiarazione o istanza deve essere allegata una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che attesti la sussistenza delle seguenti condizioni in relazione alle caratteristiche soggettive del contribuente;

è stato, dunque, eliminato l'obbligo generalizzato di prestare la garanzia, che resta però, in caso di crediti chiesti a rimborso di importo superiore a 30.000 euro, quando si verificano le situazioni di rischio elencate al comma 4 dell'articolo 38-*bis*;

tale disciplina fa sì che molte imprese siano considerate "contribuenti a rischio";

per quanto concerne gli avvisi d'accertamento, questi devono essere ricevuti nei due anni antecedenti alla richiesta di rimborso e, per ciascuno dei due anni, gli importi accertati devono superare delle soglie prestabilite. Quindi, se nel 2018 si presenta una richiesta di rimborso, il contribuente dovrà obbligatoriamente presentare apposita garanzia se nel 2017 e nel 2016 ha ricevuto notifica di accertamenti ai fini IVA per importi che superino i limiti previsti dall'art. 38-*bis*, comma 4,

si chiede di sapere:

quali siano le valutazioni del Ministro in indirizzo sulla situazione;

quali iniziative intenda adottare al fine di sostenere, in una fase complessa per l'economia del nostro Paese, le imprese che, in assenza di adeguati interventi, rischiano di vedere compromessa la propria situazione economica e finanziaria e conseguentemente la loro continuità operativa.

(3-00884)

TOTARO - *Ai Ministri della giustizia e degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

Niccolò Ciatti, un giovane di Scandicci (Firenze), fu ucciso barbaramente nella discoteca "St. Trop" di Lloret de Mar, in costa Brava. Il ragazzo ventiduenne fu fulminato da un calcio alla testa sferrato il 12 agosto 2017 da un giovane ceceno al culmine di un'aggressione avvenuta nella discoteca St. Trop;

il giovane fu aggredito da tre ceceni: la polizia catalana, i Mossos d'Esquadra, parlarono nel loro rapporto di persone con addestramento paramilitare;

le immagini diffuse mostrano con terribile chiarezza che tutti e tre questi pericolosi soggetti, preparati ad uccidere, abbiano aggredito Ciatti senza motivazione, solo per barbara violenza;

in Spagna si è chiusa in questi giorni l'istruttoria contro i suoi assassini, come riportato anche da notizie di stampa;

ci sarà un processo, ma con un solo imputato per l'assassinio di Niccolò Ciatti. Nessuna accusa verso gli altri due ceceni che coprirono le spalle al picchiatore, nessuna ipotesi di responsabilità penale per la discoteca, che, pur zeppa di ragazzi, aveva in servizio soltanto una manciata di addetti alla sicurezza;

il giudizio che si terrà a Girona (ancora non è stata fissata la data) riguarderà, seppur con un'accusa pesantissima, soltanto Rassoul Bissoultanov. Così ha stabilito il "ministerio fiscal" di Blanes, che nei giorni scorsi ha depositato l'atto che equivale alla nostra chiusura delle indagini e alla richiesta di rinvio a giudizio in Italia;

gli altri due "lottatori" sono a Strasburgo, dove vivono da rifugiati con le loro famiglie;

i tre ceceni vennero arrestati poco dopo dai Mossos d'Esquadra, ma solo Bissoultanov è rimasto nelle carceri catalane, mentre agli altri due venne imposto il divieto di lasciare i Paesi dell'area di Schengen;

nel corso di questi anni la famiglia e la comunità fiorentina tutta si sono impegnate perché in Spagna si svolgesse un processo giusto, che portasse alla condanna di tutti gli autori della terribile aggressione e del conseguente omicidio;

la famiglia di Niccolò e tutta Firenze si ribellano a questa vergogna che nega giustizia a Niccolò Ciatti. I due soggetti non hanno scontato un giorno di carcere e sono liberi rifugiati in Francia,

si chiede di sapere quali iniziative di competenza i Ministri in indirizzo intendano prendere presso il Governo spagnolo per porre rimedio a questa grave ingiustizia.

(3-00885)

PAPATHEU - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo.* - Premesso che:

l'Italia, ed in particolare la Sicilia, ha un ruolo fondamentale in ambito europeo ed internazionale nella produzione delle arance, oltre 2.469.939 tonnellate all'anno, pari al 3,56 per cento della produzione mondiale, con un dato inferiore soltanto a Brasile, Stati Uniti, Cina, India, Messico, Spagna ed Egitto;

a partire dal mese di marzo 2019 le autorità fitosanitarie europee hanno rinvenuto arance provenienti dalla Tunisia contaminate dal fungo della "macchia nera", che danneggia la buccia degli agrumi rendendoli invendibili. Il *database* "Europhyt" ha confermato l'allarme dell'organizzazione agricola spagnola Asaja, che ha rimarcato come "l'individuazione per la prima volta di questo pericoloso fungo nelle arance tunisine" porti il patogeno nel Mediterraneo, "alle porte della Spagna e del resto dei Paesi dell'Unione europea";

per il rischio macchia nera attualmente sono soggetti a controlli eccezionali alle frontiere dell'Unione europea gli agrumi importati da Argentina, Brasile, Sudafrica e Uruguay. Secondo la Cia Agricoltori italiani, nel caso in cui questa fitopatia si diffondesse, provocherebbe danni irreparabili al patrimonio agrumicolo e metterebbe a rischio uno dei più importanti comparti dell'agricoltura nel Sud Italia;

la Coldiretti ha chiesto di bloccare gli agrumi provenienti dalla Tunisia per evitare un ulteriore problema al sistema produttivo italiano, già colpito dalla "Xylella fastidiosa", dalla cimice marmorata asiatica, dalla "Drosophila suzukii" e dal cinipide del castagno. Coldiretti ritiene che le misure attivate fino ad oggi dall'Unione europea per contrastare l'ingresso della macchia nera, misure che interessano solo gli agrumi destinati al mercato del fresco e non quelli destinati alla trasformazione industriale, siano insufficienti;

la libera circolazione delle merci non deve pregiudicare la sanità delle coltivazioni di vegetali nell'Unione europea,

si chiede di sapere quali iniziative siano state poste in essere in termini di controlli alla frontiera e all'interno del territorio italiano per prevenire qualsiasi rischio di contaminazione del patrimonio agrumicolo italiano e quali azioni il Ministro in indirizzo abbia sino ad ora intrapreso in ambito internazionale per una migliore disciplina delle importazioni da Paesi terzi a tutela della salute del consumatore.

(3-00886)

PAPATHEU - *Al Ministro per il Sud.* - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

il Ministro in indirizzo ha dichiarato nel corso di una recente manifestazione svoltasi a Palermo che "Nel contratto di governo abbiamo messo per il Sud sei righe 'potentissime' per annullare il divario con il Nord";

malgrado le rassicurazioni, il Sud registra un tasso di disoccupazione che è tre volte quello del Nord Italia e il doppio di quello del Centro, con una disoccupazione giovanile che in Campania, Sicilia e Calabria è di oltre il 52 per cento;

secondo Eurostat queste tre regioni si collocano nelle ultime 10 posizioni su 280 regioni monitorate nel 2018, nelle quali la media della disoccupazione fra i giovani è del 15,2 per cento. Nelle isole il tasso di disoccupazione è del 19,8 per cento;

le politiche del Governo sino ad ora poste in essere non hanno invertito un *trend* negativo confermato anche da Svimez in occasione della presentazione del Documento di economia e finanza di aprile 2019;

secondo Svimez il Pil del Mezzogiorno è previsto in discesa di almeno 2 decimi di punto; un calo non compensato dagli effetti del reddito di cittadinanza, che per quanto più impattante al Sud per la maggiore presenza di beneficiari, non inciderà sul prodotto interno lordo di quelle regioni per più dello 0,14 per cento. Un quadro recessivo determinato, soprattutto, dall'impatto sui redditi del calo tendenziale dell'occupazione, con una percentuale che secondo l'Istat, nel terzo e quarto trimestre del 2018, è passata da uno 0,3 per cento in più a uno 0,2 per cento in meno;

è quindi indiscutibile che la forbice tra Nord e Sud continua ad aumentare;

evidenziato che a parere dell'interrogante il Governo non ha finora opposto alla decrescita del Sud alcuna strategia di medio e lungo periodo. Manca, soprattutto, una politica per gli investimenti, un divario che, sempre secondo le previsioni di Svimez, difficilmente verrà compensato dallo "sblocca cantieri" e dal "decreto crescita", i cui effetti si ipotizzano al contrario piuttosto modesti. Desta, inoltre, forti perplessità il "Bonus Sud 2019", che concede l'esonero contributivo alle imprese solo per gli assunti dal 1° maggio 2019, escludendo quelle che hanno instaurato rapporti di lavoro da gennaio ad aprile 2019,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno riferire in maniera dettagliata su quali siano state le azioni intraprese dal Governo in questo primo anno di Legislatura per quanto concerne lo sviluppo e la crescita del Mezzogiorno, e se intenda illustrare le eventuali misure in previsione.

(3-00887)

PAPATHEU - *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

sulla base dei dati riferiti all'anno 2018 diffusi dalla Banca d'Italia la Cina è scomparsa dai primi 20 Paesi che guidano la classifica sulle rimesse all'estero dall'Italia. Il dato è in controtendenza con l'aumento del numero dei residenti cinesi in Italia e soprattutto con il numero delle loro attività commerciali sul territorio;

esiste la possibilità che il flusso di denaro derivante dalle rimesse utilizzi il sistema cinese "chop o flying money", meglio conosciuto con il nome di "Hawala". Tale anomalia è stata confermata anche da attività di indagine della Guardia di finanza, che, ad esempio, tra Prato e Firenze, dove esiste una delle comunità cinesi tra le più grandi d'Europa, con l'operazione "Cian Ba", ha intercettato un sistema di riciclaggio di proventi derivanti da evasione fiscale, commercio di prodotti contraffatti, illeciti doganali e sfruttamento della manodopera clandestina, con cui erano stati "dirottati" in Cina più di 2 miliardi di euro;

precedentemente, un'altra operazione della Guardia di finanza, denominata "Cian Liu", ovvero "Fiume di denaro", aveva scoperto un flusso di denaro indirizzato dall'Italia (tramite San Marino) verso la Cina, allora per quasi 3 miliardi di euro;

come noto, un circuito come Hawala permette di trasferire ingenti somme di denaro da un Paese: la persona consegna il denaro all'*hawaladar*, cioè all'intermediario che si trova in Italia, che, a sua volta, gli comunica un codice di autenticazione, che questi notificherà (per telefono, *e-mail*, eccetera) al beneficiario che risiede nel Paese di destinazione dei fondi. Il beneficiario, con quel codice, si presenta, quindi, all'altro *hawaladar*, cioè l'agente che risiede nel suo stesso Paese, che a quel punto gli liquiderà il denaro. Successivamente, stando alle dinamiche ricostruite dalle forze dell'ordine, i due *hawaladar* opereranno specifiche compensazioni sulla base dei saldi attivi o passivi registrati a fronte dei diversi trasferimenti effettuati nel tempo,

si chiede di sapere quali iniziative siano state sinora intraprese per contrastare efficacemente eventuali attività illecite nelle rimesse all'estero dall'Italia e con quali risultati.

(3-00888)

*PAPATHEU - Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute. - Premesso che:*

nel territorio italiano si contano oltre 20.000 siti di interesse regionale (SIR), dei quali oltre 9.487 necessitano di interventi di bonifica o di ulteriori accertamenti. Il 53 per cento dei SIR, 2.119, è contaminato da idrocarburi;

l'inquinamento da idrocarburi è inoltre attestato nel 53,7 per cento dei siti di interesse nazionale (SIN), 23 siti complessivi, e rappresenta un'emergenza ambientale per quelli di Gela, Fidenza, laghi di Mantova e val Basento;



per le aree contaminate la competenza è delle Regioni, ma lo Stato deve svolgere un ruolo attivo di vigilanza ambientale sulla condizione ambientale delle aree;

evidenziato che:

con riferimento ai terreni, si assiste ad una preoccupante antropizzazione del suolo: tra il 2010 e il 2016 si sono persi 250.000 ettari di terreno agricolo;

sia i suoli che la falda presentano spesso contaminazioni da idrocarburi leggeri, pesanti e aromatici, metalli, piombo, metil-t-butil etere (Mtbe), clorurati, fluoruri;

evidenziato che è urgente l'avvio di concrete iniziative dedite a favorire condizioni di bio-risanamento da inquinamenti,

si chiede di sapere quali iniziative stia ponendo in essere il Governo per garantire la tutela della salute pubblica e dell'ambiente nelle aree di interesse nazionale (SIN) e regionale (SIR) e se siano state avviate azioni preventive, di concerto con gli enti territoriali, nonché opportune indagini epidemiologiche per il monitoraggio delle aree a rischio.

(3-00889)

BELLANOVA, MARGIOTTA, VALENTE, FEDELI, PITTELLA, STEFANO, MALPEZZI, FERRARI, GIACOBBE, IORI, ALFIERI, PATRIARCA, CUCCA, BOLDRINI, RICETTI, D'ARIENZO, PARRINI, MARINO, VERDUCCI, GINETTI - *Ai Ministri dello sviluppo economico, del lavoro e delle politiche sociali e per il Sud.* - Premesso che:

in questi giorni due dei maggiori *call center* del Mezzogiorno, "Teleperformace" a Taranto e "Call&Call" di Casarano (Lecce), sono stati interessati da perdite di commesse. Va rilevato che nel caso di Teleperformance si parla di uno dei più grandi *call center* d'Italia; nel secondo caso, ugualmente rilevante per la platea occupazionale coinvolta, si tratta del "più grosso serbatoio privato di posti di lavoro nel sud Salento" secondo le stime degli osservatori sul lavoro e delle parti sociali;

Teleperformance, come si rileva dalle notizie di stampa, ha perso la gara d'appalto per il rinnovo della commessa di Enel mercato libero aggiudicata a "System House", coinvolgendo nell'immediato almeno 400 posti di lavoro; nel secondo caso il *call center* salentino ha perso la commessa, sempre di Enel mercato libero, aggiudicata alla società "Covisian" che ha sede in molte zone d'Italia ma non a Lecce;

considerato che:

dopo l'allarme delle parti sociali, Enel mercato libero avrebbe garantito la continuità occupazionale delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti grazie all'applicazione della clausola sociale, di cui all'articolo 213, comma 2, del decreto legislativo n. 50 2016 (codice dei contratti pubblici), successivamente novellato dal decreto legislativo n. 56 del 2017. Come è infatti

noto, la clausola sociale per i *call center* stabilisce che, in caso di successione di imprese nel contratto di appalto con il medesimo committente e per la medesima attività di call center, il rapporto di lavoro continua con l'appaltatore subentrante, secondo le modalità e le condizioni previste dai contratti collettivi nazionali di lavoro applicati e vigenti alla data del trasferimento, stipulati dalle organizzazioni sindacali e datoriali maggiormente rappresentative sul piano nazionale, e anche in assenza di specifica disciplina nazionale collettiva, con un decreto adottato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sentite le organizzazioni datoriali e sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale;

nel caso di Teleperformace l'azienda committente, a ridosso della commessa aggiudicata, ha dichiarato con una nota che: "l'occupazione dei lavoratori attualmente impiegati da Teleperformance è garantita attraverso l'applicazione della clausola di salvaguardia sociale, che prevede la riassunzione del personale dipendente utilizzato dal fornitore uscente, conservando condizioni economiche, mansioni e anzianità di servizio anche in caso di cambio appalto. Pertanto, tutti i lavoratori impiegati dall'impresa uscente continueranno a lavorare anche con la nuova società aggiudicataria", precisando inoltre che "gli inviti a partecipare sono stati rivolti alle imprese in possesso delle qualifiche necessarie, con sede in Italia, premiando la vicinanza dei nuovi siti a quello del fornitore uscente";

nel caso di Call&Call Enel energia ha informato che "tutti i lavoratori impiegati dall'impresa uscente continueranno a lavorare anche con la nuova società aggiudicataria attraverso l'applicazione della clausola, in una sede, secondo le notizie attinte dalla stampa, situata entro 15 chilometri di distanza da quella attuale";

rilevato che:

l'allarme delle lavoratrici, dei lavoratori e delle parti sociali è altissimo. In particolare le parti sociali rilevano il rischio che l'eventuale sospensione del codice degli appalti annulli il traguardo conquistato con la clausola sociale, con il rischio evidente di spostare le lancette indietro di anni, mettendo per strada i lavoratori di quei *call center* che, causa la perdita di commesse precedentemente acquisite, potrebbero procedere a licenziamenti collettivi senza alcuna garanzia per i lavoratori;

tale situazione di gravissimo allarme occupazionale si aggiunge a quanto già rilevato nella precedente interrogazione del 6 novembre 2018 (3-00347) e relativa al mancato rinnovo nell'ottobre 2018, per circa 200 lavoratori, dei contratti a tempo indeterminato scaduti il 31 ottobre da parte del gruppo Comdata, il *call center* più rilevante sul territorio salentino, causa l'applicazione del decreto dignità, di cui al decreto-legge n. 87 del 2018, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 96 del 2018, un'interrogazione cui ancora non è stata ricevuta risposta;

tenuto conto che il 16 maggio 2019 nel corso della trasmissione "Piazza Pulita" andava in onda un *reportage* d'inchiesta nel quale si denunciavano, in alcuni *call center* del tarantino, paghe di poco più di 5 euro all'o-

ra, contratti rinnovati di mese in mese, ritmi estenuanti e la necessità di raggiungere obiettivi quasi impossibili,

si chiede di sapere

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti;

se abbiano già proceduto alle verifiche dovute, garantendo la corretta applicazione della norma relativa alla clausola sociale per i *call center* con una convocazione *ad hoc* dell'azienda committente, delle aziende vincitrici delle commesse, delle organizzazioni sindacali e datoriali territoriali e nazionali;

se non ritengano di dover periodicamente monitorare la situazione dei *call center* nel Mezzogiorno, in special modo a seguito di inchieste giornalistiche che hanno rilevato la presenza di *call center* in luoghi inadatti allo svolgimento di qualsiasi attività lavorativa e, parrebbe, anche privi delle necessarie autorizzazioni;

se, a seguito di quanto riportato dalla trasmissione Piazza Pulita, abbiano attivato un'attività ispettiva e di controllo;

se siano consapevoli che un'eventuale sospensione del codice degli appalti potrebbe annullare contestualmente l'applicazione della clausola sociale andando a colpire migliaia di lavoratori e lavoratrici già di per sé gravati da condizioni di lavoro spesso onerose, e come intendano fare fronte a questa eventualità.

(3-00890)

PAPATHEU - *Ai Ministri dell'economia e delle finanze, dello sviluppo economico e per il Sud.* - Premesso che:

il Governo ha assegnato il 34 per cento degli investimenti pubblici alle Regioni del Mezzogiorno, ritenendo tale percentuale "una quota proporzionale alla popolazione di riferimento";

tale percentuale, che il Governo propaganda come una "scelta che determinerà una svolta", appare inadeguata a colmare il *gap* con le regioni del Nord Italia e non può essere sufficiente per un rilancio dell'economia del Sud;

in termini di reddito *pro capite* gli abitanti nelle regioni del Mezzogiorno sono, ad oggi, come rimarcato dai conti economici territoriali di Eurostat, tra i più poveri dell'Unione europea. A fronte di una media europea di 30.000 euro, il Sud Italia registra infatti 18.900 euro di reddito *pro capite*. A detenere il *record* negativo è la Calabria (17.200 nel 2017, 16.700 nel 2016), seguita da Campania (18.200 nel 2017, 17.800 nel 2016), Puglia (18.400 nel 2017, 18.100 nel 2016), Molise (19.800 nel 2017, 19.600 nel 2016), Basilicata (21.100 nel 2017, 20.800 nel 2016) e Abruzzo (24.700 nel 2017, 24.000 nel 2016), e analoghe difficoltà si riscontrano in Sicilia e Sardegna;

nel Centro Italia, si è passati da 30.200 euro *pro capite* a 30.700 euro; evidenziato che:

eloquenti appaiono i dati del Nordovest, dove già fra il 2016 e il 2017 il reddito *pro capite* è passato da 34.400 a 35.200 euro, e nel Nordest da 33.500 a 34.300 euro. Il reddito *pro capite* più alto si registra nella provincia autonoma di Bolzano (42.300 euro);

l'aumento di 6 punti percentuali dal 28 al 34 per cento del livello degli investimenti pubblici al Sud è quindi totalmente inefficace. Si rendono necessari centinaia di milioni di euro in più per la manutenzione e la realizzazione di nuove strade e per interventi sulla rete ferroviaria ma ad oggi non c'è alcuna chiarezza sull'effettivo programma di investimenti e interventi previsti e si registrano numerose criticità irrisolte e tanti cantieri bloccati. La realtà è che, nella lista delle grandi opere da sbloccare, su un totale di 26,4 miliardi di euro di investimenti, oltre la metà (16 miliardi) sono destinati al Nord, 6 miliardi al Centro e poco meno di 5 miliardi al Sud;

dal 2001 ad oggi le Regioni del Nord dell'Italia hanno ricevuto la parte più consistente della spesa in conto capitale, sino al 78,6 per cento, quota che non scende mai al di sotto del 75 per cento,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo abbiano valutato la possibilità di rimodulare e modificare il quadro previsionale degli investimenti pubblici per il Sud, al fine di introdurre misure in grado di colmare il *gap* infrastrutturale, per un rilancio concreto e tangibile di tutto il Mezzogiorno.

(3-00891)

PAPATHEU - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che:

i collegamenti su binario in Sicilia sono ben al di sotto delle necessità e il sistema della viabilità è inadeguato;

con riferimento alla rete ferroviaria in Sicilia, i tracciati dei 1.369 chilometri di linee sono, di massima, quelli originari e tortuosi di un secolo fa;

per quanto concerne le strade, ne rimangono 268 da completare, per un valore di 4,7 miliardi di euro;

con riferimento ai collegamenti stradali, l'attuale sistema in Sicilia è gestito da due enti: il Consorzio per le autostrade siciliane (CAS) e ANAS SpA;

sebbene il CAS sia un ente pubblico non economico che produce ricchezza dagli incassi dei pedaggi, il suo bilancio è sempre in passivo e non destina risorse alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle arterie autostradali che cura;

analoghe criticità si ravvisano nello stato odierno delle strade provinciali, che nelle nove province dell'isola si estendono per 14.717 chilometri: in gran parte si tratta di percorsi precari e dissestati;

evidenziato che:

si prospetta il raddoppio della tratta Messina-Catania da realizzare tra il 2020 e il 2028 ma rimangono nodi irrisolti nella pianificazione delle opere con gli enti locali;

non risulta ripristinato il collegamento ferroviario interrotto, dal 2011, tra Palermo e Trapani, via Milo;

permane la questione dell'anello ferroviario di Palermo e del passante ferroviario di Palermo e Catania;

non è stato avviato alcun progetto per la velocizzazione e raddoppio del binario della ferrovia Palermo-Catania, ad eccezione del tratto Bicocca-Catenanuova,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo ritenga opportuno relazionare sullo stato della viabilità in Sicilia e se non ritenga opportuna, per affrontare la grave crisi infrastrutturale ed il persistere di molteplici ritardi, l'attivazione di una cabina di regia Stato-Regione, aperta anche alle forze sociali.

(3-00892)

*PAPATHEU - Ai Ministri delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo e per il Sud. - Premesso che:*

il Sud è il principale bacino di impiego della manodopera agricola nel Paese con il 57 per cento degli operai agricoli italiani, dei quali il 95 per cento stagionali. L'agroalimentare rappresenta oggi il 34 per cento del Pil in Sicilia, con 83.000 imprese agricole attive, 150.000 lavoratori e 15 milioni di giornate lavorative all'anno;

l'agricoltura nel Mezzogiorno d'Italia, con particolare riferimento all'ortofrutta, è sempre più dominata dalla presenza di numerosi prodotti provenienti dall'estero, che possono essere acquistati ad un minor prezzo. Molti di questi prodotti vengono irrorati all'origine con prodotti vietati nel nostro Paese. È il caso dei pomodorini "datterini" del Camerun a Pachino, la cittadina siciliana nota per il pomodorino e per il datterino. Agli agricoltori di Pachino il pomodorino siciliano viene pagato 50-60 centesimi di euro per essere rivenduto a 2-3 euro al chilogrammo in Sicilia e anche a 7-8 euro in Centro Italia. Nei supermercati di zona il pomodorino del Camerun si vende a 1.40 euro al chilogrammo, mentre il pomodorino di Pachino rimane invenduto a 40-50 centesimi di euro al chilogrammo,

si chiede di sapere con quali modalità si provveda a controllare l'ingresso in Italia di prodotti agricoli provenienti da Paesi terzi, al fine di impedire l'utilizzo e la vendita di prodotti sottoposti a trattamenti chimici vietati in Italia.

(3-00893)

*Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento*

ERRANI, DE PETRIS, LAFORGIA - *Ai Ministri dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali.* - Premesso che:

Mercatone Uno è una importante catena italiana della grande distribuzione nata nel 1978, che ha contato circa 80 punti vendita e circa 3.700 dipendenti nel momento di massimo sviluppo;

la crisi di Mercatone Uno iniziò nel 2012, quando furono dichiarati 900 esuberi;

all'epoca la procedura si chiuse con un accordo di licenziamento collettivo (su disponibilità volontaria) e la conseguente presentazione di un piano di riorganizzazione con attivazione di un contratto di solidarietà, da maggio 2012 a maggio 2015, mentre in alcuni punti vendita il contratto di solidarietà era già attivo dal 2011;

tra il 2014 e il 2015 fu avviato un accordo di ristrutturazione del debito, ex art. 67 della legge fallimentare (di cui alla legge n. 267 del 1942 e successive modificazioni e integrazioni) e nel 2015 viene depositata un'istanza di fallimento per tre società del gruppo: Tre Stelle; M-75 e M-73;

sempre nel 2015 venne avviata richiesta di ammissione al concordato in bianco al Tribunale di Bologna, il concordato coinvolge 3.600 dipendenti e 370 partite IVA;

con decreto del 7 aprile 2015 del Ministero dello sviluppo economico furono ammesse alla procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza (legge Marzano n. 39 del 2004) le seguenti imprese: Mercatone Business Srl, Mercatone Uno Finance Srl, Mercatone Uno Trading Srl, Mercatone Uno Estate Srl, Mercatone Uno Logistics Srl, Mercatone Uno Service Spa, Tres Stelle e furono nominati 3 commissari straordinari: avvocato Stefano Coen, dottor Ermanno Sgaravato e professor Vincenzo Tassinari;

a maggio 2015 venne emanato un decreto per la cassa integrazione guadagni straordinaria; sempre durante il 2015 cessarono temporaneamente l'attività 17 punti vendita con prevista riapertura, mentre cessano altri 18 punti vendita con risultati economici particolarmente negativi;

a luglio 2016 si aprì una procedura di licenziamento collettivo per 3.212 dipendenti;

a settembre 2016, alla scadenza del primo bando d'acquisto, non vi furono proposte, mentre a giugno 2017 alla scadenza del secondo bando d'acquisto, arrivarono proposte, ma non erano conformi alle esigenze della procedura; a luglio 2017 il Ministero dello sviluppo economico autorizzò i commissari ad avviare la procedura di vendita a trattativa privata;

a maggio 2018 due società hanno rilevato rispettivamente 13 e 55 punti vendita, la prima "Cosmo" (marchio Globo) 12 punti vendita e uno inattivo, la seconda "Shernon Holding" Srl (47 punti vendita e 8 inattivi); quest'ultima acquisisce anche il marchio Mercatone Uno;

l'11 aprile 2019 la Shernon ha presentato al Tribunale di Milano richiesta di concordato in continuità, nel corso di un incontro presso il Ministero (18 aprile) il giudice delegato del Tribunale di Milano ha esposto la situazione di Shernon, precisando che in mancanza di un piano credibile e sostenibile da parte della stessa non vi potranno essere le condizioni per concedere il concordato, in quanto in 9 mesi di attività l'indebitamento ammonta a 90 milioni di euro;

con sentenza del 23 maggio 2019 il Tribunale di Milano ha dichiarato il fallimento della Shernon Holding Srl: sono coinvolti 1.842 lavoratori, i quali da sabato 24 maggio 2019 sono sospesi da qualsiasi attività lavorativa senza retribuzione e senza nessuna copertura di ammortizzatori sociali;

la richiesta dei sindacati al Ministero dello sviluppo economico, cui fa capo il tavolo di crisi aziendale Mercatone Uno, è di agire immediatamente per attivare gli ammortizzatori sociali e per dare copertura ai lavoratori coinvolti e che l'amministrazione straordinaria si impegni alla riapertura dei punti vendita, così da mantenere il valore delle attività commerciali per il rilancio del marchio con l'obiettivo di individuare nuovi acquirenti per procedere alla cessione dell'attività e garantire la salvaguardia dei posti di lavoro,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda attivarsi, affinché venga data una risposta immediata e positiva alla richiesta dei sindacati di attivazione della cassa integrazione straordinaria per gli oltre 1.800 lavoratori coinvolti e quali iniziative intenda adottare al fine di favorire da parte dell'amministrazione straordinaria l'implementazione di un piano di rilancio e vendita del marchio.

(3-00894)

### *Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

**BERGESIO - Ai Ministri dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali.** - Premesso che:

il gruppo Grancasa è un'azienda nata negli anni '80 e *leader* nella grande distribuzione in vari settori, tra i quali arredamenti, casalinghi ed elettrodomestici;

l'azienda rappresenta, in particolare, una tra le più importanti realtà di Ceva (Cuneo), e un volano per l'economia di tutto il territorio del cuneese;

in data 27 ottobre 2018 si è svolto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali un incontro nell'ambito della procedura di licenziamento collettivo avviato dalla società Grancasa SpA;

la procedura di licenziamento collettivo riguarda, nel merito, 158 dipendenti del gruppo;

per quanto risulta all'interrogante, il tavolo ministeriale non ha portato risultati positivi, né nei confronti dei 158 dipendenti interessati dalle procedure di licenziamento, né per i dipendenti che, al momento, non sono inclusi nella procedura, ma che accusano mancanza di prospettive lavorative sicure;

nella sola Ceva sono previsti 7 esuberi su 31 dipendenti;

i sindacati hanno comunicato il permanere dello stato di agitazione e nella giornata di sabato 1° giugno 2019 si è svolta una giornata di sciopero presso il punto vendita di Ceva,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda intraprendere, alla luce dei mancati risultati raggiunti nel tavolo ministeriale, al fine di salvaguardare i livelli occupazionali del gruppo e tutelare il futuro dei dipendenti.

(4-01750)

VERDUCCI, FEDELI, TARICCO, PATRIARCA, CUCCA, ROJC, STEFANO - *Al Ministro dell'interno*. - Premesso che:

secondo la denuncia più volte reiterata del SIULP (Sindacato italiano unitario dei lavoratori della Polizia) e secondo quanto riportato dalla stampa locale, il commissariato di San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno) risulta patire una grave e insostenibile carenza di personale, che richiede di essere affrontata con molta urgenza;

in particolare, il sindacato rinviene le cause della carenza di personale nella mancanza di *turnover*, nell'insufficiente dotazione complessiva di personale assegnato alle strutture di Ascoli Piceno e Fermo e nel pensionamento di alcune unità. Inoltre, il sindacato denuncia un'età media degli agenti in servizio che si attesta intorno ai 50 anni, la presenza di un parco auto obsoleto e dunque spesso inutilizzabile: un insieme di fattori che determina, nonostante la professionalità degli agenti, concrete difficoltà nell'assicurare la sicurezza degli abitanti e dei soggetti economici presenti nel territorio;

considerato che:

la pianta organica a disposizione dell'intera Questura di Ascoli Piceno risulta satura e il commissariato di San Benedetto deve garantire la copertura di un territorio la cui demografia si aggira complessivamente intorno ai 100.000 abitanti (senza considerare l'aumento durante la stagione estiva) con sole 51 unità di personale;



le piante organiche di riferimento sono state individuate nel 1985 e formalizzate nel 1989, dunque inadeguate a fronteggiare problemi diversi da quelli di 30 anni fa;

i sindacati di Polizia denunciano da tempo l'impossibilità di far fronte alle necessità delle città costiere, l'insostenibilità della situazione e il crescente senso di insicurezza di cittadini e imprenditori;

tenuto conto che nel periodo estivo, San Benedetto del Tronto e tutta la riviera sono importanti mete turistiche, dove aumenta notevolmente la popolazione presente e la necessità di garantire una capillare presenza delle forze dell'ordine,

si chiede di sapere quali provvedimenti il Ministro in indirizzo intenda assumere per garantire la sicurezza dei cittadini e delle imprese della fascia costiera adriatica e dell'entroterra prospiciente, su cui insiste la responsabilità del commissariato di San Benedetto del Tronto, per rimediare alla cronica carenza d'organico del commissariato e per assicurare un carico di lavoro equo ed adeguato a ciascun agente.

(4-01751)

LANNUTTI, LEONE, ACCOTO, PRESUTTO, CASTALDI, ANASTASI, DONNO, ORTIS, DELL'OLIO - *Ai Ministri dell'interno e dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

la popolare trasmissione televisiva "Striscia la Notizia", ideata dal genio televisivo Antonio Ricci in onda da 32 anni in prima serata su "Canale 5", si è occupata con diverse puntate curate dall'inviato Moreno Morello di un fantomatico progetto "Coemm&Clemm", formato dal "Comitato organizzatore etico mondo migliore" (Coemm), costituito a Londra l'8 aprile 2010, per "la pianificazione, organizzazione, produzione e controllo dell'omonimo progetto denominato E. Champion per un mondo migliore", con sede legale a Treviso in via Alessandro Pericle Ninni n. 3, e il "Clemm" (Circoli liberi etici mondo migliore), in attività da maggio 2015, contava già nel 2016 oltre 100.000 soci in tutta Italia;

per attirare le donazioni, applicando un meccanismo di *marketing* piramidale denominato "schema Ponzi", che ha sempre avuto lo scopo principale di truffare chi vi resta intrappolato, l'organizzazione promette ai soci almeno 1.500 euro al mese, "una somma necessaria per la dignità umana", in cambio della donazione di almeno un euro a testa al mese, che finiscono direttamente ad un circolo di 10 persone chiamato "salotto". Ogni salotto è guidato da un "capitano", mentre i 1.500 euro promessi in cambio vengono chiamati "quid";

molti i personaggi ambigui (e in alcuni casi al centro di inchieste giudiziarie) che hanno fatto parte e fanno tuttora parte dell'operazione ai danni dei malcapitati donatori. A partire dal *dominus* del progetto Maurizio Sarlo, che avrebbe sostenuto di essere stato il *manager* di Stefano Tacconi,

ai tempi in cui quest'ultimo era portiere della Juventus. Affermazione smentita dallo stesso Tacconi;

nell'atto di costituzione di Coemm in data 8 aprile 2010, oltre a Sarlo, compare tra i fondatori la signora Grazia Canuto, salita agli onori della cronaca per collusione con la camorra in un traffico di rifiuti tra Treviso e il Sud Italia, come riportato da un articolo di "Investire oggi";

vicepresidente del Coemm&Clemm è Alessandro Bacchin, sedicente console accreditato alle Nazioni Unite. Onorificenza falsa, che sarebbe stata acquistata da Bacchin in Albania per 7.000 euro. Un altro dirigente del progetto è Claudio Borghi, presentatosi come diplomatico Onu, analogamente a Bacchin avrebbe acquistato il titolo dal medesimo rivenditore albanese;

considerato che:

come ha documentato la trasmissione televisiva, nella puntata del 26 novembre 2018, nell'operazione "progetto per Amatrice", un villaggio per 20.000 persone promesso alle popolazioni colpite dal terremoto, è stato coinvolto un sedicente banchiere, Maurizio Ricciardelli, che aveva garantito di mettere a disposizione 100 milioni di euro, mai arrivati. In una delle presentazioni della "White tiger wealth management ltd", una sorta di istituto bancario con sede a Londra, per dimostrare la serietà dell'operazione, Ricciardelli aveva mostrato il sito della White tiger e la sezione dedicata proprio al Coemm con 2.700.000 euro messi a disposizione. Ricciardelli, però, poco dopo si sarebbe ritirato dal progetto e con lui la White tiger, che in seguito risulterà una società con poche decine di sterline di capitale;

nella fase iniziale nel progetto vi era anche un tal Rocco Anello, nel 2013 candidato a sindaco di Curinga (Catanzaro). Anello risulta essere uno dei più fidati collaboratori di Ferruccio Bevilacqua, legato al *clan* 'ndrangheta dei Mancuso e arrestato nel 2015 per usura e attività di stampo mafioso. Nell'ambito dell'inchiesta "Hydra", nella quale Rocco Anello è indagato insieme a Bevilacqua, sono stati sequestrati beni per quasi 5 milioni di euro;

ha partecipato alla Coemm&Clemm anche un certo Santo Santaniello, come membro del comitato etico scientifico nazionale della società. Santaniello avrebbe sostenuto di essere ambasciatore del principe Stefan Cernetic, reggente di Montenegro, nonché reale di Macedonia e, come spiega lo stesso Sarlo, ha fatto da tramite tra il Coemm e il principe, con reciproco beneficio. In realtà, Santaniello non risulta essere né avvocato né ambasciatore, ma un semplice direttore di un ufficio postale della provincia di Avellino, e Cernetic non avrebbe alcun titolo nobiliare;

a febbraio 2018 un certo dottor Claudio Ferraresi, presentato come portavoce della fondazione "San Giovanni Bosco nel Mondo" (quella fondata dal sacerdote salesiano svizzero don Enrico Morganti, precisa lo stesso Ferraresi) inaugura "una proficua collaborazione tra Coemm e i salesiani fortemente voluta da Maurizio" e afferma che la sua fondazione apporterà un milione di voti al Pvu, Partito valore umano. Affermazione smentita dagli stessi salesiani, proprio quelli di don Morganti: "Nessuno degli enti facenti capo ai salesiani ha alcun tipo di collaborazione con il Coemm, né con

Maurizio Sarlo, né con il Pvu, Ferraresi è persona a noi totalmente sconosciuta". Ferraresi si presenta accompagnato da un sedicente ingegnere, tale Luigi Domenico Petrecca, che poi si scoprirà essere un saldatore specializzato, con alle spalle una condanna a 2 anni e 4 mesi di reclusione per associazione mafiosa, ricettazione e vendita di auto rubate in Campania, in complicità con i Casalesi, con il ruolo di cancellare il numero di telaio dalle autovetture prima di rimetterle in circolazione;

gli euro donati e quelli spesi per i biglietti delle varie *convention* allestite in questi anni dall'organizzazione (10 euro per ogni ingresso) sono registrati come donazioni, e quindi esentasse. Non risulta, inoltre, che sia stato versato ad alcuno il famoso "quid", ovvero i 1.500 euro al mese;

oltre ai 21 servizi di "Striscia la Notizia" e de "Le Iene", risulta che Antonio Masoni, *blogger* sardo, abbia depositato una denuncia contro Sarlo il 28 agosto 2018, e che alcune procure starebbero indagando sugli ambigui personaggi, in alcuni casi al centro di inchieste giudiziarie, che hanno fatto parte e fanno tuttora parte dell'operazione truffaldina ai danni di migliaia di malcapitati donatori,

si chiede di sapere:

se il Governo sia a conoscenza dell'operazione Coemm a danno di migliaia di donatori, molti dei quali lamentano di essere stati raggirati e quali iniziative intenda attuare per evitare che l'ennesima truffa possa continuare indisturbata facendo nuove vittime;

se la raccolta dei fondi non possa integrare gli estremi di elusione e frode fiscale, dato che non sembra risultare alcuna iscrizione della galassia Coemm tra le *onlus* e altri soggetti in regime fiscale agevolato, e se vi siano bilanci pubblicati e tracciabilità bancaria italiana o estera dei fondi raccolti, che possano certificare le attività economiche di Sarlo;

quali misure urgenti intenda attivare per evitare che ambigui personaggi, abusando della credulità popolare, possano ideare meccanismi di *marketing* piramidali denominati "schema Ponzi", con la finalità di ingannare, truffare e frodare decine di migliaia di cittadini in buona fede che vi restano così intrappolati;

se non ritenga opportuno attivare le procedure ispettive e conoscitive previste dall'ordinamento.

(4-01752)

CASINI, UNTERBERGER, LANIECE, STEFANO, ALFIERI, FEDLI, URSO, BINETTI, GALLIANI, CUCCA, MANCA, STEGER, DURNWALDER, BRESSA, PITTELLA, D'ARIENZO, GARAVINI - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale*. - Premesso che, secondo quanto risulta agli interroganti:

il 16 maggio 2019, Eddy Antonio Montes Praslin, "detenuto politico" nicaraguense con cittadinanza statunitense, è stato ucciso con un colpo

d'arma da fuoco nel carcere di massima sicurezza di La Modelo, in provincia di Managua, in circostanze non ancora del tutto precisate;

sono oltre 600 i nicaraguensi arbitrariamente detenuti nelle carceri o imputati nei tribunali per reati politici;

è ormai evidente il deterioramento delle istituzioni democratiche in Nicaragua ed è altresì innegabile la ripetuta violazione dei diritti umani, così come denunciato anche dal consiglio permanente dell'Organizzazione degli Stati americani (OSA);

gravi e manifeste sono le violazioni commesse nell'ambito dei diritti della libertà di espressione e di stampa e nell'esercizio del diritto alla manifestazione pacifica;

considerato altresì che, secondo l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), nell'ultimo anno, sono circa 62.000 i nicaraguensi fuggiti nei Paesi confinanti,

si chiede di sapere quali siano le iniziative intraprese o che si intenda intraprendere, congiuntamente con la comunità internazionale, affinché le autorità del Nicaragua aprano un'indagine immediata, approfondita e trasparente sull'uccisione di Eddy Antonio Montes Praslin e, in generale, affinché venga favorita la liberazione di tutti i prigionieri politici, condizione necessaria per riaprire i negoziati tra Governo e opposizione e per favorire lo svolgimento di elezioni trasparenti, secondo gli *standard* internazionali e mediante apposite missioni di monitoraggio elettorale.

(4-01753)

D'ARIENZO, MALPEZZI - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* - Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

"la scuola veronese perde 600 posti". Questo il titolo apparso sulla stampa locale con riguardo alle problematiche relative al sistema scolastico della provincia di Verona;

la maggior parte delle prossime lacune, circa 312 unità, sono legate alle possibilità offerte dalla previsione normativa "quota 100";

in Italia, pare che oltre 35.000 unità del personale scolastico abbiano utilizzato le varie forme attualmente previste: "legge Fornero" (decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 211 del 2011), altre "finestre" pensionistiche ("Ape" sociale, "Opzione donna", pensione anticipata, raggiunti limiti di età dei docenti). Di queste, circa 13.000 sono conseguenti all'introduzione di "quota 100";

quanto accade a Verona conferma che questo strumento pensionistico, non coadiuvato da una programmazione adeguata di sostituzione dei pensionandi futuri, rischia di compromettere il regolare funzionamento dell'insegnamento scolastico e, quindi, la qualità del servizio;

a maggior ragione permane la preoccupazione in ragione del fatto che "quota 100" resterà in vigore fino al 2021 e, pertanto, anche nei prossimi due anni scolastici si creeranno le medesime situazioni;

non si può prevedere quante saranno le cessazioni in corso d'anno per motivi diversi dal pensionamento, quali sopravvenuta inabilità, dimissioni volontarie, decessi, sebbene, in genere, in Italia siano circa 2.000 all'anno;

per quanto concerne il reclutamento dei nuovi docenti, indipendentemente dal numero di cessazioni, le istituzioni scolastiche avranno enormi difficoltà a rimpiazzare i docenti in uscita e a dare stabilità alle cattedre che negli anni trascorsi erano occupate da personale supplente;

già oggi, e Verona ne è l'ulteriore prova, per diverse materie non si trovano insegnanti con la formazione e i titoli adeguati a occupare le cattedre di ruolo lasciate libere e vacanti;

per l'anno scolastico 2018/2019 il Ministero dell'economia e delle finanze aveva autorizzato 57.000 assunzioni a tempo indeterminato, ma alla fine è stato effettuato solo un terzo delle assunzioni;

per le restanti assunzioni non è stato possibile trovare il personale formato e neppure sarà possibile reperirlo per il prossimo anno, poiché non sono stati banditi concorsi per immettere in ruolo personale docente;

a Verona, come peraltro emerge dalla stampa, in assenza di docenti di ruolo, l'ufficio scolastico provinciale dovrà ricorrere ai precari delle graduatorie di istituto e, probabilmente, alla messa a disposizione di personale senza tutte le qualifiche necessarie;

pur in presenza di personale professionale e laureato, non può sfuggire che l'assenza per gli interessati del percorso formativo, peraltro previsto dal Governo Conte con la legge di bilancio per il 2019 (di cui alla legge n. 145 del 2018), può incidere sulla qualità dell'insegnamento e, quindi, sulle competenze che gli studenti dovrebbero maturare,

si chiede di sapere:

come il Ministro in indirizzo intenda garantire per le scuole veronesi la copertura delle cattedre vacanti e disponibili, assicurando la continuità didattica;

se a breve saranno avviate le procedure concorsuali per l'immissione in ruolo del personale docente e quanti di questi saranno destinati a Verona, al fine di consentire alla scuola veronese di non trovarsi nelle medesime condizioni anche per il futuro, attesa la vigenza per il prossimo biennio della "quota 100".

(4-01754)

BARBONI, AIMI, FANTETTI - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* - Premesso che:

il 20 marzo 2019, 51 studenti della scuola media "Vailati" di Crema (Cremona), saliti a bordo dello scuolabus che doveva trasportarli dalla scuola alla palestra, sono stati dirottati dall'autista, già condannato in passato per guida in stato di ebbrezza, verso un'altra destinazione ove egli ha appiccato un incendio al mezzo;

il 28 aprile il treno Freccia rossa 9604, con 67 persone a bordo, in partenza da Brescia e diretto a Napoli, è stato soppresso poiché i due macchinisti, a seguito di una segnalazione del capotreno, erano risultati in stato di ebbrezza alcolica;

il personale adibito alla conduzione di mezzi per il trasporto di persone, cose e merci, nel rispetto delle normative vigenti (decreto legislativo n. 81 del 2008, testo unico sulla sicurezza del lavoro, provvedimento 16 marzo 2006 della Conferenza Stato-Regioni e Province autonome e seguenti), è sottoposto a controlli sanitari preventivi e periodici effettuati dai medici competenti, volti ad accertare l'assenza di dipendenza da sostanze di abuso, che a tal fine redigono appositi protocolli sanitari;

in merito agli accertamenti sanitari compresi nei protocolli sanitari le Regioni hanno emanato linee guida, sovente dissimili tra di loro, contemplando al contempo accertamenti quali "Audit C" e "Cage" non oggettivi e con limitata valenza scientifica;

con sentenza n. 6885 del 14 febbraio 2017, la Cassazione penale, sez. 3, ha condannato il medico competente che non ha adottato protocolli diagnostici approfonditi e scientifici in grado di evitare che alla guida di automezzi vi siano persone dedite all'uso di sostanze alcoliche e stupefacenti,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda intervenire al fine di disciplinare in maniera univoca sul territorio nazionale la materia dettando un protocollo sanitario che tenga conto degli indirizzi scientifici più avanzati, così come disposto dalle vigenti norme (artt. 25, 41 e 58 del decreto legislativo n. 81 del 2008).

(4-01755)

IANNONE - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

domenica 2 giugno 2019, poco prima delle ore 6, si è verificato l'ennesimo incidente mortale sulla strada Cilentana all'altezza dello svincolo di Perito: due auto, un'Alfa Romeo 147 e una Ford Focus Station Wagon si sono scontrate e nell'impatto sono morte due persone, una 33enne residente a Vallo della Lucania (Salerno) ed un 49enne di Ceraso (Salerno);

è questo solo l'ultimo fatto di sangue che si consuma sull'arteria di competenza ANAS, che collega la parte sud della provincia di Salerno con il suo capoluogo, perché negli anni sono stati molteplici gli incidenti con conseguenze mortali o gravi ferimenti,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda realizzare per mettere in sicurezza la strada Cilentana di recente passata all'ANAS dalla gestione della Provincia;

se non ritenga una priorità garantire collegamenti efficienti e sicuri alle popolazioni del Cilento, già fortemente penalizzate nel mancato sviluppo del territorio a causa della carenza infrastrutturale.

(4-01756)

IANNONE - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* - Premesso che:

in questi giorni si sta decidendo di avviare gli ennesimi PAS (percorsi abilitanti selettivi) a favore di circa 55.000 precari aventi 3 anni di servizio di almeno 180 giorni, per un totale di 540 giorni, o anche meno, se come annualità si considerano anche i contratti dal 1° febbraio 2019 agli scrutini;

soltanto una parte di questi rientra tra coloro che possono vantare 36 mesi effettivi su posto vacante, cioè quelli per i quali la Corte di giustizia europea ha richiesto la stabilizzazione;

tale possibilità sarebbe dedicata a 55.000 precari, ma non vi avrebbero diritto i docenti idonei nei precedenti concorsi ma non ancora di ruolo, gli abilitati TFA, gli abilitandi TFA sostegno, i docenti precari che non raggiungono il requisito temporale, i neolaureati;

considerato che:

la Corte di giustizia europea ha previsto la stabilizzazione di coloro che abbiano 36 mesi di servizio;

la possibilità di lavorare per i docenti inseriti nelle graduatorie di terza fascia non dipende dal merito, ma dalla classe di concorso e dalla provincia di appartenenza;

questi aspiranti alla stabilizzazione non sono mai stati valutati da nessuno mentre, in base all'articolo 97 della Costituzione si accede al pubblico impiego solo tramite concorso pubblico,

si chiede di sapere se sia intenzione del Ministro in indirizzo stabilizzare mediante PAS soltanto coloro che hanno 36 mesi di servizio e se ritenga che tutti gli altri precari possano accedere ad un concorso pubblico meritocratico.

(4-01757)

IANNONE - *Al Ministro della salute.* - Premesso che:

ad avviso dell'interrogante il sistema ambulatoriale della Regione Campania sta andando in *back-out* per colpa della cecità della Regione;

in data 2 giugno 2019 la ASL di Salerno ha comunicato che i tetti di spesa sono stati superati per le visite specialistiche e gli esami diagnostici e di laboratorio in regime di convenzione, pertanto la Federlab ha dichiarato il fermo a visite ed esami convenzionati;

tutti quei pazienti che avevano già effettuato le prenotazioni ora saranno costretti a mettere mano al portafoglio, oppure a sobbarcarsi l'estenuante calvario delle liste d'attesa nel pubblico;

a denunciare, nero su bianco, la situazione di disagio che si sta verificando in provincia di Salerno è direttamente il presidente Gennaro Lamberti di Federlab Italia, tra le maggiori associazioni di categoria dei laboratori e dei centri poliambulatoriali privati accreditati con il Servizio sanitario nazionale (con oltre 2.000 strutture associate presenti su tutto il territorio nazionale),

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda valutare l'opportunità di sollevare il presidente della Regione Campania De Luca dall'incarico di commissario della sanità, attesi gli scandali, i disservizi e i fallimenti che l'interrogante ritiene che siano sotto gli occhi di tutti.

(4-01758)

IANNONE - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che:

in data 3 giugno 2019 sulla tratta Napoli-Sarno, nei pressi della stazione di Ottaviano (Napoli), un principio di incendio si è sviluppato in coda ad un convoglio ferroviario della Circumvesuviana, causando spavento tra i passeggeri, ma fortunatamente nessun ferito;

i passeggeri, dopo l'arresto del convoglio, sono scesi dai vagoni e sono stati messi in sicurezza;

il presidente dell'Eav, la *holding* regionale dei trasporti, Umberto De Gregorio, ha reso noto che il principio di incendio sarebbe stato provocato da un surriscaldamento delle resistenze di coda al convoglio, che avrebbero fatto scattare immediatamente il sistema d'allarme e quindi l'arresto del treno;

la circolazione tra Somma Vesuviana e San Giuseppe Vesuviano è stata interrotta e sostituita con trasporto su ruote;

a detta del presidente dell'Eav c'è stato solo fumo e nessuna fiamma, ma forti sono stati i disagi a causa dei convogli molto vecchi, come quello interessato dall'episodio,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza del grave episodio che ha generato un rischio potenziale per la sicurezza dell'utenza e quali iniziative intenda realizzare per garantire trasporti efficienti ad un gran numero di pendolari, attesa quella che all'interrogante appare come una situazione determinata dall'incapacità della Regione Campania.

(4-01759)



IANNONE - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

in data 3 giugno 2019 gli autobus non idonei per le corse delle tratte BusItalia della zona di Salerno sono stati fermati;

come conseguenza, in provincia di Salerno si sono verificate code interminabili alle fermate degli autobus, già dal mattino alle ore 6.30;

gli enormi disagi sono stati causati anche dallo sciopero bianco che hanno attuato gli autisti di BusItalia, fermando i *pullman* non idonei rimasti direttamente in deposito;

gli autisti lamentano l'assenza in alcuni casi di cassette mediche, e di protezione del posto guida, e in generale mezzi fatiscenti molto soggetti a guasti;

il blocco dei *pullman*, secondo la stima dei sindacati, ha coperto circa il 70 per cento dei mezzi,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza del grave accaduto e dello stato in cui versano i trasporti pubblici nella regione Campania.

(4-01760)

IANNONE - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

l'edizione del quotidiano "Le Cronache" in edicola il 2 giugno 2019 riferisce di un violentatore seriale che semina il panico in località Marina di Eboli (Salerno);

l'individuo sulla strada provinciale 175, meglio conosciuta come strada litoranea di Eboli, viaggiando a bordo di un'autovettura di colore scuro, cerca di aggredire le prostitute presenti sulla strada, procedendo prima con il tentativo di addormentarle con dell'etere;

alcune di loro, refertate per le violenze subite presso l'ospedale di Battipaglia, hanno raccontato che l'uomo girerebbe in auto con degli psicofarmaci e con una bottiglia di etere;

la strada che congiunge il litorale di Salerno con Capaccio-Paestum è da troppo tempo "terra di nessuno" e teatro di ogni degrado umano: immigrati clandestini, prostitute, guardoni, malintenzionati di ogni genere hanno deturpato e reso non fruibile un tratto di costa ed una pineta che invece dovrebbero rappresentare un'occasione di sviluppo turistico,

si chiede di sapere se sia intenzione del Ministro in indirizzo adoperarsi, e con quali concrete iniziative, affinché lo Stato italiano si riappropri di questo territorio fuori controllo, attesa l'incapacità delle istituzioni locali di controllarlo.

(4-01761)

IANNONE - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo.* - Premesso che:

la CIA Confederazione italiana agricoltori di Salerno ha comunicato che l'andamento climatico straordinario della primavera 2019 ha causato ingenti danni alle colture, a causa delle basse temperature e delle piogge persistenti;

il maltempo, oltre a danneggiare le colture da un punto di vista fisiologico, ha anche impedito agli operatori di effettuare le ordinarie pratiche richieste, come trattamenti e lavorazioni, a causa dell'impraticabilità dei campi;

la CIA di Salerno ha raccolto numerose istanze e segnalazioni da parte dei propri associati che riguardano l'intero ambito provinciale e ha richiesto che la Regione Campania avvii subito le procedure per il riconoscimento dei danni alle produzioni agricole e zootecniche ed alle infrastrutture agricole nelle zone colpite dalla calamità eccezionale,

si chiede di sapere se al Ministro in indirizzo risulti che la Regione Campania si sia attivata per raccogliere l'allarme e fronteggiare i gravi danni subiti dagli agricoltori della provincia di Salerno.

(4-01762)

QUAGLIARIELLO - *Ai Ministri per la pubblica amministrazione e della salute.* - Premesso che:

in data 16 aprile 2019 il quotidiano nazionale "Il Tempo" pubblicava un articolo dal titolo "Anche il Lazio ha la sua 'sanitopoli' La procura di Frosinone sequestra i fascicoli dei bandi per primario. Tre esposti segnalano strane coincidenze nella formazione delle commissioni";

il contenuto dell'articolo riguarda una decina di concorsi per primario ospedaliero, recentemente espletati dalla Asl di Frosinone;

l'articolo evidenzia, per ogni concorso, una serie di strane coincidenze che metterebbero in luce la presunta conoscenza tra i candidati ed i commissari d'esame estratti a sorte, i quali non avrebbero dichiarato nell'autocertificazione di conoscere i candidati e di conseguenza non si sarebbero astenuti dalla selezione, come prescrive la delibera ANAC n. 209/2017 e la delibera della Regione Lazio n. 174/2013;

in un caso, addirittura, si parla di un primario nominato commissario e di un candidato che sarebbe un suo attuale assistente, mentre in un altro caso di un primario commissario ed un candidato che sarebbe stato suo assistente per lungo periodo;

negli altri casi emerge una fitta partecipazione o collaborazione tra candidati e commissari in convegni, congressi, eccetera;

preso atto che, indipendentemente dall'indagine penale che accerterà se siano stati commessi reati, la mancata astensione dei commissari coinvolti potrebbe aver compromesso l'imparzialità del giudizio con grave ripercussione sull'esito complessivo delle selezioni,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di quanto premesso;

se, al fine di garantire la tutela della salute degli utenti e la regolarità amministrativa delle procedure concorsuali, non ritengano necessario avviare ulteriori verifiche in merito;

se non ritengano, nel caso in cui le verifiche dovessero confermare i fatti, di adottare i relativi provvedimenti per l'annullamento dei concorsi per violazione delle norme richiamate, nonché dell'articolo 97 della Costituzione.

(4-01763)

ORTIS, DI MARZIO - *Al Ministro per la pubblica amministrazione.*

- Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

nel 2017 la Regione Molise emanava un bando da un milione e 640.000 euro per l'assistenza tecnica nell'utilizzo delle risorse del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) e del Fondo sociale europeo (Fse) destinate al programma operativo regionale (Por) per il periodo 2014-2020, oltre che dei fondi del patto per lo sviluppo della Regione Molise. Il 29 novembre 2017 si aggiudicava la gara un raggruppamento temporaneo d'impresе costituito da Consedin SpA e da Ernst & Young Financial-Business Advisors SpA; la vittoria del bando fu resa possibile grazie alle professionalità dei 22 candidati indicati nell'offerta, i cui *curricula* vantavano esperienze plurinazionali e qualificanti sui fondi Fesr e Fes;

nel novembre 2018, in seguito alla stipula del contratto tra Consedin e Regione Molise, e con l'assenso della direttrice del dipartimento regionale competente, ben 14 membri del gruppo di lavoro designato nell'offerta venivano sostituiti. Ciò avveniva, pare, senza che fossero state fornite "valide e documentate ragioni", come invece esplicitamente richiesto dal capitolato di gara;

lo stesso bando, inoltre, disponeva come la sostituzione potesse avvenire a condizione che fosse garantito "un livello di esperienza e professionalità almeno equivalente". Neanche tale condizione sembra però essere stata soddisfatta, allorché si confrontino i profili e le esperienze dei subentranti con quelle dei professionisti originariamente proposti;

come riferito da diversi organi di stampa locale, tali avvicendamenti sembra che siano stati fatti in favore di soggetti aventi stretti legami di parentela con consiglieri, assessori e altri notabili dell'attuale maggioranza regionale, oltre che già beneficiari, nel recente passato, di incarichi più o meno fiduciari sempre presso la Regione Molise. Parenti e affini, tra l'altro, che

in passato avrebbero sottoscritto identici contratti, ma grazie a un'altra sponda politica;

nel novembre 2018, attraverso un'interrogazione presentata in Regione, il consigliere di minoranza Andrea Greco sollevava tali questioni, ricevendo però, dal presidente Toma, risposte non esaustive. Lo stesso Greco presentava quindi, lo scorso marzo 2019, un esposto alla Procura della Repubblica e all'Autorità nazionale anticorruzione (Anac), affinché si facesse chiarezza sulla vicenda;

considerato che, a parere degli interroganti si dovrebbe provvedere ad aggiornare la normativa sul conflitto di interessi, scongiurando ogni interferenza tra un interesse pubblico e un altro, pubblico o privato, che possa influenzare l'esercizio obiettivo di una funzione pubblica,

si chiede di sapere quali iniziative di competenza il Ministro in indirizzo intenda assumere affinché siano disposti gli opportuni accertamenti in ordine ai fatti descritti per fare luce sui criteri adottati nell'assegnazione degli incarichi e valutati eventuali profili di illiceità, dissipando tutti i possibili dubbi circa eventuali interessi diretti degli amministratori locali.

(4-01764)

DE BERTOLDI - *Al Ministro dell'interno*. - Premesso che, per quanto risulta all'interrogante:

l'articolo 60 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, dispone al comma 1, numero 5, le cause di ineleggibilità nei confronti dei titolari di organi individuali ed i componenti di organi collegiali che esercitano poteri di controllo istituzionale sull'amministrazione del Comune o della Provincia nonché i dipendenti che dirigono o coordinano i rispettivi uffici;

l'interrogante evidenzia che Michael Rech, neo eletto sindaco di Folgaria (Trento) il 26 maggio 2019, risulta con ogni probabilità ineleggibile, in considerazione del fatto che, alla data del 23 aprile 2019, al momento della presentazione della sua candidatura e quella dei candidati consiglieri della sua lista, non si era dimesso dalla carica di presidente dell'azienda di promozione turistica di Folgaria, Lavarone e Luserna, i cui capitali superano il 20 per cento della partecipazione di tre Comuni della provincia autonoma di Trento;

l'interrogante rileva altresì che la medesima Provincia autonoma contribuisce annualmente alla gestione dell'APT di Folgaria con un contributo continuativo di oltre 1,2 milioni di euro all'anno, unitamente all'erogazione di altri organi pubblici, e pertanto la medesima azienda è sottoposta al controllo dell'Assessorato per il turismo della Provincia autonoma di Trento;

il sindaco risulterebbe beneficiario di un indebito vantaggio, in conseguenza di quanto disposto dagli articoli 7 e 19 del decreto legislativo n. 267, nei confronti di altri candidati all'elezione di sindaco, a causa della sua

posizione di presidente di APT, in quanto si sarebbe verificata a suo favore una forma di "*captatio benevolentiae*";

secondo il dettato normativo si evidenzia inoltre come prassi generale che l'ineleggibilità decada solo se l'interessato (ovvero il neo sindaco di Folgaria e l'allora presidente di APT) possa terminare dall'esercizio delle sue funzioni a causa di dimissioni irrevocabili avvenute non oltre il giorno fissato per la presentazione delle candidature; nel caso specifico, Michael Rech si è dimesso dalla propria carica di presidente in data 15 maggio 2019, ovvero quanto aveva già consegnato le liste dei suoi candidati, nonché la propria candidatura, il 23 aprile;

ulteriori profili di criticità in merito all'inosservanza delle disposizioni previste in materia di ineleggibilità a sindaco si rinvencono nella circostanza della consegna di due liste avvenute in data 23 aprile 2019 da parte del candidato sindaco Rech denominate "Idee in comune" ed "Impegno civico", unitamente alle firme di convalida delle liste, presso l'ufficio anagrafe del Comune di Folgaria, in considerazione dell'avvenuta sostituzione del nominativo della candidata Marianna Dalprà con Tania Valle, senza che la stessa Dalprà avesse presentato un verbale di rinuncia;

inoltre risulterebbe la mancata redazione di una nuova lista per la raccolta di firme, come stabilito dalla disciplina normativa vigente, per l'approvazione di una lista elettorale diversa da quella originale,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto esposto;

se non intenda avviare le opportune verifiche, al fine di stabilire se le elezioni amministrative del 26 maggio presso il Comune di Folgaria, siano state svolte in maniera corretta e in osservanza di quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sia con riferimento alla carica di sindaco che nell'ambito dei voti raccolti dalla lista "Idee in comune";

quali iniziative di competenza intenda assumere, al fine di annullare le elezioni amministrative, ove dai riscontri effettuati siano state evidenziate irregolarità nell'ambito delle procedure amministrative svolte ai fini di quanto disposto dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4-01765)

PAPATHEU - *Ai Ministri dello sviluppo economico, del lavoro e delle politiche sociali e per il Sud.* - Premesso che:

il *bonus* disciplinato dal decreto dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro n. 178 del 19 aprile 2019 è l'incentivo "Occupazione sviluppo Sud", introdotto dalla legge di bilancio per il 2019 per l'anno in corso e per il 2020;

i destinatari dell'incentivo fiscale per favorire l'occupazione, nella misura massima di 8.060 euro per 12 mesi, sono i datori di lavoro privati che effettuano nuove assunzioni nel periodo compreso tra il 1° maggio 2019

al 31 dicembre 2019. Le assunzioni possono essere a tempo indeterminato, a tempo pieno e *part-time*, ovvero a scopo di somministrazione, ovvero per apprendistato e per lavoro subordinato in una cooperativa di lavoro. Le Regioni incluse nell'agevolazione sono Abruzzo, Molise, Sardegna, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia;

ne risultano esclusi i datori di lavoro che avevano assunto nelle regioni previste da gennaio ad aprile 2019: l'esclusione penalizza diverse aziende, minaccia i posti di lavoro e, presumibilmente, apre le porte al lavoro irregolare;

ricordato che un'identica misura (valida per i contratti sottoscritti con decorrenza dal 1° gennaio) era stata introdotta negli anni scorsi (Bonus Sud 2017-2018) e le imprese confidavano in una sostanziale e analoga prosecuzione della vecchia norma. La scelta del legislatore ha posto in essere, pertanto, un'incomprensibile riduzione della platea dei possibili fruitori in carenza di qualsiasi fondamento giuridico,

si chiede di sapere:

quale sia il motivo della scelta temporale che esclude il *bonus* per i contratti sottoscritti dal 1° gennaio al 30 aprile;

se i Ministri in indirizzo non ritengano opportuno valutare la possibilità di predisporre modifiche atte a sanare le criticità presenti nell'incentivo posto in vigore.

(4-01766)

RAMPI - *Al Ministro dell'interno*. - Premesso che:

la legge 7 aprile 2014, n. 56, recante disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni, prevede che il presidente della Provincia sia eletto dai sindaci e dai consiglieri dei Comuni della provincia;

sono eleggibili alla carica di presidente della Provincia i sindaci della provincia;

sempre in base alla legge Delrio, il presidente della Provincia decade dalla carica in caso di cessazione dalla carica di sindaco;

in base a tali disposizioni molte Province hanno visto decadere i propri presidenti all'indomani delle elezioni comunali del 26 maggio 2019 a causa della fine del loro mandato di sindaco;

si tratta in particolare delle provincie di Asti, Barletta-Andria-Trani, Campobasso, Isernia, Cremona, La Spezia e Monza e Brianza, che dovranno ora eleggere il nuovo presidente;

considerato che:

in base alle norme della legge Delrio, l'elezione del presidente deve svolgersi entro 90 giorni dalla decadenza degli stessi da sindaco e quindi comunque prima del 25 agosto;

inoltre tali elezioni non potranno essere convocate prima dello svolgimento dei ballottaggi del 16 giugno, poiché solo dopo lo svolgimento del primo Consiglio comunale dei Comuni in cui si svolgono le elezioni potrà costituirsi la platea elettorale per l'elezione del presidente della Provincia;

valutato che sulla base di tali vincoli legislativi il voto per il rinnovo del presidente della Provincia potrà svolgersi solo nel mese di agosto, con evidenti disagi per la presentazione delle candidature e per tutto il procedimento elettorale;

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo abbia intenzione di intervenire urgentemente con un provvedimento che permetta di spostare di poche settimane il termine di cui all'articolo 1, comma 79, della legge Delrio e svolgere le elezioni provinciali nel mese di settembre, consentendo un più ordinato e corretto svolgimento della competizione elettorale.

(4-01767)

GIANNUZZI, PRESUTTO, LEONE, GRASSI, PUGLIA, ANGRISANI, DI MICCO, LICHERI, CAMPAGNA, NOCERINO, GUIDOLIN, DRAGO, CASTELLONE, ROMANO, DONNO - *Ai Ministri della salute e dell'interno.* - Premesso che:

Napoli Servizi SpA è la società multiservizi *in house providing* del Comune di Napoli che, in qualità di socio azionista al 100 per cento, ne definisce il perimetro d'azione e le attività da porre in essere;

l'azienda è preposta allo svolgimento di attività di interesse generale, adibita ai servizi afferenti al settore del *welfare*, come le attività di inclusione sociale e di supporto ai cittadini ricadenti nelle "fasce deboli", nonché a tutte le attività relative alla manutenzione e gestione economica (dismissione e valorizzazione) del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli;

di detto patrimonio fanno parte gli alloggi popolari, incentrati principalmente nell'area della VI municipalità di Napoli, comprensiva dei quartieri di Ponticelli, San Giovanni a Teduccio e Barra;

considerato che, a quanto risulta agli interroganti:

in via dell'Alveo Artificiale, noto come "Bronx" di San Giovanni a Teduccio, gli abitanti degli alloggi popolari subiscono da mesi infiltrazioni di acqua, che hanno letteralmente inondato le scale delle palazzine. Dopo innumerevoli segnalazioni alla Napoli Servizi, risultate del tutto vane, gli abitanti hanno tamponato il problema acquistando a loro spese teloni in plastica da apporre sopra ai tetti delle abitazioni;

non è migliore la situazione nel "vecchio rione De Gasperi" di Ponticelli dove, nonostante il recente trasferimento di alcune famiglie, vivono ancora tantissime persone, compresi disabili e anziani, e dove, oltre alle infil-

trazioni d'acqua e alla muffa, i fabbricati presentano tutti problematiche ai cornicioni con distacco continuo di intonaco, e le scale delle palazzine sono pericolanti e prive di illuminazione, mettendo a dura prova l'incolumità fisica degli abitanti;

visto che, secondo quanto risulta agli interroganti:

in data 21 maggio 2019, i consiglieri Matano e Brambilla del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle del Comune di Napoli hanno rivolto al sindaco un'interrogazione urgente sulle gravi condizioni degli immobili di San Giovanni a Teduccio, denunciando la completa assenza di manutenzione ordinaria e straordinaria spettante alla Napoli Servizi;

i consiglieri Formisani, Natullo e Longobardi, del gruppo municipale Movimento 5 Stelle della VI municipalità di Napoli, hanno denunciato alla stampa locale di aver rivolto invano innumerevoli richieste di intervento alla Napoli Servizi SpA ("Cronache di Napoli", 18 maggio 2019);

il servizio autonomo della Polizia locale del Comune di Napoli, in data 8 ottobre 2018, ha rilasciato diffida, a carico delle parti interessate ai dissesti già verificatisi nello stabile sito in via comunale Ottaviano n. 3, a non praticare i luoghi pericolanti e a far eseguire con urgenza i lavori di riparazione necessari;

il comando provinciale dei Vigili del fuoco, nella stessa data, e a seguito della relazione di intervento sulla palazzina, ha inibito la praticabilità degli interni fino al ripristino delle necessarie condizioni di sicurezza, indirizzando la comunicazione al fine di provvedere al Comune di Napoli, alla Polizia municipale, al commissariato della Polizia di zona, alla Prefettura e alla Questura;

a seguito dell'accesso agli atti richiesto dagli occupanti l'immobile, tutti i documenti amministrativi che fanno fede agli interventi svolti e alle diffide emesse sono stati allegati via posta elettronica al direttore operativo amministrativo, al responsabile dell'Area patrimonio e all'assessore per il patrimonio del Comune di Napoli;

il comitato cittadino di quartiere, con le sue instancabili battaglie, da anni denuncia presso gli organi competenti il pericolo di salute, di incolumità fisica e di sicurezza in cui versano gli abitanti ("Il Mattino" del 28 marzo 2019);

considerato infine che:

le condizioni riportate espongono i residenti, soprattutto minori, disabili e anziani, a problemi di salute, per la persistenza di perenni condizioni di umidità e muffa, e per l'esposizione a situazioni di instabilità murarie;

gli stabili, per l'affermazione delle stesse autorità, potrebbero essere già pericolanti ed essere oggetto di collassi strutturali soprattutto a causa della lunga assenza di manutenzione in congiunzione con persistenti infiltrazioni d'acqua, arrivando perciò a determinare tragedie,

si chiede di sapere:



se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza della situazione esposta;  
quali iniziative, per quanto di propria rispettiva competenza, intendano porre in essere per sopperire alle evidenti carenze della Napoli Servizi SpA e del Comune di Napoli, al fine di tutelare la salute, la sicurezza e l'incolumità nonché la dignità degli abitanti degli alloggi popolari della VI municipalità.

(4-01768)

### **Interrogazioni, da svolgere in Commissione**

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

*5ª Commissione permanente* (Programmazione economica, bilancio):

3-00887 e 3-00891 della senatrice Papatheu, rispettivamente sulle misure per favorire la crescita e lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia e sulla percentuale del 34% di investimenti pubblici alle Regioni del Sud;

*6ª Commissione permanente* (Finanze e tesoro):

3-00884 del senatore Margiotta, sui rimborsi dell'Iva alle aziende;

3-00888 della senatrice Papatheu, su eventuali attività illecite nelle rimesse all'estero dall'Italia da parte della Cina;

*8ª Commissione permanente* (Lavori pubblici, comunicazioni):

3-00892 della senatrice Papatheu, sullo sviluppo delle infrastrutture viarie e ferroviarie in Sicilia;

*9ª Commissione permanente* (Agricoltura e produzione agroalimentare):

3-00886 e 3-00893 della senatrice Papatheu, rispettivamente sulla tutela del patrimonio agrumicolo italiano e sulla possibile vendita di prodotti agricoli contaminati da Paesi terzi;

*10ª Commissione permanente* (Industria, commercio, turismo):

3-00882 del senatore Alfieri, sulla crisi dell'azienda "Cavalca" di Arcisate e Varese;

*11ª Commissione permanente* (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale):

3-00890 della senatrice Bellanova ed altri, sul timore della perdita del lavoro per gli impiegati di due *call center* in Salento;

*12ª Commissione permanente* (Igiene e sanità):

3-00883 della senatrice Agostinelli, sul divieto di consumo di alcuni mitili prodotti ad Ancona;

*13ª Commissione permanente* (Territorio, ambiente, beni ambientali):

3-00880 della senatrice Agostinelli, sull'inquinamento da cromo esavalente delle falde acquifere nel comune di Monsano (Ancona);

3-00889 della senatrice Papatheu, sulla contaminazione da idrocarburi per numerosi siti di interesse nazionale (SIN) e siti di interesse regionale (SIR).